

Regione Piemonte

Provincia di Novara

Comune di

BELLINZAGO NOVARESE



Nuovo P.R.G.C.

art. 15, L.R. 56/77 e s.m.i.

Progetto Definitivo

il SINDACO

il SEGRETARIO

il R.U.P.

Rapporto Ambientale

(USC: 003016_VAS_RA)

marzo 2023

progetto:

ALBERTO BENEDETTI *pianificatore territoriale,*
mandante RTP PRGC2020

via Santa Caterina 41 Legnano,

info@studiososter.it

L'incarico per la redazione del nuovo strumento urbanistico di Bellinzago Novarese è stato affidato al R.T.P. "PRGC2020" (così denominato in sede di gara per l'aggiudicazione) composto dai seguenti professionisti per le specifiche competenze:

Professionista	Ruolo	Competenza
GUIDO VALLINO Ordine A.P.C.C. Novara n° 1268 Sez. A/b	<i>Mandatario</i> <i>Capogruppo</i>	Pianificazione urbanistica e coordinamento competenze
ALBERTO BENEDETTI Studio SosTer Ordine A.P.C.C. Milano n° 14926 Sez. A/b	<i>Mandante</i>	Pianificazione ambientale/VAS
ROBERTO GRIMOLDI Ordine dei Geologi del Piemonte n° 350 Sez. A	<i>Mandante</i>	Geologia e geomorfologia
MARCELLO FIORINA LF Studio Associato Ordine Ingegneri Bergamo n° 2046 Sez. A	<i>Mandante</i>	Pianificazione commerciale
MARCO CATTIN Studio Geologico Associato Bossalini Cattin Elenco tecnici competenti in acustica n° 6164	<i>Mandante</i>	Pianificazione acustica
GIORGIO GRAJ Studio SosTer Ordine A.P.C.C. Milano n° 18518 Sez. A/b	<i>Mandante</i>	Sistemi informativi geografici
GIOVANNI ANZANELLO Ordine A.P.C.C. Milano n° 20855 Sez. A/b	<i>Mandante</i>	Rilievi ed analisi urbanistiche

- ✓ *R.T.P. costituito con Atto Rep. gen. n.48790/Racc. n.17260, a rogito dottor E.Caroselli Notaio in Novara., registrato a Novara il 17.06.2020 al n. 6032 Serie 1T;*
- ✓ *Contratto Appalto di Servizio sottoscritto in data 15/07/2020 N. REP. 1055/2020*

PARTE 1

1. La lettura dello stato ambientale.....	pag. 1
1.1. Inquadramento territoriale.....	pag. 4
1.2. Ambiente atmosferico.....	pag. 6
1.3. Ambiente idrico.....	pag. 18
1.4. Suolo e sottosuolo.....	pag. 37
1.5. Aspetti naturali e connettività ecologica.....	pag. 57
1.6. Paesaggio e patrimonio culturale archeologico e architettonico.....	pag. 82
1.7. Fattori sociali ed economici.....	pag. 97
1.8. Salute pubblica.....	pag. 116
1.9. Rischio industriale.....	pag. 135

PARTE 2

2. La lettura degli strumenti di pianificazione verticale e orizzontale.....	pag. 142
2.1. La pianificazione verticale di livello Regionale e Provinciale.....	pag. 144
2.1.1. <i>Il Piano Territoriale Regionale (PTR).....</i>	<i>pag. 144</i>
2.1.2. <i>Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR).....</i>	<i>pag. 162</i>
2.1.3. <i>Il Piano Territoriale Provinciale di Novara (PTP).....</i>	<i>pag. 174</i>
2.1.4. <i>Il nuovo Piano d'area del Parco del Ticino 2021.....</i>	<i>pag. 186</i>
2.2. La pianificazione orizzontale di livello Comunale.....	pag. 194
2.2.1. <i>Lo studio geologico.....</i>	<i>pag. 194</i>
2.2.2. <i>La Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC).....</i>	<i>pag. 202</i>
2.2.3. <i>La pianificazione dei comuni contermini.....</i>	<i>pag. 206</i>
2.2.4. <i>La lettura del quadro vincolistico.....</i>	<i>pag. 212</i>

PARTE 3

3. Gli indirizzi e gli obiettivi del nuovo P.R.G.C. del comune di Bellinzago Novarese.....	pag. 217
3.1. Il richiamo dello stato di fatto vigente e i presupposti del nuovo P.R.G.C.	pag. 217
3.2. Gli Obiettivi del nuovo P.R.G.C. del comune di Bellinzago Novarese.....	pag. 221
3.3. Le azioni derivanti dagli obiettivi e il coinvolgimento delle componenti ambientali.....	pag. 224

PARTE 4

4. Il giudizio di sostenibilità e delle scelte del nuovo P.R.G.C. di Bellinzago Novarese.....	pag. 233
4.1. L'analisi di coerenza esterna.....	pag. 233
4.1.1. <i>La pianificazione e struttura dell'ambito di riferimento per l'analisi della coerenza esterna.....</i>	<i>pag. 234</i>
4.1.2. <i>Le matrici della coerenza esterna.....</i>	<i>pag. 241</i>
4.2. L'analisi di coerenza interna.....	pag. 260
4.3. La valutazione delle alternative	pag. 262
4.3.1. <i>I possibili scenari evolutivi.....</i>	<i>pag. 264</i>
4.3.2. <i>La matrice di confronto tra gli scenari proposti.....</i>	<i>pag. 274</i>
4.4. Il suolo come risorsa scarsa e non rinnovabile: le scelte del nuovo P.R.G.C.....	pag. 275
4.4.1. <i>Il consumo di suolo rispetto alle facoltà concesse.....</i>	<i>pag. 275</i>
4.4.2. <i>Il consumo di suolo: la valutazione della trasformabilità dei suoli.....</i>	<i>pag. 279</i>
4.5. Lo stato e la verifica delle pressioni e il giudizio rispetto alle scelte del nuovo P.R.G.C.....	pag. 296
4.5.1. <i>La valutazione degli impatti cumulativi delle scelte del nuovo P.R.G.C.....</i>	<i>pag. 510</i>
4.5.2. <i>Le ricadute normative delle azioni di Piano.....</i>	<i>pag. 526</i>
4.6. Le misure di compensazione e mitigazione previste.....	pag. 532
4.7. Dalla proposta tecnica del Progetto preliminare al Progetto Definitivo.....	pag. 534

ALLEGATO 1 - Valutazione d'Incidenza

1. La lettura dello stato ambientale

La descrizione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e della sua possibile evoluzione senza l'attuazione delle trasformazioni è un passaggio essenziale atto alla valutazione dei potenziali impatti sullo stato di qualità ambientale, in funzione agli interventi che verranno previsti nel nuovo PRGC. Inoltre il contesto necessita la raccolta di informazioni del quadro vincolistico e della pianificazione sovraordinata.

L'indagine dello Stato delle componenti d'interesse e dell'inquadramento delle proposte di Piano indicherà, in via preliminare, i presunti impatti che interessano i fattori da riscontrare anche in sede di Rapporto Ambientale (in base al livello di consistenza) e che saranno oggetto di possibili azioni di mitigazione, per minimizzare e/o compensare i possibili effetti negativi.

L'analisi sarà integrata con le indicazioni derivanti dalla Proposta Tecnica di Progetto Preliminare del Nuovo P.R.G.C. (ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.), coerentemente con gli obiettivi generali per il comune di Bellinzago Novarese:

INDIRIZZI SPECIFICI (PRESUPPOSTI)
<i>promozione dello sviluppo locale</i>
<i>miglioramento della qualità della vita e della sicurezza dei cittadini</i>
<i>assetto sostenibile del territorio e dell'uso del suolo</i>
<i>riqualificazione e impiego di aree non utilizzate</i>
<i>appropriato utilizzo delle aree di proprietà pubblica</i>
<i>pianificazione ponderata delle infrastrutture</i>

Il raggiungimento di questi obiettivi si articola in specifiche strategie tecnico-urbanistiche per lo sviluppo territoriale e la conservazione dei beni di maggior rilievo paesaggistico. Le suddette attività, svolte dal raggruppamento temporaneo di professionisti (RTP), del processo di redazione del nuovo PRGC si riferiscono a:

AZIONI/STRATEGIE TECNICO URBANISTICHE
<i>valorizzazione del tessuto edilizio esistente</i>
<i>implementazione delle condizioni infrastrutturali</i>
<i>salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico culturale e naturalistico</i>
<i>limitazione del consumo di suolo agricolo</i>
<i>valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni</i>
<i>attenzione alle condizioni attuative/gestionali del PRGC</i>

Saranno in seguito riportati nel dettaglio i suddetti indirizzi e azioni (capitolo 3, sezione 3.1).

Il quadro generale del territorio di Bellinzago Novarese si configura a partire dall'analisi delle componenti ambientali rilevanti per il nuovo PRGC e dalla proposta di indicatori utili allo sviluppo analitico delle predette componenti.

In fase di SCOPING, la schedatura sottostante è finalizzata alla restituzione sintetica di un preliminare Quadro ambientale che sarà oggetto di approfondimento in fase di valutazione dello strumento urbanistico.

COMPONENTE	RILEVANZA PER IL NUOVO PRGC					VALORE E VULNERABILITA' DELLE AREE ANZALIZZATE (PROPOSTA INDICATORI)
	Alta	Medio Alta	Media	Medio Bassa	Bassa	
AMBIENTE ATMOSFERICO						Qualità Dell'Aria – Monitoraggio Inquinanti <i>Emissioni inquinati: Atmosferici e da Suolo</i>
AMBIENTE IDRICO						Ambiente Idrico Superficiale e Sotterraneo <i>Stato Chimico e Ecologico</i> <i>Stato Generale: quantitativo e qualitativo</i>
SUOLO E SOTTOSUOLO						Uso e Consumo di Suolo <i>Capacità di uso del suolo</i> <i>Consumo di suolo</i>
ASPETTI NATURALI E CONNETTIVITA' ECOLOGICA						Rete Natura 2000 - Rete Ecologica Provinciale <i>Indicatori Carta Natura</i> <i>Biodisponibilità e Connettività ecologica</i>
PAESAGGIO						Beni Paesaggistici – Centro Storico <i>Visione Scenica-Percettiva - Conservazione</i>
FATTORI SOCIO-ECONOMICI						Indagine Demografica e Sistema Economico <i>Indice di densità di abitanti su suolo consumato (DA)</i> <i>Indice di densità dei nuclei familiari su suolo consumato (DF)</i>
SALUTE PUBBLICA						Ambiente Acustico - Elettromagnetico Gestione dei Rifiuti - Siti Contaminati Sistema del traffico e dei trasporti <i>Zonizzazione Acustica</i>
RISCHIO INDUSTRIALE						Attività con rischio Industriale <i>Pericolosità Sostanze -Vulnerabilità caratteri</i>

Oltre alla definizione dell'inquadramento generale, in riferimento alla sezione seguente, la lettura e l'interpretazione dei principali fattori ambientali del comune di Bellinzago Novarese sarà propedeutica per identificare nel dettaglio quali elementi corrispondono a criticità o pregio per il territorio in indagine. Tale operazione consentirà l'assegnazione di un giudizio sintetico per ogni componente, contribuendo così alla costruzione delle linee guida per la coerenza delle componenti ambientale rispetto agli obiettivi del nuovo PRGC e per il monitoraggio ambientale.

L'indicazione degli strumenti sovraordinati è la prassi atta a conoscere i programmi e piani di livello Regionale/Provinciale che regolano le azioni di livello locale. Per ogni aspetto, verranno evidenziati i principali indicatori per un'efficace lettura ambientale del comune di Bellinzago Novarese, in concomitanza con gli obiettivi e le strategie poste alla base del progetto di redazione del nuovo PRGC.

L'insieme delle informazioni ambientali e urbanistiche convergerà verso la valutazione delle porzioni di territorio che meritano maggior attenzione (sia nel singolo impatto ambientale che in quello cumulativo), nell'ipotesi di scenari alternativi alla pianificazione del nuovo PRGC e ad eventuali approfondimenti di compatibilità tra territorio urbanizzato e il contesto paesaggistico del comune di Bellinzago Novarese.

1.1. Inquadramento territoriale



Il territorio comunale di Bellinzago Novarese è situato nella porzione centrale della provincia di Novara, a contatto con il confine regionale tra Piemonte e Lombardia sul margine est. I comuni contermini sono Cameri, Caltignaga, Momo, Oleggio, Lonate Pozzolo (Provincia di Varese) e Nosate (Città Metropolitana di Milano).

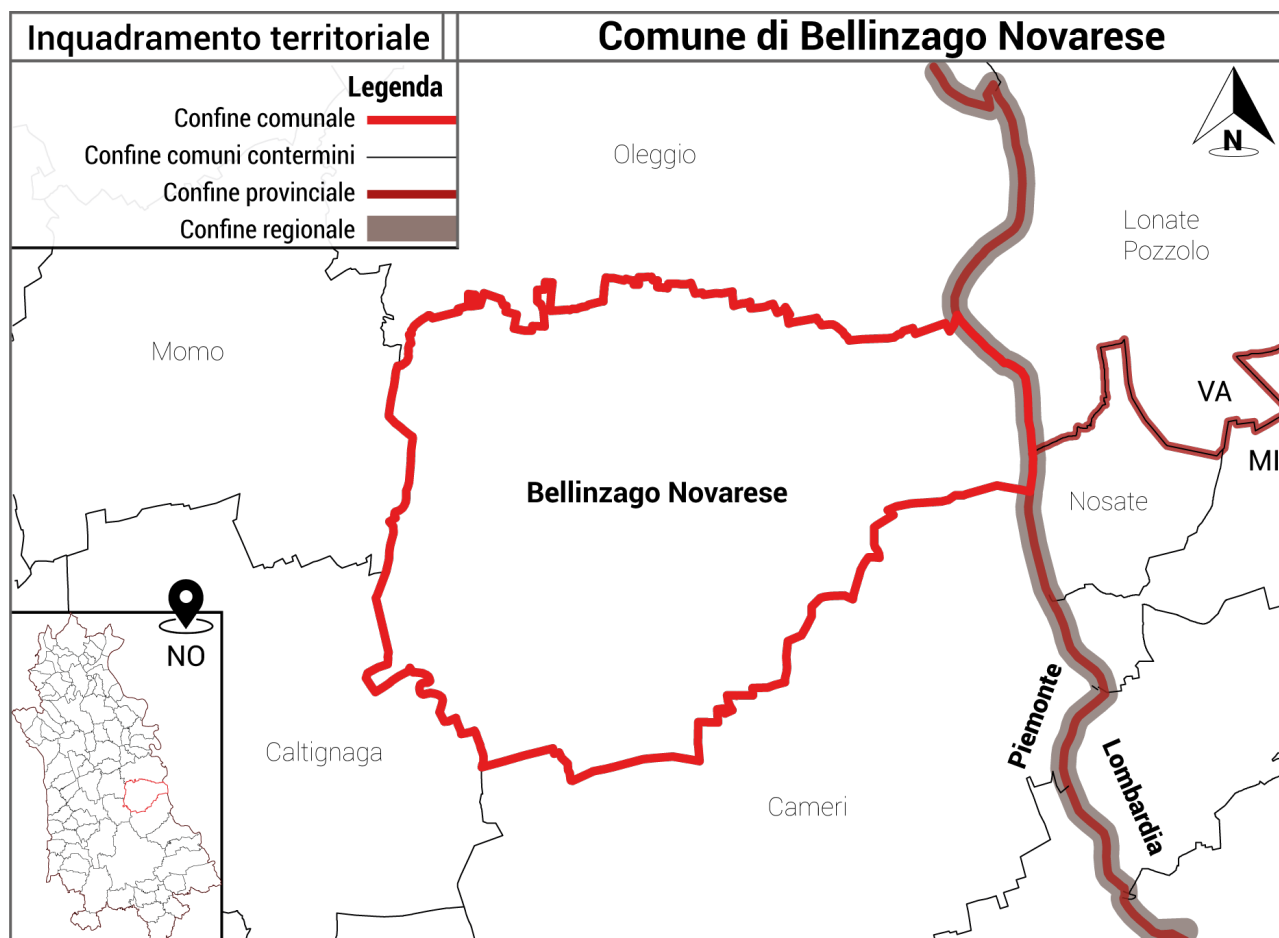


Figura 1. La localizzazione territoriale del comune di Bellinzago Novarese nella provincia di Novara

Fonte e Restituzione: elaborazione cartografica in ambiente GIS [Dati catastali e portale cartografico regionale]

Il comune di Bellinzago Novarese è immerso nel paesaggio agricolo, pianeggiante e collinare, del novarese e nell'area valliva formata dal fiume Ticino. La superficie amministrativa si sviluppa in un centro abitato compatto, localizzato nella parte centro settentrionale del territorio, e due frazioni: Badia di Dulzago e Cavagliano. Il tessuto urbanizzato è circondato da un ampio territorio agricolo, in cui sono immersi i nuclei di antica formazione della tradizione novarese e i complessi agricoli (aziende e cascine), e una zona collinare/naturale facente parte del vasto ambiente del Parco Naturale della Valle del Ticino, al cui interno ricade un'area protetta (SIC-ZSC) riconosciuta come "Baraggia di Bellinzago".

Il territorio è solcato da una fitta rete idrografica, capeggiata dall'elemento ordinatore, il fiume Ticino, posto nel confine est del territorio; sul confine ovest, invece, scorre un secondo corso d'acqua di rilevanza paesaggistica, il torrente Terdoppio. Da ultimo, vi sono una serie di corsi d'acqua minori artificiali rappresentati da canali e rogge ad uso prevalentemente irriguo (Roggia Molinara, Cavo Borromeo, Canale Regina Elena, Diramatore Alto Novarese, Cavo Uri). In generale, la strutturazione urbana è quella del borgo principale con frazioni di rilevanza storica di stampo medioevale. Il centro abitato sorge a piedi del versante terrazzato e si estende nella zona pianeggiante. Il territorio è attraversato, in direzione nord-sud dalla direttrice infrastrutturale SS32 e dalla linea ferroviaria "Novara-Arona". Il centro abitato è prevalentemente a destinazione residenziale, mentre le attività produttive sono localizzate prevalentemente nella porzione a sud del centro abitato, lungo gli assi infrastrutturali portanti. Vi sono importanti servizi di ampie dimensioni sparsi sul territorio, legati al tempo libero e allo sport (Campo da Golf, Parco Avventura e Pista di Motocross), oltre alle consuete dotazioni a servizio delle zone residenziali e produttive. Sul limite sud, vi è inoltre un'area sottoposta a servitù militare per via dell'aeroporto militare del comune di Cameri.

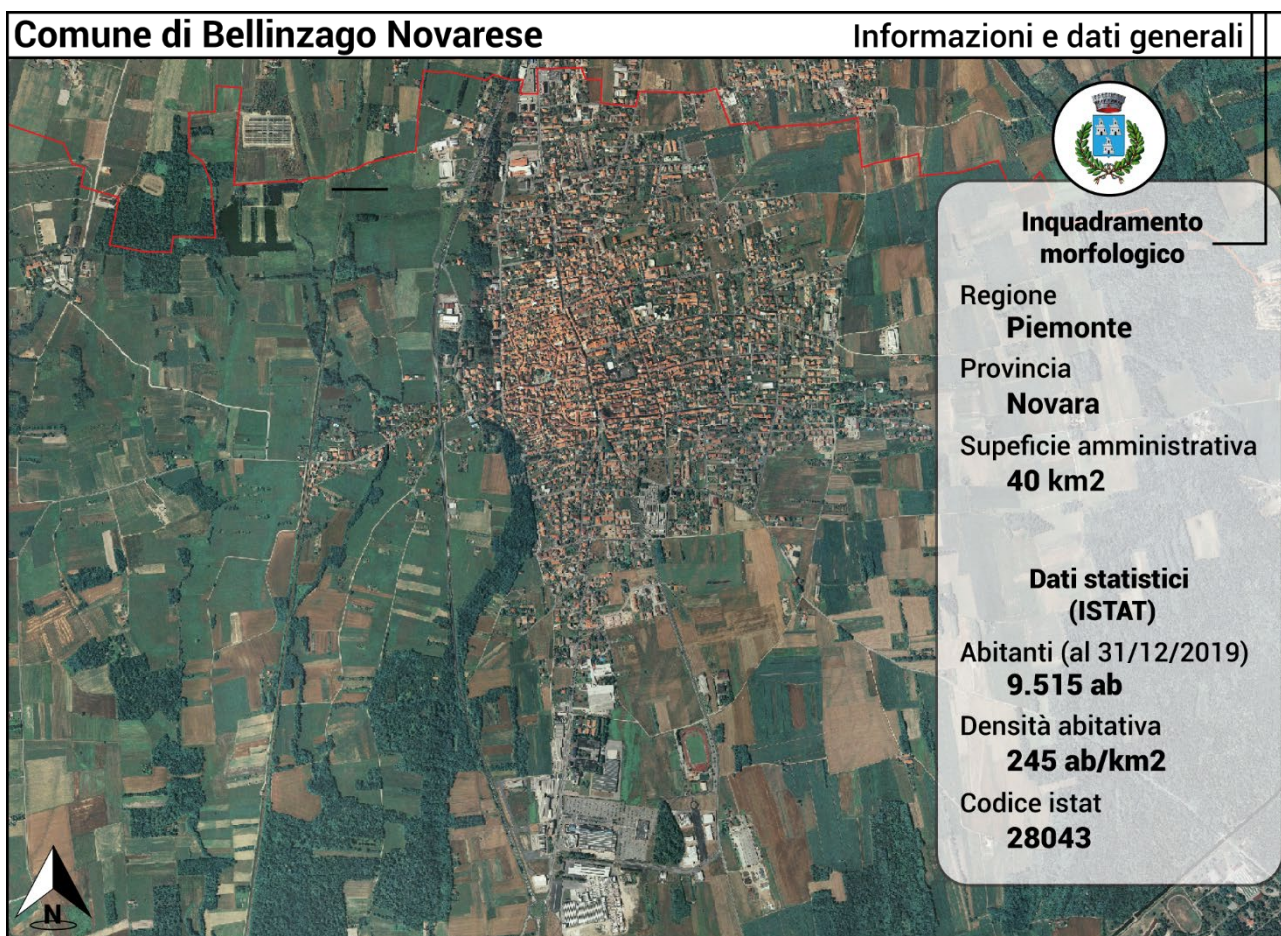


Figura 2. Inquadramento del centro abitato di Bellinzago Novarese e le informazioni generali sul territorio oggetto d'indagine

Fonte e restituzione: Servizio WMS Regione Piemonte (Ortofoto 2018)

1.2. Ambiente atmosferico



Riferimenti urbanistici di livello locale e sovralocale	
PIANI	PROGRAMMI
<p>STRUMENTO URBANISTICO SOVRAORDINATO di 1° Livello Piano Territoriale Regionale (Piemonte) (DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011)</p>	<p>La Regione esercita la funzione di governo e controllo della qualità dell'aria in maniera complessiva ed integrata, per realizzare il miglioramento della qualità della vita, per la salvaguardia dell'ambiente, delle forme di vita e per garantire gli usi legittimi del territorio. Sistema di conoscenze a servizi delle amministrazioni e dei cittadini a livello Regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistema Regionale di Rilevamento della Qualità dell'Aria - Inventario regionale delle emissioni (IREA) <p>Le informazioni consentono di individuare le Zone di rischio nel territorio Piemontese, così da redigere piani e programmi di gestione.</p> <p>Il Piano di risanamento per la qualità dell'aria (D. LGS. n.351/1999) ha definito gli obiettivi strategici atti a salvaguardare l'atmosfera, secondo puntuali fasi di classificazione e monitoraggio degli fattori inquinanti :</p> <ul style="list-style-type: none"> - effettuare una valutazione preliminare dello stato di qualità dell'aria e dell'ambiente; - identificare le zone del territorio regionale in cui si ipotizza si superino o esista il rischio di superamento, per uno o più inquinanti, i valori limiti e le soglie di allarme; - definire le strategie per il controllo della qualità dell'aria in ciascuna zona individuata; - individuare priorità di intervento per garantire il miglioramento della qualità dell'aria. <p>La prima attuazione del Piano è stata realizzata sulla base della "Valutazione preliminare della qualità dell'aria e dell'ambiente", adottando Stralci di Piano per i criteri di zonizzazione del territorio piemontese e per le azioni di contenimento dagli elementi più dannosi: traffico veicolare, produzione industriale e riscaldamento.</p> <p>L'evoluzione delle problematiche legate al clima e all'inquinamento atmosferico ha portato all'approvazione di un nuovo piano di gestione con alte priorità sostenibili.</p>
<p>PIANO REGIONALE DI PROGRAMMAZIONE COORDINAMENTO E CONTROLLO Piano Regionale di Qualità dell'Aria (LR n. 43/2000, DCR n.364-6854 del 25 marzo 2019)</p>	<p>La legge regionale 7 aprile 2000 n. 43 è l'atto normativo regionale di riferimento per la gestione ed il controllo della qualità dell'aria. In essa sono contenuti gli obiettivi e le procedure per l'approvazione del Piano per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, ora Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA) ai sensi del d.lgs. 155/2010, nonché le modalità per la realizzazione e la gestione degli strumenti della pianificazione citati in precedenza.</p> <p>Il PRQA è lo strumento per la programmazione, il coordinamento ed il controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente.</p> <p>In particolare, la documentazione relativa al Piano si distingue in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo stato di qualità dell'aria e l'individuazione degli ambiti che hanno maggior peso sulla qualità dell'aria (Agricoltura, Energia, Trasporti, Industria); - approfondimenti tecnici che validano da un punto di vista scientifico i contenuti del PRQA (Source Apportionment Modellistico ed Analitico, Analisi dei consumi energetici e delle riduzioni emissive ottenibili, Valutazione degli effetti ambientali del PRQA in riferimento ai Cambiamenti Climatici, Dichiarazione di Sintesi del percorso di VAS). - le misure afferenti a ciascun ambito e relativa quantificazione in termini di riduzione emissiva; - i risultati delle simulazioni modellistiche relative all'attuazione delle misure di qualità dell'aria, che indicano il 2030 quale anno di rientro nei limiti di qualità dell'aria, definiti nella direttiva 2008/50/CE. <p>Il PRQA riprende le modalità del Piano precedente, servendosi e articolandosi in "Piani Stralcio o parti di piano" che possono implementare e disciplinare le misure prescritte.</p>
	<p>Gli aspetti e gli indicatori ambientali valuteranno le emissioni più impattanti sull'ambiente atmosferico a diverse soglie temporali e indicheranno una previsione di scenari futuri</p>

Figura 3. Scheda di sintesi per la componente ambientale "Ambiente atmosferico"

Fonte e restituzione: Elaborazione tabellare dei dati forniti dai documenti vigenti: PTR (2011) – Piano Regionale di Qualità dell'Aria (2019) – Stralci di piano per la mobilità e riscaldamento ambientale e condizionamento

Banche Dati

AMBITO DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI e FONTE DEI DATI
REGIONE PIEMONTE	Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/aria/piano-regionale-qualita-dellaria-prqa
ARPA – AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE IN PIEMONTE	Indicatori e dati ambientali on-line (ARIA) http://www.arpa.piemonte.it/reporting/indicatori-on_line/componenti-ambientali WebGis ARPA – Consultazione dinamica “Stazioni fisse di rilevamento” http://webgis.arpa.piemonte.it/geoportale/
REGIONE PIEMONTE (SISTEMAPIEMONTE)	IREA (Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera) http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/474-irea-inventario-regionale-delle-emissioni-in-atmosfera

Struttura sintetica

- **Sintesi generale della componente**
Le informazioni generali per la valutazione dell'impatto atmosferico dovuto da fattori inquinanti ed emissioni atmosferiche
- **Lo stato e la verifica dell'inquinamento atmosferico a Bellinzago Novarese**
La configurazione spaziale del tessuto urbanizzato e il contenuto sviluppo antropico identificano una località con una buona qualità dell'aria
- **L'indagine dei valori ARPA in relazione ai particolati atmosferici più inquinanti**
Le stime dei fattori inquinanti più dannosi per l'atmosfera e l'indicazione del superamento dei valori limite a diverse soglie temporali
- **I dati IREA delle emissioni aggregate e generate dalle strutture inquinanti da suolo**
La sintesi delle stime di emissioni dovute all'azione antropica degli insediamenti residenziali, industriali e derivanti dalle infrastrutture e dal traffico veicolare.
- **Giudizio sintetico della componente “Ambiente Atmosferico” e il grado di propedeuticità degli indicatori ai fini del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese (NO).**

Descrizione STATO e TREND della componente ambientale

Sintesi generale della componente

La località ricade entro la macro zona climatica sub-continentale (Regione Padano-Veneta, Alto Adriatica e peninsulare interna) che interessa gran parte della Pianura Padana. La Regione Piemonte è situata alla testata della Pianura Padana, limitata dalle catene montuose; tale configurazione spaziale identifica una peculiarità climatica influenzata dall'umidità del Mar Mediterraneo e delle correnti atlantiche che, interagendo con i rilievi montuosi, provocano frequenti circolazioni locali e favoriscono la presenza di microclimi. Quindi, volendo essere precisi, la prossimità con la fascia pedemontana, in cui si localizza Bellinzago Novarese, assimila il suddetto clima con alcune tendenze del temperato fresco, producendo così una forte attività di precipitazioni durante alcuni periodi dell'anno.

La Legge Regionale n. 43 del 7 aprile del 2000, in ottemperanza al D. Lgs. del 4 agosto 1999, definisce il quadro di riferimento per il controllo della qualità dell'aria a livello regionale. Le disposizioni sono state recentemente riprese e aggiornate all'interno del nuovo piano di gestione della qualità dell'aria (PRQA) approvato con DCR n.364-6854 del 25 marzo 2019. Le misure contenitive per l'inquinamento e le innovazioni per contrastare il cambiamento climatico sono all'ordine del giorno nell'agenda sostenibile.

Tali procedure sono l'aggiornamento della prospettiva di sostenibilità che fu redatta a suo tempo nella nuova zonizzazione regionale approvata con Dgr n. 41-855 del 29 dicembre del 2014, ponendo come obiettivi il raggiungimento e il rispetto dei limiti di emissione per ciascun parametro inquinante, con particolare attenzione ai parametri delle Polveri Sottili (Pm10 e PM2.5) e Biossido di Azoto (NOx/2 e NH3).

Le disposizioni a livello regionale regolano un monitoraggio continuo di questi fattori, nel tentativo di rispettare e controllare le soglie limite prestabilite dagli obiettivi comunitari.

Gli enti che forniscono e monitorano dati sono l'ARPA Piemonte e il servizio IREA; la rassegna e l'analisi dei dati estrapolati da questi enti di controllo consentirà la definizione dei principali fattori dannosi per l'ambiente atmosferico, ed evidenzierà soglie (limite e temporali) per la previsione di futuri scenari di sviluppo.

La ricognizione areale sul comune di Bellinzago Novarese parte dalla sintesi delle emissioni aggregate nel periodo di rilievo risalente all'anno 2014 che, in linea generale, definisce i principali inquinanti atmosferici monitorati costantemente da stazioni fisse e mobili.

La tabella seguente mostra gli indicatori atmosferici (emissioni t/anno) e le rispettive soglie limite (superamento emissioni t/anno/km²).

Concentrazione dei Parametri Inquinanti (Valori Emissione t/anno) [Anno 2014]						
Codice ISTAT	Comune	Abitanti (al 2014)	PM10	PM 2.5	NH3	NOx
03016	Bellinzago Novarese	9.764	23,324	17,650	76,548	89,212

Concentrazione dei Parametri Inquinanti (Superamento Emissione t/anno/m ²) [Anno 2014]						
Codice ISTAT	Comune	Abitanti (al 2014)	PM10	PM 2.5	NH3	NOx
03016	Bellinzago Novarese	9.764	0,598	0,452	1,962	2,287

Figura 4. Report degli indicatori delle emissioni e delle rispettive soglie di superamento dei limiti nell'anno 2014

Fonte e restituzione: Nostra elaborazione tabellare da <http://www.sistemapiemonte.it/fedwinemar/storedProcess.jsp> - Indicatori IREA

Lo stato e la verifica dell'inquinamento atmosferico a Bellinzago Novarese

Il comportamento dei fattori inquinanti viene analizzato costantemente dagli enti di controllo ambientali (ARPA e IREA). Tuttavia, la totalità dei dati raccolti si identifica anche nella campionatura e analisi temporale delle variazioni della qualità dell'aria, attraverso le "campagne di rilevamento", stimando i valori delle emissioni in un determinato periodo, tramite **stazioni di rilevamento mobili**. Per il comune di Bellinzago Novarese, non vi è riscontro di una campagna di campionamento mobile, ma solamente dati derivanti dalle stazioni di rilevamento fisse.

Il monitoraggio della qualità dell'aria è un processo atto alla valutazione dell'inquinamento atmosferico che definisce le criticità da risolvere. Le azioni svolte durante gli anni, riconducibili a vari livelli istituzionali, sono intraprese al fine di un miglioramento della qualità dell'aria. Le stazioni fisse di rilevamento, invece, restituiscono dati atmosferici calibrati su precise zone a rischio ambientale e fortemente influenzate dall'inquinamento atmosferico.

Secondo i "Criteria for EUROAIRNET" e la Decisione 2001/752/CE, le stazioni di rilevamento della qualità dell'aria, in funzione delle fonti di inquinamento più prossime, si definiscono come di **Fondo (background), Traffico, Industriale**. In ragione della collocazione, vengono poi distinte per zone di territorio che possono essere descritte come **Urbana - Suburbana o Rurale**, con una successiva caratterizzazione di zona che può variare da residenziale, ad agricola, commerciale, industriale. Per quanto riguarda il territorio di Bellinzago Novarese, non si evince la presenza di stazioni di rilevamenti della qualità dell'aria sul territorio comunale; per i dati che verranno mostrati in seguito, si fa quindi riferimento a quanto rilevato

nella stazione di rilevamento insita nel comune limitrofo di Oleggio, descritta nella tabella e figura seguenti.

STAZIONI FISSE DI RILEVAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA – BELLINZAGO NOVARESE					
Comune	Sito	Tipo di Stazione	Tipo di area	Caratterizzazione	Rilevanza
OLEGGIO	Via Gallarate	Traffico	Urbana	Residenziale	Non Nazionale

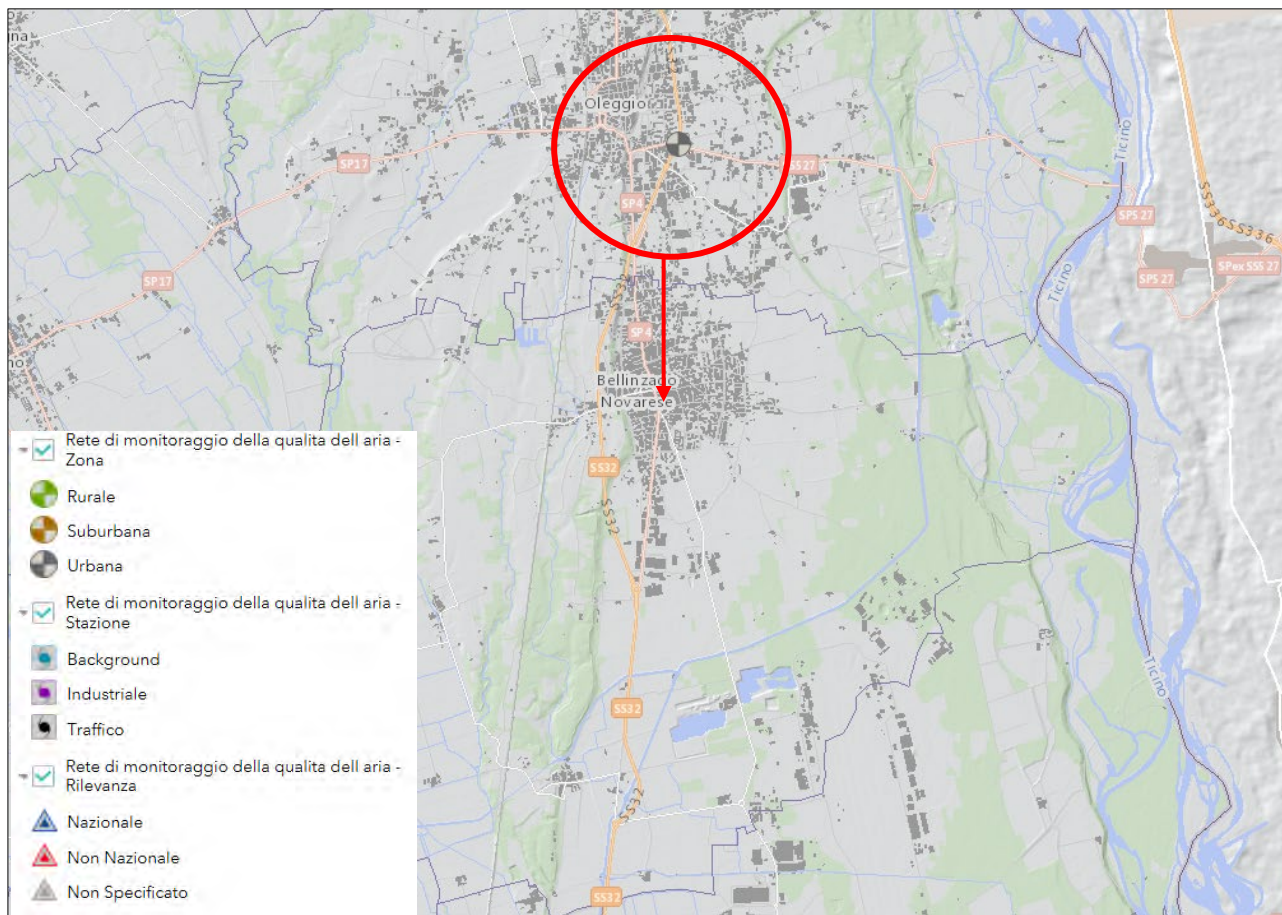


Figura 5. Le stazioni fisse di monitoraggio della qualità dell'aria di riferimento per il comune di Bellinzago Novarese
 Fonte e restituzione: Estratto da "Criteria" for EUROAIRNET (CE 2001/752 stazioni fisse) - <https://webgis.arpa.piemonte.it/Geoviewer2D/>


In assenza di particolari fattori alteranti il concentrato atmosferico di inquinanti (come ad esempio, la presenza di attività industriali a rischio di incidente rilevante o grandi poli industriali con particolari produzioni inquinanti), la stazione di rilevamento di Oleggio (Tipo "Traffico") restituisce i dati anche in relazione al territorio di Bellinzago Novarese. In generale, la totalità della qualità dell'aria si riconosce nell'integrazione dei dati delle reti di monitoraggio locale, a quelli delle reti mobili in un determinato arco temporale (campagne mobili svolti dal Dipartimento ARPA di Novara). La restituzione dettagliata dei valori finali tiene presente anche la tipologia delle fonti di emissione e di alcuni aspetti – morfologici, meteo-climatici e logistici – riguardanti il territorio in oggetto.

L'indagine dei valori ARPA in relazione ai particolati atmosferici più inquinanti

La campionatura del PM10 e PM2.5

Per verificare la qualità dell'aria, si utilizza il metodo di campionatura delle emissioni inquinanti aventi valori più significativi e dati in continuo monitoraggio in relazione al territorio di Bellinzago Novarese. Infatti, usando la metodologia di campionatura, il fattore che si è rilevato più rischioso o, per lo meno, quello che ha fatto risultare più superamenti dei valori minimi consentiti è la concentrazione dei particolati **PM2.5 e PM10**.

I dati raccolti e messi a disposizione da ARPA riguardano il periodo di monitoraggio di oltre una decade (2007-2019, esclusi il 2014 e il 2016). Le informazioni proposte in seguito fanno riferimento all'interpolazione dei dati delle stazioni fisse di monitoraggio regionali, che monitorano le zone assimilabili a Bellinzago Novarese, con particolare riferimento alla stazione di Via Gallarate insita ad Oleggio. La sintesi tabellare seguente mostra i valori di superamento della soglia limite giornaliera e i valori annui del PM10.

						PM10 - Media giornaliera numero di superamenti del valore limite					
Comune	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2015	2017	2018	2019
BELLINZAGO N.	2	2	2	2	2	2	1	2	2	1	1
<i>n° superamenti dei valori limite giornaliero</i>			<= 35	>35	Valore limite giornaliero per la protezione della salute umana, da non superare più di 35 giorni nel corso dell'anno civile: 50 µg/m³						
<i>classe</i>			1	2							


						PM10 - Media annua					
Comune	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2015	2017	2018	2019
BELLINZAGO N.	4	3	3	2	3	3	2	3	2	2	2
<i>Valore [µg/m³]</i>	<=20	(20,28]	(28,40]	>40	Valore limite annuale per la protezione della salute umana: 40 µg/m³ <i>Soglia di valutazione superiore per la protezione salute umana: 28 µg/m³</i> <i>Soglia di valutazione superiore per la protezione salute umana: 20 µg/m³</i>						
<i>classe</i>	1	2	3	4							

Figura 6. Le classi di superamento giornaliero e annuo del particolato atmosferico PM10

Fonte: Estratto Dati ARPA (http://www.arpa.piemonte.it/reporting/indicatori-on_line/componenti-ambientali)

Dai dati si evince che nonostante negli anni pregressi si ha un prevalente superamento della soglia di PM10, sia giornaliera che annua, negli anni più recenti appare evidente come i valori siano diminuiti, soprattutto in riferimento ai dati degli ultimi anni (2018-2019).

Bisogna considerare che sono anche le condizioni climatiche possono influire positivamente/negativamente sulla qualità dell'aria dei diversi territori; nel territorio di Bellinzago Novarese, con un tessuto urbano molto compatto e una maglia stradale regolare, le emissioni risultano contenute. Infatti, la medesima condizione si evince per il **PM2.5** (anche se meno marcata rispetto al PM10, ma pur sempre in miglioramento).


		PM2.5 - Media annua									
Comune	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2015	2017	2018	2019	
BELLINZAGO N.	4	4	4	3	3	2	3	3	3	2	
Valore [$\mu\text{g}/\text{m}^3$]	≤ 12	(12,17]	(17,25]	>25	Valore limite annuale per la protezione della salute umana: 25 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ Soglia di valutazione superiore per la protezione salute umana: 17 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ Soglia di valutazione superiore per la protezione salute umana: 12 $\mu\text{g}/\text{m}^3$						
classe	1	2	3	4							

Figura 6.1. Le classi di superamento annuo del particolato atmosferico PM2.5

Fonte: Estratto Dati ARPA (http://www.arpa.piemonte.it/reporting/indicatori-on_line/componenti-ambientali)

Attraverso i rapporti annui sulla qualità dell'aria e il visualizzatore WebGIS dinamico del Geoportale ARPA, è possibile ricavare i dati risalenti all'ultimo anno disponibile (2018) inerenti ai rilevamenti della stazione insita nel territorio di Oleggio, dai cui si può assimilare lo stato di qualità dell'aria per Bellinzago Novarese (dati sul PM10 annuo e giornaliero).

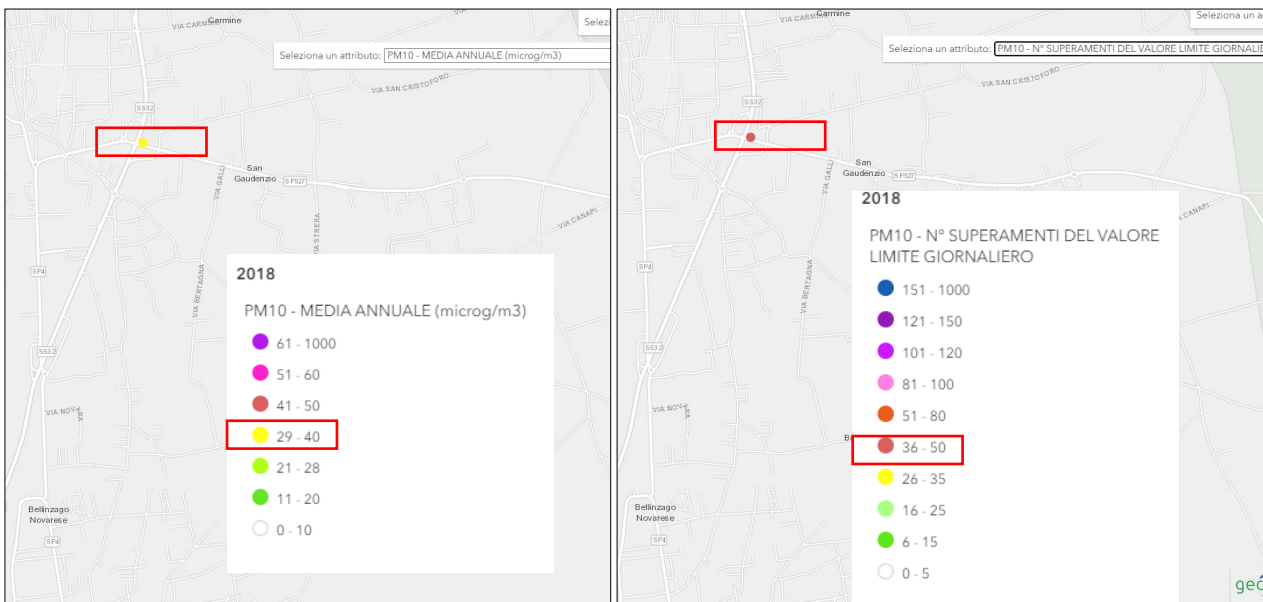


Figura 6.2. Le classi di superamento giornaliero e annuo del particolato PM10

Fonte: Estratto Dati ARPA (<http://relazione.ambiente.piemonte.it/fif/webapp.php?id=232>)

Le considerazioni riguardo il PM10 nella località di Bellinzago Novarese riguardano un periodo di superamento delle soglie limite soprattutto nei valori giornalieri, in alcune soglie temporali analizzate, in relazione al dato raccolti dall'ARPA (decennio 2009-2019), con un graduale miglioramento. Le medie annuali, invece, sono individuate principalmente nella classe 3, sia per PM10 che PM2.5, con un andamento in miglioramento poiché si evince una classe 4 negli anni passati, e una classe 2 per gli anni più recenti.

L'insieme dei dati raccolti, le diverse soglie di analisi temporale e le differenti classi di concentrazione di PM10 nell'ambiente atmosferico evidenziano che spesso il valore è stato superato nelle soglie considerate, ma senza mai eccedere nella soglia che necessita di valutazione per la protezione della salute umana. La qualità dell'aria risulta comunque essere in una classe media per il rischio ambientale e della salute pubblica.

I dati IREA delle emissioni aggregate e generate dalle strutture inquinanti da suolo

L'insieme delle informazioni sull'atmosfera necessita la conoscenza dei fattori antropici al suolo che producono diversi tipi di emissioni. Necessario e propedeutico per l'analisi dei dati è il rapporto di confronto tra i dati di rilevamento periodico dell'Arpa Piemonte e i dati forniti dall'**Inventario Regionale Emissioni Atmosfera (I.R.E.A.)**. I dati aggregati di sintesi sono stati rilevati per diverse soglie temporali (dal 1997, il 2001, 2005, 2007 e 2010) fino all'ultimo aggiornamento disponibile del **2015** (quello che verrà presentato).

L'inventario contiene una banca dati molto ampia, con alcune sezioni non sono accessibili liberamente. I dati che verranno proposti riguardano la sezione di emissioni aggregate al livello di esplorazione più basso possibile (il livello comunale).

Per Bellinzago Novarese, seguendo la normativa vigente, le tabelle che saranno riportate riguardano i fattori di emissione inquinanti atmosferici e le principali macro-categorie di inquinanti da suolo (Riscaldamento, Traffico Veicolare e Attività Industriali), le emissioni più diffuse e dannose nei contesti urbani (e con più dati raccolti). Viene indicato in seguito il riferimento web dei dati raccolti.

Riferimento generale¹:<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia>

¹ Il Sito Web di riferimento è la fonte dei dati che verranno proposti e riguardanti le soglie del 2013 per questa componente ambientale

Seguono i dati di tutte le emissioni (in forma aggregata) rilevate nel territorio di Bellinzago.

Report sulle emissioni aggregate per singolo comune								
Comune: BELLINZAGO NOVARESE								
	SO2	NH3	CO2equiv	CO2	NM VOC	CH4	CO	NOx
Comune								
BELLINZAGO NOVARESE	1,27528	76,54829	44,47017	21,90966	254,41651	331,33915	260,19655	89,21205

	PM10	PM2.5	N2O
Comune			
BELLINZAGO NOVARESE	23,32456	17,65030	11,32417

Figura 7. L'insieme delle emissioni aggregate del 2015 nel comune di Bellinzago Novarese

Fonte e restituzione: Estratto Dati IREA (<http://www.sistemapiemonte.it/fedwinemar/viewer>)

EMISSIONI DA RISCALDAMENTO – BELLINZAGO NOVARESE

Mantenendo la metodologia precedente, il PM10 agiscono come fattori di campitura principale per interpretare al meglio i dati aggregati. A seguito delle informazioni riguardanti le emissioni derivanti da combustibili, la tabella proposta è un estratto dei report dinamici generali riguardanti l'inquinamento prodotto dal **riscaldamento**, emesso dalle principali strutture insediative: impianti residenziali e impianti commerciali e istituzionali.

Provincia-Comune > NOVARA

			PM10	PM2.5
comune	settore	combustibile		
BELLINZAGO NOVARESE	0201 - Impianti commerciali ed istituzionali	gas naturale (metano)	0,01518	0,01518
		gas naturale (metano)	0,04117	0,04117
	0202 - Impianti residenziali	gas petrolio liquido (GPL)	0,00040	0,00040
		gasolio	0,01912	0,01912
		legna e similari	11,18488	11,06476
	0203 - Impianti in agricoltura silvicoltura e acquacoltura	gasolio	0,00062	0,00062

Figura 8. L'insieme delle emissioni di PM10 e PM2.5 prodotte dai sistemi di riscaldamento a Bellinzago Novarese (2015)

Fonte e restituzione: Estratto Dati IREA (<http://www.sistemapiemonte.it/fedwinemar/viewer>)

Le restanti emissioni aggregate sono restituite nella seguente sintesi per combustibile.

Combustibile	CH4	CO	CO2	CO2eq	N2O	NH3	VOC	NOx	So2
Gas Naturale (metano)	0,18970	1,89698	4,17336	4,20087	0,07588	-	0,37940	2,64212	0,03794
Gas Naturale (metano)	0,51467	5,14669	11,3227	11,39733	0,20587	-	1,02934	7,16830	0,10293
Gas Petrolio Liquido (GPL)	0,00201	0,02014	0,12575	0,12704	0,00403	-	0,00403	0,10070	0,00044
Gasolio	0,02677	0,07648	0,28179	0,28472	0,00765	-	0,01147	0,19120	0,17919
Legna e similari	9,55119	111,865	-	0,32887	0,41384	0,284	10,4076	3,15190	0,39234
Gasolio	0,00086	0,00247	0,00910	0,00919	0,00025	-	0,00037	0,00617	0,00578

Figura 8.1. Sintesi dei valori delle emissioni prodotte dai sistemi di riscaldamento nel comune di Bellinzago Novarese (2015)

Fonte e restituzione: Nostra elaborazione tabellare Dati IREA (<http://www.sistemapiemonte.it/fedwinemar/viewer>)

EMISSIONI DA TRAFFICO VEICOLARE

Con la stessa metodologia usata in precedenza, la tabella proposta qui sopra è un estratto dei report dinamici generali riguardanti l'inquinamento prodotto dal **traffico veicolare**, emesso da i principali veicoli a combustibile e senza combustibile a Bellinzago Novarese.

Provincia-Comune > NOVARA

			PM10	PM2.5
comune	settore	combustibile		
BELLINZAGO NOVARESE	0701 - Automobili	benzina senza piombo	0,01742	0,01742
		gas naturale (metano)	0,00123	0,00123
		gas petrolio liquido (GPL)	0,00190	0,00190
		gasolio per autotrasporto (diesel)	0,74966	0,74966
		senza combustibile	1,42226	0,75641
	0702 - Veicoli leggeri < 3.5 t	benzina senza piombo	0,00017	0,00017
		gas naturale (metano)	0,00020	0,00020
		gas petrolio liquido (GPL)	0,00003	0,00003
		gasolio per autotrasporto (diesel)	0,28896	0,28896
		senza combustibile	0,29375	0,15602
	0703 - Veicoli pesanti > 3.5 t e autobus	benzina senza piombo	0,00002	0,00002
		gas naturale (metano)	0,00006	0,00006
		gasolio per autotrasporto (diesel)	0,55036	0,55036
		senza combustibile	0,33224	0,17107
	0704 - Ciclomotori (< 50 cm3)	benzina senza piombo	0,14252	0,14252
		senza combustibile	0,02947	0,01535
	0705 - Motocicli (> 50 cm3)	benzina senza piombo	0,17551	0,17551
senza combustibile		0,09575	0,05018	
0706 - Veicoli a benzina - Emissioni evaporative	benzina senza piombo	.	.	
0709 - Risospensione (per tipo strada)	senza combustibile	4,25018	.	

Figura 8.2 L'insieme delle emissioni di PM10 e PM2.5 prodotte dal traffico veicolare a Bellinzago Novarese (2015)

Fonte e restituzione: Estratto Dati IREA (<http://www.sistemapiemonte.it/fedwinemar/viewer>)

Le restanti emissioni aggregate sono restituite nella seguente sintesi per combustibile.

Combustibile	CH4	CO	CO2	CO2eq	N2O	NH3	VOC	NOx	So2
Benzina senza piombo	0,37151	24,944	2,25166	2,27300	0,04365	0,28308	2,03109	2,02735	0,01414
Gas naturale (metano)	0,10305	3,25389	0,17478	0,17768	0,00241	0,00856	0,55489	0,21591	-
Gas petrolio liquido (GPL)	0,00491	9,43907	0,32983	0,33154	0,00520	0,03803	1,51020	0,56362	-
Gasolio autotrasporto (Dsl)	0,03353	3,33264	6,44136	6,55598	0,36746	0,06225	0,40202	23,2282	0,04105
Senza combustibile	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Benzina senza piombo	0,00423	0,62517	0,03354	0,03400	0,00117	0,00319	0,03598	0,04370	0,00021
Gas naturale (metano)	0,01652	0,94261	0,03030	0,03075	0,00035	0,00145	0,11710	0,03846	-
Gas petrolio liquido (GPL)	0,00011	0,25706	0,00564	0,00568	0,00010	0,00067	0,01983	0,01097	-
Gasolio autotrasporto (Dsl)	0,01500	1,92504	1,72056	1,74176	0,06737	0,00929	0,41278	7,61634	0,01097
Senza combustibile	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Benzina senza piombo	0,00091	0,04426	0,00489	0,00492	0,00004	0,00001	0,04787	0,03886	0,00003
Gas naturale (metano)	0,01319	0,00778	0,00732	0,00760	-	-	0,00035	0,05168	-
Gasolio autotrasporto (Dsl)	0,14860	6,23248	2,41299	2,43222	0,05194	0,01466	1,46690	22,5072	0,01538
Senza combustibile	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Benzina senza piombo	0,16700	12,7498	0,15514	0,15935	0,00230	0,00230	8,54899	0,33069	0,00097

Senza combustibile	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Benzina senza piombo	0,85087	50,0658	0,76598	0,78871	0,01567	0,01567	9,04886	1,16463	0,00481
Senza combustibile	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Benzina senza piombo	-	-	-	-	-	-	4,13526	-	-
Senza combustibile	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Figura 8.2.1 L'insieme delle emissioni prodotte dal traffico veicolare a Bellinzago Novarese (2015)

Fonte e restituzione: Estratto Dati IREA (<http://www.sistemapiemonte.it/fedwinemar/viewer>)

EMISSIONI DA ATTIVITA' INDUSTRIALI

L'ultima restituzione di dati riguarda l'inquinamento prodotto dalle attività industriali, emesso da i principali impianti a combustione interna, di combustione a contatto e distribuzione di benzine e gas senza combustibile.

Provincia-Comune > NOVARA

			PM10	PM2.5
comune	settore	combustibile		
BELLINZAGO NOVARESE	0301 - Combustione nelle caldaie turbine e motori a combustione interna	gas naturale (metano)	0,03956	0,03956
	0406 - Processi nell'industria del legno pasta per la carta alimenti bevande e altro	senza combustibile	0,04994	0,03386
	0505 - Distribuzione di benzine	senza combustibile	.	.
	0506 - Reti di distribuzione di gas	senza combustibile	.	.
	0601 - Verniciatura	senza combustibile	.	.
	0604 - Altro uso di solventi e relative attivita	senza combustibile	.	.

Figura 8.3. L'insieme delle emissioni di PM10 e PM2.5 prodotte da attività industriali a Bellinzago Novarese (2015)

Fonte e restituzione: Estratto Dati IREA (<http://www.sistemapiemonte.it/fedwinemar/viewer>)

Le restanti emissioni aggregate sono restituite nella seguente sintesi per combustibile.

Combustibile	CH4	CO	CO2	CO2eq	N2O	VOC	NOx	So2
Gas Naturale (metano)	0,04445	0,57779	2,48140	2,48646	0,01333	0,11111	2,80007	0,02222
Senza combustibile	-	-	-	-	-	10,3889	-	-
Senza combustibile	-	-	-	-	-	2,75698	-	-
Senza combustibile	10,92078	-	-	0,22934	-	0,34819	-	-
Senza combustibile	-	-	-	-	-	2,73838	-	-
Senza combustibile	-	-	-	-	-	17,5407	-	-

Figura 8.3.1. L'insieme delle emissioni prodotte da attività industriali a Bellinzago Novarese (2015)

Fonte e restituzione: Estratto Dati IREA (<http://www.sistemapiemonte.it/fedwinemar/viewer>)

In conclusione, si evince che anche dagli usi del suolo, i limiti e le emissioni dei fattori inquinanti per l'atmosfera si aggirano verso valori molto ridotti e senza particolari criticità da riscontrare.

Giudizio sintetico della componente "Ambiente Atmosferico" e il grado di propedeuticità degli indicatori ai fini del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese (NO)

Per la componente in oggetto, in corrispondenza con il documento preliminare di proposta di nuovo P.R.G.C. ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i. del comune di Bellinzago Novarese, richiamiamo gli obiettivi (progressione alfabetica) e le azioni (progressione numerica in corrispondenza della lettera identificativa dell'obiettivo) a cui far riferimento e coinvolti in maniera parziale o totale nel processo di lettura ambientale.

RICHIAMO ALLE DISPOSIZIONI DEL NUOVO PRGC		
	RIFERIMENTO TOTALE	RIFERIMENTO PARZIALE
OBIETTIVI		M
AZIONI		22

GIUDIZIO SULLA COMPONENTE AMBIENTALE



La sintesi delle informazioni raccolte produce un giudizio positivo per quanto riguarda il monitoraggio e la qualità dell'aria nel territorio di Bellinzago Novarese. I valori e le variazioni dei principali fattori di emissione inquinante in atmosfera registrati per la località superano, solo in alcuni casi, i limiti imposti dalla normativa. In particolare, nel periodo più recente, i particolati atmosferici più diffusi, PM10 e PM2.5, risultano in un livello di emissione contenuto, senza alcun picco o criticità che metta a rischio la salute umana o l'impatto sull'ambiente. Per quanto concerne le strutture inquinanti da suolo, il traffico veicolare risulta essere quello con i fattori più inquinanti, rispetto a quanto prodotto dalle attività produttive e residenziali. In generale, non si registrano particolari criticità.

In sintesi, la componente atmosferica del comune di Bellinzago Novarese non comporta alcun rischio per l'ambiente e la salute umana, trovandosi in uno stato complessivo "buono", parzialmente stabile.

PROPOSTA INDICATORI

INDICATORI DI STATO (ARPA)	GRADO DI INTERESSE NELLE ANALISI
Particolati atmosferici (PM10 E PM2.5)	
Altri inquinanti atmosferici	
INDICATORI DI STATO EMISSIONI AGGREGATE (IREA)	GRADO DI INTERESSE NELLE ANALISI
Emissioni inquinanti atmosferici	
Emissioni inquinanti da usi del suolo	

Legenda Grado d'interesse: Basso Medio-basso Medio Medio-alto Alto

**STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE
 BUONO (PARZIALE STABILITA')**

**PRIORITA' D'INTERESSE PER IL NUOVO PRGC
 MEDIA – ALTA**

1.3. Ambiente idrico



Riferimenti urbanistici di livello locale e sovralocale	
PIANI	PROGRAMMI
<p>STRUMENTO URBANISTICO SOVRAORDINATO di 1° Livello Piano Territoriale Regionale (Piemonte) (DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011)</p>	<p>Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte persegue la protezione e la valorizzazione del sistema idrico piemontese nell'ambito del bacino di rilievo nazionale del fiume Po e nell'ottica dello sviluppo sostenibile della comunità.</p> <p>La Gestione delle acque a livello regionale e sub-regionale: Sono promosse modalità di gestione intergrata a livello di bacino e sottobacino idrografico, che perseguano la tutela e valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico.</p>
<p>PIANO REGIONALE DI GESTIONE Piano di Tutela delle Acque (D.C.R. n. 179 - 18293 del 02/11/2021)</p>	<p>Il 13 marzo 2007 il Consiglio Regionale del Piemonte ha approvato il nuovo Piano di Tutela delle Acque (PTA). La revisione del PTA è in continuità con la strategia delineata nel PTA 2007 e specifica ed integra, a scala regionale, i contenuti del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po. Il PTA è finalizzato: da un lato, ad allineare l'impianto della strategia regionale di salvaguardia e gestione delle acque piemontesi alle evoluzioni normative; dall'altra, la necessità di aggiornare sia il quadro conoscitivo territoriale che l'insieme delle misure, degli interventi e delle regolamentazioni per gli obiettivi definiti dalla Direttiva 2000/60/CE "che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque" (Direttiva Quadro Acque - DQA). In sintesi, tale documento di pianificazione contenente le misure volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prevenire e ridurre l'inquinamento e risanamento dei corpi idrici inquinati (fiumi e laghi); - Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche (fiumi e laghi); - Migliorare lo stato delle acque ed individuare adeguate protezioni a particolari usi; - Mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici (fiumi e laghi), nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate. <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-top: 10px;"> <p>Le valutazioni e gli indicatori dei corpi idrici saranno descritti sulla base delle informazioni estrapolate dalle specifiche di contenuto della zona in cui ricade il comune in oggetto.</p> <p>1 - Macro-area idrogeologica della PIANURA NOVARESE 2 - Sottobacino Idrografico AI32 TICINO e AI34 TERDOPPIO NOVARESE</p> </div>
<p>ADBPO - Autorità di Bacino del Fiume Po PdGPO - Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (2015) Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (Adottato DPCM del 24/05/2001 Gazzetta Ufficiale n. 183 dell'8/8/2001) (D.lgs 152/2006 e direttiva europea 2000/60/CE)</p>	<p>Obiettivo prioritario del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico è la riduzione del rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo in atto, in modo tale da salvaguardare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni ai beni esposti. I contenuti del PTA 2018 sono allineati, per una parte sostanziale, con quanto presente nel PdG Po 2015.</p> <p>L'ambito territoriale di riferimento del PAI è costituito dall'intero bacino idrografico del fiume Po chiuso all'incile del Po di Goro, ad esclusione del Delta, per il quale è previsto un atto di pianificazione separato (il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino ha adottato, con Deliberazione n. 26 del 12 dicembre 2001, un Progetto di piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Delta -PAI Delta-. I contenuti del Piano si articolano in interventi strutturali (opere), relativi all'assetto di progetto delle aste fluviali, dei nodi idraulici critici e dei versanti e interventi e misure. La disciplina ricade nel PdGPO nel ciclo corrente da 2015 al 2021.</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-top: 10px;"> <p>Le valutazioni e le stime inerenti all'assetto, agli interventi e alla prevenzione di eventuali dissesti idrogeologici e contaminazioni delle acque saranno effettuati sulla base delle informazioni estrapolate dalle specifiche di contenuto della zona in cui ricade il comune in oggetto.</p> <p>Stralcio Bacino del fiume Ticino e del torrente Terdoppio (Autorità di bacino del fiume Po)</p> </div>

Figura 9. Scheda di sintesi per la componente ambientale "Ambiente idrico"

Fonte e restituzione: Nostra elaborazione tabellare dei dati forniti dai documenti vigenti: PTR (2011) – Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA revisione 2018) - Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI 2001, aggiornamento al 2015)

Banche Dati

AMBITO DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI e FONTE DEI DATI
REGIONE PIEMONTE	Piano di Tutela delle Acque (PTA revisione 2018) https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/acqua/piano-tutela-delle-acque-pta-2007
ADBPO – AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO	Piano di gestione del distretto idrografico del Po (2015) - ADBPO https://pianoacque.adbpo.it/piano-di-gestione-2015/ Piano Stralcio Assetto Idrologico (PAI) "Sottobacino Ticino" e "Sottobacino Terdoppio"
ARPA – AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE IN PIEMONTE	Indicatori e dati ambientali on-line "ACQUA" http://www.arpa.piemonte.it/reporting/indicatori-on_line/componenti-ambientali WebGis ARPA – Consultazione dinamica "Stazioni fisse di rilevamento" http://webgis.arpa.piemonte.it/geoportale/ Monitoraggio delle acque sotterranee – Relazione Triennio (2009 -2011) Monitoraggio dei Fiumi e dei Laghi – Relazione 2016

Struttura sintetica

- **Sintesi generale della componente**
Le informazioni generali di localizzazione entro le macro-aree idrologiche e lo stato generale delle acque presenti sul territorio di Bellinzago Novarese
- **Il sottobacino di riferimento del Ticino e il sistema di monitoraggio delle acque**
Il riconoscimento del bacino di appartenenza del comune (Ticino e Terdoppio novarese) e la definizione e i valori di sintesi del sistema di monitoraggio delle acque
- **L'indagine sullo stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici sotterranei**
Le stime del monitoraggio della falda acquifera superficiale e l'identità e portata dei principali fattori contaminanti per la rete idrografica
- **L'assetto idrogeologico in funzione della disciplina dell'ADBPO**
Le informazioni riguardanti la gestione idrogeologica del comune di Bellinzago Novarese disciplinati dall'autorità di bacino del fiume Po e dal Piano di Gestione del 2015
- **Il nuovo PTA 2018, l'assetto idrografico dei principali corsi idrici superficiali presenti a Bellinzago N. e le captazioni ad uso idropotabile**
Un breve excursus degli aggiornamenti del PTA 2018, sullo stato e gestione dei corpi idrici superficiali che scorrono nel comune in oggetto e la sintesi delle captazioni ad uso idropotabile
- **Giudizio sintetico della componente "Ambiente Idrico" e il grado di propedeuticità degli indicatori ai fini del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese (NO).**

Descrizione STATO e TREND della componente ambientale

Sintesi generale della componente

La normativa vigente della Regione Piemonte in materia di tutela delle acque (PTA 2007) suddivide il territorio nel sistema di zonizzazione idrologica. In generale, l'ambiente idrico del territorio di Bellinzago Novarese ricade all'interno della macro-area idrogeologica superficiale "MS01 - Pianura Novarese". In particolare, il comune appartiene all'area idrogeologicamente separata "N001 - Pianura novarese tra Ticino e Agogna" (estesa per 493,3 km²).

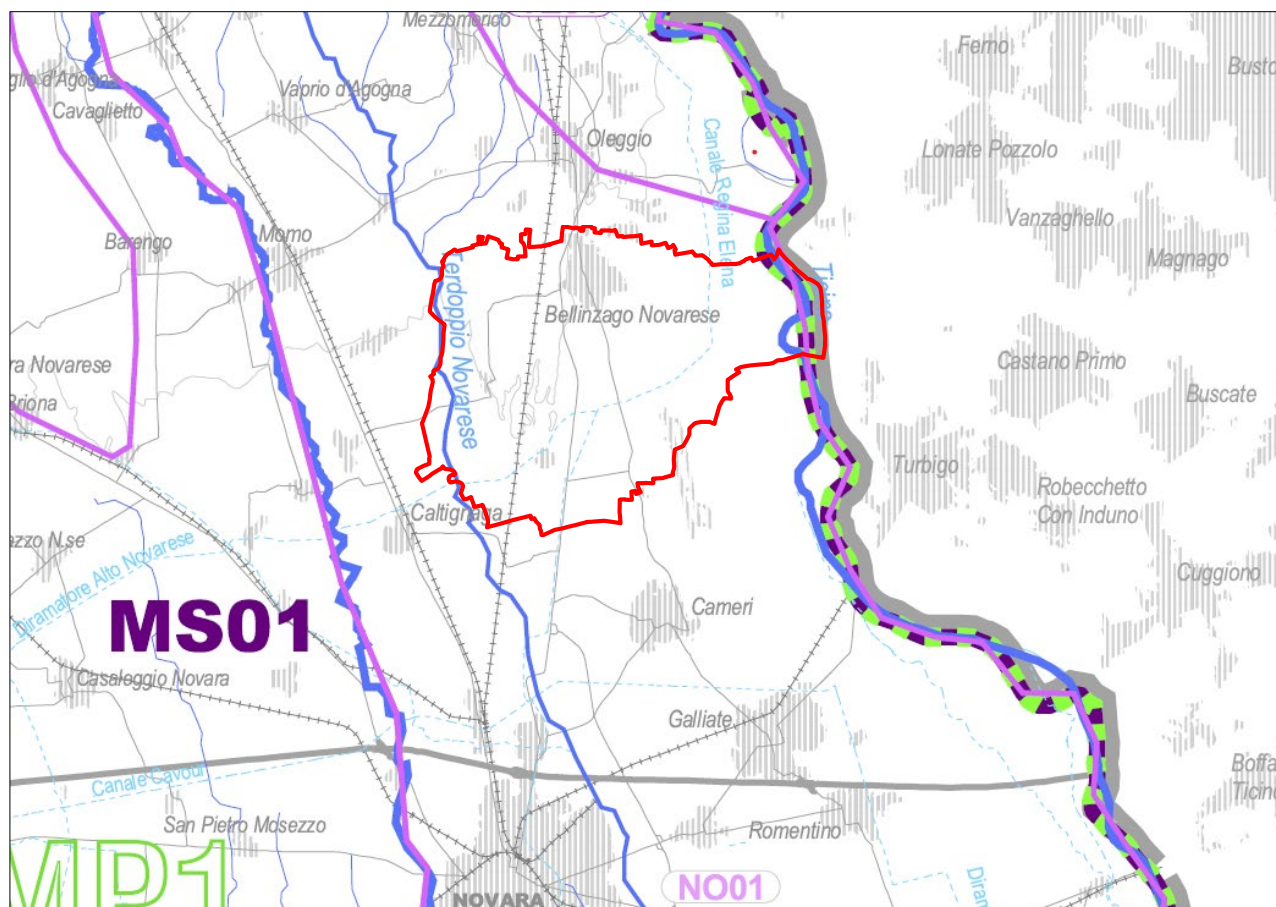


Figura 10. Tav. 1 Macro-area idrologica di riferimento MS01- Acquifero superficiale - Inquadramento territoriale
Fonte: Estratto da relazione PTA 2007 (elaborati cartografici a fondo relazione)

L'inquadramento della macro-area dispone lo stato generale dei corpi idrici. In riferimento allo stato **quantificativo (QA)** dei corpi idrici sotterranei (D. Lgs 152/99), il 19% della macro-area è classificabile nello stato di tipo "D" (Impatto antropico nullo o trascurabile, ma con presenza di complessi idrogeologici con intrinseche caratteristiche di scarsa potenzialità idrica). Per la restante porzione, lo stato di classificazione è "A" (Impatto antropico è nullo o trascurabile in equilibrio idrogeologico). Secondo suddetta classificazione, il territorio di Bellinzago Novarese, in condizioni di equilibrio, ricade interamente nello stato idrico "A".

Le estrazioni di acqua o alterazioni della velocità naturale di ravvenamento sono sostenibili sul lungo periodo e, eventuali alterazioni, sono verificabili a livello sub-regionale solo in caso di disequilibrio del bilancio idrogeologico. Per Bellinzago Novarese, questa condizione si può verificare soprattutto in concomitanza con l'andamento dei principali corsi idrici superficiali: torrente Terdoppio e fiume Ticino.

In riferimento allo stato **qualitativo (QL)** dei corpi idrici sotterranei riferibili alla falda superficiale nella macro-area, le situazioni di compromissioni delle caratteristiche idrochimiche riferibili ad un impatto antropico da "significativo" a "rilevante" riguardano complessivamente il 23% dei punti di controllo (principali fattori limitanti sono rappresentati dalle elevate concentrazioni di prodotti fitosanitari e nitrati). Le situazioni di particolare facies idrochimica naturale, limitanti lo stato qualitativo, riguardano altresì il 12% dei punti controllo e determinate da elevate concentrazioni di Ferro e Manganese.

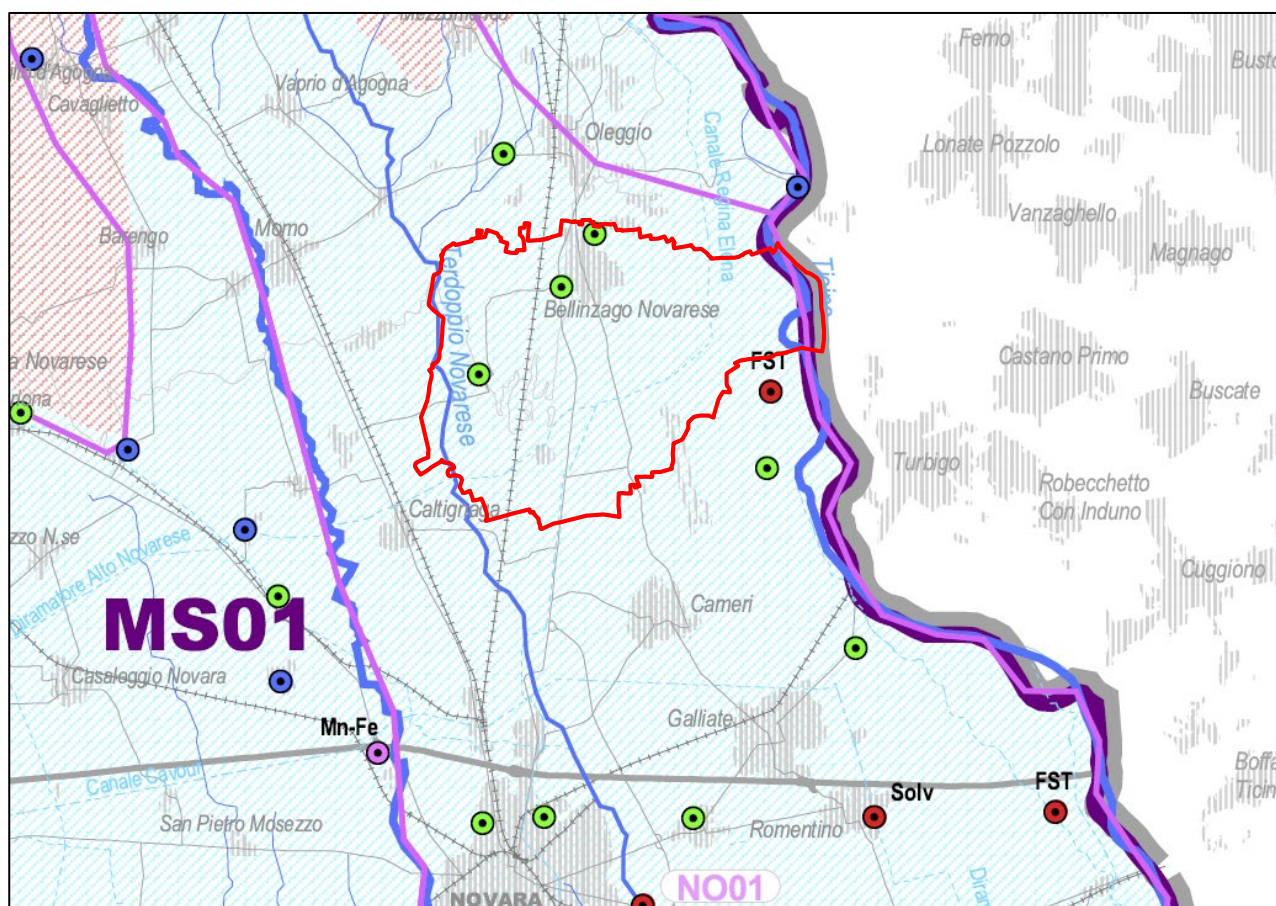


Figura 10.1. Tav. 4 Macro-area idrologica di riferimento – Acquifero superficiale – Indicatori stato corpi idrici sotterranei
Fonte: Estratto da relazione PTA 2007 (elaborati cartografici a fondo relazione)

In aggiunta, il 79% della macro-area ricade nelle aree vulnerabili da prodotti fitosanitari, con un indice di vulnerazione areale $IV = 3$ (medio-basso) e la compromissione da solventi organici clorurati dell'area metropolitana novarese.

Dalle informazioni sulla macro-area MS01 e dall'estratto proposto, attraverso i punti di misura (n.3), è possibile avere un riscontro sull'assetto idrogeologico del territorio comunale: le classi di soggiacenza dell'acquifero superficiale che variano da 0-5 m da p.c. a 10-20 m da p.c., con classi di portata specifica < 1 l/s *m; lo stato chimico dei corpi idrici sotterranei significativi ricade in classe 2 (periodo 2001-2002), con l'assenza di particolari parametri limitanti; il carico d'acqua diffusa risulta essere molto basso (<2,5 t/anno / km²).

Il sistema di controllo delle acque sotterranee consente il recepimento dei dati a partire dalle soglie del nuovo millennio. Si riportano in seguito i dati di sintesi sullo stato ambientale dei corpi sotterranei significativi, nei tre punti di misura, a Bellinzago Novarese, per il quale risulta uno stato ambientale **buono**.

CLASSIFICAZIONE DELLO STATO AMBIENTALE (BELLINZAGO NOVARESE)					
Area di riferimento	Codice punto di misura	Comune	Stato Chimico (2001-2002)	Stato quantitativo (2001-2002)	Stato ambientale (2001-2002)
NO01	00301600001	Bellinzago Novarese	4	A	Buono
NO01	00301600002	Bellinzago Novarese	4	A	Buono
NO01	00301600003	Bellinzago Novarese	4	A	Buono

Figura 11. La scheda di sintesi dello stato ambientale delle acque nel comune di Bellinzago Novarese (soglia del 2001-2002)

Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare - Estrazione dati da Relazione PTA 2007 "MS01 - Pianura Novarese"

Nella ricognizione generale, ancor prima di indagare sui bacini idrogeologici di appartenenza e sullo stato delle acque, si ricorda la composizione idrografica del comune che comprende una fitta rete di corsi d'acqua maggiori e minori, canali artificiali e canali adibiti all'irrigazione.

I corsi d'acqua di maggior rilevanza si distinguono in:

CORSI D'ACQUA NATURALI		
Tipo	Denominazione	Categoria
FIUME	TICINO	CORSO D'ACQUA PRINCIPALE
TORRENTE	TERDOPPIO	CORSO D'ACQUA PRINCIPALE

CORSI D'ACQUA ARTIFICIALI		
Tipo	Denominazione	Categoria
CANALE	REGINA ELENA	CORSO D'ACQUA MINORE
DIRAMATORE	ALTO NOVARESE	CORSO D'ACQUA MINORE
ROGGIA	MOLINARA	CORSO D'ACQUA MINORE
CAVO	BORROMEO	CORSO D'ACQUA MINORE
CAVO	URI	CORSO D'ACQUA MINORE
ROGGIA	MARCHESA	CORSO D'ACQUA MINORE
FOSSO	RESINA	ALTRI CORSI D'ACQUA
FOSSO	BAGNOLO	ALTRI CORSI D'ACQUA
FOSSO	GAMBERONE	ALTRI CORSI D'ACQUA

I restanti elementi idrografici si riferiscono alla presenza di 13 fontanili sul territorio comunale.

Il sottobacino di riferimento del Ticino e il sistema di monitoraggio dello stato delle acque

La ricognizione dello stato dell'ambiente idrico di Bellinzago Novarese si riferisce agli aspetti del "Sottobacino Ticino" in cui il comune ricade. In particolare, le aree idrografiche di riferimento sono: l'**AI32 – Ticino** e l'**AI34 – Terdoppio Novarese**.

AI32 – TICINO

L'area idrografica del Ticino si estende lungo tutta linea di confine tra la Regione Piemonte e la Regione Lombardia, partendo dal settore montano, passando per uno intermedio e arrivando fino al settore di valle meridionale. I comuni coinvolti nell'area sono 74 e, tra questi, Bellinzago Novarese si colloca nel settore intermedio, il quale il modellamento dei rilievi deriva dalla sovrapposizione delle forme riferibili alla dinamica fluviale sui depositi glaciali del Verbano, con formazioni di apparati di delta-conoide lungo la sponda sinistra del Verbano. Tale conformazione del territorio ha permesso la formazione della **Valle del Ticino** (ambito di riferimento **BT09 Ovest Ticino**) a livello della circostante pianura novarese. In particolare, il coinvolgimento del margine est di Bellinzago Novarese rientra nel sottobacino idrografico principale del "**Ticino Oleggio**", di cui estensione superficiale totale è di 7.043 km².

Nella caratterizzazione generale del bacino idrografico è necessario identificare le caratteristiche del tratto di fiume che interessa il territorio di Bellinzago e i sistemi di monitoraggio annessi nel periodo di monitoraggio agli inizi del nuovo millennio.

Innanzitutto, vi sono importanti flussi di scambio con il reticolo idrografico superficiale, poiché il fiume Ticino rappresenta una verosimile direttrice di drenaggio sia nelle falde profonde che, soprattutto, in quelle superficiali. Il drenaggio marcato nell'acquifero superficiale nella zona di Bellinzago Novarese-Cameri deriva dalle linee di fontanili a valle.

Per quanto riguarda il monitoraggio, le acque superficiali a Bellinzago usufruivano già a partire dal 1978 di una stazione di monitoraggio, mentre il monitoraggio delle acque sotterranee è ricavabile a partire dall'anno 2000 con due stazioni di tipo manuale e una di tipo automatico (nella sezione seguente saranno descritte puntualmente quelle odierne attive). Al fine di comprendere lo stato qualitativo e quantitativo dell'acqua è dunque necessario localizzare i punti di campionatura e le prime analisi derivanti dalla relazione del bacino di riferimento. Si riportano in seguito i dati che si riferiscono al comune di Bellinzago Novarese per stabilire un punto di partenza per la successiva trattazione dello sviluppo temporale dello stato delle acque e della loro composizione.

Seguono i dati sul trend evolutivi dei corpi d'acqua superficiali e sotterranei significativi:

TREND EVOLUTIVO DELLO STATO DI QUALITA' DEI CORPI SIGNIFICATIVI					
Comune (stazione)	Stato	1999	2000	2001	2002
Bellinzago Novarese (Cascinone)	Ecologico (SECA)	Classe 3	Classe 2	n.c.	Classe 4
Bellinzago Novarese (Cascinone)	Ambientale (SACA)	Sufficiente	buono	n.c.	scadente

TREND EVOLUTIVO DEI PARAMETRI LIMITANTI/CRITICI									
Comune (stazione)	Parametro	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Bellinzago Novarese (Cascinone)	IBE	n.c.	n.c.	n.c.	8,0	7,0	9,0	n.c.	5,0

TREND EVOLUTIVO DELLO STATO CHIMICO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI SIGNIFICATIVI (Falda superficiale)				
Codice Stazione	Comune	Indice stato chimico		
		2000	2001	2002
00301600001	Bellinzago Novarese	0	2	2
00301600002	Bellinzago Novarese	0	2	2

Figura 12. I dati di sintesi per il trend dell'ambiente idrico del sottobacino "Ticino" per il comune di Bellinzago Novarese
 Fonte e restituzione: Estratto da elaborati specifici della relazione PTA 2007 (AI 32 Ticino)

Dai dati del monitoraggio emergono alcune criticità/problematiche quali-quantitative. In particolare, lo stato di qualità ambientale delle acque superficiali è da considerarsi sufficiente nel tratto di valle di Ticino fino al confine regionale e scadente nel tratto di monte (Bellinzago Novarese) a causa dell'elevata urbanizzazione.

Per quanto riguarda, invece, gli obiettivi dell'ambiente idrico, si riporta quanto segue:

OBIETTIVI PER I CORPI IDRICI SUPERFICIALI SIGNIFICATIVI				
Corso d'acqua	Comune/Località	Stato ambientale (periodo indagato)	Obiettivo fissato dallo stato	
			Intermedio 2008	Finale 2016
TICINO	Bellinzago Novarese (Cascinone)	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO

OBIETTIVI PER I CORPI IDRICI SOTTERRANEI SIGNIFICATIVI						
Codice	Comune	Macroarea idrogeologica	Area Idrogeologica separata	Stato Ambientale attuale	Obiettivo fissato dallo Stato 2016	Eventuale obiettivo meno rigoroso
00301600001	Bellinzago Novarese	MS01	NO01	2-Buono	2-Buono	2-Buono
00301600002	Bellinzago Novarese	MS01	NO01	2-Buono	2-Buono	2-Buono

Figura 13. I dati di sintesi per gli obiettivi dell'ambiente idrico del sottobacino "Ticino" per il comune di Bellinzago Novarese
 Fonte e restituzione: Estratto da elaborati specifici della relazione PTA 2007 (AI 32 Ticino)

AI34 – TERDOPPIO NOVARESE

La restante area idrografica del territorio comunale di Bellinzago Novarese fa parte AI34 "Terdoppio Novarese", la cui estensione va dal settore di testata del bacino, definito dai depositi glaciali della cerchia morenica esterna dell'anfiteatro del Verbano, fino al raccordo con la pianura wurmiana mediante una successione di terrazzi fluvioglaciali, interessando complessivamente 26 comuni, per una superficie complessiva di 151 km².

Utilizzando lo stesso schema metodologico utilizzato per il sottobacino del Ticino, si riportano i dati del monitoraggio dell'ambiente idrico (trend e obiettivi). Per Bellinzago Novarese, la stazione di monitoraggio (ad oggi non più attiva) aveva già registrato una classificazione buona dello stato delle acque, raggiungendo dunque l'obiettivo prefissato come indicato in seguito:

TREND EVOLUTIVO DELLO STATO CHIMICO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI SIGNIFICATIVI (Falda superficiale)				
Codice Stazione	Comune	Indice stato chimico		
		2000	2001	2002
00301600003	Bellinzago Novarese	2	2	2

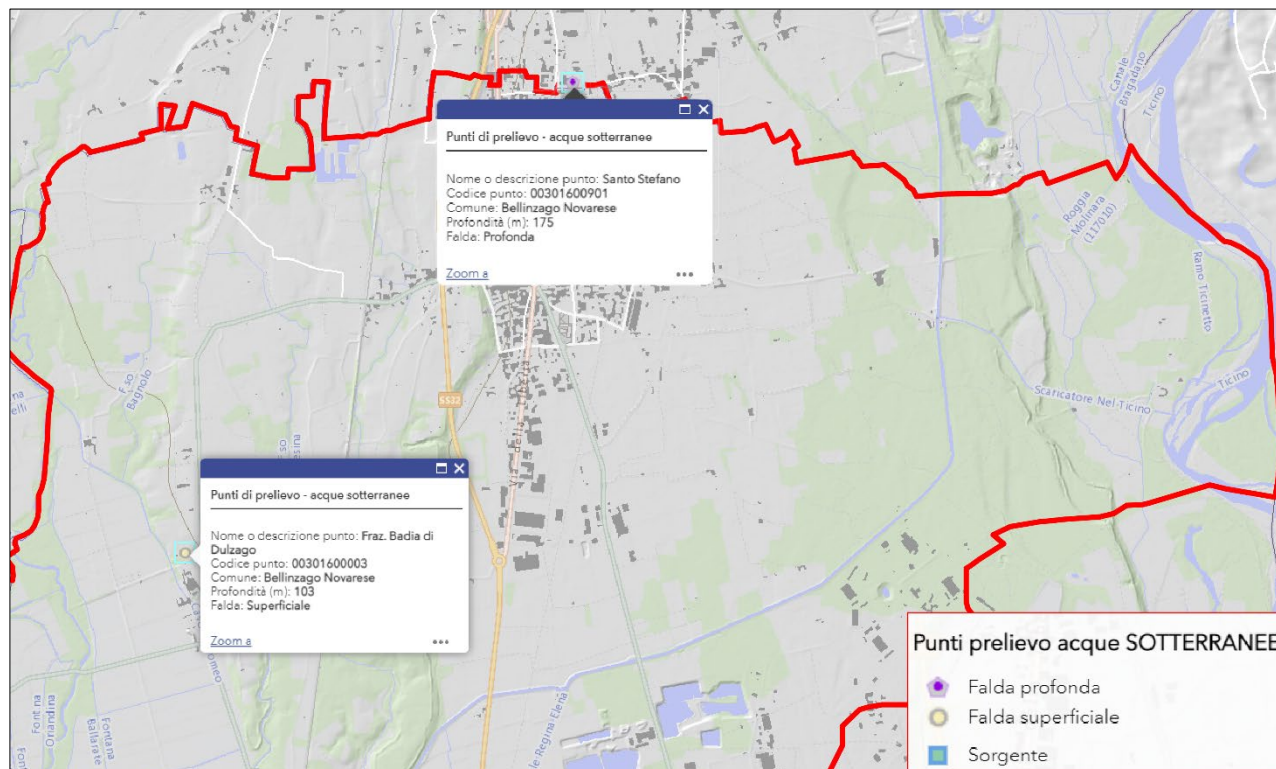
OBIETTIVI PERI I CORPI IDRICI SOTTERRANEI SIGNIFICATIVI						
Codice	Comune	Macroarea idrogeologica	Area Idrogeologica separata	Stato Ambientale attuale	Obiettivo fissato dallo Stato 2016	Eventuale obiettivo meno rigoroso
00301600003	Bellinzago Novarese	MS01	NO01	2-Buono	2-Buono	2-Buono

Figura 14. I dati di sintesi per gli obiettivi dell'ambiente idrico del sottobacino "Terdoppio Novarese" per il comune di Bellinzago Novarese
 Fonte e restituzione: Estratto da elaborati specifici della relazione PTA 2007 (AI 32 Ticino)

IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il controllo delle aree idrografiche e il monitoraggio delle acque sono gestiti da una serie di stazioni dislocate su tutto il territorio piemontese.

Il sistema di monitoraggio comprende stazioni di tipo automatico e/o manuale che controllano le acque superficiali e/o sotterranee. Con l'ausilio del "WebGIS ARPA" è possibile consultare la cartografia digitale e identificare le suddette stazioni. Quanto segue è il ritaglio cartografico del comune di Bellinzago Novarese e la localizzazione della stazione di monitoraggio presente sul territorio.



STAZIONI DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE NEL COMUNE DI BELLINZAGO NOVARESE			
Codice stazione	Tipologia	Denominazione	Tipologia corpo idrico
00301600901	Manuale profonda	Santo Stefano	FALDA PROFONDA
00301600003	Manuale superficiale	Fraz. Badia di Dulzago	FALDA SUPERFICIALE

Figura 15. La localizzazione cartografica e le informazioni della stazione di monitoraggio delle acque a Bellinzago N.
 Fonte e Restituzione: Ritaglio cartografico ed estrazione dati tabellari da <http://relazione.ambiente.piemonte.it/fif/webapp.php?id=42>

L'indagine sullo stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici sotterranei

Per quanto concerne l'analisi dell'ambiente idrico sotterraneo e superficiale, le attività di ARPA Piemonte sono finalizzate al monitoraggio delle Acque (PTA 2015 ultimo aggiornamento) con la restituzione dei principali contaminanti e gli approfondimenti sugli indici puntuali e areali (**GWB – Ground-water Body**). L'analisi verte anche sulle fenomenologie in atto, sulle potenziali dinamiche ambientali e sulla valutazione della stabilità degli indici di stato nell'ambito del periodo di monitoraggio.

Lo strumento di rete di monitoraggio regionale delle acque sotterranee (RMRAS - ai sensi del D.L.vo 30/2009 e della DGR 22/02/2010 n° 48-13386) del Piemonte è composta da 13 GWB del "Sistema Acquifero Superficiale di Pianura", 4 GWB dei "Principali Fondovalle Alpini/Appenninici" e 6 GWB del "Sistema Acquifero Profondo di Pianura".

La fitta rete idrografica di Bellinzago ricade nell'area di monitoraggio dell'acquifero profondo **GWB-P1** e in quello superficiale **GWB-S1** della Pianura Novarese, Biellese e Vercellese.

La raccolta dei dati per lo stato delle acque si suddivide a periodi (trienni) nei quali sono sintetizzate le informazioni dello stato delle acque. Come in precedenza citato, l'inizio delle operazioni di monitoraggio cominciano attorno agli anni 2000, con prime restituzioni nel biennio (2001-2002).

Per un riscontro più recente, però, i periodi che verranno presi in esame sono:

- **Triennio 2009 - 2011:** restituzione dei principali contaminanti e impatti a scala vasta
- **Triennio 2012 - 2014:** restituzione dei parametri rilevati a livello di dettaglio comunale
- **Sintesi 2009 - 2018:** sintesi generale puntuale dei dati comunali e il trend evolutivo della falda superficiale

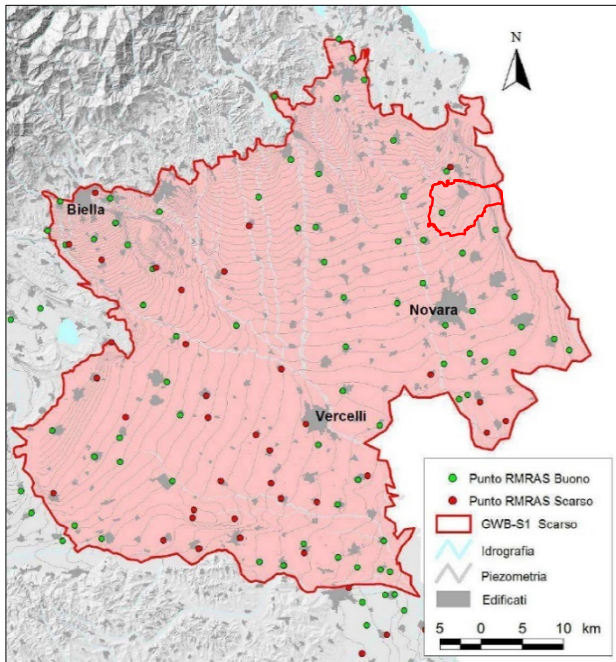
Nel primo triennio di osservazioni e valutazioni, le cartografie puntuali degli impatti dei principali contaminanti mostrano le condizioni (senza impatto, con impatto e con superamento di VS/SQA) della falda superficiale nella provincia di Novara.

CATEGORIE DOMINANTI DI CONTAMINANTI IDRICI

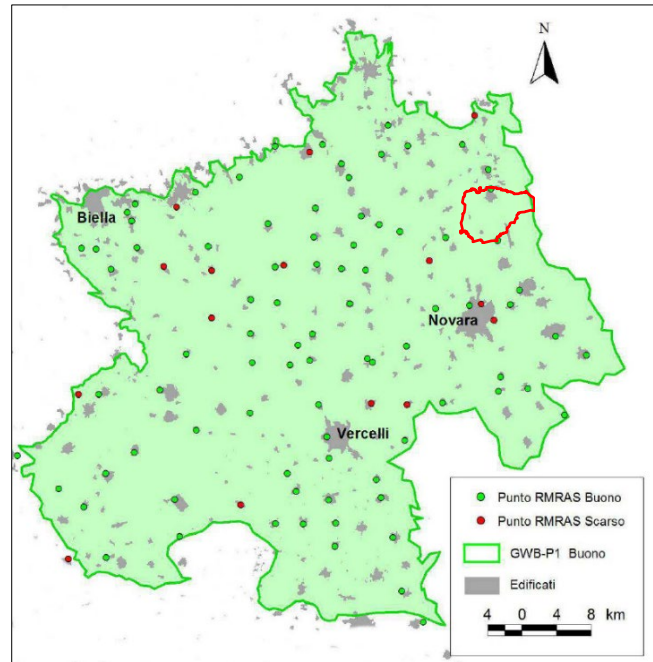
- **NITRATI.** Dal monitoraggio non risultano particolari situazioni di rischio o di superamento del rispettivo SQA (Standard di Qualità ambientale)
- **PESTICIDI.** In questo caso, la distribuzione dell'impatto è fondamentalmente circoscritta nell'area **GWB-P1** (in oggetto), ma con una contaminazione principalmente riscontrata sulla falda superficiale (**GWB-S1**) e riguardanti fenomeni localizzati (non l'intero acquifero).
- **VOC** (Composti organici volatili). Anche in questo caso, i principali riscontri si sottolineano sulla falda superficiale **GWB-S1** in corrispondenza con le verticali dei settori di territori associati alle aree industriali novaresi. I VOC, però, rappresentano uno dei principali rischi di inquinamento delle falde profonde.
- **NICHEL E CROMO ESAVALENTE.** Nessun particolare accorgimento per quanto riguarda il Nichel. Invece, il Cromo esavalente rappresenta un altro fattore di criticità per la falda profonda, con la peculiare difficoltà di riconoscimento dell'origine naturale o antropica.

La valutazione complessiva delle problematiche ambientali del sistema idrico profondo è inerente ad un giudizio sintetico dello **stato chimico** delle acque e del monitoraggio puntuale riscontrato nella provincia di Novara. L'analisi a scala vasta consente una visione generale del monitoraggio delle acque a livello provinciale al fine di una miglior comprensione del livello di dettaglio comunale, il quale illustrerà le modalità di raccolta dati e il protocollo utilizzato per un puntuale riscontro delle componenti contaminanti. L'analisi seguente riporta i dati del primo triennio in indagine.

GWB S1: Pianura Novarese, Biellese e Vercellese



GWB P1: Pianura Novarese, Biellese e Vercellese



Sintesi stato chimico nel triennio 2009 – 2011 GWB S1

2009		2010		2011		Proposta di Classificazione Triennio	LC
Stato	% Area BUONO	Stato	% Area BUONO	Stato	% Area BUONO		
SCARSO	62,0	SCARSO	72,2	SCARSO	61,8	SCARSO	Alto

Sintesi stato chimico nel triennio 2009 – 2011 GWB P1

2009		2010		2011		Proposta di Classificazione Triennio	LC
Stato	% Area BUONO	Stato	% Area BUONO	Stato	% Area BUONO		
BUONO	84,3	BUONO	88,4	BUONO	88,6	BUONO	Alto

Percentuali aree SCARSO dei parametri inquinanti GWB S1

Parametri	2009 %Area SCARSO	2010 %Area SCARSO	2011 %Area SCARSO
Nitrati	5,5	2,9	4,2
Pesticidi	21,9	17,3	21,6
VOC	4,3	2,9	4,5
Nichel	15,4	11,2	14,5
Cromo VI	1,8	1,2	1,2

Percentuali aree SCARSO dei parametri inquinanti GWB P1

Parametri	2009 %Area SCARSO	2010 %Area SCARSO	2011 %Area SCARSO
Nitrati	0,7	0,0	0,0
Pesticidi	2,7	1,9	2,5
VOC	9,4	6,2	7,5
Nichel	0,0	0,0	1,0
Cromo VI	3,3	1,4	0,4

Percentuali aree con impatti di parametri inquinanti GWB S1

Parametri	% Area 2009	% Area 2010	% Area 2011
Nitrati	28,4	26,6	24,8
Pesticidi	59,5	71,6	60,8
VOC	15,7	11,5	8,8
Nichel	34,8	33,8	47,5 (33,6)
Cromo VI	2,9	4,6	16,1 (2,2)

Percentuali aree con impatti di parametri inquinanti GWB P1

Parametri	% Area 2009	% Area 2010	% Area 2011
Nitrati	6,2	2,7	1,2
Pesticidi	11,3	14,7	10,3
VOC	13,8	7,8	10,8
Nichel	6,6	1,5	9,3 (3,7)
Cromo VI	13,8	4,7	20,4 (2,9)

Lo stato chimico del triennio 2009-2011 di **GWB-S1** risulta **SCARSO** con un andamento sostanzialmente costante come dimostrato dalle percentuali di area complessiva **BUONO** oscillante tra il 60-70% e un livello di confidenza alto.

Lo stato chimico del triennio 2009-2011 di **GWB-P1** risulta **BUONO** con un andamento sostanzialmente costante, come dimostrato dalle percentuali di area complessiva **BUONO** oscillante tra l'84% e l'89% e un livello di confidenza alto.

Figura 16. La sintesi delle informazioni del monitoraggio delle acque sotterranee a scala vasta nel triennio 2009 – 2011

Fonte e restituzione: Dati estratti da ARPA (Relazione "Monitoraggio triennio 2009-2011 Proposta di classificazione dello Stato di qualità dei Corpi Idrici Sotterranei ai sensi del Decreto 260/2010")

Nel secondo triennio di osservazioni e valutazioni, le condizioni rimangono invariate rispetto a quelle descritte nel triennio precedente. Quello che cambia è il sistema di monitoraggio, coinvolto in un processo di miglioramento sia in termini di quantità che qualità dei punti di rilievo su tutto il territorio. Infatti, con la revisione del protocollo analitico di monitoraggio chimico, il quadro di riferimento tecnico generale è stato ridefinito in base alle pressioni insistenti sui singoli GWB sulla base dei dati dell'Analisi di Rischio, con rilevamenti di due categorie "Operativo (O/O-punt) o di Sorveglianza (S)".

I parametri puntuali dei contaminanti idrici rilevati nel territorio di Bellinzago Novarese derivano da un rilevamento effettuato sia a livello di falda profonda che di falda superficiale, come mostrato nella tabella seguente:

TRIENNIO DI MONITORAGGIO DELLE FALDE ACQUIFERE A BELLINZAGO NOVARESE					
Codice stazione	Denominazione	GWB	2012	2013	2014
00301600901	Santo Stefano	GWB-P1	S	O- punt	O-punt
00301600003	Fraz. Badia di Dulzago	GWB-S1	S	O	O

Figura 17. La sintesi delle aree e tipologie di monitoraggio delle acque sotterranee nel comune di Bellinzago Novarese
 Fonte e restituzione: Dati estratti da ARPA (Relazione "Piano di monitoraggio triennio 2012-2014")

Durante il periodo di **sorveglianza**, i parametri chimici sono raggruppati in 4 macro-categorie (Parametri Generali, Metalli, Pesticidi e Pesticidi particolari per la risicoltura, VOC clorurati e aromatici). Durante il periodo **Operativo** i parametri vengono definiti a seconda della pressione che viene esercitata sulle categorie riguardanti principalmente pressioni antropiche derivanti da attività industriali/agricole, aree urbane, discariche e siti contaminati. La tabella seguente mostra i punti di campionamento e protocollo analitico (2012-2014) raccolti per la località di Bellinzago Novarese.

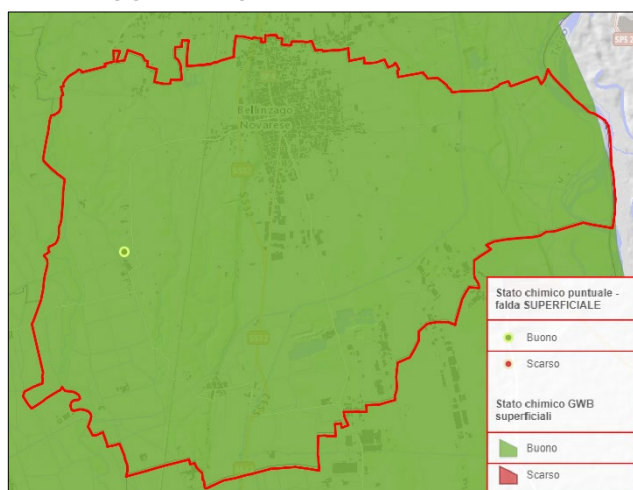
TRIENNIO DI MONITORAGGIO DELLE FALDE ACQUIFERE A BELLINZAGO NOVARESE - CONTAMINANTI				
Codice stazione	GWB	2012	2013	2014
00301600901	P1	B1 + B2 + M1 + M2 + M3 + VOC + FitoG	B1 + M1	B1 + M1 + FitoG
00301600003	S1	B1 + B2 + M1 + M2 + M3 + VOC + FitoG + FitoR	B1 + M1	B1 + M1
Le sigle indicano i parametri dei contaminati (B1-B2 = Parametri generali; M1-M2-M3 = Metalli; FitoG/R = Pesticidi; Voc = Composti organici)				

Figura 17.1. La sintesi dei parametri dei contaminanti delle acque sotterranee nel comune di Bellinzago Novarese (2012 -2014)
 Fonte e restituzione: Dati estratti da ARPA (Relazione "Piano di monitoraggio triennio 2012-2014")

Per ogni parametro sono definiti delle soglie limite per il livello di confidenza (LCL) e sono misurati secondo gli standard dei sistemi di monitoraggio ($\mu\text{g/L}$). In questo modo è possibile decretare in maniera generica e puntuale lo stato chimico delle acque (BUONO o SCARSO).

Prima di passare alla sintesi conclusiva, il WebGIS "ARPA" consente di paragonare i risultati attuali con le aspettative proposte in precedenza (gli obiettivi definiti nelle aree idrografiche). Attraverso la cartografia dinamica del geoportale cartografico è possibile riscontrare lo stato chimico delle acque sotterranee (dati arrivano fino al 2018):

FALDA SUPERFICIALE



FALDA PROFONDA

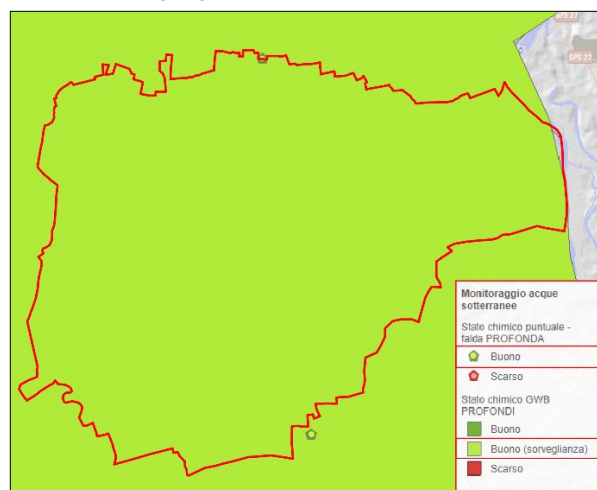


Figura 18. La sintesi dello stato chimico delle acque sotterranee nel comune di Bellinzago Novarese

Fonte e restituzione: Ritaglio cartografico da

http://webgis.arpa.piemonte.it/monitoraggio_qualita_acque_mapseries/monitoraggio_qualita_acque_webapp/

Si evince che sia a livello di falda profonda che superficiale (a livello areale e puntuale) lo stato delle acque sotterranee risulta essere **BUONO** e **BUONO_S (sorveglianza)**.

L'andamento conclusivo mostra la sintesi dei dati ARPA per la soglia temporale completa dal 2009 al 2018 (aggiornato recentemente) dello stato delle falde e delle acque sotterranee inerenti comune di Bellinzago Novarese.

TREND DEL MONITORAGGIO DELLA FALDA SUPERFICIALE A BELLINZAGO NOVARESE										
GWB (Indice*)	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
GWB-S1 (P)	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono
GWB-S1 (A)	Scarso	Scarso	Scarso	Scarso	Scarso	Scarso	Scarso	Scarso	Buono	Buono
TREND DEL MONITORAGGIO DELLA FALDA PROFONDA A BELLINZAGO NOVARESE										
GWB (Indice*)	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
GWB-P1 (P)	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono
GWB-P1 (A)	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono_S	Buono_S

*Indici: P= pozzo; A= altro

Figura 18.1. Il trend complessivo dello stato chimico delle acque sotterranee nel comune di Bellinzago Novarese

Fonte e restituzione: Dati estratti da

http://webgis.arpa.piemonte.it/monitoraggio_qualita_acque_mapseries/monitoraggio_qualita_acque_webapp/

L'assetto idrogeologico in funzione della disciplina dell'ADPO

Il comune di Bellinzago Novarese non è stato interessato nell'aggiornamento del 2015 degli strumenti urbanistici approvati adeguati al PAI. Non risultano particolari problematiche di natura idrogeologica e di compatibilità con l'Autorità di Bacino del fiume Po.

Tuttavia, vi è un interessamento totale del territorio di Bellinzago Novarese verso i processi di difesa del suolo e del dissesto idrogeologico; le considerazioni sono rivolte soprattutto alle aree allagabili del Fiume Ticino (barriera naturale a margine del confine comunale che assume le caratteristiche vallive sia per quanto riguarda il paesaggio in cui è inserito sia per lo scorrimento delle acque a fondovalle), del torrente Terdoppio Novarese e del complesso idrografico minore di canali e rogge.

A seguito della normativa vigente e del recente aggiornamento del PTA, il territorio di Bellinzago Novarese è soggetto al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume PO (PAI) in relazione ai corsi idrici principali (Ticino e Terdoppio); l'interrogazione cartografica effettuata sul GIS Browser della Regione Piemonte (Settore Difesa del Suolo) mostra la classificazione delle fasce fluviali in riferimento al Terdoppio Novarese (A, C e B di progetto) e del fiume Ticino (A, B e C). Il dissesto idrogeologico del territorio porta alla perimetrazione di aree di esondazione che indicano una pericolosità media/moderata in prossimità dei corpi idrici e, nel quadrante sud-ovest, la particolare indicazione di pericolosità alta, potenzialmente legata all'attività risicola. Infatti, l'attenzione dell'area si lega ai fenomeni del regime alluvionale che sono anch'essi monitorati e proposti in diversi scenari di probabilità [elevata (Tr 10-20 anni); media (Tr 100-200 anni); scarsa (Tr 500 anni)] come da norme delle Mappe di Pericolosità da alluvione (2015) inserite nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) approvato dall'Autorità del Bacino del Fiume Po (Delibera n. 2 del 03/03/2016). Non sono registrate pericolosità riguardanti aree franose e aree conoide.

In sintesi non si evincono particolari rischi idrogeologici nel comune di Bellinzago Novarese. È comunque importante sottolineare come la classificazione delle fasce di rispetto del fiume Ticino e del Terdoppio contribuiscono al contenimento e controllo degli argini, rispettivamente per l'ambiente vallivo e per il centro urbano, contenendo così eventuali esondazioni derivanti da fenomeni alluvionali. Un contributo ulteriore deriva dalle diramazioni di navigli e rogge che fungono da scolo e flusso di supporto ai principali corpi idrici, creando così la fitta rete idrogeologica di Bellinzago Novarese.

Il nuovo PTA 2018, l'assetto idrografico dei principali corsi idrici superficiali presenti a Bellinzago N. e le captazioni ad uso idropotabile

Con Deliberazione di Consiglio Regionale del Piemonte n. 179-18293 è stata approvata la revisione del Piano di Tutela delle Acque (PTA). Come anticipato nella scheda, i contenuti del presente Piano di tutela delle acque sono allineati, per una parte sostanziale, con quanto presente nel PdG Po 2015, a cui si aggiungono misure, approfondimenti e modalità di attuazione tipici delle tematiche e delle peculiarità del territorio piemontese; il PTA ha dunque valenza di secondo ciclo di pianificazione regionale e seguirà i futuri cicli di aggiornamento del Piano di Distretto. La relazione del PTA ha lo scopo di inquadrare l'evoluzione delle politiche di tutela delle Acque dal 2007 ad oggi in relazione a tutti gli aggiornamenti e alle novità intercorsi.

Dai documenti approvati, si riportano in seguito (ad aggiornare o mantenere le informazioni del PTA 2007) gli stralci dei sottobacini idrografici e della macro-area idrogeologica di appartenenza per il comune di Bellinzago Novarese.

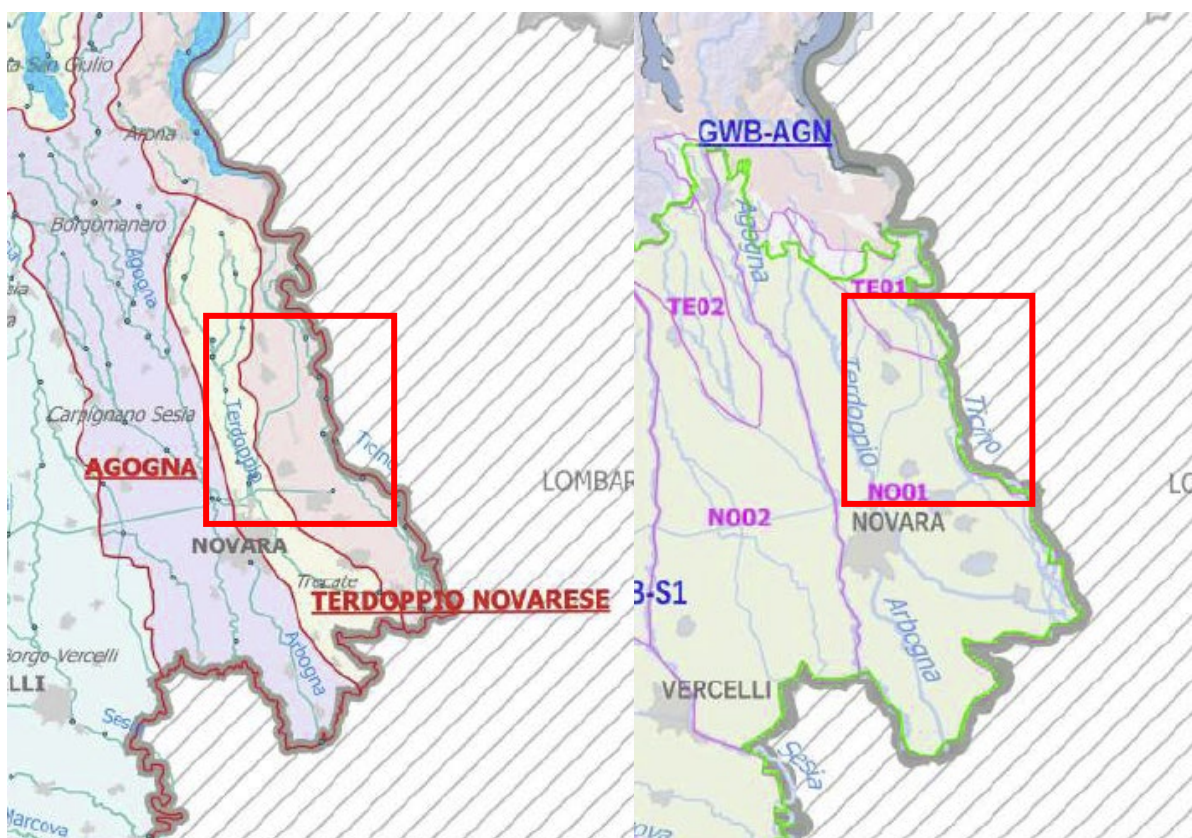


Figura 19. La struttura e le informazioni della macro-area idrografica e il sottobacino di appartenenza in cui ricade Bellinzago Novarese
Fonte e Restituzione: Ritaglio ed elaborazione cartografica da PTA revisione 2018

Rispetto dunque alla tutela delle acque (superficiali e sotterranee), il PTA revisione 2018 si concentra su quanto segue (in sintesi):

- **individuazione e caratterizzazione dei corpi idrici:** complessiva e sostanziale revisione del sistema di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee in Piemonte;
- **analisi dei terminanti, delle pressioni e degli impatti:** descrive l'impatto delle azioni antropiche sul territorio e sulla risorsa acqua;
- **obiettivi, monitoraggio e classificazione:** raccoglie tutti gli elementi per comprendere lo stato ambientale delle acque superficiali e sotterranee, gli obiettivi a cui i singoli corpi idrici sono sottoposti e le tempistiche con cui si raggiungeranno
- **aree protette:** le aree protette, secondo la Direttiva Quadro Acque, sono considerate in una più ampia accezione di protezione per garantire le acque in condizioni particolari e per consentirne gli usi senza depauperare la risorsa;
- **bilancio idrico e usi delle acque:** a fronte del cambiamento climatico, vi è la criticità inerente all'equilibrio tra il giusto diritto all'uso dell'acqua e mantenere l'ecosistema acquatico vitale;
- **analisi economico:** riguarda l'azione in campo per dare attuazione al principio del recupero dei costi generati dall'uso della risorsa, secondo il principio "chi inquina o usa paga";
- **strategia regionale sulle acque e programmazione delle misure:** raggiungere gli obiettivi di qualità, anche in raccordo con le altre pianificazioni e programmi;

In generale, per quanto riguarda il territorio di Bellinzago Novarese, il nuovo PTA illustra (Allegato 3) il bilancio idrico e lo stato quantitativo delle acque sotterranee attraverso i punti di monitoraggio presenti sul territorio comunale. In tal senso, si riportano i dati della rete di monitoraggio delle Acque sotterranee (acquifero profondo e superficiale) localizzati a Bellinzago Novarese e lo stato generale degli acquiferi inerenti al territorio:

CORPO IDRICO SOTTERRANEO	CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	CORPO_IDRICO	ATTIVAZIONE	DISATTIVAZIONE	TIPOLOGIA
GWB-S1	301600003	BELLINZAGO	Fraz. Badia di Dulz	SUPERFICIALE	24/05/2000		SU POZZO
GWB-S1	301600002	BELLINZAGO	Pozzo Acquedotto	SUPERFICIALE	24/05/2000	05/10/2004	SU POZZO

CORPO IDRICO SOTTERRANEO	CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	CORPO_IDRICO	ATTIVAZIONE	DISATTIVAZIONE	TIPOLOGIA
GWB-P1	301600001	BELLINZAGO	Santo Stefano	PROFONDO	24/05/2000		SU POZZO

GWB codice	GWB nome	Sistema di circolazione	Pressioni significative	STATO CHIMICO 2009-2011	STATO CHIMICO 2012-2014	OBBIETTIVO SC	STATO QUANTITATIVO 2009-2014	OBBIETTIVO SQ	NOTE
GWB-S1	Pianura Novarese-Biellese-Vercellese	Acquifero multifalda confinata con orizzonti impermeabili di estesa continuità spaziale, in superficie può essere presente un acquifero freatico connesso con la rete idrografica - Acquifero superficiale	1,6-2,2	Scarso	Scarso	BUONO al 2027	Buono	BUONO al 2015	Presenza di metalli di origine naturale
GWB-P1	Pianura Novarese-Biellese-Vercellese	Acquifero multifalda confinata con orizzonti impermeabili di estesa continuità spaziale, in superficie può essere presente un acquifero freatico connesso con la rete idrografica - Acquifero profondo	nd	Buono	Buono	BUONO al 2015	Buono	BUONO al 2015	lo studio sulle pressioni significative dei GWB-P è in corso

Figura 19.1 Il monitoraggio le informazioni sullo stato delle acque per gli acquiferi che interessano il comune di Bellinzago Novarese
 Fonte e Restituzione: Estratto da relazione PTA revisione 2018

Come si evince dagli estratti, lo stato delle acque (chimico e quantitativo) risulta buono sia nelle soglie storiche d'indagine che al 2015 e per l'obiettivo del 2027.

In particolare, invece, rispetto agli obiettivi e azioni del PTA revisione 2018, per il comune di Bellinzago Novarese vi sono informazioni sui siti Rete Natura 2000 che interagiscono con i corpi idrici del PTA. In tal senso, la "Baraggia di Bellinzago" e il corso idrico che interagisce con questa area protetta sono così individuati:

SITO RN 2000	DENOMINAZIONE SITO RN 2000	TIPO SITO	KTM26-P4-A109 COMPLETATA	COD_CI	DENOMINAZIONE CORPO IDRICO
IT1150008	Baraggia di Bellinzago	B	X	06SS2T815PI	TERDOPPIO NOVARESE_56-Scorrimento superficiale-Piccolo

e per i quali vengono definite diverse classi di priorità (dalla classe 1 alla classe 4). Per Bellinzago, il passaggio del Torrente Terdoppio viene definita una classe di priorità 3, a seguito dell'indagine condotta per l'interazione dei corpi idrici del PdG Po (per ulteriori approfondimenti sul PdG Po si rimanda alla parte precedentemente esposta).

In seguito si riporta la tabella che riporta lo stato chimico ed ecologico del torrente Terdoppio che interagisce con l'area protetta di Bellinzago, il quale non risulta essere in linea con l'obiettivo di qualità previsto dalla direttiva acque.

Tabella 2. Siti RN2000 (in ordine di codice) che interagiscono con i corpi idrici del PTA. In azzurro i corpi idrici che non raggiungono l'obiettivo di qualità previsto dalla direttiva acque.

Sito RN 2000	Denominazione SITO RN 2000	priorità da PdG Po	COD_CI	Denominazione Corpo Idrico	Stato_chi	Stato-Pot_eco
IT1150008	Baraggia di Bellinzago	R	06SS2T815PI	TERDOPPIO NOVARESE_56-Scorrimento superficiale-Piccolo	Buono	Scarso

Figura 19.2 Stato dei corpi idrici che interessano la Baraggia di Bellinzago

Fonte e Restituzione: Estratto da relazione PTA revisione 2018

Per ulteriori approfondimenti, si rimando alla sezione precedente del presente paragrafo (elaborazione su dati ARPA e informazioni estrapolate dai Rapporti sullo stato delle acque in diverse soglie storiche).

A conclusione dell'analisi sulla componente idrica, si riportano le informazioni e le caratteristiche dei corsi d'acqua superficiali che attraversano il territorio comunale e il sistema delle captazioni idropotabili. La rete e i bacini idrografici individuati dal WebGIS "ARPA" a Bellinzago Novarese sono rappresentati nel seguente estratto cartografico:

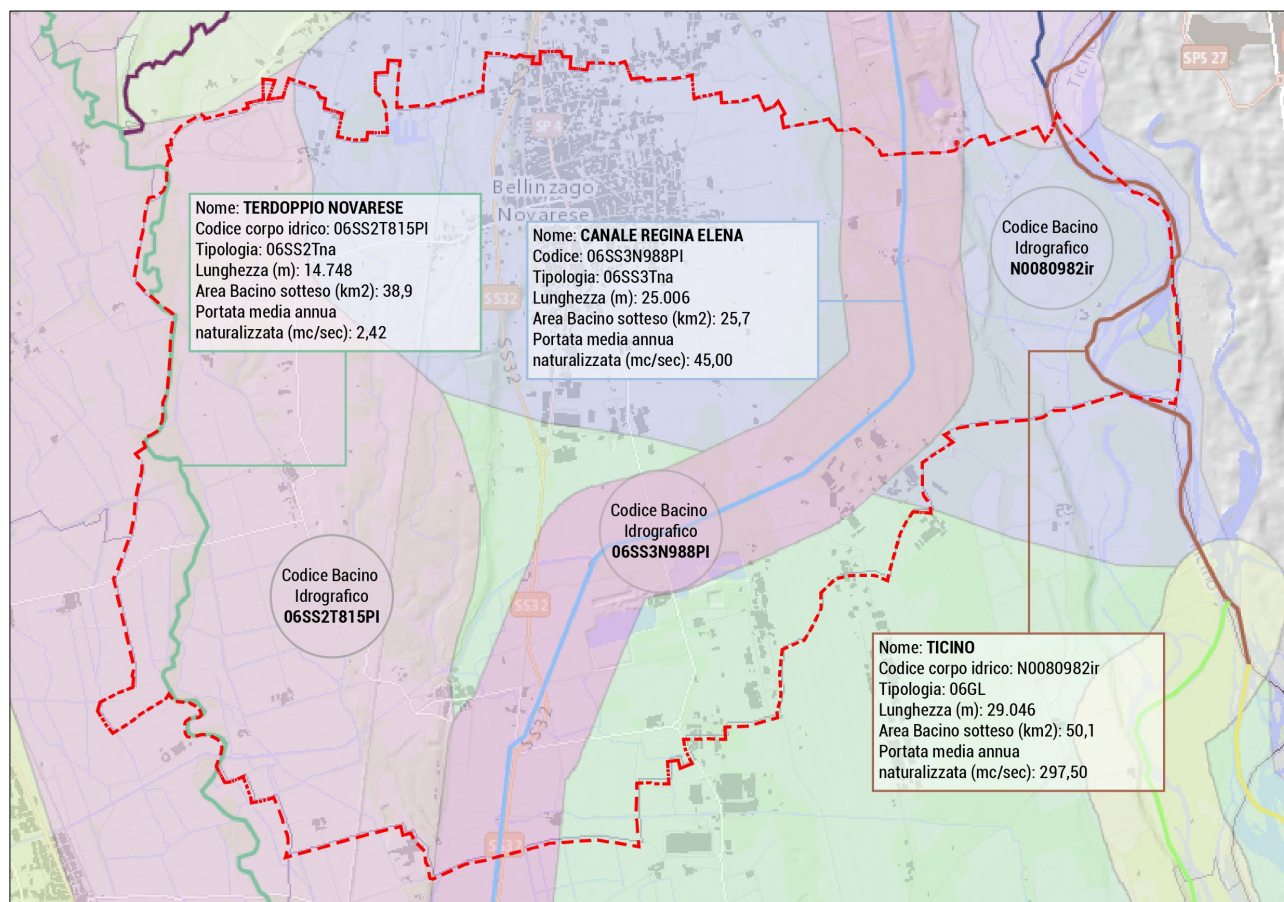


Figura 19.3 La struttura e le informazioni della rete idrografica superficiale del comune di Bellinzago Novarese

Fonte e Restituzione: Ritaglio ed elaborazione cartografica da

http://webgis.arpa.piemonte.it/monitoraggio_qualita_acque_mapseries/monitoraggio_qualita_acque_webapp/?entry=4

Attraverso la cartografia del WebGIS ARPA si evince che il monitoraggio riguarda i corsi d'acqua naturali del fiume Ticino e il torrente Terdoppio e il canale artificiale "Regina d'Elena"; i tratti naturali attraversano e lambiscono il territorio sui confini est ed ovest, mentre il canale Regina Elena (che scorre in direzione nord-sud) funge da connettore, anche attraverso canali e rogge minori, tra i due corsi d'acqua principali, attraversando il territorio pianeggiante.

Da ultimo, si ricorda che per quanto attiene alle captazioni ad uso idropotabile, dai database regionali nel territorio comunale di Bellinzago Novarese risultano ridefinite ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006 le aree di salvaguardia delle seguenti opere:

- n. 4 pozzi dell'acquedotto comunale (determinazione n. 159 del 28.02.2000);
- n. 1 pozzo in località Madonna della Neve (determinazione n. 508 del 06.08.2010).

Il giudizio e l'impatto determinato da nuove utenze rispetto alla capacità delle infrastrutture acquedottistiche e fognari e dei sistemi di depurazione esistenti è espresso in maniera sintetica all'interno delle schede di valutazione per le "Variazioni Urbanistiche Significative" (cfr. paragrafo 4.5, Parte 4).

Giudizio sintetico della componente "Ambiente Idrico" e il grado di propedeuticità degli indicatori ai fine del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese (NO)

Per la componente in oggetto, in corrispondenza con il documento preliminare di proposta di nuovo P.R.G.C. ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i. del comune di Bellinzago Novarese, richiamiamo gli obiettivi (progressione alfabetica) e le azioni (progressione numerica in corrispondenza della lettera identificativa dell'obiettivo) a cui far riferimento e coinvolti in maniera parziale o totale nel processo di lettura ambientale.

RICHIAMO ALLE DISPOSIZIONI DEL NUOVO PRGC		
	RIFERIMENTO TOTALE	RIFERIMENTO PARZIALE
OBIETTIVI	L	J; L; O
AZIONI	17 -21	17 -18 -19 -21- 22

GIUDIZIO SULLA COMPONENTE AMBIENTALE



La sintesi delle informazioni raccolte produce considerazioni piuttosto rilevanti per il monitoraggio, la difesa e la tutela dell'ambiente idrico del comune di Bellinzago Novarese. L'ambiente idrico (superficiale e sotterraneo) costituisce una componente di alto interesse ambientale per il territorio comunale; la fitta rete di corsi d'acqua artificiali (canali e rogge) e naturali (F. Ticino e T. Terdoppio) cooperano tra loro, a favore non solo a favore delle attività umane (idroelectriche e con funzione di collegamento/ scolmatori) ma a favore della connettività ecologica e dell'ambiente, mantenendo una linea di continuità tra la zona del Parco Naturale del Ticino (ad est) e gli ambienti sulla sponda del Terdoppio (ad ovest). In generale, sia per la falda profonda che per quella superficiale, non risultano esserci criticità, con una buona qualità delle acque. Non si evincono pericolosità derivanti dal dissesto idrogeologico, anche a fronte dei rilievi dello studio geologico.

In sintesi, il giudizio sulla componente idrica risulta essere buono e parzialmente stabile, in considerazione delle attività umane sui canali e rogge e della sensibilità dei corsi d'acqua naturali.

PROPOSTA INDICATORI

INDICATORI DI STATO (ARPA)	GRADO DI INTERESSE NELLE ANALISI
Stato generale delle acque	██████████
Stato chimico dei corpi idrici sotterranei	██████████
Stato ambientale dei corpi idrici superficiali	██████████
INDICATORI MORFOLOGICI	GRADO DI INTERESSE NELLE ANALISI
Bacino idrografico disciplinato dal PAI	██████████
Bacino del torrente Terdoppio e Fiume Ticino	██████████
Legenda Grado d'interesse: Basso Medio-basso Medio Medio-alto Alto	

**STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE
 BUONO (PARZIALE STABILITA')**

**PRIORITA' D'INTERESSE PER IL NUOVO PRGC
 ALTA**

1.4. Suolo e sottosuolo



Riferimenti urbanistici di livello locale e sovralocale	
PIANI	PROGRAMMI
<p>STRUMENTO URBANISTICO SOVRAORDINATO di 1° Livello Piano Territoriale Regionale (Piemonte) (DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011)</p>	<p>Il tema del consumo di suolo è uno degli elementi essenziali per verificare lo stato di attuazione delle politiche per il governo del territorio. La geologia e la morfologia del suolo offrono spunti importanti sull'uso e capacità dei suoli; l'analisi ricade nella comprensione di come ci sia oramai una proporzionale riduzione dello "spazio" necessario per consentire lo sviluppo della presenza antropica sul territorio, a discapito della domanda insediativa.</p> <p>I Fattori del consumo di suolo I processi di globalizzazione hanno portato un crescente livello di competitività sul territorio, condizionando l'utilizzo del suolo con evidenti espansioni del settore industriale e delle infrastrutture di trasporto. La propensione di sviluppo pianificatorio degli insediamenti urbani ha accentuato la costruzione di unità abitative lungo la corona urbana dei grandi complessi urbani, così da aumentare il livello di relazione umane con lo spazio a disposizione.</p> <p>Il Monitoraggio Il sistema di rilevazione dell'andamento del consumo di suolo rappresenta un indicatore essenziale per comprendere la dimensione dei fenomeni sopra descritti, per verificare le politiche, per correggere gli errori, per indirizzare le azioni verso ipotesi e previsioni in linea con i principi dello sviluppo sostenibile, che sono posti alla base di tutte le strategie territoriali che si esplicano ai differenti livelli di governo del territorio.</p>
<p>CONTROLLO E GESTIONE REGIONALE Monitoraggio del consumo di suolo (D.G.R. n. 34-1915 del 27 luglio 2015)</p>	<p><i>"Rappresenta lo strumento conoscitivo di riferimento per le politiche regionali inerenti la tutela dei suoli e per l'attuazione della normativa urbanistica regionale, degli obiettivi e delle strategie del Piano territoriale regionale e del Piano paesaggistico regionale in materia di contenimento del consumo di suolo"</i></p> <p>La normativa vigente pone la questione del consumo di suolo fra i principi generali della pianificazione e sostenibilità territoriale, imponendo la redazione di politiche e strumenti atti al recupero e rigenerazione territoriale per il contenimento del consumo di suolo.</p> <p>LA DEFINIZIONE DEGLI STANDARD URBANISTICI PER GLI INDICI DI CONTROLLO</p> <ul style="list-style-type: none"> - il monitoraggio del consumo di suolo non può prescindere dalla definizione di un glossario comune, di riferimento per tutte le amministrazioni pubbliche, che introduce e stabilisce le modalità per la misurazione del fenomeno attraverso la definizione di alcune parole chiave a cui sono associati indicatori e indici finalizzati al monitoraggio del fenomeno. - le definizioni connesse al fenomeno e gli indici che consentono di rappresentare in modo sintetico e standardizzato i diversi problemi indagati, già sperimentati a partire dal 2012, devono costituire un modello di analisi e monitoraggio univoco per l'intero territorio regionale e di riferimento per il governo del territorio. <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin: 5px 0;"> <p align="center">INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA (CSU) INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURALE (CSI) Il livello di espansione delle principali strutture antropiche espresse in percentuale</p> </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin: 5px 0;"> <p align="center">INDICE DI CONSUMO DI SUOLO REVERSIBILE (CSR) INDICE DI CONSUMO DI SUOLO COMPLESSIVO (CSC) Indicatori generali sulle superfici recuperabili e complessive nell'uso del territorio</p> </div>

Figura 20. Scheda di sintesi per la componente ambientale "Suolo e sottosuolo"

Fonte e restituzione: Nostra elaborazione tabellare dei dati forniti dai documenti vigenti: PTR (2011) – Il documento "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" (2015)

Banche Dati

AMBITO DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI e FONTE DEI DATI
REGIONE PIEMONTE	Piano Territoriale Regionale (PTR 2011) https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/territorio/piano-territoriale-regionale-ptr Monitoraggio del consumo di suolo (Documentazione 2012 e 2015) https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/territorio/monitoraggio-consumo-suolo Geoportale Piemonte (Sistema Piemonte) – Dati GIS (Formato Shapefile) http://www.geoportale.piemonte.it/
ARPA – AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE IN PIEMONTE	Indicatori e dati ambientali on-line "SUOLO" (Dati IPLA) http://www.arpa.piemonte.it/
COMUNE DI BELLINZAGO NOVARESE	- Relazione e Norme (Aggiornamento studio geologico 2021) - Relazione Illustrativa (Nuovo PRGC – Proposta Tecnica del Progetto Preliminare ai sensi dell'art. 15, L.r. 56/77 e s.m.i.

Struttura sintetica

- **Sintesi generale della componente**
La sintesi delle informazioni sulla configurazione morfologica del comune di Bellinzago N.
- **La geologia del territorio e le classi di pericolosità geomorfologica**
Le informazioni sugli elementi che compongono la geologia del sottosuolo e la distinzione delle classi geomorfologiche e le limitazioni sul loro utilizzo
- **La capacità ed i diversi usi del suolo del territorio di Bellinzago Novarese**
L'analisi delle classi del Land Capability e del Corine Cover Line al fine di riconoscere gli ambienti dominanti e le limitazioni dei suoli agricoli
- **L'evoluzione e analisi del monitoraggio del consumo di suolo nel comune di Bellinzago Novarese**
Le stime e la crescita del fenomeno del consumo di suolo (storico e recente) nella località in oggetto, attraverso l'indagine cartografica e statistica
- **Le disposizioni del PAEP per le aree d'estrazione e cava nel bacino del comune di Bellinzago Novarese**
Il Piano delle Attività Estrattive di Novara in relazione al bacino della località in indagine
- **Giudizio sintetico della componente "Suolo e Sottosuolo" e il grado di propedeuticità degli indicatori ai fini del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese (NO).**

Descrizione STATO e TREND della componente ambientale

Sintesi generale della componente

Il comune di Bellinzago Novarese è caratterizzato da diversi ambienti ben distinti identificati rispettivamente come: la zona pianeggiante, in cui nel corso degli anni si è sviluppato il centro abitato, la zona naturale del Parco della Valle del Ticino e la zona del versante terrazzato.

Vi sono quindi importanti relazioni ambientali all'interno del territorio comunale, che intercorrono tra le aree agricole e naturali localizzate tra il tessuto urbanizzato e il fiume Ticino ad est, e le aree terrazzate e boscate del versante collinare novarese. Tale configurazione paesaggistica (tipica della Provincia di Novara) è riconosciuta come una zona di transizione tra la collina e la pianura, con un dislivello altimetrico che varia da un minimo di 142 m s.l.m. in prossimità del fiume Ticino, fino a 227 m della collina.

A connotare ulteriormente la distinzione dei suoli vi è la strutturazione urbana che si compone di un centro abitato che sia appoggia al versante a partire dal confine nord e si estende lungo di esso fino al centro morfologico del comune, le zone adibite alla produzione nella porzione meridionale e le frazioni storiche nella porzione sud, sud-ovest. Volendo quindi essere più precisi, vista e considerata l'importanza dell'impronta storica del tessuto urbano consolidato e naturalistica del Parco, il comune di Bellinzago Novarese si suddivide in: la piana di Bellinzago, la piana di Dulzago, la baraggia di Cavagliano, le zone collinare e l'area della Valle del Ticino e l'area protetta "Baraggia di Bellinzago".

Gli ulteriori elementi di rilevanza per la componente del suolo e sottosuolo riguardano i già citati corsi d'acqua che compongono la fitta rete idrografica del territorio comunale. In particolare, si ricorda che oltre i corsi d'acqua principali, le rogge e i canali, vi sono una serie di elementi idrici (artificiali) adibiti sia a scopi irrigui (concentrati principalmente nella porzione a sud e nella zona del versante), che per scopi idroelettrici per via della piccola centrale che si trova a cavallo del canale Regina Elena e da cui si innerva il Diramatore Alto Novarese.

Per ulteriori approfondimenti sugli aspetti paesaggistici e ambientali si rimanda alle sezioni seguenti (1.5 e 1.6) della presente lettura ambientale (Parte 1). L'indagine di questa componente, infatti, verte sulla ricognizione degli aspetti geologici, geomorfologici, l'uso e la capacità dei suoli, oltre che i dati sul consumo di suolo in funzione del monitoraggio svolto a livello comunale.

La geologia del territorio e le classi di pericolosità geomorfologica

Si ricorda che per una conoscenza più approfondita sull'assetto geologico si rimanda al richiamo specifico della sezione 2.2.1. della parte 2., e che le informazioni riportate derivano dall'aggiornamento dello Studio geologico 2021, a supporto del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese.

In generale, il territorio in oggetto è morfologicamente compreso tra l'alta pianura di Novara e Varese, caratterizzato da un serie di terrazzi, con lo sviluppo prevalente Nord-Sud, raccordati fra loro da scarpate più o meno evidenti. La geologia del territorio in oggetto è rappresentata da depositi risalenti alle fasi di espansione glaciale, verificatesi nel corso del Pleistocene, riconoscibili nelle seguenti unità: Ghiaie di Pombia; complesso di Mezzomerico (Pleistocene inferiore-medio); complesso di Oleggio (Pleistocene medio), Diamicton di Monticelli (Pleistocene medio); complesso di Varallo Pombia (Pleistocene superiore) - Ghiaie di Bedisco, di C.na Musso, di S. Gaudenzio, di Selvigia e di Golasecca; complesso di Castelnovate (Pleistocene superiore - Olocene) - Ghiaie di S. Eustachio - C.na Malfatta, di C.na Vallazza e di S. Giorgio; Ghiaie delle Baragge (Olocene); Alluvioni recenti ed attuali.

Dal punto di vista geomorfologico, quindi, la zona rispecchia la morfogenesi glaciale e fluvioglaciale alla quale è stata sottoposta. Il settore centro-occidentale è occupato dai depositi in facies fluvioglaciale del Pleistocene medio-superiore ("Altopiano a ferretto", Auct.), che caratterizzano un altopiano con morfologia sub-pianeggiante o blandamente ondulata. L'alta pianura risulta dissecata dal tracciato torrentizio del Terdoppio, ad andamento meandriforme, e dalle vallecole del Fosso Gamberone e del Rio Urì, con andamento da sinuoso a meandriforme.

La valle del Ticino, invece, caratterizzata da una serie di terrazzi a diversa ampiezza e continuità che raccordano l'altopiano a ferretto con la piana alluvionale, anch'essa caratterizzata da superficie blandamente ondulata a sottolinearne la genesi di point bar e bank-attached bar e solcata da una rete di canali artificiali ad uso irriguo e da isolate aree di emergenza della superficie freatica. La valle fluviale è contraddistinta da due ampie anse di meandro le cui migrazione nel tempo sono state responsabili della messa in posto delle point-bar sia sulla sponda lombarda che piemontese: l'andamento meandriforme del Ticino in questo tratto è comunque abbastanza singolare, in quanto lo si ritrova di nuovo solo molto più a Sud, e può essere determinato dalla bassa pendenza dell'alveo fluviale.

Si precisa che non tutte le unità affiorano nel territorio Bellinzago ma compongono il contesto esterno nei comuni limitrofi e in prossimità a nord. Infatti, i complessi e unità litostratigrafiche rinvenute sul territorio (saranno meglio approfondite nella sezione dedicata) sono:

- **Complesso di Oleggio;**
- **Complesso di Varallo Pombia: unità Ghiaie di Bedisco, Ghiaie di San Gaudenzio, Ghiaie di S. Eusebio;**
- **Complesso di Castelnovate: unità Ghiaie di S. Eustachio, di C.na Vallazza e di S. Giorgio;**
- **Depositi colluviali**
- **Depositi fluviali delle Baragge**
- **Depositi fluviali ghiaioso-sabbiosi e limosi**
- **Alluvioni attuali e recenti del F. Ticino;**
- **Depositi di riporto**

Si distinguono quindi, a livello geomorfologico, differenti forme del terreno che si alternano dalle forme ed elementi idrografici a quelle di versante dovute all'effetto della gravità e dei depositi fluvioglaciali e fluviali, a cui si affiancano le forme più recenti (di fattura antropica) dei riporti, degli orli di terrazzo e delle attività estrattive.

Classi di pericolosità geomorfologica

La gestione del sottosuolo e della geomorfologia della località segue la normativa vigente. Dall'esame dei dati raccolti, lo studio geologico vigente è possibile suddividere il territorio comunale in aree definite in base a diverse classi di idoneità alla trasformazione urbanistica, in relazione anche ai vincoli esistenti. Per ciascuna di esse, la componente geomorfologica descritta è accompagnata da conseguenti elenchi di prescrizioni e interventi ammissibili. Il richiamo di tali prescrizioni fa riferimento alla sezione della pianificazione orizzontale (parte 2, sezione 2.2.1.); proponiamo di seguito una sintesi delle classi e delle loro caratteristiche.

- **CLASSE I:** Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche; gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del Decreto Ministeriale 17 gennaio 2018 e s.m.i : "Norme Tecniche per le Costruzioni" e istruzioni per l'applicazione della Circolare Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 21 gennaio 2019, n. 7.
- **CLASSE II:** Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del

- singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionare la propensione all'edificabilità
- **CLASSE III:** Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio, questi ultimi derivanti dalle urbanizzazioni dell'area, sono tali da impedirne l'utilizzo qualora inedificate, richiedendo viceversa la previsione di interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente.
 - **SOTTOCLASSE IIIA** – Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inadatte a nuovi insediamenti;
 - **CLASSE IIIB:** Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di tali interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico; per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili varrà quanto previsto all'art. 31 della LR 56 / 77. Nuove opere o nuove costruzioni saranno ammesse solo a seguito dell'avvenuta eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità.
 - **SOTTOCLASSE IIIB2** – sono inclusi alcuni edifici ubicati in via Cervino presso il rio Urì, soggetti ad allagamenti con pericolosità moderata a media;
 - **SOTTOCLASSE IIIB3** – comprende invece piccole porzioni di territorio edificate, limitrofe a corsi d'acqua del reticolo idrografico minore, potenzialmente soggette ad esondazioni con pericolosità medio-elevata;
 - **SOTTOCLASSE IIIB4** – edifici ricadenti nelle fasce fluviali A e B del PAI. La pericolosità dei processi in questo caso è elevata.
 - **CLASSE IIIC:** Porzioni di territorio edificate ad alta pericolosità geomorfologica e ad alto rischio, per le quali non è proponibile un'ulteriore utilizzazione urbanistica neppure per il patrimonio esistente, rispetto al quale dovranno essere adottati i provvedimenti di Legge 9/7/1908 n.445.

Nella sezione dedicata saranno puntualmente indicate le zone del territorio in cui ricadono le diverse classi di pericolosità morfologica.

La capacità ed i diversi usi dei suoli del territorio di Bellinzago Novarese

Se l'analisi geomorfologica pone l'attenzione alle idoneità urbanistiche, l'analisi che segue descrive l'aspetto pedologico del territorio. L'indagine si focalizza sul riconoscimento delle classi e le limitazioni della capacità di uso del suolo (edita dalla Regione Piemonte) della località di Bellinzago N., prevalentemente propedeutica per gli ambiti agricoli e naturali.

Per **capacità di uso del suolo (CUS)** si intende il potenziale delle aree per le utilizzazioni agricole, forestali e naturalistiche secondo specifiche modalità e pratiche di gestione. Il potenziale del suolo viene valutato in funzione di **tre** fattori fondamentali:

1. La **capacità di produrre biomassa vegetale**
2. La **possibilità di riferirsi a un largo spettro colturale**
3. La **sicurezza che non intervenga la degradazione del suolo**

Con questa classificazione si identificano come migliori i suoli che possiedono la gamma più ampia di usi. La classificazione dipende dalle caratteristiche e le proprietà del suolo: fertilità, pendenza, profondità delle radici, disponibilità di ossigeno per le radici, pietrosità superficiale, erosione e franosità, interferenza con le lavorazioni, inondabilità e rischio di deficit idrico.

L'attribuzione di suolo a una certa classe di capacità d'uso è determinata dal fattore che, tra quelli elencati, risulta più limitante (*l'impostazione è calibrata su un sistema a 8 classi: dalla meno limitante classe 1, a quella più limitante classe 8*). Le classi si identificano in due raggruppamenti principali:

- 1.) le classi 1, 2, 3 e 4 comprendono i suoli adatti alla coltivazione e ad altri usi;
- 2.) le classi 5, 6, 7 e 8, interessano suoli che sono diffusi in aree non adatte alla coltivazione; nello specifico, in determinate condizioni e non per tutti gli anni, sono possibili alcuni usi agrari in classe 5.

Nel dettaglio, le classi di capacità d'uso dei suoli si suddividono in:

Classe 1 - Limitazioni all'uso scarse o nulle. Ampia possibilità di scelte colturali e usi del suolo.

Classe 2 - Limitazioni moderate che riducono parzialmente la produttività o richiedono alcune pratiche conservative.

Classe 3 - Evidenti limitazioni che riducono le scelte colturali, la produttività e/o richiedono speciali pratiche conservative.

Classe 4 - Limitazioni molto evidenti che restringono la scelta delle colture e richiedono una gestione molto attenta per contenere la degradazione.

Classe 5 - Limitazioni difficili da eliminare che restringono fortemente gli usi agrari. Praticoltura, pascolo e bosco sono usi possibili insieme alla conservazione naturalistica.

Classe 6 - Limitazioni severe che rendono i suoli generalmente non adatti alla coltivazione e limitano il loro uso al pascolo in alpeggio, alla forestazione, al bosco o alla conservazione naturalistica e paesaggistica.

Classe 7 - Limitazioni molto severe che rendono i suoli non adatti alle attività produttive e che restringono l'uso alla praticoltura d'alpeggio, al bosco naturaliforme, alla conservazione naturalistica e paesaggistica.

Classe 8 - Limitazioni che precludono totalmente l'uso produttivo dei suoli, restringendo gli utilizzi alla funzione ricreativa e turistica, alla conservazione naturalistica, alla riserva idrica e alla tutela del paesaggio.

La cartografia prodotta in ambiente GIS mostra le classi di riferimento a Bellinzago Novarese.

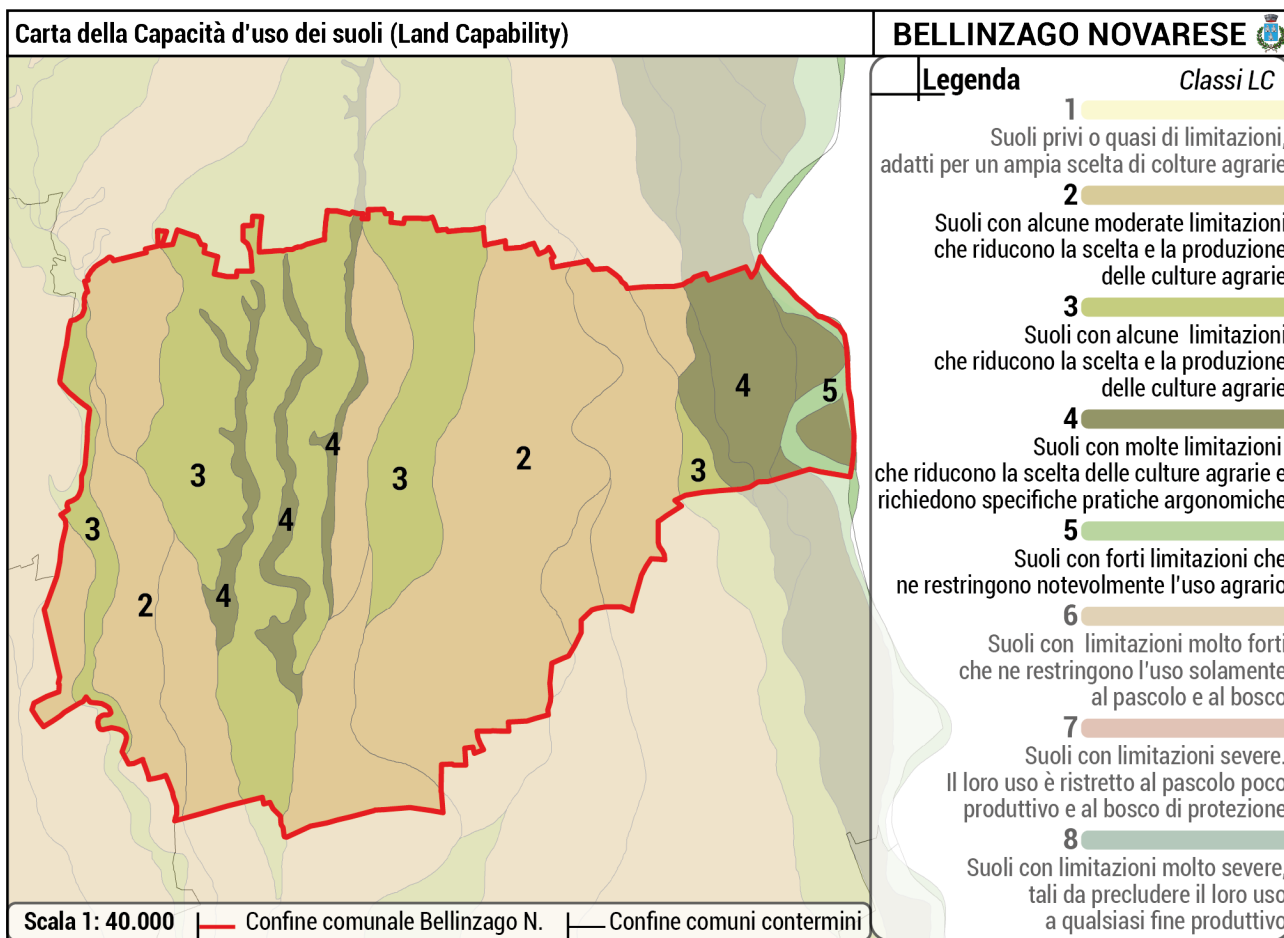


Figura 21. La carta delle capacità d'uso dei suoli in riferimento al comune di Bellinzago Novarese

Fonte e restituzione: Nostra elaborazione in ambiente GIS [Dati Shapefile dai" <http://www.geoportale.piemonte.it/>"]

In ordine alle caratteristiche dei suoli, l'indagine in ambiente GIS sulla capacità d'uso dei suoli mostra la prevalenza delle classi 2, 3, 4, 5 nel territorio di Bellinzago Novarese. La classe di suoli prevalente è la 2, che corrisponde a gran parte delle zone pianeggianti in cui le limitazioni sono molto moderate. Nell'area del versante e in prossimità del torrente Terdoppio i suoli sono classificati in classe 3, mentre lungo i corsi d'acqua minori le molte limitazioni sono riferite alla classe 4. Nella zona della valle del Ticino, prevale la classe 4 per le porzioni in prossimità del fiume e la classe 5 (forti limitazioni) in corrispondenza del percorso fluviale. Seguono la tabella e il grafico del grado di incidenza e della superficie occupata dalle diverse classi all'interno del territorio di Bellinzago Novarese.

CAPACITA' D'USO	SUPERFICIE (Ha)	INCIDENZA (%)
Classe II	2210,6	56,3%
Classe III	1202,9	30,6%
Classe IV	472,6	12,0%
Classe V	43,4	1,1%

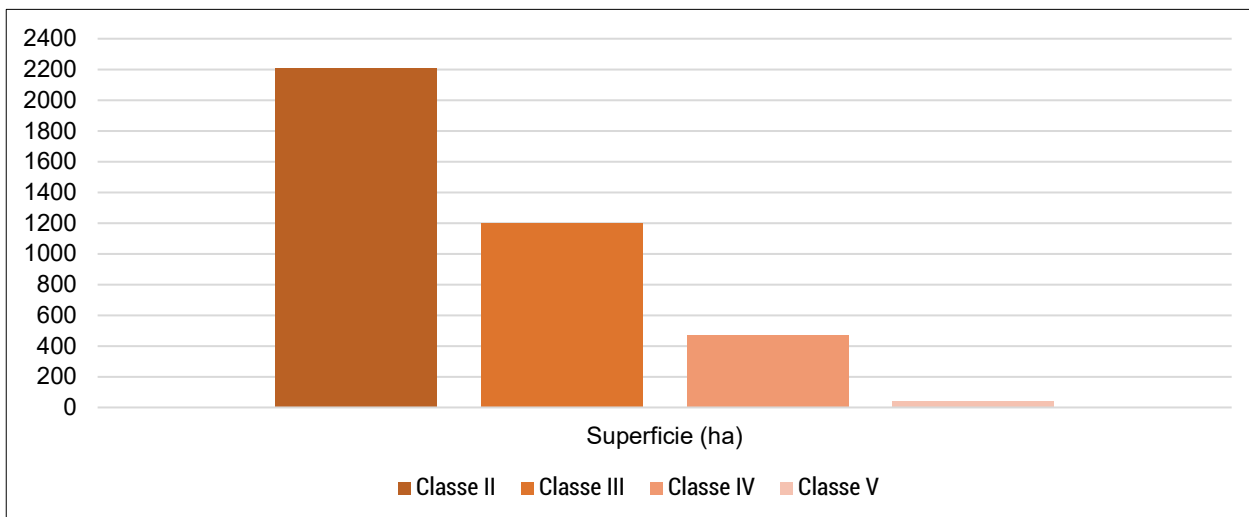


Figura 21.1. La tabella e il grafico sull'incidenza e percentuale delle classi di capacità d'uso dei suoli presenti a Bellinzago Novarese
Fonte e restituzione: Nostra elaborazione tabellare e grafica [Dati Shapefile dai" <http://www.geoportale.piemonte.it/>"]

Una volta individuate codeste caratteristiche, l'indagine pedologica si sposta parallelamente sulla tipologia di usi del suolo, sia per la verifica di possibili effetti negativi sull'ambiente circostante che per la valutazione di specifici aspetti paesaggistici.

L'uso del suolo è l'indicatore chiave che mostra l'entità e l'estensione dei cambiamenti del suolo agricolo, collegato alla dispersione del suolo forestale, ed è in grado di individuare le principali attività antropiche presenti sul territorio (industria, edilizia e servizi pubblici).

La partizione degli usi è molto spesso complessa e articolata. Con l'utilizzo dei dati ARPA (progetto I&CLC²) è stato possibile restringere il campo d'indagine, riconducendo la suddivisione dell'uso del suolo (*Corine Land Cover*) ad un indicatore generico per la scala vasta (nazionale, regionale e provinciale). Le categorie proposte dall'indicatore sono propedeutiche per i processi di calcolo e definizione del consumo di suolo con la seguente suddivisione adattata alla scala locale:

- Corpi d'acqua
- Aree agricole
- Aree forestali e aree semi-naturali
- Superfici artificiali
- Zone Umide

² Il Progetto I&CLC è un'iniziativa dell'Agenzia Europea per la protezione dell'Ambiente (EEA), che interessa 26 paesi. Per l'Italia la National Authority, che ha il compito di sviluppare il Progetto a livello nazionale, è ISPRA.

La restituzione cartografica, elaborata in ambiente GIS, mostra gli usi prevalenti presenti nel comune di Bellinzago Novarese e il dettaglio degli usi agricoli del suolo.

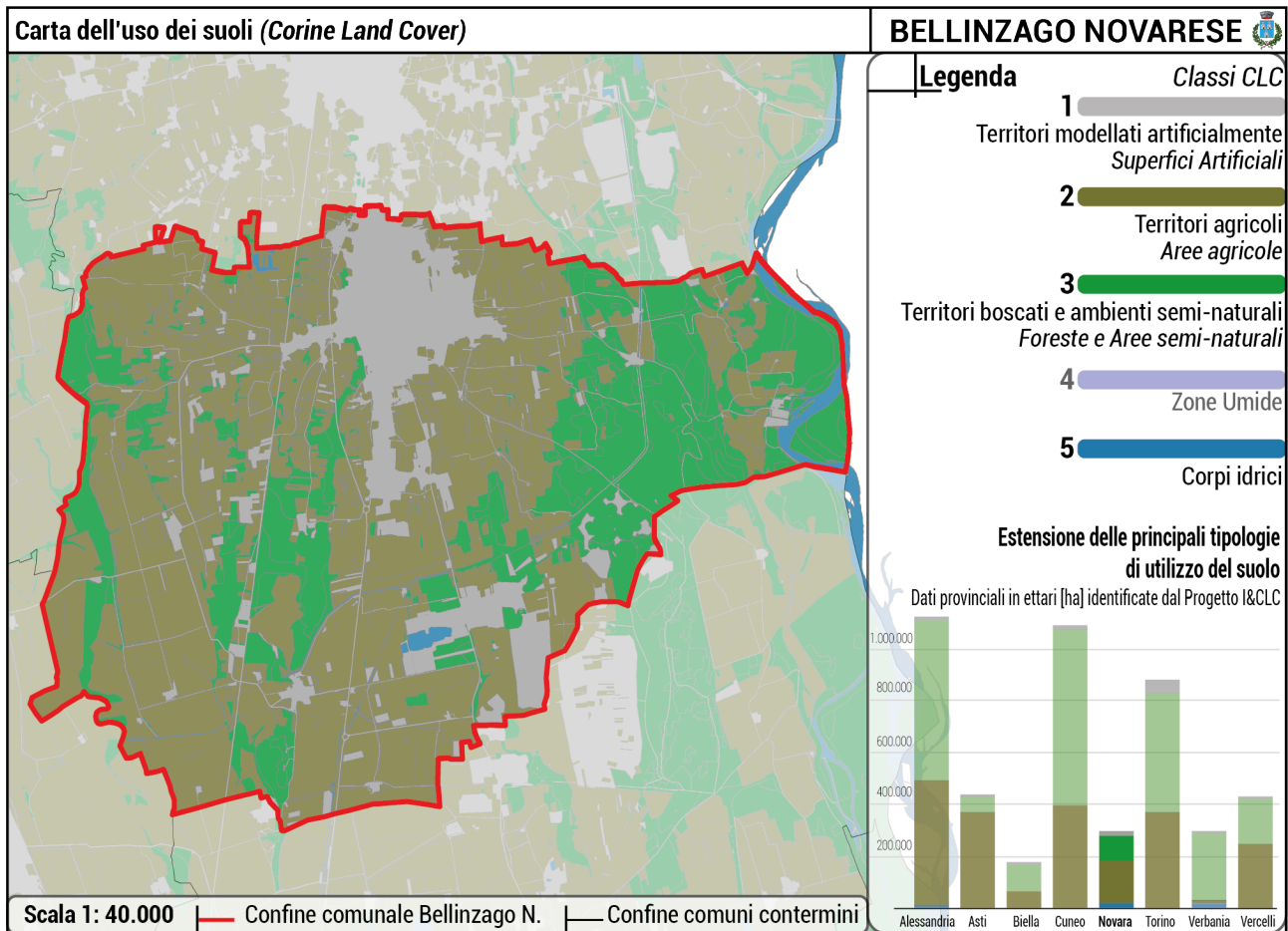


Figura 22. La carta dell'uso dei suoli in riferimento al comune di Bellinzago Novarese

Fonte e restituzione: Nostra elaborazione in ambiente GIS [Dati Shapefile dai" <http://www.geoportale.piemonte.it/>"]

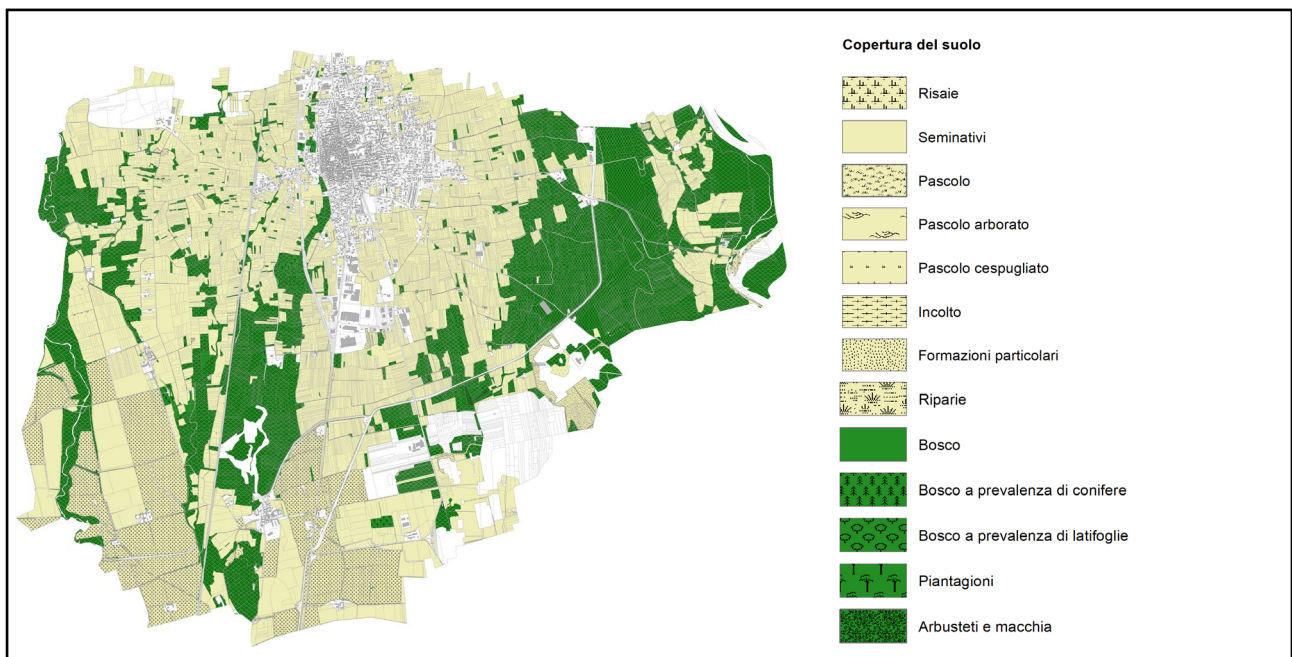


Figura 22.1 La carta dell'uso dei suoli agricoli nel dettaglio per il comune di Bellinzago Novarese

Fonte e restituzione: Nostra elaborazione in ambiente GIS [Dati Shapefile dai" <http://www.geoportale.piemonte.it/>"]

Al netto delle aree boscate (approfondite nella sezione 1.5. che seguirà), il territorio comunale è prevalentemente interessato da: aree agricole ed aree interessate da altri usi. Le aree interessate da **altri usi**, composte da aree urbanizzate, viabilità, aree estrattive, fiumi, ecc assommano a 749,6 ha, pari al **19%** del territorio comunale. Quanto alle aree agricole gli approfondimenti condotti hanno permesso di individuare cinque principali categorie: **risaie**, seconda categoria per presenza sul territorio; **seminativi**, diffusi su tutto il territorio (oltre due terzi delle aree agricole); **pascoli, incolti e formazioni particolari** che rappresentano le presenze sporadiche. Le indagini condotte sul territorio del comune hanno permesso di definire con dettaglio l'uso del suolo di circa 2.100 ha. Di seguito si riporta la tabella e il grafico con la ripartizione della superficie comunale in funzione dell'uso del suolo (espresso in ha).

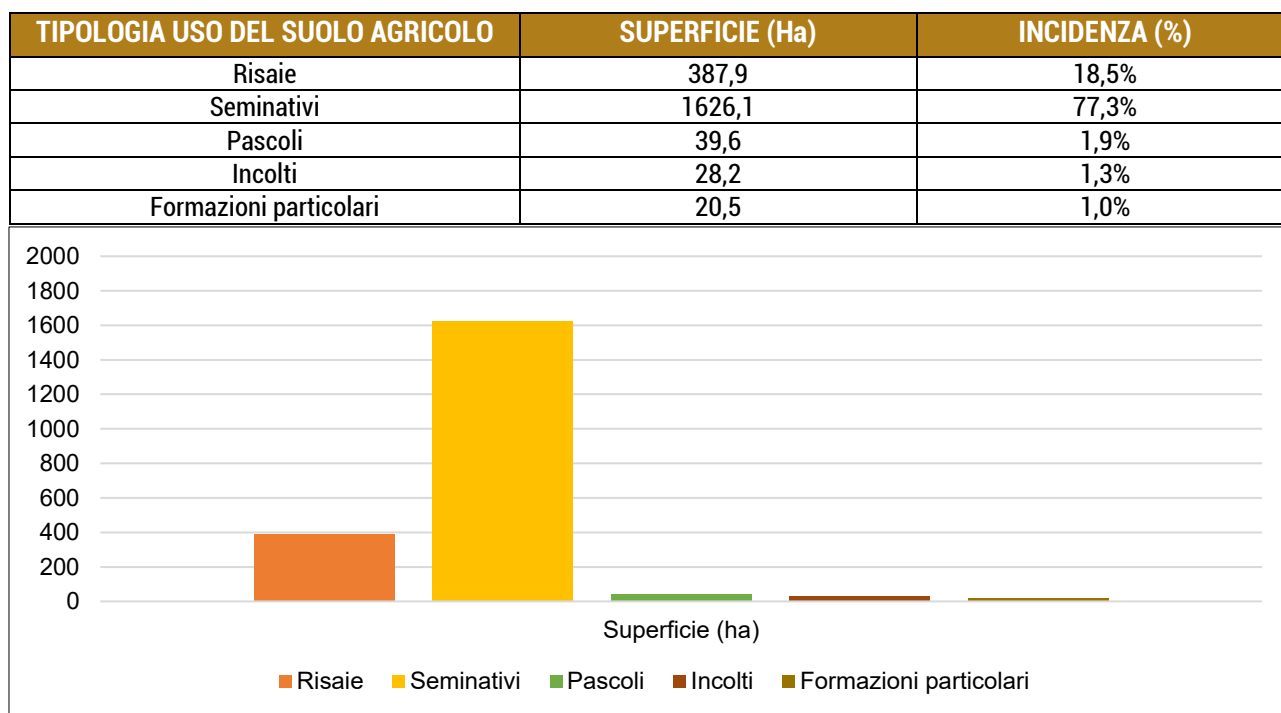


Figura 22.2. La tabella e il grafico sull'incidenza e percentuale dei diversi usi del suolo agricolo presenti a Bellinzago Novarese
 Fonte e restituzione: Nostra elaborazione in ambiente GIS [Dati Shapefile dai" <http://www.geoportale.piemonte.it/>"]

L'evoluzione e analisi del monitoraggio del consumo di suolo nel comune di Bellinzago N.
 La normativa vigente in materia di contenimento del consumo di suolo rappresenta una delle principali politiche territoriali perseguite sia a scala vasta (regionale/provinciale) sia a scala locale. Per il comune di Bellinzago Novarese, l'indagine che segue deriva dal monitoraggio del consumo di suolo della Regione Piemonte. Nel rapporto "Monitoraggio del consumo di suolo", ultimo aggiornamento vigente del D.G.R. n.34/1915 del 27 luglio 2015, l'analisi a livello regionale evidenzia i principali fattori costituenti l'uso del suolo (individuato con l'indicatore

Corine Land Cover): consumo di suolo, dispersione dell'urbanizzato e frammentazione ambientale e paesaggistica. Il consumo di suolo (CdS) deve essere considerato come un processo dinamico che altera la natura di un territorio, passando da condizioni naturali a condizioni artificiali (l'impermeabilizzazione dei suoli rappresenta l'ultimo stadio). La sua declinazione, in assenza di una definizione univoca, si riflette nelle tipologie di trasformazione d'uso del suolo (a discapito di usi agricoli o naturali):

- **Consumo di Suolo da superficie urbanizzata (CSU):** indice del suolo trasformato per la realizzazione di superfici urbanizzate.
- **Consumo di Suolo da superficie infrastrutturata (CSI):** indice del suolo trasformato per la realizzazione di superfici infrastrutturate.
- **Altri tipi di Consumo di Suolo:** indice del suolo trasformato per lo svolgimento di attività che ne modificano le caratteristiche senza esercitare azioni di impermeabilizzazione (cave, parchi urbani, impianti sportivi/tecnici/fotovoltaici, ecc.).

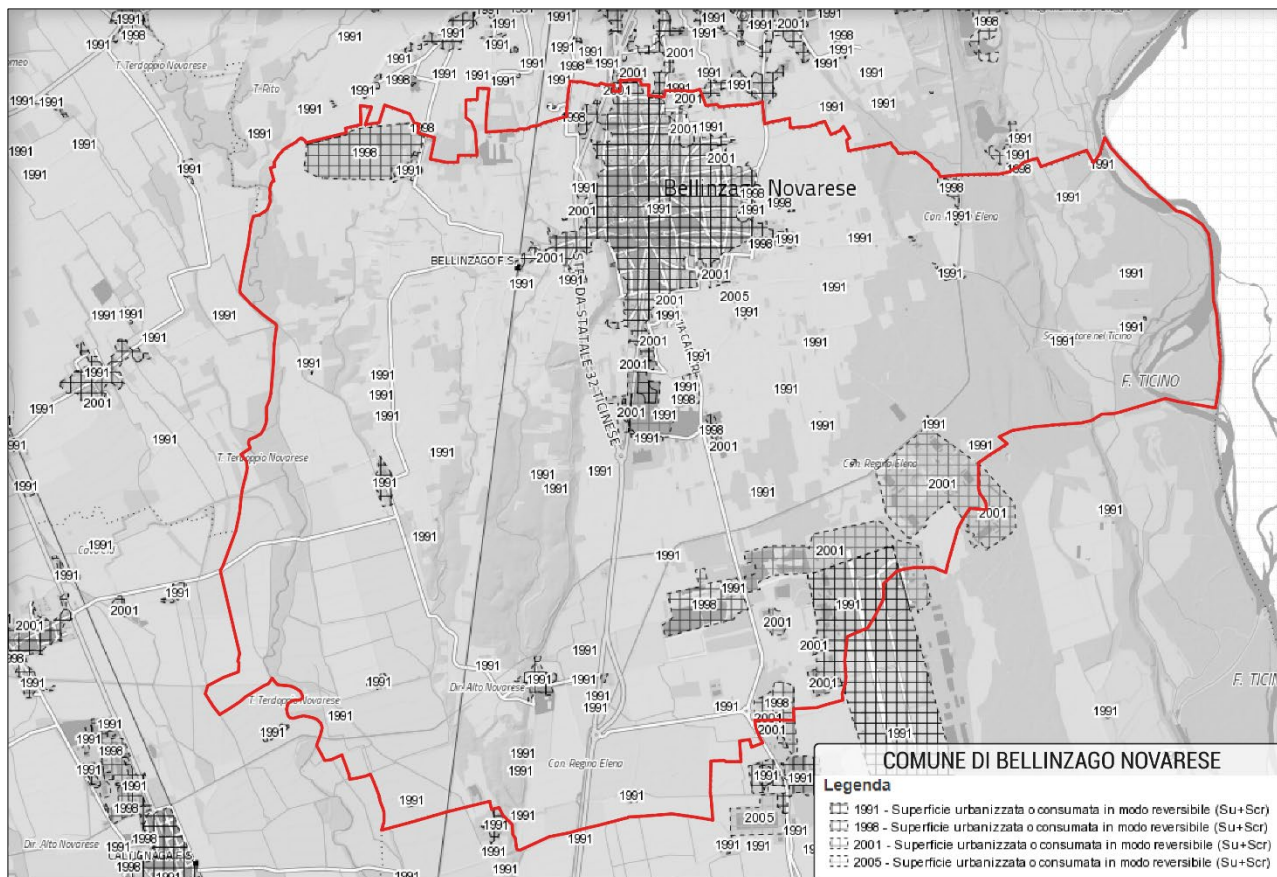
L'aggregazione delle tipologie descritte è propedeutica per la valutazione complessiva del fenomeno, a seconda della sua funzione di trasformazione sul territorio:

- **Consumo di Suolo reversibile (CSR):** somma di "Altri tipi di consumo di suolo".
- **Consumo di Suolo irreversibile (CSCI):** somma di CSU e CSI
- **Consumo di Suolo complessivo (CSC):** somma delle tre tipologie di CdS

A livello sovralocale, Bellinzago Novarese risulta essere coinvolto in un consistente sviluppo urbanizzato a destinazione residenziale, ma concentrato e compatto nella zona centro settentrionale del comune. L'urbanizzato industriale e l'attività estrattiva (attiva e dismessa) sono coinvolti in un processo di sviluppo di nicchia che si attesta prevalentemente nella porzione a sud del centro abitato e lungo le direttrici infrastrutturali, con un'espansione moderata. Per quanto riguarda la rete viabilistica e trasportistica, i valori rilevanti per il consumo di suolo derivano prevalentemente dal tratto ferroviario e dalla direttrice SS32.

A livello locale, la proposta d'analisi seguente consiste nell'interpolazione di informazioni della relazione di monitoraggio e dei dati forniti dall'ARPA (su elaborazione ISPRA). Tramite l'individuazione di specifici indicatori di stato/pressione e la rappresentazione grafica del "Viewer cartografico" della Regione Piemonte, le informazioni sul monitoraggio del suolo a soglie temporali distinte consente di approfondire l'evoluzione di Bellinzago Novarese, riconoscendo quanta superficie di territorio è stata trasformata nel corso del tempo, prima della valutazione finale e il giudizio sul consumo di suolo delle relazioni di monitoraggio del 2012 e 2015 (resoconto degli anni 2008 e 2013).

La prima soglia d'analisi è dal 1991 al 2005. Il ritaglio cartografico è accompagnato da informazioni statistiche sulle percentuali di crescita del consumo di suolo locale rapportate con la provincia di Novara.



CONSUMO DI SUOLO STORICO (1991-2005) – COMUNE DI BELLINZAGO N. e PROVINCIA DI NOVARA

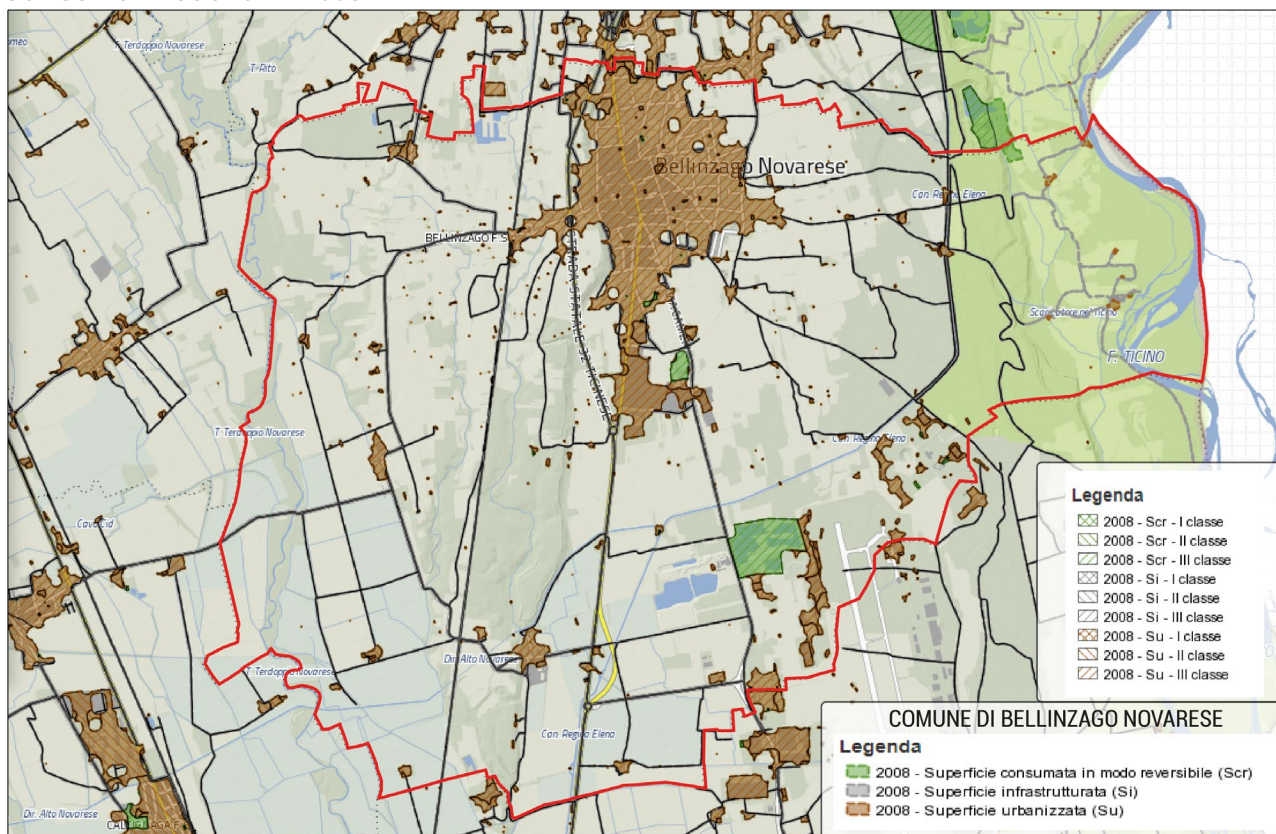
Codice ISTAT	Territorio	Indice	1991	1998	2001	2005
003016	Bellinzago N.	Ettari (ha)	295 ha	375 ha	502 ha	508 ha
003016	Bellinzago N.	Percentuale (%)	7,54%	9,59%	12,83%	12,98%
003	Provincia Novara	Ettari (ha)	11.619 ha	12.423 ha	13.260 ha	13.728 ha
003	Provincia Novara	Percentuale (%)	8,67%	9,27%	9,89%	10,24%

Figura 23. La rappresentazione cartografica e i dati statistici del consumo di suolo storico tra il 1991 al 2005 a Bellinzago Novarese
 Fonte e restituzione: Ritaglio cartografico e estrazione dati da <http://www.geoportale.piemonte.it/geocatalogorp/index.jsp>

Dal primo riscontro di dati e cartografia, si evince che per il territorio di Bellinzago Novarese si assiste ad un aumento consistente dell'indice di consumo di suolo nella decade tra 1991 e 2001, per poi assestarsi alla soglia di circa il 13% tra il 2001 e il 2005.

Il trend locale prosegue con l'interpolazione di dati che, assieme alla visualizzazione cartografia (campita secondo le classi di appartenenza di capacità di uso del suolo), riassumono le informazioni delle relazioni di monitoraggio di consumo di suolo alla soglia del 2008 e alla soglia del 2013.

CONSUMO DI SUOLO AL 2008



CONSUMO DI SUOLO AL 2013

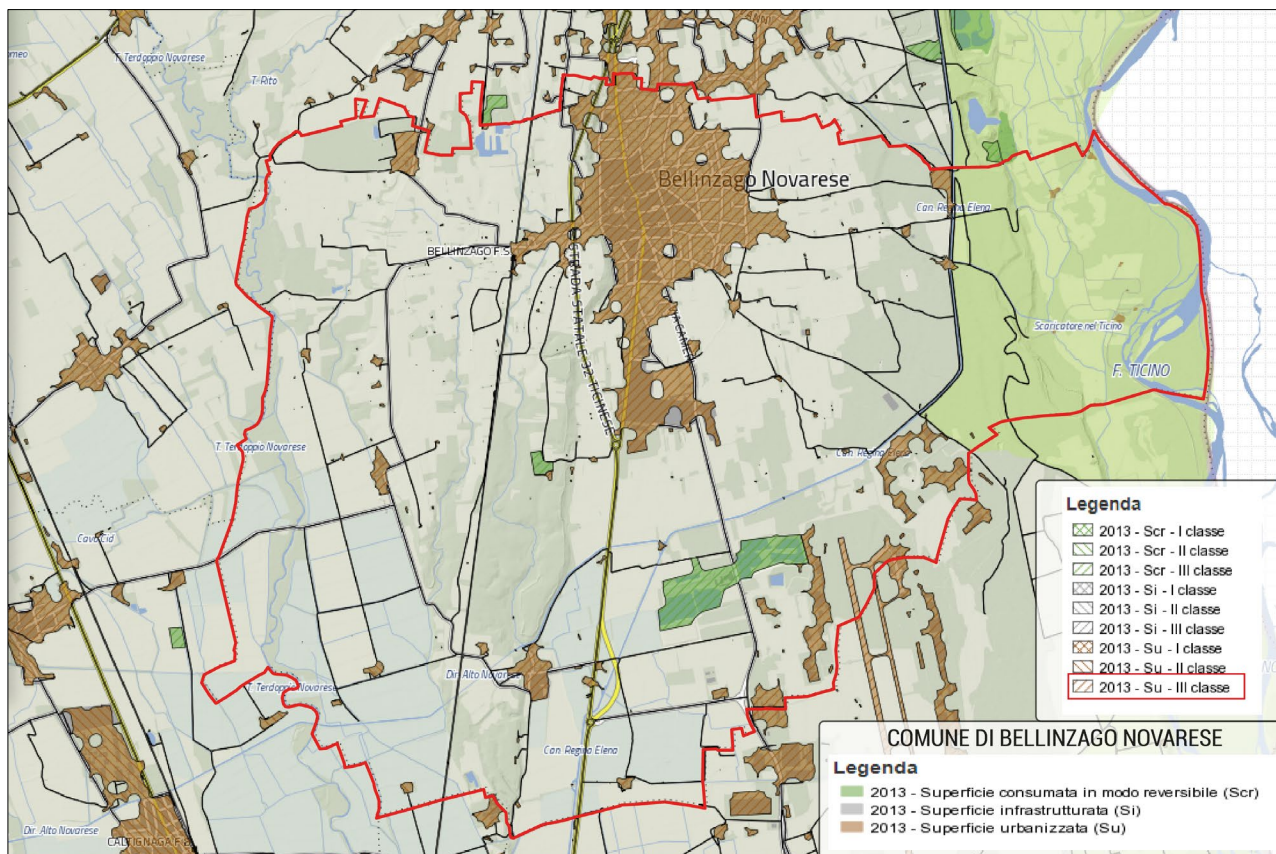


Figura 24. La rappresentazione cartografica del consumo di suolo recente nel 2008 e 2013 a Bellinzago Novarese
 Fonte e restituzione: Ritaglio cartografico da <http://www.geoportale.piemonte.it/geocatalogorp/index.jsp>

I dati dell'“Osservatorio” del monitoraggio consentono di riportare le tipologie di consumo di suolo locale di Bellinzago Novarese e confrontarle con i valori della Provincia di Novara.

CONSUMO DI SUOLO RECENTE (2008 e 2013) – COMUNE DI BELLINZAGO NOVARESE										
Territorio	Superficie (ha)	Anno	CSU		CSI		CSR		CSC	
			ha	%	ha	%	ha	%	ha	%
Bellinzago Novarese	3.918 ha	2008	334	8,52	61	1,57	32	0,81	427	10,9
		2013	376	9,61	54	1,37	45	1,14	475	12,12
Provincia Novara	134.025 ha	2008	13.321	9,94	2.544	1,9	840	0,63	16.705	12,46
		2013	13.858	10,34	2.200	1,64	830	0,62	16.888	12,60

Figura 24.1. Il confronto dei dati delle tipologie del consumo di suolo recente al 2008 e 2013 tra Bellinzago e la provincia di Novara

Fonte e restituzione: Estrazione dati da <http://www.geoportale.piemonte.it/geocatalogorp/index.jsp>

In richiamo a quanto descritto all'interno della “Relazione Illustrativa” del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese, le quote di “consumo”, in particolare CSU (suolo urbanizzato) dell'ultimo dato disponibile, in rapporto all'estensione del territorio di riferimento, sono leggermente inferiori rispetto ai valori medi provinciali (9,61% contro 10,34%); mentre l'incremento assoluto nel quinquennio 2008/2013 è decisamente più significativo per Bellinzago Novarese (+ 11%) a fronte di un dato provinciale attestato a + 4%.

Da evidenziare il dato inerente al CSR in incremento ed in media più elevato rispetto al dato provinciale, dovuto alla presenza del polo estrattivo con attività autorizzate di completamento. La “rappresentazione” grafica-planimetrica dell'impronta di consumo di suolo come considerata nel documento regionale, è riportata nella Tavola CON_PTR che accompagna il nuovo strumento urbanistico. Il discreto “dinamismo” proprio dell'espansione urbanizzativa che ha accompagnato il territorio locale negli ultimi decenni, anche in recenti periodi di sostanziale crisi edilizia, si è prodotto in vigenza di una strumentazione urbanistica che lo ha accompagnato e favorito con un dimensionamento (in allora) consistente delle aree di nuovo impianto/completamento: come già segnalato, ad oggi, le aree inserite nel PRGC vigente, esterne al perimetro del Centro abitato e NON attuate, interessano una Superficie Territoriale di soli 41.631 mq, determinando **un consumo di suolo potenziale (+ 4,2 Ha)** che, rapportato al dato CSU sopra evidenziato definiscono un incremento di + 1,1% (decisamente ridotto e di gran lunga inferiore al traguardo delle **disposizioni regionali, proposto al 6%**).

In tal senso, il nuovo PRGC non si è dovuto misurare con la stringente necessità di procedere a motivati “stralci” di aree inserite nel PRGC vigente e che non sono risultate compatibili in riferimento ai criteri progettuali evidenziati per la loro conferma

Il Progetto del nuovo PRGC, con riferimento all'impronta di consumo di suolo CSU, ha

CONFERMATO sedimi per le seguenti estensioni:	INSERITO sedimi per le seguenti estensioni:
Residenziale 23.152 mq	Residenziale 58.480 mq
Attività Economiche 32.389 mq	Attività Economiche 58.199 mq
COMPLESSIVI 55.541 MQ	COMPLESSIVI 116.679 MQ

Per un incremento complessivo di CSU attestato a + 172.220 mq equivalente ad una percentuale di incremento di + 4,6% (+3,1% riferito ai nuovi insediamenti) del dato "certificato" dell'Osservatorio regionale (376 Ha): pertanto pienamente rispettoso del limite prescritte di + 6%. Si richiamano inoltre i sedimi di pertinenza dell'ampliamento del polo estrattivo (93.867 mq, aree che comunque non contribuiscono al calcolo del CSU in quanto presuppongono un consumo di suolo reversibile "CSR"), nonché le superfici evidenziate in sede di "VUS" che però sono da ascrivere ad aree per servizi di compensazione ambientale (44.890 mq di pertinenza degli interventi residenziali, 24.924 mq di pertinenza di interventi per "attività economiche") che non comportano incrementi di CSU, ma contribuiscono alla riqualificazione ambientale.

Occorre però sottolineare che la particolare attenzione dedicata dal percorso progettuale alle condizioni di sostenibilità ambientale degli interventi, ha introdotto e prescritto in maniera diffusa specifici Indici IPF/IPT volti al mantenimento di quote significative di permeabilità dei suoli (da valutare altresì con le disposizioni inerenti l'"invarianza idraulica"): in tal senso una possibile interpretazione **dell'effettivo consumo di suolo (inteso quale "impermeabilizzazione")** potenzialmente ascrivibile al Progetto del nuovo PRGC, deve applicare alle ST sopra richiamate i rispettivi indici di permeabilità che consentono di depurare il dato "territoriale" dai sedimi mantenuti permeabili e con copertura "verde".

Al riguardo la Tabella seguente alle quantità di ST riportate in precedenza come incremento CSU, applica i rispettivi indici di permeabilità per definire il "reale" consumo di suolo:

CSU "REALE PRODUCIBILE A REGIME - COMUNE DI BELLINZAGO NOVARESE			
AREE "ESTERNE"	ST (MQ)	IPF/IPT	CSU "Impermeabile" (mq)
Residenziale	81.632	40%	48.979
Comparti AE	90.588	20%	72.420
Totali	172.220		121.449

Figura 25. Il consumo di suolo (CSU) reale producibile a regime per il territorio comunale di Bellinzago Novarese

Fonte e restituzione: Estrazione dati "Relazione Illustrativa -Nuovo PRGC di Bellinzago Novarese ai sensi dell'art. 15 della Lr. 56/77"

L'effettiva estensione "irreversibile" propria dell'impermeabilizzazione potenziale di 121.449 mq (+ 12,1 Ha) comporta un incremento di CSU "impermeabilizzato" attestato a + 3,22 % rapportato ai 376 Ha iniziali.

Si riporta la Tavola del nuovo PRGC "Consumo di suolo: confronto con le previsioni del nuovo PRGC" e lo stralcio della legenda con i calcoli inerenti al dato di incremento di CSU certificato dall'Osservatorio regionale.

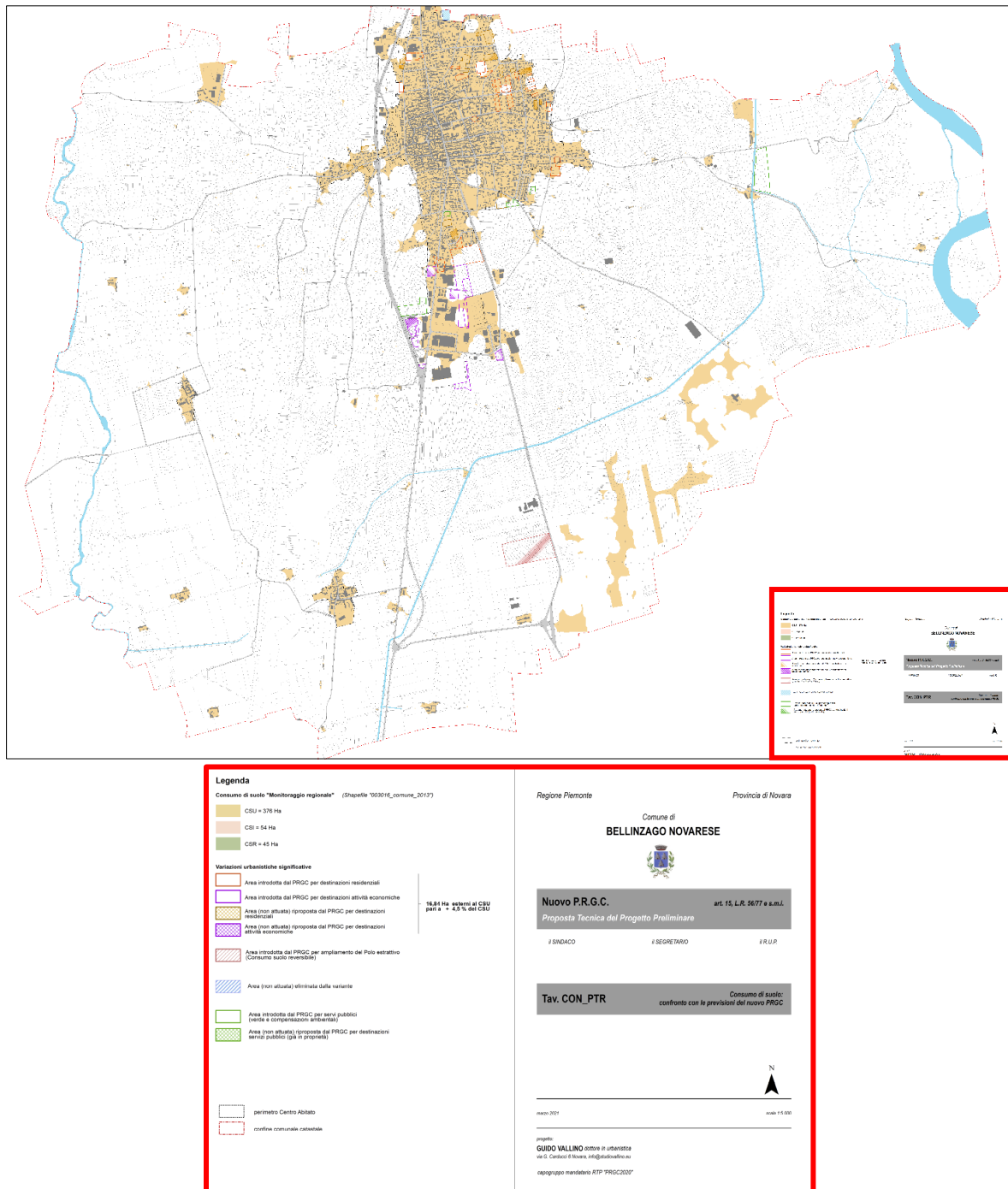


Figura 26. Estratto della tavola "Tav. CON_PTR" riassuntiva del consumo di suolo derivante dal Monitoraggio 2013 e dal nuovo PRGC
 Fonte e restituzione: Estrazione dati "Relazione Illustrativa -Nuovo PRGC di Bellinzago Novarese ai sensi dell'art. 15 della Lr. 56/77"

Le disposizioni del PAEP per le aree d'estrazione e cava nel bacino del comune di Bellinzago Novarese

Il Piano per le Attività Estrattive della Provincia di Novara (PAEP) è redatto al fine di disporre le indicazioni delle linee di programmazione regionale, contenute nel DPAE, approvato in tre stralci con DGR n. 27-1247 del 6/11/2000 e DGR n. 79-6582 dell'8/7/2002. Il Piano è stato adottato con delibera del Consiglio Provinciale n. 5 del 05.02.2009 e approvato con delibera del Consiglio Regionale n.120-29781 del 21.07.2011. Il Piano delle Attività Estrattive della Provincia di Novara ha vigenza 2009 – 2018; di seguito ne verranno presentati i contenuti, riguardanti lo stato di fatto indotto dall'analisi sovralocale, lo stato di progetto e l'approfondimento dell'area Oleggio – Bellinzago – Cameri.

Dallo stato di fatto vigente (Tavola 2 PAEP) si evince un bacino estrattivo che attraversa da nord a sud il territorio pianeggiante in prossimità del tessuto edificato e, soprattutto, nella zona sud, nella quale si concentra la principale attività estrattiva del comune (l'impianto e le imprese di cava sono "Frattini Luigi S.r.l." e "Consorzio Cave s.r.l.").

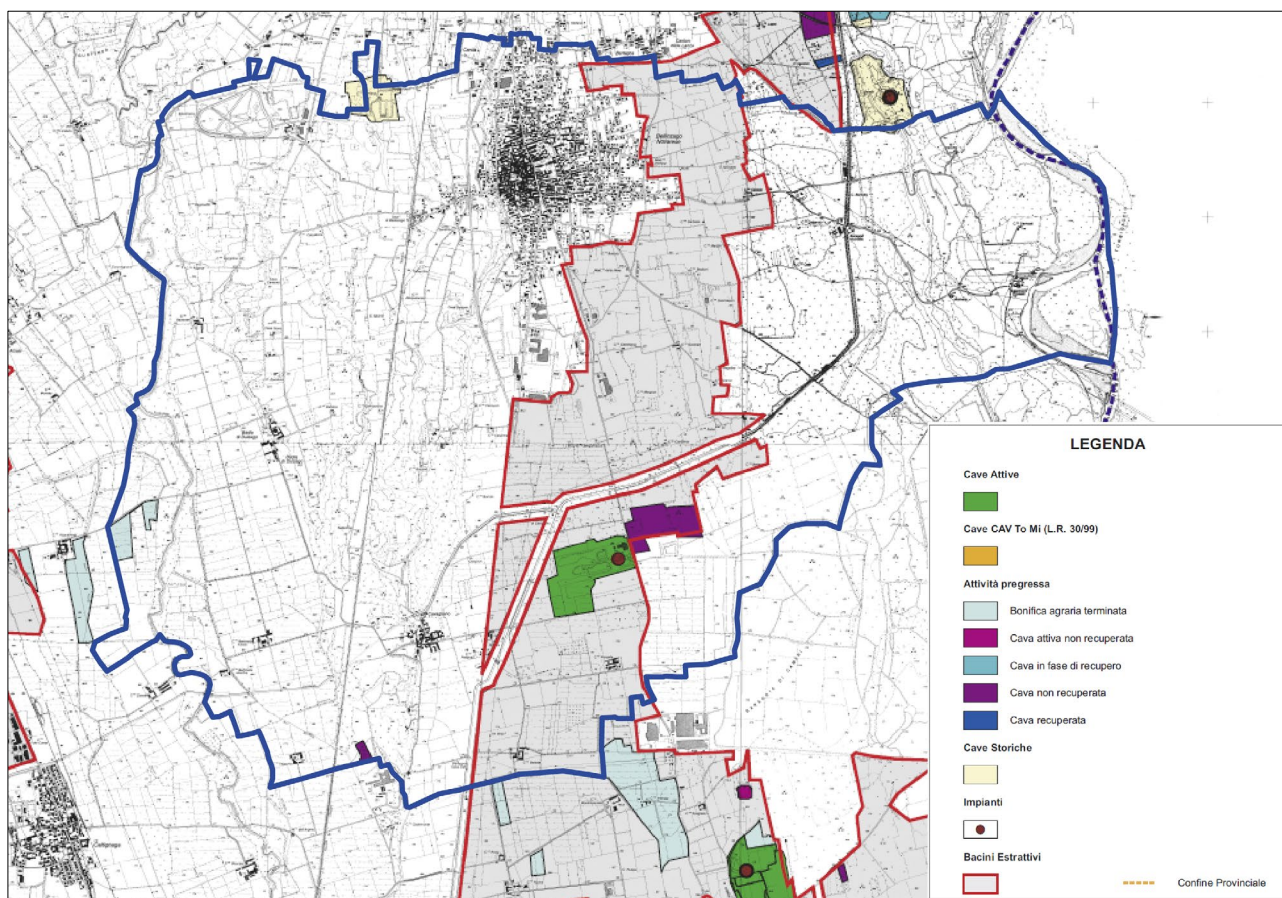
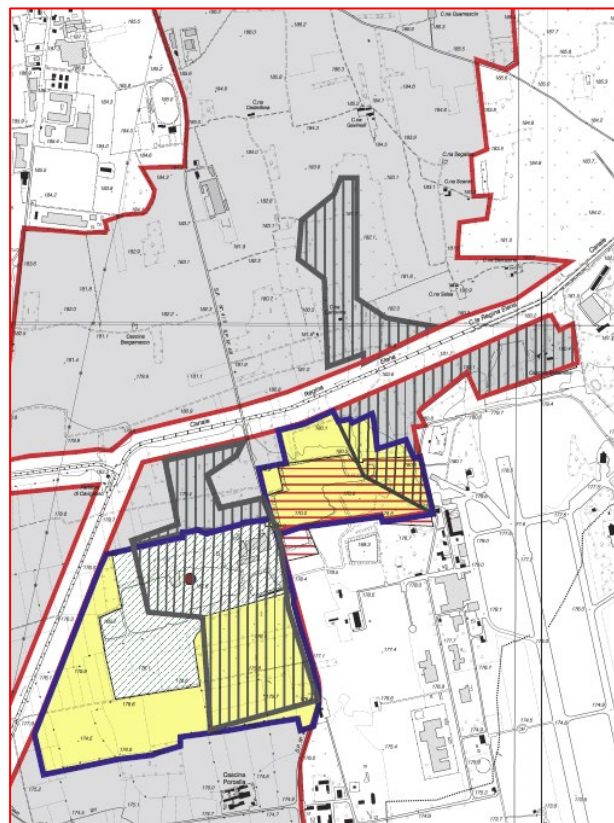
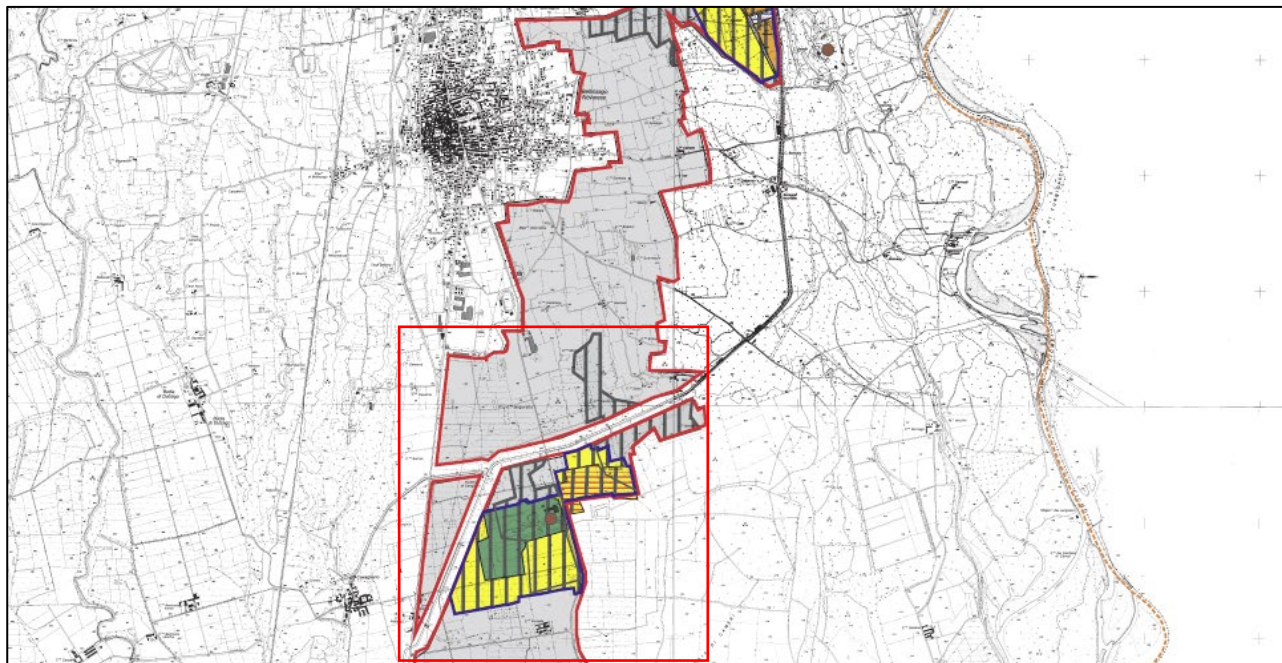





Figura 27. La sintesi del bacino e delle attività estrattive in riferimento al comune di Bellinzago Novarese
Fonte e restituzione: Ritaglio cartografico da PAEP – Piano per le attività estrattive provinciali 2009 -2018 (Tavola 2)
<http://www.provincia.novara.it/Ambiente/DifesaSuolo/PAEP/>

Il progetto definitivo a livello sovralocale prevede alcune prescrizioni particolari per le limitazioni all'uso del bacino estrattivo e la proposta di allargamento della cava esistente. L'inquadramento a scala vasta e il dettaglio sulla zona nord-est per l'area di Oleggio-Bellinzago-Cameri sono la sintesi del Piano in relazione alla località in indagine.





LEGENDA

Progresso entro i poli

-  CAVA NON RECUPERATA
-  CAVA RECUPERATA
-  CAVA TAV



Proposte entro i poli

-  Area estrattiva proposta dal comune
-  Area estrattiva azionata da P.R.G.C. approvati

Cave attive

- 

Bacini Estrattivi

-  Porzioni di territorio con caratteri giacimentologici omogenei per l'approvvigionamento di inerti entro cui è ammesso l'esercizio dell'attività estrattiva e che non presentano limitazioni ambientali e urbanistico-territoriali.
-  Porzioni di territorio con caratteri giacimentologici omogenei per l'approvvigionamento di inerti entro cui è ammesso l'esercizio dell'attività estrattiva che presentano limitazioni ambientali e urbanistico-territoriali superabili attraverso prescrizioni



-  Impianti
-  Poli

Figura 27.1. Il dettaglio sul bacino e sulla tipologia di attività estrattive in riferimento al comune di Bellinzago Novarese
 Fonte e restituzione: Ritaglio cartografico da PAEP – Piano per le attività estrattive provinciali 2009 -2018
<http://www.provincia.novara.it/Ambiente/DifesaSuolo/PAEP/>

Giudizio sintetico della componente "Suolo e Sottosuolo" e il grado di propedeuticità degli indicatori ai fini del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese (NO)

Per la componente in oggetto, in corrispondenza con il documento preliminare di proposta di nuovo P.R.G.C. ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i. del comune di Bellinzago Novarese, richiamiamo gli obiettivi (progressione alfabetica) e le azioni (progressione numerica in corrispondenza della lettera identificativa dell'obiettivo) a cui far riferimento e coinvolti in maniera parziale o totale nel processo di lettura ambientale.

RICHIAMO ALLE DISPOSIZIONI DEL NUOVO PRGC		
	RIFERIMENTO TOTALE	RIFERIMENTO PARZIALE
OBIETTIVI	C; E; G	E; D; G; I; K; M
AZIONI	6 - 7 - 8 - 9 - 14	5 - 9 - 11 - 15 - 18 - 19 - 20 - 22

GIUDIZIO SULLA COMPONENTE AMBIENTALE



La sintesi dei dati raccolti ed elaborati produce considerazioni rilevanti per il monitoraggio e riduzione del consumo di suolo nel comune di Bellinzago Novarese. L'aggiornamento dello studio geologico ha prodotto le classi di pericolosità morfologica rispetto alle informazioni geologiche, morfologiche e di dissesto idrico, a cui si accostano le informazioni standard sugli usi e capacità d'uso dei suoli, prevalentemente inerenti ad alcune limitazioni nel vasto ambiente agricolo e di forti limitazioni in corrispondenza delle fasce dei corsi d'acqua, del torrente Terdoppio e nella zona del Parco del Ticino. Gli indici sul consumo di suolo non evincono particolari variazioni nelle soglie in indagine; l'obiettivo consiste nel ridurre sempre più lo spreco di suolo agricolo, anche a fronte delle scelte del nuovo PRGC che ha agito nella riduzione della dimensione reale entro e ben al di sotto dei parametri previsti.

In sintesi, il giudizio sulla componente risulta essere buono e di medio-alta priorità per il nuovo PRGC.

PROPOSTA INDICATORI

INDICATORI DI STATO (ARPA/IPLA/REGIONE PIEMONTE)	GRADO DI INTERESSE NELLE ANALISI
Consumo di suolo urbanizzato (CSU)	
Consumo di suolo infrastrutturale (CSI)	
Altri tipi di consumo di suolo/reversibile (CSR)	
INDICATORI MORFOLOGICI (IPLA/REGIONE PIEMONTE)	GRADO DI INTERESSE NELLE ANALISI
Capacità d'uso dei suoli	
Classi di pericolosità geomorfologica	

Legenda Grado d'interesse: Basso Medio-basso Medio Medio-alto Alto

**STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE
 BUONA (PARZIALE STABILITA')**

**PRIORITA' D'INTERESSE PER IL NUOVO PRGC
 MEDIO – ALTA**

1.5. Aspetti naturali e connettività ecologica



Riferimenti urbanistici di livello locale e sovralocale	
PIANI	PROGRAMMI
STRUMENTO URBANISTICO SOVRAORDINATO di 1° Livello Piano Territoriale Regionale (Piemonte) (DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011)	Gli ecosistemi forestali del Piemonte necessitano di modalità gestionali, azioni di valorizzazione, tutela e ricostituzione in grado di sottolinearne al massimo la multifunzionalità. Ambito Forestale. Negli ultimi quarant'anni si è assistito ad un graduale aumento dei boschi, soprattutto a causa dell'abbandono delle attività agricole in montagna e collina, ed alla successiva invasione di pascoli e coltivi. L'Inventario Forestale Regionale (IFR 2006) individua per il Piemonte una superficie forestale pari a 922.866 ettari, di cui 48.206 ha degli impianti di arboricoltura da legno. La normativa vigente propone una pianificazione forestale così strutturata:
PIANO REGIONALE DI GESTIONE Piano Forestale Regionale (Art. 9 e 10 L. R. 10 febbraio 2009, n. 4)	Il piano forestale regionale (art. 9 l.r. n. 4/2009) ha validità decennale e rappresenta il quadro strategico e strutturale all'interno del quale sono individuati gli obiettivi e le strategie di pianificazione da perseguire nel periodo di validità. L'art.10 definisce gli orientamenti del PTR all'interno all'interno delle single Aree forestali individuate dal piano forestale regionale (PTF) ;
PIANO REGIONALE DI GESTIONE Piano Forestale Aziendale (Art. 11 L. R. 10 febbraio 2009, n. 4)	Il piano forestale aziendale (art. 11 l.r. n. 4/2009), valido quindici anni , rappresenta lo strumento di programmazione e gestione degli interventi selvicolturali delle proprietà forestali e delle opere connesse. In qualità di strumento operativo di gestione delle foreste è l'evoluzione del Piano di assestamento forestale e rispecchia l'esigenza di mantenere il livello di pianificazione particolareggiato in realtà caratterizzate da interesse nella continuità produttiva del bosco.
STRUMENTO URBANISTICO SOVRAORDINATO di 1° Livello Piano Paesaggistico Regionale (Piemonte) (DCR n. 233-35836 del 3 ottobre 2017)	Ambito Naturalistico: Le nuove politiche ambientali della Regione in materia di tutela del patrimonio naturale hanno l'obiettivo di garantire la salvaguardia delle aree naturali presenti sul territorio regionale e la tutela della biodiversità nel rispetto delle convenzioni internazionali e delle normative europee che regolano la materia. La Regione si pone l'obiettivo di costruzione di un efficace Rete Ecologica Regionale (RER) , individuata nella CARTA NATURA REGIONALE , in modo da essere parte integrante degli strumenti di pianificazione generale. Aspetto Naturale di connotazione collinare e alto-pianeggiante Il territorio collinare, così come buona parte dell'ambiente pedemontano, si contraddistingue per la stretta interazione tra attività rurali e bosco. Nelle colline a modellamento più dolce il territorio ha finito per seguire le orme della pianura, ove l'attività agricola ha eliminato quasi completamente le ultime superfici boscate relitte. L'alternanza di combinazioni ambientali, terrazzi fluvio-glaciali e "incisioni" dettate dal modellamento delle acque pluviali, formano elementi unici di natura pianeggiante, distinta per funzioni e configurazioni morfologiche.
STRUMENTO URBANISTICO INTERMEDIO di 2° Livello Piano Territoriale Provinciale (Novara) (DCR n. 383-28587 del 05 ottobre 2004)	Le declinazioni contingenti agli aspetti descritti si ritrovano a scala provinciale IL PIANO FORESTALE TERRITORIALE (PTF) della PIANURA NOVARESE è lo strumento di raccordo tra le differenti proprietà morfologiche, bochive e naturalistiche che contraddistingue la zona interessata dal comune di Sizzano. La connessione ecologica si allaccia alla costruzione della RETE ECOLOGICA PROVINCIALE (REP) che segue attivamente i principi e gli obiettivi dettati dalla RER della Regione Piemonte e dalla Rete NATURA 2000 (normativa Europea). La conoscenza degli aspetti e reti sovralocali RER e REP sarà propedeutica per le valutazioni a livello locale e il disegno di RETE ECOLOGICA COMUNALE (REC) . Il dettaglio finale consiste in ambienti naturali e connessioni ecologiche.
	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-bottom: 5px;"> Le valutazioni degli strumenti sono utili all'analisi della componente attuale e futura PIANO FORESTALE TERRITORIALE (Pianura Novarese) - Alto Novarese Zona AF62 CARTA NATURA REGIONALE - RETE NATURA 2000 - Rete Ecologica Provinciale </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> Indicatori: VALORE ECOLOGICO - SENSIBILITA' ECOLOGICA PRESSIONE ANTROPICA - CONNESSIONI ECOLOGICHE LOCALI (RETE ECOLOGICA) </div>

Figura 28. Scheda di sintesi per la componente ambientale "Aspetti naturali e connettività ecologica"

Fonte e restituzione: Nostra elaborazione tabellare dei dati forniti dai documenti vigenti: PTR (2011) - PPR (2017) - Piano Forestale Regionale (PFR, PTF, PFA -2009) - PTP di Novara (2004)


Riferimenti urbanistici di livello locale e sovralocale

PIANI	PROGRAMMI
<p>STRUMENTO URBANISTICO SOVRAORDINATO di 1° Livello Piano Territoriale Regionale (Piemonte) (DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011)</p>	<p>I Parchi del Piemonte Da oltre quarant'anni la Regione Piemonte è impegnata nella conservazione della natura attraverso l'istituzione delle aree protette. Sono 111 tra parchi, riserve e altre forme di salvaguardia regionali, oltre ai due parchi nazionali, Gran Paradiso e Val Grande. In totale coprono un territorio di 193.367 ettari, pari al 9,18% della superficie regionale. La conservazione del patrimonio naturale si esplica anche attraverso la costituzione della Rete Natura 2000, così come previsto dalle Direttive della Comunità europea in materia di conservazione della biodiversità: in Piemonte vi sono 127 Siti di Importanza Comunitaria e 51 Zone di Protezione Speciale per l'avifauna.</p> <p>Aree Protette Più della metà del territorio classificato come Siti d'Importanza Comunitaria è compreso nelle Aree Protette regionali. Il territorio interessato da Rete Natura 2000 è il 15,70% del totale regionale. Nell'ambito delle attività di ricerca del Settore Biodiversità e Aree Naturali sono state inoltre censite 39 aree di pregio naturalistico e classificate come "Siti di Importanza Regionale". In Piemonte sono state istituite con legge regionale 63 Aree protette per una superficie complessiva di 160.000 ettari gestiti da 35 Enti. I Comuni complessivamente interessati e compresi in Area parco sono 274.</p>
<p>STRUMENTO URBANISTICO SOVRAORDINATO di 1° Livello Piano Paesaggistico Regionale (Piemonte) (DCR n. 233-35836 del 3 ottobre 2017)</p>	<p>Le linee strategiche e gli obiettivi generali sono comuni con il Ptr.</p> <p>Le strategie operative e le strumentazioni sul versante paesaggistico-ambientale sono in larga parte differenti da quelle territoriali, per i temi specifici e per le integrazioni con soggetti operatori e interessi molto diversificati.</p>
<p>STRUMENTO URBANISTICO AREA APPROFONDIMENTO PTR - Ovest Ticino (Piemonte) (DCR n. 417-11196 del 23 luglio 1997)</p> <p>LE AREE PROTETTE (Piemonte) Ente di Gestione delle aree protette del Lago Maggiore e del Ticino</p> <p>Parco Naturale della Valle del Ticino (LR 53 21/08/1978)</p> <p>Piano d'Area del Parco Naturale della Valle del Ticino (adottato ottobre 2021) (Lr. n. 19 del 29 giugno 2009)</p>	<p>L'obiettivo "forte" che ha ispirato la fase di definizione progettuale del PTO, da ritrovarsi nella dichiarata volontà di valorizzazione complessiva della "riconoscibilità" del sistema territoriale, ha condotto il percorso progettuale ad individuare, all'interno di ogni singola UTA, quegli elementi, aree o emergenze rilevanti sotto il profilo paesistico, ambientale e territoriale, che prioritariamente sono stati ritenuti "strutturanti" per concorrere alla definizione complessiva del disegno di "riconoscibilità territoriale".</p> <p>L'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore gestisce oggi 16 aree protette del quadrante nordorientale del Piemonte, situate sul territorio di 60 Comuni, posti lungo la riva piemontese del Lago Maggiore e del Ticino fino al confine regionale. L'obiettivo è la tutela ambientale ed ecosistemica delle isole verdi distribuite sul territorio.</p> <p>Il Parco del Ticino piemontese copre una superficie di 6560 ettari. Si estende lungo la riva nord-occidentale del fiume, dall'uscita dal Lago Maggiore fino al confine con la Lombardia, e comprende parte del territorio di undici Comuni: Castelletto Ticino, Varallo Pombia, Pombia, Marano, Oleggio, Bellinzago, Cameri, Galliate, Romentino, Trecate, Cerano.</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> <p>Strumento che individua le politiche di tutela e le norme di settore per valorizzare le peculiarità ambientali, ecologiche, paesaggistiche e storico culturali del Parco. Coordina le funzioni amministrative dell'Ente, per la qualificazione dell'attività agricola, la promozione della fruizione, la razionalizzazione dello sfruttamento economico delle risorse e il miglioramento delle acque e della sicurezza idrogeologica. Il nuovo Piano d'Area ha valore di piano territoriale regionale e sostituisce le norme difformi dei piani territoriali o urbanistici di qualsiasi livello, fatta eccezione per il piano paesaggistico, di cui all'articolo 135 del decreto legislativo del 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).</p> </div>

Figura 28.1. Tabella di sintesi per la componente ambientale "Il Piano del Parco Naturale Valle del Ticino"

Fonte e restituzione: Elaborazione tabellare dei dati forniti dai documenti vigenti PTR (2011) – PPR (2017) – PTO (1997) – Ente di Gestione delle aree protette del Lago Maggiore e Ticino – Piano d'Area del Parco Naturale Valle del Ticino (adottato ottobre 2021)

Banche Dati

AMBITO DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI e FONTE DEI DATI
REGIONE PIEMONTE	Piano Territoriale Regionale (PTR 2011) https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/territorio/piano-territoriale-regionale-ptr Piano Paesaggistico Regionale (PPR 2017) https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/paesaggio/piano-paesaggistico-regionale-ppr Geoportale Piemonte (Sistema Piemonte) – Dati GIS (Formato Shapefile) http://www.geoportale.piemonte.it/geocatalogorp/
PROVINCIA DI NOVARA	Piano Territoriale Provinciale 2004 https://www.provincia.novara.it/Urbanistica/contenuti.php
SISTEMA PIEMONTE	Piano Forestale Regionale (PFR) – Piano Forestale Territoriale (A62) http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/territorio/servizi/526-sistema-informativo-forestale-regionale
ENTE DI GESTIONE PARCO DEL TICINO	www.parcoticinolagomaggiore.it/amm-trasparente
ARPA – GEOVIEWER 2D	Portale Cartografico (dati su CARTA NATURA REGIONALE) https://webgis.arpa.piemonte.it/Geoviewer2D/

Banche Dati

- **Sintesi generale della componente**
 La sintesi delle informazioni riguardanti gli aspetti ambientali e naturali della località
- **La configurazione del quadro forestale e le tipologie arboree**
 Le informazioni derivanti dal sistema SIFOR propedeutiche alla conoscenza dell'area forestale in cui ricade il comune, delle tipologie forestali e la loro gestione
- **Gli indicatori ambientali della Carta della Natura**
 Le indicazioni e i valori sull'ambiente naturale presente a Bellinzago Novarese e le potenzialità ecologiche in termini di connessioni e sviluppo ecosistemico
- **L'assetto ambientale e le caratteristiche ecosistemiche a Bellinzago Novarese**
 Le informazioni ambientali derivanti dal Piano Paesaggistico Regionale e le caratteristiche, gli indicatori e le connessioni ecologiche derivanti dagli ambienti del Parco Naturale del Ticino e dalle zone naturali
- **I valori e la connettività ecologica propedeutici alla costruzione della Rete ecologica**
 La sintesi delle informazioni sul coinvolgimento locale e sovralocale nella costruzione della rete ecologica comunale e il bio-potenziale della flora e della fauna
- **I caratteri ambientali del Parco Naturale Valle del Ticino in relazione al territorio di Bellinzago N., le indicazioni sulla gestione forestale e idrogeologica**
 Gli aspetti e le caratteristiche dell'area del Parco del Ticino nel territorio comunale in oggetto e il richiamo alla gestione forestale ed idrogeologica
- **Giudizio sintetico della componente "Aspetti naturali e connettività ecologica" e il grado di propedeuticità degli indicatori ai fini del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese (NO).**

Descrizione STATO e TREND della componente ambientale

Sintesi generale della componente

La componente ambientale e naturale è di grande interesse per il comune di Bellinzago Novarese. Come anticipato nella componente del suolo e del sottosuolo, i principali aspetti legati all'ambiente e alla naturalità del territorio sono localizzati lungo l'asta del fiume Ticino, all'interno del territorio vallivo riconosciuto come "**Parco naturale della Valle del Ticino**", e lungo il corso del torrente Terdoppio e nella zona centrale del versante. Oltremodo, visto e considerato l'importanza nel disegno di Rete Ecologica Comunale (che verrà mostrato in seguito nella presente sezione), i corsi d'acqua Regina Elena, Diramatore Alto Novarese e le zone circostanti ad essi, rappresentano l'elemento di congiunzione tra gli ambienti naturali che si addossano lungo il Fiume Ticino e lungo il torrente Terdoppio.

La sezione corrente si focalizza sulla lettura degli aspetti ambientali e natura legati alla risorsa parco e all'area protetta "Baraggia di Bellinzago" localizzata lungo il torrente Terdoppio. Entrambe le aree protette, Parco e Baraggia, rappresentano le zone di maggior interesse naturalistico all'interno del territorio comunale, in quanto vi è una forte presenza di varietà forestali, con un forte indice di boscosità lungo le aste dei corsi d'acqua di riferimento, un alto grado di biodiversità e per via del fatto del riconoscimento all'interno del progetto "Rete Natura 2000" come "Siti di Importanza Comunitario (SIC)" e "Zone di Protezione Speciale (ZPS)" per quanto riguarda il Parco della Valle del Ticino, e "Zone Speciali di Conservazione (ZSC)" per quanto concerne la "Baraggia di Bellinzago".

A chiudere il cerchio della cornice naturalistica, vi è una forte presenza boscata e forestale nella zona del versante, nel centro meridionale del territorio comunale, contornata dal vasto ambiente rurale. I due aspetti, naturale e rurale, si incontrano e si mescolano armoniosamente in contiguità con le principali attività legate all'agricoltura.

Al fine di suddividere correttamente le trattazioni, la metodologia applicata per la redazione della lettura ambientale propone, nella suddetta componente, la descrizione degli aspetti che caratterizzano la naturalità e l'ecologia del territorio, lasciando così spazio alla componente successiva per l'analisi degli aspetti legati al paesaggio e al patrimonio della tradizione di Bellinzago Novarese.

La configurazione del quadro forestale e le tipologie arboree

Ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 4/2009, il Piano Forestale Territoriale (PFT) è finalizzato alla valorizzazione polifunzionale delle foreste e dei pascoli all'interno delle singole aree forestali individuate dal Piano Forestale Regionale (PTR). Lo strumento determina le destinazioni d'uso delle superfici boscate e le relative **forme di governo** e trattamento, nonché le priorità d'intervento per i boschi e i pascoli (revisionato almeno ogni **15 anni**).

La vastità e la rilevanza degli aspetti forestali sono definiti attraverso processi di pianificazione sovracomunale dei PFT in funzione di specifiche **Aree Forestali**. Il Piemonte è stato suddiviso in 47 aree forestali: 34 di queste comprendono Comuni montani e i confini si identificano nella maggior parte dei casi con quelli di una o più Comunità Montane. I Comuni di pianura e di collina sono invece raggruppati in 13 Aree su base sub-provinciale.

L'area d'interesse forestale in cui è inserito Bellinzago Novarese fa riferimento all' **AF 62 della Pianura Novarese**, un'area pianiziale agricola con particolare estensione della risicoltura.

La superficie forestale, così come la risorsa legno, ricopre un ruolo secondario, anche se ***l'indice di boscosità è superiore alla media della pianura piemontese***, principalmente legato alle fasce fluviali del Ticino e del Sesia, importanti aree protette regionali e Siti Natura2000. L'utilizzazione dei boschi, tra cui dominano i robinieti, è legata al ceduo per uso energetico. Forte risulta la pressione antropica sugli elementi naturali residui, con conseguente impoverimento floristico degli ambienti forestali (querco-carpineti), per la diffusione ed espansione di piante esotiche, tra cui ciliegio tardivo e quercia rossa oltre alla naturalizzata robinia, e progressiva riduzione delle formazioni lineari e zone umide.

Notevoli sono le potenzialità di sviluppo dell'arboricoltura da legno a riconversione di suoli agrari, anche con l'impianto di specie a breve ciclo per la produzione di biomassa. Si auspica la ricostituzione della rete ecologica con importanti funzioni anche produttive, ripiantando le fasce arborate lungo la rete irrigua sviluppata per la risicoltura.

Per quanto riguarda Bellinzago Novarese, gli aspetti descritti per l'area **AF62** sono in gran parte riconosciuti all'interno delle zone del Parco Naturale della Valle del Ticino, nelle zone del versante collinare e nelle zone adibite all'arboricoltura. Per quanto riguarda le colture presenti nelle zone pianeggianti e di versante, si evince la presenza di terreni adibite sia alla risicoltura che alla coltura cerealicola. Le superfici boscate, invece, rappresentano un terzo della superficie comunale complessiva, come evidenziato nei dati della tabella seguente:

DATI AMBIENTALI SULLE SUPERFICI FORESTALI (BOSCADE)				
Codice ISTAT	Territorio	Superficie Totale (ha)	Superficie boscata (ha)	Indice boscosità (%)
003016	Bellinzago Novarese	3.918	1.147	29,3
-	AF 62	101.494	16.341	16,1

Figura 29. I dati sull'estensione forestale e dell'indice di boscosità nel territorio di Bellinzago Novarese rapportati con l'area AF62
 Fonte e restituzione: Nostra elaborazione Tabellare (Estrazione dei Dati SIFOR – "SistemaPiemonte"
<http://www.sistemapiemonte.it/popalfa/indaginiPFT/inquadramento.do>)

Dalla prima indagine, si evince che l'indice di boscosità del comune in oggetto sia piuttosto alto se paragonato alla media dell'area forestale AF62 nel quale è inserito. Attraverso i dati della carta forestale è possibile riconoscere le presenze arboree nelle zone in cui prevale il paesaggio naturale nel territorio comunale di Bellinzago Novarese. La cartografia proposta in seguito riassume le categorie forestali (dati del sistema SIFOR) e le disposizioni urbanistiche per la gestione e conservazione nell'ambiente naturale.

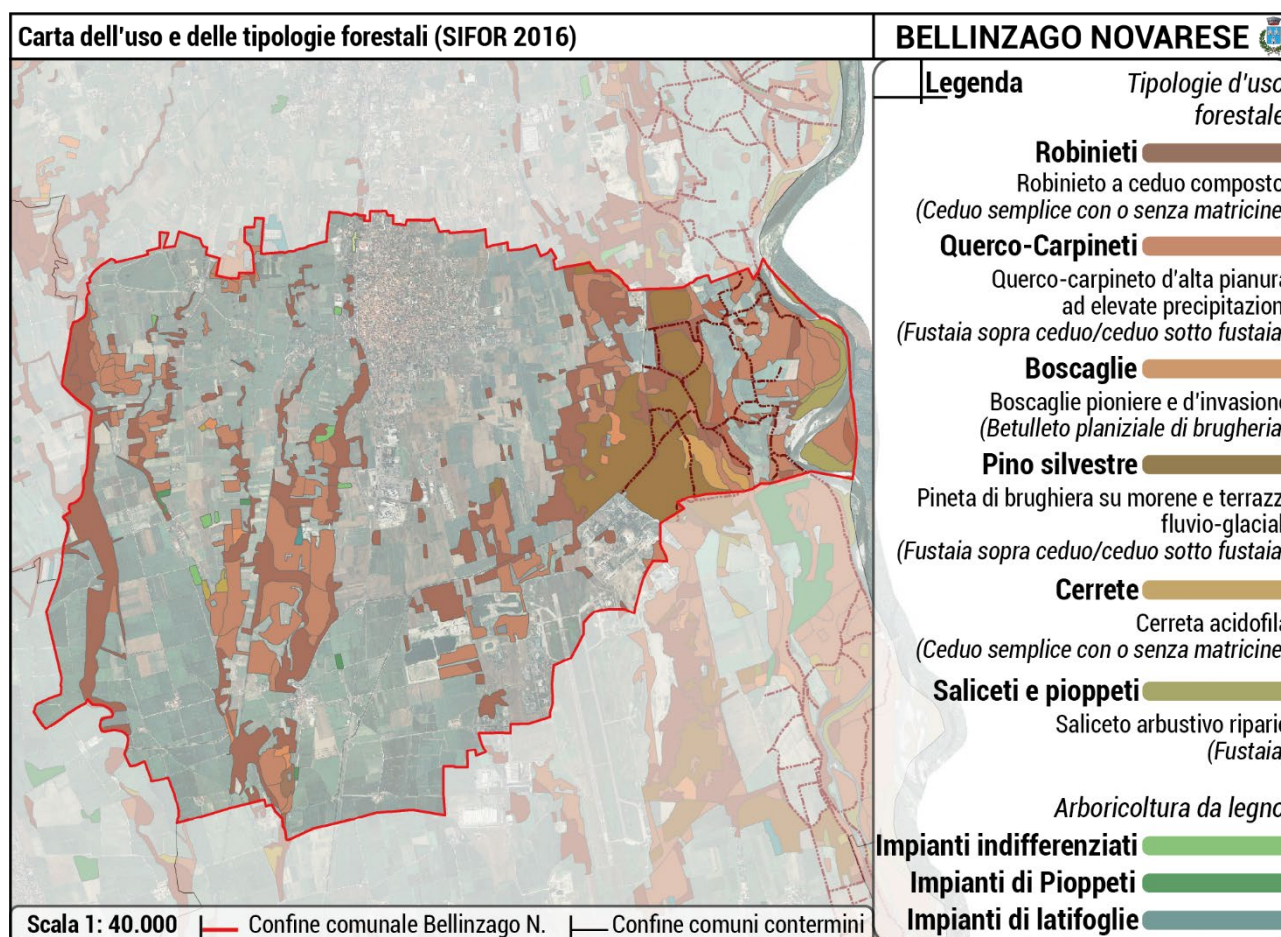


Figura 29.1 La carta dell'uso forestale e l'atlante delle tipologie boscate presenti nel comune di Bellinzago Novarese
 Fonte e restituzione: Nostra elaborazione in ambiente GIS [Dati Shapefile da
<http://www.sistemapiemonte.it/popalfa/indaginiPFT/indexCartaForAGG2016.do>]

L'immagine mostra ampie superfici forestali sia nella zona della valle del Ticino che sulla zona del versante collinare.

Nel dettaglio, Le formazioni forestali presenti sul territorio di Bellinzago sono principalmente tre: **robinieti e quercu-carpineti** caratterizzano la zona collinare e pianeggiante più prossima al centro abitato, mentre le **pinete di pino silvestre** sono localizzate verso l'area interessata dal Parco del Ticino. Il **robinieto più rappresentativo** per il territorio comunale, secondo i tipi forestali di IPLA, resta comunque il "RB10B var." con latifoglie mesofile. Quanto alle altre tipologie forestali principali sono presenti: "PS10X pineta di brughiera su morene e terrazzi fluvio-glaciali". In ordine, invece, ai quercu-carpineti si identificano prevalentemente:

- QC10A quercu carpineto della bassa pianura var. con nocciolo;
- QC10H quercu carpineto della bassa pianura var. con robinia;
- QC10X quercu carpineto della bassa pianura;
- QC20E quercu carpineto d'alta pianura ad elevate precipitazioni var. d'invasione pura e farnia;
- QC20F quercu carpineto d'alta pianura ad elevate precipitazioni var. con nocciolo;
- QC20H quercu carpineto d'alta pianura ad elevate precipitazioni var. con robinia;
- QC20I quercu carpineto d'alta pianura ad elevate precipitazioni var. con castagno;
- QC20X quercu carpineto d'alta pianura ad elevate precipitazioni;
- QC22A quercu carpineto d'alta pianura ad elevate precipitazioni var. con pioppo tremolo e/o betulla.

La tabella e il grafico seguenti mostrano nel dettaglio la superficie e l'incidenza delle categorie forestali presenti sul territorio di Bellinzago Novarese:

TIPOLOGIA USO DEL SUOLO AGRICOLO	SUPERFICIE (Ha)	INCIDENZA (%)
Alneti planiziali e montani	16,20	1,5%
Boscaglie pioniere e d'invasione	10,58	1,0%
Castagneti	5,91	0,5%
Cerrete	16,98	1,5%
Pinete di pino silvestre	188,70	17,1%
Quercu-carpineti	394,57	35,7%
Rimboschimenti	4,12	0,4%
Robinieti	448,37	40,5%
Saliceti e pioppeti ripari	20,68	1,9%

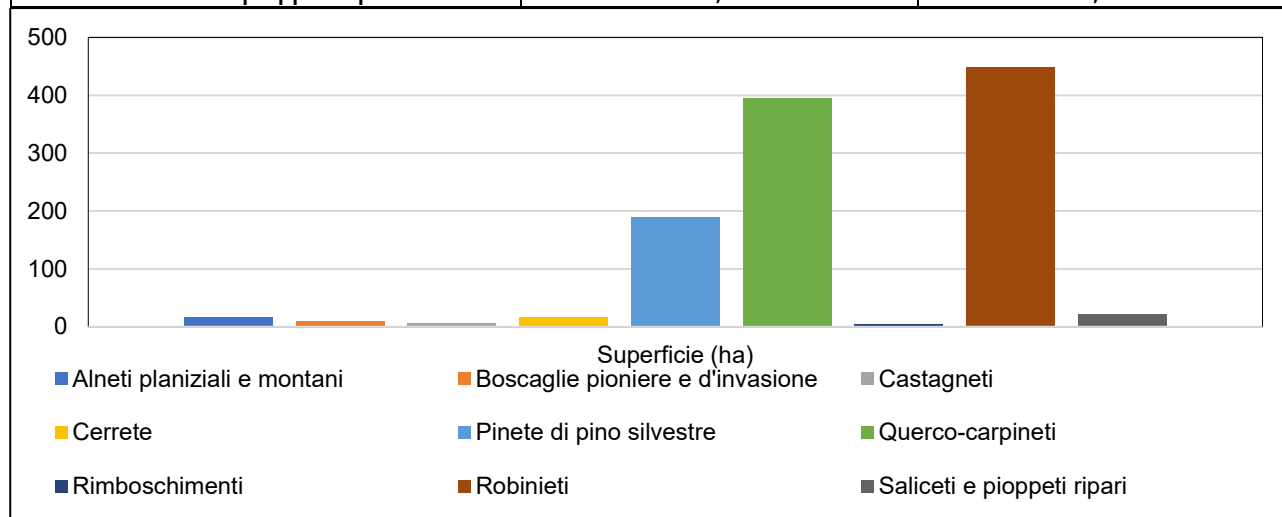


Figura 29.2. La tabella e il grafico sull'incidenza e percentuale delle diverse tipologie forestali presenti a Bellinzago Novarese
 Fonte e restituzione: Nostra elaborazione in ambiente GIS [Dati Shapefile dai" <http://www.geoportale.piemonte.it/>"]

L'estensione lungo i corsi d'acqua e nelle zone a margine del tessuto agricolo è caratterizzata da diverse composizioni vegetative che si distinguono a seconda dell'area in cui ricadono. Si possono riconoscere due zone:

- **Zone in prossimità e interne alla Valle del Ticino:** la zona è caratterizzata e contornata prevalentemente dalla **pineta di brughiera**, con alternanza di **boscaglie** (betulleto planiziale di brughiera), **cerrete**, **robinieti** e ridotte porzioni di castagneti. Lungo l'asta del fiume Ticino, invece, sono localizzate porzioni boscate di quercocarpinieti e saliceti e pioppeti a contatto con l'alveo, e, soprattutto, il vasto ambiente di **pinete di pino silvestre**. Le caratteristiche arboree fanno riferimento a cedui semplici o senza matricine, riconosciuti in un ambito naturalistico sottoposto ad interventi regionali di conversione attiva (medio termine tra i 6 e i 10 anni). In questa zona, l'assortimento legnoso derivante dalle pinete rappresenta una tra le principali fonti di biomassa energetica forestale.
- **Zone del versante collinare (dal torrente Terdoppio al margine del tessuto urbanizzato):** la zona è caratterizzata da due presenze prevalenti di superficie boscata: **Quercocarpinieti e robinieti**. La prima tipologia è concentrata nella zona centrale del territorio di Bellinzago Novarese, in corrispondenza dei corsi d'acqua minori, lungo i quali si alternano con i robinieti; in questa sezione centrale è possibile riscontrare anche la presenza di arre per l'arboricoltura, che si concentra su nuovi impianti di pioppeti e latifoglie di pregio (alcuni impianti sono indifferenziati). La seconda tipologia, invece, è localizzata nelle aree citate poc'anzi e lungo tutto il percorso del torrente Terdoppio. Queste due categorie forestali, oltre ad essere le categorie più diffuse sul territorio di Bellinzago Novarese, rappresentano una grande fonte di assortimento legnoso per la produzione di biomassa energetica forestale.

La sintesi delle categorie forestali si conclude con l'indicazione dell'utilizzazione della risorsa bosco (legnosa) e le attività connesse. Notevoli sono le potenzialità dell'arboricoltura da legno a riconversione dei suoli agrari, anche con l'impianto di specie a breve ciclo per la produzione di biomassa. Utilizzando il sistema informativo forestale è possibile risalire alla disponibilità delle risorse legnose per il comune, nelle modalità di aggregate di intervento e per categoria forestale.

Nel primo caso spiccano forti disponibilità da ogni tipo di intervento registrato; mentre la produzione derivante dalle categorie forestali si limita alle risorse di Robinieti, Querceti e Pinete e in modo molto lieve dai castagneti. Le tabelle seguenti mostrano i dati per il comune di Bellinzago.

Disponibilità aggregate per intervento

Unità di misura: m³

	SUPERFICIE (ha)	PROVIGIONE	MASSA PRELEVABILE	MASSA ENERGETICO
CURE COLTURALI	72	14.953	5.233	2.878
DIRADAMENTI E CONVERSIONI	745	123.278	36.033	11.299
CEDUAZIONE	76	8.532	6.784	1.696
TAGLI DI RINNOVAZIONE	126	18.166	8.398	2.494
GESTIONE ATTIVA	1.019	164.929	56.448	18.367
EVOLUZIONE CONTROLLATA	123	15.430	0	0
EVOLUZIONE NATURALE	2	303	0	0
MONITORAGGIO	125	15.733	0	0
TOTALE	1.144	180.662	56.448	18.367

Figura 30. La tabella della disponibilità legnosa del comune di Bellinzago N. (assortimenti aggregati per intervento)
 Fonte e restituzione: Estrazione dati da "http://www.sistemapiemonte.it/popalfa/jsp/ricerca_pop/risorsaLegnosa.do"

Assortimenti aggregati per categoria forestale

Unità di misura: m³

	MASSA ENERGETICO		ALTRI USI						MASSA PRELEVABILE
	Assortimenti da triturazione	%	Legna da ardere	%	Paleria	%	Tondame da lavoro	%	
Formazioni igrofile	0		0		0		0		0
Castagneti	233	55	85	20	64	15	42	10	424
Faggete	0		0		0		0		0
Boschi di neoformazione	0		0		0		0		0
Querceti e ostrieti	5.989	25	14.372	60	0	0	3.593	15	23.954
Robinieti	4.577	25	10.070	55	2.746	15	915	5	18.309
Lariceti	0		0		0		0		0
Abetine e peccete	0		0		0		0		0
Arbusteti	0		0		0		0		0
Pinete	7.569	55	688	5	0	0	5.504	40	13.761
TOTALE	18.368	32	25.215	44	2.810	4	10.054	17	56.448

Figura 30.1. La tabella della disponibilità legnosa del comune di Bellinzago N. (assortimenti aggregati per intervento)
 Fonte e restituzione: Estrazione dati da "http://www.sistemapiemonte.it/popalfa/jsp/ricerca_pop/risorsaLegnosa.do"

Gli indicatori ambientali della Carta della Natura

Per la valutazione dello stato ambientale è necessario introdurre gli indici ecologici utili alla pianificazione territoriale. Il progetto previsto dalla Legge 394/91 (Legge quadro sulle aree naturali protette) ha predisposto per le Regioni, a supporto delle Amministrazioni centrali e locali, la costruzione della **Carta Natura**. L'obiettivo è la realizzazione di una cartografia all'interno del territorio nazionale a diverse scale di analisi, che permette di identificare lo stato dell'ambiente naturale e stimarne qualità e vulnerabilità.

Lo strumento è ormai avviato, ma stenta nella sua costruzione finale. Infatti, per la Regione Piemonte, sono state campite solo alcune porzioni del territorio regionale; tra queste, però, risultano gli indici per il territorio di Bellinzago Novarese (segue cartografia di riferimento).

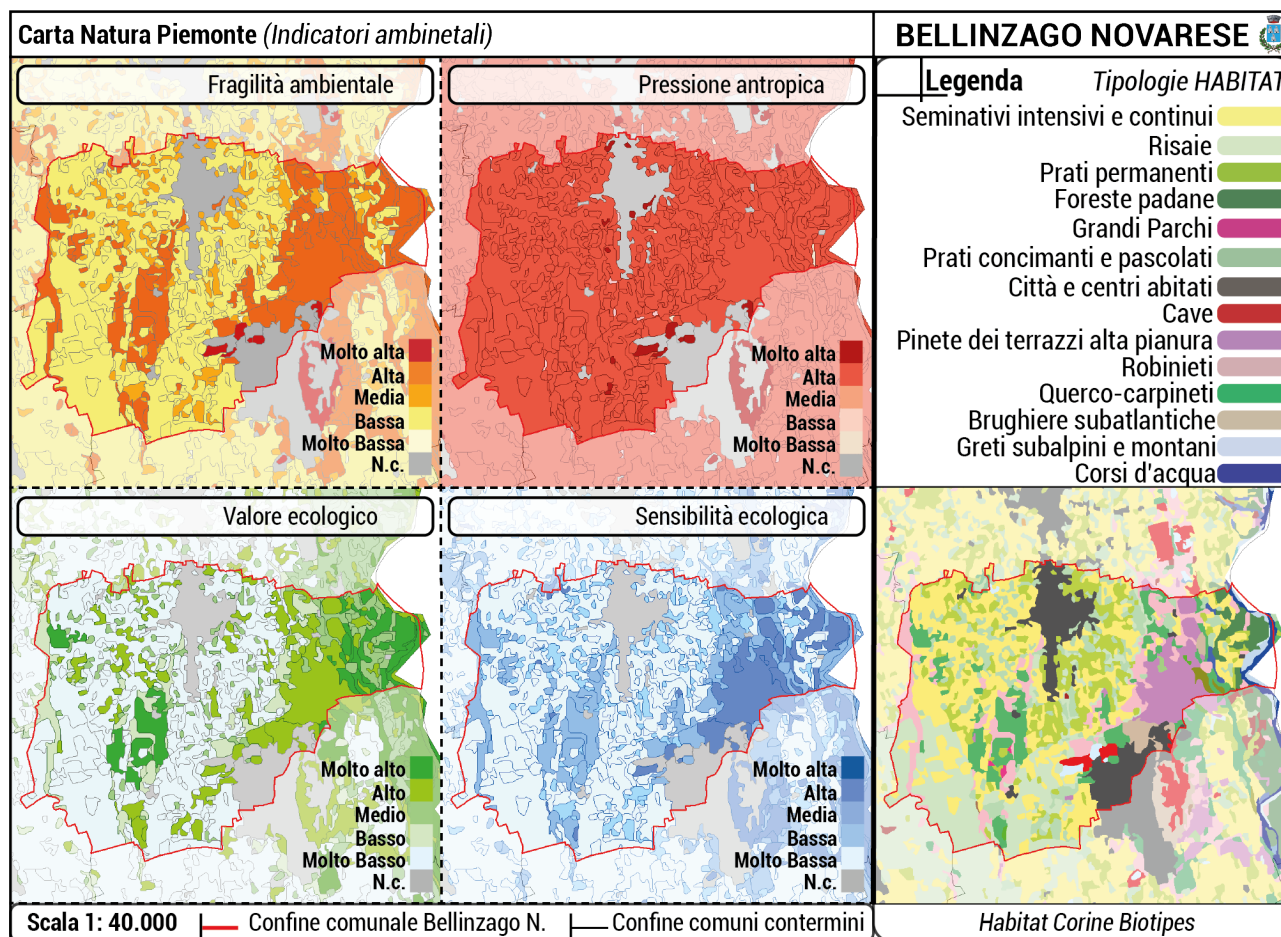


Figura 31. La sintesi dei biotipi e degli indicatori di stato/pressione ambientale ed ecologica nel comune di Bellinzago Novarese
 Fonte e restituzione: Nostra elaborazione in ambiente GIS [Dati Shapefile da http://webgis.arpa.piemonte.it/ags101free/rest/services/ecosistemi_biodiversita/Carta_Natura_Piemonte/MapServer]

Nel comune di Bellinzago Novarese, la Carta Natura individua più di una decina di biotipi (ambienti); gli indicatori, invece, evidenziano come gli aspetti naturali si aggirano verso valori ecologici alti-molto alti nelle zone del versante, dei terrazzi e della zona della Valle del Ticino.

Infatti, osservando la cartografia proposta, si evince come il **valore ecologico** e la **sensibilità ecologica** siano molto alti e alti soprattutto nelle zone in prossimità ai corsi d'acqua, nella zona delle "Pinete dei terrazzi dell'alta pianura", nella porzione centrale di territorio tra le due frazioni (Baida di Dulzago e Cavagliano) e nelle zone dell'area protetta "Baraggia di Bellinzago" (margine ovest). Le medesime zone sono individuate da un alto indice di **fragilità ambientale**; per quanto riguarda la **pressione antropica**, invece, ad eccezione delle zone urbanizzate (a cui non è attribuito un valore) e le aree cava (valori molto alti), l'interno territorio risulta avere un valore alto.

Gli ambienti naturali e le caratteristiche ecosistemiche a Bellinzago Novarese

La lettura della componente ambientale naturale necessita la raccolta delle informazioni dei dati amministrativi regionali per la costruzione della Rete Ecologica, l'individuazione dei Siti di "Natura 2000" e le zone di interesse Regionale del Piemonte. Le connessioni a livello delle fasce fluviali, i corridoi di accesso alle aree naturali e agricole, e i corridoi verdi sono il complesso ecologico che definisce le basi per la costruzione della rete ecologica (si auspica anche una ricostruzione a partire da importanti funzioni produttive come la viticoltura). Il complesso di connessioni permette un'evoluzione continua della flora e della fauna ecosistemica, in modo tale da poter salvaguardare il paesaggio.

In particolare (come verrà mostrato in cartografia), per il comune di Bellinzago, l'ambito agricolo assume la funzione di ricreare la connettività diffusa, con l'ausilio dei contesti fluviali posti al centro del territorio, e consentire la continuità ecologica tra l'area protetta della Valle del Ticino e il SIC (Sito d'importanza comunitaria) "Baraggia di Bellinzago". In aggiunta, si registra la presenza di sentieri, percorsi ciclopedonali e circuiti d'interesse fruitivo che alimentano l'accessibilità alle zone naturali (oltre all'indicazione della rotta migratoria delle principali specie volatili riscontrate negli ambienti del Parco della Valle del Ticino). Il complesso di connessioni dovrebbe consentire la crescita degli aspetti naturali del parco del Ticino, favorendola continua evoluzione della flora e della fauna ecosistemica. Come già citato in precedenza, secondo la normativa di "Natura 2000", l'Ente di Gestione del Parco Naturale del Ticino tutela e preserva la naturalità dell'ambito, classificato sia come **Sito di Interesse Comunitario** (SIC), sia come **Zona di Protezione Speciale** (ZPS). L'interesse deriva dall'obiettivo di conservazione e valorizzazione dell'ecosistema esistente e quello futuro. A tal proposito, la lettura ecosistemica deriva degli indicatori (BIOMD/FRAGM), riferiti alla

definizione del grado di connettività ecologica e alla disponibilità potenziale di mammiferi. La varietà dell'habitat naturale si concentra lungo l'asta fluviale del Ticino, l'asta del torrente Terdoppio e lungo i corsi d'acqua minori presenti sul versante, rendendo il territorio propenso alla conservazione di alcune specie animali. L'ecosistema, con una buona percentuale di aree naturali e boscate, è caratterizzato dalla presenza di specie animali appartenenti, soprattutto, alle specie degli anfibi e dell'avifauna. In primis, il ZSC "Baraggia di Bellinzago" è stata istituita appositamente per tutelare il "Pelobate Fosco", raro anfibio europeo minacciato dall'estinzione; oltremodo, si ricorda la presenza del tritone crestato italiano. In secondo luogo, la ricca avifauna è predominata da esemplari come L'Ortolano, Averla piccola, il Succiacapre, la Nitticora e la Cicogna Bianca. Vi sono poi alcuni esemplari sono migratori abituali come i Gufi, le Poiane, l'Airone cenerino, la Pavoncella e il Picchio Rosso.

In sintesi, la disponibilità e connettività dell'habitat descritto fin ora si identifica negli indicatori ecosistemici che mostrano come in diverse zone del territorio comunale ci sia una **medio-alta potenzialità faunistica** (bosco e fiume) e un **alto valore di connettività ecologica**.

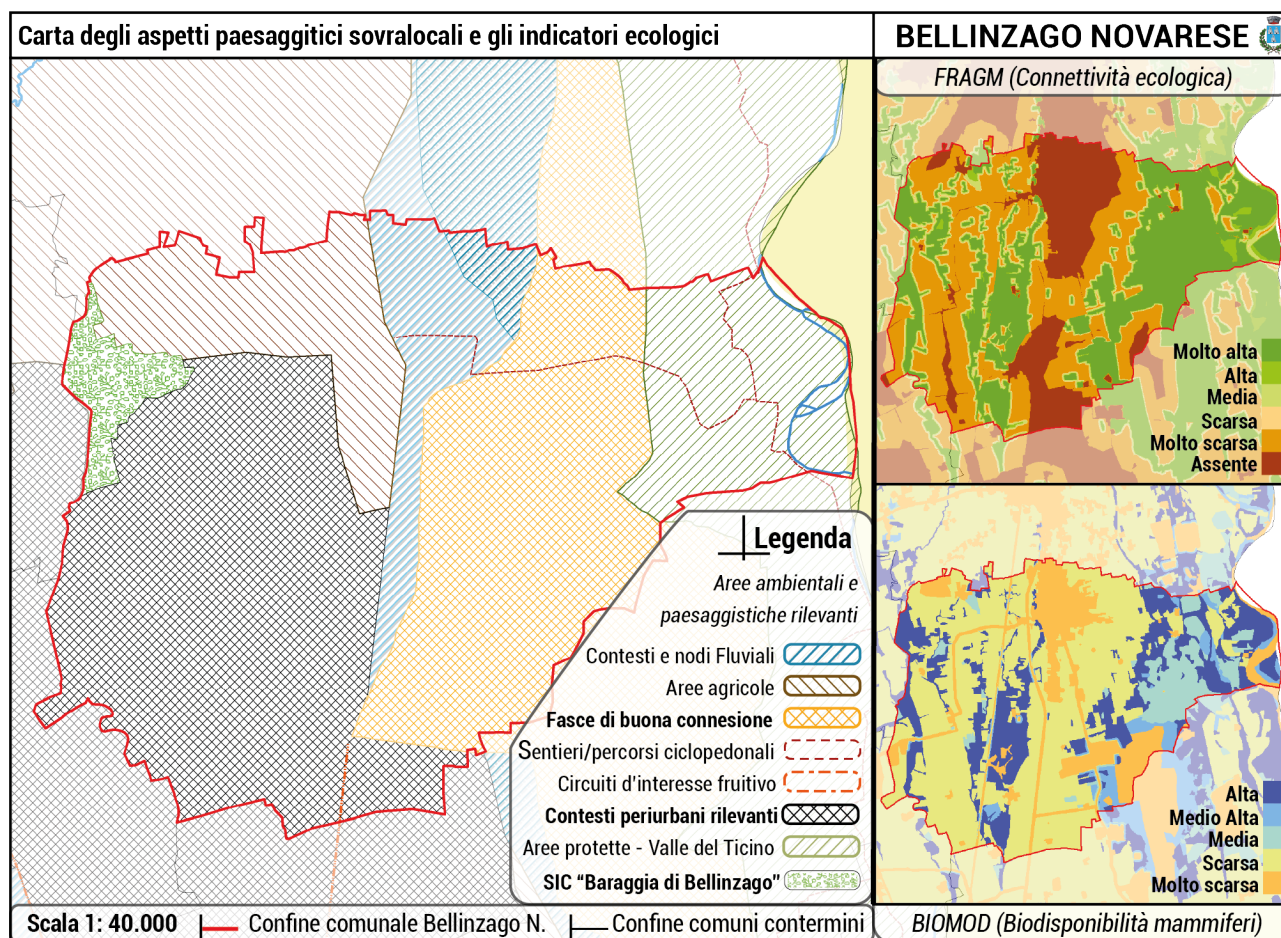


Figura 31.1. La sintesi delle informazioni della tavola P5 del PPR e gli indicatori ecologici in riferimento a Bellinzago
 Fonte e restituzione: Nostra elaborazione in ambiente GIS [Dati Shapefile da "://www.geoportale.piemonte.it/" e http://webgis.arpa.piemonte.it/ags101free/rest/services/ecosistemi_biodiversita/]

I valori e la connettività ecologica propedeutici per la costruzione della Rete Ecologica

Le informazioni riportate in precedenza mostrano una netta separazione tra le zone di alta connettività biopotenzialità ecologica (agli estremi del territorio comunale e lungo i corsi d'acqua) e quelle in cui vi è uno scarso potenziale, in particolare le zone centrali del territorio comunale che circondano il tessuto urbanizzato. Tali zone ad alto potenziale sono il punto di partenza per la costruzione del disegno di Rete ecologica comunale (REC).

Infatti, il nuovo PRGC dispone specifica attuazione sia al "disegno" proposto dal P.T.P. vigente Tavola A "Caratteri territoriali e paesistici" (art. 2.8 NTA), sia al progetto attuativo "Rete Ecologica della Provincia di Novara 2015", rispetto a quanto disposto in sede di P.P.R. vigente ai sensi dell'art. 42 delle relative N.T.A. e Tavola P5 (riportata precedentemente). In particolare, la ripresa delle componenti del PPR citate si traduce nelle seguenti zone prevalenti per il comune di Bellinzago Novarese:

- le **"Core Areas", i "Nodi"**, coincidenti con le aree protette del SIC "Valle del Ticino" ad est ed il nodo secondario del SIC "Baraggia di Bellinzago" ad ovest (e le Aree Sorgente del progetto "Novara in rete" illustrato in seguito);
- le **"Stepping Stones"** coincidenti in sede locale con i due corridoi fluviali e che il progetto di Piano cerca di mettere in relazione;
- le **"Buffer zones"**, aree di progetto, attestate sia quali "aree tampone" a salvaguardia del Parco Naturale del Ticino, sia quali "contesti dei nodi" a qualificare il nodo della "Baraggia";
- **l'individuazione di specifico "varco ecologico"** in corrispondenza dei corridoi di connessione che il nuovo PRGC inserisce quale relazione tra i due SIC e la fascia collinare centrale.

Nel contesto provinciale novarese, il PTP definisce la costruzione della Rete Ecologica attraverso il progetto **"Novara in Rete"** (<http://www.novarainrete.org>) con riferimento alle specifiche e puntuali indicazioni contenute nell'elaborato "DEFINIZIONE DEGLI ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE OTTOBRE 2015", e ripreso dal nuovo PRGC nella diretta attuazione applicativa laddove è necessario verificare lo stato di fatto della pianificazione territoriale e rinforzare la salvaguardia della rete fluviale e dei canali, individuando così le seguenti zone:

- **Aree sorgenti della biodiversità**, identificate applicando il metodo "expertbased" già utilizzato in regione Lombardia (Bogliani et al, 2007);
- **Aree di connessione**, (corridoi areali e lineari, steppingstone, aree permeabili) tra le aree sorgenti individuate;
- **Varchi**: coincidenti con situazioni particolari in cui la permeabilità ecologica di aree interne ad elementi della rete viene minacciata o compromessa da interventi antropici, quali urbanizzazione, realizzazione di infrastrutture comunque atte a creare ostacoli allo spostamento delle specie.

Una volta individuate e declinate le aree di disegno della Rete Ecologica a livello regionale e provinciale (RER e REP), le specificità di sviluppo nel territorio di Bellinzago Novarese (al fine di costruire una Rete Ecologica di livello comunale / REC) si concentrano sugli elementi facenti parte del "Corridoio Ecologico Torrente Terdoppio- Baraggia di Bellinzago" (seguono estratti e cartografia di riferimento).

CORRIDOIO ECOLOGICO TORRENTE TERDOPPIO-BARAGGIA DI BELLINZAGO	
<p>Il corridoio ha una superficie complessiva di 632,1 ha (599,4 ha Area Sorgente AS n.12 e 32,7 ha aree permeabili contigue) e si estende sul territorio di 9 comuni (Oleggio, Momo, Bellinzago Novarese, Caltignaga, Cameri, Novara, Treocate, Sozzago, Cerano).</p> <p>L'ambiente prevalente è rappresentato dalle risaie (43,8%), dagli impianti per l'arboricoltura da legno (27,7%), dalle monoculture estensive (11,4%), dai boschi di <i>Quercus</i>, <i>Fraxinus</i>, <i>C.betulus</i> (4,6%) e dai prati seminati (3,6%).</p>	
Denominazione	Superficie (ha)
Torrente Terdoppio-Baraggia di Bellinzago	632,1 ha (599,4 ha AS + 32,7 ha Aree con permeabilità di grado "Alto" e "Molto alto")
Habitat prevalenti	Comuni
Coltivazioni irrigate, risaie e terreni inondatai (43,8%) Piantagioni di <i>Populus sp.</i> (27,7%) Monoculture estensive (11,4%) Foreste di <i>Quercus</i> , <i>Fraxinus</i> , <i>C.betulus</i> (4,6%) Prati seminati e fertilizzati artificialmente (3,6%) Orti, serre ed altre colture miste (1,5%) Piantagioni di <i>Robinia sp.</i> (1,2%) Pascoli mesofili permanenti e prati pascolati (1,1%) Corsi d'acqua permanenti a carattere potamale (1,0%) Canali di acque non saline altamente artificiali (1,0%)	Oleggio, Momo, Bellinzago Novarese, Caltignaga, Cameri, Novara, Treocate, Sozzago, Cerano

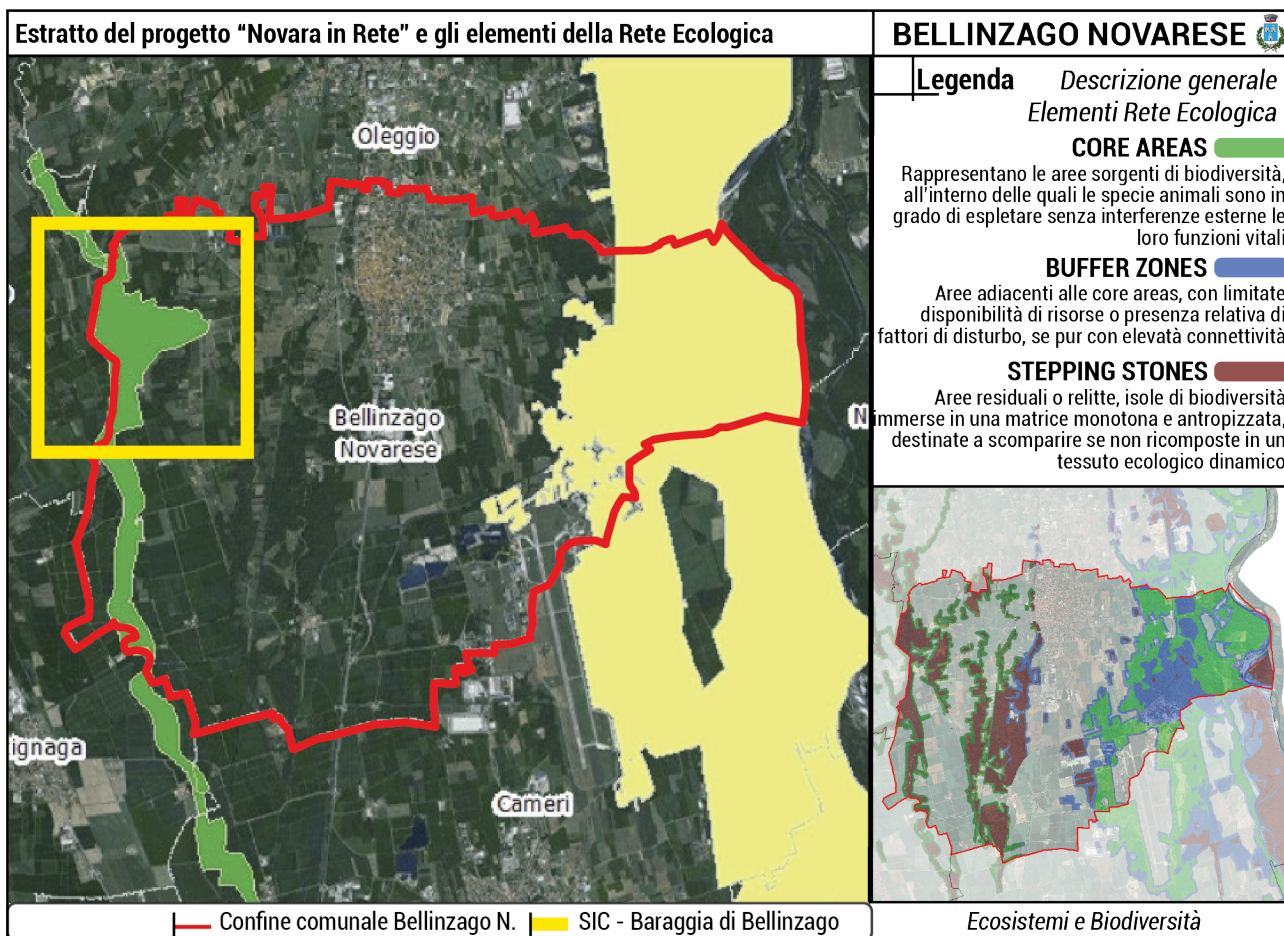


Figura 32. La sintesi delle informazioni riguardanti il disegno di Rete Ecologica in cui è coinvolto Bellinzago Novarese

Fonte e restituzione: Nostra elaborazione grafica – Estrazione dati da <http://www.novarainrete.org/> e http://webgis.arpa.piemonte.it/ags101free/rest/services/ecosistemi_biodiversita/

Come evidenziato in cartografia e dalle informazioni del progetto "Novara in Rete", il corridoio ecologico del Torrente Terdoppio risulta essere coinvolto in un processo di tutela sia per quanto riguarda gli aspetti vegetazioni che quelli faunistici. Lo stesso equivale per il corridoio ecologico del fiume Ticino, dove l'alto livello di presenze vegetazioni è sotto tutela e salvaguardia del Parco della Valle del Ticino.

In particolare, l'area protetta ZSC (Zona Speciale di Conservazione) " IT115008 – Baraggia di Bellinzago" è l'ambito di maggior pregio naturalistico e faunistico presente sul territorio di Bellinzago Novarese, estendendosi per una superficie di 119 ha.

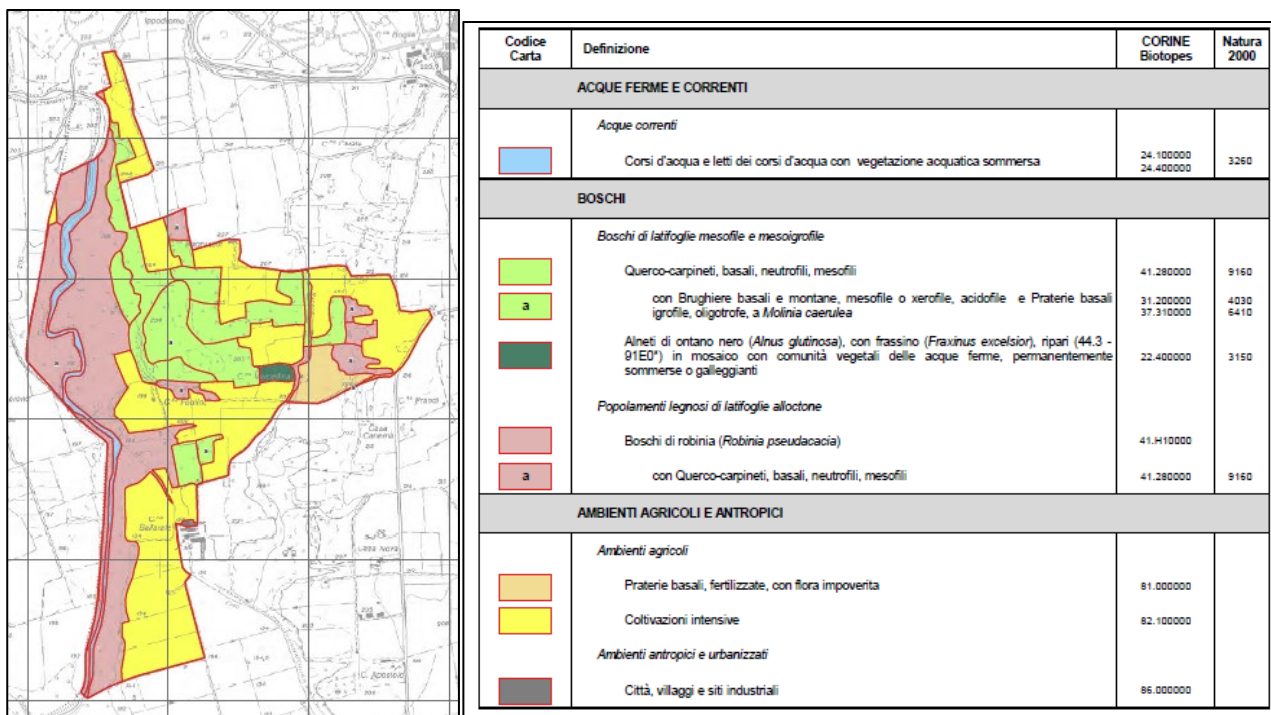
L'area è inserita all'interno del progetto "Rete Natura 2000" ai sensi della seguente normativa:

- **Direttiva 92/43/CEE "Habitat" del 21 maggio 1992**
- **D.P.R. n. 357 del 08 settembre 1997**
- **L.R. n. 19 del 29 giugno 2009 e s.m.i.**
- **Direttiva 2009/147/CEE "Uccelli" del 30 novembre 2009**
- **L. n. 157 dell'11 febbraio 1992 s.m.i.**
- **L. n. 96 del 4 giugno 2010**

ed è gestita da "Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore". L'area si sviluppa da una residua formazione di brughiera sul terrazzo "Rissiano", ed è caratterizzata dalla presenza di esemplari vegetazionali notevoli di Querco-carpineti, da bosco ripariale e robinieti. In particolare, come citato in precedenza, l'interesse comunitario deriva dalle peculiarità dell'ambiente baraggivo; la speciale conservazione, invece, deriva dalla presenza (tutela e conservazione) di una particolare specie di anfibio: il Pelobate Fosco.

Per quanto riguarda il potenziale faunistico, si è già citato nella parte sulla Rete Ecologica la presenza di ulteriori specie animali, riguardanti soprattutto gli invertebrati, anfibi e avifauna. Ma la "Baraggia di Bellinzago" è di particolare rilevanza anche per gli habitat che la compongono, specialmente per via delle zone umide che la compongono, a quote insolitamente basse. Tra le specie vegetazionali più rilevanti, si ricordano il Schoenoplectus mucronatus (un giunco di elevato interesse floristico nelle comunità idro – igrofile), Lotus uliginosus Schkuhr (ginestrino comune, diffuso nei pascoli e nei prati naturali, di notevole valore foraggero), Hydrocharis morsus-ranae (morso di rana, una rara pianta natante con radici libere diffusa nelle paludi e negli stagni). L'insieme, la suddivisione e la gestione degli habitat di questa area protetta sono in seguito riassunti nella cartografia di riferimento del "Piano di Gestione".

CARTA DEGLI HABITAT



CARTA DEGLI OBIETTIVI E DEGLI ORIENTAMENTI GESTIONALI

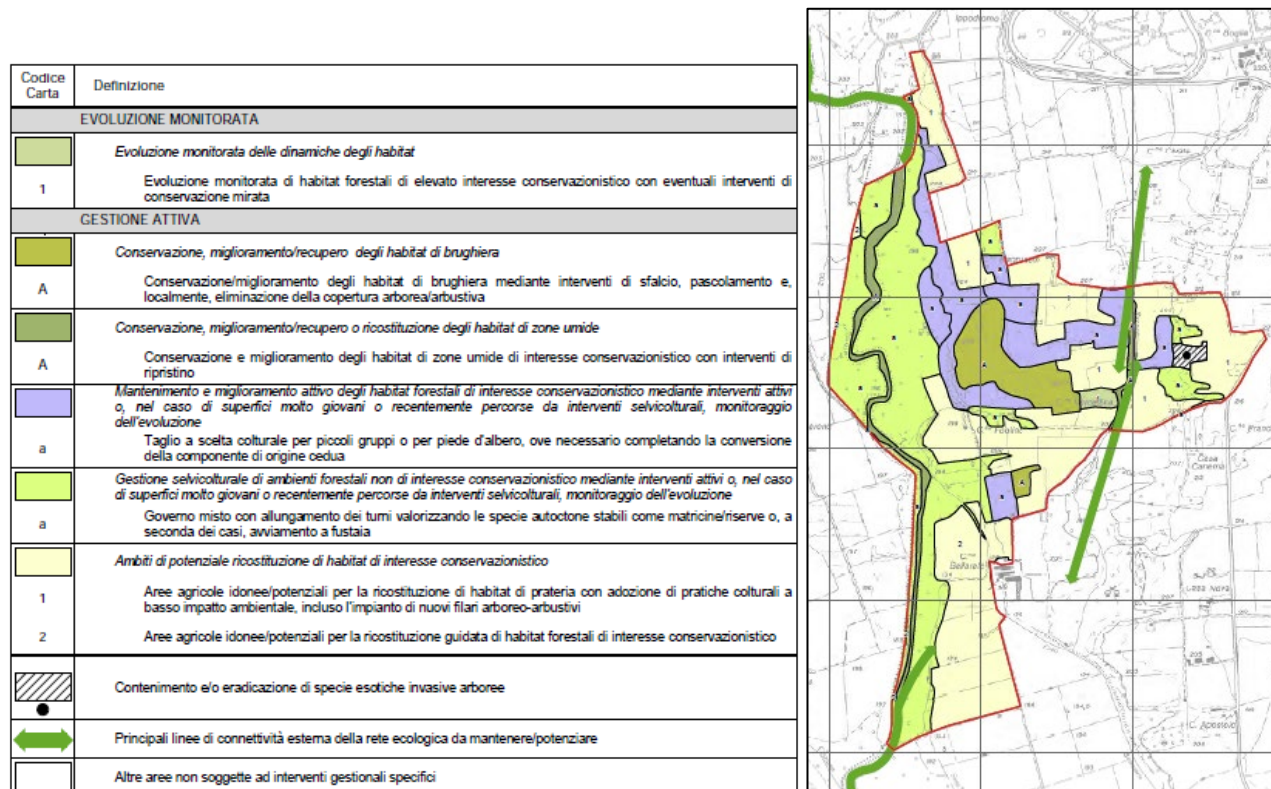


Figura 33. La distinzione degli habitat, la gestione e gli orientamenti dell'area protetta insita a Bellinzago Novarese
 Fonte e restituzione: Estratto da Relazione e Allegati "Piano di Gestione della ZSC IT1150008 "Baraggia di Bellinzago"

I caratteri ambientali del Parco Naturale Valle del Ticino in relazione al territorio di Bellinzago N., le indicazioni sulla gestione forestale e idrogeologica

Il *Parco naturale della Valle del Ticino*, nella Regione Piemonte, è stato istituito con L.r. 43/75 (successivamente ampliato con L.r. 53/78), con obiettivi di salvaguardia delle caratteristiche naturali, ambientali e paesistiche della Valle, di promozione dell'agricoltura e organizzazione del territorio a fini fruitivi, scientifici e culturali, nonché ricostituzione dell'unità ambientale della fascia fluviale, coordinata degli interventi in area piemontese e lombarda. La superficie complessiva del Parco è di circa 6.560 ettari e, insieme al Parco Lombardo del Ticino, costituisce l'area protetta fluviale più grande d'Europa, estendendosi lungo la riva nord-occidentale del fiume, dall'uscita dal Lago Maggiore fino al confine con la Lombardia. La gestione del Parco piemontese comprende il territorio di 11 comuni della provincia di Novara ed è affidata all'**Ente strumentale regionale**, con sede nel complesso di Villa Picchetta a Cameri.

L'Ente di riferimento è quello di "**Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore**" che, vista la caratura regionale, si occupa di ben 16 aree protette, compresa quella del Parco, per un totale di 60 comuni coinvolti. La vastità di aree e siti che presentano caratteristiche diverse e si distinguono per la ricca biodiversità, necessitano di un impegno costante nella tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico. La gestione del territorio, infatti, viene affiancata dall'aiuto congiunto di enti locali e sovralocali, in modo tale che ogni area protetta sia adeguatamente tutelata. Nel caso del Parco del Ticino, L'Ente è composto dal Presidente, la Giunta esecutiva, gli Enti competenti e dai rappresentanti dei Comuni coinvolti. Il complesso di organi sottolinea ancora una volta che ci troviamo in un territorio dall'alto interesse amministrativo che necessita di forme di pianificazione concertata e partecipativa.

A supporto di tale complessità, il Parco (dal 1985) è dotato di **un Piano d'Area**, tutt'ora vigente, i cui indirizzi ricalcano i principali orientamenti espressi dal quadro normativo dei primi anni 80'. L'individuazione dell'area protetta discende da un'interpretazione del sistema ambientale come sistema autonomo, con prevalenza di componenti naturali e del territorio, e come contenitore di risorse e supporto fisico delle attività umane. L'assenza di una visione ecosistemica, multiscale e integrata si rifletteva (ora un po' meno) anche nella zonizzazione che articola il territorio in subaree con un approccio alle problematiche ambientali improntato a logiche di tipo vincolistico.

Prima di passare in rassegna le disposizioni del Piano, forniamo una breve descrizione della composizione del Parco in tutti i suoi aspetti e ambienti. Il parco è costituito da una vallata, dapprima profondamente incassata che si amplia progressivamente con declivi più dolci, ricchi di boschi, con grandi anse del fiume. A sud, si entra nel territorio della valle che si allarga ancor di più, creando una serie di ramificazioni tra ghiareti e isoloni, periodicamente sommersi dalle piene del fiume. Da qui, lo sviluppo di numerose lanche, accompagnate da uno scorrimento più lento del fiume e con un'abbondante vegetazione acquatica. In concomitanza a questo ambiente, risorgive e fontanili sono siti in cui l'acqua mantiene una temperatura costante e dà luogo a rigogliose vegetazioni.

In sintesi, **gli ambienti** individuati sono:

- **Il Fiume Ticino: elemento portante dello sviluppo e conformazione del parco**
- **Le Lanche: specchi d'acqua invasi dalle piene del fiume (un tempo erano rami secondari)**
- **Le Risorgive: microambienti veramente pregevoli (distribuzione flora acquatica)**
- **Il Prato: la coltura agricola più diffusa (irrigazione tramite la rete di rogge e canali)**

La configurazione principale è dettata dal corso del fiume Ticino che, nelle sue diverse dimensioni, definisce variegati ambienti, congiuntamente collegati dall'ambiente boscato, dominante su tutto il suo percorso.

I boschi, infatti, occupano il **60%** del parco e recano tracce dell'originario bosco planiziale con netta prevalenza di latifoglie quali farnia, capino, olmo e robina (invasiva). Il sottobosco è caratterizzato da nocciolo, prugnolo e biancospino. Le fioriture erbacee primaverili di dente di cane, scilla, pervinca e primula sono una nota caratterizzante del parco. Di particolare interesse la vegetazione acquatica delle lanche con presenza di ninfea, nanufero, tifa ecc.

Il complesso faunistico è anch'esso ricco di variegata specie tra cui richiamiamo in particolare lo scoiattolo, il coniglio selvatico, il riccio e la lepre (introdotta con ripopolamenti). Tra gli uccelli, possiamo ritrovare il germano reale, l'airone cenerino, la gallinella d'acqua, il fagiano comune; tra i pesci la trota, il luccio, il cavedano.

Notiamo come il patrimonio ambientale del Parco riguarda sia tutto ciò che concerne gli elementi dell'habitat floro- faunistico, sia gli aspetti della geomorfologia dell'ambiente naturale e agricolo, entrambi supportati dall'azione antropica. È importante sottolineare tali aspetti, visto e considerato il fatto che gli obiettivi e disposizioni del Piano d'area riguardano la zonizzazione e gli interventi sull'area del Parco, sia per quanto riguarda l'ambiente naturale che quello antropico.

Per quanto riguarda Bellinzago Novarese, l'area protetta della Valle del Ticino interessa una superficie di 472 ha del territorio comunale. La seguente tabella mostra le superfici del Parco, del SIC e ZPS totali e nel comune di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE DEL PARCO NATURALE VALLE DEL TICINO – BELLINZAGO NOVARESE					
Codice Parco	Denominazione	Ente	Territorio	ISTAT	Superficie Parco
EUAP0218	Parco naturale Valle del Ticino	Ente di Gestione Aree Protette Lago Maggiore e Ticino	Bellinzago Novarese	NO 003016	472 ha (12% sul totale)
<i>La superficie del Parco, rispetto la superficie totale del comune (3.205 ha) è del 25%</i>					
SUPERFICIE DEL PARCO NATURALE VALLE DEL TICINO					
Codice Parco	Denominazione	Ente	Territorio e Tipo	Superficie Parco	
EUAP0218	Parco naturale Valle del Ticino	Ente di Gestione Aree Protette Lago Maggiore e Ticino	NOVARA Parco Naturale	6.430,23 ha	
<i>Ai sensi della Legge regionale 29 luglio 2009, n. 19 – Aggiornamento gennaio 2016</i>					

Figura 34. Sintesi delle informazioni delle superfici a Parco e Siti Natura 2000 del comune di Bellinzago N. e totale
 Fonte e restituzione: Nostra Elaborazione Tabellare (<http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/rete-natura-2000/>)

In particolare, l'ambiente fisico è totalmente caratterizzato dalle dinamiche fluviali del Ticino, ad eccezione di alcune piccole porzioni settentrionali del territorio del Parco, ove potenti depositi fluvio-glaciali determinano un paesaggio morfologico sensibilmente differente da quello riscontrabile più a sud. A parte questa piccola area, il territorio del Parco è dominato dalla pianura alluvionale, composta dalle diverse superfici terrazzate che corrispondono a successive deposizioni del Ticino, poi variamente erose dallo stesso fiume. In maniera schematica, la disposizione delle superfici terrazzate (n.3 a partire dal corso del fiume) è ricavabile dal seguente estratto, in cui è richiamata la pianura principale "Cameri-Bellinzago".

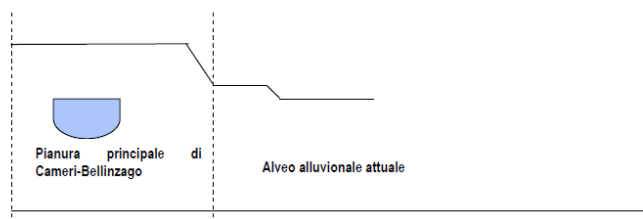


Figura 35. L'assetto generale della composizione della superficie terrazza del Parco Naturale della Valle del Ticino
 Fonte e restituzione: Estratto da Allegato A – Relazione (<http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/rete-natura-2000/>)

Come descritto già in precedenza, l'assetto naturale e boscato di questa porzione di parco si caratterizza per una buona parte del paesaggio della brughiera o baraggia (alto terrazzo), a cui si affianca il territorio boscato (boschi misti) in cui è possibile riconoscere diverse specie arboree tra cui spiccano la farnia, il pino silvestre, la betulla e la robinia, quest'ultimo molto diffuso in tutto il Parco. Anche le zone adibite all'agricoltura rivestono un ruolo fondamentale all'interno del Parco, soprattutto per la tutela e conservazione della Valle del Ticino. Inoltre, vi è un forte impianto di culture di Pioppieti e un'ampia presenza di prati stabili.

Al fine di approfondire gli aspetti di gestione e composizione dell'habitat che compone la porzione di parco interna al territorio di Bellinzago Novarese, si riportano le informazioni cartografiche del "Piano di Gestione Forestale" ai sensi dell'art.12 della L.r. n.4/2009. Le immagini mostrano le declinazioni del Piano in relazione al territorio di Bellinzago Novarese.

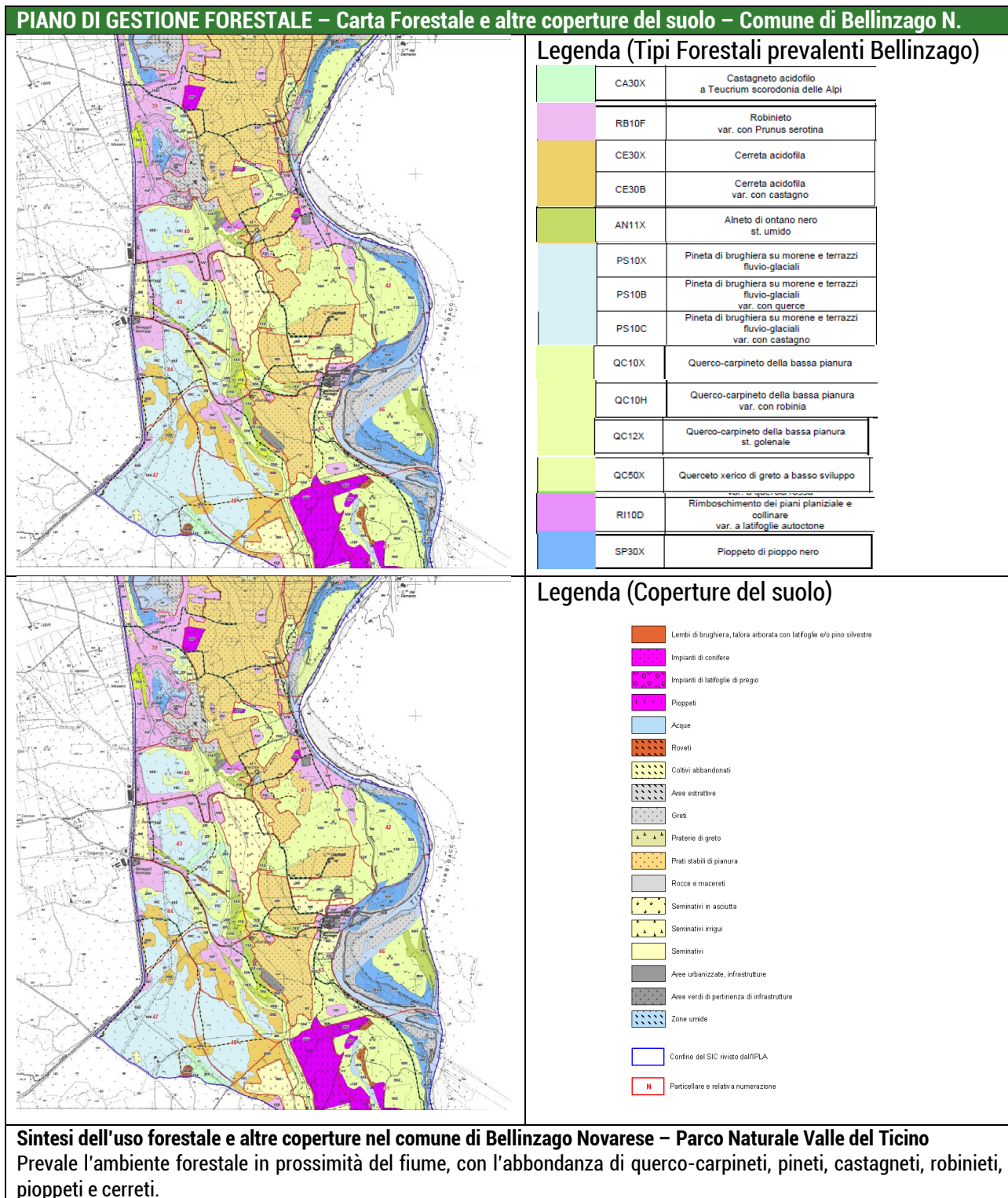
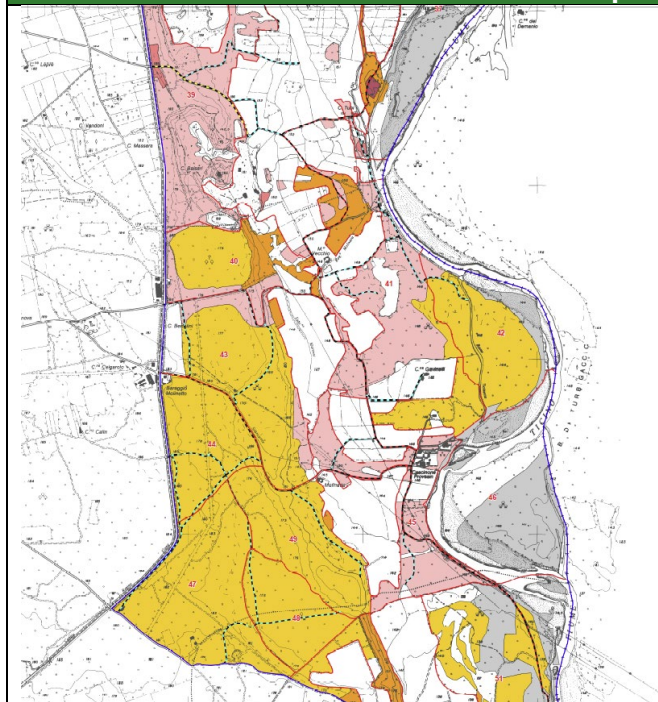


Figura 36. La carta dei tipi forestali e coperture del suolo del Piano di Gestione Forestale a Bellinzago – Tavola 3 (1.10.000)
 Fonte e restituzione: Estratto cartografico da "Atti Amministrativi – Pianificazione" www.parcoticinologomaggiore.it

PIANO DI GESTIONE FORESTALE – Carta delle Compartimentazioni – Comune di Bellinzago novarese



Legenda

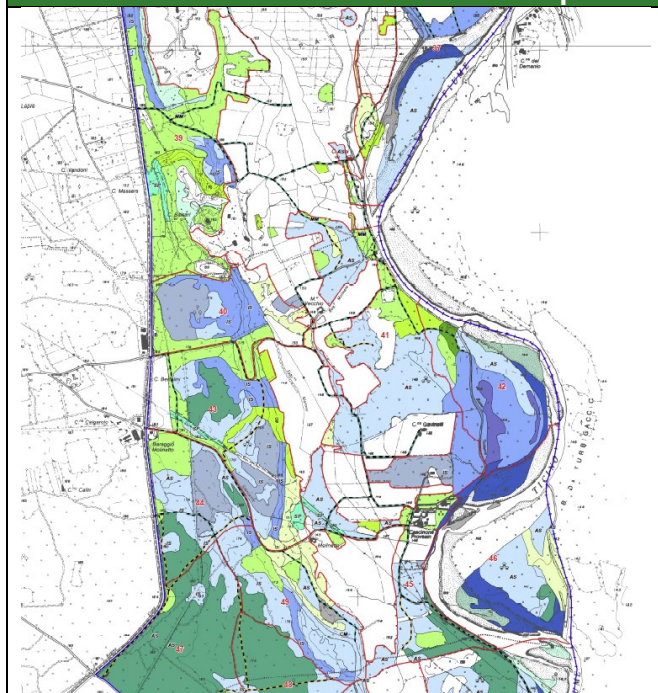
- A - Popolamenti a diversa composizione con funzione di protezione diretta, da gestire con interventi attivi centrati sulla stabilità del popolamento e rischio idraulico
- B - Censoli a diversa composizione e con prevalente destinazione naturalistica a potenziale gestione attiva per la costituzione di una fustaia discantea per gruppi o per piede d'albero
- C - Popolamenti a diversa composizione, a valenza polifunzionale, da mantenere a fustaia con il solo prelievo del ciliegio tardivo, ovvero da gestire o avviare a governo misto
- D - Popolamenti a prevalenza di specie esotiche e invasive o impianti di origine artificiale di tali specie, da trasformare con eliminazione delle specie esotiche e impianto di quelle autoctone
- E - Popolamenti in equilibrio con la dinamica fluviale, a lenta evoluzione di greto e/o di terreni alluvionali antichi o di zone umide/impaludate, senza interventi di gestione attiva
- F - Brughiere, cespuglieti e praterie aride di greto da mantenere e/o ricostituire
- G - Aree attualmente non boscate prioritarie per la ricostruzione del bosco planiziale
- Confine del SIC rivisto dall'IPA
- Particolare e relativa numerazione
- Piste per motoagricole
- Piste camionabili e/o trattorabili
- Strade camionabili principali
- Strade camionabili secondarie
- Strade trattorabili

Sintesi delle compartimentazioni nel comune di Bellinzago Novarese – Parco Naturale Valle del Ticino
 Le compartimentazioni prevalenti sono i popolamenti in equilibrio con la dinamica fluviale e censoli a diversa composizione (gestione attiva per la fustaia); le aree restanti si riferiscono a popolamenti a diversa composizione a valenza polifunzionale, le brughiere e le aree attualmente non boscate (ricostruzione bosco planiziale).

Figura 36.1. La carta delle compartimentazioni del Piano di Gestione Forestale a Bellinzago – Tavola 3 (1.10.000)

Fonte e restituzione: Estratto cartografico da "Atti Amministrativi – Pianificazione" www.parcotycinolagomaggiore.it

PIANO DI GESTIONE FORESTALE – Carta dei Tipi strutturali – Comune di Bellinzago Novarese



Legenda

	Tipo strutturale principale	Tipo strutturale secondario	Definizione
Fustaie	NO		Novelletto
	SP		Spessina
	RG		Giovane rimboscimento
	PE		Perticaia
	FG		Fustaia giovane
	MA		Fustaia adulta monoplana per gruppi
	MO		Fustaia, a diversi stadi di sviluppo, monoplana per popolamenti e/o per gruppi
	MP		Fustaia adulta a prevalenza di diametri piccoli
	MM		Fustaia adulta a prevalenza di diametri medi
	MG		Fustaia adulta a prevalenza di diametri grandi
Cedui	CS		Ceduo giovane senza matricine
	CM		Ceduo giovane con matricine
	AM		Ceduo adulto con matricine
	AS		Ceduo adulto senza matricine
	IM		Ceduo invecchiato con matricine
IS		Ceduo invecchiato senza matricine	
Altri	SG		Popolamento senza gestione

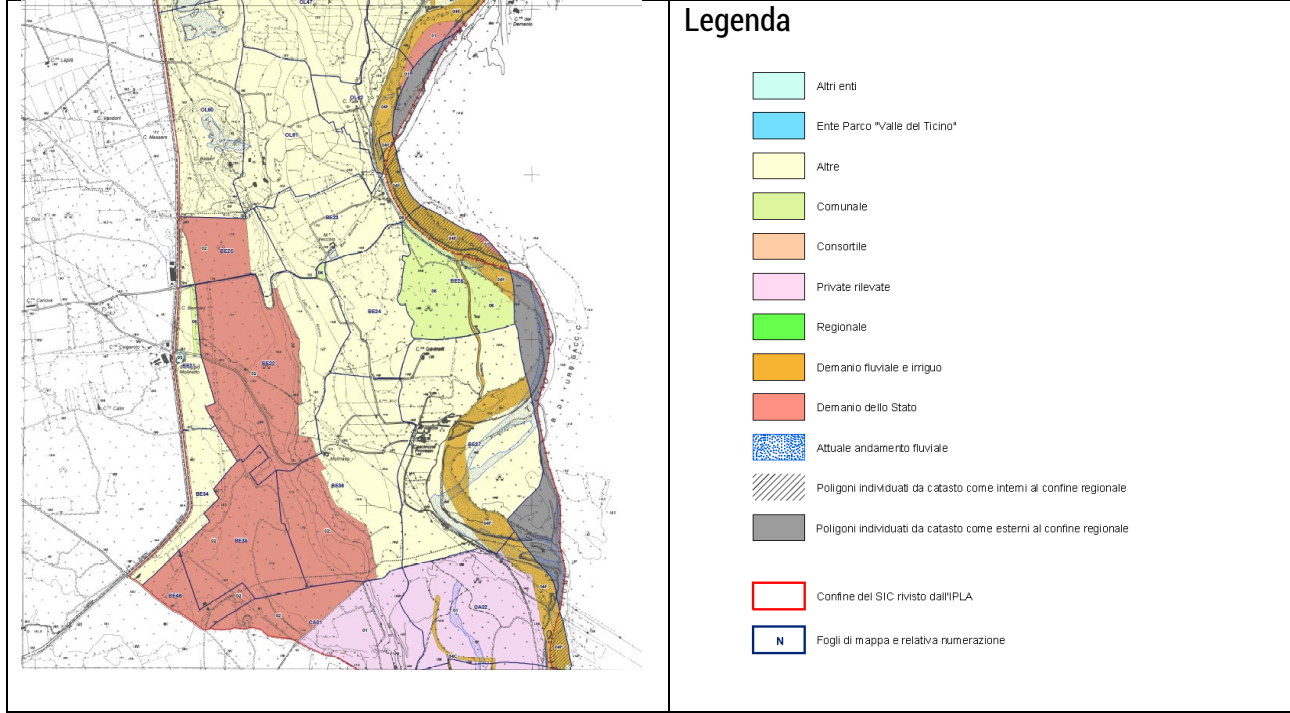
- Confine del SIC rivisto dall'IPA
- Particolare e relativa numerazione

Sintesi dei Tipi Strutturali nel comune di Bellinzago Novarese – Parco Naturale Valle del Ticino
 Prevalgono i Tipi strutturali "forestali" (Fustaia di diverse tipologie, Spessina e Perticaia) lungo il percorso del Ticino; nella fascia a contatto con l'uso agricolo ci sono tipologie di Cedui (Dominante il ceduo adulto con matricine)

Figura 36.2. La carta dei tipi strutturali del Piano di Gestione Forestale in relazione a Bellinzago – Tavola 3 (1.10.000)

Fonte e restituzione: Estratto cartografico da "Atti Amministrativi – Pianificazione" www.parcotycinolagomaggiore.it

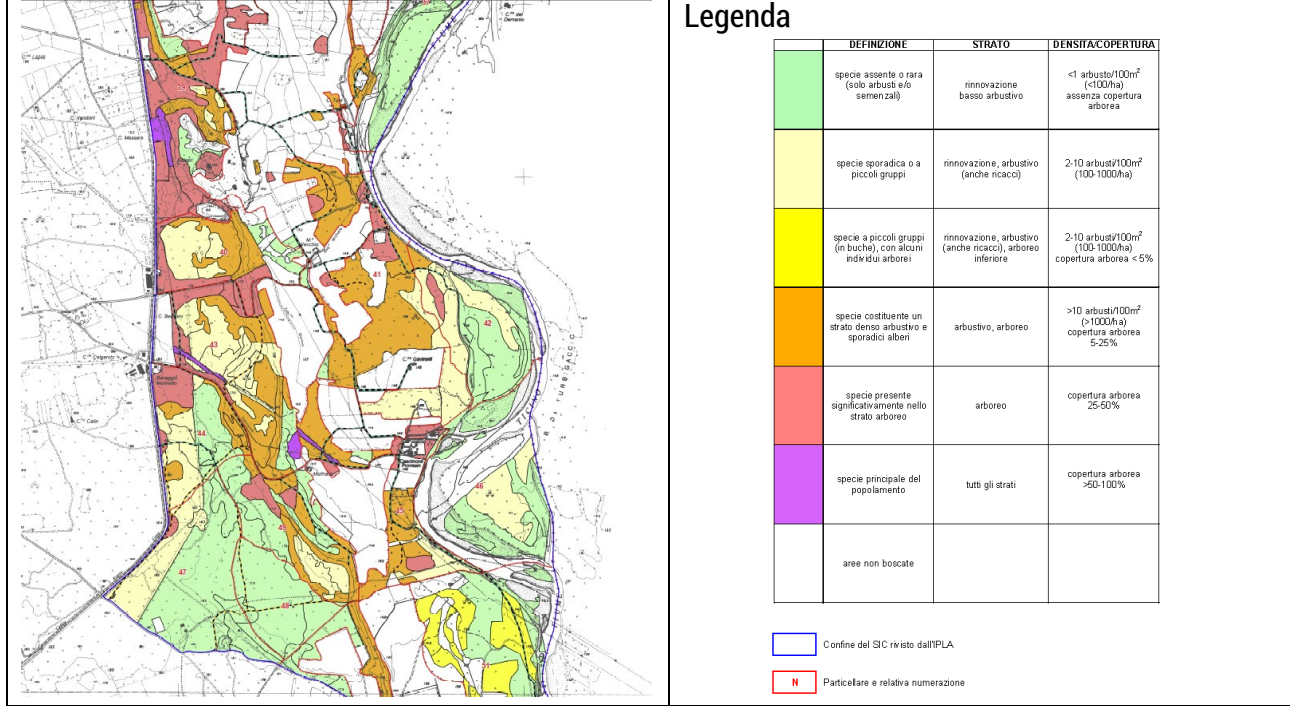
PIANO DI GESTIONE FORESTALE – Carta delle Proprietà – Comune di Bellinzago Novarese



Sintesi delle proprietà nel comune di Cerno – Parco Naturale Valle del Ticino
 Le proprietà sul territorio di Bellinzago Novarese prevalenti si riferiscono al Demanio fluviale e irriguo, Comunale, di Demanio dello Stato e altre; oltre a queste, alcune aree Private rilevate a sud.

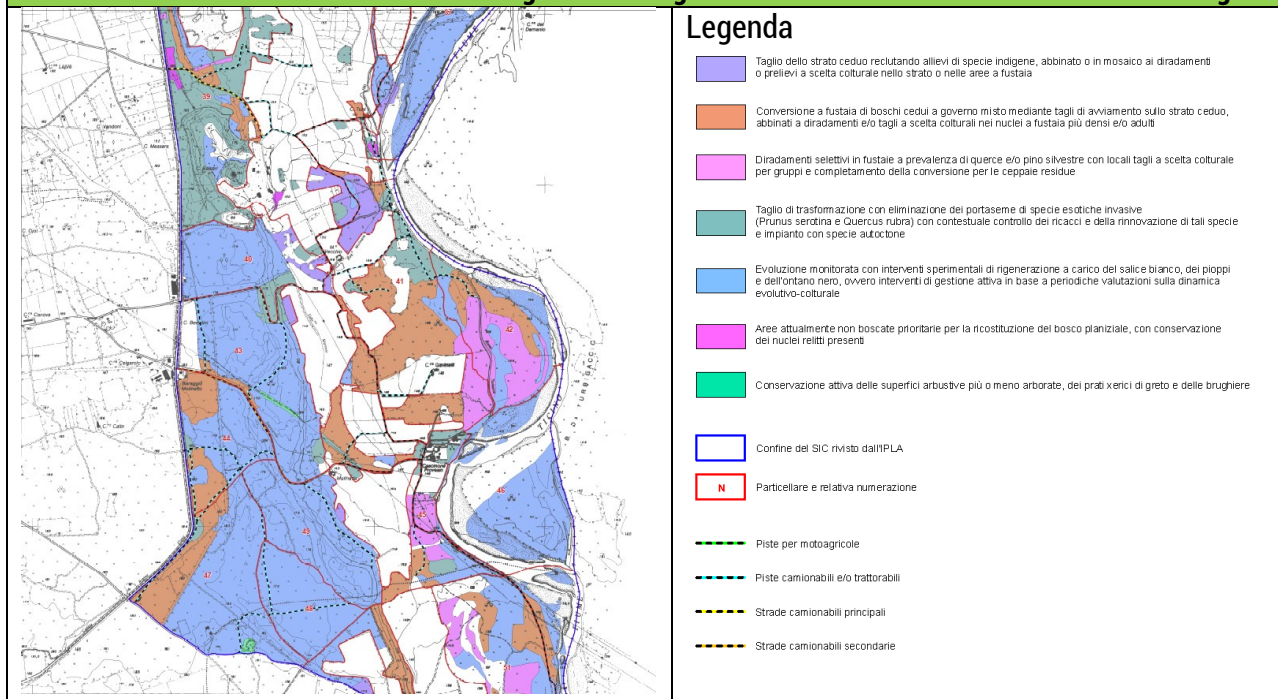
Figura 36.3. La carta delle proprietà del Piano di Gestione Forestale in relazione a Bellinzago – Tavola 3 (1.10.000)
 Fonte e restituzione: Estratto cartografico da "Atti Amministrativi – Pianificazione" www.parcotycinolagomaggiore.it

PIANO DI GESTIONE FORESTALE – Carta di distribuzione del Ciliegio tardivo – Comune di Bellinzago Novarese



Sintesi delle compartimentazioni nel comune di Cerno – Parco Naturale Valle del Ticino
 Prevalentemente la distribuzione del ciliegio tardivo è localizzata nella porzione centrale (strato denso arbustivo)

Figura 36.4. La carta di distribuzione del ciliegio tardivo del Piano di Gestione Forestale a Bellinzago – Tavola 3 (1.10.000)
 Fonte e restituzione: Estratto cartografico da "Atti Amministrativi – Pianificazione" www.parcotycinolagomaggiore.it

PIANO DI GESTIONE FORESTALE – Carta degli Interventi gestionali e della viabilità – Comune di Bellinzago N.

Sintesi delle compartimentazioni nel comune di Cerno – Parco Naturale Valle del Ticino

La prevalenza degli interventi gestionali fa riferimento all'evoluzione monitorata con interventi sperimentali di rigenerazione (salice bianco, pioppie e ontario nero), alla ricostruzione del bosco planiziale su aree non boscate, e diradamenti selettivi di fustaie (locali tagli per gruppi) e conversione a fustaia di boschi cedui. Sulla fascia a contatto con il tessuto agricolo, i tagli dei cedui sono gli interventi principali, con alcuni interventi di taglio di trasformazione con eliminazione del portaseme. L'insieme delle infrastrutture prevede percorsi e strade per ogni tipologia descritta in legenda.

Figura 36.5. La carta degli interventi gestionali e della viabilità del Piano di Gestione Forestale a Bellinzago Novarese-Tavola 3 (1.10.000)

Fonte e restituzione: Estratto cartografico da "Atti Amministrativi – Pianificazione" www.parcotycinolagomaggiore.it

La riproposizione di tale Piano è necessaria ai fine di conoscere l'habitat forestale e boscato sul territorio, congiuntamente alla previsione della programmazione e gestione degli interventi selvi-culturali. Oltretutto, il richiamo dello strumento è opportuno poiché le cartografie mostrate sono la recente riconferma del Piano vigente; la redazione corrente (Vigente dal 2009 al 2017) è stata riconfermata con l'aggiornamento dell'attuale approvazione del "Piano Forestale Aziendale (Vigente dal 2010 al 2020) del Parco Naturale "Valle del Ticino" SIC-ZPS IT1150011. L'approvazione del Piano deriva dal lavoro congiunto della Regione Piemonte, l'IPLA e L'Ente di Gestione delle aree protette del Lago Maggiore e Ticino, ai sensi della L.r. n.4 del 2009 e del Regolamento forestale n.8/R/2011 (approvato con D.G.R. n.15-5563 del 25 marzo 2013). Da ultimo, ricordiamo il fatto che il suddetto Piano (Testo unificato dei progetti di legge regionale – Gestione e promozione economica delle foreste) ha effetto solamente sulla gestione dell'habitat forestale e gli interventi connessi ad esso, ove non ci può essere azione da parte del Piano d'Area.

Al fine di rendere completa la trattazione, la descrizione sull'assetto delle componenti del Parco si conclude con le disposizioni di carattere idrogeologico, nel tratto di percorrenza del fiume Ticino nel comune di Bellinzago N., rispetto a quanto redatto nella componente idrica (sezione 1.3.). Anche se non propriamente parte del Piano, la conoscenza degli interventi di gestione del fiume è redatta con la rappresentazione della configurazione del tratto di fiume di competenza dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (Sottobacino Ticino).

In prossimità del comune di Bellinzago, il tratto di fiume si trova in una condizione naturale, per cui non vi sono immissioni da parte di altri corsi d'acqua e/o canali artificiali, avendo così proprietà di laminazione naturale in rete.

Il dislivello vallivo e la superficie terrazzata tutelano e favoriscono il percorso del fiume, diminuendo il rischio idrogeologico e gli interventi di gestione non strutturali. La cartografia di sintesi mostra la sintesi degli interventi su tutto il percorso del fiume.

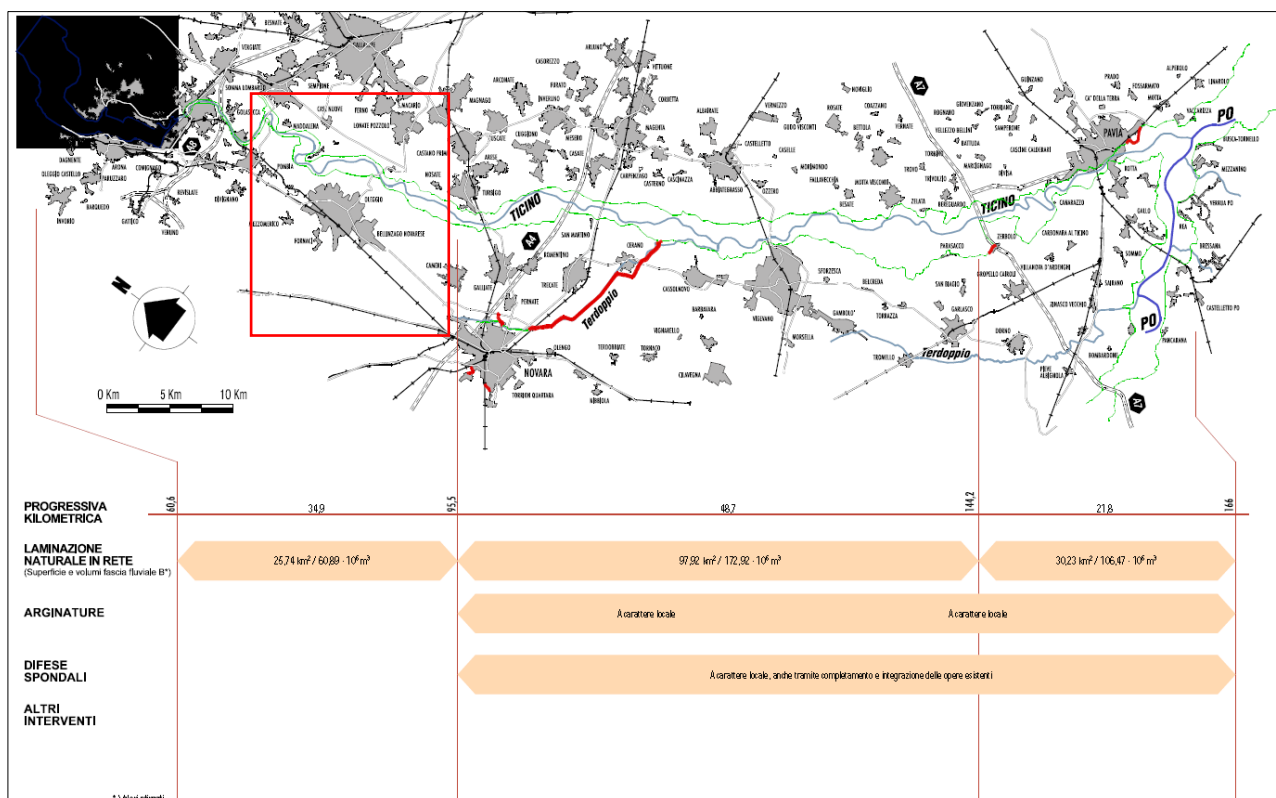


Figura 37. Sintesi del quadro degli interventi sull'asta del Ticino fino alla confluenza con il Po – nel riquadro il tratto a Bellinzago Novarese

Fonte e restituzione: Estratto cartografico da "Linee Generali di Assetto Idrogeologico e quadro degli interventi – ADBPO"

Giudizio sintetico della componente "Aspetti naturali e connettività ecologica" e il grado di propedeuticità degli indicatori ai fini del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese (NO)

Per la componente in oggetto, in corrispondenza con il documento preliminare di proposta di nuovo P.R.G.C. ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i. del comune di Bellinzago Novarese, richiamiamo gli obiettivi (progressione alfabetica) e le azioni (progressione numerica in corrispondenza della lettera identificativa dell'obiettivo) a cui far riferimento e coinvolti in maniera parziale o totale nel processo di lettura ambientale.

RICHIAMO ALLE DISPOSIZIONI DEL NUOVO PRGC		
	RIFERIMENTO TOTALE	RIFERIMENTO PARZIALE
OBIETTIVI	J; O	J; L; N
AZIONI	17 -19 -21	16 -17 -18 - 20 - 21

GIUDIZIO SULLA COMPONENTE AMBIENTALE



La sintesi dei dati raccolti produce considerazioni molto rilevanti per la componente ambientale che rappresenta la maggior parte del territorio di Bellinzago Novarese. Lo sviluppo naturale/ecosistemico è racchiuso prevalentemente negli ambienti del "Parco della Valle del Ticino", nella zona boscata del terrazzo collinare e lungo il corso del T. Terdoppio, con particolare riferimento all'area protetta "Baraggia di Bellinzago"; gli aspetti forestali e boscati di pregio e l'alta naturalità degli ambienti, si mescolano armoniosamente con il tessuto agricolo e con gli aspetti tipici della località. Gli indicatori di stato e pressione indicano alti valori ecologici e di fragilità ambientale, ed un alto livello di sensibilità ecologica negli ambienti del Parco e della Baraggia. Oltremodo, questi ambienti sono contenitori di biodiversità e connettività ecologica, con particolari specie rare sia di flora che di fauna. Al fine di un disegno unitario di paesaggio, la costruzione della Rete Ecologica Comunale verte sul dare continuità tra i diversi ambienti, utilizzando "varchi e connessioni" derivanti dagli elementi lineari e areali del paesaggio, e, soprattutto, dal reticolo idrico (Canale Regina Elena e Diramatore). **In sintesi, il giudizio sulla componente risulta buono e di notevole interesse per il nuovo PRGC.**

PROPOSTA INDICATORI

INDICATORI DI STATO/PRESSIONE (ARPA/GEOPORTALE)	GRADO DI INTERESSE NELLE ANALISI
Fragilità ambientale, sensibilità e valore ecologico	
Pressione antropica	
BIOMOD e FRAGM	
INDICATORI MORFOLOGICI (ARPA/GEOPORTALE)	GRADO DI INTERESSE NELLE ANALISI
Superficie forestale / boscata	
Ecosistema e Biodiversità per Rete Ecologica	

Legenda Grado d'interesse: Basso Medio-basso Medio Medio-alto Alto

STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE

BUONA (STABILE)

PRIORITA' D'INTERESSE PER IL NUOVO PRGC

ALTA

1.6. Paesaggio e patrimonio culturale archeologico e architettonico



Riferimenti urbanistici di livello locale e sovralocale	
PIANI	PROGRAMMI
<p>STRUMENTO URBANISTICO SOVRAORDINATO di 1° Livello Piano Paesaggistico Regionale (Piemonte) (DCR n. 233-35836 del 3 ottobre 2017)</p>	<p>Analisi dell'aspetto storico-culturale del paesaggio Un lavoro di riconoscimento alla scala regionale dei caratteri fondamentali del territorio storico, non inteso come processo di individuazione di beni puntuali ma piuttosto come messa a fuoco di sistemi che condizionano significativamente il territorio, vuoi perché hanno costituito elementi di valenza morfogenetica per la struttura insediativa storica, quali in molte situazioni il sistema plebano e dei castelli, vuoi perché dalla sommatoria dei loro caratteri va emergendo con chiarezza il profilo identitario della regione.</p>
<p>STRUMENTO URBANISTICO AREA APPROFONDIMENTO PTR - Ovest Ticino (Piemonte) (DCR n. 417-11196 del 23 luglio 1997)</p>	<p>Lo strumento, certamente di carattere innovativo nell'esperienza piemontese del periodo in cui è stato redatto, si basa sulla individuazione dei "caratteri distintivi" – in termini ambientali, paesaggistici, architettonici, storici, sociali, economici, dell'Area e delle valenze che ne derivano, nel quadro di una ridefinizione delle gerarchie territoriali e delle conseguenti ipotesi di sviluppo prefigurabili in tale contesto (percezione visiva e futura del territorio).</p>
<p>STRUMENTO URBANISTICO INTERMEDIO di 2° Livello Piano Territoriale Provinciale (Novara) (DCR n. 383-28587 del 05 ottobre 2004)</p>	<p>Lo studio relativo al territorio storico culturale ha preso l'avvio dalla periodizzazione storica ed è stato integrato con considerazioni relative alla organizzazione degli insediamenti urbani e rurali, all'evoluzione del paesaggio agrario. Le disposizioni della Provincia individuano aree paesaggistiche e paesistiche di rilevanza culturale e architettonica. L'analisi deriva da un'indagine sull'insieme del repertorio dei beni di maggior interesse e dalle storicità contenute all'interno dei tessuti urbani.</p> <p>Piana dell'Ovest Ticino Comprende i comuni di Bellinzago, Cameri, Cerano, Galliate, Romentino, Trecate. Il sistema insediativo è caratterizzato dalla disposizione dei centri storici lungo importanti direttrici viarie antiche. I sistemi di beni caratterizzanti l'area sono riconducibili agli edifici rurali, rappresentati dalle cascine a corte (cascine Argine, Bettola, S.Biagio, ecc.), dalle grandi cascine (Bornago, Galdino, Camerona, ecc.) e agli edifici storico industriali con concentrazione a Galliate, Trecate e Cameri. Altri beni emergenti sono le grandi residenze rurali (ville Picchetta, Fortuna, ecc.).</p> <p>Terrazzo Oleggio - Cavagliano - Suno L'ambito paesistico d'alta pianura è costituito dal terrazzo antico che separa l'alta pianura dell'ovest Ticino dalla piana dell'Agogna, tra cui il territorio di Bellinzago Novarese.</p>
<p>STRUMENTO URBANISTICO LOCALE DI 3° Livello Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale "Repertorio dei Beni" (ai sensi art.15 della L.r. n.56/77)</p>	<p>Le informazioni saranno disposte alla valutazione della tipologia di paesaggio che circonda e compone il comune di Bellinzago Novarese. Particolare attenzione sarà posta sull'assetto generale del territorio, riconoscendo le caratteristiche derivanti dal Terrazzo antico e dalla tipologia dei manufatti storici.</p> <p>Le informazioni di dettaglio su i beni emergenti e caratteri architettonici-culturali serve alla costruzione dell'itinerario di interesse paesaggistico del comune di Sizzano. La documentazione è propedeutica alla tutela sia di beni immobili, sia a beni paesaggistici sparsi su territorio.</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-top: 10px;"> <p>Le valutazioni degli strumenti sono utili all'analisi della componente paesaggistica: MANUFATTI STORICI e TERRAZZO ANTICO di ROMAGNANO SESIA BENI EMERGENTI DI RILEVANZA PAESAGGISTICA</p> </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-top: 10px;"> <p>Indicatori: INSIEME DI ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO ATLANTE DEL BENI CULTURALI, STORICI, ARCHITETTONICI E ARCHEOLOGICI</p> </div>

Figura 38. Scheda di sintesi per la componente "Paesaggio e Patrimonio culturale archeologico e architettonico"

Fonte e restituzione: Nostra elaborazione tabellare dei dati forniti dai documenti vigenti: PPR (2017) – PTP di Novara (2004) – "Repertorio Beni" Nuovo PRGC di Bellinzago Novarese

Banche Dati

AMBITO DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI e FONTE DEI DATI
REGIONE PIEMONTE	Piano Paesaggistico Territoriale 2017; Piano Territoriale Regionale 2011; PTO – Ovest Ticino http://www.regione.piemonte.it/ Dati Territoriali – Geoportale Piemonte http://www.geoportale.piemonte.it/geocatalogorp/
PROVINCIA DI NOVARA	Piano Territoriale Provinciale www.provincia.novara.it/Urbanistica
COMUNE DI BELLINZAGO NOVARESE	Nuovo P.R.G.C. art. 15 L.R. 56/77 e s.m.i. (Proposta Tecnica del progetto preliminare) "Repertorio dei Beni storico-architettonici, culturali e paesaggistici"

Struttura sintetica

- **Sintesi generale della componente**
Le informazioni del paesaggio e dell'ambiente in cui è inserito Bellinzago Novarese
- **L'assetto paesaggistico e i caratteri distintivi storici dell'Ovest Ticino**
Un accenno alla configurazione morfologica, agricola e ambientale delle principali componenti paesistiche dell'area e i caratteri di riconoscibilità derivanti dagli aspetti storici e tradizionali
- **L'interesse storico-culturale paesistico e ambientale derivante dalla Piana dell'Ovest Ticino**
L'inquadramento paesaggistico di Bellinzago all'interno della sub-area provinciale di riferimento e le caratteristiche storico-culturali distintive dell'area in relazione alle componenti rurali.
- **I fattori di riconoscibilità del paesaggio e il patrimonio ambientale naturalistico**
Il riferimento ai caratteri che definiscono gli aspetti strutturanti, caratterizzanti e quantificanti del paesaggio e la definizione dei beni di maggior rilevanza ambientale
- **La sintesi del repertorio de beni storico-architettonici, culturali e paesaggistici di Bellinzago Novarese**
L'analisi e la classificazione del complesso di beni e zone di interesse paesistico e storico che sono distribuiti all'interno dei nuclei storici e delle aree rurali nel comune in oggetto
- **Giudizio sintetico della componente "Paesaggio e Patrimonio culturale Architettonico e archeologico" e livello di propedeuticità degli indicatori ai fini del nuovo P.R.G.C. di Bellinzago Novarese (NO).**

Descrizione STATO e TREND della componente ambientale

Sintesi generale della componente

La componente paesaggistica e paesistica comprende tutti gli aspetti di valore culturale, storico e architettonico che contraddistinguono l'edificato della località (beni e manufatti), l'ambito del versante terrazzato e quello pianeggiante, gli aspetti paesaggistici del "Parco Naturale della Valle del Ticino" e i caratteri distintivi della località in relazione all'adeguamento del PTR (OT) dell'area vasta dell'Ovest Ticino. Nella metodologia d'analisi, il paesaggio è percepito sensorialmente da **componenti strutturali** della morfologia fisica complessiva, da **fattori caratterizzanti** il territorio (principalmente di fattura naturale, vegetale e rurale) e da **fattori quantificanti**, beni di rilevanza storico-culturale.

Il territorio è caratterizzato, sotto il profilo morfologico ed altimetrico, da tre Ambiti con connotazioni specifiche per quanto riguarda la "riconoscibilità":

- **la zona della "piana"**, ove si è sviluppato l'insediamento urbano, con presenza di suoli a buona capacità agricola (prevalentemente cereali e foraggi) alla quale va aggiunta anche l'estesa piana irrigua di diretta pertinenza a sud di Dulzago ed a ridosso del corso del Terdoppio;
- **il rilievo proprio della lingua morenica**, con diffusa presenza boschiva prevalentemente di invasione: le due zone morfologicamente distinte sono tra loro raccordate da un versante, dolcemente acclive, ancora parzialmente preservato da edificazioni nella parte settentrionale più "urbana" e chiaramente leggibile nella porzione meridionale di attestazione del nucleo frazionale di Cavagliano;
- **le aree "incise"**, della Valle del Ticino e delle limitrofe diffuse aree boscate di raccordo con la piana ed il sistema dei grandi canali.

A seguito delle disposizioni del PTP di Novara, il territorio di Bellinzago Novarese si inserisce prevalentemente nei seguenti ambiti di paesaggio: **n.7 – Piana (Pianura) dell'Ovest Ticino** e **n.9 – Terrazzo Oleggio-Cavagliano-Suno**. Inoltre, come già citato più volte in precedenza, il margine est del territorio è riconosciuto nell'ambito **n.6 – Valle Fluviale del Ticino**. Oltremodo, per una porzione non rilevante (lato sud, sud-ovest), è presente una parte facente parte dell'ambito n.2 della Pianura Novarese.

Dal punto di vista delle caratteristiche storico-culturali, la *Valle Fluviale de Ticino* è caratterizzata dalla presenza di alcuni manufatti come cascinali e mulini; tra questi spiccano il Mulino Vecchio di Bellinzago, struttura unica nel suo genere e recuperata dall'Ente Parco, e il Molinetto, nei pressi della località Cascinone. Per quanto riguarda, invece, gli aspetti della Piana dell'Ovest Ticino e il Terrazzo di Oleggio-Cavagliano-Suno saranno meglio approfonditi in seguito nella presente sezione

Di rilevanza per la componente di paesaggio, si ricorda che il territorio di Bellinzago Novarese è soggetto al **Piano Territoriale Regionale Ovest Ticino**. Questo aspetto è citato in questa sezione, ove necessario, poiché è opportuno esaminare l'adeguamento delle amministrazioni al regime regionale dell'Ovest Ticino, considerato il fatto che i caratteri locali sono marcatori d'identità dell'area e sono coinvolti in un processo di riconoscibilità a livello regionale.

Nonostante la netta frattura tra il paesaggio rurale della pianura e l'ambito naturale vallivo del parco, il patrimonio culturale e il valore paesaggistico dell'area di Bellinzago N. si percepiscono per l'alto livello di **riconoscibilità**. Da un lato il fascino della tradizione che accompagna la coltura del riso da diverse generazioni, in funzione di un profilo agroturistico che potrebbe emergere sempre più in futuro. Dall'altro, l'ambito del Parco rappresenta l'insieme di elementi scenico-percettivi dell'ambiente naturale che alimentano l'interesse regionale nella protezione e salvaguardia delle diversità ecosistemiche e biologiche.

Immerso nella pianeggiante (ai margini del versante terrazzato), la macchia di tessuto urbanizzato residenziale si è formata a partire dal confine nord, per poi espandersi in maniera compatta (tessuto residenziale); lungo le principali direttrici infrastrutturali, invece, l'espansione dell'urbanizzato si identifica per la maggior parte in addensamenti industriali e produttivi. In generale, il sistema insediativo comprende gli edifici di antica fattura del **centro storico** (sviluppatosi nel tempo lungo le direttrici viarie antiche), la conservazione di antichi ricetti (dovuti alla forte crescita nel periodo medioevale), edifici religiosi di epoca romana e rilevanze immobiliari culturali e architettoniche. L'aspetto agricolo ha una connotazione molto forte e ha contribuito alla distribuzione di nuclei di antica formazione localizzati nella zona del versante (la frazione della Baida di Dulzago) e nella zona pianeggiante (frazione di Cavagliano), che contengono alcune delle più rilevanti testimonianze culturali e storiche del territorio comunale.

La collocazione centrale del nucleo urbano e la leggera frammentazione formatasi nel tempo è segno distintivo di una struttura insediativa compatta e delineata; la modernità attuale si scorge nei puntali mutamenti apportati alle strutture ed infrastrutture. Oltremodo, la localizzazione delle principali infrastrutture viarie e ferroviarie ha favorito l'accessibilità agli addensamenti industriali posti sul lato sud, sud-ovest del comune, oltremodo agevolando l'accesso alle frazioni, ai manufatti rurali e alla zona estrattiva posta e in prossimità del complesso aeroportuale militare. Nel territorio pianeggiante, inoltre, il contesto generale dell'agricoltura determina i fattori tradizionali e moderni legati alle colture e all'agroturismo; al contrario, la zona del versante collinare terrazzato presenta caratteri prevalentemente boscati, tutelati e preservati al fine di traguardare il disegno unitario di paesaggio attraverso la Rete Ecologica.

Il complesso di informazioni descritte porta a definire un'identità "forte" di Bellinzago all'interno dell'area dell'Ovest Ticino, poiché se si sfugge alle rigide classificazioni urbanistiche, ci si accorge di come si è inseriti in un contesto territoriale di "snodo" tra l'insediamento piemontese e l'area milanese, e di "transizione" tra il paesaggio pianeggiante, collinare e pedemontano. Tale condizione deriva dal fatto che il comune di Bellinzago è riuscito a mantenere inalterate, soprattutto grazie alle peculiari e storiche polarizzazioni del centro urbano rispetto al restante territorio dell'Ovest Ticino, le caratteristiche morfologiche-insediative e infrastrutturali, garantendo una forte distinzione dalla sponda milanese del Ticino, caratterizzata da forti processi di urbanizzazione e espansione (sprawl urbano) che stanno man mano influenzando l'area piemontese. Per questo motivo è necessario fare un accenno alle caratteristiche dei territori dell'Ovest Ticino e alle informazioni di adeguamento rispetto il PTR – OT.

L'assetto paesaggistico e i caratteri distintivi storici dell'Ovest Ticino

Il paesaggio di riferimento a scala vasta dell'Ovest Ticino rappresenta quella porzione di territorio a ridosso del fiume, sulla sponda piemontese, che raggruppa una serie di comuni per alcuni caratteri simili nello sviluppo e conformazione, accomunati dall'aspetto naturalistico del Parco. Dal punto di vista normativo, la Regione Piemonte, in attuazione all'art. 39 delle NTA dell'allora vigente PTR, ha predisposto il "**Piano Territoriale Regionale – Area di Approfondimento dell'Ovest Ticino**" (PTR – OT) approvato con DCR n. 417 – 11196

del 23 luglio 1997 (BUR n. 32 del 13 agosto 1997). Lo strumento "intermedio" di pianificazione urbanistica riguarda dieci comuni tra il capoluogo e il confine orientale regionale, tra cui è compreso anche il territorio di Bellinzago Novarese. Il Piano è in grado di orientare e coordinare l'operatività delle politiche a diversi livelli di competenza (Regionale, Provinciale e Locale), così da poter amministrare il territorio in tutti i suoi aspetti. Lo scopo è di individuare "**caratteri distintivi**" in termini ambientali, paesaggistici, architettonici, storici, sociali, economici dell'area e delle valenze che ne derivano, nel quadro di ridefinizione delle gerarchie territoriali e delle conseguenti ipotesi di sviluppo prefigurabili in tale contesto.

Evidente è come sia necessario un processo di "ricomposizione" della complessità dei sistemi naturali e antropici che, molto spesso, si trovano in condizioni di conflittualità reciproca nei vari livelli di gestione del territorio. Per questo motivo, come citato più volte in precedenza, rimandiamo al capitolo 2 (sezione 2.1), l'ulteriore approfondimento ambientale dell'area, legata indissolubilmente al "Parco Naturale delle Valle del Ticino", per dedicarci in questa sezione alla composizione generale del paesaggio e agli aspetti distintivi di carattere storico e culturale.

Prima di passare alla descrizione, risulta opportuno sottolineare che il comune di Bellinzago Novarese, a seguito dell'entrata in vigore del "PTR Ovest Ticino", risultava già adeguato a seguito della Variante Generale di P.R.G. approvata con D.G.R. n. 6-1226 del 06.11.2000 – in adeguamento alla Circolare 7/LAP 1996, al P.T.R. OVEST TICINO, all'art.6 del D.Lgs. n.114/1998 e art.3 della L.R. n.28/1999;

Va inoltre segnalato che gli specifici contenuti del PTR Ovest Ticino, il cui deliberato di approvazione riporta l'esplicita dichiarazione di "**efficacia ai fini della tutela del paesaggio ai sensi dell'art. 1bis L.S. 431/85**" sono "**riconosciuti**" ai sensi del comma 5, art. 3 NTA PPR "*.....in quanto coerenti con le previsioni di tutela paesaggistica delle presenti norme, i contenuti dei piani paesistici o territoriali a valenza paesaggistica regionali,...*".

Da punto di vista morfologico e strutturale, sono diversi i caratteri distintivi dell'Ovest Ticino. Partendo dal sistema insediativo, l'area riconosce strutture ben delineate; i centri urbani sono allineati lungo l'asta fluviale, formando un'evidente funzione difensiva e separativa del territorio. L'area militare del comune di Cameri provoca un'evidente limitazione ad un ulteriore sviluppo edilizio verso nord, ostacolando la formazione di una modesta conurbazione tra i vari centri, lungo le principali direttrici in direzione del capoluogo. Infatti, il

sistema di centri abitati da Cameri a Trecate (con Galliate e Romentino) tende a connettersi con Novara lungo le direttrici di collegamento stradale. Bellinzago è leggermente distaccato da questo complesso di centri abitati, poiché maggiormente legato al comune contermina a nord (Oleggio), nonostante ne faccia comunque parte, per via del collegamento infrastrutturale della SS32. L'aspetto strategico dell'area Ovest Ticino, tra caratteri storici e modernità, deriva dall'assetto infrastrutturale e dalla prossimità con l'aeroporto intercontinentale della Malpensa. Inoltre, il coinvolgimento nel progetto ferroviario ad alta velocità deriva dalla storica dotazione ferroviaria novarese e dai collegamenti con le regioni circostanti: collegamento con Genova nel 1854, poi con Torino nel 1857, la costruzione del primo ponte ferroviario in muratura sul Ticino e nel 1858 Novara fu collegata con Magenta e quindi con Milano. Tra il 1862 e il 1864 Novara fu collegata a Borgomanero e Omegna, nel 1865 con Varallo Sesia, nel 1890 venne ultimato il raddoppio della Torino-Venezia, nel 1905 si inaugurò la galleria del Sempione ed il collegamento con la Svizzera. Nel frattempo, nel 1887, arrivò a Novara la ferrovia Nord-Milano e prima, nel 1882 fu ultimata la tramvia, smantellata nel 1944, che collegava Novara con Vigevano e i comuni dell'Ovest Ticino e con Biandrate e Vercelli.

Lo stesso equivale per l'apparato stradale, per il quale si iniziò con la costruzione dei ponti in muratura per scavalcare gli ostacoli rappresentati dai fiumi: nel 1828 fu completato il ponte di Trecate, già iniziato in epoca napoleonica; nel 1842 fu costruito il primo ponte sulla Sesia, presso Vercelli; nel 1869 fu gettato sul Ticino il primo ponte di ferro, quello di Sesto Calende; nel 1889 fu la volta del ponte di ferro di Oleggio; nel 1887 quello in ferro di Galliate, delle ferrovie Nord-Milano.

A Bellinzago Novarese, nonostante l'assenza di un ponte di collegamento con la sponda milanese, è interessato dal passaggio ferroviario della linea "Arona-Novara" e "Luino-Novara". Interessante notare, però, come la maglia stradale compatta e la presenza di poche direttrici abbiano influenzato positivamente nella conservazione del tessuto di antica formazione. Bellinzago Novarese presenta alcune connotazioni dei caratteri descritti, capaci di renderlo un territorio ricco di patrimonio storico e rilevanze rurali, come testimoniano prevalentemente gli insediamenti delle frazioni della "Baida di Dulzago" e Cavagliano, piuttosto che il manufatto storico di "Santa Maria delle Neve" o il vecchio "Mulino", quest'ultimo situato all'interno del Parco della Valle del Ticino.

L'interesse storico-culturale paesistico e ambientale derivante dalla Piana dell'Ovest Ticino e dal terrazzo di Oleggio-Cavagliano-Suno

La piana è caratterizzata dalla posizione alta sul terrazzo fluviale, da una struttura agraria solida e consolidata, oggi orientata in prevalenza alla monocoltura di riso e/o mais con conseguente depauperazione delle superfici alberate. I centri urbani di maggiore dimensione tendono a formare conurbazioni lineari di connessione con il capoluogo. Rilevante la questione delle cave attive e dismesse, anche sotto il profilo del degrado paesistico e del loro recupero, e dell'aeroporto militare di Cameri e del bacino petrolchimico di Trecate.

Adattando l'indagine ad una dimensione più dettagliata per Bellinzago Novarese, le informazioni derivanti dal PPR del Piemonte e dal PTP di Novara consentono di individuare la sub-area d'interesse storico-culturale della "Piana dell'Ovest Ticino".

L'area comprende i comuni **Bellinzago Novarese**, Cameri, Cerano, Galliate, Romentino e Trecate, classificati come centri storici, e 3 nuclei rurali. Come anticipato, la forte connotazione paesistica deriva dal paesaggio agrario della piana irrigua dell'Ovest Ticino, caratterizzato e condizionato dalla coltura del riso; l'estensione rurale si spinge ad est sino all'orlo del terrazzo fluviale delimitante la valle del Ticino e a nord sino in territorio di Cameri e in parte Bellinzago, ove compaiono con maggiore frequenza prati e seminativi.

Questo ambito di pianura, si caratterizza per l'approssimarsi dell'incisione fluviale, cui consegue una differente natura dei suoli, che risente dell'azione drenante del grande corso d'acqua, con presenza storica di aree asciutte e baraggive oggi in gran parte trasformate, e di estese aree boscate collocate lungo i margini della valle fluviale.

Nonostante la forte connotazione rurale, il processo di antropizzazione ha profondamente modificato le dinamiche territoriali; in particolare, l'azione umana ha regolato la struttura della piana ai fini produttivi, con una complessa infrastrutturazione di un'imponente rete irrigua principale e secondaria derivata dal Ticino, ma anche dal Terdoppio. L'aspetto attuale, inoltre, è frutto della secolare opera di bonifica e trasformazione che ha determinato la semplificazione morfologica di gran parte del territorio, livellato sino ai piedi della dorsale fluvio-glaciale di Bellinzago e del terrazzo fluviale del Ticino stesso. Conseguentemente, scarseggiano sia le testimonianze di passate pratiche colturali, sia la presenza di elementi vegetali minori (alberi, filari, siepi), almeno sino al terrazzo fluviale, oltre il quale compaiono le aree boscate della valle del Ticino, alternate a pioppeti e prati, mentre nel territorio di

Bellinzago boschi misti e di latifoglie di discreta consistenza sono rilevabili nelle brughiere dell'alta pianura, in continuità con i boschi del Ticino, e sulla dorsale morenica.

Nel complesso antropico di urbanizzazione, invece, il sistema insediativo risente della presenza di Novara, il cui ruolo polarizzatore ne ha condizionato lo sviluppo unitamente alla ubicazione lungo la "frontiera" del Ticino; ciò ha favorito la formazione di nuclei abitati particolarmente compatti ed accentrati, (alcuni dei quali nel medioevo dotati di mura), caratteristiche queste comuni ai centri urbani dell'ovest Ticino, ove i nuclei rurali sono numericamente limitati, essendo così demandato alle cascine il ruolo di strutturare il territorio agrario.

Questi centri storici sono disposti lungo **importanti direttrici viarie storiche** da Novara verso est, (Trecate e Galliate, meno Romentino e Cameri), sud (Cerano), **nord/nord-est** (Cameri, Bellinzago), ed in parte allineati lungo la direttrice che da Pavia conduceva al Verbano. Presenza di centri di origine medievale ad impianto urbano regolare (Galliate, a struttura compatta con isolati non del tutto regolari), ad impianto urbano spontaneo, caratterizzato dall'andamento anulare sviluppatosi intorno al castrum medievale, strutturato su due o più assi, e delimitati da rogge storiche (Cameri, Cerano, Trecate), o condizionati **dalla dorsale morenica** (Bellinzago); gli altri centri presentano uno sviluppo tendenzialmente lineare (Romentino, Cavagliano).

L'area si caratterizza per una produzione edilizia che, pur risentendo dell'impronta rurale, presenta nei centri principali anche **edifici dai caratteri più urbani**, nonché beni particolarmente significativi e strutturanti (castello a Galliate, villa a Trecate, **complesso abbaziale a Dulzago**, ecc.). Frequente nei centri la presenza di **edifici residenziali con caratteri rurali**, originatisi da piccole cascine, case con distribuzioni a ballatoio e semplici edifici "a schiera" su due piani.

La tipologia più diffusa e maggiormente caratterizzante l'area extraurbana è quella della grande cascina e della **cascina a corte**, che in questa sub-area testimonia della continuità storica degli insediamenti agricoli nel Novarese, materialmente rilevabili a partire dai romani (ampie tracce di centuriazione), con presenze diffuse di insediamenti monastici (Cascina Argine, Badia di Dulzago) e medievali in genere (Bornago, Torre Mandelli, Camerona, ecc.) sino ad arrivare alle cascine del XVIII-XIX secolo, espressione della coltura risicola sempre più prevalente e specializzata. Il materiale costruttivo più diffuso è senza dubbio il laterizio,

che spesso compare utilizzato assieme al ciottolo di fiume, connotando edifici di antica origine o caratterizzati da forte ruralità o sorti in zone particolari (e.g. Valle Ticino). I sistemi di beni caratterizzanti l'area sono riconducibili agli edifici rurali, rappresentati dalle grandi cascine e dalle cascine a corte, con esempi notevoli di cascine ville (e.g. Picchetta e Galdina a Cameri) e agli edifici storico-industriali, a testimonianza dello sviluppo economico dei sec. XIX-XX, con concentrazioni a Galliate, Trecate e Cameri.

L'intero territorio è compreso nell'ambito soggetto al Piano Territoriale Regionale Ovest Ticino, e le informazioni sono utili per tutelare e valorizzare le risorse locali. Per questo proposito e per riconoscere gli aspetti relativi a Bellinzago Novarese, la sintesi delle informazioni prodotte è supportata dalla cartografia del paragrafo seguente derivante dai dati dalla tavola 2 del PPR e da alcune aggiunte ad hoc (dall'art. 142 D.Lgs 42/2004 s.m.i.).

Dal punto di vista paesistico-ambientale, l'elemento di riconoscibilità è riconosciuto nel Terrazzo "Oleggio-Cavagliano-Suno". L'ambito paesistico d'alta pianura è costituito dal terrazzo antico che separa l'alta pianura dell'ovest Ticino dalla piana dell'Agogna, delimitato a nord dal sistema morenico del basso Verbano, a sud dalla pianura novarese. È caratterizzato da superfici ondulate variamente erose dai numerosi corsi d'acqua, tra i quali i più importanti, sotto il profilo paesistico sono il Terdoppio e la Meja. Lungo questi corsi d'acqua e lungo la costa orientale sono presenti boschi e formazioni lineari che, assieme alle aree baraggive, caratterizzate da vegetazione erbacea ed arbustiva, costituiscono rilevanti aree di naturalità. Il sistema insediativo, prevalentemente collocato ai margini del terrazzo, lungo tracciati storici, sul lato orientale tende a formare, anche per aggregazione di nuclei rurali, conurbazioni consistenti che si spingono sulle aree pianeggianti dell'ovest Ticino.

I sistemi di beni caratterizzanti l'area sono riconducibili ai numerosi resti di fortificazioni di origine altomedievale, agli edifici storico-industriali, testimonianze dello sviluppo economico dei secoli XIX-XX concentrati ad Oleggio e dintorni, ed agli edifici religiosi di epoca romanica, presenti anche con esempi di elevato valore storico-artistico. La struttura agraria è poco condizionante per le scarse dimensioni aziendali e per l'alternanza delle coltivazioni a prato e seminativi. Il PTR riprende la delimitazione proposta dal Piano dell'Ovest Ticino di "area di elevata qualità paesistico ambientale" da sottoporre a pianificazione paesistica di competenza provinciale.

I fattori di riconoscibilità del paesaggio e il patrimonio ambientale naturalistico

L'analisi degli aspetti di paesaggio e patrimonio storico che caratterizzano la località di Bellinzago Novarese, necessita la costruzione di un sistema di riconoscimento dei caratteri distintivi, una sorta di itinerario. In un territorio insediato ab antiquo grazie alla presenza di una strada come quella per il colle del Sempione, già nota in età romana (quando il passo aveva interesse secondario, ma che conobbe una gran fortuna nel basso Medioevo come importante via verso l'oltralpe per i commerci milanesi), non può che verificarsi la presenza di aree archeologiche di notevole interesse e di insediamenti storici, di età antica e medioevale, che sono da rintracciarsi in particolare nell'area di cerniera con il Lago Maggiore. In continuità con gli ambiti limitrofi il territorio viene inoltre a connotarsi per il sistema plebano legato all'antica sede episcopale di Novara.

L'insediamento rurale, ultima propaggine della pianura agricola novarese, si articola in centri abitati aggregati e in cascine sparse, con le proprie pertinenze e strutture di servizio.

I CARATTERI STORICO CULTURALI/PAESISTICI NEL CONTORNO E NELLA LOCALITA' DI BELLINZAGO N.	
FATTORI CARATTERIZZANTI	
<ul style="list-style-type: none"> - Sistema dei castelli viscontei e sforzeschi; - infrastrutture viarie viscontee e sforzesche; - infrastrutture idrauliche viscontee e sforzesche; - sistema delle architetture romaniche dipendenti dalla città episcopale di Novara (ambiti 16, 18, 19), in relazione con la trama insediativa rurale e con un più ampio sistema plebano (in prima analisi si segnalano i casi di Borgo Ticino, Varallo Pombia, Pombia, Oleggio e Dulzago presso Bellinzago). 	
FATTORI QUALIFICANTI	
<ul style="list-style-type: none"> - Chiesa di San Michele a Oleggio; - sistemi di edifici fortificati (Pombia, Marano, Oleggio); - sistemi di edifici storici industriali (Filatoio Mylius). <p>Oltre alla puntuale individuazione e perimetrazione degli elementi dei sistemi di beni sopra elencati e delle relative pertinenze storiche e percettive, si segnalano, per la stratificazione storica e per il valore paesaggistico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Parco del Ticino, con i relativi punti d'interesse; oltre a quelli spiccatamente naturalistici, il Mulino Vecchio di Bellinzago Novarese; - Bosco Solivo a Borgo Ticino, in cerniera con l'ambito 16. 	

Figura 39. La classificazione dei fattori dei caratteri storico culturali/paesistici in relazione a Bellinzago N. e al suo intorno
Fonte e restituzione: Estratto da "Nuovo P.R.G.C. di Bellinzago – Proposta Tecnica del Progetto Preliminare"

L'indagine locale dei beni tutelati e di rilevanza paesistica è restituita dal documento a supporto della proposta tecnica del progetto preliminare del nuovo P.R.G.C. del comune di Bellinzago, "**Repertorio dei beni storico-architettonici, culturali e paesaggisti**".

Prima di passare, però, alle categorie individuate per la località in oggetto, estrapoliamo alcune informazioni che riguardano una particolare categoria di beni che hanno un'estensione sovralocale e un alto valore paesaggistico/ambientale. Secondo la

classificazione dettata dall'art. 142 D.Lgs 42/2004 s.m.i., nel territorio di Bellinzago Novarese sono presenti le seguenti categorie di "Beni paesaggistici tutelati", ad alta rilevanza ambientale che, anche se individuati nella località, hanno un forte interessamento sovralocale e una gestione sovraordinata a vari livelli. I beni sono i seguenti:

- **(lettera C)** i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
Riferimento dettagliato: FIUME TICINO, TORRENTE TERDOPPIO
- **(lettera f)** i parchi, le riserve nazionali/regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
Riferimento dettagliato: Parco naturale del Ticino, ZSC-ZPS IT1150001 "Valle del Ticino")
- **(lettera g)** i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;
Riferimento dettagliato: corrispondono al residuo patrimonio di aree boscate evidenziato negli elaborati di Piano del PPR 2017.
- **(lettera h)** le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
Riferimento dettagliato: sono limitati a residue aree assoggettate ad uso civico, individuate negli elaborati di Piano PPR

L'insieme degli elementi di valenza paesaggistica sono riassunti nell'immagine seguente.

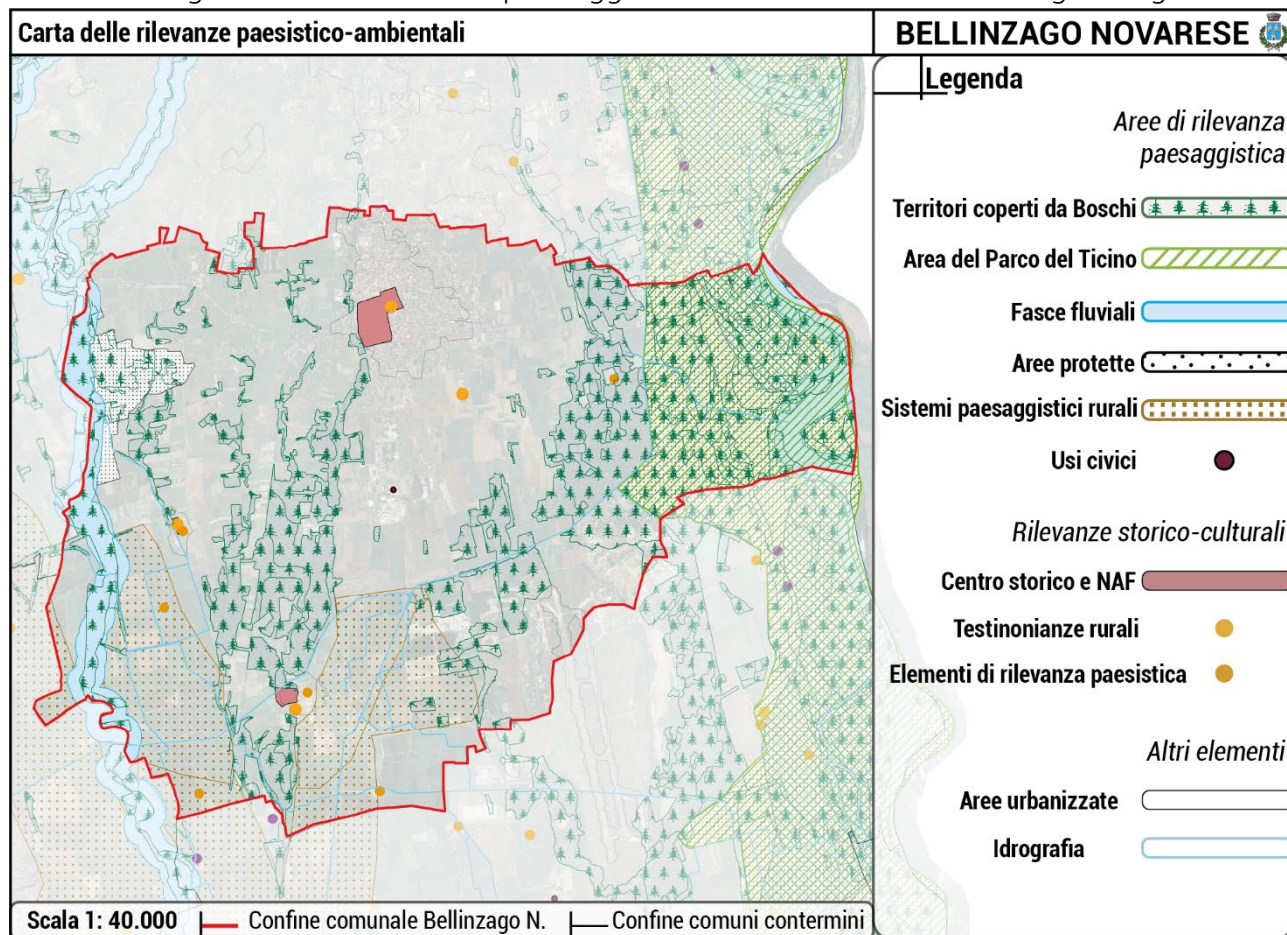


Figura 40. La carta di sintesi delle informazioni di rilevanza paesistico-ambientali in riferimento a Bellinzago Novarese
 Fonte e restituzione: Nostra elaborazione cartografica GIS (Dati DBTRE – Shape file "http://www.geoportale.piemonte.it/")

La sintesi del repertorio dei beni storico-architettonici, culturali e paesaggistici di Bellinzago Novarese

Per quanto concerne l'indagine a livello locale, il "Repertorio dei Beni" proposto dal progetto di nuovo P.R.G.C. propone le seguenti categorie e classificazioni:

CATEGORIE DEL REPERTORIO DEI BENI STORICO-ARCHITETTONICI, CULTURALI E PAESAGGISTICI	
I Beni immobili tutelati con Dichiarazione di interesse culturale ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004 s.m.i (art. 13)	(A1) Baida di Dulzago e Chiesa di San Giulio (A2) Castello di Cavagliano (A3) Casa Caccia (<i>casa Passarello</i>) (A4) Scuola elementare " <i>Alessandro Antonelli</i> "
I Beni immobili tutelati ex comma 5. Art. 10 D.Lgs. 42/2004 s.m.i ("la cui esecuzione risale ad oltre 70 anni"), per i quali non si è avviata e/o conclusa la Verifica dell'interesse culturale di cui all'art. 12 del D.Lgs.	(A5) Asilo infantile " <i>De Medici</i> " (A6) Casa coadiutoriale (<i>porticato/biblioteca</i>) (A7) Chiesa parrocchiale di San Clemente (A8) Uffici comunali (A9) Sala " <i>Don Vandoni</i> " (<i>ex forno</i>) (A10) Chiesa della Madonna di Loreto e Sant'Anna (A11) Chiesa di Santa Maria (A12) Chiesa di San Rocco (A13) Chiesa di Regina Pacis (A14) Chiesa di Maria Ausiliatrice (A15) Chiesa della Madonna di Pompei (A16) Chiesa della Madonna della Neve (A17) Chiesa di San Giovanni (A18) Chiesa dei SS Vito e Modesto (A19) Chiesa parrocchiale dei SS Quirico e Giulitta (A20) Oratorio di San Rocco (<i>Cavagliano</i>) (A21) Ex Scuole di Cavagliano (A22) Casa parrocchiale (<i>Cavagliano</i>) (A23) Ex Cimitero Dulzago (A24) Molino Vecchio (A25) Ex Casa Calcaterra (A26) Locali cimitero (A27) Stazione ferroviaria
I Beni individuati a sensi e per gli effetti di cui al 1° comma art. 24, L.R. 56/77 s.m.i.	(B1a) Nuclei Antica Formazione: Centro Storico (B1b) Nuclei Antica Formazione: Cavagliano (B1c) Nuclei Antica Formazione: Baida di Dulzago (B2) Torre del castello di Bellinzago (<i>resti</i>) (B3) Palazzo in Via Gramsci (B4) Casa Passerini (<i>in via Matteotti</i>) (B5) Casa in via Don Minzoni (B6) Oratorio S.S. Ippolito e Cassiano (<i>loc. cascina Boglia</i>) (B7) Oratorio Sant'Antonio Abate (<i>loc. cascina Carola</i>) (B8) Cappelle/Edicole votive (B8a) Cappella del Crocifisso (<i>in via Petrarca</i>) (B8b) Cappella (<i>in via Bornago</i>) (B8c) Cappella (<i>in via Ticino, loc. cascina Canova</i>) (B8d) Edicola (<i>in via Cavour</i>) (B8e) Edicola (<i>in via Crocetta</i>) (B9) Chiesa dell'Oratorio

I Sistemi di Beni "marcatori territoriali" individuati ai sensi dell'art. 2.2 delle NTA del P.T.P.

- (C1) I grandi Canali irrigui
 - C1a) Canale Regina Elena
 - C2b) Diramatore Alto Novarese
- (C2) I percorsi di connessione
 - C2a) Percorsi di connessione abitato/Ticino
 - C2b) Percorsi di connessione e fruizione del paesaggio agrario della piana occidentale
 - C2c) Percorso con valenza storico-culturale
- (C3) Le Cascine
 - C3a) Cascina Boglia
 - C3b) Cascina Ballarate
 - C3c) Cascina Bertinella Vecchia
 - C3d) Cascina Bertinella Nuova
 - C3e) Cascina Valpensa
 - C3f) Cascina Bettola
 - C3g) Cascina Rossini
 - C3h) Cascina Cesarina
 - C3i) Cascina Carola

Figura 41. Le categorie e la classificazione del Repertorio dei beni locali individuati nel comune di Bellinzago Novarese
Fonte e restituzione: Estratto da "Nuovo P.R.G.C. – Repertorio dei beni storico-architettonici, culturali e paesaggistici"

Le categorie evidenziano un complesso di beni riferiti specialmente ad edifici (beni immobili) a **carattere religioso, culturale e rurale**. I beni restanti fanno riferimento ai **nuclei di antica formazione** (tra cui il centro storico), componenti della produzione tradizionale (vecchi mulini ed edifici industriali) e al sistema di "**marcatori territoriali**" (canali, percorsi e cascine a corte). Le interazioni che si instaurano tra tutti questi elementi fanno sì che, oltre all'interesse turistico e culturale, si venga a formare una forte identità dell'aspetto "rurale" della località, puntando su fattori, indici ed elementi di "**riconoscibilità**". L'insieme di questi elementi consente di identificare una sorta di "itinerario" della storia e della cultura del territorio in oggetto, nel rispetto della valorizzazione e tutela di queste risorse locali, enfatizzando il concetto di "riconoscibilità" delle rilevanze paesistiche e mantenendo la linea con gli obiettivi del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese.


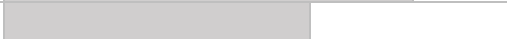
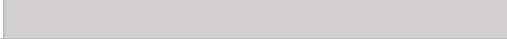

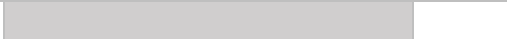
Giudizio sintetico della componente "Paesaggio e Patrimonio" e il grado di propedeuticità degli indicatori ai fini del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese (NO)

Per la componente in oggetto, in corrispondenza con il documento preliminare di proposta di nuovo P.R.G.C. ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i. del comune di Bellinzago Novarese, richiamiamo gli obiettivi (progressione alfabetica) e le azioni (progressione numerica in corrispondenza della lettera identificativa dell'obiettivo) a cui far riferimento e coinvolti in maniera parziale o totale nel processo di lettura ambientale.

RICHIAMO ALLE DISPOSIZIONI DEL NUOVO PRGC		
	RIFERIMENTO TOTALE	RIFERIMENTO PARZIALE
OBIETTIVI	D; F; L, N	D; F; J; K
AZIONI	10 -11 - 12 -13 -19- 21	11- 16 - 17 -19 -21

GIUDIZIO SULLA COMPONENTE AMBIENTALE 

La sintesi dei dati raccolti evince un'alta rilevanza della componente paesaggistica e del patrimonio del comune di Bellinzago Novarese. Il comune è caratterizzato da un'ottima conservazione dei beni immobili di carattere storico culturale/architettonico, racchiusi prevalentemente nel centro storico e sparsi nelle frazioni (Baida di Dulzago Cavagliano) e nel territorio agricolo. Ad alimentare la "riconoscibilità" paesistica-ambientale, sono stati identificati una serie di marcatori territoriali (Canali irrigui, i percorsi storici e le cascate) che rappresentano ulteriori elementi distintivi e beni da tutelare a livello locale. L'insieme delle caratteristiche storico-culturali, assimilabili alla tradizione dei caratteri distintivi dell'area dell'Ovest Ticino (tra cui gli ambiti paesaggistici di Terrazzo e del Parco del Ticino), è oggetto del "Repertorio dei Beni" del nuovo PRGC, redatto ai fini della tutela e valorizzazione degli aspetti che contraddistinguono la tradizione storica del comune di Bellinzago Novarese. ***In sintesi, il paesaggio e il patrimonio del comune in oggetto risultano essere in buono stato.***

PROPOSTA INDICATORI	
INDICATORI MORFOLOGICI (REPERTORIO BENI)	GRADO DI INTERESSE NELLE ANALISI
Beni Immobili Tutelati	
Beni Storico-Architettonici	
Beni culturali Paesaggistici	
INDICATORI MORFOLOGICI (ARPA/GEOPORTALE)	GRADO DI INTERESSE NELLE ANALISI
Interesse Paesaggistico (Ovest Ticino)	
Riconoscibilità	

Legenda Grado d'interesse: Basso Medio-basso Medio Medio-alto Alto

**STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE
 BUONA (STABILE)**

**PRIORITA' D'INTERESSE PER IL NUOVO PRGC
 MEDIO-ALTA**

1.7. Fattori socio-economici



Riferimenti urbanistici di livello locale e sovralocale	
PIANI	PROGRAMMI
<p>PTP STRUMENTO URBANISTICO INTERMEDIO di 2° Livello Piano Territoriale Provinciale (Novara) (DCR n. 383-28587 del 05 ottobre 2004)</p>	<p>La struttura e le dinamiche demografiche ed economiche Il contesto generale d'inquadramento pone lo sguardo sul collocare la Provincia di Novara, sotto il profilo sociale ed economico, nel contesto regionale e interregionale, interrogandosi sulla complessità delle relazioni a "geometria variabile" del novarese con la regione piemontese e con quella lombarda, ma anche con il più ampio sistema territoriale transregionale e transnazionale che connette la regione padana all'Europa centro-settentrionale.</p> <p>Le dinamiche del lungo periodo della popolazione: un'area di crescita Il primo elemento che consente di collocare la provincia di Novara in un contesto più ampio è rappresentato dalle dinamiche fondamentali della popolazione. Se si considerano i soli dati di stock della popolazione residente a partire dal 1971, si può osservare come il contesto novarese sia di gran lunga il più dinamico a livello regionale e si allinei alle province lombarde che presentano andamenti più positivi (Varese e Como).</p> <p>Il posizionamento competitivo: un'economia dinamica e aperta ai mercati Il secondo elemento è il carattere fortemente dinamico degli assetti socio-economici della provincia di Novara, evidenziato dai dati demografici, che trova conferma nei principali indicatori strutturali e congiunturali dell'economia novarese. In un contesto regionale che ha presentato nel corso degli anni '90 andamenti congiunturali contrastati, anche in relazione alle dinamiche macroeconomiche nazionali, l'economia novarese ha presentato, anche nella fase di più acuta difficoltà e di vero e proprio arresto della crescita (intorno al 1993), una buona tenuta, che nell'ultima fase si è trasformata in una notevole dinamicità.</p>
<p>ISTAT DATI STATISTICI Censimenti Generali e Ricostruzioni intracensuarie (Annuari statistici) (Status della demografia e delle imprese)</p>	<p>LA DEFINIZIONE DEGLI ASPETTI SOCIO-ECONOMICI Il contesto provinciale entro il quale è collocato Bellinzago Novarese, la subarea dell'Ovest Ticino, evince un forte sviluppo del settore economico in generale, fortemente legato e influenzato dalle dinamiche di crescita della popolazione. Localizzandosi strategicamente nel settore interregionale dell'asse Piemonte-Lombardia, la provincia di Novara influenza e coinvolge i suoi comuni da molto tempo nelle dinamiche socio-economiche. Per questo motivo le relazioni che intercorrono tra lo sviluppo territoriale e demografico dei comuni coinvolti, Bellinzago Novarese compreso, offrono spunti d'interesse sovralocale e locale nei fattori che stimolano la crescita generale del territorio: la produzione manifatturiera e vinicola.</p> <p>Per questo motivo saranno fornite attente valutazioni (dinamiche e temporali) sui fattori di natura socio-economica.</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin: 10px 0;"> <p>Le Valutazioni e le stime risulteranno propedeutiche per: ASPETTI TEMPORALI E DINAMICI DELL'EVOLUZIONE DEMOGRAFICA ASPETTI DOMINANTI DELL'ECONOMIA DEL TERRITORIO E ADDETTI ALLE ATTIVITA'</p> </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin: 10px 0;"> <p>Calcolo di Indicatori generali di riferimento per i fattori socio-economici INDICE DI DENSITA' DI ABITANTI SU SUOLO CONSUMATO (DA) INDICE DI DENSITA' DI NUCLEI FAMILIARI SU SUOLO CONSUMATO (DF)</p> </div> <div style="border: 1px dashed black; padding: 5px; margin: 10px 0;"> <p>CALCOLO DEI SUDETTI INDICATORI PER LA STIMA DELLE DENSITA'</p> </div>

Figura 42. Scheda di sintesi per la componente "Fattori sociali ed economici"

Fonte e restituzione: Nostra elaborazione tabellare dei dati forniti dai documenti vigenti: PTP di Novara (2004) – Dati ISTAT (Censimenti Generali, Annuari Statistici e Anagrafe comunale)

Banche Dati

AMBITO DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI e FONTE DEI DATI
PROVINCIA DI NOVARA	Piano Territoriale Provinciale 2004 https://www.provincia.novara.it/Urbanistica/contenuti.php
DATI ISTAT	Demo Istat (Censimento Generale) http://demo.istat.it/ Fonte dei dati Istat https://www.istat.it/ Fonte dati degli indicatori di densità www.sistemapiemonte.it
ARPA – GEOVIEWER 2D	Popolazione, Famiglie, Alloggi, Imprese, Addetti alle imprese http://dati.istat.it/ Popolazione, Famiglie, Alloggi, Imprese, Addetti alle imprese https://ebiblio.istat.it

Struttura sintetica

- **Sintesi generale della componente**
La sintesi metodologica per l'indagine socio-economica e le informazioni principali sugli sviluppi sovralocali della provincia di Novara in relazione al comune in oggetto
- **L'analisi dell'andamento demografico del comune di Bellinzago Novarese**
Lo sviluppo demografico locale a diverse soglie temporali e le tipologie di popolazione residente in relazione con le stime generali dei contesti limitrofi, provinciali e regionali
- **L'indagine economica sulle attività e sugli addetti presenti nella località**
Il quadro generale sull'assetto economico della sub-area Ovest Ticino e il dettaglio locale sulle dinamiche lavorative del comune
- **Le stime socio-economiche recenti e gli indicatori di densità**
Il rapporto dinamico e sociale tra la popolazione, l'assetto demografico dettagliato, e il territorio consumato, patrimonio edilizio, a Bellinzago Novarese
- **Giudizio sintetico della componente "Fattori sociali ed economici" e il grado di propedeuticità degli indicatori ai fini del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese (NO).**

Descrizione STATO e TREND della componente ambientale

Sintesi generale della componente

Le informazioni inerenti agli aspetti demografici ed economici sono finalizzate alla conoscenza dello sviluppo e assetto generale del comune di Bellinzago Novarese nel corso del tempo. L'analisi verte sulla raccolta ed elaborazione di dati ISTAT riferiti alla località, alle amministrazioni limitrofe e alla provincia di Novara, così da poter confrontare le dinamiche. Al fine di redigere un'indagine completa in tutti gli aspetti si procederà con un accenno del quadro analitico regionale e interregionale, propedeutico alla successiva definizione del sistema provinciale e della declinazione delle specificità locali.

Partendo quindi dal quadro sovralocale, il territorio novarese si colloca lungo il principale asse infrastrutturale est-ovest del nostro paese e in posizione intermedia tra le aree metropolitane milanese e torinese, e alcuni fondamentali "porte" del nord Italia verso i paesi del nord Europa (innanzitutto l'asse del Sempione, ma anche quello del Gottardo). Tale posizione strategica ha rappresentato e rappresenta tutt'ora uno dei sistemi territoriali e produttivi più ricchi e avanzati del paese, accompagnato e sorretto nel tempo da rapidi processi di crescita, trasformazione e innovazione.

Sintesi degli aspetti demografici sovralocali novaresi

Il contesto novarese presenta caratteri di dinamismo per molti aspetti incoraggianti, a fronte di una situazione regionale segnata da accentuati processi di stagnazione e invecchiamento della popolazione. La peculiarità da sottolineare deriva dai dati statistici raccolti dal PTP di Novara, evidenziata come la provincia con maggior incremento (o minor decremento) di popolazione in Piemonte, servendosi dell'indagine su tre soglie temporali (1971-1981; 1981-91; 1991-96). In particolare, negli anni 90', a fronte di un calo della popolazione nel resto del Piemonte, la popolazione cresce di circa 6.000 unità (+1,77%).

Questa crescita fa riferimento ad andamento demografico dovuto da più fattori congiunti. Prima di tutto, la provincia di Novara presenta una struttura per classi d'età relativamente giovane: i dati (tra 1981 e 1991) e le proiezioni (al 2003) elaborate dall' **Ires** Piemonte mostrano rispettivamente la minor riduzione della popolazione al di sotto dei 14 anni e previsioni di dinamiche meno accentuate di senilizzazione (dinamiche positive e attrattive anche per i saldi migratori).

I dati vengono spesso confermati e accentuati quando si tratta di definire le dinamiche comunali (enti locali e di capoluogo). Ad esempio, nel periodo tra il 1991 e 1996, la città di Novara presenta una crescita demografica maggiore dell'1%, superando ogni altro capoluogo di regione considerato. Il risultato è propedeutico per la comprensione delle dinamiche che intercorrono nei territori (simili o contigui a Novara) a livello di relazione tra i fattori strettamente demografici, i fattori economici e i fattori demografici.

È evidente come sia flessibile il confronto dei dati su scala provinciale, a fronte del variegato ambiente e territorio novarese. Infatti, la provincia si suddivide in zone meno abitate nelle aree collinari e prealpine a nord, caratterizzate dalla presenza di **comuni di taglia demografica più ridotta**. Alcuni di questi, assimilabili ai comuni contigui del vercellese e del biellese a ovest, mostrano fenomeni demografici caratteristici delle aree collinari, mentre altri (localizzati nella pianura irrigua) evidenziano i caratteri demografici propri della tipologia dello sviluppo agrario monoculturale. Le dinamiche del lungo periodo (tra il 1976 e il 1996) evidenziano una evoluzione dei centri della parte occidentale della provincia di Novara per molti aspetti assimilabile ai comuni dell'ovest milanese e della provincia di Varese. Diversamente da quanto accade nelle zone agricole del vercellese, del pavese e dell'alessandrino, in provincia di Novara prevalgono con poche eccezioni i comuni che presentano un trend costantemente crescente o almeno crescente tra il 1991 e il 1996.

Sintesi degli aspetti economici sovralocali novaresi

Il sistema economico a larga scala, la comparazione eseguita dal PTP di Novara, su dati di fonte camerale (costruiti dalle banche dati Cerved), mostra come il profilo economico della provincia, soprattutto negli anni 90', sia molto positivo rispetto ad altri contesti provinciali, e fortemente soggetto a reggere i processi di riduzione dell'occupazione manifatturiera e nelle dinamiche di sviluppo in generale, proponendo sempre margini di crescita.

I dati raccolti per quel periodo delineano un forte aspetto rilevante delle performance competitive dell'economia del novarese. Secondo dati **INPS**, la provincia di Novara (periodo 1990-1994) ha presentato una contenuta riduzione degli occupanti alle dipendenze (-1,9% contro la media regionale di -6,4%) dovuta essenzialmente a un calo degli occupanti nell'**industria manifatturiera** (dinamica assimilabile anche per Bellinzago Novarese). Nello stesso arco temporale, ma basandosi su dati camerale, la provincia di Novara è sempre

risultata forte nella tenuta dell'economia, nonostante gli indici generali regionali e nazionali di perdita, soprattutto rispetto alle unità locali e agli addetti delle stesse unità per macro-settori e classi dimensionali. Questa vivacità dell'economia, tra il 1991 e 1994, deriva dai dati del PTP che mostrano come le unità locali crescono nella provincia più che in ogni altra della regione. Lo sviluppo consiste nell'aumento del settore dei servizi (+6,89%) e dalla tenuta dell'industria (-0,96%); il fattore emergente è dettato dalla crescita della piccola industria (fino a 2 addetti) rispetto alle attività con più di 10 addetti (settore manifatturiero e servizi).

Complessivamente, mentre a livello regionale si assiste a un calo di addetti superiore al -7,6%, la provincia di Novara presenta il calo più contenuto dell'intera regione (-2,09% contro una riduzione del -6,74%). Il dato è il risultato della più modesta riduzione di addetti nel comparto manifatturiero tra tutte le province (-6,94% contro un -14,03 regionale) e della migliore performance nel settore terziario (+3,05% contro un -2,81% regionale).

A livello dimensionale, la provincia evidenzia inoltre un progressivo spostamento degli addetti nelle classi dimensionali più piccole, anche se la perdita di addetti nelle medie aziende (tra 10 e 99 addetti) è la più ridotta dell'intera regione. Un risultato sostanzialmente positivo, pensando poi alla recente crisi dei mercati e dell'economia generale per cui i dati più recenti indicano vistose perdite.

Per quanto debbano essere valutati con estrema cautela, questi dati sembrano confermare la sostanziale capacità dell'economia novarese di reggere la sfida competitiva anche nella fase di maggiore difficoltà congiunturale, operando congiuntamente nella direzione di una complessiva ristrutturazione degli assetti organizzativi e dimensionali d'impresa.

Anche negli ultimi anni (dati fino al 2011), la tenuta dell'economia risulta buona, in vista di un numero di imprese iscritte al Registro Ditte della Camera di Commercio che si è mantenuto relativamente stabile intorno alle 25.000 unità nel corso del biennio 1996-97 (mentre il numero di iscritti alle sezioni circoscrizionali per l'impiego ha evidenziato una leggera diminuzione).

L'immagine complessiva che emerge da questi dati, dovendo osservare comunque cautela in ragione dell'esistenza di differenze intra e inter-provinciali, è quella di una economia in fase di trasformazione, con elementi di debolezza dovuti alle difficoltà di una transizione che presenta problemi inediti per le imprese e per il sistema economico nel suo complesso, ma anche con evidenti capacità di crescita e di adattamento strutturale e congiunturale.

L'analisi dell'andamento demografico del comune di Bellinzago Novarese

Le stime della struttura demografica del comune di Bellinzago Novarese derivano dalla raccolta e dall'elaborazione dei **dati ISTAT** (Censimenti generali e sezioni intra-censuarie) della popolazione residente. Rispetto a quanto riportato per il livello sovralocale, il riscontro locale evince da subito un trend quasi sempre positivo, con alcune variazioni e picchi di crescita significativi.

Cominciando dal periodo post-bellico, la prima ricostruzione di trend demografico riguarda l'analisi storica dei censimenti generali (effettuati ogni 10 anni) dal 1961 al 2011, in cui è possibile riscontrare un processo di crescita della popolazione locale (fatta eccezione tra il 1981 e 1991). Il trend evolutivo di questo periodo ha una variazione media del **+ 6,5%**.

TREND STORICO DELL'ANDAMENTO DEMOGRAFICO DEL COMUNE DI BELLINZAGO NOVARESE						
BELLINZAGO NOVARESE	1961	1971	1981	1991	2001	2011
Popolazione Residente	6.899	7.488	8.151	8.140	8.383	9.389
Variazione percentuale (annua)	-	+8,7%	+8,9%	-0,1%	+3,0%	+12,0%

Figura 43. Lo sviluppo della popolazione residente nel comune di Bellinzago Novarese nelle soglie dal 1961 al 2011

Fonte e restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estrazione dati ISTAT (Censimenti Generali e Annuari statistici)

Nel periodo più recente, tra il 2012 e il 2019, l'andamento risulta altalenante ma stabilizzato attorno alla soglia di 9.600 abitanti; le variazioni percentuali risultano essere molto lievi, mai oltre il 2%. Il trend evolutivo di questo periodo ha una variazione media del **+ 0,21%**.

TREND RECENTE DELL'ANDAMENTO DEMOGRAFICO DEL COMUNE DI BELLINZAGO NOVARESE								
BELLINZAGO NOVARESE	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Popolazione Residente	9.555	9.713	9.764	9.691	9.634	9.646	9.579	9.545
Variazione percentuale (annua)	+1,8%	+1,7%	+0,5%	-0,7%	-0,6%	+0,1%	-0,7%	-0,4%

Figura 43.1. Lo sviluppo della popolazione residente nel comune di Bellinzago Novarese nelle soglie dal 2012 al 2019

Fonte e restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estrazione dati ISTAT (Censimenti Generali e Annuari statistici)

Il grafico seguente è riassuntivo dell'intero arco temporale esaminato (storico e recente).

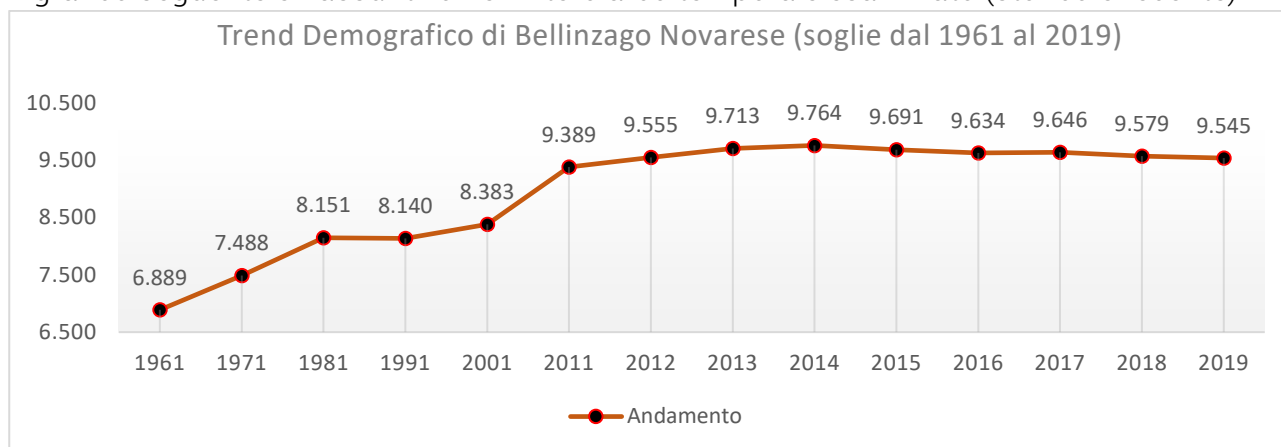


Figura 43.2. Il grafico della popolazione residente nel comune di Bellinzago Novarese nelle soglie dal 1961 al 2019

Fonte e restituzione: Nostra elaborazione grafica – Estrazione dati ISTAT (Censimenti Generali e Anagrafe comunale)

Considerando le dimensioni del comune, sia in termini demografici che di estensione territoriale, il risultato dell'indagine evidenzia un trend di crescita costante, soprattutto nel periodo tra il 2001 e il 2011, che hanno inciso sulle dinamiche sociali ed economiche del territorio di Bellinzago Novarese. Rispetto all'analisi sovralocale, si registrano variazioni di crescita sia nel periodo storico che nel periodo più recente, anche se meno accentuate. Si evince che la variazione media complessiva nelle soglie analizzate risulta è del **+2,63%**.

Per comprendere al meglio le tendenze e/o controtendenze demografiche del comune di Bellinzago Novarese, il confronto con i comuni contermini risulta essere un metodo efficace per riconoscere andamenti simili o dissimili. L'analisi seguente, infatti, verte nell'accostare realtà locali demograficamente o territorialmente simili (all'interno della Provincia di Novara), al fine di ottenere ulteriori informazioni sull'andamento della popolazione residente (le soglie note sono quelle con i dati più attendibili).

CONFRONTO DEMOGRAFICO TRA IL COMUNE DI BELLINZAGO NOVARESE E I COMUNI LIMITROFI						
COMUNI	1981	1991	Δ (10 anni)	2001	2011	Δ (10 anni)
Bellinzago Novarese	8.151	8.140	- 0,1%	8.383	9.389	+ 12,0%
Caltignaga	2.210	2.212	+ 0,1%	2.344	2.557	+ 9,1%
Cameri	8.815	9.331	+ 5,9%	9.665	10.791	+ 11,7%
Momo	2.910	2.881	- 1,0%	2.725	2.670	- 2%
Oleggio	11.164	11.314	+ 1,3%	12.185	13.647	+ 12,0%

Figura 44. Il confronto demografico tra Bellinzago Novarese e i comuni limitrofi della Provincia di Novara alle soglie note

Fonte e restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estrazione dati ISTAT (Censimenti Generali e Annuari statistici)

Tendenzialmente la variazione demografica (delta 10 anni) dei comuni indagati risulta in linea con l'indagine provinciale, soprattutto per quanto riguarda il periodo recente (2001-2011) per cui si evincono variazioni significative. A livello locale, il trend dei comuni di Oleggio e Caltignaga presenta un andamento molto simile a quello di Bellinzago Novarese. Nonostante l'alta percentuale di crescita nel periodo storico, anche il comune di Cameri risulta essere in linea con le tendenze sovralocali e del comune in oggetto, mentre si riscontra una costante decrescita per il comune di Momo.

Una volta esaurite le informazioni sulla popolazione in generale, la specificità dell'analisi locale volge verso il riconoscimento delle fasce per classi d'età nelle quali è suddivisa la popolazione. Utilizzando la raccolta dati dei Censimenti (Annuari Statistici Italiani) e le soglie temporali storiche utilizzate in precedenza, l'indagine seguente su Bellinzago Novarese si

concentra sul sistema a fasce di classi d'età della popolazione (maschi e femmine insieme) e le percentuali rispetto alla popolazione totale.

I dati raccolti sono frutto del processo di ricostruzione dei dati ISTAT; le stime comunali degli inventari statistici italiani mostrano la totalità della popolazione residente suddivisa in cinque fasce d'età (da 0 anni fino a 65 anni e oltre).

TREND DELLE CLASSI D'ETA' DEL COMUNE DI BELLINZAGO NOVARESE												
Classi d'età	1961		1971		1981		1991		2001		2011	
	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%
Fino a 14 anni	1.395	20,2	1.662	22,2	1.655	20,3	1.275	15,6	1.130	13,5	1.303	13,9
Da 15 a 24 anni	1.089	15,8	1.030	13,8	1.229	15,1	1.153	14,2	870	10,4	871	9,3
Da 25 a 44 anni	2.045	29,7	2.247	30,0	2.326	28,5	2.480	30,5	2.741	32,7	2.847	30,3
Da 45 a 64 anni	1.671	24,2	1.709	22,8	1.857	22,8	2.053	25,2	2.071	24,7	2.504	26,7
Oltre i 64 anni	699	10,1	840	11,2	1.084	13,3	1.179	14,5	1.571	18,7	1.864	19,8
Totale	6.899	100	7.488	100	8.151	100	8.140	100	8.383	100	9.389	100

Fonte dati ISTAT (dati registrati all'31° dicembre di ogni censimento generale)

Figura 45. La sintesi dei dati della popolazione per fasce di classi d'età a Bellinzago Novarese (da 1961 a 2011)

Fonte e restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estrazione dati ISTAT (Censimenti Generali e Annuari statistici)

Considerando la totalità soglie analizzate si nota che la crescita costante della popolazione residente fa emergere allo stesso tempo il fenomeno comune di tutto il territorio nazionale, ossia l'indice di invecchiamento. Infatti, sia nelle soglie storiche che nel periodo più recente, si evince una costante crescita delle classi d'età tra i 45 e i 64 anni e oltre i 64 anni.

Al fine di ottenere dati ancor più significativi e precisi, l'indagine seguente sarà un ulteriore approfondimento demografico che suddivide gli abitanti **per classi di età e di sesso**. Dalla raccolta dei dati, **si evince una particolarità derivante dalla preponderanza di popolazione femminile presente nella classe superiore ai 64 anni** (di cui l'andamento rilevante già sottolineato nell'analisi precedente) rispetto a quella maschile. Restringendo la ricerca si può quindi notare come l'indice di invecchiamento della popolazione sia determinato principalmente da un alto numero di donne (per riscontrare il fenomeno saranno utilizzate le soglie più recenti degli ultimi due censimenti generali: 2001 e 2011) ma, più in generale, dalle fasce anziane d'età.

Essendo un fenomeno comune per tutto il territorio italiano, l'analisi si estende al confronto tra i dati di Bellinzago Novarese con i dati piemontesi e nazionali, per riscontrare come

l'evidenziato invecchiamento della popolazione locale è in linea con l'andamento nazionale ed è, invece, al di sotto della media regionale. La tabella seguente riguarda il solo comune di Bellinzago Novarese.

TREND DELLE CLASSI D'ETA' E DI SESSO DEL COMUNE DI BELLINZAGO NOVARESE								
Classi d'età	2001				2011			
Parametri	Maschi	%	Femmine	%	Maschi	%	Femmine	%
Fino a 14 anni	604	14,5	526	12,5	664	14,1	639	13,6
Da 15 a 24 anni	453	10,9	417	9,9	460	9,8	411	8,8
Da 25 a 44 anni	1.406	33,8	1.335	31,6	1.519	32,4	1.328	28,2
Da 45 a 64 anni	1.036	24,9	1.035	24,5	1.269	27,1	1.235	26,3
Oltre i 64 anni	661	15,9	910	21,5	779	16,6	1.085	23,1
Totale	4.160	100	4.223	100	4.691	100	4.698	100

Fonte dati ISTAT (dati registrati all'31° dicembre di ogni censimento generale)

Figura 46. La sintesi dei dati della popolazione per fasce di classi d'età e sesso a Bellinzago Novarese (2001 – 2011)
 Fonte e restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estrazione dati ISTAT (Ricostruzione Intercensuaria della popolazione)

Il grafico è la proiezione sinottica dei dati mostrati in tabella.

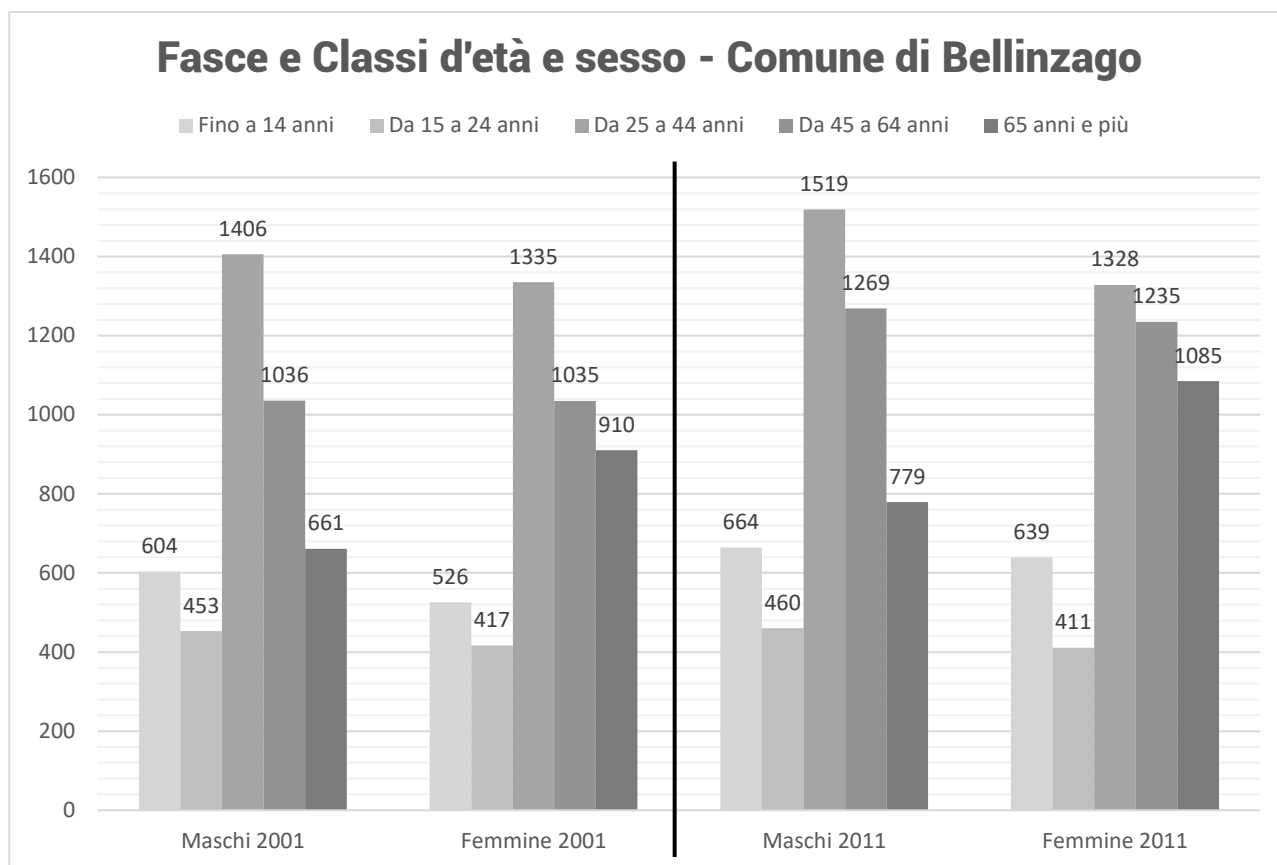


Figura 46.1. Il grafico dello sviluppo demografico delle fasce di classi d'età e sesso a Bellinzago Novarese (2001 – 2011)
 Fonte e restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estrazione dati ISTAT (Ricostruzione Intercensuaria della popolazione)

Una volta esaminati i dati a livello locale, l'analisi che segue è riassuntiva del confronto con le tendenze della Regione Piemonte e dell'intero territorio italiano.

IL CONFRONTO DEL TREND DELLE CLASSI D'ETA' E DI SESSO A LIVELLO LOCALE E SOVRALocale												
Classi d'età	2001						2011					
	Bellinzago Novarese		Piemonte		Italia		Bellinzago Novarese		Piemonte		Italia	
Parametri	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%
Fino a 14 anni	1.130	13,5	506.781	12,0	8.121.658	14,3	1.303	13,9	563.855	12,9	8.352.200	14,1
Da 15 a 24 anni	870	10,4	410.502	9,7	6.548.088	11,5	871	9,3	375.617	8,6	5.924.566	10,0
Da 25 a 44 anni	2.741	32,7	1.268.454	30,1	17.481.658	30,7	2.847	30,3	1.180.309	27,0	16.670.305	28,1
Da 45 a 64 anni	2.071	24,7	1.151.111	27,3	14.311.794	25,1	2.504	26,7	1.231.609	28,2	16.246.327	27,4
Oltre i 64 anni	1.571	18,7	882.573	20,9	10.497.494	18,4	1.864	19,8	1.012.919	23,2	12.171.292	20,5
Totale	8.383	100	4.219.421	100	56.960.692	100	9.389	100	4.364.309	100	59.364.690	100

Fonte dati ISTAT (dati registrati all'31° dicembre di ogni censimento generale)

Figura 47. La sintesi dei dati demografici nel confronto tra Bellinzago, la Regione Piemonte e l'Italia (2001 - 2011)

Fonte e restituzione: Nostra elaborazione tabellare - Estrazione dati ISTAT (Censimenti generali e Annuari Statistici)

Il grafico è la proiezione sinottica dei dati mostrati in tabella.

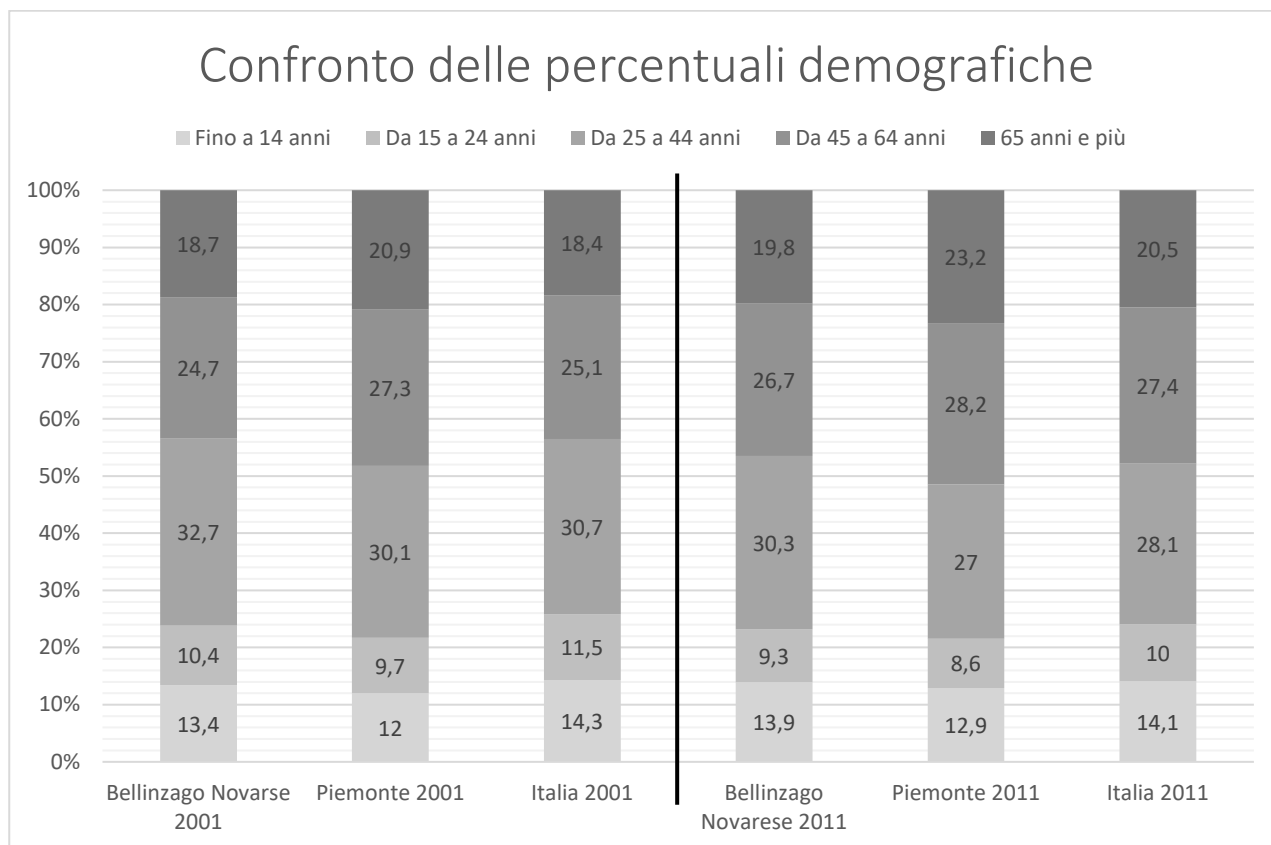


Figura 47.1. Il grafico delle percentuali demografiche delle fasce di classi d'età tra Bellinzago, il Piemonte e l'Italia (2001-2011)

Fonte e restituzione: Nostra elaborazione tabellare - Estrazione dati ISTAT (Censimenti generali e Annuari Statistici)

L'andamento riscontrato è sintomo di un sostanziale e progressivo invecchiamento della popolazione. Si evince che il comune di Bellinzago Novarese è anch'esso in linea o leggermente inferiore con le tendenze di invecchiamento nazionale e regionale. Rispetto alla dimensione sovralocale, il quadro locale di Bellinzago Novarese, come molti altri territori, necessita l'esigenza di porre l'attenzione su un possibile ricambio generazionale che inverta le tendenze di invecchiamento dell'andamento demografico attuale. Risulta quindi opportuno ragionare sul riordino dell'assetto territoriale, attraverso la valutazione e il miglioramento delle dotazioni di servizi e la revisione della programmazione urbanistica, in termini di nuova progettualità, al fine di promuovere i processi di rigenerazione urbana, di tutela e riuso del patrimonio edilizio esistente, con particolare attenzione alla salvaguardia del consumo di suolo, ovviando così ad inutili sprechi. Ne discende che, l'assetto del patrimonio edilizio esistente e la dimensione abitativa saranno l'ultimo livello di dettaglio per avere il quadro demografico complessivo.

Di fatto, l'analisi demografica si conclude prendendo in considerazione i dati sulla dimensione delle famiglie e sulla dimensione abitativa della popolazione residente. La composizione delle famiglie (quantità e percentuali) definisce la dimensione reale dell'occupazione e della domanda abitativa. La tabella e il grafico mostrano i dati di sintesi.

TREND DELLE FAMIGLIE PER NUMERO DI COMPONENTI DEL COMUNE DI BELLINZAGO NOVARESE									
Anni	1	Fino a 2	Fino a 3	Fino a 4	Fino a 5	6 o più	Totale Famiglie	Totale Componenti	Media Componenti
1961*	-	-	-	-	-	-	2.074	6.808	3,28
1971	334	576	561	588	212	129	2.400	7.385	3,07
1981	469	679	752	624	199	74	2.797	8.062	2,88
1991	629	803	737	652	160	38	3.019	8.097	2,68
2001	845	976	846	574	116	17	3.374	8.319	2,46
2011	1.143	1.087	890	599	116	32	3.867	9.261	2,39

Fonte dati ISTAT (dati differiscono da quelli iniziali per via della trasmissione e per il tipo di registrazione) *Dati di dettaglio non disponibili

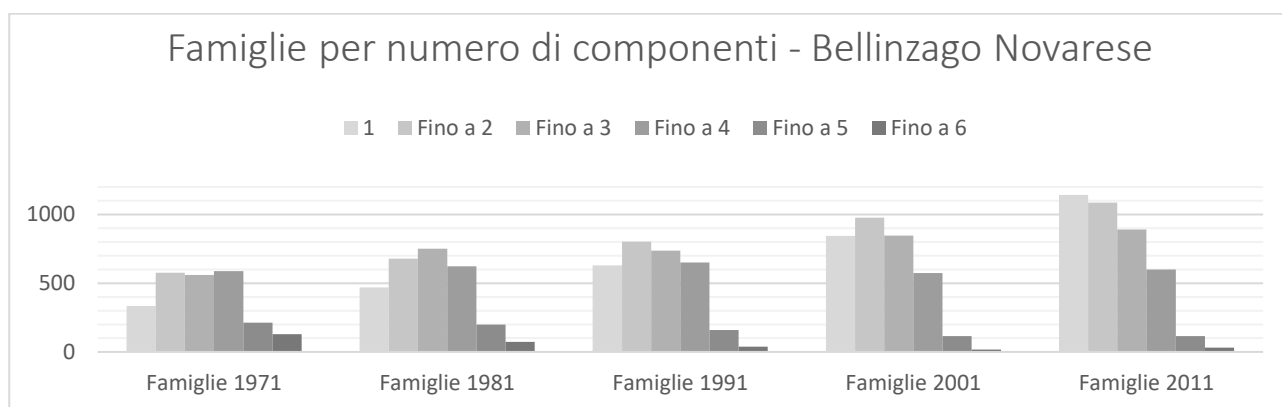


Figura 48. Dati e grafico delle famiglie per numero di componenti a Bellinzago nei censimenti generali dal 1961 a 2011
 Fonte e restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estrazione dati ISTAT (Censimenti generali e Annuari Statistici)

Esaminando i dati si evince che la **famiglia tipo si riduce sempre più in termini di componenti**, tanto da prospettare uno scenario futuro comprendente nuclei familiari con un sempre minor numero di persone (prospetto valido per tutta l'Italia).

L'indagine demografica si completa con l'indicazione delle abitazioni del comune di Bellinzago Novarese, definite dall'insieme dei dati e variazioni dei caratteri del patrimonio edilizio abitativo in relazione ai nuclei familiari. La tabella illustra le soglie dal 1961 al 2011.

Bellinzago Novarese	1961		1971		1981		1991		2001		2011	
	N. ab.	N. ab.	Δ %	N. ab.	Δ %	N. ab.	Δ %	N. ab.	Δ %	N. ab.	Δ %	
Abitazioni occupate	2.073	2.358	+13,7	2.734	+15,9	3.019	+10,4	3.369	+11,6	3.889	+15,4	
Abitazioni non occupate	69	88	+27,5	260	+195	243	-6,5%			270		
Totale abitazioni	2.142	2.446	+14,2	2.994	+22,4	3.262	+9			4.159		
Stanze occupate	6.667	8.444	+26,7	11.482	+36	12.901	+12,4	13.866	+7,5	-	-	
Stanze non occupate	242	319	+31,8	961	+201	969	+0,8	-	-	-	-	
Totale stanze	6.909	8.763	+26,8	12.443	+42	13.870	+11,5	-	-	-	-	
N. medio stanze per abitazione	3,2	3,6	+12,5	4,2	+16,7	4,3	+2,4	-	-	-	-	
N. medio stanze per abitante	1,0	1,2	+17	1,4	+19,8	1,7	+21,4	-	-	-	-	
Superficie complessiva abitazioni occupate (mq)	-	175.245	-	244.354	+39,4	292.082	+19,5	323.832	+10,9	378.624	+16,9	
Superficie media abitazioni occupate (mq)	-	74,32	-	89,37	+20,3	96,74	+8,2	96,12	-0,6	97,35	+1,3	
N. componenti occupanti	6.808	7.385	+8,5	8.062	+9,2	8.097	+0,4	8.319	+2,7	9.261	+11,3	
Rapporto mq occupati su ab occupanti	-	23,7	-	30,31	+27,9	36,07	+19	38,92	+7,9	40,88	+5	

Figura 49. I dati del patrimonio edilizio esistente e della condizione abitativa nel comune di Bellinzago (da 1961 a 2011)

Fonte e restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estrazione dati ISTAT (Censimenti generali e Annuari Statistici)

Facilmente desumibile è l'aumento negli ultimi 50 anni delle unità abitative, in corrispondenza con un parallelo aumento delle abitazioni non occupate. A fronte di ciò, la tendenza associata al Comune rimane sempre quella di favorire nuove abitazioni in luogo di recupero di quelle esistenti.

L'indagine economico sulle attività e sugli addetti presenti nella località

A seguito delle analisi introduttive di livello sovralocale, il sistema economico di Bellinzago Novarese ricade all'interno della **subarea Ovest-Ticino**, insieme a tutti i comuni che appartengono all'ambito segnato dall'asta del fiume Ticino (partendo da Varallo Pombia a nord, fino ad arrivare al limite sud, con il comune di Cerano). Potendo contare su assi infrastrutturali forti, questa zona "intermedia" funge da "cerniera" per il paesaggio della struttura economica e territoriale lombarda quella della pianura Novarese, accentuata ulteriormente dall'allacciamento ai servizi metropolitani e all'hub di Malpensa.

La subarea Ovest-Ticino presenta dunque i caratteri tipici delle aree di transizione: da un lato, infatti, si registra la ormai storica presenza della grande impresa di origine prevalentemente esogena, localizzata nella porzione meridionale dell'area, operante sia nel settore chimico (oggi in fase di deciso declino) sia nel settore estrattivo (comparto invece in forte crescita). Dall'altro, invece, la subarea può contare sulla presenza un fitto tessuto di piccole e medie imprese, di natura quasi distrettuale, specializzate nella produzione tessile-abbigliamento (in particolare costumi da bagno) e localizzate nella parte più settentrionale (Oleggio, Varallo Pombia, ecc.).

Seguendo le indicazioni del Piano di Coordinamento della provincia di Novara, nel periodo recente (dagli anni 80' in poi) la subarea dell'Ovest-Ticino è stata per molti aspetti la più dinamica dell'intera provincia. **Nel comparto manifatturiero** si assiste a un tentativo di riorganizzazione e riqualificazione del distretto dell'abbigliamento (anche attraverso la promozione di iniziative istituzionali legate al riconoscimento di due distretti, poi accorpati, dalla legislazione regionale piemontese), vista la consistente influenza di processi di crisi e ristrutturazione consistenti. Inoltre, a fronte di una riduzione della presenza della chimica, si è consolidata una filiera legata alle **attività estrattive di combustibili** (pozzi e raffinerie). Ovviamente, l'estensione dell'area è piuttosto ampia e le dinamiche economiche e insediative si suddividono ulteriormente a seconda della conformazione del territorio.

Il percorso di sviluppo dell'economia, influenzato dalla grande offerta di servizi metropolitani, dei comuni dell'Ovest-Ticino è caratterizzato al di fuori di una logica programmazione ordinaria; negli ultimi anni si è assistito ad un'evoluzione rapida delle strategie di qualificazione del tessuto imprenditoriale esistente sia nel contesto di strategie sovracomunali di controllo, sia nel governo del territorio locale. Processi di terziarizzazione, settore commerciale e distribuzione, e di sviluppo economico – produttivo provocano un "effetto città" che si mischia alla regione urbana milanese. L'area dell'Ovest Ticino viene quindi caratterizzata dagli aspetti a bassa densità (allineamento a breve distanza di centri di medie dimensioni collocati lungo l'asta rappresentata dal fiume; carattere diffuso del tessuto produttivo e residenziale, significativa presenza di servizi a scala almeno provinciale) e dai processi produttivi-infrastrutturali, che si agganciano alle trasformazioni riguardanti sia la città di Novara, sia l'area metropolitana milanese. Tuttavia, non può essere sottovalutato come le aree dell'Ovest-Ticino siano soggette alla presenza di un ricco patrimonio ambientale e naturalistico e ad una disponibilità di suoli oggi adibiti alla produzione agricola molto superiore a quella rilevabile nella regione urbana milanese. La valorizzazione dell'agricoltura e delle risorse ambientali rappresenta la grande opportunità per il disegno di un profilo di crescita equilibrata, nonostante le previsioni degli anni successivi, in cui sarà esposta a forti pressioni insediative.

Nella prima indagine economica si osserva come nel periodo 1981-91, le dinamiche dei macrosettori per subaree hanno subito un forte processo di deindustrializzazione soprattutto nella città di Novara, la subarea di Arona e, in minor misura, nell'Ovest-Ticino. Regge invece meglio il ricco tessuto industriale di piccole e medie imprese dell'area di Borgomanero, che peraltro è anche quella in cui più elevata è la crescita degli addetti nel terziario, a conferma di una forte dinamicità complessiva del modello locale di sviluppo.

I DATI DELLE VARIAZIONI DI ADDETTI AI MACROSETTORI NELLE SUBAREE DELLA PROVINCIA DI NOVARA NEL PERIODO DAL 1981 AL 1991					
	Industria	Costruzioni	Servizi	Altro	Totale
Subarea Novara	-26,5	-5,7	8,8	-22,1	-3,7
Subarea Pianura	-9,5	22,6	14,5	132,0	1,4
Subarea Arona Lago Maggiore	-18,9	1,9	23,1	900,0	3,4
Subarea Val Sesia	-4,5	10,1	1,3	516,7	-1,0
Subarea Borgomanero	-9,0	4,6	25,7	73,3	3,1
Subarea Ovest-Ticino	-12,5	38,6	26,2	32,9	2,6
Totale	-14,7	10,3	15,6	67,6	0,3

Figura 50. I dati degli addetti presenti nelle attività per macrosettori e suddivisi per le subaree in indagine (1981-1991)
 Fonte e restituzione: Ricostruzione dell'elaborazione tabellare dati ISTAT da Relazione PTP della Provincia di Novara

Rispetto alla subarea del Borgomanerese, l'Ovest-Ticino è stato segnato da processi di più accentuata difficoltà del tessuto manifatturiero (-13% degli addetti), in ragione da un lato della crisi del settore chimico (in parte compensata dalla fortissima crescita del settore estrattivo per lo sviluppo delle attività dei pozzi di estrazione di gas naturali lungo il Ticino), dall'altro lato dalla consistente contrazione (-22%) del settore del tessile e abbigliamento, nel quale l'area è fortemente specializzata anche per la presenza di un tessuto di piccole e medie imprese impegnate soprattutto nella produzione di costumi da bagno nell'abbigliamento intimo. A fronte di questa contrazione dell'occupazione manifatturiera, nel periodo 1981-91 l'area è cresciuta complessivamente nel terziario (+26%) e in particolare nei settori dei servizi alle imprese e delle attività professionali, degli intermediari finanziari e dei trasporti, ma anche del commercio, dei pubblici esercizi e degli alberghi.

L'analisi economica prosegue con la restituzione dei dati Istat inerenti ai valori dettagliati delle specializzazioni nelle singole subaree. Tale restringimento dell'indagine è propedeutico alla lettura dei coefficienti di localizzazione dei principali settori industriali nel periodo di censimento del 1991.

I DATI DEI COEFFICIENTI DI LOCALIZZAZIONE DEI SETTORI INDUSTRIALI SPECIALIZZATI NELLE SUBAREE DELLA PROVINCIA DI NOVARA NEL PERIODO DEL 1991										
	Energia	Estratt.	Chimica	Gomma	Alim.	Tessile/Abb.	Legno	Carta/edit.	Metalli	Meccanica
Novara	2,1	0,2	1,1	0,2	2,4	0,7	0,4	2,7	0,4	1,0
Pianura	0,2	1,1	1,1	3,3	1,4	0,7	2,4	1,3	1,0	0,7
Arona	0,5	0,7	0,3	1,9	0,4	1,4	1,5	0,8	1,2	0,7
Val Sesia	0,2	1,4	0,5	0,2	1,1	1,6	1,9	2,4	0,7	0,6
Borgomanero	0,5	0,8	1,4	0,8	0,3	0,6	1,0	0,3	1,6	1,5
Ovest-Ticino	1,3	1,8	0,9	0,9	0,7	1,5	0,7	0,1	0,8	0,8

Figura 51. La sintesi dei dati dei coefficienti di localizzazione industriale suddivisi per le subaree in indagine (1991)

Fonte e restituzione: Ricostruzione dell'elaborazione tabellare dati ISTAT da Relazione PTP della Provincia di Novara

Le informazioni che si evincono da quest'indagine mettono in risalto come le soglie di produzione (in particolare dell'energia e dei prodotti tessili) dell'Ovest Ticino sono tra le più alte di tutta la provincia, affiancate da un'alta localizzazione di attività estrattive. Nel periodo antecedente il nuovo millennio si è quindi assistito ad un primo rallentamento delle produzioni sia in termini di quantità che in termini di qualità del prodotto, a causa di una mancata innovazione tecnologica. Dal lato occupazionale, invece, si è visto come il solo settore industriale ha avuto una forte decrescita di addetti al lavoro.

I valori occupazionali a livello locale

A partire dalle informazioni generali della sub-area di appartenenza di Bellinzago Novarese si arriva dunque all'indagine sul livello occupazione locale, attraverso il dettaglio degli addetti alle attività distribuite sul territorio comunale. In generale, i comuni più dinamici dell'Ovest-Ticino dal punto di vista della crescita degli addetti sono Divignano (+22%), Merano Ticino (+27%) e Romentino (+21%). Buona è anche la performance di Cameri e di Oleggio, che presentano progressi intorno al 10% rafforzando notevolmente la quota di addetti nel terziario, mentre relativamente stabile è Trecate, che compensa la perdita di occupati industriali con un incremento significativo nei servizi. L'unico tra i comuni maggiori a perdere addetti è Galliate.

Per quanto riguarda Bellinzago Novarese, già all'inizio degli anni 90' è riconosciuto come uno dei comuni in cui vi è una forte specializzazione nelle attività di intermediazione commerciale, mentre il settore più dinamico risulta essere quello degli impianti e dei servizi, nonostante non vi siano ancora adeguamenti in termini di ammodernamento e qualificazione per l'offerta turistica (in particolare si ricorda il campo da Golf presente sul territorio comunale. Come si è visto per, il periodo tra il 1980 e il 1990 è condizionato da un processo di stagnazione che si rifletterà in seguito nel nuovo millennio. L'evoluzione delle dinamiche economiche e occupazionali locali è infatti incentrata dapprima sul periodo di stagnazione (1981-1991) per poi spostarsi verso il periodo più recente (2001-2011).

ADDETTI ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE DAL 1981 AL 1991 – COMUNE DI BELLINZAGO NOVARESE				
Settore	Addetti 1981	% Addetti 1981	Addetti 1991	% Addetti 1991
Agricoltura e pesca	0	0,00%	1	0,08%
Estrazione di minerali	10	0,82%	7	0,54%
Attività manifatturiere	691	56,50%	723	55,79%
Energia e Forniture	0	0,00%	0	0,00%
Costruzioni	164	13,41%	134	10,34%
Commercio	260	21,26%	269	20,76%
Alberghi e ristoranti	27	2,21%	40	3,09%
Trasporti e Comunicazioni	17	1,39%	7	0,54%
Intermediazione monetaria	3	0,25%	7	0,54%
Attività professionali, ricerca, ecc.	15	1,23%	45	3,47%
Attività immobiliari	0	0,00%	0	0,00%
Istruzione	0	0,00%	1	0,08%
Sanità	0	0,00%	19	1,47%
Altri servizi	36	2,94%	43	3,32%
Totale	1223	100%	1.296	100%

Figura 52. La sintesi dei dati e delle variazioni degli addetti alle imprese nel comune di Bellinzago Novarese (1981 – 1991)

Fonte e restituzione: Nostra elaborazione tabellare da dati ISTAT (Censimenti generale Imprese e Addetti)

ADDETTI ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE DAL 2001 AL 2011 – COMUNE DI BELLINZAGO NOVARESE				
SETTORE	Addetti 2001	% Addetti 2001	Addetti 2011	% Addetti 2011
Agricoltura e pesca	5	0,34%	1	0,07%
Estrazione di minerali	9	0,61%	1	0,07%
Attività manifatturiere	726	48,82%	364	24,73%
Energia e Forniture	69	4,64%	1	0,07%
Costruzioni	179	12,04%	190	12,91%
Commercio	232	15,60%	440	29,89%
Alberghi e ristoranti	38	2,56%	133	9,04%
Trasporti e Comunicazioni	29	1,95%	65	4,42%
Intermediazione monetaria	38	2,56%	33	2,24%
Attività professionali, ricerca, ecc.	85	5,72%	113	7,68%
Attività immobiliari	5	0,34%	19	1,29%
Istruzione	1	0,07%	0	0,00%
Sanità	25	1,68%	38	2,58%
Altri servizi	46	3,09%	74	5,03%
Totale	1.487	100%	1.472	100%

Figura 52.1. I dati e delle variazioni degli addetti alle imprese nel comune di Bellinzago Novarese (2001 – 2011)

Fonte e restituzione: Nostra elaborazione tabellare da dati ISTAT (Censimenti generale Imprese e Addetti) ATECO 2007

La sintesi dei dati raccolti si traduce nel grafico della variazione degli addetti alle attività economiche nel comune di Bellinzago alle soglie indagate. Le informazioni si riferiscono ai settori prevalenti sul territorio e, di conseguenza, quelli che hanno subito più variazioni di numero di addetti. Le linee di tendenza mostrano la netta suddivisione tra l'impegno manifatturiero e le restanti attività, e l'impennata di crescita del settore delle costruzioni.

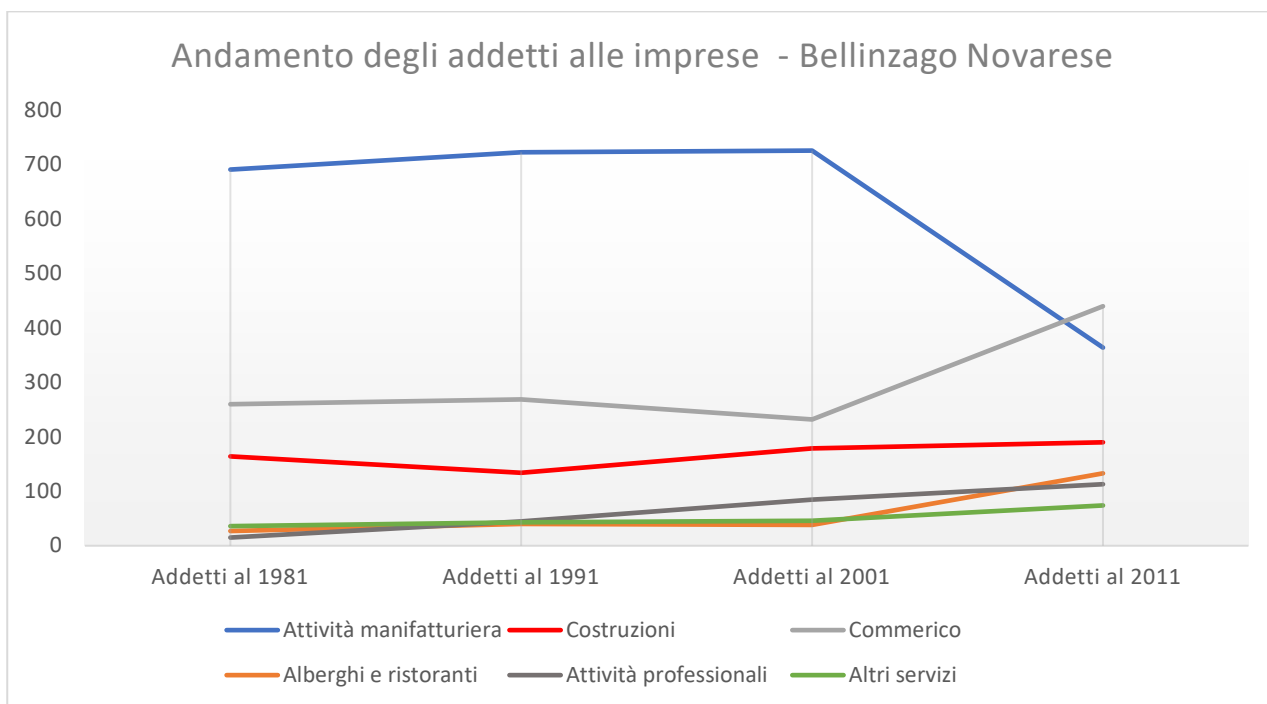


Figura 52.2. Il grafico dei dati e delle variazioni degli addetti alle imprese a Bellinzago Novarese (1981 – 1991 – 2001 – 2011)

Fonte e restituzione: Nostra elaborazione grafica da dati ISTAT (Censimenti generale Imprese e Addetti) ATECO 2007

Il grafico evince il brusco calo degli addetti all'attività manifatturiera soprattutto nelle soglie più recenti. Attraverso tutto l'arco temporale analizzato, il settore manifatturiero è l'unico ad essere in calo. Al contrario, il settore delle costruzioni è l'attività che maggiormente ha subito una forte crescita in numero di addetti ai lavori. Le attività commerciali, alberghiere e ristoranti rimangono pressoché costanti e con lievi oscillazioni. La controtendenza deriva dalle imprese di nicchia e i settori privati con evidenti crescite dell'attività professionale, ricerca e altri servizi affini a questa categoria, oltre che l'insieme dei servizi offerti (in particolari quelli per la persona e per la sanità). Molto ridotta è la presenza di addetti all'agricoltura e all'estrazione mineraria (il processo di terziarizzazione ha influito fortemente sul numero di addetti per questo settore).

Le stime socio-economiche recenti e gli indicatori di densità

La raccolta dei dati porta alla costruzione degli indicatori propedeutici alla valutazione dei fattori socio-economici. Gli indicatori propedeutici a definire un indice di addensamento della popolazione rispetto alla superficie consumata sono i seguenti:

- **1) INDICE DI DENSITA' DEGLI ABITANTI SUL SUOLO CONSUMATO (DA)**

Il rapporto tra il numero di abitanti residenti (ab) nella superficie territoriale di riferimento consumata e la superficie stessa (Str. Ha).

- **2) INDICE DI DENSITA' DI NUCLEI FAMILIARI SU SUOLO CONSUMATO (DF)**

Il rapporto tra il numero di nuclei familiari residenti (fam) nella superficie territoriale di riferimento consumata e la superficie stessa (Str. Ha).

Per il calcolo della concentrazione degli abitanti e dei nuclei familiari, i parametri sono i seguenti:

➤ Abitanti	9.545 ab.	(dati ISTAT al 31.12.2019)
➤ Nuclei Familiari	4.065 fam.	(dati ISTAT al 31.12.2019)
➤ Superficie di riferimento	425 ha (Str CdS)	(dati ARPA/ISPRA 2019)


d) La concentrazione di abitanti su superficie consumata è
INDICE (DA) = 22,45 ab. / ha

2) La concentrazione di nuclei familiari su superficie consumata è
INDICE (DF) = 9,5 fam. / ha

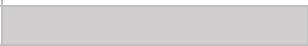
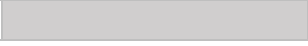
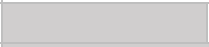

Giudizio sintetico della componente "Fattori Socio-Economici" e il grado di propedeuticità degli indicatori ai fini del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese (NO)

Per la componente in oggetto, in corrispondenza con il documento preliminare di proposta di nuovo P.R.G.C. ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i. del comune di Bellinzago Novarese, richiamiamo gli obiettivi (progressione alfabetica) e le azioni (progressione numerica in corrispondenza della lettera identificativa dell'obiettivo) a cui far riferimento e coinvolti in maniera parziale o totale nel processo di lettura ambientale.

RICHIAMO ALLE DISPOSIZIONI DEL NUOVO PRGC		
	RIFERIMENTO TOTALE	RIFERIMENTO PARZIALE
OBIETTIVI	D; E	D, E; G; K
AZIONI	8	8 - 9 - 14 - 20

GIUDIZIO SULLA COMPONENTE AMBIENTALE 

La sintesi dei dati raccolti evince un grado mediamente flessibile di valori demografici e socio-economici nel territorio di Bellinzago Novarese. Per quanto riguarda l'andamento demografico, non si evincono particolari variazioni demografiche, nonostante il tendenziale invecchiamento della popolazione (fenomeno comune a livello nazionale). Al contrario, risulta altalenante e in continua decrescita il dato sui componenti per nucleo familiare. Il sistema economico, invece, si concentra sull'area d'interesse dell'Ovest Ticino, all'interno della quale Bellinzago Novarese spicca come contenitore di medie/piccole imprese, prevalentemente del settore manifatturiero, del commercio e le attività di ristorazione e professionali. A livello occupazione, si evince un forte calo di addetti alle attività manifatturiere e nei settori della tradizione agricola/industriale; al contrario, si registra l'aumento dove l'innovazione fa emergere nuove possibilità di lavoro. Gli indicatori di densità (abitanti e famiglie) risultano buoni e il giudizio sulla componente parzialmente buono.

PROPOSTA INDICATORI	
INDICATORI DI DENSITA' (ISTAT/ARPA)	GRADO DI INTERESSE NELLE ANALISI
Indice di densità degli abitanti su suolo consumato	
Indice di densità dei nuclei familiari su suolo consumato	
INDICATORI SOCIO-ECONOMICI (ISTAT)	GRADO DI INTERESSE NELLE ANALISI
Andamento demografico	
Indici occupazionali	

Legenda Grado d'interesse: Basso Medio-basso Medio Medio-alto Alto

**STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE
 PARZIALMENTE BUONA (STABILE)**

**PRIORITA' D'INTERESSE PER IL NUOVO PRGC
 MEDIA**

1.8. Salute pubblica



Riferimenti urbanistici di livello locale e sovralocale	
PIANI	PROGRAMMI
<p>STRUMENTO URBANISTICO SOVRAORDINATO di 1° Livello Piano Territoriale Regionale (Piemonte) (DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011)</p>	<p>Il regime infrastrutturale Lo scenario del sistema regionale delle infrastrutture è caratterizzato da un profondo cambiamento, derivante dal potenziamento e dalla crescente integrazione delle comunicazioni a livello europeo: nuove reti telematiche, modalità di interscambio, logistica integrata e moderni flussi di persone e merci sono i principi delle politiche regionali. Le politiche sono finalizzate al monitoraggio e alla gestione dei flussi stradali e telematici.</p> <p>Rifiuti ed energia Le azioni intraprese per la riduzione e la pericolosità dei rifiuti si riferiscono all'incremento della raccolta differenziata e la regolamentazione/ recupero della gestione dei rifiuti tramite un sistema integrato di localizzazione di aree adatte allo smaltimento. Il quadro energetico Piemontese rileva un dipendenza energetica in linea con la media nazionale, differenziandosi però per una forte concentrazione della domanda di fonti energetiche virtuose dal punto di vista ambientale (gas naturali e fonti rinnovabili) e faorevoli a mitigare l'effetto negativo del cambiamento climatico.</p>
<p>STRUMENTO DI GESTIONE REGIONALE Piano Energetico Ambientale Regionale (D.C.R. n. 351-3642 del 3 febbraio 2004)</p>	<p>Il Piano prevede un documento di programmazione che contiene indirizzi e obiettivi strategici in campo energetico e che specifica le conseguenti linee di intervento. Esso costituisce il quadro di riferimento per chi assume iniziative riguardanti l'energia in Piemonte. Tramite il BER (Bilancio Energetico Regionale) si riconoscono le quantità di energia consumata e le differenti fonti energetiche utilizzate nel periodo di monitoraggio, ripercorrendo le tappe dalla produzione/ importazione di energia, fino al suo utilizzo. Attualmente è in atto la revisione del Piano, tramite una proposta pervenuta ed adottata nel febbraio 2018 con l'obiettivo delle prerogative sul risparmio il riutilizzo delle fonti energetiche.</p>
<p>RAPPORTO REGIONALE Elettromagnetismo (ai sensi della L.R. n.19 del 3 agosto 2004)</p>	<p>La legge disciplina la localizzazione, l'installazione, la modifica ed il controllo degli impianti fissi per telecomunicazioni e radiodiffusione e degli elettrodi oltre che tutelare la salute della popolazione esposta dalle emissioni elettromagnetiche e individua la Regione quale soggetto a cui competono, sentiti gli enti locali, le funzioni di indirizzo e coordinamento. I dati ARPA determinano strumenti utili alle località per la conoscenza dei fattori elettromagnetici.</p>
<p>STRUMENTO DI GESTIONE REGIONALE Piano dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione (D.C.R. n. 140-14161 del 19 aprile 2016)</p>	<p>Il Piano è uno strumento di pianificazione con ambiziosi obiettivi in termini di sostenibilità e promozione di una cultura ambientale improntata alla riduzione dei rifiuti, al riuso di beni a fine vita e al riciclaggio. I principali contenuti del Piano regionale sono l'autosufficienza regionale nella gestione del rifiuto urbano non destinato alle operazioni di riciclaggio e recupero, la riduzione della produzione dei rifiuti e dalla raccolta differenziata di qualità finalizzata a produrre sostanze che potranno essere utilizzate in alternativa alle materie prime. Le aree di smaltimento devono evitare la concentrazione delle contaminazioni.</p>
<p>STRUMENTO DI GESTIONE LOCALE Piano di Classificazione Acustica (L. R. n.52 del 20 ottobre 2000)</p>	<p>I criteri definiti per la redazione dei piani di zonizzazione acustica esposti nel seguito sono fondati sul principio di garantire, in ogni porzione del territorio, i livelli di inquinamento acustico ritenuti compatibili con la destinazione d'uso e le attività umane in essa svolte.</p> <p>La classificazione del rumore in zone omogenee, distinte a seconda della configurazione territoriale locale di Bellinzago Novarese, consente di pianificare soluzioni e strategie per ridurre l'inquinamento acustico.</p>
	<p>Le valutazioni e le stime risulteranno utili per la realizzazione dello scenario di inquinamento derivante dai fattori emergenti sul piano acustico, elettromagnetico, di smaltimento dei rifiuti, eventuali siti di contaminazione.</p>
	<p>Gli indicatori rappresentano le stime derivanti dal monitoraggio dei rispettivi piani e programmi redatti per la gestione della qualità della vita dei cittadini di Bellinzago N.</p>

Figura 53. Scheda di sintesi per la componente "Salute pubblica"

Fonte e restituzione: Nostra elaborazione tabellare dei dati forniti dai documenti vigenti: PTR (2011) –PEAR (2004) – Rapporto su elettromagnetismo e gestione dei rifiuti urbani – ZCA (aggiornamento 2021)

Banche Dati

AMBITO DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI e FONTE DEI DATI
REGIONE PIEMONTE	Piano Territoriale Regionale (PTR 2011) https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/territorio/piano-territoriale-regionale-ptr Rapporto su Elettromagnetismo e Rumore https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/elettromagnetismo-rischio-industriale-rumore Rapporto sui rifiuti https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/rifiuti Geoportale Piemonte (Sistema Piemonte) – Dati GIS (Formato Shapefile) http://www.geoportale.piemonte.it/geocatalogorp/
ARPA – GEOVIEWER 2D	Indicatori ARPA (stato/pressione) http://www.arpa.piemonte.it/reporting/indicatori-on_line/indicatori-on_line-indice-2012-1 Portale Cartografico https://webgis.arpa.piemonte.it/Geoviewer2D/
COMUNE DI BELLINZAGO NOVARESE	Zonizzazione Acustica Comunale (Aggiornamento 2021)

Struttura sintetica

- **Sintesi generale della componente**
Il quadro generale delle informazioni riguardanti gli impatti di determinati fattori negativi per la salute umana nel contesto locale in analisi
- **L'inquinamento derivante dalla rete infrastrutturale e telematica**
La ricognizione dell'assetto infrastrutturale e degli elementi telematici in relazione all'ambiente circostante il centro urbano di Bellinzago Novarese
- **La classificazione acustica e i dati sull'elettromagnetismo**
La sintesi della gestione acustica attraverso il ZCA locale e i dati sull'inquinamento elettromagnetico
- **L'inquinamento da gas radon**
Le informazioni e i dati inerenti alla produzione di gas radon a livello locale
- **La gestione dei rifiuti urbani**
Il sistema di raccolta dei rifiuti, lo smaltimento e la raccolta differenziata per il riciclo dei materiali
- **Limitazioni di cui all'articolo 715-bis della Legge n. 58 del 04/02/1963 "Modificazioni ed aggiunte agli articoli dal 714 al 717 del Codice della Navigazione" e le indicazioni del PEAR**
L'indicazione delle limitazioni nelle aree di volo derivanti dalla presenza dell'aeroporto militare di Cameri e gli indirizzi regionali inerenti all'efficientamento energetico
- **Giudizio sintetico della componente "Salute pubblica" e il grado di propedeuticità degli indicatori ai fini del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese (NO).**

Descrizione STATO e TREND della componente ambientale

Sintesi generale della componente

La salute pubblica rappresenta la componente di rilievo per il miglioramento della qualità di vita all'interno dei contesti urbani di Bellinzago Novarese. Una ricognizione generale sugli aspetti energetici (produzione, trasformazione e consumo) a livello sovralocale e la conoscenza dei fattori di rischio per la qualità della vita rappresentano le dinamiche di rischio e sostenibilità coinvolte nei processi di pianificazioni attuali.

La pressione esercitata dalle infrastrutture e lo stato (gestione) dei fattori inquinanti (elettromagnetici ed acustici) sono gli indicatori da monitorare costantemente al fine di preservare un corretto livello di vita, adeguando i vari livelli di inquinamento in relazione alle destinazioni d'uso dei suoli. L'analisi si deve concentrare anche sulle implicazioni che derivano dalla gestione dei rifiuti e su eventuali contaminazioni del suolo (siti contaminati).

L'inquinamento derivante dalla rete infrastrutturale e telematica

L'insieme delle reti di comunicazione, a livello viabilistico e telematico, nel comune di Bellinzago Novarese offre spunti interessanti sui vari livelli di inquinamento che influiscono sulla salute pubblica. Trovandoci in un comune di medie dimensioni, con un buon livello di strutturazione urbana, concentrata prevalentemente nella porzione centro settentrionale del territorio comunale, e con infrastrutture portanti sia viabilistiche che ferroviarie, l'intensità della pressione antropica esercitata sull'ambiente riconosce livelli di inquinamento acustico ed elettromagnetico di media rilevanza.

Come accennato nell'inquadramento generale, la griglia infrastrutturale del comune comprende per la maggior parte strade locali che si diramano in direzione est-ovest a partire dal centro del territorio (corrisponde al centro abitato). Si ricorda ancora una volta, la presenza della direttrice infrastrutturale extraurbana (SS32) che attraversa tutto il territorio comunale da nord a sud, a ridosso della zona ovest del centro abitato; parallelamente ad essa, sul margine ovest, è localizzato il tracciato ferroviario della linea "Arona-Novara" e "Luino-Novara". Al netto di due snodi viabilistici a supporto della SS32, che si innervano a sud del comune nella direttrice infrastrutturale portante, rispettivamente Via della Libertà e Via Cameri, il restante complesso stradale è caratterizzato dalla maglia stradale storica e da una ristretta cerchia esterna di strade locali, caratterizzate da un andamento regolare e stretto.

In tal senso, la conservazione del nucleo storico e dei suoi manufatti risulta essere buona e in continuità con il bordo esterno. Netta è anche la separazione rispetto ai vicini addensamenti industriali, serviti da strade locali. Non si riscontrano informazioni riguardanti un Piano del Traffico Urbano (PUT) e/o particolari gestioni delle infrastrutture per il comune di Bellinzago. Per quanto concerne, invece, la rete di telecomunicazioni, l'utilizzo del servizio WMS del Viewer Geografico dell'ARPA consente di localizzare e classificare i principali trasmettitori elettromagnetici a scala locale. La dispersione di componenti telematiche per Bellinzago Novarese riguarda solamente impianti di telefonia per la trasmissione, e n.3 impianti di "altra tipologia" di trasmissione. Gli impianti TLC sono a media-bassa intensità e non producono parametri significativi di inquinamento elettromagnetico. Non si riscontrano informazioni riguardanti i campi elettrici (V/m).

L'immagine seguente consente la lettura grafica degli elementi descritti, delineando così la morfologia e gerarchia delle infrastrutture, e la localizzazione degli impianti telematici.

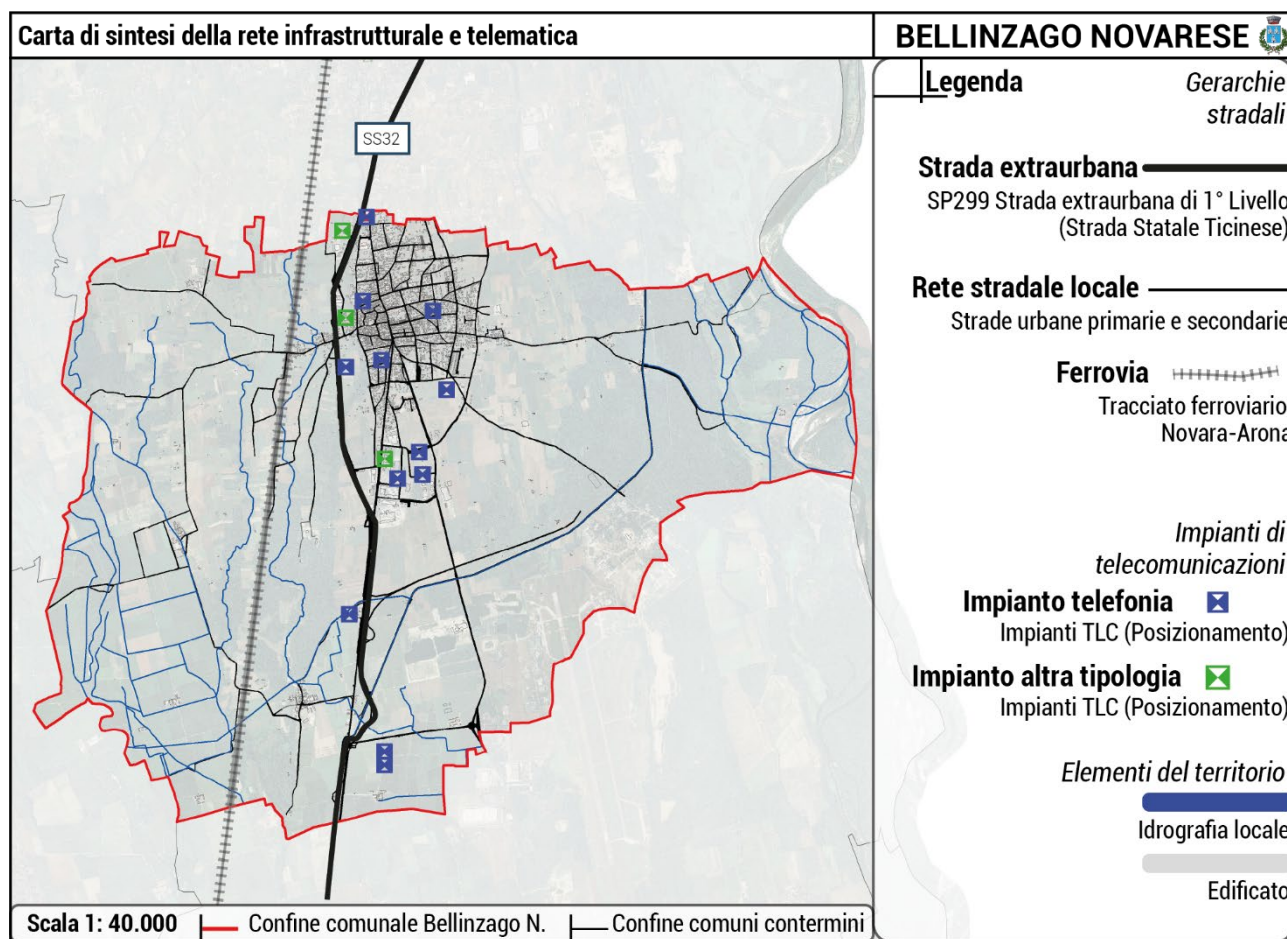


Figura 54. La carta della rete infrastrutturale e telematica del comune di Bellinzago Novarese

Fonte e restituzione: Nostra elaborazione cartografica GIS (Dati DBTRE – Shape file "http://www.geoportale.piemonte.it/" e servizio Link WMS da "https://webgis.arpa.piemonte.it/Geoviewer2D/")

La classificazione acustica e i dati sull'elettromagnetismo

L'indagine appena redatta consente di procedere con l'individuazione della classificazione acustica vigente e delle densità di elettromagnetismo di Bellinzago Novarese.

Attualmente, il Comune risulta dotato di Piano di classificazione acustica del territorio comunale di Bellinzago Novarese, originariamente redatto nel 2003, ed approvato con **D.C.C. n° 13 del 21.06.2005**. Con il nuovo PRGC, l'aggiornamento 2021 della "Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC)" è stato approvato con Determinazione n.211 del 21/05/2020. Per quanto concerne gli obiettivi e le modifiche apportati con l'aggiornamento della ZCA (dettaglio normativo e cartografico), si rimanda all'analisi approfondita del capitolo 2, sezione 2.2.2. (all'interno della sezione dedicata alla pianificazione orizzontale).

I canoni generali su cui si fonda l'analisi dell'inquinamento acustico sono frutto della suddivisione del territorio locale in classi di zone omogenee e dei relativi valori limite di cui al DPCM 14/11/1997. Seguendo le tipologie delle destinazioni d'uso, la tipologia delle infrastrutture e di attività umane insediate, la ZCA definisce i **livelli limite e gli obiettivi** da rispettare in conformità del mantenimento della qualità della salute pubblica dei cittadini. I valori sono espressi in modo tale da distinguere le **immissioni – Leq acustiche** diurne da quelle notturne, distinguendo adeguatamente le soglie limite consentite (misurate in decibel). La metodologia di redazione delle classi deriva una raccolta preliminare di dati ambientali e urbanistici, seguita dall'elaborazione della zonizzazione acustica nelle categorie omogenee d'uso del suolo e le rispettive classi acustiche (**n.6 classi**). Il perfezionamento e completamento dell'analisi si raggiunge, con l'assimilazione delle informazioni riguardanti i valori per le strade esistenti e assimilabili (compresi ampliamenti in sede, affiancamenti e varianti), e quelle di nuova realizzazione. Segue la tabella dei valori limite di immissione:

VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE – LEQ in dB (A)			
Classe Acustica	Destinazione d'uso del Territorio	Tempi e valori di Riferimento	
		Diurno (06.0 -22.00)	Notturno (22.00 – 06.00)
CLASSE I	Aree particolarmente protette	50	40
CLASSE II	Aree prevalentemente residenziali	55	45
CLASSE III	Aree a tipo misto	60	50
CLASSE IV	Aree di intensa attività umana	65	55
CLASSE V	Aree prevalentemente industriali	70	60
CLASSE VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

Figura 55. Le classi, le destinazioni d'uso e i parametri di riferimento della ZCA di Bellinzago Novarese

Fonte e restituzione: Estratto da Relazione ZCA (Aggiornamento 2021), a supporto del Nuovo PRGC di Bellinzago Novarese

L'immagine seguente mostra le tipologie descritte per l'indagine complessiva di sintesi della Zonizzazione Acustica comunale di Bellinzago Novarese.

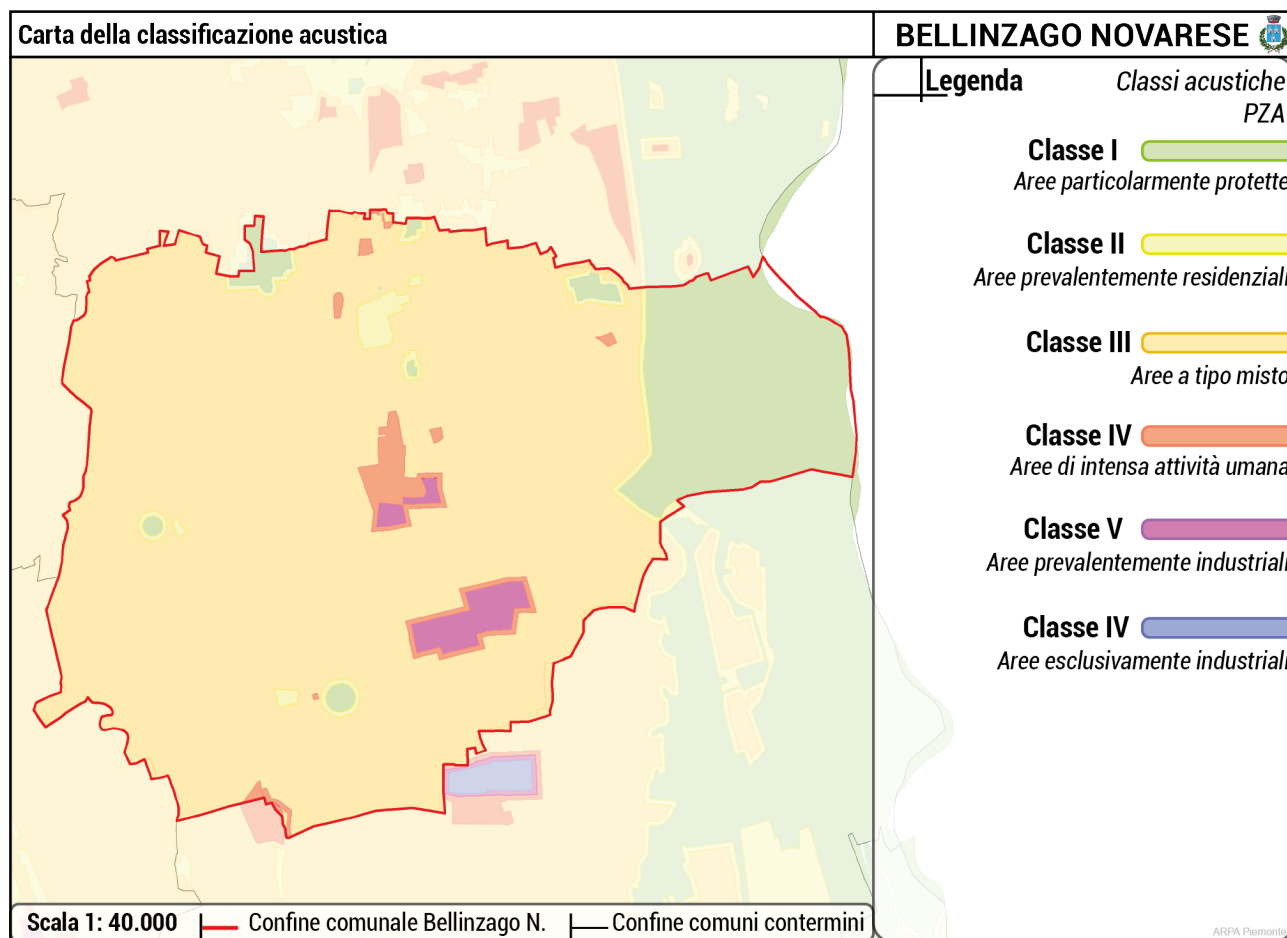


Figura 55.1. La sintesi delle classi di zonizzazione acustica per il comune di Bellinzago Novarese
 Fonte e restituzione: Nostra elaborazione cartografica GIS (Dati DBTRE – Shape file "http://www.geoportale.piemonte.it/" e servizio Link WMS 20128 da "https://webgis.arpa.piemonte.it/Geoviewer2D/")

Per quanto riguarda invece le fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti, si sono seguite le indicazioni applicative del D.P.R. 30/03/2004 n° 14 2 e del D.P.R. 18/11/1998 n° 459, rispettivamente per le infrastrutture del traffico veicolare e del traffico ferroviario. Per le strade esistenti, la norma prevede la distinzione in sei categorie – da autostrada a strada locale – identificate con le lettere da A a F; per le prime quattro categorie è prevista l'individuazione di una fascia A, avente larghezza di 100 metri dal bordo stradale, e di una contigua fascia B più esterna, avente larghezza di 150 metri (50 nel caso della categoria Cb). All'interno di dette fasce, per il rumore prodotto dalle infrastrutture stradali, il DPR prescrive valori limite di immissione sonora, distinti in funzione della tipologia del recettore e della fascia oraria di riferimento (diurna o notturna). Saranno meglio approfondite e riportate ulteriori informazioni all'interno del capitolo dedicato (sezione 2.2.2).

Per quanto concerne l'inquinamento elettromagnetico, l'analisi dei principali impianti TLC favorisce il seguente sviluppo e sintesi delle informazioni derivanti dal rapporto sull'elettromagnetismo del 2012 dell'ARPA Piemonte. I campi elettromagnetici rappresentano un aspetto ambientale di rischio in crescita legato allo sviluppo dei sistemi telecomunicativi, capillarmente diffusi sul territorio, e all'intensificazione delle reti di trasmissione elettrica. I possibili effetti negativi per la salute pubblica derivano dalla prolungata permanenza in prossimità di fonti di propagazione di onde elettromagnetiche. L'esercizio di controllo e gestione di rischio effettuato dall'ARPA si articola a scala provinciale tramite l'utilizzo di specifici indicatori di controllo: densità e potenza complessiva di impianti per telecomunicazione, e livelli di campo misurati. Il rapporto sulla provincia di Novara evidenzia un progressivo aumento della densità degli impianti per la telecomunicazione durante gli anni, in relazione alla distribuzione sulla zona in oggetto, stabilizzandosi nel periodo più recente (valore medio tra 0 – 2.8 impianti/km², per il 95% dei comuni all'incirca lo 0.5 impianti/km²). Lo stesso rapporto di aumento negli anni vale per la potenza degli impianti. Per quanto riguarda i campi elettrici, l'indagine svolta tra il 2010 e il 2011 evidenzia che il 61% delle misure sono trascurabili, e il 100% dei livelli misurati rientra nella soglia limite della normativa vigente (<6V/M). Per Bellinzago Novarese, si registrano valori medi e in linea con l'indagine della Provincia di Novara.

Con l'utilizzo del servizio WMS dell'ARPA, le informazioni e le statistiche individuate nella provincia di Novara si riflettono nella media (e al di sotto) anche per il comune Bellinzago Novarese, per il quale si propone la sintesi degli indicatori delle Radiazioni non ionizzanti.

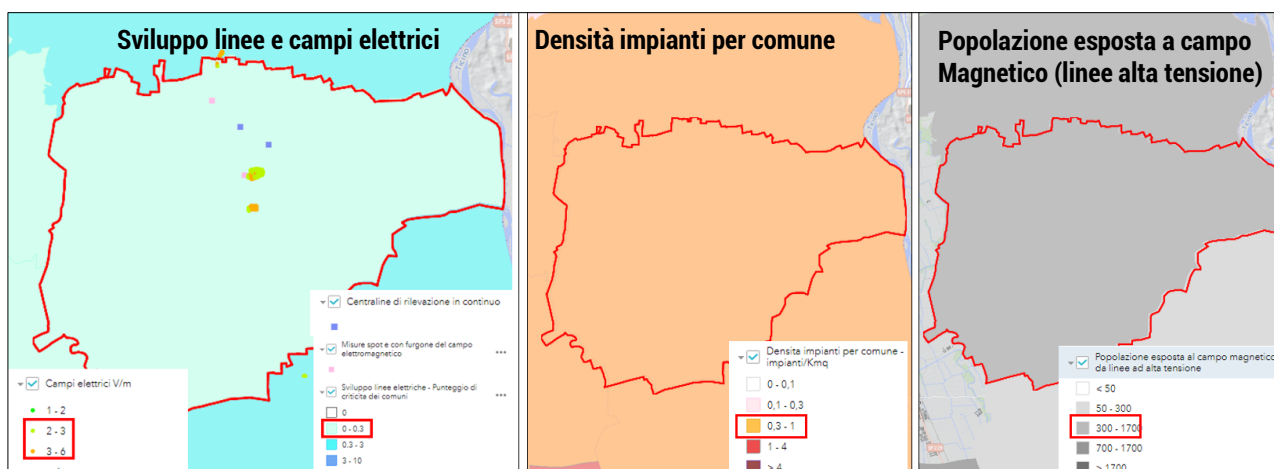


Figura 56. La carta di sintesi degli indicatori delle Radiazioni non ionizzanti in riferimento al comune di Bellinzago Novarese
Fonte e restituzione: Nostra elaborazione cartografica GIS (Dati DBTRE – Shape file "<http://www.geoportale.piemonte.it/>" e servizio Link WMS 2012 da "<https://webgis.arpa.piemonte.it/Geoviewer2D/>")

Considerata la rapidità con cui evolve la tecnologia degli impianti radioelettrici (prima su tutte la telefonia mobile), i dati ARPA aggiornati al 2020 presentano un'indagine più approfondita ed accurata sull'elettromagnetismo. Dunque, quanto segue è l'indagine condotta attraverso il WEBGIS di ARPA Piemonte. Innanzitutto, si riporta l'estratto delle aree di impatto degli elettrodotti e della localizzazione degli impianti per le telecomunicazioni come radio, tv e telefonia mobile.

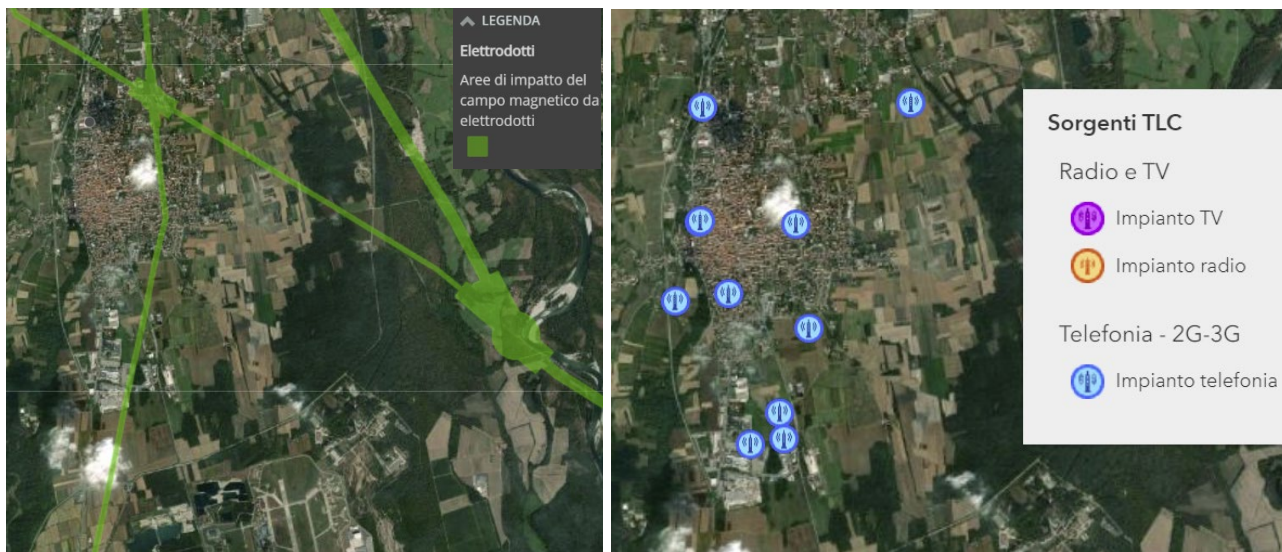


Figura 56.1. Localizzazione delle aree di impatto del campo magnetico degli elettrodotti e delle sorgenti TLC

Fonte e restituzione: Estratto cartografico WebGIS ARPA (Dati da https://webgis.arpa.piemonte.it/secure_apps/portale_cem/)

Per quanto concerne, invece, le emissioni che derivano dagli impianti TLC, si riporta l'estratto dei campi elettrici generati da TLC, per cui si evince che tutte le zone sono riferite al livello di campo elettrico ampiamente entro il valore di attenzione.

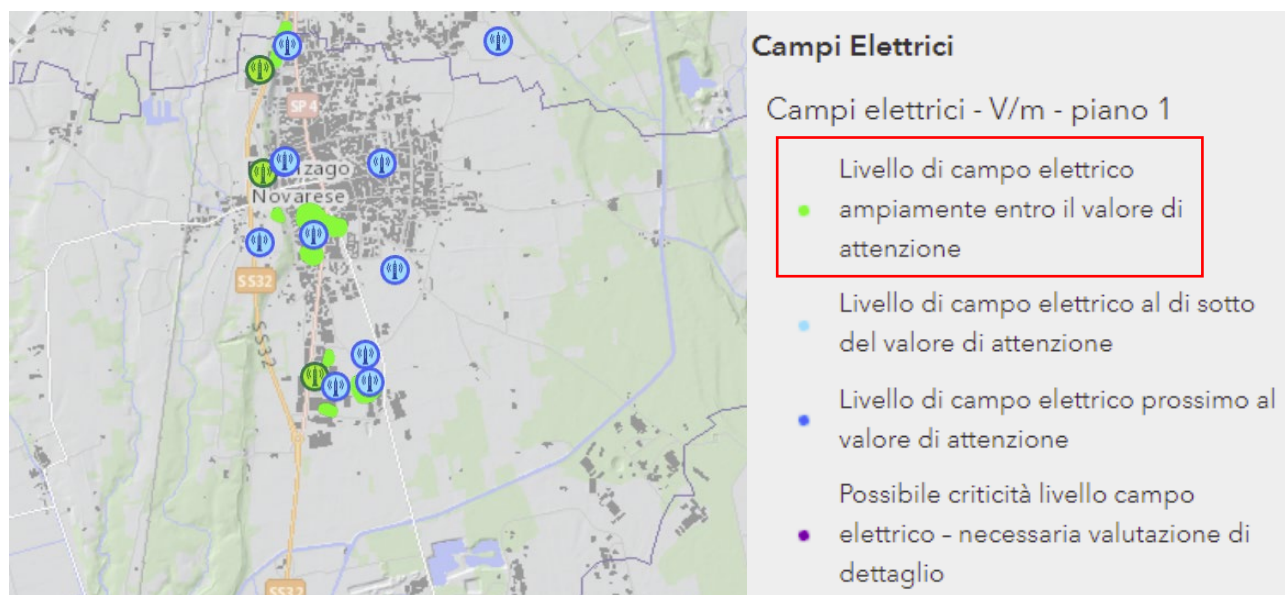


Figura 56.2. Localizzazione delle sorgenti TLC e campi elettrici

Fonte e restituzione: Estratto cartografico WebGIS ARPA (Dati da https://webgis.arpa.piemonte.it/secure_apps/portale_cem/)

Quanto segue, invece, è la sintesi per comune dei Campi elettromagnetici.

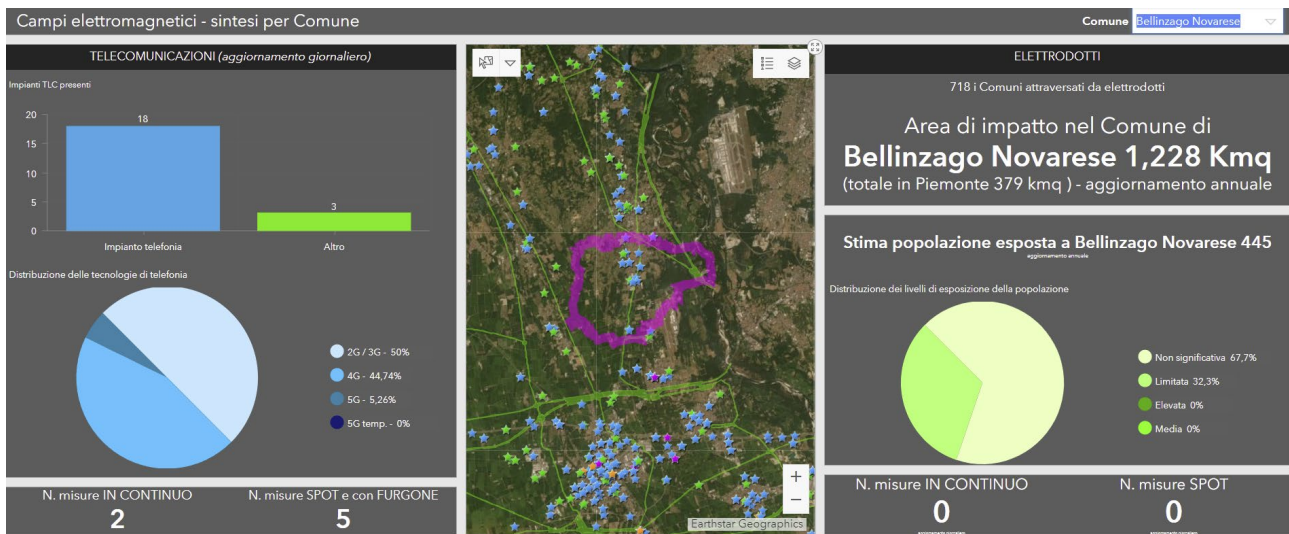


Figura 56.3. Sintesi campi elettromagnetici per il comune di Bellinzago Novarese
 Fonte e restituzione: Estratto cartografico WebGIS ARPA (Dati da https://webgis.arpa.piemonte.it/secure_apps/portale_cem/)

Quanto segue, invece, è la sintesi degli indicatori elaborati dall'ARPA ai fini della salute umana, degli impatti delle linee elettriche in aree edificate e la densità degli impianti delle comunicazioni per Bellinzago Novarese.

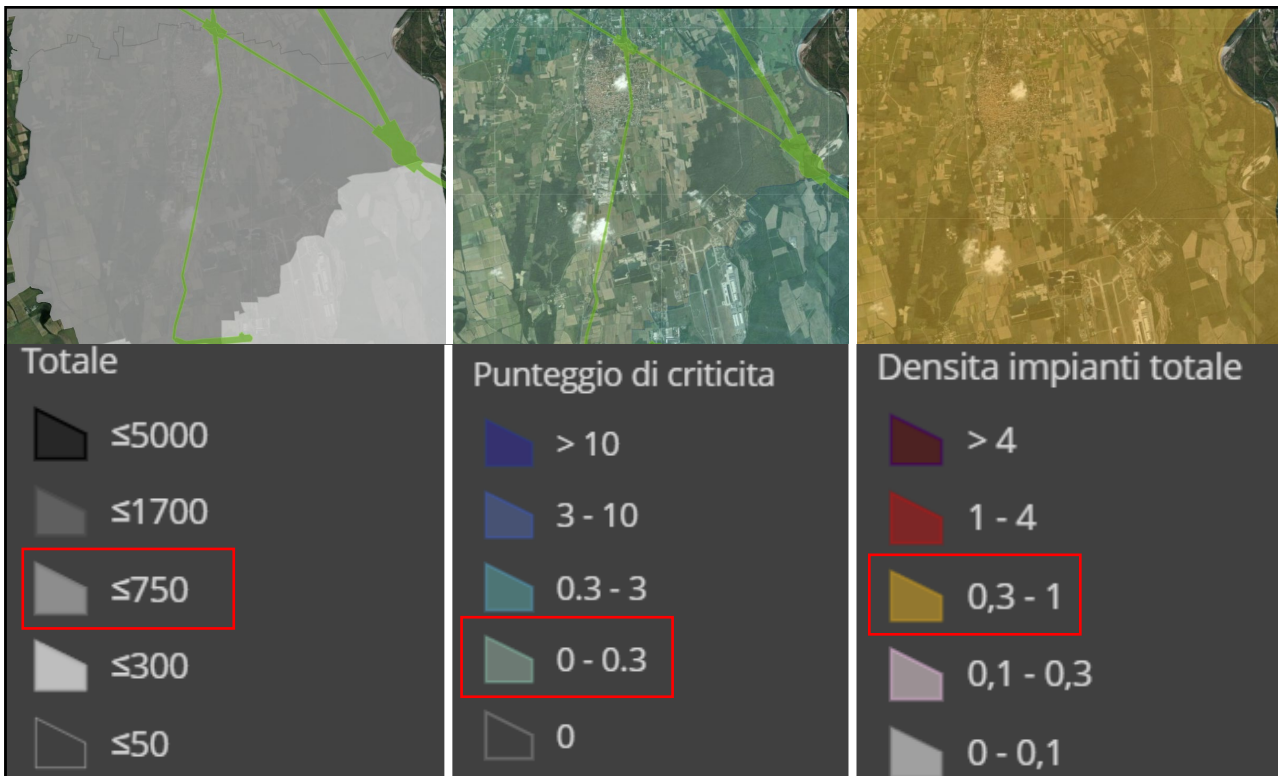


Figura 56.4. Sintesi campi elettromagnetici per il comune di Bellinzago Novarese
 Fonte e restituzione: Estratto cartografico WebGIS ARPA (Dati da https://webgis.arpa.piemonte.it/secure_apps/portale_cem/)

Si evince che per Bellinzago Novarese i valori risultano essere medio-bassi.

L'inquinamento da Gas Radon

Il radon (Rn-222) è un gas nobile e radioattivo che si forma dal decadimento del radio, generato a sua volta dal decadimento dell'uranio presente nel terreno. La principale fonte di immissione del radon nell'ambiente è il suolo insieme ad alcuni materiali di costruzione specialmente di origine vulcanica come il tufo o i graniti, e in misura minore all'acqua. Il radon giunge in superficie attraverso la porosità del terreno, penetra nelle abitazioni attraverso fessurazioni, giunti di connessione, canalizzazioni, ecc. presenti nell'attacco a terra delle costruzioni e si accumula negli ambienti chiusi. La normativa italiana, D.Lgs. n.241/2000, ha stabilito una soglia per l'esposizione al radon negli ambienti di lavoro pari a 500 Bq/mc. Per quanto riguarda le abitazioni, invece, non esiste in Italia una normativa specifica, ma una raccomandazione della Comunità Europea (Raccomandazione CEC 90/143 del 21/02/1990), la quale indica i valori oltre i quali si suggerisce di intraprendere azioni di rimedio. Questi sono: 400 Bq/mc per le abitazioni già esistenti e 200 Bq/mc per quelle di nuova/futura costruzione.

Al di sopra di questi livelli viene suggerita l'adozione delle cosiddette azioni di rimedio, cioè interventi sulle abitazioni, tendenti a limitare l'ingresso e l'accumulo del radon. In Italia si calcola che nell'1% delle case vi sia una concentrazione di radon superiore ai 400 Bq/mc e nel 4% delle abitazioni si superino i 200 Bq/mc. Dai valori medi ottenuti sul territorio nazionale (Istituto Superiore di Sanità), il problema del gas radon è legato alla salute umana per il rischio di tumore polmonare, nell'ordine dello 0,5% corrispondente al 5-15% del totale dei tumori polmonari che si verificano ogni anno in Italia.

Studi epidemiologici più recenti (studi che rianalizzano dati provenienti da ricerche effettuate in tempi diversi e in diversi paesi) hanno confermato le stime prodotte dall'Istituto Superiore Italiano, abbassando oltremodo il livello dell'ipotetica soglia al di sotto della quale l'effetto nocivo del radon non si manifesterebbe; infatti, le stime per i problemi alla salute umana si aggirano anche per concentrazioni di radon attorno ai 200 Bq/mc.

Ma la normativa è in evoluzione e tiene in considerazione i progressi delle conoscenze scientifiche degli ultimi decenni; è stata infatti pubblicata la Direttiva 2013/59/EURATOM che stabilisce *"Norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti"* unificando tutte le direttive europee in materia di radioprotezione. **Una delle principali novità della direttiva è l'indicazione agli Stati membri di adottare livelli di riferimento inferiori a 300 Bq/mc per i luoghi di lavoro e per le abitazioni.**

Lo studio del Gas Radon e i dati per la Provincia di Novara e il comune di Bellinzago Novarese

La Campagna Nazionale per le misure del Gas Radon in Piemonte è iniziata a partire dagli anni 90'; alle prime 400 misure (1990-1991), dalle quali si è calcolato il valore medio della concentrazione di radon nelle abitazioni del Piemonte (69 Bq/Mc), si sono aggiunti ulteriori dati di dettaglio, al fine di ottenere la distribuzione del Gas Radon nel territorio piemontese. Dal 2001 in poi, i monitoraggi del radon hanno interessato maggiormente gli edifici scolastici in quanto essi, oltre che essere rappresentativi del territorio perché omogeneamente distribuiti, permettevano anche la stima dell'esposizione al radon di una popolazione giovane e quindi più sensibile ai rischi connessi alle radiazioni. I dati sono rappresentati su di una base cartografica e per ogni comune piemontese si riportano due tipologie di indicatori: la media della concentrazione di attività radon e la percentuale di abitazione in cui le concentrazioni superano 400 Bq/mc. Il ruolo degli indicatori consiste nel fornire indicazioni sulla "vulnerabilità", per quanto concerne il radon, di alcune aree del territorio regionale rispetto ad altre. Non è però possibile, a partire da esse, effettuare valutazioni di tipo dosimetrico e/o di quantificazione dell'esposizione della popolazione. Per quanto riguarda la rappresentazione dei valori medi comunali M, essi sono stati definiti in n.5 intervalli di concentrazione, ai fini pratici di rappresentazione visiva, a cui corrispondono diverse soglie cromatiche. I dati elaborati per la Regione Piemonte e la suddivisione in intervallo sono mostrati nel seguente estratto.

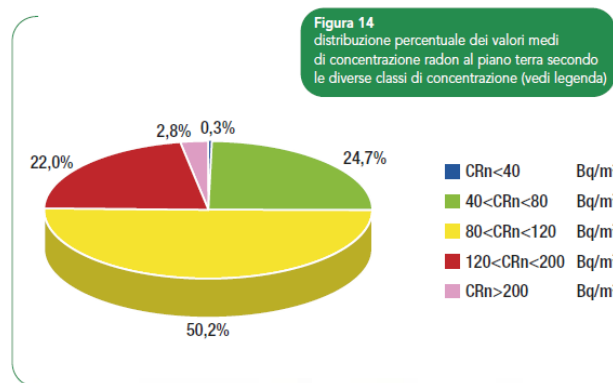
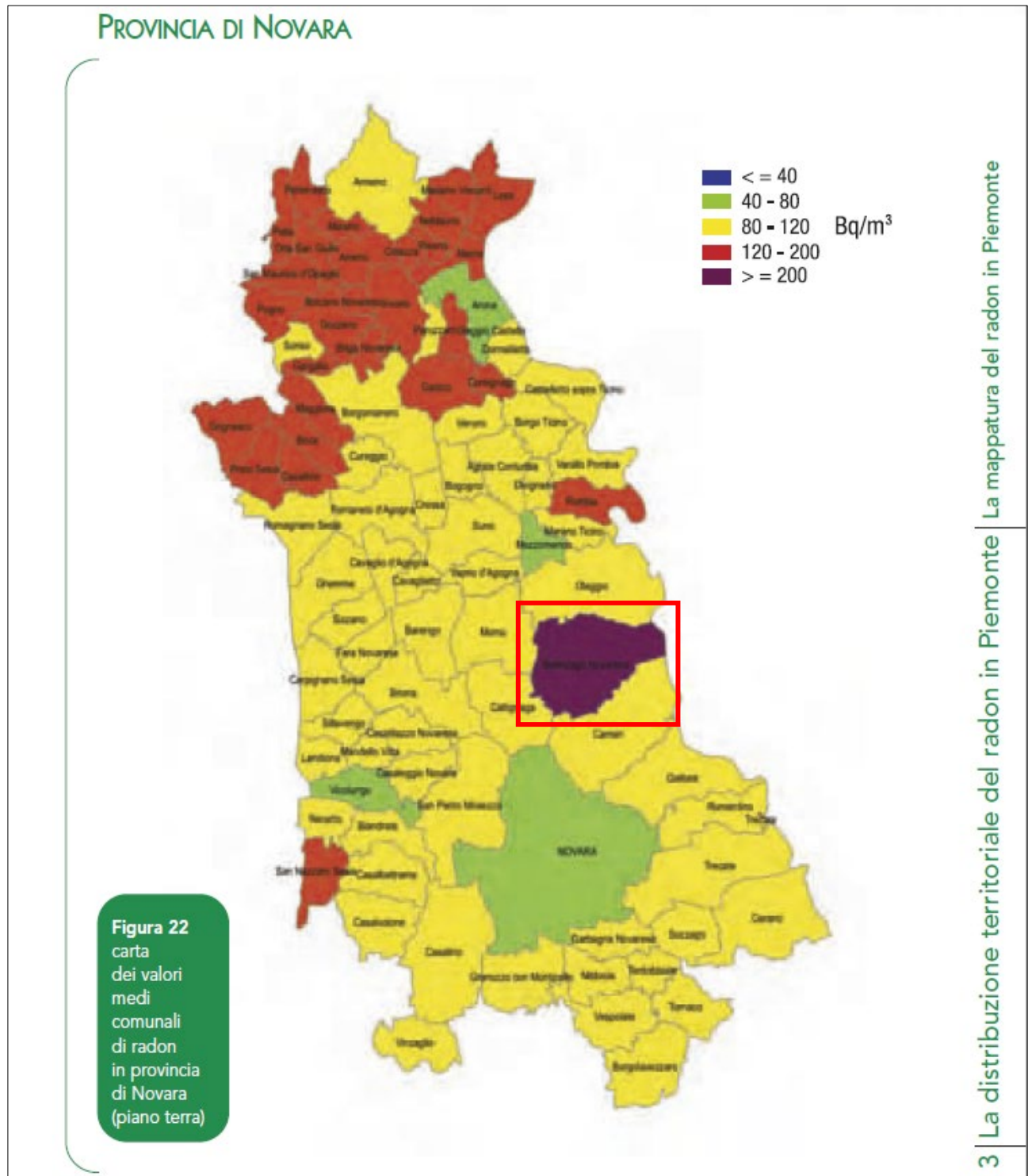


Figura 57. La distribuzione percentuale del radon in Piemonte in diversi intervalli di concentrazione
Fonte e restituzione: Estratto dalla Relazione ARPA "La mappatura del radon in Piemonte" pag. 22

Volendo essere più precisi, la mappatura del radon è distinta per le 8 Province piemontesi, relativamente all'indicatore M, valore medio comunale al piano terra. Oltremodo, sarà riportato anche il valore Mc, che indica il valore medio di concentrazione a cui è esposta la popolazione di ciascun comune. L'immagine seguente mostra la mappatura del radon per la Provincia di Novara e i dati inerenti al comune di Bellinzago.



COMUNE	MEDIA PIANO TERRA Bq/m ³	VALORE MEDIO COMPLESSIVO Bq/m ³
Bellinzago Novarese*	216	182

(per i comuni contrassegnati da * la media è stata ottenuta con sole misure sperimentali)

Figura 57.1. La distribuzione del gas radon nei comuni della Provincia di Novara in diversi intervalli di concentrazione
 Fonte e restituzione: Estratto dalla Relazione ARPA "La mappatura del radon in Piemonte" pag. 47-48

Per un'indagine più aggiornata e con una progressiva disponibilità di misure, si riporta in seguito un estratto dalla "Mappatura del radon in Piemonte" derivante dal Geoportale cartografico di ARPA (Mappa radon interattiva Regione Piemonte – media piano terra comune per comune) aggiornata al 01/06/2018.

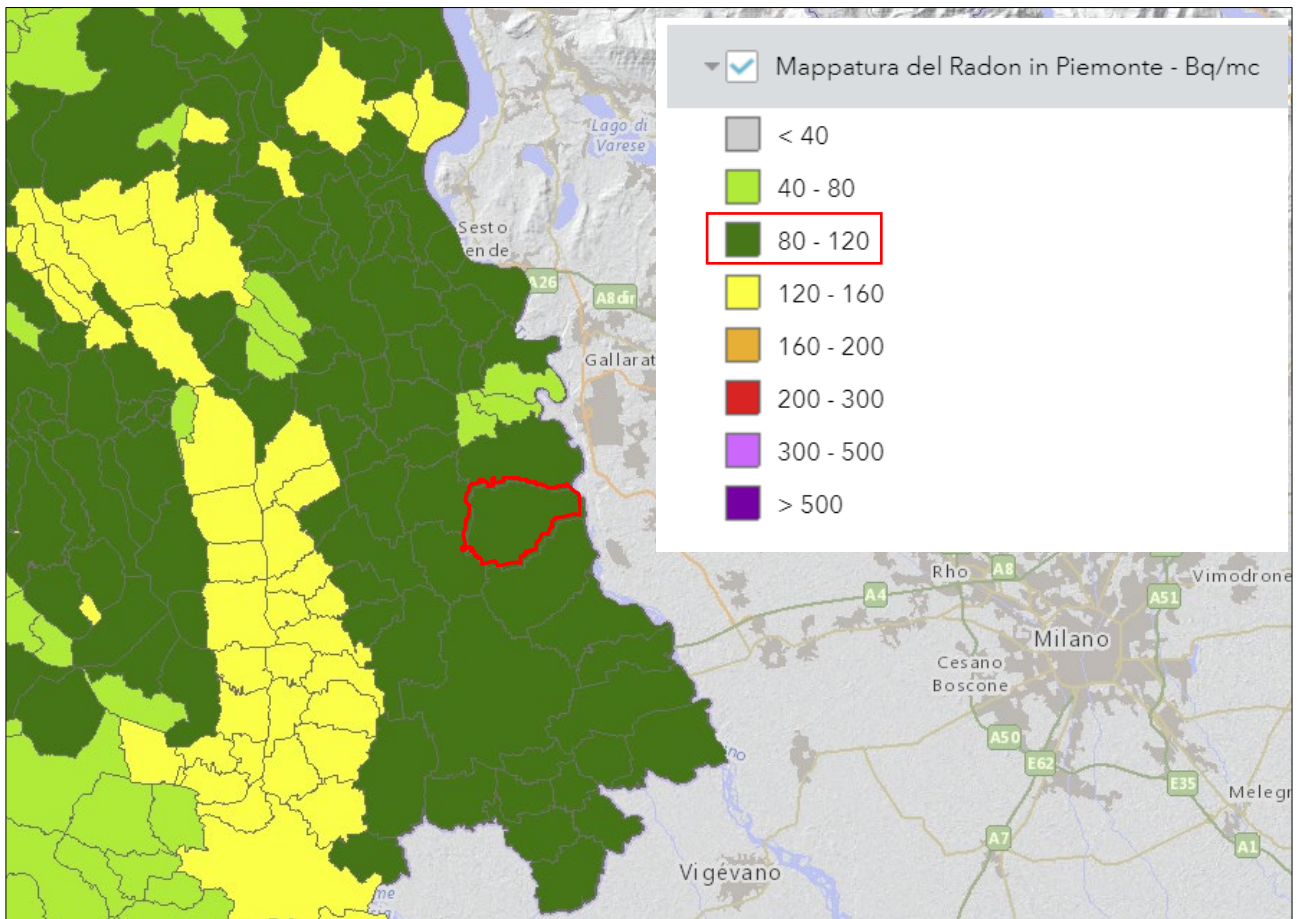


Figura 57.2. La distribuzione del gas radon nei comuni della Provincia di Novara al 2018
Fonte e restituzione: Estratto da Geoportale ARPA "Mappa radon interattiva Regione Piemonte"

Si evince che al 2018, i livelli di radon presenti a Bellinzago sono tra 80 e 120 Bq/mc.

Da ultimo, in richiamo alla citata "Direttiva 2013/59/EURATOM del Consiglio del 5 dicembre 2013 che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti", si ricorda che la stessa è stata recepita a livello nazionale dal d.lgs. n. 101 del 31.07.2020 "Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordino della normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117. (20G00121)".

La gestione dei rifiuti urbani e le contaminazioni del suolo

La gestione e smaltimento dei rifiuti risulta essere uno dei temi più attuali legati alla sostenibilità territoriale e al miglioramento delle condizioni igieniche degli ambienti urbani.

Nella disciplina della Comunità Europea, secondo gli indirizzi della direttiva quadro 2008/98/CE, è necessario che ogni stato membro sia fornito di piani dettagliati per una pianificazione gestionale solida e adeguata ad interventi normativi nazionali e regionali. Coinvolta nel processo, la Regione Piemonte è dotata di un Piano per la gestione dei rifiuti urbani e i fanghi di depurazione. L'analisi comprende un articolato processo di riconoscimento degli elementi prodotti e da smaltire, recuperare, differenziare e rinnovare. Restringendo il campo d'indagine, lo stato di fatto dei rifiuti è gestito da politiche di sviluppo incentrate sull'attuazione della L.R. 7/2012 da parte di comuni e province. L'istituzione delle Conferenze di Ambito territoriale Ottimale (ATO) suddivide la regione in zone omogenee di gestione dei rifiuti attraverso il convenzionamento obbligatorio e il trasferimento alle 4 ATO delle competenze in capo ai 21 Consorzi di Bacino e alle 8 ATO.

La zona che interessa il comune di Bellinzago Novarese è l'ATO 1, suddivisa ulteriormente in diversi Consorzi (autorità di controllo e monitoraggio dei dati sui rifiuti) della provincia di Novara: **CBBN (Consorzio di Bacino Basso Novarese)** e **CMN (Consorzio gestione Rifiuti Medio Novarese)**. Tramite la gestione puntuale e le autorità di controllo sparse sul territorio, la produzione e gestioni dei rifiuti viene costantemente monitorata ogni anno tramite l'elaborazione dei dati raccolti.

La normativa e gli obiettivi di riferimento per la raccolta differenziata e i rifiuti urbani si rifanno al D. Lgs 152/06 s.m.i. e D. Lgs 205/10 (attuazione della Direttiva 2008/98/CE). I dati più recenti che verranno restituiti in seguito, invece, fanno riferimento a **"Approvazione dei dati di produzione rifiuti urbani e di raccolta differenziata relativi al 2018 (Lr. 7/2012 e Lr. 1/2018)";** i dati contengono le stime sulla produzione regionale dei rifiuti, lo smaltimento e recupero dei rifiuti differenziati e indifferenziati articolati a livello comunale, consortile e provinciale. L'obiettivo primario è il raggiungimento delle quantità di recupero dei rifiuti previsti dalle disposizioni regionali³, evitando così le sanzioni dettate dalla normativa nazionale in caso di manca raggiungimento delle soglie previste.

³ Riferimento a Deliberazione del Consiglio regionale 19 aprile 2016, n. 140 – 14161 "Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione".

La sintesi dei dati che si riferiscono alla gestione dei rifiuti e alla raccolta differenziata in riferimento a Bellinzago Novarese e al consorzio CBBN è la seguente:

GESTIONE PRO CAPITE DEI RIFIUTI – Provincia di Novara – Consorzio del Bacino Basso Novarese (CBBN)					
Oggetto Indagine	Pr Residenti 2018	RT Rifiuti Totali (kg/a) [RU + RD]	RU Rifiuti Urbani indifferenziati (kg/a)	RD Raccolte differenziate (kg/a)	% di RD [RD/RT]
Bellinzago	9.579	4.220.165	1.217.480	3.002.685	71,15
<i>Confronto con i dati totali dei comuni appartenenti al consorzio CBBN</i>					
Totale	222.621	102.150.798	26.829.670	75.321.128	74

GESTIONE PRO CAPITE DEI RIFIUTI – Provincia di Novara – Consorzio del Bacino Basso Novarese (CBBN)				
Oggetto Indagine	Pr Residenti 2018	RT Pro capite (kg/ab)	RU -Pro capite Rifiuti destinati allo smaltimento (kg/ab)	RD Pro capite (kg/ab)
Bellinzago	9.579	441	127	314
<i>Confronto con i dati totali dei comuni appartenenti al consorzio CBBN</i>				
Totale	222.621	459	121	338

CATEGORIE DI RIFIUTI URBANI – Provincia di Novara – Consorzio del Bacino Basso Novarese (CBBN)									
Oggetto Indagine	Pr Residenti 2018	Compost. Domestico (kg)	Frazione organica (kg)	Sfalci e potature (kg)	Carta e cartone (kg)	Plastica (kg)	Legno (kg)	Metalli (kg)	Vetro (Kg)
Bellinzago	9.579	42.000	669.840	582.290	424.290	255.400	178.090	54.000	401.340
<i>Confronto con i dati totali dei comuni appartenenti al consorzio CBBN</i>									
Totale	222.621	553.800	18.434.560	9.040.841	13.124.630	7.168.440	4.668.620	1.124.998	10.294.420

CATEGORIE DI RIFIUTI URBANI – Provincia di Novara – Consorzio del Bacino Basso Novarese (CBBN)						
Oggetto Indagine	Pr Residenti 2018	Tessili (Kg)	Ingombranti e Raee (kg)	Rifiuti da C&D (kg)	Spazzamento stradale e recupero (kg)	Altre RD (kg)
Bellinzago	9.579	31.690	249.506	1.440	94.340	18.459
<i>Confronto con i dati totali dei comuni appartenenti al consorzio CBBN</i>						
Totale	222.621	692.281	5.519.908	1.914.740	2.436.870	347.030

Legenda di Sintesi dei valori espressi nelle tabelle	
PT	= produzione totale (RT + ALTRI)
RT	= rifiuti totali (RD + RU)
RU	= rifiuti urbani indifferenziati (compresi i residui della pulizia stradale non avviati a recupero, delle fognature, i rifiuti ingombranti avviati direttamente a smaltimento, gli scarti derivanti dalla valorizzazione delle raccolte multimateriale, dalla valorizzazione dei rifiuti ingombranti e RAEE avviati a recupero)
RD	= raccolta differenziata (comprese le raccolte mono-materiale al lordo degli scarti, le raccolte multimateriale al netto degli scarti, gli ingombranti e i RAEE avviati a recupero al netto degli scarti)
ALTRI	= altri rifiuti avviati a smaltimento e/o recupero non conteggiati nel calcolo della percentuale di RD (compresi i rifiuti da spazzamento stradale avviati a recupero nel rispetto dei criteri di cui alla D.G.R. 47-5101 del 18 dicembre 2012)
Rtpro c	= rifiuti totali pro capite (riferimento comunale) e/o di ATO (riferimento a Ambito Territoriale Ottimale)
RTrt	= indicatore della riduzione della produzione dei rifiuti di cui all'art.13 della L.R. n.24 del 24/10/2002
Rdeq	= raccolta differenziata equivalente (comprensiva di tutte le misure correttive di cui alla D.G.R. n.20-13488 del 27/09/2004 e della riduzione della produzione dei rifiuti di cui all'art.13 della L.R. n.24 del 24/10/2002)
Rdproc eq	= rifiuti prodotti dalla popolazione equivalente espressi in kg/abitante (D.G.R. n.20-13488 del 27/09/2004)

Figura 58. La sintesi della raccolta dei dati sulla produzione e gestione dei rifiuti nel comune di Bellinzago Novarese
Fonte e restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estrazione da <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/rifiuti/rifiuti-urbani> e <http://www.dati.piemonte.it/catalogodati/dato/101441-.html>

Limitazioni di cui all'articolo 715-bis della Legge n. 58 del 04/02/1963 "Modificazioni ed aggiunte agli articoli dal 714 al 717 del Codice della Navigazione" e derivanti dall'ENAC, e le indicazioni del PEAR

Per i comuni di Cameri, Bellinzago e Galliate, è stato disposto un sorvolo aereo al fine di definire gli spazi e limitazioni inerenti alle zone di volo per i mezzi dell'aeroporto militare di Cameri. Vengono in seguito descritte e rappresentate le seguenti disposizioni:

- Nelle zone di terreno riportate in **velatura gialla** non possono essere costituiti ostacoli di qualsiasi altezza;
- Nelle zone di terreno riportate in **velatura rossa** è fatto divieto di costruire ostacoli che, rispetto al livello del corrispondente tratto di perimetro dell'Aeroporto, superino l'altezza di 1 metro per ogni 7 metri di distanza dal perimetro dello stesso.
- Nelle zone di terreno **delimitate in verde** non possono essere costituiti ostacoli che superino le quote s.l.m. di m. 179,70 a Nord. E m. 167,60 a Sud corrispondenti ai livelli medi dei tratti di perimetro aeroportuale sulle direttrici di atterraggio, aumentate di 1 metro per ogni 50 metri di distanza dal perimetro stesso. Nessun ostacolo dovrà comunque superare la quota s.l.m. di m. 173,65 corrispondente al livello medio dell'Aeroporto, aumentata di m. 45.
- Nelle zone di terreno **delimitate in azzurro** nessun ostacolo dovrà comunque superare la quota s.l.m. di metri 173,65 corrispondente al livello medio dell'Aeroporto aumentata di m. 45.

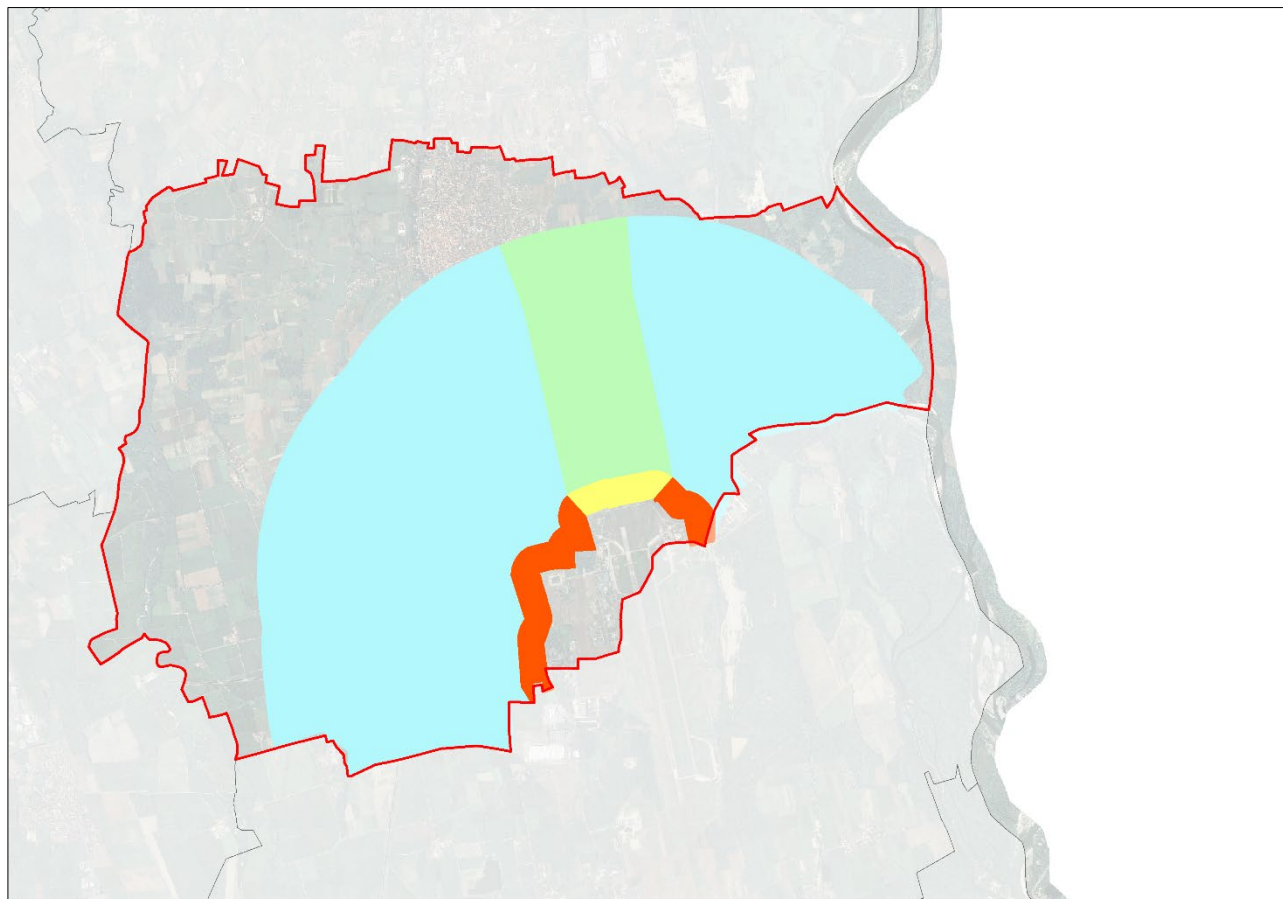


Figura 59. Le disposizioni inerenti alle zone di volo all'interno del comune di Bellinzago Novarese

Fonte e restituzione: Nostra elaborazione in ambiente GIS

Mappe di vincolo territoriale ENAC

Ai fini della determinazione caratteristiche operative quali le distanze dichiarate e dei minimi meteorologici aeroportuali lo spazio circostante l'aeroporto deve essere considerato parte integrante dello stesso, poiché il terreno circostante e i manufatti all'interno o all'esterno del sedime aeroportuale possono costituire importanti fattori limitanti. Il metodo per valutare l'impatto di ogni ostacolo esistente o previsto all'interno del sedime o nelle sue vicinanze, è quello di definire particolari superfici di rispetto degli ostacoli, in relazione al tipo di pista ed all'uso. Al fine di garantire la sicurezza della navigazione aerea, l'ENAC individua le zone da sottoporre a vincolo nelle aree limitrofe agli aeroporti e stabilisce le relative limitazioni. In applicazione all'art 707 c.ma 5 del Codice della Navigazione, le zone da sottoporre a vincolo e le relative limitazioni sono riportate in apposite mappe. Gli Enti locali, nell'esercizio delle proprie competenze in ordine alla programmazione ed al governo del territorio, adeguano i propri strumenti di pianificazione alle prescrizioni delle mappe di vincolo.

Per quanto riguarda Bellinzago Novarese, si riporta un estratto della tavola PG01-B "Mappa di vincolo territoriale" inerente alle limitazioni relative agli ostacoli e ai pericoli per la navigazione area derivanti dall'aeroporto di Milano Malpensa.

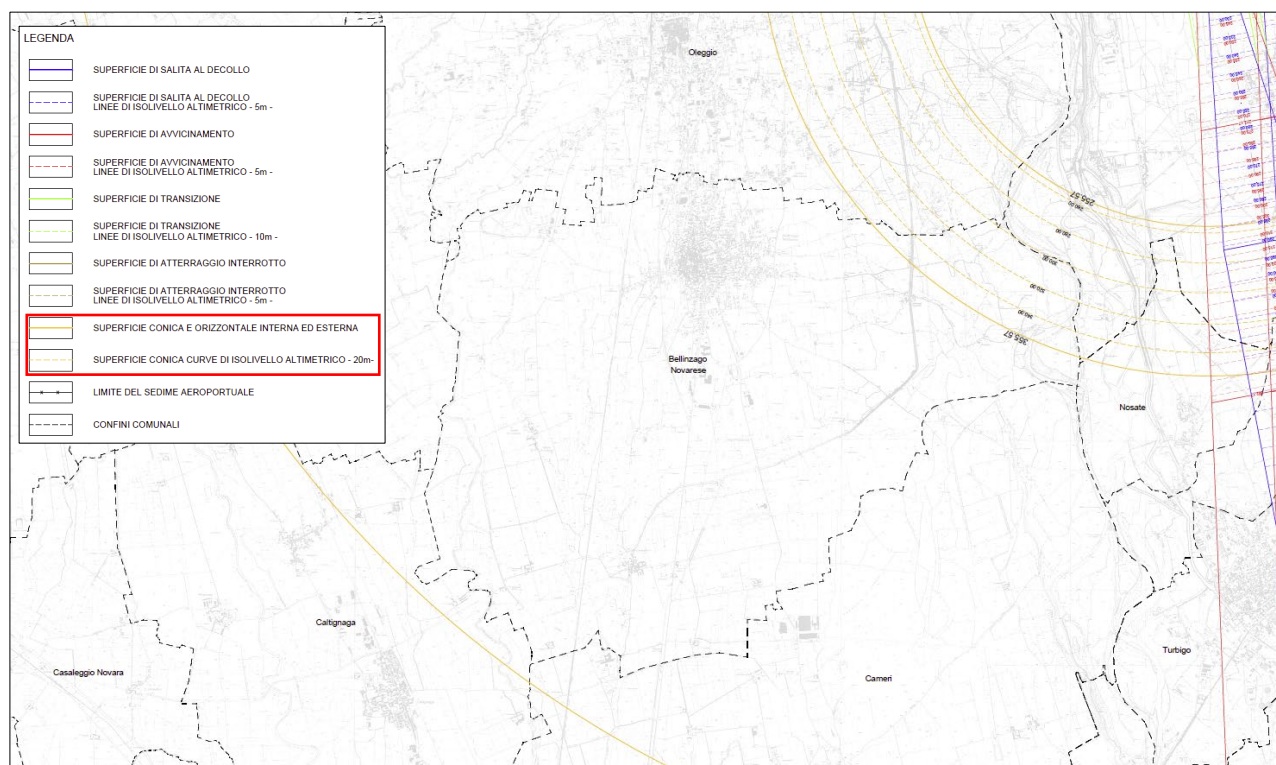


Figura 59.1 Le disposizioni inerenti alla navigazione area dell'aeroporto di Milano Malpensa a Bellinzago Novarese

Fonte e restituzione: Estratto da dati ENAC

Le disposizioni del PEAR

A conclusione dell'inquinamento derivante da fonti energetiche e per inquadrare gli obiettivi regionale sull'evitare sprechi energetici, il Piano Energetico Ambientale Regionale (ex artt. 5 e 6 della legge regionale 23 ottobre 2002, n. 23) rappresenta lo strumento strategico fondamentale per seguire e governare lo sviluppo energetico-ambientale del territorio regionale e per sostenere promuovere l'intera filiera energetica al fine di raggiungere gli obiettivi che la strategia Europa 2020 propone nel suo programma di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Di recente la Regione ha mosso una proposta di nuovo PEAR adottato con DGR n.10-6480 del 16 febbraio 2018, accompagnato da un apposito Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica, (in attesa dell'approvazione finale) al fine di rispettare gli obiettivi strategici europei (nell'Agenda Sostenibile 2020 e 2030) e raggiungere gli scopi prefissati per il profilo sostenibile piemontese:

- **Riduzione del 30% del consumo energetico entro il 2030, particolarmente impuntato su interventi che coinvolgono i settori di attività e i più "energivori" (civile e trasporti);**
- **Aumento al 27,6% della quota di consumi finali tramite l'uso di fonti energetiche rinnovabili.**

Il Documento di Piano stilato per il nuovo PEAR è riassuntivo dei presenti obiettivi e ricostruisce il quadro della domanda e offerta energetica sul territorio piemontese attraverso la raccolta dei dati dei precedenti Bilanci Energetici Regionali (BER). A partire dal 2005 fino al 2014, il BER è lo strumento per comprendere la tipologia delle fonti energetiche utilizzate nell'anno di riferimento, evidenziando i percorsi delle varie fonti energetiche a partire dalla produzione e/o importazione, attraverso le loro trasformazioni fino agli usi finali. Con la sintesi dei dati raccolti, il nuovo PEAR mette in luce quali sono i consumi per settore, le eventuali fonti energetiche rinnovabili e non rinnovabili, e le politiche e pratiche da rispettare al fine di raccordarsi con gli obiettivi comunitari. Il ruolo regionale mette a disposizione:

- **Sistema Informativo per la Prestazione Energetica degli Edifici (SIPEE)**
- **Catasto degli Impianti Termici (CIT)**

La raccolta dei dati sulle tipologie di inquinamento e risparmio energetico è propedeutica a direzionare gli interventi e previsioni future sulle località piemontesi, così da poter raggiungere un buon grado di efficienza di risorse e, soprattutto, incentivare politiche di risparmio energetico. A tal proposito, va evidenziato che con d.g.r. 18 novembre 2014, n. 24-591 è stata approvata la "Realizzazione del nuovo complesso amministrativo e istituzionale della Regione Piemonte, UNICA NZEB, a energia quasi zero", al fine di razionalizzare i consumi energetici e la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Giudizio sintetico della componente "Salute Pubblica" e il grado di propedeuticità degli indicatori ai fini del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese (NO)

Per la componente in oggetto, in corrispondenza con il documento preliminare di proposta di nuovo P.R.G.C. ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i. del comune di Bellinzago Novarese, richiamiamo gli obiettivi (progressione alfabetica) e le azioni (progressione numerica in corrispondenza della lettera identificativa dell'obiettivo) a cui far riferimento e coinvolti in maniera parziale o totale nel processo di lettura ambientale.

RICHIAMO ALLE DISPOSIZIONI DEL NUOVO PRGC		
	RIFERIMENTO TOTALE	RIFERIMENTO PARZIALE
OBIETTIVI	M	L; M; I
AZIONI	22	14 - 18 -22

GIUDIZIO SULLA COMPONENTE AMBIENTALE



La sintesi dei dati raccolti comporta considerazioni mediamente rilevanti ai fini della salute pubblica nel comune di Bellinzago Novarese. L'assetto e la configurazione delle reti infrastrutturali e telematiche è distribuito in modo equilibrato sul territorio e non comporta eccessiva pressione antropica dal punto di vista ambientale. A seguito dell'aggiornamento della Zonizzazione acustica comunale, è possibile riconoscere le classi acustiche, nelle quali prevale la classe II, con valori medio-bassi di inquinamento. Valori medi sono oltremodo riscontrati a livello di inquinamento elettromagnetico. Per quanto concerne il Gas Radon, nonostante i valori medio-alti registrati per Bellinzago, risulta che si rientra nei limiti consentiti dalle nuove disposizioni in materia, così da non portare rischi per la salute umana e ambientale. Non si registrano particolari problematiche a livello di gestione dei rifiuti. Sono indicate le limitazioni e le disposizioni per le aree oggetto di volo dei mezzi dell'aeroporto di Cameri e le "Mappe di vincolo" dell'aeroporto di Milano Malpensa. In sintesi, il giudizio sulla salute pubblica è buono, parzialmente stabile.

PROPOSTA INDICATORI

INDICATORI DI STATO/PRESSIONE (ARPA/GEOPORTALE)	GRADO DI INTERESSE NELLE ANALISI				
Radiazioni non ionizzanti					
Gas Radon					
INDICATORI DI STATO (ARPA/GEOPORTALE)	GRADO DI INTERESSE NELLE ANALISI				
Classificazione Acustica					
Rifiuti Urbani e Raccolta differenziata					

Legenda Grado d'interesse: Basso Medio-basso Medio Medio-alto Alto

**STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE
 BUONO (PARZIALMENTE STABILE)**

**PRIORITA' D'INTERESSE PER IL NUOVO PRGC
 MEDIO**

1.9. Rischio industriale



Riferimenti urbanistici di livello locale e sovralocale	
PIANI	PROGRAMMI
<p>NORMATIVA DI RIFERIMENTO Direttiva UE 18/2012 Direttiva Italia D.Lgs 105/2015</p>	<p>Rischio Industriale La crescente sensibilità per la tutela ambientale e del territorio ha portato allo sviluppo di strumenti normativi e di indagine tecnica sempre più volti a valutare le relazioni tra il territorio, inteso come ambiente di vita, ed il tessuto tecnologico e produttivo, cercando di stabilire dei criteri che diano risposta alla questione della tollerabilità. Direttive Con tali provvedimenti si individuano le attività per le quali è necessario effettuare un'approfondita analisi dei rischi legati a certe sostanze, la cui pericolosità è individuata secondo i criteri di una normativa europea specifica, in continua evoluzione per adeguarsi al progresso tecnico, che tiene conto delle loro proprietà chimiche, fisiche e tossicologiche. Per la gestione e il controllo si fa riferimento a: Attività di Controllo - Piano di Risanamento Aree Critiche - Pianificazione Emergenza Esterna</p>
<p>STRUMENTO URBANISTICO PRINCIPALE DI GESTIONE Linee guida per la valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale <i>(D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006)</i></p>	<p>Al fine di attuare una pianificazione del territorio effettivamente capace di pervenire gli effetti dannosi connessi al rischio industriale, si ritiene sia necessaria la conoscenza delle attività produttive che possono generare pericolo per le persone e per l'ambiente presenti su tutto il territorio comunale. Le informazioni principali da raccordare sono la necessità di mantenere opportune distanze di sicurezza tra gli stabilimenti e le zone residenziali. Tale necessità è per: - insediamenti di nuovi stabilimenti; - modifiche degli stabilimenti di cui l'art.10, comma 1, del D.Lgs. 17 agosto 1999, n.334 e smi; - nuovi insediamenti o infrastrutture attorno agli stabilimenti esistenti quali, ad esempio, vie di comunicazione, luoghi frequentati dal pubblico, zone residenziali, qualora l'ubicazione o l'insediamento o l'infrastruttura possano aggravare il rischio o le conseguenze di un incidente rilevante (art.14, comma 1 del D.Lgs. 334/1999 e smi). Il riconoscimento degli elementi di rischio determina categorie più o meno dannose.</p>
<p>CATALOGO Registro Regionale Aziende Seveso</p> <p>PERCORSO ESTERNO AL RIR Analisi di Rischio Industriale senza Attività Seveso</p>	<p>ATTIVITA SEVESO - Sottobacino Seveso - Aree Danno Rappresentano aree di impatto diretto di un incidente con origine nell'attività produttiva. Risultano attualmente presenti in Regione Piemonte 78 stabilimenti a rischio di incidente rilevante, distribuiti come segue nelle diverse province della Regione, sulla base dell'adempimento a cui risultano soggette. VALUTAZIONE DEL RIR</p> <p>In assenza di Attività Seveso (dirette o indirette): la valutazione del rischio industriale nell'ambito della procedura di VAS (Verifica di assoggettabilità fase di Valutazione VAS).</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-top: 10px;"> <p>Le valutazioni degli strumenti sono utili all'analisi del rischio ambientale ANALISI DI RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE SUL TERRITORIO COMUNALE ANALISI DI RISCHIO INDUSTRIALE CON POTENZIALI ATTIVITA' PERICOLOSE</p> </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-top: 10px;"> <p>Indicatori: RICONOSCIMENTO DEGLI ELEMENTI VULNERABILI A RISCHIO INDUSTRIALE</p> </div>

Figura 60. Scheda di sintesi per la componente "Rischio industriale"

Fonte e restituzione: Nostra elaborazione tabellare dei dati forniti dai documenti vigenti: Linee Guida per la valutazione del rischio industriale (2006) – Sistema SIAR (gestione dati da parte di ISPRA e MATTM)

Banche Dati

AMBITO DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI e FONTE DEI DATI
REGIONE PIEMONTE	Rischio Industriale https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/elettromagnetismo-rischio-industriale-rumore/rischio-industriale Elenco aziende a RIR (Attività Seveso) - MATTM https://www.minambiente.it/pagina/inventario-nazionale-degli-stabilimenti-rischio-di-incidente-rilevante-0 Geoportale Piemonte (Sistema Piemonte) – Dati GIS (Formato Shapefile) http://www.geoportale.piemonte.it/geocatalogorp/
ISPRA (Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e Mare)	Il Sistema/Servizio SIAR (SISTEMA INFORMATIVO ATTIVITA' DI RISCHIO) è ad uso esclusivamente privato. Le informazioni redatte derivano dall'analisi MATTM e ISPRA https://www.minambiente.it - http://www.isprambiente.gov.it/it

Struttura sintetica

- **Sintesi generale della componente**
Il quadro generale delle direttive sul possibile rischio di incidente rilevante e le linee guida per l'integrazione del rischio industriale per la gestione locale
- **Le possibili attività a rischio industriale e gli elementi vulnerabili sul territorio**
L'analisi di potenziali attività a rischio industriale per Bellinzago Novarese e gli elementi vulnerabili ad un possibile danno ambientale
- **Giudizio sintetico della componente "Rischio industriale" e il grado di propedeuticità degli indicatori ai fini del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese (NO).**

Descrizione STATO e TREND della componente ambientale

Sintesi generale della componente

L'indagine condotta sul possibile rischio industriale nel comune di Bellinzago Novarese parte dal riferimento normativo nazionale del **Rischio di Incidente Rilevante (RIR)** del D.Lgs. 105/15, in recepimento della direttiva europea (Seveso III) 2012/18/UE sul controllo del pericolo di incidenti connessi con sostanze pericolose. Secondo la direttiva, gli elementi di rischio da considerare rilevanti rientrano nella categoria degli stabilimenti che, causando un danno incontrollato sull'ambientale (incendio, emissioni tossiche, ecc.), interferiscono in modo negativo sulla salute umana. Applicando la norma, gli stabilimenti sono catalogati in due categorie (soglia inferiore e superiore) a seconda delle sostanze pericolose presenti.

La normativa statale ha una duplice competenza: la Regione per il controllo delle sostanze pericolose alla soglia inferiore (ex art.6 per D.Lgs 334/99) e lo Stato per la soglia superiore (ex art. 8 per D. Lgs 334/99). Tali categorie rientrano nel catalogo come "Attività Seveso".

Nel caso in cui non ci sia un diretto interessamento nell'indagine del RIR, le indicazioni dettate dalla Regione Piemonte impongono specifiche analisi atte a determinare la vulnerabilità ambientali e territoriali. Le specifiche emanate come "**Linee guida per la valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale**", approvate con D.G.R. n.17-377 del 26/07/2010, pongono l'obiettivo di attuare una pianificazione a livello locale capace di pervenire gli effetti dannosi connessi al rischio industriale. Oggetto della valutazione del rischio industriale è la verifica ed integrazione degli strumenti di pianificazione territoriale in presenza di stabilimenti soggetti alla normativa di settore.

Alla scala comunale, gli obiettivi sono:

- **Mantenere distanze di sicurezza tra gli stabilimenti e zone residenziali, nel caso di insediamento di nuovi stabilimenti, modifiche degli stabilimenti (art. 18 D. Lgs 105/2015) e nuovi insediamenti o infrastrutture attorno agli stabilimenti esistenti**
- **Recepimento degli strumenti pertinenti del piano di emergenza interna da parte degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica (le valutazioni vengo distinte a seconda degli Effetti Diretti o Indiretti provocati dal possibile scenario di incidente rilevante).**

A seconda del contesto in cui ci si ritrova, le direttive e le linee guida propongono lo sviluppo di due percorsi distinti di analisi e gestione del rischio:

- **Percorso 1.** Analisi del rischio industriale riguardante la presenza di aree/attività a rischio industriale, in assenza di "Attività Seveso".
- **Percorso 2.** Elaborazione di una dettagliata analisi RIR anche solo per la singola presenza (interna o parziale) di un'attività di rischio (Attività Seveso) già esistente, di nuovo insediamento, e che coinvolge elementi vulnerabili esistenti o in previsione.

In riferimento a quanto detto fin ora e a seguito di un controllo incrociato del registro delle "Attività Seveso" (in cui non appare il comune di Bellinzago Novarese), l'indagine verterà sull'analisi e verifica del seguente enunciato dello stato di fatto: **il comune di Bellinzago Novarese non è direttamente interessato dalla presenza di attività soggette al D. Lgs. 105/2015 ne può essere interessato, anche solo in parte, dalle "aree di danno" relative ad attività presenti nei comuni confinanti.**

Di conseguenza, le informazioni che seguono saranno inerenti al **Percorso 1** e in conformità con le indicazioni descritte nelle componenti precedenti e con l'eventuale indicazione di possibili elementi vulnerabili al rischio industriale.

Le possibili attività a rischio industriale e gli elementi vulnerabili sul territorio

Una volta appurato la mancanza di possibili effetti diretti e indiretti sul territorio in oggetto da parte di attività RIR, l'analisi si rivolge verso il potenziale rischio di aziende all'interno del territorio comunale e del potenziale coinvolgimento delle stesse aziende in caso di incidente rilevante collegato alle attività sparse sul territorio. Effettuando una cernita corretta ai sensi della normativa vigente, le attività RIR sono individuate nella classificazione ATECO del 2007.

Classificazione ATECO 2007	
Codice	Descrizione attività
25	Fabbricazione di prodotti in metallo (escluse macchine e attrezzature)
28	Fabbricazione di macchinari e apparecchiature NCA
13	Industrie tessili
15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili
20	Fabbricazione di prodotti chimici
17	Fabbricazione di carta e prodotti di carta
45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli
45.20	Manutenzione e riparazione autoveicoli
47.30	Commercio al dettaglio di carburanti per autotrazione in esercizi specializzati
07	Estrazione di minerali metalliferi
16	Industria del legno e dei prodotti di legno e sughero (esclusi mobili)

Figura 61. Attività di produzione pericolosa secondo la classificazione ATECO 2007

Fonte e Restituzione: Estratto da "Linee guida per la Valutazione del Rischio Industriale nell'ambito della pianificazione industriale" – Procedura VAS e RIR – D.G.R. n.17 -377 del 26/07/2010

Richiamando quanto descritto nelle componenti precedenti (in particolar modo le sezioni 1.3., 1.7, 1.8.), la produzione industriale e le ridotte attività presenti sul territorio comunale **non interessano le categorie riportate da ATECO**. Inoltre, lo sviluppo di nicchia industriale e manifatturiero del comune non si estende ad un livello sovralocale ed è contenuto alla dimensione locale. Perciò, sia in caso di incidente rilevante che rischio industriale, gli effetti di un possibile danno sarebbero poco nocivi o addirittura nulli per la salute umana dei cittadini e di minimo impatto per l'ambiente (da considerare ulteriormente che l'ambiente che verrebbe colpito non presenta aree soggette a tutela o protette).

Per quanto concerne gli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili, le Linee guida regionali definiscono che devono essere identificati su tutto il territorio comunale. Non avendo a disposizione l'elenco delle sostanze e prodotti delle aziende/imprese sul territorio che potrebbero nuocere alla salute umana e, oltremodo, in assenza di indicazione di elementi vulnerabili a Bellinzago Novarese (dati SIAR non aggiornati e nessun riscontro su Geoportale Piemonte), l'indagine seguente prende in considerazione l'addensamento produttivo posto a sud del centro abitato di Bellinzago, al quale è stato applicato un buffer di 500 m di estensione entro cui riconoscere i possibili elementi (territoriali e ambientali) vulnerabili da rischio industriale. L'immagine seguente è uno stralcio della Tavola T10 a cui è stato applicato il buffer; con la legenda posta nella pagina seguente, si individuano gli elementi vulnerabili.

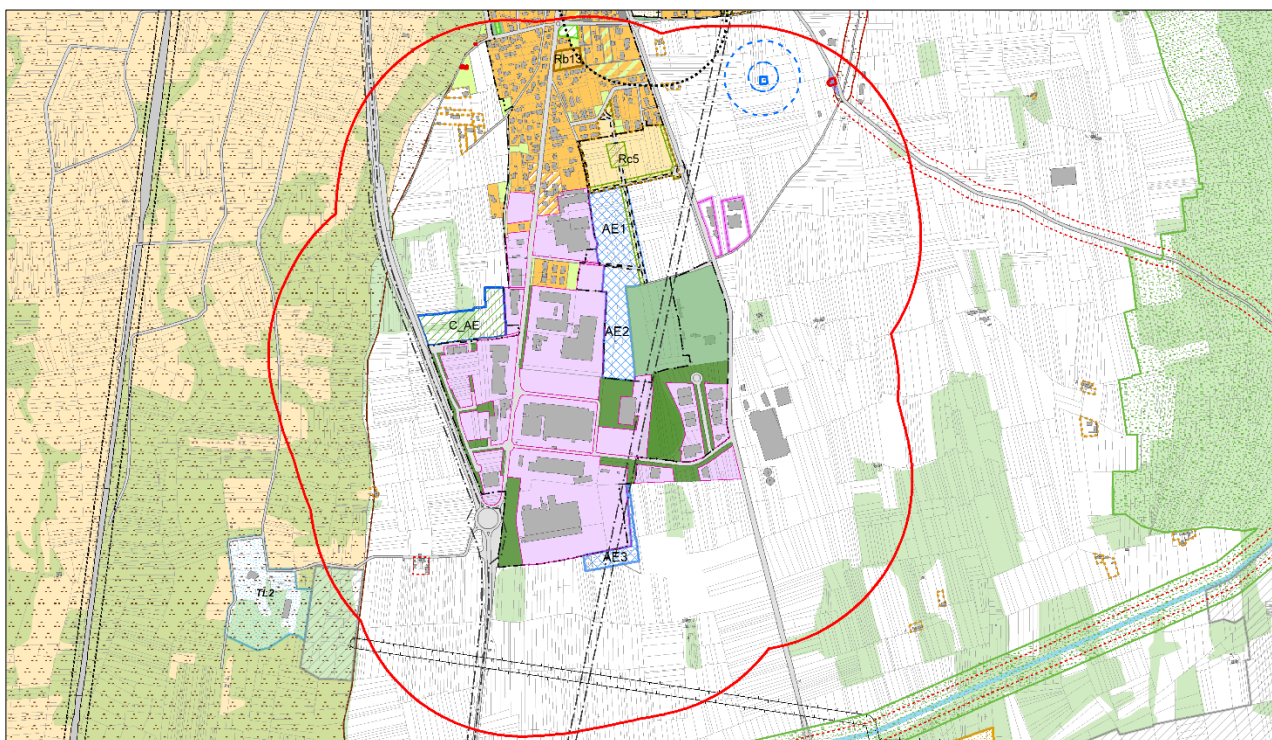




Figura 62. L'individuazione degli elementi vulnerabili entro un raggio di 500 m dal comparto produttivo di Bellinzago Novarese
Fonte e Restituzione: Estratto da Tavola T10 del nuovo PRGC a seguito delle indicazioni di "Linee guida per la Valutazione del Rischio Industriale nell'ambito della pianificazione industriale" –

Dal punto di vista territoriale, i possibili elementi vulnerabili risultano essere:

- **alcune porzioni di territorio adibite ad usi prevalentemente residenziale**, tra cui tessuto insediativo residenziale esistente, aree di trasformazione per il recupero funzionale, lotti con edificabilità da trasferire, aree del tessuto residenziale di progetto (di completamento e di nuovo impianto), edifici residenziali esterni al tessuto consolidato e aree a verde privato;
- **alcune usi pubblici**, tra cui aree a servizio degli insediamenti residenziali per servizi e attrezzature di progetto, aree a servizio delle attività economiche e il comparto per gli interventi di compensazione ambientale per le attività economiche in progetto;

Dal punto di vista ambientale, i possibili elementi vulnerabili risultano essere:

- **una porzione di territorio adibito ad usi agricoli** (ambito agrario di qualità paesistica del terrazzo morenico);
- **alcune porzioni di aree della rete ecologica** (aree boscate);
- **alcune aree, insediamenti e beni di interesse storico artistico**, tra cui n. 2 edifici di interesse storico, artistico e di valore documentario e fasce e sedimi di pertinenza dei "Sistemi di Beni" (entrambi da "Repertorio dei Beni"), e aree a potenziale archeologico;
- **n. 1 pozzo** (con relative fasce di rispetto idropotabile) e **una linea di elettrodotti** (con relativa fascia di rispetto).

Giudizio sintetico della componente "Rischio industriale" e il grado di propedeuticità degli indicatori ai fini del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese (NO)

Per la componente in oggetto, in corrispondenza con il documento preliminare di proposta di nuovo P.R.G.C. ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i. del comune di Bellinzago Novarese, richiamiamo gli obiettivi (progressione alfabetica) e le azioni (progressione numerica in corrispondenza della lettera identificativa dell'obiettivo) a cui far riferimento e coinvolti in maniera parziale o totale nel processo di lettura ambientale.

RICHIAMO ALLE DISPOSIZIONI DEL NUOVO PRGC		
	RIFERIMENTO TOTALE	RIFERIMENTO PARZIALE
OBIETTIVI	G	M
AZIONI	14	22

GIUDIZIO SULLA COMPONENTE AMBIENTALE



La sintesi delle informazioni raccolte evince un basso interessamento del rischio industriale nel contesto territoriale di Bellinzago Novarese. Non essendo riconosciuta alcuna attività (Attività Seveso) a rischio di incidente rilevante all'interno del territorio comunale, ma esclusivamente nei comuni limitrofi o contermini (a debita distanza sia per eventuali effetti diretti che indiretti), il rischio industriale si riduce ad un possibile effetto a catena derivante da un'attività RIR (molto raro) o da particolari produzioni industriali all'interno delle zone produttive del comune. Tuttavia, anche per il rischio industriale, non si riscontrano attività produttive pericolose all'interno del territorio comunale, né tanto meno in possibili sviluppi di nicchia a livello sovralocale o derivanti da comuni limitrofi.

In sintesi, si può attribuire un giudizio positivo per questa componente.

PROPOSTA INDICATORI

INDICATORI DI STATO	GRADO DI INTERESSE NELLE ANALISI				
Stato di fatto degli impianti produttivi					
Stato di attuazione degli impianti produttivi					
INDICATORI DELLE ATTIVITA' SEVESO	GRADO DI INTERESSE NELLE ANALISI				
Effetti diretti					
Effetti indiretti					

Legenda Grado d'interesse: Basso Medio-basso Medio Medio-alto Alto

STATO COMPLESSIVO DELLA COMPONENTE

BUONO (STABILE)

PRIORITA' D'INTERESSE PER IL NUOVO PRGC

MEDIO- BASSA

2. La lettura degli strumenti della pianificazione verticale e orizzontale

A norma di legge, l'analisi tra gli obiettivi di Piano e quelli di strumenti pianificatori o programmatori sovraordinati è necessaria per verificare la compatibilità a diversi o uguali livelli di pianificazione. L'indagine deve confrontare i diversi obiettivi ed evidenziare i potenziali livelli di coerenza o incoerenza al fine di valutare la compatibilità del sistema di obiettivi generali e specifici del nuovo PRGC con i piani/programmi che insistono e/o coinvolgono a vario titolo il contesto in oggetto.

In questa fase di specificazione saranno analizzati gli strumenti della pianificazione di livello regionale e provinciale, riferimenti imprescindibili per la definizione delle scelte urbanistiche e di trasformazione/riconoscimento del territorio.

Il riconoscimento del territorio e la tutela dell'ambiente del comune di Bellinzago Novarese richiedono un inquadramento a scala vasta nei vari livelli proposti; la tabella seguente riassume gli strumenti di pianificazione, distinti per livelli di applicazione sovralocale, propedeutici per la procedura di valutazione del Piano.

	LIVELLO DI PIANIFICAZIONE	STRUMENTO URBANISTICO	RIFERIMENTO NORMATIVO GENERALE
PIANIFICAZIONE VERTICALE	Pianificazione Regionale	Piano Territoriale Regionale (PTR)	Approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011
		Piano Paesaggistico Regionale (PPR)	Approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017
	Pianificazione di dettaglio nel contesto Regionale <i>(richiamo ai suddetti strumenti rilevanti, precedentemente citati e propedeutici nella lettura ambientale)</i>	Monitoraggio del Consumo di Suolo	Approvato con D.C.R. n. 34-1915 del 27 luglio 2015
		Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po (PAI)	Approvato con D.P.C.M. del 274 maggio 2001 (Aggiornamento al 2015)
		Piano di Tutela delle Acque (PTA)	Approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13 marzo 2007 Attualmente in fase di revisione
		Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)	Approvato con D.C.R. n. 351-3642 del 3 febbraio 2004 Attualmente in fase di revisione
		Piano Regionale di gestione dei rifiuti e dei fanghi di depurazione	Approvato con D.C.R. n. 140-14161 del 19 aprile 2016
Pianificazione Provinciale	Piano Territoriale Provinciale (PTP) di Novara	Approvato con D.C.R. n. 383-28587 del 5 ottobre 2004	

Figura 63. Tabella di sintesi dei livelli di pianificazione verticale territoriale sovralocale della Regione Piemonte
 Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare contenente le informazioni generali degli strumenti urbanistici

Le informazioni presenti negli strumenti della pianificazione verticale consentono il riconoscimento della morfologia del territorio e degli obiettivi/strategie che cooperano nel regime sovraordinato della Regione Piemonte. L'interazione tra i diversi strumenti consente di individuare i macro-ambiti di riferimento territoriale (regionali e provinciali), così che le disposizioni recepite si possano poi allineare e declinare sugli aspetti (ambientali e paesaggistici) che riguardano la scala locale del comune indagato.

Nella tabella seguente vengono elencati gli strumenti della pianificazione locale che verranno analizzati durante la procedura di valutazione del Piano.

	LIVELLO DI PIANIFICAZIONE	STRUMENTO URBANISTICO	RIFERIMENTO NORMATIVO GENERALE
PIANIFICAZIONE ORIZZONTALE	Pianificazione Comunale (interna e contermini)	Studio Geologico	In fase di Aggiornamento
		Piano di Zonizzazione Acustica	In fase di Aggiornamento
		Piano Regolatore Generale dei comuni contermini (strumenti vigenti approvati o varianti generali/strutturali approvate)	- Piano Regolatore di Caltignaga (NO) D.G.R. n.13-85 del 23 maggio 2005 - Piano Regolatore di Cameri (NO) D.G.R. n. 6-1169 del 07 dicembre 2010 - Piano Regolatore di Momo (NO) Variante Generale, D.C.C. n. 11 del 29 Marzo 2019 - Piano Regolatore di Oleggio (NO) D.G.R. n. 52-16349 del 29 Giugno 1992 - Piano di Governo del Territorio di Lonate Pozzolo (VA) D.C.C. n. 21 del 12 Giugno 2013 - Piano di Governo del Territorio di Nosate (MI) D.C.C. n.21 del 25 Maggio 2010
		Quadro Vincolistico	Vincoli Paesaggistici D. Lgs n.42/2004 e s.m.i., art.142 Vincoli e Aspetti da tutelare a livello locale Articoli da NTA da Variante Generale al PRGC

Figura 63.1. Tabella di sintesi dei livelli di pianificazione orizzontale territoriale locale

Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare dai dati generali degli strumenti e studi urbanistici

L'analisi della pianificazione orizzontale stabilisce specifiche legate alla pianificazione comunale di Bellinzago Novarese e ai comuni contermini. Secondo i piani di settore o di specifici ambiti territoriali, la verifica di compatibilità consisterà nell'allineamento delle informazioni prodotte con gli obiettivi proposti dal documento preliminare del nuovo PRGC.

2.1. La pianificazione verticale di livello Regionale e Provinciale



2.1.1. Il Piano Territoriale Regionale (PTR)

Nell'ambito del processo di ridefinizione della disciplina e degli strumenti per il governo del territorio della Regione Piemonte, è stato approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011 il nuovo **Piano Territoriale Regionale**, sostituendo quello di vecchio stampo (1997).

Questo strumento urbanistico interpreta la struttura del territorio riconoscendone gli elementi caratterizzanti (fisici, ecologici, paesaggistici, culturali, insediativi, infrastrutturali e urbanistici), e stabilisce le regole per la conservazione, riqualificazione e trasformazione dell'intera Regione Piemonte.

L'interpretazione territoriale si configura nella prassi di strategie e obiettivi a livello regionale che, attraverso momenti di verifica e confronto, vengono affidati e attuati dagli enti operanti a scala provinciale e locale. Contemporaneamente, il Piano stabilisce le azioni da intraprendere da parte dei diversi soggetti della pianificazione, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e competenza, per dare attuazione alle finalità del PTR stesso.

Le finalità si raggiungono tramite l'articolazione delle tre componenti strutturali del Piano.

- **Quadro di Riferimento** (*componente conoscitivo-strutturale*)
La lettura critica del territorio regionale (aspetti insediativi, socio economici, morfologici, paesistico-ambientali e ecologici), della trama delle reti e dei sistemi locali in cui è coinvolta la Regione Piemonte.
- **Parte Strategica** (*componente di coordinamento delle politiche e dei progetti di diversi livelli istituzionali, spaziali e settoriali*)
L'individuazione degli interessi da tutelare a priori e i grandi assi strategici di sviluppo.
- **Parte Statutaria** (*componente regolamentare del piano*)
La definizione di ruoli e funzioni dei diversi ambiti di governo del territorio sulla base dei principi di autonomia locale e sussidiarietà.

L'interazione dinamica delle componenti crea un complesso di sinergie che agisce sulla matrice del territorio dividendolo in **33 Ambiti di integrazione territoriale (AIT)**. Ognuna di esse rappresenta le connessioni positive o negative, attuali e potenziali, strutturali e dinamiche che devono essere oggetto di una **pianificazione integrata e strategica**.

Sfruttando una logica policentrica dei sistemi produttivi, culturali e paesaggistici della Regione, la pianificazione integrata si basa sul raggiungimento di principi prioritari dei documenti programmatori della Regione, articolati nelle seguenti strategie di sviluppo:

➤ **Strategia 1 – Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio**

Finalizzata a promuovere l'integrazione tra valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, culturale e le attività imprenditoriali ad essa connesse, la riqualificazione delle aree urbane in un'ottica di qualità della vita e inclusione sociale, sviluppo economico e rigenerazione delle aree degradate.

➤ **Strategia 2 – Sostenibilità ambientale ed efficienza energetica**

L'eco-sostenibilità di lungo termine della crescita economica perseguendo una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse.

➤ **Strategia 3 – Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione e logistica**

Finalizzata a rafforzare la coesione territoriale e lo sviluppo locale del nord-ovest nell'ambito di un contesto economico e territoriale a dimensione Europea.

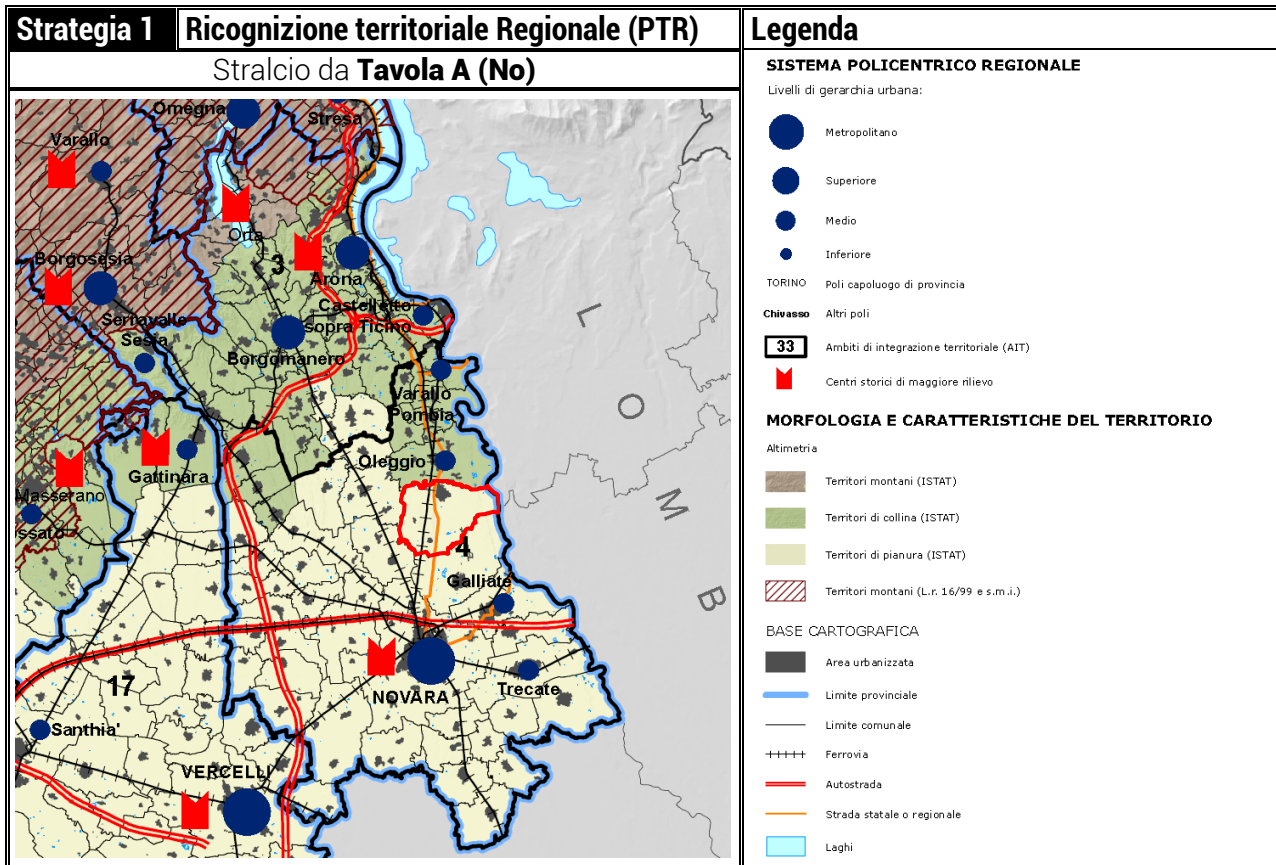
➤ **Strategia 4 – Ricerca, Innovazione e transizione produttiva**

Individua le localizzazioni e le condizioni di contesto territoriale più adatte a rafforzare la competitività del sistema regionale attraverso l'incremento della sua capacità di produrre ricerca ed innovazione, ad assorbire e trasferire nuove tecnologie, anche in riferimento a tematiche di frontiera, alle innovazioni in campo ambientale ed allo sviluppo della società dell'informazione.

➤ **Strategia 5 – Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali**

coglie le potenzialità insite nella capacità di fare sistema tra i diversi soggetti interessati alla programmazione /pianificazione attraverso il processo di governance territoriale.

Per l'indagine di "specificità e riconoscibilità" del territorio comunale di Bellinzago Novarese, si riportano di seguito gli specifici stralci descrittivi delle collocazioni d'Ambito territoriale. Una puntuale "lettura" dell'inquadramento territoriale, come riportato in sede di strumentazione di governo del territorio "sovraordinata", verificherà le strategie operanti nel contesto del nuovo PRGC.



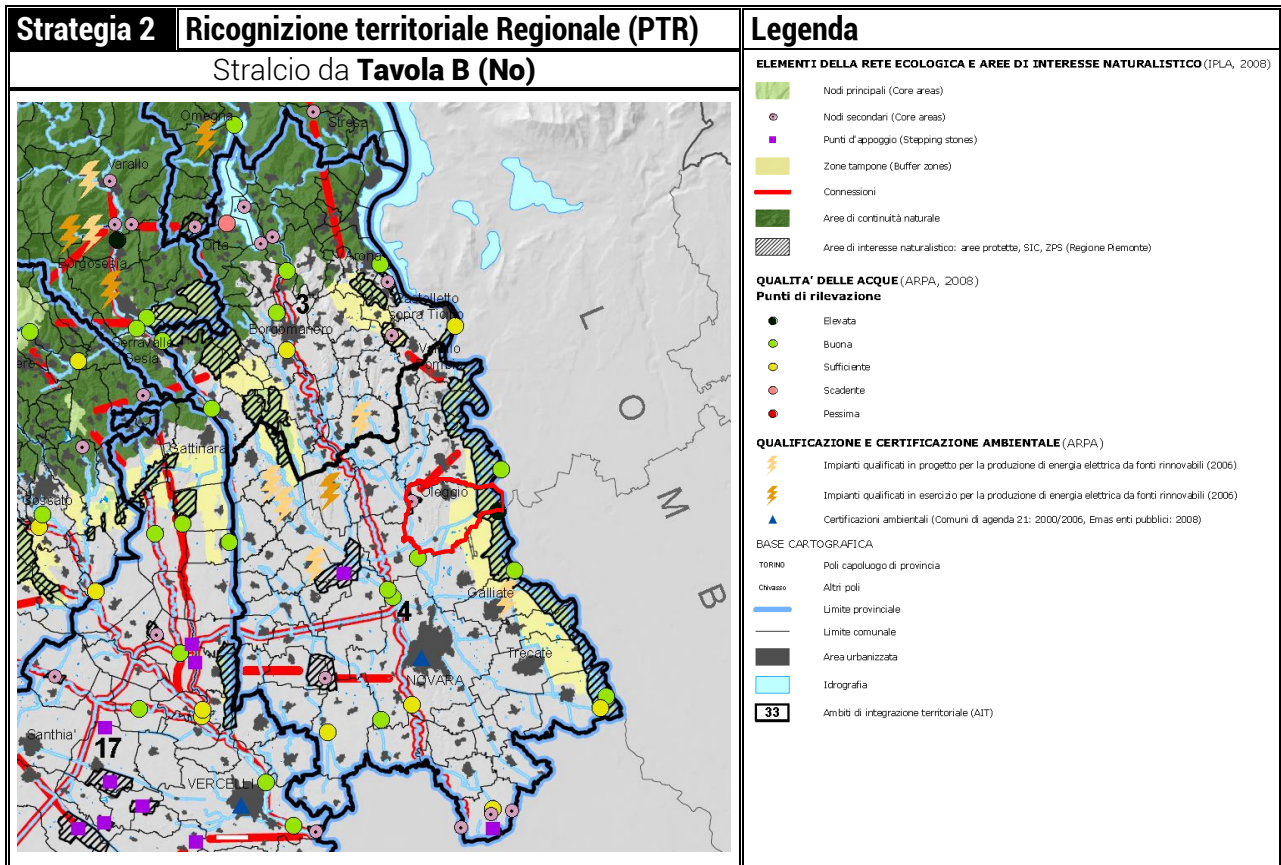
Sintesi della morfologia e delle caratteristiche territoriali in relazione a Bellinzago Novarese

L'interpretazione della sintesi morfologica mostra per il comune in oggetto un territorio prevalentemente pianeggiante. Gli obiettivi per questo ambiente, in riferimento alla Tavola di Progetto del PTR, si riferiscono alla valorizzazione dell'attività e produttività delle imprese rurali (risicole) e alla tutela delle attività di tipo agro-forestale e, in generale, degli aspetti naturali e boscati del Parco Naturale della valle del Ticino.

PTR Tav. A Ambiti di integrazione territoriale Sintesi delle informazioni di dettaglio in relazione al contesto in cui è inserito il comune	 AIT 4
Sistema Policentrico Regionale	Nessuno
Classi Uso del Suolo	Aree Boscate; Aree seminaturali nude/vegetazione erbaceo cespugliosa; Aree agricole a prevalenti colture irrigue; Aree agricole a risicoltura; Aree urbanizzate e pertinenze
Patrimonio architettonico, monumentale, archeologico	Medio
Sistema Idrografico	Idrografia Principale; Canali principali; Fasce PAI
Capacità di uso del suolo	Classi II, III, V (IPLA 2008)
Consumo di Suolo (2001)	Da 9% a 14% (Soglia Medio-Alta)
Dispersione Urbana (2001)	Da 14% a 20% (Soglia Medio-Bassa, in aumento dal 1991)

Figura 64. Sintesi della conoscenza del territorio comunale di Bellinzago Novarese nel contesto regionale
 Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estratti da Allegato Tavola A del PTR 2011

Bellinzago N. si colloca in una porzione di territorio prevalentemente pianeggiante e contraddistinta dagli ambienti del Parco Naturale del Ticino. La dispersione urbana risulta essere in una soglia medio-bassa, con un consumo di suolo medio-alto; il tessuto agricolo si distingue tra le zone delle colture irrigue e di quelle risicole.



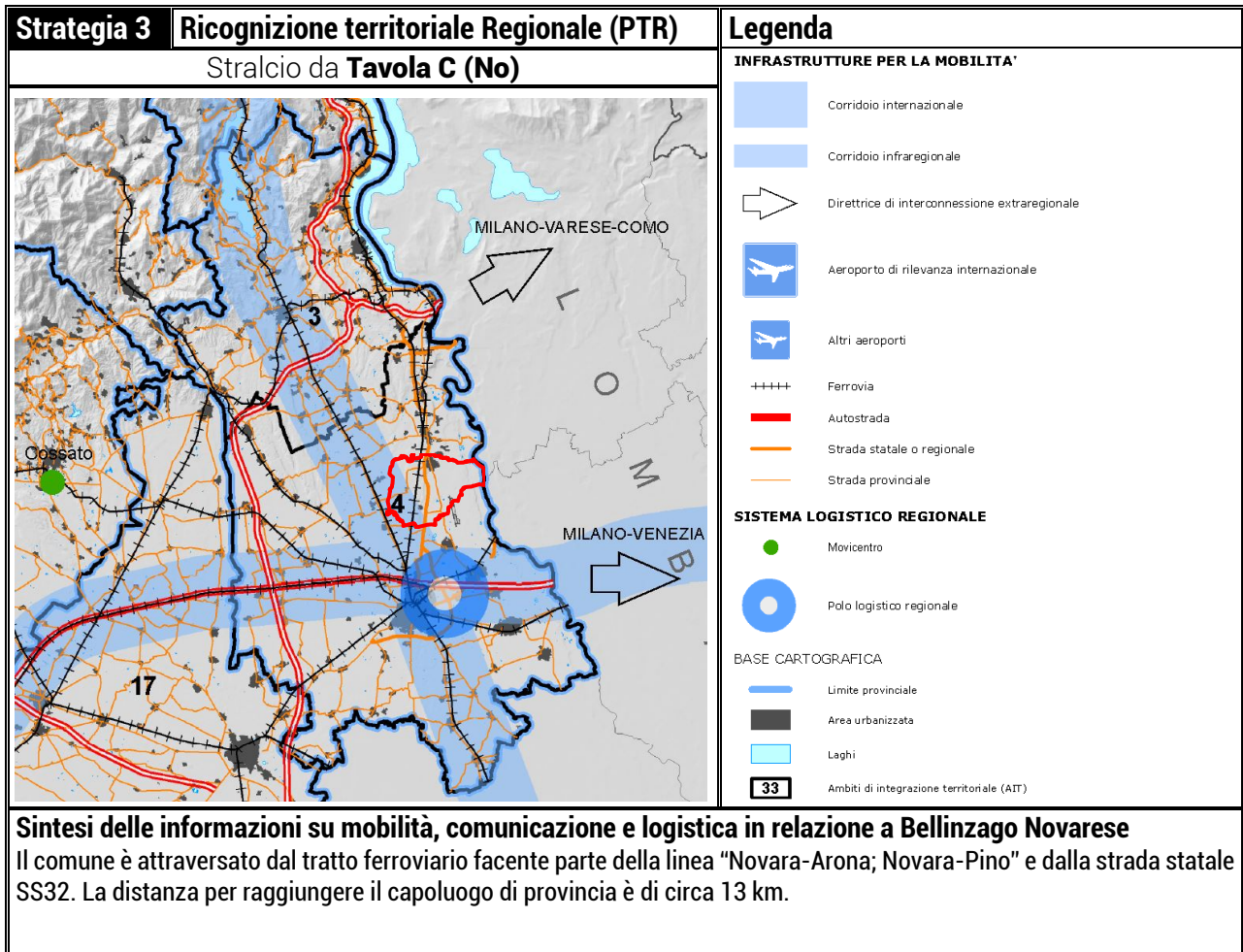
Sintesi delle informazioni su sostenibilità ambientale ed efficienza energetica in relazione a Bellinzago Novarese

Non risultano particolari pratiche o coinvolgimenti in progetti di sostenibilità. Si segnala, però, la presenza di elementi/aspetti di rilevanza ambientale, concorrenti alla costruzione del disegno di Rete ecologica e aree di interesse naturalistico

<p>PTR Tav. B</p> <p>Ambiti di integrazione territoriale</p> <p>Sintesi delle informazioni di dettaglio in relazione al contesto in cui è inserito il comune</p>	<p style="font-size: 2em; font-weight: bold;">AIT 4</p>
Quadro dei fenomeni di instabilità naturale	Area inondata o inondabile
Quadro del dissesto idraulico e idrogeologico	PAI, Fasce fluviali A, B, C
Bilancio Ambientale Territoriale (BAT) Pressioni	30 -35 medio-basso
Siti Contaminati	Siti contaminati (anagrafe)
Impianti di Rischio di Incidente rilevante	Nessuno
Depuratori e Discariche	Depuratori per trattamenti primari e secondari

Figura 64.1. Sintesi della conoscenza del territorio comunale di Bellinzago Novarese nel contesto regionale
 Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estratti da Allegato Tavola B del PTR 2011

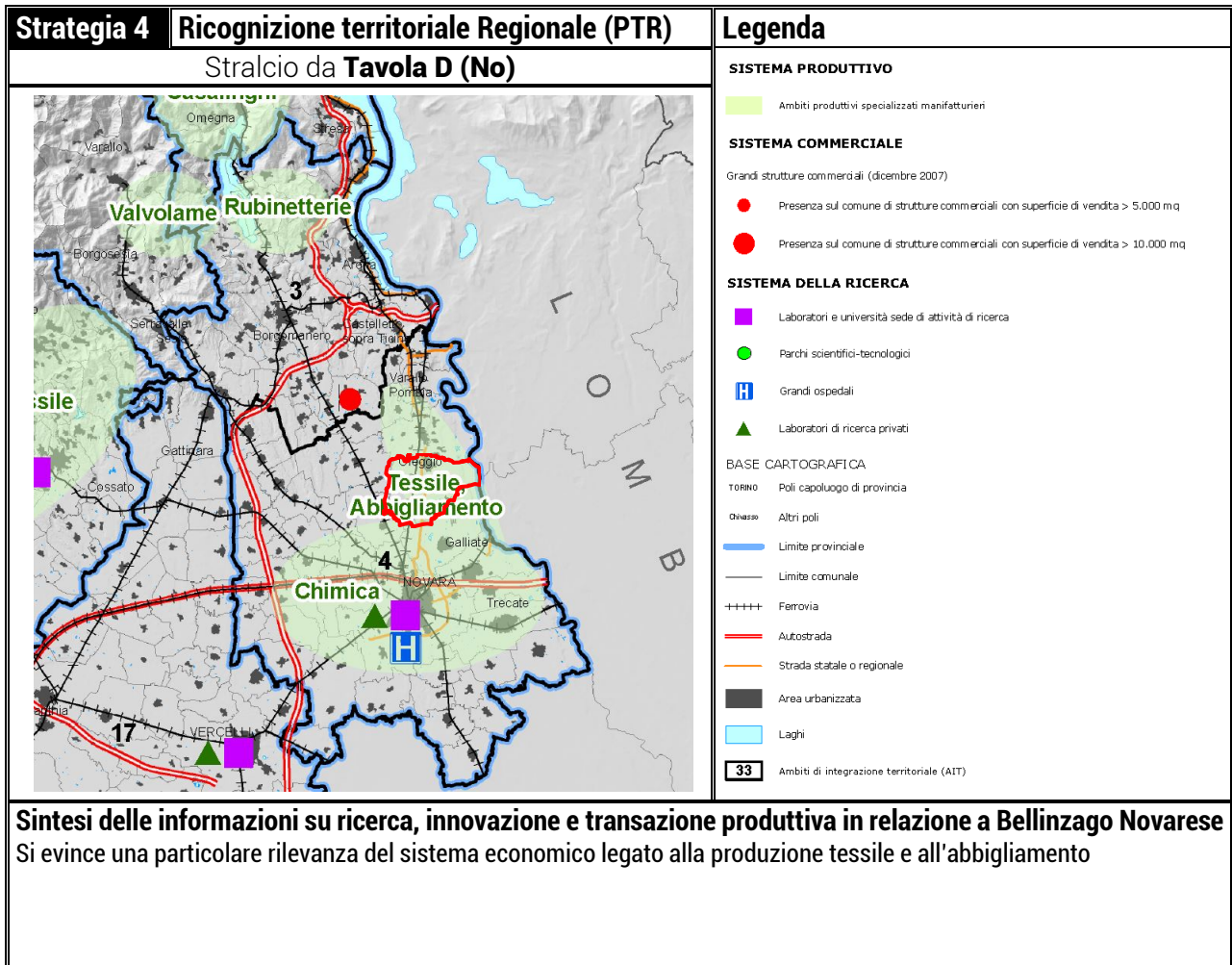
A Bellinzago N. la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse sono fattori di rilievo per la tutela dell'ambiente idrogeologico del fiume Ticino e degli ambienti naturali ad esso annessi. Si riscontra la presenza sul territorio comunale di due impianti di depurazione delle acque.



<p align="center">PTR Tav. C Ambiti di integrazione territoriale Sintesi delle informazioni di dettaglio in relazione al contesto in cui è inserito il comune</p>	<p align="center" style="font-size: 48px; font-weight: bold;">AIT 4</p>
<p>Percorsi Ciclabili</p>	<p>L'itinerario cicloturistico (febbraio 2009) in cui è coinvolto Bellinzago Novarese fa riferimento alla Rete dei percorsi ciclabili regionali e provinciali e al percorso "Padano" lungo il fiume Ticino</p>
<p>Rete Telematica</p>	<p>Copertura Comunale Banda Larga superiore al 70%; Percorso di backbone (fibra ottica)</p>
<p>Rete Elettrica</p>	<p>Rete Elettrica Principale (1991 - 1995)</p>
<p> </p>	<p> </p>
<p> </p>	<p> </p>

Figura 64.2. Sintesi della conoscenza del territorio comunale di Bellinzago Novarese nel contesto regionale
 Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estratti da Allegato Tavola C del PTR 2011

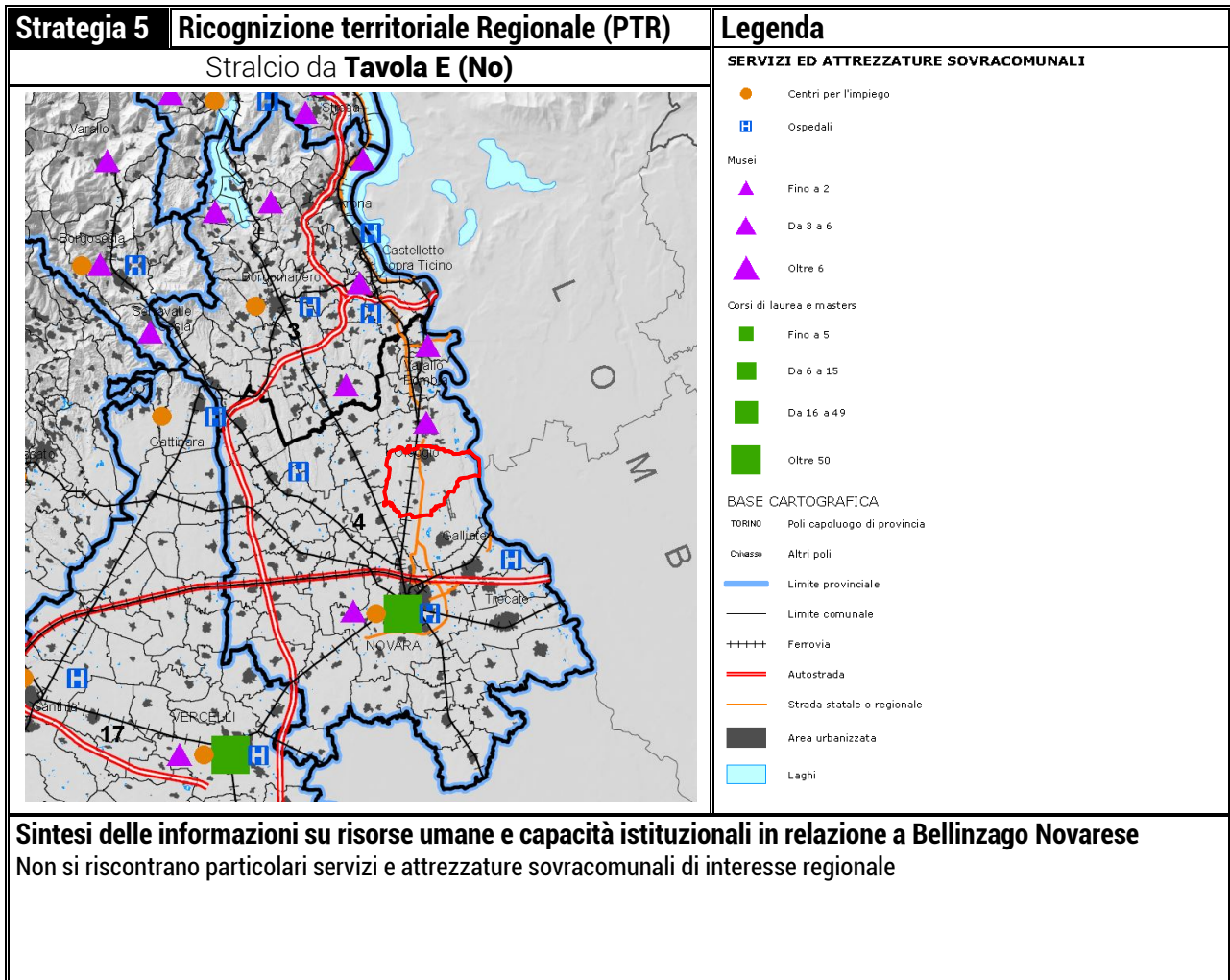
Il comune di Bellinzago Novarese è coinvolto nelle reti di mobilità forte e debole. Si riscontra la presenza della tratta ferroviaria "Novara-Arona" - "Novara-Pino", la strada statale "SS32" e i percorsi ciclopedonali disciplinati dagli enti sovraordinati.



<p>PTR Tav. D Ambiti di integrazione territoriale Sintesi delle informazioni di dettaglio in relazione al contesto in cui è inserito il comune</p>	<p>AIT 4</p>
<p>Sistema Agricolo (Culture Prevalenti)</p>	<p>Cerealicolo; Risaie</p>
<p>Assetto Territoriale della Rete Commerciale</p>	<p>Nessuna area di programmazione di appartenenza</p>
<p>Ricettività Turistica</p>	<p>Posti Letto AIT4 da 2.000 a 5.000</p>
<p>Sistema Agricolo (PSR)</p>	<p>Aree rurali ad agricoltura intensiva</p>
<p>Assetto Territoriale della Rete Commerciale</p>	<p>Comuni intermedi</p>
<p>Flussi Turistici</p>	<p>Numero di arrivi AIT4 da 75.000 a 150.000</p>

Figura 64.3. Sintesi della conoscenza del territorio comunale di Bellinzago Novarese nel contesto regionale
 Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estratti da Allegato Tavola D del PTR 2011

Per questo obiettivo strategico, Bellinzago N. risulta essere coinvolto nel contesto provinciale e regionale (AIT) di interesse agricolo, legato alle colture intensive (cereali e riso). Il settore economico di forte rilevanza, invece, è quello dell'industria tessile e dell'abbigliamento.



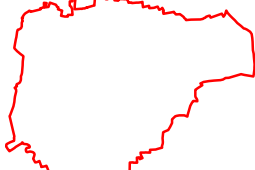
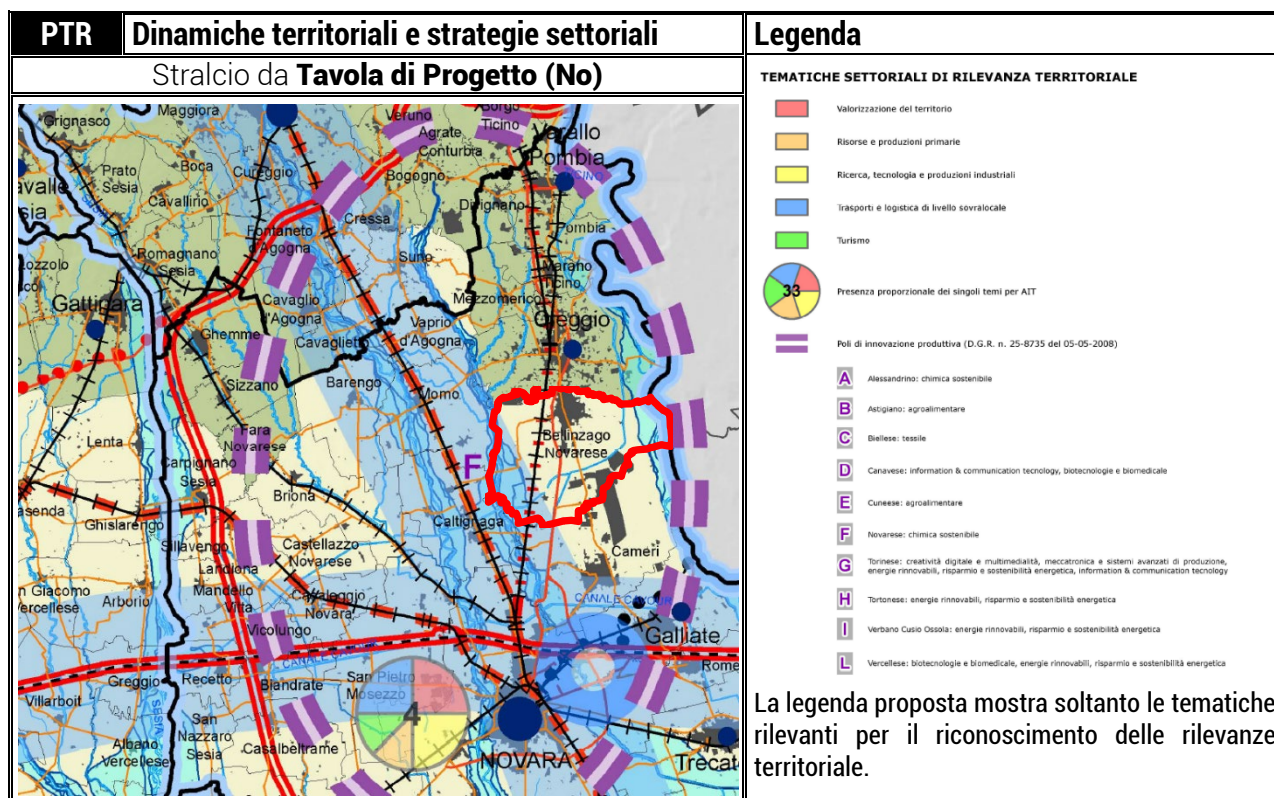
PTR Tav. E Ambiti di integrazione territoriale Sintesi delle informazioni di dettaglio in relazione al contesto in cui è inserito il comune	 AIT 4
Istituzioni e Aggregazioni Intercomunali	Strumenti urbanistici intercomunali vigenti (maggio 2008)
Contratti di Fiume o Lago	Nessuno
Programmi Territoriali Integrati (PTI)	Nessuno
Aziende Sanitarie Locali	ASL Novara
Piani Territoriali – Piani Strategici - GAL	Nessuno
Ambiti Territoriali Ottimali del ciclo Idrico	AT01- Verbanco-Cusio-Ossola, Pianura Novarese

Figura 64.4. Sintesi della conoscenza del territorio comunale di Bellinzago Novarese nel contesto regionale
 Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estratti da Allegato Tavola E del PTR 2011

A Bellinzago N. la produzione di servizi rimane ristretta a livello di nicchia locale. L'importanza regionale deriva dal coinvolgimento dei corpi idrici nelle dinamiche di controllo e monitoraggio delle acque come servizio alle risorse umane.

Le strategie e le combinazioni delle dinamiche regionali portano alla costruzione della Tavola di progetto, di cui si riporta lo stralcio nel presente documento preliminare ai fini del nuovo PRGC e per riconoscere i livelli di coerenza del contesto territoriale in cui si trova Bellinzago Novarese. Si considera come riferimento l'ambito AIT 4.



Riconoscimento della zona d'indagine per il comune di Bellinzago Novarese
 Il PTR individua Bellinzago N. all'interno dell'AIT n.4 "Novara", nel quale prevalgono le tematiche settoriali relative alla valorizzazione del territorio, le risorse e produzioni del settore primario e la ricerca, la tecnologica e, soprattutto, lo sviluppo industriale e manifatturiero. Il comune ricade oltremodo all'interno dell'area di innovazione produttiva.

PTR Tav. Progetto Ambiti di integrazione territoriale Sintesi delle informazioni nel dettaglio Settoriale	 AIT 4
Tematiche Settoriali di Rilevanza Territoriale	Strategie di Rete
Riqualificazione Territoriale Rilevanza 4 (Alta)	Ristrutturazione Urbanistica (Nodo trasportistico) Riferimento a Provincia di Novara
Risorse e Produzione Primarie Rilevanza 2 (Media)	Interventi sulle Infrastrutture della Mobilità Interventi su rete stradale e ferroviaria
Ricerca, Tecnologia e Produzioni Industriali Rilevanza 4 (Alta)	Nodi principali per la rete telematico Nodo dorsale fibra ottica
Trasporti e logistica a livello sovralocale Rilevanza 4 (Alta)	Ricerca e Innovazione tecnologica Università; Centri e laboratori di ricerca; Grandi ospedali
Turismo Rilevanza 2 (Media)	Sistemi produttivi da risorse primarie locali Risorse risicole; Risorse Zootecniche

Figura 64.5. Sintesi della conoscenza del territorio comunale di Bellinzago Novarese nel contesto regionale
 Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estratti da Allegato "Tavola di Progetto" del PTR 2011

Segue la descrizione dell'ambito AIT 4 derivante dal PTR della Regione Piemonte.

L'**AIT 4** risulta il più popoloso dopo Torino e occupa il secondo posto nella Regione per il valore di molte componenti. L'estensione dell'ambito comprende la media e bassa pianura tra il Ticino e il Sesia. L'economia e le risorse primarie derivano dalle dinamiche dei corsi idrici principali, il fiume Ticino e canali derivati, dall'estrazione di idrocarburi (campo petrolifero Agip e polo petrolchimico di S. Martino di Trecate) e dalla **quantità** e dalla **qualità** dei **suoli agrari**. Il valore paesaggistico e ambientale dell'ambito risiede nella sponda piemontese del Parco del Ticino, nei beni culturali di interesse sovralocale, specie nel centro storico di Novara, nella trama insediativa della pianura agricola e nel corrispondente paesaggio rurale.

La sintesi che segue è l'interazione tra le diverse componenti e strategie che identificano le caratteristiche dell'ambito di integrazione territoriale, nel quale è coinvolto il comune in oggetto, in accordo con le informazioni utili e coerenti riportate nel documento preliminare del nuovo P.R.G.C. di Bellinzago Novarese.

Ogni AIT contiene le linee d'azione prevalenti da considerare per le politiche di sviluppo locale, cioè un complesso di indirizzi e riferimenti strategici regionali da approfondire nella programmazione e pianificazione locale. La lettura delle informazioni settoriali di rilevanza territoriale della "Tavola di Progetto" si nota che le tematiche dell'AIT 4 si concentrano su:

- **Rilevanze primarie.** Trasporto e logistica di livello sovralocale, Valorizzazione del Territorio e ricerca, Tecnologia e produzioni industriali;
- **Rilevanze secondarie.** Risorse e produzioni primarie, Turismo.

Al fine di riconoscere la coerenza con il territorio comunale, una prima indagine preliminare consiste nella lettura delle informazioni degli stralci descrittivi d'interesse del territorio di Bellinzago Novarese. Le caratterizzazioni derivanti dallo strumento sovralocale consentono la visione a scala vasta non solo degli aspetti ambientali e/o territoriali, ma anche di quelli inerenti alle dinamiche urbanistiche, economiche e sociali e alle dinamiche naturali del Parco Naturale della Valle del Ticino.

1. Componenti Strutturali

Un valore particolare assume la posizione geografica e la corrispondente rete/nodi infrastrutturali, all'incrocio dei progettati Corridoio europeo 5 (autostrada A4, TAV) e 24 (autostrada A26, ferrovia del Sempione-Loetschberg) e la vicinanza all'aeroporto internazionale di Malpensa. Di conseguenza sono già presenti importanti installazioni logistiche e in particolare l'interporto CIM. Le attività produttive agricole e agro-industriali (cereali, riso in particolare, e prodotti caseari) hanno sedimentato notevoli conoscenze e capacità imprenditoriali specifiche. Lo stesso si può dire del settore manifatturiero, in cui le principali produzioni riguardano la chimica (fibre sintetiche e artificiali, plastica, farmaceutica, raffinerie), l'abbigliamento (maglieria, stile e indumenti particolari, specie nel distretto Oleggio-Varallo Pombia), la grafica ed editoria, la metalmeccanica (macchine tessili e per la stampa ecc.) e l'elettronica (telefonia, citofoni). Legata soprattutto all'industria è la presenza di un ricco capitale cognitivo sedimentato nelle imprese (specie quelle innovative nel settore della chimica fine e dei materiali), nei centri di ricerca, alcuni dei quali, come l'Istituto Donegani sono una risorsa di livello nazionale, nell'apparato scolastico (ITIS Fauser ecc.), nell'Università del Piemonte Orientale (Facoltà di economia, chimica e tecnologie farmaceutiche, medicina) e nella struttura ospedaliera.

2. Sistema insediativo

La trama insediativa si fonda su una rete di centri particolarmente fitta, in certi tratti conurbata, lungo l'asse nord parallelo al Ticino, lungo la direttrice per Borgomanero e nella fascia di espansione periurbana a est di Novara, frutto di fenomeni di dispersione insediativi piuttosto consistenti tra 1991 e 2001. nelle restanti parti dell'ambito prevale ancora la trama rurale tradizionale. Mentre nelle aree nei pressi di Novara e delle principali infrastrutture di trasporto si assiste a notevoli espansioni soprattutto di aree produttive, nei territori rurali il problema di maggior rilievo è la diffusa sottoutilizzazione e abbandono del patrimonio residenziale rurale. I fenomeni di dispersione dell'insediamento sono un problema.

3. Ruolo regionale e sovregionale

L'AIT Novara riveste un ruolo di cerniera fra Piemonte e Lombardia, infatti costituisce il polo di riferimento per il quadrante NE del Piemonte, in cui già oggi si legano in vario modo i sistemi locali di Vercelli, Borgosesia, Borgomanero, Omegna, Verbania, Domodossola e, in

prospettiva, quelli di Biella e Casale Monferrato. Per quanto riguarda le filiere produttive e le imprese prevalgono le connessioni con la regione metropolitana di Milano. Per quanto concerne l'istruzione universitaria, l'Ait Novara è strettamente relazionato all'area Lombarda, soprattutto con Milano e meno con Pavia e Varese (il 54% degli studenti risultano iscritti in altra regione, soprattutto in provincia di Milano).

Posto all'intersezione di due corridoi europei (il 5 e il 24), l'Ait presenta in prospettiva il livello di nodalità potenziale più elevato della Regione per quanto riguarda i trasporti di superficie, cui si aggiunge la prossimità con l'aeroporto di Malpensa. Di qui un ruolo crescente a livello nazionale ed europeo nella logistica (in un contesto di logistica globale il CIM di Novara gioca un ruolo rilevante).

Nella gerarchia delle centralità urbane Novara occupa invece un rango inferiore (4° livello) ma la sua collocazione geografica tra Torino (2° livello) e Milano (1° livello) e la prossimità a quest'ultima metropoli e soprattutto ad alcune sedi di servizi di livello internazionale localizzati nella limitrofa fascia lombarda (aeroporto di Malpensa e Fiera Rho - Pero), conferiscono a Novara una centralità potenziale di 3° livello, che, realizzandosi in un prossimo futuro, colmerebbe l'attuale lacuna di questo livello nella gerarchia urbana regionale. Per il rafforzamento delle sue relazioni a scala del Nord Ovest e della macro-area padana, l'ambito partecipa alla Fondazione delle Province del Nord Ovest e al tavolo interregionale dell'Adria PO Valley. Per quanto concerne invece le relazioni transfrontaliere, l'ambito partecipa all'Euroregione Alpi-Mediterraneo e all'Interregionale IIIA Italia Svizzera, grazie al quale consolida i rapporti soprattutto con Bellinzona, nel Ticino.

4. Dinamiche evolutive, progetti e scenari

Nel territorio di Novara le due dimensioni, continentale e locale, sono eccezionalmente intrecciate, e rese intricate dagli elementi di incertezza che pesano sulle dinamiche (e sulle politiche territoriali) e che si influenzano e si alimentano reciprocamente. Vi si stanno addensando investimenti infrastrutturali che possono proiettare questo comparto territoriale su uno scenario di livello continentale. Il livello di accessibilità che l'Ambito potrà acquisire a seguito della realizzazione delle infrastrutture in corso di attuazione e programmate, se accuratamente gestito e pianificato, è tale da far compiere un vero e proprio salto di scala a un territorio in grado di assumere il carattere e acquisire le funzioni di un nodo di interconnessione completa del sistema padano-alpino.

Le tendenze in atto permettono di delineare due scenari, che non si escludono del tutto a vicenda, anche se sono tendenzialmente contrapposti. Il primo prevede una progressiva dipendenza da Milano, sotto forma dell'inclusione dell'intero ambito nella periferia dell'area metropolitana milanese, destinata ad ospitare attività e funzioni consumatrici di spazio, a basso valore aggiunto, attratte principalmente dalla buona accessibilità associata a valori fondiari-immobiliari più bassi rispetto alle direttrici lombarde dell'espansione metropolitana. Il secondo scenario prevede invece una maggior capacità di controllo della Regione Piemonte e degli attori istituzionali locali sullo sviluppo dell'Ambito, facendo leva principalmente:

- a) su attività produttive e di servizio innovative, legate a grandi servizi già esistenti (università, ospedali, centri di ricerca), a settori di punta già presenti (chimica delle fibre e farmaceutica, plastica biodegradabile, ICT, grafica, stilistica ecc), alla presenza storica di un importante istituto di credito (BPVN);**
- b) sullo sviluppo di un vero e proprio distretto logistico delle merci, capace anche di attrarre segmenti di filiere produttive connesse, il tutto basato sulla "lavorazione" dei grandi flussi in transito nell'intersezione dei due Corridoi europei e nello scalo di Malpensa.**

I punti deboli di questo scenario sono appunto questi ultimi, in quanto è tuttora incerto il destino di Malpensa come hub internazionale e sono indeterminati i tempi di attivazione dei due Corridoi, al di là della già presente, ma limitata, capacità e operabilità delle attuali infrastrutture. Di qui la difficoltà di assumere decisioni di largo respiro per lo sviluppo territoriale. Rispetto ai due scenari sopra delineati esistono programmi e progetti infrastrutturali, di diversa scala e appartenenti a settori diversi, che potrebbero svolgere un ruolo a favore o contro l'una o l'altra ipotesi, a seconda dei tempi e delle priorità attuative, nonché delle possibili sinergie. Si tratta di:

- i. interventi viabilistici, soprattutto di scala locale;**
- ii. un complesso di interventi di riorganizzazione del piano del ferro;**
- iii. interventi stradali e ferroviari di Corridoio, vale a dire opere di livello territoriale sovralocale e transnazionale.**

A livello locale, i progetti più rilevanti riguardano il settore viabilistico urbano/intercomunale e sono finalizzati ad alleggerire dal traffico di attraversamento la conurbazione novarese, attraverso interventi di circonvallazione e di completamento di strade (fra i più importanti ci sono la tangenziale ovest di Galliate e il completamento della tangenziale ovest di Novara).

Quanto al piano del ferro, è in atto uno sforzo consistente di riorganizzazione di un nodo in cui convergono ben dieci direttrici e su cui gli interventi sulle grandi reti si ripercuotono inevitabilmente sull'assetto locale. I principali progetti riguardano sia il livello locale, con interventi, sostanzialmente finalizzati a una migliore funzionalità del parco ferroviario relativo soprattutto alla città e ai territori limitrofi, tra i quali è compresa l'idea-progetto di un "sistema metropolitano territoriale" come dotazione importante del quadrante nord-est, sia interventi relativi alla grande rete dei due assi nord-sud ed est-ovest (compresa la problematica interconnessione fra direttrici e la collocazione del centro logistico).

In questo quadro si riconoscono opere di dismissione di tratte ferroviarie urbane, potenziamenti di direttrici di livello regionale e sub-regionale come il miglioramento dell'accessibilità ferroviaria a Malpensa, l'eliminazione di intersezioni a raso, ricollocazione del terminale HuckePack, realizzazione del Movicentro. Per quanto riguarda le opere di corridoio (AC/AV e logistica) gli interventi riguardano il potenziamento della linea storica nord-sud (che a nord di Novara si biforca in due tratte con caratteristiche differenti), il completamento della linea AV per Milano, l'interconnessione fra le due direttrici mediante stazioni di interscambio, il potenziamento dell'autostrada A4, il potenziamento del CIM. La città è dunque interessata da almeno quattro grandi opere legate alla mobilità e al trasporto: i due nuovi assi ferroviari AV e AC relativi ai due Corridoi 5 e 24, il potenziamento dell'autostrada (e del sistema tangenziale al centro urbano) e il nuovo centro logistico in corso di realizzazione, senza contare le nuove stazioni. Sono inoltre all'ordine del giorno iniziative di trasformazione urbanistica. Alcune riguardano il settore nord-est della città, comprendente lo sviluppo di insediamenti produttivi, importanti investimenti immobiliari residenziali, il possibile riuso di aree ferroviarie, aree industriali dismesse in attesa di trasformazione, interventi sulle stazioni esistenti e progetti di nuove. Inoltre la stazione AV, collocata per esigenze tecnico funzionali fuori dall'area urbana e in linea sulla tratta TO MI, in sinergia con la ferrovia FNM e con lo svincolo autostradale, è destinata ad attrarre nuove funzioni e insediamenti con effetti di diffusione urbana e di saldatura fra abitati finitimi, con conseguenze sullo sviluppo territoriale dell'intera conurbazione novarese. Se si considera la collocazione baricentrica della nuova infrastruttura (Novaroad), appare realistica la prospettiva di una prossima saldatura urbana fra i territori della città (Pernate) e quelli del Comune di Galliate, tale da contrastare e progressivamente stravolgere l'attuale carattere policentrico della conurbazione.

Le diverse prospettive di sviluppo si specificano in una serie di progetti espressi localmente da documenti come l'Agenda 21 o il PTC provinciale. Altri progetti, invece, riguardano: alcune iniziative di trasformazione urbanistica (in corso e programmate), la messa in rete delle risorse ambientali, culturali e paesaggistiche nella prospettiva della loro valorizzazione con programmi di turismo sostenibile; la ricerca congiunta di soluzioni innovative nel campo della chimica (farmaceutica, packaging ecc.) da parte di imprese, enti territoriali, centri di ricerca, organismi di controllo e di certificazione dei prodotti; il potenziamento delle attività sanitarie e universitarie (Medicina) di servizio e di ricerca con la creazione di un distretto sanitario di livello internazionale; l'ulteriore potenziamento del polo universitario, in funzione anche della collaborazione con i centri di ricerca, le imprese e del trasferimento tecnologico. I principali interventi infrastrutturali (in corso e programmati) riguardano: l'accessibilità ferroviaria Novara - Malpensa, di raccordo ferroviario AV/AC Torino – Milano con la linea FNM Novara – Saronno, l'interconnessione di Novara Est con la linea AV/AC, la variante e la nuova stazione della linea FNM, il Novaroad, il raddoppio Vignale–Oleggio–Arona, la nuova stazione alta velocità, il potenziamento dell'Interporto di Novara CIM, il Progetto Movicentro, la localizzazione del Terminal Huckepack, la realizzazione delle opere necessarie per eliminare interferenze a raso della linea ferroviaria Novara– Mortara e interventi connessi nello scalo Boschetto e negli impianti ferroviari di Novara, il completamento del sistema delle stazioni, il potenziamento della linea ferroviaria Novara – Biella. Il disegno di riassetto complessivo del nodo trasportistico di Novara auspica ad una interconnessione multimodale della stazione AV/AC con le altre linee ferroviarie (in particolare per Malpensa) e l'accesso alle autostrade.

5. Progettazione integrata

Nell'AIT è presente una molteplicità di iniziative riconducibili alla progettazione integrata e strategica (ad esempio, il Progetto "Comuni in rete", il Progetto della Fondazione Novara Sviluppo per la creazione di servizi innovativi per le imprese e gli enti pubblici). Tali progetti vedono la partecipazione di soggetti pubblici e privati al fine di promuovere lo sviluppo dell'area attraverso l'incremento dell'offerta turistica, il miglioramento dei servizi alle imprese, la qualità della vita, lo sviluppo dell'agricoltura di qualità e di colture agricole orientate alla produzione di energie rinnovabili, la realizzazione del distretto tecnologico della chimica sostenibile e con legami alla ricerca universitaria per la chimica verde, la riqualificazione ecologica, paesistica e ambientale fra Ticino e Sesia e il completamento della totale copertura

territoriale della banda larga. Particolare importanza assume il potenziamento del nodo infrastrutturale di Novara, su cui si incentra una strategia di sviluppo locale legata al potenziamento del ruolo di Novara come nodo di relazioni. È necessario ricercare forme di integrazione progettuale coinvolgendo gli attori che agiscono a livello delle diverse scale territoriali, e in settori diversi. Questo perché solo per le opere infrastrutturali sono presenti due gestori ferroviari, il promotore della logistica, il concessionario autostradale, società del trasporto locale, la Regione, la Provincia e i Comuni contermini. Occorre razionalizzare le interconnessioni tra le diverse reti e i loro collegamenti con gli insediamenti logistici, industriali e terziari, migliorando l'integrazione fra politiche urbanistiche e grandi investimenti infrastrutturali, attraverso la definizione di quadri strategici di respiro non solo urbano. All'interno dell'AIT è importante la definizione dell'interconnessione tra i due assi e il centro logistico, in modo da cogliere le opportunità offerte dalla concomitanza di iniziative/investimenti esogeni e creare valore aggiunto attraverso politiche locali.

6. Interazione tra componenti

Sulle sinergie che possono derivare da una maggiore integrazione nell'utilizzo delle componenti insistono tutti i progetti sopra ricordati. Il turismo potrebbe avvantaggiarsi da un maggior legame delle attrattive urbane (compresi affari, fiere e congressi) con quelle offerte dall'ambiente rurale e dal Parco del Ticino, in circuiti che dovrebbero comprendere le analoghe attrattive dei territori confinanti. Una più stretta interazione tra industria chimica, farmaceutica, elettronica, informatica, servizi alle imprese, ricerca, formazione, università e ospedale potrebbe rafforzare un cluster locale di livello europeo, già in parte operante. Più incerta è, come s'è detto l'integrazione tra trasporti, logistica e trasformazioni urbane. In ogni caso tali trasformazioni e gli altri sviluppi insediativi connessi dovranno essere attentamente programmate e controllate per evitare le rendite d'attesa immobiliari puramente speculative, gli eccessi di carico lungo alcuni assi stradali (in particolare Novara-Vercelli, Novara-Oleggio e raggiera stradale convergente su Novara), lo sprawl periurbano novarese, il consumo di suoli agricoli e gli impatti ambientali e paesaggistici nelle fasce fluviali.

Dalla sintesi delle informazioni redatte e dal richiamo degli obiettivi del nuovo PRGC (nel capitolo successivo) verranno delineati in seguito i livelli di coerenza esterna rispetto agli obiettivi e alle strategie del Piano Territoriale Regionale del Piemonte.

Approfondimento sulle disposizioni generali e caratteri dello strumento urbanistico P.T.R. Ovest Ticino (PTO)

La Regione Piemonte, in attuazione all'art. 39 delle NTA dell'allora vigente PTR ha predisposto il "**Piano Territoriale Regionale – Area di Approfondimento dell'Ovest Ticino**" (PTR – OT) approvato con DCR n. 417 – 11196 del 23 luglio 1997 (BUR n. 32 del 13 agosto 1997); tale strumento di pianificazione riguarda 10 Comuni tra il capoluogo ed il confine orientale regionale, tra cui il comune di **Bellinzago Novarese**.

Il PTR Ovest Ticino, strumento di pianificazione, ormai piuttosto "datato", si configura quale strumento di livello "intermedio" in grado di orientare e coordinare l'operatività delle politiche territoriali, espresse ai rispettivi livelli di competenza, dalla Regione Piemonte, dalla Provincia di Novara e dai singoli Comuni dell'Area. Il Piano, attivato a metà degli anni novanta, ha l'obiettivo di innescare e orientare un processo di sviluppo sostenibile dal punto di vista socio-economico, compatibile dal punto di vista ambientale e condiviso ai vari livelli di governo dell'Area stessa, nel contesto dei sistemi territoriali di riferimento, da quello regionale a quello comunitario. Lo strumento, certamente di carattere innovativo nell'esperienza piemontese di quel periodo, si basa sulla individuazione dei "**caratteri distintivi**" in termini ambientali, paesaggistici, architettonici, storici, sociali, economici, dell'Area e delle valenze che ne derivano, nel quadro di una ridefinizione delle gerarchie territoriali e delle conseguenti ipotesi di sviluppo prefigurabili in tale contesto. In tale direzione si basa metodologicamente sulla ricomposizione della complessità dei sistemi, naturali e antropici, che caratterizzano il territorio, operano e interagiscono, a volte in modo conflittuale, con i processi di gestione e trasformazione messi in atto dagli operatori istituzionali; una "ricomposizione della complessità" attuata attraverso la ricognizione dei sistemi interattivi sul territorio, a partire dalla fisicità dei fenomeni fino ai processi decisionali. La metodologia applicata a Bellinzago Novarese, in relazione al PTR-OT, consiste nella lettura e caratterizzazione degli aspetti dell'area vasta, ricavabili dai documenti

Approfondimento sulla propedeuticità del P.T.R. Ovest Ticino (PTO) e l'analisi delle "Unità Territoriali- Ambientali" in riferimento al comune di Bellinzago Novarese

Il richiamo degli aspetti di tale strumento urbanistico è propedeutico alla conoscenza generale del paesaggio in cui è inserita la località in oggetto, tematizzandoli nelle disposizioni sovralocali dell'area dell'Ovest Ticino.

La vastità del contesto, però, necessita un adeguato restringimento d'indagine, individuando nel dettaglio le area in cui ricade Bellinzago Novarese e gli aspetti da approfondire.

Lo strumento di pianificazione è articolato sostanzialmente su di un corpo conoscitivo, fulcro del progetto, definito "**Abaco dei Sistemi**" che consente una lettura per sovrapposizione dei sistemi territoriali, attivi e passivi, e permette di individuare le connessioni attivabili, in termini di conseguenze, ricadute, reazioni, sinergie, da una qualsiasi azione di governo del territorio o che, comunque, possa incidere sugli assetti complessivi dell'Area.

L'Area dell'Ovest Ticino viene definita, nel progetto di Piano, con la individuazione di "**Unità Territoriali – Ambientali (UTA)**", con i conseguenti apparati cartografici e normativi che ne puntualizzano gli ambiti operativi e le modalità attuative, quale necessario riferimento fisico per lo sviluppo dell'azione progettuale successiva e per la ridefinizione dei singoli PRGC.

- **UNITA' TERRITORIALE AMBIENTALE A. "Fascia pre-parco"**

A.1 – Marano Ticino, Oleggio, Bellinzago

Quote altimetriche differenziate, urbanizzati sparsi, aree boscate e consistenti attività di cava; interventi di salvaguardia e "ricucitura" ambientale, razionalizzazione modello insediativo.

SCHEDE D'AMBITO (*Ambiti in cui è interessato interamente o in parte Bellinzago Novarese*)

SA 1. Costa di Marano Ticino, Oleggio, Bellinzago: L'ambito è riferito alla costa delimitante il margine orientale del terrazzo digradante verso la Valle del Ticino sino alla costa di Marano Ticino che trova continuità, a nord nel comune di Pombia, al di fuori dell'area di studio. Essa costituisce uno degli elementi di maggior rilievo paesistico di percezione morfologica sull'asse nord-sud di attestazione dei centri urbani, condizionandone l'impianto e l'evoluzione insediativa;
Costa tra Oleggio e Bellinzago (1e)

Costituisce la parte a sud del sistema della costa in esame; il paesaggio prevalente è di tipo urbano e suburbano, con insediamenti a carattere residenziale, spesso di recente costruzione, o agricoli in area impropria, che hanno determinato l'impoverimento paesaggistico dell'ambito, privo di caratterizzazioni specifiche e morfologicamente modellato dall'attraversamento dell'infrastruttura viaria della S.S. 32; la presenza di vegetazione semi-naturale è ridotta a poche aree marginali a robinia, mentre dominano le aree verdi private ed alcune permanenze agricole.

SA 2. Costa Mylius, S. Cristoforo, S. Giovanni

L'ambito costituisce il secondo orlo più a valle del sistema dei terrazzi digradanti verso il Parco del Ticino e che si estende a sud nelle aree boscate di Bellinzago, delimitando le aree agricole collocate ad est dell'abitato di Oleggio.

SA 3. Piana agricola ad est di Marano Ticino

L'ambito è collocato sul terrazzo compreso, alla quota 190/200 m. s.l.m., tra la costa Marano Ticino, Oleggio, Bellinzago ed il tracciato del canale Regina Elena, oltre il quale compaiono i boschi del Parco del Ticino. Rappresenta un ambito di estensione territoriale limitata, ma di delicata rilevanza paesistica essendo collocato come area di transizione con una ridotta presenza insediativa esclusivamente a carattere agricolo.

- **UNITA' TERRITORIALE AMBIENTALE B. "Area collinare"**

B.1 – Marano Ticino, Oleggio, Bellinzago, Cameri

Unità di progetto, in virtù dell'omogeneità paesistica riconosciuta, coincide con il sottosistema; salvaguardia coordinata e valorizzazione delle emergenze ambientali e morfologiche.

SCHEDE D'AMBITO (*Ambiti in cui è interessato interamente o in parte Bellinzago Novarese*)

SA 13. Costa di S. Vincenzo – Motto Grizza – Casc. Boglia: L'ambito è costituito dalla parte più settentrionale dell'orlo del terrazzo morenico digradante a occidente verso gli avvallamenti del torrente Terdoppio e dei suoi affluenti. Esso è quasi interamente privo di copertura arborea ed è coltivato prevalentemente a prato ed ha un dislivello limitato che si riduce, a nord, fino ad annullarsi nella parte suburbana di Oleggio adiacente alla vecchia strada provinciale per Momo.

SA 14. Piana agricola a ovest di Oleggio: L'ambito individua la piana agricola ad elevata fertilità (suoli in I° classe di capacità d'uso), posta ad ovest di Oleggio e percorsa dalla Guandra e dal rio Rito che, con le sue ripe a tratti boscate e a tratti dotate di un semplice filare alberato, costituisce un segno nettamente percepibile e strutturante il paesaggio.

SA 17. Piano Paesistico di "Dulzago-Cavagliano": La perimetrazione proposta contiene gli elementi che caratterizzano la "riconoscibilità" dell'area compresa tra l'asse della S.S. 32 (da cui è percepibile l'orlo del terrazzo che motiva l'apposizione di un vincolo di "visuale paesistica" nelle aree agricole limitrofe) ed il sistema delle pertinenze paesistiche del torrente Terdoppio.

Terrazzo Boscato di Cavagliano (17c)

Complesso della Baida di Dulzago (17d)

Nucleo di Cavagliano (17e)

- **UNITA' TERRITORIALE AMBIENTALE D. "Aree di transizione/conflittualità"**

D.2 – Novara, Cameri, Bellinzago

Transizione tra l'urbano e gli altri sottosistemi, espansione della risaia e dell'attività estrattiva; integrazione/raccordo urbanizzati/paesaggio agrario, contenimento insediamento "lineare".

SCHEDE D'AMBITO (*Ambiti in cui è interessato interamente o in parte Bellinzago Novarese*)

SA 30. Potenziamento SS32: Questo ambito evidenzia le ipotesi consolidate di potenziamento dell'infrastruttura viaria della S.S. 32, che rappresenta il principale asse di collegamento nord-sud sulla direttrice Lago Maggiore/Sempione.

- **UNITA' TERRITORIALE AMBIENTALE E. "Aree di salvaguardia ambientale normate"**

E.1 – Parco Naturale della Valle del Ticino

Marano, Ticino, Oleggio, Bellinzago, Cameri, Galliate, Romentino, Trecate, Cerano; territorio del "Parco Naturale della Valle del Ticino" ai sensi della L.R. n.12 del 22/03/1990; recepimento ed integrazione del relativo "Piano d'Area" e di "Assestamento Forestale".

2.1.2. Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Il Piano paesaggistico regionale (PPR), approvato con D.C.R. n.233-35836 del 3 ottobre 2017 sulla base dell'Accordo, firmato a Roma il 14 marzo 2017 tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT) e la Regione Piemonte, è uno strumento di tutela e promozione del paesaggio piemontese, rivolto a regolarne le trasformazioni e a sostenerne il ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio. Si parla di nuovo piano paesaggistico data il recente aggiornamento di approvazione che ha sostituito il PPR approvato con D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015.

Al di là della normativa d'intesa tra Ministero e Regione, la necessità del PPR è legata alla presa di coscienza da parte di una comunità del valore del proprio territorio. Il paesaggio rappresenta l'espressione della forma del territorio nel quale si identifica la sua popolazione, in relazione alle dinamiche ambientali, naturali, storiche, culturali, frutto delle trasformazioni antropiche che ne hanno plasmato le caratteristiche percettive dalla sua genesi a oggi.

La formazione del PPR avviene in maniera congiunta alle specifiche dettate dal PTR. Il coordinamento dei due strumenti deriva dalla definizione di un sistema di strategie (**si richiamano le strategie descritte nel PTR**) e obiettivi generali comuni (**26 obiettivi**). La fase di specificazione e differenziazione tra i due Piani avviene nell'articolazione degli obiettivi comuni in **obiettivi specifici** a favore del riconoscimento della qualità paesaggistica da individuare in ogni ambito di paesaggio classificato (**quadro degli obiettivi specifici – Richiamo allee NTA del PPR**). La fase applicativa si sviluppa tramite l'accompagnamento delle **azioni strategiche** più opportune per le caratteristiche e le dinamiche di ciascuna parte di territorio.

Il riconoscimento di svariati aspetti paesaggistici pone il PPR come strumento di conoscenza, di regolazione e programmazione, al fine di garantire:

- **La salvaguardia delle invariati del territorio**
- **La riqualificazione delle parti compromesse**
- **La crescita di una coscienza comune sull'importanza dell'attenzione al territorio**

L'insieme è finalizzato a garantire lo sviluppo delle comunità che lo abitano. La sintesi delle informazioni e relazioni tra i diversi ambiti paesaggistici sono in seguito riportate tramite l'utilizzo delle tavole elaborate per il piano, ricostruendo l'insieme di obiettivi e strategie.

Le declinazioni paesaggistiche sono riconosciute all'interno di n.6 Tavole cartografiche, propedeutiche alla conoscenza e allo sviluppo delle reti di paesaggio (la consultazione delle suddette tavole è oltremodo consultabile tramite WebGIS, il portale digitale connesso al sito della Regione Piemonte).

Per quanto concerne il quadro conoscitivo generale e dei beni di paesaggio, la tavola P1 (segue l'estratto) mostra gli aspetti e fattori dominanti del Piano Paesaggistico Regionale.

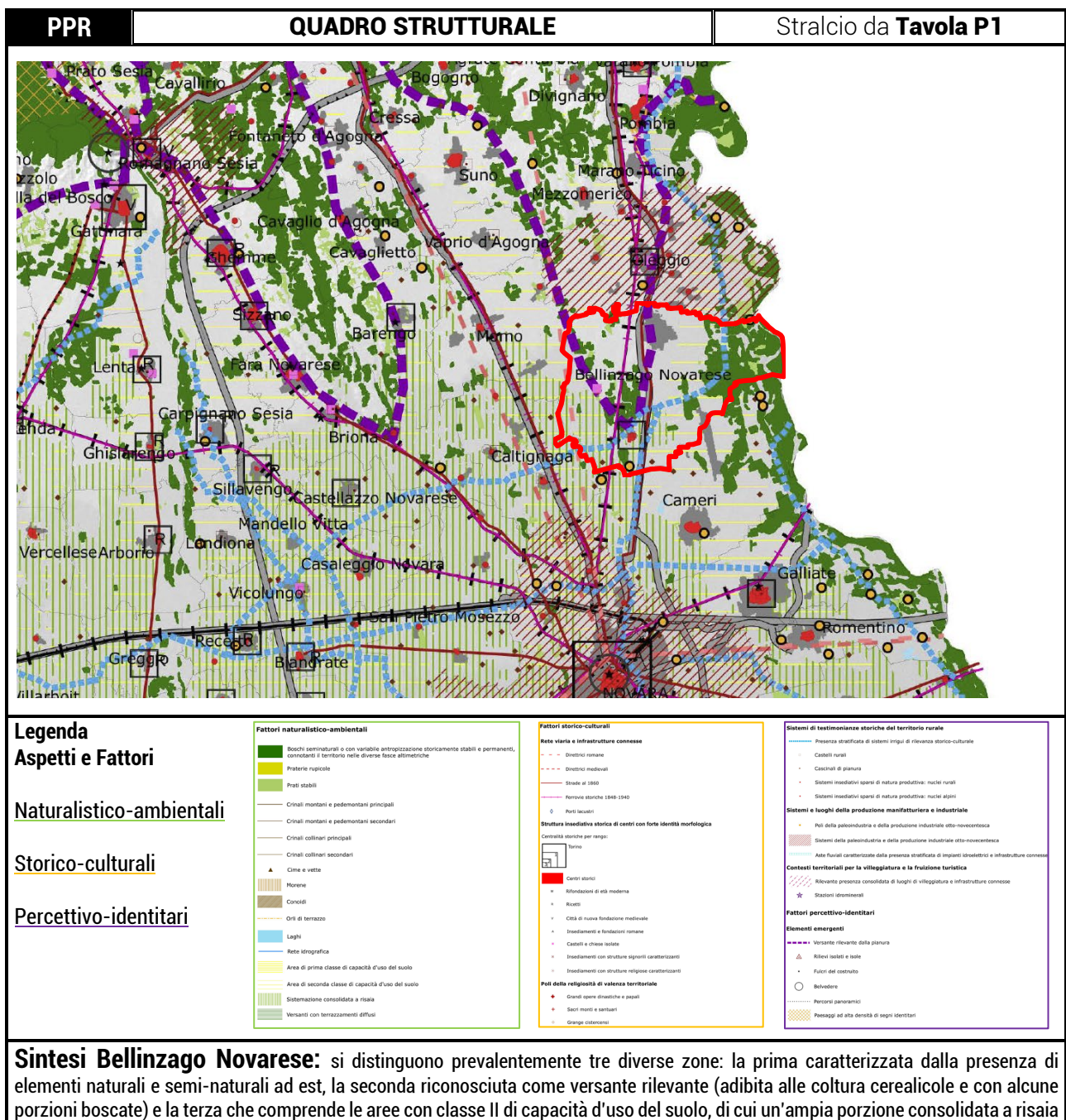


Figura 65. Sintesi della conoscenza del territorio comunale di Bellinzago Novarese nel contesto paesaggistico regionale
 Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estratti da Allegato Tavola P1 del PPR 2017

La tavola P2 è invece incentrata sulla rappresentazione dei beni di maggior rilevanza presenti sul territorio. Per agevolare l'indagine alla scala vasta, la tavola è suddivisa in n.6 ambiti paesaggistici. L'ambito di riferimento per Bellinzago N. è il n.3. La consultazione cartografica del WebGIS ARPA consente di approfondire nel dettaglio i beni sparsi sul territorio comunale.

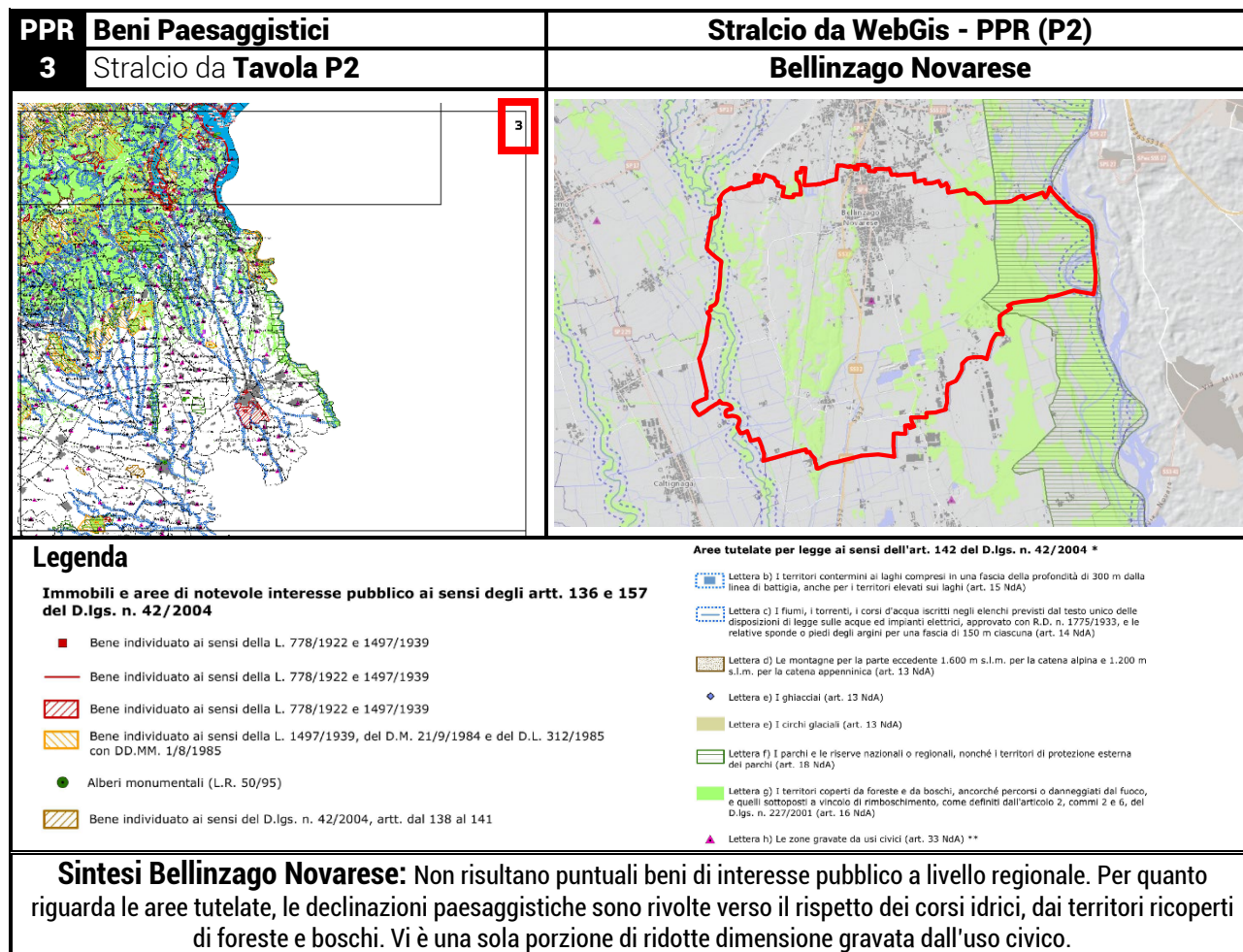


Figura 65.1. Sintesi dei beni paesaggistici riconosciuti dal PPR in relazione al territorio di Bellinzago Novarese
 Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estratti da Allegato Tavola P2 del PPR 2017 e stralcio da WebGIS http://webgis.arpa.piemonte.it/ppr_storymap_webapp/

La sintesi generale paesaggistica descritta dalle tavole P1 e P2 trova il suo sviluppo di dettaglio nella tavola P3, riguardo al riconoscimento di **ambiti e unità di paesaggio**, e P4 in cui sono elencate e zonizzate le componenti paesaggistiche. Richiamando la descrizione elaborata nel documento di progetto preliminare del nuovo P.R.G.C., la sintesi delle informazioni ricavate dalla lettura delle tavole comporterà il riconoscimento paesaggistico del comune in oggetto, proiettandolo verso la conoscenza delle connessioni paesaggistiche (P5) e delle dinamiche strategiche esistenti e future nei macro-ambiti di paesaggio (P6). La tabella seguente è riassuntiva delle tavole P3 e P4.

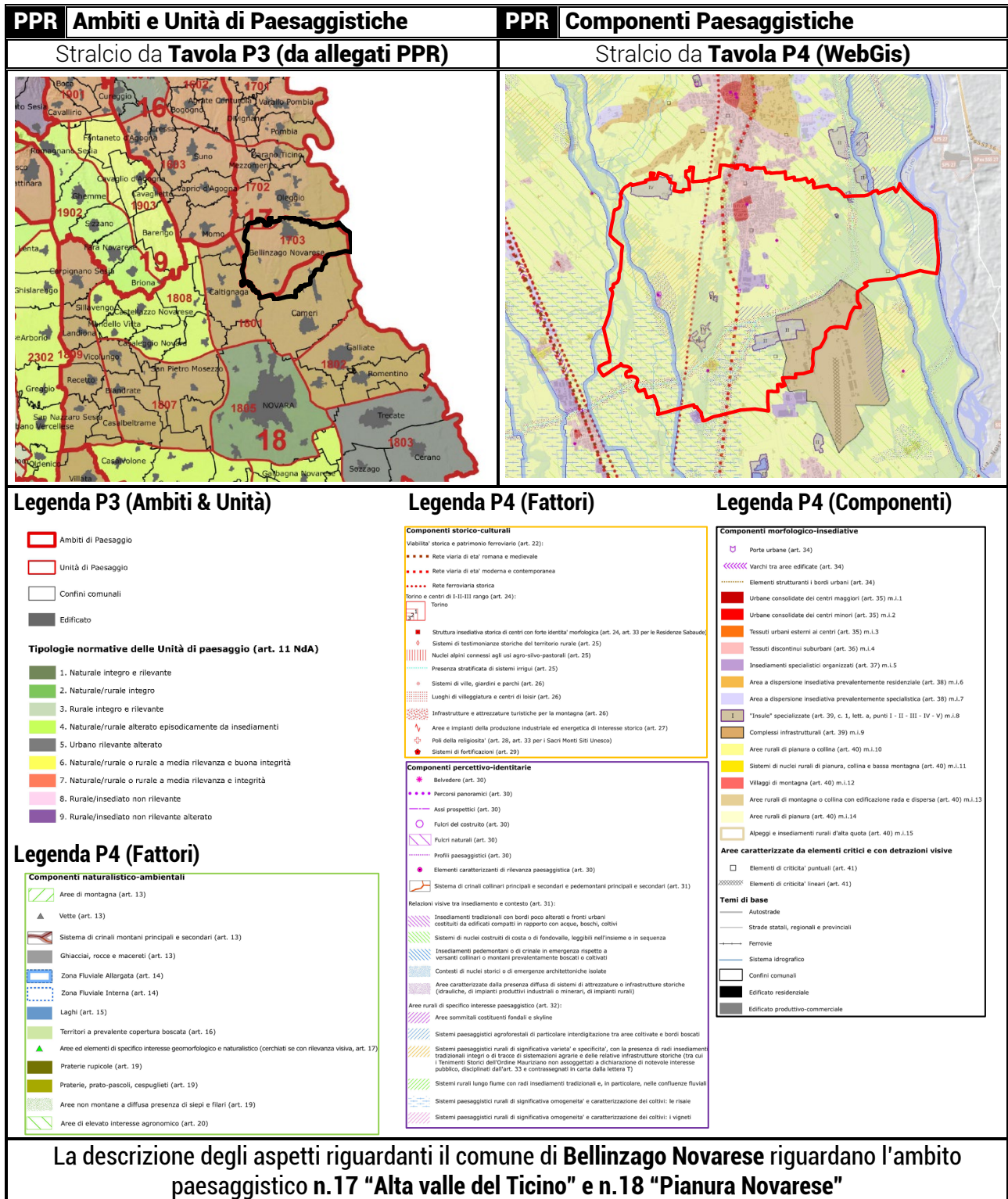


Figura 65.1. Sintesi delle componenti paesaggistiche e dell'ambito/unità di paesaggio del PPR in cui è inserito Bellinzago Novarese. Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estratti da Allegato Tavola P3 del PPR 2017 e stralcio da WebGIS http://webgis.arpa.piemonte.it/ppr_storymap_webapp

Al fine di comprendere i caratteri e gli aspetti che contraddistinguono gli ambiti n.17 e 18 all'interno del paesaggio piemontese, segue la sintesi delle informazioni da PPR maggiormente inerenti al contesto in cui si inserisce Bellinzago Novarese.

AMBITO 17**ALTA VALLE DEL TICINO****DESCRIZIONE AMBITO**

L'ambito confina ad est con la Lombardia, a ovest con l'ambito 16 "Alta Pianura Novarese" e a nord dalle morene che chiudono il bacino lacustre del lago Maggiore. Si tratta di un'ampia zona caratterizzata da una doppia connotazione: da una parte si evidenzia la forte impronta urbana e industriale di Oleggio e Bellinzago, dall'altra appare ancora consistente la presenza dell'agricoltura e dell'ambito fluviale. La complessa zona lombarda del Parco Naturale della Valle Ticino è fortemente segnata dalla presenza e dal potenziamento dello scalo internazionale di Malpensa e dai previsti nuovi collegamenti viabilistici. Il sistema insediativo si sviluppa in direzione nord-sud, in sponda destra del Ticino, sulla via di comunicazione che dipartendosi da Novara prosegue per il Sempione, passando da Oleggio e Arona (Lago Maggiore). Lungo tale direttrice si è formata una conurbazione (residenziale, commerciale e industriale) caratterizzata da un *continuum* insediativo, ad oggi interrelato con una maggiore comunicazione est-ovest (Diramazione Autostradale A26/A8) per il servizio all'aeroporto di Malpensa. Il collegamento nord-sud e la connotazione di cerniera verso il Lago Maggiore sono comunque confermati dalla presenza della linea ferroviaria Novara-Arona (dal 1855), con attestamento storicamente correlato al porto lacustre. La fascia fluviale del Ticino (Parco del Ticino) è caratterizzata dalla coltura del prato, irrigato sfruttando l'acqua del fiume e di una fitta rete di canali. Dal punto di vista geomorfologico l'ambito è costituito da una successione di paesaggi che da ovest a est comprendono: i terrazzi antichi di Marano Ticino e Pombia, il livello fondamentale della pianura e, infine, i terrazzi alluvionali recenti del Ticino.

CARATTERISTICHE NATURALI (ASPETTI FISICI ED ECOSISTEMICI)

La sequenza di terrazzi di origine alluvionale e fluvio-glaciale, posizionati a diversi livelli altitudinali, ha un elevatissimo valore testimoniale dei processi di formazione che hanno determinato l'attuale conformazione di questo territorio. I terrazzi più elevati in quota rappresentano le superfici più antiche, ricoperte prevalentemente da esisti boschi eterogenei, a differenti caratteri vegetazionali. Nella porzione più meridionale vi è ancora un discreto sviluppo del vigneto, da cui si ottengono i vini che si fregiano della Denominazione d'Origine Controllata dei "Colli Novaresi". Percorrendo scarpate moderatamente ripide, colonizzate da popolamenti di robinia, si scende, verso est, sul secondo terrazzo antico che si estende da Varallo Pombia fino a Oleggio (il livello intermedio tra la pianura principale e le superfici più antiche). La morfologia ancora debolmente mossa di queste aree si caratterizza per l'utilizzo agricolo intensivo, congiuntamente allo sviluppo di aree produttive sono localizzate lungo l'asse della principale arteria stradale che collega i maggiori centri abitati in senso nord-sud. Ripidissime scarpate boscate, anch'esse a robinia, che arretrano in profonde incisioni in prossimità di Pombia, delimitano più a est il livello della pianura fondamentale del Ticino, ove si estendono i centri di Oleggio e Bellinzago. Qui si è sviluppato un fitto tessuto urbano, commerciale e produttivo che si avvantaggia della prossimità con la confinante Lombardia, mentre l'utilizzo agrario è marginale e frammentato con cerealicoltura, prati e qualche frutteto e le superfici boscate delimitano le aree di attuale esondazione ordinaria e straordinaria del fiume Ticino. Lungo la fascia fluviale del Ticino, l'uso del suolo distingue una porzione più lontana dal fiume, ove predominano la praticoltura e la cerealicoltura, e una prossima all'alveo del corso d'acqua in cui trova posto una bellissima successione di popolamenti forestali. Il Parco Naturale della Valle del Ticino (SIC e ZPS e riserva mondiale della biosfera Unesco), confinante con l'omologo parco lombardo, è costituito da una vallata dapprima profondamente incassata, che si amplia progressivamente con declivi più dolci, ricchi di boschi, con grandi anse del fiume. A sud, la valle si allarga maggiormente creando una serie di ramificazioni tra ghiaieti e isoloni, periodicamente sommersi dalle piene. Altra caratteristica del parco è la presenza di fontanili e risorgive, siti in cui l'acqua mantiene temperatura pressoché costante durante tutto l'anno dando luogo a ricche e rigogliose vegetazioni.

CARATTERISTICHE STORICO-CULTURALI

In un territorio insediato ab antiquo grazie alla presenza di una strada come quella per il colle del Sempione, già nota in età romana, non può che verificarsi la presenza di aree archeologiche di notevole interesse e di insediamenti storici, di età antica e medioevale, che sono da rintracciarsi in particolare nell'area di cerniera con il Lago Maggiore. In continuità con gli ambiti limitrofi il territorio viene inoltre a connotarsi per il sistema plebano legato all'antica sede episcopale di Novara. L'insediamento rurale, ultima propaggine della pianura agricola novarese, si articola in centri abitati aggregati e in cascine sparse, con le proprie pertinenze e strutture di servizio. Oltre ai caratteri generali sopra descritti sono importanti i seguenti:

Fattori caratterizzanti

- Sistema dei castelli viscontei e sforzeschi;
- infrastrutture viarie viscontee e sforzesche;
- infrastrutture idrauliche viscontee e sforzesche;
- sistema delle architetture romaniche dipendenti dalla città episcopale di Novara.

Fattori qualificanti

- Chiesa di San Michele a Oleggio;
- sistemi di edifici fortificati;
- sistemi di edifici storici industriali;

Oltre alla puntuale individuazione e perimetrazione degli elementi dei sistemi di beni sopra elencati e delle relative pertinenze storiche e percettive, si segnalano:

- Parco del Ticino, con i relativi punti d'interesse;
- Bosco Solivo a Borgo Ticino.

DINAMICHE IN ATTO

Sono particolarmente aggressive le dinamiche di consumo di suolo per alcuni interventi urbanizzativi, in particolare:

- la pressione nell'area di Bellinzago, Oleggio, Pombia e Varallo Pombia, ove l'espansione urbana e commerciale e la relativa infrastrutturazione hanno progressivamente compromesso il paesaggio rurale e la rete ecologica, che appaiono ormai frammentati e disconnessi, in particolare lungo le direttrici della SS32 esterna agli insediamenti (commerciali-produttivi) e la SP4, in attraversamento agli insediamenti (residenziali e commerciali);
- il forte potenziamento infrastrutturale, innescato anche dalla vicinanza all'aeroporto di Malpensa: in particolare è prevista la realizzazione dell'attraversamento del Ticino a Oleggio (nuovo ponte veicolare in affianco al Ponte di Ferro).
- nella piana del Ticino è crescente l'impatto dato dalle attività estrattive e dal mancato ripristino di quelle già concluse;
- si registra il parziale abbandono dell'agricoltura e della gestione del bosco nelle aree di scarpata;
- si segnala la riduzione degli elementi dell'agroecosistema e dei paesaggi fluviali per espansione della specializzazione colturale anche in superfici sabbioso-ghiaiose.

CONDIZIONI

I caratteri di rarità e integrità, ben presenti nell'area protetta del Ticino, altrove sono a tratti riconoscibili soltanto in alcune porzioni dei terrazzi antichi a copertura forestale. La stabilità degli ambienti nella piana alluvionale del Ticino è da considerarsi relativamente alta, anche se consistente è il rischio di inquinamento delle falde per l'elevata permeabilità dei suoli. I numerosi tracciati stradali che collegano l'ambito ai maggiori centri industriali della vicina Lombardia, all'aeroporto di Malpensa e al Lago Maggiore determinano, oltre a un notevole impatto visivo, l'impermeabilizzazione di ampie superfici e costituiscono gravi barriere per le reti ecologiche, oltre a un inquinamento acustico e dell'aria dovuto alla frequenza dei passaggi aerei. Si verifica uno squilibrio dell'ecosistema in generale, con perdita di biodiversità, causato in particolare da:

- specializzazione colturale risicola e maidicola, che tende a portare il territorio verso una banalizzazione con elementi uniformi di dimensioni sempre più ampie;
- sviluppo della risicoltura in aree pedologicamente non idonee, a scarsa capacità di ritenuta idrica/protezione delle falde;
- fuori l'area protetta, rischio di degrado delle risorgive e dei relitti lembi di boschi planiziali per eliminazione diretta;
- espansione di specie arboree, arbustive ed erbacee esotiche, in particolare ciliegio tardivo (*Prunus serotina*);
- deperimento delle superfici boscate dovute a periodi prolungati e ripetuti di stress idrico con abbassamento generalizzato delle falde, causato da siccità e prelievi irrazionali per usi irrigui, morie di vegetazione arborea.

Pur nella frequente fragilità del patrimonio edilizio storico si riscontra un mantenimento delle peculiarità dell'area, soprattutto in relazione al bacino del Ticino. Nonostante le invasive espansioni urbane della seconda metà del Novecento, la leggibilità del sistema insediativo appare localmente buona, in funzione soprattutto delle potenzialità del parco naturale della Valle del Ticino. In particolare il sistema appare ancora in parte organizzato secondo la rete viaria medioevale, la cui struttura andrebbe salvaguardata in relazione alle più recenti espansioni, anche se opere pubbliche, come gli interventi di regimentazione dei corsi d'acqua, realizzati talora tramite soluzioni invasive o estranee alle tradizioni costruttive locali. Tra le attività di maggiore interesse intorno al Parco si stanno sviluppando prime iniziative di valorizzazione e interventi di archeologia sperimentali, con la ripresa della ricerca aurifera e un'intensa attività escursionistica.

STRUMENTI DI SALVAGUARDIA PAESAGGISTICO-AMBIENTALE (Bellinzago Novarese)

- Parco naturale del Ticino;
- ZSC-ZPS IT1150001 "Valle del Ticino"; ZSC IT1150008 "Baraggia di Bellinzago".

INDIRIZZI E ORIENTAMENTI STRATEGICI

In una prospettiva strategica di valorizzazione naturalistica e culturale delle attività caratterizzanti l'ambito, con riferimento al Parco del Ticino, devono essere introdotti alcuni criteri di gestione del territorio insediato e coltivato anche nel contesto dell'area protetta, con i seguenti caratteri:

- all'interno del Parco, è necessario promuovere azioni di valorizzazione, recupero e rivitalizzazione degli edifici di interesse storico documentario e dell'attività rurale tradizionale (per la conservazione dei caratteri dei luoghi), e porre attenzione agli indirizzi e azioni di tutela e salvaguardia della fascia fluviale;
- per la direttrice SS32, è necessario attivare azioni coordinate per il contenimento dell'ulteriore sviluppo delle attività commerciali-produttive, con particolare riferimento alla salvaguardia del primo versante collinare e delle aree boscate immediatamente a ridosso della strada, e, più in generale, è necessario limitare la crescita/impatto delle infrastrutture;
- con riferimento particolare ai centri urbani di Oleggio e Bellinzago, caratterizzati dalla presenza di numerose frazioni a corona del centro principale, la crescita del tessuto urbano a partire dalla seconda metà del XX secolo ha determinato la perdita di leggibilità delle singole individualità dei nuclei all'interno di un *continuum edificato*: il recupero della leggibilità, dell'individualità e identità dei luoghi deve configurarsi come indirizzo strategico per la pianificazione urbana e territoriale. Per quanto riguarda gli aspetti naturalistici e della selvicoltura:
 - nuovi orientamenti agronomici per rendere la risicoltura, molto rilevante per il paesaggio e il nutrimento dell'avifauna, meno impattante, recuperando connessioni della rete ecologica, riducendo l'inquinamento del suolo e delle falde;
 - conservazione e ripristino delle alberate campestri, sia di singole piante, sia di formazioni lineari radicate lungo corsi d'acqua, fossi, viabilità, limiti di proprietà e appezzamenti coltivati, per il loro grande valore paesaggistico, identitario dei luoghi, di produzioni tradizionali, naturalistico di fascia tampone assorbente residui agricoli.
 - pianificazione agro-forestale delle zone collinari in abbandono agricolo e loro rinaturalizzazione, favorendo l'insediamento di specie autoctone, in particolare rovere e pino silvestre;
 - corretta gestione selvicolturale delle superfici forestali;
 - valorizzazione degli alberi monumentali o a portamento maestoso all'interno del bosco, oltre al mantenimento di una quantità sufficiente di alberi maturi, deperenti e morti in piedi e al suolo, in misura adeguata alla tutela della biodiversità;
 - negli interventi selvicolturali di qualsiasi tipo, prevenzione dell'ulteriore diffusione di robinia e altre specie esotiche; in particolare, nei boschi a prevalenza di specie spontanee, la gestione deve contenere la robinia e tendere a eliminare gli altri elementi esotici, soprattutto se diffusivi, o le specie comunque inserite fuori areale.
 - in zone fluviali PAI (fascia A), in particolar modo nelle aree a rischio di asportazione di massa, mantenimento dei popolamenti forestali giovani, che possano fungere da strutture rallentanti il flusso d'acqua in casse di espansione e che nel contempo, per l'assenza di grandi esemplari, non creino sbarramenti contro infrastrutture di attraversamento;
 - gestione delle attività estrattive, che, seppure regolamentate, necessitano di essere orientate, affinché il loro impatto non solo non risulti dannoso per l'integrità degli ecosistemi fluviali, ma possa essere sinergico con la rinaturalizzazione.

Elenco delle unità di paesaggio comprese nell'ambito 17 e relativi tipi normativi (Bellinzago Novarese)

Codice	Unità di Paesaggio	Tipologia Normativa (art. 11 NdA)
1702	Oleggio, Marano e Mezzomerico fra Ticino e Terdoppio	VII – Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
1703	Bellinzago dal Terrazzo di Dulzago al Ticino	VII – Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
Tipologie architettoniche rurali, tecniche e materiali costruttivi caratterizzanti (Bellinzago Novarese)		
Unità di paesaggio	Descrizione	Localizzazione
1703	Legno nelle costruzioni dei tetti (lobbie)	Diffuso nell'edilizia rurale dell'ambito
1703	Intonaci a finitura fine per le parti residenziali	Diffusi nell'ambito

AMBITO 18**PIANURA NOVARESE****DESCRIZIONE AMBITO**

L'ambito è costituito da una vasta superficie pianeggiante formata sui depositi alluvionali di Sesia, Agogna, Terdoppio e Ticino. A sud ed est il Ticino segna il confine con la Lombardia, a ovest il Sesia delimita la provincia di Vercelli e a nord il limite è dato dall'inizio del paesaggio dei terrazzi antichi di Marano Ticino-Pombia e Briona-Ghemme. Si tratta di un'ampia zona caratterizzata da una doppia connotazione: da una parte la forte concentrazione urbana, infrastrutturale (autostrada A4 Torino-Milano e A26 Voltri-Sempione, che interessano il territorio della Bassa Novarese) e industriale del polo novarese (composto dal capoluogo e dai centri allineati lungo il Ticino), dall'altra è ancora consistente la presenza dell'agricoltura, con il caratteristico paesaggio rurale delle risaie.

CARATTERISTICHE NATURALI (ASPETTI FISICI ED ECOSISTEMICI)

L'ambito si suddivide in due zone principali: la prima posta a ovest di Novara, compresa fra Sesia e Agogna, la seconda a est, inclusa fra Agogna-Terdoppio e Ticino. La zona ovest riveste caratteri prevalentemente rurali, in cui domina incontrastata la risicoltura; il tessuto agrario della coltivazione del riso in sommersione costituisce senza soluzione di continuità il paesaggio principale, mentre è da segnalare una più frequente rotazione del riso con altre colture cerealicole. Dalla sponda sinistra del Sesia fino all'Agogna la morfologia è di pianura e lungo il corso del fiume e nelle sue vicinanze restano ancora visibili tracce del paesaggio fluviale naturale, anche se arginature e sistemazioni idrauliche di risaia hanno cancellato molti boschi e ambiti golenali. Fra l'Agogna e il Terdoppio la morfologia cambia, in quanto questi due corsi d'acqua non hanno avuto la potenza erosiva sufficiente a cancellare del tutto il terrazzo su cui sorge Novara, che si trova in posizione leggermente sopraelevata rispetto alle piane verso est e il Ticino. Nella zona a nord dell'asse Novara-Treccate, la risicoltura si espande a est fino a Galliate ancora verso la scarpata, che degrada sui terrazzi più recenti del Ticino; su questi permane un'agricoltura più mista, inframezzata alla fitta canalizzazione che corre parallela al fiume, in alternanza al pioppeto e al bosco, caratterizzato da saliceti e pioppeti ripari, ontaneti di ontano nero, quercu-carpineti golenali e robinieti, in ambito protetto entro il Parco naturale della valle del Ticino. Invece, ancora più a nord, verso Cameri e oltre, si registra la presenza di un'agricoltura marginale, dove il prato e il bosco, che ricopriva, anche in tempi relativamente recenti, le superfici, tornano gradualmente a sostituire la cerealicoltura. Lungo l'asse viario Novara-Malpensa-Laghi si sta registrando una forte spinta urbanistica legata all'espansione del residenziale, del terziario e della piccola industria, portando la frammentazione del tessuto agrario e naturale tipica del territorio lombardo. Si segnala, infine, la presenza di cave per l'estrazione di inerti da calcestruzzo.

EMERGENZE FISICO-NATURALISTICHE (Bellinzago Novarese)

- Fasce fluviali del Sesia e soprattutto del Ticino e relative aree protette, Parchi naturali, SIC e ZPS, il secondo riconosciuto anche come riserva della Biosfera (boschi di pregio/fauna tipica);

CARATTERISTICHE STORICO-CULTURALI

L'area è in posizione di incrocio tra l'area culturale e politica subalpina, in cui si afferma progressivamente la presenza sabauda, e quella lombarda, cuore del ducato visconteo-sforzesco, poi spagnolo e – in ambito ecclesiastico – con il ruolo dominante dell'arcidiocesi di Milano, soprattutto in età controriformista. Da questo deriva la necessaria presenza di due cerniere di fiume: a est sul Ticino verso la Lombardia e a ovest sul Sesia verso la pianura vercellese. Novara, insediamento principale, fin dall'età imperiale romana è un importante centro commerciale per la sua posizione strategica: l'intero sistema viario e insediativo si sviluppa, infatti, in un'area nevralgica per la comunicazione a scala sovra-regionale. Nel Medioevo Novara è centro promotore di un'attiva politica territoriale, sistema pievano altomedioevale, borghi di fondazione, fortificazioni, per passare poi stabilmente nel ducato milanese fino al trattato del 1748: nel XVI secolo si consolida il suo ruolo di piazzaforte milanese-spagnola, la cui cinta muraria viene demolita solo nel 1841 con la trasformazione in viale dei bastioni. Il ruolo di Novara è segnato dalla centralità rispetto all'asse ovest-est tra Torino e Milano e per essere posta sulla direttrice sud-nord, tra il Verbano e la Lomellina. Tale centralità viaria ha comportato un notevole sviluppo radiocentrico delle aree urbanizzate, con lo sviluppo di poli consistenti attorno agli antichi nuclei di Cameri, Galliate, Treccate, Cerano, Vespolate, sulle direttrici di connessione con il milanese e con la Lomellina. In sintesi si riscontrano importanti fattori di strutturazione e caratterizzazione complessiva:

Fattori strutturanti

- Sfruttamento e regolarizzazione del territorio agricolo, con conseguente consolidarsi di sistemi di beni tra loro connessi: grandi cascine razionalizzate sette-ottocentesche e opere d'ingegneria idraulica.

Fattori caratterizzanti

- Sistema dei ricetti e delle fortificazioni collettive degli insediamenti rurali;
 - sistema delle cascine storiche;
 - risaie;
 - percorsi d'acqua storici: canale Cavour, canali Consorzio Irriguo Est Sesia e relative infrastrutture storiche e di archeologia industriale (ponti, chiuse, ecc.).

Fattori qualificanti

- Sistema delle rocche e dei castelli residenziali, di committenza viscontea e sforzesca (Briona, Caltignaga, Proh, Castellazzo).
 - area del Parco naturale Valle Ticino.

DINAMICHE IN ATTO

- Pur nella conservazione del patrimonio edilizio e dei nuclei urbani storici, si rilevano effetti molto impattanti determinati dalla crescita indiscriminata degli insediamenti, soprattutto per l'espansione dell'area est e nord-est di Novara;
 - compromissione del territorio agrario periurbano contermina al capoluogo con realizzazione di stazione telerscaldamento Novara, Città della Salute e razionalizzazione delle linee ad alta tensione;
 - gravi alterazioni dell'assetto complessivo dell'area, dovute alla costruzione della linea TAV e dell'ammodernamento dell'autostrada A4, con i relativi svincoli e impatti secondari;
 - espansione della risicoltura in superfici sabbioso-ghiaiose, non adatte per scarsa protezione del suolo nei confronti delle falde e per rapida perdita di fertilità, con bilancio energetico sfavorevole;
 - abbandono dell'agricoltura nel nord-est (Cameri e zone limitrofe) e rinaturalizzazione delle terre nere del Ticino;
 - interventi di regimentazione dei corsi d'acqua talora con soluzioni invasive o estranee alle tradizioni costruttive locali;
 - iniziative sporadiche di valorizzazione dei castelli rurali e di recupero dei nuclei storici (ricetti), oltre alla regolamentazione delle attività nelle aree rurali (aree extraurbane nell'ambito del PTR ovest-Ticino);
 - crescita dell'attività escursionistica e delle altre attività connesse alla fruizione delle aree protette, in particolare legate alla promozione culturale del territorio agrario, con percorsi di cicloturismo tra cascine, risaie e aree di tutela faunistica.

CONDIZIONI

Nonostante le invasive espansioni urbane, il sistema insediativo storico ha buona leggibilità e manifesta buone possibilità di valorizzazione, soprattutto sulla possibile integrazione con la struttura agricola. In particolare si riscontra che:

- non è costante l'attenzione alla valorizzazione e il patrimonio edilizio storico viene spesso alterato e reso illeggibile;
 - l'organizzazione del suolo agricolo mantiene formalmente la sua impostazione storica, anche se le alterazioni provocate dalle tecnologie della risaia sono ormai irreversibili;
 - i sistemi territoriali di età medioevale (nuclei rurali e ricetti), meriterebbero maggiore attenzione.

In merito agli aspetti naturalistici e ambientali, i caratteri di rarità e integrità naturalistica ed ecosistemica sono riconoscibili soltanto in alcuni tratti dei paesaggi fluviali e nel tessuto rurale dei piccoli borghi della campagna novarese a ovest del capoluogo. Per la risicoltura si deve ottenere una combinazione equilibrata che mantenga le valenze paesaggistiche di pregio riducendo la monotonia e l'impoverimento della biodiversità. Lo squilibrio dell'ecosistema in generale, con perdita della biodiversità, è causato e accompagnato da:

- specializzazione colturale risicola, che tende a portare il territorio verso una banalizzazione;
 - sviluppo risicoltura in aree pedologicamente non idonee, a scarsa capacità di ritenuta idrica e di protezione delle falde;
 - rischio di degrado e distruzione delle risorgive e dei relitti lembi di boschi planiziali per eliminazione diretta;
 - rischio di perdita delle valenze paesaggistiche fluviali del Sesia, dell'Agogna e del Terdoppio;
 - perdita delle valenze paesaggistiche rurali e trasformazione irreversibile di ampie superfici nell'area urbana di Novara e verso le principali direttrici di comunicazione;
 - espansione di specie arboree, arbustive ed erbacee esotiche (Prunus serotina in particolare);
 - deperimento delle superfici boscate dovuto a periodi prolungati e ripetuti di stress idrico con abbassamento generalizzato delle falde, causato da siccità e prelievi irrazionali per usi irrigui, morie di vegetazione arborea.

STRUMENTI DI SALVAGUARDIA PAESAGGISTICO-AMBIENTALE (Bellinzago Novarese)

- Parco naturale del Ticino;
- Sito UNESCO: MaB – Riserva Biosfera “Valle del Ticino” (core zone e buffer zone)

INDIRIZZI E ORIENTAMENTI STRATEGICI

Gli indirizzi fondamentali sono di riqualificazione territoriale delle aree compromesse e di mantenimento della qualità paesaggistica e ambientale complessiva delle aree di maggiore integrità. In merito agli insediamenti urbani:

- interventi di riqualificazione edilizia delle aree colpite dal disordinato sviluppo edilizio negli anni 70-80' del Novecento;
- creazione di fasce naturalizzate periurbane con funzione di filtro/transizione tra gli ambiti urbani, le aree esterne maggiormente interessate dalle opere infrastrutturali e il territorio rurale;
- interventi di mitigazione e riqualificazione paesaggistica delle opere infrastrutturali;
- interventi di ricomposizione paesaggistica dei bordi urbani;

Per quanto riguarda il territorio rurale, si segnalano:

- la salvaguardia del sistema agricolo della piana da riso e dei sistemi di beni a esso connessi;
 - la valorizzazione e tutela delle cascine storiche e della rete storica dei canali e relativi manufatti;
 - il complesso di minacce connesse ai fenomeni in atto di trasformazione del territorio agricolo;
 - la definizione di orientamenti agronomici per rendere la risicoltura, molto rilevante per il paesaggio e il nutrimento dell'avifauna, meno impattante, recuperando connessioni ecologiche, riducendo l'inquinamento del suolo e delle falde;
- In merito all'assetto infrastrutturale e l'insediamento di attività logistico-produttive e commerciali, risulta opportuno:

- valutare attentamente gli insediamenti di nuovo impianto e le aree di espansione;
- per la realizzazione di infrastrutture e il corretto inserimento di quelle esistenti, prevedere l'analisi delle esigenze di habitat e di mobilità delle specie faunistiche, in particolare quelle d'interesse europeo o rare a livello locale;

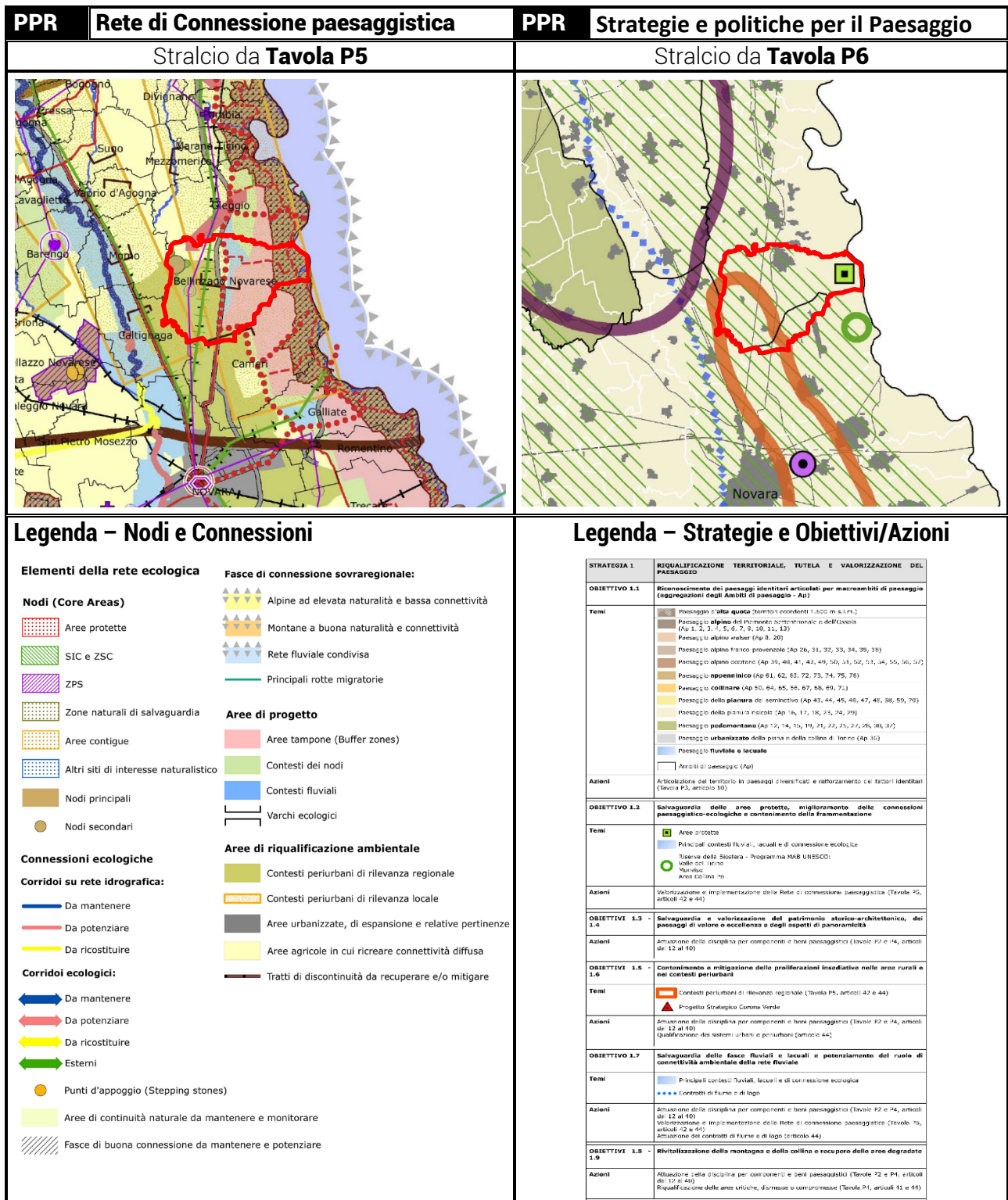
definire strategie a livello sovracomunale per la localizzazione di nuovi insediamenti commerciali/artigianali/produttivi; Nello specifico, per quanto riguarda gli aspetti naturalistici e la gestione del patrimonio agroforestale occorre:

- incentivare la conservazione e il ripristino delle alberate campestri, sia di singole piante che di formazioni lineari radicati lungo corsi d'acqua, fossi, viabilità, limiti di proprietà e appezzamenti coltivati, per il loro grande valore paesaggistico e identitario dei luoghi;
- orientare le zone in abbandono agricolo verso la riforestazione guidata e l'arboricoltura;
- ampliare la zona di protezione naturalistica delle fasce dei corsi d'acqua, da attuarsi anche attraverso la definizione di strategie coordinate di intervento;
- una corretta gestione selvicolturale delle superfici forestali;
- valorizzare gli alberi monumentali o comunque a portamento maestoso all'interno del bosco;
- negli interventi selvicolturali di qualsiasi tipo (tagli intercalari, di maturità/rinnovazione), prevenire l'ulteriore diffusione di robinia e altre specie esotiche; Devono essere inoltre valorizzate le specie spontanee rare, sporadiche o localmente poco frequenti, conservandone i portamenti e mettendone in luce il novellame, per il loro ruolo di diversificazione del paesaggio e dell'ecosistema.

Elenco delle unità di paesaggio comprese nell'ambito 17 e relativi tipi normativi (Bellinzago Novarese)

Codice	Unità di Paesaggio	Tipologia Normativa (art. 11 Nda)
1801	Cameri e le terre tra Agogna e Ticino	VII – Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
Tipologie architettoniche rurali, tecniche e materiali costruttivi caratterizzanti (Bellinzago Novarese)		
Unità di paesaggio	Descrizione	Localizzazione
1801 (e altre)	Ville con giardini terrazzati; Edifici con loggiati ad archi; Soffitti in gesso incannucciato con finitura in intonaco	Diffusi nell'ambito; Diffusi nell'UP
1801 (e altre)	Cascine con aree cortili	Diffusi nell'ambito
1801	Lobbie piano sottotetto/in pietra con ringhiere in ferro; cornicioni in malta sagomati e/o in lastre di pietra; aeratori laterizi dei fienili/colombaie, portali; murature in laterizio e ciottoli di fiume; muratura in laterizio a corsi regolari a vista e intervallate superfici intonacate; pavimentazione porticati, davanzali, spalle ingressi; pavimentazioni in ciottoli di fiume; meridiane / immagini votive/immagini devozionali, stemmi; balconi in ferro battuto a girali floreali, a bacchette con nodi; decorazioni cornici e modanature in terracotta; intonaci a finitura fine per le parti residenziali;	Diffusi nell'ambito

Dopo aver riassunto le informazioni sugli ambiti, l'analisi sul riconoscimento degli aspetti del PPR termina con gli estratti delle tavole P5 e P6, che mostrano le interazioni tra i diversi ambiti e componenti paesaggistici a livello di connessione e obiettivi per i macro-ambiti individuati dal piano stesso, in riferimento alla porzione di territorio in cui ricade il comune di Bellinzago Novarese.



Legenda – Rete storico culturale

Rete storico - culturale

- ○ ○ Mete di fruizione di interesse naturale/culturale (regionali, principali e minori)
- Sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale:
 - ◆ 1 - Sistema delle residenze sabaude
 - 2 - Sistema dei castelli del Canavese
 - ★ 3 - Sistema delle fortificazioni
 - ▼ 4 - Sistema dei santuari, castelli e ricetti del Biellese e del Verbano Cusio Ossola
 - ◆ 5 - Sistema dei castelli del Cuneese occidentale
 - ✦ 6 - Sistema dei castelli e dei beni delle Langhe, Val Bormida, Roero e Monferrato
 - ✦ 7 - Sistema delle alte valli alessandrine
 - 8 - Sistema dei castelli e delle abbazie della Val di Susa
 - 9 - Sistema dei santuari delle Valli di Lanzo
 - ♥ 10 - Sistema dei castelli di pianura e delle grange del Vercellese e Novarese
 - 11 - Sistema dell'insediamento Walsler
 - ▲ 12 - Sistema degli ecomusei
 - ✦ 13 - Sistema dei Sacri Monti e dei santuari
- Siti archeologici di rilevanza regionale
- Core zone dei Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO
- Buffer zone dei Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO

Legenda – Rete di fruizione e temi base

Rete di fruizione

- Ferrovie "verdi"
- Greenways regionali
- Circuiti di interesse fruitivo
- Percorsi ciclo-pedonali
- Rete sentieristica
- Infrastrutture da riqualificare
- Infrastrutture da mitigare

Sistema delle mete di fruizione:

- Capitali del sistema fruitivo (Torino, principali, secondari)
- Accessi alle aree naturali
- ★ Punti panoramici

Temi di base

- Strade principali
- Ferrovie
- Sistema idrografico
- Laghi
- Confini comunali

Legenda – Strategie e Obiettivi/Azioni

STRATEGIA 2	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA
OBIETTIVI 2.1 2.2 - 2.3 - 2.4 - 2.5	Tutela e valorizzazione delle risorse primarie
Temi	<ul style="list-style-type: none"> ■ Edificio ■ Classi di alta capacità d'uso del suolo
Azioni	Contenimento del consumo di suolo (Tavola P4 e P5, articoli del 17 al 42) Salvaguardia dei suoli con classi di alta capacità d'uso e dei passaggi agrari (Tavola P4 e P5, articoli 19, 20, 22, 40 e 42) Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio forestale (Tavola P2 e P4, articolo 16)
OBIETTIVI 2.6 2.7	Prevenzione e protezione dai rischi naturali e ambientali
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavola P2 e P4, articoli del 12 al 40)
STRATEGIA 3	INTEGRAZIONE TERRITORIALE DELLE INFRASTRUTTURE DI MOBILITA', COMUNICAZIONE, LOGISTICA
OBIETTIVI 3.1 3.2 - 3.3	Integrazione paesaggistico-ambientale delle infrastrutture autostradali, ferroviarie, telematiche e delle piattaforme logistiche
Temi	<ul style="list-style-type: none"> — Principali reti di trasporto regionale ● Principali poli logistici
Azioni	Attuazione della normativa per i complessi infrastrutturali (Tavola P4, articoli 39, 41 e 46)
STRATEGIA 4	RICERCA, INNOVAZIONE E TRANSIZIONE ECONOMICO-PRODUTTIVA
OBIETTIVI 4.1 4.3 - 4.4	Integrazione paesaggistico-ambientale e mitigazione degli impatti degli insediamenti delle attività terziarie, produttive o di ricerca
Azioni	Attuazione della normativa per i complessi specialistici (Tavola P4, articoli 39, 41 e 44)
OBIETTIVI 4.2 4.5	Potenziamento della riconoscibilità dei luoghi di produzione agricola, manifatturiera e potenziamento delle reti e dei circuiti per il turismo locale e diffuso
Temi	<ul style="list-style-type: none"> ■ Territori del vino ● Principali luoghi del turismo (collina, comprensori sciistici, zone dei fiats, Torino)
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavola P2 e P4, articoli del 12 al 40)
STRATEGIA 5	VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E DELLE CAPACITA' ISTITUZIONALI
OBIETTIVI 5.1 5.2	Rafforzamento dei fattori identitari del paesaggio per il ruolo sociale di aggregazione culturale e potenziamento delle identità locali
Temi	<ul style="list-style-type: none"> ◆◆◆◆ Contretti di fiume e di lago ▲ Progetto Strategico Corona Verde ◆ Termini storici dell'Ordine Mauriziano — Patrimonio Mondiale UNESCO: i paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe, Roero e Monferrato ○ Siti candidati per l'insediamento nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO: Drona - Villa Industriale del XX secolo ○ Spazio transfrontaliero Piemonte/Mercantour - Le Alpi del Mare ▲ Tangenziale Verde
Azioni	Attuazione delle reti di governance e di programmi e progetti per la qualificazione e valorizzazione del paesaggio, compresi i Programmi Europei (articoli 43 e 44)

Il Comune di Bellinzago Novarese ricade nel macro-ambito "Pianura risicola" come contesto periurbano di rilevanza locale ed è coinvolto nei processi di tutela delle aree protette e reti idrografiche della valle del Ticino

Figura 66. Sintesi delle informazioni sull'ambiente e sulle strategie di paesaggio in cui è coinvolto Bellinzago Novarese
 Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estratti da Allegato Tavola P5e P6 del PPR 2017

Le interazioni del paesaggio identificano le principali strategie, con conseguenti obiettivi e azioni, dettate dal piano e allineate sui diversi aspetti di valorizzazione e qualificazione dei macro-ambiti. Le connessioni e le reti ecologiche sono di fatto analizzate in contemporanea sia nell'ambito locale che in quello sovralocale al fine di ottenere il disegno della Rete Ecologica di livello regionale (RER), uno degli scopi chiave in tema paesaggistico. In generale, le strategie e gli obiettivi del PPR saranno ripresi al fine di verificare la compatibilità con gli obiettivi locali legati al comune di Bellinzago Novarese.

Dalla sintesi delle informazioni redatte e dal richiamo degli obiettivi del nuovo PRGC (nel capitolo successivo) verranno delineati in seguito i livelli di coerenza esterna rispetto agli obiettivi e alle strategie del Piano Paesaggistico Regionale.

2.1.3. Il Piano Territoriale Provinciale di Novara (PTP)

Con Deliberazione del Consiglio Regionale 5 ottobre 2004, n. 383 – 2858 è stato approvato il Piano Territoriale Provinciale di Novara.

Il Piano si pone come strumento atto a collocare la Provincia di Novara, sotto il profilo sociale ed economico, nel contesto regionale e interregionale, in modo tale da avere un quadro conoscitivo generale in relazione a enti sovraordinati. Contemporaneamente, il sistema di sviluppo provinciale si articola e si predispone per il coordinamento delle specificità locali, creando dinamiche territoriali di controllo rispetto i comuni di appartenenza.

La particolarità della provincia di Novara è l'appartenenza a pieno titolo alla macro-regione (nord-ovest italiano), di sviluppo industriale e urbano relativamente precoce che è stata storicamente definita come "Prima Italia". Inerente al contesto dell'area del cosiddetto "triangolo industriale" (Milano-Torino-Genova), la provincia segue forti sviluppi di concentrazione industriale e urbana, provocando un relativo spopolamento delle zone rurali (campagna, collina e montagna) interne alla macro-regione.

Il modello di sviluppo ha subito forti cambiamenti negli ultimi 25 anni: l'affermazione di processi di industrializzazione diffusa e crescita urbana "periferica" hanno determinato la nascita e il consolidamento di nuove attività di sviluppo che si sono appoggiate su una rete di città medie e di centri minori, la cui vitalità rappresenta un lascito della lunga storia del nostro Paese. Il mercato sviluppo economico si relaziona fortemente con il territorio, mettendo in evidenza differenti ambienti in cui si può riconoscere la Provincia di Novara:

- I Poli Metropolitan
- La Fascia Pedemontana
- La Pianura
- La Montagna e i Laghi
- La Collina Meridionale

Come già citato, lo sviluppo economico e sociale è alla base delle dinamiche territoriali e di pianificazione. Articolandosi nei diversi ambiti, il PTP si articola in una moltitudine di indirizzi e obiettivi che possono essere riassunti secondo le esigenze di livello locale.

Gli obiettivi generali del PTP di Novara si possono riassumere in questi punti:

- **Rafforzare la vocazione industriale della provincia**, favorendo anche la creazione e la localizzazione di nuove imprese che puntino sulla qualità e sull'innovazione del sistema produttivo. In questo scenario il sistema industriale locale deve puntare su modelli di produzione che facciano leva sulla qualità e sulla continua innovazione. Occorre quindi rafforzare la capacità competitiva del sistema delle imprese locali nei segmenti alti del mercato, accentuando l'offerta di beni di elevata qualità, fortemente differenziati, innovativi e capaci di incorporare servizi funzionalmente utili
- **Rafforzare le interdipendenze tra le imprese e il sistema dei servizi**. Estendere e infittire il reticolo di interdipendenze infrasettoriali e intersettoriali tra le imprese locali, operando per allungare e rafforzare la filiera produttiva "a monte e a valle", è opportuno per accentuare la divisione del lavoro e la collaborazione tra imprese locali e per connettere tra loro aziende operanti in settori differenti. In questo quadro, risulta strategico promuovere una decisa crescita del sistema dei servizi, soprattutto nel segmento a supporto delle aziende locali, e nel contempo promuovere un'efficiente integrazione all'interno settore industriale;
- **Migliorare la competitività del sistema territoriale**. Per perseguire questa strategia occorre inoltre intervenire per rendere più efficienti le condizioni ambientali di contesto (infrastrutture, servizi generali, qualità dell'ambiente costruito e non costruito, ecc.) e agire per rafforzare il reticolo di relazioni tra economia, società, istituzioni e territorio;
- Conquistare un ruolo importante nel settore della **logistica** delle merci;
- **Valorizzare e tutelare le risorse** ambientali, paesistiche e storico culturali in modo tale da ridurre e moderare gli impatti ambientali;
- Adottare metodi di produzione agricola di minore impatto, compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente e favorire la diversificazione colturale. La **valorizzazione del territorio rurale** sarebbe la dinamica vincente per riconquistare l'aspetto agricolo che si è gradualmente perduto data la forte concentrazione industriale e urbana;
- **Sviluppare un turismo** ambientalmente sostenibile e capace di valorizzare gli interessi paesistici tramite un itinerario storico lungo tutto il territorio.

La composizione del territorio e le strategie/obiettivi di intervento prioritari per la provincia sono riconosciuti nell'elaborazione cartografica di sintesi che proponiamo in seguito. Gli stralci evidenzieranno la descrizione dell'ambiente in relazione a Bellinzago Novarese.

Con il supporto digitale dinamico presente nel sito della Provincia di Novara è possibile consultare le tavole, suddivise in due categorie: fase analitica e fase progettuale.

FASE ANALITICA

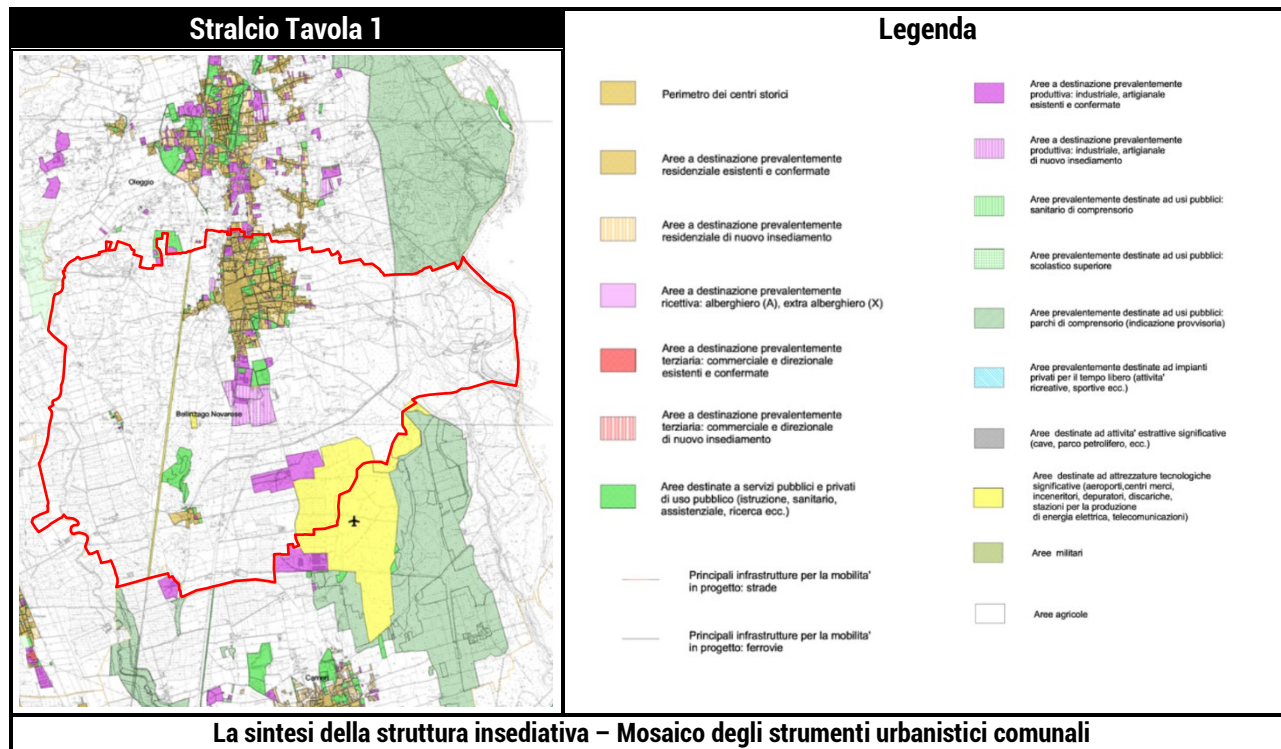


Figura 67. Sintesi della struttura insediativa a scala provinciale in relazione al comune di Bellinzago Novarese
 Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estratti da Allegato "Tavola 1" del PTP (NO) 2004

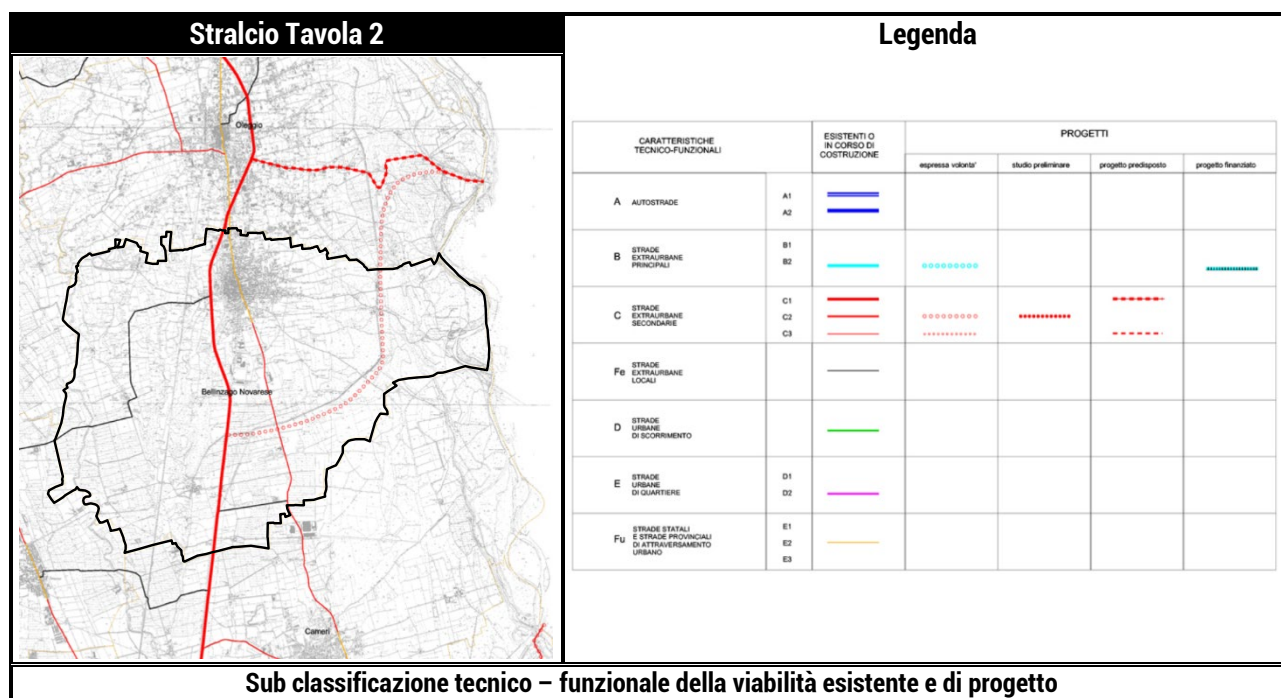


Figura 67.1. Sintesi della viabilità a scala provinciale in relazione al comune di Bellinzago Novarese
 Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estratti da Allegato "Tavola 2" del PTP (NO) 2004

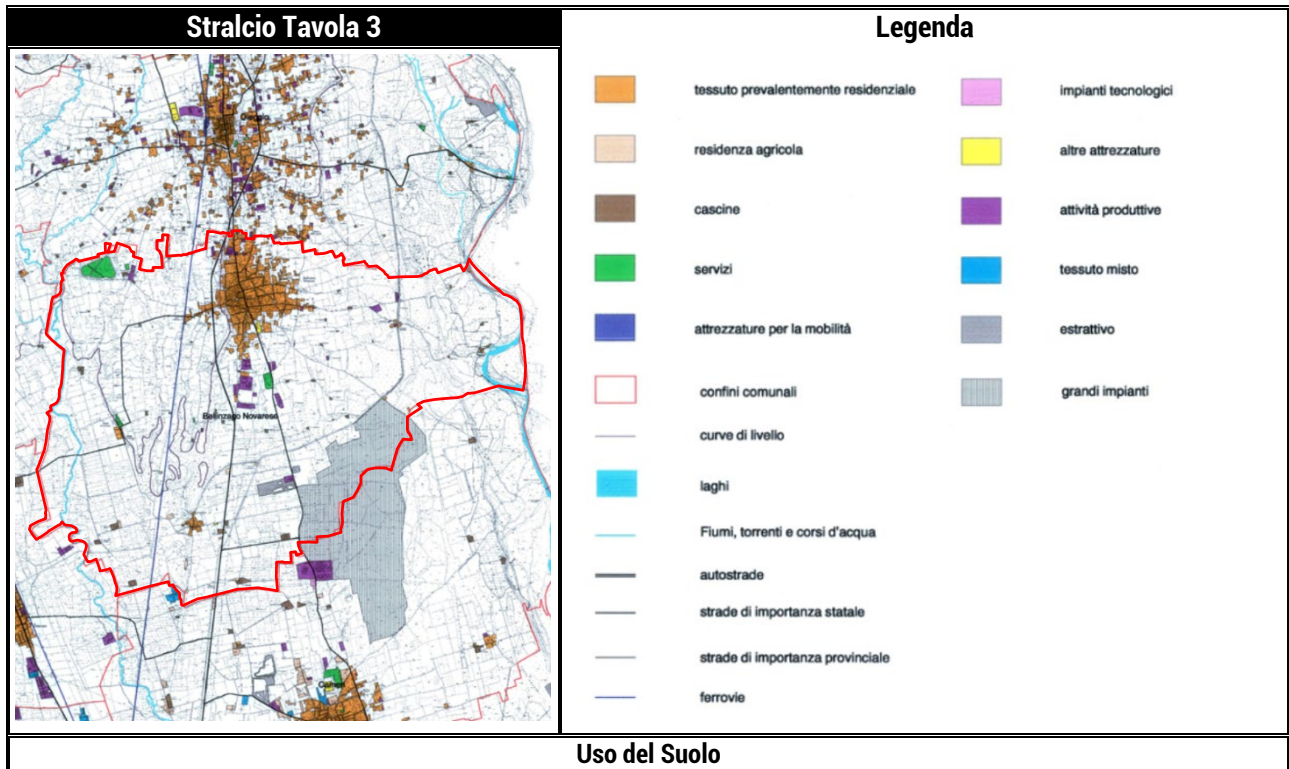


Figura 67.2. Sintesi dell'uso del suolo a scala provinciale in relazione al comune di Bellinzago Novarese
 Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estratti da Allegato "Tavola 3" del PTP (NO) 2004

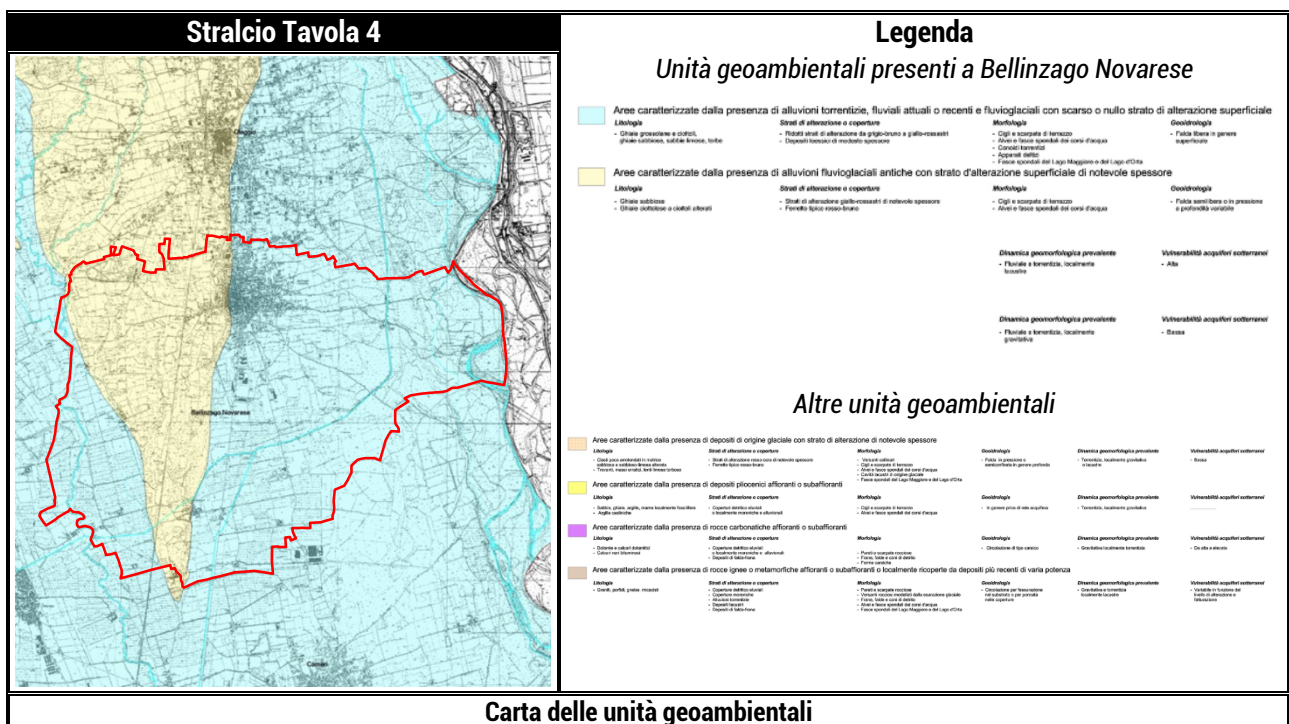


Figura 67.3. Sintesi geambientale a scala provinciale in relazione al comune di Bellinzago Novarese
 Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estratti da Allegato "Tavola 4" del PTP (NO) 2004

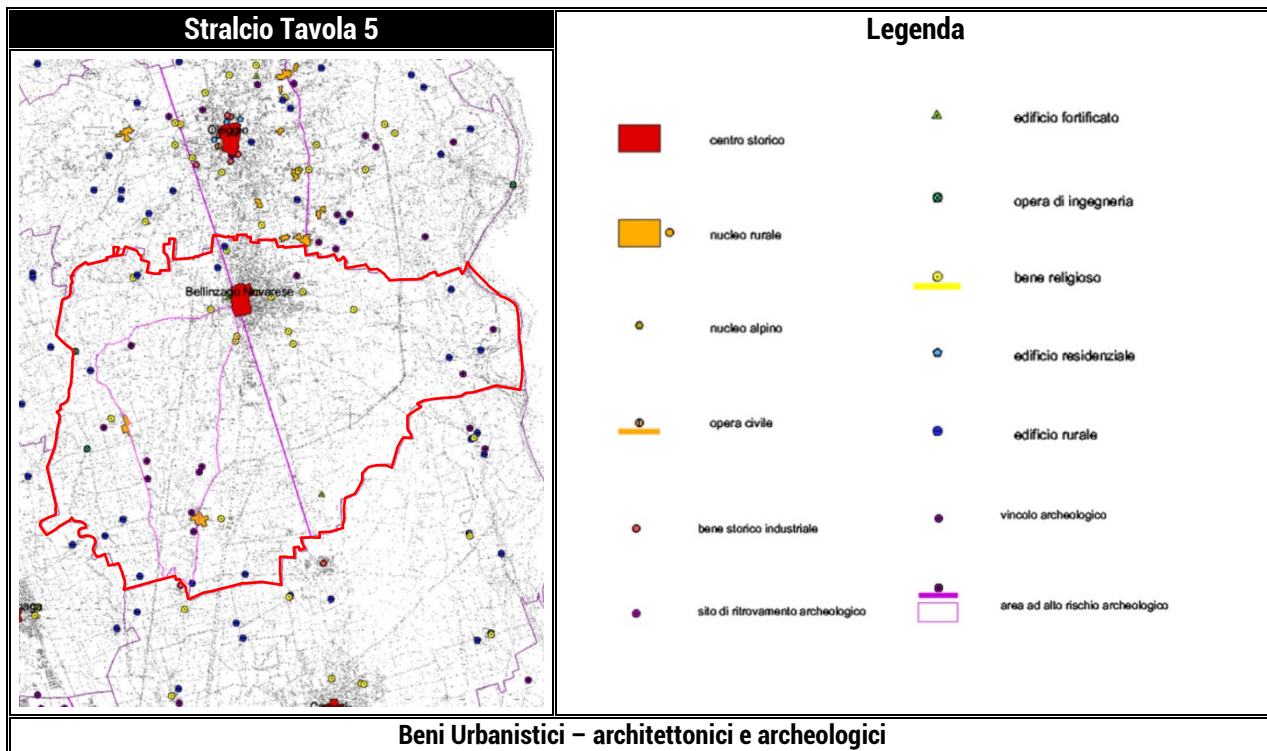


Figura 67.4. Sintesi dei beni urbanistici a scala provinciale in relazione al comune di Bellinzago Novarese
 Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estratti da Allegato "Tavola 5" del PTP (NO) 2004

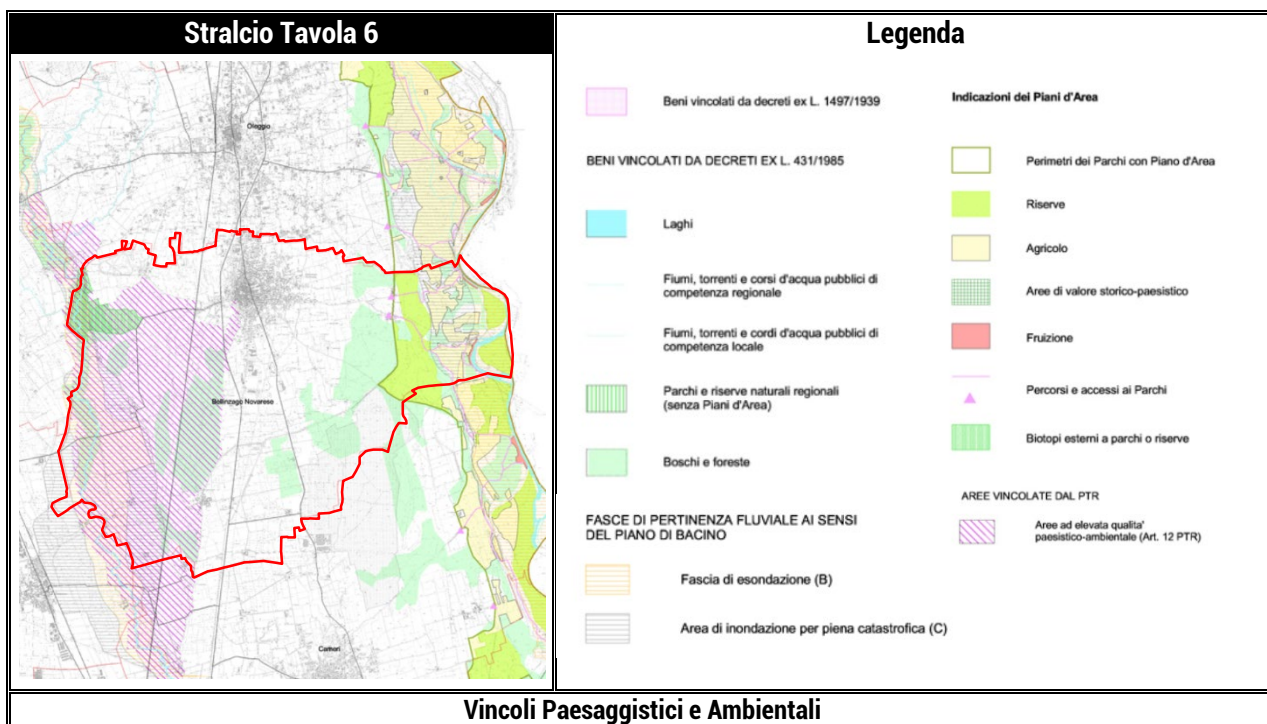


Figura 67.5. Sintesi dei vincoli a scala provinciale in relazione al comune di Bellinzago Novarese
 Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estratti da Allegato "Tavola 6" del PTP (NO) 2004

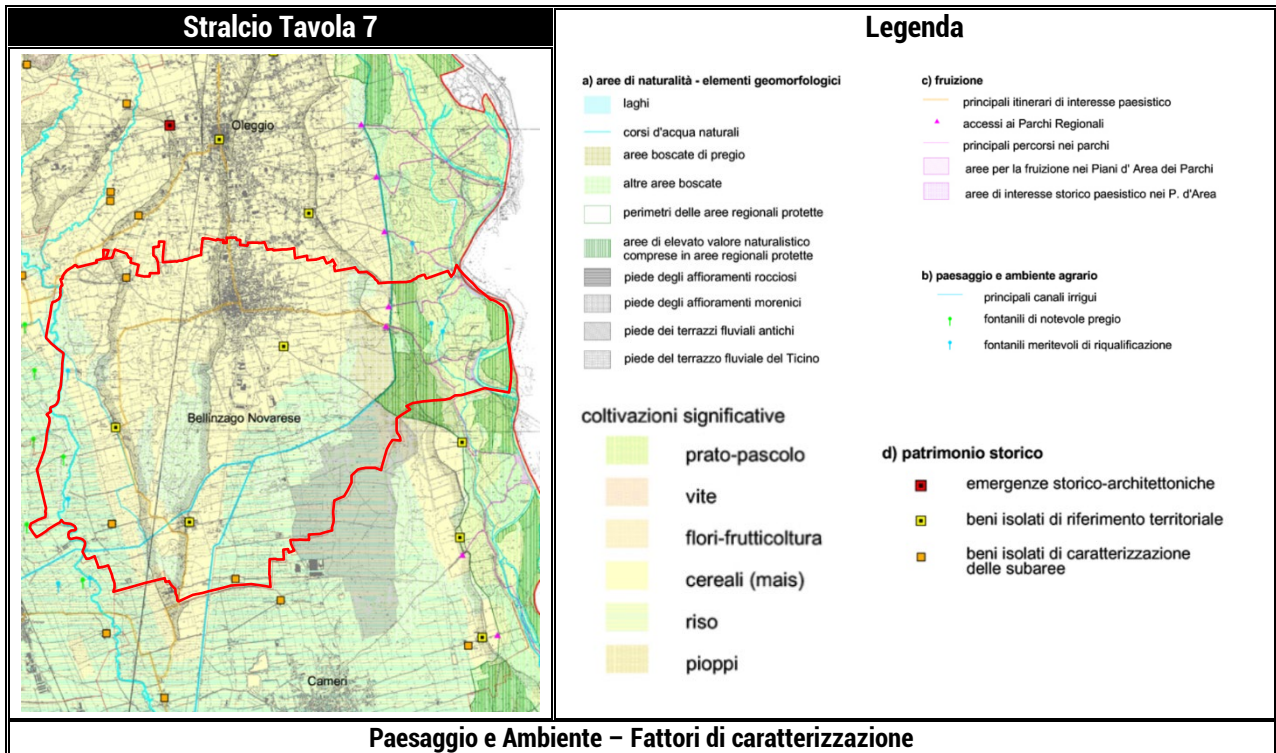


Figura 67.6. Sintesi del paesaggio e ambiente a scala provinciale in relazione al comune di Bellinzago Novarese
 Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estratti da Allegato "Tavola 7" del PTP (NO) 2004

FASE PROGETTUALE

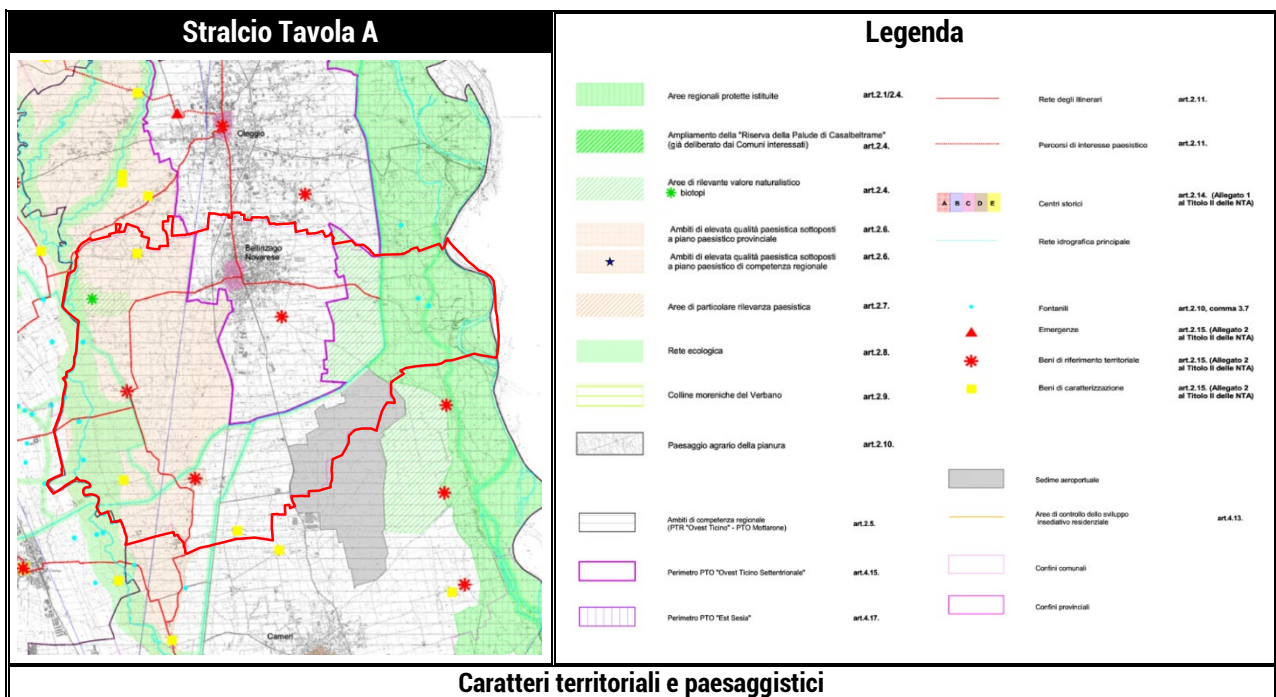


Figura 67.7. Sintesi dei caratteri ambientali a scala provinciale in relazione al comune di Bellinzago Novarese
 Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estratti da Allegato "Tavola A" del PTP (NO) 2004

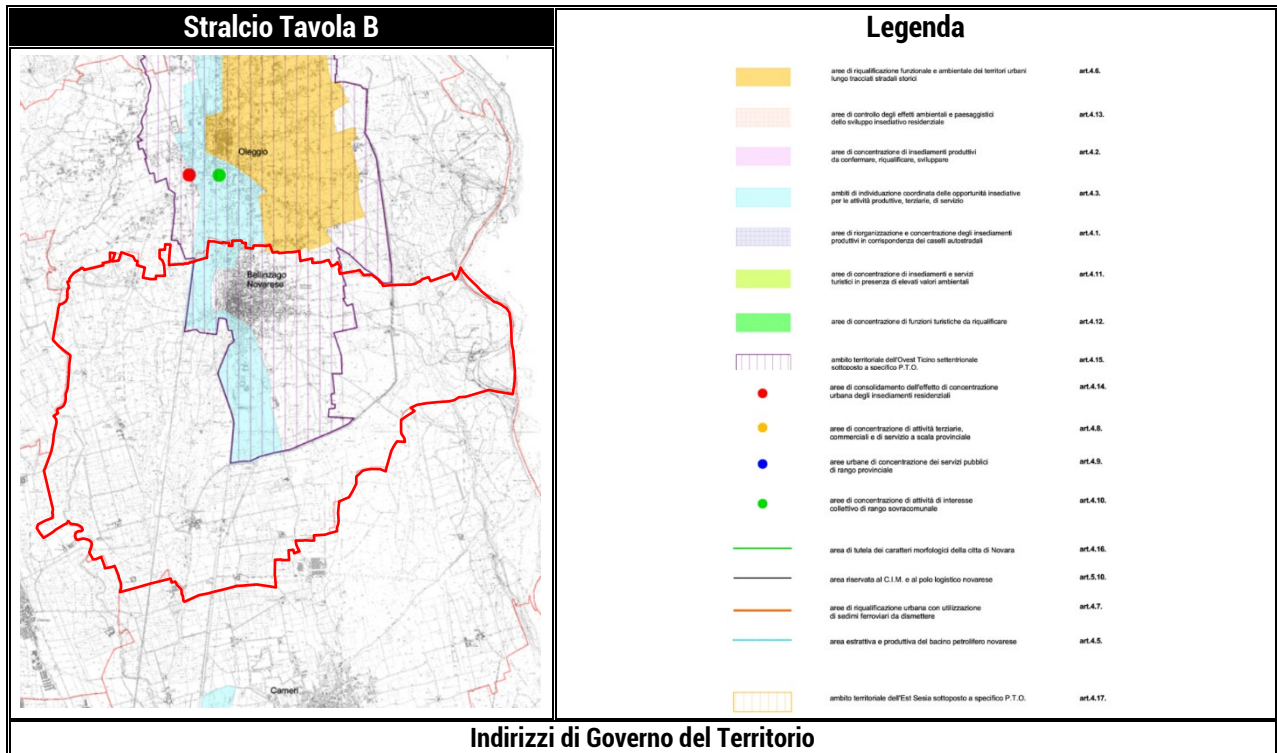


Figura 67.8. Sintesi degli indirizzi a scala provinciale in relazione al comune di Bellinzago Novarese
 Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estratti da Allegato "Tavola B" del PTP (NO) 2004

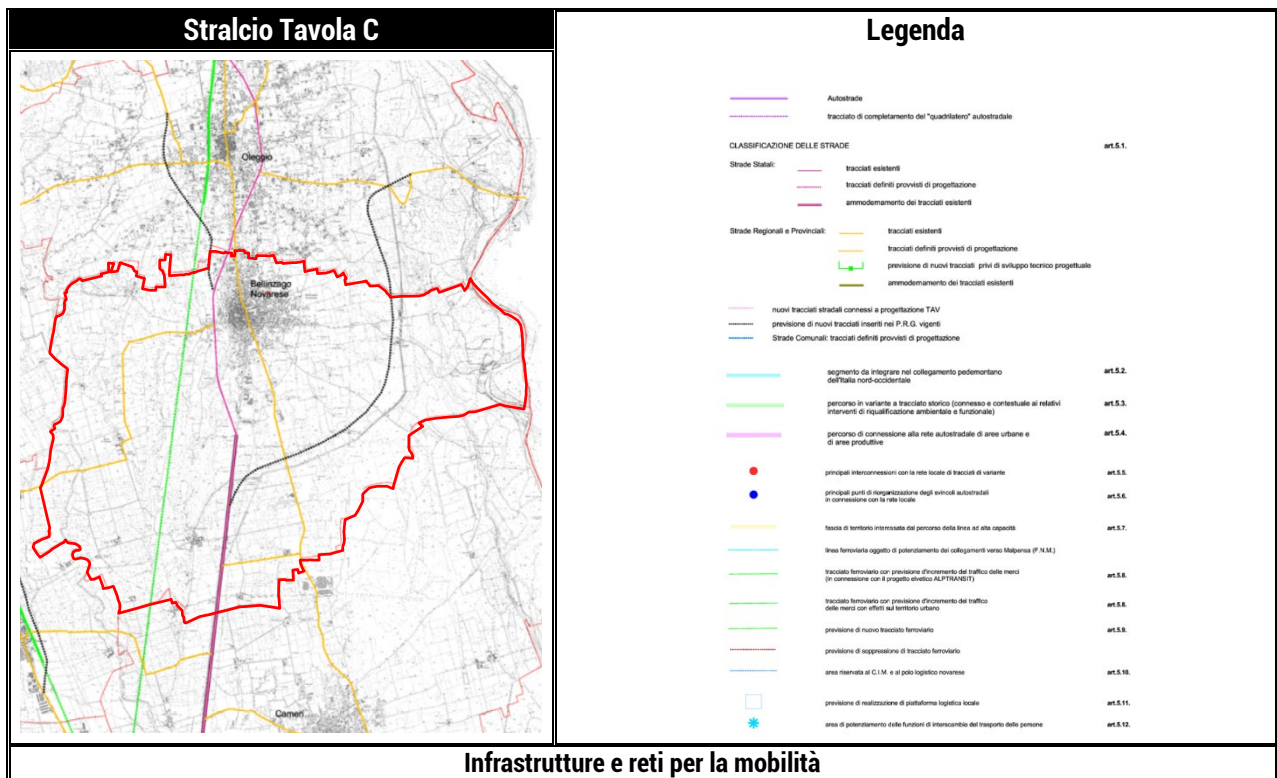


Figura 67.9. Sintesi della mobilità a scala provinciale in relazione al comune di Bellinzago Novarese
 Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estratti da Allegato "Tavola C" del PTP (NO) 2004

Gli stralci proposti (analitici e progettuali) sono propedeutici al riconoscimento dei caratteri che contraddistinguono il territorio di Bellinzago Novarese all'interno del più ampio contesto della Provincia di Novara. La lettura della pianificazione urbanistica a livello provinciale è ricavabile all'interno del documento preliminare del nuovo PRGC del comune in oggetto, così che ci sia compatibilità tra gli sviluppi della scala sovraordinata della provincia di Novara e l'amministrazione locale di Bellinzago Novarese. La sintesi degli ambiti territoriali e paesaggistici del PTP di Novara è la seguente.

Struttura e dinamiche socio-economiche

Sub-area "Ovest Ticino"

La subarea Ovest-Ticino comprende tutti i comuni che appartengono all'ambito segnato dall'asta del Ticino. Si tratta di un'area "intermedia" che, potendo anche contare su un'asse infrastrutturale trasversale forte (in primis autostrada e ferrovia), gradua il passaggio dalla struttura economico-territoriale metropolitana (tipica del Magentino, dell'Abbiatense e del Gallaratese/Bustocco) a quella della pianura Novarese. Sotto il profilo territoriale, questa funzione di "cerniera" è immediatamente leggibile osservando il gradiente negativo che caratterizza il passaggio dalla trama insediativa densa/quasi densa dell'Est Ticino a quella più rada della pianura Novarese occidentale. Da una parte, infatti, la subarea appare caratterizzata da processi di urbanizzazione (afferenti sia a residenze che ad attività produttive) più acerbi, anche se in via di intensificazione, rispetto a quelli in opera sulla sponda orientale del fiume. Dall'altra, invece, il quadro insediativo, se comparato a quello tipico della pianura risicola/cerealicola, appare connotato da un'urbanizzazione più densa e da centri (come Trecate, Galliate, Oleggio, Cameri) di dimensioni maggiori rispetto quelli che caratterizzano la parte più occidentale della provincia.

Analogamente, l'Ovest Ticino, presentando un'accentuata articolazione del modello economico-territoriale e potendo accedere a servizi di rango metropolitano, denota i caratteri tipici delle aree di "transizione". Da una parte, infatti, si registra la ormai storica presenza della grande impresa di origine prevalentemente esogena, localizzata nella porzione meridionale dell'area, operante sia nel settore chimico (oggi in fase di deciso declino) sia nel settore estrattivo (comparto invece in forte crescita). Dall'altra, invece, la sub-area può contare sulla presenza un fitto tessuto di piccole e medie imprese, di natura quasi distrettuale,

specializzate nella produzione tessile-abbigliamento (in particolare costumi da bagno) e localizzate nella parte più settentrionale (Oleggio, Varallo Pombia).

Infine, la possibilità di accesso ad un "servizio primaziale", quale l'hub di Malpensa (al netto di alcuni evidenti problemi di collegamento ancora non risolti), costituisce un'opportunità decisiva per inserire l'area nei circuiti internazionali di produzione e di scambio, coniugando per questa via alcuni vantaggi tipici dei sistemi produttivi territoriali periferici (robusta struttura produttiva, migliore integrazione sociale, disponibilità di spazi a costi relativamente contenuti, minor congestione, qualità ambientale, ecc.) a quelli caratteristici dei sistemi metropolitani (elevata accessibilità a funzioni di eccellenza).

Individuazione di ambiti territoriali omogenei per la pianificazione di politiche insediative *Ovest Ticino Settentrionale e area collinare retrostante*

Nell'ambito sono inseriti i comuni di Castelletto Ticino, Borgoticino, Varallo Pombia, Pombia, Marano Ticino, Oleggio, Bellinzago, Comignago, Gattico, Veruno, Agrate, Conturbia, Bogogno, Divignano, Mezzomerico.

L'area comprende il territorio che, a partire dal lago Maggiore, si estende nella valle del Ticino e nella retrostante fascia collinare fino all'inizio della pianura. La fascia verso il fiume è fortemente caratterizzata dalle componenti ambientali del paesaggio fluviale. La fascia interna, corrispondente agli insediamenti storici e al percorso della SS 32, è stata viceversa caratterizzata dallo sviluppo insediativo tipicamente riconoscibile lungo la rete stradale delle aree periurbane con forti dinamiche socio-economiche. Lungo i bordi della strada statale si allineano ampie aree di insediamento di attività produttive, commerciali e di servizio. L'ambito dell'Ovest Ticino settentrionale ha sempre più rafforzato nel corso del tempo i legami funzionali e territoriali con la sponda lombarda. Le previsioni di sviluppo di attività economiche e di domanda insediativa (soprattutto per attività produttive e terziarie) generate dallo scalo di Malpensa 2000, investono direttamente questo territorio, non solo per quanto riguarda i noti effetti dei sorvoli, ma per la pressione esercitata dalla attendibile domanda insediativa sul territorio. In questo ambito territoriale si rileva la presenza di elementi ambientali e storico-culturali che possono esercitare un effetto attrattivo per le attività del tempo libero e per il turismo. Ciò è ancor più evidente per il territorio collinare situato ad ovest della S.S. 32.

Interesse storico-culturale: caratteri formativi e distintivi della struttura territoriale

Piana dell'Ovest Ticino

Comprende i comuni Bellinzago, Cameri, Cerano, Galliate, Romentino e Trecate, classificati come centri storici, e 3 nuclei rurali.

Il paesaggio agrario della piana irrigua dell'Ovest Ticino è caratterizzato e fortemente condizionato dalla coltura del riso, spinta ad est sino all'orlo del terrazzo fluviale delimitante la valle del Ticino e a nord sino in territorio di Cameri e in parte Bellinzago, ove compaiono con maggiore frequenza prati e seminativi; esso appare profondamente antropizzato e regolato a fini produttivi, frutto della secolare opera di bonifica e trasformazione che ha determinato la semplificazione morfologica di gran parte del territorio, livellato sino ai piedi della dorsale fluvio-glaciale di Bellinzago e del terrazzo fluviale del Ticino, ed interessato da una complessa rete irrigua; scarse sia le testimonianze di passate pratiche colturali, sia la presenza di elementi vegetali minori (alberi, filari, siepi), almeno sino al terrazzo fluviale, oltre il quale compaiono le aree boscate della valle del Ticino, alternate a pioppeti e prati, mentre nel territorio di Bellinzago boschi misti e di latifoglie di discreta consistenza sono rilevabili nelle brughiere dell'alta pianura, nei boschi, e sulla dorsale morenica.

Il sistema insediativo risente della presenza di Novara, il cui ruolo polarizzatore ne ha condizionato lo sviluppo unitamente alla ubicazione lungo la "frontiera" del Ticino; ciò ha favorito la formazione di nuclei abitati particolarmente compatti ed accentrati, caratteristiche queste comuni ai centri urbani dell'ovest Ticino, ove i nuclei rurali sono numericamente limitati, essendo così demandato alle cascine il ruolo di strutturare il territorio agrario. Questi centri storici sono disposti lungo importanti direttrici viarie storiche da Novara verso est, (Trecate e Galliate, meno Romentino e Cameri), sud (Cerano), nord/nord-est (Cameri, Bellinzago), ed in parte allineati lungo la direttrice che da Pavia conduceva al Verbano. Presenza di centri di origine medievale ad impianto urbano regolare (Galliate, a struttura compatta con isolati non del tutto regolari), ad impianto urbano spontaneo, caratterizzato dall'andamento anulare sviluppatosi intorno al castrum medievale, strutturato su due o più assi, e delimitati da rogge storiche (Cameri, Cerano, Trecate), o condizionati dalla dorsale morenica (Bellinzago); gli altri centri presentano uno sviluppo tendenzialmente lineare (Romentino, Cavagliano). L'area si caratterizza per una produzione edilizia che, pur risentendo dell'impronta rurale, presenta nei centri principali anche edifici dai caratteri più

urbani, nonché beni particolarmente significativi e strutturanti (castello a Galliate, villa a Trecate, complesso abbaziale a Dulzago, ecc.). Frequente nei centri la presenza di edifici residenziali con caratteri rurali, originatisi da piccole cascine, case con distribuzioni a ballatoio e semplici edifici "a schiera" su due piani. La tipologia più diffusa e maggiormente caratterizzante l'area extraurbana è quella della grande cascina e della cascina a corte, che in questa sub-area testimonia della continuità storica degli insediamenti agricoli nel Novarese, materialmente rilevabili a partire dai romani (ampie tracce di centuriazione), con presenze diffuse di insediamenti monastici (Cascina Argine, Badia di Dulzago) e medievali in genere (Bornago, Torre Mandelli, Camerona, ecc.) sino ad arrivare alle cascine del XVIII-XIX secolo, espressione della coltura risicola sempre più prevalente e specializzata. Il materiale costruttivo più diffuso è senza dubbio il laterizio, che spesso compare utilizzato assieme al ciottolo di fiume, connotando edifici di antica origine o caratterizzati da forte ruralità o sorti in zone particolari. I sistemi di beni caratterizzanti l'area sono riconducibili agli edifici rurali, rappresentati dalle grandi cascine e dalle cascine a corte, con esempi notevoli di cascine ville e agli edifici storico-industriali, a testimonianza dello sviluppo economico dei sec. XIX-XX.

Ambiti di paesaggio

Piana irrigua dell'Ovest Ticino

L'ambito della pianura, pur comprendendo a sud di Cameri zone oggi interessate dalle colture irrigue tipiche della piana novarese, si caratterizza per l'approssimarsi dell'incisione fluviale, cui consegue una differente natura dei suoli, che risente dell'azione drenante del grande corso d'acqua, con presenza storica di aree asciutte e baraggive oggi in gran parte trasformate, e di estese aree boscate collocate lungo i margini della valle fluviale. Caratterizzante è la presenza di una imponente rete irrigua principale e secondaria derivata dal Ticino, ma anche dal Terdoppio, così come l'assenza di fontanili causata dalla vicinanza del Ticino. Il paesaggio dominante è quello governato e condizionato da una struttura agraria forte, con aziende di grande dimensione e specializzazione; la componente urbana è legata sia alla vicinanza del capoluogo e alla sua rete viaria, sia alla ubicazione storica lungo la frontiera del Ticino che ha favorito la formazione di nuclei urbani compatti ed accentrati. La tipologia più diffusa e maggiormente caratterizzante l'area extraurbana è quella della grande cascina o nucleo rurale e della cascina a corte, che in questa zona testimonia della continuità storica degli insediamenti agricoli nel Novarese, materialmente rilevabili a partire dai romani (ampie tracce

di centuriazione), e medievali in genere, sino ad arrivare alle cascine del XVIII-XIX secolo, espressione della coltura risicola specializzata. Sono da segnalare, per la loro incidenza sulla frammentazione del paesaggio agrario due aree. Quella relativa all'aeroporto militare di Cameri, molto vicina al terrazzo fluviale e separata da questo dà ampie superfici boscate e soprattutto la grande area petrolchimica di San Martino di Trecate. L'intero territorio è compreso nell'ambito soggetto al Piano Territoriale Regionale Ovest Ticino, approvato, che ha valenza di piano paesistico e propone il recupero ed il rafforzamento delle aree boscate, nonché la progettazione paesistica coordinata da parte dei comuni di una fascia di salvaguardia esterna al perimetro del Parco della Valle del Ticino.

Terrazzo di Oleggio-Cavagliano-Suno

l'ambito paesistico d'alta pianura è costituito dal terrazzo antico che separa l'alta pianura dell'ovest Ticino dalla piana dell'Agogna, delimitato a nord dal sistema morenico del basso Verbano, a sud dalla pianura novarese. È caratterizzato da superfici ondulate variamente erose dai numerosi corsi d'acqua, tra i quali i più importanti, sotto il profilo paesistico sono il Terdoppio e la Meja. Lungo questi corsi d'acqua e lungo la costa orientale sono presenti boschi e formazioni lineari che, assieme alle aree baraggive, caratterizzate da vegetazione erbacea ed arbustiva, costituiscono rilevanti aree di naturalità. Il sistema insediativo, prevalentemente collocato ai margini del terrazzo, lungo tracciati storici, sul lato orientale tende a formare, anche per aggregazione di nuclei rurali, conurbazioni consistenti che si spingono sulle aree pianeggianti dell'ovest Ticino. I sistemi di beni caratterizzanti l'area sono riconducibili ai numerosi resti di fortificazioni di origine altomedievale, agli edifici storico-industriali, testimonianze dello sviluppo economico dei secoli XIX-XX concentrati ad Oleggio e dintorni, ed agli edifici religiosi di epoca romanica, presenti anche con esempi di elevato valore storico-artistico. La struttura agraria è poco condizionante per le scarse dimensioni aziendali e per l'alternanza delle coltivazioni a prato e seminativi. Il PTR riprende la delimitazione proposta dal Piano dell'Ovest Ticino di "area di elevata qualità paesistico ambientale" da sottoporre a pianificazione paesistica di competenza provinciale.

Dalla sintesi delle informazioni redatte e dal richiamo degli obiettivi del nuovo PRGC (nel capitolo successivo) verranno delineati in seguito i livelli di coerenza esterna rispetto agli obiettivi e alle strategie del Piano Territoriale Provinciale di Novara.

2.1.4. Il nuovo Piano d'area del Parco del Ticino 2021

Con Deliberazione del Consiglio dell'Ente di gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore n. 45 del 05/11/2021 è stato adottato il Piano d'Area del Parco naturale del Ticino. Il Parco Naturale del Ticino è stato istituito come area protetta regionale ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 19/2009 "Testo Unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", che ha confermato l'istituzione del Parco naturale della Valle del Ticino avvenuta con L.R. 53 del 21/08/1978. La L.R. n. 19/2009 prevede per le aree naturali protette classificate parco naturale la redazione di un piano di area che ha valore di piano territoriale regionale e sostituisce le norme difformi dei piani territoriali o urbanistici di qualsiasi livello, fatta eccezione per il piano paesaggistico, di cui all'articolo 135 del decreto legislativo del 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio). Il Piano d'area rappresenta lo strumento fondamentale per la tutela e la valorizzazione dell'area protetta.

Caratteri generali del nuovo strumento

Il Piano d'area attualmente vigente è del 1985 e, per impostazione generale e contenuti, ricalca i principali orientamenti espressi dal quadro normativo dei primi anni 80', improntato a logiche di tipo vincolistico; il nuovo Piano si configura invece come strumento aperto e flessibile che individua le politiche di tutela e le norme di settore per la valorizzazione delle peculiarità ambientali, ecologiche, paesaggistiche e storico-culturali del Parco. Le strategie di Piano sono improntate ai nuovi concetti di sostenibilità dello sviluppo, competitività e cooperazione. Gli obiettivi generali riguardano:

- ridefinire e adeguare i contenuti programmatici e prescrittivi alla normativa nazionale ed europea vigente;
- prescrivere e dettare direttive da attuarsi nei piani sotto ordinati in qualità di stralcio di piano territoriale;
- mantenere un adeguato livello di coerenza tra le politiche del Piano, le scale e i livelli della pianificazione sovraordinata (in particolare piano paesaggistico regionale approvato nell'Ottobre 2017) promuovendo il coordinamento e l'orientamento delle politiche settoriali in materia di qualità delle acque, sicurezza idrogeologica, qualificazione delle attività agricole, razionalizzazione dello sfruttamento economico delle risorse, controllo delle attività estrattive, navigabilità, promozione della fruizione, turismo e tempo libero;
- promuovere la tutela attiva del territorio, attraverso forme di programmazione e gestione partecipata, finalizzate allo sviluppo socioeconomico e alla riqualificazione ambientale e paesistica;
- la conservazione integrata dei delicati equilibri ambientali che caratterizzano il Parco;
- l'utilizzazione sostenibile delle risorse ambientali nonché il recupero e la rifunzionalizzazione delle strutture esistenti e valorizzazione dei beni culturali nel contesto territoriale d'area vasta.

Il Piano d'area costituisce il Piano del Parco di cui al primo comma dell'articolo 25 della legge quadro in materia di aree protette n. 394 del 6 dicembre 1991 e s.m.i..

In merito ai contenuti, il piano di area, ai sensi dell'art. 26 del testo unico regionale sulla tutela delle aree naturali, è redatto tenendo conto delle relazioni ecosistemiche, socioeconomiche, paesistiche, culturali e turistiche che legano l'area al contesto territoriale e definisce, in particolare, i seguenti aspetti:

- a) organizzazione generale del territorio e sua articolazione in zone caratterizzate da forme differenziate di uso e tutela in relazione alle diverse caratteristiche territoriali e naturalistiche;**
- b) vincoli e norme di attuazione relative alle diverse zone;**
- c) sistemi di accessibilità veicolare, ciclabile e pedonale con particolare riguardo alle esigenze dei disabili;**
- d) sistemi di attrezzature e servizi per la gestione e la fruizione sociale del parco, musei, centri visita, aree attrezzate;**
- e) recupero e rinaturazione delle aree degradate;**
- f) tutela e riqualificazione del patrimonio storico-culturale ed architettonico;**
- f bis) interventi in materia di sviluppo delle attività turistico-sostenibili e di accoglienza.**

Il piano d'area si affianca alle Misure di conservazione sito specifiche del sito ZSC-ZPS IT1150001 "Valle del Ticino", approvate con D.G.R. n. 53-4420 del 19/12/2016 e al Piano di gestione forestale del Parco naturale "Valle del Ticino" (periodo 2010-2020).

Oltremodo, il Piano d'area è in rapporto con i seguenti altri strumenti di pianificazione sovraordinata (PPR, PTR, PdGPo 2015, PAI, PGRA) e di settore:

- **piano paesaggistico regionale (PPR), approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017.**
- **piano territoriale regionale (PTR), approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011;**
- **piano di gestione del distretto idrografico del Fiume Po (PdGPo 2015), approvato con DPCM del 27 ottobre 2015;**
- **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) approvato con DPCM del 24/05/2001;**
- **Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) approvato con DPCM del 27/10/2016;**
- **Piano Attività Estrattive Provinciale (PAEP), approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.120-29781 del 21.07.2011.**

Per quanto riguarda l'azonamento e gli ambiti paesaggistici individuati dal nuovo Piano d'Area, si ricorda che i criteri per la zonizzazione derivano dagli obiettivi di Piano riferiti al concetto di rete ecologica, quale sistema integrato di connessioni tra le presenze naturali e tra queste e gli altri strumenti che strutturano il territorio. Riconosciuta come corridoio ecologico, la Valle del Ticino si identifica in sistemi areali e parti del territorio stesso ai quali riferire differenti livelli, modalità di tutela e di utilizzazione, anche secondo i criteri della zonizzazione MAB (Man and Biosphere). Vengono dunque individuati diversi ecosistemi, per

i quali si chiede il riconoscimento a riserva della biosfera. Taluni devono essere caratterizzate da n. 3 zone ben evidenziabili:

1) aree centrali (core areas), che beneficiano di una protezione a lungo termine e permettono di conservare la diversità biologica, di controllare gli ecosistemi più significativi dal punto di vista naturalistico e scientifico e di avviare ricerche e altre attività poco invadenti e compromettenti per l'ambiente come ad esempio le attività di educazione ambientale.

2) zone tampone (buffer zones), che, ben identificabili, si posizionano generalmente intorno alle zone centrali, assicurandone la tutela integrale e la possibilità di espansione. Si caratterizzano per le attività compatibili con l'ambiente come l'ecoturismo e la ricerca applicata.

3) zone di transizione esterna (transition areas), che costituiscono le aree più antropizzate e comprendono diverse tipologie di attività come, ad esempio, l'agricoltura. Obiettivo di queste zone è attuare forme di contrattazione sociale e gestione partecipata per individuare assetti economici compatibili con le altre due zone e conseguire un modello territoriale integrato.

La zonizzazione del Piano discende quindi dall'assunzione di tre categorie principali di interpretazione del territorio del Parco con riferimento alle emergenze naturalistiche e storico culturali, ai sistemi ambientali e presenze antropiche e ai sistemi paesaggistici. Tale lettura definisce un 1° livello di macro-zonizzazione (MAB e ambito fluviale), di cui segue la sintesi:

- zone di riserva naturale speciale;
- zona agricola speciale;
- zone naturalistiche di interesse botanico e faunistico;
- zone agricole e forestali;
- zone di fruizione articolata e puntuale;
- zone di riqualificazione ambientale;
- zone con attività produttive esistenti;

Con riferimento alle n.4 tipologie di zone a carattere naturalistico e ambientale, il nuovo Piano d'area fa rientrare le stesse nelle due zone MAB di maggior tutela, trasferendo la terza (transition) all'esterno dei confini del Parco, sottoposti ai diversi strumenti di pianificazione a livello sovracomunale. Segue la corrispondenza tra zonizzazione MAB e il nuovo Piano d'area.

ZONE MAB	NUOVO PIANO D'AREA
C. CORE	Zone di riserva naturale speciale
B. BUFFER	Zona agricola speciale
	Zone naturalistiche di interesse botanico e faunistico
	Zone agricole e forestali
T. TRANSITION	Territorio esterno al confine del Parco

Figura 68. Sintesi della mobilità a scala provinciale in relazione al comune di Bellinzago Novarese
 Fonte e Restituzione: Estratto da "Relazione – Ottobre 2021" pag. 12 del Piano d'Area del Parco Naturale del Ticino

Una sintesi dei caratteri e delle misure del nuovo Piano d'area per Bellinzago Novarese

Per quanto riguarda il territorio di Parco che interessa il comune di Bellinzago Novarese, l'analisi seguente prende in considerazione le informazioni di maggior attinenza estrapolate dalla relazione e dalle tavole del nuovo Piano d'area. In primis, in considerazione del fatto che il nuovo Piano d'area non è ancora vigente, si propone l'analisi territoriale delle categorie di tutela inerenti alla Valle del Ticino e alla Baraggia di Bellinzago:

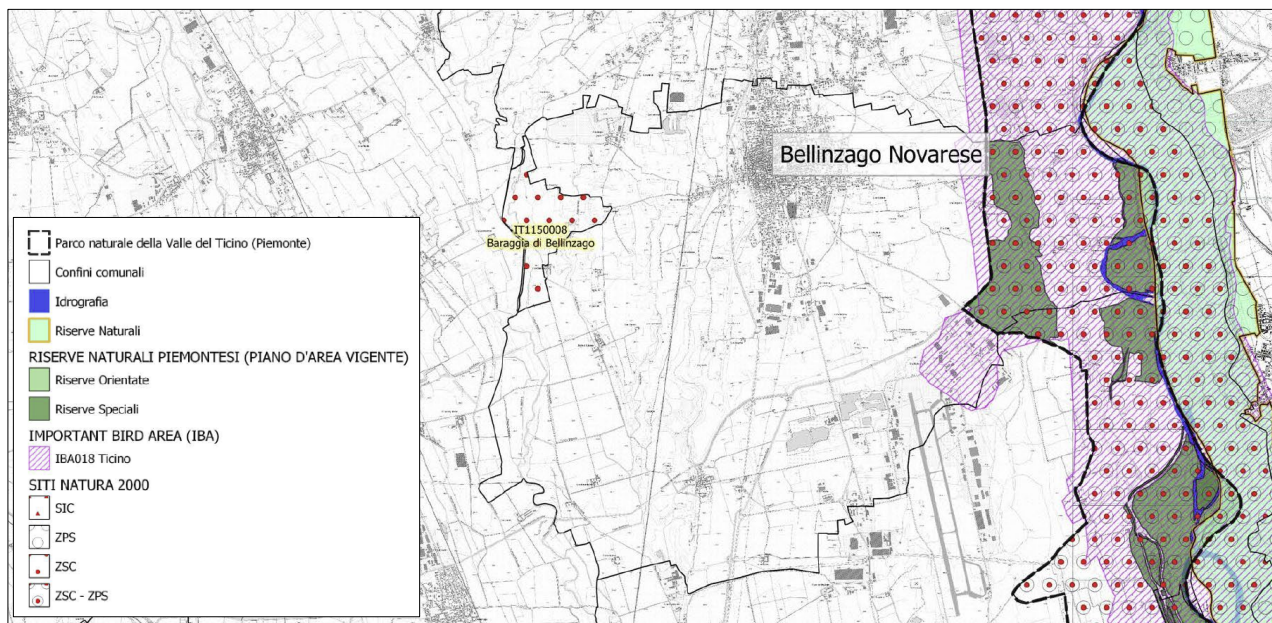


Figura 68.1 Sintesi della mobilità a scala provinciale in relazione al comune di Bellinzago Novarese

Fonte e Restituzione: Estratto da "Tavola 9, Analisi territoriale – Categorie di tutela" del nuovo Piano d'Area

Ai fini della costruzione della Rete Ecologica, si evince la presenza di riserve naturali piemontesi "speciali", di rilevanti aree per lo sviluppo ecosistemico della fauna, in particolare l'avifauna con "Important Bird Area", e oltre alla zona "ZSC – ZPS" del Parco è presente la "ZSC – ZPS" della Baraggia di Bellinzago.

Dal punto di vista paesaggistico, la zona di Parco interna a Bellinzago Novarese (Alta Valle del Ticino) è caratterizzata da una parte da una forte impronta urbana e industriale e dall'altra dalla presenza dell'agricoltura e degli ambienti fluviali. Oltremodo, come elementi storici, archeologici e architettonici appartenenti alla *piana dell'Ovest Ticino*, il territorio comunale e la zona del Parco sono caratterizzati dalla localizzazione dei centri storici lungo le importanti direttrici viarie antiche che originano da Novara, da un sistema di edifici rurali con cascine a corte e grandi cascine, edifici storico-industriali. Per quanto riguarda gli usi civici, all'interno del parco vi sono terreni destinati a tale uso, Bellinzago Novarese rientra nei comuni che hanno concluso le procedure di accertamento degli usi civici (o per cui è possibile restituirli

cartograficamente con sicurezza). Oltremodo, si ricorda che la Revisione Generale di Piano d'Area per gli usi civici presenti nel territorio del Parco del Ticino (tra cui Bellinzago Novarese) in linea generale non prevede cambi di destinazione d'uso rispetto al Piano d'Area vigente del 1985 o comunque l'istituzione di nuovi vincoli.

Si arriva dunque alla zonizzazione proposta dal nuovo Piano d'area per il comune di Bellinzago Novarese, per cui si riporta l'estratto cartografico e la sintesi degli articoli delle Nta del Piano.

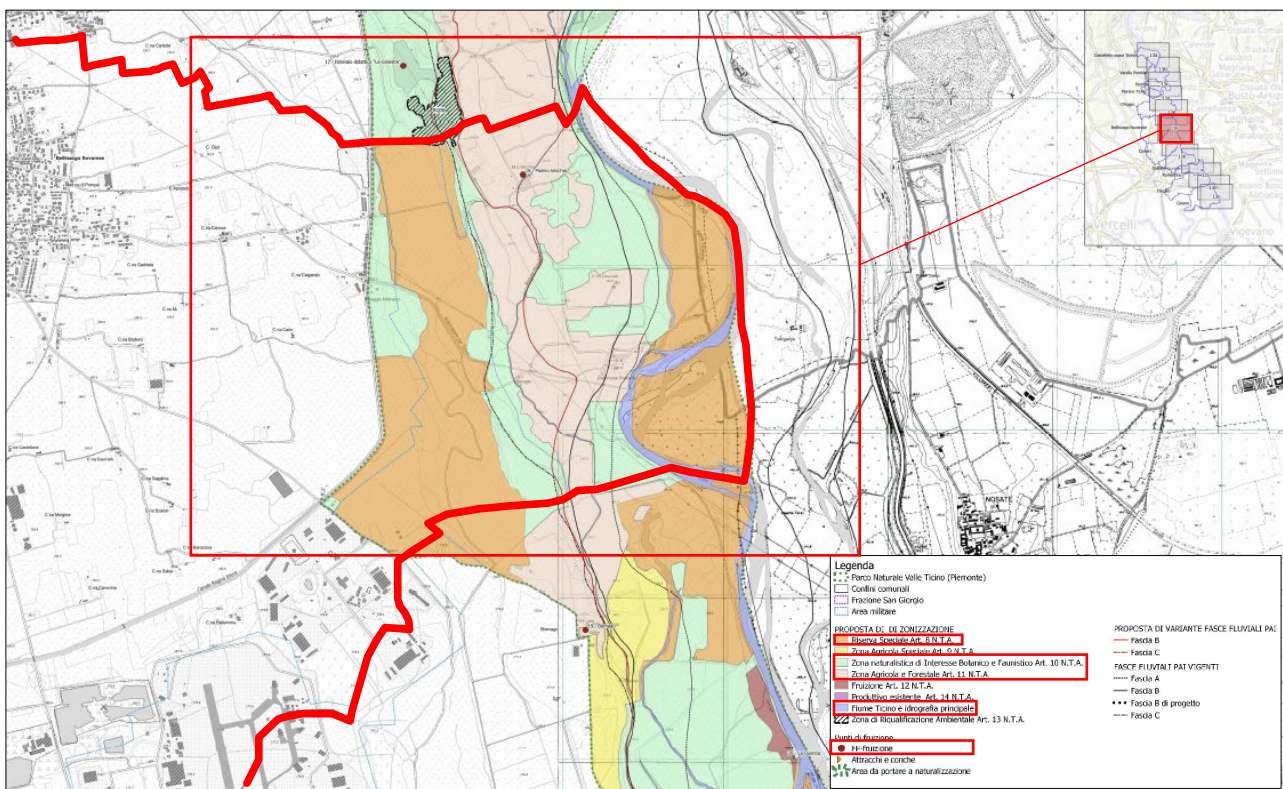


Figura 68.2 Sintesi della mobilità a scala provinciale in relazione al comune di Bellinzago Novarese
 Fonte e Restituzione: Estratto da "Tavola 13f, Zonizzazione" del Piano d'Area del Parco Naturale del Ticino

Dall'estratto si evince che il Piano d'area identifica n.3 zone per la porzione di Parco interna al territorio comunale di Bellinzago Novarese:

- **Art. 8 – Zone di riserva naturale e speciale**

Le riserve naturali speciali sono complessi eco-sistemici di elevato valore naturalistico, destinati alla conservazione di particolari valori ambientali esistenti, e comportano specifici compiti di conservazione. Esse sono caratterizzate da boschi particolarmente importanti dal punto di vista botanico vegetazionale, da zone umide (lanche, mortizze, ghiaieti del fiume Ticino, zone naturalistiche perfluviali, fontanili, risorgive) nelle quali conservare alcune strutture naturali tipiche e da aree nelle quali è riconosciuta la presenza di fauna di particolare interesse. Sono di particolare interesse per la ricerca scientifica finalizzata alla migliore comprensione degli ecosistemi presenti. Le finalità istitutive delle zone di riserva naturale speciale sono:

- a. la conservazione ed il potenziamento naturalistico della tipica biocenosi forestale;
 - b. il mantenimento e il recupero del sistema idrografico superficiale e delle biocenosi naturali ad esso collegate;
 - c. la tutela degli elementi zoologici caratteristici e il recupero delle massime potenzialità faunistiche del sito;
 - d. la promozione e la regolamentazione della ricerca scientifica e della fruizione didattica.
- Nelle riserve naturali speciali sono ammessi, previa autorizzazione dell'Ente Parco, esclusivamente interventi di carattere didattico, tecnico, tecnico- faunistico e scientifico. Oltremodo, vi sono indicazioni di tutela per gli habitat, del suolo e delle aree boscate.

- **Art. 10 – Zone naturalistiche di interesse botanico e faunistico**

Sono individuate come zone naturalistiche di interesse botanico e faunistico quelle parti del territorio costituite da complessi ecosistemici a prevalente carattere botanico-forestale e di rilevante interesse faunistico, incluse le zone umide, a basso livello di antropizzazione, in cui l'obiettivo primario è preservare gli equilibri ecologici fondamentali, in particolare per quanto riguarda la vegetazione, la flora e la fauna, il suolo e il sistema idrico, e garantire la rinnovazione, l'affermazione e lo sviluppo dei boschi misti pluristratificati, e della struttura della comunità vegetale. Sono incluse altresì quelle parti del territorio a preminente vocazione forestale: boschi, fasce boscate, macchie isolate, boscaglie, arbusteti, rimboschimenti, e terreni incolti che possono essere destinati ad uso forestale. In tali ambiti è riconosciuto quale obiettivo primario assicurare, oltre al mantenimento della superficie boschiva nel miglior stato di conservazione colturale, la promozione di un uso multiplo e sostenibile dei complessi boscati.

Le finalità dell'istituzione di tali aree includono la realizzazione di misure conformi agli equilibri ecologici, quali:

- a. la conservazione, dove possibile, di boschi disetanei a composizione naturalmente mista, coerente con la tappa matura della serie di vegetazione autoctona (climax).
- b. il mantenimento di radure, per favorire la diversità ambientale anche in relazione alle esigenze della fauna.
- c. il mantenimento di alberi vetusti e la conservazione di una porzione delle piante morte, capaci di ospitare sia animali vertebrati che invertebrati.

Oltremodo, vi sono ulteriori aspetti di tutela e limitazioni sui caratteri di flora (prevalentemente boscati) e fauna (anche su insetti e fauna minore). Vi sono indicazioni sugli allevamenti, sul pascolo e le misure per l'edificazione (per la quale sono vietate nuove costruzioni).

- **Art. 11 – Zone agricole e forestali**

Sono individuate come zone agricole e forestali quelle parti del territorio destinate alla conduzione agricola e forestale in cui prevalgono gli elementi di valore paesaggistico, pur in presenza di elementi naturali sufficientemente estesi, che consentono la permanenza di biocenosi diversificate. Tali ambienti coltivati sono infatti ambienti naturali costituiti da un mosaico di ecosistemi, inframmezzati da lembi di foresta, da ecosistemi fluviali, da fasce ripariali, zone umide, etc., pertanto suscettibili di incrementare, con la riduzione delle coltivazioni intensive e la riqualificazione degli elementi naturali, il valore naturalistico del Parco. Le zone agricole e forestali sono istituite a supporto di uno sviluppo agricolo orientato in funzione degli equilibri ecologici e funzionali degli ecosistemi; la ricostituzione della rete ecologica mira a ristabilire i rapporti tra gli elementi frammentati e gli ambienti naturali, nonché tra i diversi ambienti, da quelli più naturali a quelli più influenzati dalle attività antropiche. Gli interventi dovranno essere valutati sulla base della Tav. 16 a-b Rete Ecologica e dell'articolo 17 (Tutela e valorizzazione dell'agricoltura).

In considerazione dell'ultimo enunciato proposto nella sintesi dell'art. 11, dell'ampia porzione agricola che caratterizza la porzione di Parco interna a Bellinzago Novarese e per la funzione attribuita alle zone del Parco ai fini della Rete Ecologica a diversi livelli di pianificazione, si riporta la sintesi dell'art. 17 delle Nta del Piano d'area e la Tavola 16a.

- **Art. 17 – Tutela e valorizzazione dell'agricoltura**

Le attività agricole devono essere preferibilmente indirizzate verso la promozione e il miglioramento dell'utilizzazione colturale in termini tecnici, economici ed ambientali, secondo metodologie agronomiche ecocompatibili, al fine di migliorare la qualità dell'ambiente fisico e delle acque, e di ridurre sprechi e cattivo uso delle risorse idriche. L'Ente Parco, in collaborazione con le Associazioni di Categoria Agricole promuove fra le aziende che operano nel territorio del Parco l'applicazione dei metodi di agricoltura sostenibile, biologica o integrata. L'agricoltura sostenibile è caratterizzata da pratiche agricole che perseguono:

- a. il mantenimento o l'aumento della fertilità del suolo e della sua attività microbiologica;
 - b. la prevenzione dell'insorgenza di malattie crittogamiche;
 - c. la prevenzione del pullulare di organismi dannosi;
 - d. il ripristino ed il rispetto della complessità ambientale (biodiversità);
 - e. la riduzione/possibilmente l'eliminazione dell'immissione nell'ambiente di prodotti inquinanti.
- Oltremodo, l'Ente parco promuove azioni per la riduzione dell'impiego di fertilizzanti e altre pratiche ai fini della conservazione dell'ambiente agricolo, oltre ad interventi di sistemazione agraria e la promozione di attività legate all'agriturismo.

Di seguito, invece, si riporta l'estratto della Tavola 16a "Analisi territoriale - Rete Ecologica", dove si riscontra che sia tutta la zona a Parco e che la Baraggia di Bellinzago rappresentano "aree sorgente" per il progetto di Rete Ecologica.

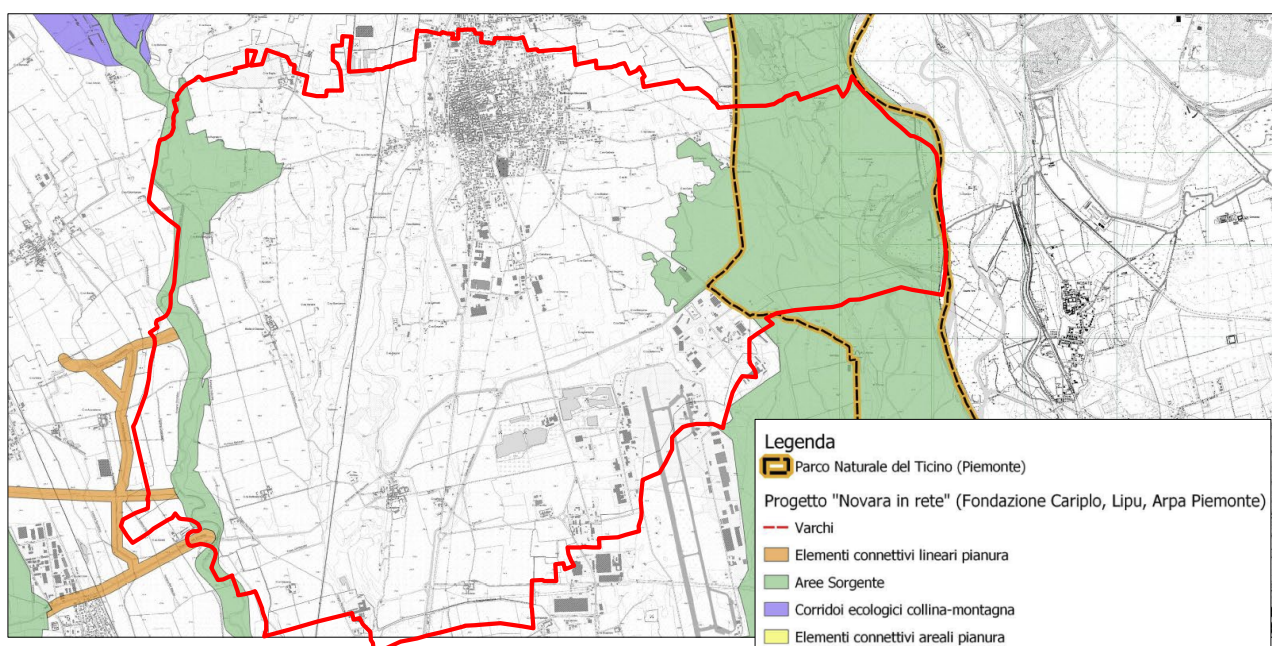


Figura 68.2 Sintesi della mobilità a scala provinciale in relazione al comune di BELLINZAGO NOVARESE

Fonte e Restituzione: Estratto da "Tavola 16a, Analisi territoriale – Rete Ecologica" del Piano d'Area del Parco Naturale del Ticino

Tra gli elaborati del nuovo Piano d'area, si ricorda che è stata effettuata la verifica di coerenza del Piano rispetto alle misure di conservazione sito-specifiche. Tale documento costituisce la verifica e l'analisi di coerenza, ai sensi art. 44. della L. R. n. 19/2009 e s.m.i., delle previsioni normative di Piano d'Area del parco Naturale del Ticino rispetto alle misure sito-specifiche del Sito IT 1150001 "Valle del Ticino" vigenti, ricordando che le stesse:

- a) integrano le previsioni della normativa e dei rispettivi strumenti di pianificazione vigenti nelle porzioni dei siti Natura 2000 ricadenti nelle aree protette regionali;
- b) qualora più restrittive, superano le norme contenute in provvedimenti amministrativi regionali o locali.

A tal proposito, è stata redatta la TAVOLA 19 a-b "COERENZA ZONIZZAZIONE ALLE MISURE DI CONSERVAZIONE SITO-SPECIFICHE", elaborata esclusivamente per gli habitat forestali che sono compresi nell'allegato alle Misure Sito-Specifiche ovvero al Piano di Gestione Forestale vigente (per ulteriori approfondimenti, si veda il paragrafo 1.5). Per i restanti habitat allo stato attuale non esiste, in base alla documentazione disponibile, la possibilità di un riferimento diretto ai codici della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Si riporta l'estratto della tavola.

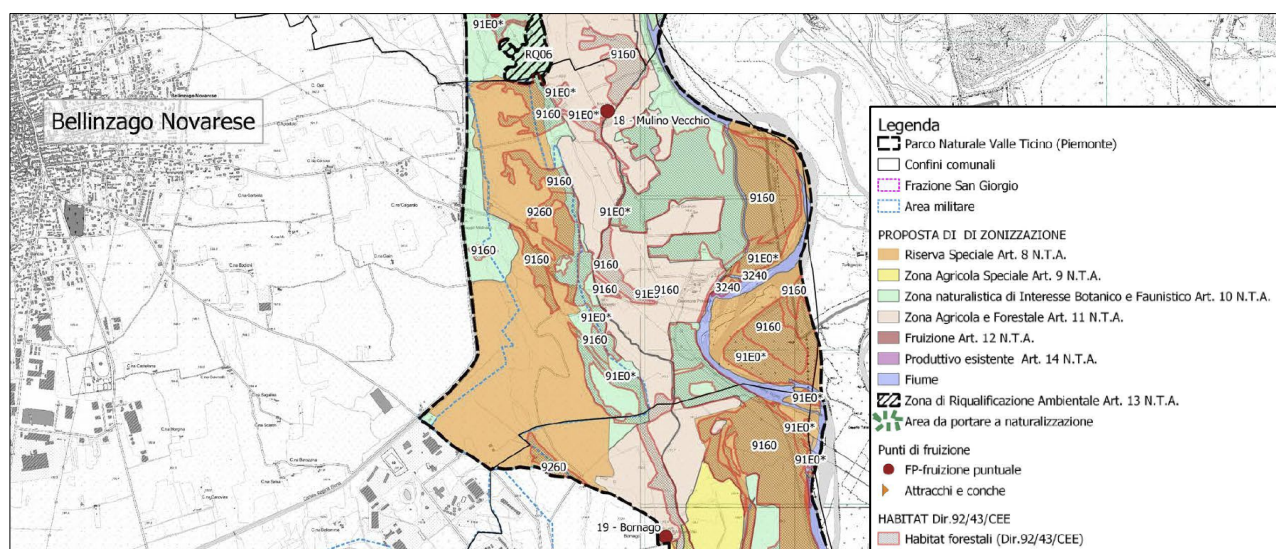


Figura 68.2 Sintesi della mobilità a scala provinciale in relazione al comune di Bellinzago Novarese

Fonte e Restituzione: Estratto da "Tavola 19a, Coerenza zonizzazione alle misure di conservazione sito-specifiche" del Piano d'Area del Parco Naturale del Ticino

Da ultimo, si ricorda che è stato redatto un apposito documento cui è possibile ricavare l'intera indagine di compatibilità (accostamento delle norme di livello sovralocale a quelle redatte per il livello locale) con il nuovo Piano d'Area del Parco della Valle del Ticino.

Il documento a cui si fa riferimento è "Verifica di Coerenza con il P.P.R. il P.T.R. Ovest Ticino ed il P.T.P.", in riferimento a "Nuovo P.R.G.C. art. 15, Lr 56/77 e s.m.i. – del Progetto preliminare", sezione pag.59 "COERENZA con il Piano d'Area del Parco Naturale del Ticino".

2.2. La pianificazione orizzontale di livello Comunale



2.2.1. Lo studio geologico

La ricognizione delle componenti geologiche e geomorfologiche del territorio di Bellinzago Novarese deriva dalle informazioni redatte all'interno della relazione geologica (con relative norme) e delle relative tavole dell'aggiornamento della componente geologica a supporto del nuovo P.R.G.C. di Bellinzago Novarese, ai sensi della Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 7/LAP dell'8/05/1996.

La componente geologica del comune risulta sostanzialmente già adeguata al PAI con le elaborazioni di altro professionista del novembre 2013 e discusse in un precedente incontro interdisciplinare datato 18/06/2012 verbale Prot. 21361/DB0810. L'aggiornamento dei del precedente studio adegua i contenuti alla nuova normativa e rivedendo le condizioni di dissesto del territorio. Gli studi geologici del 2013 rimangono quindi la base sulla quale aggiornare la componente geologica e redigere la nuova Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica.

Al fine di aggiornare lo stato dei dissesti del Comune in data 03/12/2020 si sono effettuati rilievi geomorfologici di dettaglio sul territorio e si sono effettuati sopralluoghi con i funzionari del Comune (ufficio tecnico ed amministratori) per valutare le situazioni di criticità idraulica e di dissesto esistenti sul territorio. I rilievi svolti riguardano, in particolare:

- **Cavagliano Scolmatore Piene:** le maggiori criticità sembrano essere associate ad allagamenti (DS003) a Nord di Cavagliano nel settore del Golf in prossimità della sezione AG004. Inoltre sempre nello stesso settore è stata messa in luce l'esistenza di una tubazione completamente interrata e non cartografata sulla carta dei dissesti di diametro stimato dai tecnici comunali di 1.8 m circa, realizzata per fornire acqua al settore estrattivo delle cave di Bellinzago;
- **S. Rocco:** si è visionato il tratto di corso d'acqua del Cavo Urì denominato localmente a monte "Gundla" (Gondola in dialetto) tra la sezione AG009 e AG008, non si sono rilevati particolari dissesti o nuove aree soggette ad allagamento non individuate nel precedente PRGC;
- **Impluvio Casa Bellaria:** Dall'impluvio di Casa Bellaria nasce un rivolo, perlopiù asciutto durante tutto l'anno, ma che in caso di precipitazioni intense può creare problemi di allagamento a Valle. L'impluvio è diretto N-S nel primo tratto per poi svoltare e dirigersi W-E, sottopassa la SS ticinese e immediatamente dopo il sottopasso si rileva un attraversamento di una strada con guado;
- **Ticino Scogliera zona Nord:** in prossimità del confine comunale in prossimità del confine con il territorio di Oleggio si rileva un dissesto che ha coinvolto una parte della strada sterrata che costeggia il fiume. Tale dissesto è stato oggetto di segnalazione da parte dell'amministrazione comunale all'Autorità di Bacino;
- **Rilevi in prossimità di aree in classe 3b:** sono stati fatti dei rilievi in prossimità dei settori in classe 3b, per valutare lo stato del dissesto.

A seguito dei rilievi effettuati, si è riscontrato che lo stato del dissesto del territorio non è sostanzialmente cambiato rispetto agli elaborati del precedente studio del 2013. A tal proposito, le modifiche apportate alla Tav. 6 riguardano esclusivamente l'inserimento della nuova tubazione interrata che ha la funzione di scolmatore delle piene del Rio Urì in prossimità di Cavagliano, e l'aggiunta del dissesto sul fiume Ticino, già segnalato in precedenza agli Enti da parte del Comune nell'ottobre 2020. Si riporta la sintesi del dissesto idrogeologico riassunto nella Tavola 6 "Carta delle opere di difesa idraulica e degli effetti alluvionali aggiornata 2021".

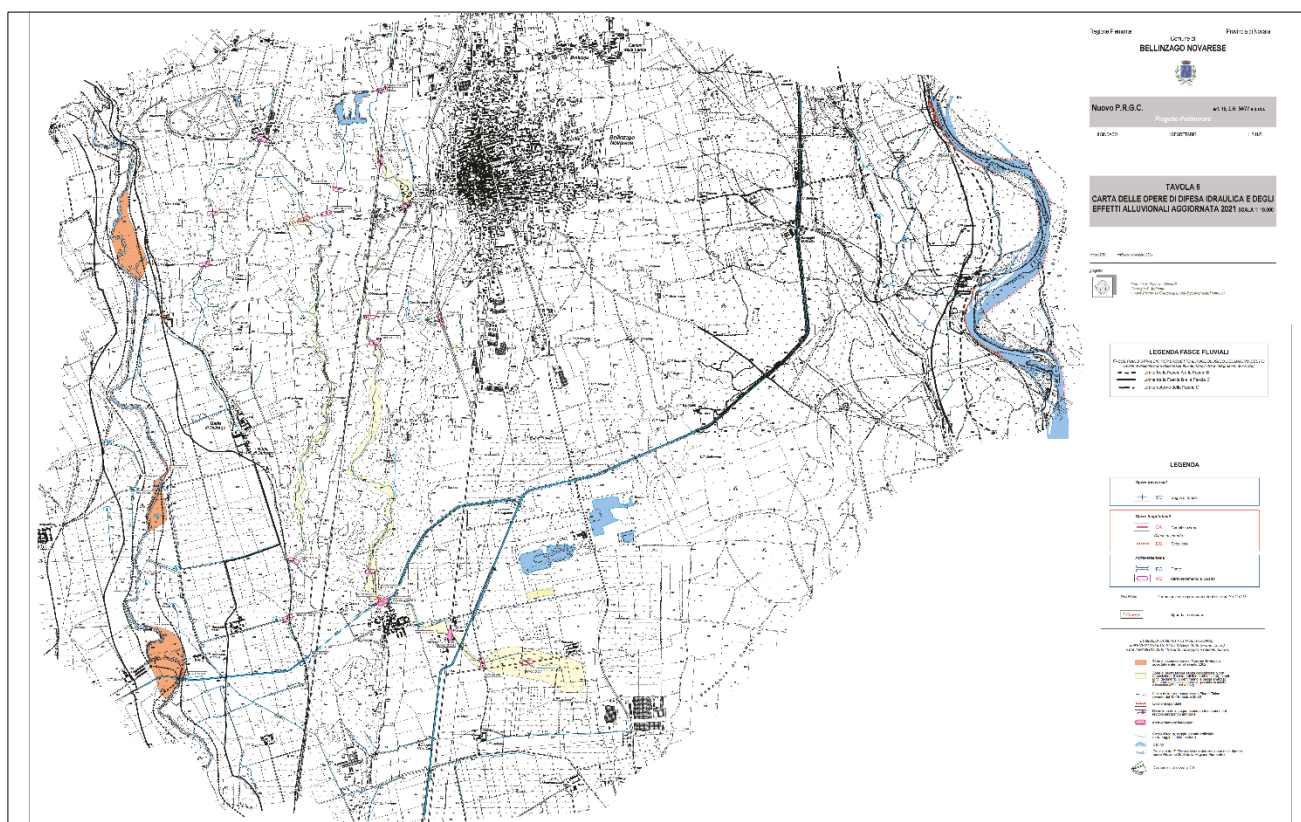


Figura 69. Carta di sintesi del dissesto idrogeologico (aggiornamento dicembre 2021)

Fonte e Restituzione: Estratto da "Aggiornamento studio geologico a supporto del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese"

Rispetto al 2013, invece, le principali revisioni riguardano la "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica", in riferimento a:

- **aggiornamento al nuovo quadro del dissesto;**
- **aggiornamento alla nuova normativa di PGRA rev. 2019;**
- **aggiornamento alla nuova proposta di variante fasce fluviali PAI del Parco del Ticino in ambito del Nuovo Piano d'area 2019;**
- **eliminazione fasce di rispetto del pozzo di Cavagliano ed in allegato si riporta la delibera di chiusura pozzo;**
- **inserimento in classe 3 di due fontanili (Caravaggio, C,na Bertinella Nuova);**
- **verifica e rivisitazione perimetro edifici in classe IIIB;**
- **inserimento in classe IIIA Scolmatore del rio Urì di Cavagliano;**

- aggiornamento del perimetro della classe 3 in corrispondenza aree di cava;
- modifica area in classe IIIA in corrispondenza zona spagliamento acque impluvio Casa Bellaria.
- Inserimento classe IIIC

Il P.R.G.C. individua quelle porzioni di territorio che per caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e geotecniche del territorio presentano condizioni omogenee di pericolosità, indipendentemente dall'utilizzo antropico.

Seguendo le indicazioni redatti nella "Relazione e Norme Geologiche 2021", la seguente restituzione di informazioni geologiche (già descritte a favore dell'ambiente idrico e suolo/sottosuolo nella lettura ambientale, capitolo 1 sezione 1.3, 1.4) rappresenta l'analisi di sintesi dello studio geologico di Bellinzago Novarese, aggiornato al 2021.

L'intero territorio comunale è suddiviso in zone, a ciascuna delle quali è stata fatta corrispondere una classe di pericolosità geomorfologica all'utilizzazione urbanistica ai sensi della Circ. P.G.R. nr. 7/LAP del 08/05/1996 e s.m.i.. L'inserimento di una zona in una determinata classe di idoneità urbanistica non esime i soggetti attuatori degli interventi ad adeguare gli interventi stessi alle condizioni del contesto geologico locale, indipendentemente dal regime prescrittivo o normativo vigente sull'area interessata. Le singole classi si distinguono e articolano in:

CLASSE I

Definizione ai sensi della Circ. 7/LAP: Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche; gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del Decreto Ministeriale 17 gennaio 2018 e s.m.i.: "Norme Tecniche per le Costruzioni" e istruzioni per l'applicazione della Circolare Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 21 gennaio 2019, n. 7

Descrizione pericolosità:

Assenza di particolari pericolosità; si tratta di aree pianeggianti e/o con deboli dislivelli ed eventuale presenza di terreni di copertura a granulometria fine.

Indicazioni generali:

Nelle aree soggette a tale classe non si applicano norme particolari oltre a quelle previste dalla legislazione specifica sulle norme geotecniche (Decreto Ministeriale 17 gennaio 2018 e s.m.i.: "Norme Tecniche per le Costruzioni") e sull'eventuale vincolo idrogeologico (L.R. 45/89). L'assenza di problematiche particolari non esime i soggetti attuatori degli interventi ad adeguare gli interventi stessi alle condizioni del contesto geologico e alla stabilità dell'area.

Interventi ammessi

Ammessi tutti gli interventi compatibili con le destinazioni di P.R.G.

Documentazione da produrre ed indagini da compiere

Relazione Geologica e Geotecnica con esecuzione di indagini in sito e verifica delle condizioni geologiche e geotecniche dei terreni di fondazione, segnatamente per interventi che incidono in maniera significativa sul territorio (es.: piani di lottizzazioni, capannoni industriali e/o commerciali)

CLASSE II

Definizione ai sensi della Circ. 7/LAP: Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionare la propensione all'edificabilità.

Descrizione pericolosità:

Pericolosità moderata determinata da:

- versanti a bassa acclività e a media acclività, zone prossime a bordi di scarpate e aree depresse interessate in passato da attività estrattiva;
- zone potenzialmente soggette ad esondazioni a bassa energia che corrispondono alle aree limitrofe ai corsi d'acqua del reticolo idrografico minore e ai paleoalvei del terrazzo di quota più elevata;
- terreni superficiali con mediocri caratteristiche geotecniche, comprendono le fasce colluviali al piede della scarpata principale;

Indicazioni generali:

Le aree ricadenti nei seguenti ambiti risultano edificabili con prescrizioni, le nuove edificazioni devono essere eseguite nel rispetto della normativa vigente e in particolare di quanto previsto dal Decreto Ministeriale 17 gennaio 2018 e s.m.i : "Norme Tecniche per le Costruzioni" e istruzioni per l'applicazione della Circolare Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 21 gennaio 2019, n. 7. Per ogni intervento è prevista la redazione di un "Redazione Geologica e Geotecnica" che preveda specificatamente la: modellazione del sottosuolo, modellazione idrogeologica-idrologica,

- Nelle aree di versante: si dovranno esaminare prioritariamente le condizioni di stabilità del pendio determinate dall'intervento in relazione all'acclività del versante stesso, con particolare riferimento alla stabilità dei fronti di scavo di fondazione, dei riporti, delle opere di sostegno soprattutto in relazione alla eventuale presenza di fenomeni di ruscellamento concentrato, di circolazione di acque sotterranee (soggiacenza ed escursioni stagionali) e di terreni con caratteristiche geotecniche mediocri.
- Per le zone in classe C del PAI e le zone potenzialmente soggette ad esondazioni a bassa energia: si prescrive la verifica idraulica con determinazione delle altezze di piena con tempi di ritorno almeno centenari sulla base di un approfondimento topografico; i piani interrati sono fortemente sconsigliati e l'eventuale esecuzione dovrà essere legata esclusivamente a locali tecnici non diversamente localizzabili e con presenza antropica non continuativa.

Interventi ammessi

Ammessi tutti gli interventi compatibili con le condizioni geologiche (senso lato) e compatibili con le destinazioni di P.R.G.. Tali interventi sono subordinati all'adozione ed il rispetto di accorgimenti tecnici realizzabili a livello di progetto esecutivo nell'ambito del singolo lotto che mitighino la pericolosità geologica.

Documentazione da produrre ed indagini da compiere

Relazione Geologica e Geotecnica con esecuzione di indagini in sito ad esclusione di interventi di limitata importanza (esempio: edifici accessori, manutenzione ordinaria e straordinaria, interventi di ristrutturazione che non comportano significative modifiche sulle strutture fondazionali e/o sul terreno). Per le aree in Classe C del PAI e le zone potenzialmente soggette ad esondazioni a bassa energia è necessaria la Presa d'atto, mediante autocertificazione, da parte dei titolari del Permesso di Costruire della tipologia e dell'entità del rischio connesso.

CLASSE III

Definizione ai sensi della Circ. 7/LAP: Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio, questi ultimi derivanti dalle urbanizzazioni dell'area, sono tali da impedirne l'utilizzo qualora inedificate, richiedendo viceversa la previsione di interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente.

SOTTOCLASSE IIIA

"Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti". Per la classe III sono richiamate anche le norme tecniche del Piano Assetto Idrogeologico. Si identifica nell'ambito della CLASSE III in quanto: rappresenta porzioni di territorio ad elevata pericolosità geologica; non risulta edificata; i necessari interventi di riassetto e difesa del patrimonio esistente non possono essere risolti, come per la CLASSE II, attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici realizzabili a livello di progetto esecutivo nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante, ma devono essere affrontati mediante interventi di riassetto. È rappresentata da aree generalmente inedificate le cui caratteristiche geomorfologiche le rendono inidonee a nuovi insediamenti.

Descrizione pericolosità:

Comprende le fasce di rispetto degli alvei attivi, di larghezza variabile. Per il Fiume Ticino ed il T. Terdoppio la delimitazione di queste fasce è determinata dai vincoli imposti dal PAI, dal PGRA rev. 2019 e dagli effetti alluvionali passati. Rientrano in questa classe anche le fasce di rispetto dei fontanili (area raggio 20 m da testata fontanile). Nella classe IIIA sono inoltre ascritte le scarpate dei terrazzi caratterizzate da acclività relativamente elevata.

Indicazioni generali:

In tutte queste zone sono vietati nuovi insediamenti. Sono ammesse solo le opere di supporto all'attività agricola/nuove edificazioni nell'ambito delle cascine esistenti. Tutti gli interventi ammessi dovranno essere supportati da adeguati studi geologici in relazione alla elevata pericolosità dell'area.

Interventi ammessi

Nelle aree comprese nella SOTTOCLASSE IIIA sono ammessi solo i seguenti interventi, i cui progetti siano redatti sulla base di rigorosi accertamenti geologici, geotecnici, idrogeologici ed idraulici che stabiliscano gli accorgimenti tecnici atti a garantire la fattibilità degli interventi stessi nell'ambito di requisiti di sicurezza propria e tali da non aggravare la situazione di pericolosità esistente con l'obbligo della presa d'atto, mediante autocertificazione, da parte dei titolari del Permesso di costruire della tipologia e dell'entità del rischio connesso: le opere previste dal Piano Territoriale; le opere pubbliche non altrimenti localizzabili; le opere attinenti alla regimazione e l'utilizzo delle acque; le opere attinenti alle sistemazioni idrogeologiche e tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di difesa esistenti; l'eliminazione di eventuali tratti coperti dei corsi d'acqua e l'adeguamento funzionale delle tombinature; le strade e piste di servizio di attività agro-silvo-pastorali approvate; i percorsi pedonali o ciclabili; le attività estrattive autorizzate; le piantumazioni secondo le disposizioni legislative vigenti; le attività colturali che non costituiscono ostacolo al regolare deflusso delle acque; la recinzione dei terreni;

Documentazione da produrre ed indagini da compiere

Per la pericolosità elevata dell'area è necessaria la presa d'atto, mediante autocertificazione, da parte dei titolari del Permesso di costruire della tipologia e dell'entità del rischio connesso. Relazione Geologica e Geotecnica con esecuzione di indagini in sito, nelle quali dovranno essere eseguiti approfonditi studi in relazione alla problematica geologica individuata (vedi descrizione pericolosità). Le relazioni idrauliche dovranno dimostrare la compatibilità degli interventi senza modificare sensibilmente la capacità di invaso e i tempi di corrivazione relativi al corso d'acqua in oggetto. Si dovranno rispettare scrupolosamente tutte le norme del PAI.

SOTTOCLASSE IIIB

"Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di tali interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico; per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili varrà quanto previsto all'art. 31 della LR 56 / 77. Nuove opere o nuove costruzioni saranno ammesse solo a seguito dell'avvenuta eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità".

La SOTTOCLASSE IIIB si identifica in quanto: rappresenta porzioni di territorio ad elevata pericolosità geologica; risulta edificata; i necessari interventi di riassetto e difesa del patrimonio esistente non possono essere risolti, come per la CLASSE II, attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici realizzabili a livello di progetto esecutivo nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante, ma devono essere affrontati mediante interventi di riassetto.

Descrizione pericolosità:

Si tratta quindi di aree edificate e parzialmente edificate comprese all'interno delle fasce PAI del Ticino - Terdoppio, in cui si rende necessaria la presenza di efficaci opere di attuazione o eliminazione della pericolosità o, nel caso di insufficienza di tali opere, la realizzazione di Progetti Pubblici di Riassetto Idrogeologico.

- **SOTTOCLASSE IIIB2:** sono inclusi alcuni edifici ubicati in via Cervino presso il rio Urì, soggetti ad allagamenti con pericolosità moderata a media.
- **SOTTOCLASSE IIIB3:** comprende invece piccole porzioni di territorio edificate, limitrofe a corsi d'acqua del reticolo idrografico minore, potenzialmente soggette ad esondazioni con pericolosità medio-elevata.
- **SOTTOCLASSE IIIB4:** edifici ricadenti nelle fasce fluviali A e B del PAI. La pericolosità dei processi in questo caso è elevata.

Indicazioni generali:

- **SOTTOCLASSE IIIB2:** aree con rischio moderato – medio;
- **SOTTOCLASSE IIIB3:** aree con rischio medio elevato.
- **SOTTOCLASSE IIIB4:** aree con rischio elevato

Le aree ricadenti nei seguenti ambiti risultano edificabili solo in IIIB2 e con rilevanti prescrizioni, le nuove edificazioni devono essere eseguite nel rispetto della normativa vigente e in particolare di quanto previsto dal Decreto Ministeriale 17 gennaio 2018 e s.m.i : "Norme Tecniche per le Costruzioni" e istruzioni per l'applicazione della Circolare Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 21 gennaio 2019, n. 7 A tal riguardo ogni intervento dovrà essere eseguito redigendo una Relazione Geologica e Geotecnica commisurata alla pericolosità dell'area che preveda specificatamente la modellazione: geologica e geotecnica del sottosuolo; idrogeologica-idrologica. È necessaria la presa d'atto, mediante autocertificazione, da parte dei titolari del Permesso di costruire della tipologia e dell'entità del rischio connesso.

Interventi ammessi

Allo stato attuale nessun aumento del carico antropico. In seguito alla realizzazione delle opere di riassetto, edificabilità condizionata a: collaudo delle opere, presenza di un programma di controllo e manutenzione, rispetto delle norme tecniche delle N.T.A.. Nello specifico per le singole sottoclassi gli interventi ammessi per ogni sottoclasse a seguito della realizzazione delle opere di riassetto sono:

- **SOTTOCLASSE IIIB2:** a seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti;

- **SOTTOCLASSE IIIB3:** non sono ipotizzabili espansioni urbanistiche in considerazione degli intensi processi geomorfologici che le caratterizzano sarà possibile a seguito della realizzazione delle opere di riassetto solo un modesto incremento del carico antropico per le strutture esistenti. Da escludersi nuove unità abitative e completamenti.

- **SOTTOCLASSE IIIB4:** anche a seguito della realizzazione delle opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente non sarà possibile alcun incremento del carico antropico, né alcuna variazione di destinazione d'uso; valgono le norme agli articoli 29, 30 e 39 delle N.T.A. del P.A.I..

Documentazione da produrre ed indagini da compiere

Per la pericolosità elevata dell'area è necessaria la presa d'atto, mediante autocertificazione, da parte dei titolari del Permesso di costruire della tipologia e dell'entità del rischio connesso. Relazione Geologica e Geotecnica con esecuzione di indagini in sito; in più dovranno essere eseguiti approfonditi studi in relazione alla problematica geologica individuata nella specifica sottoclasse (vedi descrizione pericolosità). Le relazioni idrauliche dovranno dimostrare la compatibilità degli interventi senza modificare sensibilmente la capacità di invaso e i tempi di corrivazione relativi al corso d'acqua in oggetto. Come previsto dalla Circolare 7/LAP, le aree in classe IIIB devono essere soggette ad interventi di riassetto per la minimizzazione o l'eliminazione della pericolosità geomorfologica, facenti parte di uno specifico cronoprogramma che comprende: per il rio Uri, il rifacimento degli attraversamenti non adeguati; l'elaborazione di un programma esecutivo di pulizia e manutenzione degli alvei del reticolo minore e dei relativi attraversamenti; l'elaborazione di un piano di protezione civile che tenga in particolare conto delle aree incluse in classe III per l'impluvio di C.na Bellaria e a valle la Zona Industriale gli interventi di riassetto e le opere di sistemazione riguardano il bacino dell'impluvio.

CLASSE IIIC

Porzioni di territorio edificate ad alta pericolosità geomorfologica e ad alto rischio, per le quali non è proponibile un'ulteriore utilizzazione urbanistica neppure per il patrimonio esistente, rispetto al quale dovranno essere adottati i provvedimenti di cui alla Legge 9/7/1908 n.445. Sono ovviamente ammesse tutte le opere di sistemazione idrogeologica, di tutela del territorio e difesa del suolo. In fase di predisposizione dello strumento urbanistico devono essere evidenziati i necessari interventi di riassetto idrogeologico atti a salvaguardare l'edificato; i comuni interessati dovranno tenere in adeguata considerazione l'esistenza di tali aree nella redazione del Piano Comunale di Protezione Civile, ai sensi della normativa vigente. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili (con specifico riferimento ad esempio ai parchi fluviali), vale quanto già indicato all'art. 31 della L.R. 56/77.

Rispetto alle classi sopraindicate, si ricorda anche che:

- per tutti gli interventi, stretta applicazione della legislazione specifica sulle norme geologiche e geotecniche (D.M. 17/01/2018 e s.m.i. "Norme Tecniche per le Costruzioni");
- anche se diversamente rappresentato in cartografia, deve essere mantenuta una fascia di rispetto di 10 metri da ciascuna sponda dei corsi d'acqua naturali, da ascrivere alla classe IIIA se ineditata o IIIB3 se ineditata;
- per le aree azzonate nella classe IIIB deve essere applicato integralmente quanto disposto all'art.18 comma 7 delle norme di attuazione del P.A.I. "Gli edifici compresi nel perimetro delle fasce fluviali sono soggetti alle norme di cui agli artt. 29, 30, 39, Titolo II, N.d.A. del PAI

La sintesi delle informazioni attinenti alle classi e relative zone di pericolosità morfologica è riassunta nelle Tavole 7, 8a e 8b dell'aggiornamento geologico a supporto del nuovo PRGC. Si riportano in seguito gli estratti delle tavole 8a e 8b aggiornate al dicembre 2021.

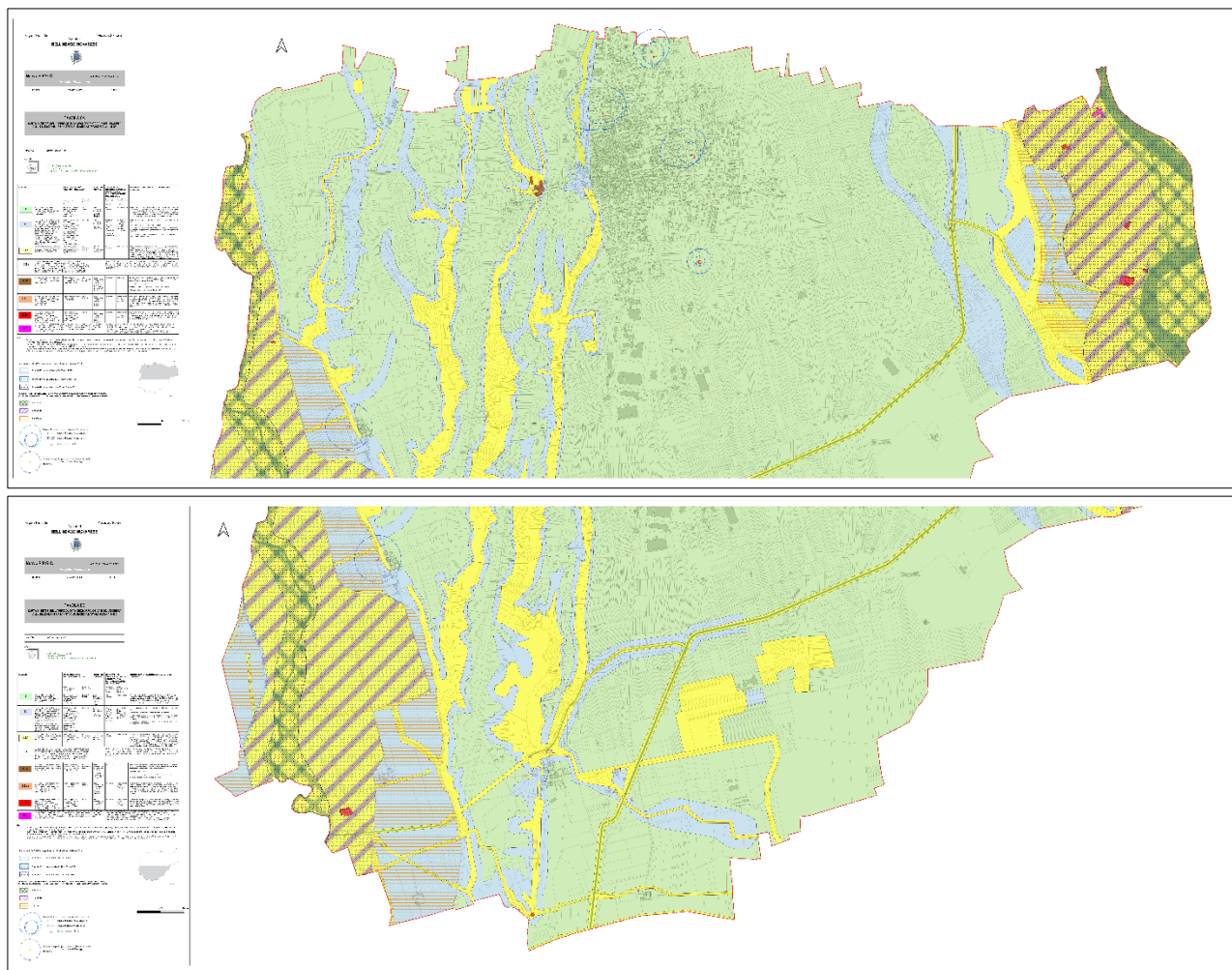


Figura 69.1. Carta di sintesi della pericolosità morfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (aggiornamento dicembre 2021)
Fonte e Restituzione: Estratto da "Aggiornamento studio geologico a supporto del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese"

2.2.2. La Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC)

Approfondendo quanto già descritto all'interno della sezione 1.8. del capito 1 del presente documento di specificazione, si richiamano le informazioni inerenti all'aggiornamento della Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC), a seguito della **"Determinazione n. 211 del 21 maggio 2020**, nell'ambito della formazione del nuovo Piano Regolatore ai sensi dell'art.15 della L.R. n.56/1977 e s.m.i..

Ai fini della conoscenza del quadro normativo di riferimento acustico, si riportano le seguenti disposizioni:

- **Legge 26/10/1995 n° 447** – Legge quadro sull'inquinamento acustico
- **D.P.C.M. 14/11/1997** – Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore
- **D.P.R. 30/03/2004 n° 142** – Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'arti. 11 della Legge 26 ottobre 1995, n° 447.
- **D.P.R. 18/11/1998 n° 459** – Regolamento recante norme di esecuzione dell'art. 11 della L. 26 ottobre 1995 n° 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario.
- **D.P.R. n° 227 del 19/10/2011** – Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del decreto legge 31 maggio 2010, n° 78, convertito, con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010 n° 122.
- **L.R. 20/10/2000 n° 52** – Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico
- **D.G.R. n° 85-3802 del 06/08/2001** - L.R. n. 52/2000, art. 3, comma 3, lettera a). Linee guida per la classificazione acustica del territorio.
- **D.G.R. n° 9-11616 del 02/02/2004** – Legge regionale 25 ottobre 2000 n° 52 – art. 3, comma 3, lettera c). Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico
- **D.G.R. n° 46-14762 del 14/02/2005** – Legge regionale 25 ottobre 2000 n° 52 – art. 3, comma 3, lettera d). Criteri per la redazione della documentazione di clima acustico
- **D.G.R. n° 30-3354 del 11/07/2006** - Rettifica delle linee guida regionali per la classificazione acustica del territorio di cui all'art. 3, comma 3, lettera a), della legge regionale 20 ottobre 2000, n. 52.
- **D.G.R. n° 24-4049 del 27/06/2012** – Disposizioni per il rilascio da parte delle Amministrazioni comunali delle autorizzazioni in deroga ai valori limite per le attività temporanee, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera b) della l.r. 25 ottobre 2000, n° 52.

Il Comune risulta dotato di Piano di classificazione acustica del territorio comunale di Bellinzago Novarese, originariamente redatto nel **2003, ed approvato con DCC n° 13 del 21.06.2005**. L'aggiornamento della zonizzazione acustica è stato prodotto al fine di traguardare i seguenti obiettivi:

- Verifica della compatibilità acustica delle VUS (Variazioni urbanistiche significative) al Piano di Zonizzazione Acustica allegato al Piano Regolatore Generale vigente
- Risoluzione degli eventuali accostamenti critici rappresentati dai salti di classe
- Inserimento fasce pertinenza delle infrastrutture dei trasporti
- Classificazione aree di pubblico spettacolo
- Modifiche regolamentari per attività rumorose

La verifica di compatibilità acustica ha necessariamente seguito i principi generali enunciati nelle norme di riferimento precedentemente richiamate. In sintesi, le definizioni delle classi acustiche ed i relativi valori limite di cui al DPCM 14/11/1997 si riferiscono a:

- CLASSE I Aree particolarmente protette
- CLASSE II Aree prevalentemente residenziali
- CLASSE III Aree di tipo misto
- CLASSE IV Aree ad intensa attività umana
- CLASSE V Aree prevalentemente industriali
- CLASSE VI Aree esclusivamente industriali

Secondo la normativa vigente, le classi sono associate ai valori limiti come segue:

- **Valori limite di emissione – Leq. in dB(A):** il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa e, qualora presenti, in corrispondenza di spazi utilizzati da persone e comunità.

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (6.00 – 22.00)	Notturno (22.00 – 6.00)
I - aree particolarmente protette	45	35
II - aree prevalentemente residenziali	50	40
III - aree di tipo misto	55	45
IV - aree di intensa attività umana	60	50
V - aree prevalentemente industriali	65	55
VI - aree esclusivamente industriali	65	65

- **Valori limite di immissione – Leq. in dB(A):** il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente, misurato in prossimità dei ricettori (es. persone, abitazioni, uffici, ecc.).

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (6.00 – 22.00)	Notturno (22.00 – 6.00)
I - aree particolarmente protette	50	40
II - aree prevalentemente residenziali	55	45
III - aree di tipo misto	60	50
IV - aree di intensa attività umana	65	55
V - aree prevalentemente industriali	70	60
VI - aree esclusivamente industriali	70	70

- **Valori limite di qualità – Leq. in dB(A):** i valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio o nel lungo periodo, con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare obiettivi di qualità ambientale e di tutela:

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (6.00 – 22.00)	Notturno (22.00 – 6.00)
I - aree particolarmente protette	47	37
II - aree prevalentemente residenziali	52	42
III - aree di tipo misto	57	47
IV - aree di intensa attività umana	62	52
V - aree prevalentemente industriali	67	57
VI - aree esclusivamente industriali	70	70

Figura 70. Tabelle B, C, D dell'allegato al DPCM 14/11/1997

Fonte e Restituzione: Estratto da "Aggiornamento studio geologico a supporto del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese"

Per quanto riguarda, invece, le fasce di pertinenza delle infrastrutture e dei trasporti, la normativa di riferimento (D.P.R. n. 142 30/03/2004) prevede la distinzione in n.6 categorie (da autostrada a strada locale) identificate con le lettere da A a F; per le prime quattro categorie è prevista l'individuazione di una fascia A, avente larghezza di 100 metri dal bordo stradale, e di una contigua fascia B più esterna, avente larghezza di 150 metri (50 nel caso della categoria Cb). All'interno di dette fasce, per il rumore prodotto dalle infrastrutture stradali, il DPR prescrive valori limite di immissione sonora, distinti in funzione della tipologia del recettore e della fascia oraria di riferimento (diurna o notturna). Per le restanti due categorie E ed F, corrispondenti alle strade urbane di quartiere e locali, la norma prevede l'individuazione di una fascia di pertinenza di 30 metri, all'interno della quale vige però il rispetto dei valori limite definiti dalla classificazione acustica, pertanto valgono i limiti della classe attribuita dal piano per quell'area. si riporta la seguente tabella:

Tipo di strada (secondo codice della strada)	Sottotipi ai fini acustici (secondo norme CNR 1980 ed direttive PUT)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri recettori	
			Diurno dB(A)	Notturno dB(A)	Diurno dB(A)	Notturno dB(A)
A autostrada		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B extraurbana principale		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
C extraurbana secondaria	C a (strade a carreggiate separate e tipo IV CNR 1980)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
	C b (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)			65	55
D urbana di scorrimento	D a (strade a carreggiate separate e interquartiere)	100	50	40	70	60
	D b (tutte le altre strade urbane di scorrimento)	100	50	40	65	55
E urbana di quartiere		30	Definiti dai comuni nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al DPCM 14/11/1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'art. 6, comma 1, lettera a) della legge n° 447 del 1995.			
F locale		30				

Figura 70.1. Tabella 2 del DPR n.142 del 30/03/2004

Fonte e Restituzione: Estratto da "Aggiornamento studio geologico a supporto del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese"

Si richiamano, inoltre, alcuni aspetti normativi e procedure perseguite ai fini della compatibilità acustica: nel perseguimento degli obiettivi della revisione/verifica di compatibilità si è tenuto conto dei criteri generali individuati dalla **DGR n° 85-3802**, così come rettificata con **DGR n° 30-3354 del 11/07/2006**, "Criteri per la classificazione acustica del territorio", con particolare riferimento ai criteri per l'omogeneizzazione delle aree e per **l'apposizione delle fasce cuscinetto** nei casi rilevati di accostamento critico per la presenza di salti di classe. Per quanto riguarda invece **le fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti**, si sono seguite le indicazioni applicative del D.P.R. 30/03/2004 n° 14 2 e del D.P.R. 18/11/1998 n° 459, rispettivamente per le infrastrutture del traffico veicolare e del traffico ferroviario. Infine, l'aggiornamento della zonizzazione acustica comunale ha proceduto con la verifica puntuale degli accostamenti con i piani di classificazione acustica vigenti dei comuni confinanti, al fine di accertarne la compatibilità o valutare alcune criticità. Si riporta la sintesi delle informazioni acustiche, descritte nell'immagine seguente.

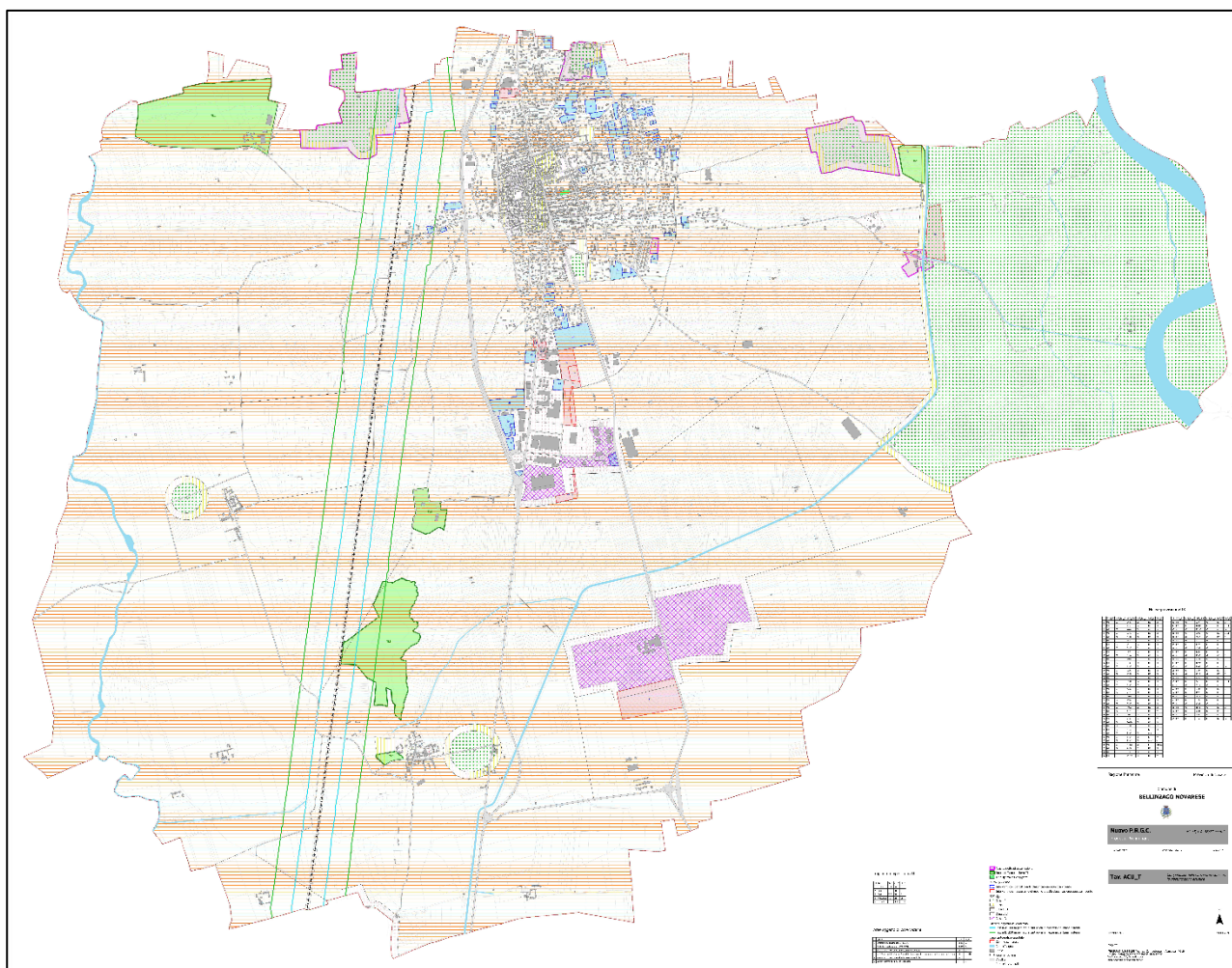


Figura 70.2. Carta di sintesi della compatibilità delle nuove previsioni con la classificazione acustica (aggiornamento dicembre 2021)
Fonte e Restituzione: Estratto da "Aggiornamento studio geologico a supporto del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese"

2.2.3. La pianificazione dei comuni contermini

L'indagine sulla pianificazione orizzontale inerente al comune di Bellinzago Novarese deve assumere coerenza programmatica rispetto alle previsioni e vocazioni urbanistiche dei comuni limitrofi. Contestualmente alla morfologia del territorio e alle connessioni infrastrutturali, il tessuto urbanizzato di Bellinzago Novarese è parte consistente della conurbazione lineare (direzione verticale, lungo la SS32) che prende forma a nord dal comune di **Oleggio**, comune connesso e affine al comune in oggetto sia per dimensioni (territoriali e abitative) che per funzioni e relazioni di livello sovralocale (all'interno della Provincia e per la presenza della valle del Ticino), e che prosegue verso sud nel comune di **Cameri**, anch'esso legato a Bellinzago Novarese, in particolare per la presenza insediamenti sul confine e per la presenza dell'aeroporto militare, di cui una porzione ricade all'interno del comune in oggetto.

Per quanto concerne, invece, i territori della Provincia di Novara confinanti ad ovest (Momo e Caltignaga), non vi sono particolare correlazioni con il contesto di Bellinzago sia per l'estensione e la conformazione del territorio che divide i centri urbani (la presenza del versante), che per la mancanza di infrastrutture portanti e di collegamento, poichè i due centri abitati di Momo e Caltignaga si sviluppano sulla direttrice SP229, servita in direzione di Bellinzago da sole strade locali. Le medesime condizioni si riscontrano per i comuni confinanti ad est (Lonate Pozzolo e Nosate) che sono nettamente separati da Bellinzago Novarese dal vasto ambiente del Parco Naturale della Valle del Ticino (il fiume stesso funge da imponente "barriera naturale"), e dalla mancanza di collegamenti infrastrutturale a cavallo del fiume. Questi ultimi, inoltre, sono dipendenti da un diverso regime provinciale e regionale (sono situati in Regione Lombardia, nella Città Metropolitana di Milano e Provincia di Varese). Per talune ragioni, i suddetti comuni contermini non necessitano alcuna indagine.

Al fine di confermare, invece, le condizioni d'analisi per i soli comuni di Oleggio e Cameri, la restituzione seguente illustra il mosaico dei PRG di Bellinzago Novarese e dei rispettivi comuni contermini, identificando limiti fisici e amministrativi. La carta di sintesi è ulteriormente propedeutica per riconoscere il continuum delle strutture e infrastrutture urbane che intercorre tra Bellinzago Novarese e i comuni contermini (lo sviluppo lineare verticale ed orizzontale è sintomo di una forte correlazione delle dinamiche insediative di livello locale e sovralocale).

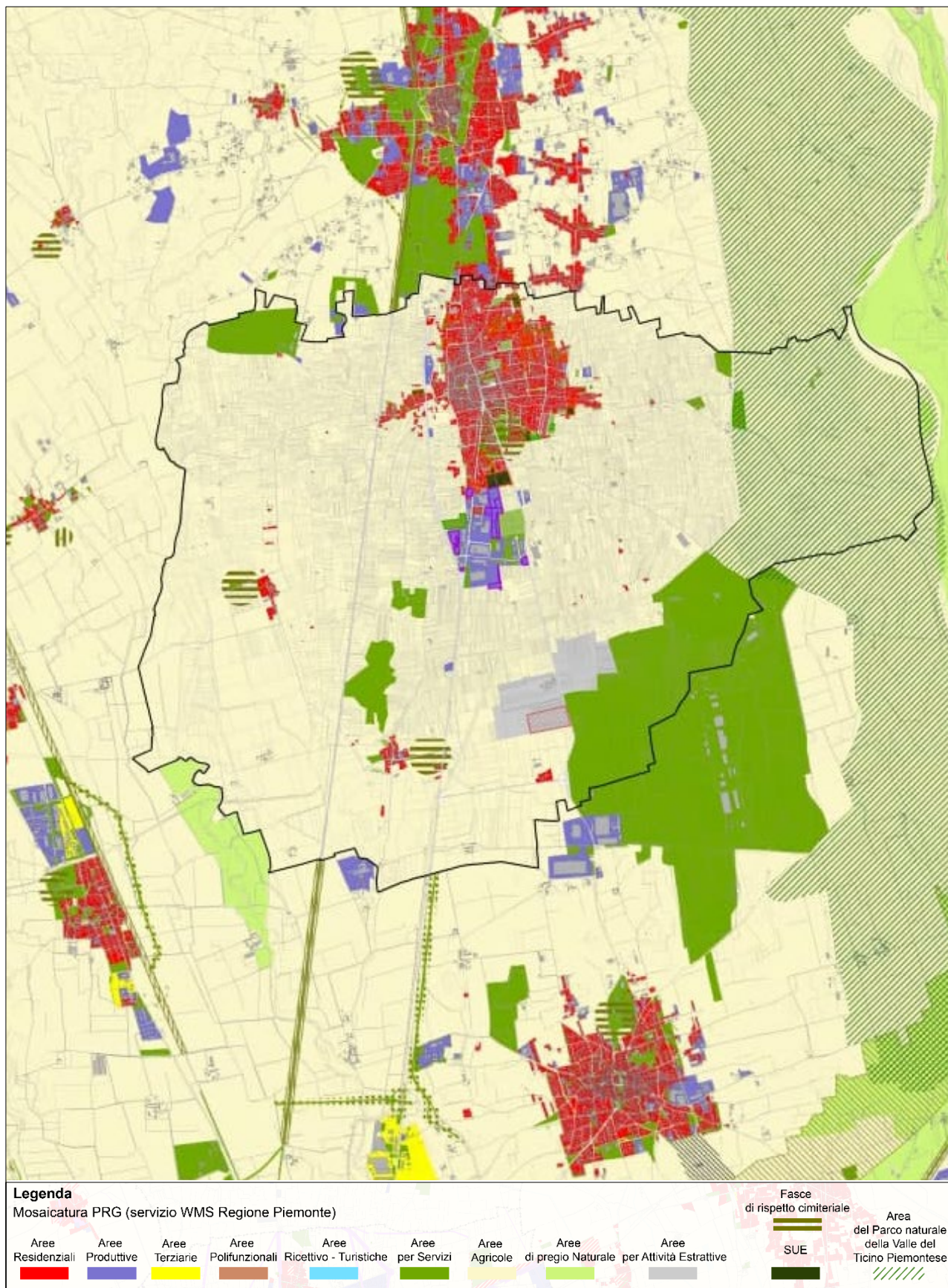


Figura 71. La Carta di Sintesi della mosaicatura dei PRGC di Bellinzago Novarese e dei comuni contermini
 Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare GIS (servizio WMS Regione Piemonte)

Il comune di Cameri

Il comune di Cameri è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale vigente approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n.9-22591 in data 6/10/1997, le cui Norme Urbanistiche Edilizie di Attuazione (N.U.E.A.) attualmente vigenti sono approvate con D.G.R. n.6-1169 del 07/12/2010 (adeguamento ai sensi della Variante Strutturale n.6).

Al PRGC vigente e al suddetto adeguamento, sono seguite ulteriori varianti strutturali e parziali; tramite le informazioni delle relazioni e cartografie, recuperate sul sito Web, del Piano Regolatore Generale Comunale di Cameri mostriamo in seguito quali correlazioni intercorrono con il territorio comunale di Bellinzago Novarese.

Dal punto di vista della morfologia e configurazione territoriale, le relazioni tra i due comuni derivano prevalentemente dai collegamenti infrastrutturali e dalla presenza dell'aeroporto militare sito a Cameri. I collegamenti infrastrutturali sono rappresentati principalmente dalla direttrice viaria SP32 e dal tracciato ferroviario della tratta "Arona-Novara e Luino-Novara". Per quanto riguarda l'aeroporto, una parte di esso (molto ridotta) ricade all'interno del territorio di Bellinzago Novarese, ma l'appartenenza è riconosciuta nel comune di Cameri e la gestione è affidata all'Aeronautica militare ed in base al D.M. del 25/01/2008 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 7 marzo 2008 l'aeroporto è classificato come MOB (Main Operating Base) del primo gruppo e come tale effettua esclusivamente attività militari, non essendo aperto al traffico commerciale. Oltremodo, le relazioni tra i due comuni si identificano nel sistema di cascine, in continuità tra i due territori, e dalle attività produttive/industriali e di altro genere localizzate nel contesto limitrofo dell'aeroporto militare.

Dal punto di vista ambientale e paesaggistico, le relazioni tra i due comuni sono connesse al continuum del territorio agricolo, prevalentemente nella zona centrale del territorio, e dalla continuità del territorio naturale e boscato del Parco della Valle del Ticino. Il perimetro del Parco, arrivati in prossimità della zona di Cameri, tende a stringersi verso est per via della presenza della zona militare (oltre che per via del corso naturale del Fiume Ticino) per poi riprendere la medesima estensione presente nel territorio di Bellinzago. Oltremodo, nelle zone in prossimità al Parco, vi è l'interessamento del comune di Cameri per via delle zone limitrofe alla zona aeroportuale, tra cui gli ambiti estrattivi (cava) del comune di Bellinzago, come elemento divisorio del paesaggio agrario tra i due territori.

L'insieme delle relazioni e delle contingenze tra il comune di Cameri e Bellinzago Novarese sono riassunte all'interno della tavola di sintesi d'azzonamento del comune contermini in oggetto (Tavola di Azzonamento Generale al 10.000, Variante Parziale n.35 al P.R.G.C.).

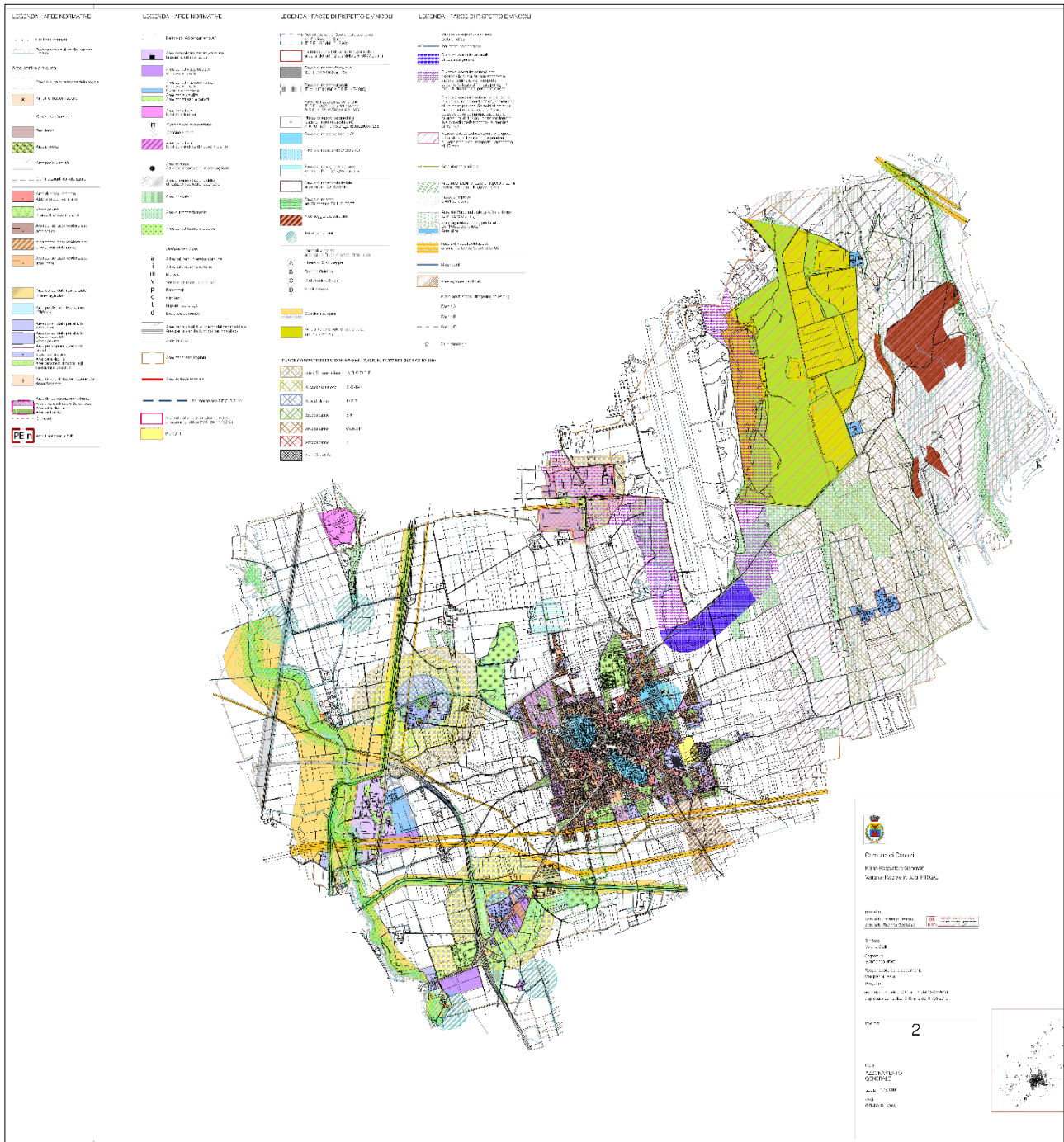


Figura 72. La Carta di Sintesi dell'Azzonamento Generale (1:10.000) del comune di Cameri
 Fonte e Restituzione: <https://comune.cameri.no.it/it-it/servizi/abitare-c/piano-regolatore-generale-comunale-prgc-68-191-1-feec5bf5322ad08fb1428a58b651064c?sportello-unico-per-l-edilizia-s-u-e-3576&path=1019456524>

Il comune di Oleggio

Il comune di Oleggio è dotato di Piano Regolatore Generale con D.G.R. n. 52-16349 del 29/06/1992 D.G.R., le cui Norme Tecniche d'Attuazione sono aggiornate all'anno 2014.

Al PRGC vigente e al suddetto adeguamento, sono seguite ulteriori varianti strutturali e parziali; tramite le informazioni delle relazioni e cartografie, recuperate sul sito Web, del Piano Regolatore Generale Comunale di Oleggio mostriamo in seguito quali correlazioni intercorrono con il territorio comunale di Bellinzago Novarese.

Dal punto di vista della morfologia e configurazione territoriale, le relazioni tra i due comuni derivano prevalentemente dai collegamenti infrastrutturali e dalla continuità del tessuto urbanizzato. I collegamenti infrastrutturali sono rappresentati principalmente dalla direttrice viaria SP32 e dal tracciato ferroviario della tratta "Arona-Novara e Luino-Novara". Per quanto riguarda il tessuto urbanizzato, sul limite sud del comune di Oleggio vi sono una serie di insediamenti (prevalentemente residenziali) che rappresentano una sorta di continuità degli insediamenti presenti sul limite nord del comune di Bellinzago Novarese, che si distinguono per via della diversa magli stradale del comune contermine in oggetto. Rispetto alla forma compatta del centro abitato di Bellinzago, il comune di Oleggio presenta un tessuto urbanizzato maggiormente frastagliato, soprattutto nella parte centro-orientale, con una serie di ridotti nuclei abitati che si estendono verso nord. Al contrario, a partire dal limite sud-ovest del comune di Oleggio, vi è una vasta zona di aree a servizio e una serie di manufatti ed edifici sparsi nel tessuto agricolo. In corrispondenza delle zone più centrali del territorio, la forma compatta si riconosce nel centro storico di Oleggio e in una porzione di insediamenti che si estendono verso ovest, che interrompe e modifica la configurazione della zona terrazzata, "spingendola" ancora di più verso ovest rispetto alla configurazione più centrale del territorio di Bellinzago.

Dal punto di vista ambientale e paesaggistico, le relazioni tra i due comuni sono connesse al continuum del territorio agricolo, prevalentemente nella zona centrale del territorio, e dalla continuità del territorio naturale e boscato del Parco della Valle del Ticino. Il perimetro del Parco, arrivati in prossimità della zona di Oleggio, tende a mantenere la medesima estensione presente nel territorio di Bellinzago Novarese, ma con meno superficie boscata, poiché solamente addensata lungo il corso del Fiume Ticino.

L'insieme delle relazioni e delle contingenze tra il comune di Oleggio e Bellinzago Novarese sono riassunte all'interno della tavola di sintesi d'azzonamento del comune conterminine in oggetto, suddivise in n.3 zone (ovest, centro ed est, rispettivamente 3.C1, 3.C2 e 3.C3).

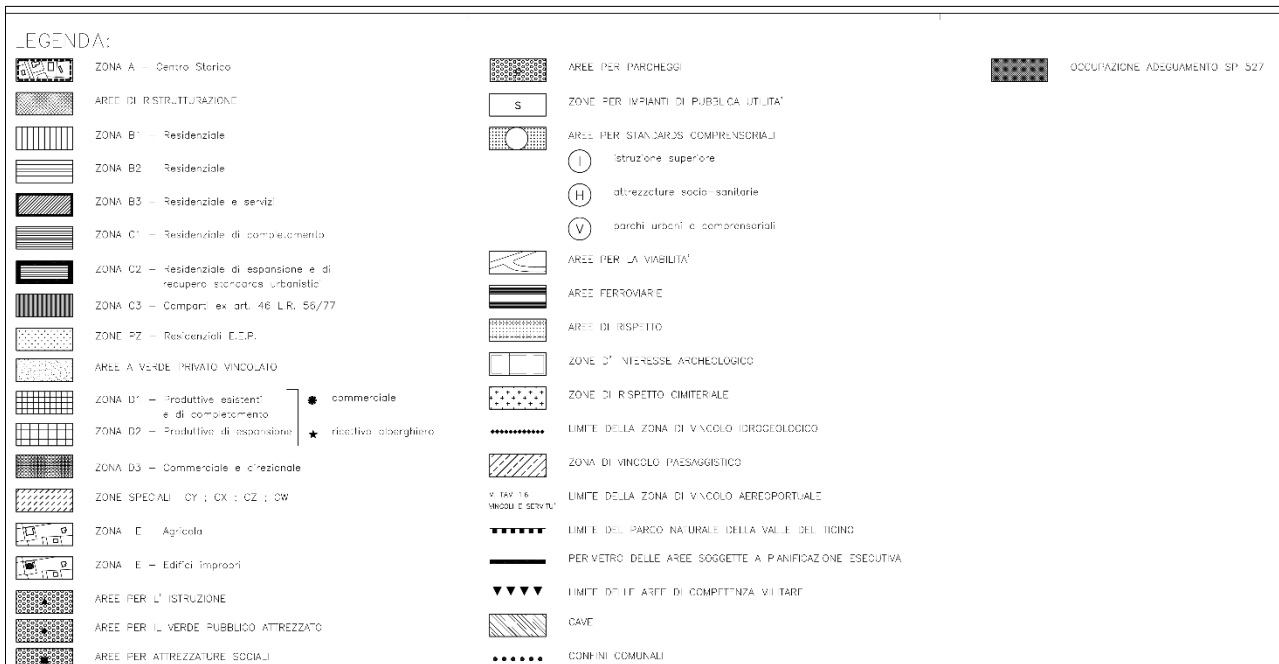
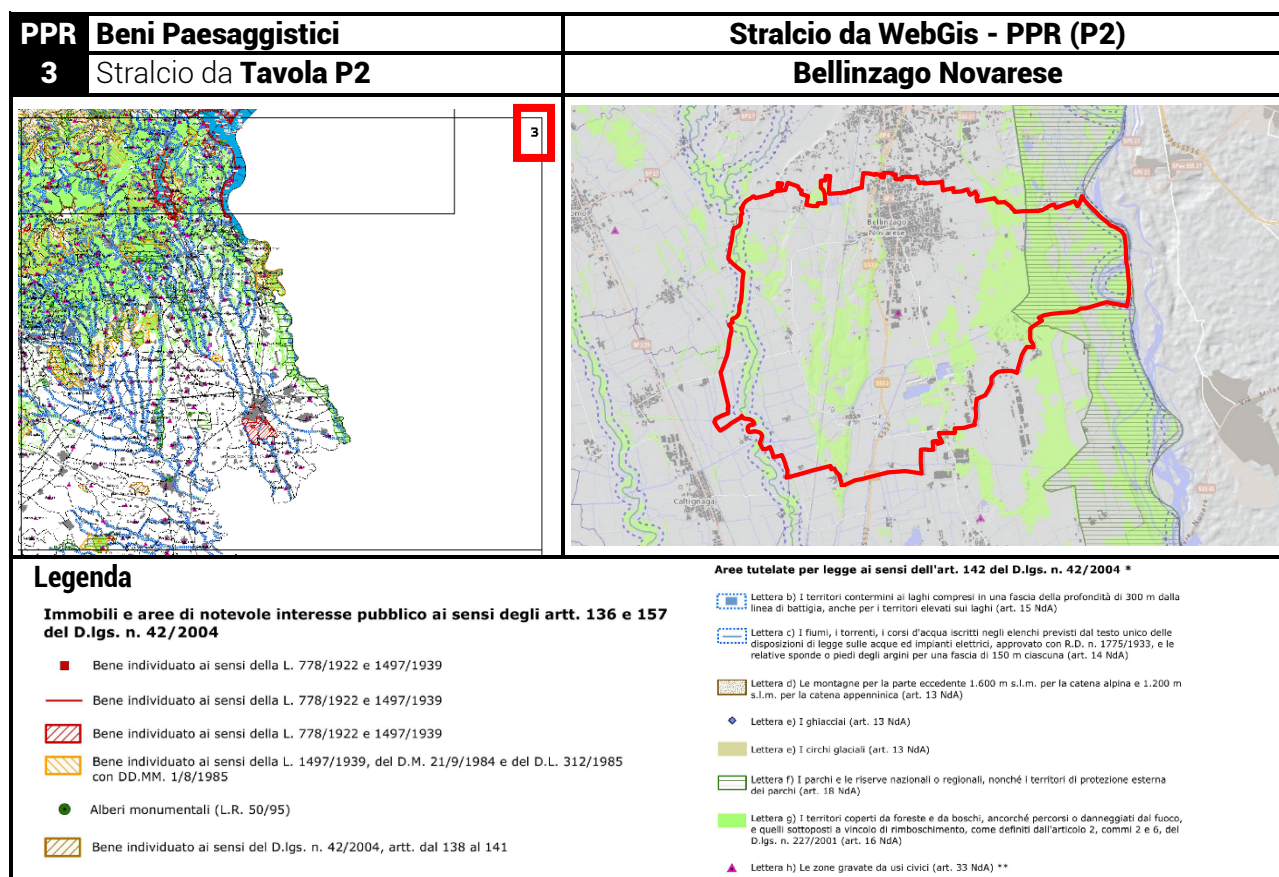


Figura 73. La Carta di Sintesi (Tav. 3.C1, C2, C3) dell'Azzonamento "Situazione di Progetto" del comune di Oleggio
 Fonte e Restituzione: <https://comune.oleggio.no.it/contenuti/197798/tavole-prg-vigente>

2.2.4. La lettura del quadro vincolistico

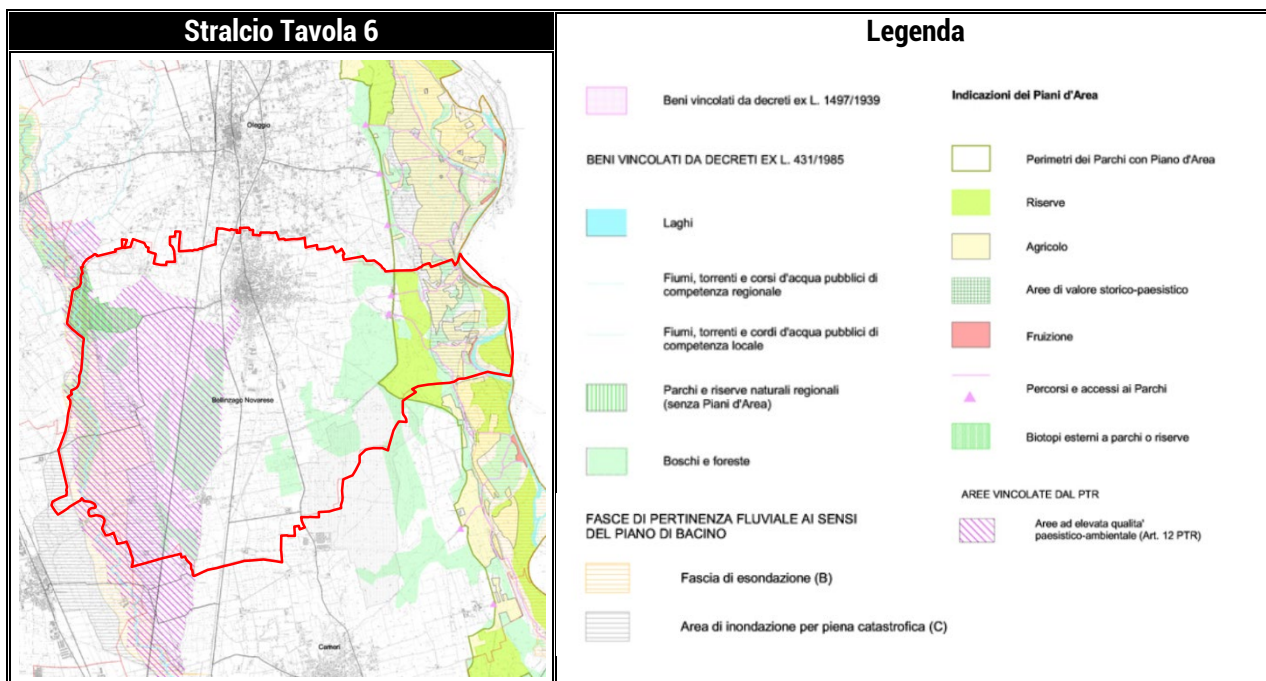
La conclusione della sezione dedicata alla pianificazione orizzontale verte sulla lettura dei vincoli che condizionano e limitano la pianificazione del comune di Bellinzago Novarese. Al fine del riconoscimento del regime vincolistico, il richiamo delle informazioni a livello regionale è fondamentale per comprendere i limiti di carattere ambientale e paesaggistico sovraordinati, così da poterli collegare e analizzare con le specifiche vincolistiche di livello comunale. I caratteri vincolati riguardano sia aspetti ambientali che antropici.

Il richiamo delle informazioni redatte per il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) individuano i beni paesaggistici tutelati da norme.



Si evince come la maggior parte dei vincoli e dei beni, riguardano la salvaguardia dei territori coperti da boschi e foreste e dalle presenze idrografiche.

I vincoli individuati a livello regionale dal Piano Paesaggistico si riflettono in modo coerente nelle indicazioni percepite a scala provinciale. **Il richiamo seguente riguarda le indicazioni di vincoli paesaggistici e ambientali della provincia di Novara in relazione al comune di Bellinzago Novarese.**



Vincoli Paesaggistici e Ambientali

Cernita degli elementi di riferimento in relazione al comune di Bellinzago Novarese.

Beni vincolati da decreti ex L. 1497/1939

Beni vincolati da decreti ex L. 431/1985

- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici di competenza regionale / competenza locale
- Boschi e Foreste

Fasce di Pertinenza fluviale ai sensi del Piano di Bacino

- Fascia di esondazione (B)
- Fascia di inondazione per piena catastrofica (C)

Indicazioni dei Piani d'area

- Perimetri dei Parchi con *Piano d'Area*
- Riserve
- Agricolo
- Fruizione
- Percorsi e Accessi ai parchi

Come desumibile dalle informazioni citate sopra, le principali cautele e vincoli ambientali e paesaggistici di livello sovralocale sono riferiti alle aree protette naturali/boscate e ai corsi d'acqua principali. La normativa di riferimento è di natura tutelare a livello regionale e vincolistica (tramite Piani di gestione) a livello provinciale.

Partendo dalle disposizioni sovralocali, l'indagine locale individua le puntuali prescrizioni vincolistiche all'interno degli articoli delle **Norme Tecniche di Attuazione (NTA) di Bellinzago Novarese**.

Instaurando un processo di coerenza e continuità con le disposizioni del Progetto Preliminare del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese, quanto segue è il riferimento vincolistico delle NTA stilate appunto nel progetto del nuovo PRGC, tenendo conto che molti richiami si rifanno alle norme attualmente vigenti. Tale processo è coerente con la trattazione poiché, rispetto a quanto fatto per lo studio geologico e il PCA, il richiamo del sistema vincolistico è molto puntuale nei confronti di Bellinzago Novarese e l'aggiornamento effettuato dal nuovo PRGC consente una lettura più approfondita delle tutele e dei divieti imposti sul paesaggio naturale, i corsi d'acqua e ulteriori elementi pregiati.

Il riferimento normativo si identifica nel **Titolo IV e V delle NTA del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese** è composto dai seguenti articoli e da prescrizioni vincolistiche particolari che riguardano:

- **Art. 39 - Tutela dei corsi d'acqua e dei fontanili**

Il PRGC riconosce la rete ed il sistema dei corsi d'acqua interessanti il territorio comunale, quale risorsa strategica di qualificazione ambientale e di strutturazione dei percorsi della rete ecologica. In particolare, lungo il corso del Fiume Ticino e del Torrente Terdoppio, compresi negli elenchi delle acque pubbliche di cui al RD 1775/33, è istituita una fascia della profondità di ml 150 dalle relative sponde o piede degli argini, ove vige il vincolo "paesaggistico" di cui al DLgs 42/01, art. 146. I criteri geometrici e le definizioni tecniche per l'individuazione e la rappresentazione delle fasce "150 ml" tutelate ai sensi dell'articolo 142 DLgs 42/01 sono riportati nell'Allegato C delle NTA del PPR e qui si intendono integralmente richiamati;

- **Art. 40 - Aree boscate e riqualificazione del "verde diffuso"**

In particolare, si richiama il comma 1 per cui: il PRGC tutela, per il mantenimento in essere e per la compatibile valorizzazione, le aree boscate e le formazioni a carattere boschivo che contribuiscono nel loro complesso alla caratterizzazione paesaggistica del territorio: a tal fine, nell'individuazione planimetrica dello strumento urbanistico, si considerano bosco le superfici del territorio comunale che presentano i requisiti di cui alle disposizioni normative vigenti ("art. 3 L.R. 4/2009 s.m.i. e da ultimo D.Lgs. 34/2018"); si richiama, inoltre, che gli interventi di trasformazione ammissibili nelle aree di cui al comma 2 sono quelli previsti per gli Ambiti normativi urbanistici di cui al Titolo II, ai quali il vincolo di individuazione di "area boscata" si sovrappone, ferma restando l'osservanza delle prescrizioni di cui alla legislazione settoriale vigente, in particolare la disciplina in materia di compensazioni forestali ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 4/2009"; in ogni caso il rilascio dei titoli abilitativi per attività edilizie o di trasformazione del suolo è subordinato all'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del D. Lgs. n. 42/04". Al comma 6, il PRGC tutela inoltre e promuove la riqualificazione del "verde diffuso" costituito da filari alberati, siepi, fasce e macchie boscate, anche minori, preesistenti che sono comunque da salvaguardare, mantenere e di conseguenza, se utilizzati e/o rimossi, vanno ricostituiti: a tal fine, di seguito, ne definisce le modalità di impianto, reimpianto e di salvaguardia nel territorio extraurbano, per perseguire il miglioramento delle caratteristiche complessive del paesaggio agrario, anche con incremento delle linearità e delle macchie vegetali esistenti. Da ultimo, a partire dal comma 7, vi è l'indicazione della modalità attuative degli impianti vegetali;

- **Art. 41 - Rete di connessione ecologica ed Aree protette**
Al comma 1, Il PRGC definisce anche cartograficamente, una rete di connessione ecologica assestata sul riconoscimento delle "aree sorgente" o "Core Area" del "Parco Naturale della Valle del Ticino n°1", e del "Torrente Terdoppio – Baraggia di Bellinzago n° 16", che si propongono al contempo quali "Corridoi ecologici fluviali" (progetto "Novara in rete"); il disegno della Rete comprende, oltre alle residue aree boscate e/o di vegetazione lineare che si sviluppano lungo i corsi d'acqua ed i fontanili residui, le relative connessioni attivabili soprattutto lungo i tracciati dei canali irrigui principali ed anche tramite la viabilità campestre: l'obiettivo che il Piano persegue è il miglioramento della complessità ambientale e della potenzialità faunistica. In particolare, si richiama che dal comma 7 sono riportate le disposizioni particolari al fine della connettività ecologica e della tutela delle aree di maggior pregio naturalistico;
- **Art. 42 - Usi civili ed aree di interesse archeologico**
Al comma 1, Il PRG individua puntualmente le aree gravate da uso civico ancora presenti sul territorio comunale come risultanti dagli Atti documentali riscontrati presso gli uffici ed autorità competenti. Tutti gli eventuali interventi da effettuarsi nelle aree di cui al comma 1, sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica ("artt. 142 e 146 D.Lgs. 42/04"). In particolare, le aree a potenziale archeologico sono indicate al comma 3;
- **Art. 43 - Tutela dei valori scenico-percettivi**
Al comma 1, il PRGC, nel regolare le condizioni di sviluppo insediativo e di trasformazione degli usi del suolo, tutela e valorizza anche i valori scenico-percettivi intesi come caratterizzazioni identitarie della riconoscibilità del paesaggio del "territorio" locale. Al comma 3, il PRG, per la tutela e la valorizzazione della fruibilità scenico-percettiva sopra richiamata, individua specifici Ambiti territoriali, da intendere quali ambiti di attenzione finalizzati a garantire la "relazione visiva", da perseguire nel rispetto delle indicazioni di cui ai commi successivi. In particolare, a partire dal comma 4, vi è l'indicazione di prescrizioni particolari previste per gli ambiti territoriali in cui tutelare il valore scenico-percettivo del paesaggio che circonda il tessuto urbanizzato di Bellinzago Novarese;

Il Titolo IV consente una visione generale sulla salvaguardia e la tutela dell'ambiente e paesaggio del territorio di Bellinzago Novarese. Al fine di una restituzione più approfondita, soprattutto a riguardo dell'ambiente idrico, riportiamo in sintesi gli articoli per gli aspetti vincolati dal Titolo V. Il **Titolo V "Fasce di Rispetto, Tutele e Salvaguardia Geoambientale"** è composto dai seguenti articoli e da prescrizioni vincolistiche particolari che riguardano:

CAPO 1° - FASCE DI RISPETTO

- **Art. 44 - Caratteristiche delle fasce di rispetto e dei vincoli**
Al comma 1, Il PRGC definisce e riporta nelle Tavole di progetto, ai sensi e per gli effetti della legislazione sovraordinata, sia le fasce di rispetto per le infrastrutture lineari o per gli impianti, sia i vincoli "ricognitivi" disposti dal D.Lgs. 42/04 s.m.i., sia le specifiche tutele di natura "idro-geologica" in adeguamento al PAI (Piano Assetto Idrogeologico) in definizione del quadro del dissesto presente sul territorio comunale. In particolare, al comma 3, tutte le diverse indicazioni cartografiche riportate nelle Tavole di progetto del PRGC siano esse riferite alle fasce di rispetto ed alle tutele di cui al presente Titolo V delle NTA, ad ai vincoli "ricognitivi" di pertinenza delle tutele ai sensi del D.Lgs. 42/2004 s.m.i. (corsi d'acqua di cui all'art. 39, aree boscate art. 40,

aree protette art. 41, usi civici art. 42) non costituiscono un'autonoma classificazione della destinazione d'uso, ma si sovrappongono alla specifica e propria destinazione d'uso classificata ai sensi del Titolo II NTA.

Gli ulteriori vincoli, di carattere prettamente amministrativo, riguardano:

- **Art. 45 - Fascia di rispetto di nastri e incroci stradali**
- **Art. 46 - Fascia di rispetto ferroviaria**
- **Art. 47 - Fascia di rispetto di elettrodotti, metanodotti, oleodotti**
- **Art. 48 - Fascia di rispetto degli impianti urbani (cimitero, depuratore ...)**
- **Art. 49 - Aree di salvaguardia delle opere di captazione delle acque potabili**

CAPO 2° - TUTELA DELL'ASSETTO IDROGEOLOGICO

L'analisi si è concentrata sul richiamare gli articoli di rilevanza sul quadro vincolistico generale, individuando soltanto quelle prescrizioni particolari che richiamano gli aspetti sovralocali, citati in precedenza con il supporto cartografico.

L'indagine del presente Rapporto ambientale consente la visione di sintesi del quadro vincolistico dettato dalle Norme dell'intrapreso percorso di redazione del nuovo PRGC del comune di Bellinzago Novarese.

La motivazione metodologica è propedeutica al fatto che una visione aggiornata delle prescrizioni e dei vincoli sul territorio di Bellinzago Novarese consentirà una lettura migliore del capitolo seguente, incentrato sul richiamo degli indirizzi e obiettivi delineati del nuovo PRGC e, conseguentemente, il raccordo con le componenti della lettura ambientale (capitolo 1) e con le declinazioni (locali e sovralocali) redatte in questo capitolo.

3. Gli indirizzi e gli obiettivi del Nuovo P.R.G.C. del comune di Bellinzago Novarese

La sezione corrente è propedeutica alla raccolta dei principi e delle linee guida che sono contenuti nel documento preliminare del progetto di revisione del P.R.G.C. vigente di Bellinzago Novarese., in seguito associati ai giudizi espressi per le componenti, così da poter redigere un assetto di compatibilità locale territoriale. La sintesi delle informazioni è propedeutica alla successiva **indagine della coerenza esterna ed interna**.

3.1. Il richiamo dello stato di fatto vigente e i presupposti del nuovo P.R.G.C.

La strumentazione urbanistica generale vigente nel comune di Bellinzago è rappresentata dal "Piano Regolatore Generale Intercomunale" approvato con D.G.R. n. 52-16349 in data 29.06.1992, che successivamente ha subito le seguenti varianti e modiche, comportanti altresì lo "scioglimento" dell'intercomunalità originaria (si veda Variante Generale 2000):

- Variante Generale di P.R.G. approvata con D.G.R. n. 6-1226 del 06.11.2000 - in adeguamento alla Circolare 7/LAP 1996, al P.T.R. OVEST TICINO, all'art.6 del D.Lgs. n.114/1998 e art.3 della L.R. n.28/1999;
- Prima variante art.17, comma 7 della L.R. n.56/1977 – D.C.C. n. 5 del 11.02.2002 - Frazione Badia di Dulzago
- Seconda Variante ex art.17, comma 7 della L.R. n.56/1977 –D.C.C. n. 6 del 11.02.2002 - Centro Storico: recepimento P.R.G.
- Terza variante art.17, comma 7 della L.R. n.56/1977 - D.C.C. n. 24 del 15.07.2002 – Via Cervino;
- Quarta variante art.17, comma 7 della L.R. n.56/1977 – D.C.C. n.47 del 28.11.2002 - Piano area collina;
- Specificazione normativa art. 15 delle N.T.A. – D.C.C. n.10 del 19.06.2003;
- Quinta variante art.17, comma 7 della L.R. n.56/1977 – D.C.C. n.34 del 20.12.2003 - Aree a Standard;
- Sesta variante art.17, comma 7 della L.R. n.56/1977 – D.C.C. n.35 del 29.09.2004 – Modifica tracciato SS32;
- Settima variante art.17, comma 7 della L.R. n.56/1977 – D.C.C. n.13 del 21.06.2005 – Piano Zonizzazione Acustica;
- Ottava variante art.17, comma 7 della L.R. n.56/1977 – D.C.C. n.45 del 27.09.2007 – Modifica aree Standard;
- Nona variante art.17, comma 7 della L.R. n.56/1977 – D.C.C. n. 30 del 24.09.2008 – Ampliamento aree produttiva via Libertà;
- Undicesima variante art.17 comma 7 della L.R.n.56/1977 – D.C.C. n.56 del 30.11.2009 – Modifica aree a standard da destinazione a verde attrezzato a attrezzature sociali;
- Dodicesima variante art.17 comma 8 della L.R. n.56/1977 - D.C.C. n.27 del 20.06.2011 - Modifiche errori materiali Centro Storico;

- Tredicesima variante art.17 comma 12, lettera b) della L.R. n.56/1977 – D.C.C. n.38 del 30.09.2014 – Aree per strutture di Interesse collettivo;
- Quattordicesima variante art.17 comma 12 lettera b) della L.R. n.56/1977 - D.C.C. n.50 del 22.12.2014 – Inserimento rotatoria S.S. 32 - via Carola;
- Quindicesima variante art.17 comma 12 lettera b) della L.R. n.56/1977 – D.C.C. n.14 del 29.04.2015 – Area per ampliamento Ferrovie e ridefinizione fasce di rispetto;
- Sedicesima variante art.17 comma 12 lettera b) della L.R. n.56\1977 – D.C.C. n.17 del 30.03.2016 – Variante SS 32 frazione di Cavagliano;
- Diciassettesima variante / non variante art.17 comma 12, lettera g) della L.R. n.56/1977 - D.C.C. n.5 del 06.02.2017 – aree a standard a destinazione verde attrezzato via Vescovo Bovio;
- Diciottesima variante / non variante art.17 comma 12 lettera b) della L.R. n.56/1977- D.C.C. n.29 del 13.07.2017 – Via Libertà inserimento rotonde;
- Diciannovesima variante / non variante art.17 comma 12 lettera b) della L.R. n.56/1977- D.C.C. n.10 del 01.03.2018 – Aree a standard, viabilità via Circonvallazione;
- Ventesima variante art.17bis della L.R. n.56/1977 e s.m.i. "Progetto Nuovo Centro di Conferimento Comunale e contestuale Variante Urbanistica Semplificata" – D.C.C. n.34 del 30.08.2018;
- Ventunesima variante art.16bis della L.R. n.56/1977 e s.m.i. "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari relativo a fabbricato e area pertinenziale ad uso micronido in via Guido Donegani" - D.C.C. n.10 del 05.04.2019;
- Ventiduesima modifica art.17 comma 12 lettera b) della L.R. n.56\1977 – D.C.C. n.17 del 30.03.2016 – Via Modigliani, Via Fermi e incrocio a raso tra le vie Galvani e Demedici;
- Ventitreesima variante Parziale art. 17 comma 5 della L.R. n.56/1977 – D.C.C. n.33 del 01.10.2020 – Area Demaniale di via Circonvallazione;
- Ventiquattresima modifica art.17 comma 12 lettera h) della L.R. n.56\1977 – D.C.C. n.43 del 22.12.2020 – "Trasferimento e aggiornamento su cartografia catastale georeferenziata in coordinate WGS84 -UTM32 del Piano Regolatore vigente";

L'art. 17, comma 1, della L.R. n° 56/77 s.m.i, dispone che:

"Il PRG ogni dieci anni è sottoposto a revisione intesa a verificarne l'attualità e ad accertare la necessità o meno di modificarlo, variarlo o sostituirlo; è, altresì, oggetto di revisione in occasione della revisione dei piani territoriali e del piano paesaggistico o del piano territoriale regionale con specifica considerazione dei valori paesaggistici."

Lo strumento urbanistico vigente, qui da intendersi la **"Variante Generale approvata con D.G.R. n. 6-1226 del 06.11.2000"**, ad oltre 20 anni intercorsi dalla sua approvazione, non è **mai stato sottoposto a revisione e/o Variante Generale**: la portata delle sopra richiamate numerosi Varianti Parziali o modifiche ex comma 12 art. 17, non è in alcun modo intervenuta nel merito degli aspetti "strutturali" dello strumento urbanistico.

Preso atto che con deliberazione consiliare n.48 del 23.12.2015 si era in precedenza provveduto all'annullamento in autotutela delle D.C.C. n° 25 del 07/07/2012, n° 10 del 11/07/2013 e n° 5 del 04/03/2014 inerenti la procedura di adozione / formazione di un precedente progetto di nuovo PRGC, e considerato lo strumento urbanistico vigente non più adeguato sotto il profilo prettamente normativo ed edilizio-urbanistico in riferimento alle intervenute Pianificazioni sovraordinate, e da aggiornare in riferimento all'approvazione del nuovo Regolamento Edilizio, stante la "vetustà" dello stesso, l'Amministrazione Comunale di Bellinzago Novarese, ha intrapreso il percorso finalizzato all'elaborazione di un Nuovo PRGC che recependo quanto derivante dagli aggiornamenti citati, si possa proporre quale Nuovo strumento urbanistico generale per il governo del territorio a scala locale.

Con Delibera di Giunta n° 144 del 18/10/2019 ad oggetto "Nuovo piano regolatore generale comunale – atto d'indirizzo", l'Amministrazione Comunale di Bellinzago Novarese ha dato avvio alla procedura di formazione del nuovo strumento urbanistico, e con Determina n. 211 del 21/05/2020 si è conclusa la procedura negoziata per l'affidamento del servizio di architettura del nuovo Piano Regolatore ai sensi dell'art.15 della Lr. n.56/77, affidato al Raggruppamento Temporaneo di Professionisti capeggiato dal Dott. Guido Vallino di Novara, a seguito della stipula del Contratto in data 15/07/2020.

Il percorso progettuale del Nuovo PRGC ha pertanto dovuto sviluppare le indicazioni e gli indirizzi politici assunti nel merito dall'Amministrazione Comunale, in parte già esplicitati nella documentazione richiesta in sede di Gara, e che hanno trovato successivamente una chiara e definita formalizzazione nella Delibera di Giunta n° 95 del 04/08/2020 che si è proposta quale specifica declinazione di "Obiettivi, indirizzi, azioni e strategie" necessari a:

- **aggiornamento della disciplina urbanistica comunale**, con particolare riferimento agli approfondimenti e studi per la Valutazione Ambientale Strategica, verifica ed adeguamento della normativa PAI/Direttiva Alluvioni e verifica di coerenza/adeguamento dell'aggiornamento della normativa specifica del commercio;
- **avviare la procedura della nuova strumentazione urbanistica**, in considerazione del fatto che l'impianto del PRGC risale ad un periodo in cui vi era una grande espansione e che la crisi economica attualmente in atto, il risparmio delle risorse esistenti e le numerose richieste pervenute all'Amministrazione pubblica da parte di cittadini ed operatori rendono necessaria la revisione dello strumento urbanistico.

Si sono così approvati gli obiettivi che definiscono gli indirizzi specifici ai quali dovrà attenersi l'RTP incaricato per l'elaborazione del nuovo PRGC:

- ✓ **promozione dello sviluppo locale** mediante la tutela e valorizzazione del paesaggio e delle risorse ambientali, naturali ed antropiche (storico culturali);
- ✓ **miglioramento della qualità della vita e della sicurezza dei cittadini** mediante la promozione della qualità ambientale ed il controllo dei rischi;
- ✓ **assetto sostenibile del territorio e dell'uso del suolo**, sulla base delle specifiche caratteristiche delle condizioni ambientali;
- ✓ **riqualificazione e impiego di aree non utilizzate** o in stato di degrado con contestuale recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio in particolare del Centro Storico;
- ✓ **appropriato utilizzo delle aree di proprietà pubblica** per una migliore pianificazione dello sviluppo di opere ed attrezzature pubbliche a servizio dei cittadini;
- ✓ **pianificazione ponderata delle infrastrutture** di viabilità urbana favorendo la corretta implementazione di interventi per la "mobilità lenta".

Altresì sono state identificate "azioni/strategie tecnico urbanistiche" derivanti degli stessi obiettivi dichiarati:

- ❖ **I. valorizzazione del tessuto edilizio esistente** anche ai fini della sua riqualificazione e rifunzionalizzazione per consentire nuove opportunità residenziali (recupero e rivalutazione del centro storico: riduzione dei vincoli, possibilità di ampliamenti, demolizioni-ricostruzioni, eventuale ripermimetrazione);
- ❖ **II. implementazione delle condizioni infrastrutturali** idonee alla creazione di nuove attrattive per l'insediamento di nuove attività produttive e contestuale valorizzazione del tessuto economico preesistente;
- ❖ **III. salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico culturale e naturalistico** per favorire anche la crescita della qualificazione di fruizione del territorio per le attività del tempo libero;
- ❖ **IV. limitazione del consumo di suolo agricolo** e attivazione di politiche di incentivazione alla riqualificazione e al recupero del tessuto dismesso (sviluppo sostenibile e contenuto di aree residenziali, artigianali e commerciali identificate in aree già urbanizzate attraverso permessi di costruire diretti con limitazione di lottizzazioni convenzionate di grandi dimensioni);
- ❖ **V. valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni** e contestuale rafforzamento alla rete di connessione ciclabile tra i diversi ambiti territoriali;
- ❖ **VI. attenzione alle condizioni attuative/gestionali del PRGC** con un approccio normativo semplificato per una attuazione trasparente ed immediata, Norme Tecniche di Attuazione schematiche, concise e chiare, "webgis" per la consultazione on-line del Piano Regolatore.

Strategie che l'affinamento tecnico-progettuale condotto, ha conseguentemente declinato in relazione alle "opportunità e compatibilità" delineate dal quadro della pianificazione sovraordinata, individuando specifici e puntuali **obiettivi**.

Le suddette "strategie" sono state sin da subito assunte quale riferimento per l'approccio tecnico-progettuale delle attività svolte dai professionisti incaricati: anche in tal caso l'affinamento successivo e progressivo delle "opportunità e compatibilità" delineate dal quadro della pianificazione sovraordinata, nonché dalla strumentazione tecnico-normativa a disposizione, hanno consentito di declinare le numerose e puntuali "**Azioni**", e definite in corrispondenza del/i Obiettivo/i di riferimento.

Segue il complesso di Obiettivi e Azioni del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese.

3.2. Gli Obiettivi del nuovo P.R.G.C. del comune di Bellinzago Novarese

Il metodo di lavoro proposto da subito da parte dell'Amministrazione Comunale si è indirizzato a voler "*superare*" il rischio di "*tecnicismo*" insito nella complessa operazione di dotare il territorio di una nuova strumentazione urbanistica, ponendo al centro dell'attenzione i cittadini, i tecnici, gli operatori economici, in una semplice definizione, "i fruitori del territorio stesso".

In virtù del metodo di lavoro prescelto, da una parte, contestualmente allo sviluppo della procedura di adozione/approvazione, sono state avviate specifiche occasioni di "ascolto/confronto" per una trasparente interlocuzione e confronto con la comunità locale (Commissione Consiliare dedicata, C.L.P., ufficio tecnico, professionisti, operatori economici, ed altri), utile a meglio definire e condividere l'impostazione del nuovo strumento urbanistico.

L'intervento urbanistico moderno pone altre innovative soluzioni che riguardano il processo comunicativo, partecipativo e consultativo. Da un lato il confronto e ascolto delle opinioni dei cittadini, così da offrire l'opportunità di essere coinvolti nei processi di trasformazione che coinvolgeranno la località di Bellinzago Novarese. Dall'altro, la semplificazione e la chiarezza dell'elaborazione dei dati e delle componenti tramite l'ambiente GIS è un punto a favore di una miglior interlocuzione e consultazione del lavoro prodotto tra i tecnici e i cittadini.

Dall'integrazione elaborata tra:

- gli "obiettivi" assegnati al nuovo strumento urbanistico sin dall'avvio del percorso progettuale (gli "intenti politici" di cui alla DGC n° n° 95 del 04/08/2020) e le strategie assegnate richiamate nella sezione precedente;
- gli specifici indirizzi, direttive e prescrizioni derivate ed assunte dal quadro di riferimento richiamato della pianificazione sovraordinata per l'ambito territoriale ove si colloca il territorio comunale di Bellinzago Novarese;
- le esperienze di gestione del precedente strumento urbanistico (i necessari "superamenti" tecnico-procedurali già evidenziati dall'Ufficio Tecnico comunale), le segnalazioni e le aspettative di semplificazione applicativa espresse dalle realtà tecniche locali;

si sono potuti definire gli specifici "Obiettivi" del nuovo PRGC, da porre alla base del percorso progettuale di sviluppo della nuova disciplina urbanistica locale.

A. Aggiornamento, attualizzazione, adeguamento agli strumenti di pianificazione ed alla legislazione sovraordinata intervenuta a seguito dell'approvazione dell'ormai datato vigente strumento di pianificazione urbanistica; partecipazione sperimentale a protocollo regionale "USC" (Urbanistica Senza Carta).

B. Semplificazione procedurale ed attuativa degli interventi di trasformazione urbanistico-edilizia disciplinati in sede locale: la "prescrittività" a carattere edilizio portata a sistema nel nuovo Regolamento Edilizio approvato (e suoi aggiornamenti), confermando e qualificando la "gestione" urbanistica propria del nuovo PRGC; trasparenza ed immediatezza della consultazione del S.I.T. strutturato ed interrogabile sul sito web comunale.

C. Contenimento di nuovi consumi del suolo per funzioni insediative che possono trovare adeguata collocazione nelle aree di completamento confermate del PRG precedente e/o contribuire ad iniziative di recupero e rifunzionalizzazione di parti del tessuto insediativo esistente e/o dismesso.

D. Riqualficazione, riuso e rigenerazione del tessuto insediativo esistente, sia ricucendo i bordi edificati di frangia e di relazione con il paesaggio rurale, sia qualificando i possibili completamenti/saturazioni interni al centro abitato, sia favorendo interventi di rinnovo, riuso, rigenerazione e sostituzione del patrimonio edilizio esistente privo di valori di testimonianza storico-architettonica.

E. Razionalizzazione del complesso delle previsioni insediative a carattere residenziale della strumentazione urbanistica vigente, stralciando gli eventuali ambiti non più coerenti con i parametri di localizzazione delle strumentazioni sovraordinate e valorizzando aree che possano assumere un ruolo di completamento sotto il profilo della dotazione di servizi e di compattazione e ridefinizione dei profili di frangia di cui al punto precedente.

F. Valorizzazione del tessuto edilizio del Centro Storico, dei Nuclei rurali di Antica Formazione e dei Beni storico-architettonici e paesaggistici diffusi sul territorio comunale, salvaguardia degli elementi tipologico-formali riconosciuti dell'architettura tradizionale ancora rilevabili nell'edificato di antica formazione, consentendo al contempo, nel rispetto delle mutate esigenze abitative e/o di riuso per le

destinazioni compatibili, interventi di rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio che possano essere rispettosi di una coerente corretta "reinterpretazione" degli stessi.

G. Consolidamento delle aree destinate alle attività economiche (produttive, commerciali e terziarie), compattando gli insediamenti in relazione alle dotazioni infrastrutturali, garantendo le necessarie e flessibili opportunità di sviluppo dei completamenti e dei nuovi impianti confermati e previsti in adeguamento alla programmazione commerciale vigente e nel rispetto dell'"Accordo di Pianificazione" sottoscritto in attuazione del P.T.P.

H. Conferma, strutturazione e compatibilità del Polo Estrattivo e dei possibili e previsti completamenti e recuperi ambientali, in accordo con la programmazione settoriale sovraordinata (PRAE in formazione).

I. Integrazione delle infrastrutture viabilistiche e ferroviarie definite dalla programmazione sovraordinata; ricadute in sede locale e razionalizzazione delle connessioni di relazione; Qualificazione e miglioramento della rete di connessione ciclo-pedonale tra i nuclei insediati principali, e la possibilità di fruizione del paesaggio rurale (Sistema dei Percorsi), in riferimento alle politiche di sostegno alle modalità organizzative di turismo "verde e diffuso".

J. Tutela e valorizzazione del paesaggio agricolo e delle aree di possibile salvaguardia naturalistica: definizione ed implementazione di una rete di connessione ecologica di relazione est-ovest tra i SIC (Parco del Ticino e Baraggia) relazionata con il patrimonio boschivo ancora presente sul terrazzo morenico collinare centrale.

K. Sostegno del comparto agricolo e della tipicità del paesaggio della "risaia" (a sud ed ovest), favorendo il consolidamento delle aziende esistenti e incentivando l'introduzione di funzioni accessorie (agroturismi, promozione delle produzioni locali etc.) che possano favorire anche l'integrazione degli insediamenti rispetto alle eventuali funzioni ammissibili in fabbricati già dismessi.

L. Definizione di interventi di valorizzazione, riqualificazione e potenziamento degli elementi caratterizzanti del paesaggio rurale tradizionale, con particolare attenzione alla presenza di macchie arboree, filari, siepi, nonché alle relazioni tra questi ed i tracciati dei corsi d'acqua e della viabilità campestre.

M. Sostenibilità ambientale degli interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica, compensazioni ambientali e miglioramento della qualità complessiva dell'edificato e dell'immagine urbana con particolare attenzione alle prestazioni energetiche degli involucri edilizi ed alle percentuali di impermeabilizzazione del territorio.

N. Diffusione dei valori di riconoscibilità dell'identità del paesaggio locale con l'introduzione anche della componente scenico-percettiva tra gli elementi di valutazione della compatibilità degli interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica in contesti di pregio.

O. Valorizzazione ed integrazione sia territoriale che ambientale della porzione di territorio sia territoriale che ambientale della porzione di territorio di competenza del Parco del Ticino e del SIC "Baraggia di Bellinzago", nonché del terrazzo collinare, in una strategia sovracomunale di implementazione della risorsa turistico-naturalistica.

Individuati gli obiettivi, il percorso progettuale si è indirizzato a definire in conseguenza ed in coerenza, le specifiche linee operative, **le n.24 "Azioni" del nuovo strumento urbanistico**, riportate di seguito; l'operatività dello sviluppo progettuale condotto sia in termini multidisciplinari che con un approccio di interrelazione dei tematismi ad evitare una rigida ed anacronistica attività di semplice "zoning", ha comportato che numerose Azioni previste siano riferibili a più obiettivi (tra parentesi, con riferimento all'elencazione della pagina precedente, sono riportati i riferimenti agli Obiettivi).

Il richiamo delle puntuali azioni operative del nuovo PRGC sarà propedeutico nell'indagine seguente. Per ogni azione possono corrispondere più obiettivi e, a seconda dell'informazione prodotta, verranno suddivise le macro-categorie di appartenenza alle rispettive strategie citate in precedenza. L'ulteriore scopo dell'indagine sarà adibito al completamento della lettura ambientale, poiché ogni componente esaminata verrà associata alle rispettive azioni, considerando il grado di compatibilità che è stato associato a fondo di componente ambientale (ogni sezione del capitolo 1 e 2).

3.3. Le azioni derivanti dagli obiettivi e il coinvolgimento delle componenti ambientali

Prima di procedere con il richiamo delle azioni operative derivanti dagli indirizzi strategici del nuovo PRGC, è opportuno declinare l'analisi secondo una specifica metodologia che consente una facile lettura, ma approfondita, dell'assetto generale del territorio in tre semplici passaggi. Il richiamo delle componenti ambientali è il punto di partenza per conoscere, **tramite la sintesi degli indicatori**, lo stato di fatto ambientale nel quale sono coinvolti, e viceversa, i sopra citati obiettivi

La pianificazione del territorio di Bellinzago Novarese deve tenere conto delle risorse e aspetti ambientali in previsione delle modifiche e scelte che verranno apportate nel nuovo PRGC.

Quanto segue è il resoconto dello stato di fatto delle componenti ambientali a seguito delle analisi degli indicatori proposti nel primo capitolo.

COMPONENTE AMBIENTALE	INDICATORI STATO DI FATTO AMBIENTALE NEL COMUNE DI BELLINZAGO NOVARESE
AMBIENTE ATMOSFERICO	<p>Qualità Dell'Aria – Monitoraggio Inquinanti / Metalli / Depositi <i>Emissioni inquinati: Atmosferici e da Suolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Sul territorio di Bellinzago Novarese sono stati registrati valori medio-bassi per tutti i tipi di inquinanti atmosferici, considerando il basso impatti di attività produttive; - le principali fonti di emissione derivano dai particolati PM10 e PM2.5, per i quali sono stati riscontrati, nelle soglie temporali recenti, valori in miglioramento per il rispetto delle soglie consentite; - dai dati (ARPA/IREA) non si riscontrano criticità sia per gli inquinanti atmosferici che per gli inquinanti derivanti da strutture a suolo.
AMBIENTE IDRICO	<p>Ambiente Idrico Superficiale e Sotterraneo / Copri Idrici superficiali <i>Stato Chimico e Ecologico</i> <i>Stato Generale: quantitativo e qualitativo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Lo stato complessivo delle acque risulta essere buono, nonostante lo scarso apporto d'acqua alla falda superficiale (fenomeno riscontrato in tutta la provincia di Novara); - i punti di monitoraggio (falda profonda e superficiale) non rilevano particolari criticità derivante dai contaminanti idrici, al netto di qualche valore inerente ai VOC; - Il Fiume Ticino, il Torrente Terdoppio, il canale Regina Elena, il Diramatore Alto Novarese e i corsi d'acqua minori rappresentano una fitta rete di rilevanza sia locale che sovralocale;
SUOLO E SOTTOSUOLO	<p>Uso e Consumo di Suolo <i>Pericolosità geomorfologica - Capacità di uso del suolo</i> <i>Uso del suolo (Corine Land Cover) - Consumo di suolo reale (CSU)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - La pericolosità geomorfologica si suddivide nelle classi I, II, III (IIIa, IIIb), di cui è prevalente la classe I; - La capacità d'uso del suolo fa riferimento alle classi 2 e 3, quasi prive di limitazioni, per gli ambiti urbanizzati e agricoli. Al contrario, vi sono forti limitazioni (4-5) per le zone naturali e di versante collinare. - L'uso del suolo è suddiviso prevalentemente in aree agricole e boscate ed attraversato da una fitta rete irrigua - La riduzione del consumo di suolo risulta inferiore rispetto alle medie provinciali, anche in funzione della dimensione "reale" che risulta allineata alle disposizioni limite in materia regionale.
ASPETTI NATURALI E CONNETTIVITA' ECOLOGICA	<p>Rete Natura 2000 - Rete Ecologica - Parco Naturale del Ticino – Baraggia di Bellinzago <i>Carta Natura – Siti Rete Natura 2000 – Aree protette - RER – REP - REC</i> <i>Biodisponibilità e Connettività ecologica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli aspetti di maggior pregio naturalistico/ecologico sono racchiusi prevalentemente negli ambiti del "Parco Naturale della Valle del Ticino" e della "Baraggia di Bellinzago"; - le indicazioni della Carta Natura evincono delle soglie alte per quanto riguarda la fragilità ambientale ed alti valori (e sensibilità) ecologici nel Parco e nelle zone boscate; - l'ecosistema del territorio è fortemente concentrato sulla biodisponibilità (fauna e flora) derivante dall'area protetta (SIC-ZPS) del Parco, dal variegato ambiente arboreo sviluppato linearmente lungo il fiume Ticino, e nell'area protetta (ZSC) della Baraggia di Bellinzago, dal variegato ambiente e dalla biodiversità in prossimità del T. Terdoppio; - le connessioni e le presenze ecologiche portano al riconoscimento di elementi rientranti nella costruzione della Rete Ecologica a livello provinciale e regionale. Il disegno della Rete Ecologica comunale consiste nella connettività e continuità tra il Parco, la zona agricola, la zona boscata collinare del versante, fino al T. Terdoppio; - l'Ente di gestione delle aree protette del Piemonte definisce particolari Piani per la gestione degli ambienti naturali protetti; - il nuovo Piano d'area del Parco del Ticino ha come scopo la promozione dell'agricoltura e organizzazione del territorio a fini fruitivi, economici, scientifici e culturali; - il Piano d'area della Baraggia di Bellinzago ha come scopo la tutela e conservazione delle specificità ambientali (flora e fauna), con particolare riferimento alla salvaguardia di una rara specie di anfibio "Pelobate Fosco".

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO	<p>Beni Paesaggistici – Centro Storico – Marcatori Territoriali <i>Visione Scenica-Percettiva “Riconoscibilità” – Conservazione/Tutela</i> <i>Aspetti Rurali – Sistema di Canali, Percorsi e Cascine</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - La composizione del paesaggio è riconosciuta all'interno della vasta area dei comuni dell'Ovest Ticino; l'aspetto dominante riguarda l'estensione naturale dell'area del Parco Ticino., la zona della Piana e la zona del terrazzo collinare; - l'espansione del tessuto urbano e infrastrutturale è compatta, contribuendo così a conservare e mantenere intatti i manufatti del centro storico, al netto di quelli sparsi nelle frazioni (Baida di Dulzago, Cavagliano) e nel territorio rurale. Nell'ambito rurale prevale la produzione cerealicola e il mantenimento della tradizione legato alle cascine; - La conservazione degli ambiti di valore architettonico e paesistico è racchiusa nel centro storico e nei nuclei rurali; gli aspetti paesaggistici rilevanti sono “marcatori territoriali” storici identificati nei canali, nei percorsi di fruizione e nelle cascine; - L'insieme degli elementi paesistici conferisce grande riconoscibilità scenico-percettiva della cultura e storia del territorio.
FATTORI SOCIO- ECONOMICI	<p>Indagine Demografica e Sistema Economico <i>Indice di densità di abitanti su suolo consumato (DA)</i> <i>Indice di densità di nuclei familiari su suolo consumato (DF)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - La struttura demografica/socio-economica presenta caratteri parzialmente flessibili nelle soglie temporali analizzate; - l'andamento demografico risulta stabile e l'indice di anzianità alto evidenzia la necessità di ricalibrare le previsioni di nuove abitazioni e dell'utilizzo delle unità abitative - l'area del comune è particolarmente legata alle attività manifatturiere, agricole e commerciali di piccole/medie imprese; - la decrescita avviene anche nel settore dell'occupazione; gli addetti alle attività economiche diminuiscono principalmente nei settori di antica produzione; crescono le attività professionali.
SALUTE PUBBLICA	<p>Ambiente Acustico - Elettromagnetico Gestione dei Rifiuti Sistema del traffico e dei trasporti <i>Zonizzazione Acustica Comunale – Gas Radon</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - L'adeguata distribuzione infrastrutturale e telematica non causa rischi per la salute; - la zonizzazione acustica è stata aggiornata e analizzata per distinguere classi e livelli di inquinamento; - nessun rischio elettromagnetico, nessun rischio derivanti dalla gestione dei rifiuti; si evidenzia un'alta emissione di Gas Radon, che comunque rientra nei limiti consentiti; - sono state evidenziate e riportate, senza criticità alcuna, le “Limitazioni di cui all'articolo 715-bis della Legge n. 58 del 04/02/1963 “Modificazioni ed aggiunte agli articoli dal 714 al 717 del Codice della Navigazione”
RISCHIO INDUSTRIALE	<p>Attività con rischio Industriale <i>Pericolosità Sostanze - Vulnerabilità caratteri</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - L'indagine non ha riportato aziende che possono correre in rischio di incidente rilevante all'interno del comune di Bellinzago Novarese; - l'indagine non ha riscontrato la presenza di ulteriori attività produttive/industriali con possibili effetti legati al rischio industriale all'interno del territorio di Bellinzago

Il passo successivo, intermedio, consiste nel raccordo delle componenti rispetto agli indirizzi strategici, attribuendo a livello generale il grado di interesse ambientale in relazione alle linee guida espresse per il nuovo PRGC di Bellinzago Novarese. La suddivisione delle componenti all'interno degli indirizzi è elaborata tramite il grado di compatibilità e d'interesse. La classificazione è propedeutica al raccordo che segue nel passaggio successivo, ma le componenti sono genericamente attribuite a tutti gli indirizzi poiché compongono la totalità


della lettura ambientale. La seguente elaborazione tabellare mostra la suddivisione effettuata per il comune di Bellinzago Novarese.

Seguendo la precedente identificazione e catalogazione degli indirizzi, la seguente tabella mostra le componenti coinvolte nel loro grado di interesse (basso-medio-alto).

STRATEGIE TECNICO URBANISTICHE	COMPONENTI COINVOLTE	GRADO DI INTERESSE
I. Valorizzazione del tessuto edilizio esistente	Suolo e Sottosuolo	MEDIO ALTO
II. Implementazione delle condizioni infrastrutturali	Fattori Socio- Economici	MEDIO
II. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico culturale e naturalistico V. Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni	Aspetti Naturali e Connettività ecologica	ALTO
	Paesaggio e Patrimonio culturale Architettonico e Archeologico	MEDIO -ALTO
	Rischio Industriale	MEDIO - BASSO
III. Limitazione del consumo di suolo agricolo	Ambiente Atmosferico	MEDIO - ALTO
	Ambiente Idrico	ALTO
	Salute pubblica	MEDIO

Risulta importante sottolineare che la natura dinamica del territorio e dell'ambiente può far interagire e relazionare diversamente tutte o più componenti rispetto la classificazione redatta (da intendersi solo come riferimento in generale).







L'ultimo passaggio della sintesi di raccordo consente di riconoscere e interpretare, secondo le strategie indicate Dal nuovo PRGC, le azioni specifiche per ogni ambito. L'ulteriore analisi consiste nell'individuazione delle azioni (le quali fanno riferimento agli obiettivi già citati) nelle strategie generali, e il coinvolgimento delle componenti ambientali identificate nel presente Rapporto Ambientale. La simbologia seguente permette di riconoscere il coinvolgimento (parziale, totale o entrambi) delle componenti ambientali (tramite inserimento cromatico di riferimento) nelle azioni del nuovo PRGC.







 **TOTALE COINVOLGIMENTO**

 **PARZIALE COINVOLGIMENTO**

Per una lettura facile e tematica, in previsione della coerenza interna, i raggruppamenti saranno definiti dalle strategie del nuovo PRGC (3 macro-strategie). La prima suddivisione, però, coinvolge gli obiettivi tecnici per la realizzazione dell'elaborato, elaborata ad hoc senza componenti coinvolte.

La schedatura di raccordo tra obiettivi, azioni (nuovo PRGC) e le componenti ambientali

I. Valorizzazione del tessuto edilizio esistente	
II. Implementazione delle condizioni infrastrutturali	
Azione 5	Semplificazione dell'articolazione delle destinazioni d'uso, accompagnate da quelle ritenute "compatibili e complementari" per consentire l'assegnazione di due rilevanti "Mix funzionali", l'uno relativo agli usi prevalentemente a carattere residenziale, l'altro relativo alle destinazioni per attività economiche (produttive, commerciali e terziarie); flessibilità delle potenzialità di intervento e di sviluppo delle attività in piena compatibilità delle funzioni al contorno e nel rispetto delle rispettive Dotazioni Territoriali di pertinenza del Carico Urbanistico prodotto.
Obiettivi	B; E; G
Componenti	
Azione 7	Definizioni di specifici, puntuali e verificabili "Criteri" per supportare l'eventuale non accoglimento di richieste avanzate dai cittadini a seguito di pubblicazione di "Avviso" per nuove destinazioni localizzate in modo incongruo rispetto alle disposizioni degli strumenti sovraordinati in materia di consumo di suolo e paesaggio, di compattezza/continuità degli edificati, oppure oggetto di rideterminazione strategica in relazione alla non avvenuta attuazione nel corso del periodo temporale significativo.
Obiettivi	C; D; E; G
Componenti	
Azione 8	Definizione, per le aree del tessuto insediativo residenziale, di parametri e modalità di intervento che favoriscano la parziale "densificazione" del costruito (in relazione al PRGC previgente) anche consentendo il completamento urbanistico che preveda interventi di Nuova Costruzione, nel rispetto di puntuali limiti di superfici permeabili e dotazioni "verdi" da garantire.
Obiettivi	C; D; E
Componenti	
Azione 9	Disegno dell'azzonamento che privilegi e persegua fortemente la "compattazione" insediativa, con la previsione di limitati tasselli di completamento sottoposti a PdC (Permesso Convenzionato) e/o SUE, localizzati in funzione della necessità di riordinare le aree di frangia, ridefinire i bordi urbani, le "porte" di accesso e garantire le necessarie dotazioni infrastrutturali e di servizio.
Obiettivi	C; D; E
Componenti	
Azione 11	Definizione di una sezione normativa specifica per le aree residenziali indirizzata al riuso, al recupero, ed alla valorizzazione dell'edificato esistente, che consenta esclusivamente per edifici che non presentano caratteristiche tipologiche e costruttive meritevoli di conservazione, interventi di Demolizione/Ricostruzione e di Sostituzione Edilizia anche con premialità, finalizzati a riqualificare sia la "qualità" dell'involucro edilizio che del contesto ambientale del lotto in cui si inseriscono
Obiettivi	D; F
Componenti	
Azione 15	Introduzione di condizioni di compatibilità ambientale degli interventi definite puntualmente per ciascun Comparto confermato delle aree destinate alle attività economiche di Completamento/Nuovo impianto, soggette a PdCC o SUE
Obiettivi	C; D; G; I; M
Componenti	

III. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico culturale e naturalistico	
V. Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni	
Azione 10	Analisi dei tessuti edificati di non recente formazione, esterni all'ambito del Centro Storico, con identificazione della relativa permanenza dei caratteri di edilizia a testimonianza storica, delle principali caratteristiche ed elementi e manufatti da salvaguardare e valorizzare, individuazione di puntuali e specifiche "Aree di recupero e rigenerazione dell'edificato esistente (Ambiti Ri)".
Obiettivi	D; F
Componenti	
Azione 12	Puntuale individuazione degli edifici, manufatti e componenti paesaggistico-ambientali, vincolati ai sensi di legge o da sottoporre alle tutele di cui all'articolo 24 della L.R. 56/77; redazione del "Repertorio dei beni storico-architettonici e paesistico ambientali" con definizione per ciascun Bene, o Sistema di Beni, delle rispettive "prescrizioni particolari".
Obiettivi	D; F; N
Componenti	
Azione 13	Definizione, per quanto concerne alle aree del Centro Storico, dei tipi di intervento assegnati ad ogni singolo fabbricato, (riperimetrazione dei NAF) con particolare riguardo alla salvaguardia degli elementi tipologici da conservare, alla loro riproposizione nel caso di interventi sul patrimonio edificato esistente e all'individuazione di elementi superfetativi o di elementi di "qualità" da salvaguardare.
Obiettivi	D; F
Componenti	
Azione 16	Introduzione di articolazioni specifiche dell'azzoneamento (Polo Estrattivo con tre "ripartizioni") e di normative specifiche e puntuali per governare l'avanzamento della coltivazione estrattiva ed il contestuale recupero ambientale, con particolare attenzione agli impatti scenico-percettivi conseguenti alla morfologia dei luoghi ed alla riqualificazione eco-sistemica del contesto.
Obiettivi	H; J; M
Componenti	
Azione 17	Disegno strutturato, sulla "Core Area" del Parco del Ticino e del SIC "Baraggia", sulle aree boscate del terrazzo collinare, sulla rete dei corsi d'acqua di una rete di "connessione ecologica" di contestualizzazione del progetto già avviato in sede provinciale (Novara in Rete), con relativa introduzione di normative indirizzate alla salvaguardia ed implementazione della stessa Rete.
Obiettivi	J; L; N; O
Componenti	
Azione 18	Introduzione di normative specifiche per favorire la qualità e la quantità di impianto del "verde diffuso" quale elemento paesaggisticamente rilevante ed utile a limitare l'effetto "isola di calore" nei tessuti insediativi ad alta densità di impermeabilizzazione
Obiettivi	L; M
Componenti	

IV. Limitazione del consumo di suolo agricolo	
Azione 6	valutazione delle dinamiche di consumo del suolo in relazione alla perimetrazione del centro abitato/edificato, con elaborazione di Tavola specifica (CON_PTR) che consenta di evidenziare le aree "non attuate" del PRG previgente in riferimento all'impronta di consumo di suolo e delle quantità di CSU riportate nell'Osservatorio Regionale di settore, utilizzato in sede di procedura di Copianificazione quale elemento base di valutazione delle "quote" ammissibili di nuovo potenziale consumo.
Obiettivi	C, D; E; G
Componenti	
Azione 14	Definizione di norme che consentano alle attività di tipo artigianale/industriale e commerciale esistenti i necessari interventi e ampliamenti, utili a garantire il corretto e concorrenziale funzionamento delle aziende (rapporto di copertura), e migliorare contestualmente il loro inserimento paesaggistico-ambientale (Permeabilità e fasce piantumate), con particolare attenzione ai casi di confrontanza con il paesaggio agrario.
Obiettivi	C; D; G; M
Componenti	
Azione 19	Introduzione di un modello di "azzonamento" articolato in diversi "Ambiti normativi" anche per il territorio agricolo, individuando aree che alla funzione colturale possano abbinare, in virtù della loro localizzazione un ruolo di definizione del paesaggio e di caratterizzazione e valorizzazione del costruito, limitando al contempo le possibilità edificatorie dirette su specifiche porzioni di territorio (Aree di tutela E3, Aree di qualità paesistica E2).
Obiettivi	J; K; L; M; N; O
Componenti	
Azione 20	Introduzione nell'apparato normativo di riferimento delle aree agricole, anche della possibilità di favorire l'inserimento di destinazioni d'uso accessorie di carattere ricettivo "diffuso" compatibili (agriturismo, promozione prodotti locali ..etc..), nonché di condizioni specifiche per il recupero ed il possibile riutilizzo funzionale dei fabbricati dismessi definitivamente
Obiettivi	K; M
Componenti	
Azione 21	Definizione di normative di riferimento che mettano in relazione il soddisfacimento delle necessità di ampliamento delle aziende agricole (e/o di tutti gli interventi edilizi ammessi nelle aree agricole) con la messa in atto di misure di compensazione e mitigazione ambientale (Ic, Indice di Compensazione) con riferimento alla riqualificazione degli elementi caratterizzanti la trama rurale (macchie arboree, aree umide, filari alberati e alberate campestri) e alla valorizzazione degli elementi lineari di matrice rurale (anche in relazione a manufatti come la rete di "cavi" irrigui e delle strade campestri)
Obiettivi	J; K; L; M; N; O
Componenti	
Azione 22	Introduzione nelle NTA di un Titolo specifico dedicato alle Condizioni per la sostenibilità ambientale " di tutti gli interventi edilizi-urbanistici per la definizione di prescrizioni puntuali da rispettare nel merito delle "compensazioni ambientali" dell'"invarianza idraulica", delle "prestazioni energetiche", del contenimento dell'inquinamento acustico e luminoso e per lo smaltimento dei rifiuti (con i necessari riferimenti / rimandi ad altrettanti articoli del Regolamento Edilizio approvato)
Obiettivi	L; M
Componenti	

VI. attenzione alle condizioni attuative/gestionali del PRGC

Azione 1	Contestualizzazione cartografica e normativa in adeguamento al PTR, PTP ed in particolar modo al PPR (elaborato specifico "testuale" di coerenza e Tavole CON_PPR_x) al fine di garantire un idoneo aggiornamento delle modalità e dei tipi di intervento, e di strutturazione delle NTA, con rimandi normativi a legislazione sovraordinata che consentano la modifica/integrazione contestuale
Obiettivi	A; B
Componenti	-
Azione 2	Semplificazione "intelligente" dell'apparato e dei rimandi tra Tavola di azionamento / NTA, riduzione del ricorso a SUE e/o attuazioni non "dirette" delle possibilità di intervento, con semplice richiamo nelle NTA ai contenuti "edilizi" (tecniche costruttive/realizzative, materiali, limiti dimensionali e tipologici dei singoli elementi architettonici o costruttivi) già prescritti dal Nuovo Regolamento Edilizio approvato (in aggiornamento)
Obiettivi	B
Componenti	-
Azione 3	Redazione di tutte gli elaborati cartografici su supporto informatico "GIS", in formato SHP compatibile con tutte le informazioni ed i DB messi a disposizione dal GeoPortale Regionale, al fine di strutturare al meglio un idoneo Sistema Informativo Territoriale (SIT) che oltre ad una migliore ed efficace gestione da parte dell'Ufficio competente, consenta la messa in rete, sul portale web comunale, di un'interfaccia direttamente operativa ed utilizzabile dai professionisti tecnici in sede locale (rilascio CDU, interrogazioni su differenti tematismi ...)
Obiettivi	B
Componenti	-
Azione 4	Sistematizzazione delle informazioni finalizzate alla partecipazione sperimentale al progetto avviato dalla Regione Piemonte "USC Urbanistica Senza Carta" per la definizione di un SIT per la gestione dematerializzata dei procedimenti urbanistici (DGC n° 95/2020 e 176/2020) D.G.R n. 8-934 24/01/2020, Approvazione schema di Protocollo di Intesa con le amministrazioni Comunali o le Unioni di Comuni per la sperimentazione delle modalità di redazione informatizzata degli elaborati del Piano Regolatore o di sua Variante nel rispetto delle indicazioni contenute nei documenti USC – Urbanistica Senza Carta, approvati con D.G.R. n. 44-8769 del 12 Aprile 2019. 4/1996, per le varianti di adeguamento obbligatorio alla normativa nazionale e regionale."
Obiettivi	A; B
Componenti	-
Azione 23	Introduzione nelle NTA di specifico articolo che detta le regole di approccio progettuale da rispettare per un corretto inserimento degli interventi anche sotto il profilo della valutazione dei valori scenico-percettivi del contesto territoriale in cui si inseriscono; al contempo definizione delle condizioni per la mitigazione di elementi "detrattori".
Obiettivi	I; K; L; M; N
Componenti	-
Azione 24	Assunzione "diretta" in sede locale dei contenuti del Piano d'Area del Parco del Ticino e degli strumenti di gestione del SIC "Baraggia di Bellinzago", (ad evitare duplicazioni anche nell'articolato delle NTA)
Obiettivi	A; B; O
Componenti	-

La metodologia utilizzata consente la suddivisione delle azioni e componenti in modo tale da inquadrare quale strategia è particolarmente propenso ad essere coinvolto e viceversa.

Risulta importante sottolineare che **la natura dinamica del territorio e dell'ambiente può far interagire e relazionare diversamente tutte o più azioni e componenti rispetto la classificazione redatta**. L'indagine serve per inquadrare al meglio le strategie e focalizzare l'attenzione sulle azioni da intraprendere coerentemente e le componenti più adatte ad essere monitorate.

Le informazioni prodotte nell'associare componenti ambientali e gli obiettivi e azioni del nuovo PRGC sono propedeutiche per la costruzione delle matrici di coerenza esterna ed interna del comune di Bellinzago Novarese, proiettando le seguenti valutazioni di sostenibilità ambientale delle scelte del Piano urbanistico e lo sviluppo degli scenari futuri.

4. Il Giudizio sulla sostenibilità del Nuovo P.R.G.C. del comune di Bellinzago Novarese

La sezione corrente del documento si occupa di verificare la compatibilità tra le relazioni esterne e interne della località e, in seguito, delle valutazioni conclusive che si concentrano sul giudizio di sostenibilità delle scelte operate nel nuovo PRGC.

4.1 La coerenza esterna

Il complesso di disposizioni e informazioni raccolte alla verifica di compatibilità degli obiettivi di livello locale, con le strategie individuate negli strumenti di pianificazione sovraordinata. Lo scopo della **coerenza esterna** è la creazione di più matrici che correlano e valutano diversi livelli di compatibilità e coerenza tra gli obiettivi del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese (descritti e catalogati precedentemente nelle **tre strategie di sviluppo**) ed il sistema di obiettivi in cui ricade il territorio in esame alla scala regionale (PTR e PPR) e alla scala provinciale (PTP Novara). L'analisi e il confronto saranno effettuati tramite una scala di confronto che si distingue in quattro livelli di comparazione descritti dalla seguente legenda:

	Relazione tra obiettivi non Confrontabile (non compatibili per un confronto)
	Relazione tra obiettivi non Coerente (confronto di compatibilità negativo)
	Relazione tra obiettivi Parzialmente Coerente (confronto di compatibilità positivo per la parte in cui ne concerne)
	Relazione tra obiettivi Coerente (confronto di compatibilità positivo)

Confrontandosi con la scala vasta, la necessità iniziale è una cernita delle declinazioni specifiche delle tematiche settoriali rilevanti per gli ambiti del PTR, PPR e PTP in cui ricade Bellinzago Novarese. Il richiamo degli ambiti di appartenenza è il passaggio iniziale prima di individuare gli obiettivi di rilevanza e svolgere il processo di coerenza. Gli ambiti di appartenenza per il comune di Bellinzago Novarese sono:

- **Piano Territoriale Regionale: AMBITO DI INTEGRAZIONE TERRITORIALE (AIT) n. 4**
- **Piano Paesaggistico Regionale: AMBITO PAESAGGISTICO n.17 e n.18**
- **Piano Territoriale Provinciale: NTA PROVINCIA DI NOVARA**

Seguono le matrici contenenti gli obiettivi rilevanti per le analisi di coerenza.

4.1.1. La pianificazione e la struttura dell'ambito di riferimento per l'analisi di coerenza esterna

La fase di specificazione corrente necessita di una sintesi delle informazioni riguardanti l'assetto territoriale generale dell'AIT n.4 "Novara". Con l'utilizzo dei Documenti conoscitivi di Supporto del Piano Territoriale Regionale (Allegati 1 e 2) è possibile ricavare le linee guida generali in riferimento alle componenti strutturali: l'Allegato 1 riporta una scheda sintetica dell'assetto strutturale delle componenti ambientali e territoriali; l'Allegato 2 si riferisce a "componenti strutturali strategiche e progettualità locale, provinciale e regionale", con l'intento di declinare in modo programmatico le strategie base del PTR per AIT 4.

Seguono gli estratti del suddetto Allegato 1 al PTR.

AIT N. 4 NOVARA

Risorse primarie

<i>Componenti</i>	<i>Misura, Tipologie</i>	<i>Rango</i>
Idriche		
- Portata	media	
Pedologiche	53,17%	4
Forestali		
Indice di boscosità	15,57	28
Superfici boscate	12.044 ha	23
- Naturali	5.981	23
- Seminaturali	6.064	17
- Arboricoltura	2.164	9
Stato patrimoniale		
- Foreste pubbliche	1.254 ha	18
- Foreste private	10.790 ha	23
Energetiche		
- Impianti idroelettrici	4 MW n.3	18
- Centrali biomasse	-	16/33
Massa prelevabile		
- Utilizzo industriale	6.333 Ton	12
- Utilizzo per energia	9.155 Ton	25
- Da ardere	16.421 Ton	22

Risorse ambientali e patrimoniali

<i>Componenti</i>	<i>Misura, Tipologie</i>	<i>Rango</i>
Climatiche	Temperato sub-continentale sub-umido	
Morfologiche		
- Superficie territoriale	91.347 ha totali	8
- Pendenza	0,67%	30
Naturalistiche		
- Superficie parchi, aree protette	16.042 ha Eccell.: Parco Naturale della Valle del Ticino, Parco Naturale delle Lame del Sesia	12
Patrimonio architettonico, monumentale e archeologico	Eccell.: Abbazia di S.Nazzaro, Basilica di San Gaudenzio, Centro Storico Battistero, Broletto	Classe 4
Musei archivi e collezioni	18.331 visitatori Classe 1	Classe 1
Paesaggi rilevanti	Eccell.: Fascia fiume Ticino, Terre d'acqua-Paesaggi delle Risale	Classe 4

Pressioni e rischi

<i>Componenti</i>	<i>Misura, Tipologie</i>	<i>Rango</i>
Pressioni da attività industriali:		
- Siti contaminati di interesse regionale e nazionale	65	2
- Aziende a rischio di incidente rilevante	6	1
- Scarichi industriali	271	2
Pressioni da attività agricole:		
- Superficie agraria intensiva su SAU	96,33%	3
- Carico potenziale zootecnico su SAU	31 (kg/(SAU))	18
Rischi idraulico e idrogeologici totali		
- Fasce fluviali	8.844 ha	
- Dissesti	1.177 ha	26
Rischio sismico	-	12/33
Rischio incendi	0,91	19
Rischio incidenti stradali	847,5	3

Insedimenti

<i>Componenti</i>	<i>Misura, Tipologie</i>	<i>Rango</i>
Superficie urbanizzata totale	6.622 ha	2
Superficie urbanizzata residenziale totale	3.728 ha	5
- Consolidata	69,56%	
- Completamento	18,28%	
- Espansione	12,16%	
Superficie urbanizzata produttiva totale	2.373 ha	2
- Consolidata	42,10%	
- Completamento	29,26%	
- Espansione	28,64%	
Incremento urbanizzato 1991-01	7,05%	
Dispersione		
- 2001	17,82%	26
- 1991-01	1,58%	3
Siti da bonificare	21	3

Insedimenti residenziali

<i>Componenti</i>	<i>Misura, Tipologie</i>	<i>Rango</i>
Densità popolazione	254,09 ab/kmq	3
Abitazioni		
- Totali	101.371	2
- Non occupate	8.501	21
Popolazione accentrata	217.880	2
Popolazione sparsa	6.995	26
Variazione popolazione sparsa 1991-2001	13,24%	3
Dotazione urbana		
- Gerarchico-funzionale	9 punti	2/3
- Demografica	72,98%	2

Infrastrutture della mobilità e della comunicazione

<i>Componenti</i>	<i>Misura, Tipologie</i>	<i>Rango</i>
Nodalità	42	5
Connessioni ferroviarie		
- Dotazione ferroviaria	47	4/5
- Distanza dalla più vicina stazione TAV (Novara)	-	1
Connessioni stradali	97,07	10
Distanza dal più vicino aeroporto internazionale (Malpensa)	31 Km	1
Movicentro		
- Numero	-	
- Passeggeri	17.896	2
Strutture per la logistica di cui	968 ha	1
- in progetto	550	
- esistenti	418	
Connessioni telematiche		
- Banda larga	345	11

- Fibra ottica	45	12
Periodici locali	1 trisettimanale	2

Grandi impianti

<i>Componenti</i>	<i>Misura, Tipologie</i>	<i>Rango</i>
Acqua		
- Densità pozzi ad uso idropotabile	0,32 n/Kmq	9
- Densità Depuratori consortili	0,05 n/Kmq	29
Energia		
- Centrali elettriche	100 MW n.1	6/7
Rifiuti		
- Discariche rifiuti urbani	2	
- Discariche rifiuti speciali	-	
- Discariche rifiuti speciali pericolosi	-	
- Discariche rifiuti inerti	7	3/4
- Impianti incenerimento rifiuti urbani	-	
- Impianti incenerimento rifiuti speciali o impianti recupero	3	9/16
- Altri impianti smaltimento	61	3

Risorse umane, cognitive, socio-istituzionali

<i>Componenti</i>	<i>Misura, Tipologie</i>	<i>Rango</i>
Popolazione		
- Residente	232.106	2
- Indice di vecchiaia	1,6	24
Popolazione attiva		
- Attivi M e F	103.877	2
- Tasso attività femminile	42,65%	6
- Tasso di disoccupazione	2,76% M 3,68% F	19 6
Laureati + diplomati	70.010 30,16% popol.	2
Imprese (addetti)		
- Piccole imprese	22.792	2
- Medie imprese	14.697	2
- Grandi imprese	8.073	2
Capitale cognitivo	4,8	2
Progettazione integrata sovracomunale	- 18 progetti	27

Attività economiche

<i>Componenti</i>	<i>Misura, Tipologie</i>	<i>Rango</i>
Addetti locali	79.292	2
Agricoltura e allevamento		
- Addetti	10.829	16
- SAU	57.108 ha	5
- Seminativo	17.806 ha	18
- Vigneto	1.005 ha	18
- Foraggiere permanenti	-	31
- Patrimonio zootecnico (bovini bufalini equini)	19.791	14
- Patrimonio zootecnico(ovini caprini)	672	27
- Patrimonio zootecnico (suini)	48.910	7
- Prodotti tipici	197	10
Industria		
- Mineraria	193	4
- Cave in terreni alluvionali	18	1
- Cave su versante e sotterranee	3	13/17
- Cave di pietra ornamentale	-	12/33
- Energetica	353	3
- Manifatturiera	26.731	3
- Attività innovative e di ricerca	1.408	2
- Eccellenza artigiana	117	5
- Sistemi produttivi locali	15	2
Servizi per le imprese addetti totali	9.328	2

di cui		
- servizi alla produzione	2.846	2
- servizi gestionali	3.358	2
- servizi infrastrutturali	3.124	3
Commercio al dettaglio	201.128 mq	2
Fiere	2	16/21
Turismo	225.584 pres/an	7

Servizi formativi e ospedalieri

Componenti	Misura, Tipologie	Rango
Scuole medie superiori		
- Totale iscritti	9.773	2
- Iscritti a corsi con specializzazioni	3.006	2
Formazione universitaria	49	2
Ospedali	47.928 ricoveri 990 posti letto	3 4

Figura 74. Ricostruzione delle schede delle Componenti Strutturali per AIT 4 – Novara

Fonte e Restituzione: Estratto da "Allegato 1 PTR – Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT): elenco dei Comuni, indicatori e componenti strutturali – pag.40 - 43"

Il documento conoscitivo di supporto al Piano Territoriale Regionale rappresenta un elemento riassuntivo delle principali componenti urbanistiche che coinvolgono le località contenute al suo interno. La sintesi è propedeutica per la conoscenza delle strategie di livello regionale che saranno oggetto dell'analisi di coerenza esterna con gli obiettivi del nuovo PRGC.

Seguono gli estratti del suddetto Allegato 2 al PTR.**AIT n. 4 Novara**

1. RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO				
Obiettivi	Componenti strutturali strategiche da QRS	Strategie a livello regionale	Strategie a livello provinciale o di PTI	Programmazione regionale
1.1. Valorizzazione del policentrismo e delle identità culturali e socio-economiche dei sistemi locali				
1.2. Salvaguardia e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio naturalistico-ambientale	-sup parchi Eccellenze: Parco naturale delle Lame del Sesia Parco del Ticino		Progetto di rete ecologica provinciale con dorsale primaria l'Agogna	
1.3. Valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, insediativi e culturale del territorio	-patrimonio architettonico (1° cl 4) Eccellenze: Abbazia di S.Nazzaro, Basilica di San Gaudenzio, Centro Storico Battistero, Broletto	turismo	Proposta di parco archeologico a Galliate (pre-parco Ticino)	

1.4. Tutela e riqualificazione dei caratteri dell'immagine identitaria del paesaggio	-paesaggi rilevanti Eccellenze: Fascia fiume Ticino, Terre d'acqua-Paesaggi delle Risaie		Terrazzo Novara-Vespolate Tratto pre-parco Ticino tra Marano T. e Bellinzago N. e piana agraria a est di Marano	Promozione e facilitazione interventi specifici per ridurre il degrado paesaggistico
1.5. Riqualificazione del contesto urbano e periurbano	-sup. urbanizz. tot. (2°) -sup. urbanizz. residenz (4°) -sup. urbanizz. prod. (2°) -incr. urbanizzato (7°) -dispersione 1991-01 (3°) -dens. popol. (3°)		Riqualificazione urbana: progetto Regeneration Net a Novara (Interreg IIIc) Pit Ovest Ticino: Riqualificazione urbanistica Proposta Accordo di progr.. Area industr. Galliate-Novara-Cameri	APEA Priorità e facilitazione interventi specifici per ridurre lo sprawl, la frammentazione insediativa e consumo di suoli agrari Ristrutturazione urbana intorno al nodo trasporti-logistico
1.6. Valorizzazione delle specificità dei contesti rurali	-prod. tipici (10°)			Promozione e facilitazione interventi specifici per ridurre il consumo di suolo agrario
1.7. Salvaguardia e valorizzazione integrata delle fasce fluviali e lacuali	Ticino		Contratto di fiume Agogna (alterazioni, rinaturalizzazione) Corridoio ecologico del Sesia Tutela del parco e preparato Ticino e asta canale Vigevano, sottoposti a forti pressioni (edilizia, polo petrolchimico, grandi infrastrutture, cave, agricoltura,)	
1.8. Rivitalizzazione della montagna e della collina	---			
1.9. Recupero e risanamento delle aree degradate, abbandonate e dismesse	-siti da bonificare (3°)			

2. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA

Obiettivi	Componenti strutturali strategiche da QRS	Strategie a livello regionale	Strategie a livello provinciale o di PTI	Programmazione regionale
2.1. Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: acqua	-portata media -stato amb ?? -scarichi industriali (2°) -dens. pozzi idropotab. (9°)			Salvaguardia, risparmio e regolazione degli usi per l'agricoltura delle pianure irrigue
2.2. Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: aria	-pop accentrata (2°) -dot urbana demografica (2°)	criticità <u>massima</u>		
2.3. Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: suolo e sottosuolo	-pedologiche (4°) -siti contaminati (2°) -aziende rischio incidente (1°) -sup. agr. intens. (3°) -dispersione 1991-01 (3°) -cave terr. alluv. (1°)	Programma attività estrattive: Due poli estrattivi nel bacino ovest Ticino: 1) Romentino-Trecate-Cerano 2) Cameri, Oleggio, Bellinzago	<u>Impatti attività estrattiva (inerti e idrocarburi)</u> Area idonea alle cave: pianura tra Galliate e Cerano	

	-cave su versante e sotterranee Giacimenti idrocarburi (53% prod. nazion.)	Idrocarburi (Trecate)		
2.4. Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: patrimonio forestale	-arboricoltura (9°)			
2.5. Promozione di un sistema energetico efficiente	-massa prelevabile utilizzo industr -centrali elettriche (6/7°)		Piano energetico provinciale: Energia rinnovabile: -da biomasse legnose residuali -da biogas allevamenti -da piccole centrali idroelettriche -colture agricole	
2.6.	-st. amb??		PTCP: Centro Olio di	
Prevenzione e protezione dai rischi naturali e ambientali	-siti contaminati (2°) -aziende rischio incidente (1°) -rischio fasce fluviali (2°) -rischio inc. strad. (3°)		Trecate	
2.7. Contenimento della produzione e ottimizzazione del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti	-rifiuti inerti (3/4°) -rifiuti speciali (9/16°) -altri impianti (3°)		Piano provinciale Raccolta differenziata: Raccolta differenziata Impianti compostaggio	

3. INTEGRAZIONE TERRITORIALE DELLE INFRASTRUTTURE DI MOBILITÀ, COMUNICAZIONE, LOGISTICA

Obiettivi	Componenti strutturali strategiche da QRS	Strategie a livello regionale	Strategie a livello provinciale o di PTI	Programmazione regionale
3.1. Riorganizzazione della rete territoriale dei trasporti, della mobilità e delle relative infrastrutture	-nodalità (5°) -dotaz ferroviaria (4/5°) -distanza tav (1°) -connessioni stradali (10°) -dist. malpensa (1°) -movicentro (2°)	AV/AC Torino-Milano Autostrada To-Mi raddoppio linea ferrov. Sempione Riorganizzazione nodo ferrov. Novara accesso diretto a Malpensa potenz. ferr. No - Bi		Rete ferroviaria integrata del N-E: promozione e incentivazione alla messa in rete utilizzando le linee esistenti
3.2. Riorganizzazione e sviluppo dei nodi della logistica	-strutture logistica (1°) sia esistenti che in progetto	Novara come nodo logistico transnazionale all'incrocio dei Corridoi 5 e 24 (CIM, Boschetto, Vignale, nuovo terminal Huckepac)	Polo logistico di Novara Sviluppo del CIM	Priorità attuative per stazioni RFI, TAC/TAV, FNM, Area Huchepack, CIM, area di espansione produttiva e logistica, business park
3.3. Sviluppo equilibrato della rete telematica	-banda larga (11°) -fibra ottica			

4. RICERCA, INNOVAZIONE E TRANSIZIONE PRODUTTIVA

Obiettivi	Componenti strutturali strategiche da QRS	Strategie a livello regionale	Strategie a livello provinciale o di PTI	Programmazione regionale

4.1. Promozione selettiva delle attività di ricerca, trasferimento tecnologico, servizi per le imprese e formazione specialistica	-laur.+ dipl (2°) -capitale cognitivo (2°) -attiv innov., ricerca (2°) -serv imprese (2°): produz (2°), gestionali (2°), infrastrut (3°) -sc. m. sup. special. (2°)	Nuova Città della salute per la ricerca applicata Università	Fondazione Novara Sviluppo: Progetto di Polo scientifico e tecnologico Progetto Città della salute (con la Regione) Promozione della funzione universitaria	Priorità negli incentivi e delle facilitazioni insediative per chimica verde e farmaceutica medicina
4.2. Promozione dei sistemi produttivi locali agricoli e agro-industriali	-addetti agric e allevam -sau (5°)		Valorizzazione della produzione e della filiera risicola	Priorità negli incentivi per riso, allevamento e latticini Facilitazione incentivi per insediamenti di poli produttivi innovativi
4.3. Promozione dei sistemi produttivi locali industriali e artigianali	-patrim zootec. bovini -patrim zootec suini (7°)		Novara: Distretto piemontese della chimica sostenibile	Incentivi per consorzi di servizi, business park: Vestiario-moda
4.4. Riqualficazione e sviluppo selettivo delle attività terziarie e commerciali	-ind mineraria (4°) -ind. energetica (3°) -ind. manif. (3°) -eccell. artig. (5°) -sist. prod. loc. (2°)			
4.5. Promozione delle reti e dei circuiti turistici	-sup commerc. (2°)	Programma turistico operativo: Turismo Congressuale cultur. e religioso	Turismo verde (Parco del Ticino)	Priorità negli incentivi e nelle facilitazioni insediative per il polo fieristico
5. VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE, DELLE CAPACITÀ ISTITUZIONALI E DELLE POLITICHE SOCIALI				
Obiettivi	Componenti strutturali strategiche da QRS	Strategie a livello regionale	Strategie a livello provinciale o di PTI	Programmazione regionale
5.1. Promozione di un processo di governance territoriale e promozione della progettualità integrata sovracomunale			Osservatorio Provinciale per la logistica Agenzia Territoriale (proposta)	Promozione e sostegno tecnico nella cooperazione e partecipazione a programmi transregionali
5.2. Organizzazione ottimale dei servizi sul territorio	-sc. med. sup. (2°) -università (2°) -ospedali: ricoveri (3°), posti letto (4°)	Piano socio-sanitario: Nuova struttura ospedaliera Polo oncologico sovranazionale Università		Priorità formazione: Chimica, tessile Medicina Sedi principali di corsi universitari

Figura . Ricostruzione delle schede delle strategie e della progettualità delle Componenti Strutturali per AIT 4 – Novara

Fonte e Restituzione: Estratto da "Allegato 2 PTR – Componenti strutturali strategie e progettualità locale, provinciale e regionale – pag.19 - 20"

Le schede dei due allegati definiscono la pianificazione e l'organizzazione dell'ambito.

Il documento conoscitivo di supporto al Piano Territoriale Regionale funge da elemento riassuntivo delle rilevanze territoriali suddivise per le componenti strutturali e nei diversi ambiti di progettualità a livello locale, provinciale, regionale e, di conseguenza, in favore alla località in oggetto. La sintesi è propedeutica per la conoscenza delle strategie di livello regionale che saranno oggetto dell'analisi di coerenza esterna con gli obiettivi del nuovo PRGC.

Questo excursus generale rappresenta l'analisi di raccordo degli obiettivi di livello sovralocale. Le informazioni saranno distribuite principalmente nelle matrici di coerenza esterna, e come elemento di congiunzione per le declinazioni della coerenza interna.

4.1.2. Le matrici della coerenza esterna

La Coerenza esterna rispetto l'AIT 4 del Piano Territoriale Regionale

Il primo confronto di compatibilità tra gli indirizzi della scala sovraordinata e le strategie locali fa riferimento alle indicazioni ricavate dall'indagine dell'AIT n.4 "Novara", ove è collocato il comune di Bellinzago Novarese. Utilizzando le indicazioni estrapolate dagli **Allegati** delle **Norme Tecniche d'Attuazione (NTA)** del PTR, è possibile individuare e definire gli indirizzi specifici che cooperano congiuntamente tra l'assetto regionale e quello locale. Tali indirizzi strategici fanno riferimento a puntuali accorpamenti di comuni che presentano caratteri simili e precisi livelli di gerarchia urbana. I dati che andremo a mostrare sono la sintesi delle informazioni ricavate dagli **ALLEGATI A e B** alle NTA del Piano Territoriale Regionale. Bellinzago Novarese ricade nel seguente accorpamento e gerarchia urbana:

AMBITO	N. 4 NOVARA
ACCORPAMENTO	4.4 – Bellinzago Novarese, Divignano, Marano Ticino, Mezzomerico, Oleggio, Pombia, Varallo Pombia
GERARCHIA URBANA	a) I centri di livello inferiore Presentano di regola una popolazione gravitante compresa tra i 10.000 e i 25.000 residenti. La soglia demografica minima viene abbassata a 5.000 residenti in aree periferiche a debole densità abitativa, cioè in contesti territoriali in cui anche centri minori svolgono una funzione di relais urbano di vitale importanza. Essa sale invece a 20.000 nell'area metropolitana di Torino (1° e 2° cintura) in quanto in questo contesto l'offerta di servizi dei centri in rapporto ai residenti circostanti si riduce a causa dell'elevata mobilità interna della popolazione che dà luogo ad "evasioni" verso i centri vicini più dotati.

Al fine di collegare le tematiche a quanto è stato riportato all'interno del documento preliminare del nuovo PRGC, ciò che segue è la sintesi delle **tematiche e degli indirizzi** per il corrente ambito AIT 4. Riportiamo in seguito le indicazioni dell'**ALLEGATO C delle NTA**, gli indirizzi per la coerenza esterna, richiamando la **Tavola di Progetto dell'AIT 4** (capitolo 2, sezione 2.1.1., pag.144) del PTR.

Tematiche settoriali di rilevanza territoriale

Le finalità e le strategie perseguite dal PTR sono state declinate a livello di AIT in tematiche settoriali di rilevanza territoriale come segue:

- **valorizzazione del territorio;**
- **risorse e produzioni primarie;**
- **ricerca, tecnologia, produzioni industriali;**
- **trasporti e logistica;**
- **turismo.**

Per ciascun AIT, nelle schede che seguono, sono evidenziate le linee d'azione prevalenti da prendere in considerazione per la definizione delle politiche per lo sviluppo locale: esse costituiscono indirizzi e riferimenti di livello strategico, a scala regionale, da approfondire e integrare in sede di costruzione degli strumenti di programmazione e pianificazione alle varie scale.

Tali indicazioni trovano una rappresentazione sintetica nella Tavola di progetto, nella quale si legge per ciascuna politica la rilevanza che questa riveste nei diversi AIT.

Per ottimizzare e per codificare la tabella individuata nelle NTA, l'elaborazione seguente mostra le tematiche e gli indirizzi strategici per l'ambito di riferimento secondo una precisa classificazione in vista dell'analisi della coerenza con gli obiettivi del nuovo PRGC.

TEMATICHE	INDIRIZZI
(V) Valorizzazione del territorio	V.1. Connessione e armonizzazione di vari progetti già elaborati da diversi attori pubblici e privati. Vanno chiaramente definite le aree di ristrutturazione e di espansione urbana (residenziale, APEA, logistica, commerciale), limitando i consumi di suolo agrario, lo sprawl periurbano, le rendite di attesa immobiliari di tipo puramente speculativo
	V.2. Curare il riuso e il recupero (anche con bonifica) delle vecchie aree dismesse
	V.3. Ridisegnare la rete della viabilità urbana e tangenziale, con particolare attenzione all'interconnessione del sistema ferroviario locale e di quadrante (rete ferroviaria secondaria del N-E) con quello nazionale e internazionale
	V.4. Promuovere la qualità ambientale e architettonica urbana e la dotazione di servizi pubblici (università, scuole superiori, ospedale).
	V.5. Controllare (aree rurali) il rischio idraulico, quello industriale, la qualità ambientale delle acque, con specifico riferimento alle risaie, valutando con attenzione il loro corretto inserimento paesaggistico e idrogeologico, la conservazione del patrimonio naturale (Parco del Ticino, dorsale ecologica dell'Agogna)

	V.6. Limitare la dispersione insediativa, specie lungo le arterie stradali, la saldatura fra centri urbani finitimi (Oleggio, Bellinzago Novarese, Borgo Ticino, Varallo, Pombia e Marano Ticino) e il consumo di suolo agrario, anche in relazione al crescente uso estrattivo dei terreni alluvionali. Messa in sicurezza ambientale dell'estrazione di idrocarburi (Trecate). Sviluppo metropolitano territoriale.
(R) Risorse e produzioni primarie	R.1. Sostegno e promozione delle produzioni agricole locali in connessione, specie per quanto riguarda ricerca e servizi, con quelle analoghe di altre aree forti dell'agricoltura regionale (ad es. Vercellese per il riso e l'arboricoltura, Cuneese per l'allevamento).
	R.2. Sostegno e Promozione delle reti di produzione energetica da biomasse vegetali e biogas.
	R.3. Uso razionale delle acque superficiali e sotterranee, salvaguardia della loro qualità ambientale.
(r) Ricerca, tecnologia, produzioni industriali	r.1. Crescita e messa in rete locale (e collegamenti sovralocali) di Università del Piemonte Orientale, Itis, centri di ricerca (Donegani e altri privati), Ospedale, imprese innovative nei settori della chimica "verde", delle fibre, farmaceutica, plastica biodegradabile, ICT, servizi finanziari e altri servizi all'impresa.
	r.2. Promozione di analoghe connessioni e sviluppi (reti a livello di Quadrante N-E con gli AIT di Biella, Borgosesia e Borgomanero) del sistema delle imprese dell'abbigliamento e moda.
(T) Trasporti e Logistica	T.1. Razionalizzare le interconnessioni tra le diverse reti e i loro collegamenti con gli insediamenti logistici, industriali e terziari (uffici, commercio, alberghi, business park, Università, Città della salute, centri di ricerca).
	T.2. Realizzare i piani già approvati o in esecuzione relativi all'AV/AC ed all'autostrada Torino-Milano, alla connessione ferroviaria Alessandria-Mortara- Novara, agli accessi diretti a Malpensa, al potenziamento della connessione ferroviaria con Biella.
	T.3. Potenziamento attraverso il raddoppio ferroviario della tratta Vignale (Novara)-Oleggio-Arona (come previsto all'interno dell'Intesa Generale Quadro stipulata tra il Governo e la Regione Piemonte in data 23 Gennaio 2009).
(t) Turismo	t.1. Sviluppo di una vocazione turistica legata al turismo di affari (imprese, CIM, università) diventando un polo di supporto organizzativo e logistico dell'intera offerta territoriale degli AIT del Quadrante Nord-est
	t.2. Promozione dei circuiti di turismo rurale e ambientale (Parco del Ticino)
	t.3. Promozione dei circuiti di turismo lacuale (AIT di Borgomero e Verbania) e pedemontano del N-E (Sacri Monti, ecomusei, parchi e riserve naturali degli AIT di Borgosesia e Biella).

La tassonomia prodotta consente di redigere differenti livelli di compatibilità.

Richiamando direttamente nella matrice seguente le strategie (riassuntive degli obiettivi e azioni) del nuovo P.R.G.C. del comune di Bellinzago, l'analisi della coerenza esterna confronta la compatibilità di suddette strategie con gli indirizzi e gli orientamenti sintetici di livello regionale (territoriale). L'incrocio tabellare restituirà il grado di coerenza stabilito all'inizio del capitolo (legenda sottostante la matrice).

Matrice di coerenza esterna tra gli indirizzi del PTR (AIT 4) e gli indirizzi generali del nuovo P.R.G.C.

Obiettivi AIT4 (PTR) Obiettivi Nuovo PRGC	(V) Valorizzazione del territorio						(R) Risorse e produzioni primarie			(r) Ricerca, tecnologia, produzioni industriali		(T) Trasporti e Logistica			(t) Turismo		
	V.1.	V.2.	V.3.	V.4.	V.5.	V.6.	R.1	R.2	R.3	r.1	r.2	T.1.	T.2.	T.3.	t.1.	t.2.	t.3.
OBIETTIVI A CONFRONTO																	
I. Valorizzazione del tessuto edilizio esistente																	
II. Implementazione delle condizioni infrastrutturali																	
III. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico culturale e naturalistico																	
IV. Limitazione del consumo di suolo agricolo																	
V. Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni																	
VI. attenzione alle condizioni attuative/gestionali del PRGC																	

Legenda

	Relazione tra obiettivi non Confrontabile
	Relazione tra obiettivi non Coerente
	Relazione tra obiettivi Parzialmente Coerente
	Relazione tra obiettivi Coerente

La Coerenza esterna rispetto l'Ambito di Paesaggio n.17 e 18 del PPR

Tenendo in considerazione le sintesi generali delle componenti strutturali, il restringimento del campo di analisi della coerenza esterna per il PPR fa riferimento alle indicazioni dell'Ambito Paesaggistico n. 17 "Alta Valle del Ticino" e "n.18 "Pianura Novarese" ove è collocato il comune di Bellinzago Novarese.

Con l'ausilio del documento a supporto al PPR (**Schede Ambiti di Paesaggio**), le indicazioni propedeutiche all'analisi della coerenza esterna riguardano gli indirizzi e gli orientamenti strategici paesaggistici. Al fine di ottenere un'indagine mirata in riferimento al territorio di Bellinzago Novarese (assetto normativo e territoriale generale), riportiamo l'estratto dell'elenco delle unità di paesaggio dominanti e codificate all'interno dell'ambito n.17 e 18.

Elenco delle Unità di Paesaggio comprese nell'Ambito in esame e relativi tipi normativi

Cod	Unità di paesaggio	Tipologia normativa (art. 11 NdA)	
1701	Alta Valle del Ticino da Borgoticino a Pombia	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
1702	Oleggio, Marano e Mezzomerico fra Ticino e Terdoppio	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
1703	Bellinzago dal Terrazzo di Dulzago al Ticino	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità

Elenco delle Unità di Paesaggio comprese nell'Ambito in esame e relativi tipi normativi

Cod	Unità di paesaggio	Tipologia normativa (art. 11 NdA)	
1801	Cameri e le terre tra Agogna e Ticino	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
1802	Galliate, Pernate e Romentino	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
1803	Trecate e Cerano	IX	Rurale/insediato non rilevante alterato
1804	Bassa Novarese	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
1805	Novara	V	Urbano rilevante alterato
1806	Sud-ovest Novarese	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
1807	Piana ovest di Novara	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
1808	Nord-ovest Novarese	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
1809	Sponda sinistra del Sesia tra Carpignano e San Nazzaro	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità

Figura 74. Le unità di paesaggio dell'ambito 17 e 18 l'individuazione del comune di Bellinzago Novarese

Fonte e Restituzione: Estratto da "Allegato al PPR 2017 – Schede degli ambiti di Paesaggio"

L'assetto paesaggistico in riferimento al comune è puntualmente individuato e codificato come "1703 – Bellinzago dal Terrazzo di Dulzago e 1801 – Cameri e le terre tra Agogna e Ticino" ed è soggetto alla normativa delle NdA come paesaggio "Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità" (richiamo lo stralcio della Tavola 3 del PPR capitolo 3, sezione 3.1.2, pag.207) Utilizzando il codice di riferimento, riportiamo in seguito le tipologie architettoniche distribuite all'interno dell'ambito e che fanno riferimento al comune di Bellinzago Novarese. La ricostruzione comprende anche l'identificazione degli strumenti di

salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente, richiamando l'area del Parco del Ticino localizzata all'interno della località.

TIPOLOGIE ARCHITETTONICHE RURALI. TECNICHE E MATERIALI COSTRUTTIVI CARATTERIZZANTI		
Unità di paesaggio	Descrizione	Localizzazione
1703	Legno nelle costruzioni e tetti (lobbie)	Diffuso nell'edilizia rurale dell'ambito
1703	Intonaci a finitura fine per le parti residenziali	Diffusi nell'ambito
1801 1802 1803 1804	Ville con giardini terrazzati; Edifici con loggiati ad archi	Diffusi nell'ambito
1801	Lobbie piano sottotetto / in pietra con ringhiere in ferro 1° piano; Cornicioni 'in malta sagomati e/o in lastre di pietra; Aeratori laterizi dei fienili/colombaie, portali; Murature in laterizio e ciottoli di fiume (talvolta a spinapesce); muratura in laterizio a corsi regolari a vista e intervallate superfici intonacate fine XIX - XX); Pavimentazione porticati, davanzali, spalle ingressi; Pavimentazioni in ciottoli di fiume; Meridiane / immagini votive/immagini devozionali, stemmi; Intonaci a finitura fine per le parti residenziali;	Diffusi nell'ambito
1801 1808	Soffitti in gesso incannucciato con finitura in intonaco	Diffusi nell'ambito
1801	Decorazioni cornici e modanature in terracotta; Balconi in ferro battuto a girali floreali, a bacchette con nodi	Diffusi nei borghi dell'ambito
STRUMENTI DI SALVAGUARDIA PAESISTICO – AMBIENTALE (coinvolgimento di Bellinzago Novarese)		
Codice	Parco Naturale del Ticino	Interesse
IT1150001	Valle del Ticino	SIC
IT1150001	Valle del Ticino	ZPS

Figura 74.1 La ricostruzione delle componenti architettoniche e strumenti paesistico-ambientali in relazione a Bellinzago Novarese
 Fonte e Restituzione: Estratto da "Allegato al PPR 2017 – Schede degli ambiti di Paesaggio"

Il quadro generale descritto è propedeutico alla specificazione e codificazione degli indirizzi e orientamenti strategici per l'ambito n.18. Gli indirizzi fondamentali generici si riferiscono a:

- riqualificazione territoriale delle aree compromesse;
- mantenimento della qualità paesaggistica e ambientale complessiva delle aree di maggiore integrità.

Lo sviluppo delle tematiche fondamentali produce specifiche indicazioni distinte tra l'ambiente antropico e l'ambiente rurale/agro-naturale dell'ambito paesaggistico n.17 e18. Le schede di paesaggio definiscono indirizzi e orientamenti strategici in grado di promuovere l'aspetto paesaggistico del territorio e stabilire azioni di assetto strutturale e infrastrutturale per i tessuti urbanizzati.

La seguente classificazione e codificazione è utile per la costruzione della matrice di coerenza esterna rispetto al PPR.

AMBITO 17 – ALTA VALLE DEL TICINO

(S) INDIRIZZI STRATEGICI – GESTIONE DEL TERRITORIO INSEDIATO E COLTIVATO

S.1. all'interno dell'area Parco Naturale Valle del Ticino, è necessario promuovere azioni di valorizzazione, recupero e rivitalizzazione sia dei numerosi edifici di interesse storico documentario (cascine, mulini, attrezzature di servizio al sistema fluviale), sia dell'attività rurale tradizionale, indispensabile al presidio e alla conservazione dei caratteri dei luoghi; vanno in tal senso modulati gli indirizzi e le azioni di tutela e salvaguardia della fascia fluviale, rendendo possibile l'introduzione di attività e nuove funzioni (anche connesse alla fruizione e al loisir) compatibili, non contrastanti con le istanze generali di tutela;

S.2. per quanto riguarda la direttrice SS32, è necessario attivare azioni coordinate per il contenimento dell'ulteriore sviluppo delle attività commerciali-produttive, con particolare riferimento alla salvaguardia del primo versante collinare e delle aree boscate immediatamente a ridosso della strada; la definizione di interventi di mitigazione a scala territoriale degli insediamenti esistenti (ad esempio introduzione di nuovi boschi planiziali e formazioni lineari); l'introduzione di criteri di sostenibilità paesaggistica (aree ecologicamente attrezzate, linee guida per progettuali) per le nuove realizzazioni;

S.3. parallelamente è necessario contenere la crescita e l'impatto dell'assetto infrastrutturale (svincoli, rotonde, nuove vie di innesto) attraverso criteri di pianificazione e localizzazione degli insediamenti;

S.4. il previsto rafforzamento della direttrice ferroviaria del corridoio europeo TEN XXIV (Genova-Rotterdam) determinerà prevedibilmente ricadute sul nodo di Oleggio, sia in termini di potenziamento della infrastruttura ferroviaria, sia in termini di domanda per l'insediamento sul territorio di nuove attività logistiche; dal punto di vista paesaggistico è necessario indirizzare tali dinamiche verso criteri di sostenibilità ambientale;

S.5. con riferimento particolare ai centri urbani di Oleggio e Bellinzago, caratterizzati dalla presenza di numerose frazioni a corona del centro principale, la crescita del tessuto urbano a partire dalla seconda metà del XX secolo ha determinato la perdita di leggibilità delle singole individualità dei nuclei all'interno di un continuum edificato: il recupero, ove possibile, della leggibilità del sistema insediativo storico e dell'individualità/identità dei singoli luoghi deve configurarsi come indirizzo strategico per la pianificazione.

(O) ORIENTAMENTI STRATEGICI – ASPETTI NATURALISTICI E PATRIMONIO AGROFORESTALE

O.1. nuovi orientamenti agronomici per rendere la risicoltura, in sé potenzialmente rilevante per il paesaggio e il nutrimento dell'avifauna, meno impattante, recuperando connessioni della rete ecologica, riducendo l'inquinamento del suolo e delle falde da concimi di sintesi, fitofarmaci ed erbicidi, e le pullulazioni di zanzare: nelle terre con ridotta capacità protettiva delle falde e all'interno di aree protette e siti Natura 2000, generalizzare l'applicazione dei protocolli delle misure agroambientali del PSR;

O.2. conservazione e ripristino delle alberate campestri, sia di singole piante, sia di formazioni lineari (siepi, filari, fasce boscate) radicate lungo corsi d'acqua, fossi, viabilità, limiti di proprietà e appezzamenti coltivati, per il loro grande valore paesaggistico, identitario dei luoghi, di produzioni tradizionali (assortimenti legnosi per attrezzi), naturalistico (funzione di portaseme, posatoi, microhabitat, elementi di connessione della rete ecologica), di fascia tampone assorbente residui agricoli. A quest'ultimo fine, in abbinamento o in alternativa, lungo i fossi di scolo soggetti a frequente manutenzione spondale, è efficace anche la creazione di una fascia a prato stabile, larga almeno 2 metri;

O.3. pianificazione agro-forestale delle zone collinari in abbandono agricolo e loro rinaturalizzazione, favorendo l'insediamento di specie autoctone (rovere e pino silvestre). Le terre a bassa capacità protettiva dovrebbero essere gestite secondo piani agronomici che considerino il rischio di inquinamento delle falde;

O.4. corretta gestione selvicolturale delle superfici forestali;

O.5. Valorizzare gli alberi monumentali o comunque a portamento maestoso all'interno del bosco, oltre al mantenimento di una quantità sufficiente di alberi maturi, deperenti e morti in piedi e al suolo, in misura adeguata alla tutela della biodiversità;

0.6. negli interventi selvicolturali di qualsiasi tipo (tagli intercalari, di maturità/rinnovazione), prevenzione dell'ulteriore diffusione di robinia e altre specie esotiche; in particolare, nei boschi a prevalenza di specie spontanee, la gestione deve contenere la robinia e tendere a eliminare gli altri elementi esotici (ciliegio tardivo, ailanto, quercia rossa, conifere, ecc.), soprattutto se diffusivi, o le specie comunque inserite fuori areale. Devono essere inoltre valorizzate le specie spontanee rare, sporadiche o localmente poco frequenti, conservandone i portaseme e mettendone in luce il novellame, per il loro ruolo di diversificazione del paesaggio e dell'ecosistema;

0.7. in zone fluviali soggette alla regolamentazione del PAI in fascia A, in particolar modo nelle aree a rischio di asportazione di massa, mantenimento dei popolamenti forestali giovani, che possano fungere da strutture rallentanti il flusso d'acqua in casse di espansione e che nel contempo, per l'assenza di grandi esemplari, in caso di fluitazione non formano sbarramenti contro infrastrutture di attraversamento;

0.8. gestione delle attività estrattive, che, seppure regolamentate, necessitano di essere orientate, affinché il loro impatto non solo non risulti dannoso per l'integrità dei fragili ecosistemi fluviali, ma anzi possa essere sinergico con la rinaturalizzazione.

AMBITO 18 – PIANURA NOVARESE

(S) INDIRIZZI STRATEGICI – INSEDIAMENTI URBANI

S.1. Interventi di riqualificazione edilizia delle aree maggiormente colpite dal disordinato sviluppo edilizio negli anni sessanta-ottanta del Novecento, con particolare attenzione a spazi pubblici e qualità dei margini, e dalle modificazioni indotte dalle trasformazioni infrastrutturali.

S.2. Creazione di fasce naturalizzate periurbane con funzione di filtro/transizione tra gli ambiti urbani, le aree esterne maggiormente interessate dalle opere infrastrutturali e il territorio rurale: definizione di elementi di fruizione dolce del territorio periurbano in relazione alla presenza di corsi d'acqua naturali e artificiali, anche con funzione di elementi connettivi del territorio.

S.3. Interventi di mitigazione e riqualificazione paesaggistica delle opere infrastrutturali, con particolare riferimento alla barriera costituita dalla linea TAV, dall'autostrada e dai relativi svincoli.

S.4. Interventi di ricomposizione paesaggistica dei bordi urbani, degli accessi come elementi di qualificazione del rapporto tra insediamenti urbani e contesto naturale e rurale.

(S) INDIRIZZI STRATEGICI – ASSETTO INFRASTRUTTURALE /ATTIVITA' LOGISTICO-PRODUTTIVE

s.1. Valutare attentamente gli insediamenti di nuovo impianto e le aree di espansione: in particolare si segnalano le criticità connesse alla previsione di nuovi insediamenti logistici in corrispondenza dei nodi viabilistici principali e in prossimità della rete ferroviaria, quali la prevista espansione del CIM di Novara. Tali nuove localizzazioni, unitamente al potenziamento dell'accessibilità stradale e ferroviaria, già realizzata o in previsione, e al permanere di elementi di criticità (siti di cantiere connessi alla linea TAV, aree estrattive e a situazione pregresse di disordine insediativo), configurano ampie zone di degrado paesaggistico per le quali occorre definire specifici indirizzi di mitigazione e ricomposizione del paesaggio

s.2. Adeguata realizzazione di infrastrutture e il corretto inserimento di quelle esistenti. Prevedere l'analisi delle esigenze di habitat e di mobilità delle specie faunistiche, in particolare quelle d'interesse europeo o rare a livello locale. Su tale base occorre valutare la corretta dislocazione dell'infrastruttura e prevedere accorgimenti per mitigarne e compensarne l'impatto, in particolare impiantando nuovi boschi planiziali e formazioni lineari

s.3. Definire strategie a livello sovracomunale per la localizzazione di nuovi insediamenti commerciali/artigianali/produttivi o connessi al loisir, al fine di valutarne gli impatti e la sostenibilità paesaggistico-ambientale

(O) ORIENTAMENTI STRATEGICI – TERRITORIO RURALE

0.1. Salvaguardia del sistema agricolo della piana da riso e dei sistemi di beni ad esso connessi, con valorizzazione delle componenti caratterizzanti: si rileva in particolare il sistema delle pievi, il patrimonio monumentale ecclesiastico e il sistema dei castelli agricoli, i siti archeologici, anche in relazione alla fruizione nel sistema paesaggistico di pianura

0.2. Valorizzazione e tutela delle cascine storiche e la rete storica dei canali e relativi manufatti

0.3. Accorpamento delle proprietà delle coltivazioni in grandi piane a riso con stravolgimento della rete di irrigazioni e modificazione dei caratteri percettivi del paesaggio e dei suoi caratteri costitutivi, rapporto cascina-podere, livello dei campi e rete minore di irrigazione, cancellazione di elementi caratterizzanti quali fontanili, argini, viabilità minore; trasformazione delle coltivazioni risicole in forme intensive connesse a nuova redditività produttiva (biomasse, biodiesel), anche in relazione alla previsione di nuove centrali energetiche sul territorio; banalizzazione e modificazione dei caratteri tipologici, architettonici e materici delle cascine e degli aggregati rurali

0.4. Definizione di orientamenti agronomici per rendere la risicoltura, in sé potenzialmente rilevante per il paesaggio e il nutrimento dell'avifauna, meno impattante, recuperando connessioni della rete ecologica, riducendo l'inquinamento del suolo e delle falde da concimi di sintesi, fitofarmaci ed erbicidi, e le pullulazioni di zanzare. Nelle terre con ridotta capacità protettiva delle falde e all'interno di aree protette e siti Natura 2000, generalizzare l'applicazione dei protocolli delle misure agroambientali del PSR

0.5. Valorizzazione della rete stradale detta "Strada napoleonico della Posta" (Torino – Milano)

(o) ORIENTAMENTI STRATEGICI – ASPETTI NATURALISTICI E PATRIMONIO AGROFORESTALE

o.1. Incentivare la conservazione e il ripristino delle alberate campestri, sia di singole piante, sia di formazioni lineari (siepi, filari, fasce boscate), radicati lungo corsi d'acqua, fossi, viabilità, limiti di proprietà e appezzamenti coltivati, per il loro grande valore paesaggistico, identitario dei luoghi, di produzioni tradizionali e di pregio, assortimenti legnosi per attrezzi, naturalistico, funzione di porta-seme, posatoi, microhabitat, elementi di connessione della rete ecologica, di fascia tampone assorbente residui agricoli. A quest'ultimo fine, in abbinamento o in alternativa, lungo i fossi di scolo soggetti a frequente manutenzione spondale, è efficace anche la creazione di una fascia a prato stabile, larga almeno 2 metri

o.2. Orientare le zone in abbandono agricolo verso la riforestazione guidata e l'arboricoltura

o.3. Ampliare la zona di protezione naturalistica delle fasce dei corsi d'acqua, da attuarsi anche attraverso la definizione di strategie coordinate di intervento, sul modello dei contratti di fiume, che promuovano i valori e gli elementi connessi al tema delle terre d'acqua, corsi d'acqua, canalizzazioni, fontanili, paludi, garzaie, strade alzaie, manufatti idraulici, ponti, per rafforzare le valenze paesaggistiche del territorio: in zone fluviali soggette alla regolamentazione del Piano di Assetto Idrogeologico in fascia A, in particolar modo nelle aree a rischio di asportazione di massa, mantenere popolamenti forestali giovani, che possano fungere da strutture rallentanti il flusso d'acqua in casse di espansione e che nel contempo, per l'assenza di grandi esemplari, in caso di fluitazione non provochino sbarramenti contro infrastrutture di attraversamento

o.4. Corretta gestione selvi-culturale delle superfici forestali

o.5. Valorizzare gli alberi monumentali o comunque a portamento maestoso all'interno del bosco, oltre al mantenimento di una quantità sufficiente di alberi maturi, deperenti e morti in piedi e al suolo, in misura adeguata alla tutela della biodiversità

o.6. Prevenire l'ulteriore diffusione di robinia e altre specie esotiche; in particolare nei boschi a prevalenza di specie spontanee, contenere la robinia e tendere a eliminare gli altri elementi esotici, ciliegio tardivo, ailanto, quercia rossa, conifere, soprattutto se diffusivi, o le specie comunque inserite fuori areale. Devono essere inoltre valorizzate le specie spontanee rare, sporadiche o localmente poco frequenti, conservandone i porta-seme e mettendone in luce il novellame (ruolo ecosistemico).

Notiamo come l'interessamento paesaggistico dell'ambito è molto rilevante sia nei caratteri regionali che nelle declinazioni locali. La presenza del capoluogo di Novara, oltremodo, accentua ancor di più gli interventi e le azioni a carattere paesistico – ambientale.

La serie di indirizzi e orientamenti strategici è molto ampia; l'alta rilevanza ambientale deriva principalmente dal coinvolgimento del Parco Naturale del Ticino in tutte le pratiche agroforestali e nella gestione degli aspetti naturali ed ecosistemici. A questo bisogna associare il patrimonio culturale derivante dalla vasta pianura d'assetto rurale che coinvolge aspetti agricoli, gestione idrogeologica di canali e rogge, aspetti antropici e caratteri architettonici storici che formano un complesso sistema urbanistico posto sotto attenta salvaguardia in tutti gli aspetti tradizionali.

Il confronto con il Piano Paesaggistico Regionale è talmente rilevante che, a supporto delle informazioni del nuovo PRGC, richiamiamo un documento in cui è possibile ricavare l'intera indagine di compatibilità (accostamento delle norme di livello sovralocale a quelle redatte per il livello locale). Il documento a cui si fa riferimento è ***“Verifica di Coerenza con il P.P.R. il P.T.R. Ovest Ticino ed il P.T.P.”***, in riferimento a ***“Nuovo P.R.G.C. art. 15, Lr 56/77 e s.m.i. –del Progetto preliminare”***

Quanto proponiamo in seguito è la sintesi delle informazioni di coerenza esterna. La tassonomia prodotta consente di redigere differenti livelli di compatibilità locale

Richiamando direttamente nella matrice seguente le strategie (riassuntive degli obiettivi e azioni) del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese, l'analisi della coerenza esterna confronta la compatibilità di suddette strategie con gli indirizzi e gli orientamenti sintetici di livello regionale (territoriale). L'incrocio tabellare restituirà il grado di coerenza stabilito all'inizio del capitolo (legenda sottostante la matrice).

Matrice di coerenza esterna tra gli indirizzi del PPR (AMBITO 17) e gli obiettivi generali del nuovo P.R.G.C. di Bellinzago Novarese

Obiettivi n.17 (PPR) Obiettivi Nuovo PRGC	INDIRIZZI STRATEGICI (S) GESTIONE DEL TERRITORIO INSEDIATO E COLTIVATO					ORIENTAMENTI STRATEGICI (O) ASPETTI NATURALISTICI E PATRIMONIO AGROFORESTALE							
	S.1.	S.2.	S.3.	S.4.	S.5.	O.1.	O.2.	O.3.	O.4.	O.5.	O.6.	O.7.	O.8.
OBIETTIVI A CONFRONTO													
I. Valorizzazione del tessuto edilizio esistente	Yellow				Green								
II. Implementazione delle condizioni infrastrutturali		Green	Green	Yellow									
III. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico culturale e naturalistico	Green				Green		Yellow	Green	Green	Yellow	Green	Green	
IV. Limitazione del consumo di suolo agricolo		Yellow			Yellow								
V. Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni	Yellow				Green								
VI. attenzione alle condizioni attuative/gestionali del PRGC													

Legenda

	Relazione tra obiettivi non Confrontabile
Red	Relazione tra obiettivi non Coerente
Yellow	Relazione tra obiettivi Parzialmente Coerente
Green	Relazione tra obiettivi Coerente

Matrice di coerenza esterna tra gli indirizzi del PPR (AMBITO 18) e gli obiettivi generali del nuovo P.R.G.C. di Bellinzago Novarese

Obiettivi n.18 (PPR) Obiettivi Nuovo PRGC	INDIRIZZI STRATEGICI						ORIENTAMENTI STRATEGICI											
	(S) INSEDIAMENTI URBANI				(s) ASSETTO INFRASTRUTTURALE ATTIVITA' LOGISTICO-PRODUTTIVE		(O) TERRITORIO RURALE					(o) ASPETTI NATURALISTICI PATRIMONIO AGROFORESTALE						
OBIETTIVI A CONFRONTO	S.1.	S.2.	S.3.	S.4.	s.1.	s.2.	s.3.	O.1.	O.2.	O.3.	O.4.	O.5.	o.1.	o.2.	o.3.	o.4.	o.5.	o.6.
I. Valorizzazione del tessuto edilizio esistente																		
II. Implementazione delle condizioni infrastrutturali																		
III. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico culturale e naturalistico																		
IV. Limitazione del consumo di suolo agricolo																		
V. Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni																		
VI. attenzione alle condizioni attuative/gestionali del PRGC																		

Legenda

	Relazione tra obiettivi non Confrontabile
	Relazione tra obiettivi non Coerente
	Relazione tra obiettivi Parzialmente Coerente
	Relazione tra obiettivi Coerente

La Coerenza esterna rispetto agli obiettivi del Piano Territoriale Provinciale di Novara

Tenendo in considerazione le sintesi generali delle componenti strutturali, il restringimento del campo di analisi della coerenza esterna per il PTP di Novara fa riferimento alle indicazioni dettate dalle NTA e dalle **Tavole di Progetto** della Provincia. Se fin ora si è fatto riferimento a obiettivi e indirizzi generali di livello regionale, le indicazioni alla scala provinciale diventano molto dettagliate e specificate puntualmente all'interno degli articoli delle NTA.

Il primo livello d'indagine fa riferimento al richiamo delle informazioni derivanti dallo stralcio della **Tavola A** del PTP (capitolo 2, sezione 2.1.3., pag. 172). Le indicazioni/perimetrazioni e gli obiettivi (o prescrizioni) dei **"Caratteri territoriali e Paesaggistici"** provinciali che interessano il comune di Bellinzago Novarese sono normativamente distinti nella seguente classificazione:

Caratteri territoriali e Paesaggistici – Verde e Paesaggio

- **Art.2.2. – Costruzione dei repertori comunali per i beni paesistici e storici**
- **Art.2.3. – Norme generali di tutela del paesaggio**

- **Art.2.4. – Sistema delle aree di rilevante valore naturalistico di livello Regionale e Provinciale**
(riferimento a "Aree regionali protette istituite" - Parco Naturale della Valle del Ticino e Baraggia di Bellinzago)

Obiettivi: completare il quadro delle aree facenti parte del sistema delle aree protette regionali (parchi regionali e riserve istituite), e di riconosciuta valenza naturalistica e paesistica (biotopi già segnalati), con la tutela/gestione di aree di prevalente interesse naturalistico al livello provinciale, al fine di integrare i capisaldi della rete ecologica di cui al successivo art. 2.8.

- **Art.2.6. – Ambiti di elevata qualità paesistico-ambientale sottoposti a Piano Paesistico di competenza provinciale**
(riferimento al versante terrazzato facente parte del "Terrazzo di Cavagliano-Oleggio-Suno")

Obiettivi: consolidare, attraverso la formazione di Piani Paesistici, la tutela e la conoscenza di grandi ambiti di forte caratterizzazione paesistica del territorio nei quali la compresenza di aspetti di naturalità, sistemi insediativi storici, attività produttive agricole con forte dominanza paesistica, attività turistiche e per il tempo libero, crea condizioni di grande fragilità del sistema paesistico ma anche di notevole potenzialità per gli sviluppi del sistema insediativo provinciale. In particolare, l'ambito a forte caratterizzazione paesaggistica (per cui sono disposte ulteriori norme specifiche) in cui si inserisce il territorio di Bellinzago Novarese è: c2 "Terrazzo di Cavagliano-Oleggio-Suno".

- **Art.2.8. – Il sistema del verde provinciale – La rete ecologica**
(riferimento al percorso attestato lungo i tracciati di Rogge e dei Navigli e zone naturali)

Obiettivi: il PTP individua nella costruzione della rete ecologica provinciale una delle strutture-guida per la tutela/riqualificazione del paesaggio e dell'ambiente e per la garanzia di uno sviluppo compatibile del territorio.

- **Art.2.10. – Il paesaggio agrario della Pianura**

Obiettivi: conservare per il lungo periodo le aree agricole di valore per qualità dei suoli, e delle strutture aziendali, promuovere azioni di riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio agrario, anche in funzione di ricarica della qualità ambientale degli spazi non costruiti.

- **Art.2.11. – I principali tracciati di fruizione del paesaggio e del patrimonio storico**
(riferimento al tracciato di collegamento tra Parco del Ticino, Centro abitato e le frazioni)

Obiettivi: conservare e valorizzare gli aspetti di percezione del paesaggio provinciale legati alla percorribilità di tracciati stradali e sentieri.

Caratteri territoriali e Paesaggistici – Patrimonio storico

- **Art.2.10. – Fontanili**

(riferimento a n.6 fontanili, di cui n. 2 localizzati all'interno del "Parco della Valle del Ticino")

Obiettivi: coordinamento delle tutele attive, principalmente affidate alla pianificazione locale, conservazione dei caratteri peculiari dell'impianto urbano storico, articolazione di una rete conoscitiva della storia del territorio.

- **Art.2.12. – Norme generali di tutela del patrimonio storico – sub-aree storico culturali**
(Con riferimento alle caratterizzazioni dell'area "storico-culturale" n° 3 "Piana dell'Ovest Ticino" ove viene collocato il comune di Bellinzago Novarese)

- **Art.2.13. – Beni archeologici e paleontologici**

- **Art.2.14. – Centri storici**

(riferimento a "classificazione C di media rilevanza regionale" del Centro Storico)

Obiettivi: coordinamento delle tutele attive, principalmente affidate alla pianificazione locale, conservazione dei caratteri peculiari dell'impianto urbano storico, articolazione di una rete conoscitiva della storia del territorio.

- **Art.2.15. – Emergenze architettoniche, beni di riferimento territoriale, beni diffusi di caratterizzazione**

(riferimento al "Beni di riferimento territoriale" Baida di Dulzago, Frazione di Cavagliano, Chiesa di Santa Maria della Neve e di "Beni di caratterizzazione")

Obiettivi: Conservazione delle strutture storiche che costituiscono fattori di caratterizzazione del territorio novarese, estendendo la tutela agli aspetti paesistici e di percezione del patrimonio storico provinciale.

Il secondo livello d'indagine fa riferimento al richiamo delle informazioni derivanti dallo stralcio della Tavola B del PTP (capitolo 2, sezione 2.2.1., pag. 173). Le indicazioni/perimetrazioni e gli obiettivi (o prescrizioni ove non ci siano obiettivi specifici) di "Indirizzi di Governo del Territorio" provinciali che interessano il comune di Bellinzago Novarese sono normativamente distinti nella seguente classificazione:

Funzioni di carattere produttivo (produzione di beni e servizi)

- **Art.4.3. – Ambiti di individuazione coordinata delle opportunità insediative per le attività produttive, terziarie e di servizio**
(riferimento all'area ad est ed a sud del centro abitato del territorio comunale)

Obiettivi: definire le localizzazioni di nuove aree produttive in modo coordinato all'interno di ambiti territoriali omogenei, in particolare laddove sono in corso fenomeni insediativi di tendenziale "diffusione lineare" lungo le infrastrutture viabilistiche: l'eventuale nuova localizzazione avviene in base a principi di stima preliminare dei fabbisogni e di valutazione comparata dei requisiti funzionali delle diverse aree presenti all'interno del perimetro omogeneo riportato in tavola B.

- **Art.4.15. – Ambito territoriale dell'Ovest Ticino settentrionale sottoposto a specifico P.T.O.**
(riferimento all'area centrale del territorio comunale, in corrispondenza del centro abitato)

Obiettivi: coordinamento della pianificazione degli insediamenti e delle opportunità localizzative; attenuazione e compensazione ambientale degli effetti generati dalla vicinanza allo scalo aeroportuale di Malpensa (sia sulla strutturazione territoriale che sulla rete della mobilità di merci e persone).

Il terzo livello d'indagine richiama le informazioni derivanti dallo stralcio della Tavola C del PTP (capitolo 2, sezione 2.2.1., pag. 173). Le indicazioni/perimetrazioni e gli obiettivi (o prescrizioni ove non ci siano obiettivi specifici) di **"Reti e Infrastrutture per la mobilità"** provinciali che interessano il comune di Bellinzago Novarese sono normativamente distinti nella seguente classificazione:

Reti e infrastrutture per la mobilità

- **Art.5.1. – Classificazione delle strade**
(riferimento alla strada statale SS32, ai tracciati esistenti provinciali e alla previsione di nuovi tracciati inseriti nei P.R.G. vigenti)

Obiettivi: classificare la rete stradale nel rispetto delle competenze amministrative ed indicare gli interventi per il suo completamento con riferimento alla funzionalità, alla sicurezza e alla compatibilità ambientale.

Si può quindi procedere all'analisi della coerenza esterna tenendo conto che la codificazione degli obiettivi di livello provinciale segue pedissequamente la suddivisione delle categorie e articoli individuati precedentemente dalla **Norme Tecniche di Attuazione**.

Le informazioni riportate non costituiscono il quadro complessivo delle norme, ma solamente i punti di riferimento individuati nelle Tavole di progetto in riferimento al comune di Bellinzago Novarese.

Essendo ancora un livello d'indagine tra strumenti sovralocali e locali, le strategie generali (composte da obiettivi e azioni) accumulate nel capitolo 4 saranno l'oggetto di confronto con quanto citato sopra.

Il confronto con il Piano Territoriale Provinciale di Novara è talmente rilevante che, a supporto delle informazioni del nuovo PRGC, richiamiamo un documento in cui è possibile ricavare l'intera indagine di compatibilità (accostamento delle norme di livello sovralocale a quelle redatte per il livello locale).

Il documento a cui si fa riferimento è ***“Verifica di Coerenza con il P.P.R. il P.T.R. Ovest Ticino ed il P.T.P.”***, in riferimento a ***“Nuovo P.R.G.C. art. 15, Lr 56/77 e s.m.i. – del Progetto preliminare”***

Quanto proponiamo in seguito è la sintesi delle informazioni di coerenza esterna. La tassonomia prodotta consente di redigere differenti livelli di compatibilità locale.

Richiamando direttamente nella matrice seguente le strategie (riassuntive degli obiettivi e azioni) del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese, l'analisi della coerenza esterna confronta la compatibilità di suddette strategie con gli indirizzi e gli orientamenti sintetici di livello regionale (territoriale). L'incrocio tabellare restituirà il grado di coerenza stabilito all'inizio del capitolo (legenda sottostante la matrice).

Matrice di coerenza esterna tra gli obiettivi del PTP di Novara e gli obiettivi generali del nuovo P.R.G.C. di Bellinzago Novarese

Obiettivi PTP Novara Obiettivi Nuovo PRGC	CARATTERI TERRITORIALI E PAESAGGISTICI												FUNZIONE DI CARATTERE PRODUTTIVO (beni e servizi)		RETI E INFRASTR. PER LA MOBILITA'
	Verde e paesaggio						Patrimonio storico								
OBIETTIVI A CONFRONTO (ART.)	2.2	2.3	2.4	2.6	2.8	2.10	2.11	2.10	2.12	2.13	2.14	2.15	4.3	4.15	5.1
I. Valorizzazione del tessuto edilizio esistente	Yellow						Yellow		Yellow		Green	Green	Green	Yellow	
II. Implementazione delle condizioni infrastrutturali													Yellow		Green
III. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico culturale e naturalistico	Green	Green	Green	Green			Green	Green		Yellow	Green	Green			
IV. Limitazione del consumo di suolo agricolo			Yellow	Yellow	Green	Yellow							Green	Yellow	
V. Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni	Green						Yellow	Yellow	Green		Yellow				
VI. attenzione alle condizioni attuative/gestionali del PRGC															

Legenda

	Relazione tra obiettivi non Confrontabile
Red	Relazione tra obiettivi non Coerente
Yellow	Relazione tra obiettivi Parzialmente Coerente
Green	Relazione tra obiettivi Coerente

L'ultima matrice della coerenza esterna tiene conto, invece, del rapporto che intercorre tra le strategie del nuovo P.R.G.C. con i principali strumenti settoriali per i quali è stata individuata una priorità di interesse per il nuovo P.R.G.C. da media ad alta. Quanto segue è il richiamo agli strumenti settoriali presenti all'interno della Parte 1 e 2 del presente rapporto ambientale:

- Piano regionale di qualità dell'aria
- Piano di tutela delle Acque
- Piano attività estrattive provinciale della Provincia di Novara
- PTR Ovest Ticino
- Piano d'Area del Parco del Ticino
- Piano energetico ed ambientale regionale
- Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione

I diversi Piani settoriali messi a confronto con le strategie generali fanno riferimento a quanto riportato all'interno delle Parti 1 e 2 del Rapporto ambientale, ovvero agli aspetti che contraddistinguono il territorio di Bellinzago Novarese e/o a quelli più attinenti ad esso.

Essendo ancora un livello d'indagine tra strumenti sovralocali e locali, le strategie generali (composte da obiettivi e azioni) accumulate nel capitolo 4 saranno l'oggetto di confronto con quanto citato sopra.

Oltremodo, si richiama ulteriormente il documento in cui è possibile ricavare l'intera indagine di compatibilità rispetto al PTR Ovest Ticino.

Il documento a cui si fa riferimento è *“Verifica di Coerenza con il P.P.R. il P.T.R. Ovest Ticino ed il P.T.P.”*, in riferimento a *“Nuovo P.R.G.C. art. 15, Lr 56/77 e s.m.i. – Progetto preliminare”*

Quanto proponiamo in seguito è la sintesi delle informazioni di coerenza esterna. La tassonomia prodotta consente di redigere differenti livelli di compatibilità locale.

Richiamando direttamente nella matrice seguente le strategie (riassuntive degli obiettivi e azioni) del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese, l'analisi della coerenza esterna confronta la compatibilità di suddette strategie con i Piani settoriali eventi una priorità di interesse per il P.R.G.C. da media ad alta. L'incrocio tabellare restituirà il grado di coerenza stabilito all'inizio del capitolo (legenda sottostante la matrice).

Matrice di coerenza esterna tra gli strumenti settoriali e gli obiettivi generali del nuovo P.R.G.C. di Bellinzago Novarese

Strumenti settoriali Obiettivi Nuovo PRGC	Piano regionale di qualità dell'aria	Piano di tutela delle Acque	Piano attività estrattive provinciale della Provincia di Novara	PTR Ovest Ticino	Piano d'Area del Parco del Ticino	Piano energetico ed ambientale regionale	Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione
I. Valorizzazione del tessuto edilizio esistente	Yellow			Yellow			
II. Implementazione delle condizioni infrastrutturali	Green						
III. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico culturale e naturalistico		Green			Green	Yellow	Yellow
IV. Limitazione del consumo di suolo agricolo	Yellow	Green	Yellow		Green	Green	
V. Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni				Yellow			
VI. attenzione alle condizioni attuative/gestionali del PRGC				Green			Yellow

Legenda

	Relazione tra obiettivi non Confrontabile
Red	Relazione tra obiettivi non Coerente
Yellow	Relazione tra obiettivi Parzialmente Coerente
Green	Relazione tra obiettivi Coerente

4.2. L'analisi di coerenza interna

L'analisi della coerenza interna rappresenta un passaggio fondamentale al fine della valutazione del Piano. Se fino ad ora ci si è confrontati tra gli indirizzi sovralocali e locali, la finalità dell'analisi di compatibilità seguente è quello di verificare internamente alla dimensione del nuovo PRGC la presenza di eventuali incoerenze tra gli obiettivi individuati e le azioni previste.

La valutazione della compatibilità deve indagare su obiettivi e azioni congiuntamente, in modo tale che non ci sia contrasto tra loro e che le azioni previste per l'attuazione del Piano siano finalizzate al raggiungimento degli obiettivi.

Quanto al nuovo PRGC, gli obiettivi sono stati direttamente declinati in precise azioni di programmazione territoriale, formando una rete di puntuali linee operative da declinare nella formazione del nuovo PRGC Piano.

Richiamando direttamente nella matrice seguente le strategie (riassuntive degli obiettivi e azioni) del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese, l'analisi della coerenza interna prende in considerazione le suddette strategie come impostazione di suddivisione delle azioni. L'analisi della coerenza interna riporterà il grado di compatibilità tra gli obiettivi e le azioni (entrambi illustrati nel precedente capitolo 4) per la corretta gestione e sviluppo del Piano.

Richiamiamo anche il grado di osservazione della coerenza adattato al livello d'indagine locale.

	Relazione tra obiettivi e azioni non Confrontabile
	Relazione tra obiettivi e azioni non Coerente
	Relazione tra obiettivi e azioni Parzialmente Coerente
	Relazione tra obiettivi e azioni Coerente

Matrice di coerenza interna tra gli obiettivi e le azioni del nuovo P.R.G.C. di Bellinzago Novarese

Azioni Nuovo PRGC Obiettivi Nuovo PRGC	VI. attenzione alle condizioni attuative/gestionali del PRGC				I. Valorizzazione del tessuto edilizio esistente II. Implementazione delle condizioni infrastrutturali						III. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico culturale e naturalistico V. Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni						III. Limitazione del consumo di suolo agricolo							
	1	2	3	4	23	24	5	7	8	9	11	15	10	12	13	16	17	18	6	14	19	20	21	22
COERENZA INTERNA																								
A																								
B																								
C																								
D																								
E																								
F																								
G																								
H																								
I																								
J																								
K																								
L																								
M																								
N																								
O																								

Legenda

	Relazione tra obiettivi non Confrontabile
	Relazione tra obiettivi non Coerente
	Relazione tra obiettivi Parzialmente Coerente
	Relazione tra obiettivi Coerente

4.3. La valutazione delle alternative

Un procedimento affine al resoconto della coerenza esterna e interna è la configurazione e valutazione degli scenari di sviluppo della pianificazione del comune di Bellinzago Novarese. Rispetto alla ricognizione fatta per le matrici delle diverse coerenze, l'analisi che segue si focalizza nel confronto tra le previsioni del nuovo PRGC e due scenari alternativi.

Nel complesso l'indagine seguirà quest'ordine di confronto:

- **SCENARIO 0 (S0)**: corrisponde ad uno sviluppo coerente con le previsioni del vigente PRGC di Bellinzago Novarese.
- **SCENARIO 1 (S1)**: corrisponde allo sviluppo previsto dal nuovo PRGC oggetto di valutazione.
- **SCENARIO 2 (S2)**: corrisponde all'ipotesi di non attuazione delle previsioni del vigente PRGC di Bellinzago Novarese.

Lo sviluppo di tali scenari parte da uno scenario (S0) di massimo sviluppo, per arrivare allo scenario (S2) di massima conservazione (minimizzazione del consumo di suolo); in quest'ottica lo scenario 1, ovvero lo scenario del nuovo PRGC si pone a metà tra i due.

Il confronto ha quindi un duplice scopo: mettere in prospettiva diversi approcci di pianificazione urbanistica e implementare la valutazione positiva sulle scelte che dovranno essere operate nella Variante; tali scelte saranno oltremodo propedeutiche alla redazione della valutazione delle previsioni di Piano di cui al capitolo seguente.

Partendo dal presupposto che gli ambiti e le aree di intervento previste dal nuovo PRGC occupano un ruolo centrale nel quadro di programmazione del PRGC, è necessario evidenziare come il complesso delle trasformazioni e delle previsioni introdotte dallo strumento urbanistico e quelle riconfermate dallo strumento vigente, rendono difficile la sintesi per tutti i sistemi che compongono il territorio in oggetto. In quest'ottica, per una lettura semplificata ed efficace, le modalità operative del confronto terranno conto degli aspetti più rilevanti all'interno del comune di Bellinzago, suddivisi nei seguenti sistemi:

- **[R]** Sistema insediativo residenziale
- **[P]** Sistema produttivo / artigianale
- **[A]** Sistema agricolo
- **[I]** Sistema infrastrutturale
- **[E]** Sistema delle connessioni ecologiche

I cinque sistemi identificati saranno l'oggetto principale del confronto. Ognuno di essi sarà accompagnato da una descrizione della sua dimensione nel nuovo PRGC, in modo tale da inquadrare al meglio l'ipotesi previsionale che si sta sviluppando in quel determinato contesto.

Per il confronto degli scenari sono state definite alcune variabili sulle quali misurare le ricadute delle scelte di intervento di ognuna degli delle opzioni prese in considerazione:

1. Contenimento del consumo di suolo
2. Contenimento dei valori di impermeabilizzazione del suolo
3. Contenimento/mitigazione dell'inquinamento atmosferico
4. Contenimento del consumo di risorse idriche
5. Contenimento delle risorse energetiche
6. Miglioramento della qualità dell'abitare
7. Incremento della rete di servizi
8. Incremento/mantenimento della connettività ecologica
9. Coerenza con le strumentazioni sovraordinate

L'interpolazione tra i sistemi e le variabili produrranno diverse matrici, che verranno poi confrontate a fine sezione, basate sui seguenti parametri di comparazione:

	Ricadute assenti o negative
	Ricadute positive/sufficienti
	Ricadute positive/buone
	Ricadute positive/ottime

4.3.1. I possibili scenari evolutivi

Le dinamiche evolutive del comune di Bellinzago Novarese sono state valutate sulla base delle scelte operate nel progetto preliminare del nuovo PRGC (Scenario S1). Al termine della valutazione si evidenzierà l'eventuale necessità di calibrare le scelte e le previsioni del nuovo strumento urbanistico al fine di renderlo la soluzione ottimale per la crescita futura del paese.

A partire da quanto descritto precedentemente nella presente relazione, con particolare riferimento al capitolo 3, si richiama la sintesi delle strategie generali del nuovo Piano, al fine della costruzione della matrice tra i comparti e le variabili:

- ❖ **I. valorizzazione del tessuto edilizio esistente**
- ❖ **II. implementazione delle condizioni infrastrutturali**
- ❖ **III. salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico culturale e naturalistico**
- ❖ **IV. limitazione del consumo di suolo agricolo**
- ❖ **V. valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni**
- ❖ **VI. attenzione alle condizioni attuative/gestionali del PRGC**

Il nuovo PRGC assume il ruolo di salvaguardare e valorizzare gli aspetti del territorio esistente; come evidenziato dagli indirizzi, il Piano punta fortemente sulla valorizzazione del patrimonio storico-naturalistico e delle frazioni, e sul miglioramento delle condizioni e della qualità della vita dei cittadini, anche in previsione del fabbisogno abitativo e dell'insediabilità teorica degli abitanti previsti nelle zone residenziali. Oltremodo, si assiste ad un corretto contenimento del consumo di suolo.

SCENARIO 1 (S1)	S1[R]	S1[P]	S1[A]	S1[I]	S1[E]
1. Contenimento del consumo di suolo					
2. Contenimento dei valori di impermeabilizzazione del suolo					
3. Contenimento/mitigazione dell'inquinamento atmosferico					
4. Contenimento del consumo di risorse idriche					
5. Contenimento delle risorse energetiche					
6. Miglioramento della qualità dell'abitare					
7. Incremento della rete di servizi					
8. Incremento/mantenimento della connettività ecologica					
9. Coerenza con le strumentazioni sovraordinate					

Il valore medio di ricadute della dimensione di scenario S1 oscilla tra il buono e l'ottimale.

Il giudizio sullo scenario del nuovo PRGC assume il ruolo di oggetto di paragone per le alternative.

SENARIO 0 (S0) – Scenario delle ipotesi vigenti in mancanza del processo di Variante

L'alternativa "S0" considera la possibile evoluzione territoriale in mancanza del processo di Variante, con conseguente mantenimento delle previsioni del vigente PRGC di Bellinzago.

Rispetto a quanto previsto dalla Variante, l'assetto dello strumento urbanistico vigente soffrirebbe di alcuni punti sulla gestione territoriale e ambientale. In primis, la presenza di ambiti di trasformazioni aventi dimensioni e localizzazioni fortemente incidenti sul territorio agricolo (soprattutto nel settore nord del territorio) comporterebbe un incremento spropositato del consumo di suolo e una maggior frammentazione del tessuto urbanizzato. Inoltre, la mancanza di adeguati criteri compensativi comporterebbe una maggior difficoltà di attuazione delle politiche di riduzione del consumo di suolo, che influenzerebbero negativamente la crescita generale del comune. L'evidente mancanza di pratiche sostenibili, di recupero del patrimonio esistente e di modalità d'attuazione semplificate sono solo alcune delle criticità, indirizzate soprattutto verso una scarsa salvaguardia degli aspetti territoriali più sensibili, che sono difficilmente risolvibili nello "Scenario 0". Un aspetto che verrebbe a mancare è il valore di salvaguardia attribuito alle aree agricole circostanti il tessuto urbanizzato proposto dal nuovo PRGC, puntualmente definito per ampliare solamente le zone residenziali del centro abitato e quelle produttive circostanti ad esso, lasciando "respiro" al tessuto agricolo e naturale circostante, per la maggior parte riconosciuto all'interno del disegno di Rete ecologica. Infine, a fronte del rigido azionamento di Piano vigente e per definire al meglio ambiti omogenei con destinazioni d'uso proprie, sono stati introdotti specifici Mix funzionali puntualmente definiti nella loro articolazione di funzioni ed attività ammesse. In seguito, si propone la lettura dei comparti allo "Scenario 0".

- **S0 – Sistema insediativo residenziale [R]**

La strumentazione vigente non contiene gli strumenti normativi necessari a risolvere (o perlomeno ad attenuare) le problematiche connesse all'alleggerimento di pratiche di attuazione per la crescita ed espansione dei comparti abitativi e dei servizi legati ad essi, producendo una situazione che non solo caratterizza in negativo la qualità del settore residenziale (riducendo l'attrattiva del Comune sotto il profilo insediativo e senza alcun miglioramento della qualità di vita residenziale), ma finisce per essere un limite operativo anche per le attività industriali o agricole che alimentano il motore economico del territorio di Bellinzago Novarese.

Per il sistema insediativo residenziale, la Variante generale al PRGC assume le disposizioni dello strumento sovraordinato in merito all'importanza dei "sistemi e componenti" territoriali già presenti e consolidati, di cui ad esempio la caratterizzazione del nucleo urbano residenziale piuttosto compatto. Al fine di mantenere tale forma, in seguito alle analisi delle densità presenti sul tessuto preesistente esterno al Centro Storico, dal rilievo effettuato sul Centro storico e dalle specifiche assegnazioni già definite dallo strumento vigente, il progetto del nuovo PRGC definisce (art. 20) destinazioni d'uso proprie, compatibili e complementari del tessuto residenziale, in un articolato mix funzionale. Oltremodo, il nuovo PRGC introduce n. 3 classi di azionamento, rispettivamente definiti con diversi indici e parametri di intervento che superano le rigidità del vecchio strumento urbanistico e che risultano, in media, più elevati: a stretta integrazione con la recente approvazione del nuovo Regolamento Edilizio, la norma introduce anche il parametro "SCom" (comprensivo anche di una quota di superficie accessoria) per valutare la complessiva compatibilità della densificazione consentita. Anche l'individuazione delle aree del tessuto insediativo di progetto (di cui all'art. 21 NTA) comporta l'applicazione dei nuovi parametri così introdotti ed assegna Indici di maggior potenzialità rispetto allo strumento vigente: per questi interventi, da attuare o con SUE o con Permesso Convenzionato, sono introdotte puntuali "Disposizioni particolari per i comparti di nuovo impianto e/o di completamento Rb ed Rc" in art. 21 NTA, che definiscono le condizioni di compatibilità e di relazione con il "paesaggio" di contesto degli interventi previsti.

Le ulteriori criticità dello strumento vigente derivano da mancate integrazioni di pratiche di recupero e/o riuso del patrimonio edilizio che non valorizzano adeguatamente la tutela e la forma della qualità urbano-architettonica degli insediamenti, sia di carattere abitativo che di carattere storico/culturale (Centro Storico e Nuclei di Antica Formazione) e di mitigazione dei connessi impatti ambientali. Si può ipotizzare che nello "Scenario 0" la poca attenzione all'incremento qualitativo del sistema residenziale comporterebbe uno scenario volto unicamente ad un'aggiunta quantitativa di aree edificabili, provocando così un non corretto dimensionamento del Piano e una scarsa attrattività sul mercato immobiliare. Da qui, appunto, l'attenzione maggiore del progetto del nuovo PRGC si è indirizzata nell'individuare percorsi idonei per il riuso, la riqualificazione e il recupero dell'edificato al fine di limitare il consumo di suolo e riqualificare il tessuto insediativo esistente, aumentare la sicurezza statica dei manufatti, le prestazioni energetiche degli stessi, favorire il miglioramento della qualità ambientale, paesaggistica e architettonica dell'edificato residenziale.

- S0 – Sistema produttivo/artigianale [P]

Le differenze ben evidenti sul piano residenziale si riflettono, di conseguenza, sul riordino del sistema delle attività economiche. Anche in questo caso, si è assistito ad una notevole riduzione dell'occupazione di suolo, contrariamente a quanto previsto nello "Scenario 0", a seguito di diverse aree stralciate dal progetto di nuovo PRGC. In attuazione contestualizzata dei contenuti dell'"Accordo di Pianificazione" inerente le opportunità insediative (Accordo intervenuto con la Provincia di Novara ed i Comuni di Oleggio e Marano Ticino, si veda sezione "Coerenza con il P.T.P. in elaborato "Coerenza con il P.P.R. ..."), il progetto di Piano introduce esclusivamente nuovi Comparti di completamento delle attività produttive già presenti ed attive sul territorio comunale (Comparti AE1 ed AE3). Per le aree destinate alle attività economiche del mix funzionale AE, già presente in parte nelle disposizioni del Piano Vigente, il progetto di Piano compie un'operazione di coordinamento e sistematizzazione delle destinazioni (peraltro sovrapponibili), assicurando anche in tal caso, oltre al percorso di "compattamento" insediativo, le necessarie semplificazioni accompagnate da idonee flessibilità attuative adattabili anche ai tempi di definizione di nuovi possibili investimenti sul territorio comunale. Se da un lato il periodo intercorso tra l'entrata in vigore del vigente strumento urbanistico, contrassegnato da una profonda crisi soprattutto in campo edilizio e da una congiuntura certamente non favorevole al nuovo investimento produttivo, ha visto una sostanziale "tenuta" degli interventi di nuova costruzione / completamento / recupero per le funzioni residenziali, dall'altro è mancata totalmente la prevista dinamica positiva di nuovo insediamento di attività economiche. Il progetto di Variante dispone una semplificazione e flessione della gestione e destinazione delle attività produttive/commerciali. Tali partiche, invece, vengono a mancare nello strumento vigente, il che comporta una scarsa produzione commerciale e industriale, con evidenti squilibri sulla gestione del territorio, e, presumibilmente, una scarsa rendita economica. Soprattutto, emerge che la maggior parte delle aree produttive del vecchio strumento urbanistico non è stata attuata; anche gli indici di edificazione sono stati, nella maggior parte, ripresi e confermati dal progetto di Variante. Oltremodo, il comparto per attività economiche introdotto dalla nuova strumentazione urbanistica si limita a recepire, in adeguamento, le previsioni già disposte in sede di P.U.C. già approvati in diretta attuazione della programmazione settoriale commerciale (i "Criteri") vigente nel comune di Bellinzago Novarese.

È possibile ipotizzabile quindi, nell'ambito dello scenario evolutivo considerato, la conferma delle relazioni tra ambiti a differente destinazione (il loro livello di interscambiabilità) e la gestione in riferimento agli indici e parametri edificatori delle tipologie industriale presenti sulle aree esistenti e in previsione. Ciò che manca anche qui, rendendo lo scenario meno ipotizzabile rispetto quello di variante, è l'utilizzo di pratiche di recupero delle aree dismesse o in degrado, causando così l'impoverimento delle pratiche sostenibili.

- **S0 – Sistema agricolo [A]**

Per quanto riguarda questo comparto, lo scenario 0 è carente di aspetti programmatici a favore della salvaguardia dell'aspetto qualitativo del suolo agricolo (anche in relazione alle sue limitazioni dettate dalla capacità dei suoli) e del contenimento del consumo di suolo. Il progetto di Piano (S1), invece, dispone attente pratiche di riduzione del consumo di suolo e conservazione del paesaggio agricolo, in particolare delle aree di elevato interesse agronomico, introducendo elementi di tutela e valorizzazione complessiva dello spazio, del paesaggio rurale anche in stretta relazione ai bordi dei tessuti insediativi.

All'interno della Variante è stato effettuato un approfondito lavoro finalizzato al miglioramento degli aspetti rurali più rilevanti del territorio, a favore della "riconoscibilità" dei luoghi e allo sviluppo della connettività ecologica. In tal senso, le aree di più elevato interesse agronomico si concentrano nell'ambito della "piana", mentre le aree "baraggive" più asciutte sono concentrate verso est verso il confine del Parco e della Valle del Ticino. Il Progetto di Piano si pone l'obiettivo di "compattare" e riqualificare il tessuto insediativo presente, evitando la potenziale dispersione (frammentazione delle aree con buona capacità d'uso) ed introducendo un "area di connessione ecologica" e di salvaguardia agricola, nella porzione orientale al confine con il Parco del Ticino al fine di poter relazionare l'areale del Parco del Ticino con il paesaggio tipizzato della piana irrigua e della risaia verso sud ed ovest oltre la fascia collinare (piana di Dulzago ..). Tale configurazione e articolazione degli spazi rurali non risulta nello scenario vigente, il quale agirebbe verso ricadute negative sulle relazioni tra tessuto urbanizzato e ambiti agricoli, nel mancato "rispetto paesaggistico". Tale correlazione tra urbanizzato e agricolo è uno dei principi fondanti della salvaguardia del suolo; nello scenario 0 sono inoltre contenute alcune prescrizioni atte a limitare l'edificazione su suolo agricolo, a cui si aggiunge la mancanza di elementi atti alla protezione del paesaggio ed a una corretta classificazione. Al contrario, Il progetto del nuovo PRGC recepisce e cerca di "portare a sistema" tutte le diverse indicazioni del PPR (Tavola CON_PPR_2, che qui si

sovrappongono) riguardanti le aree agricole di diretta pertinenza paesistica e colturale in particolare del paesaggio della risaia: a tal fine le tavole di azzonamento presentano un'articolazione delle campiture inerenti le "generiche" aree a destinazione agricola, con specifica e corrispondente declinazione nelle NTA. Oltremodo, la declinazione normativa pone particolare attenzione al possibile recupero di fabbricati ai fini agricoli dettando le compatibilità di intervento, assegnando anche a tali possibili interventi di trasformazione un ruolo attivo nella riqualificazione del "verde diffuso".

- **S0 – Sistema infrastrutturale [I]**

Sotto l'aspetto del sistema di strade urbane ed extraurbane non si evincono particolari considerazioni a riguardo. Infatti, la trama infrastrutturale di Bellinzago Novarese è bene definita e completa sia per quanto riguarda l'accesso alle zone del centro abitato che le zone limitrofe degli addensamenti industriali. L'attenzione si rivolge unicamente alle ricadute locali e alla razionalizzazione delle connessioni di relazione tra varie strade dettate dalle scelte di progetto del nuovo PRGC. Quindi, escludendo il consumo di suolo derivante dalle nuove infrastrutture, non vi sono particolari punti di distinzione tra lo scenario dello strumento vigente e quello della Variante. Si precisa soltanto che il supporto di servizi alle infrastrutture e la corretta implementazione di interventi per la "mobilità debole" proposto dal nuovo PRGC consente una maggior gestione sostenibile, in corrispondenza di un buon approccio ambientale alla questione.

- **S0 – Sistema delle connessioni ecologiche [E]**

Per quanto riguarda l'aspetto naturale ed ecologico del territorio, lo scenario 0 è sicuramente ipotizzabile come non sufficientemente sostenibile in relazione alle disposizioni in materia di rete ecologica e disponibilità ambientale, nel corretto contenimento di risorse. Rispetto ad un disegno puntuale della rete ecologica (connessioni e corridoi annessi) definito dal nuovo PRGC (a partire da quanto descritto per il sistema agricolo), la medesima tematica non è trattata in maniera altrettanto puntuale all'interno dello scenario 0, e non sarebbe adeguato rispetto alla mancanza di alcune soluzioni legate ai comparti precedentemente citati (il progetto "Novara in Rete" è stato modellato negli anni ed è molto più coerente con il disegno proposto dal progetto di Piano). In aggiunta a questo aspetto, la strumentazione urbanistica vigente non ipotizza strumenti atti a definire forme di compensazione degli interventi edificatori (puntualmente quantificati e localizzati all'interno degli ambiti della Rete Ecologica

Comunale) o a orientare la qualità edilizia degli insediamenti sotto il profilo del contenimento degli impatti, in relazione all'aspetto idrico, acustico e atmosferico. Al contrario, invece, il nuovo PRGC si è preoccupata di disporre interventi e normative di dettaglio in relazione all'efficienza energetica, compensazione ambientale, invarianza idraulica, contenimento dell'inquinamento acustico e luminoso e lo smaltimento di rifiuti.

La sintesi dei comparti e delle ipotesi dello "Scenario 0" sono illustrate nella matrice di confronto tra i sistemi e le variabili proposte:

SCENARIO 0 (S0)	SO[R]	SO[P]	SO[A]	SO[I]	SO[E]
1. Contenimento del consumo di suolo					
2. Contenimento dei valori di impermeabilizzazione del suolo					
3. Contenimento/mitigazione dell'inquinamento atmosferico					
4. Contenimento del consumo di risorse idriche					
5. Contenimento delle risorse energetiche					
6. Miglioramento della qualità dell'abitare					
7. Incremento della rete di servizi					
8. Incremento/mantenimento della connettività ecologica					
9. Coerenza con le strumentazioni sovraordinate					

In sintesi, i valori dello "Scenario 0" mostrano ricadute tra un livello sufficiente e buono.

SENARIO 2 (S2) – Scenario alternativo al nuovo PRGC

La seconda alternativa rispetto al nuovo PRGC (S1) è rappresentata dall'ipotesi di incrementare le pratiche di contenimento del consumo di suolo (massima tutela) e conservazione dei caratteri esistenti del paesaggio e del tessuto costruito. La non riconferma degli ambiti di trasformazioni dello strumento previgente comporterebbe una mancanza di un numero minimo previsioni per lo sviluppo e crescita del comune di Bellinzago Novarese. Quindi, se da un lato si raggiungerebbe la massima efficienza dal punto di vista della sostenibilità territoriale e del risparmio di risorse, dall'altro si subirebbe un effetto negativo relativamente alla mancanza di un corretto dimensionamento delle strutture abitative, produttive e fruizione di servizi, difettando quindi nel migliorare gli aspetti di qualità della vita e dover contare soltanto su aspetti legati al recupero che, per quanto ben visti, sono molto dispendiosi dal punto di vista economico. Inoltre, non si verrebbe incontro al fabbisogno e alle richieste dei cittadini, poiché si andrebbero a restringere o a eliminare definitivamente parti di territorio edificabili e/o possibili trasformazioni di ambiti produttivi (ereditati da Piano vigente). La previsione dello scenario 2 è collocata in una dimensione molto più estrema

rispetto allo scenario 0 e 1, in quest'ottica la descrizione delle singole componenti sarà meno dettagliata sulla tipologia di dinamiche di sviluppo, ma più improntata verso aspetti positivi e negativi delle eventuali ricadute territoriali/ambientali.

- **S2 – Sistema insediativo residenziale [R]**

Con l'ipotesi dello scenario 2, le previsioni di sviluppo residenziale proposte dal progetto di Piano (limitate principalmente al completamento di comparti già esistenti) sarebbero ancor più limitate verso un regime di totale conservazione di suolo, eliminando nuove edificazioni di carattere residenziale e concentrando tutto nelle politiche e pratiche di riuso e/o recupero del patrimonio esistente. Quanto descritto è un'ipotesi estrema che potrebbe essere calmierata, ad esempio, dall'ipotesi di concentrazione di nuove strutture in pochi ambiti di trasformazione. Tuttavia, la previsione di un ridotto numero di ambiti trasformazione comporterebbe una difficile realizzazione, in merito alla forma dell'edificato, e localizzazione all'interno di un territorio in cui le esigenze abitative devono omogeneamente disporsi in tutto il tessuto residenziale. Il tutto si riverserebbe in un danno per la popolazione residente e per l'economia del territorio. In caso di futura crescita verrebbe a mancare il giusto apporto qualitativo di strutture residenziali, imponendo così la necessità di trovare ulteriori soluzioni alternative che, se non ben ragionate, potrebbero comportare errate configurazioni spaziali. Dal punto di vista economico, puntare solo sulle pratiche di recupero comporterebbe costi di intervento molto spesso dispendiosi e non alla portata di tutta la popolazione. Oltremodo importante, in merito all'aspetto quantitativo, verrebbero a mancare le condizioni di insediabilità teorica di abitanti previsti. Infatti, se il parametro fosse assunto con lo scenario conservativo descritto, porterebbe a un dimensionamento poco propenso ad un cambio generazionale, provocando, al contrario, l'innalzamento dell'indice di vecchiaia.

Al contrario, un possibile beneficio dall'ipotesi S2 è la minimizzazione delle trasformazioni, la saturazione degli spazi interclusi (solo ai margini del comune, senza nuovi impianti), o la concentrazione di un solo spazio adibito a nuove strutture residenziale. Queste pratiche porterebbero un alto risparmio di suolo (contenendo al massimo l'impermeabilizzazione) lasciando più spazio alla dimensione rurale e riducendo la perdita di superficie agricola utile. Tali scelte, però, precludono la possibilità allo sviluppo di interventi di scala strutturale in relazione ai caratteri di salvaguardia del territorio (mitigazione e compensazione) e a sfavore del disegno di Rete Ecologica, poiché verrebbe a mancare l'utilità delle pratiche e meccanismi legati alla "compensazione ambientale" e gli oneri connessi a suddetta pratica.

- S2 – Sistema produttivo/artigianale [P]

Per quanto riguarda il sistema produttivo/artigianale, le zone individuate sul territorio comunale comprendono vari addensamenti in concomitanza della zona di carattere produttivo posta a sud del centro abitato. L'ipotesi dello scenario 2 potrebbe sicuramente attenuare ulteriormente il consumo di suolo, ma porterebbe a pesanti ricadute dal punto di vista di crescita del motore economico (soprattutto l'impossibilità di innovazione dell'industria che si sta man mano perdendo). Ipotizzare uno scenario di contenimento delle attività economiche andrebbe contro le previsioni dello strumento vigente che, oltremodo, sono state per riconfermate dal nuovo PRGC. Non è possibile identificare un solo nuovo impianto per un polo produttivo poiché i diversi addensamenti mostrano necessità diverse (sia in termini di servizi legati all'impresa che di sviluppo delle produzioni) per la crescita quantitativa e qualitativa del sistema produttivo/commerciale. Non è quindi possibile prendere in considerazione scenari alternativi d'intervento per ricalibrare gli ambiti di trasformazione, tanto più ipotizzare il solo recupero di aree in dismissione o dismesse.

- S2 – Sistema agricolo [A]

In riferimento a quanto detto per i sistemi residenziali e produttivi, l'ambito agricolo e le attività connesse sarebbero, nello scenario alternativo, la componente ad avere i maggiori benefici legati al recupero di suolo agricolo. L'aspetto discordante delle ipotesi alternative del nuovo PRGC, riguarderebbe il difficile utilizzo rurale, dettato dalla precedente analisi sulla condizione delle aziende agricole. Si ricorda infatti come per esigenze di produzione si è verificato un calo delle aziende agricole negli ultimi anni, a fronte, invece, di una perdita più contenuta di superficie agricola utile. In questo scenario, se la superficie agricola utile non fosse adeguatamente utilizzata per via di uno squilibrio di quantità tra aziende e spazi per la produzione, ciò comporterebbe una perdita della produttività dei suoli e una minor valorizzazione del paesaggio rurale. Basti pensare che, spesso, si pensa ad una rilocalizzazione delle imprese agricole al fine di trovare un territorio più adatto che, dunque, non sarebbe ideale se non venissero attuate alcune trasformazioni a contatto con i tessuti antropizzati o se venisse a mancare la trasformazione di aree dismesse per fini agricoli.

- S2 – Sistema infrastrutturale [I]

Anche in questo scenario, non sono molte le considerazioni da fare su questo sistema, né le possibili alternative ai caratteri Vigenti ripresi dal nuovo PRGC. Le disposizioni proposte dallo

“Scenario 1” sono già sufficientemente adeguate alla sola sistemazione di caratteri infrastrutturali. Se si dovesse quindi procedere ad uno scenario alternativo, ancor più contenitivo, si rischierebbe di venire meno alle basilari connessioni infrastrutturali non distribuendo e decongestionando adeguatamente i flussi di traffico.

- S2 – Sistema delle connessioni ecologiche [E]

Il progetto di Piano è indirizzato fortemente verso il corretto disegno della rete ecologica, soprattutto in relazione alle disposizioni regionali e provinciali (“Novara in Rete”). Il disegno proposto è anche esaustivo delle dinamiche di connettività ecologica locale ma, nel caso di un ulteriore intervento posto dal suddetto scenario 2, si potrebbe ipotizzare uno sviluppo di Rete Ecologica locale ancor più accentuato nei caratteri di salvaguardia territoriale e di connessioni ecologiche previste. Una gestione ecologica locale ancor più sostenibile sarebbe ottimale per il comune di Bellinzago Novarese; tuttavia, ci troviamo in un territorio dove è già individuato un vasto ambito “sorgente” che corrisponde all’intero paesaggio naturale del “Parco del Ticino” (sviluppo dell’ecosistema e della biodiversità) e alla “Baraggia di Bellinzago”, connesse tra loro dalla predetta “area di connessione ecologica” che corrisponde ad un’ampia porzione di territorio agricolo/boscato nel settore meridionale di Bellinzago. Oltremodo, tale disegno ha consentito l’individuazione di possibili interventi di compensazione ambientale e, inoltre, fatta eccezione per alcuni comparti produttivi e agricoli di ridotte dimensioni, non vi sono significative interferenze derivanti da strutture insediative.

La sintesi dei valori dei comparti e variabili dello “Scenario 2” è riportata nella seguente matrice.

SCENARIO 2 (S2)	S2[R]	S2[P]	S2[A]	S2[I]	S2[E]
1. Contenimento del consumo di suolo					
2. Contenimento dei valori di impermeabilizzazione del suolo					
3. Contenimento/mitigazione dell’inquinamento atmosferico					
4. Contenimento del consumo di risorse idriche					
5. Contenimento delle risorse energetiche					
6. Miglioramento della qualità dell’abitare					
7. Incremento della rete di servizi					
8. Incremento/mantenimento della connettività ecologica					
9. Coerenza con le strumentazioni sovraordinate					

La dimensione alternativa trova buone ricadute solo nelle variabili propedeutiche ai contenimenti.

4.3.2. La matrice di confronto tra gli scenari proposti

La descrizione degli scenari si conclude con il loro confronto tramite la matrice finale.

Le considerazioni in merito alle alternative comparate alle scelte intraprese dal nuovo PRGC del comune in oggetto (ai sensi dell'art.15 della L.r. 56/77 e s.m.i.) sono propedeutiche ad individuare (Scenario S1), la dimensione più coerente e ottimale per lo sviluppo ambientale e territoriale di Bellinzago Novarese.

La valutazione finale, infatti, propone un giusto equilibrio tra le variabili e i comparti esaminati per il nuovo PRGC, rispetto a quanto è disposto dalle previsioni Vigenti del Piano (Scenario S0), un livello solo sufficiente di sviluppo, e le alternative proposte (Scenario 2), troppo discordante tra variabili di contenimento e miglioramento del fabbisogno locale.

Riportiamo in seguito la matrice di confronto tra gli scenari proposti.

SCENARI A CONFRONTO	S0	S1	S2
1. Contenimento del consumo di suolo	Yellow	Green	Green
2. Contenimento dei valori di impermeabilizzazione del suolo	Orange	Green	Green
3. Contenimento/mitigazione dell'inquinamento atmosferico	Yellow	Orange	Orange
4. Contenimento del consumo di risorse idriche	Orange	Orange	Green
5. Contenimento delle risorse energetiche	Yellow	Orange	Yellow
6. Miglioramento della qualità dell'abitare	Orange	Green	White
7. Incremento della rete di servizi	Yellow	Green	White
8. Incremento/mantenimento della connettività ecologica	Yellow	Green	Green
9. Coerenza con le strumentazioni sovraordinate	Orange	Green	Yellow

White	Ricadute assenti o negative
Yellow	Ricadute positive/sufficienti
Orange	Ricadute positive/buone
Green	Ricadute positive/ottime

4.4. Il suolo come risorsa scarsa e non rinnovabile: le scelte del nuovo PRGC

Alla base delle scelte intraprese dal nuovo PRGC di Bellinzago Novarese, il consumo di suolo rappresenta l'obiettivo primario in base agli standard disposti al livello sovralocale e locale. Nella sezione corrente, sarà dunque trattato il tema del consumo di suolo: dapprima sul suo aspetto puramente quantitativo, rispetto alla soglia di riduzione raggiunta e alle facoltà concesse dalla normativa regionale, in conformità con il dato "certificato" dall'Osservatorio regionale". In seguito, saranno trattati gli aspetti qualitativi legati alla sostenibilità della trasformazione.

4.4.1. Il consumo di suolo rispetto alle facoltà concesse

Richiamando quanto redatto nella Relazione del nuovo PRGC, il contenimento di suolo, da intendersi come risorsa primaria non riproducibile, è al centro dell'attenzione non più solo tecnico-disciplinare ma anche del legislatore (al riguardo si richiamano le proposte di legge nazionali e regionali aventi ad oggetto specifiche e stringenti disposizioni di effetto giuridico anche immediato sulla strumentazione urbanistica vigente). Come già ampiamente sottolineato tale "strategia di governo sostenibile del territorio" si pone al centro del sistema Obiettivi/Azioni del nuovo strumento urbanistico generale, anche con riferimento alle direttive dell'art. 31 NTA PTR vigente che indicano:

"..le previsioni di incremento di consumo di suolo ad uso insediativo consentito ai comuni per ogni quinquennio non possono superare il 3% della superficie urbanizzata esistente."

di conseguenza, posto che l'efficacia temporale assegnata agli strumenti che si propongono quale "nuovo Piano" è di 10 anni, la verifica degli incrementi consentiti di pertinenza del presente nuovo PRGC va condotta avendo quale "traguardo" la percentuale del **6%**.

La corrente descrizione, preliminare alla valutazione delle scelte intraprese, focalizza il discorso sui metodi e le tipologie di utilizzo del suolo, visto e considerato il fatto che la Regione Piemonte è coinvolta, soprattutto negli ultimi decenni, un incremento significativo del consumo di suolo.

Pertanto, le azioni per il governo del territorio, sia politiche sia tecniche, devono vigilare su ogni scelta ponendo molta attenzione a ben programmare il futuro. A tal proposito, le operazioni condotte a livello locale su Bellinzago Novarese comportano il rispetto del suolo,

inteso ad essere preservato, tramite l'oculata riconferma o meno delle aree oggetto di trasformazione del PRGC vigente, integrate alle nuove previsioni.

L'ereditarietà dello stato di attuazione del PRGC vigente, in conformità e nel rispetto della percentuale soglia richiamate sopra, ha indotto il nuovo PRGC a valutare attentamente le nuove previsioni e confermare quelle vigenti, attuando le politiche di riduzione del consumo di suolo, contribuendo a preservare il suolo agricolo della zona di "Piana" dell'Alto Novarese.

Lo stralcio cartografico seguente è riassuntivo dell'insieme delle "Variazioni Urbanistiche Significative (VUS)" definite dal nuovo PRGC in ordine alla loro conferma o nuova previsione e destinazione d'uso.

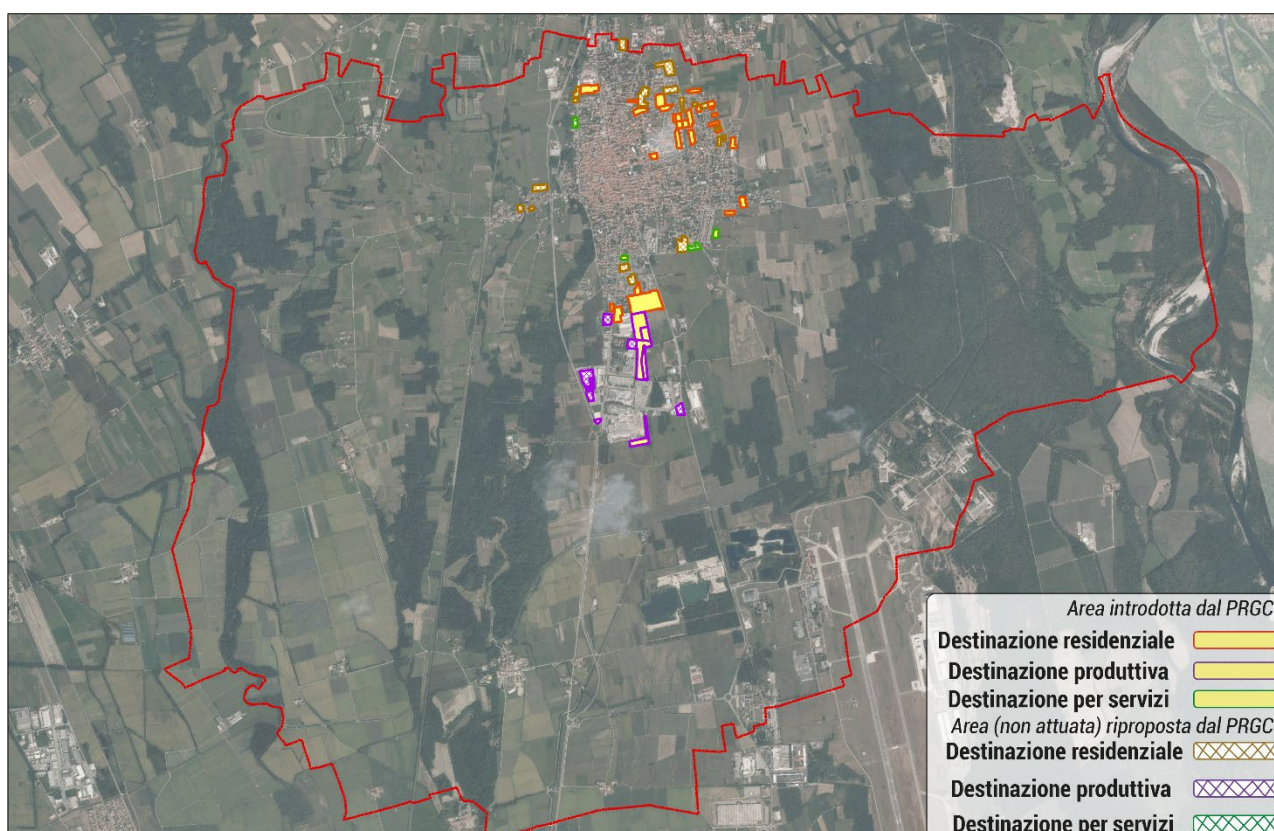


Figura 75. La carta delle scelte del nuovo PRGC distinte tra gli ambiti di nuova previsione e quelli confermati
Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione Cartografica GIS (Dati catastali – Ufficio Tecnico elaborati per Nuovo PRGC)

Dal punto di vista quantitativo, vista e considerata la dimensione delle aree da destinare all'uso agricolo, il nuovo PRGC si è occupato di detrarre possibili sviluppi dell'edificato, diminuendo considerevolmente l'aumento del consumo di suolo complessivo derivante dalla piena attuazione degli ambiti di trasformazione (richiamiamo il capitolo 1, sezione 1.4.).

In sintesi, l'incremento complessivo di di CSU attestato a + 172.220 mq equivalente ad una percentuale di incremento di **+ 4,6% (+3,1% riferito ai nuovi insediamenti) del dato "certificato" dell'Osservatorio regionale** (376 Ha): pertanto pienamente rispettoso del limite prescritte di + 6%, a sottolineare ancora una volta il percorso "virtuoso" di contenimento di consumo di suolo posto alla base del percorso progettuale di Piano. L'effettiva estensione "irreversibile" propria dell'impermeabilizzazione potenziale di 121.449 mq (+ 12,1 Ha) comporta un incremento di **CSU "impermeabilizzato"** attestato a **+ 3,22 %** rapportato ai 376 Ha iniziali.

Ai fini del computo del CSU, si richiama che i sedimi di pertinenza dell'ampliamento del polo estrattivo (93.867 mq) non contribuiscono al calcolo del CSU, in quanto presuppongono un consumo di suolo reversibile "CSR". Ben più importante, inerente a quanto descritto in precedenza, le superfici evidenziate in sede di "VUS" sono da ascrivere ad aree per servizi di compensazione ambientale (44.890 mq di pertinenza degli interventi residenziali, 24.924 mq di pertinenza di interventi per "attività economiche") che non comportano incrementi di CSU bensì contribuiscono alla **riqualificazione ambientale complessiva**.

A tal proposito, dal punto di **vista qualitativo (normativo)**, la conservazione del suolo agricolo rappresenta uno dei cardini del contenimento del consumo di suolo, al fine di rispettare gli obiettivi e politiche di livello regionale "Tutela e uso del suolo" ai sensi della L.r. n.56/77 e dalle modifiche della L.r. n.3/13. Alla normativa di base, si aggiungono a supporto la L.r. n.20/2009 "Piano Casa" e s.m.i. e la Legge 106/2011 (DL 70/2011) "Prime disposizioni urgenti per l'economia" e tutti gli strumenti di gestione di livello locale e sovralocale (capitolo 2).

L'allineamento normativo con il comune di Bellinzago Novarese si evince dal fatto che tra gli indirizzi generali strategici del nuovo PRGC, due punti fondamentali si riferiscono a "*Limitazioni del consumo di suolo agricolo*" e "*Valorizzazione del tessuto esistente*". A tal fine, la riorganizzazione spaziale del territorio alimenta il progetto di limitazione di suolo occupato, aumentano la sicurezza statica dei manufatti storico- culturali (le prestazioni energetiche degli stessi) e favorendo il miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica dei suoli, e quella architettonica dell'edificato residenziale.

Come evidenziato all'interno dell'immagine proposta in precedenza, la trasformazione di queste aree (di carattere residenziale e produttivo/commerciale) porterebbe ad una maggior saturazione del tessuto urbanizzato, togliendo spazio al tipico paesaggio rurale che tende a

creare frazionamenti "scomodi" alla distribuzione/dispersione della strutturazione urbana; oltremodo, si evince che la maggior parte delle aree (riconfermate e di nuova previsione) porterebbero al completamento/ampliamento di zone limitrofe alle zone già edificate, come elementi di "ricucitura" e/o di chiusura degli spazi liberi interclusi del tessuto urbano consolidato. Infine, si può notare come non vi è alcun interessamento di trasformazioni delle parti più sensibili del territorio agricolo di Bellinzago Novarese, né tanto meno con gli ambienti boscati delle zone del versante terrazzato e delle zone limitrofe al Parco Naturale della Valle del Ticino, anche ai fini della costruzione del disegno di Rete Ecologica Comunale.

La tutela e uso del suolo è finalizzata a preservare il suolo che, nella sua concezione di risorsa primaria alla vita umana, risulta essere sempre più scarsa e non rinnovabile. Per questo motivo le azioni mosse dal nuovo PRGC sono indirizzate sia al raggiungimento di obiettivi prefissati che al miglioramento delle condizioni indicate dagli standard locali e sovralocali. Si richiamano gli indici di consumo di suolo al 2013 dell'Osservatorio di Regione Piemonte.

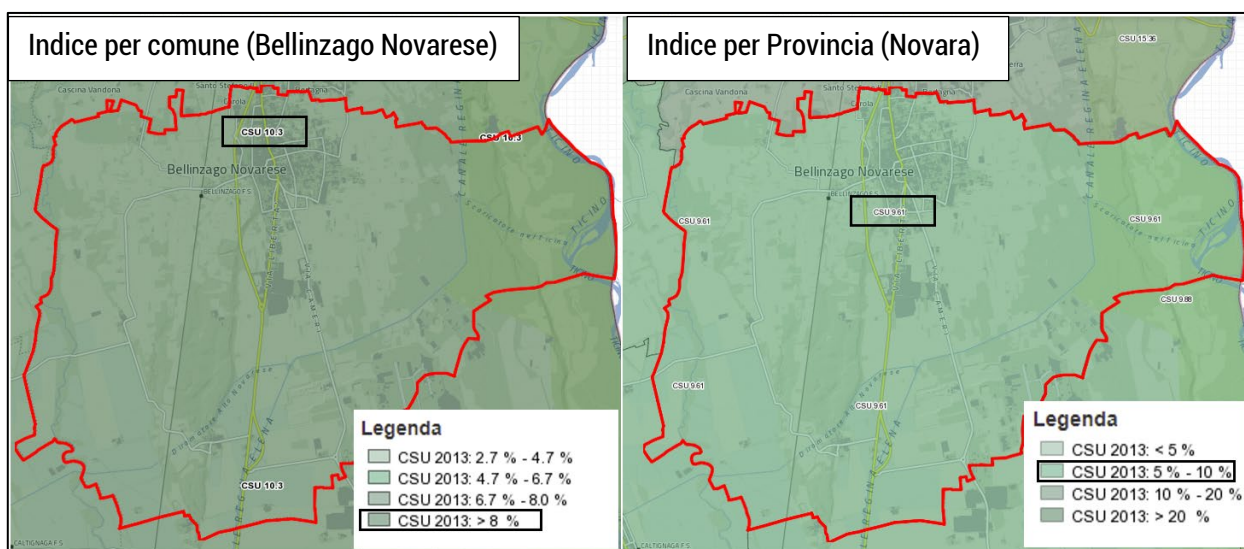


Figura 75.1. Indici del consumo di suolo (2013) in riferimento alla soglia comunale di Bellinzago Novarese e provinciale di Novara
Fonte e Restituzione: Estratto cartografico da WEBGIS <http://www.geoportale.piemonte.it/geocatalogorp/>

In considerazione del fatto che, al 2013, l'Osservatorio Regionale sul consumo di suolo mostra parametri e indici per cui l'indice comunale di Bellinzago Novarese risulta di poco superiore rispetto all'indice provinciale di Novara, le scelte effettuate dal nuovo PRGC sono indirizzate a mettere in linea l'indice comunale con quello provinciale (o addirittura inferiore).

Nel corso del tempo (nelle soglie analizzate nella sezione 1.4 del capitolo 1: 1991 e 2008) l'espansione della superficie urbanizzata (consumata e reversibile) è avvenuta in modo graduale, alimentando il tessuto abitativo esistente e quello produttivo limitrofo, evitando così

particolari espansioni che rendano frammentato il territorio. Nelle soglie più recenti (2013), il cambiamento deriva dal tipo di consumo del suolo che, condizionato dalle moderne opere strutturali e considerata la normativa vigente sulla "Tutela e uso del suolo", diventa superficie urbanizzata "irreversibile" (ove si perdono completamente le risorse primarie derivanti del suolo e, soprattutto, del suolo agricolo). Infine, a fronte di preservare un indice in linea con le disposizioni generali regionali e nel mantenimento di una media inferiore alla provincia di Novara, si ricorda che le nuove previsioni sono all'interno dotate di "standard a verde", al fine del mantenimento di una quota di verde a supporto delle trasformazioni, importante per la qualità e le risorse del suolo.

4.4.2. Il consumo di suolo: la valutazione della trasformabilità dei suoli

Partendo dal presupposto che il suolo è un bene non rinnovabile sarebbe opportuno limitarne l'impermeabilizzazione al fine di mantenerne le funzioni e ridurre gli effetti negativi diretti o indiretti significativi sull'ambiente e il benessere umano.

Se da una parte vi è quindi l'esigenza ormai non più derogabile di salvaguardare il suolo come bene comune, dall'altra si è ben consci che non è pensabile riuscire ad azzerare il consumo di suolo nel brevissimo periodo davanti alla spinta delle esigenze abitative e produttive. Per poter raggiungere questo obiettivo alle scelte di piano si dovranno affiancare una serie di politiche ed azioni volte a contenere e compensare le spinte abitative e produttive andando a sfruttare l'esistente, per quanto possibile, limitando l'impiego di suolo libero. In attesa di avviare (soprattutto a livello sovralocale) queste azioni ogni trasformazione deve essere ponderata, cercando di limitarne la portata e prevedendo le più opportune compensazioni.

Partendo dal presupposto che, anche se la legislazione nazionale e regionale concede alcune facoltà, sarebbe comunque opportuno limitare il consumo di suolo. Risulta pertanto necessario utilizzare una metodologia di analisi che permetta di valutare quali siano i suoli la cui previsione di trasformazione impatterebbe in maniera più limitata.

La misura della sostenibilità delle espansioni insediative

In misura crescente diventa inevitabile interrogarsi sui limiti d'uso delle risorse fisiche e sugli strumenti più efficaci a misurarli, in particolare in un contesto per lo più caratterizzato dallo

spreco di beni fisici finiti e tale da necessitare oggi nuove forme di piano, prestazionali ma anche vincolative, concertate ma anche autoritative, contraddistinte più da modi parsimoniosi e consapevoli, attraverso oculatezze tecniche tali da divenire l'elemento centrale del progetto urbano e territoriale.

L'attenzione alle risorse fisiche è presupposto imprescindibile per improntare uno spazio urbano – agricolo dove s'identifichino, si valutino e s'affrontino esplicitamente quantomeno i principali termini di conflitto con la sostenibilità territoriale: dalla mancata conservazione del patrimonio naturale all'inquinamento e spreco dei beni fisici finiti o lentamente rinnovabili, fino all'indifferenza ai processi di costruzione e ricostruzione dei paesaggi storico – culturali e al deterioramento e omologazione delle specificità locali e delle individualità urbane. Occorre quindi avvalersi di appropriati indicatori numerici che consentano: 1.) l'integrazione del maggior numero di dati ambientali; 2.) della reversibilità, aggiornabilità, confrontabilità dell'informazione ambientale, 3.) del monitoraggio.

Gli indicatori che sono stati individuati costituiscono pertanto il motore dell'intero meccanismo valutativo del modello territoriale che ha permesso di individuare dei raggruppamenti omogenei di fenomeni locali nello spazio.

Il giudizio sul grado di trasformabilità dei suoli

Il comune di Bellinzago è immerso in un paesaggio complesso interessato da ambiti agricoli, pianeggianti e collinari, del novarese e dall'area valliva formata dal fiume Ticino. Il tessuto urbanizzato è circondato da un ampio territorio agricolo, in cui sono immersi i nuclei di antica formazione (il centro abitato principale e le frazioni di Badia di Dulzago e Cavagliano) della tradizione novarese e i complessi agricoli (aziende e cascine), e una zona collinare/naturale facente parte del vasto ambiente del Parco Naturale della Valle del Ticino, al cui interno ricade un'area protetta (SIC-ZSC) riconosciuta come "Baraggia di Bellinzago".

Il territorio è solcato da una fitta rete idrografica, capeggiata dall'elemento ordinatore, il fiume Ticino, posto nel confine est del territorio; sul confine ovest, invece, scorre un secondo corso d'acqua di rilevanza paesaggistica, il torrente Terdoppio. Da ultimo, vi sono una serie di corsi d'acqua minori artificiali rappresentati da canali e rogge ad uso prevalentemente irriguo (Roggia Molinara, Cavo Borromeo, Canale Regina Elena, Diramatore Alto Novarese, Cavo Uri).

Il territorio bellinzaghese, analogamente al più esteso contesto della Valle del Ticino in cui s'inserisce, si configura quindi come un poliedro complesso e articolato dove il continuo intrecciarsi tra componenti fisiche, storiche, antropiche e socio – culturali ha consolidato un quadro di equilibri ambientali assai sensibili ma, al contempo, particolarmente precari per l'assedio di pressioni dello sviluppo antropico, invero molto meno marcato rispetto ad altri contesti territoriali.

Se la Valutazione ambientale può intendersi come il termometro finale per esprimere la temperatura della sostenibilità delle trasformazioni ipotizzate dal Piano, trasformandola in giudizio, quest'ultimo non può che derivare dalla stima delle componenti del poliedro territoriale attraverso un percorso analitico che vada a considerare i principali fattori ambientali oggettivando in tal modo la necessità di ridisegno, ricucitura, riqualificazione e valorizzazione degli usi/funzioni in essere.

$$GS = \int (T) \Rightarrow T = \int (x, y, S_N, \Delta t) = \int \left(\frac{\Delta I_i(x, y, S_N, t)}{dt} \right), \int \left(\frac{\Delta I_i}{\Delta t} \right) \text{ dove:}$$

GS = grado di sostenibilità delle previsioni di piano;

T = grado di trasformabilità del sistema territoriale per ogni cella di coordinate (x, y) assunta come unità d'indagine;

S_N = assetti d'indagine del sistema territoriale valutato;

I_i = vettore intensità degli i – esimi termini descrittivi degli N assetti di indagine dove per $\forall I_i \in (S_{NC}) \exists$

J = {1, n} = è sempre possibile definire per ogni i – esimo termine d'indagine un insieme J di n elementi descrittivi che contribuiscono alla definizione del vettore intensità sintetico I_i.

Gli assetti d'indagine del sistema territoriale valutato sono:

i) SA = assetto ambientale: identificazione delle vocazioni degli assetti locali in funzione delle specificità ambientali e dei fattori di disvalore ai quali si legano esigenze di riqualificazione ambientale e di difesa del suolo;

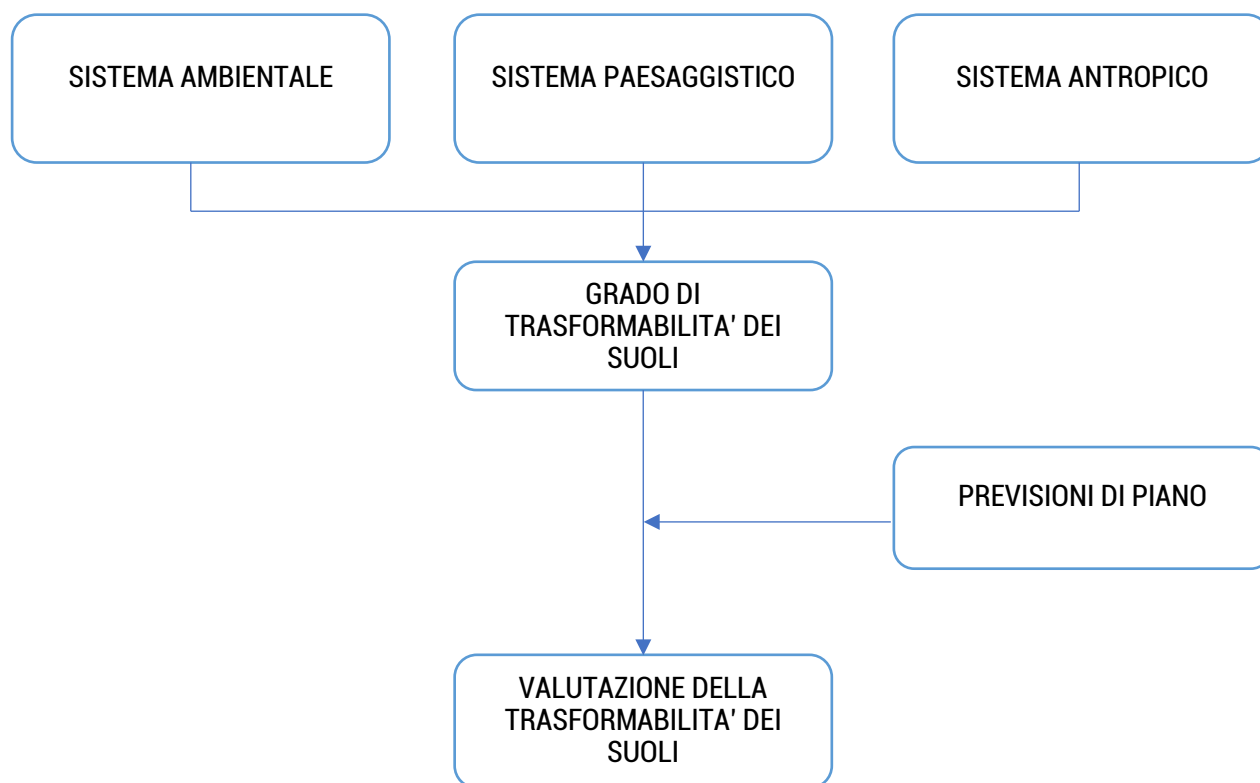
ii) SB = assetto paesaggistico: identificazione delle vocazioni degli assetti locali in funzione delle specificità paesaggistico e dei fattori di disvalore;

iii) SC = assetto antropico: analisi dei fenomeni generati dalla matrice urbana e dalle condizioni di contesto derivanti dai valori, disvalori, rischi paesaggistico – ambientali constatati, per individuare un sistema di intervenibilità urbane orientate al ridisegno, ricucitura e riqualificazione degli usi/funzioni in essere.

Come assetto s'intende uno degli N sotto – insiemi in cui è stato disaggregato lo spazio comunale a sua volta identificato dai determinanti, ovvero singoli indicatori che descrivono le specificità del contesto urbano e territoriale esaminato, ed individuati come segue:

per $\forall i \in S_A$	L'indice di biopotenzialità territoriale L'indice d'intensità di rilevanza delle prestazioni della risorsa suolo L'indice di valore agricolo dei suoli
per $\forall i \in S_B$	L'indice di continuità ambientale L'indice di intensità della rilevanza paesaggistica L'indice di connettività
per $\forall i \in S_C$	L'intensità del degrado e dell'alterazione sull'integrità paesaggistica

La classificazione dello spazio comunale mediante l'individuazione di bacini espressivi del grado di trasformabilità dei suoli, espresso mediante il trattamento geostatistico multivariato dei vettori intensità dei fenomeni ambientali, morfologici e urbani indagati, permette di: i) valutare il grado di sostenibilità delle scelte urbanistiche in funzione della loro localizzazione rispetto ai differenti gradi di trasformabilità emersi; ii) identificare un quadro d'intervenibilità adeguato alle specifiche vocazioni/criticità espresse da ognuno dei bacini, comprensivo di una gamma di azioni integrabili nelle strategie d'intervento espresse nel Piano e tali da incrementare i valori di sostenibilità e qualità ambientale agricolo – forestale e urbana, dalla tutela alla mitigazione e compensazione ambientale, al recupero naturalistico e alla difesa e messa in sicurezza del territorio, dal riammagliamentamento urbano alla conservazione, risanamento, riqualificazione, fino alla ristrutturazione e trasformazione urbanistica.



Dovendo realizzare analisi geostatistiche multivariate si è reso necessario trasformare l'ambito territoriale in dimensione discreta, assumendo quindi il territorio come insieme di celle finite, dotate di proprietà intrinseche, portatrici di informazione e in grado di scambiarsi con le unità vicine. L'unità minima d'indagine è stata individuata in una cella di 25 x 25 metri, opportunamente aggregabile in celle di passo multiplo mediante funzioni di aggregate a seconda dell'entità del fenomeno indagato e della precisione analitica richiesta (50 x 50, 100 x 100, ecc.).

- L'indice di biopotenzialità territoriale

Il valore di biopotenzialità¹ (o capacità biologica territoriale) rappresenta la grandezza, misurata in $\frac{\text{Mcal}}{\text{m}^2}/\text{anno}$, legata alla naturalità degli usi del suolo rispetto alla sua capacità di trasformare l'energia solare e, nello specifico, misura il flusso di energia che un sistema ecologico deve dissipare per mantenere il suo livello di equilibrio omeostatico.

La Btc rappresenta pertanto una funzione ecologica cruciale, profondamente connessa alle caratteristiche biologiche dell'ecotessuto, e per questo può essere utilizzata come indicatore della valenza ecologica degli usi del suolo in essere. Dopo aver ricondotto gli usi del suolo presenti sul territorio alle corrispondenti classi standard, sono stati attribuiti a ognuno d'essi i rispettivi indici di biopotenzialità territoriale riferiti alle differenti classi standard, standardizzati sul valore massimo della Btc espressa.

Classi (k)	Intervallo ($\frac{\text{Mcal}}{\text{m}^2}/\text{anno}$)	Valore medio Btc ($\frac{\text{Mcal}}{\text{m}^2}/\text{anno}$)	P _k	Descrizione classe
I	0 – 0,4	0,2	0,02	Deserto, semideserto, laghi e fiumi, piattaforma continentale, praterie o tundra degradati, arbusteti suburbani (e per parallelismo, ambienti urbani e aree sterili)
II	0,4 – 1,2	0,8	0,07	Praterie, tundra, campi coltivati, verde urbano, arbusteti degradati ecc.
III	1,2 – 2,4	1,8	0,16	Praterie arbustate, canneti, arbusteti bassi, savane a graminoidi, piantagioni arboree, frutteti e giardini, verde urbano.
IV	2,4 – 4,0	3,2	0,28	Foreste giovani, foreste di savana secca, savane arbustate, paludi, praterie umide o marcite temperate, cedui di boschi temperati, frutteti seminaturali, parchi suburbani seminaturali.
V	4,0 – 6,4	5,2	0,48	Foreste naturali poco più che giovani, foreste adulte parzialmente degradate, foreste di mangrovie, paludi e praterie umide tropicali, colture perenni tropicali,

¹ Elaborato partendo da V. Ingegnoli, E. Giglio, Ecologia del paesaggio, Manuale per conservare, gestire e pianificare l'ambiente, pag. 271 e sgg, Sistemi editoriali Se (2007).

				macchia mediterranea (e arbusteti assimilabili), formazioni preforestali, colture perenni temperate, oliveti seminaturali, foreste boreali aperte.
VI	6,4 – 9,6	8,0	0,70	Foreste naturali adulte, foreste mature parzialmente degradate, boschi temperati.
VII	9,6 – 13,2	11,4	1,00	Foreste tropicali stagionali, foreste pluviali tropicali parzialmente degradate, foreste mediterranee mature, foreste decidue temperate mature, foreste boreali alpine mature.

Ogni i – esima cella pertanto sarà qualificata, rispetto al massimo valore ottenibile (best positioned one), in funzione dell'estensione delle k – esime classi standard di biopotenzialità territoriale a cui sono stati ricondotti gli usi del suolo esistenti e del corrispondente indice di biopotenzialità territoriale:

$$a = \frac{(\sum_{i=1}^n A_k * p_k)}{Val_{max}(\sum_{i=1}^n A_k * p_k)}$$

Si riportano di seguito gli esiti cartografici ottenuti.

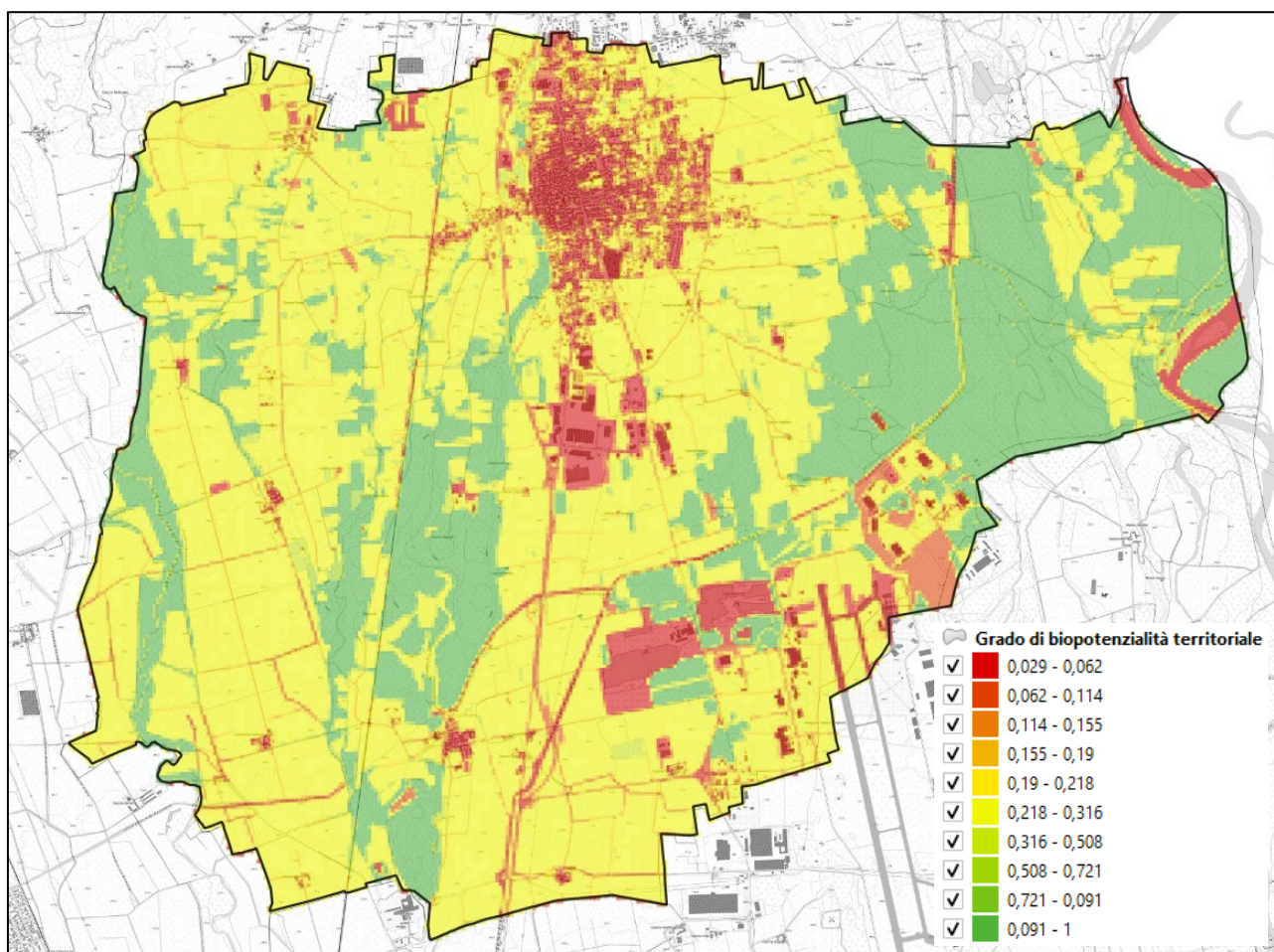


Figura 76. Indice di biopotenzialità territoriale (rispetto alla media dei valori presenti all'interno dell'i – esima cella xy di indagine).
 Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione Cartografica GIS

- **L'indice d'intensità di rilevanza delle prestazioni della risorsa suolo**

L'indice è stato ricavato estraendo dalla carta dei suoli lo strato informativo della capacità d'uso dei suoli (Lcc) per l'area di indagine; nella successiva tabella vengono descritte le otto classi di capacità per la Land Capability Classification, a ognuna delle quali è stato attribuito un grado di capacità d'uso del suolo inversamente proporzionale ai limiti della conduzione agricola espresse.

Lcc	Descrizione della classe	Grado
Classe I	Suoli che presentano pochissimi fattori limitanti per il loro uso, e quindi utilizzabili per tutte le pratiche conservative.	1
Classe II	Suoli che presentano moderate limitazioni, che richiedono una opportuna scelta delle colture e/o moderate pratiche conservative	0,85
Classe III	Suoli che presentano severe limitazioni, tali da ridurre la scelta delle colture e da richiedere speciali pratiche conservative	0,6
Classe IV	Suoli che presentano limitazioni molto severe, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere accurate pratiche di coltivazione	0,4
Classe V	Suoli che, pur mostrando fenomeni di erosione, presentano tuttavia altre limitazioni difficilmente eliminabili e tali da restringere l'uso al pascolo o alla forestazione o come habitat naturale	0,3
Classe VI	Suoli che presentano limitazioni severe, tali da renderle inadatte alla coltivazione e da restringerne l'uso, seppur con qualche ostacolo, al pascolo, alla forestazione o come habitat naturale	0,2
Classe VII	Suoli che presentano limitazioni severissime, tali da mostrare difficoltà anche per l'uso silvo – pastorale	0,1
Classe VIII	Suoli che presentano limitazioni tali da precludere qualsiasi uso agro – silvo – pastorale e che, pertanto, possono venire adibiti a fini ricreativi, estetici, naturalistici, o come spazio di raccolta delle acque	0

Si riportano nella pagina seguente gli esiti cartografici ottenuti.

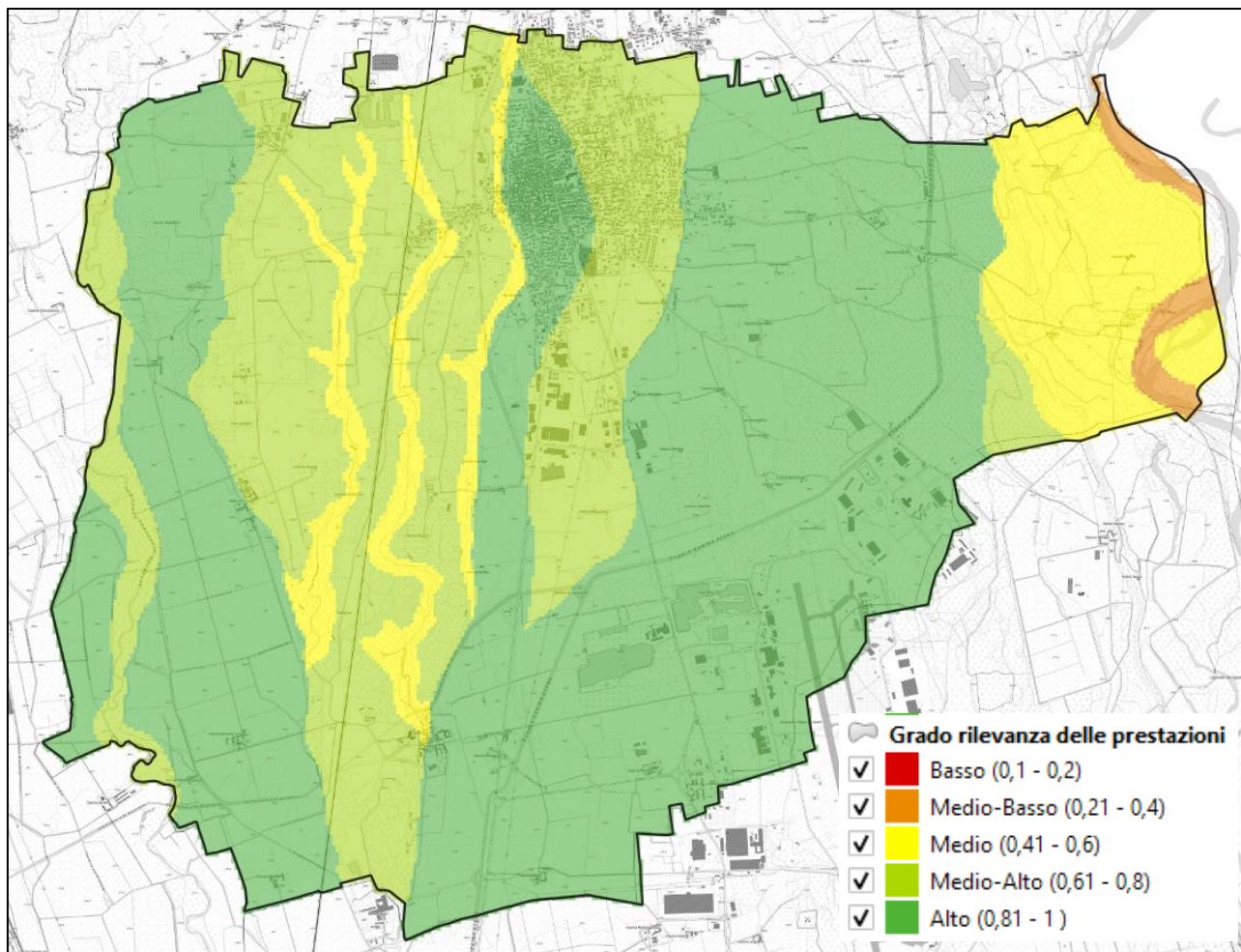


Figura 76.1 Il grado d'intensità di rilevanza delle prestazioni della risorsa suolo (rispetto alla media dei valori presenti all'interno dell'iesima cella xy di indagine)

Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione Cartografica GIS

- **L'indice di valore agricolo dei suoli**

Il valore agricolo dei suoli elaborato richiamandosi al modello denominato Metland (Metropolitan landscape planning model) elaborato a partire dal 1971 da un gruppo interdisciplinare di ricercatori dell'Università del Massachusetts (USA), la procedura di valutazione si basa sulle seguenti tre fasi:

1. determinazione del valore intrinseco dei suoli (vocazione agricola), basata sulla attribuzione di punteggi alle classi di capacità;
2. definizione, mediante punteggi, del grado di riduzione di tale valore (destinazione agricola reale), valutato in base all'uso reale del suolo;
3. calcolo e determinazione del valore agricolo del sistema paesistico rurale, sulla base della combinazione tra i due fattori precedenti.

Classe intensità della limitazione	Descrizione della classe	Grado
>90	Valore agricolo alto	1
65/70-90	Valore agricolo moderato	0,6
<65/70	Valore agricolo basso o assente	0,3
-	Aree urbanizzate	0
-	Aree idriche e di non suolo	0

Si riportano di seguito gli esiti cartografici ottenuti.

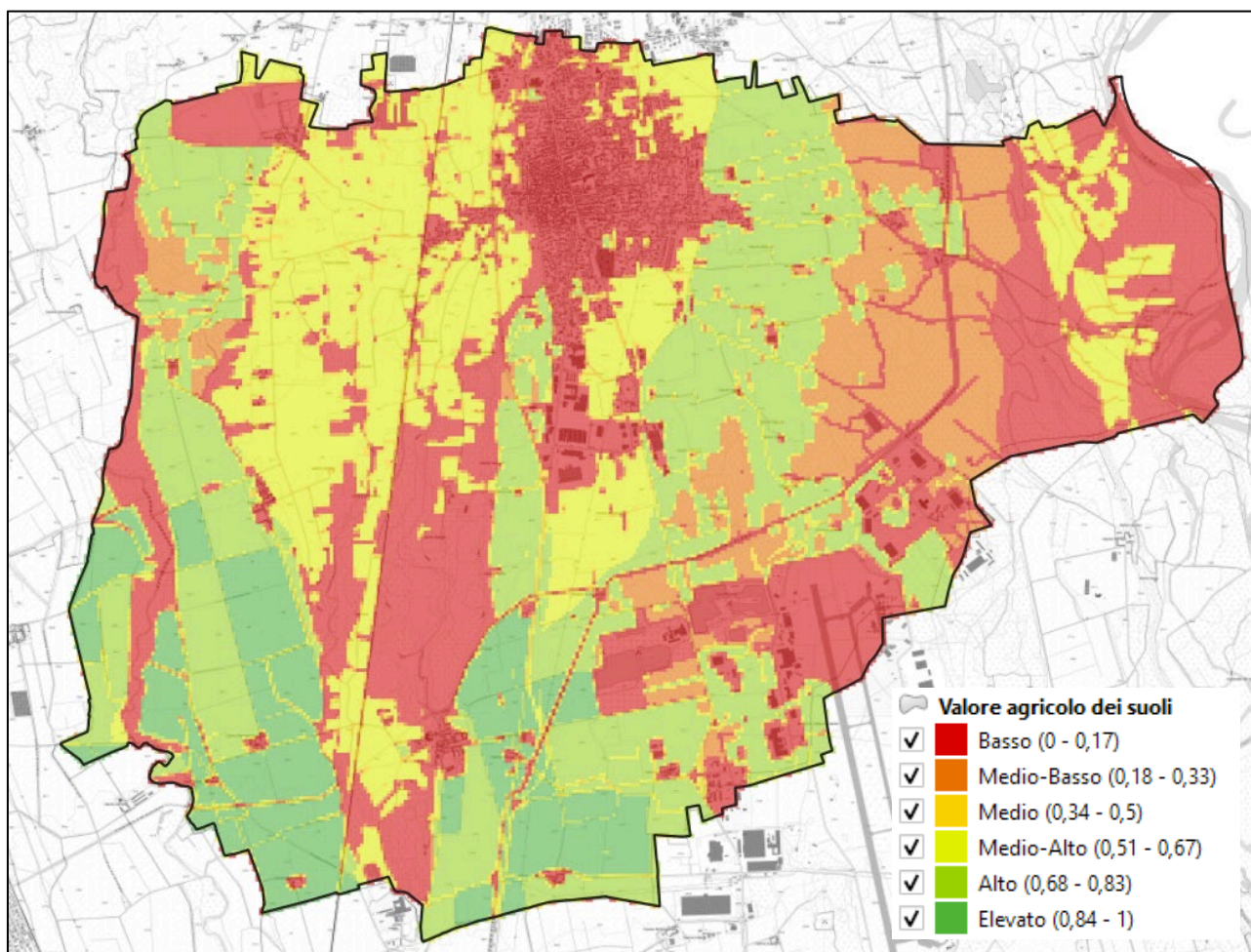


Figura 76.2 Il grado valore agricolo dei suoli (rispetto alla media dei valori presenti all'interno dell'i - esima cella xy di indagine)

Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione Cartografica GIS

- *L'indice di continuità ambientale*

Per il calcolo dell'indice sono stati utilizzati elementi di tutela paesaggistica provenienti da diverse banche dati (PPR, Novara in rete, ecc.). Data la natura intrinseca dell'ambito di indagine sono presenti numerosi elementi che possono garantire continuità ambientale individuati a diversi livelli di programmazione territoriale. Oltremodo giova ricordare

l'esistenza di aree naturali protette di elevata naturalità (Parco del Ticino) e siti d'interesse comunitario non solo quali elementi di tutela specifica ma quali elementi in grado di garantire una continuità di connessione ambientale.

Elementi descrittivi e descrittori	Grado
Parco	1
SIC	1
Aree valore ecologico (vegetazione e fauna)	0,8
Aree prioritarie	0,7
Boschi	0,7
Acque (laghi e fiumi)	0,6
Aree sorgente	0,6

Si riportano di seguito gli esiti cartografici ottenuti.

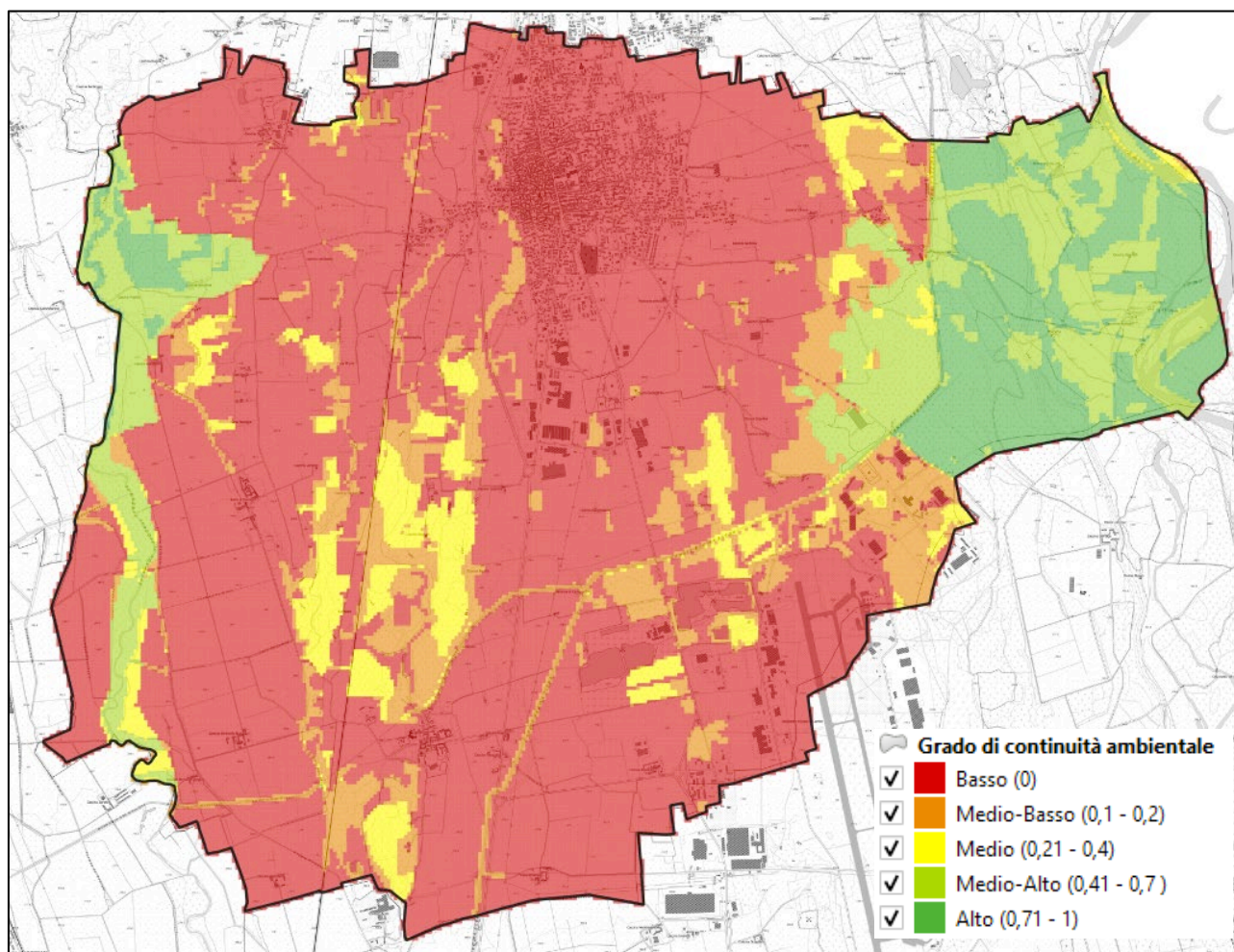


Figura 76.3 Il grado di continuità ambientale (rispetto alla media dei valori presenti all'interno dell'i - esima cella xy di indagine)
 Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione Cartografica GIS

- **L'indice di intensità della rilevanza paesaggistica**

Si tratta di una componente dove trovano collocazione tutte le forme e i segni caratteristici dell'insediamento antropico bellinzaghese, che ancor oggi rappresentano valori identitari e testimonianze assai rilevanti del radicamento della memoria storico-paesaggistica sul territorio.

Per evidenziarla sono stati esaminati i nuclei e le trame viarie d'antica formazione, facendo emergere gli elementi storici dell'assetto insediativo, nonché il complesso dei valori tradizionali e dei segni impressi dall'uomo che attestano il divenire dell'interazione tra le attività umane e il quadro paesaggistico – ambientale.

Si segnala che per gli elementi puntuali e lineari è stato assegnato un buffer di influenza come riportato nella tabella seguente.

	Elementi descrittivi e descrittori	Grado
1	Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30 PPR) (buffer 100 m)	0,9
2	Elementi di interesse geomorfologico e naturalistico: i fontanili (art. 17 PPR) (buffer 100 m)	1
3	Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22 PPR) (buffer 100 m)	0,4
4	Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate - SC4	0,5
5	Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali) - SC5	0,5
6	Aree di elevato interesse agronomico (art. 20 PPR)	1
7	Patrimonio rurale storico (art. 25 PPR): Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale	0,6
8	Patrimonio rurale storico (art. 25 PPR): Presenza stratificata di sistemi irrigui	0,7
9	Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati - SV2	0,8
10	Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali - SV4	0,7
11	Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie - SV5	0,5

Si riportano di seguito gli esiti cartografici ottenuti.

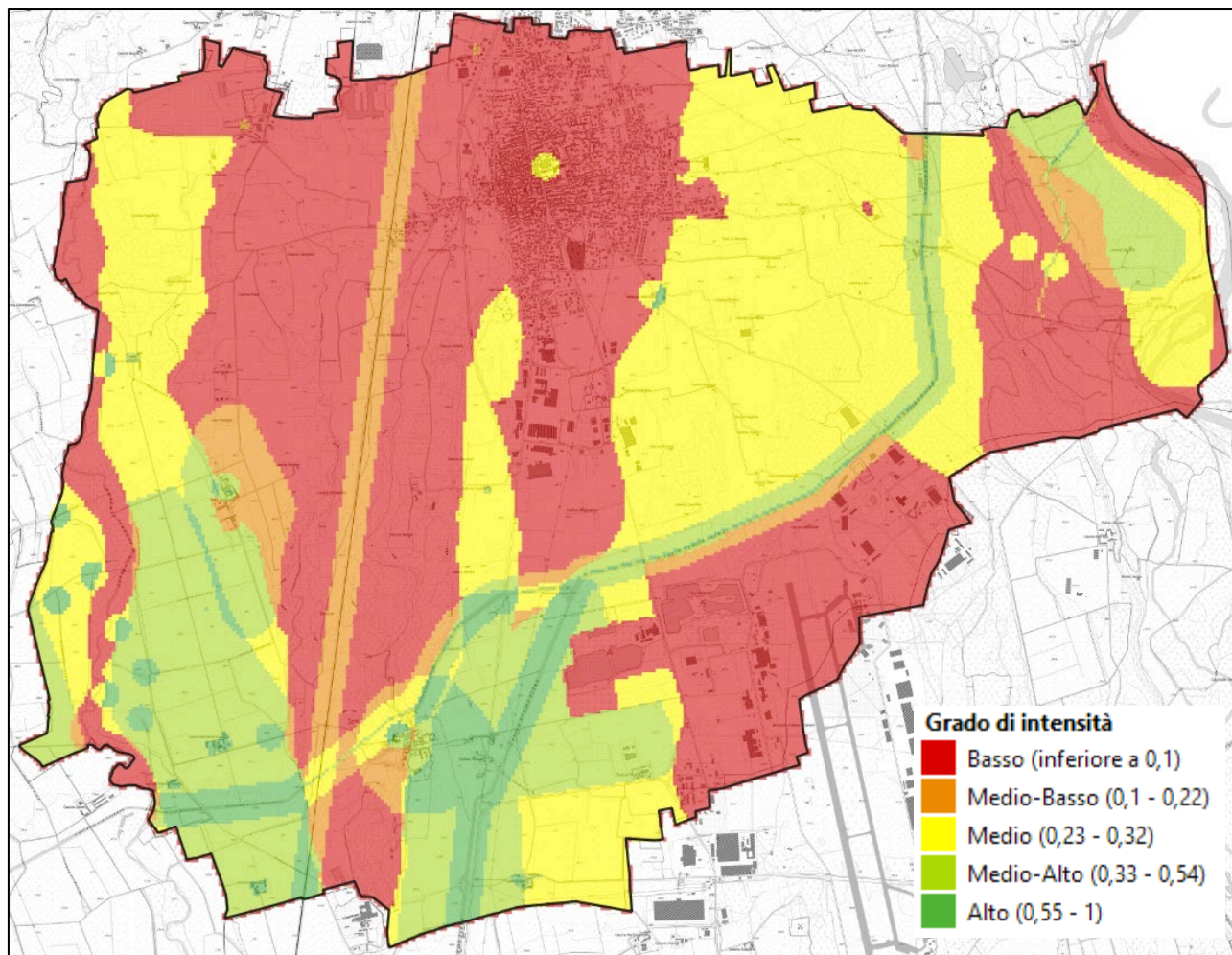


Figura 76.4 Grado di intensità della rilevanza paesaggistica (rispetto alla media dei valori presenti all'interno dell'i – esima cella xy di indagine)

Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione Cartografica GIS

- L'indice di connettività

Elaborato nel progetto "Novara in rete" il modello FRAGM valuta, tramite strumenti GIS, la permeabilità biologica (ovvero l'attitudine di un territorio ad essere attraversato dalle specie animali considerate) e la connettività ecologica (ovvero il livello di interconnessione tra le diverse aree naturali "sorgente" presenti). Per l'analisi in oggetto sono stati applicati i seguenti pesi, riportando l'indice originale ad una dimensione di cella 25x25:

Connettività	Grado
Nulla	0
Molto bassa	0,2
Bassa	0,4
Media	0,6
Alta	0,8
Molto alta	1

Si riportano di seguito gli esiti cartografici ottenuti.

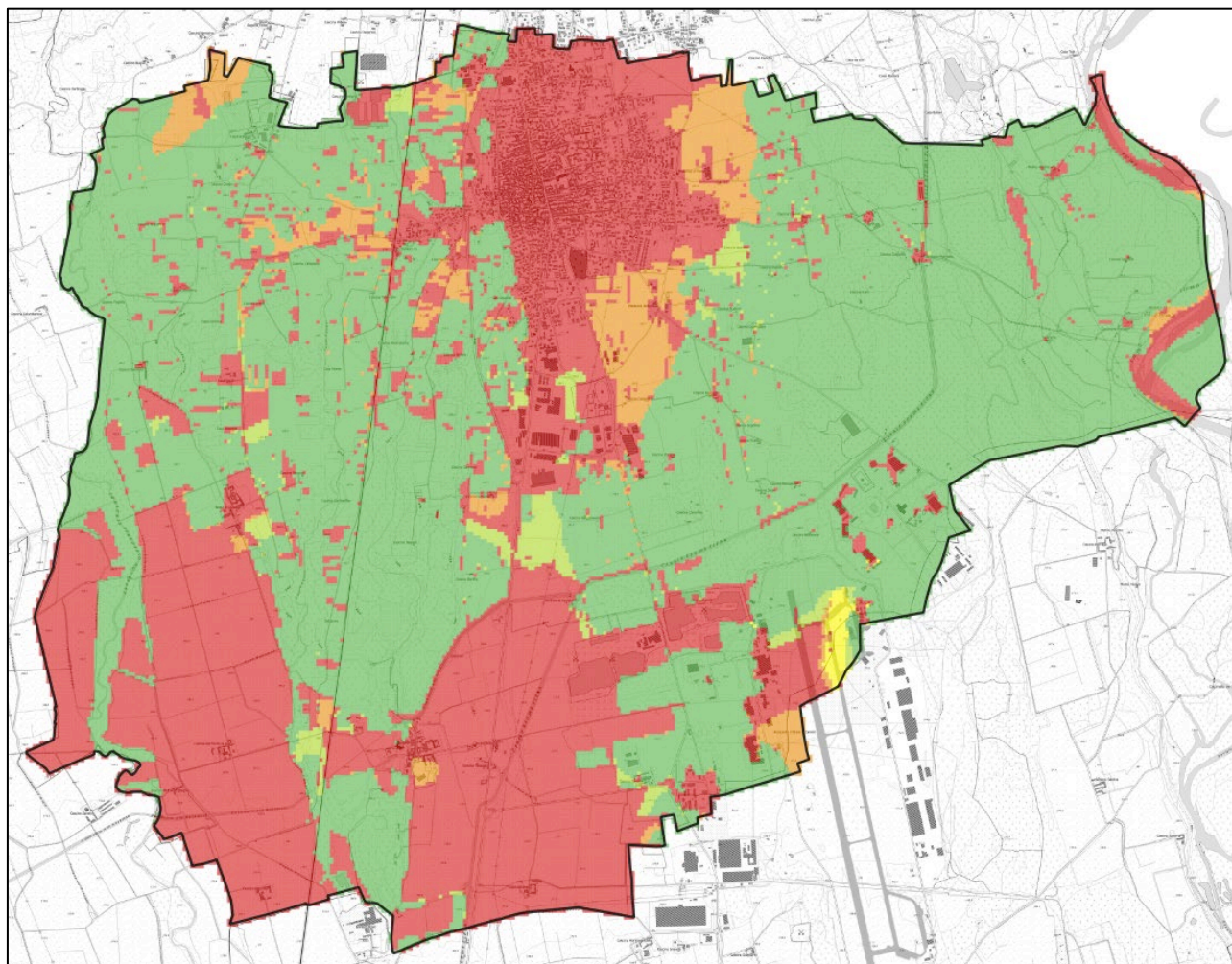


Figura 76.5 Il grado di connettività (rispetto alla media dei valori presenti all'interno dell'i - esima cella xy di indagine)
Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione Cartografica GIS

- ***L'intensità del degrado e dell'alterazione sull'integrità paesaggistica***

La costruzione di tale indice è finalizzata a fare emergere la presenza di tutte le forme estese di degrado e alterazione sull'integrità paesaggistica che generino, sul territorio bellinzaghese, situazioni di disvalore e dequalificazione ambientale sia di natura antropica sia per fenomeni di sovraesposizione a contingenze di carattere naturale, valutando pertanto l'estensione complessiva assunta dai fattori generatori di inquinamento, compromissione, trasformazione e degrado delle risorse e beni presenti per causa di funzioni poco o per nulla armonizzabili col contesto.

Vengono in particolare poste in evidenza le tre principali forme di degrado:

i) paesaggistico (generato da depositi caotici di materiali esterni alle aziende, da depositi di auto abbandonate e da manufatti che arrecano scempio al paesaggio);

ii) vegetazionale;

iii) residenziale (nuclei abitativi abbandonati, abitazioni e baracche pericolanti, dequalificazione insediativa).

Viene inoltre valutata la presenza di attività comportanti dequalificazione e rischio sulla salubrità ambientale e umana, in grado d'ingenerare processi di alterazione e instabilità fino al degrado e alla trasformazione fisica di porzioni degli eco mosaici, oltre a elementi ad elevato rischio di compromissione del suolo, sottosuolo e falde per fenomeni di percolazione, perdita o infiltrazioni, considerando altresì il grado d'invasività delle funzioni insediate per le possibili ricadute sulla salubrità del contesto, derivanti da inquinamento atmosferico, acustico, luminoso, magnetico e olfattivo.

Rientrano in tali casi i seguenti elementi antropici, comprensivi degli ambiti di salvaguardia definiti dalle norme vigenti in virtù delle possibili ricadute delle attività coinvolte:

i) grossi impianti produttivi, tecnologici e centrali idroelettriche;

ii) elettrodotti e impianti stazioni radio per la telefonia mobile ad elevato impatto estetico;

iii) metanodotti e gasdotti;

iv) impianti a rischio di incidente rilevante;

v) allevamenti intensivi e impianti di zootecnia;

vi) scarichi della rete fognaria;

vii) opere di presa e captazione.

Non tutte questi elementi rientrano nell'ambito d'indagine, a titolo esemplificativo infatti non si rileva alcuna presenza di insediamenti produttivi a rischio d'incidente rilevante.

Conseguirà l'assunzione dei seguenti elementi descrittivi, secondo il modello valutativo nella tabella successiva:

Elemento	Ambito di interferenza (decontestualizzazione)	Grado
Tessuto residenziale sparso e immobili non agricoli in ambiti agricoli	50 metri	0,7
Insedimenti industriali, artigianali, commerciali	300 metri	0,9
Tessuto residenziale consolidato	150 metri	0,8
Rete stradale principale (strade statali e principali direttrici di ingresso)	150 metri	0,5
Rete ferroviaria	100 metri	0,4

Cave e ambiti di discarica per inerti e Rsu	200 metri	1
Aree verdi degradate da eccesso di carico antropico a scopi ricreativi	-	0,6
Elettrodotti 132 Kv	50 metri	0,5
Elettrodotti 220 Kv	100 metri	0,6
Elettrodotti 400 Kv	150 metri	0,7
Gasdotti, metanodotti	10 metri	0,4

Si riportano di seguito gli esiti cartografici ottenuti.

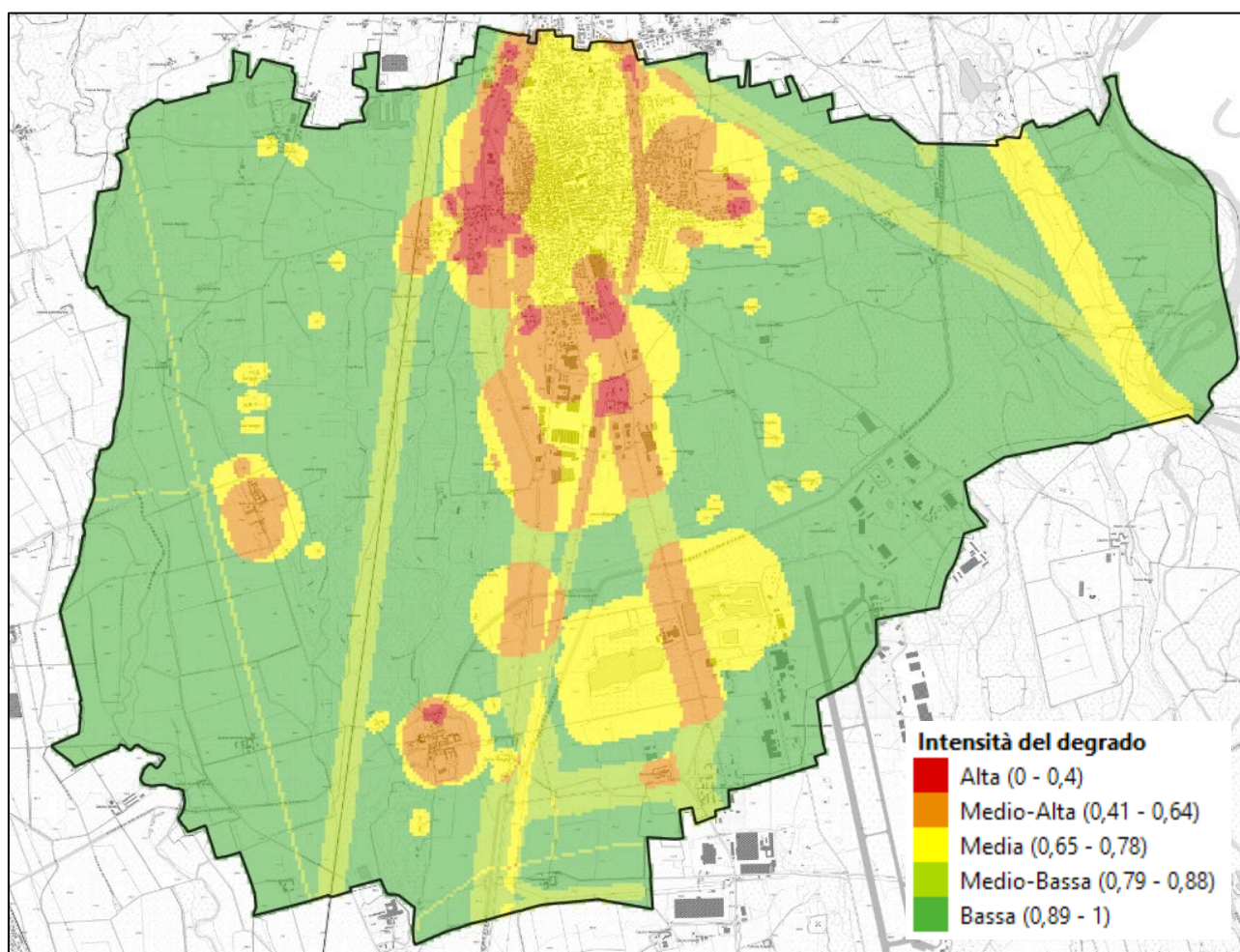


Figura 76.6 L'intensità del degrado e dell'alterazione sull'integrità paesaggistica (rispetto alla media dei valori presenti all'interno dell'iesima cella xy di indagine)

Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione Cartografica GIS

- Il grado di trasformabilità dei suoli

Per arrivare a determinare il grado di trasformabilità dei suoli è quindi necessario andare a combinare i singoli indicatori calcolati che ci hanno permesso di descrivere le specificità del contesto urbano e territoriale bellinzaghese secondo la formula precedentemente indicata ed andando, successivamente, a normalizzare i valori.

Si riportano di seguito gli esiti cartografici ottenuti dai quali emergono, ai due estremi, in colore rosso le aree con un grado più elevato di trasformabilità (suoli completamente o parzialmente compromessi per i quali è più sostenibile valutarne la trasformazione) ed in colore verde le aree con un grado basso di trasformabilità (ovvero le aree nelle quali è assolutamente sconsigliato prevederne la trasformazione).

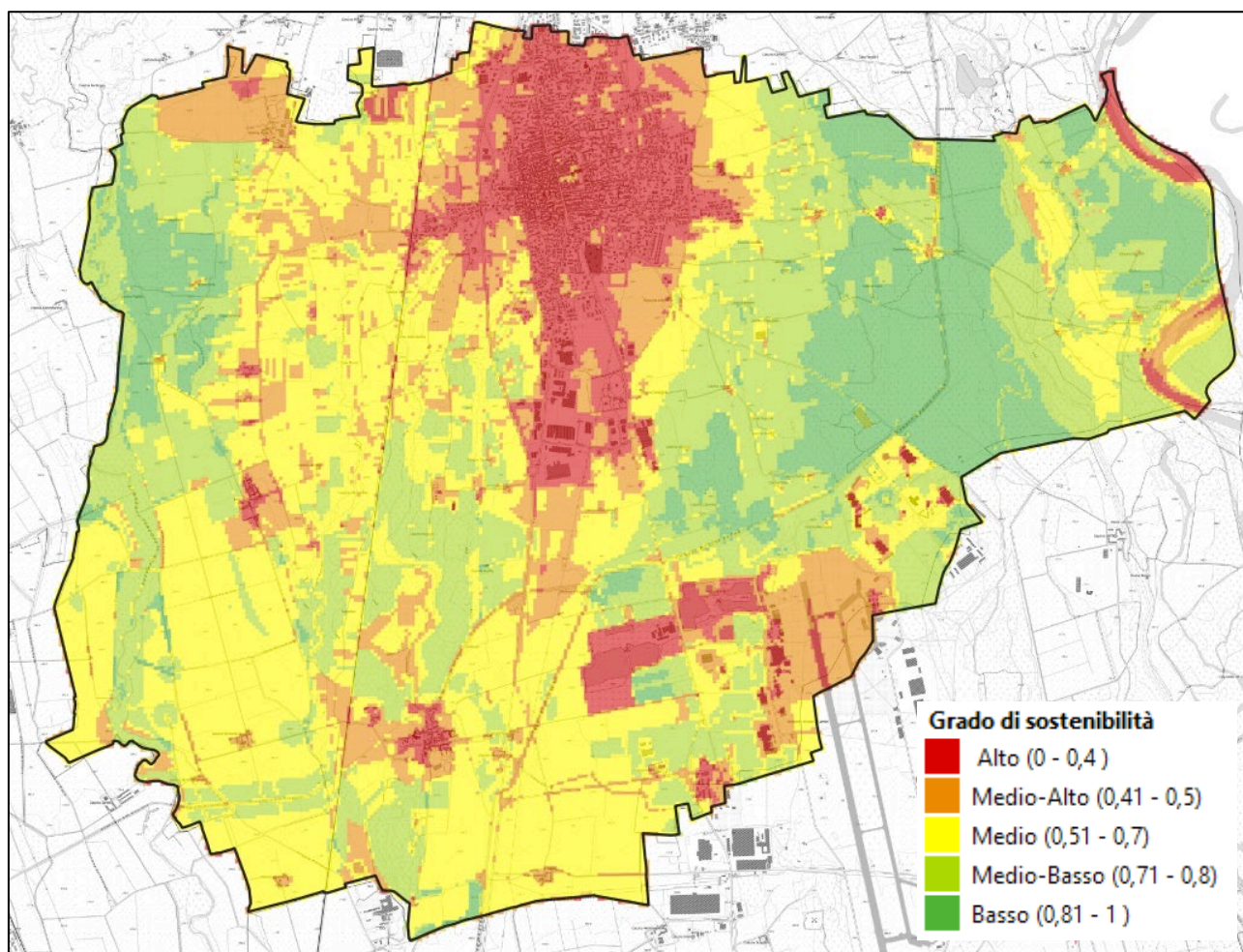


Figura 76.7 Il grado di trasformabilità dei suoli (rispetto alla media dei valori presenti all'interno dell'i - esima cella xy di indagine)
Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione Cartografica GIS

Di seguito si è andati ad inserire nella tavola le previsioni di Piano al fine di verificarne la sostenibilità rispetto al grado di trasformabilità calcolato.

Dall'immagine emerge come solo due previsioni interessano aree con valori di sostenibilità della trasformabilità medio-bassa o bassa, tutte le altre previsioni interessano aree con valori medio-alti o alti. Relativamente ai due ambiti che interessano aree a minore vocazione alla trasformazione si tratta di C_AE e C_R ovvero due ambiti che il PRGC individua come aree di proprietà pubblica sulle quali possono ricadere interventi di compensazione ambientale di cui

all'art. 35 delle NdA dove (c. 2 art. 35): "gli interventi di compensazione consistono nella realizzazione (nuovo impianto e/o riqualificazione di preesistenze):

- a) di nuovi sistemi naturali permanenti quali siepi, filari, macchie arboree e aree umide;
- b) di ripristino ambientale della naturalità di un'area nello stato di fatto degradata e/o impermeabilizzata, recuperando le funzioni di permeabilità complessiva;
- c) di opere/interventi finalizzati alla fruizione e valorizzazione ecologico/ambientale dei paesaggi aperti, quali consolidamento delle sponde dei corsi d'acqua naturali e dei canali irrigui da realizzare con tecniche di ingegneria naturalistica, ripristino e/o realizzazione di sentieri e percorsi ciclo-pedonali attrezzati".

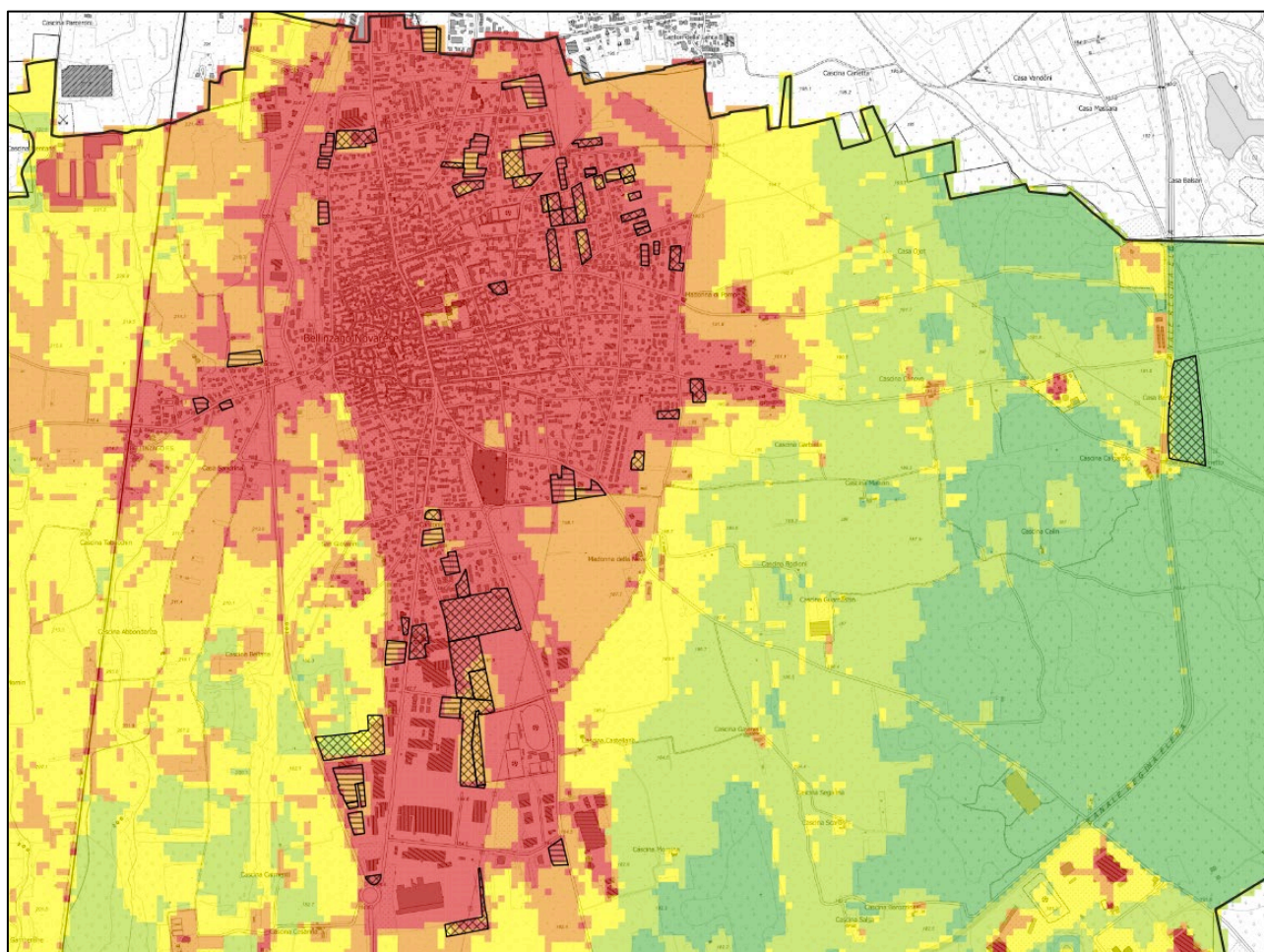


Figura 76.7 La valutazione della trasformabilità dei suoli rispetto alle scelte di Piano
Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione Cartografica GIS

Stante le premesse del presente capitolo, nonostante gli ambiti oggetto di trasformazione siano stati individuati in aree a medio-alto o alto grado di sostenibilità alla trasformazione, essendo il suolo un bene non rinnovabile (quantomeno non nel medio-breve periodo) si richiede in ogni caso la realizzazione di interventi di compensazione finalizzati al recupero o miglioramento delle funzioni del suolo evitando gli impatti deleteri dell'impermeabilizzazione.

4.5. Lo stato e la verifica delle pressioni, e il giudizio rispetto alle scelte del nuovo P.R.G.C.

La completezza della coerenza del nuovo PRGC si raggiunge con l'analisi di un giudizio per le scelte in merito a precisi ambiti di trasformazione. La stima dei probabili impatti e il coinvolgimento delle componenti ambientali nelle trasformazioni previste assumono un ruolo fondamentale per decretare un **livello di sostenibilità** delle scelte intraprese. La restituzione di tale giudizio avviene tramite l'elaborazione di specifiche schede valutative dei diversi ambiti, i quali saranno oggetto di un giudizio di dettaglio delle conseguenze ambientali cumulative derivanti dalle analisi precedentemente redatte (le componenti ambientali per la valutazione sono suddivise per i macro-obiettivi della variante, riferimento a capitolo 3, pag. 211). La metodologia assunta per la redazione delle schede è la seguente:

- **Individuazione e localizzazione dell'ambito di trasformazione tramite restituzione cartografica "Ortofotogrammetria Piemonte 2018"**
- **Indicazione qualitativa e quantitativa della previsione (destinazione d'uso prevalente e superficie totale dell'area, con l'indicazione dell'area da dedicare agli standards)**
- **Indicazioni dello stato di fatto attuale e delle modalità di attuazioni previste (nuove previsioni e ambiti vigenti confermati con l'attuazione tramite titolo abitativo semplice, PdCC e S.U.E.)**
- **Stralci dell'area, in relazione: alla categoria di uso e capacità d'uso di suolo in cui ricade; zona acustica in cui ricade; vincoli e limitazioni d'uso che ricadono nell'area;**
- **Sintesi e giudizio degli elementi segnalati per ogni componente ambientale, e i dati ambientali e vincolistici coinvolti nel processo di trasformazione e, ove necessario, i dati sulle compensazioni.**

Le scelte di Piano effettuate per Bellinzago Novarese si rivolgono principalmente all'aumento di destinazioni **Residenziali** applicando per ognuna di esse diverse modalità di attuazione tramite l'utilizzo di **Titolo abitativo semplice**, di **S.U.E. (Strumenti Urbanistici Esecutivi)** o **PdCC (Permesso di Costruire Convenzionato)**, **Produttive (Produttivo/Commerciali) / Terziarie e per servizi**, ai sensi della L.R. 56/77 s.m.i., per consentire la riorganizzazione generale del territorio. La **valutazione di ogni ambito** tiene presente nel dettaglio di quali sono gli elementi del territorio che devono essere giudicati e analizzati a fronte delle previsioni secondo due modalità applicate:



- **Valutazione positiva della componente coinvolta nella scelta di piano o non coinvolta data la mancanza di elementi da segnalare.**



- **Valutazione della componente che necessita attenzione sulle scelte di Piano per via degli elementi segnalati o per generale rischio alla sostenibilità**

La sintesi dei dati raccolti proporrà informazioni propedeutiche per il giudizio sostenibile sullo stato di fatto vigente e sulle previsioni del nuovo P.R.G.C. di Bellinzago Novarese.

Rispetto alla metodologia descritta, le schede che seguono sono organizzate in modo tale da analizzare tutto il sistema di "Variazioni Urbanistiche Significative (VUS)" e le altre previsioni e sistemi del nuovo P.R.G.C. che necessitano una valutazione, in questo ordine e così decodificate:

1. VUS 01 – Area urbanistica introdotta dalla Variante

Per questa tipologia di VUS, sarà condotta una valutazione completa (stato e verifica delle pressioni per la valutazione di sostenibilità, stralci, giudizio di sostenibilità e dati sulle compensazioni)

2. COMPENSAZIONI – Aree della compensazione

Per questa tipologia di aree, sarà condotta una valutazione parziale (stato e verifica delle pressioni per la valutazione di sostenibilità, stralci, giudizio di sostenibilità)

3. VUS 02 – Area urbanistica (non attuata) riproposta dalla Variante

Per questa tipologia di VUS, sarà condotta una valutazione base (stato e verifica delle pressioni per la valutazione di sostenibilità)

4. TEMPO LIBERO – Aree per impianti per il tempo libero

Per questa tipologia di aree, sarà condotta una valutazione base (stato e verifica delle pressioni per la valutazione di sostenibilità)

5. POLO ESTRATTIVO – Area di completamento del Polo estrattivo

Per questa tipologia di aree, sarà condotta una valutazione base (stato e verifica delle pressioni per la valutazione di sostenibilità)

6. STANDARD A SERVIZIO

Per questa tipologia di aree, saranno definite alcune linee guida di sintesi per la valutazione base

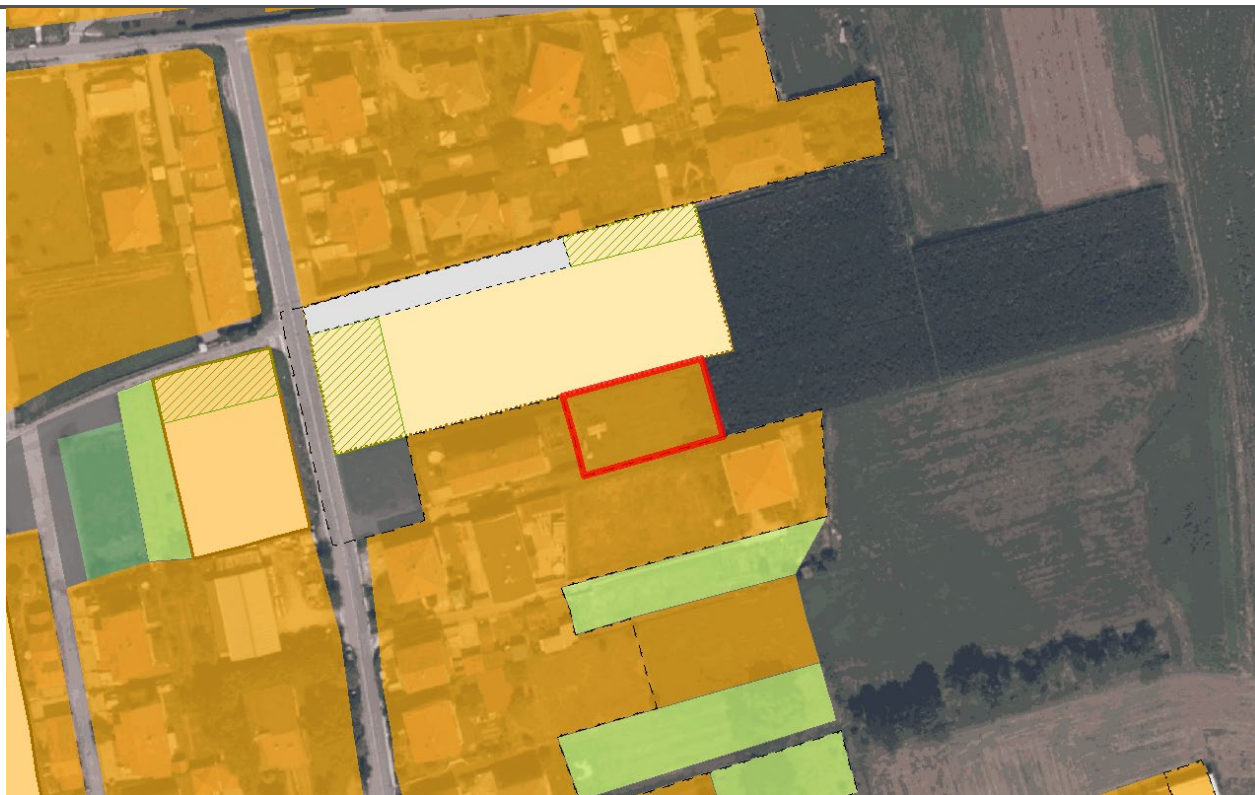
Si propongono in seguito le schede della valutazione delle scelte di Piano.

VUS 01

N. 1

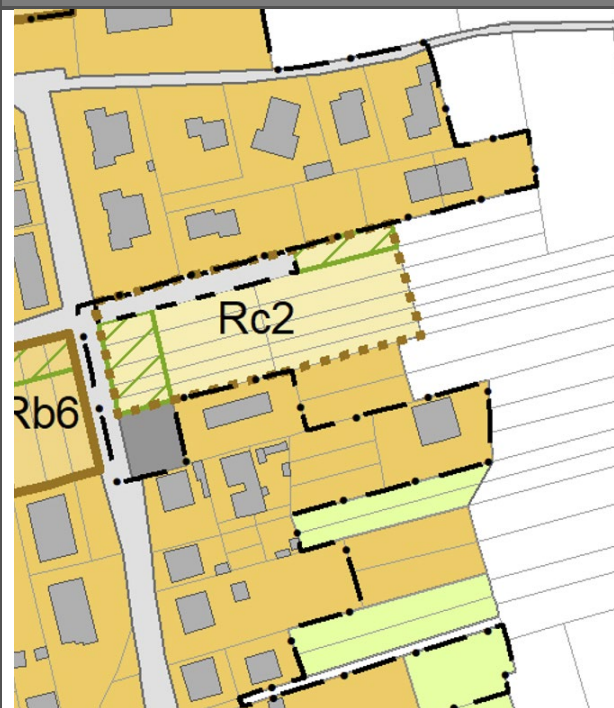
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



- Tessuto residenziale esistente
- Verde privato
- Standards (attrezzature di interesse comune esistenti)
- Comparti di ampliamento residenziale
- Comparti di nuovo impianto residenziale
- Standard di progetto nei comparti

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito è l'ampliamento previsto in continuità con il comparto residenziale localizzato nel settore nord-est del centro abitato di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
849 mq	Residenziale – Comparti di ampliamento residenziale
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	Titolo abitativo semplice Norme Tecniche Attuazione Art. 20 comma 3

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

**Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione
 Implementazione delle condizioni infrastrutturali**

Suolo e Sottosuolo	😊
Uso del suolo prevalentemente agricolo; Classe III . Capacità d'uso suolo (<i>totalmente interessato</i>) Classe I . Pericolosità geomorfologica (<i>totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche</i>); Previsione Consumo di Suolo + 4,6% CSU	
Fattori socio-economici	😊
Insediamento di nuovi abitanti	
Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni	
Aspetti naturali e connettività ecologica	😊
Nessun elemento da segnalare	
Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico	😊
Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (<i>totalmente interessato</i>)	
Rischio Industriale	😊
Nessun elemento da segnalare	

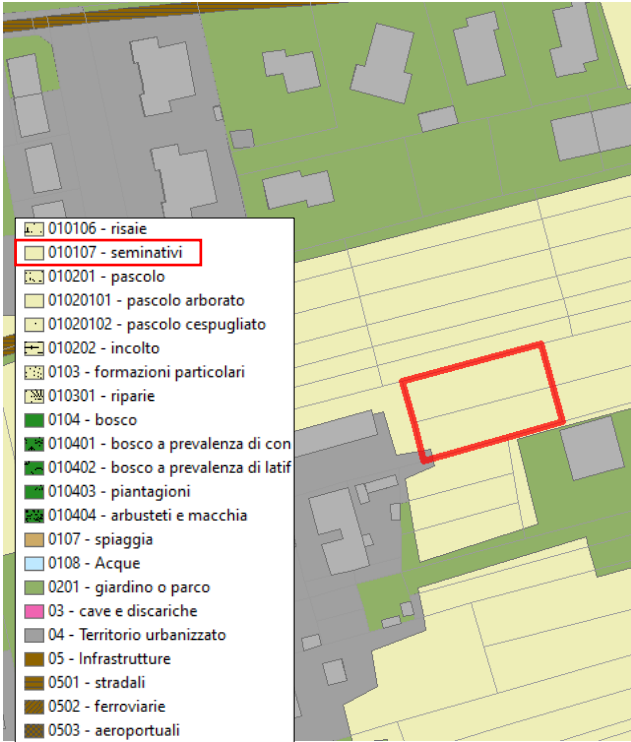
Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico	😊
Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dal riscaldamento (<i>parzialmente interessato</i>)	
Ambiente idrico	😊
Nessun elemento da segnalare	
Salute pubblica	😊
Classe III . Aree di tipo misto della ZAC (<i>totalmente interessato</i>)	

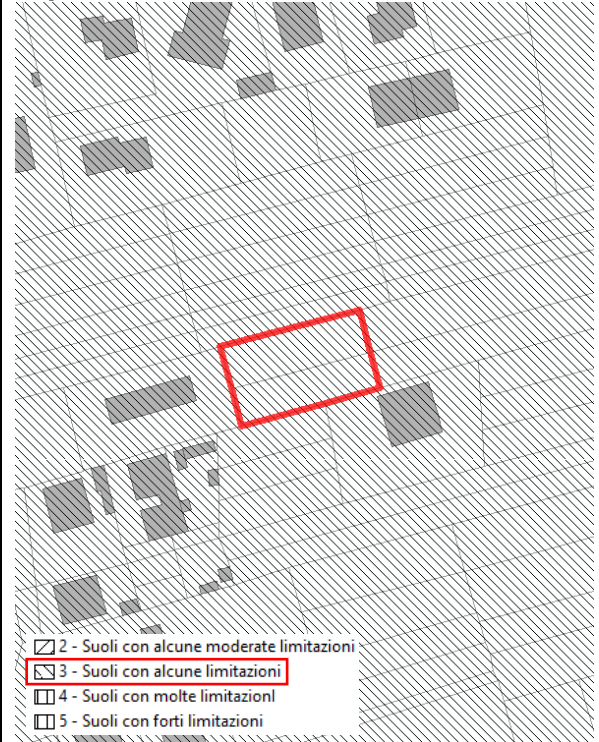
Quadro Vincolistico

Nessun elemento da segnalare	😊
------------------------------	---

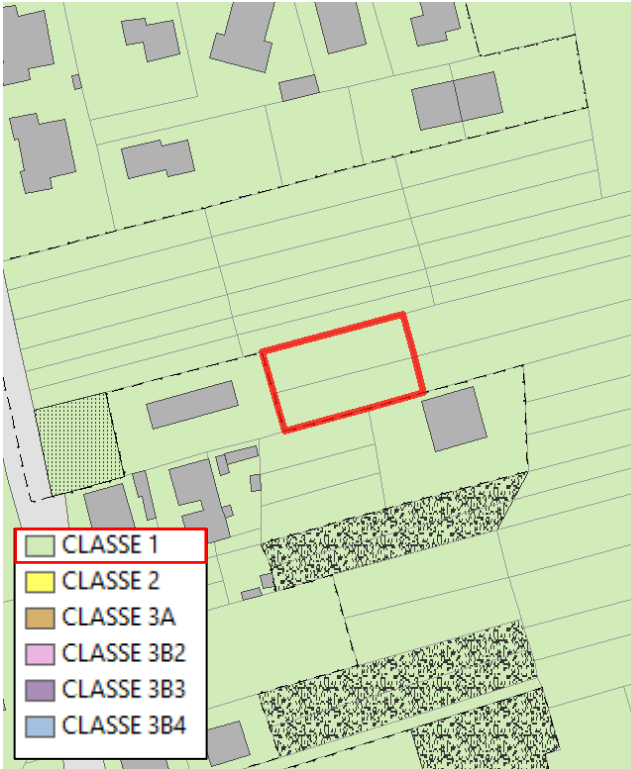
Usso del suolo



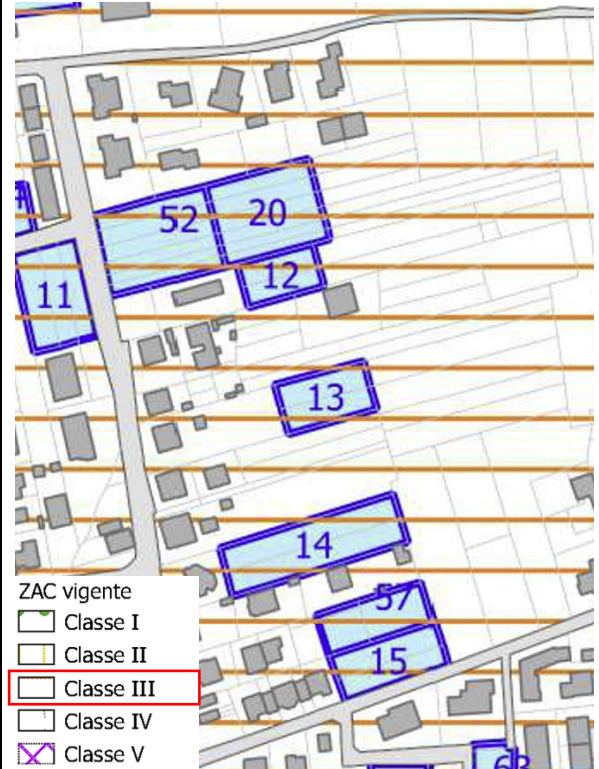
Capacità d'uso del suolo



Limitazioni d'uso del suolo



Classificazione acustica



GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA'

In considerazione della valutazione delle scelte di piano e dell'interessamento o meno delle componenti ambientali, il giudizio sostenibile dell'ambito risulta buono e non evidenzia particolari elementi a rischio per la sostenibilità ambientale.

Le particolarità, a cui prestare attenzione nella valutazione delle scelte, sono di lieve entità solamente in merito al possibile aumento dell'inquinamento atmosferico e la classificazione acustica di classe III, di cui sarà opportuno prestare attenzione all'avvenuta attuazione dell'ambito. Da considerarsi di lieve rilevanza il possibile aumento di consumo di suolo dell'area; tuttavia, essa risulta a contatto con il centro abitato e in una porzione avente azzonamento (tessuto residenziale esistente); pertanto l'attuazione dovrà essere soggetta a compensazioni.

Le valutazioni su suolo e sottosuolo non evidenziano limitazioni o pericoli derivanti dall'uso del suolo. L'ambito non è coinvolto in fasce di potenzialità ecologica o altri elementi naturali.

In sintesi, nell'impianto previsionale del nuovo PRGC, l'ambito, oggetto di un nuovo comparto residenziale previsto dal progetto di Piano, risulta avere una **buona sostenibilità**.

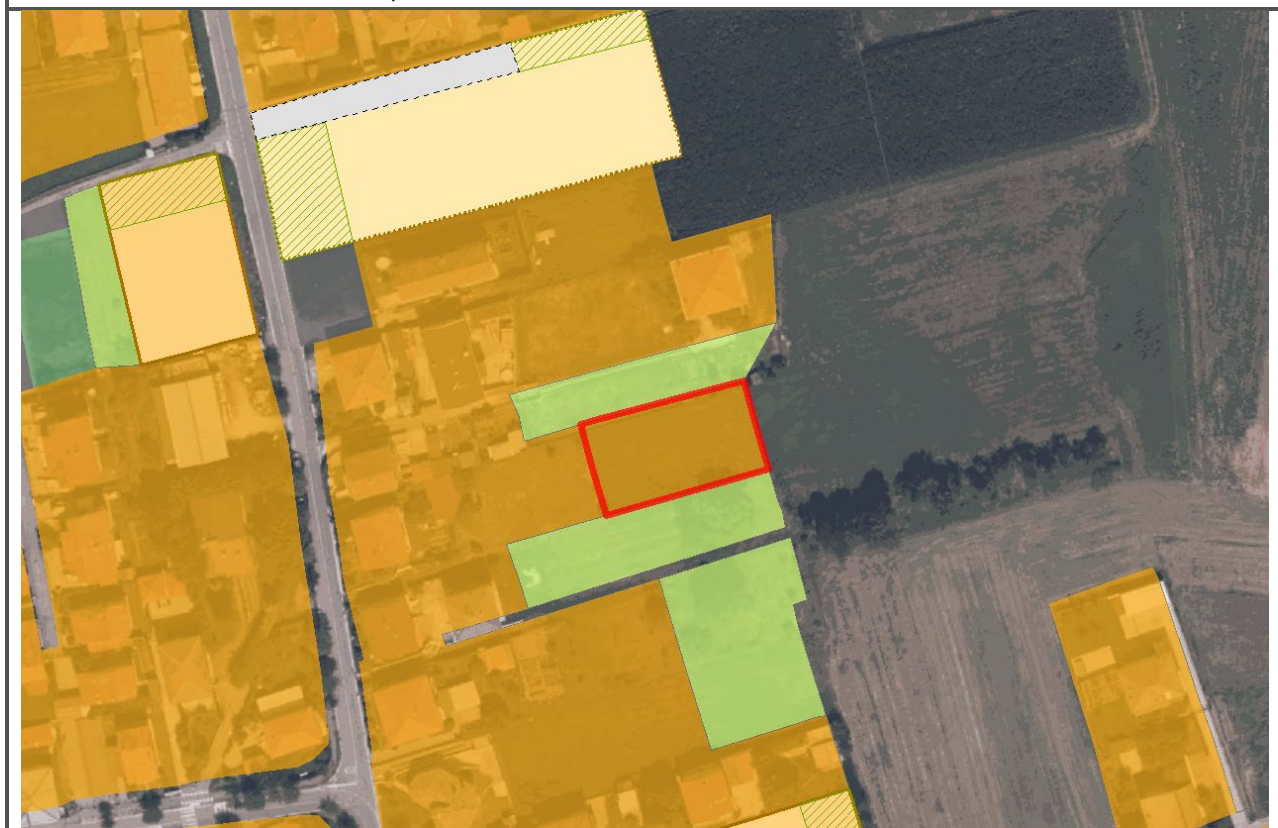
COMPENSAZIONI

Per l'individuazione della tipologia di compensazioni e delle quantificazioni fare riferimento al capitolo 4.6 del Rapporto ambientale e all'art.35 delle NdA del PRGC.

VUS 01

N. 2 | SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



- | | |
|--|---|
|  Tessuto residenziale esistente |  Comparti di ampliamento residenziale |
|  Verde privato |  Comparti di nuovo impianto residenziale |
|  Standards (attrezzature di interesse comune esistenti) |  Standard di progetto nei comparti |

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito è l'ampliamento previsto in continuità con il comparto residenziale localizzato nel settore nord-est del centro abitato di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
1.128 mq	Residenziale – Comparti di ampliamento residenziale
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	Titolo abitativo semplice Norme Tecniche Attuazione Art. 20 comma 3

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunionalizzazione
Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo	😊
Uso del suolo prevalentemente agricolo; Classe III . Capacità d'uso suolo (<i>totalmente interessato</i>) Classe I . Pericolosità geomorfologica (<i>totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche</i>); Previsione Consumo di Suolo + 4,6% CSU	
Fattori socio-economici	😊
Insediamento di nuovi abitanti	
Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni	
Aspetti naturali e connettività ecologica	😊
Nessun elemento da segnalare	
Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico	😊
Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (<i>totalmente interessato</i>)	
Rischio Industriale	😊
Nessun elemento da segnalare	

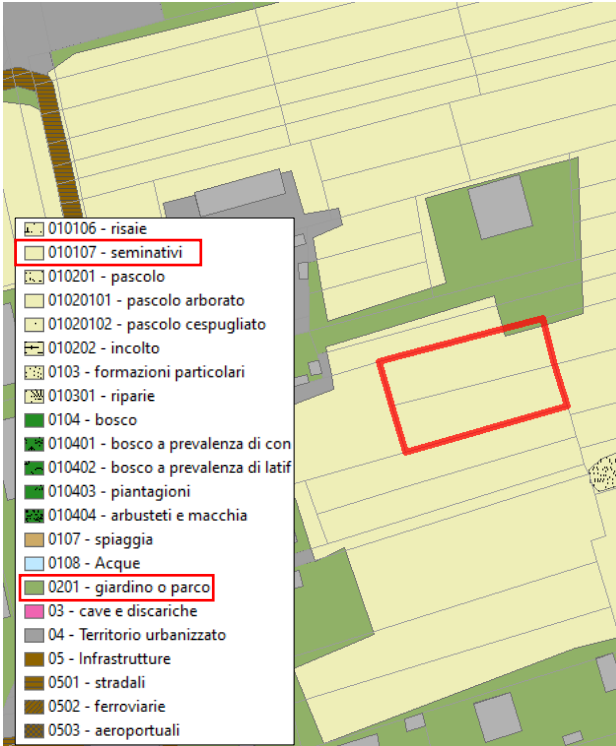
Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico	😊
Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dal riscaldamento (<i>parzialmente interessato</i>)	
Ambiente idrico	😊
Nessun elemento da segnalare	
Salute pubblica	😊
Classe III . Aree di tipo misto della ZAC (<i>totalmente interessato</i>)	

Quadro Vincolistico

Nessun elemento da segnalare	😊
------------------------------	---

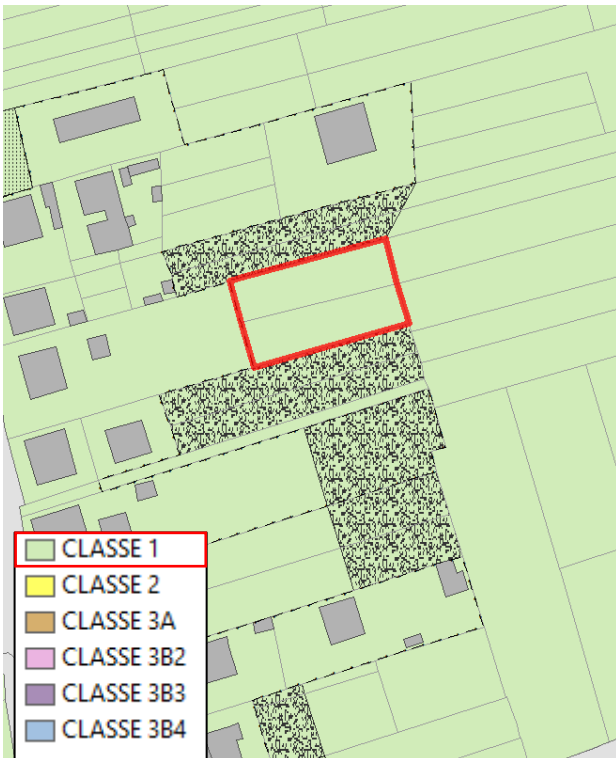
Usso del suolo



Capacità d'uso del suolo



Limitazioni d'uso del suolo



Classificazione acustica



GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA'

In considerazione della valutazione delle scelte di piano e dell'interessamento o meno delle componenti ambientali, il giudizio sostenibile dell'ambito risulta buono e non evidenzia particolari elementi a rischio per la sostenibilità ambientale.

Le particolarità, a cui prestare attenzione nella valutazione delle scelte, sono di lieve entità solamente in merito al possibile aumento dell'inquinamento atmosferico e la classificazione acustica di classe III, di cui sarà opportuno prestare attenzione all'avvenuta attuazione dell'ambito. Da considerarsi di lieve rilevanza il possibile aumento di consumo di suolo dell'area; tuttavia, essa risulta a contatto con il centro abitato e in una porzione avente azzonamento (tessuto residenziale esistente); pertanto l'attuazione dovrà essere soggetta a compensazioni.

Le valutazioni su suolo e sottosuolo non evidenziano limitazioni o pericoli derivanti dall'uso del suolo. L'ambito non è coinvolto in fasce di potenzialità ecologica o altri elementi naturali.

In sintesi, nell'impianto previsionale del nuovo PRGC, l'ambito, oggetto di un nuovo comparto residenziale previsto dal progetto di Piano, risulta avere una **buona sostenibilità**.

COMPENSAZIONI

Per l'individuazione della tipologia di compensazioni e delle quantificazioni fare riferimento al capitolo 4.6 del Rapporto ambientale e all'art.35 delle NdA del PRGC.

VUS 01

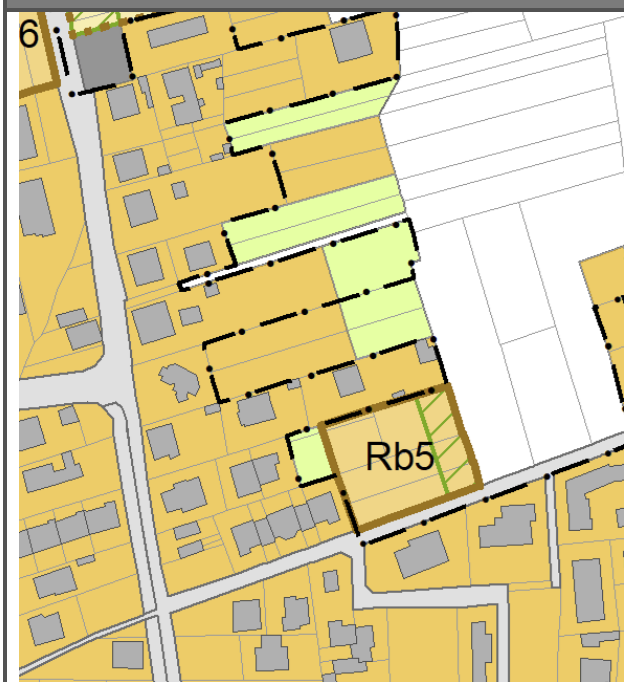
N. 3 | SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



- | | |
|--|---|
|  Tessuto residenziale esistente |  Comparti di ampliamento residenziale |
|  Verde privato |  Comparti di nuovo impianto residenziale |
|  Standards (attrezzature di interesse comune esistenti) |  Standard di progetto nei comparti |

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente (ex PEEP)



L'ambito è l'ampliamento previsto in continuità con il comparto residenziale localizzato nel settore nord-est del centro abitato di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
2.227 mq	Residenziale – Comparti di ampliamento residenziale
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde privato/prato)	Titolo abitativo semplice Norme Tecniche Attuazione Art. 20 comma 3

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

**Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione
 Implementazione delle condizioni infrastrutturali**

Suolo e Sottosuolo	😊
Usò del suolo prevalentemente agricolo; Classe III . Capacità d'uso suolo (<i>totalmente interessato</i>) Classe I . Pericolosità geomorfologica (<i>totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche</i>); Previsione Consumo di Suolo + 4,6% CSU	
Fattori socio-economici	😊
Insediaménto di nuovi abitanti	
Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni	
Aspetti naturali e connettività ecologica	😊
Nessun elemento da segnalare	
Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico	😊
Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (<i>totalmente interessato</i>)	
Rischio Industriale	😊
Nessun elemento da segnalare	

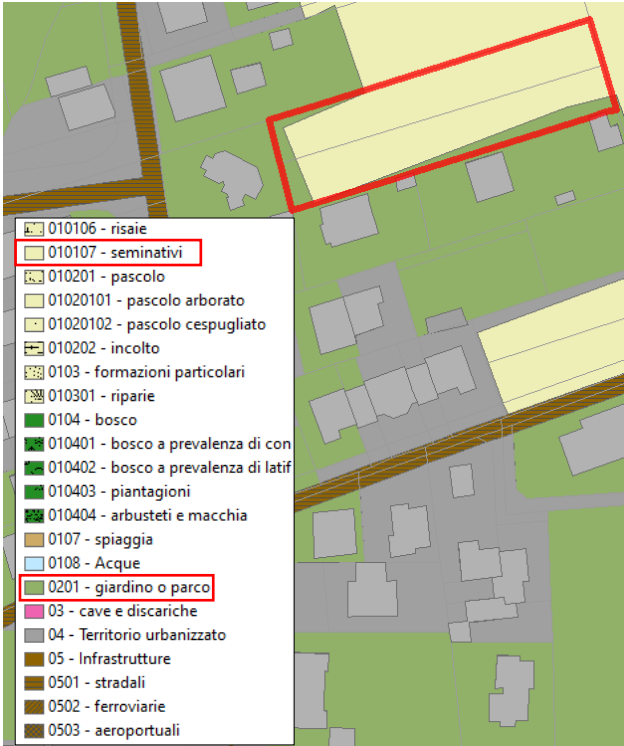
Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico	😊
Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dal riscaldamento (<i>parzialmente interessato</i>)	
Ambiente idrico	😊
Nessun elemento da segnalare	
Salute pubblica	😊
Classe III . Aree di tipo misto della ZAC (<i>totalmente interessato</i>)	

Quadro Vincolistico

Nessun elemento da segnalare	😊
------------------------------	---

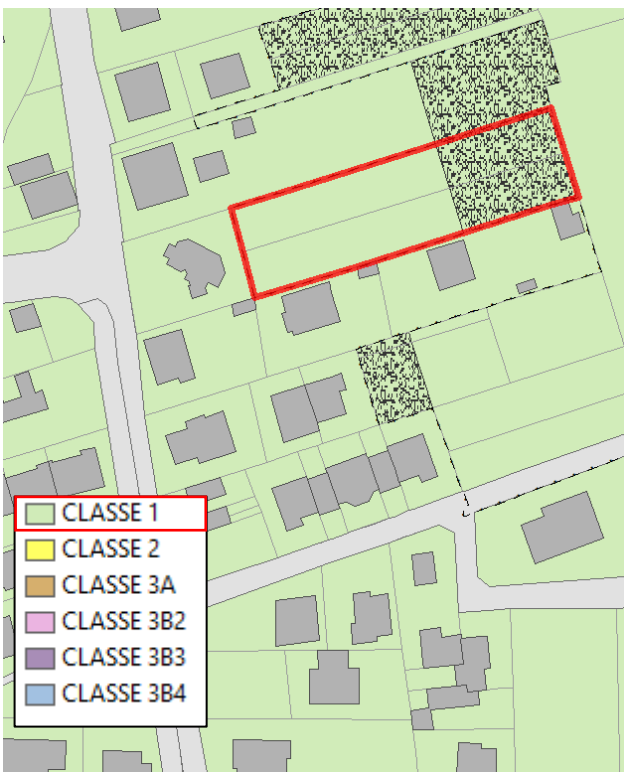
Usso del suolo



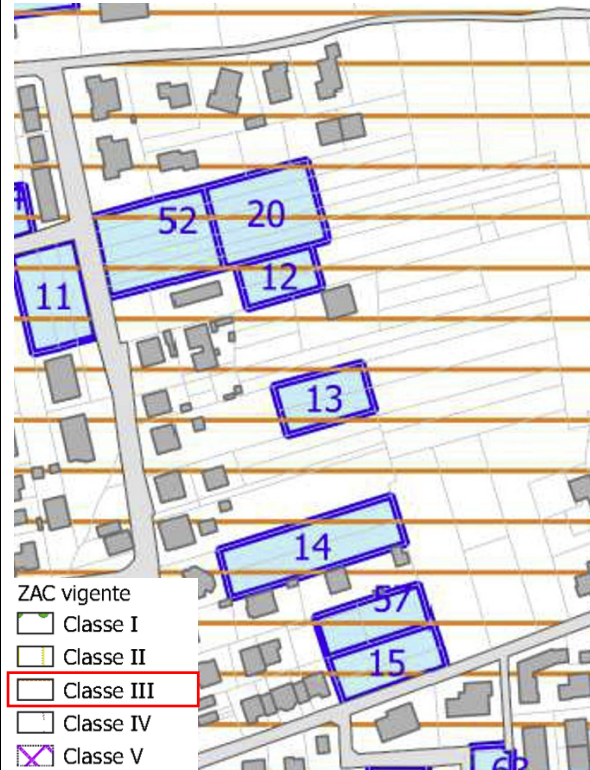
Capacità d'uso del suolo



Limitazioni d'uso del suolo



Classificazione acustica



GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA'

In considerazione della valutazione delle scelte di piano e dell'interessamento o meno delle componenti ambientali, il giudizio sostenibile dell'ambito risulta buono e non evidenzia particolari elementi a rischio per la sostenibilità ambientale.

Le particolarità, a cui prestare attenzione nella valutazione delle scelte, sono di lieve entità solamente in merito al possibile aumento dell'inquinamento atmosferico e la classificazione acustica di classe III, di cui sarà opportuno prestare attenzione all'avvenuta attuazione dell'ambito. Da considerarsi di lieve rilevanza il possibile aumento di consumo di suolo dell'area; tuttavia, essa risulta a contatto con il centro abitato e in una porzione avente azzonamento (tessuto residenziale esistente); pertanto l'attuazione dovrà essere soggetta a compensazioni.

Le valutazioni su suolo e sottosuolo non evidenziano limitazioni o pericoli derivanti dall'uso del suolo. L'ambito non è coinvolto in fasce di potenzialità ecologica o altri elementi naturali.

In sintesi, nell'impianto previsionale del nuovo PRGC, l'ambito, oggetto di un nuovo comparto residenziale previsto dal progetto di Piano, risulta avere una **buona sostenibilità**.

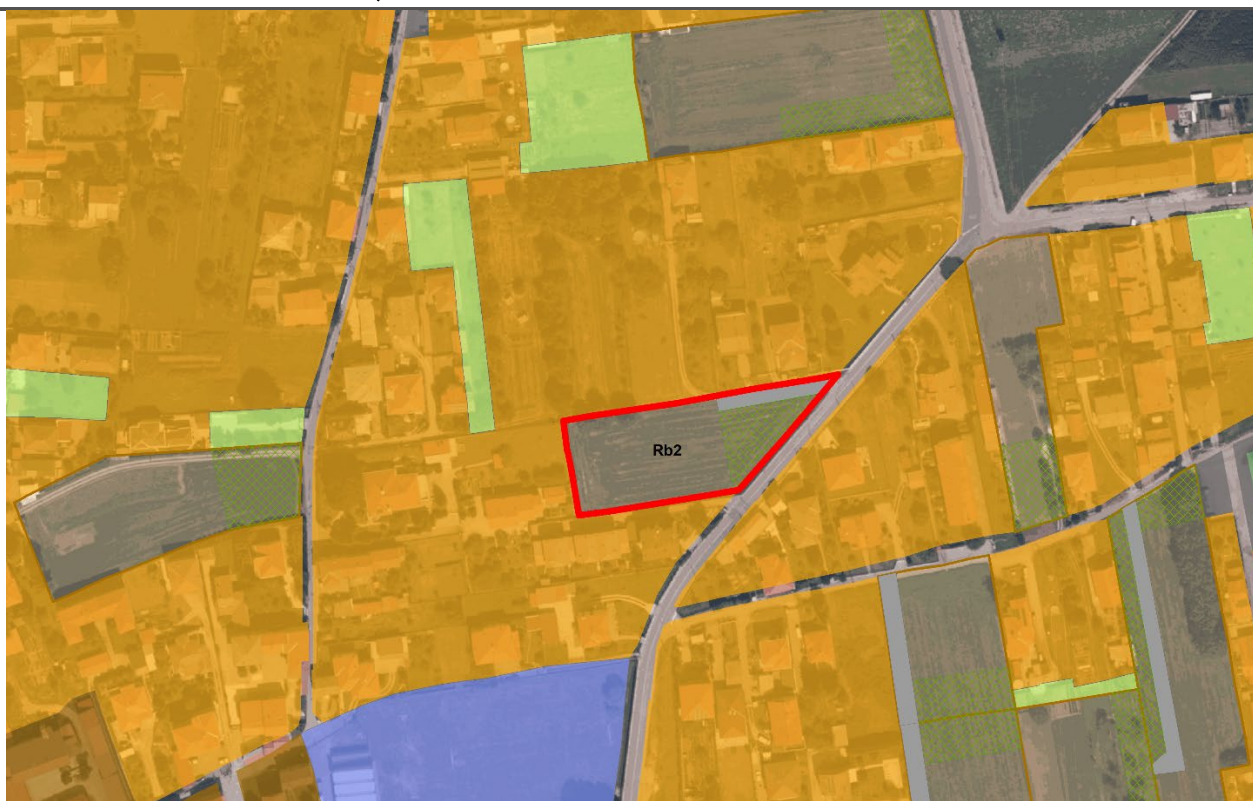
COMPENSAZIONI

Per l'individuazione della tipologia di compensazioni e delle quantificazioni fare riferimento al capitolo 4.6 del Rapporto ambientale e all'art.35 delle NdA del PRGC.

VUS 01

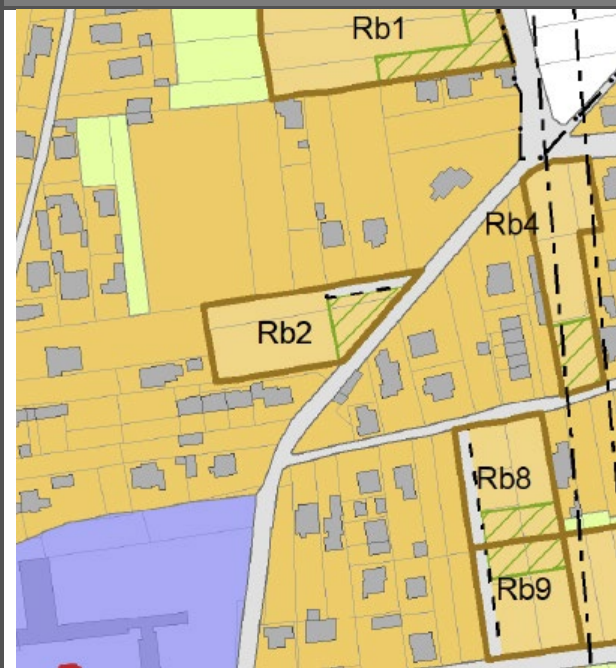
N. 4 | SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO

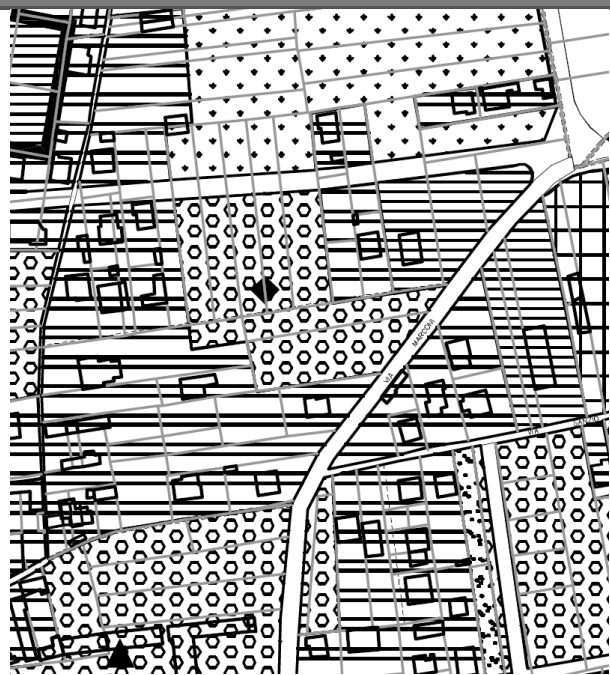


- | | |
|--|---|
| Tessuto residenziale esistente / rigenerazione | Comparti di completamento residenziale |
| Verde privato | Comparti di nuovo impianto residenziale |
| Standards (attrezzature di interesse comune esistenti) | Standard di progetto nei comparti |

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito **Rb2** è il completamento previsto in continuità con il comparto residenziale localizzato nel settore nord-est del centro abitato di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
3.547,11 mq (di cui 886,78 mq a standard)	Residenziale – Comparti di completamento residenziale
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	PdCC (Permesso di Costruire Convenzionato) Norme Tecniche Attuazione Art. 21

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6% CSU**

Fattori socio-economici



Insediamiento di nuovi abitanti

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dal traffico urbano dell'arteria stradale limitrofa (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica

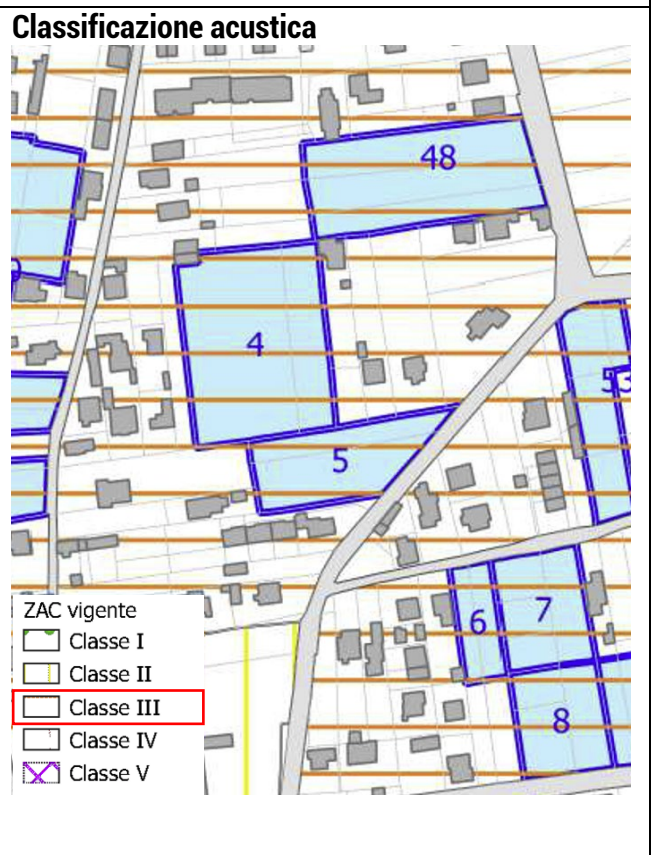
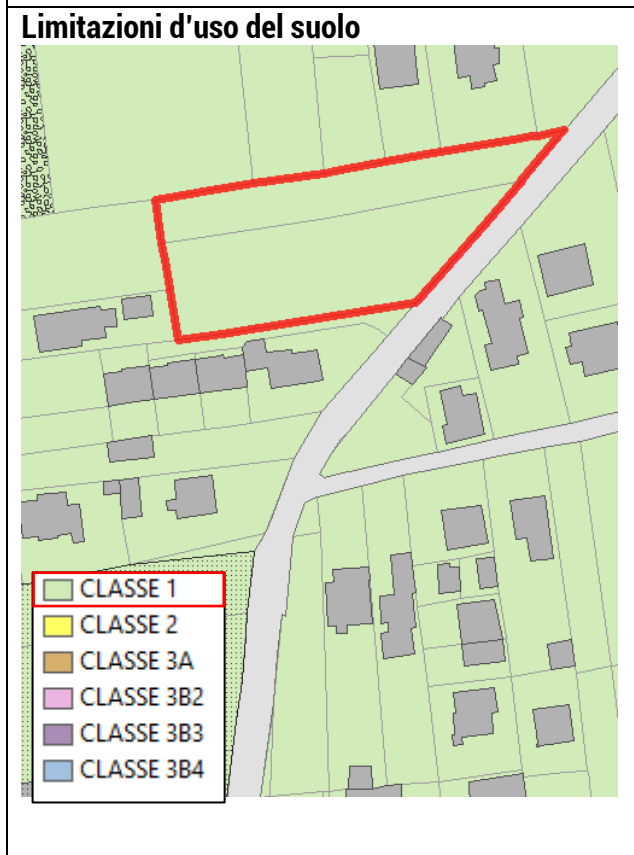
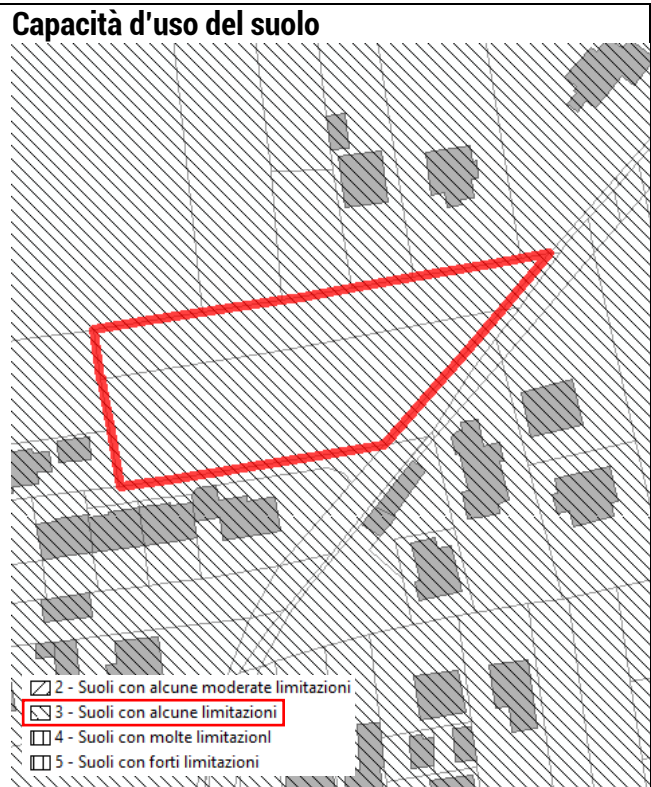
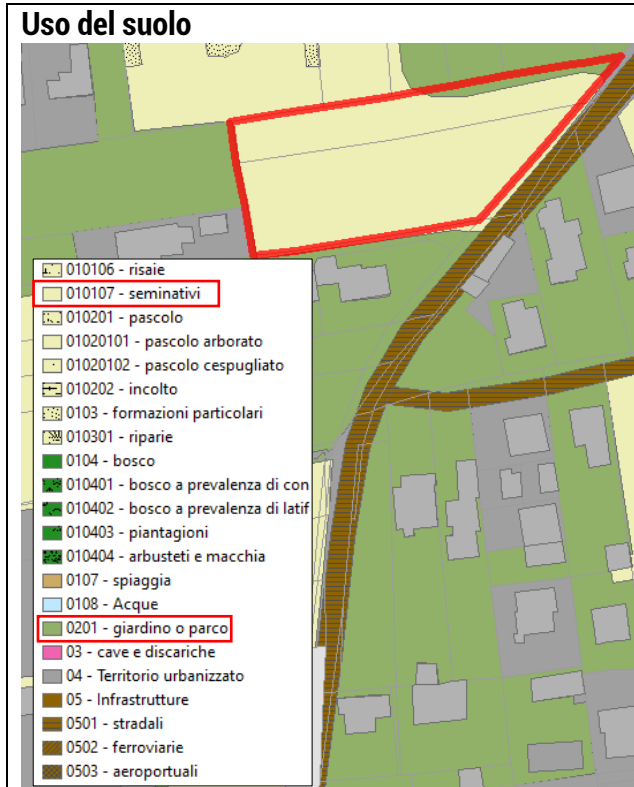


Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

Nessun elemento da segnalare





GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA'

In considerazione della valutazione delle scelte di piano e dell'interessamento o meno delle componenti ambientali, il giudizio sostenibile dell'ambito risulta buono e non evidenzia particolari elementi a rischio per la sostenibilità ambientale.

Le particolarità, a cui prestare attenzione nella valutazione delle scelte, sono di lieve entità solamente in merito al possibile aumento dell'inquinamento atmosferico e la classificazione acustica di classe III, di cui sarà opportuno prestare attenzione, all'avvenuta attuazione dell'ambito. Da considerarsi di lieve rilevanza il possibile aumento di consumo di suolo dell'area; tuttavia, essa risulta a contatto con il centro abitato ed in continuità con il tessuto residenziale esistente; pertanto, l'attuazione dovrà essere soggetta a compensazioni.

Le valutazioni su suolo e sottosuolo non evidenziano limitazioni o pericoli derivanti dall'uso del suolo. L'ambito non è coinvolto in fasce di potenzialità ecologica o altri elementi naturali.

In sintesi, nell'impianto previsionale del nuovo PRGC, l'ambito, oggetto di un nuovo comparto residenziale previsto dal progetto di Piano, risulta avere una **buona sostenibilità**.

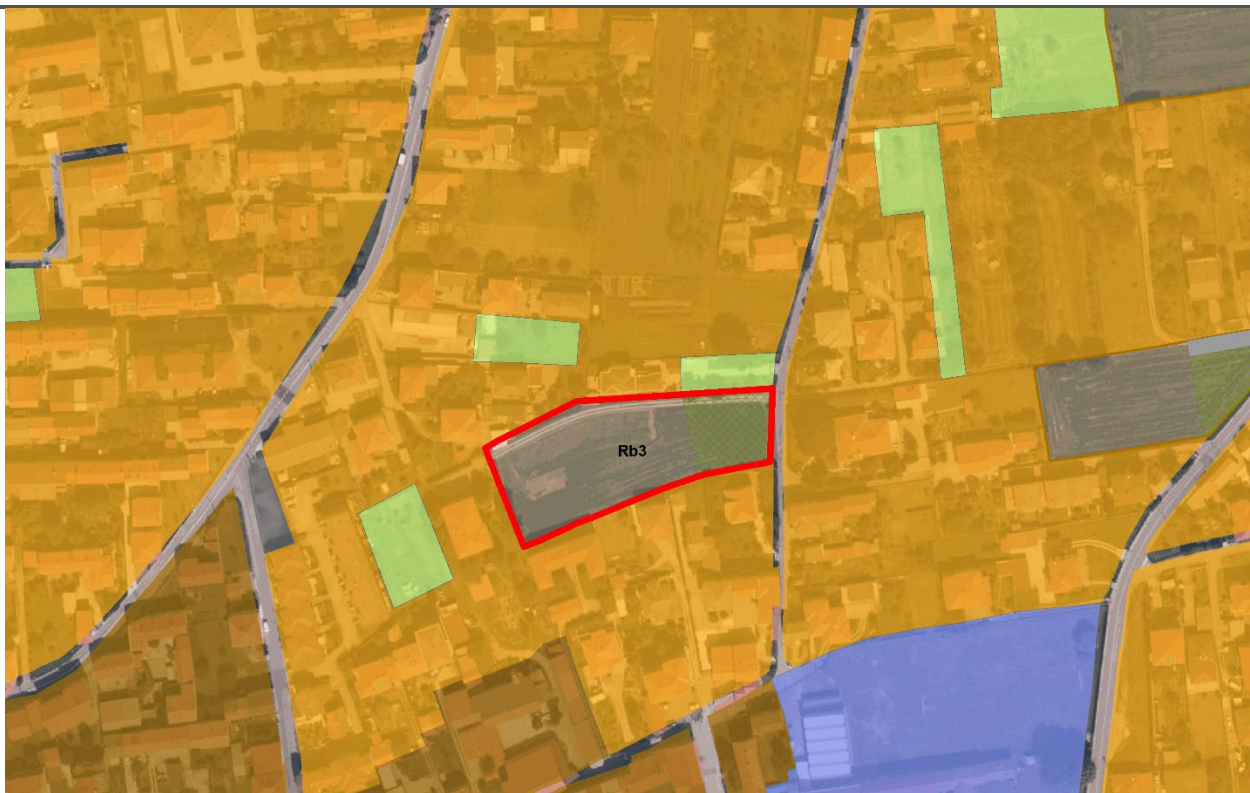
COMPENSAZIONI

Per l'individuazione della tipologia di compensazioni e delle quantificazioni fare riferimento al capitolo 4.6 del Rapporto ambientale e all'art.35 delle NdA del PRGC.

VUS 01

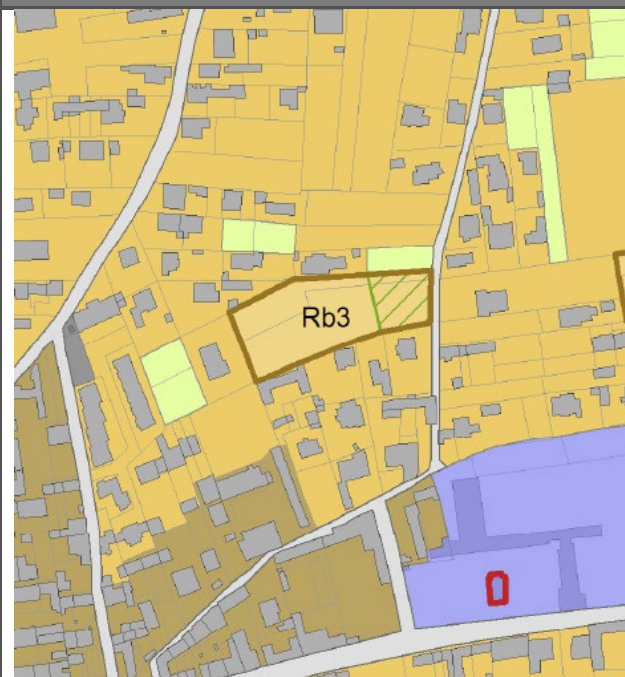
N. 5 | SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO

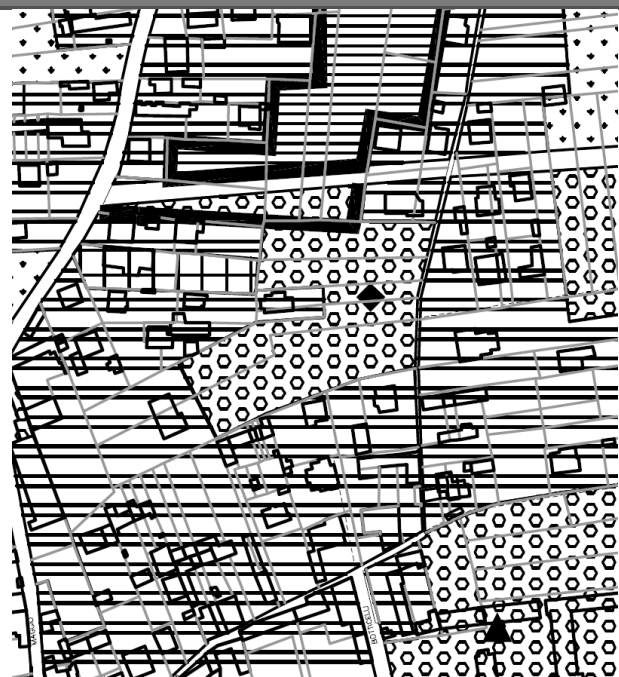


- | | |
|--|---|
| Tessuto residenziale esistente / rigenerazione | Comparti di completamento residenziale |
| Verde privato | Comparti di nuovo impianto residenziale |
| Standards (attrezzature di interesse comune esistenti) | Standard di progetto nei comparti |

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito **Rb3** è il completamento previsto in continuità con il comparto residenziale localizzato nel settore nord-est del centro abitato di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
4.447,19 mq (di cui 1111,8 mq a standard)	Residenziale – Comparti di completamento residenziale
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	PdCC (Permesso di Costruire Convenzionato) Norme Tecniche Attuazione Art. 21

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6% CSU**

Fattori socio-economici



Insediamiento di nuovi abitanti

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dal traffico urbano dell'arteria stradale limitrofa (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica



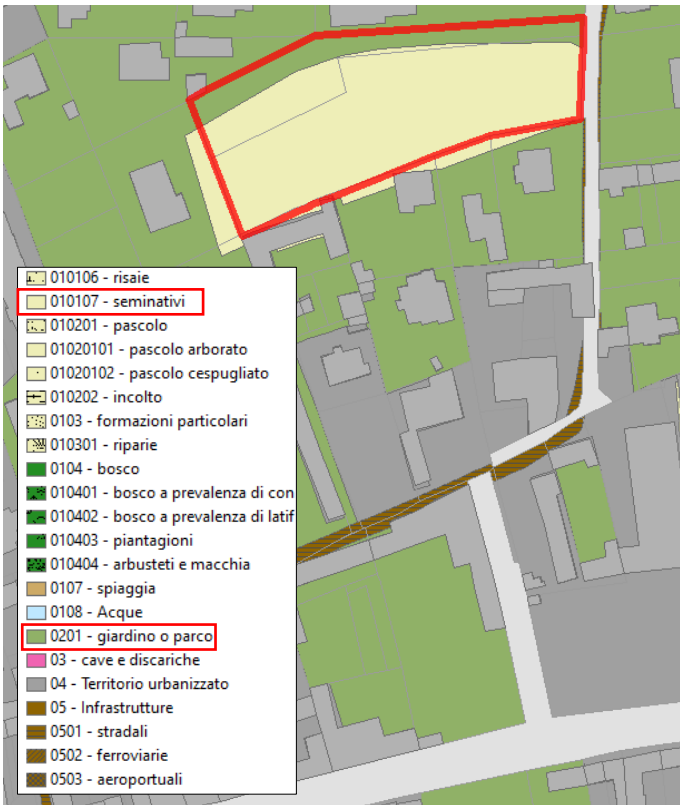
Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

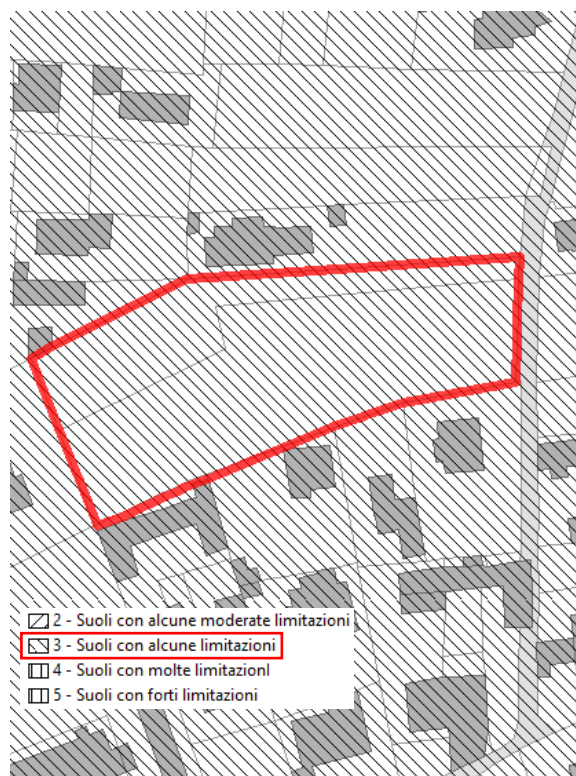
Nessun elemento da segnalare



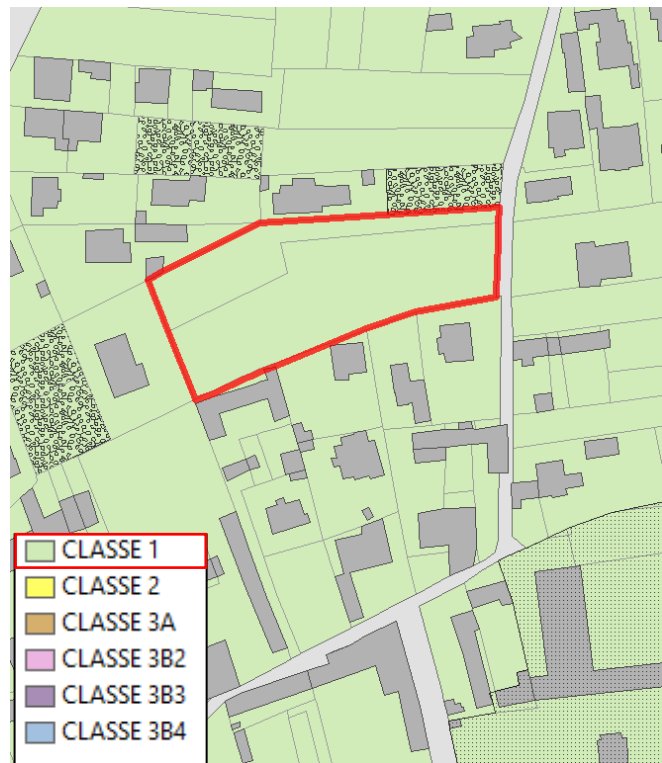
Usso del suolo



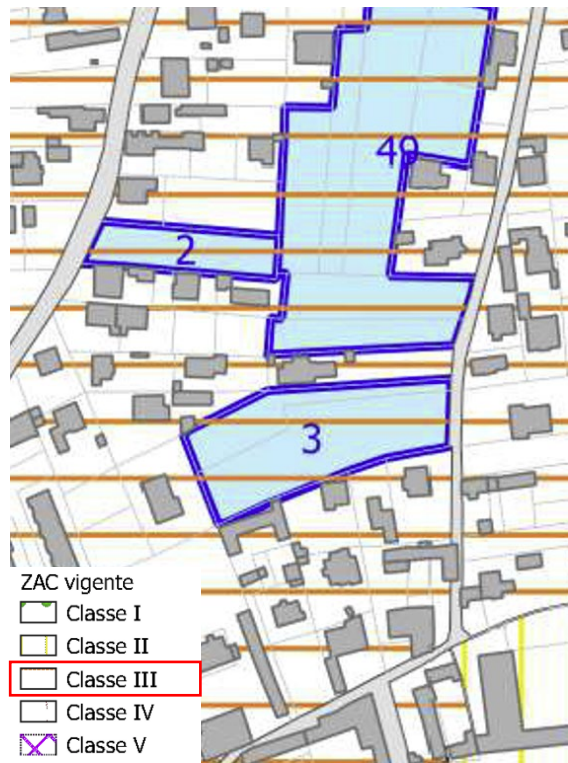
Capacità d'uso del suolo



Limitazioni d'uso del suolo



Classificazione acustica



GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA'

In considerazione della valutazione delle scelte di piano e dell'interessamento o meno delle componenti ambientali, il giudizio sostenibile dell'ambito risulta buono e non evidenzia particolari elementi a rischio per la sostenibilità ambientale.

Le particolarità, a cui prestare attenzione nella valutazione delle scelte, sono di lieve entità solamente in merito al possibile aumento dell'inquinamento atmosferico e la classificazione acustica di classe III, di cui sarà opportuno prestare attenzione all'avvenuta attuazione dell'ambito. Da considerarsi di lieve rilevanza il possibile aumento di consumo di suolo dell'area; tuttavia, essa risulta a contatto con il centro abitato ed in continuità con il tessuto residenziale esistente; pertanto, l'attuazione dovrà essere soggetta a compensazioni.

Le valutazioni su suolo e sottosuolo non evidenziano limitazioni o pericoli derivanti dall'uso del suolo. L'ambito non è coinvolto in fasce di potenzialità ecologica o altri elementi naturali.

In sintesi, nell'impianto previsionale del nuovo PRGC, l'ambito, oggetto di un nuovo comparto residenziale previsto dal progetto di Piano, risulta avere una **buona sostenibilità**.

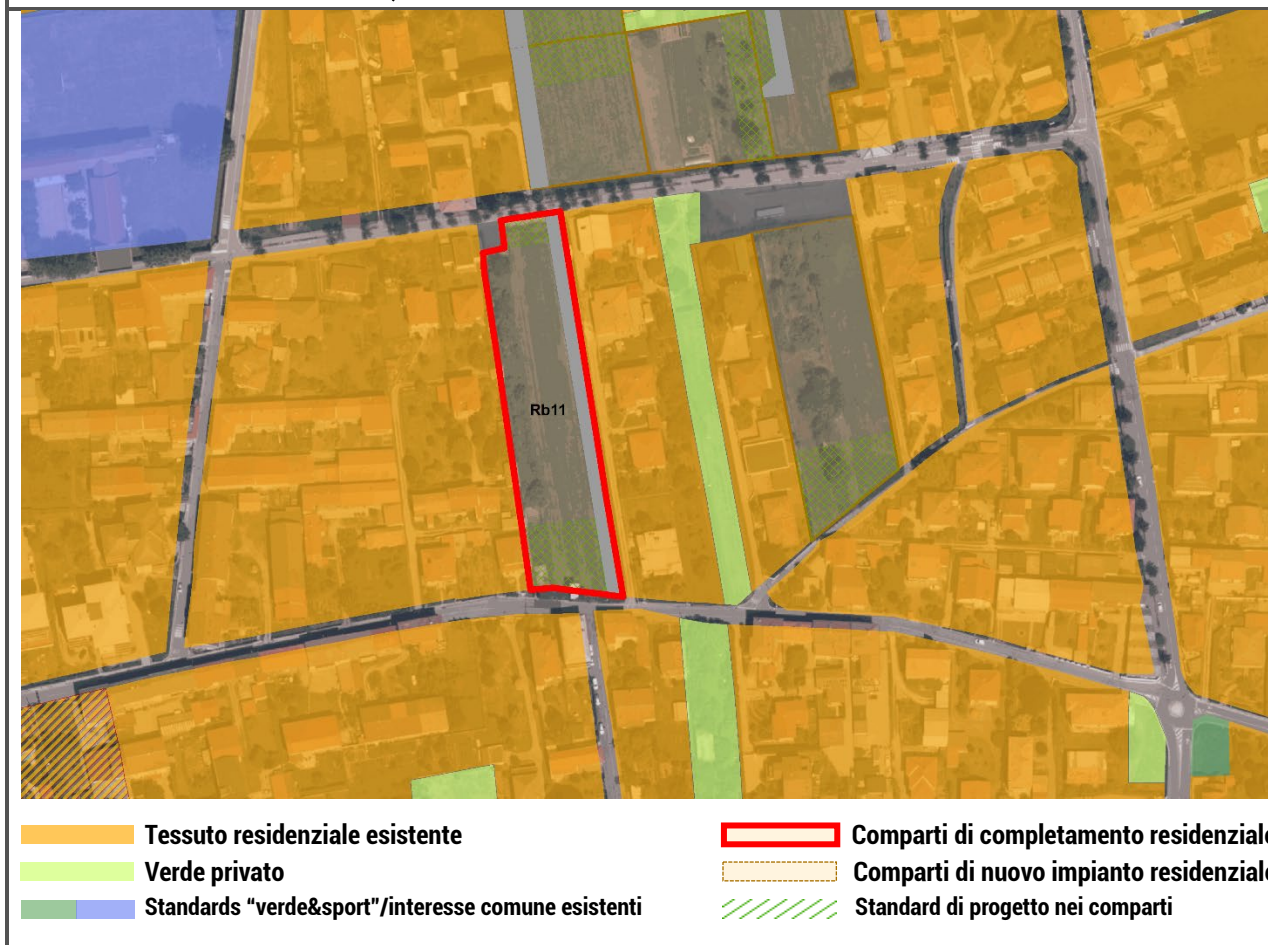
COMPENSAZIONI

Per l'individuazione della tipologia di compensazioni e delle quantificazioni fare riferimento al capitolo 4.6 del Rapporto ambientale e all'art.35 delle NdA del PRGC.

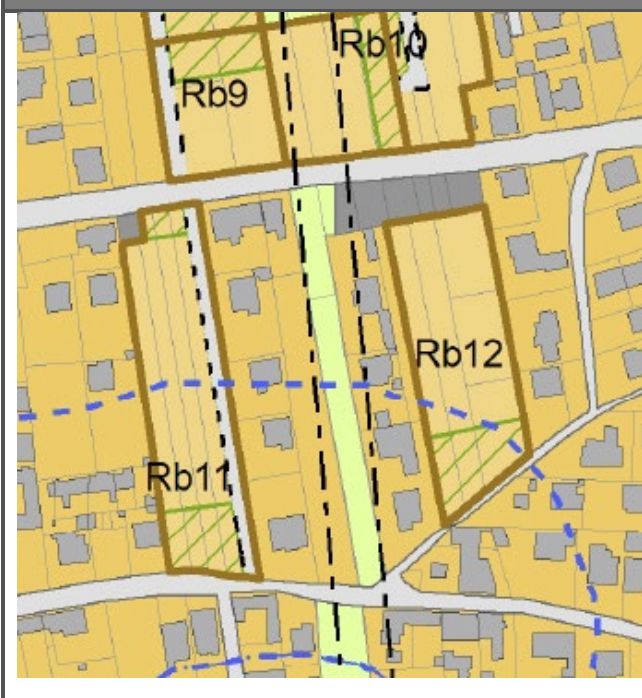
VUS 01

N. 6 | SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

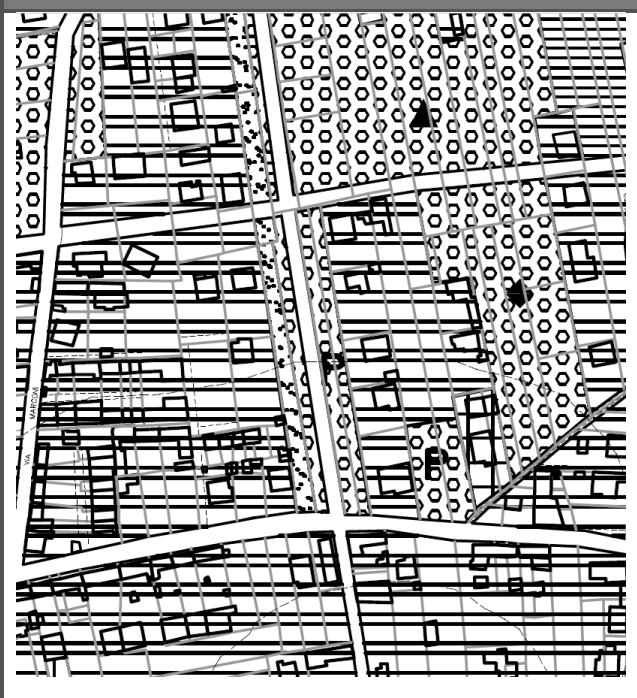
INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito **Rb11** è il completamento previsto in continuità con il comparto residenziale localizzato nel settore est, nord-est del centro abitato di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
5.341,07 mq (di cui 1.355,27 mq a standard)	Residenziale – Comparti di completamento residenziale
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	PdCC (Permesso di Costruire Convenzionato) Norme Tecniche Attuazione Art. 21

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo	😊
Uso del suolo prevalentemente agricolo; Classe III . Capacità d'uso suolo (<i>totalmente interessato</i>) Classe I . Pericolosità geomorfologica (<i>totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche</i>); Previsione Consumo di Suolo + 4,6 % CSU	
Fattori socio-economici	😊
Insediamento di nuovi abitanti	
Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni	
Aspetti naturali e connettività ecologica	😊
Nessun elemento da segnalare	
Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico	😊
Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (<i>totalmente interessato</i>)	
Rischio Industriale	😊
Nessun elemento da segnalare	

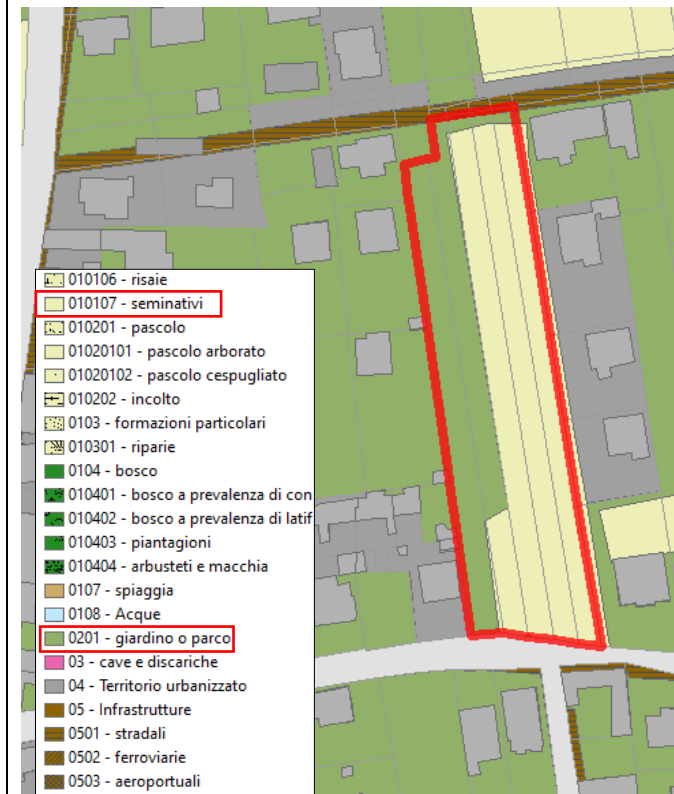
Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico	😊
Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dal traffico urbano delle arterie stradali limitrofe (<i>parzialmente interessato</i>)	
Ambiente idrico	😊
Nessun elemento da segnalare	
Salute pubblica	😊
Classe III . Aree di tipo misto della ZAC (<i>totalmente interessato</i>)	

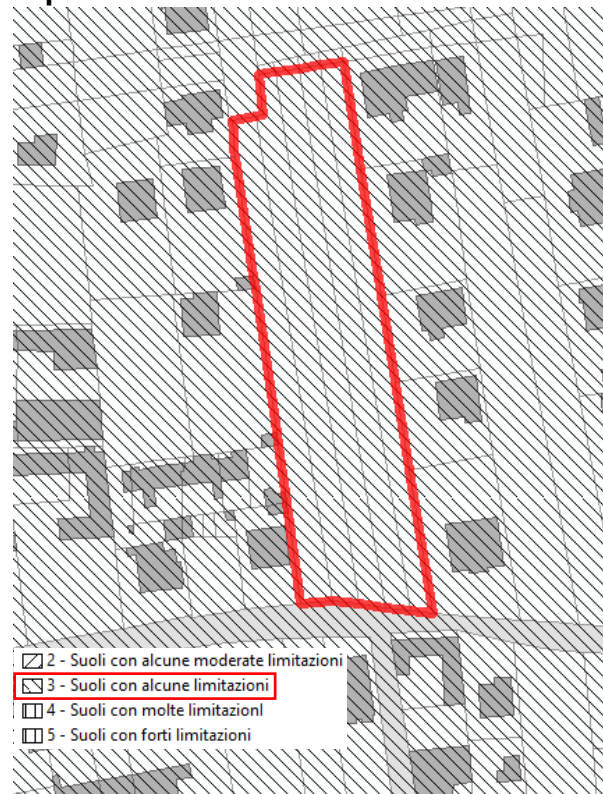
Quadro Vincolistico

Fascia di rispetto dei pozzi allargata (<i>parzialmente interessato</i>)	😊
--	---

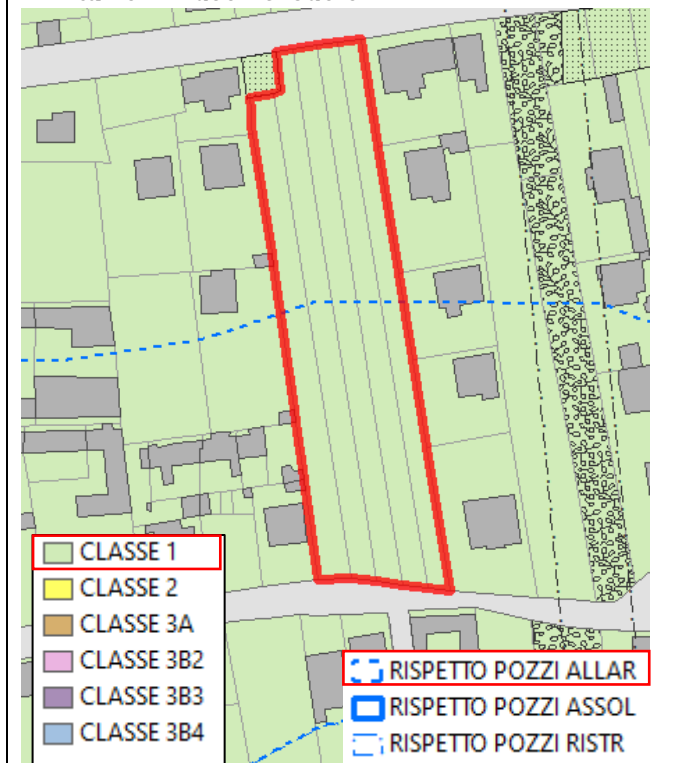
Uso del suolo



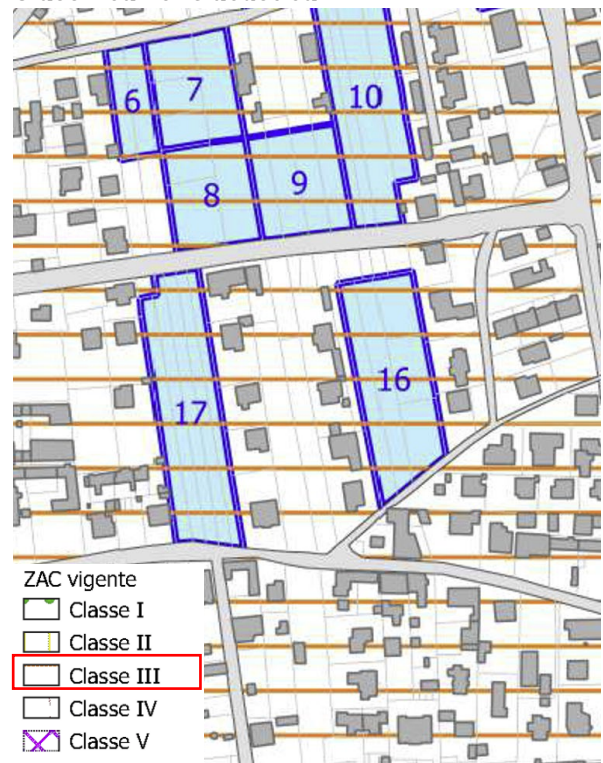
Capacità d'uso del suolo



Limitazioni d'uso del suolo



Classificazione acustica



GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA'

In considerazione della valutazione delle scelte di piano e dell'interessamento o meno delle componenti ambientali, il giudizio sostenibile dell'ambito risulta buono e non evidenzia particolari elementi a rischio per la sostenibilità ambientale.

Le particolarità, a cui prestare attenzione nella valutazione delle scelte, sono di lieve entità solamente in merito al possibile aumento dell'inquinamento atmosferico e la classificazione acustica di classe III, di cui sarà opportuno prestare attenzione all'avvenuta attuazione dell'ambito. Da considerarsi di lieve rilevanza il possibile aumento di consumo di suolo dell'area; tuttavia, essa risulta a contatto con il centro abitato ed in continuità con il tessuto residenziale esistente; pertanto, l'attuazione dovrà essere soggetta a compensazioni.

Le valutazioni su suolo e sottosuolo non evidenziano limitazioni o pericoli derivanti dall'uso del suolo. L'ambito non è coinvolto in fasce di potenzialità ecologica o altri elementi naturali. Circa metà dell'ambito rientra nella fascia di rispetto dei pozzi allargata.

In sintesi, nell'impianto previsionale del nuovo PRGC, l'ambito, oggetto di un nuovo comparto residenziale previsto dal progetto di Piano, risulta avere una **buona sostenibilità**.

COMPENSAZIONI

Per l'individuazione della tipologia di compensazioni e delle quantificazioni fare riferimento al capitolo 4.6 del Rapporto ambientale e all'art.35 delle NdA del PRGC.

VUS 01

N. 7

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

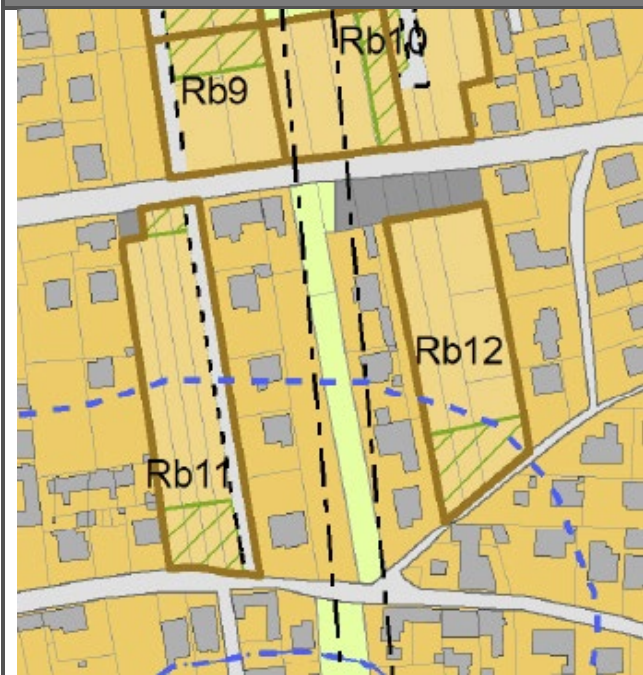
INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



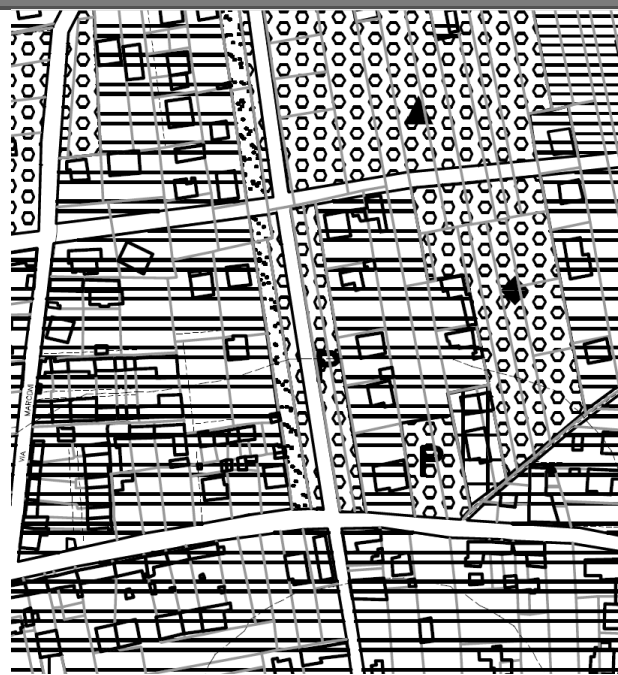
- Tessuto residenziale esistente
- Verde privato
- Standards "verde&sport" esistenti

- Comparti di completamento residenziale
- Comparti di nuovo impianto residenziale
- Standard di progetto nei comparti

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito **Rb12** è il completamento previsto in continuità con il comparto residenziale localizzato nel settore est, nord-est del centro abitato di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
4.798,95 mq (di cui 1.199,74 mq a standard)	Residenziale – Comparti di completamento residenziale
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	PdCC (Permesso di Costruire Convenzionato) Norme Tecniche Attuazione Art. 21

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici



Insediamiento di nuovi abitanti

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica



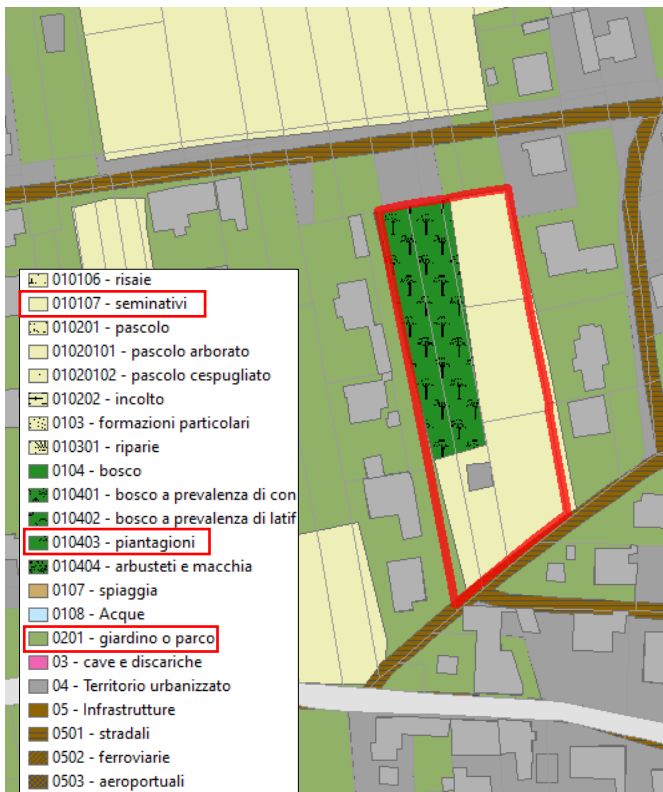
Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

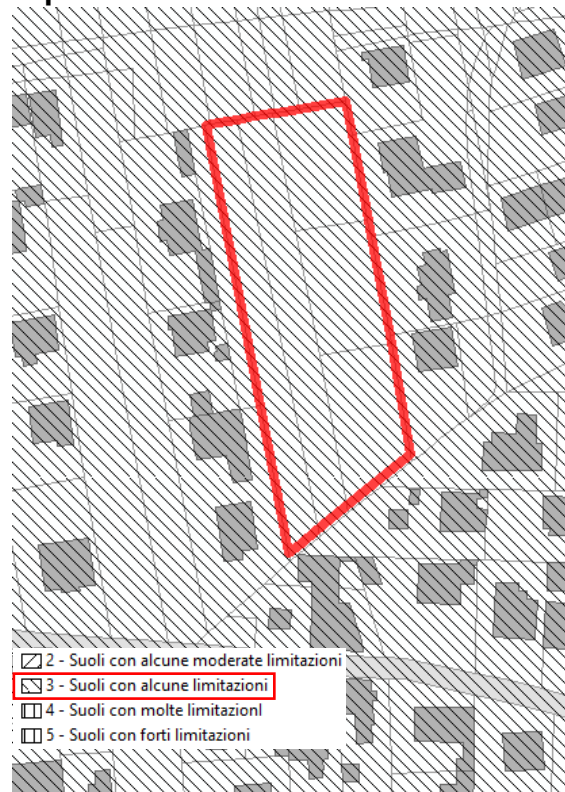
Fascia di rispetto dei pozzi allargata (*parzialmente interessato*)



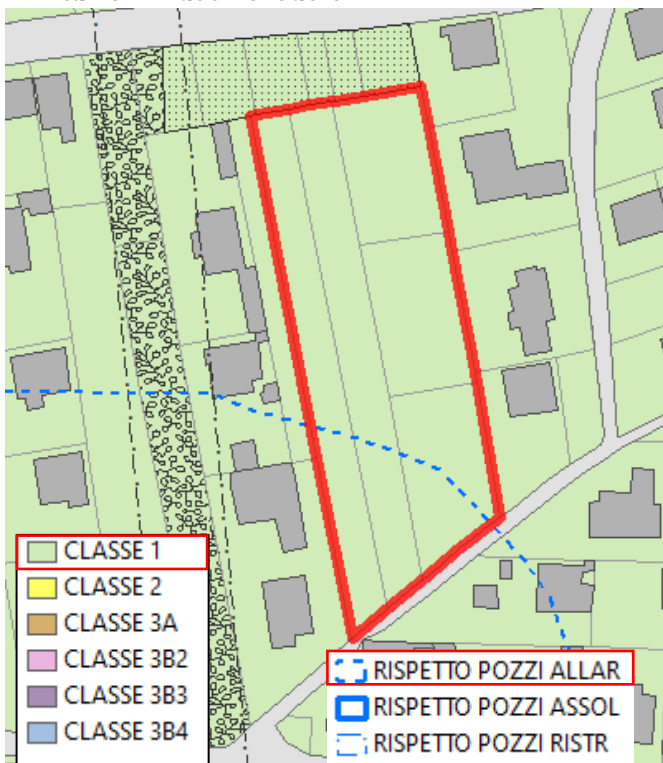
Uso del suolo



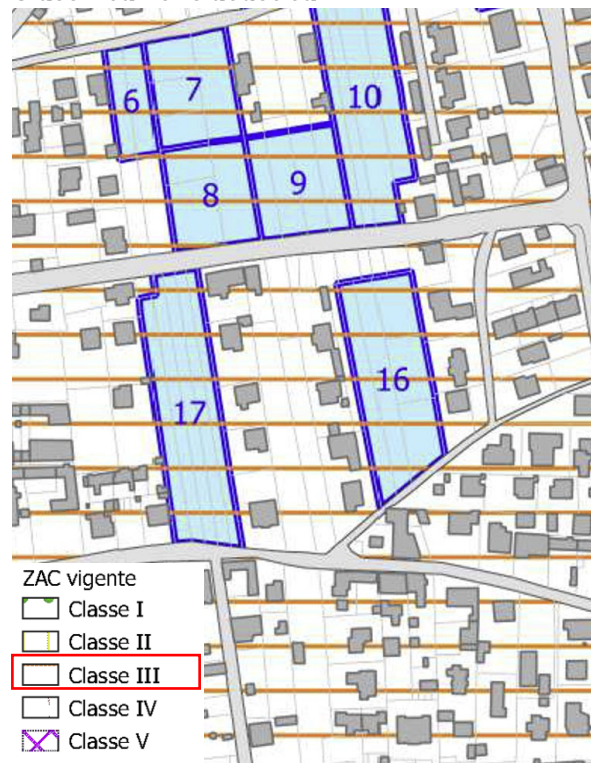
Capacità d'uso del suolo



Limitazioni d'uso del suolo



Classificazione acustica



GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA'

In considerazione della valutazione delle scelte di piano e dell'interessamento o meno delle componenti ambientali, il giudizio sostenibile dell'ambito risulta buono e non evidenzia particolari elementi a rischio per la sostenibilità ambientale.

Le particolarità, a cui prestare attenzione nella valutazione delle scelte, sono di lieve entità solamente in merito al possibile aumento dell'inquinamento atmosferico e la classificazione acustica di classe III, di cui sarà opportuno prestare attenzione all'avvenuta attuazione dell'ambito. Da considerarsi di lieve rilevanza il possibile aumento di consumo di suolo dell'area; tuttavia, essa risulta a contatto con il centro abitato ed in continuità con il tessuto residenziale esistente; pertanto, l'attuazione dovrà essere soggetta a compensazioni.

Le valutazioni su suolo e sottosuolo non evidenziano limitazioni o pericoli derivanti dall'uso del suolo. L'ambito non è coinvolto in fasce di potenzialità ecologica o altri elementi naturali. Una limitata porzione nel margine sud dell'ambito rientra nella fascia di rispetto dei pozzi allargata.

In sintesi, nell'impianto previsionale del nuovo PRGC, l'ambito, oggetto di un nuovo comparto residenziale previsto dal progetto di Piano, risulta avere una **buona sostenibilità**.

COMPENSAZIONI

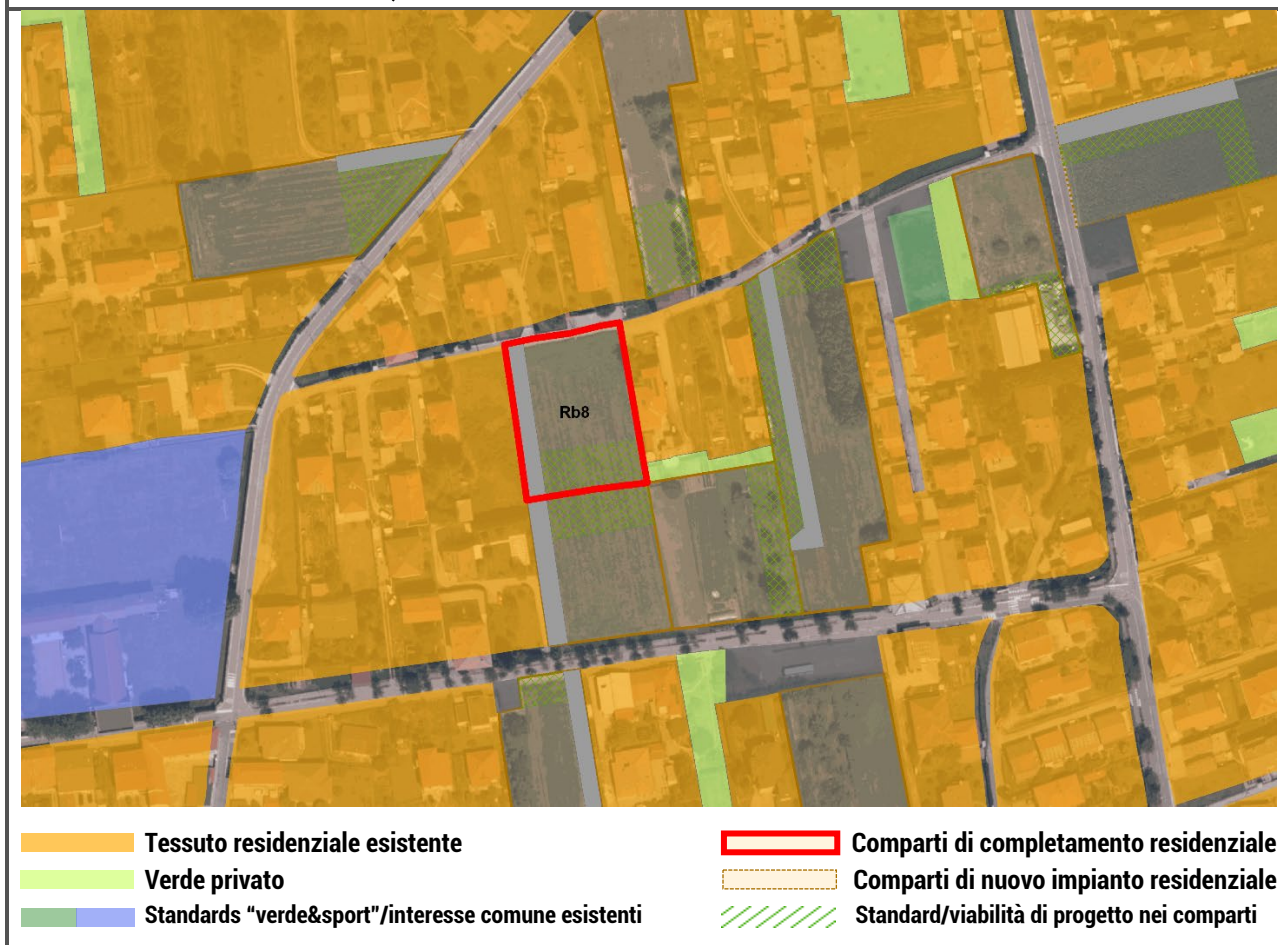
Per l'individuazione della tipologia di compensazioni e delle quantificazioni fare riferimento al capitolo 4.6 del Rapporto ambientale e all'art.35 delle NdA del PRGC.

VUS 01

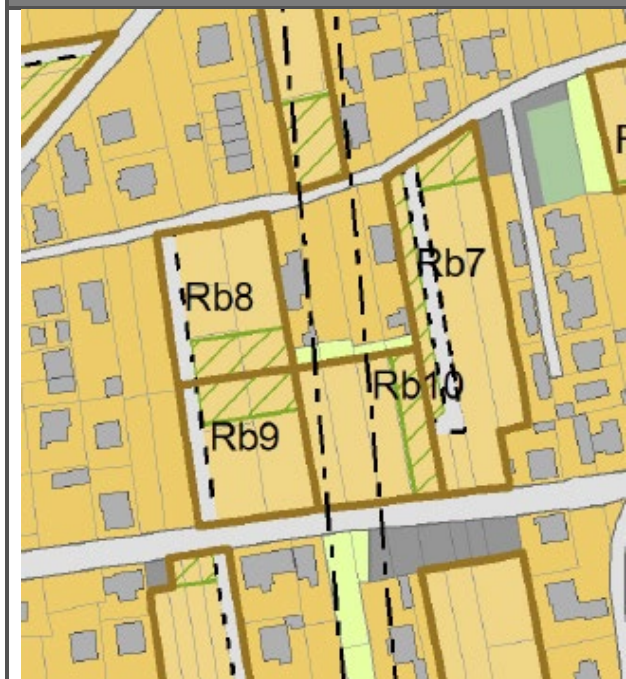
N. 8

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

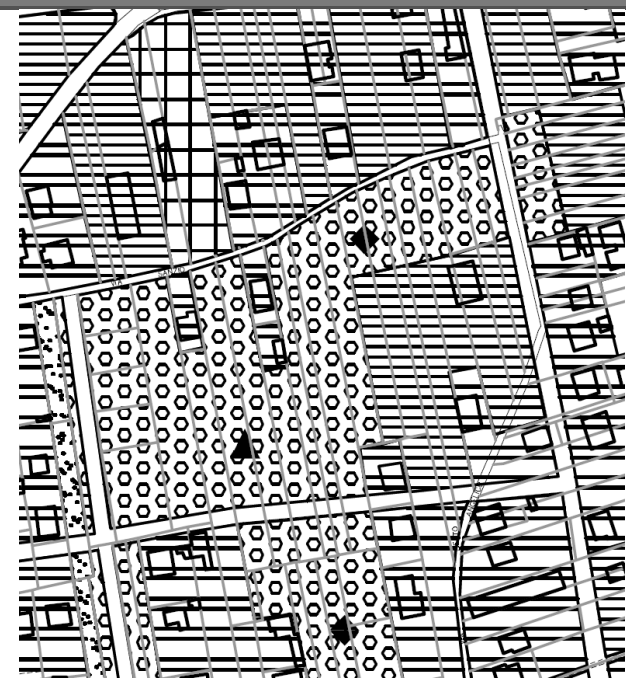
INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito **Rb8** è il completamento previsto in continuità con il comparto residenziale localizzato nel settore nord-est del centro abitato di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
2.913,23 mq (di cui 728,31 mq a standard)	Residenziale – Comparti di completamento residenziale
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	PdCC (Permesso di Costruire Convenzionato) Norme Tecniche Attuazione Art. 21

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici



Insediamiento di nuovi abitanti

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico e da emissioni derivanti dal riscaldamento (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica



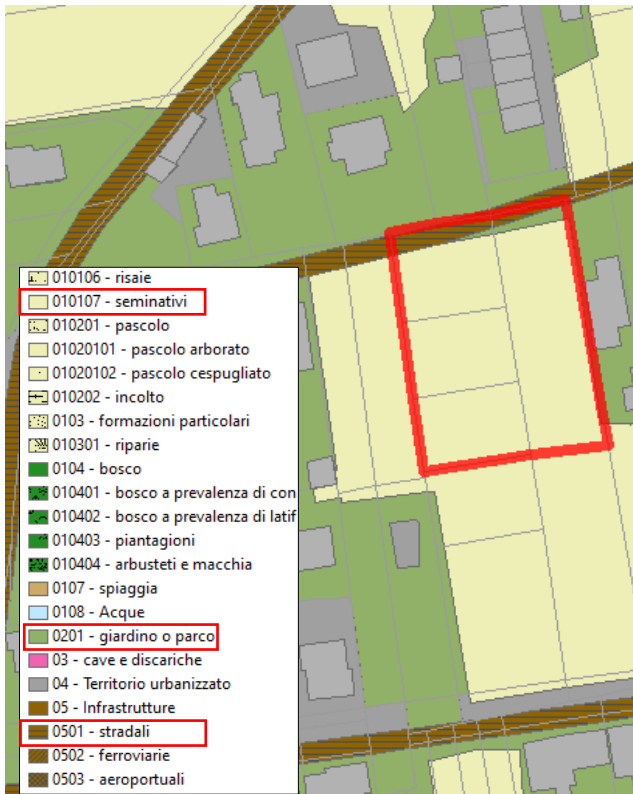
Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

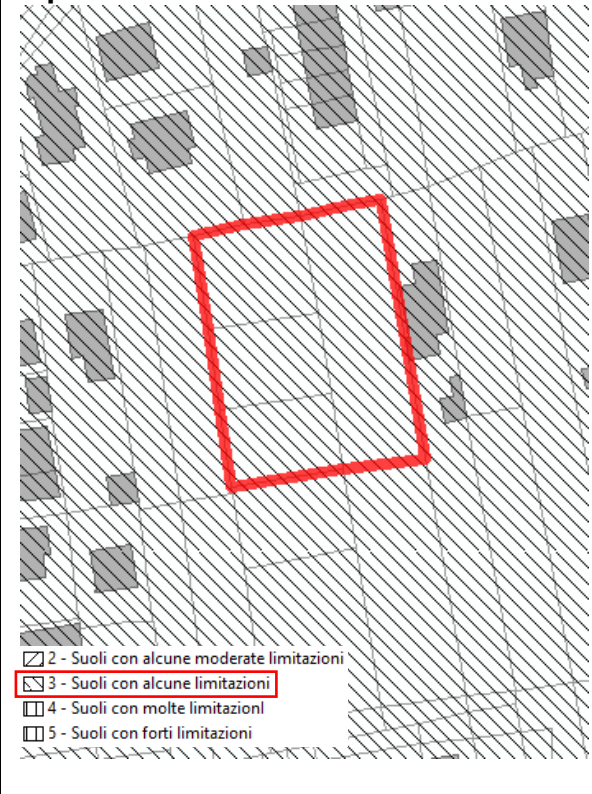
Nessun elemento da segnalare



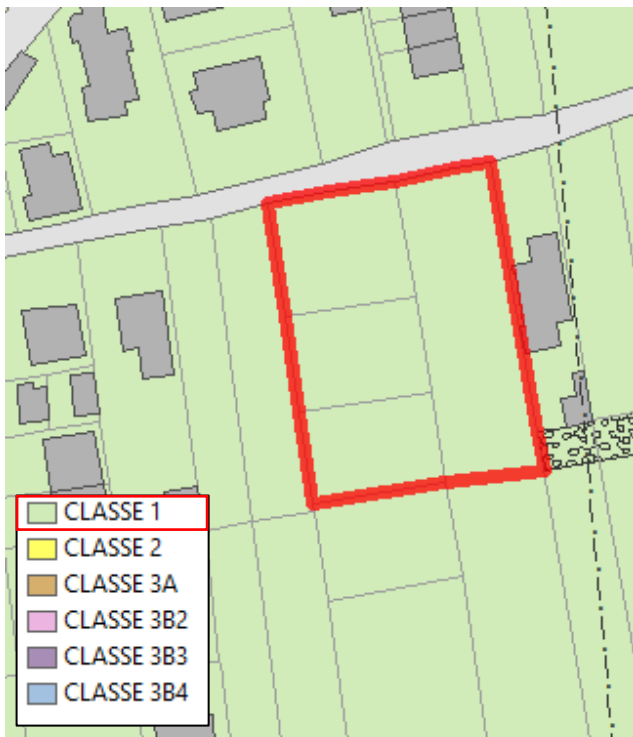
Usso del suolo



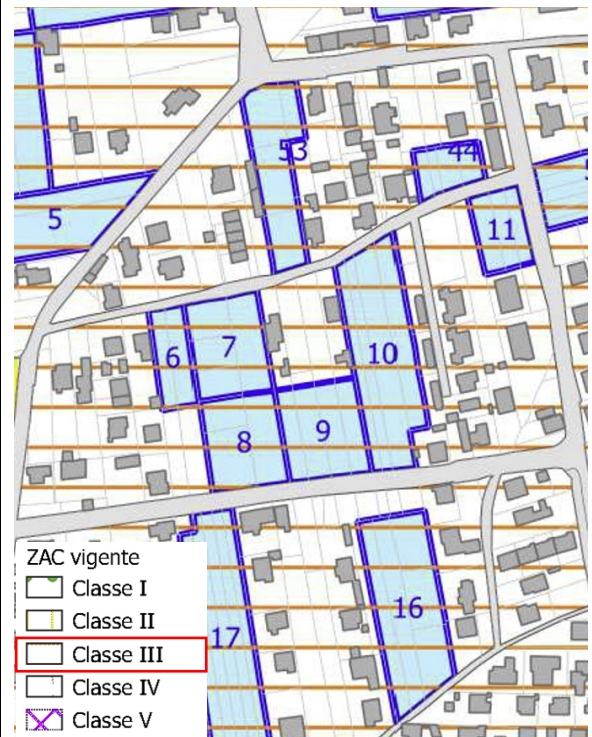
Capacità d'uso del suolo



Limitazioni d'uso del suolo



Classificazione acustica



GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA'

In considerazione della valutazione delle scelte di piano e dell'interessamento o meno delle componenti ambientali, il giudizio sostenibile dell'ambito risulta buono e non evidenzia particolari elementi a rischio per la sostenibilità ambientale.

Le particolarità, a cui prestare attenzione nella valutazione delle scelte, sono di lieve entità solamente in merito al possibile aumento dell'inquinamento atmosferico e la classificazione acustica di classe III, di cui sarà opportuno prestare attenzione all'avvenuta attuazione dell'ambito. Da considerarsi di lieve rilevanza il possibile aumento di consumo di suolo dell'area; tuttavia, essa risulta a contatto con il centro abitato ed in continuità con il tessuto residenziale esistente; pertanto, l'attuazione dovrà essere soggetta a compensazioni.

Le valutazioni su suolo e sottosuolo non evidenziano limitazioni o pericoli derivanti dall'uso del suolo. L'ambito non è coinvolto in fasce di potenzialità ecologica o altri elementi naturali.

In sintesi, nell'impianto previsionale del nuovo PRGC, l'ambito, oggetto di un nuovo comparto residenziale previsto dal progetto di Piano, risulta avere una **buona sostenibilità**.

COMPENSAZIONI

Per l'individuazione della tipologia di compensazioni e delle quantificazioni fare riferimento al capitolo 4.6 del Rapporto ambientale e all'art.35 delle NdA del PRGC.

VUS 01

N. 9

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO

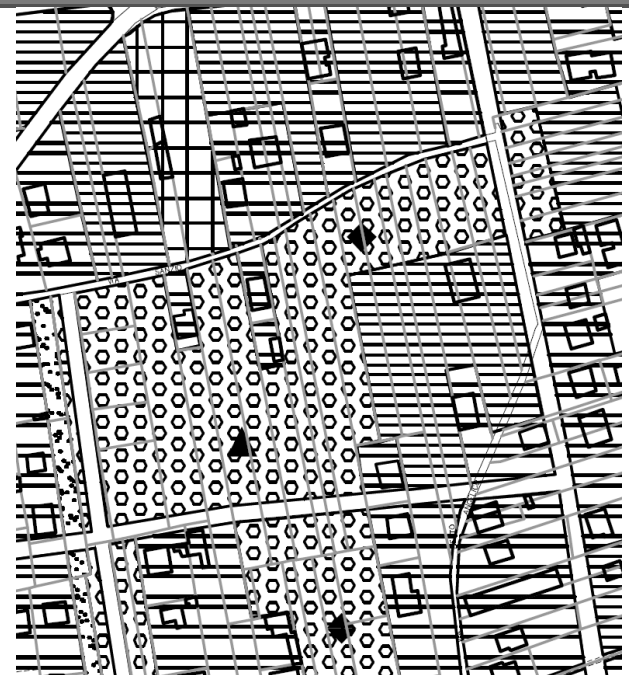


- Tessuto residenziale esistente
- Verde privato
- Standards "verde&sport"/interesse comune esistenti
- Comparti di completamento residenziale
- Comparti di nuovo impianto residenziale
- Standard di progetto nei comparti

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito **Rb9** è il completamento previsto in continuità con il comparto residenziale localizzato nel settore nord-est del centro abitato di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
2.799,92 mq (di cui 699,98 mq a standard)	Residenziale – Comparti di completamento residenziale
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	PdCC (Permesso di Costruire Convenzionato) Norme Tecniche Attuazione Art. 21

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici



Insediamiento di nuovi abitanti

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dal riscaldamento (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica



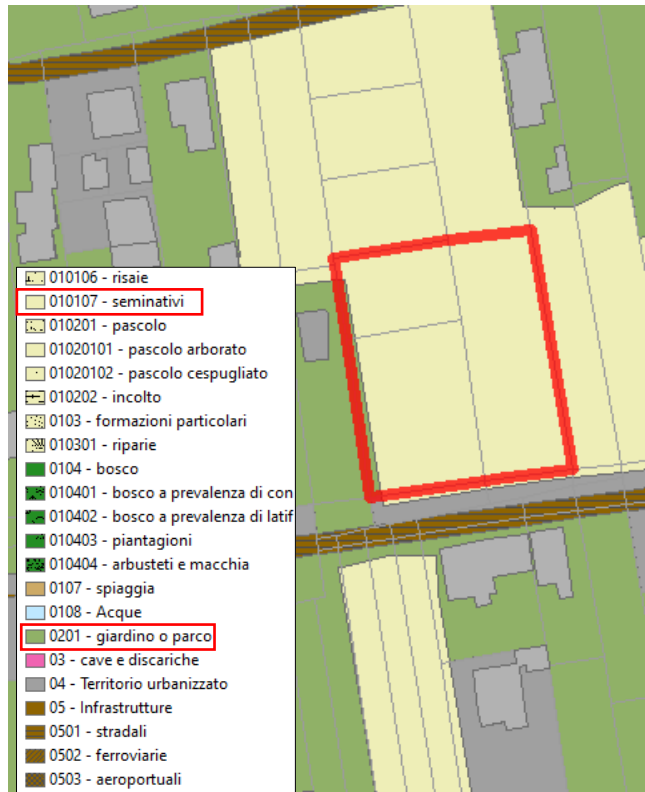
Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

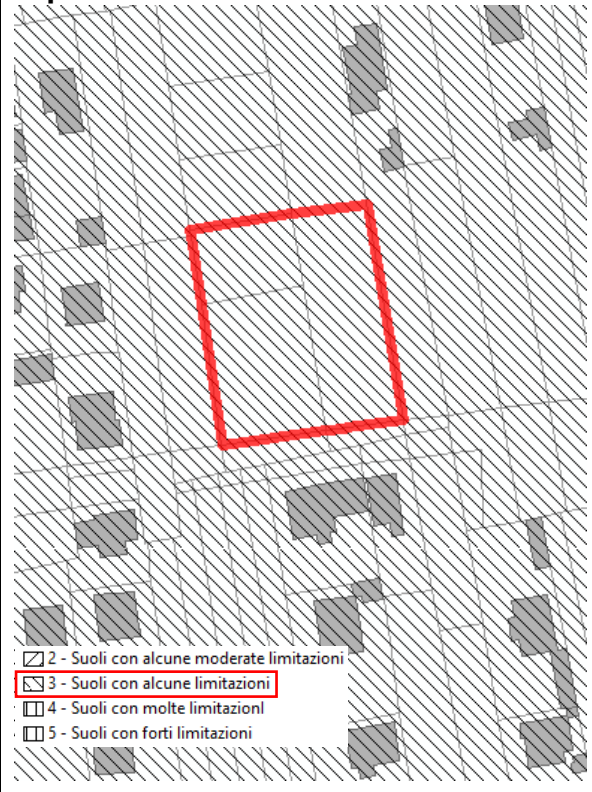
Nessun elemento da segnalare



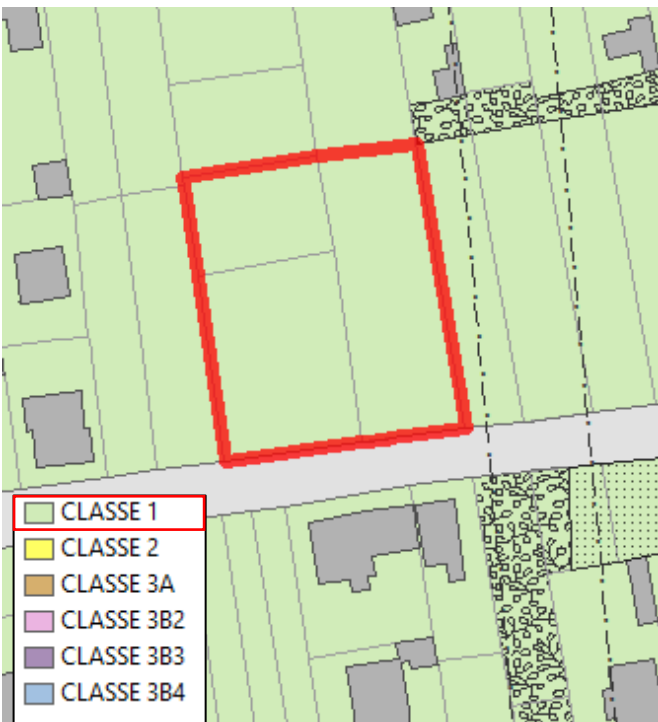
Usso del suolo



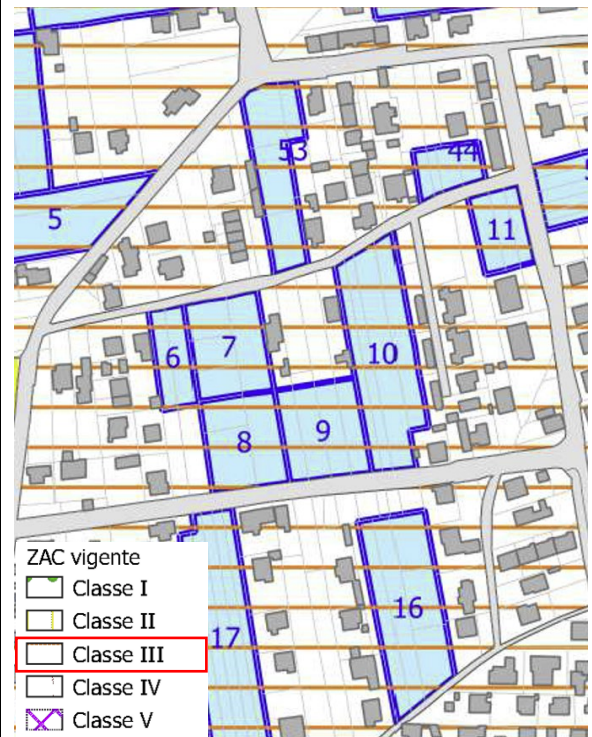
Capacità d'uso del suolo



Limitazioni d'uso del suolo



Classificazione acustica



GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA'

In considerazione della valutazione delle scelte di piano e dell'interessamento o meno delle componenti ambientali, il giudizio sostenibile dell'ambito risulta buono e non evidenzia particolari elementi a rischio per la sostenibilità ambientale.

Le particolarità, a cui prestare attenzione nella valutazione delle scelte, sono di lieve entità solamente in merito al possibile aumento dell'inquinamento atmosferico e la classificazione acustica di classe III, di cui sarà opportuno prestare attenzione all'avvenuta attuazione dell'ambito. Da considerarsi di lieve rilevanza il possibile aumento di consumo di suolo dell'area; tuttavia, essa risulta a contatto con il centro abitato ed in continuità con il tessuto residenziale esistente; pertanto, l'attuazione dovrà essere soggetta a compensazioni.

Le valutazioni su suolo e sottosuolo non evidenziano limitazioni o pericoli derivanti dall'uso del suolo. L'ambito non è coinvolto in fasce di potenzialità ecologica o altri elementi naturali.

In sintesi, nell'impianto previsionale del nuovo PRGC, l'ambito, oggetto di un nuovo comparto residenziale previsto dal progetto di Piano, risulta avere una **buona sostenibilità**.

COMPENSAZIONI

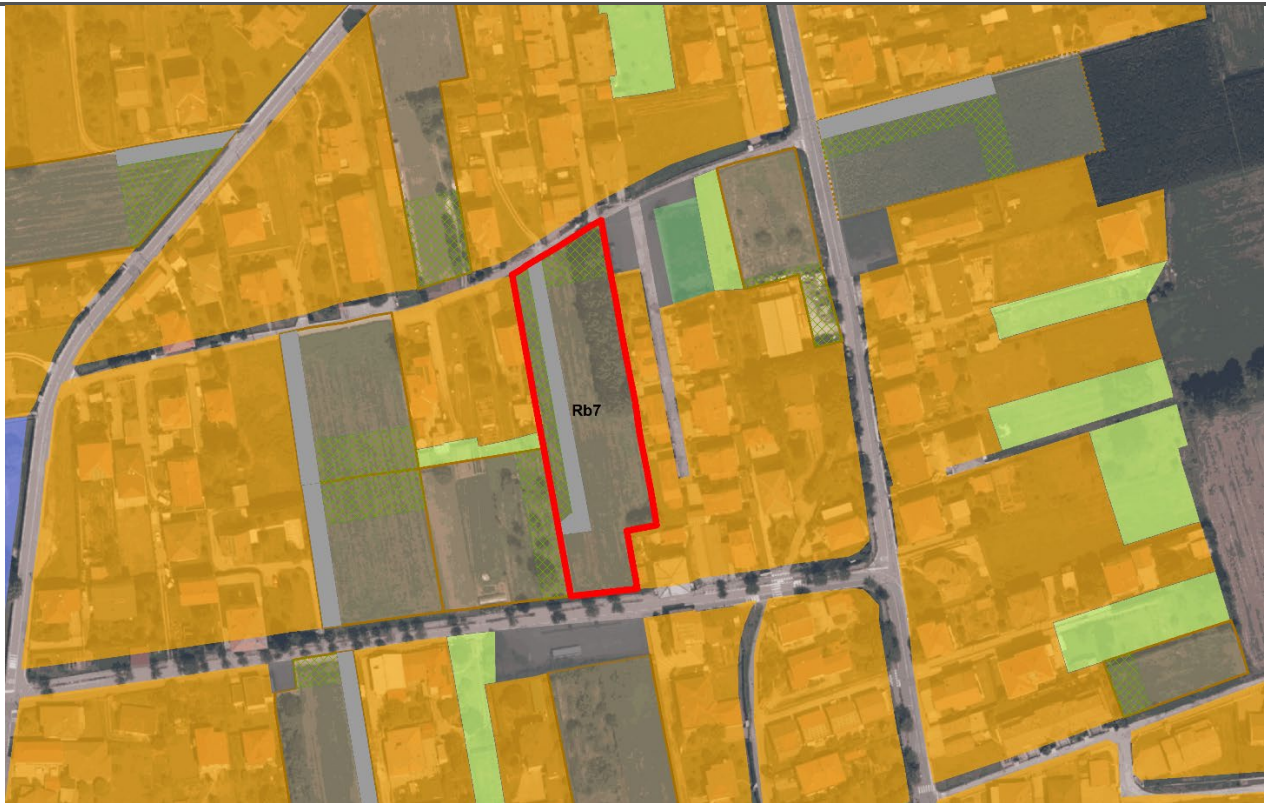
Per l'individuazione della tipologia di compensazioni e delle quantificazioni fare riferimento al capitolo 4.6 del Rapporto ambientale e all'art.35 delle NdA del PRGC.

VUS 01

N. 10

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



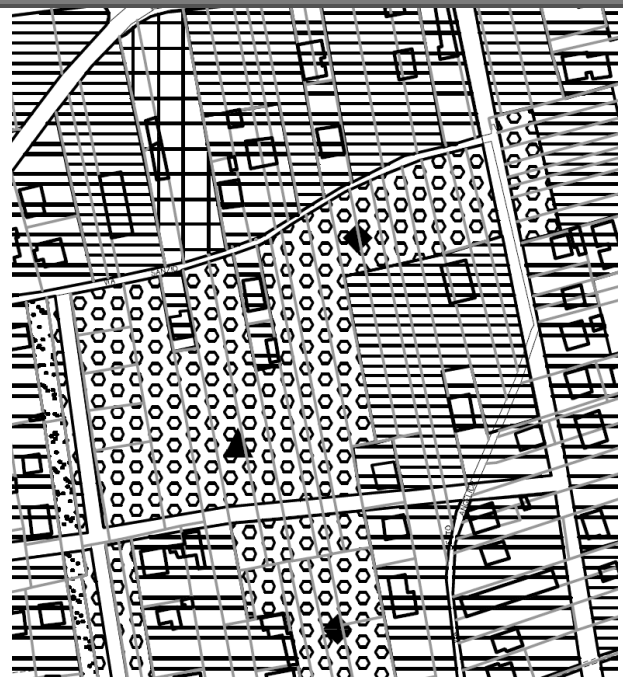
- Tessuto residenziale esistente
- Verde privato
- Standards "verde&sport" esistenti

- Comparti di completamento residenziale
- Comparti di nuovo impianto residenziale
- Standard/viabilità di progetto nei comparti

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito **Rb7** è il completamento previsto in continuità con il comparto residenziale localizzato nel settore nord-est del centro abitato di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
5.193,53 mq (di cui 1.298,38 mq a standard)	Residenziale – Comparti di completamento residenziale
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	PdCC (Permesso di Costruire Convenzionato) Norme Tecniche Attuazione Art. 21

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

**Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione
 Implementazione delle condizioni infrastrutturali**

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici



Insediamiento di nuovi abitanti

**Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico
 Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni**

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dal riscaldamento (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica



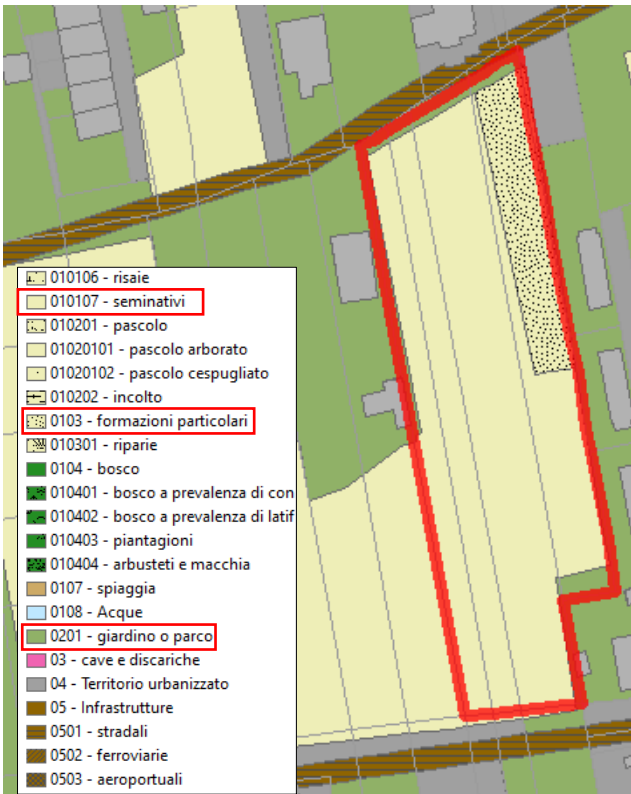
Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

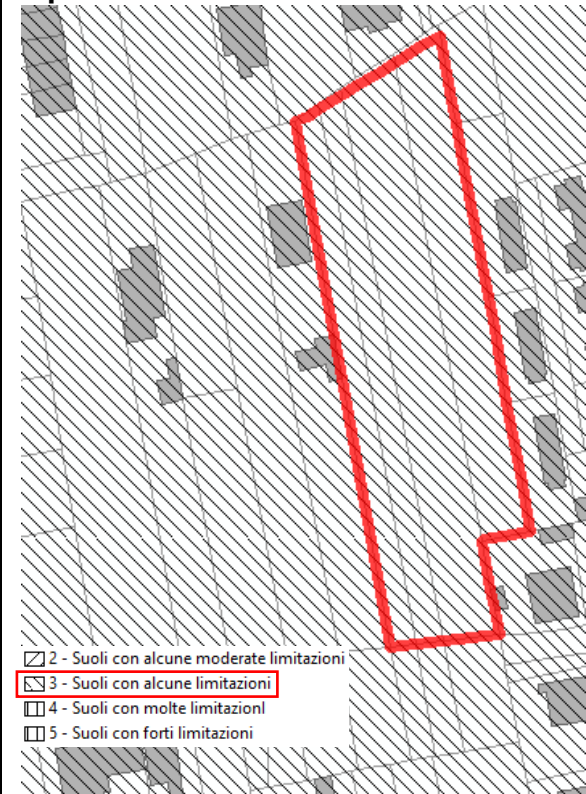
Nessun elemento da segnalare



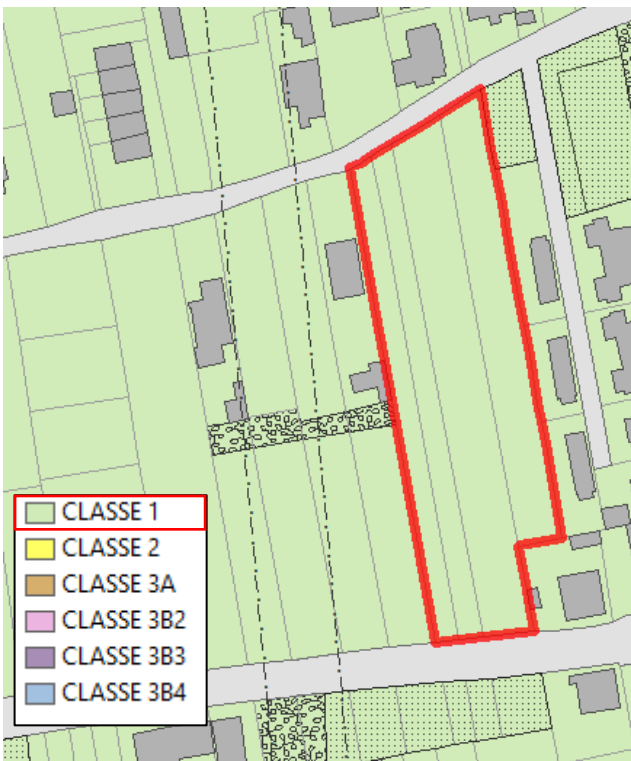
Usso del suolo



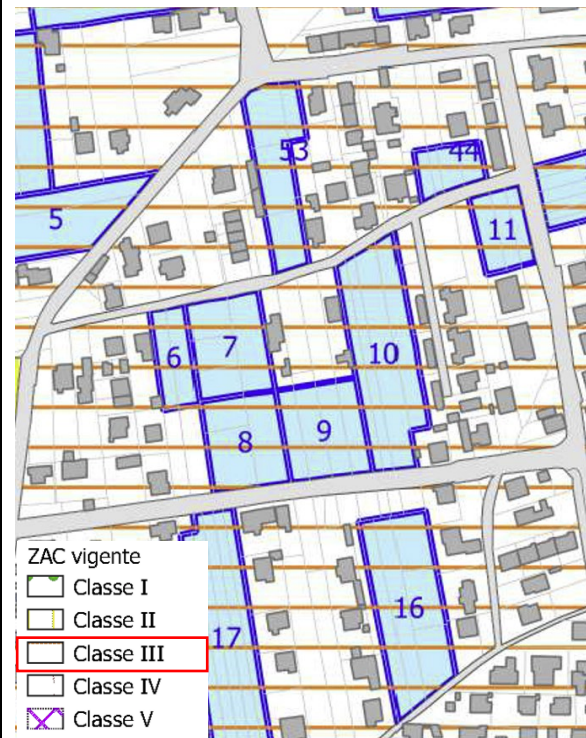
Capacità d'uso del suolo



Limitazioni d'uso del suolo



Classificazione acustica



GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA'

In considerazione della valutazione delle scelte di piano e dell'interessamento o meno delle componenti ambientali, il giudizio sostenibile dell'ambito risulta buono e non evidenzia particolari elementi a rischio per la sostenibilità ambientale.

Le particolarità, a cui prestare attenzione nella valutazione delle scelte, sono di lieve entità solamente in merito al possibile aumento dell'inquinamento atmosferico e la classificazione acustica di classe III, di cui sarà opportuno prestare attenzione all'avvenuta attuazione dell'ambito. Da considerarsi di lieve rilevanza il possibile aumento di consumo di suolo dell'area; tuttavia, essa risulta a contatto con il centro abitato ed in continuità con il tessuto residenziale esistente; pertanto, l'attuazione dovrà essere soggetta a compensazioni.

Le valutazioni su suolo e sottosuolo non evidenziano limitazioni o pericoli derivanti dall'uso del suolo. L'ambito non è coinvolto in fasce di potenzialità ecologica o altri elementi naturali.

In sintesi, nell'impianto previsionale del nuovo PRGC, l'ambito, oggetto di un nuovo comparto residenziale previsto dal progetto di Piano, risulta avere una **buona sostenibilità**.

COMPENSAZIONI

Per l'individuazione della tipologia di compensazioni e delle quantificazioni fare riferimento al capitolo 4.6 del Rapporto ambientale e all'art.35 delle NdA del PRGC.

VUS 01

N. 11

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO

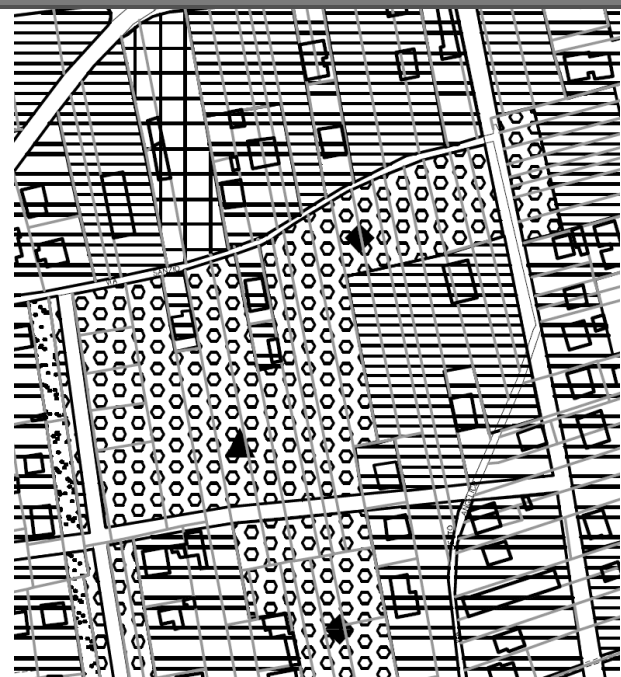


- | | |
|--|---|
|  Tessuto residenziale esistente |  Comparti di completamento residenziale |
|  Verde privato |  Comparti di nuovo impianto residenziale |
|  Standards "verde&sport"/interesse comune esistenti |  Standard di progetto nei comparti |

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito **Rb10** è l'ampliamento previsto in continuità con il comparto residenziale localizzato nel settore nord-est del centro abitato di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
3.028,84 mq (di cui 757,21 mq a standard)	Residenziale – Comparti di completamento residenziale
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	PdCC (Permesso di Costruire Convenzionato) Norme Tecniche Attuazione Art. 21

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici



Insediamiento di nuovi abitanti

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dal riscaldamento (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica



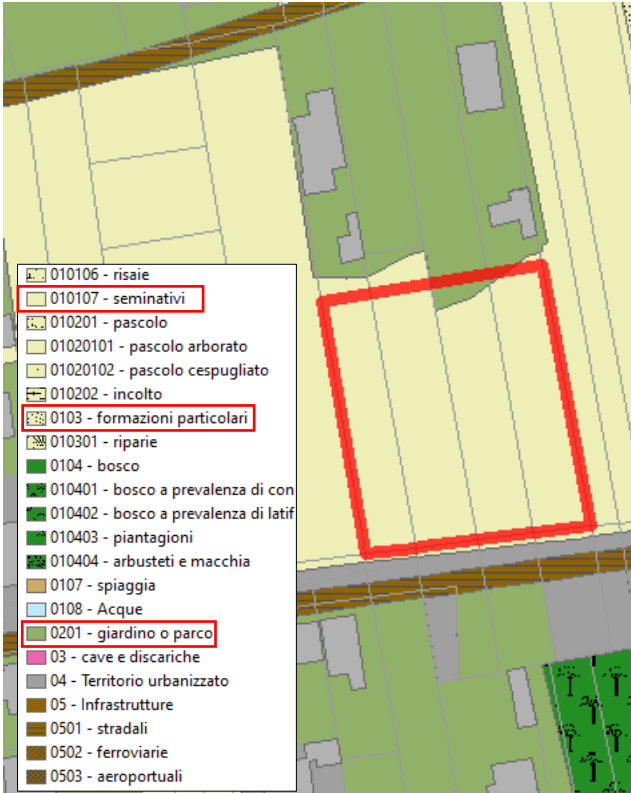
Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

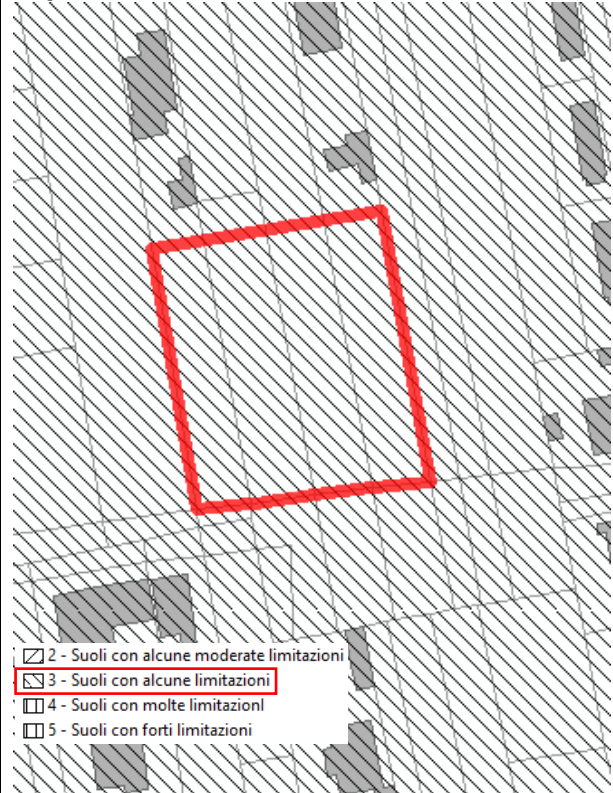
Fasce elettrodotti (*totalmente interessato*)



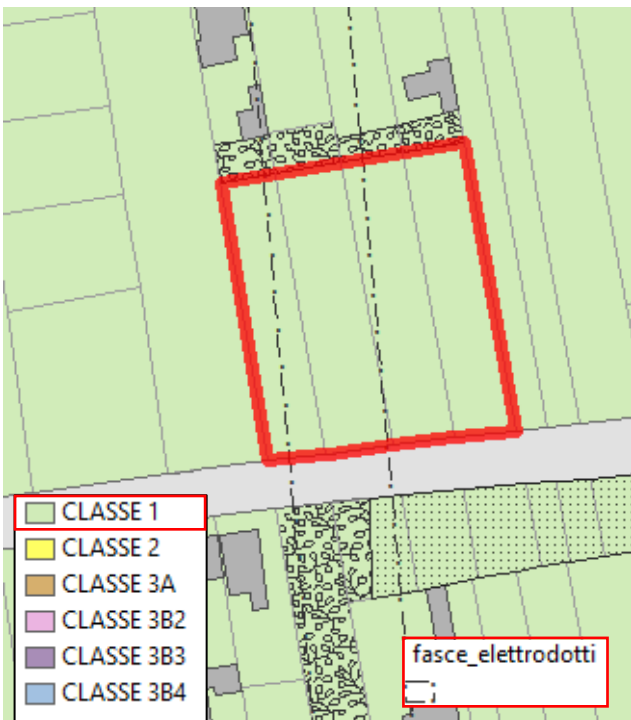
Usso del suolo



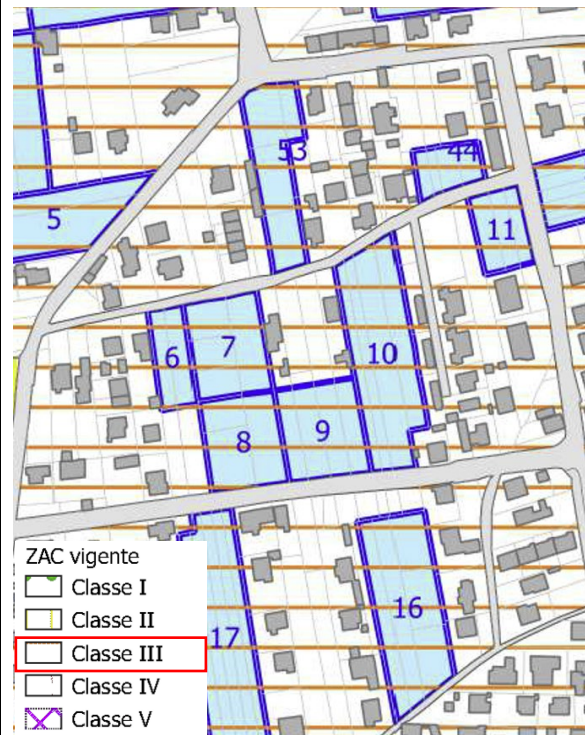
Capacità d'uso del suolo



Limitazioni d'uso del suolo



Classificazione acustica



GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA'

In considerazione della valutazione delle scelte di piano e dell'interessamento o meno delle componenti ambientali, il giudizio sostenibile dell'ambito risulta buono e non evidenzia particolari elementi a rischio per la sostenibilità ambientale.

Le particolarità, a cui prestare attenzione nella valutazione delle scelte, sono di lieve entità solamente in merito al possibile aumento dell'inquinamento atmosferico e la classificazione acustica di classe III, di cui sarà opportuno prestare attenzione all'avvenuta attuazione dell'ambito. Da considerarsi di lieve rilevanza il possibile aumento di consumo di suolo dell'area; tuttavia, essa risulta a contatto con il centro abitato ed in continuità con il tessuto residenziale esistente; pertanto, l'attuazione dovrà essere soggetta a compensazioni.

Le valutazioni su suolo e sottosuolo non evidenziano limitazioni o pericoli derivanti dall'uso del suolo. L'ambito non è coinvolto in fasce di potenzialità ecologica o altri elementi naturali. Una porzione dell'ambito è interessata dalle fasce di rispetto degli elettrodotti.

In sintesi, nell'impianto previsionale del nuovo PRGC, l'ambito, oggetto di un nuovo comparto residenziale previsto dal progetto di Piano, risulta avere una **buona sostenibilità**.

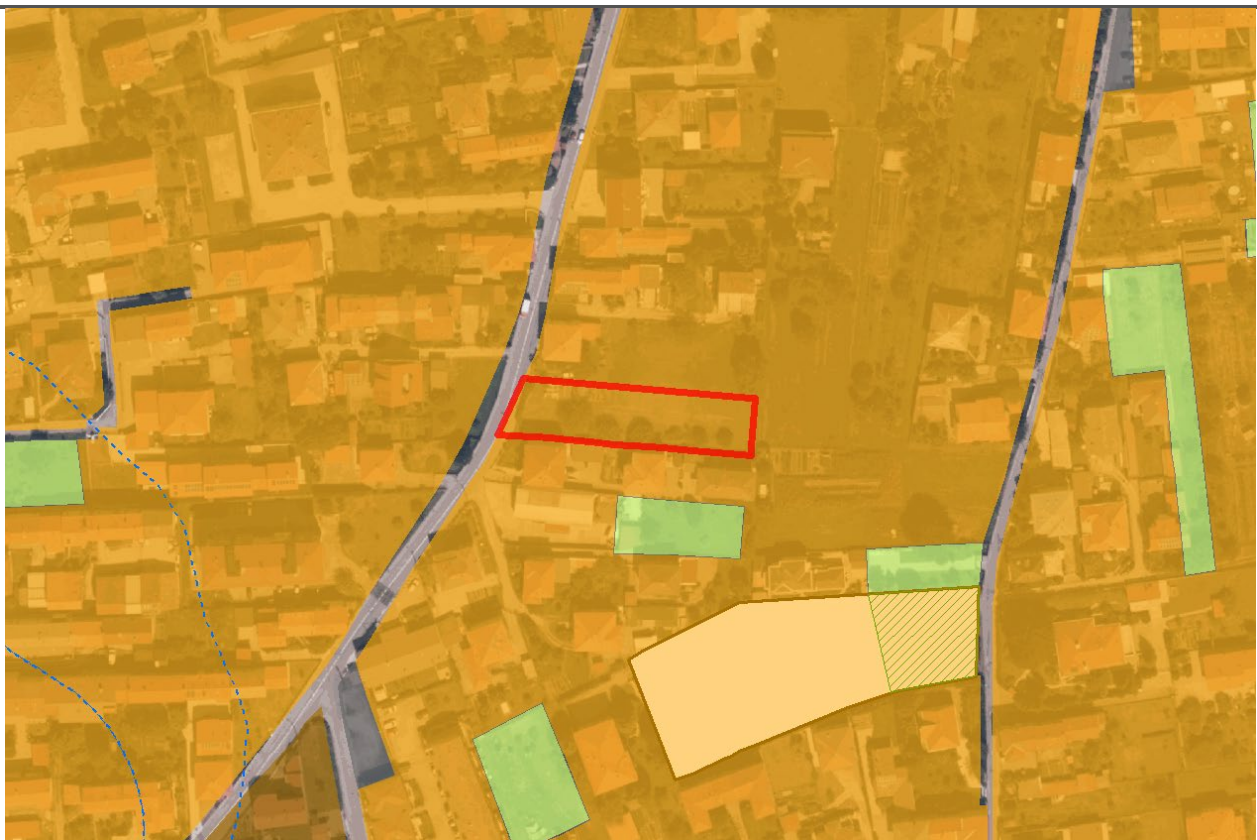
COMPENSAZIONI

Per l'individuazione della tipologia di compensazioni e delle quantificazioni fare riferimento al capitolo 4.6 del Rapporto ambientale e all'art.35 delle NdA del PRGC.

VUS 01

N. 12 | SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

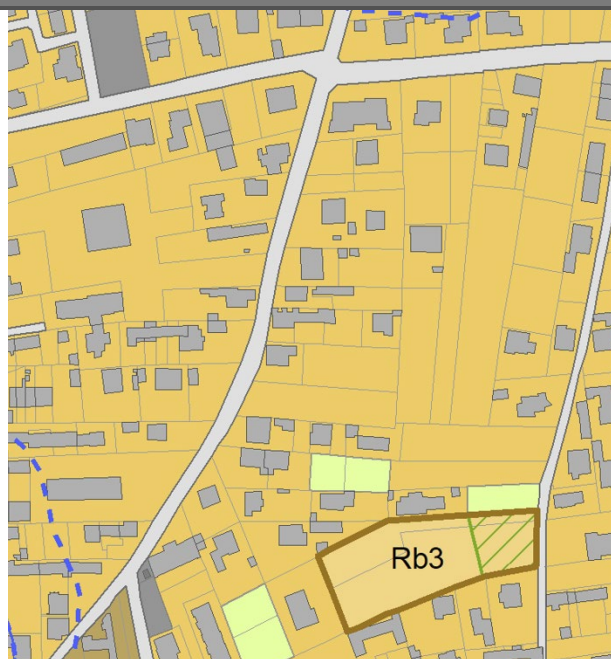
INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



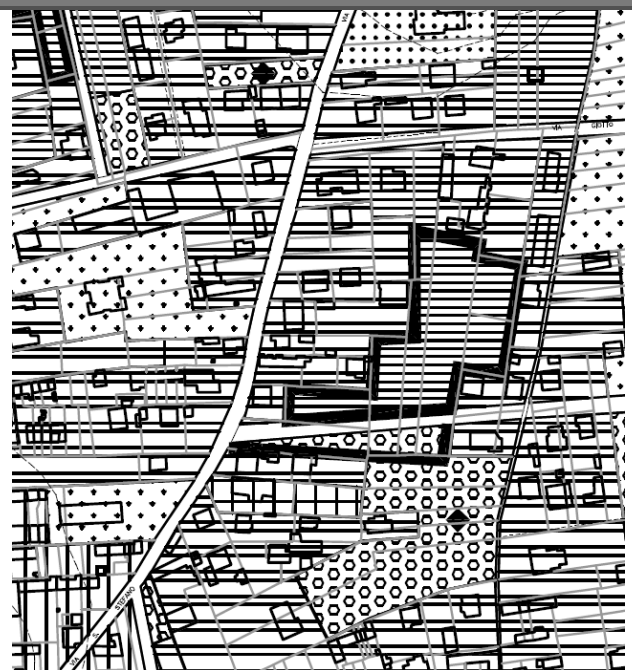
 Tessuto residenziale esistente
 Verde privato

 Comparti di ampliamento residenziale
 Comparti di completamento residenziale
 Standard di progetto nei comparti

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito è l'ampliamento previsto in continuità con il comparto residenziale localizzato nel settore centro-settentrionale del centro abitato di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
1.555 mq	Residenziale – Comparti di ampliamento residenziale
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	Titolo abitativo semplice Norme Tecniche Attuazione Art. 20 comma 3

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

**Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione
 Implementazione delle condizioni infrastrutturali**


Suolo e Sottosuolo 

Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici 

Insediamiento di nuovi abitanti

**Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico
 Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni**

Aspetti naturali e connettività ecologica 

Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico 

Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale 

Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico 

Aumento dell'inquinamento atmosferico ed eventuali emissioni derivanti dal riscaldamento (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico 

Nessun elemento da segnalare

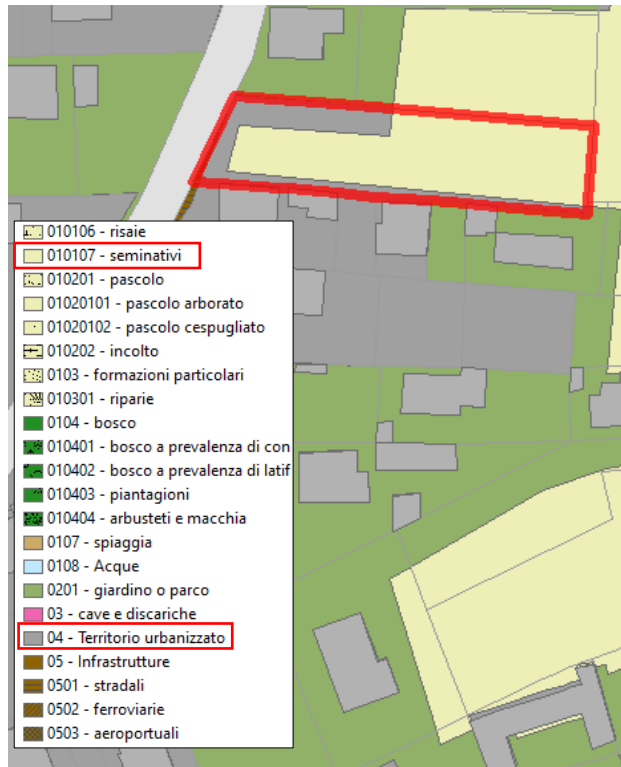
Salute pubblica 

Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

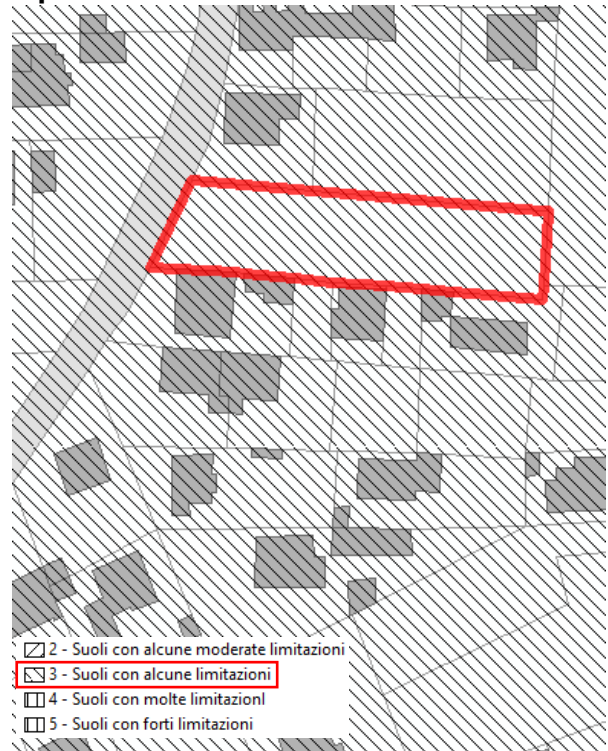
Quadro Vincolistico

Nessun elemento da segnalare 

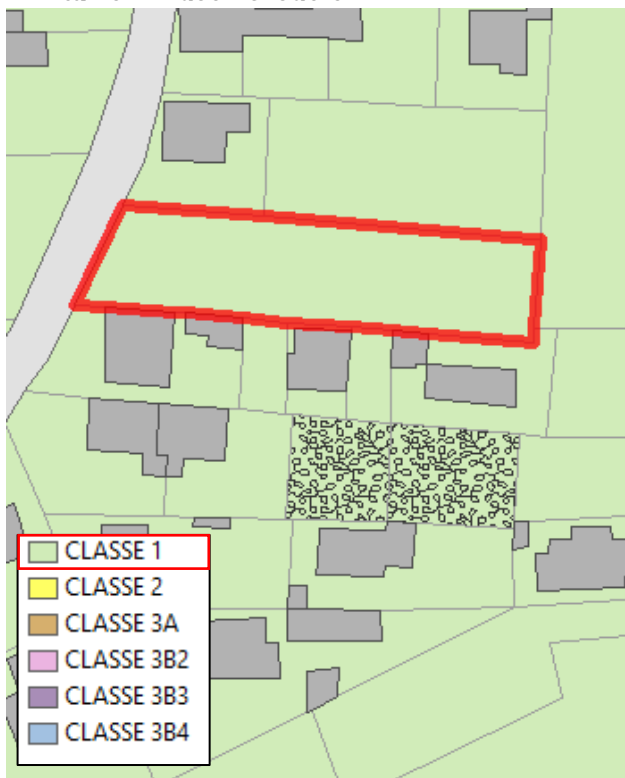
Uso del suolo



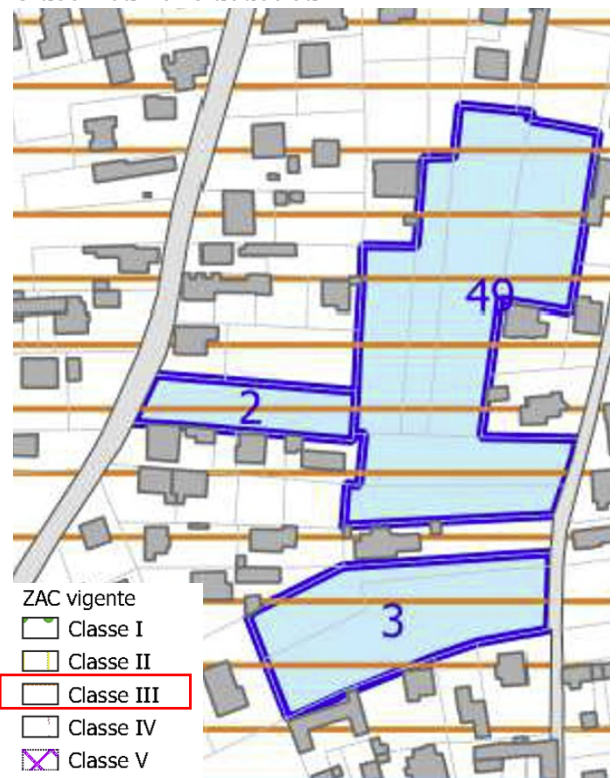
Capacità d'uso del suolo



Limitazioni d'uso del suolo



Classificazione acustica



GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA'

In considerazione della valutazione delle scelte di piano e dell'interessamento o meno delle componenti ambientali, il giudizio sostenibile dell'ambito risulta buono e non evidenzia particolari elementi a rischio per la sostenibilità ambientale.

Le particolarità, a cui prestare attenzione nella valutazione delle scelte, sono di lieve entità solamente in merito al possibile aumento dell'inquinamento atmosferico e la classificazione acustica di classe III, di cui sarà opportuno prestare attenzione all'avvenuta attuazione dell'ambito. Da considerarsi di lieve rilevanza il possibile aumento di consumo di suolo dell'area; tuttavia, essa risulta a contatto con il centro abitato e in una porzione avente azzonamento (tessuto residenziale esistente); pertanto l'attuazione dovrà essere soggetta a compensazioni.

Le valutazioni su suolo e sottosuolo non evidenziano limitazioni o pericoli derivanti dall'uso del suolo. L'ambito non è coinvolto in fasce di potenzialità ecologica o altri elementi naturali.

In sintesi, nell'impianto previsionale del nuovo PRGC, l'ambito, oggetto di un nuovo comparto residenziale previsto dal progetto di Piano, risulta avere una **buona sostenibilità**.

COMPENSAZIONI

Per l'individuazione della tipologia di compensazioni e delle quantificazioni fare riferimento al capitolo 4.6 del Rapporto ambientale e all'art.35 delle NdA del PRGC.

VUS 01

N. 13

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



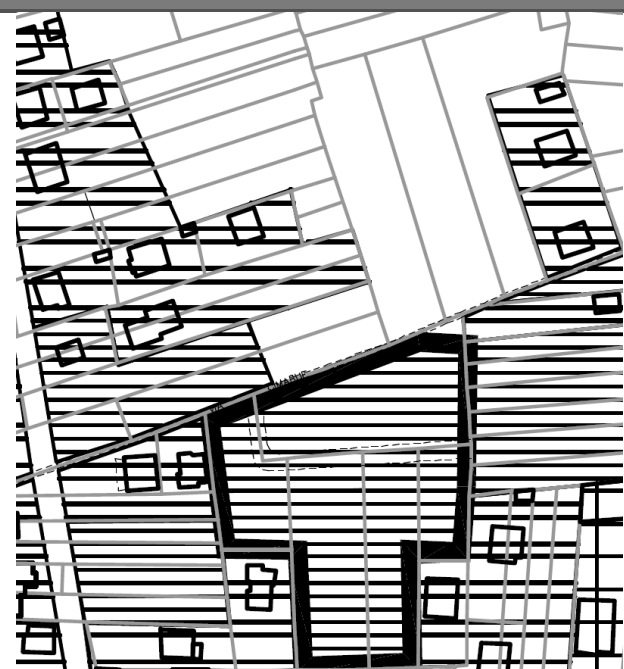
- Tessuto residenziale esistente
- Verde privato
- Standards "verde&sport" esistenti

- Comparti di completamento residenziale
- Comparti di nuovo impianto residenziale
- Standard di progetto nei comparti

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito **Rb6** è il completamento previsto in continuità con il comparto residenziale localizzato nel settore nord-est del centro abitato di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
1.614 mq (di cui 482,71 mq a standard)	Residenziale – Comparti di completamento residenziale
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	PdCC (Permesso di Costruire Convenzionato) Norme Tecniche Attuazione Art. 21

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

**Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione
 Implementazione delle condizioni infrastrutturali**

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici



Insediamiento di nuovi abitanti

**Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico
 Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni**

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico ed eventuali emissioni derivanti dal riscaldamento (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica



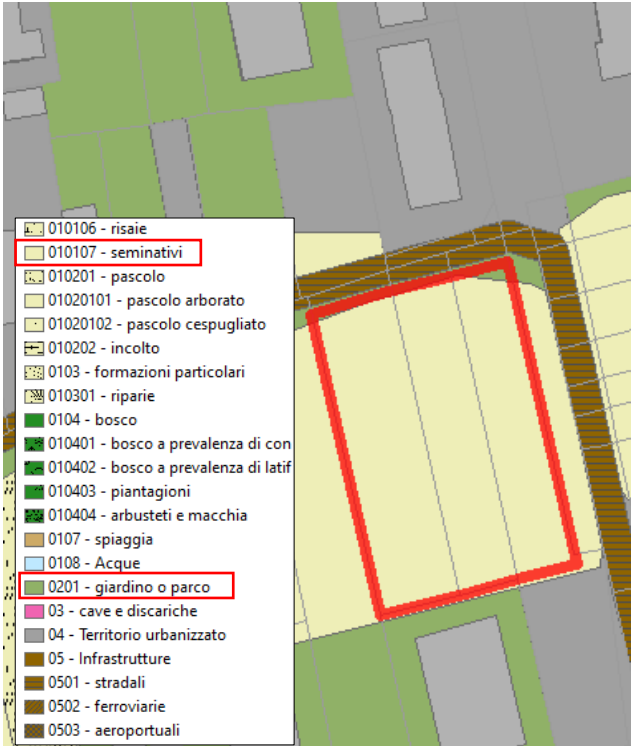
Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

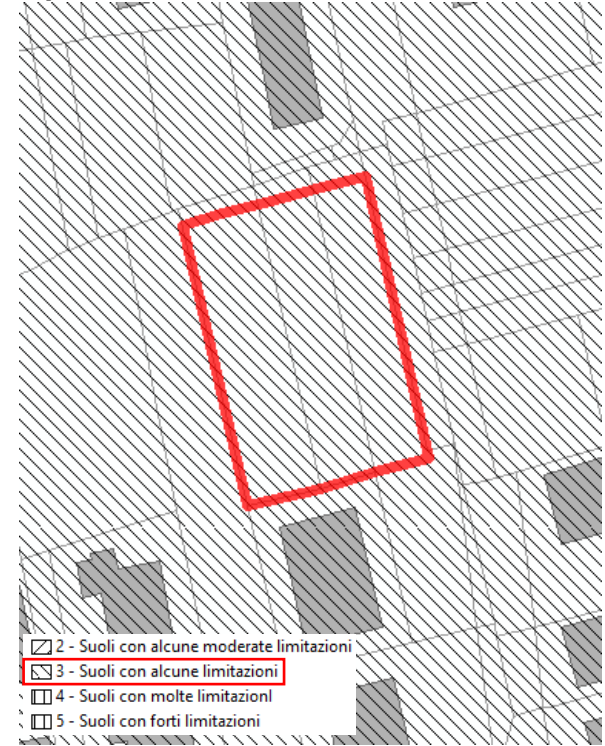
Nessun elemento da segnalare



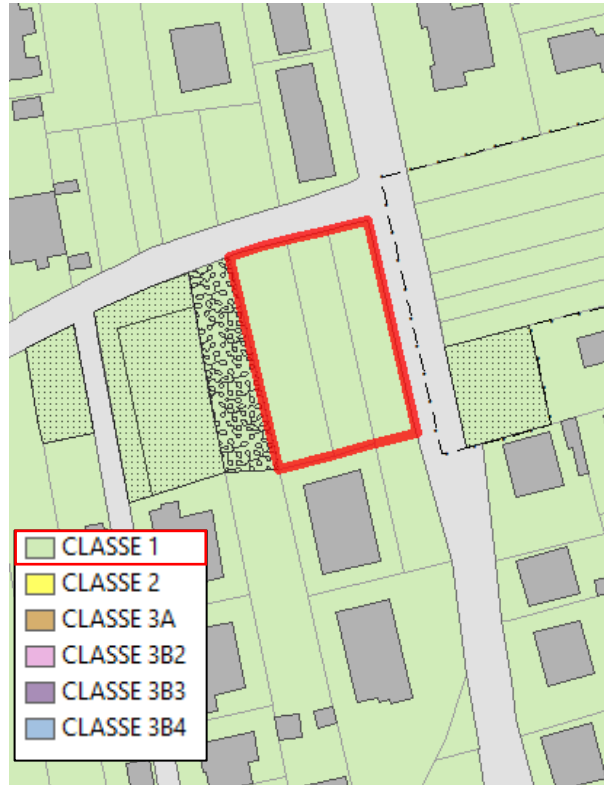
Uso del suolo



Capacità d'uso del suolo



Limitazioni d'uso del suolo



Classificazione acustica



GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA'

In considerazione della valutazione delle scelte di piano e dell'interessamento o meno delle componenti ambientali, il giudizio sostenibile dell'ambito risulta buono e non evidenzia particolari elementi a rischio per la sostenibilità ambientale.

Le particolarità, a cui prestare attenzione nella valutazione delle scelte, sono di lieve entità solamente in merito al possibile aumento dell'inquinamento atmosferico e la classificazione acustica di classe III, di cui sarà opportuno prestare attenzione all'avvenuta attuazione dell'ambito. Da considerarsi di lieve rilevanza il possibile aumento di consumo di suolo dell'area; tuttavia, essa risulta a contatto con il centro abitato ed in continuità con il tessuto residenziale esistente; pertanto, l'attuazione dovrà essere soggetta a compensazioni.

Le valutazioni su suolo e sottosuolo non evidenziano limitazioni o pericoli derivanti dall'uso del suolo. L'ambito non è coinvolto in fasce di potenzialità ecologica o altri elementi naturali.

In sintesi, nell'impianto previsionale del nuovo PRGC, l'ambito, oggetto di un nuovo comparto residenziale previsto dal progetto di Piano, risulta avere una **buona sostenibilità**.

COMPENSAZIONI

Per l'individuazione della tipologia di compensazioni e delle quantificazioni fare riferimento al capitolo 4.6 del Rapporto ambientale e all'art.35 delle NdA del PRGC.

VUS 01

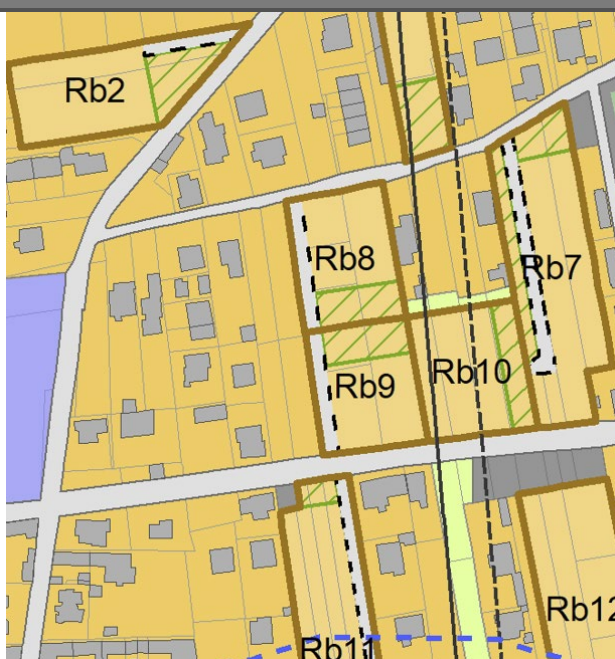
N. 14 | SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO

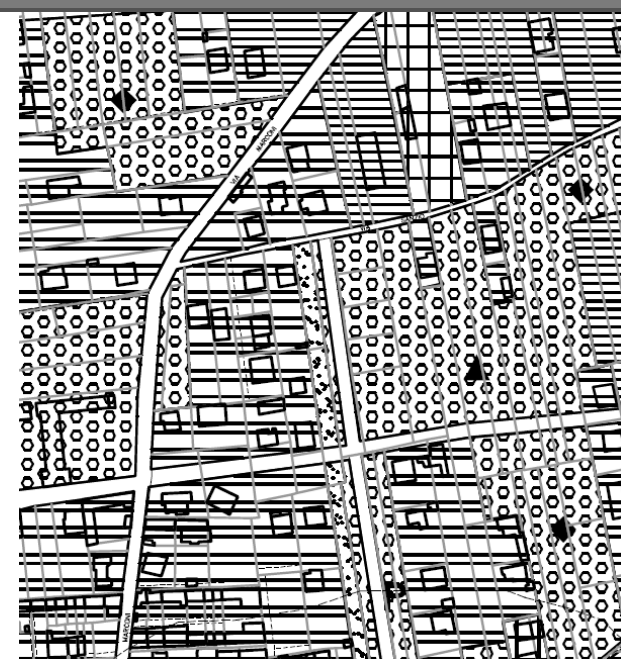


- Tessuto residenziale esistente
- Verde privato
- Standards (attrezzature di interesse comune esistenti)
- Comparti di completamento residenziale
- Standard di progetto nei comparti

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito è il completamento previsto in continuità con il comparto residenziale localizzato nel settore centro orientale del centro abitato di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
1.409 mq	Residenziale – Comparti di ampliamento residenziale
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	Titolo abitativo semplice Norme Tecniche Attuazione Art. 20 comma 3

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione
Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici



Insediamiento di nuovi abitanti

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico
Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dal riscaldamento (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica



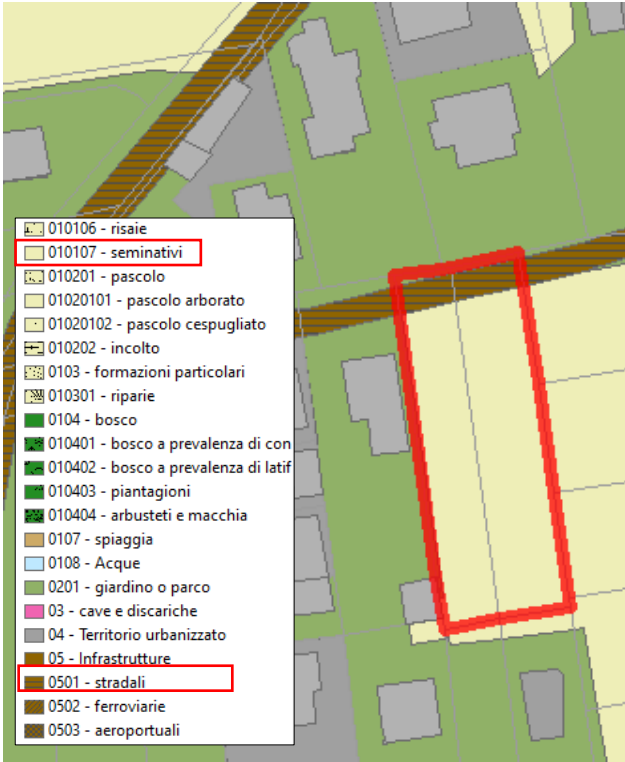
Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

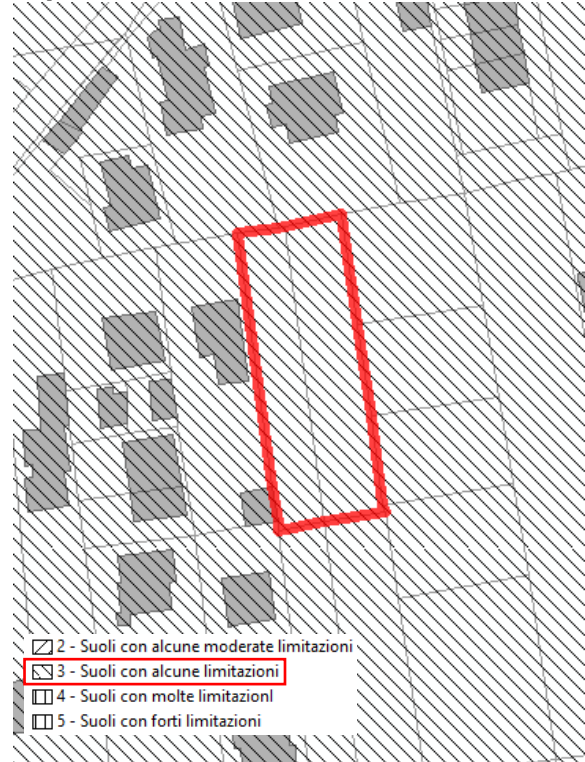
Nessun elemento da segnalare



Usso del suolo



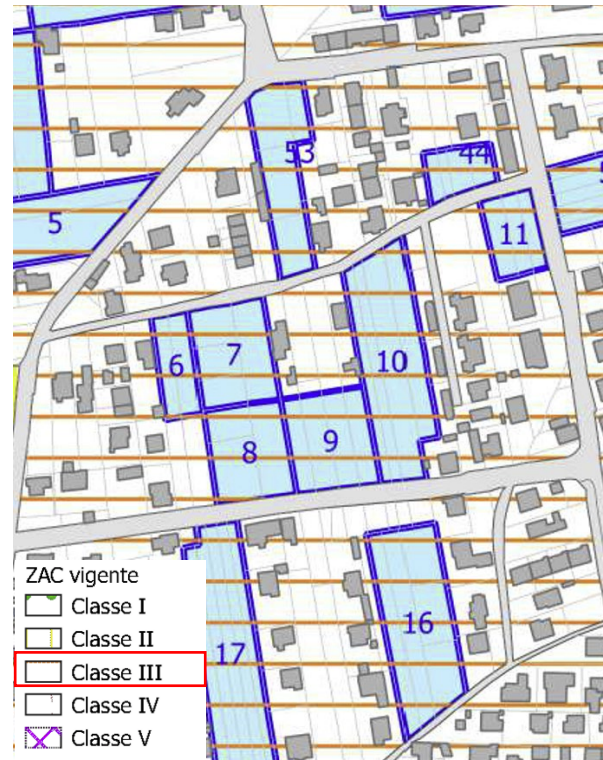
Capacità d'uso del suolo



Limitazioni d'uso del suolo



Classificazione acustica



GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA'

In considerazione della valutazione delle scelte di piano e dell'interessamento o meno delle componenti ambientali, il giudizio sostenibile dell'ambito risulta buono e non evidenzia particolari elementi a rischio per la sostenibilità ambientale.

Le particolarità, a cui prestare attenzione nella valutazione delle scelte, sono di lieve entità solamente in merito al possibile aumento dell'inquinamento atmosferico e la classificazione acustica di classe III, di cui sarà opportuno prestare attenzione all'avvenuta attuazione dell'ambito. Da considerarsi di lieve rilevanza il possibile aumento di consumo di suolo dell'area; tuttavia, essa risulta a contatto con il centro abitato e in una porzione avente azzonamento (tessuto residenziale esistente); pertanto l'attuazione dovrà essere soggetta a compensazioni.

Le valutazioni su suolo e sottosuolo non evidenziano limitazioni o pericoli derivanti dall'uso del suolo. L'ambito non è coinvolto in fasce di potenzialità ecologica o altri elementi naturali.

In sintesi, nell'impianto previsionale del nuovo PRGC, l'ambito, oggetto di un nuovo comparto residenziale previsto dal progetto di Piano, risulta avere una **buona sostenibilità**.

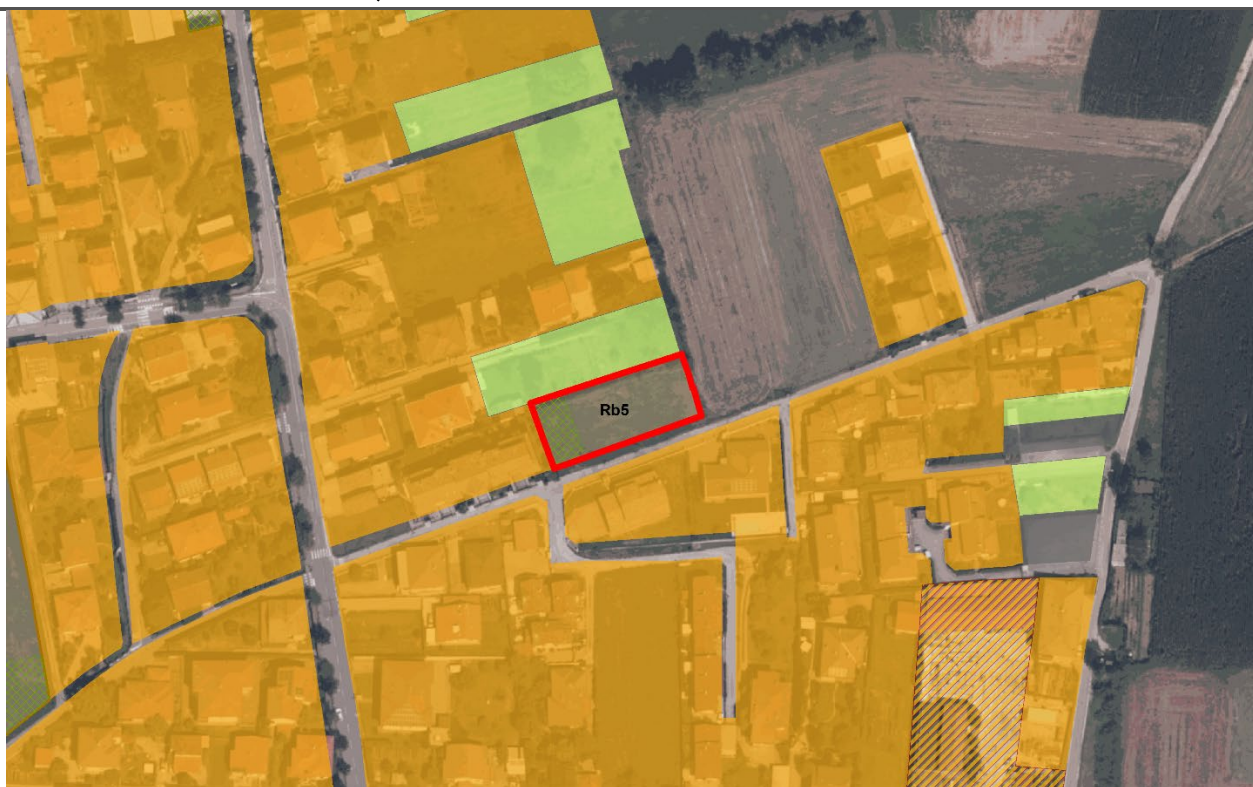
COMPENSAZIONI

Per l'individuazione della tipologia di compensazioni e delle quantificazioni fare riferimento al capitolo 4.6 del Rapporto ambientale e all'art.35 delle NdA del PRGC.

VUS 01

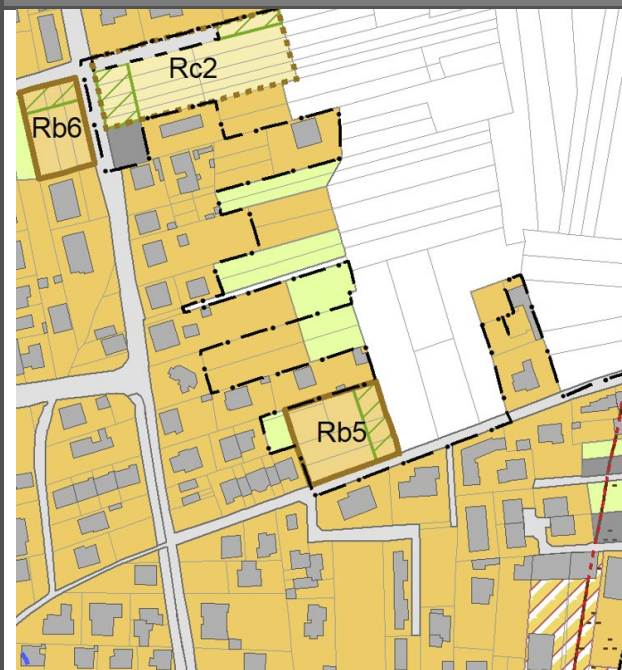
N. 15 | SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO

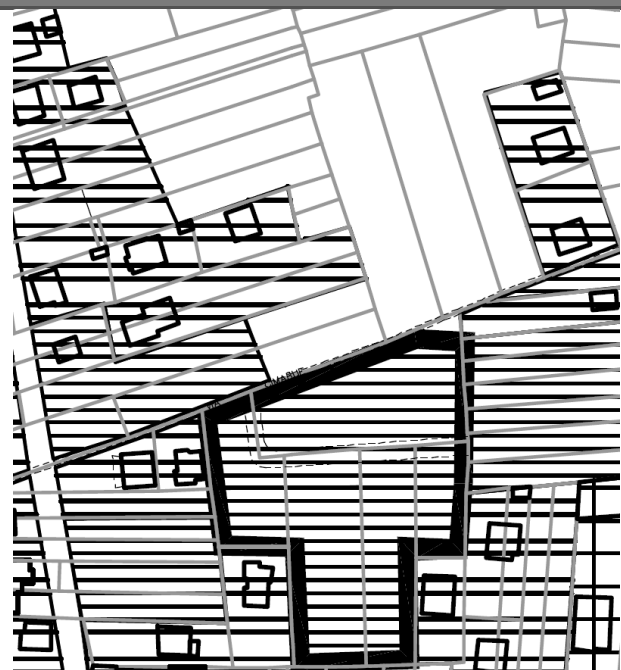


- Tessuto residenziale esistente
- Verde privato
- Tessuto residenziale di trasformazione
- Comparti di completamento residenziale
- Comparti di nuovo impianto residenziale
- Standard/viabilità di progetto nei comparti

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito **Rb5** è il completamento previsto in continuità con il comparto residenziale localizzato sul margine est del centro abitato di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
1.231,19 mq (di cui 590 mq a standard)	Residenziale – Comparti di completamento residenziale
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	PdCC (Permesso di Costruire Convenzionato) Norme Tecniche Attuazione Art. 21

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici



Insediamiento di nuovi abitanti

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dal riscaldamento (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica

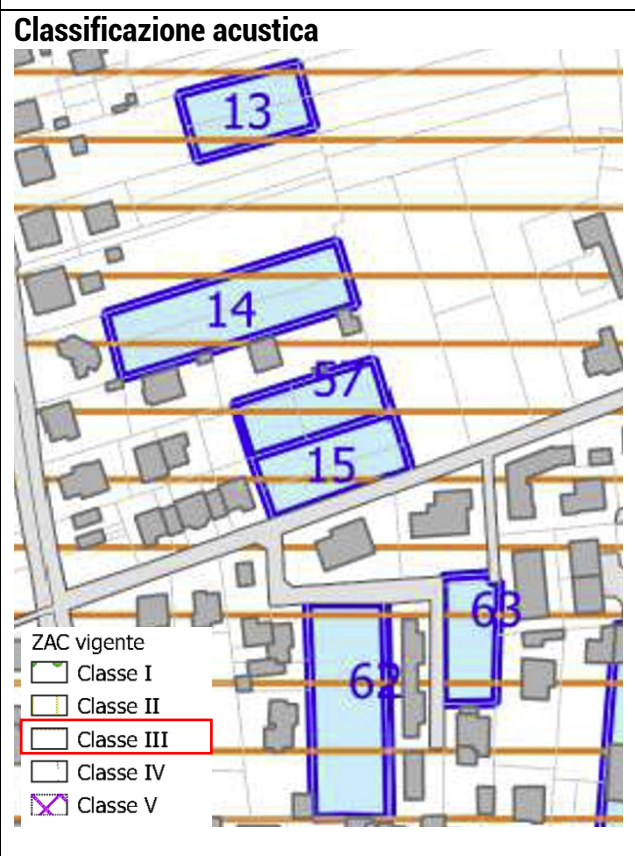
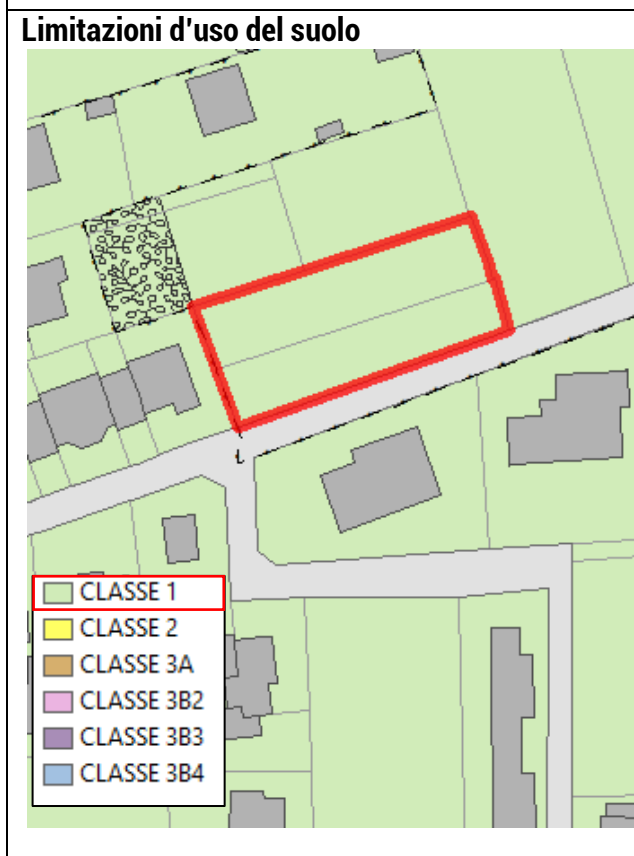
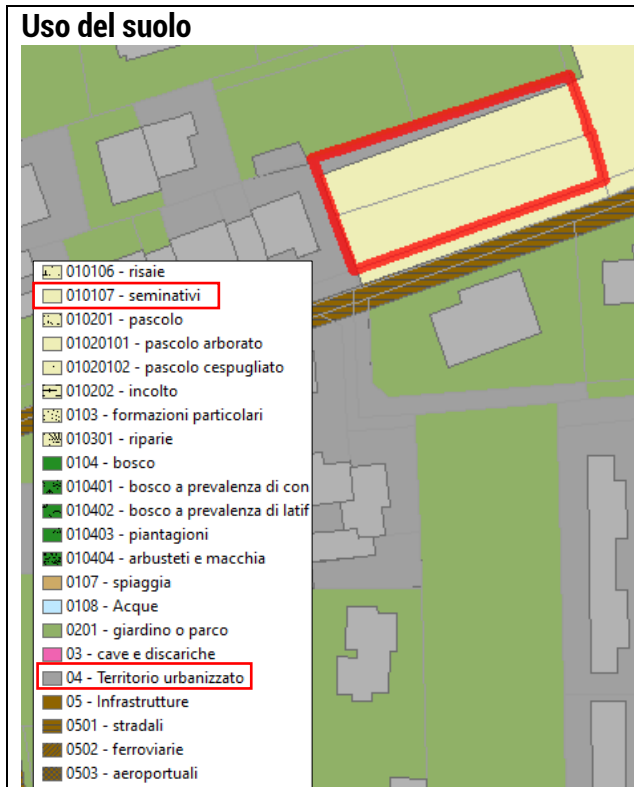


Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

Nessun elemento da segnalare





GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA'

In considerazione della valutazione delle scelte di piano e dell'interessamento o meno delle componenti ambientali, il giudizio sostenibile dell'ambito risulta buono e non evidenzia particolari elementi a rischio per la sostenibilità ambientale.

Le particolarità, a cui prestare attenzione nella valutazione delle scelte, sono di lieve entità solamente in merito al possibile aumento dell'inquinamento atmosferico e la classificazione acustica di classe III, di cui sarà opportuno prestare attenzione all'avvenuta attuazione dell'ambito. Da considerarsi di lieve rilevanza il possibile aumento di consumo di suolo dell'area; tuttavia, essa risulta a contatto con il centro abitato ed in continuità con il tessuto residenziale esistente; pertanto, l'attuazione dovrà essere soggetta a compensazioni.

Le valutazioni su suolo e sottosuolo non evidenziano limitazioni o pericoli derivanti dall'uso del suolo. L'ambito non è coinvolto in fasce di potenzialità ecologica o altri elementi naturali.

In sintesi, nell'impianto previsionale del nuovo PRGC, l'ambito, oggetto di un nuovo comparto residenziale previsto dal progetto di Piano, risulta avere una **buona sostenibilità**.

COMPENSAZIONI

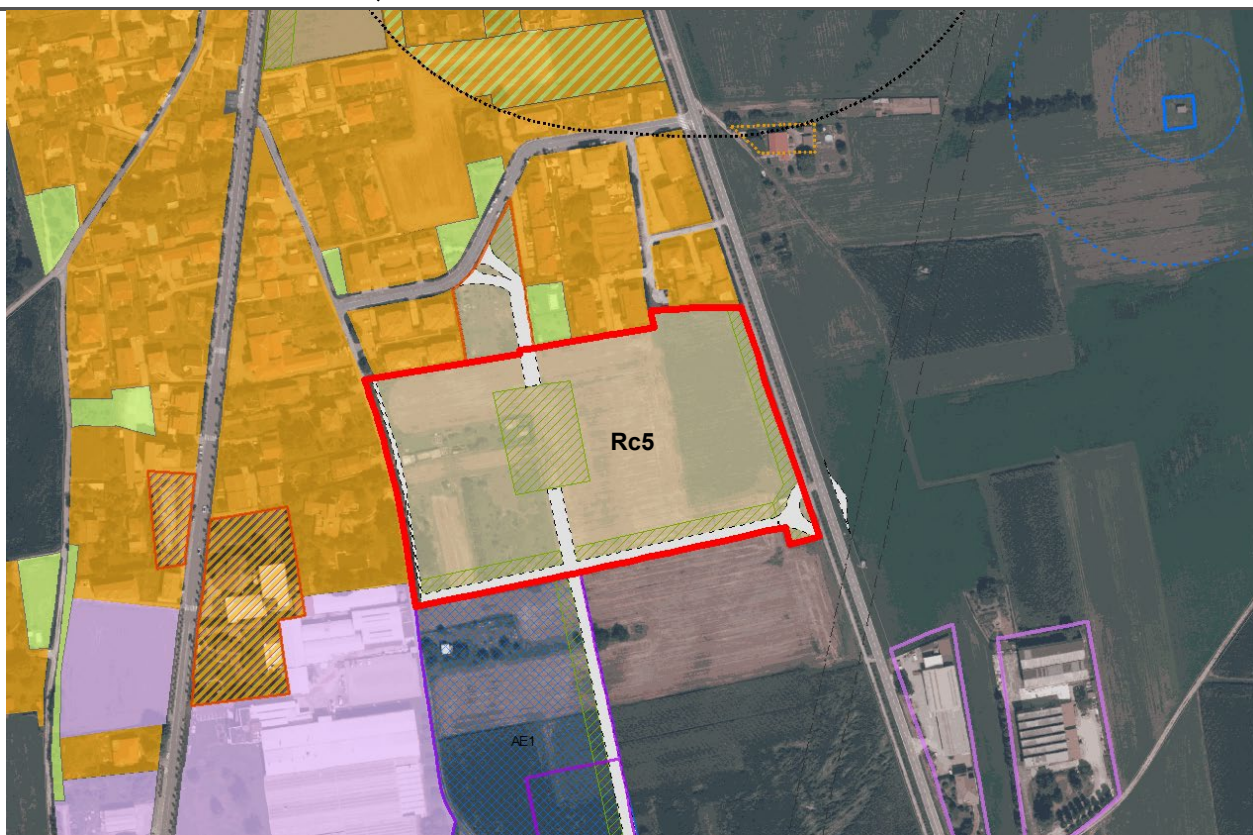
Per l'individuazione della tipologia di compensazioni e delle quantificazioni fare riferimento al capitolo 4.6 del Rapporto ambientale e all'art.35 delle NdA del PRGC.

VUS 01

N. 16

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

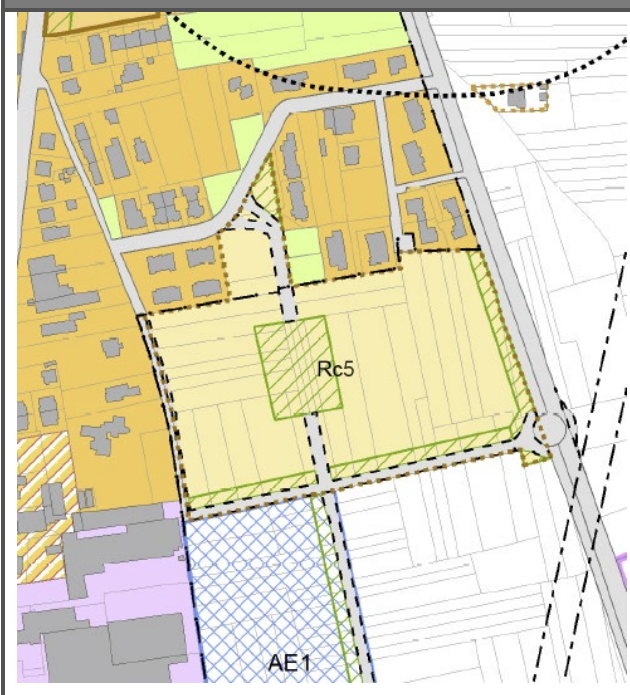
INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



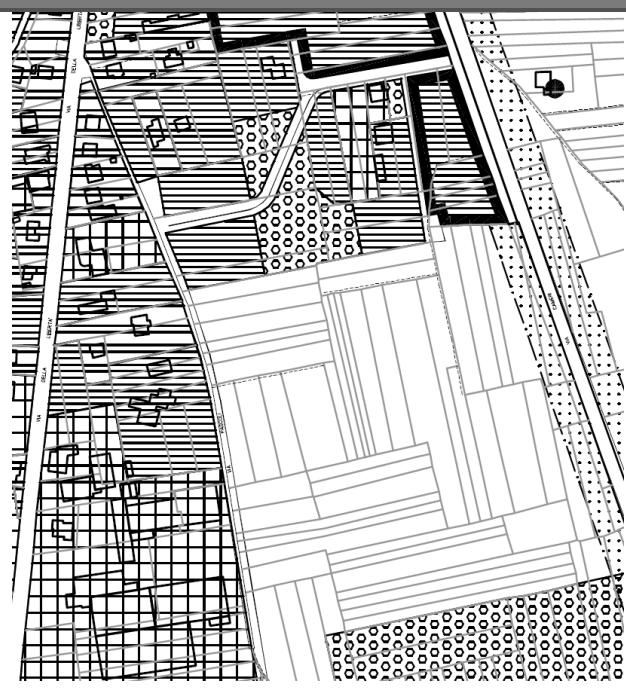
- Tessuto residenziale esistente
- Verde privato
- Tessuto residenziale di trasformazione

- Comparti di completamento residenziale
- Comparti di nuovo impianto residenziale
- Standard di progetto nei comparti

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito **Rc5** è il nuovo comparto previsto in continuità con il tessuto residenziale localizzato nel settore sud del centro abitato di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
40.196 mq (di cui 10.186,55 mq a standard)	Residenziale – Comparti di nuovo impianto residenziale
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	S.U.E. (Strumenti Urbanistici Esecutivi) Norme Tecniche Attuazione Art. 21

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

**Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione
 Implementazione delle condizioni infrastrutturali**

Suolo e Sottosuolo ☺

Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III.** Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici ☺

Insediamiento di nuovi abitanti

**Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico
 Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni**

Aspetti naturali e connettività ecologica ☺

Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico ☺

Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale ☺

Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico ☺

Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dal traffico urbano dell'arteria stradale limitrofa (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico ☺

Nessun elemento da segnalare

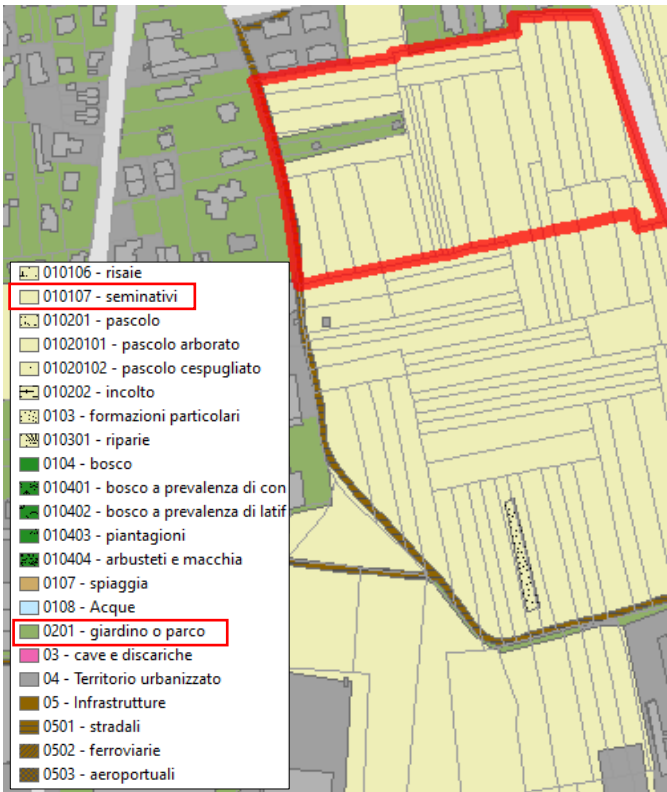
Salute pubblica ☺

Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

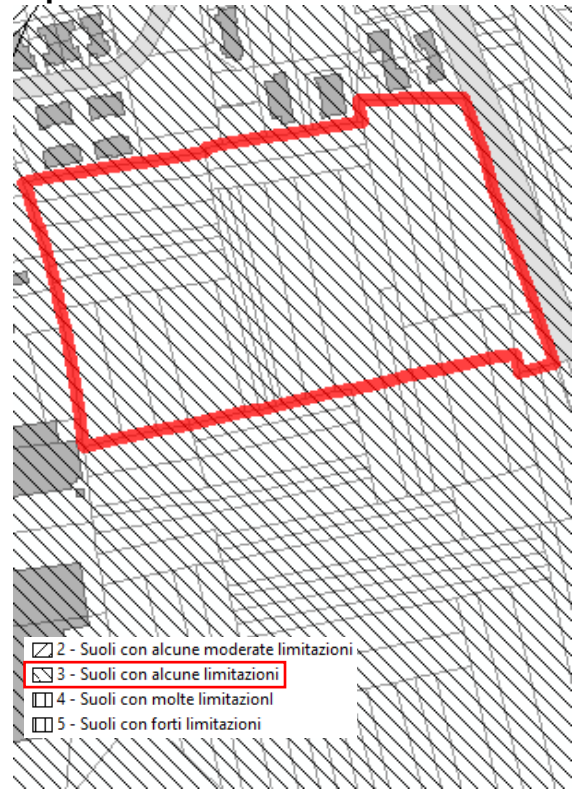
Quadro Vincolistico

Nessun elemento da segnalare ☺

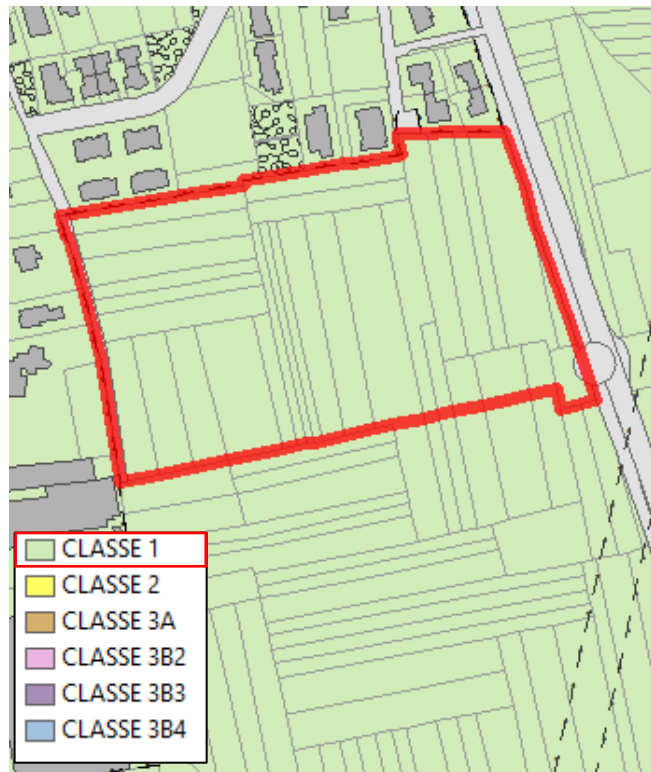
Usso del suolo



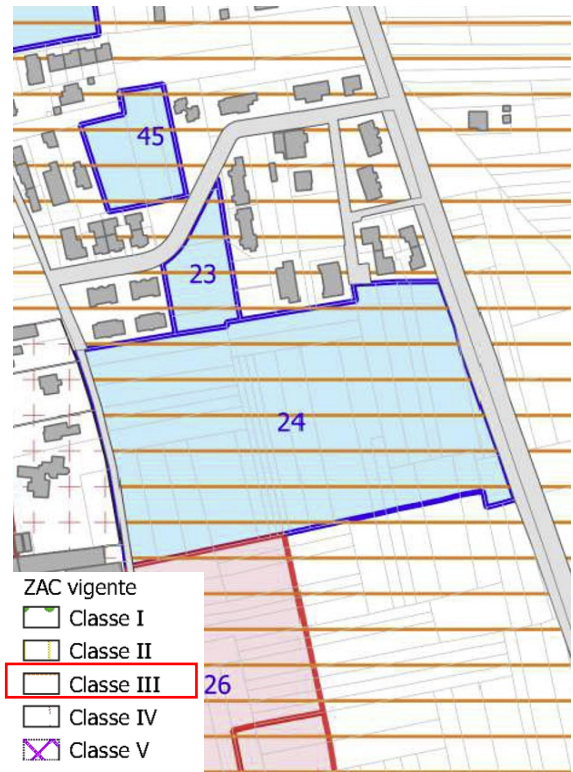
Capacità d'uso del suolo



Limitazioni d'uso del suolo



Classificazione acustica



GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA'

In considerazione della valutazione delle scelte di piano e dell'interessamento o meno delle componenti ambientali, il giudizio sostenibile dell'ambito risulta buono e non evidenzia particolari elementi a rischio per la sostenibilità ambientale.

Le particolarità, a cui prestare attenzione nella valutazione delle scelte, sono di lieve entità solamente in merito al possibile aumento dell'inquinamento atmosferico e la classificazione acustica di classe III, di cui sarà opportuno prestare attenzione all'avvenuta attuazione dell'ambito. Da considerare rilevante il possibile aumento di consumo di suolo dell'area; pertanto, l'attuazione dovrà essere soggetta a compensazioni.

Le valutazioni su suolo e sottosuolo non evidenziano limitazioni o pericoli derivanti dall'uso del suolo. L'ambito non è coinvolto in fasce di potenzialità ecologica o altri elementi naturali.

In sintesi, nell'impianto previsionale del nuovo PRGC, l'ambito, oggetto di un nuovo comparto residenziale previsto dal progetto di Piano, risulta avere una **buona sostenibilità**.

COMPENSAZIONI

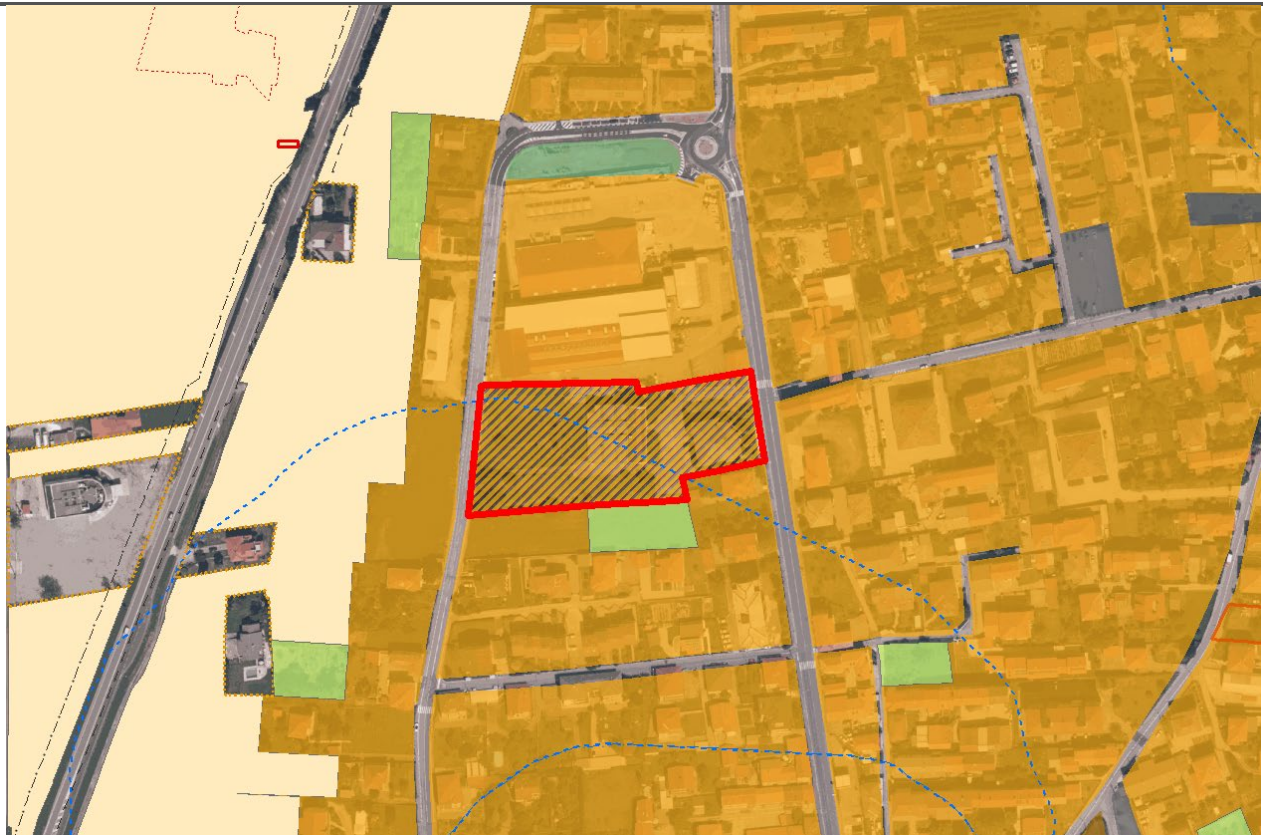
Per l'individuazione della tipologia di compensazioni e delle quantificazioni fare riferimento al capitolo 4.6 del Rapporto ambientale e all'art.35 delle NdA del PRGC.

VUS 01

N. 17

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



 Tessuto residenziale esistente

 Verde privato

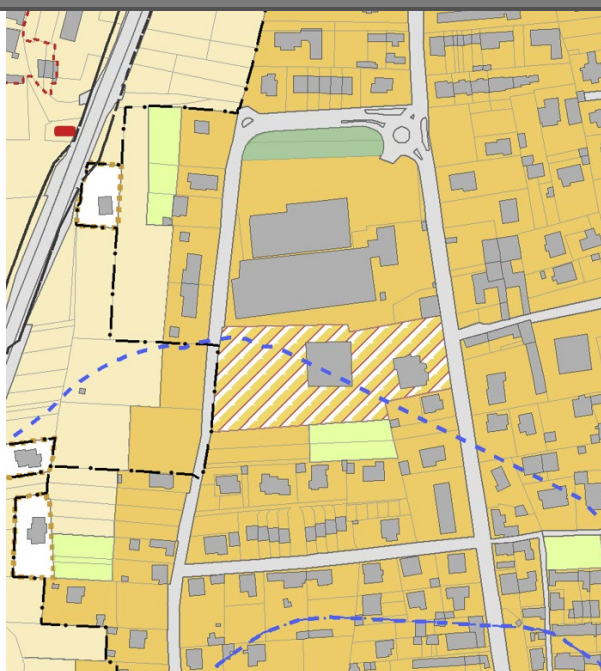
 Tessuto residenziale di trasformazione

 Comparti di completamento residenziale

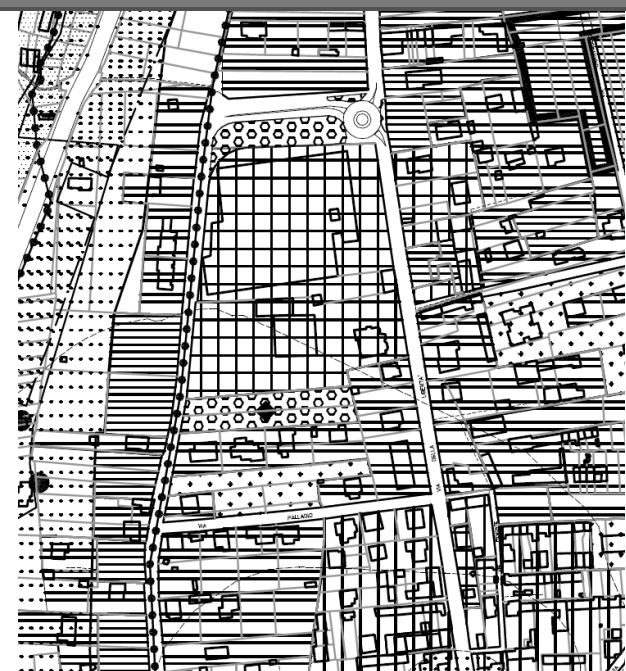
 Comparti di nuovo impianto residenziale

 Standard di progetto nei comparti

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito è soggetto a trasformazione per il tessuto residenziale, ed è localizzato nella porzione nord del centro abitato di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
9.170 mq	Residenziale – Comparti di completamento residenziale
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area in parte interessata da edificazioni, e per la restante parte da prato incolto	PdCC (SUE in presenza di necessità di coordinamento di due o più proprietà interessate)

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

**Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione
 Implementazione delle condizioni infrastrutturali**

Suolo e Sottosuolo	😊
Uso del suolo prevalentemente agricolo; Classe II . Capacità d'uso suolo (<i>totalmente interessato</i>) Classe I . Pericolosità geomorfologica (<i>totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche</i>);	
Fattori socio-economici	😊
Insediamento di nuovi abitanti	
Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni	
Aspetti naturali e connettività ecologica	😊
Nessun elemento da segnalare	
Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico	😊
Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (<i>totalmente interessato</i>)	
Rischio Industriale	😊
Nessun elemento da segnalare	

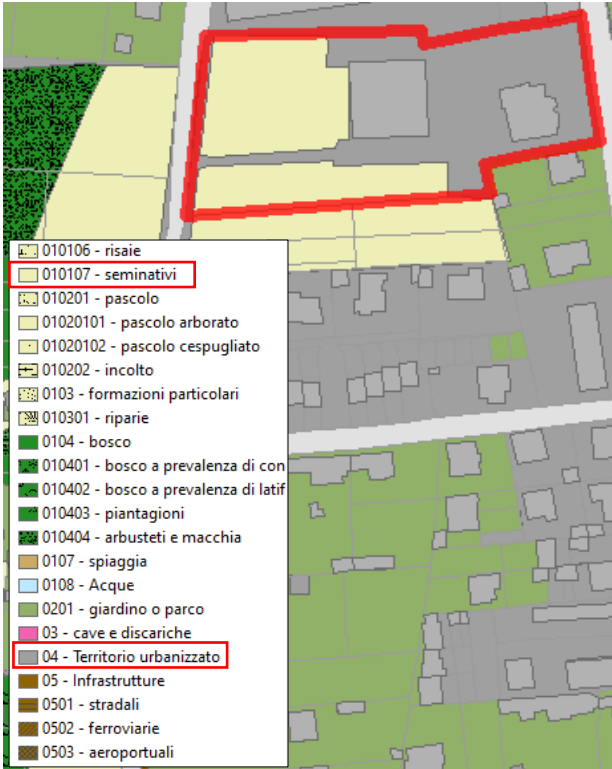
Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico	😊
Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dal riscaldamento (<i>parzialmente interessato</i>)	
Ambiente idrico	😊
Nessun elemento da segnalare	
Salute pubblica	😊
Classe IV . Aree ad intensa attività umana (<i>totalmente interessato</i>)	

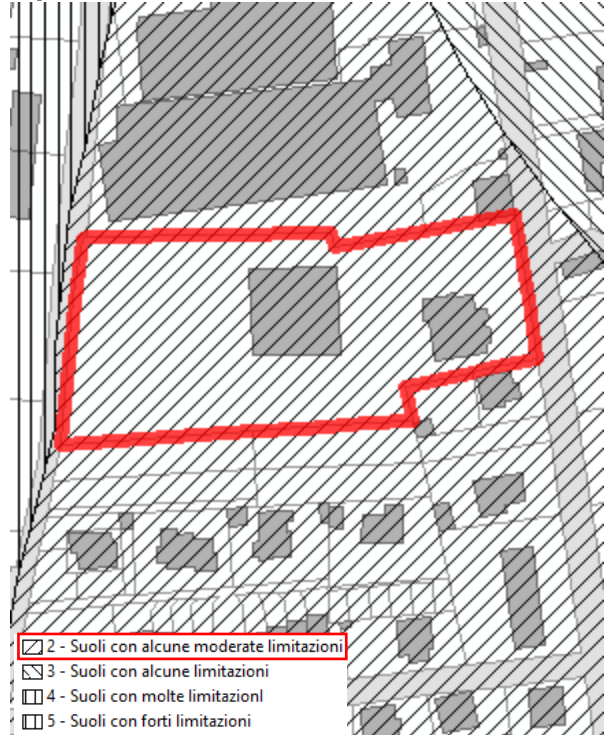
Quadro Vincolistico

Fascia di rispetto dei pozzi allargata (<i>parzialmente interessato</i>)	😊
--	---

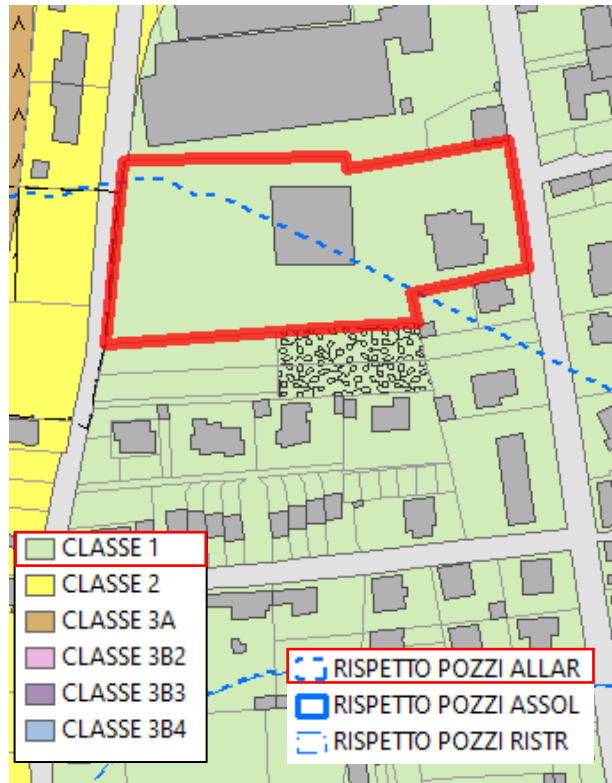
Usso del suolo



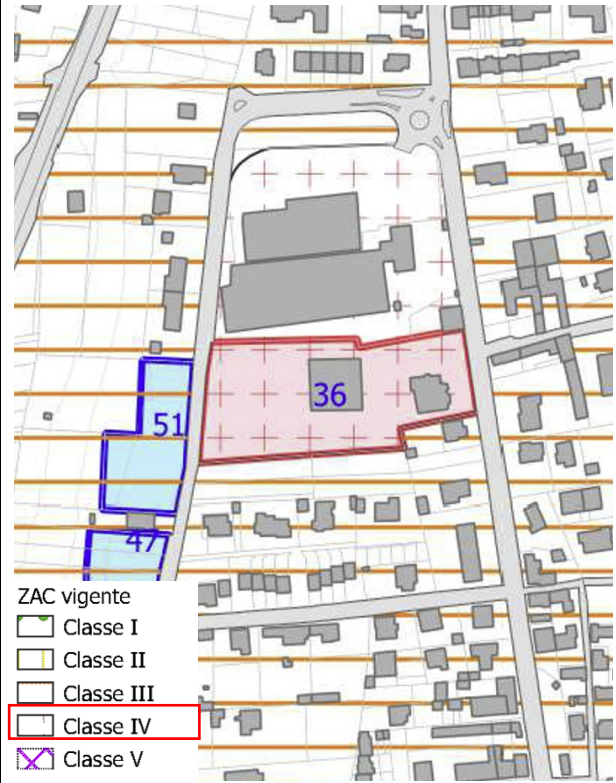
Capacità d'uso del suolo



Limitazioni d'uso del suolo



Classificazione acustica



GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA'

In considerazione della valutazione delle scelte di piano e dell'interessamento o meno delle componenti ambientali, il giudizio sostenibile dell'ambito risulta buono e non evidenzia particolari elementi a rischio per la sostenibilità ambientale.

Le particolarità, a cui prestare attenzione nella valutazione delle scelte, sono di lieve entità solamente in merito al possibile aumento dell'inquinamento atmosferico e la classificazione acustica di classe IV, di cui sarà opportuno prestare attenzione all'avvenuta attuazione dell'ambito. Considerata la già avvenuta trasformazione del suolo, non vi è particolare rilevanza sul consumo di suolo; tuttavia, l'attenzione dovrà essere posta alla conversione da ambito produttivo ad ambito residenziale.

Le valutazioni su suolo e sottosuolo non evidenziano limitazioni o pericoli derivanti dall'uso del suolo. L'ambito non è coinvolto in fasce di potenzialità ecologica o altri elementi naturali. Una porzione dell'ambito è interessata dalla fascia di rispetto allargata dei pozzi.

In sintesi, nell'impianto previsionale del nuovo PRGC, l'ambito, oggetto di un nuovo comparto residenziale previsto dal progetto di Piano, risulta avere una **buona sostenibilità**.

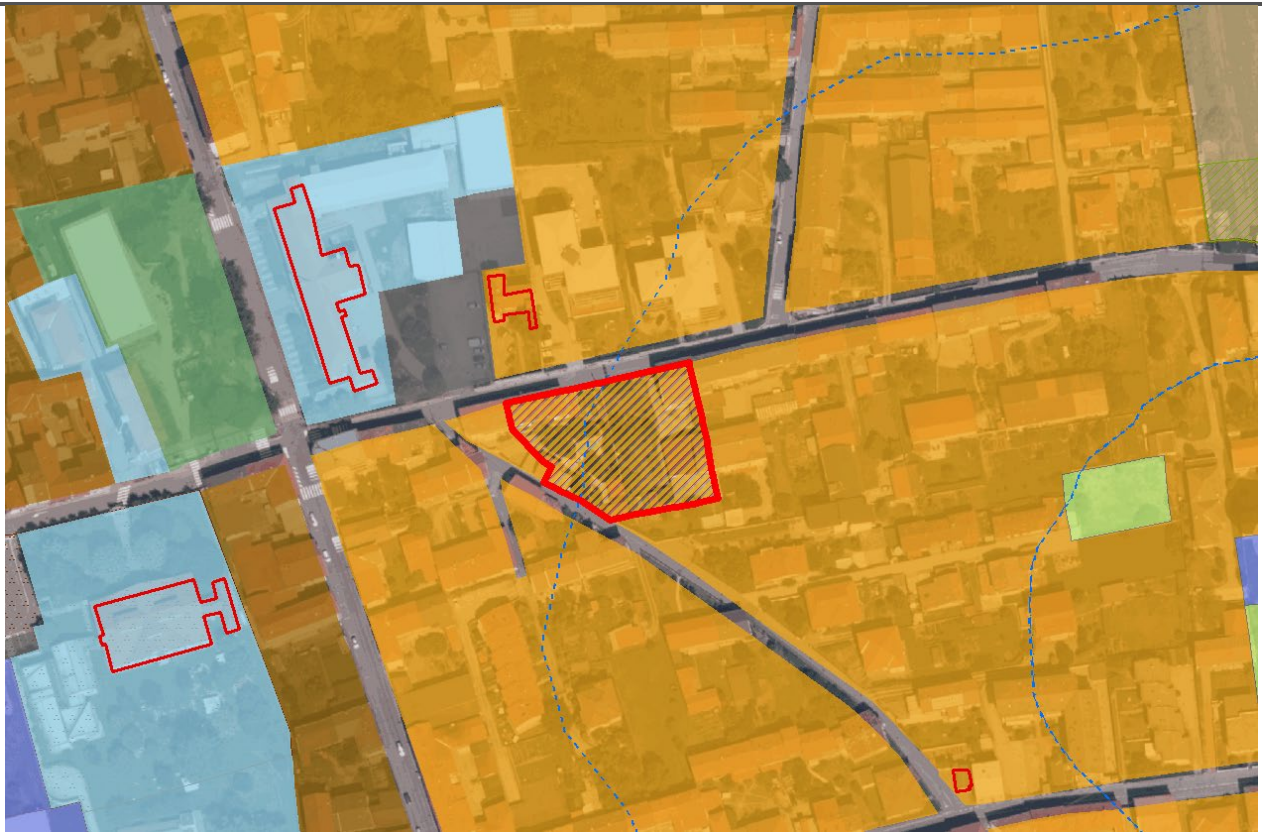
COMPENSAZIONI

Per l'individuazione della tipologia di compensazioni e delle quantificazioni fare riferimento al capitolo 4.6 del Rapporto ambientale e all'art.35 delle NdA del PRGC.

VUS 01

N. 18 | SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



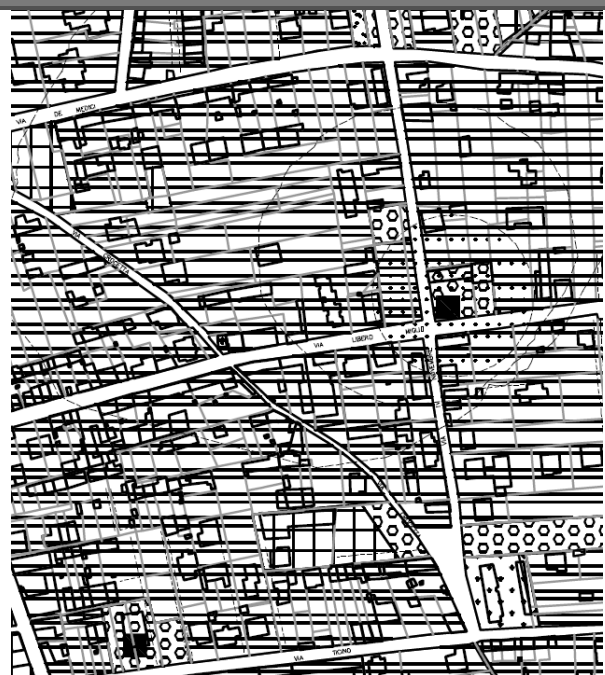
- Tessuto residenziale esistente
- Verde privato
- Tessuto residenziale di trasformazione

- Beni di repertorio
- Comparti di nuovo impianto residenziale
- Standard di progetto nei comparti

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito è soggetto a trasformazione per il tessuto residenziale, ed è localizzato nella porzione centro-settentrionale del centro abitato di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
2.372 mq	Residenziale – Tessuto residenziale di trasformazione
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area in parte interessata da edificazioni, e per la restante parte da prato incolto	PdCC (SUE in presenza di necessità di coordinamento di due o più proprietà interessate)

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*);

Fattori socio-economici



Insediamiento di nuovi abitanti

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dal riscaldamento (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica

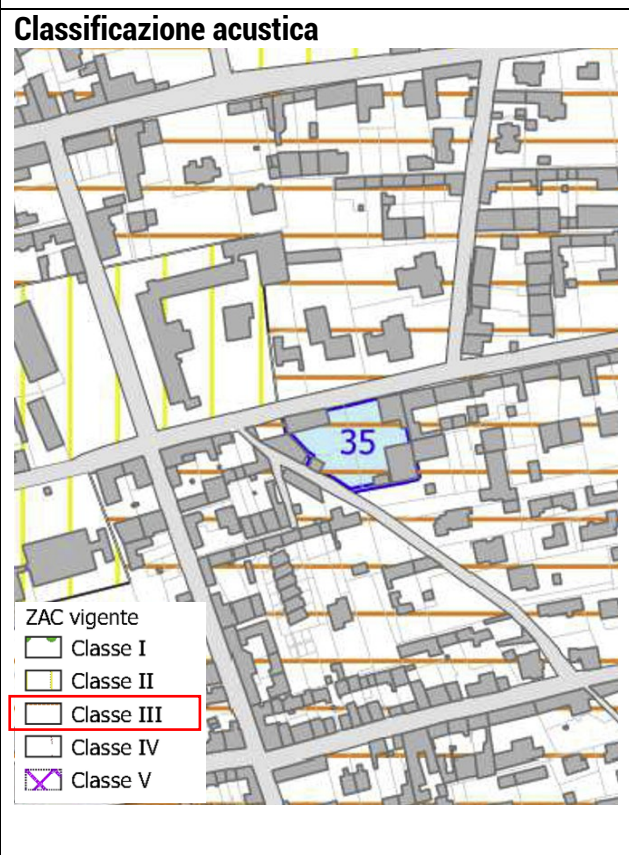
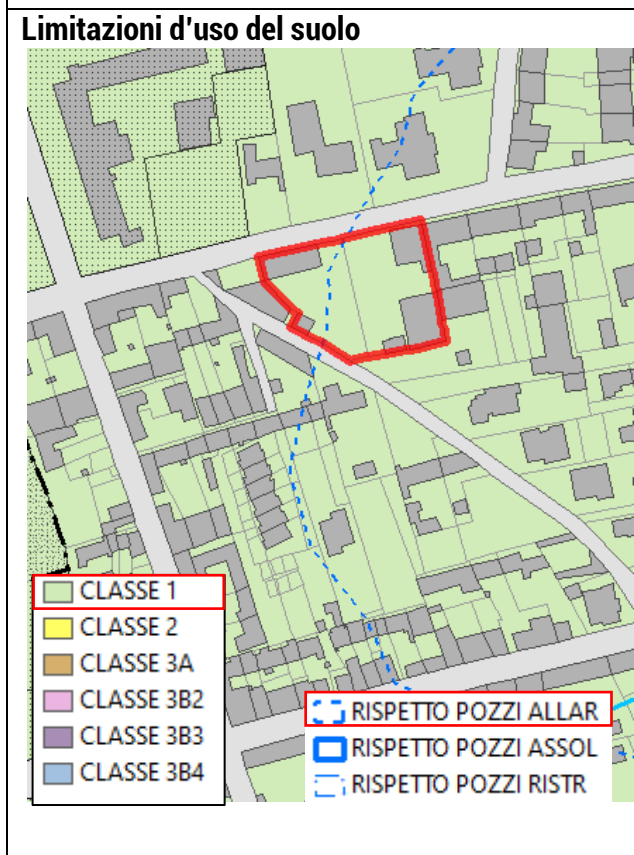
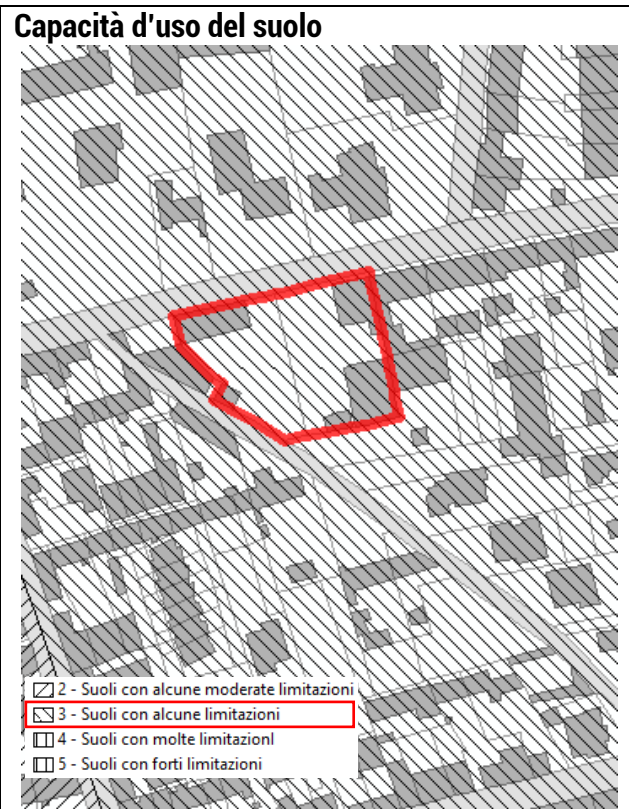
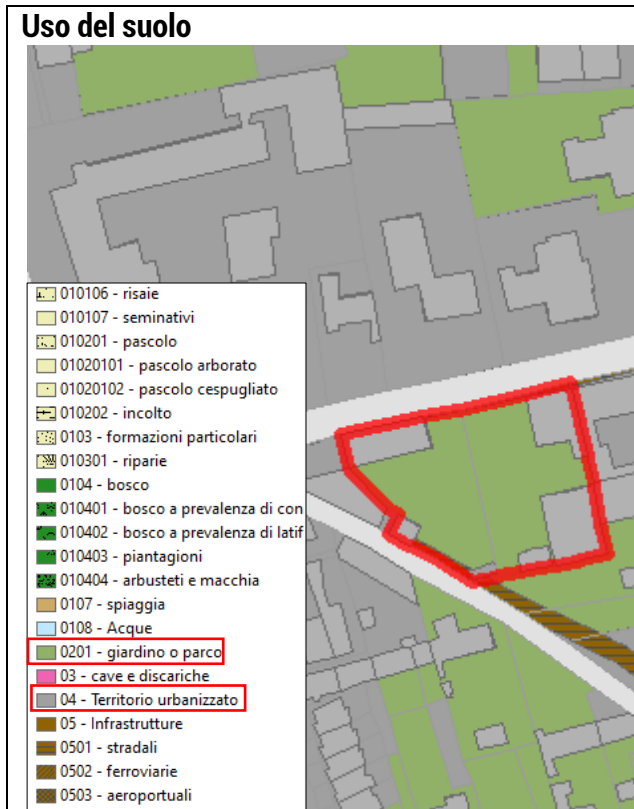


Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

Fascia di rispetto dei pozzi allargata (*parzialmente interessato*)





GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA'

In considerazione della valutazione delle scelte di piano e dell'interessamento o meno delle componenti ambientali, il giudizio sostenibile dell'ambito risulta buono e non evidenzia particolari elementi a rischio per la sostenibilità ambientale.

Le particolarità, a cui prestare attenzione nella valutazione delle scelte, sono di lieve entità solamente in merito al possibile aumento dell'inquinamento atmosferico e la classificazione acustica di classe III, di cui sarà opportuno prestare attenzione all'avvenuta attuazione dell'ambito. Considerata la già avvenuta trasformazione del suolo, non vi è particolare rilevanza sul consumo di suolo; tuttavia, l'attenzione dovrà essere posta alla conversione dell'ambito.

Le valutazioni su suolo e sottosuolo non evidenziano limitazioni o pericoli derivanti dall'uso del suolo. L'ambito non è coinvolto in fasce di potenzialità ecologica o altri elementi naturali. Una porzione dell'ambito è interessata dalla fascia di rispetto allargata dei pozzi.

In sintesi, nell'impianto previsionale del nuovo PRGC, l'ambito, oggetto di un nuovo comparto residenziale previsto dal progetto di Piano, risulta avere una **buona sostenibilità**.

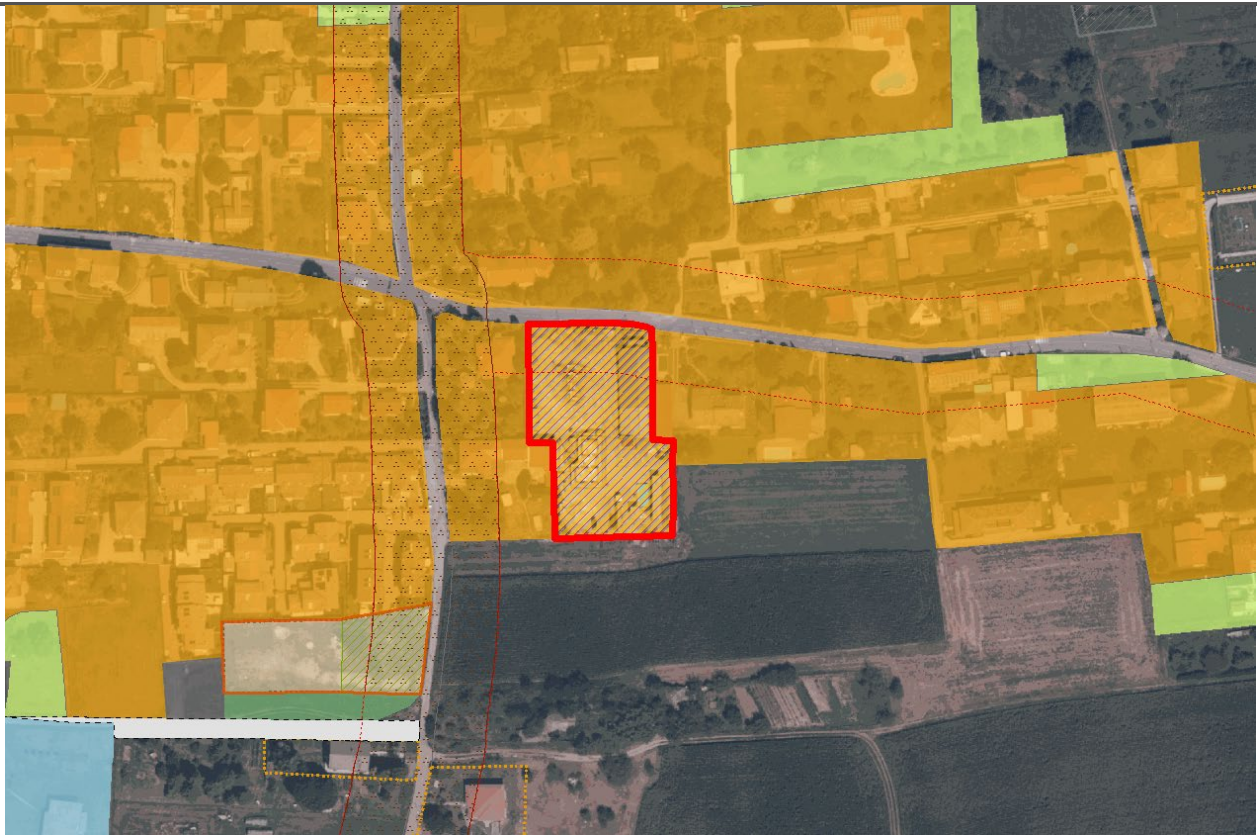
COMPENSAZIONI

Per l'individuazione della tipologia di compensazioni e delle quantificazioni fare riferimento al capitolo 4.6 del Rapporto ambientale e all'art.35 delle NdA del PRGC.

VUS 01

N. 19 | SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



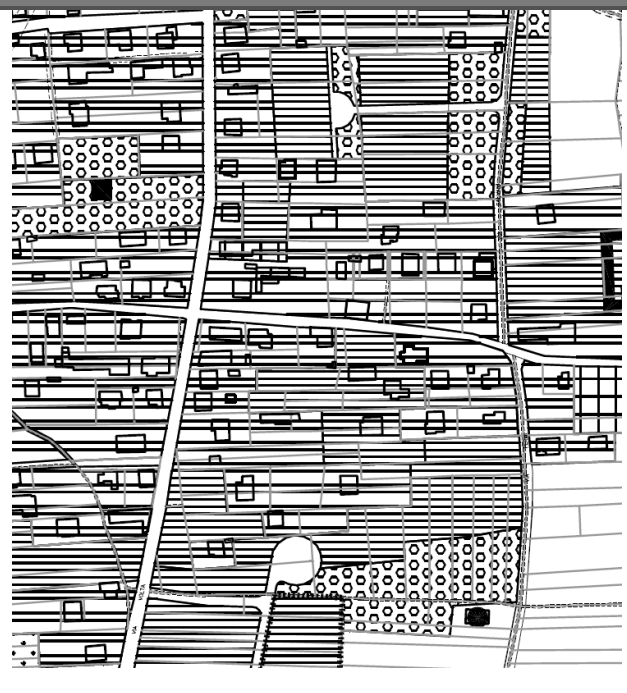
- Tessuto residenziale esistente
- Verde privato
- Tessuto residenziale di trasformazione

- Fasce/sedimi di pertinenza "Sistema beni"
- Comparti di nuovo impianto residenziale
- Standard di progetto nei comparti

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito è soggetto a trasformazione per il tessuto residenziale, ed è localizzato nel margine est del centro abitato di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
4.206 mq	Residenziale – Tessuto residenziale di trasformazione
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area in gran parte asfalata e interessata da edificazioni	PdCC (SUE in presenza di necessità di coordinamento di due o più proprietà interessate)

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe II**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*);

Fattori socio-economici



Insediamiento di nuovi abitanti

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*) e Fasce e sedimenti di pertinenza dei "Sistemi di Beni", comma 6, art. 23 NTA, Schede C1, C2, C3 in "Repertorio dei Beni" (*parzialmente interessato*)

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dal riscaldamento (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica



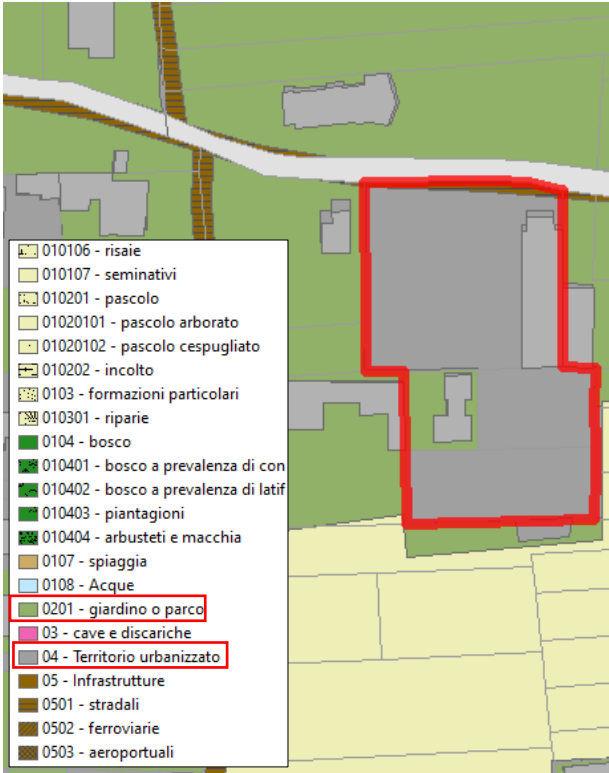
Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

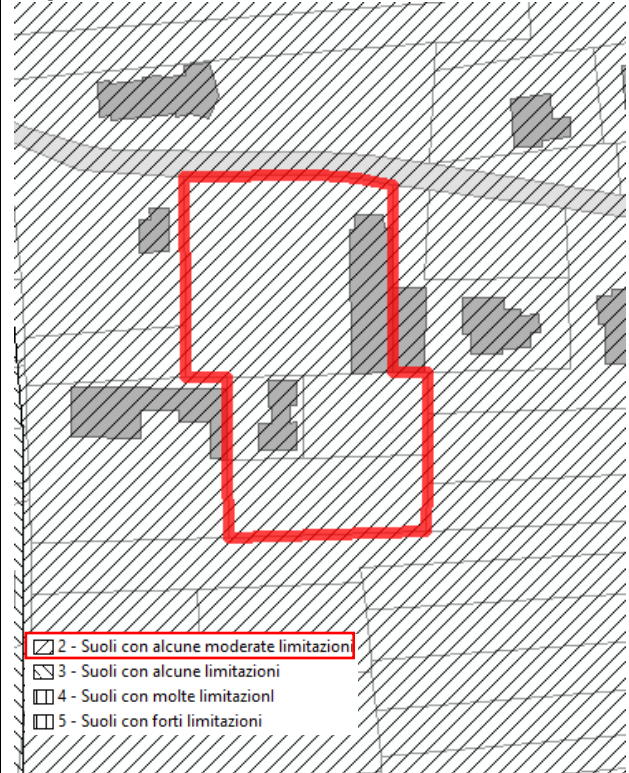
Nessun elemento da segnalare



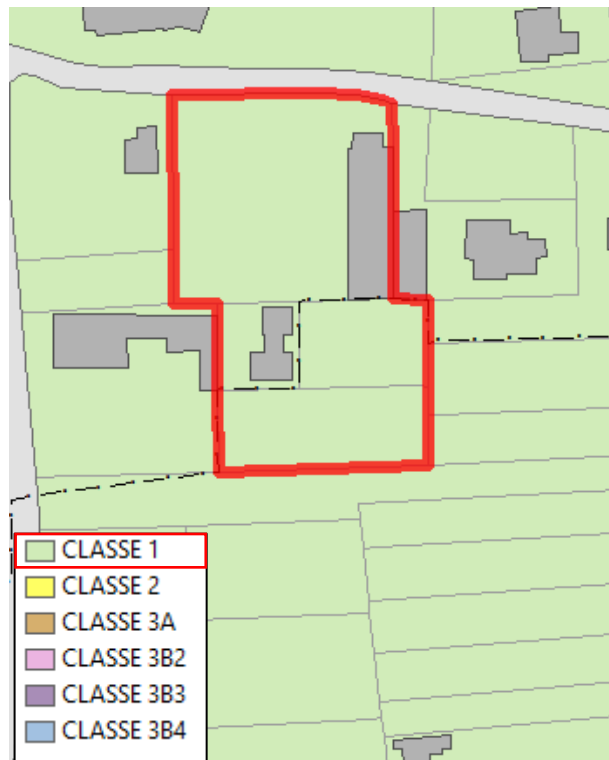
Usso del suolo



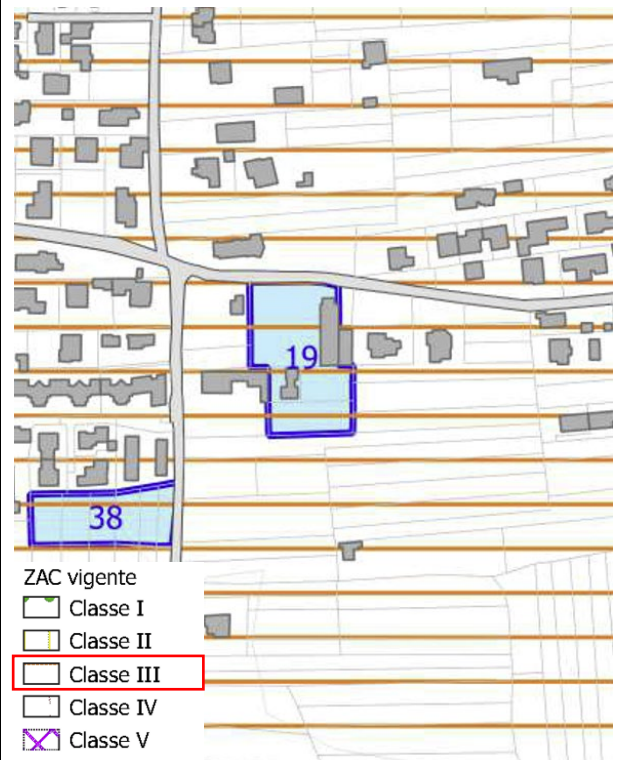
Capacità d'uso del suolo



Limitazioni d'uso del suolo



Classificazione acustica



GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA'

In considerazione della valutazione delle scelte di piano e dell'interessamento o meno delle componenti ambientali, il giudizio sostenibile dell'ambito risulta buono e non evidenzia particolari elementi a rischio per la sostenibilità ambientale.

Le particolarità, a cui prestare attenzione nella valutazione delle scelte, sono di lieve entità solamente in merito al possibile aumento dell'inquinamento atmosferico e la classificazione acustica di classe III, di cui sarà opportuno prestare attenzione all'avvenuta attuazione dell'ambito. Considerata la già avvenuta trasformazione del suolo, non vi è particolare rilevanza sul consumo di suolo; tuttavia, l'attenzione dovrà essere posta alla conversione dell'ambito

Le valutazioni su suolo e sottosuolo non evidenziano limitazioni o pericoli derivanti dall'uso del suolo. L'ambito non è coinvolto in fasce di potenzialità ecologica o altri elementi naturali.

In sintesi, nell'impianto previsionale del nuovo PRGC, l'ambito, oggetto di un nuovo comparto residenziale previsto dal progetto di Piano, risulta avere una **buona sostenibilità**.

COMPENSAZIONI

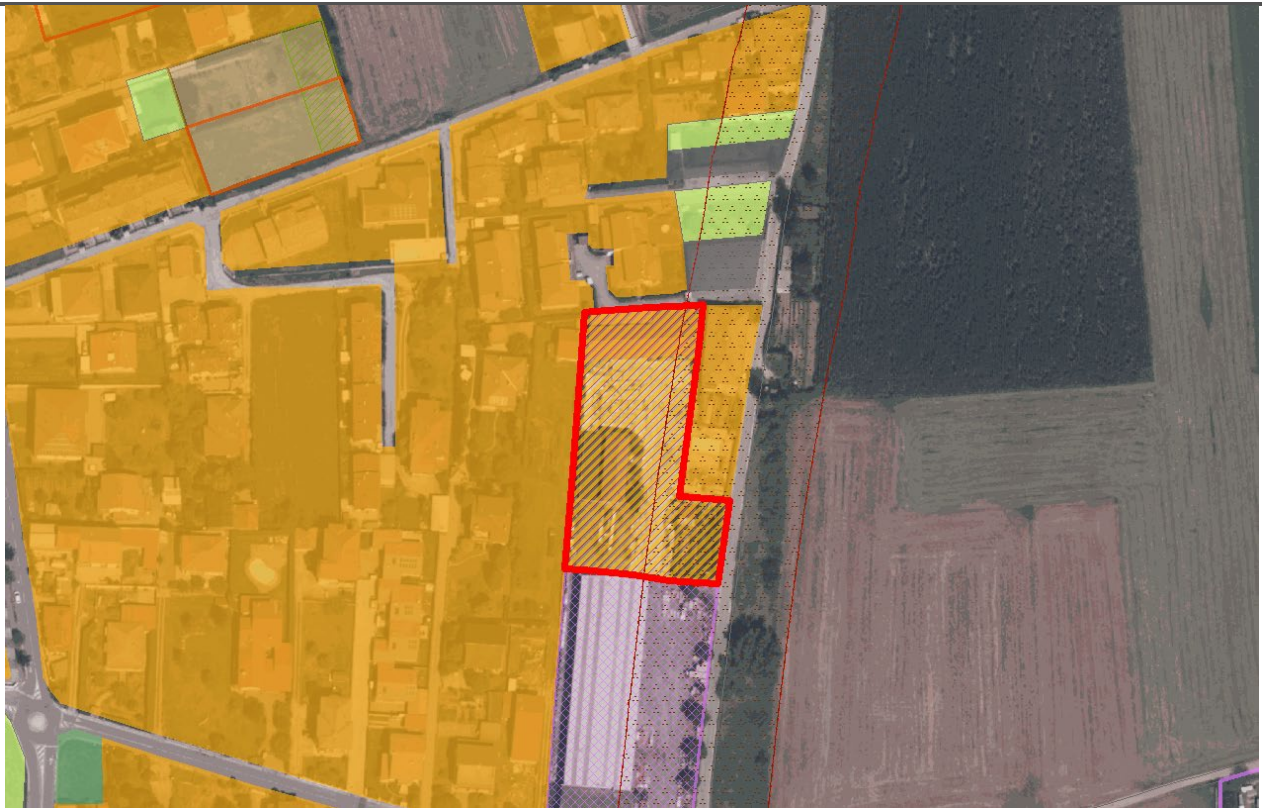
Per l'individuazione della tipologia di compensazioni e delle quantificazioni fare riferimento al capitolo 4.6 del Rapporto ambientale e all'art.35 delle NdA del PRGC.

VUS 01

N. 20

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

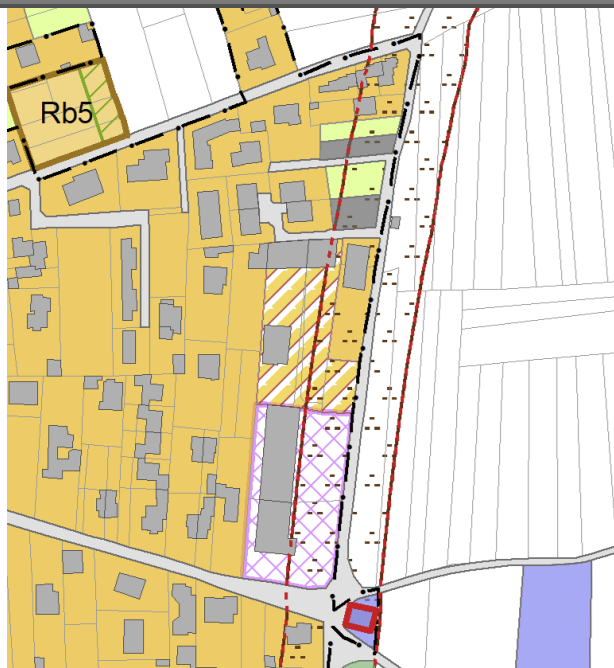
INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



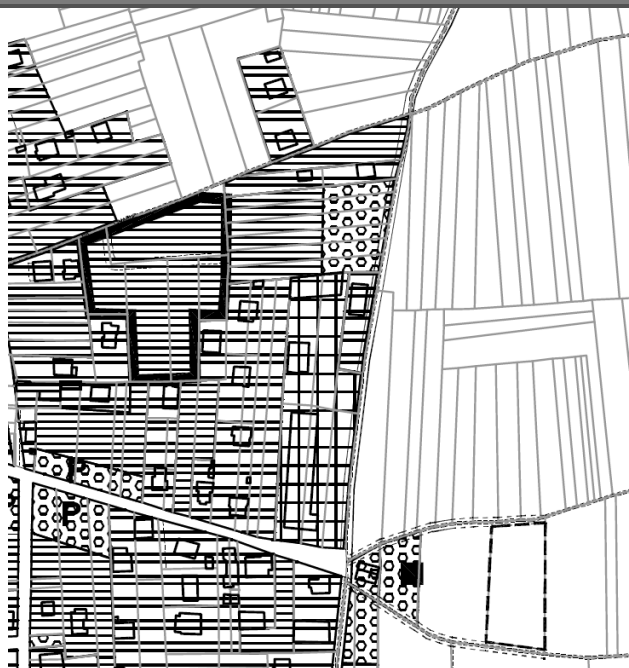
- Tessuto residenziale esistente
- Verde privato
- Tessuto residenziale di trasformazione

- Fasce/sedimi di pertinenza "Sistema beni"
- Aree per attività economiche interne
- Standard/viabilità di progetto nei comparti

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito è soggetto a trasformazione per il tessuto residenziale, ed è localizzato nel margine est del centro abitato di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
4.206 mq	Residenziale – Tessuto residenziale di trasformazione
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area totalmente asfaltata e interessata da edificazioni	PdCC (SUE in presenza di necessità di coordinamento di due o più proprietà interessate)

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe II**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*);

Fattori socio-economici



Insediamiento di nuovi abitanti

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*), Fasce e sedimenti di pertinenza dei "Sistemi di Beni", comma 6, art. 23 NTA, Schede C1, C2, C3 in "Repertorio dei Beni" (*parzialmente interessato*) ed aree a potenziale archeologico.

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dal riscaldamento (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica



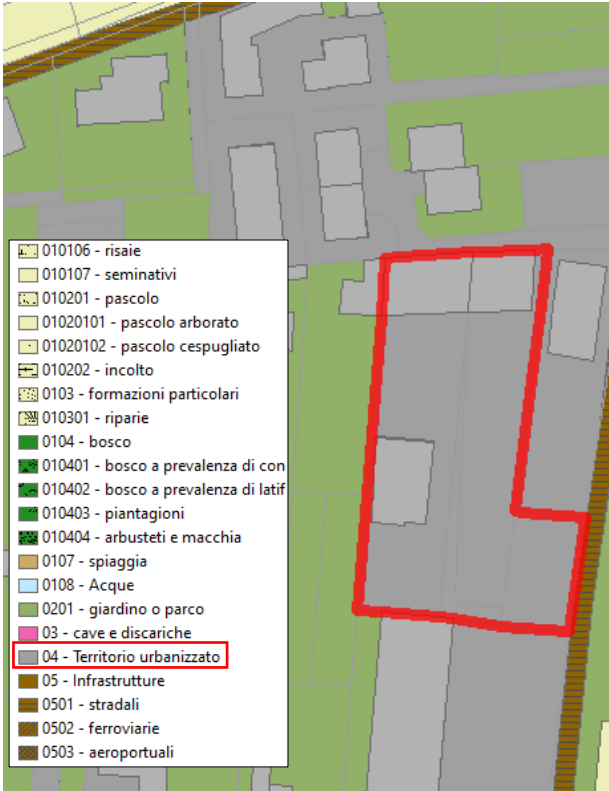
Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

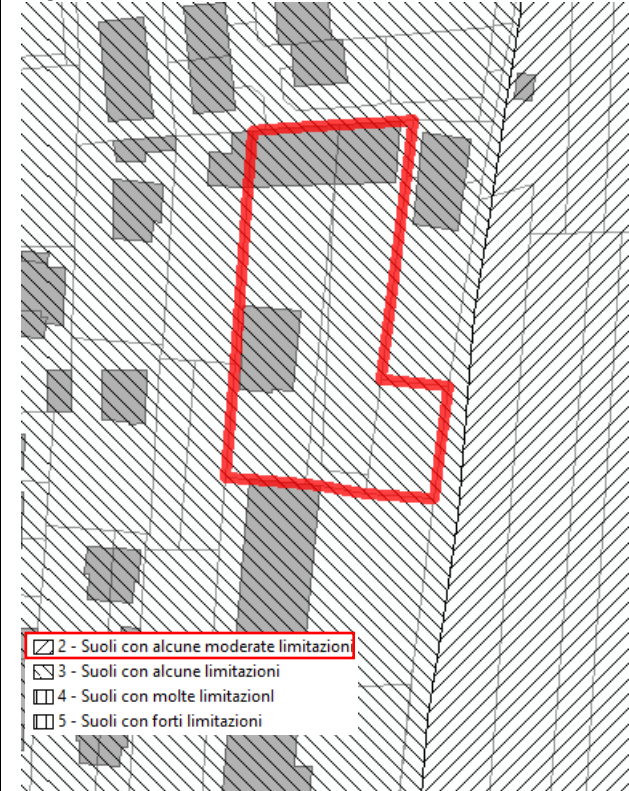
Nessun elemento da segnalare



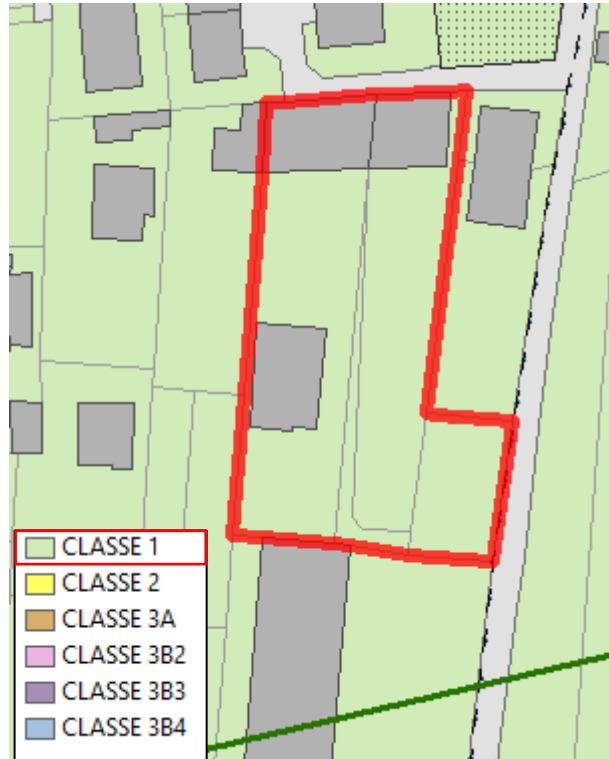
Uso del suolo



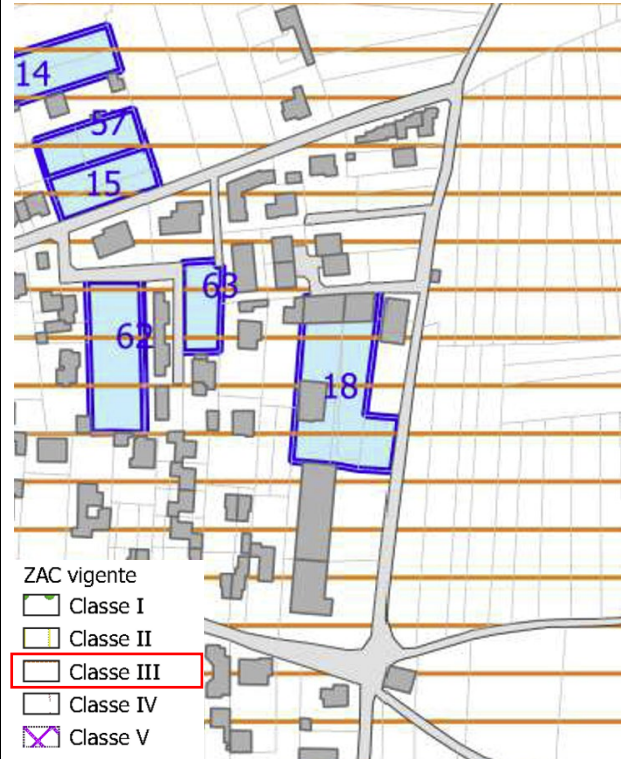
Capacità d'uso del suolo



Limitazioni d'uso del suolo



Classificazione acustica



GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA'

In considerazione della valutazione delle scelte di piano e dell'interessamento o meno delle componenti ambientali, il giudizio sostenibile dell'ambito risulta buono e non evidenzia particolari elementi a rischio per la sostenibilità ambientale.

Le particolarità, a cui prestare attenzione nella valutazione delle scelte, sono di lieve entità solamente in merito al possibile aumento dell'inquinamento atmosferico e la classificazione acustica di classe III, di cui sarà opportuno prestare attenzione all'avvenuta attuazione dell'ambito. Considerata la già avvenuta trasformazione del suolo, non vi è particolare rilevanza sul consumo di suolo; tuttavia, l'attenzione dovrà essere posta alla conversione dell'ambito.

Le valutazioni su suolo e sottosuolo non evidenziano limitazioni o pericoli derivanti dall'uso del suolo. L'ambito non è coinvolto in fasce di potenzialità ecologica o altri elementi naturali. Una porzione dell'ambito è interessata da aree a potenziale archeologico.

In sintesi, nell'impianto previsionale del nuovo PRGC, l'ambito, oggetto di un nuovo comparto residenziale previsto dal progetto di Piano, risulta avere una **buona sostenibilità**.

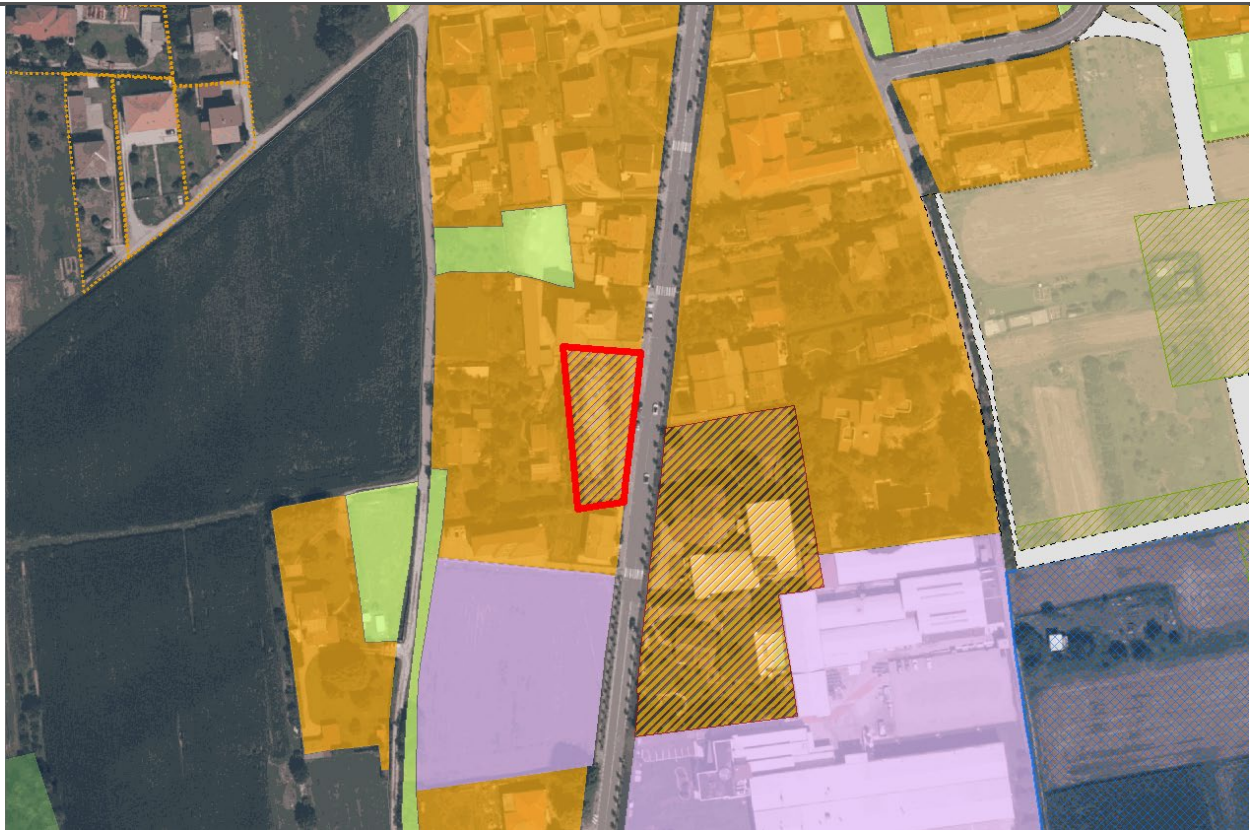
COMPENSAZIONI

Per l'individuazione della tipologia di compensazioni e delle quantificazioni fare riferimento al capitolo 4.6 del Rapporto ambientale e all'art.35 delle NdA del PRGC.

VUS 01

N. 21 | SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

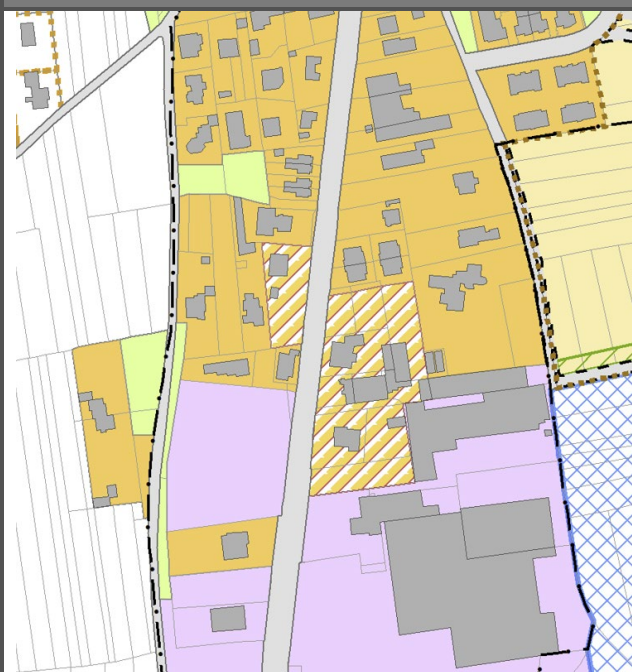
INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



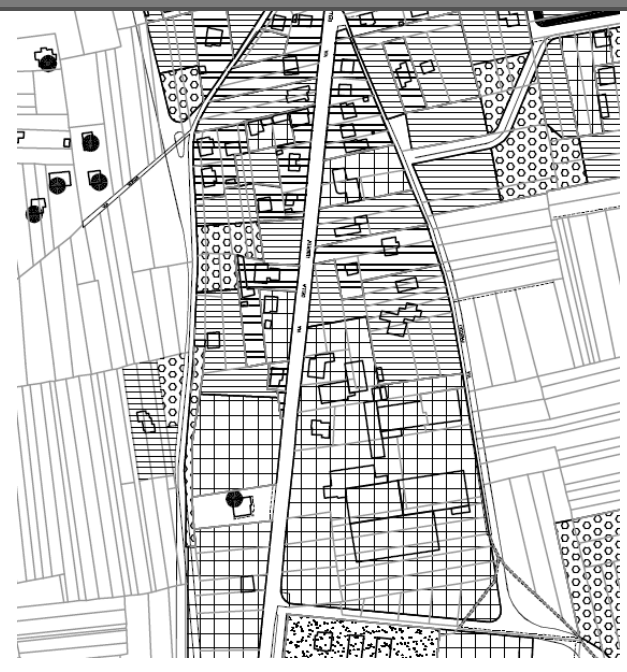
- Tessuto residenziale esistente
- Verde privato
- Tessuto residenziale di trasformazione

- Aree tessuto insediativo attività economiche
- Comparti AE completamento/nuovo impianto
- Standard/viabilità di progetto nei comparti

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito è soggetto a trasformazione per il tessuto residenziale, ed è localizzato nel margine sud del centro abitato di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
1.575 mq	Residenziale – Tessuto residenziale di trasformazione
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area in parte asfaltata e in parte verde incolto	PdCC (SUE in presenza di necessità di coordinamento di due o più proprietà interessate)

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

**Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione
 Implementazione delle condizioni infrastrutturali**

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe II**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*);

Fattori socio-economici



Insediamiento di nuovi abitanti

**Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico
 Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni**

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Nessun elemento da segnalare

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dal riscaldamento (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica



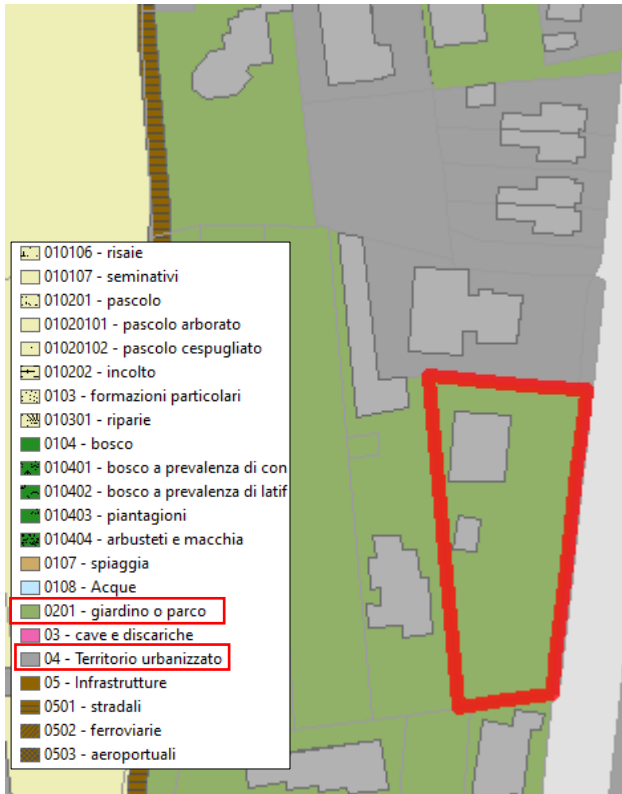
Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

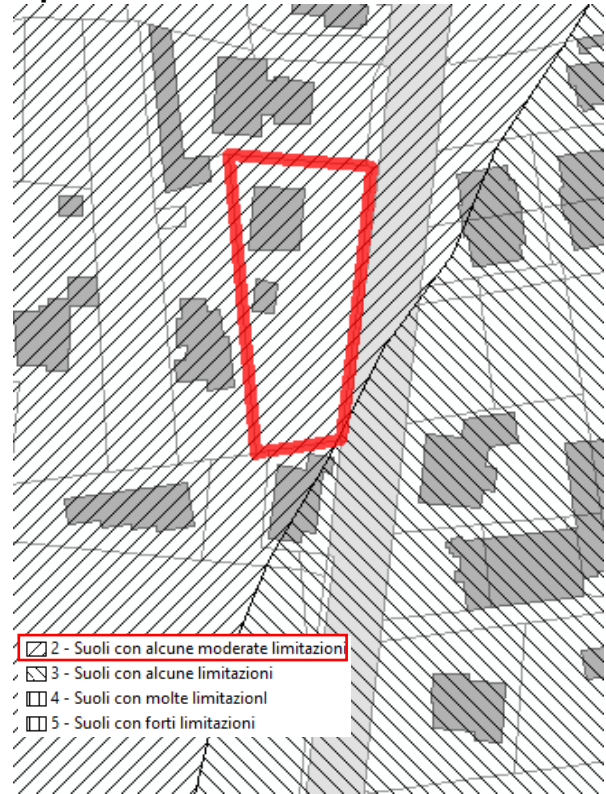
Nessun elemento da segnalare



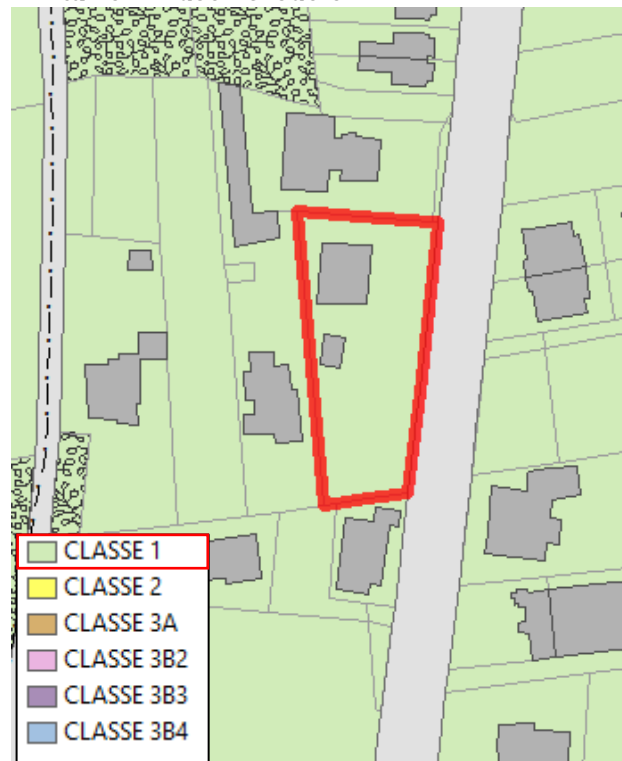
Uso del suolo



Capacità d'uso del suolo



Limitazioni d'uso del suolo



Classificazione acustica



GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA'

In considerazione della valutazione delle scelte di piano e dell'interessamento o meno delle componenti ambientali, il giudizio sostenibile dell'ambito risulta buono e non evidenzia particolari elementi a rischio per la sostenibilità ambientale.

Le particolarità, a cui prestare attenzione nella valutazione delle scelte, sono di lieve entità solamente in merito al possibile aumento dell'inquinamento atmosferico e la classificazione acustica di classe III, di cui sarà opportuno prestare attenzione all'avvenuta attuazione dell'ambito. Considerata la già avvenuta trasformazione del suolo, non vi è particolare rilevanza sul consumo di suolo; tuttavia, l'attenzione dovrà essere posta alla conversione dell'ambito.

Le valutazioni su suolo e sottosuolo non evidenziano limitazioni o pericoli derivanti dall'uso del suolo. L'ambito non è coinvolto in fasce di potenzialità ecologica o altri elementi naturali.

In sintesi, nell'impianto previsionale del nuovo PRGC, l'ambito, oggetto di un nuovo comparto residenziale previsto dal progetto di Piano, risulta avere una **buona sostenibilità**.

COMPENSAZIONI

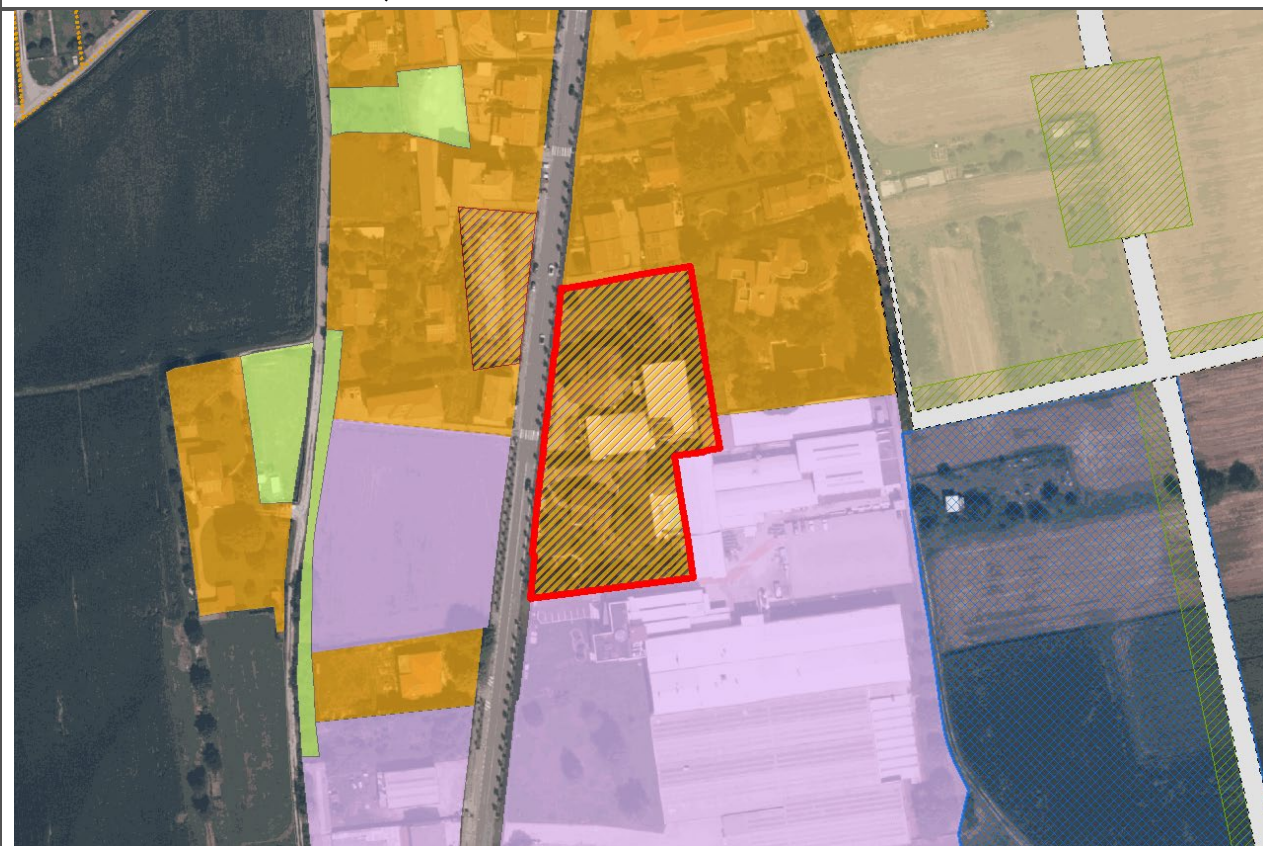
Per l'individuazione della tipologia di compensazioni e delle quantificazioni fare riferimento al capitolo 4.6 del Rapporto ambientale e all'art.35 delle NdA del PRGC.

VUS 01

N. 22

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

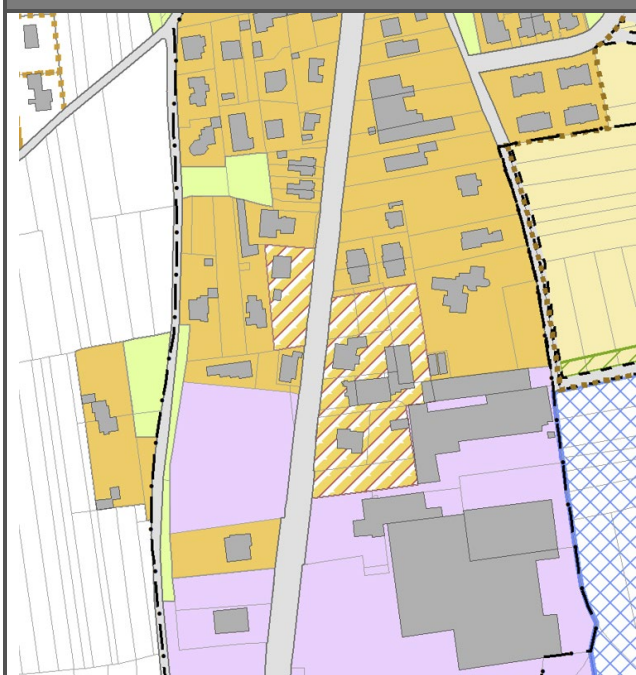
INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



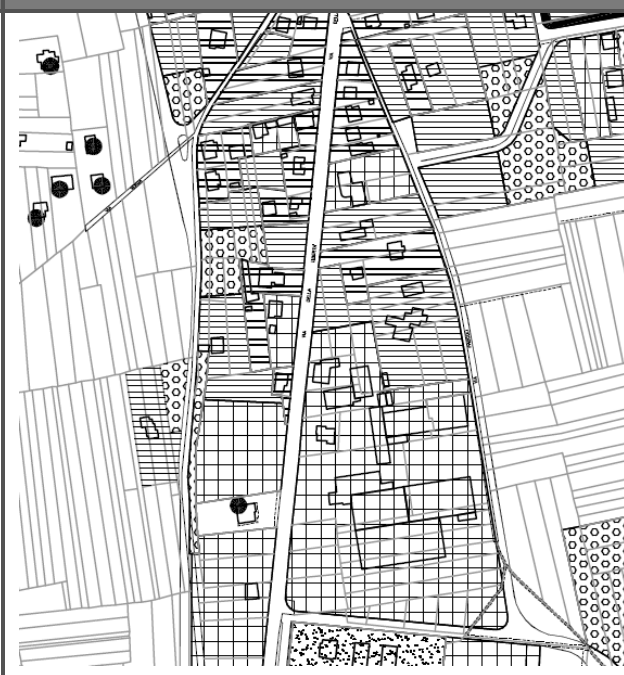
- Tessuto residenziale esistente
- Verde privato
- Tessuto residenziale di trasformazione

- Aree tessuto insediativo attività economiche
- Comparti AE completamento/nuovo impianto
- Standard/viabilità di progetto nei comparti

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito è soggetto a trasformazione per il tessuto residenziale, ed è localizzato nel margine sud del centro abitato di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
6.452 mq	Residenziale – Tessuto residenziale di trasformazione
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area in parte interessata da edificazione e in parte verde incolto	PdCC (SUE in presenza di necessità di coordinamento di due o più proprietà interessate)

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

**Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione
 Implementazione delle condizioni infrastrutturali**

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*);

Fattori socio-economici



Insediamiento di nuovi abitanti

**Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico
 Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni**

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Nessun elemento da segnalare

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dal riscaldamento (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica



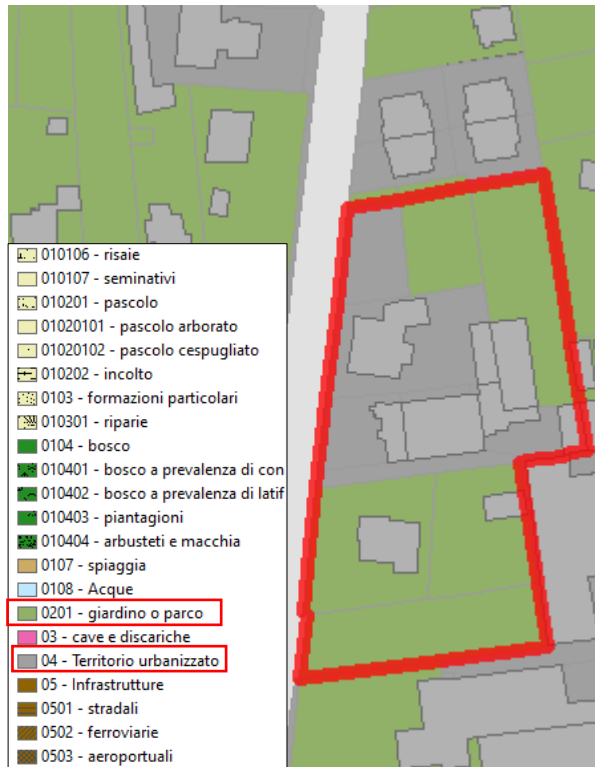
Classe IV. Aree ad intensa attività umana (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

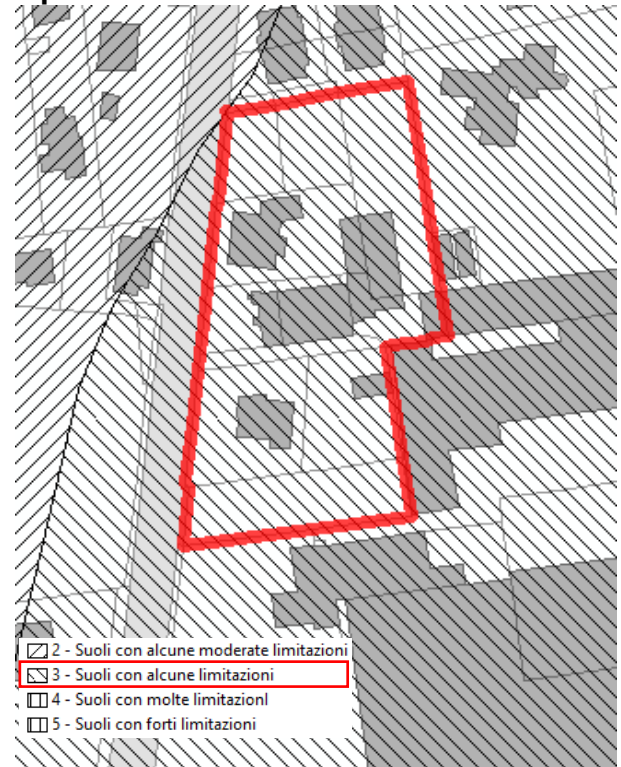
Nessun elemento da segnalare



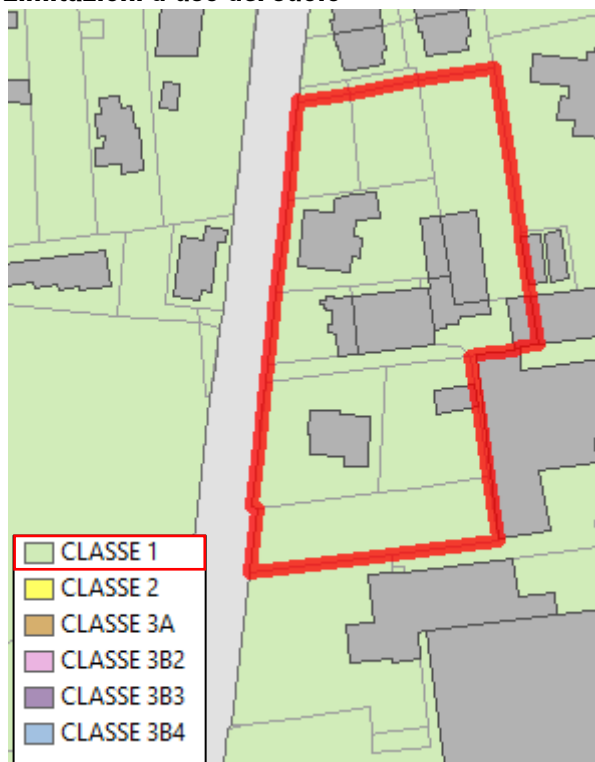
Uso del suolo



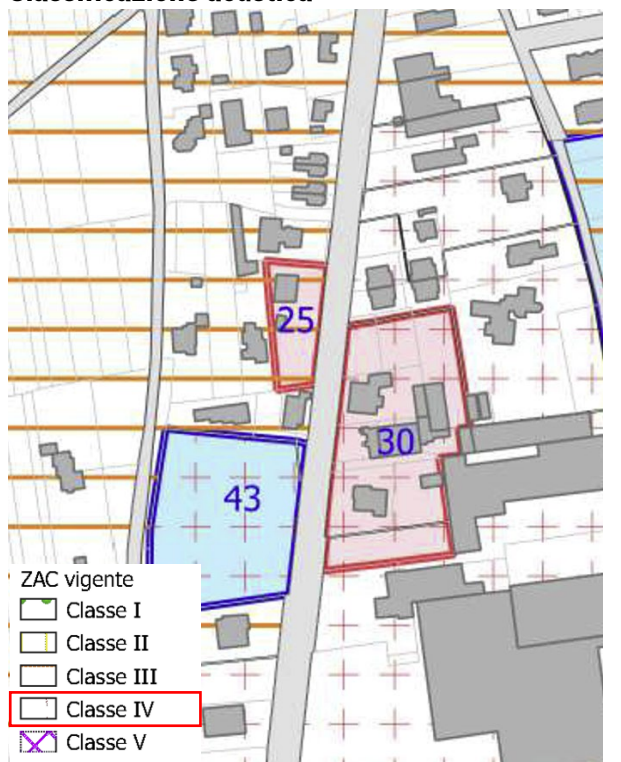
Capacità d'uso del suolo



Limitazioni d'uso del suolo



Classificazione acustica



GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA'

In considerazione della valutazione delle scelte di piano e dell'interessamento o meno delle componenti ambientali, il giudizio sostenibile dell'ambito risulta buono e non evidenzia particolari elementi a rischio per la sostenibilità ambientale.

Le particolarità, a cui prestare attenzione nella valutazione delle scelte, sono di lieve entità solamente in merito al possibile aumento dell'inquinamento atmosferico e la classificazione acustica di classe III, di cui sarà opportuno prestare attenzione all'avvenuta attuazione dell'ambito. Considerata la già avvenuta trasformazione del suolo, non vi è particolare rilevanza sul consumo di suolo; tuttavia, l'attenzione dovrà essere posta alla conversione dell'ambito.

Le valutazioni su suolo e sottosuolo non evidenziano limitazioni o pericoli derivanti dall'uso del suolo. L'ambito non è coinvolto in fasce di potenzialità ecologica o altri elementi naturali.

In sintesi, nell'impianto previsionale del nuovo PRGC, l'ambito, oggetto di un nuovo comparto residenziale previsto dal progetto di Piano, risulta avere una **buona sostenibilità**.

COMPENSAZIONI

Per l'individuazione della tipologia di compensazioni e delle quantificazioni fare riferimento al capitolo 4.6 del Rapporto ambientale e all'art.35 delle NdA del PRGC.

VUS 01

N. 23 | SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

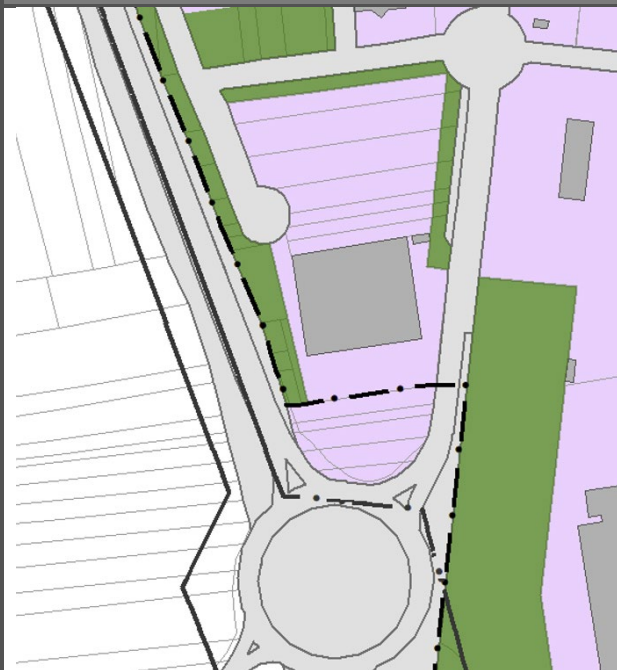
INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



 Area a servizio per le attività economiche

 Aree tessuto insediativo attività economiche

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito è l'ampliamento previsto in continuità con il tessuto produttivo, ed è localizzato nel margine sud del territorio di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
1.454 mq	Residenziale – Tessuto insediativo attività economiche
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	S.U.E. (Strumenti Urbanistici Esecutivi) Norme Tecniche Attuazione Art. 25 comma 3

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

**Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione
 Implementazione delle condizioni infrastrutturali**

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici



Insediamiento di nuovi abitanti

**Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico
 Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni**

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Nessun elemento da segnalare

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dall'uso industriale (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica

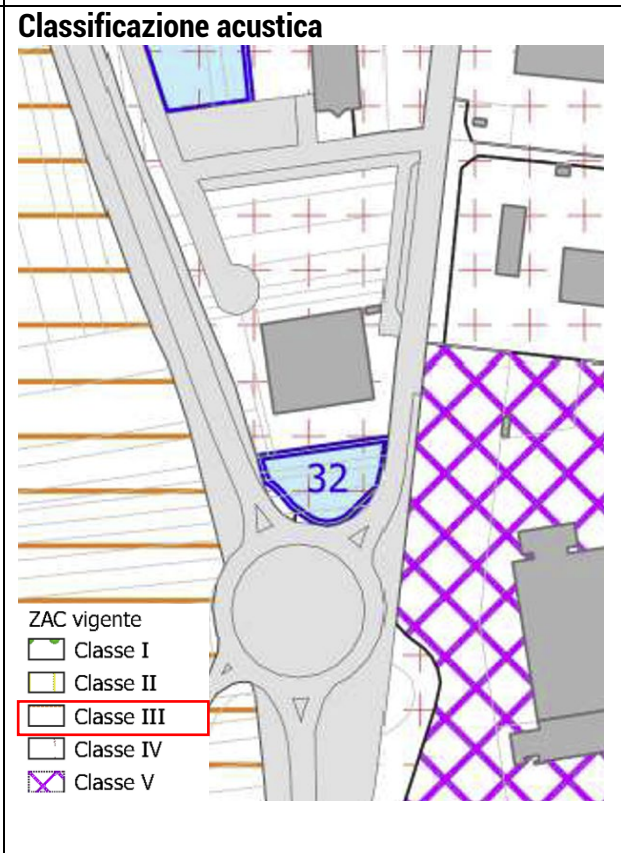
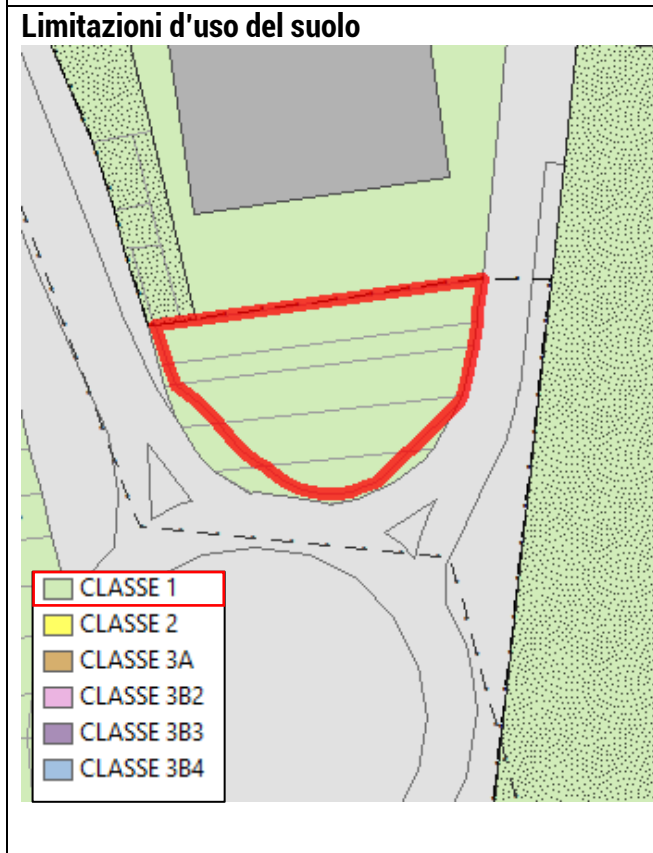
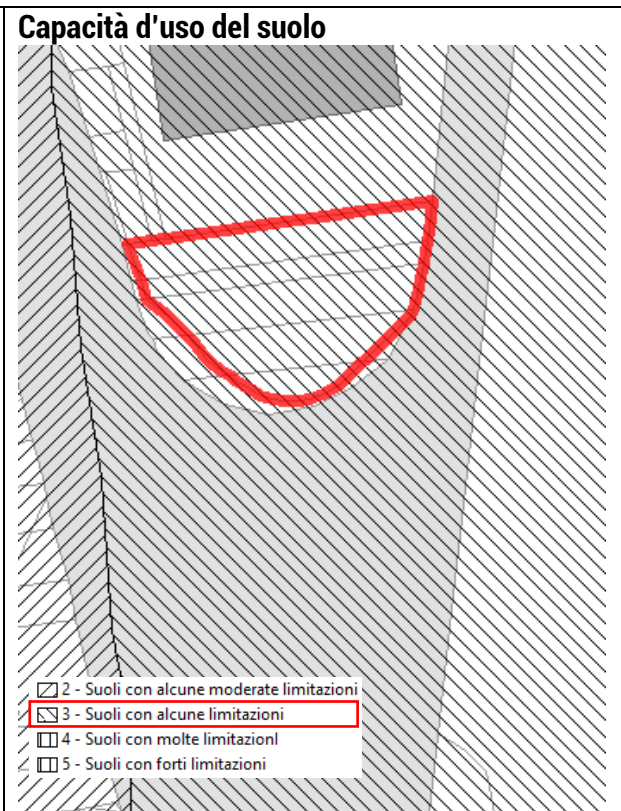
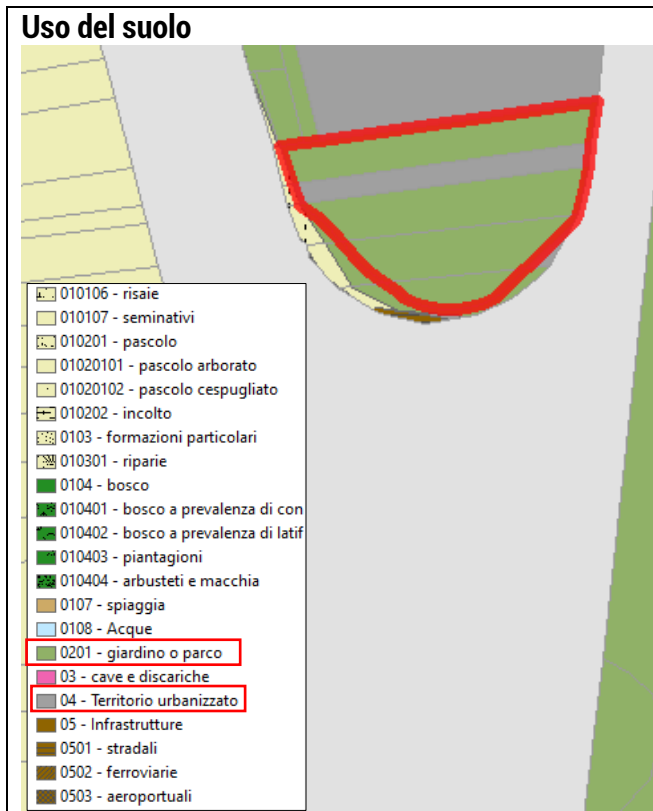


Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)
Classe IV. Aree di intensa attività umana della ZAC (*parzialmente interessato*)

Quadro Vincolistico

Nessun elemento da segnalare





GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA'

In considerazione della valutazione delle scelte di piano e dell'interessamento o meno delle componenti ambientali, il giudizio sostenibile dell'ambito risulta buono e non evidenzia particolari elementi a rischio per la sostenibilità ambientale.

Le particolarità, a cui prestare attenzione nella valutazione delle scelte, sono di lieve entità solamente in merito al possibile aumento dell'inquinamento atmosferico e la classificazione acustica di classe III, di cui sarà opportuno prestare attenzione all'avvenuta attuazione dell'ambito. Da considerarsi di lieve rilevanza il possibile aumento di consumo di suolo dell'area; tuttavia, essa risulta a contatto con il comparto produttivo a sud del centro abitato e in una porzione avente azzonamento (aree del tessuto insediativo delle attività economiche); pertanto l'attuazione dovrà essere soggetta a compensazioni.

Le valutazioni su suolo e sottosuolo non evidenziano limitazioni o pericoli derivanti dall'uso del suolo. L'ambito non è coinvolto in fasce di potenzialità ecologica o altri elementi naturali.

In sintesi, nell'impianto previsionale del nuovo PRGC, l'ambito, oggetto di un nuovo comparto produttivo previsto dal progetto di Piano, risulta avere una **buona sostenibilità**.

COMPENSAZIONI

Per l'individuazione della tipologia di compensazioni e delle quantificazioni fare riferimento al capitolo 4.6 del Rapporto ambientale e all'art.35 delle NdA del PRGC.

VUS 01

N. 24 | SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

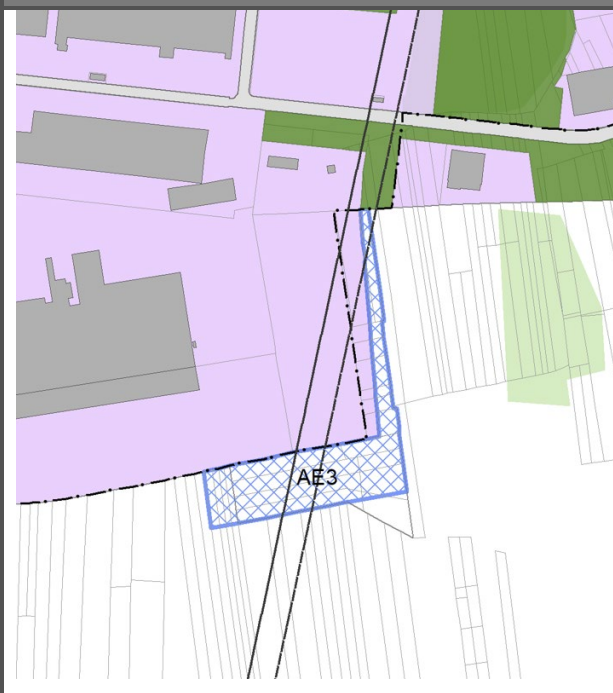
INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



Attività economiche esistenti
Standard per attività economiche esistenti

Comparti "Attività produttive"
completamento/nuovo impianto

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito AE3 è l'ampliamento previsto in continuità con il comparto produttivo localizzato a sud rispetto al centro abitato di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
9.418 mq	Produttivo – Comparti di completamento/nuovo impianto produttivo
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/boscato)	S.U.E. (Strumenti Urbanistici Esecutivi) Norme Tecniche Attuazione <i>Art. 25, comma 17 e seguenti</i>

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III.** Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici



AE – Aumento superficie e addetti dell'attività economica

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica



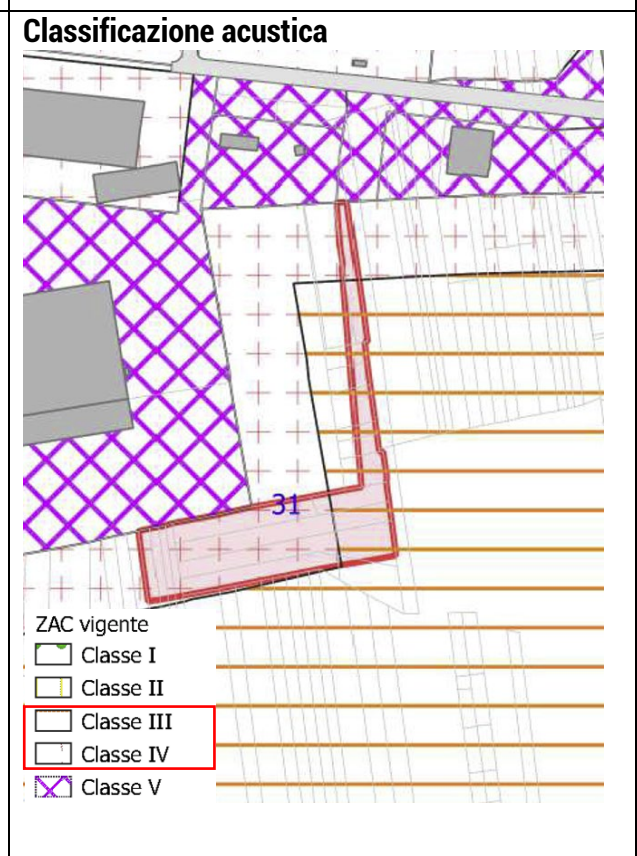
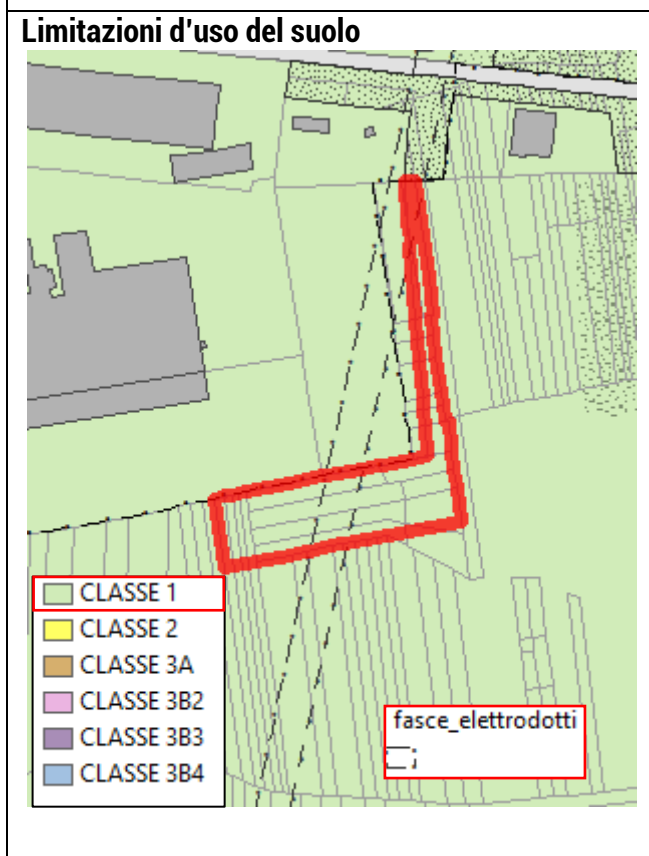
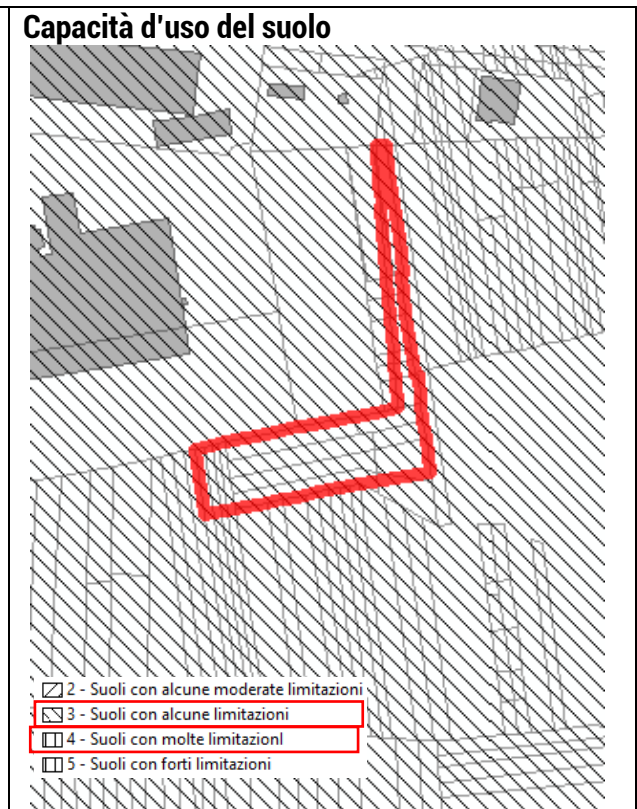
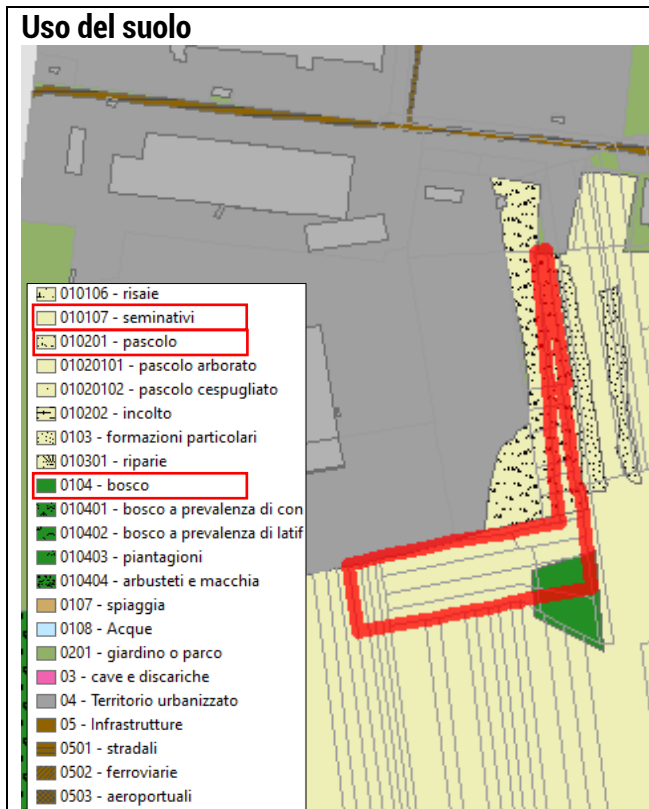
Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*parzialmente interessato*)

Classe IV. Aree di intensa attività umana della ZAC (*parzialmente interessato*)

Quadro Vincolistico

Fascia di rispetto degli elettrodotti (*parzialmente interessato*)





GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA'

In considerazione della valutazione delle scelte di piano e dell'interessamento o meno delle componenti ambientali, il giudizio sostenibile dell'ambito risulta buono e non evidenzia particolari elementi a rischio per la sostenibilità ambientale.

Le particolarità, a cui prestare attenzione nella valutazione delle scelte, sono di lieve entità solamente in merito al possibile aumento dell'inquinamento atmosferico e la classificazione acustica di classe III e classe IV. Sarà opportuno prestare attenzione all'avvenuta attuazione dell'ambito. L'attenzione deve essere rivolta anche all'ambiente agricolo circostante, posto sotto salvaguardia dall'azzonamento di Piano e assunto come valenza di raccordo con gli ambienti naturali. Da considerarsi di lieve rilevanza il possibile aumento di consumo di suolo dell'area; pertanto l'attuazione dovrà essere soggetta a compensazioni.

Le valutazioni su suolo e sottosuolo non evidenziano limitazioni o pericoli derivanti dall'uso del suolo. L'ambito non è coinvolto in fasce di potenzialità ecologica o altri elementi naturali. L'ambito è interessato dalla fascia di rispetto degli elettrodotti.

In sintesi, nell'impianto previsionale del nuovo PRGC, l'ambito, oggetto di un nuovo comparto produttivo previsto dal progetto di Piano, risulta avere una **buona sostenibilità**.

COMPENSAZIONI

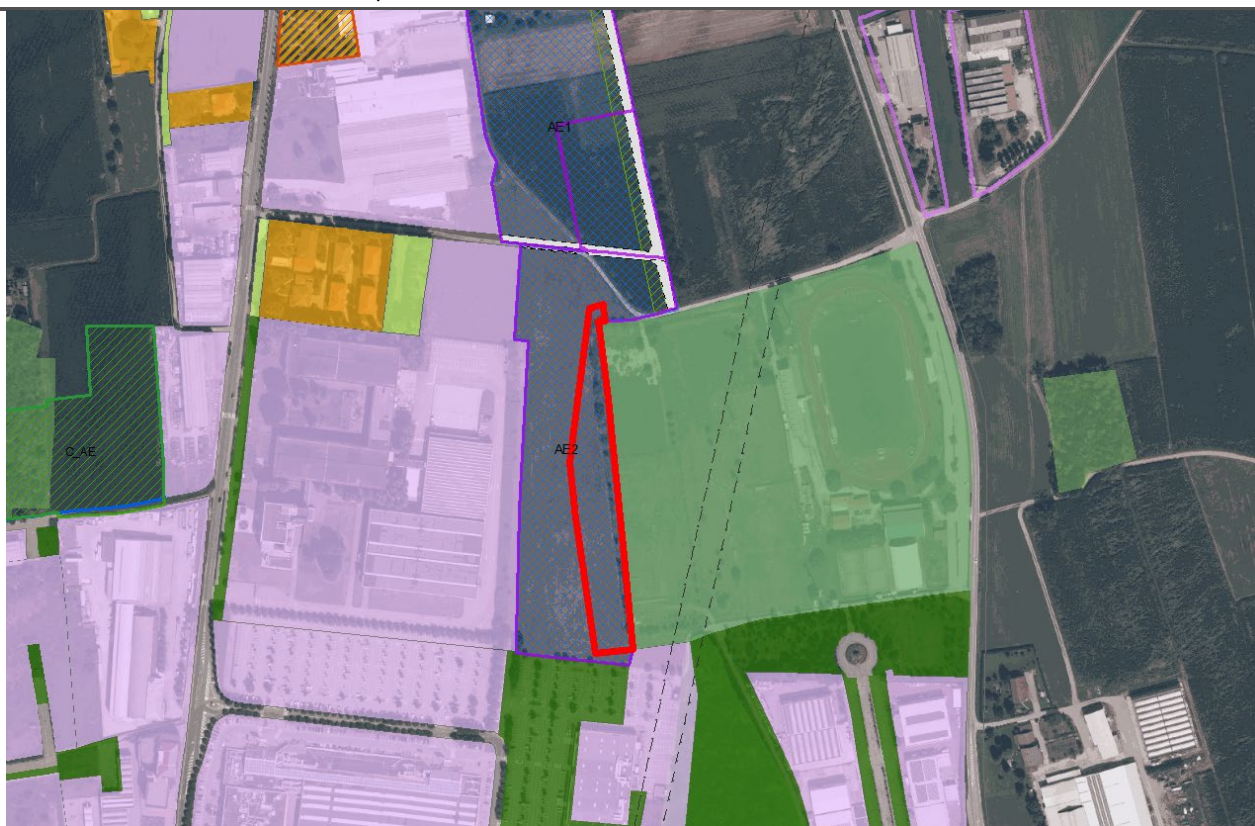
Per l'individuazione della tipologia di compensazioni e delle quantificazioni fare riferimento al capitolo 4.6 del Rapporto ambientale e all'art.35 delle NdA del PRGC.

VUS 01

N. 25

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



- | | | | |
|---|---|---|--|
|  | Attività economiche esistenti |  | Comparti "Attività produttive" completamente/nuovo impianto |
|  | Standard per attività economiche esistenti |  | Standard/viabilità di progetto nei comparti |
|  | Standards "verde&sport"/interesse comune esistenti | | |

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



Una parte dell'ambito AE2 è l'ampliamento previsto in continuità con il comparto produttivo localizzato a sud rispetto al centro abitato di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
7.885 mq	Produttivo – Comparti di completamento/nuovo impianto produttivo
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	S.U.E. (Strumenti Urbanistici Esecutivi) Norme Tecniche Attuazione <i>Art. 25, comma 17 e seguenti</i>

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici



AE – Aumento superficie e addetti dell'attività economica

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico e dall'uso industriale (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica

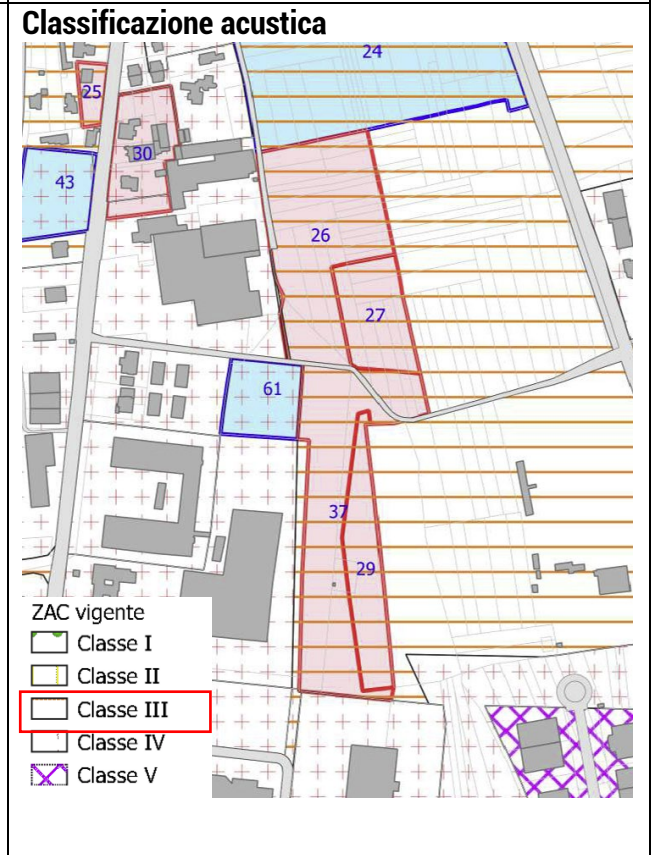
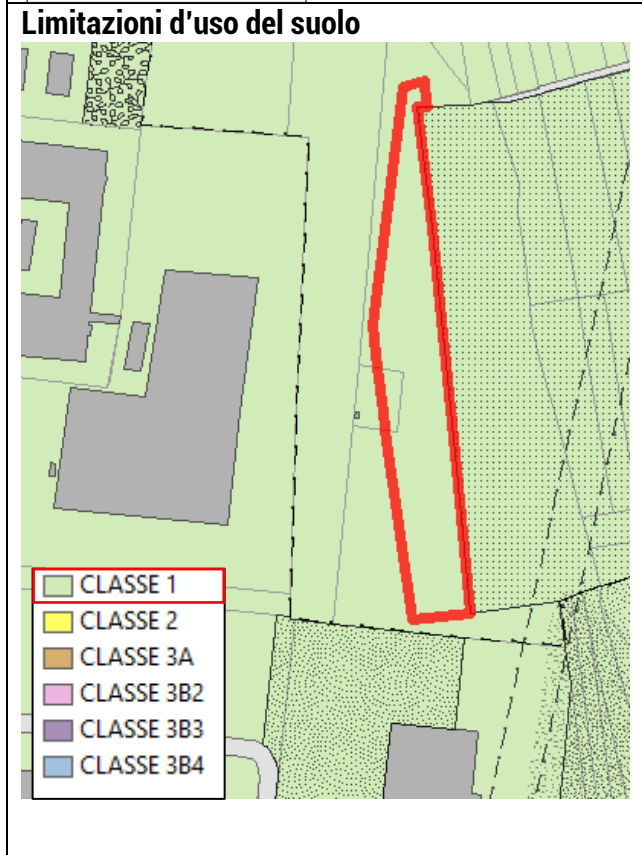
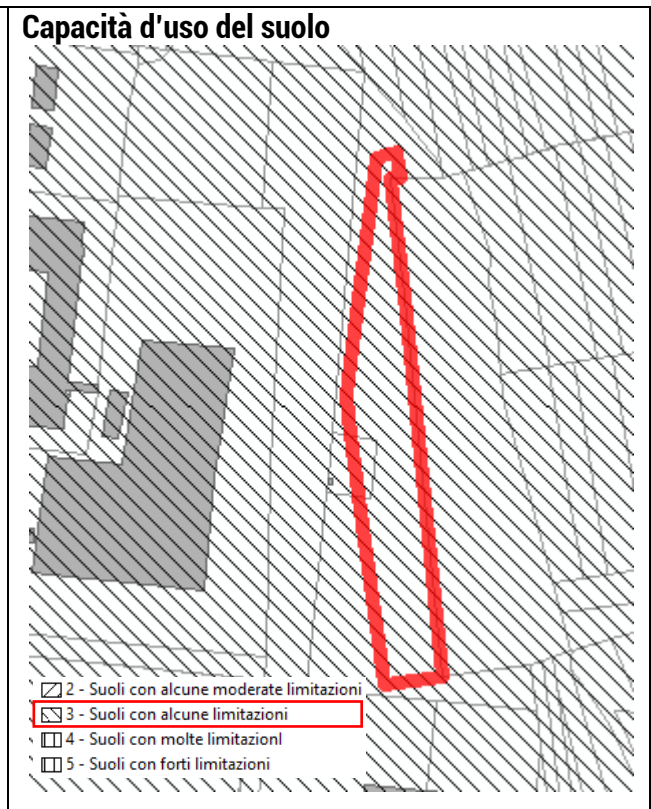
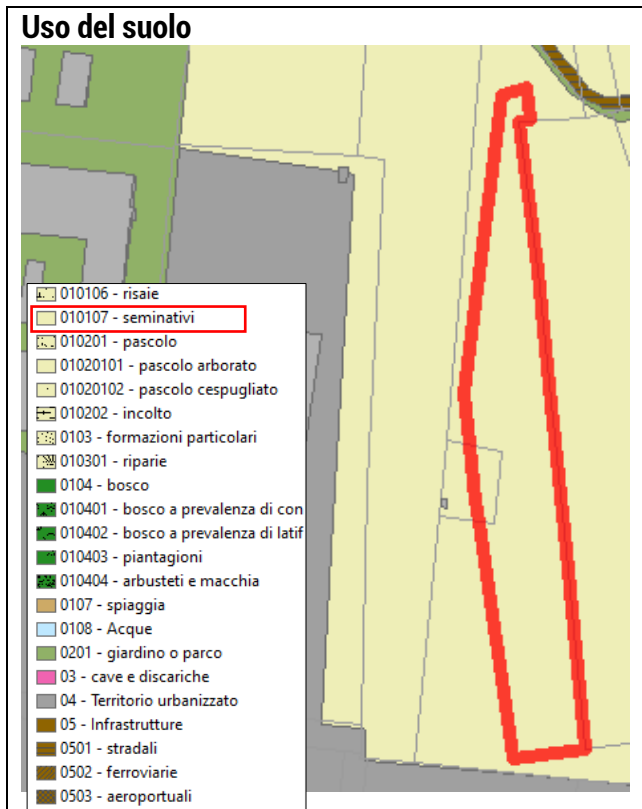


Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*parzialmente interessato*)

Quadro Vincolistico

Nessun elemento da segnalare





GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA'

In considerazione della valutazione delle scelte di piano e dell'interessamento o meno delle componenti ambientali, il giudizio sostenibile dell'ambito risulta buono e non evidenzia particolari elementi a rischio per la sostenibilità ambientale.

Le particolarità, a cui prestare attenzione nella valutazione delle scelte, sono di lieve entità solamente in merito al possibile aumento dell'inquinamento atmosferico e la classificazione acustica di classe III. Sarà opportuno prestare attenzione all'avvenuta attuazione dell'ambito. Da considerarsi di lieve rilevanza il possibile aumento di consumo di suolo dell'area; pertanto l'attuazione dovrà essere soggetta a compensazioni.

Le valutazioni su suolo e sottosuolo non evidenziano limitazioni o pericoli derivanti dall'uso del suolo. L'ambito non è coinvolto in fasce di potenzialità ecologica o altri elementi naturali.

In sintesi, nell'impianto previsionale del nuovo PRGC, l'ambito, oggetto di un nuovo comparto produttivo previsto dal progetto di Piano, risulta avere una **buona sostenibilità**.

COMPENSAZIONI

Per l'individuazione della tipologia di compensazioni e delle quantificazioni fare riferimento al capitolo 4.6 del Rapporto ambientale e all'art.35 delle NdA del PRGC.

VUS 01

N. 26

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



- | | |
|--|---|
|  Attività economiche esistenti |  Comparti "Attività produttive" completamente/nuovo impianto |
|  Standard per attività economiche esistenti |  Standard/viabilità di progetto nei comparti |
|  Standards "verde&sport"/interesse comune esistenti | |

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC

Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



Una parte dell'ambito **AE2** è l'ampliamento previsto in continuità con il comparto produttivo localizzato a sud rispetto al centro abitato di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
19.786 mq	Produttivo – Comparti di completamento/nuovo impianto produttivo
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	S.U.E. (Strumenti Urbanistici Esecutivi) Norme Tecniche Attuazione <i>Art. 25, comma 17 e seguenti</i>

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici



AE – Aumento superficie e addetti dell'attività economica

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico e dall'uso industriale (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica

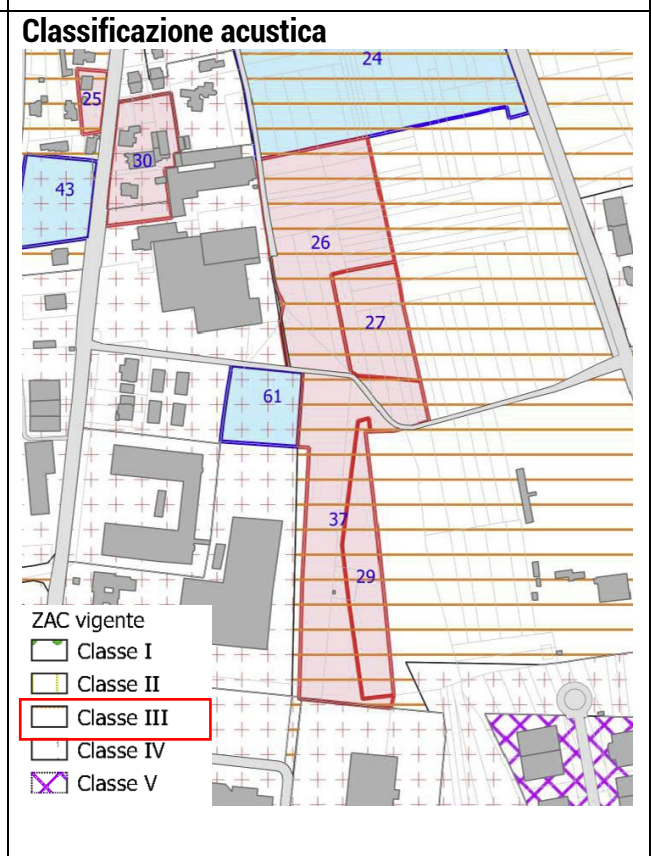
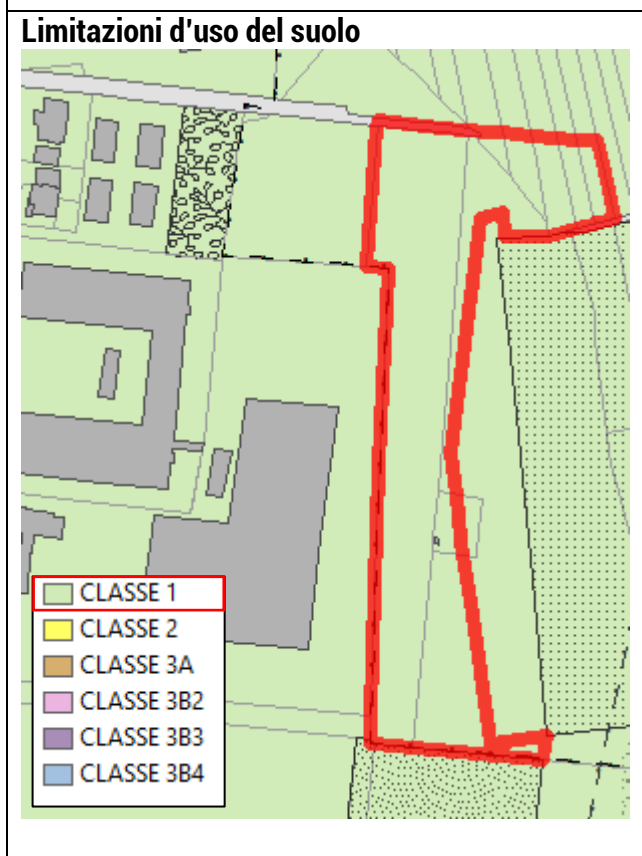
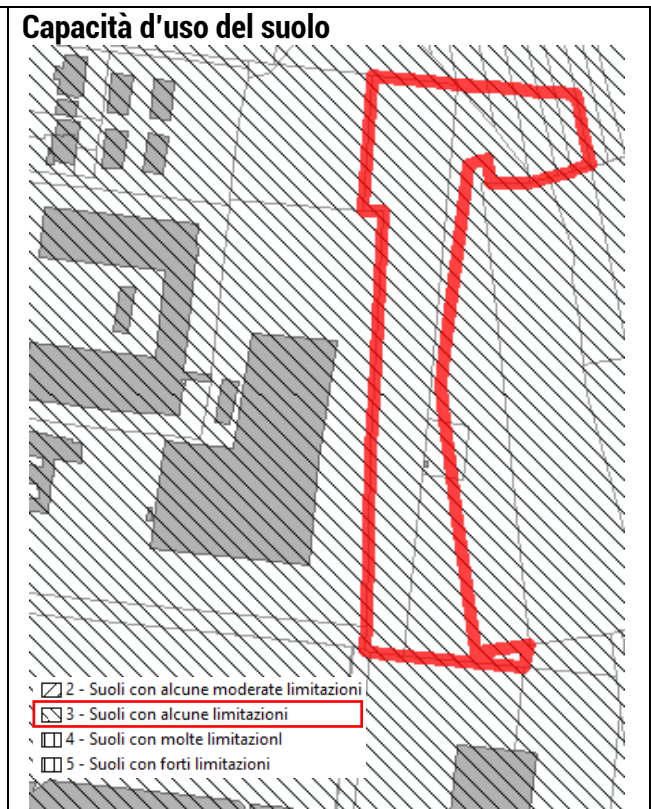
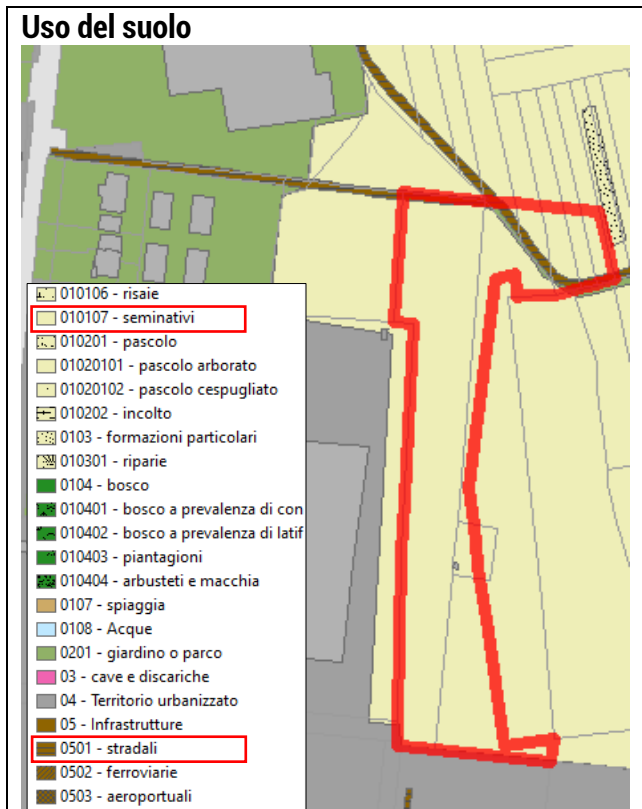


Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*parzialmente interessato*)

Quadro Vincolistico

Nessun elemento da segnalare





GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA'

In considerazione della valutazione delle scelte di piano e dell'interessamento o meno delle componenti ambientali, il giudizio sostenibile dell'ambito risulta buono e non evidenzia particolari elementi a rischio per la sostenibilità ambientale.

Le particolarità, a cui prestare attenzione nella valutazione delle scelte, sono di lieve entità solamente in merito al possibile aumento dell'inquinamento atmosferico e la classificazione acustica di classe III. Sarà opportuno prestare attenzione all'avvenuta attuazione dell'ambito. Da considerarsi il possibile aumento di consumo di suolo dell'area; pertanto l'attuazione dovrà essere soggetta a compensazioni.

Le valutazioni su suolo e sottosuolo non evidenziano limitazioni o pericoli derivanti dall'uso del suolo. L'ambito non è coinvolto in fasce di potenzialità ecologica o altri elementi naturali.

In sintesi, nell'impianto previsionale del nuovo PRGC, l'ambito, oggetto di un nuovo comparto produttivo previsto dal progetto di Piano, risulta avere una **buona sostenibilità**.

COMPENSAZIONI

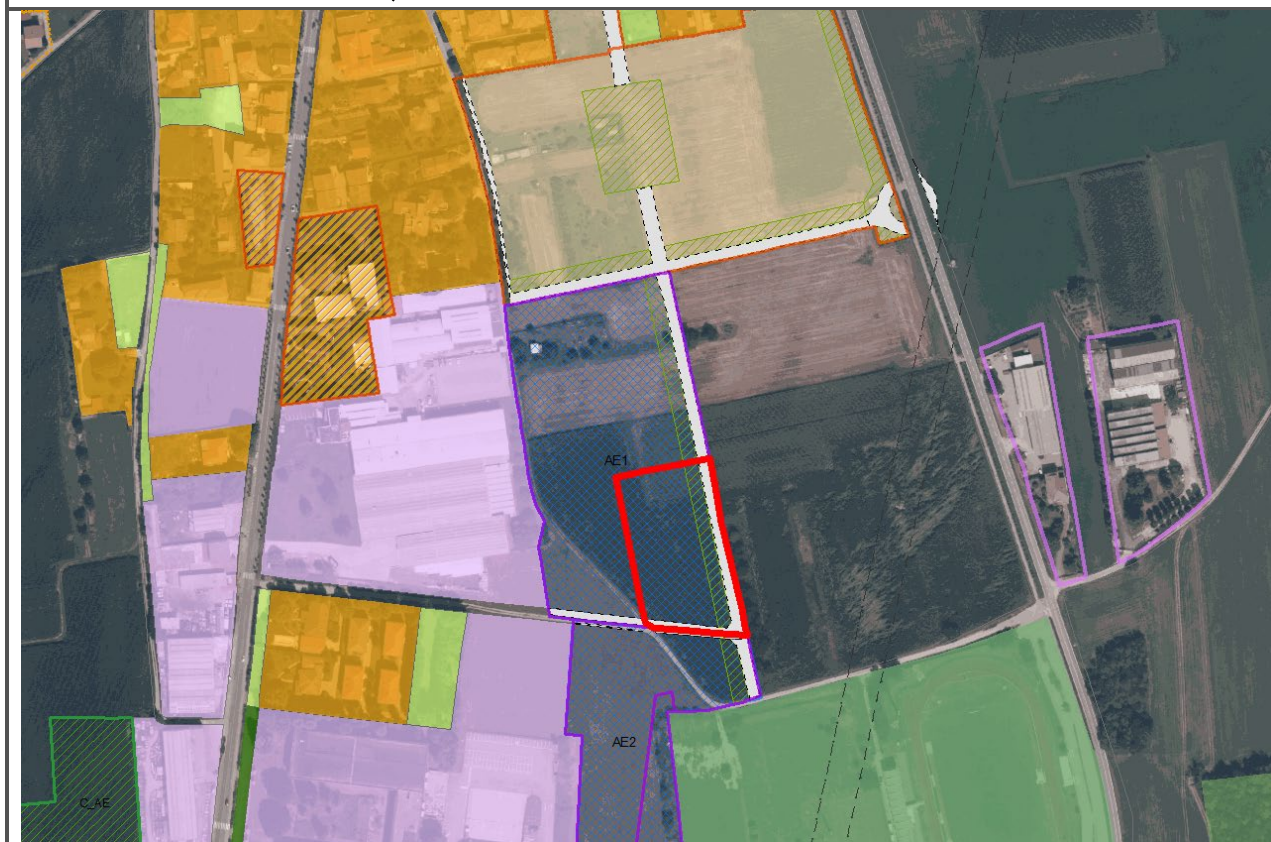
Per l'individuazione della tipologia di compensazioni e delle quantificazioni fare riferimento al capitolo 4.6 del Rapporto ambientale e all'art.35 delle NdA del PRGC.






VUS 01

N. 27

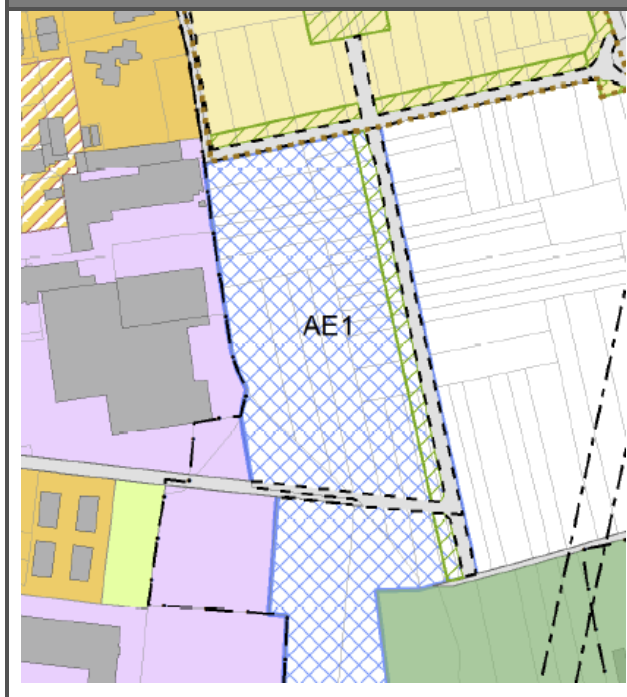
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



- | | | | |
|---|---|---|---|
|  | Attività economiche esistenti / isolate esistenti |  | Comparti "Attività produttive" completamente/nuovo impianto |
|  | Standard per attività economiche esistenti |  | Standard di progetto nei comparti |
|  | Standards "verde&sport"/ interesse comune esistenti | | |

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



Una parte dell'ambito AE1 è l'ampliamento previsto in continuità con il comparto produttivo localizzato a sud rispetto al centro abitato di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
7.142 mq	Produttivo – Comparti di completamento/nuovo impianto produttivo

Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	S.U.E. (Strumenti Urbanistici Esecutivi) Norme Tecniche Attuazione Art. 25, comma 17 e seguenti

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici



AE – Aumento superficie e addetti dell'attività economica

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni

Aspetti naturali e connettività ecologica



In prossimità ad ambiente forestale caratterizzato da Robinieti sul lato nord del perimetro dell'ambito previsto (*non direttamente interessato*)

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo e politiche di incentivazione

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico per via delle previsioni di ampliamento dell'attività economica (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica

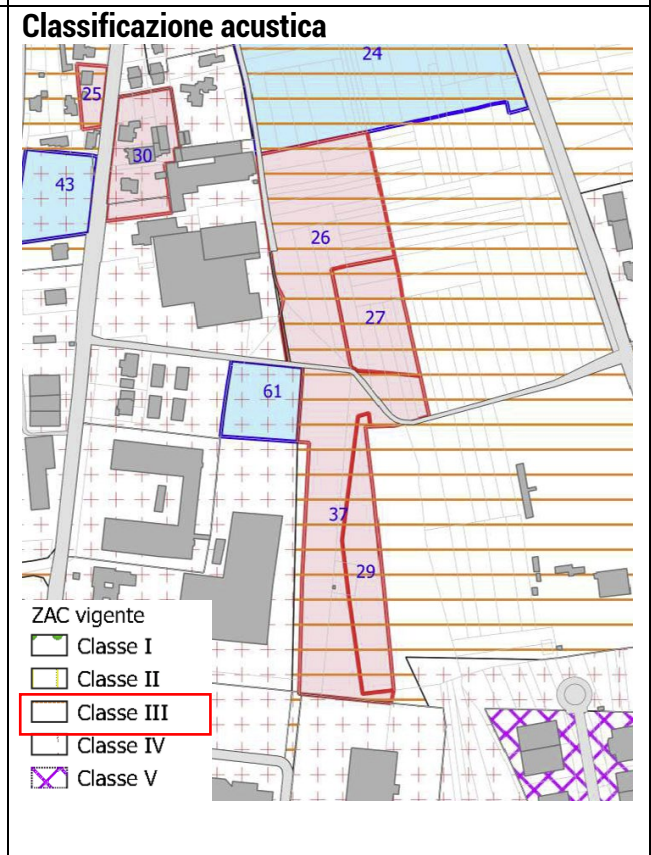
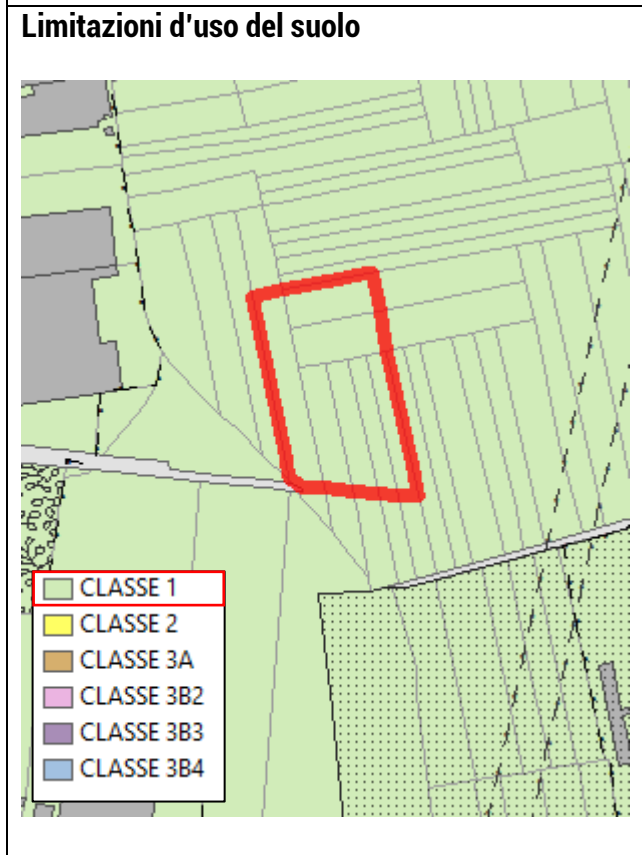
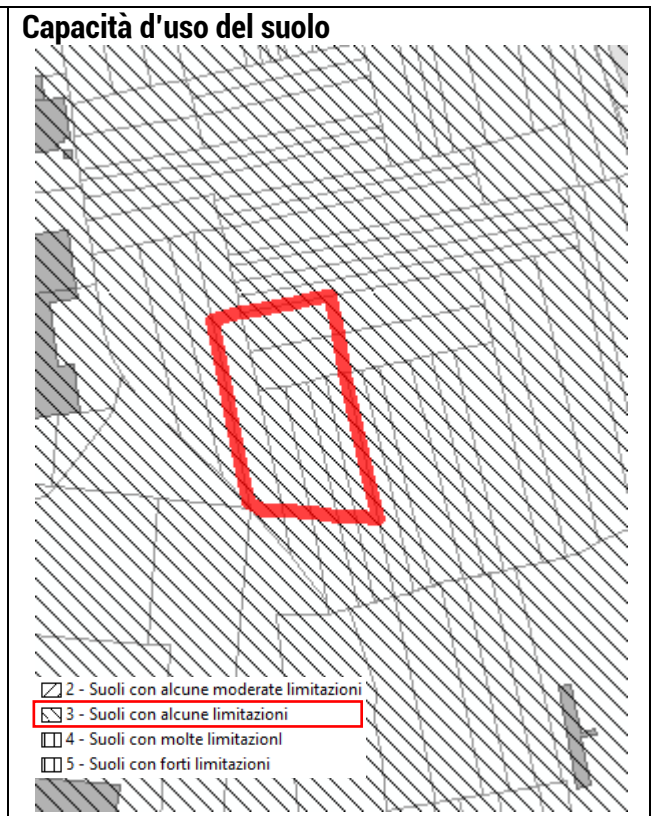
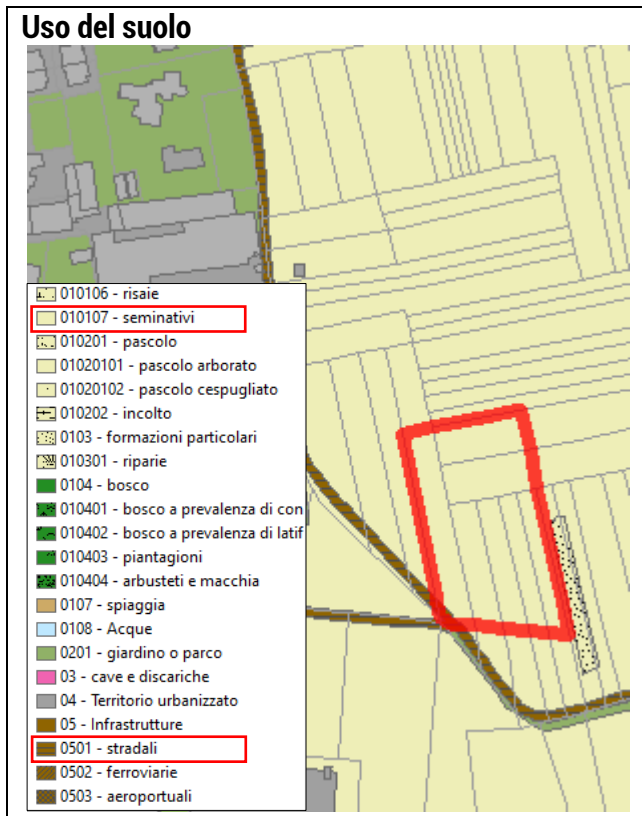


Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

Nessun elemento da segnalare





GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA'

In considerazione della valutazione delle scelte di piano e dell'interessamento o meno delle componenti ambientali, il giudizio sostenibile dell'ambito risulta buono e non evidenzia particolari elementi a rischio per la sostenibilità ambientale.

Le particolarità, a cui prestare attenzione nella valutazione delle scelte, sono di lieve entità solamente in merito al possibile aumento dell'inquinamento atmosferico e la classificazione acustica di classe III. Sarà opportuno prestare attenzione all'avvenuta attuazione dell'ambito. Da considerarsi il possibile aumento di consumo di suolo dell'area; pertanto l'attuazione dovrà essere soggetta a compensazioni.

Le valutazioni su suolo e sottosuolo non evidenziano limitazioni o pericoli derivanti dall'uso del suolo. L'ambito non è coinvolto in fasce di potenzialità ecologica o altri elementi naturali.

In sintesi, nell'impianto previsionale del nuovo PRGC, l'ambito, oggetto di un nuovo comparto produttivo previsto dal progetto di Piano, risulta avere una **buona sostenibilità**.

COMPENSAZIONI

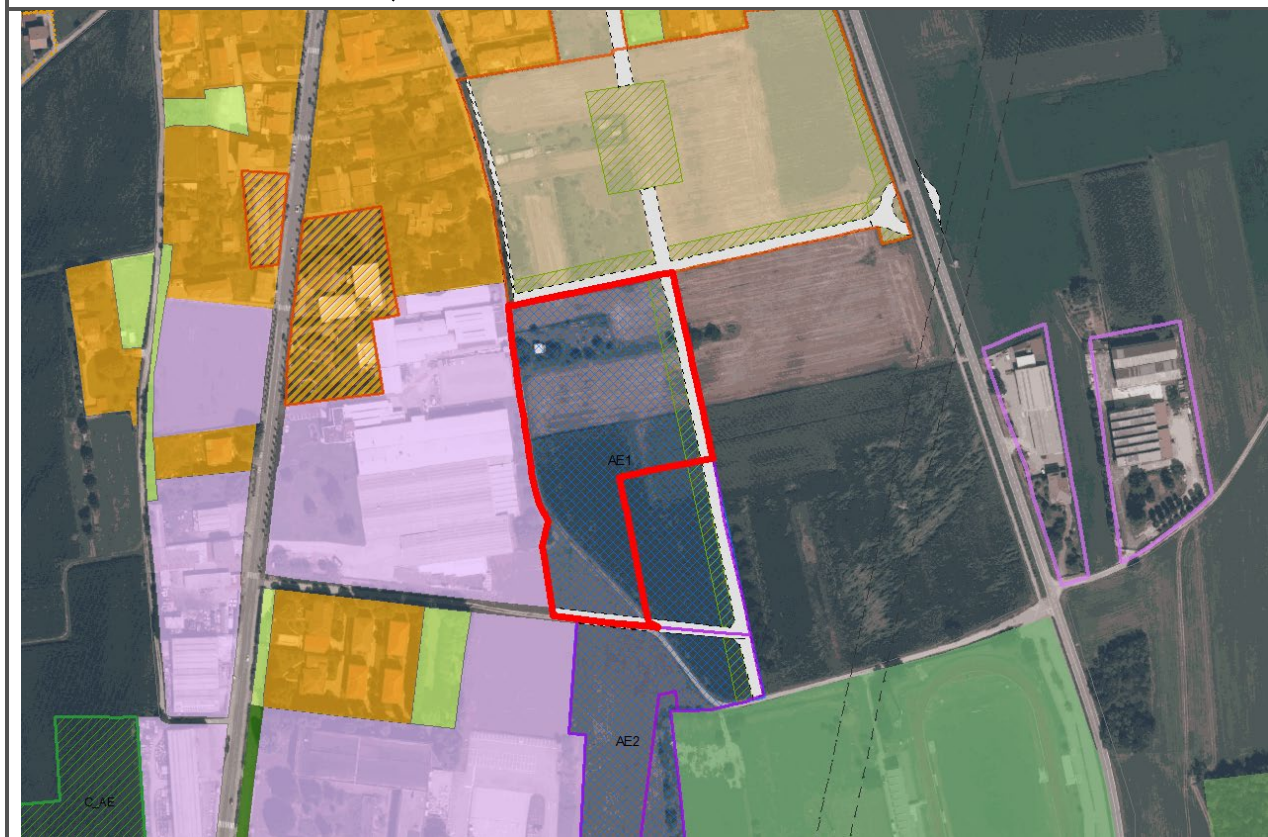
Per l'individuazione della tipologia di compensazioni e delle quantificazioni fare riferimento al capitolo 4.6 del Rapporto ambientale e all'art.35 delle NdA del PRGC.






VUS 01

N. 28

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

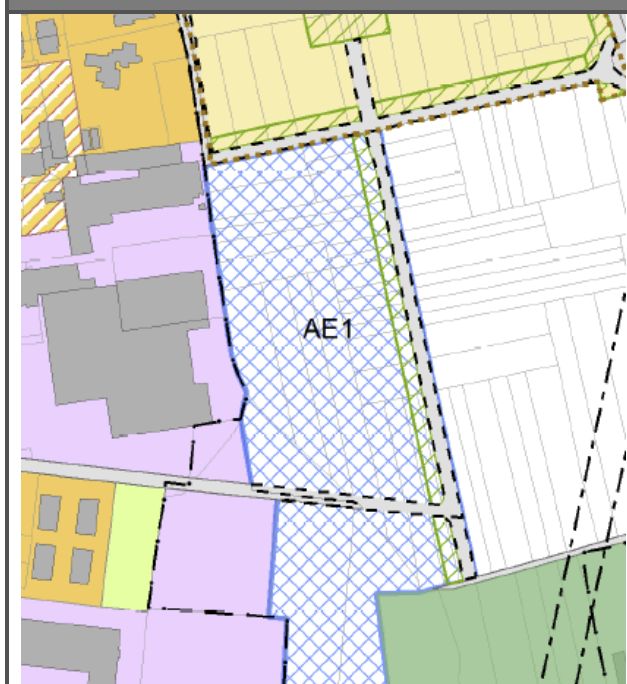
INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



- | | |
|--|---|
|  Attività economiche esistenti / isolate esistenti |  Comparti "Attività produttive" completamento/nuovo impianto |
|  Standard per attività economiche esistenti |  Standard di progetto nei comparti |
|  Standards "verde&sport" / interesse comune esistenti | |

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC

Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



Una parte dell'ambito **AE1** è l'ampliamento previsto in continuità con il comparto produttivo localizzato a sud rispetto al centro abitato di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
20.328 mq	Produttivo – Comparti di completamento/nuovo impianto produttivo

Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	S.U.E. (Strumenti Urbanistici Esecutivi) Norme Tecniche Attuazione <i>Art. 25, comma 17 e seguenti</i>

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

**Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione
 Implementazione delle condizioni infrastrutturali**


Suolo e Sottosuolo 

Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III.** Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici 

AE – Aumento superficie e addetti dell'attività economica

**Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico
 Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni**

Aspetti naturali e connettività ecologica 

In prossimità ad ambiente forestale caratterizzato da Robinieti sul lato nord del perimetro dell'ambito previsto (*non direttamente interessato*)

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico 

Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale 

Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo e politiche di incentivazione

Ambiente atmosferico 

Aumento dell'inquinamento atmosferico per via delle previsioni di ampliamento dell'attività economica (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico 

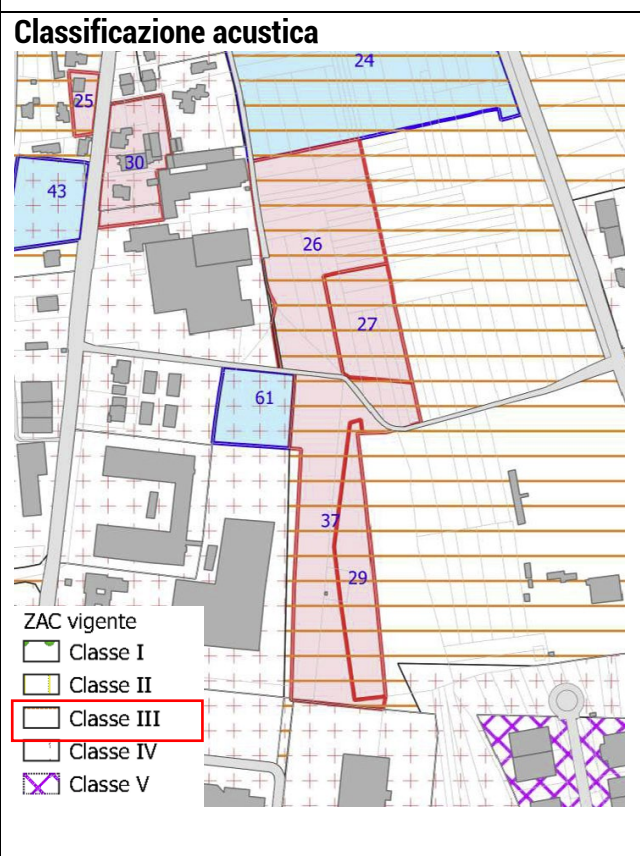
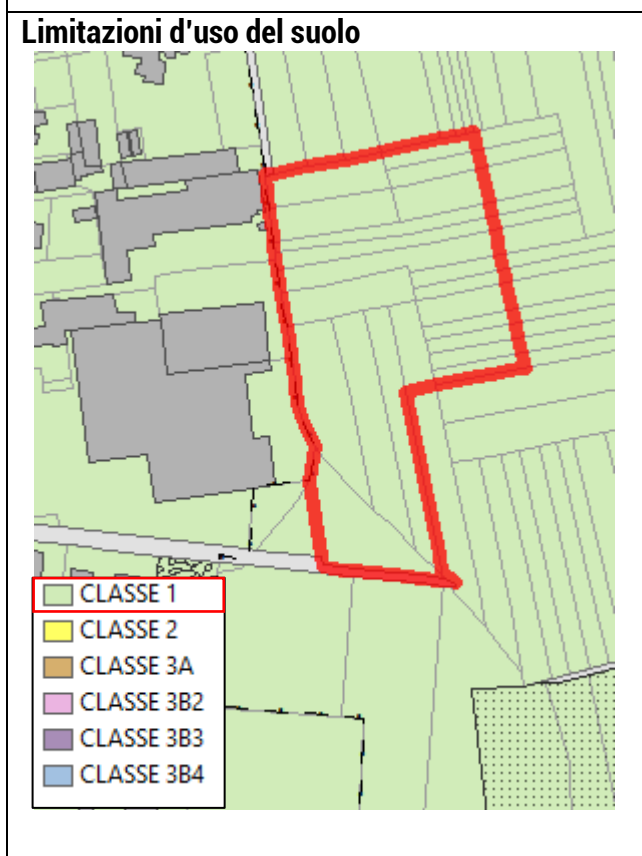
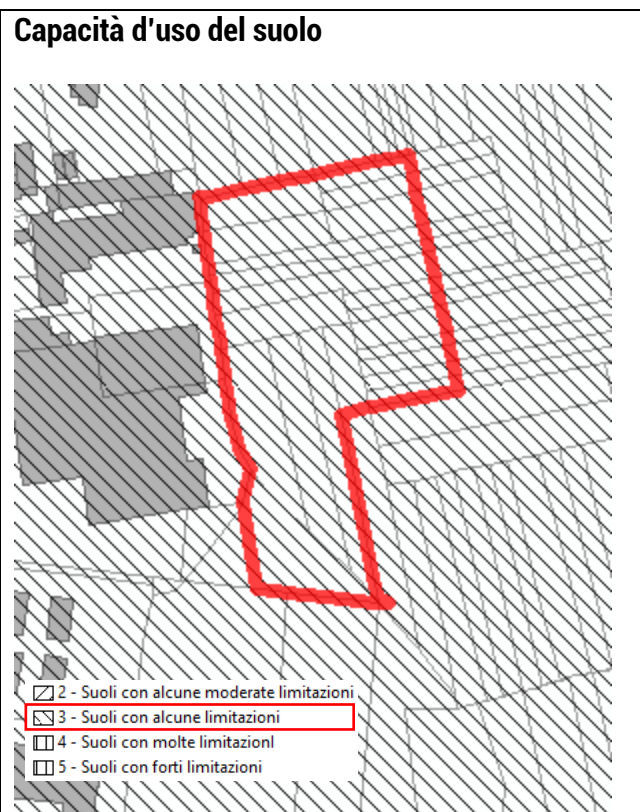
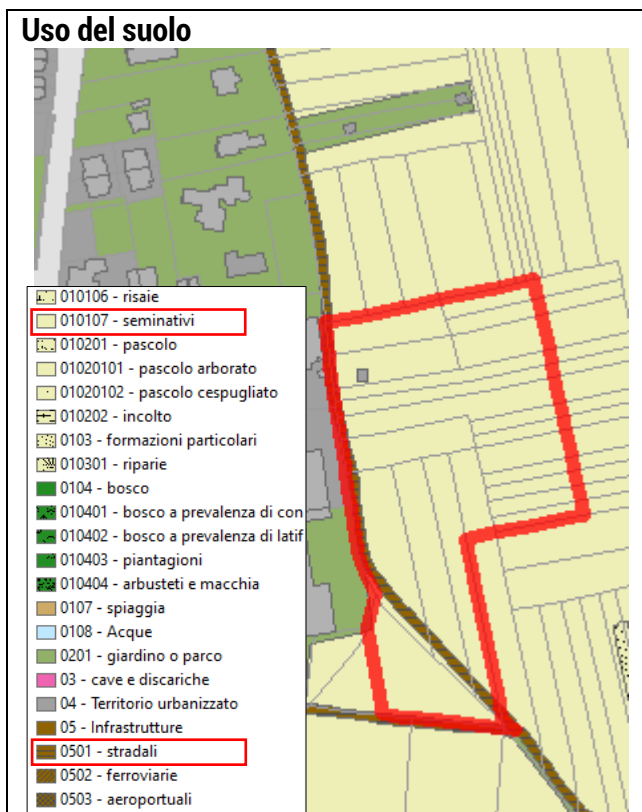
Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica 

Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

Nessun elemento da segnalare 



GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA'

In considerazione della valutazione delle scelte di piano e dell'interessamento o meno delle componenti ambientali, il giudizio sostenibile dell'ambito risulta buono e non evidenzia particolari elementi a rischio per la sostenibilità ambientale.

Le particolarità, a cui prestare attenzione nella valutazione delle scelte, sono di lieve entità solamente in merito al possibile aumento dell'inquinamento atmosferico e la classificazione acustica di classe III. Sarà opportuno prestare attenzione all'avvenuta attuazione dell'ambito. Da considerarsi il possibile aumento di consumo di suolo dell'area; pertanto l'attuazione dovrà essere soggetta a compensazioni.

Le valutazioni su suolo e sottosuolo non evidenziano limitazioni o pericoli derivanti dall'uso del suolo. L'ambito non è coinvolto in fasce di potenzialità ecologica o altri elementi naturali.

In sintesi, nell'impianto previsionale del nuovo PRGC, l'ambito, oggetto di un nuovo comparto produttivo previsto dal progetto di Piano, risulta avere una **buona sostenibilità**.

COMPENSAZIONI

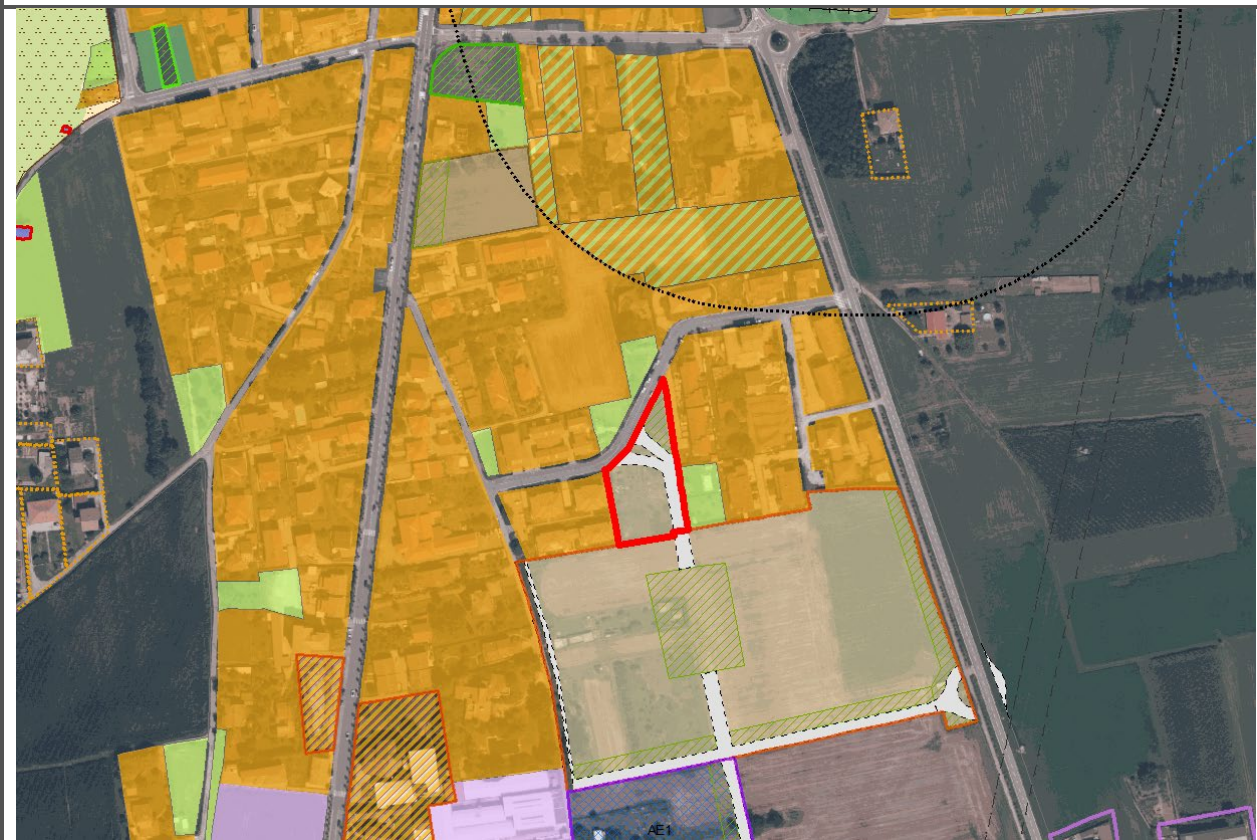
Per l'individuazione della tipologia di compensazioni e delle quantificazioni fare riferimento al capitolo 4.6 del Rapporto ambientale e all'art.35 delle NdA del PRGC.

VUS 01

N. 29

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO

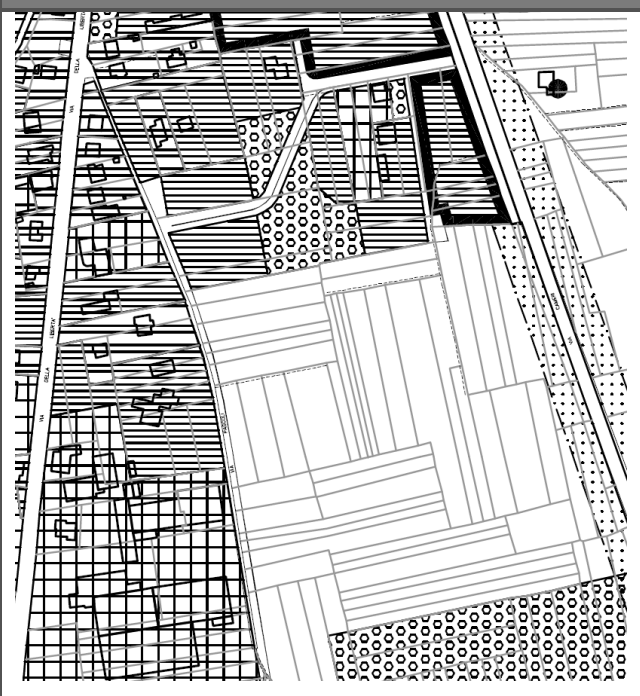


- Tessuto residenziale esistente
- Verde privato
- Tessuto residenziale di trasformazione

- Comparti di completamento residenziale
- Comparti di nuovo impianto residenziale
- Standard/viabilità di progetto nei comparti

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC

Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



Una parte dell'ambito Rc5 è l'ampliamento previsto in continuità con il comparto residenziale localizzato nel settore sud del centro abitato di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
3.393 mq	Residenziale – Comparti di nuovo impianto residenziale

Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	S.U.E. (Strumenti Urbanistici Esecutivi) Norme Tecniche Attuazione Art. 21

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici



Insediamiento di nuovi abitanti

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico ed dal riscaldamento (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica



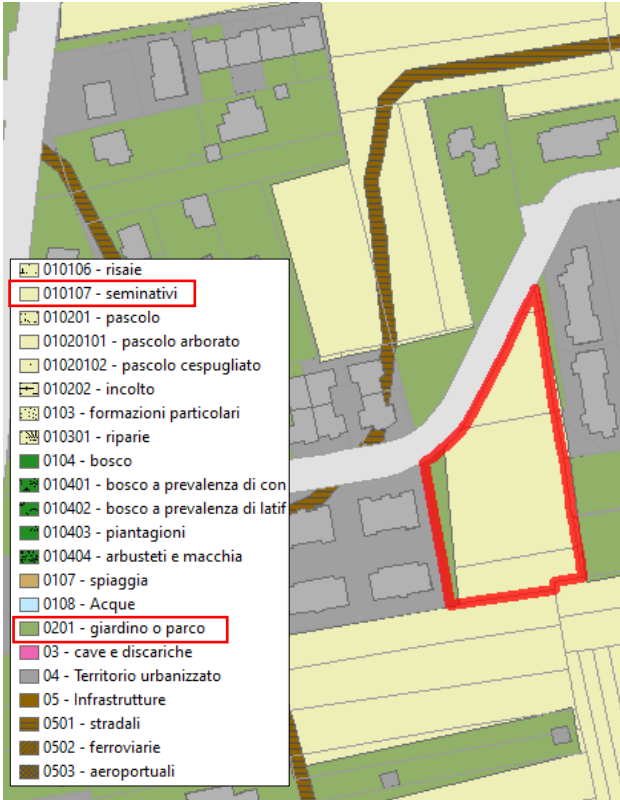
Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

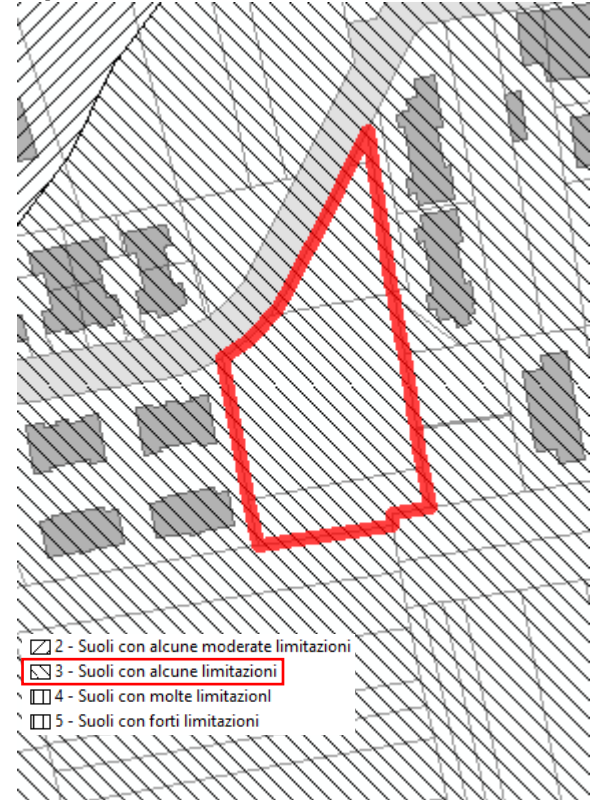
Nessun elemento da segnalare



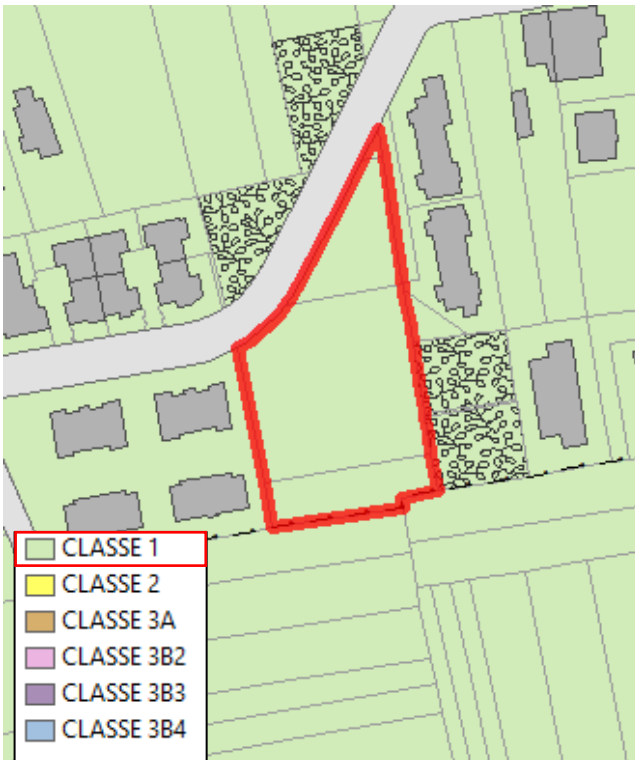
Usso del suolo



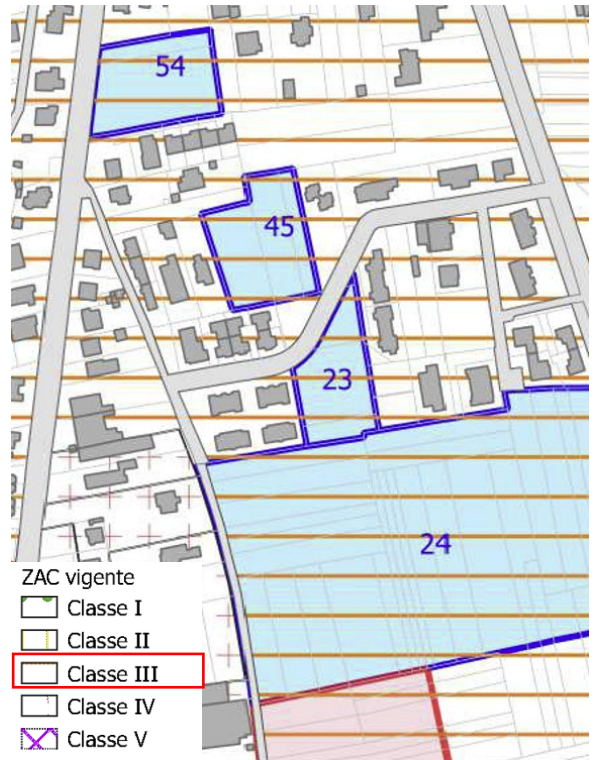
Capacità d'uso del suolo



Limitazioni d'uso del suolo



Classificazione acustica



GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA'

In considerazione della valutazione delle scelte di piano e dell'interessamento o meno delle componenti ambientali, il giudizio sostenibile dell'ambito risulta buono e non evidenzia particolari elementi a rischio per la sostenibilità ambientale.

Le particolarità, a cui prestare attenzione nella valutazione delle scelte, sono di lieve entità solamente in merito al possibile aumento dell'inquinamento atmosferico e la classificazione acustica di classe III, di cui sarà opportuno prestare attenzione all'avvenuta attuazione dell'ambito. Da considerarsi la lieve rilevanza del possibile aumento di consumo di suolo dell'area; pertanto l'attuazione dovrà essere soggetta a compensazioni.

Le valutazioni su suolo e sottosuolo non evidenziano limitazioni o pericoli derivanti dall'uso del suolo. L'ambito non è coinvolto in fasce di potenzialità ecologica o altri elementi naturali.

In sintesi, nell'impianto previsionale del nuovo PRGC, l'ambito, oggetto di un nuovo comparto residenziale previsto dal progetto di Piano, risulta avere una **buona sostenibilità**.

COMPENSAZIONI

Per l'individuazione della tipologia di compensazioni e delle quantificazioni fare riferimento al capitolo 4.6 del Rapporto ambientale e all'art.35 delle NdA del PRGC.

VUS 01

N. 30

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



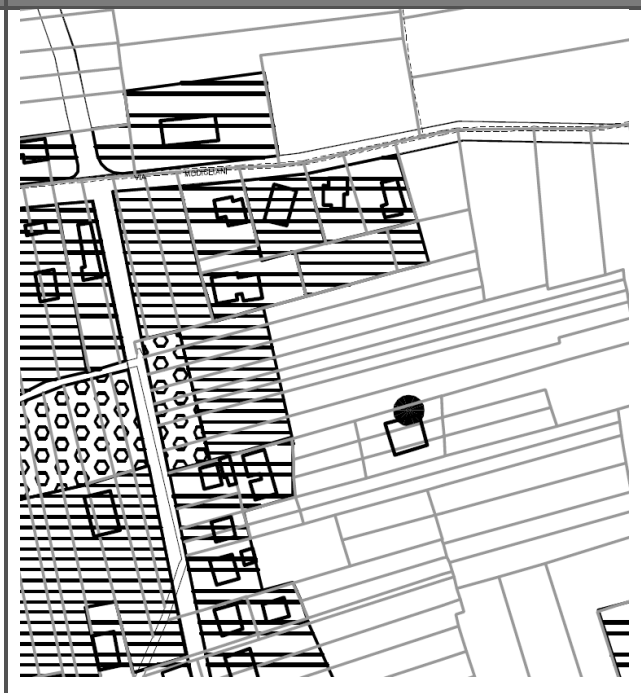
- Tessuto residenziale esistente
- Verde privato
- Standards "verde&sport" esistente

- Comparti di completamento residenziale
- Comparti di nuovo impianto residenziale
- Standard di progetto nei comparti

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente (ex C1)



Una parte dell'ambito **Rc2** è il nuovo comparto previsto in continuità con il tessuto residenziale localizzato nel margine nord-est del centro abitato di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
2.173 mq (di cui 1.125,05 mq a standard)	Residenziale – Comparti di nuovo impianto residenziale
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	S.U.E. (Strumenti Urbanistici Esecutivi) Norme Tecniche Attuazione Art. 21

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

**Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione
 Implementazione delle condizioni infrastrutturali**

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III.** Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici



Insediamiento di nuovi abitanti

**Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico
 Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni**

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dal traffico urbano dell'arteria stradale limitrofa (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica



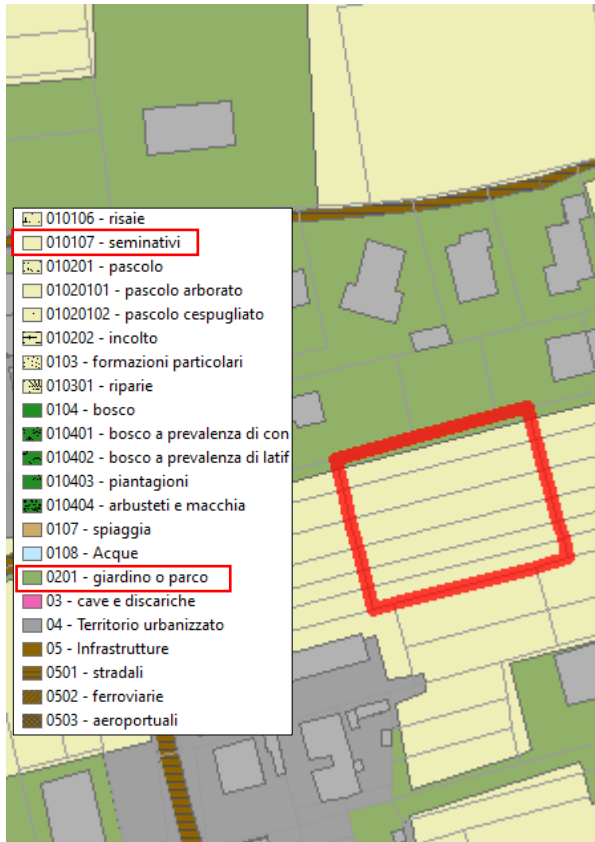
Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

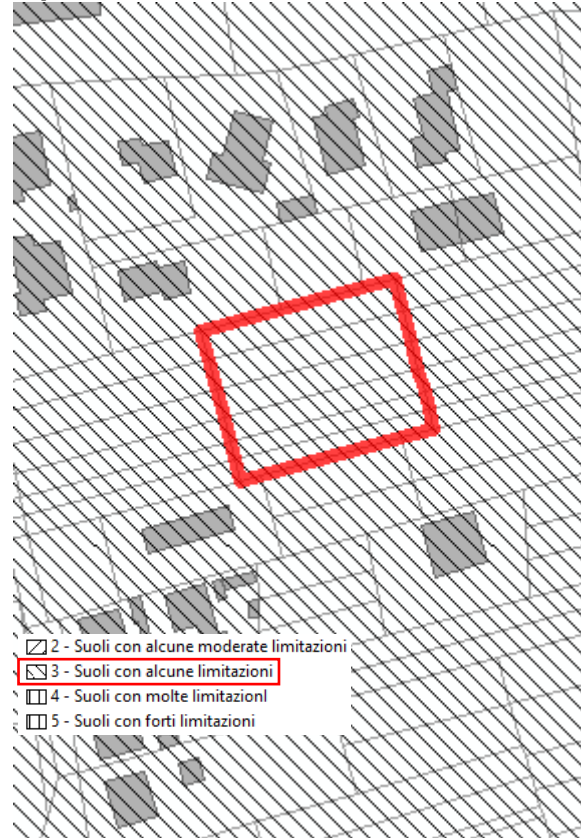
Nessun elemento da segnalare



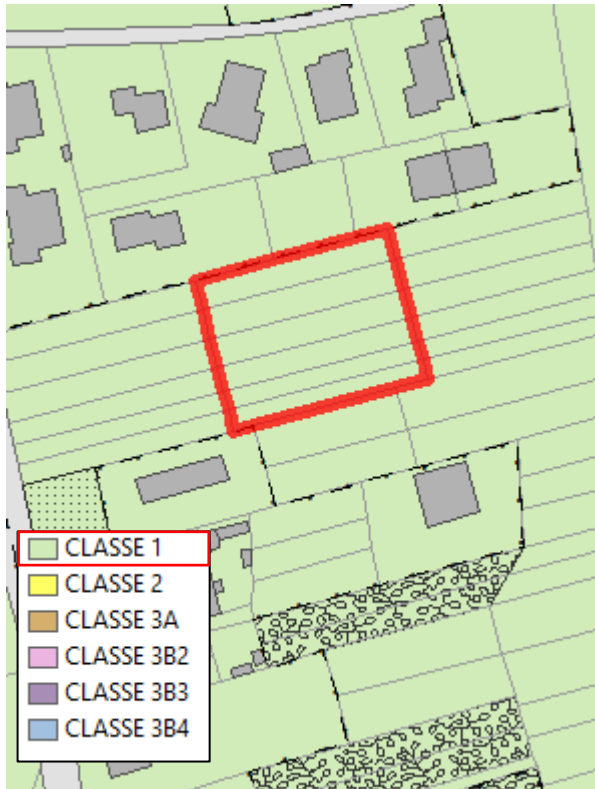
Uso del suolo



Capacità d'uso del suolo



Limitazioni d'uso del suolo



Classificazione acustica



GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA'

In considerazione della valutazione delle scelte di piano e dell'interessamento o meno delle componenti ambientali, il giudizio sostenibile dell'ambito risulta buono e non evidenzia particolari elementi a rischio per la sostenibilità ambientale.

Le particolarità, a cui prestare attenzione nella valutazione delle scelte, sono di lieve entità solamente in merito al possibile aumento dell'inquinamento atmosferico e la classificazione acustica di classe III, di cui sarà opportuno prestare attenzione all'avvenuta attuazione dell'ambito. Da considerarsi la lieve rilevanza del possibile aumento di consumo di suolo dell'area; pertanto l'attuazione dovrà essere soggetta a compensazioni.

Le valutazioni su suolo e sottosuolo non evidenziano limitazioni o pericoli derivanti dall'uso del suolo. L'ambito non è coinvolto in fasce di potenzialità ecologica o altri elementi naturali.

In sintesi, nell'impianto previsionale del nuovo PRGC, l'ambito, oggetto di un nuovo comparto residenziale previsto dal progetto di Piano, risulta avere una **buona sostenibilità**.

COMPENSAZIONI

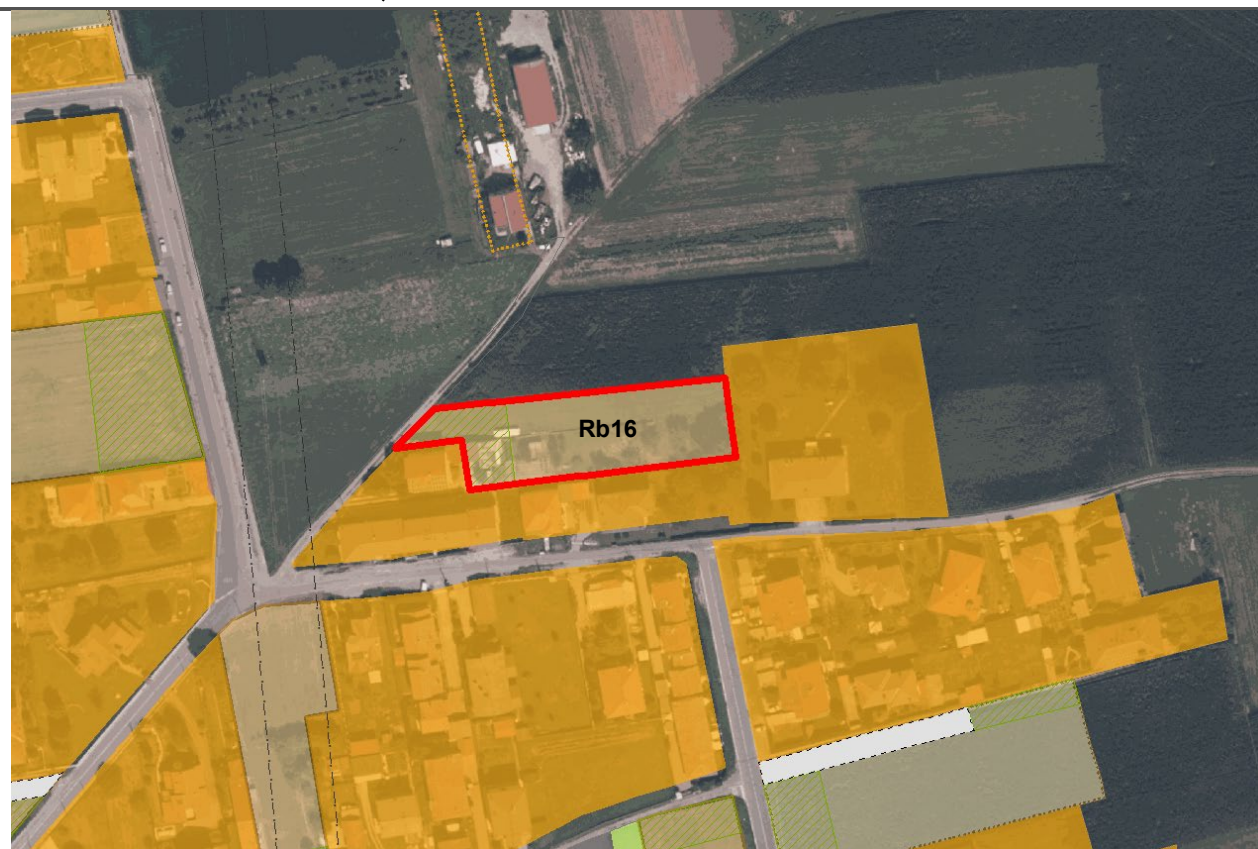
Per l'individuazione della tipologia di compensazioni e delle quantificazioni fare riferimento al capitolo 4.6 del Rapporto ambientale e all'art.35 delle NdA del PRGC.

VUS 01

N. 31

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

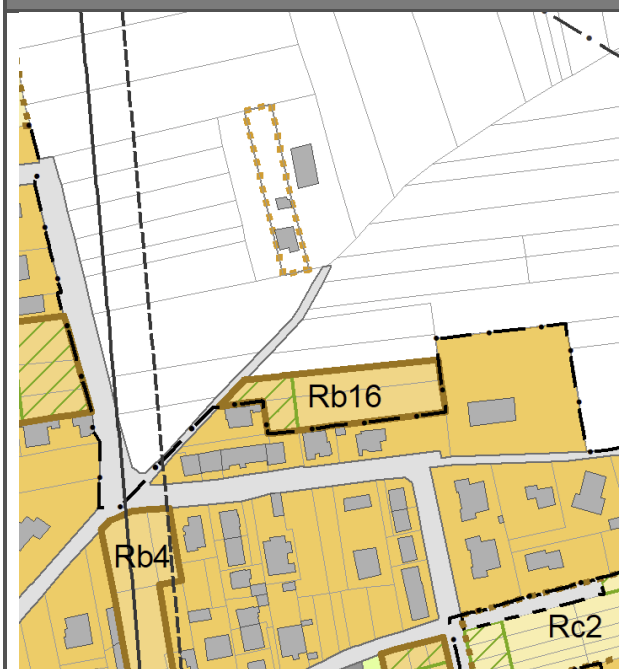
INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



- Tessuto residenziale esistente
- Verde privato
- Standards "verde&sport" esistente

- Comparti di completamento residenziale
- Comparti di nuovo impianto residenziale
- Standard di progetto nei comparti

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



Una parte dell'ambito **RB16** è il completamento previsto in continuità con il comparto residenziale localizzato nel margine nord del centro abitato di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
2.173 mq (di cui 659 mq a standard)	Residenziale – Comparti di completamento residenziale
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	PdCC (Permesso di Costruire convenzionato) Norme Tecniche Attuazione Art. 21

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici



Insediamiento di nuovi abitanti

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico ed dall'eventuale riscaldamento (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica



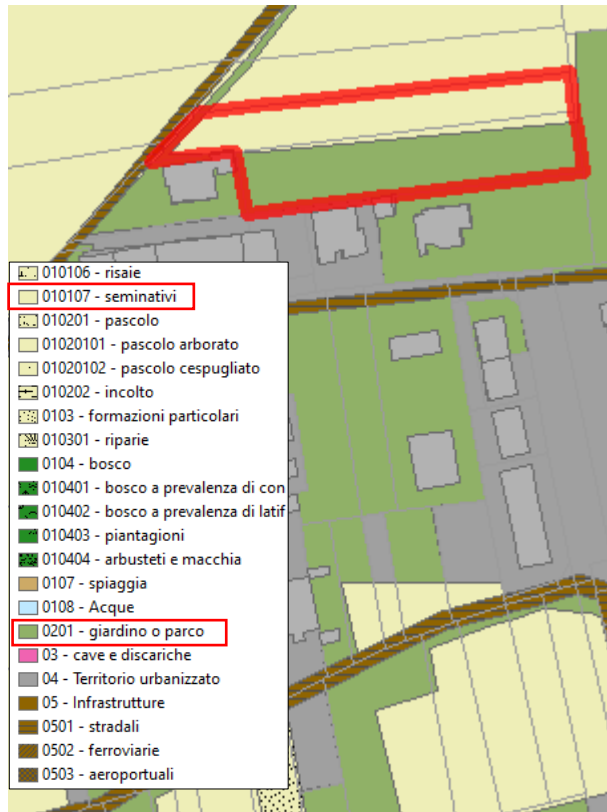
Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

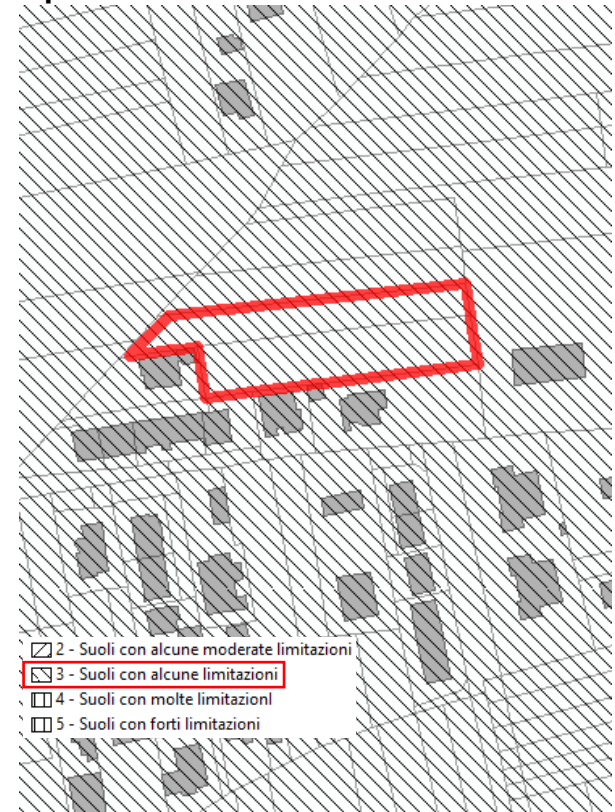
Nessun elemento da segnalare



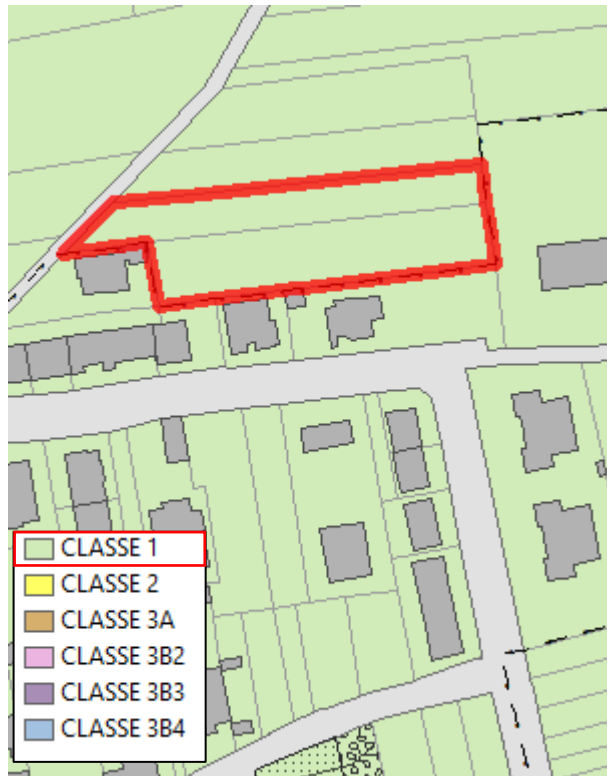
Usso del suolo



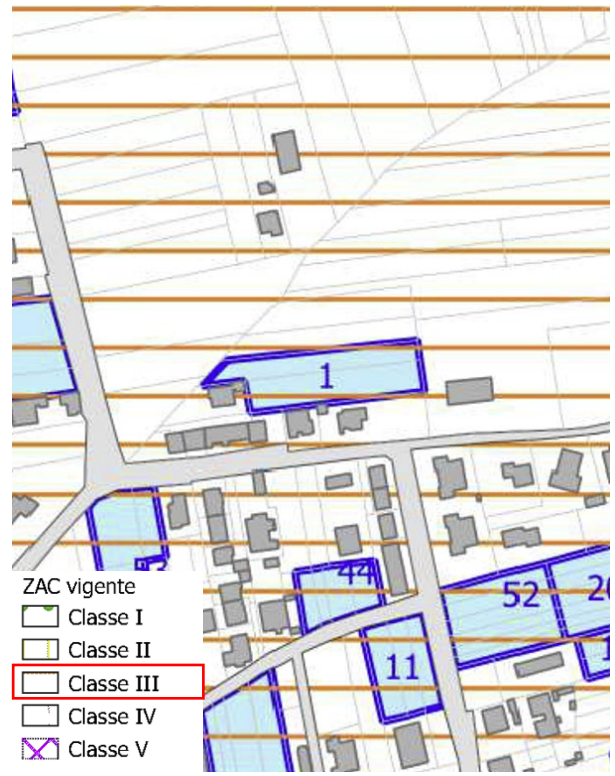
Capacità d'uso del suolo



Limitazioni d'uso del suolo



Classificazione acustica



GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA'

In considerazione della valutazione delle scelte di piano e dell'interessamento o meno delle componenti ambientali, il giudizio sostenibile dell'ambito risulta buono e non evidenzia particolari elementi a rischio per la sostenibilità ambientale.

Le particolarità, a cui prestare attenzione nella valutazione delle scelte, sono di lieve entità solamente in merito al possibile aumento dell'inquinamento atmosferico e la classificazione acustica di classe III, di cui sarà opportuno prestare attenzione all'avvenuta attuazione dell'ambito. Da considerarsi la lieve rilevanza del possibile aumento di consumo di suolo dell'area; pertanto l'attuazione dovrà essere soggetta a compensazioni.

Le valutazioni su suolo e sottosuolo non evidenziano limitazioni o pericoli derivanti dall'uso del suolo. L'ambito non è coinvolto in fasce di potenzialità ecologica o altri elementi naturali.

In sintesi, nell'impianto previsionale del nuovo PRGC, l'ambito, oggetto di un nuovo comparto residenziale previsto dal progetto di Piano, risulta avere una **buona sostenibilità**.

COMPENSAZIONI

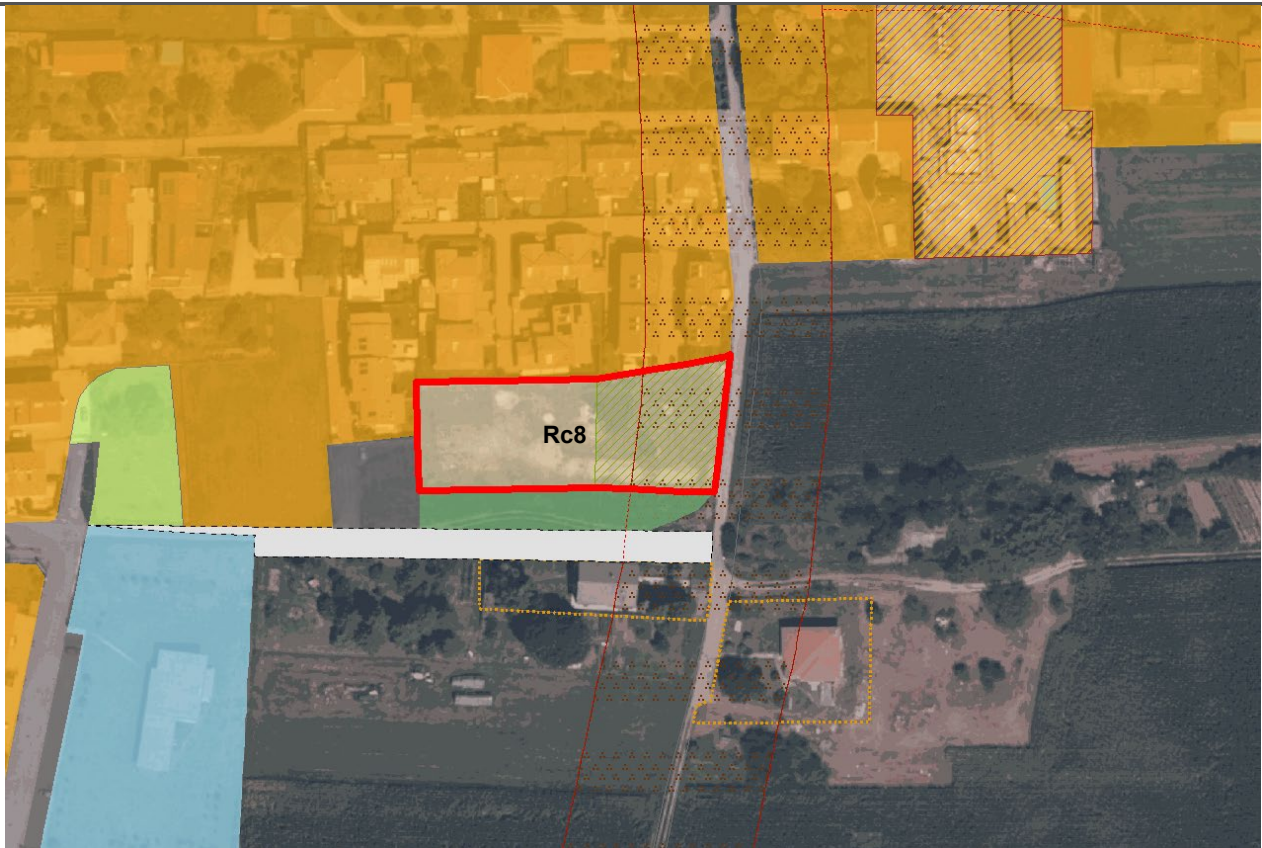
Per l'individuazione della tipologia di compensazioni e delle quantificazioni fare riferimento al capitolo 4.6 del Rapporto ambientale e all'art.35 delle NdA del PRGC.

VUS 01

N. 32

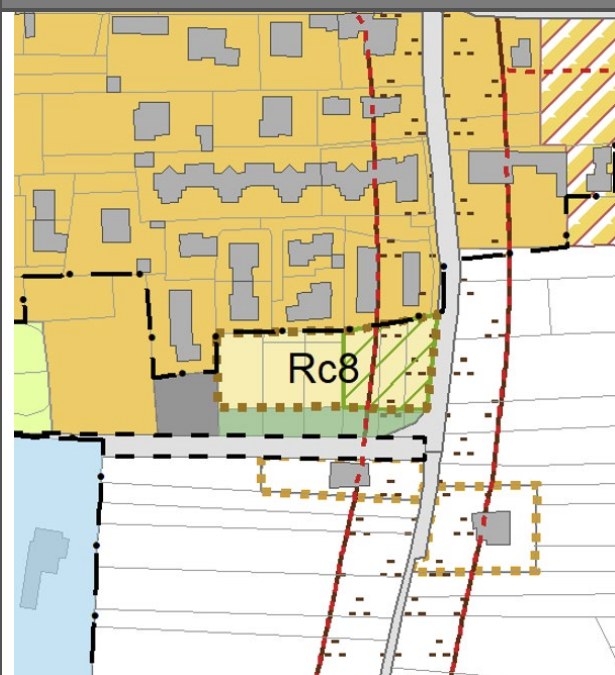
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO

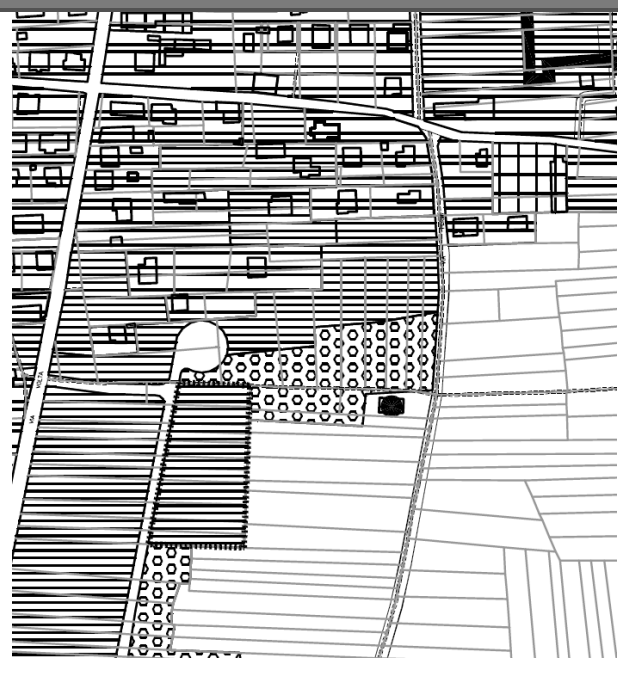


- | | |
|-----------------------------------|---|
| Tessuto residenziale esistente | Comparti di completamento residenziale |
| Verde privato | Fasce/sedimi "Sistema beni" |
| Standards "verde&sport" esistente | Comparti di nuovo impianto residenziale |
| | Standard di progetto nei comparti |

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente (ex C1)



L'ambito **Rc8** è l'ampliamento previsto in continuità con il comparto residenziale localizzato nel margine est del centro abitato di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
2.487 mq (di cui 1.102 mq a standard)	Residenziale – Comparti di nuovo impianto residenziale
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	S.U.E. (Strumenti Urbanistici Esecutivi) Norme Tecniche Attuazione Art. 21

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici



Insediamiento di nuovi abitanti

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*), Fasce e sedimenti di pertinenza dei "Sistemi di Beni", comma 6, art. 23 NTA, Schede C1, C2, C3 in "Repertorio dei Beni" (*parzialmente interessato*), e Aree a potenziale archeologico

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico e dall'eventuale riscaldamento (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica



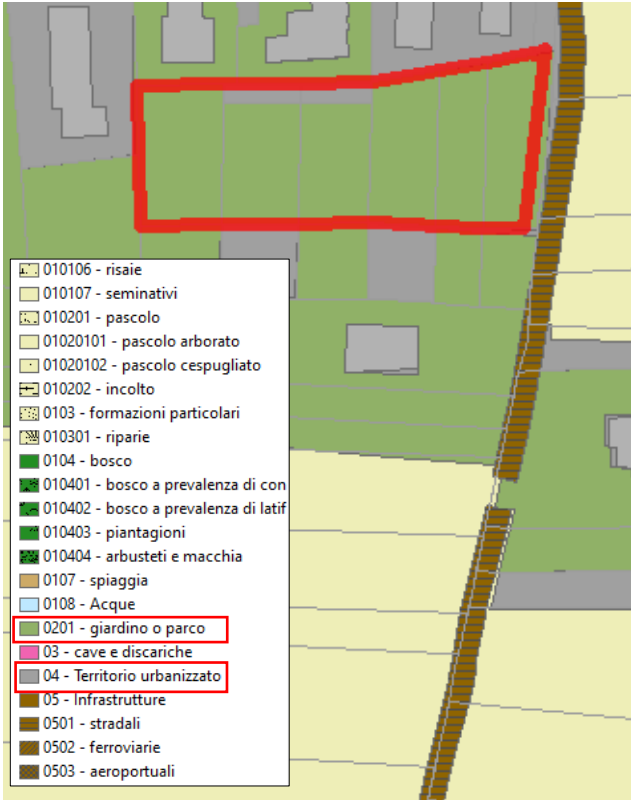
Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

Nessun elemento da segnalare



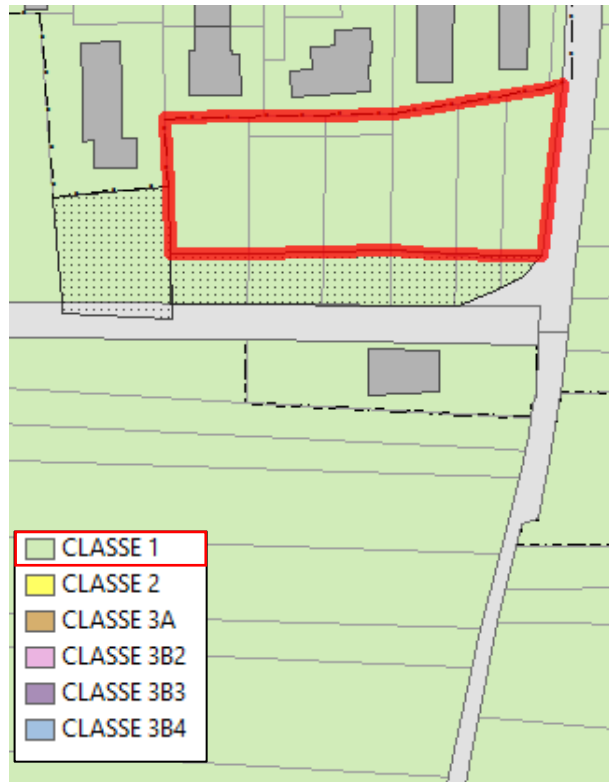
Usso del suolo



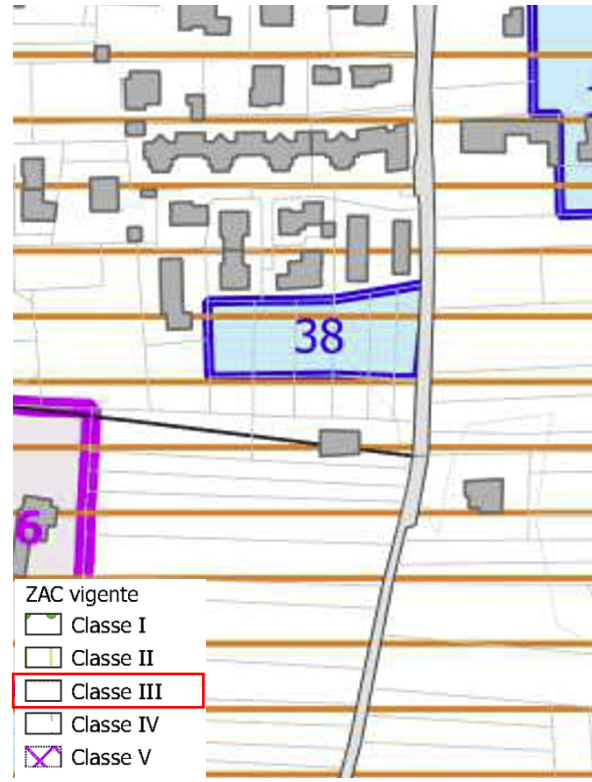
Capacità d'uso del suolo



Limitazioni d'uso del suolo



Classificazione acustica



GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA'

In considerazione della valutazione delle scelte di piano e dell'interessamento o meno delle componenti ambientali, il giudizio sostenibile dell'ambito risulta buono e non evidenzia particolari elementi a rischio per la sostenibilità ambientale.

Le particolarità, a cui prestare attenzione nella valutazione delle scelte, sono di lieve entità solamente in merito al possibile aumento dell'inquinamento atmosferico e la classificazione acustica di classe III, di cui sarà opportuno prestare attenzione all'avvenuta attuazione dell'ambito. Da considerarsi il possibile aumento di consumo di suolo dell'area; pertanto l'attuazione dovrà essere soggetta a compensazioni.

Le valutazioni su suolo e sottosuolo non evidenziano limitazioni o pericoli derivanti dall'uso del suolo. L'ambito non è coinvolto in fasce di potenzialità ecologica o altri elementi naturali. Una porzione dell'ambito è interessata da aree a potenziale archeologico.

In sintesi, nell'impianto previsionale del nuovo PRGC, l'ambito, oggetto di un nuovo comparto residenziale previsto dal progetto di Piano, risulta avere una **buona sostenibilità**.

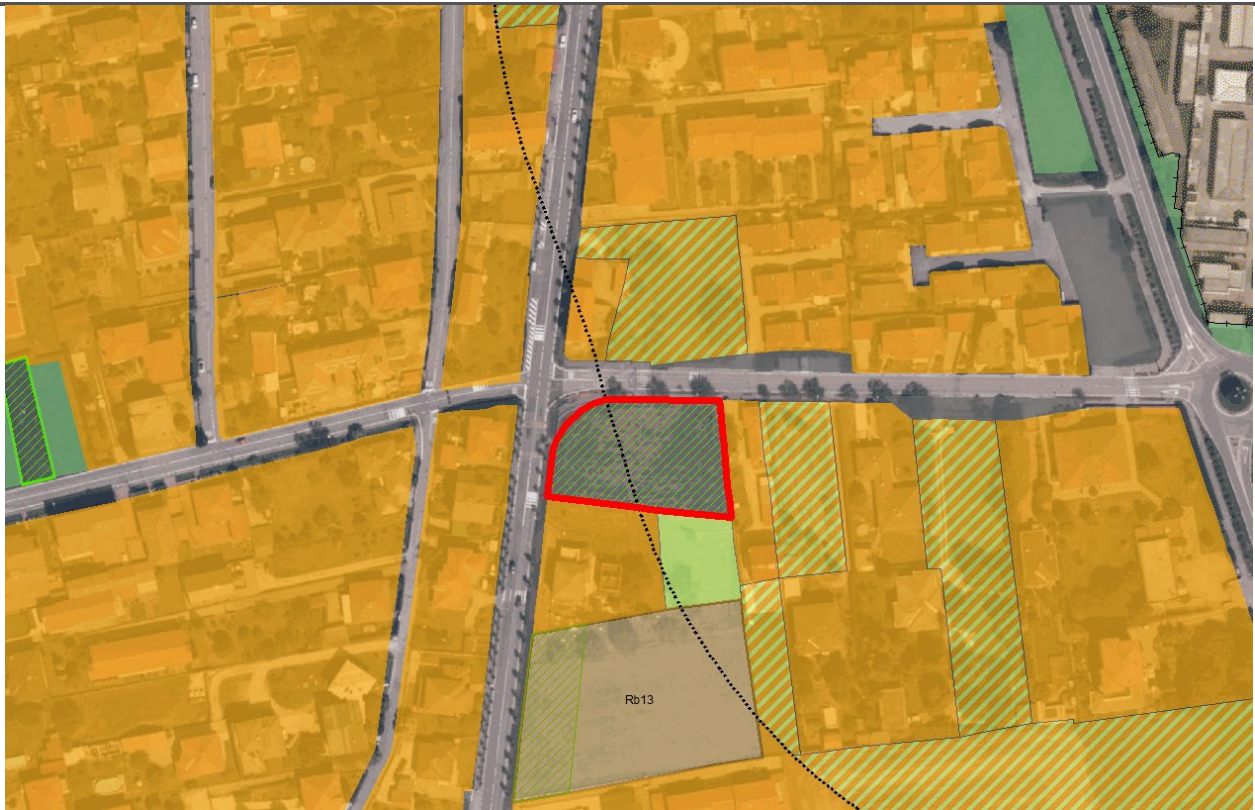
COMPENSAZIONI

Per l'individuazione della tipologia di compensazioni e delle quantificazioni fare riferimento al capitolo 4.6 del Rapporto ambientale e all'art.35 delle NdA del PRGC.

VUS 01

N. 33 SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

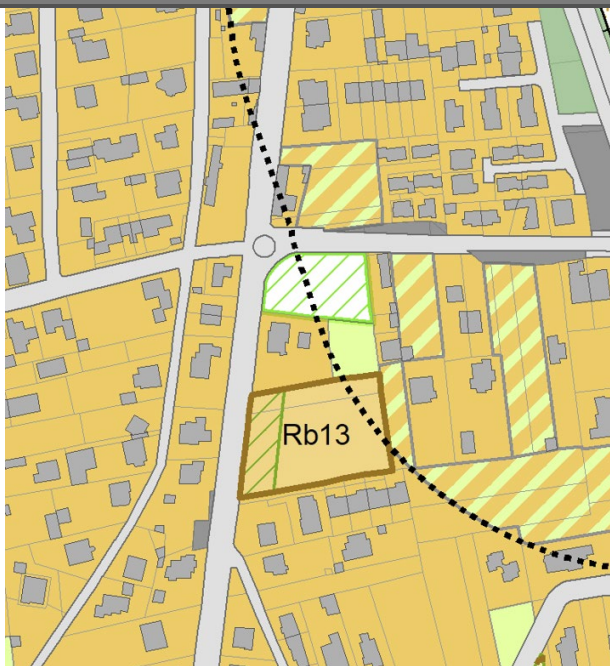
INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



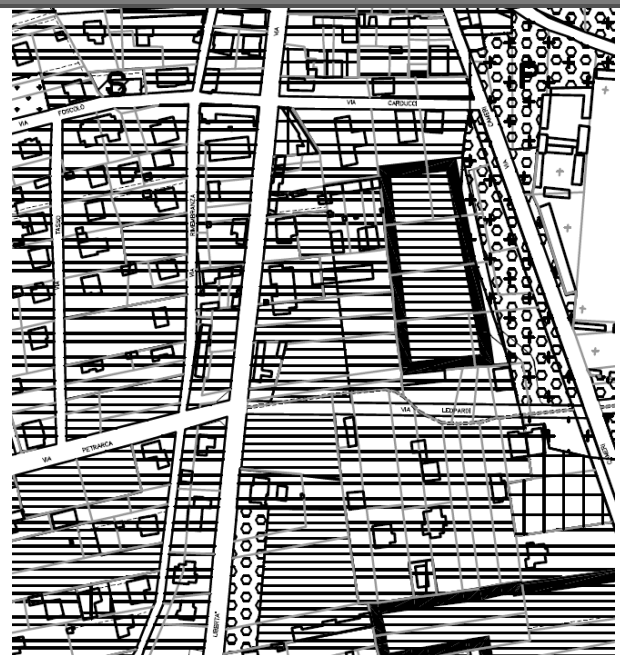
- Tessuto residenziale esistente
- Verde privato
- Lotti residenziali con edificabilità da trasferire

- Standard di progetto
- Comparti di nuovo impianto residenziale
- Standard di progetto nei comparti

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito è l'ampliamento previsto per gli standard di progetto posto nel settore meridionale del centro abitato di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
1,.997 mq	Standard progetto
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	Norme Tecniche Attuazione Art. 15

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione
Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe II**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici



Insediamiento di nuovi abitanti

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico
Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dal riscaldamento (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica



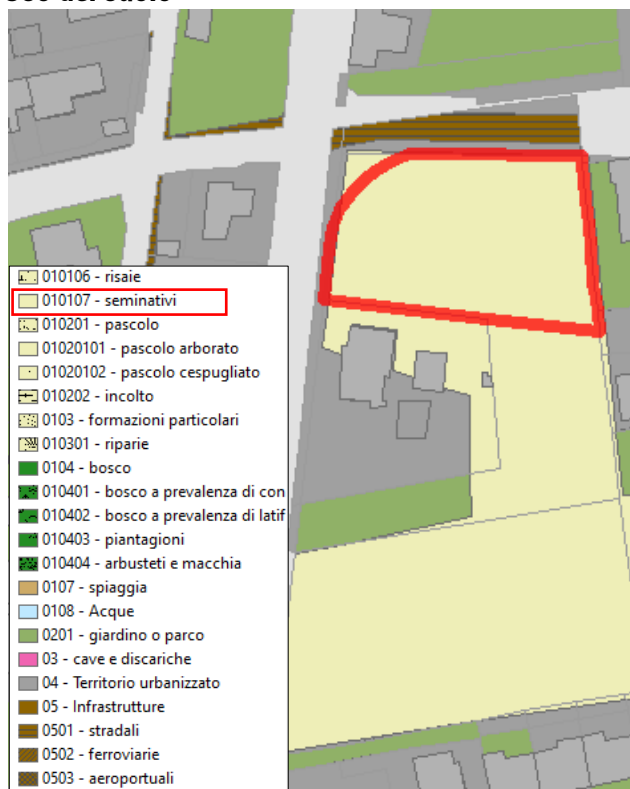
Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

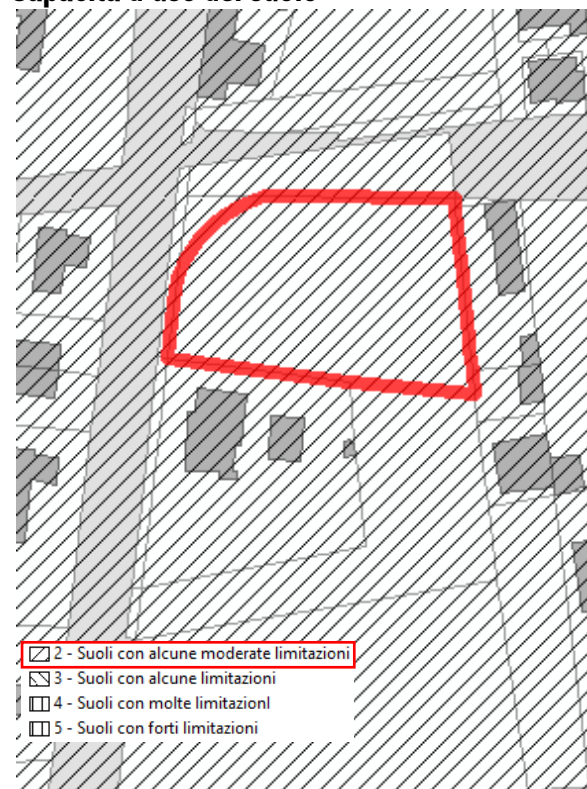
Fascia di rispetto cimiteriale (*parzialmente interessato*)



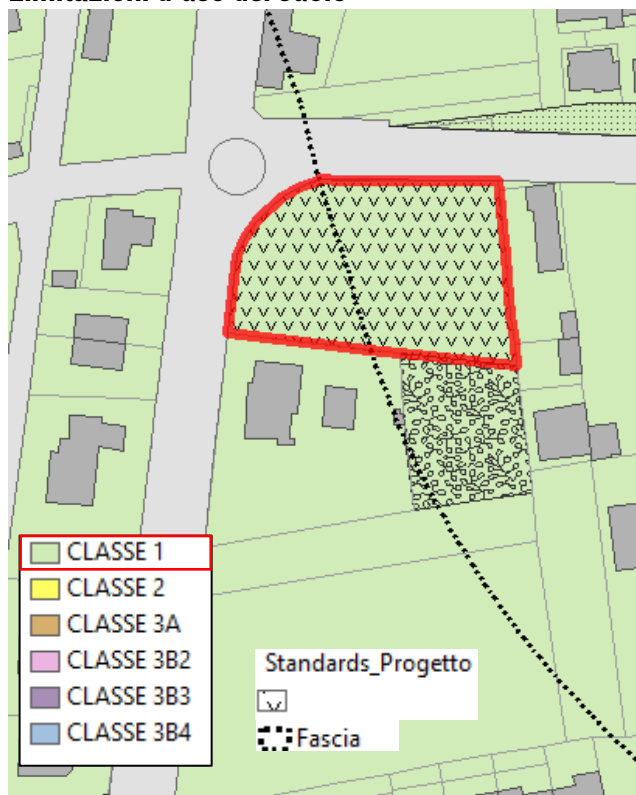
Usso del suolo



Capacità d'uso del suolo



Limitazioni d'uso del suolo



Classificazione acustica



GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA'

In considerazione della valutazione delle scelte di piano e dell'interessamento o meno delle componenti ambientali, il giudizio sostenibile dell'ambito risulta buono e non evidenzia particolari elementi a rischio per la sostenibilità ambientale.

Le particolarità, a cui prestare attenzione nella valutazione delle scelte, sono di lieve entità solamente in merito al possibile aumento dell'inquinamento atmosferico e la classificazione acustica di classe III, di cui sarà opportuno prestare attenzione all'avvenuta attuazione dell'ambito. Da considerarsi il possibile aumento di consumo di suolo dell'area; pertanto l'attuazione dovrà essere soggetta a compensazioni.

Le valutazioni su suolo e sottosuolo non evidenziano limitazioni o pericoli derivanti dall'uso del suolo. L'ambito non è coinvolto in fasce di potenzialità ecologica o altri elementi naturali. L'area è parzialmente interessata dalla fascia di rispetto cimiteriale

In sintesi, nell'impianto previsionale del nuovo PRGC, l'ambito, oggetto di un nuovo comparto per servizi previsto dal progetto di Piano, risulta avere una **buona sostenibilità**.

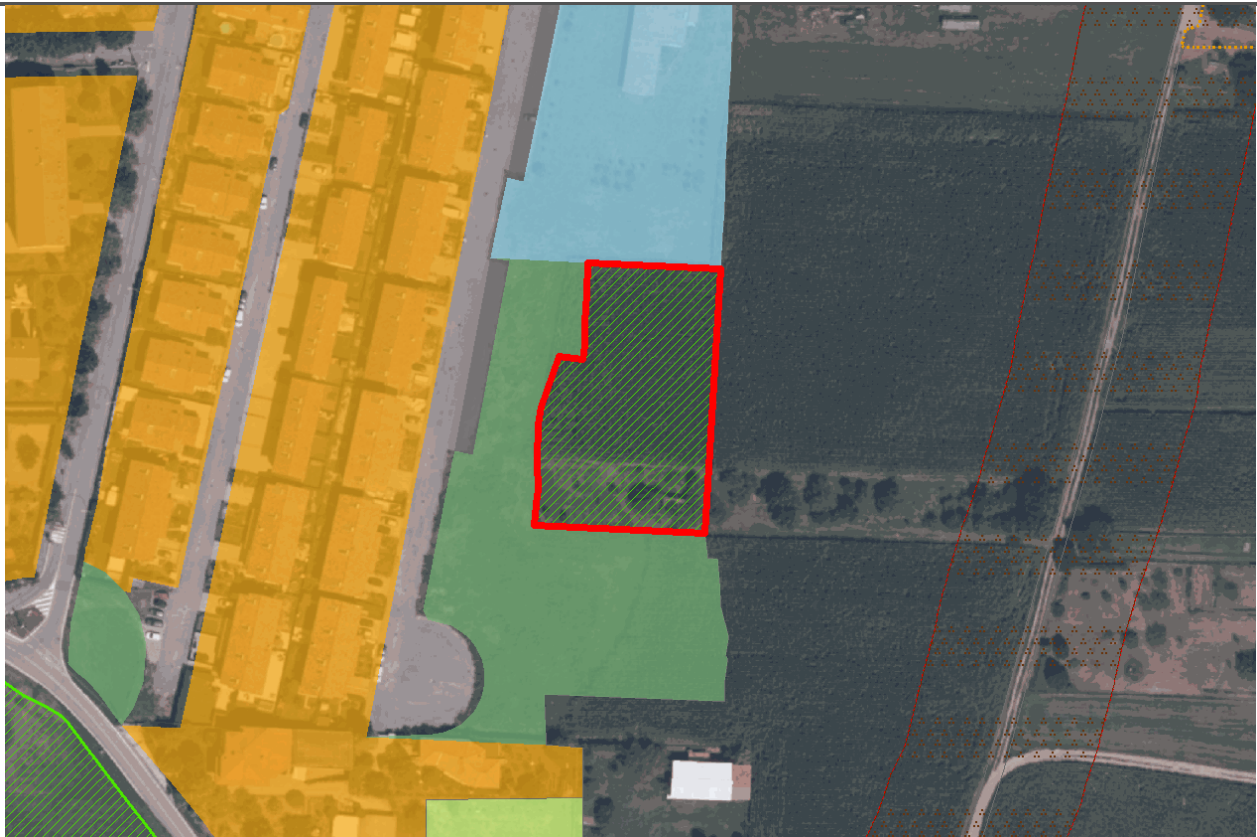
COMPENSAZIONI

Per l'individuazione della tipologia di compensazioni e delle quantificazioni fare riferimento al capitolo 4.6 del Rapporto ambientale e all'art.35 delle NdA del PRGC.

VUS 01

N. 34 | SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



- | | |
|---|---|
|  Tessuto residenziale esistente |  Standard di progetto |
|  Standard servizi e attrezzature per verde e sport |  Comparti di nuovo impianto residenziale |
|  Standard servizi e attrezzature per istruzione |  Standard di progetto nei comparti |

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito è l'ampliamento previsto per gli standard di progetto posto nel settore sud orientale del centro abitato di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
2.923 mq	Standard progetto
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	Norme Tecniche Attuazione Art. 15

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

**Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione
 Implementazione delle condizioni infrastrutturali**

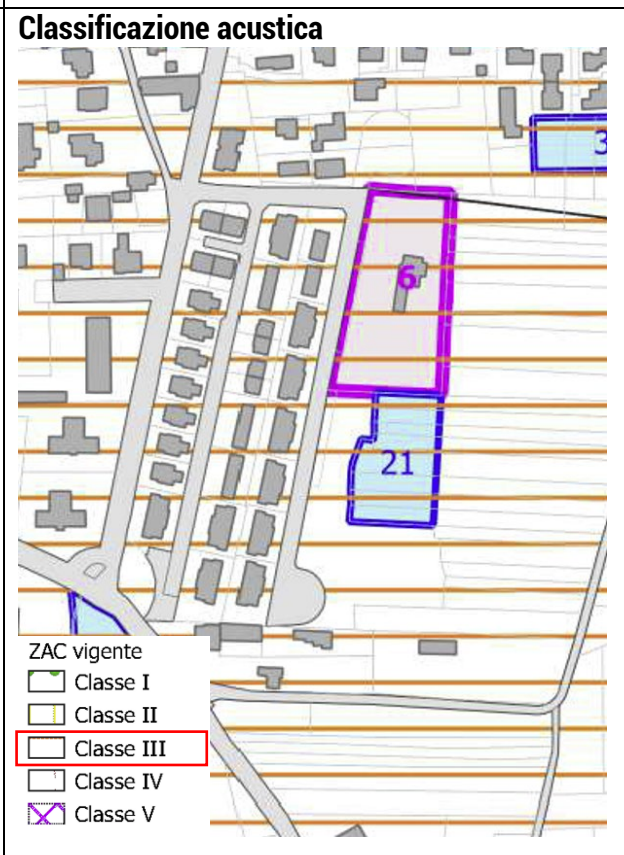
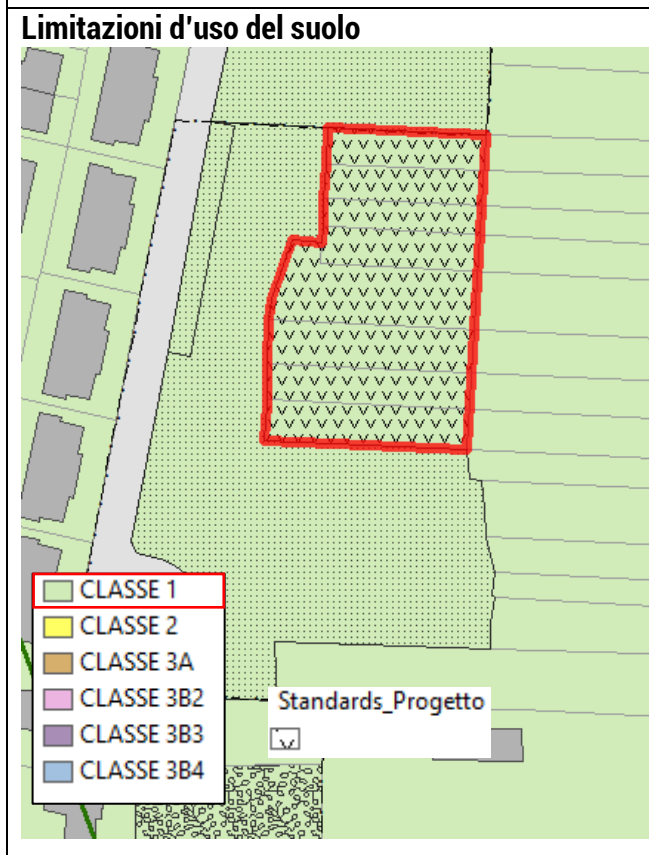
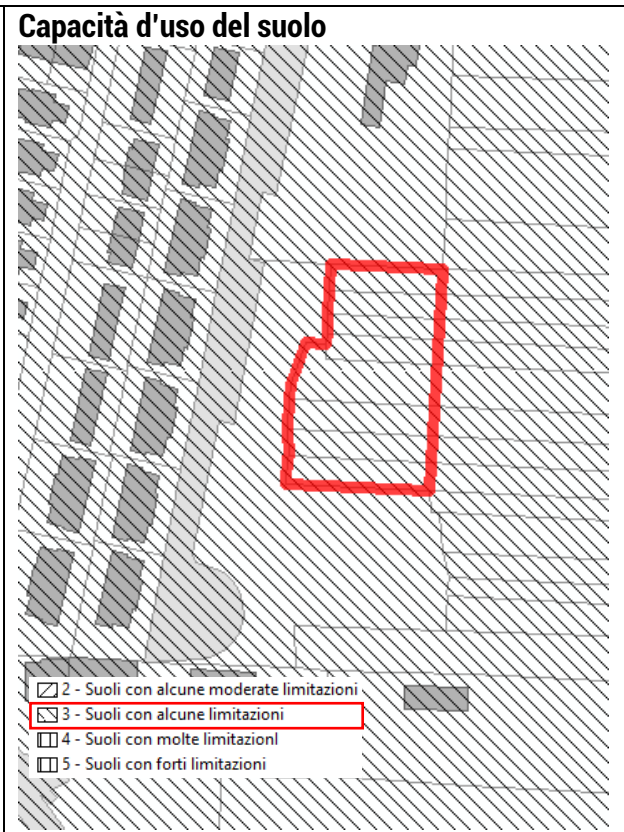
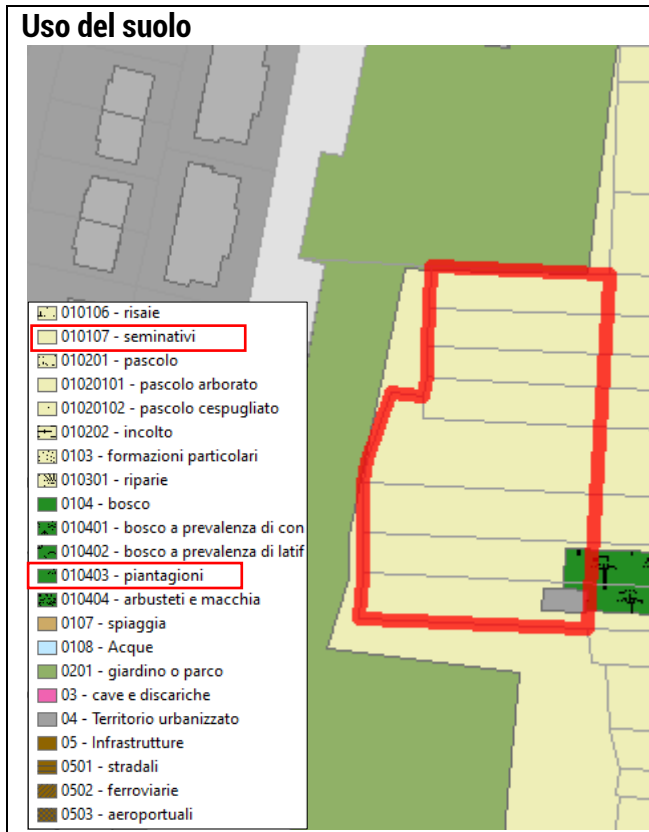
Suolo e Sottosuolo	😊
Uso del suolo prevalentemente agricolo; Classe III. Capacità d'uso suolo (<i>totalmente interessato</i>) Classe I. Pericolosità geomorfologica (<i>totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche</i>); Previsione Consumo di Suolo + 4,6 % CSU	
Fattori socio-economici	😊
Insediamento di nuovi abitanti	
Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni	
Aspetti naturali e connettività ecologica	😊
Nessun elemento da segnalare	
Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico	😊
Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (<i>totalmente interessato</i>)	
Rischio Industriale	😊
Nessun elemento da segnalare	

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico	😊
Aumento dell'inquinamento atmosferico (<i>parzialmente interessato</i>)	
Ambiente idrico	😊
Nessun elemento da segnalare	
Salute pubblica	😊
Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (<i>totalmente interessato</i>)	

Quadro Vincolistico

Nessun elemento da segnalare	😊
------------------------------	---



GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA'

In considerazione della valutazione delle scelte di piano e dell'interessamento o meno delle componenti ambientali, il giudizio sostenibile dell'ambito risulta buono e non evidenzia particolari elementi a rischio per la sostenibilità ambientale.

Le particolarità, a cui prestare attenzione nella valutazione delle scelte, sono di lieve entità solamente in merito al possibile aumento dell'inquinamento atmosferico e la classificazione acustica di classe III, di cui sarà opportuno prestare attenzione all'avvenuta attuazione dell'ambito. Da considerarsi il possibile aumento di consumo di suolo dell'area; pertanto l'attuazione dovrà essere soggetta a compensazioni.

Le valutazioni su suolo e sottosuolo non evidenziano limitazioni o pericoli derivanti dall'uso del suolo. L'ambito non è coinvolto in fasce di potenzialità ecologica o altri elementi naturali.

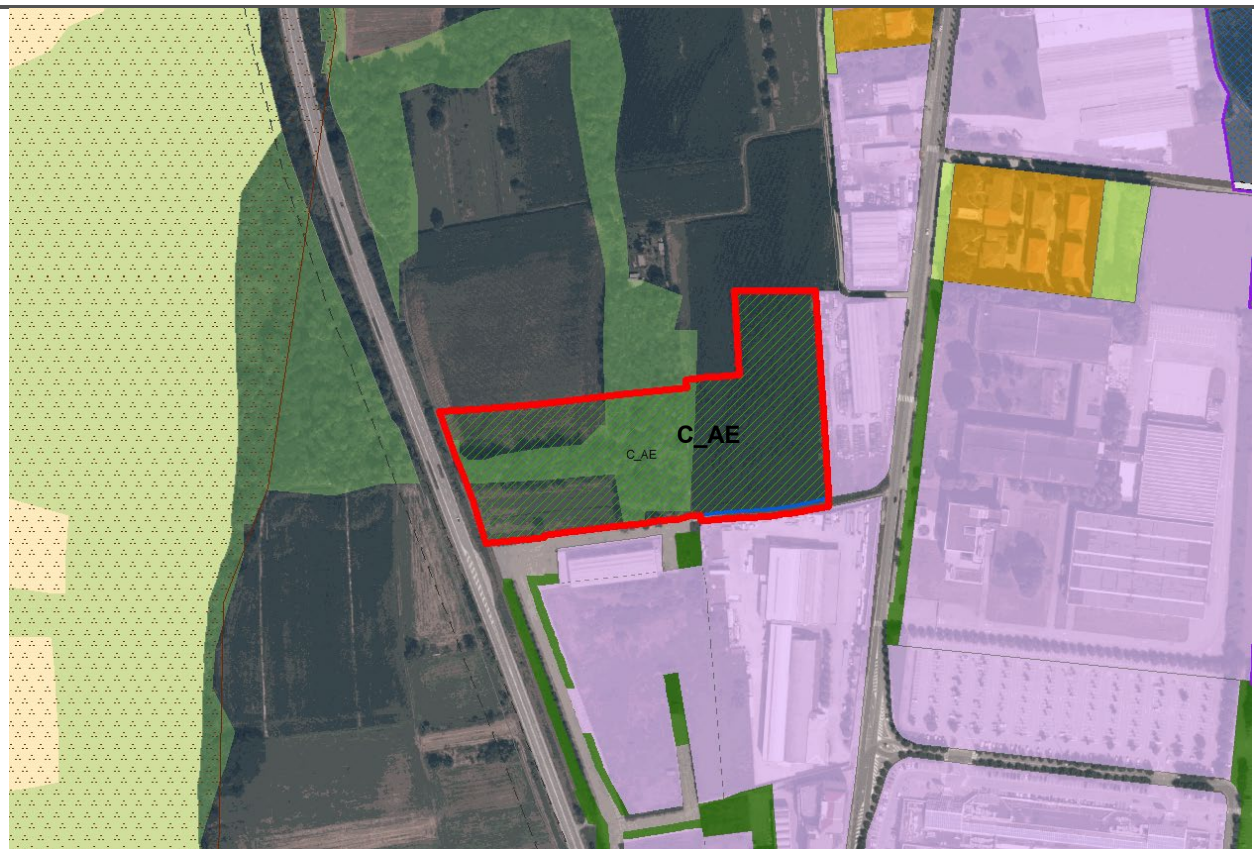
In sintesi, nell'impianto previsionale del nuovo PRGC, l'ambito, oggetto di un nuovo comparto per servizi previsto dal progetto di Piano, risulta avere una **buona sostenibilità**.

COMPENSAZIONI

Per l'individuazione della tipologia di compensazioni e delle quantificazioni fare riferimento al capitolo 4.6 del Rapporto ambientale e all'art.35 delle NdA del PRGC.

COMPENSAZIONI N. 35 | SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO

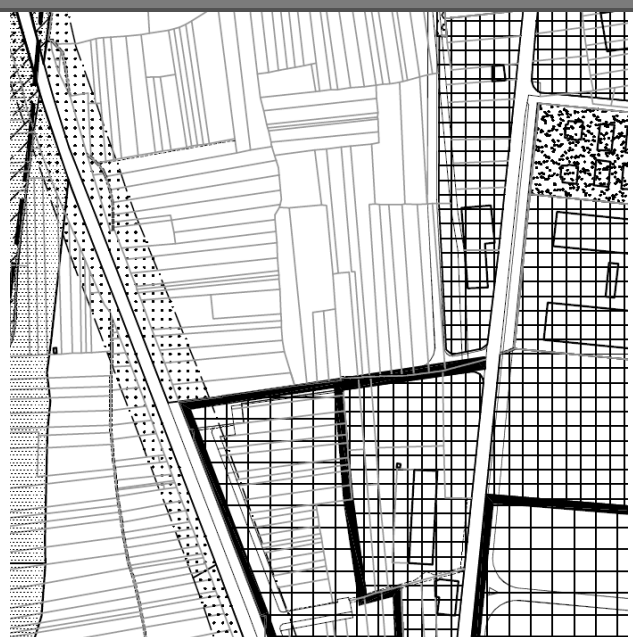


- Attività economiche esistenti / isolate esistenti
- Standard per attività economiche esistenti
- Verde privato
- Aree per gli interventi di compensazione ambientale "AE"
- Aree boscate

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito **C_AE** è l'area per gli interventi di compensazione ambientale per gli ampliamenti di carattere produttivo, localizzata nel margine sud del centro abitato di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
29.924 mq	Compensazione (Standard di progetto)

Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/boscato)	Norme Tecniche Attuazione Art. 15

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

**Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione
 Implementazione delle condizioni infrastrutturali**


Suolo e Sottosuolo 

Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Compensazione per **Consumo di Suolo**

Fattori socio-economici 

Nessun elemento da segnalare

**Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico
 Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni**

Aspetti naturali e connettività ecologica 

Nessun elemento da segnalare


Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico 

Nessun elemento da segnalare

Rischio Industriale 

Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico 

Nessun elemento da segnalare

Ambiente idrico 

Nessun elemento da segnalare

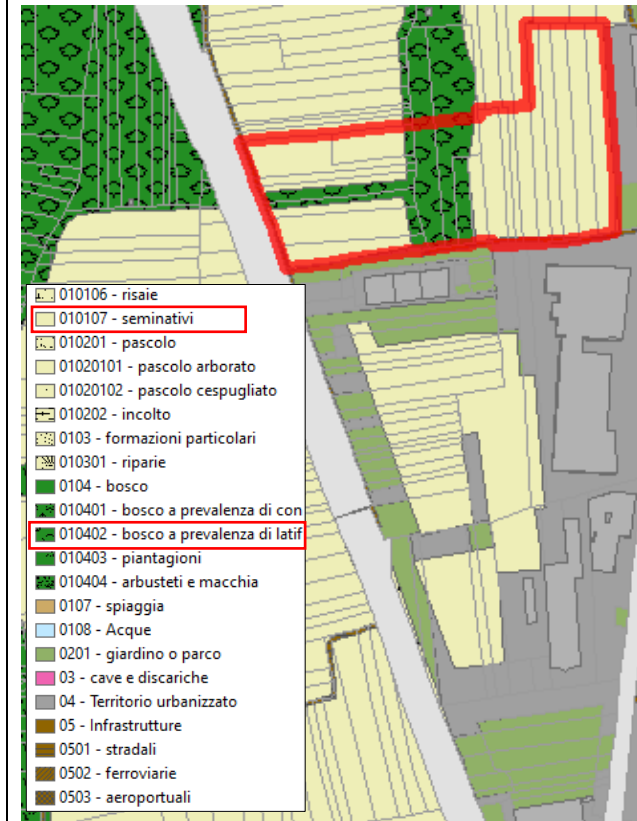
Salute pubblica 

Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

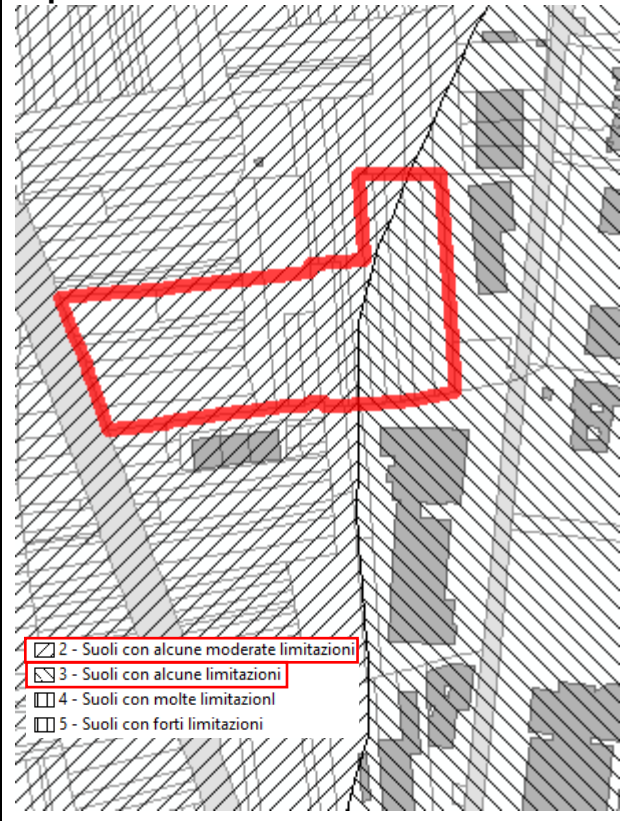
Quadro Vincolistico

Nessun elemento da segnalare 

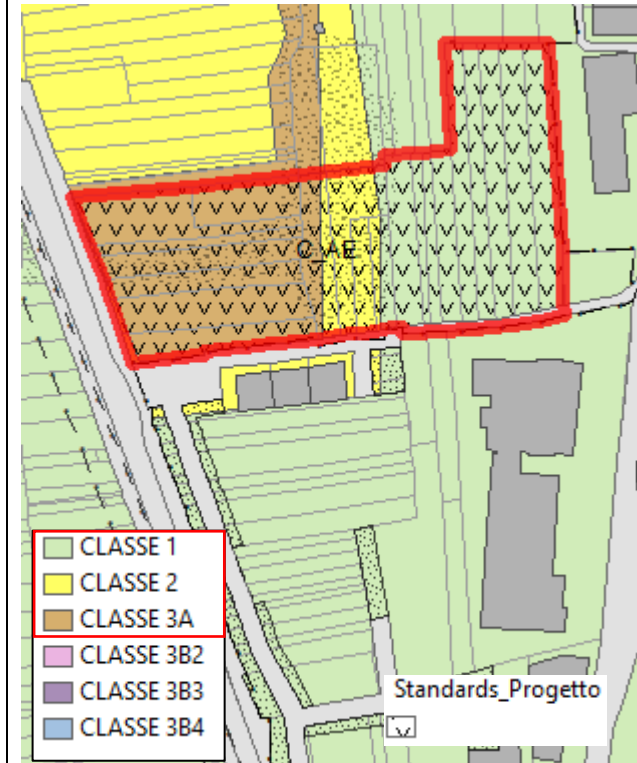
Usso del suolo



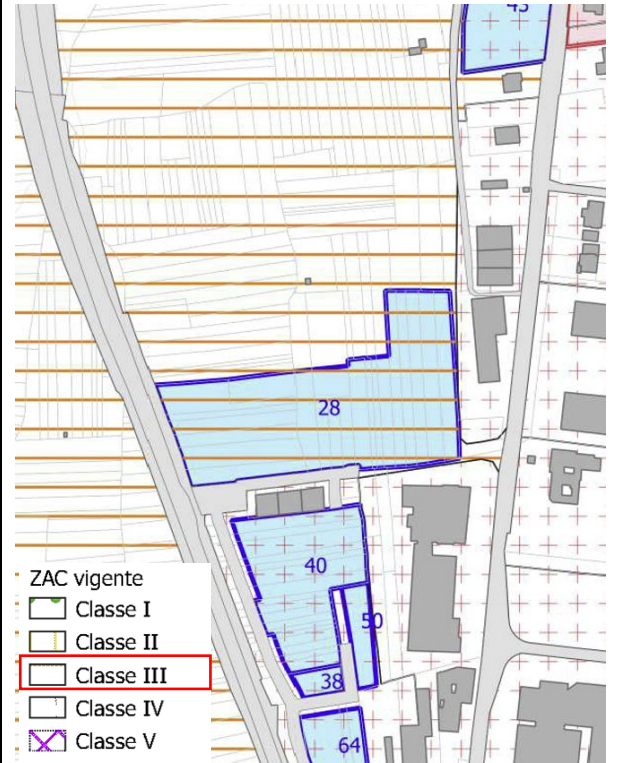
Capacità d'uso del suolo



Limitazioni d'uso del suolo



Classificazione acustica

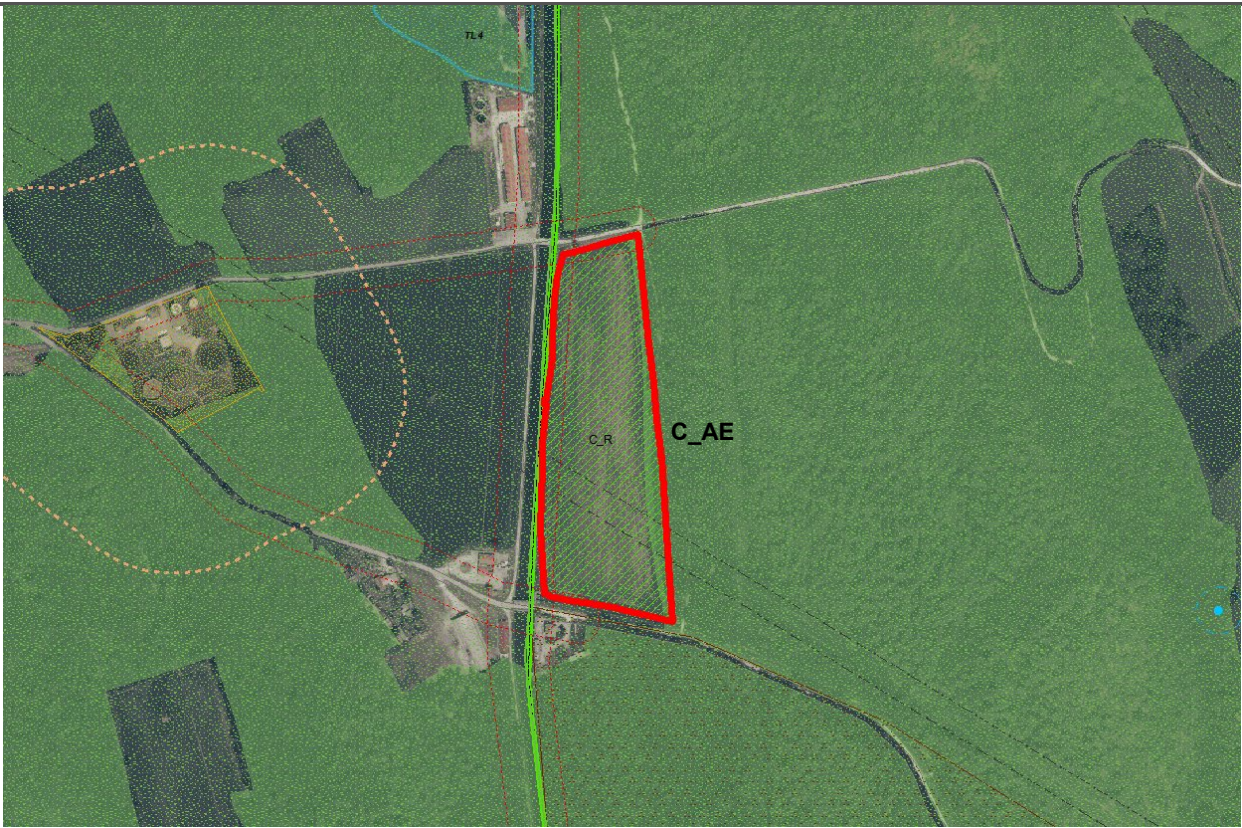


GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA'

In considerazione della valutazione delle scelte di piano e dell'interessamento o meno delle componenti ambientali, il giudizio dell'ambito per gli interventi di compensazione sarà positivo e migliorativo della condizione attuale.

COMPENSAZIONI | N. 36 | **SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO**

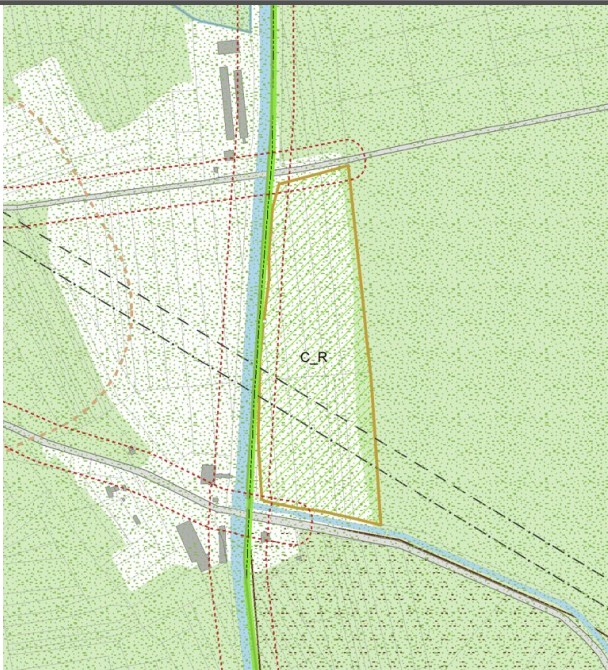
INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



- SIC/ZPS "Parco del Ticino"
- Fasce/sedimi "Sistema dei beni"
- Aree di pertinenza impianti urbani (depuratore)
- Aree per gli interventi di compensazione ambientale "AE"
- Impianti/attrezzature per tempo libero

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC

Estratto Tavola 3/d3 PRGC Vigente



L'ambito **C_R** è l'area per gli interventi di compensazione ambientale per gli ampliamenti di carattere residenziale, localizzata nel margine est del territorio di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
44.890 mq	Compensazione (Standard di progetto)

Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/boscatto)	Norme Tecniche Attuazione Art. 15

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali


Suolo e Sottosuolo 

Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Compensazione per **Consumo di Suolo**

Fattori socio-economici 

Nessun elemento da segnalare

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni

Aspetti naturali e connettività ecologica 

Nessun elemento da segnalare


Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico 

Nessun elemento da segnalare

Rischio Industriale 

Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico 

Nessun elemento da segnalare

Ambiente idrico 

Nessun elemento da segnalare

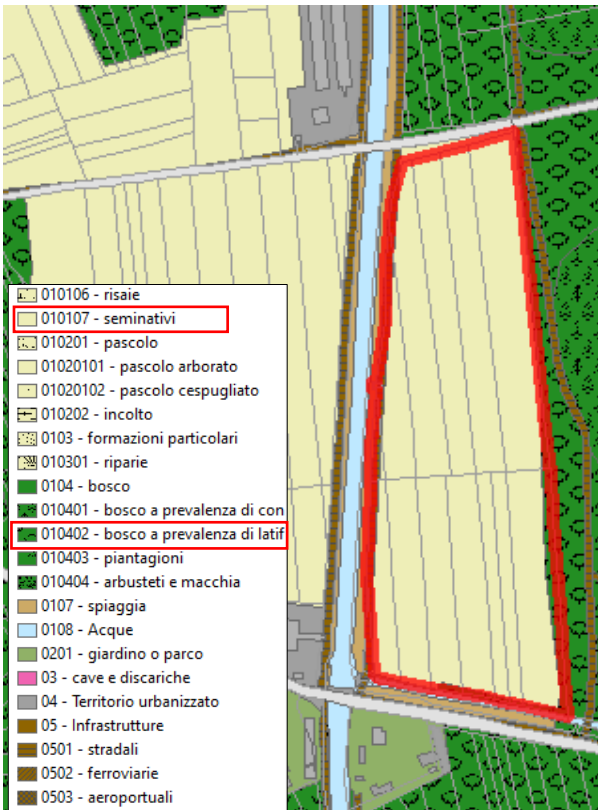
Salute pubblica 

Classe I. Aree particolarmente protette (*totalmente interessato*)

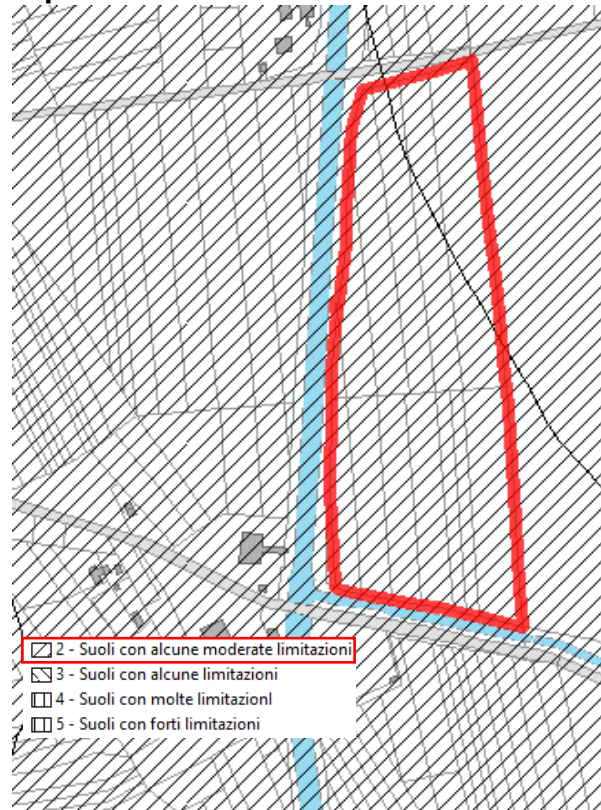
Quadro Vincolistico

Nessun elemento da segnalare 

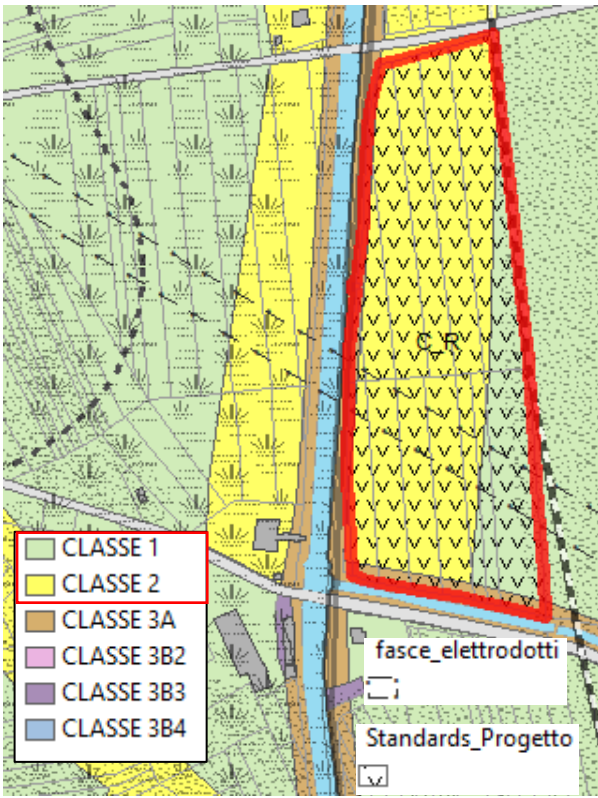
Usso del suolo



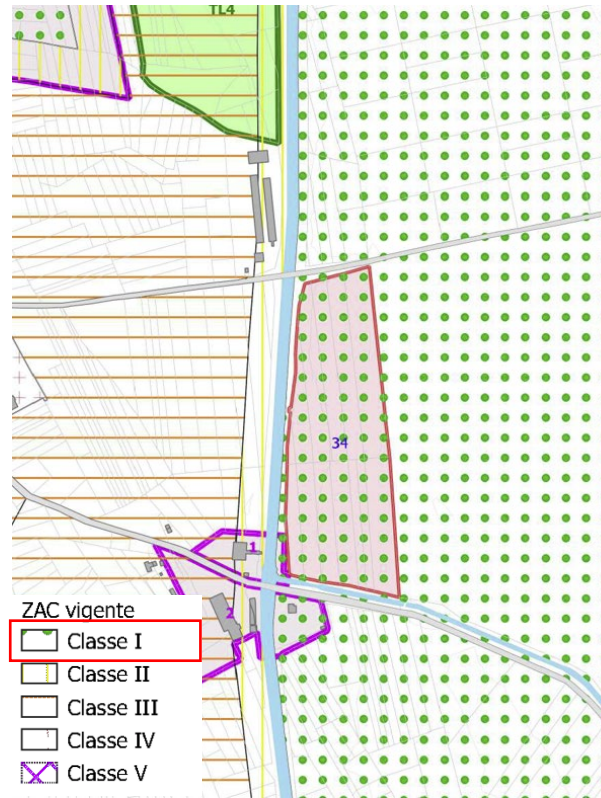
Capacità d'uso del suolo



Limitazioni d'uso del suolo



Classificazione acustica



GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA'

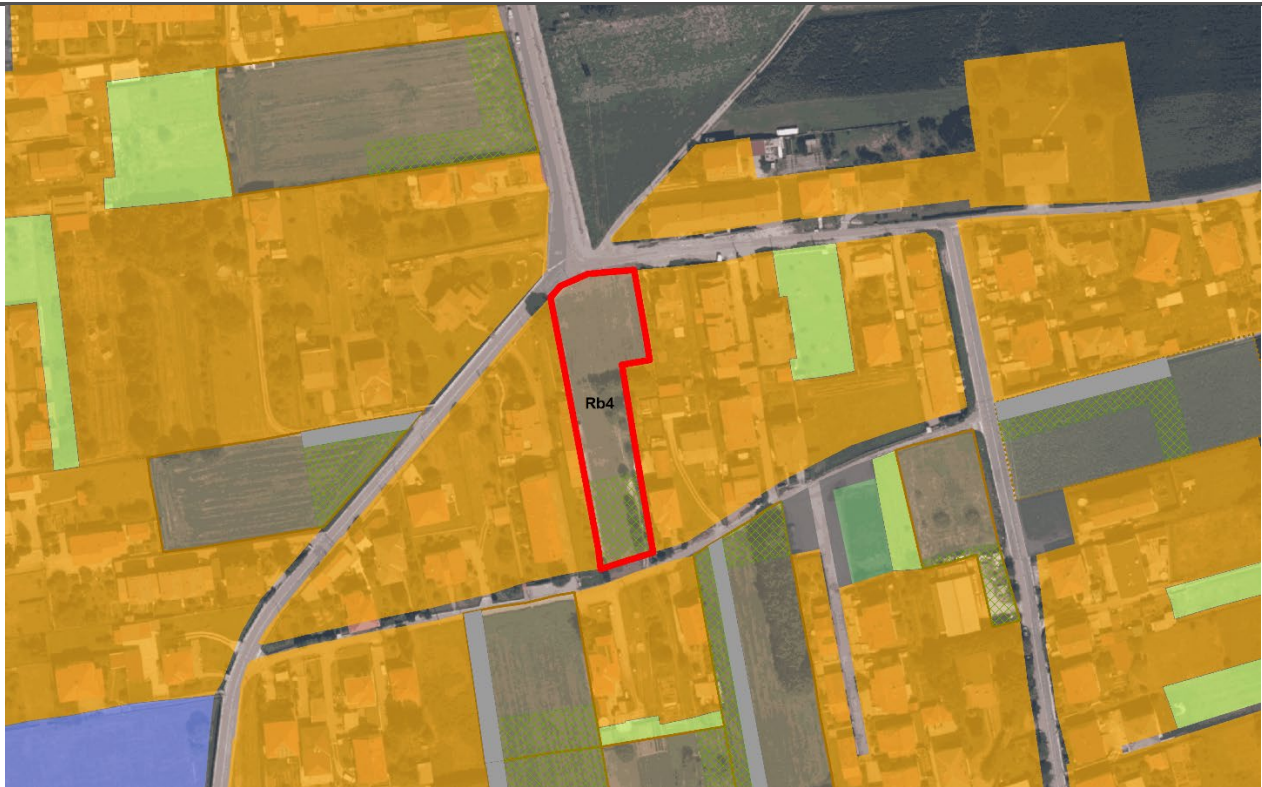
In considerazione della valutazione delle scelte di piano e dell'interessamento o meno delle componenti ambientali, il giudizio dell'ambito per gli interventi di compensazione sarà positivo e migliorativo della condizione attuale.

VUS 02

N. 37

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



Tessuto residenziale esistente

Verde privato

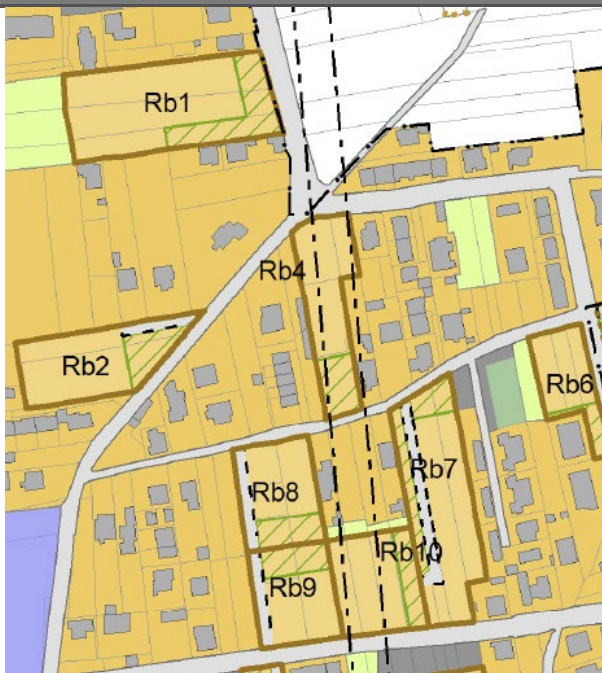
Standards (attrezzature di interesse comune esistenti)

Comparti di completamento residenziale

Comparti di nuovo impianto residenziale

Standard di progetto nei comparti

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente (ex D1)



L'ambito **Rb4** è il completamento previsto in continuità con il comparto residenziale localizzato nel settore nord-est del centro abitato di Bellinzago Novarese. Comparto riconfermato dal PRGC Vigente.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
3.080,17 mq (di cui 770,04 mq a standard)	Residenziale – Comparti di completamento residenziale
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	PdCC (Permesso di Costruire Convenzionato) Norme Tecniche Attuazione Art. 21

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,5 % CSU**

Fattori socio-economici



Insediamiento di nuovi abitanti

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dal traffico urbano dell'arteria stradale limitrofa (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica



Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

Fasce elettrodotti (*totalmente interessato*)



VUS 02

N. 38

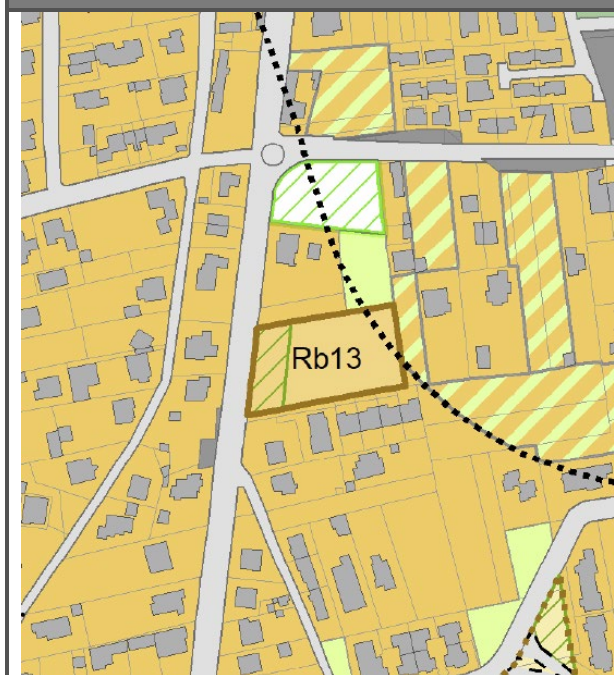
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO

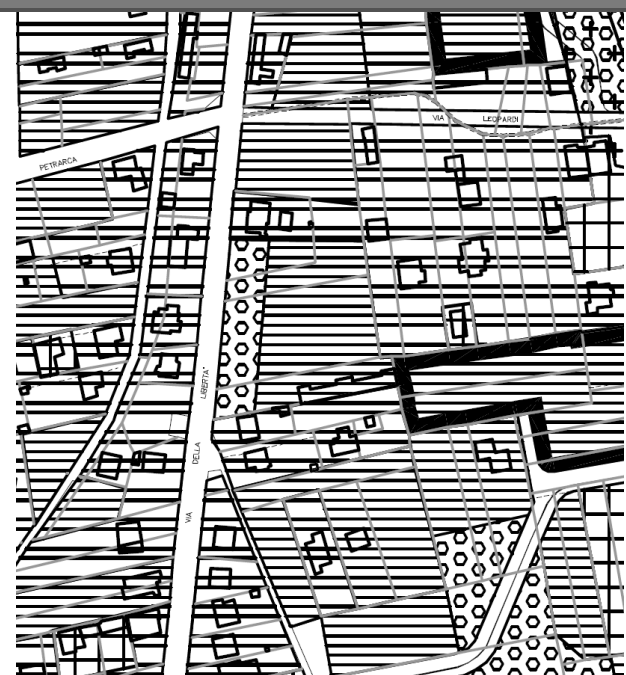


- | | |
|-----------------------------------|---|
| Tessuto residenziale esistente | Comparti di completamento residenziale |
| Verde privato | Comparti di nuovo impianto residenziale |
| Standards "verde&sport" esistenti | Standard di progetto nei comparti |
| Standard di progetto | |

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente (ex C1)



L'ambito **Rb13** è il completamento previsto in continuità con il comparto residenziale localizzato nel settore sud del centro abitato di Bellinzago Novarese. Comparto riconfermato dal PRGC Vigente.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
3.461,79 mq (di cui 1.053,87 mq a standard)	Residenziale – Comparti di completamento residenziale
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	PdCC (Permesso di Costruire Convenzionato) Norme Tecniche Attuazione Art. 21

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo	☺
Uso del suolo prevalentemente agricolo; Classe II . Capacità d'uso suolo (<i>totalmente interessato</i>) Classe I . Pericolosità geomorfologica (<i>totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche</i>); Previsione Consumo di Suolo + 4,6 % CSU	
Fattori socio-economici	☺
Insediamiento di nuovi abitanti	
Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni	
Aspetti naturali e connettività ecologica	☺
Nessun elemento da segnalare	
Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico	☺
Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (<i>totalmente interessato</i>)	
Rischio Industriale	☺
Nessun elemento da segnalare	

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico	☹
Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dal traffico urbano dell'arteria stradale limitrofa (<i>parzialmente interessato</i>)	
Ambiente idrico	☺
Nessun elemento da segnalare	
Salute pubblica	☹
Classe III . Aree di tipo misto della ZAC (<i>parzialmente interessato</i>) Classe II . Aree prevalentemente residenziali (<i>parzialmente interessato</i>)	

Quadro Vincolistico

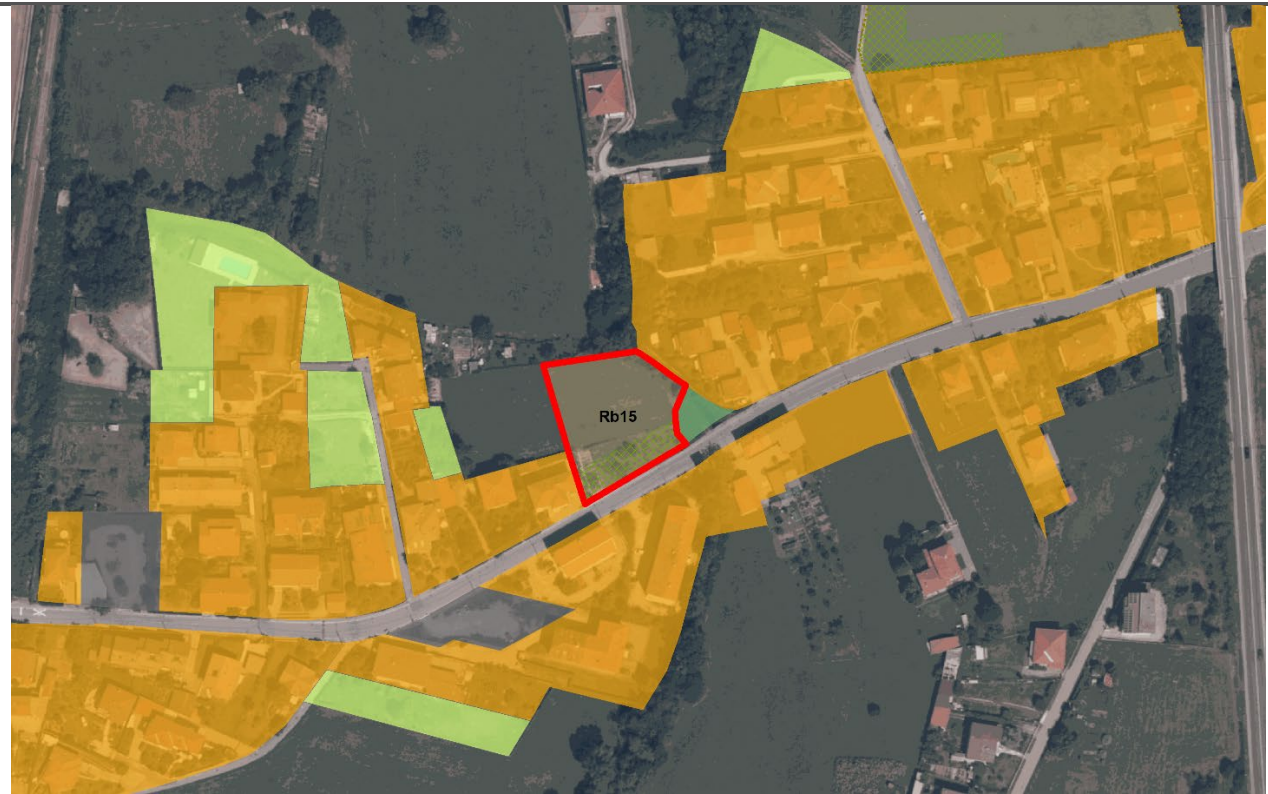
Fascia di rispetto cimiteriale (<i>parzialmente interessato</i>)	☹
--	---

VUS 02

N. 39

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

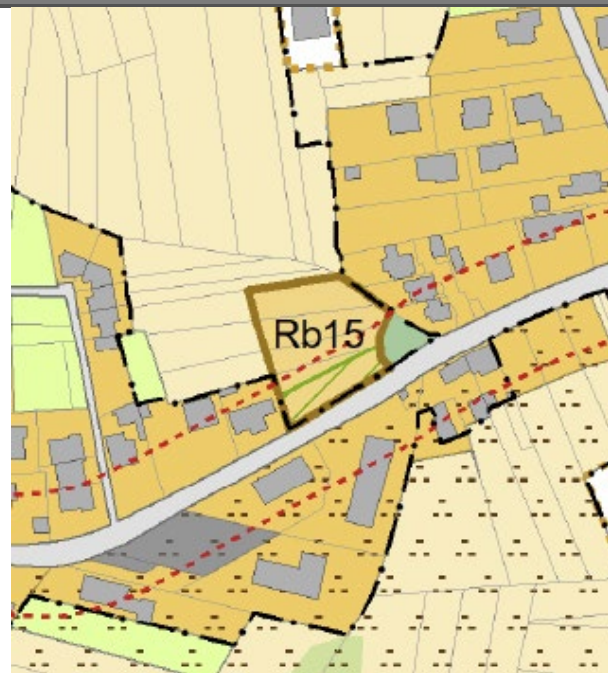
INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



- Tessuto residenziale esistente
- Verde privato
- Standards "verde & sport" esistenti

- Comparti di completamento residenziale
- Comparti di nuovo impianto residenziale
- Standard di progetto nei comparti

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente (ex C1)



L'ambito **Rb15** è l'ampliamento previsto in continuità con il comparto residenziale posto sul versante ad ovest del centro abitato di Bellinzago Novarese. Comparto riconfermato da PRGC Vigente.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
2.317,13 mq (di cui 579,28 mq a standard)	Residenziale – Comparti di completamento residenziale

Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	PdCC (Permesso di Costruire Convenzionato) Norme Tecniche Attuazione Art. 21

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

**Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione
 Implementazione delle condizioni infrastrutturali**

Suolo e Sottosuolo ☹️

Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe IV**. Capacità d'uso suolo (*parzialmente interessato*), **Classe III**. Capacità d'uso del suolo (*parzialmente interessato*) **Classe I, II, IIIA**. Pericolosità geomorfologica (*parzialmente interessato in aree parzialmente sicure, con diverse limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici 😊

Insediamiento di nuovi abitanti

**Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico
 Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni**

Aspetti naturali e connettività ecologica 😊

Nessun elemento da segnalare

Nessun elemento da segnalare 😊

Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale 😊

Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico ☹️

Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dal traffico urbano dell'arteria stradale limitrofa (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico 😊

Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica ☹️

Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

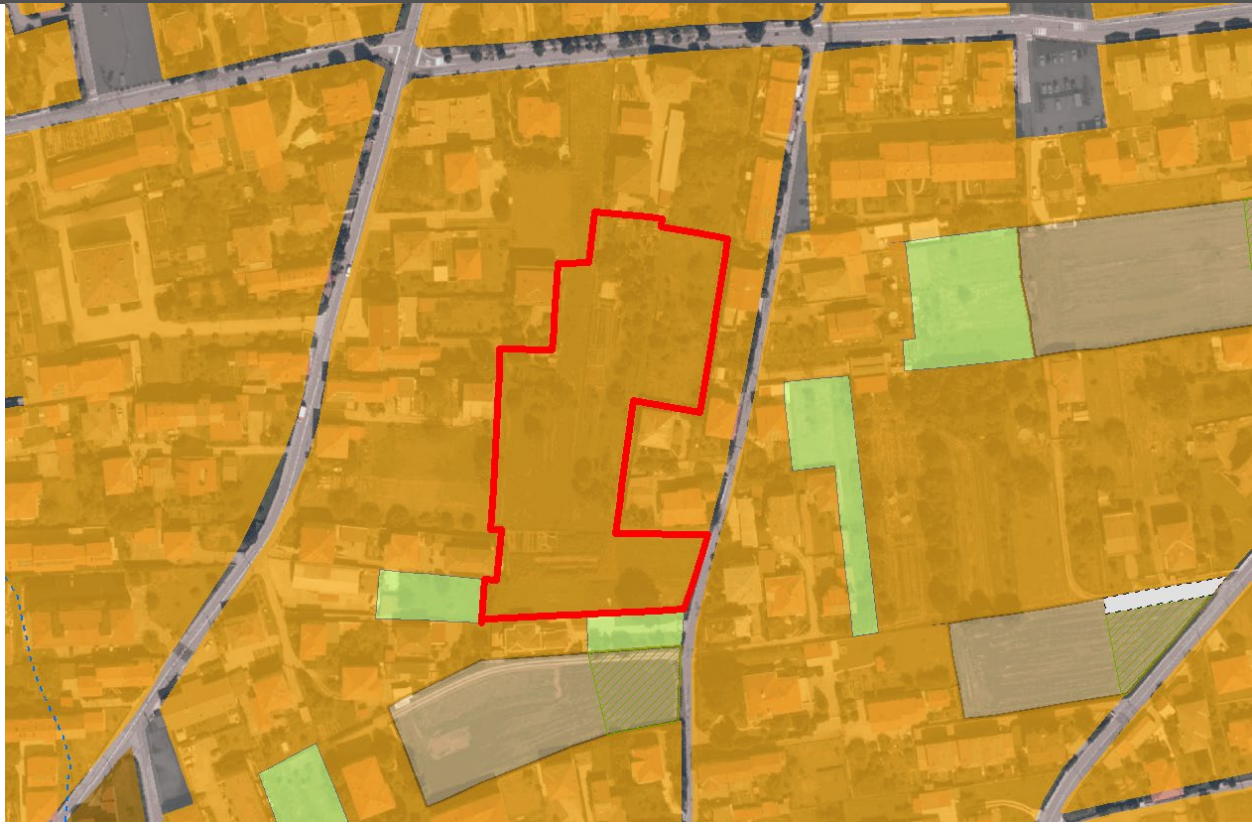
Fasce a sedimi di pertinenza del "sistema dei beni" (*parzialmente interessato*) 😊

VUS 02

N. 40

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

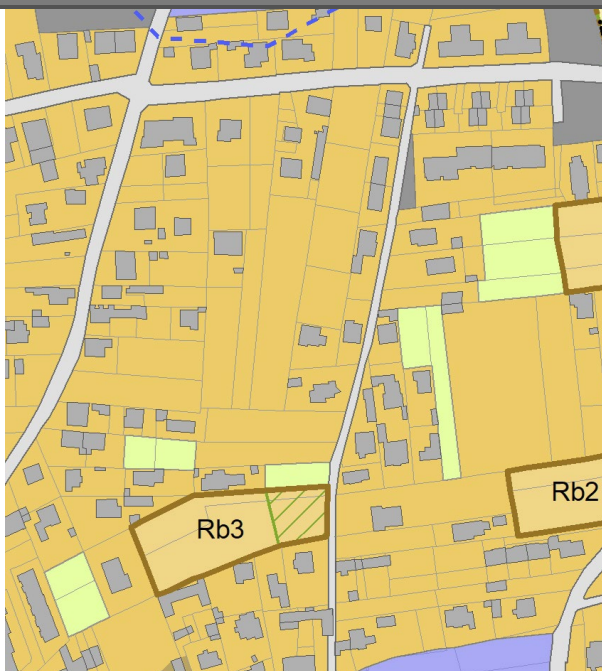
INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



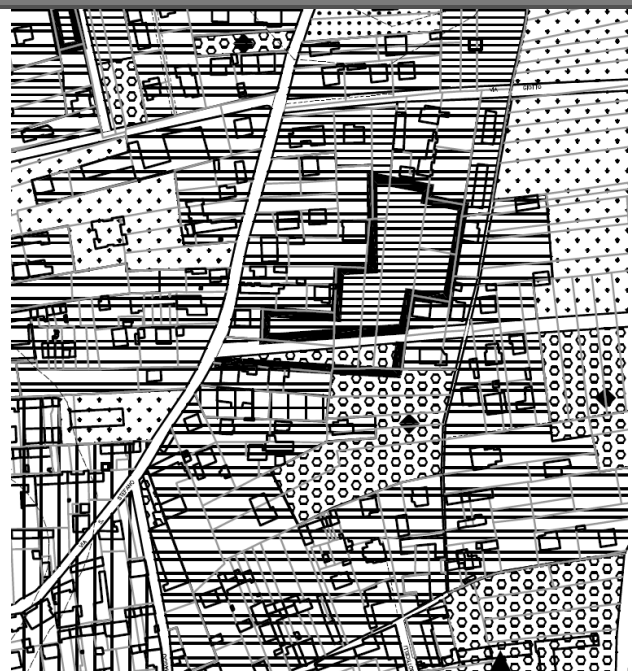
- Tessuto residenziale esistente
- Verde privato
- Standards "verde & sport" esistenti

- Comparti di ampliamento residenziale
- Comparti di nuovo impianto residenziale
- Standard di progetto nei comparti

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito è l'ampliamento previsto in continuità con il comparto residenziale posto nel settore nord-est del centro abitato di Bellinzago Novarese. Comparto riconfermato da PRGC Vigente.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
10.241 mq	Residenziale – Comparti di ampliamento residenziale

Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	Titolo abitativo semplice Norme Tecniche Attuazione Art. 20 comma 3

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo

Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III**. Capacità d'uso suolo (*parzialmente interessato*), **Classe I**. Capacità d'uso del suolo (*parzialmente interessato in aree parzialmente sicure, con diverse limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici

Insediamiento di nuovi abitanti

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni

Aspetti naturali e connettività ecologica

Nessun elemento da segnalare

Nessun elemento da segnalare

Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale

Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico

Aumento dell'inquinamento atmosferico ed eventualmente da riscaldamento (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico

Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica

Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

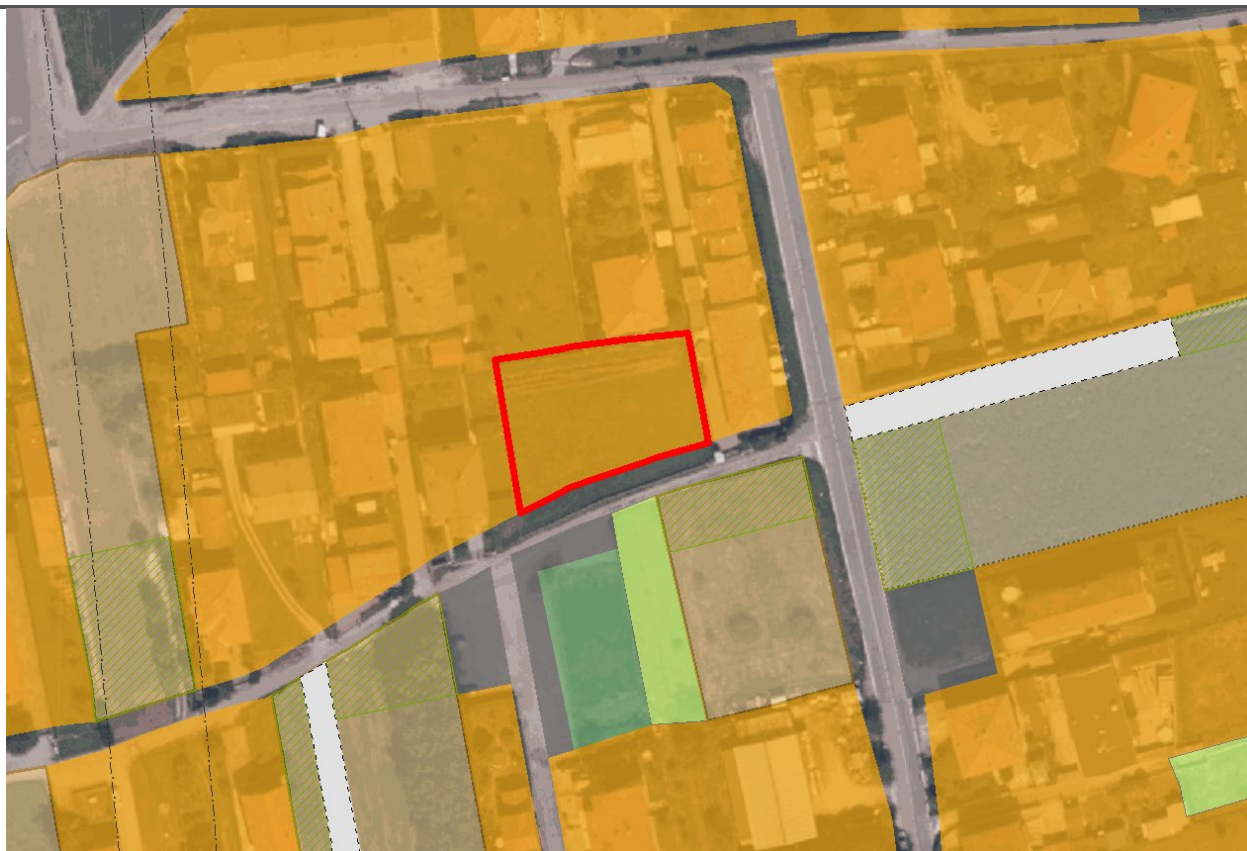
Nessun elemento da segnalare 

VUS 02

N. 41

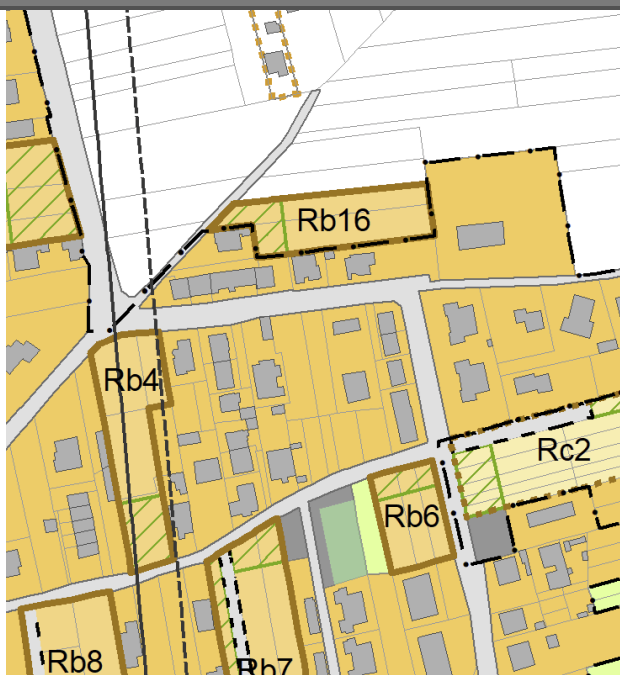
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



- | | |
|---|---|
|  Tessuto residenziale esistente |  Comparti di ampliamento residenziale |
|  Verde privato |  Comparti di nuovo impianto residenziale |
|  Standards "verde & sport" esistenti |  Standard di progetto nei comparti |

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente (ex C1)



L'ambito è l'ampliamento previsto in continuità con il comparto residenziale posto nel settore nord-est del centro abitato di Bellinzago Novarese. Comparto riconfermato da PRGC Vigente.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
1.172 mq	Residenziale – Comparti di ampliamento residenziale

Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	Titolo abitativo semplice Norme Tecniche Attuazione <i>Art. 20 comma 3</i>

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

**Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione
 Implementazione delle condizioni infrastrutturali**

Suolo e Sottosuolo ☹️

Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III**. Capacità d'uso suolo (*parzialmente interessato*), **Classe I**. Capacità d'uso del suolo (*totalmente interessato in aree psicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici 😊

Insediamiento di nuovi abitanti

**Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico
 Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni**

Aspetti naturali e connettività ecologica 😊

Nessun elemento da segnalare

Nessun elemento da segnalare 😊

Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale 😊

Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico ☹️

Aumento dell'inquinamento atmosferico ed eventualmente da riscaldamento (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico 😊

Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica ☹️

Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

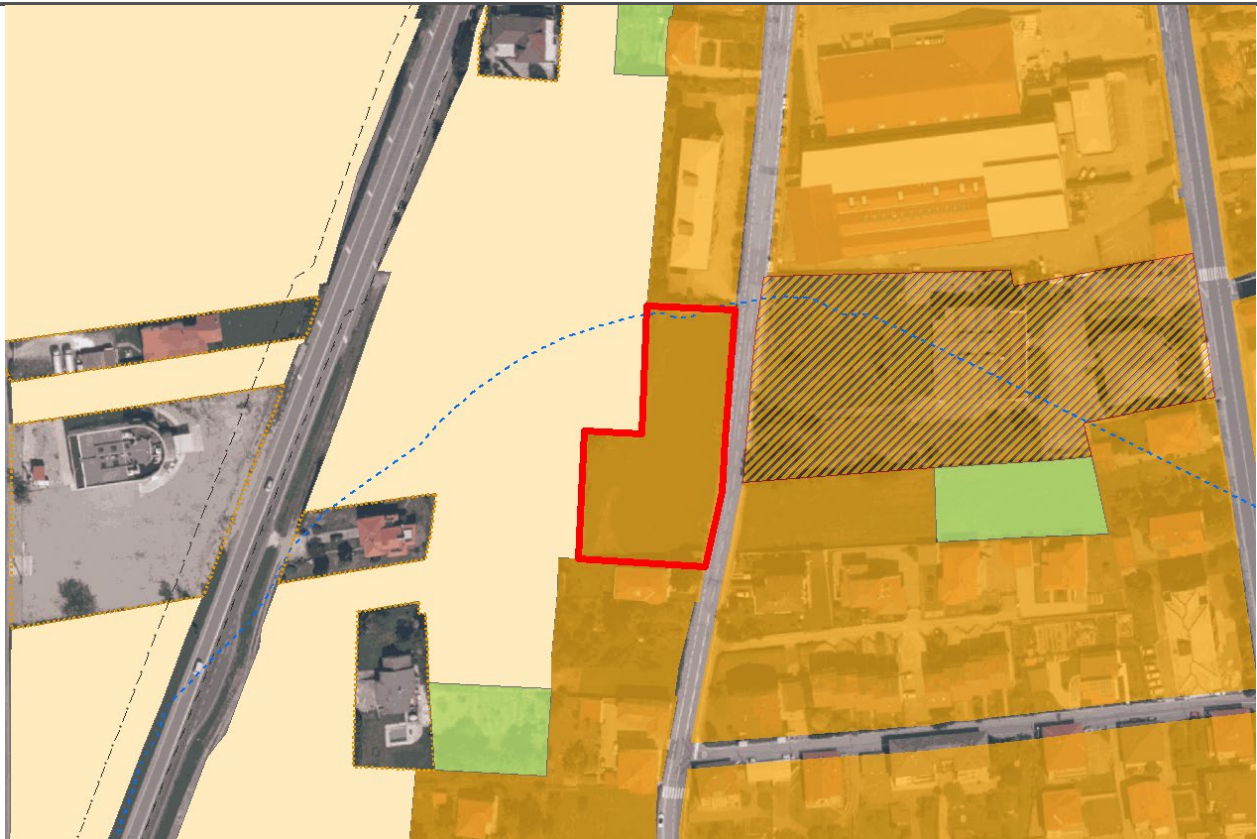
Quadro Vincolistico

Nessun elemento da segnalare 😊

VUS 02

N. 42 | SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

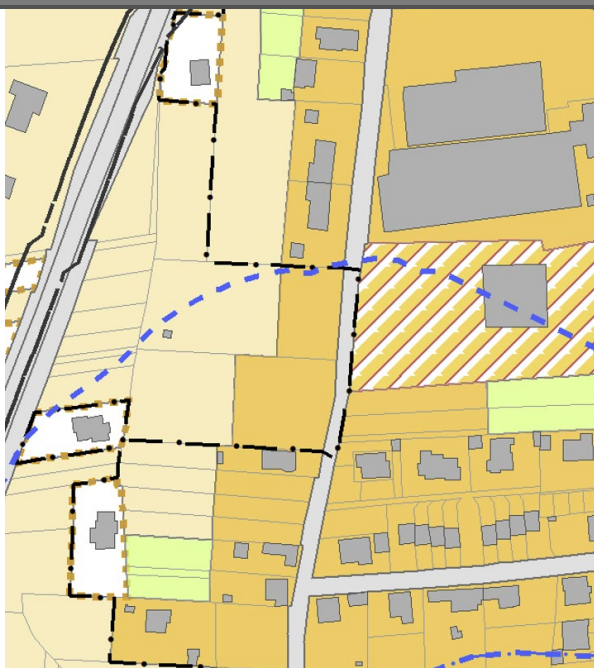
INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



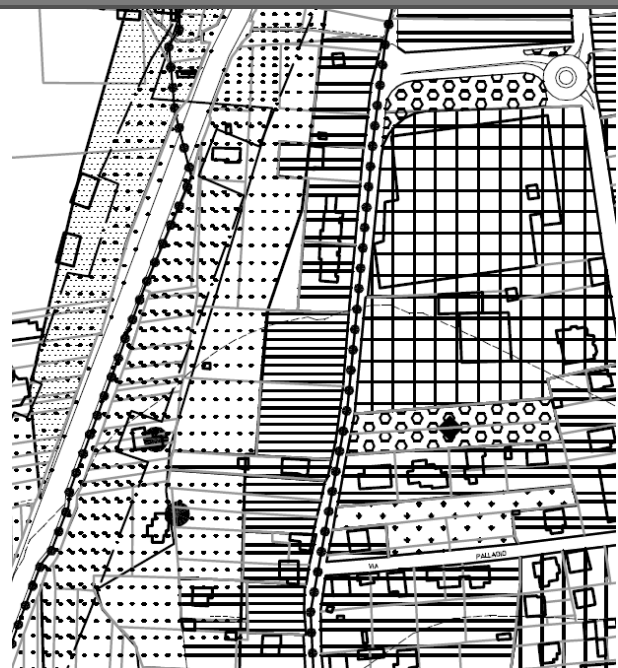
- Tessuto residenziale esistente
- Verde privato
- Tessuto residenziale di trasformazione

- Comparti di ampliamento residenziale
- Ambito agrario di qualità paesistica

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito è l'ampliamento previsto in continuità con il comparto residenziale posto nel settore ovest del centro abitato di Bellinzago Novarese. Comparto riconfermato da PRGC Vigente.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
3.187 mq	Residenziale – Comparti di ampliamento residenziale
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	Titolo abitativo semplice Norme Tecniche Attuazione Art. 20 comma 3

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe II**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici



Insediamiento di nuovi abitanti

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dal riscaldamento (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica



Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

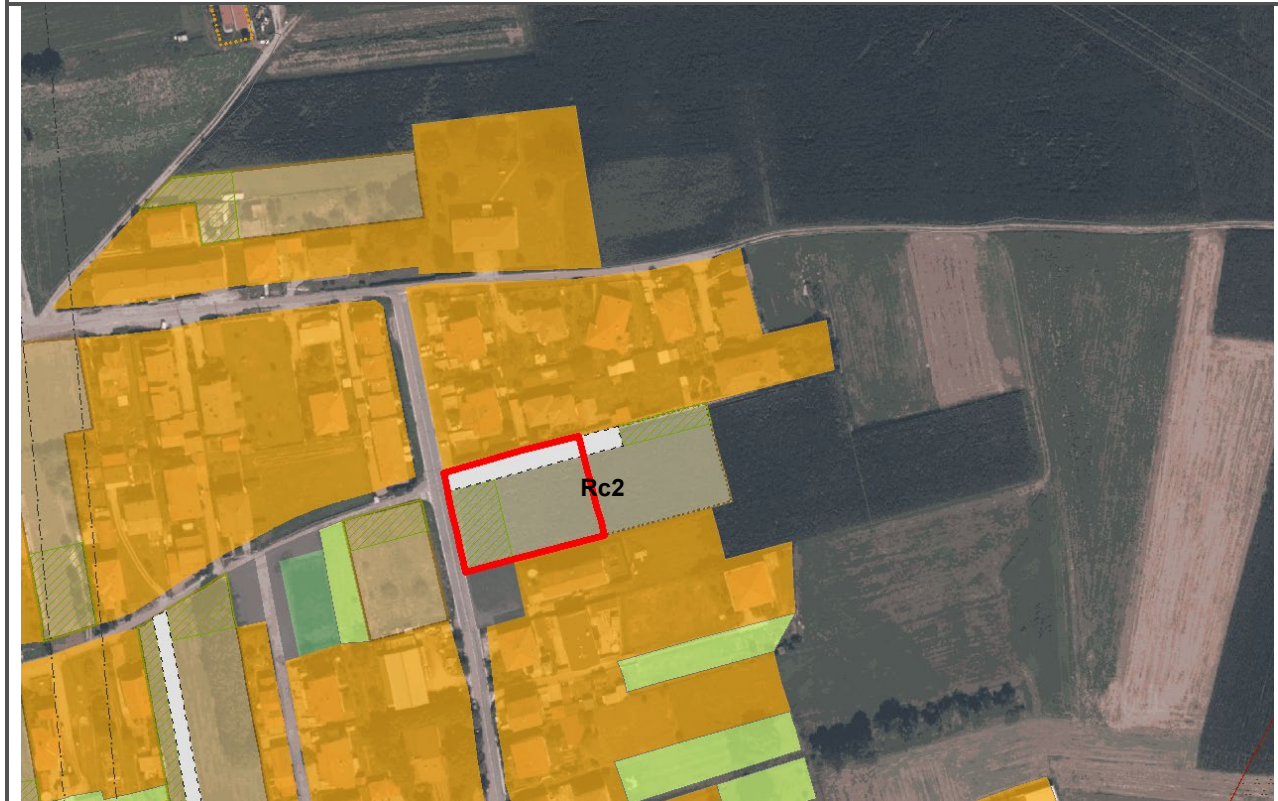
Fascia di rispetto dei pozzi allargata (*quasi totalmente interessato*)



VUS 02

N. 43 | SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



- Tessuto residenziale esistente
- Verde privato
- Standards "verde&sport" esistente

- Comparti di completamento residenziale
- Comparti di nuovo impianto residenziale
- Standard di progetto nei comparti

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente (ex C1)



Una parte dell'ambito Rc2 è l'ampliamento previsto in continuità con il comparto residenziale localizzato nel margine nord-est del centro abitato di Bellinzago Novarese. Comparto riconfermato da PRGC Vigente.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
4.500,18 mq (di cui 1.125,05 mq a standard)	Residenziale – Comparti di nuovo impianto residenziale
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	S.U.E. (Strumenti Urbanistici Esecutivi) Norme Tecniche Attuazione Art. 21

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

**Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione
 Implementazione delle condizioni infrastrutturali**


Suolo e Sottosuolo 

Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III.** Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici 

Insediamiento di nuovi abitanti

**Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico
 Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni**

Aspetti naturali e connettività ecologica 

Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico 

Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale 

Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico 

Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dal traffico urbano dell'arteria stradale limitrofa (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico 

Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica 

Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

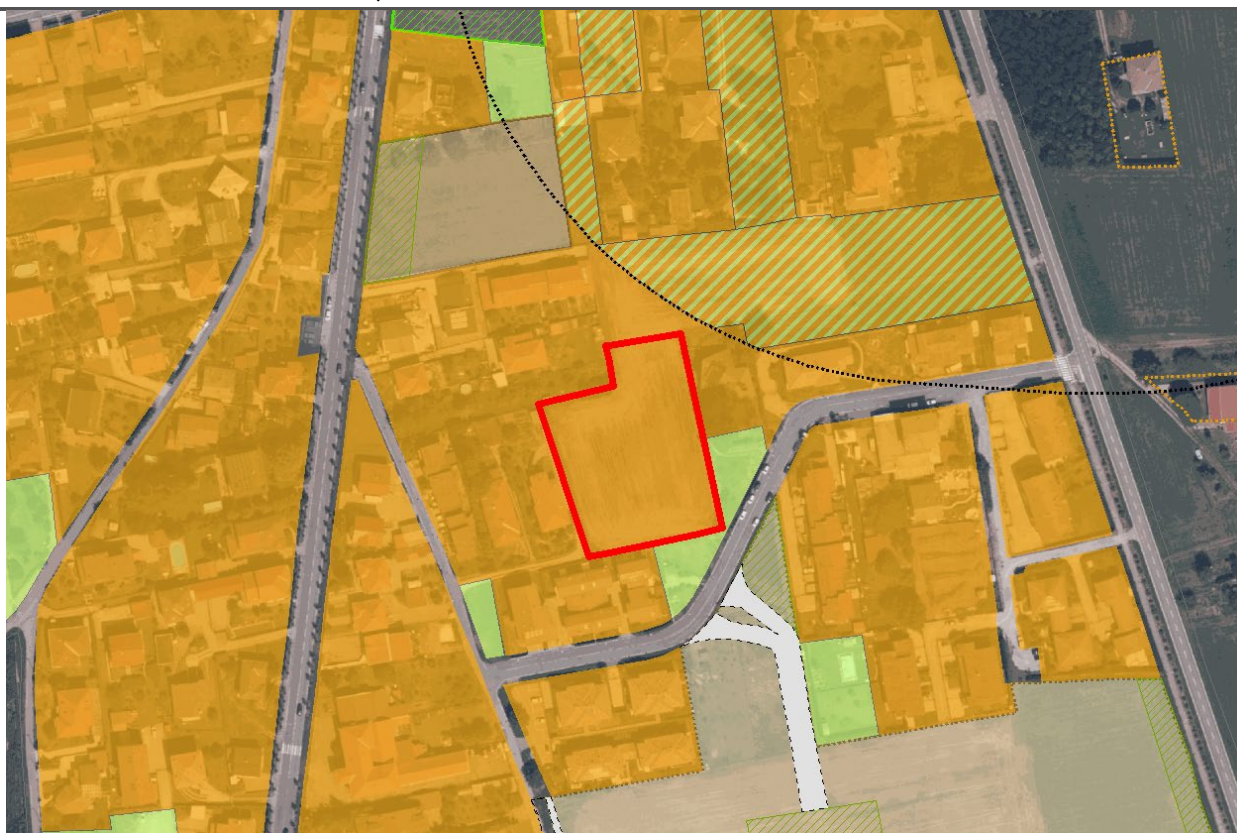
Quadro Vincolistico

Nessun elemento da segnalare 

VUS 02

N. 44 | SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



- Tessuto residenziale esistente
- Verde privato
- Lotti residenziali con edificabilità da trasferire
- Comparti di ampliamento residenziale
- Comparti di nuovo impianto residenziale
- Standard di progetto nei comparti

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito è l'ampliamento previsto in continuità con il comparto residenziale posto nel settore ovest del centro abitato di Bellinzago Novarese. Comparto riconfermato da PRGC Vigente.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
4.251 mq	Residenziale – Comparti di ampliamento residenziale
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	Titolo abitativo semplice Norme Tecniche Attuazione Art. 20 comma 3

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe II e III** Capacità d'uso suolo (*parzialmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici



Insediamiento di nuovi abitanti

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dal riscaldamento (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica



Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

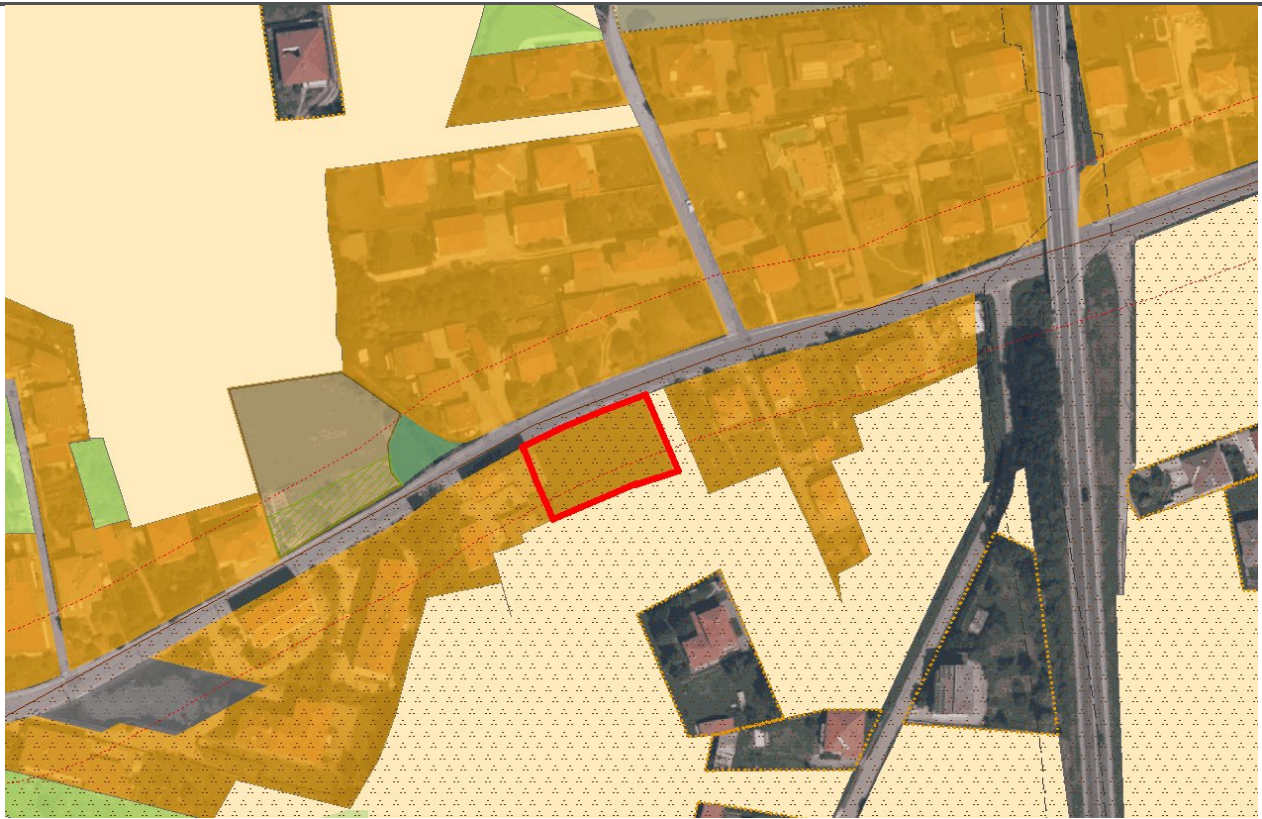
Nessun elemento da segnalare



VUS 02

N. 45 | SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

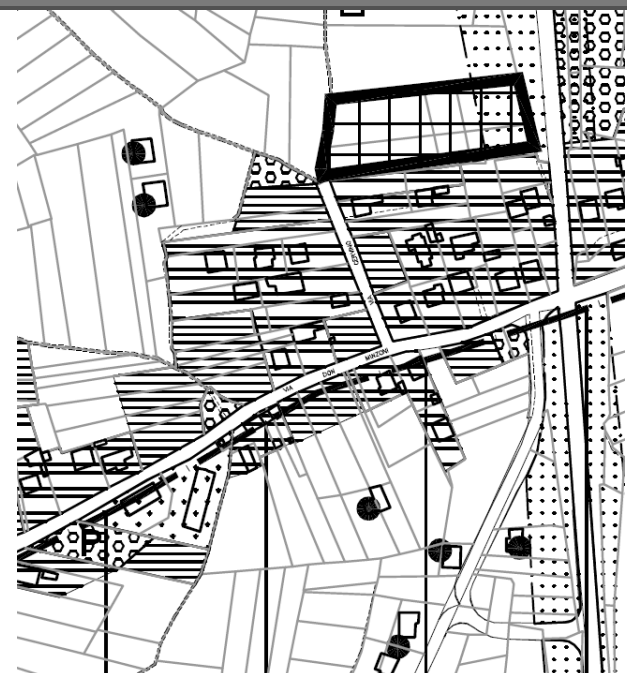
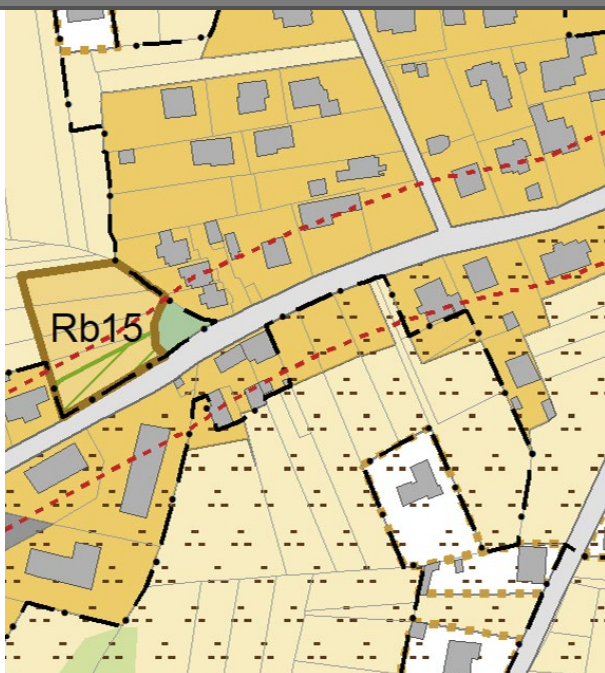
INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



- | | |
|-----------------------------------|---|
| Tessuto residenziale esistente | Comparti di ampliamento residenziale |
| Verde privato | Comparti di nuovo impianto residenziale |
| Standards "verde&sport" esistente | Ambito agricolo di qualità paesistica |
| Fasce e potenziale archeologico | |

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC

Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito è l'ampliamento previsto in continuità con il comparto residenziale localizzato nel margine ovest del centro abitato di Bellinzago Novarese. Comparto riconfermato da PRGC Vigente.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
1.206 mq	Residenziale – Comparti di ampliamento residenziale

Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	Titolo abitativo semplice Norme Tecniche Attuazione Art. 21

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici



Insediamiento di nuovi abitanti

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*) e aree a potenziale archeologico (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dal traffico urbano dell'arteria stradale limitrofa (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica



Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

Nessun elemento da segnalare



VUS 02

N. 46 | SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

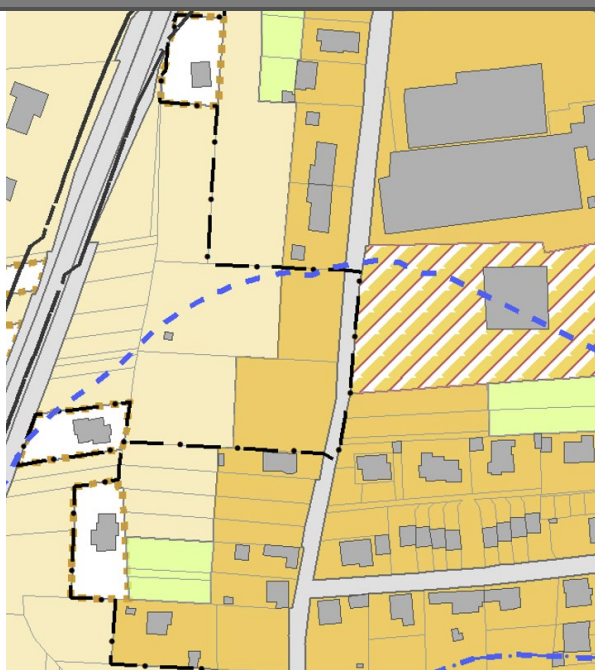
INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



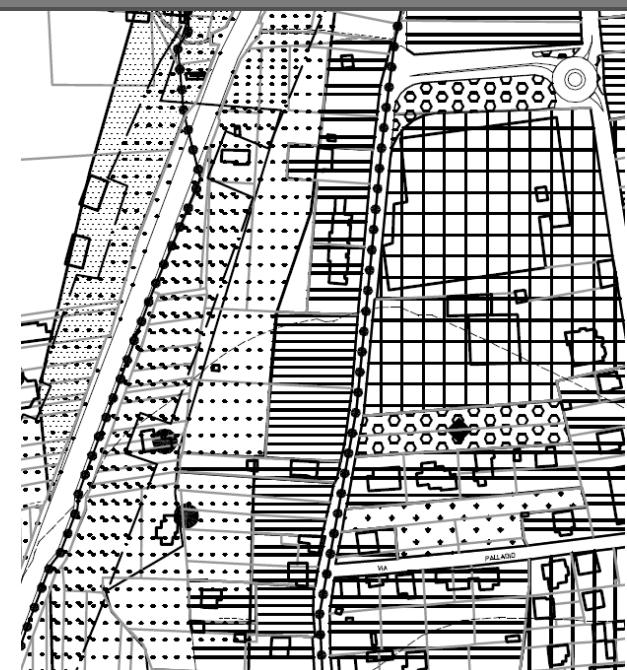
- Tessuto residenziale esistente
- Verde privato
- Tessuto residenziale di trasformazione

- Comparti di completamento residenziale
- Ambito agrario di qualità paesistica

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito è l'ampliamento previsto in continuità con il comparto residenziale posto nel settore ovest del centro abitato di Bellinzago Novarese. Comparto riconfermato da PRGC Vigente.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
1.396 mq	Residenziale – Comparti di ampliamento residenziale
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	Titolo abitativo semplice Norme Tecniche Attuazione Art. 20 comma 3

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe II**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici



Insediamiento di nuovi abitanti

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dal riscaldamento (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica



Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

Fascia di rispetto dei pozzi allargata (*parzialmente interessato*)



VUS 02

N. 47

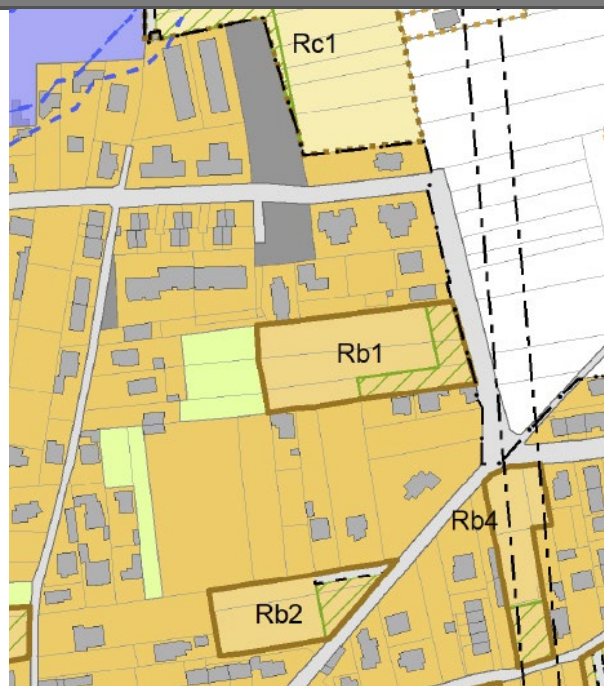
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



- | | |
|--|---|
|  Tessuto residenziale esistente |  Comparti di completamento residenziale |
|  Verde privato |  Comparti di nuovo impianto residenziale |
|  Standards (attrezzature di interesse comune esistenti) |  Standard di progetto nei comparti |

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente (ex PEEP)



L'ambito **Rb1** è il completamento previsto in continuità con il comparto residenziale localizzato nel settore nord-est del centro abitato di Bellinzago Novarese. Comparto riconfermato dal PRGC Vigente.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
6.265,14 mq (di cui 1.566,29 mq a standard)	Residenziale – Comparti di completamento residenziale

Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	PdCC (Permesso di Costruire Convenzionato) Norme Tecniche Attuazione Art. 21

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

**Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunionalizzazione
 Implementazione delle condizioni infrastrutturali**


Suolo e Sottosuolo 

Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici 

Insediamiento di nuovi abitanti

**Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico
 Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni**

Aspetti naturali e connettività ecologica 

Nessun elemento da segnalare


Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico 

Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale 

Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico 

Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dal traffico urbano dell'arteria stradale limitrofa (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico 

Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica 

Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

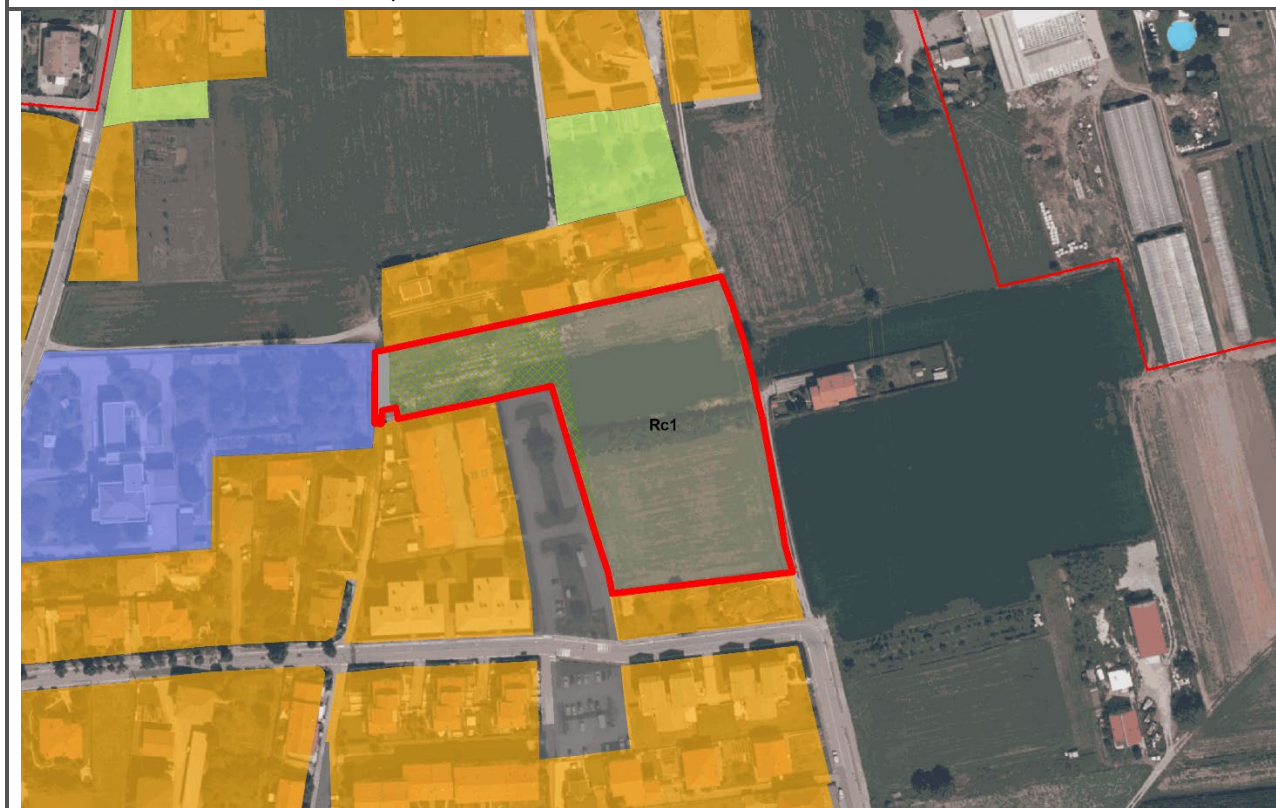
Nessun elemento da segnalare 

VUS 02

N. 48

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

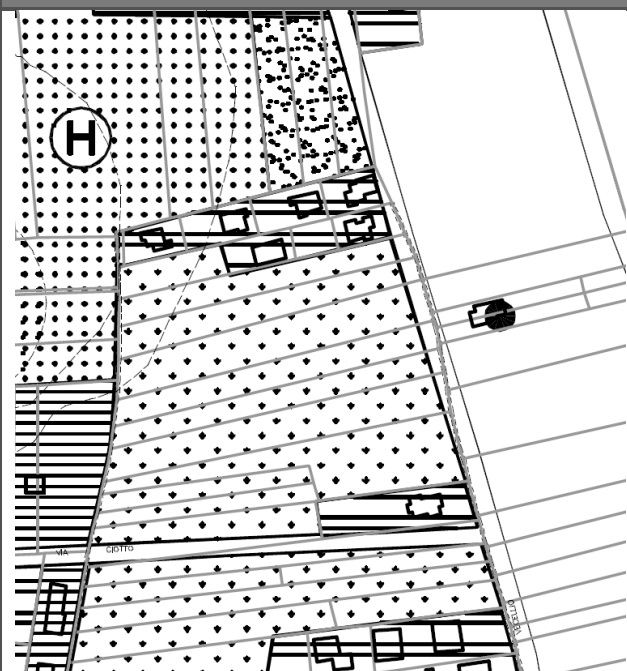
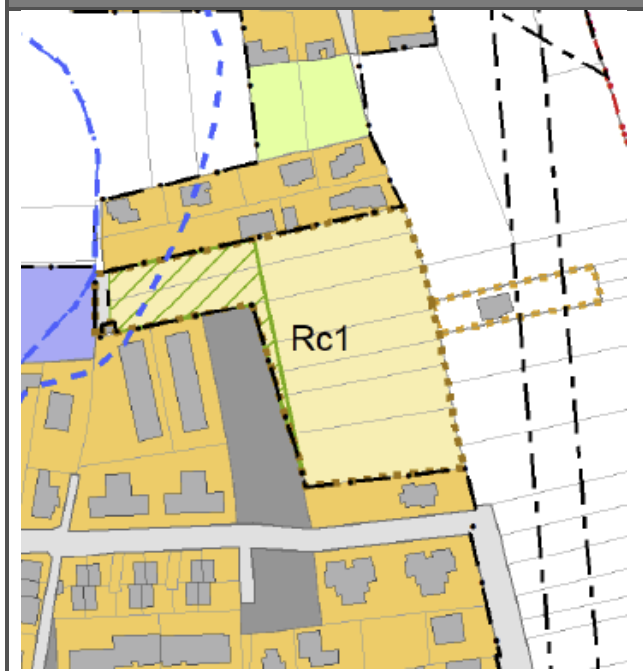
INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



- | | |
|--|---|
|  Tessuto residenziale esistente |  Comparti di completamento residenziale |
|  Verde privato |  Comparti di nuovo impianto residenziale |
|  Standards (attrezzature di interesse comune esistenti) |  Standard di progetto nei comparti |

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC

Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente (ex PEEP)



L'ambito **Rc1** è il nuovo comparto previsto in continuità con il tessuto residenziale posto in prossimità del confine nord di Bellinzago Novarese. Comparto riconfermato da PRGC Vigente.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
10.814,77 mq (di cui 579,28 mq a standard)	Residenziale – Comparti di nuovo impianto residenziale
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	S.U.E. (Strumenti Urbanistici Esecutivi) Norme Tecniche Attuazione Art. 21

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo	☺
Uso del suolo prevalentemente agricolo; Classe III. Capacità d'uso suolo (<i>totalmente interessato</i>) Classe I. Pericolosità geomorfologica (<i>totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche</i>); Previsione Consumo di Suolo + 4,6 % CSU	
Fattori socio-economici	☺
Insediamiento di nuovi abitanti	
Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni	
Aspetti naturali e connettività ecologica	☺
Nessun elemento da segnalare	
Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico	☺
Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (<i>totalmente interessato</i>)	
Rischio Industriale	☺
Nessun elemento da segnalare	

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico	☹
Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dal traffico urbano dell'arteria stradale limitrofa (<i>parzialmente interessato</i>)	
Ambiente idrico	☺
Nessun elemento da segnalare	
Salute pubblica	☹
Classe II. Aree prevalentemente residenziali della ZAC (<i>parzialmente interessato</i>) Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (<i>parzialmente interessato</i>)	

Quadro Vincolistico

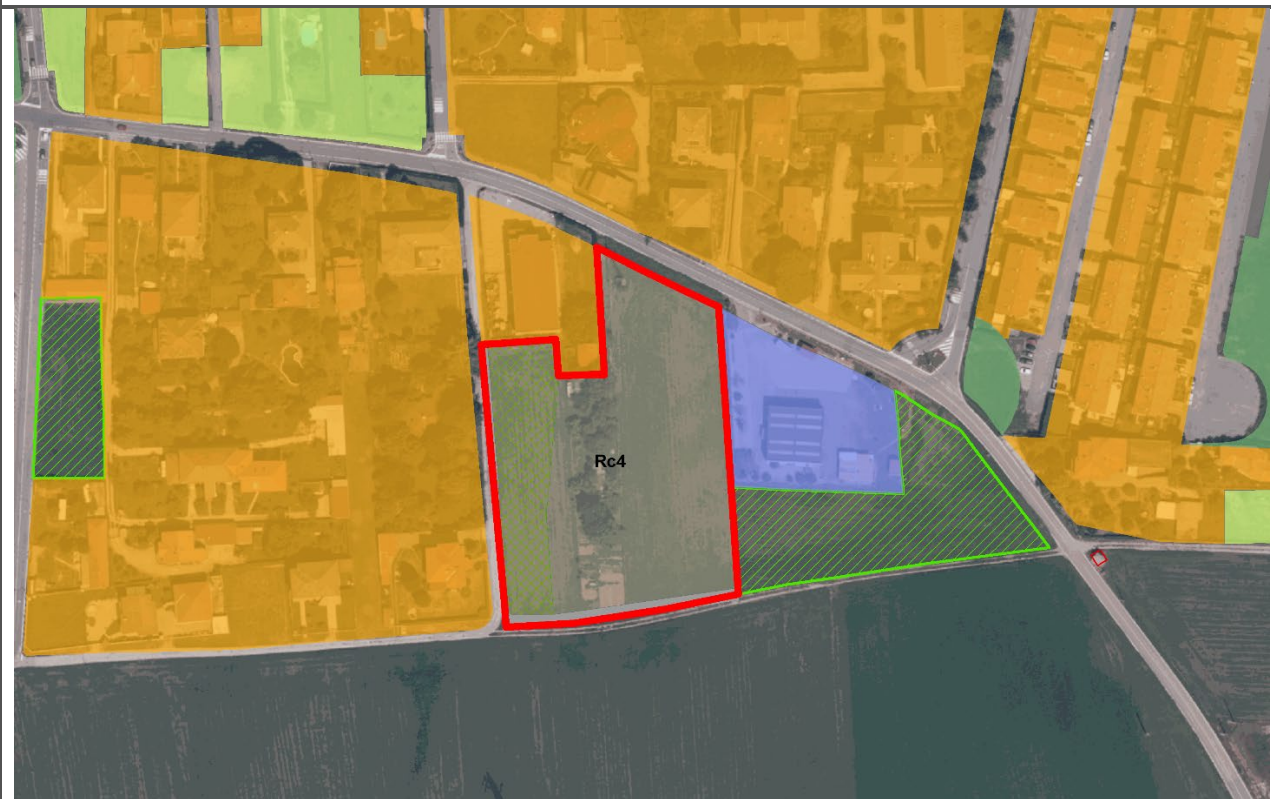
Fascia di rispetto dei pozzi allargata (<i>totalmente interessato</i>)	☹
--	---

VUS 02

N. 49

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO

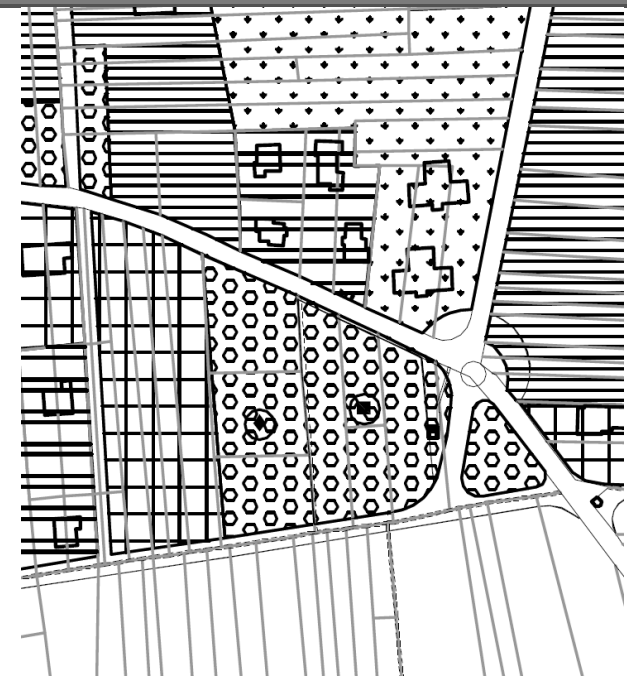


- | | |
|--|---|
| Tessuto residenziale esistente / in trasformazione | Comparti di completamento residenziale |
| Verde privato | Comparti di nuovo impianto residenziale |
| Standard di progetto | Standard di progetto nei comparti |
| Standards "verde&sport"/interesse comune esistente | |

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente (ex D1)



L'ambito Rc4 è il nuovo comparto previsto in continuità con il tessuto residenziale localizzato nel settore sud-est del centro abitato di Bellinzago Novarese. Comparto riconfermato da PRGC Vigente.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
9.609,38 mq (di cui 2.402,34 mq a standard)	Residenziale – Comparti di nuovo impianto residenziale
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/boscato)	S.U.E. (Strumenti Urbanistici Esecutivi) Norme Tecniche Attuazione Art. 21

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

**Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione
 Implementazione delle condizioni infrastrutturali**

Suolo e Sottosuolo	☹️
Uso del suolo prevalentemente agricolo; Classe III . Capacità d'uso suolo (<i>totalmente interessato</i>) Classe I . Pericolosità geomorfologica (<i>totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche</i>); Previsione Consumo di Suolo + 4,6 % CSU	
Fattori socio-economici	😊
Insediamento di nuovi abitanti	
Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni	
Aspetti naturali e connettività ecologica	😊
Nessun elemento da segnalare	
Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico	😊
Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (<i>totalmente interessato</i>)	
Rischio Industriale	😊
Nessun elemento da segnalare	

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico	☹️
Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dal traffico urbano dell'arteria stradale limitrofa (<i>parzialmente interessato</i>)	
Ambiente idrico	😊
Nessun elemento da segnalare	
Salute pubblica	☹️
Classe III . Aree di tipo misto della ZAC (<i>totalmente interessato</i>)	

Quadro Vincolistico

Fascia di rispetto cimiteriale (<i>parzialmente interessato</i>)	☹️
Fascia di rispetto elettrodotti (<i>parzialmente interessato</i>)	☹️

VUS 02

N. 50

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO

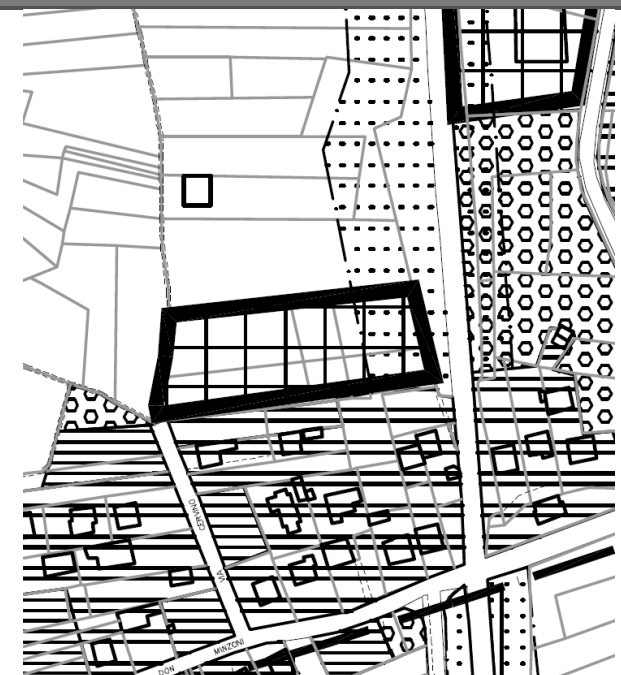


- Tessuto residenziale esistente
- Verde privato
- Standards "verde&sport"/interesse comune esistenti
- Comparti di completamento residenziale
- Comparti di nuovo impianto residenziale
- Standard di progetto nei comparti

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente (ex D2)



L'ambito **Rc6** è il nuovo comparto previsto in continuità con il tessuto residenziale posto sul versante ad ovest del centro abitato di Bellinzago Novarese. Comparto riconfermato da PRGC Vigente.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
6.039,42 mq (di cui 1.512,24 mq a standard)	Residenziale – Comparti di nuovo impianto residenziale
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	S.U.E. (Strumenti Urbanistici Esecutivi) Norme Tecniche Attuazione Art. 21

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

**Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione
 Implementazione delle condizioni infrastrutturali**

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I, II, IIIA. Pericolosità geomorfologica (*parzialmente interessato in aree parzialmente sicure, con alcune limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici



Insediamiento di nuovi abitanti

**Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico
 Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni**

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo e politiche di incentivazione

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica



Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

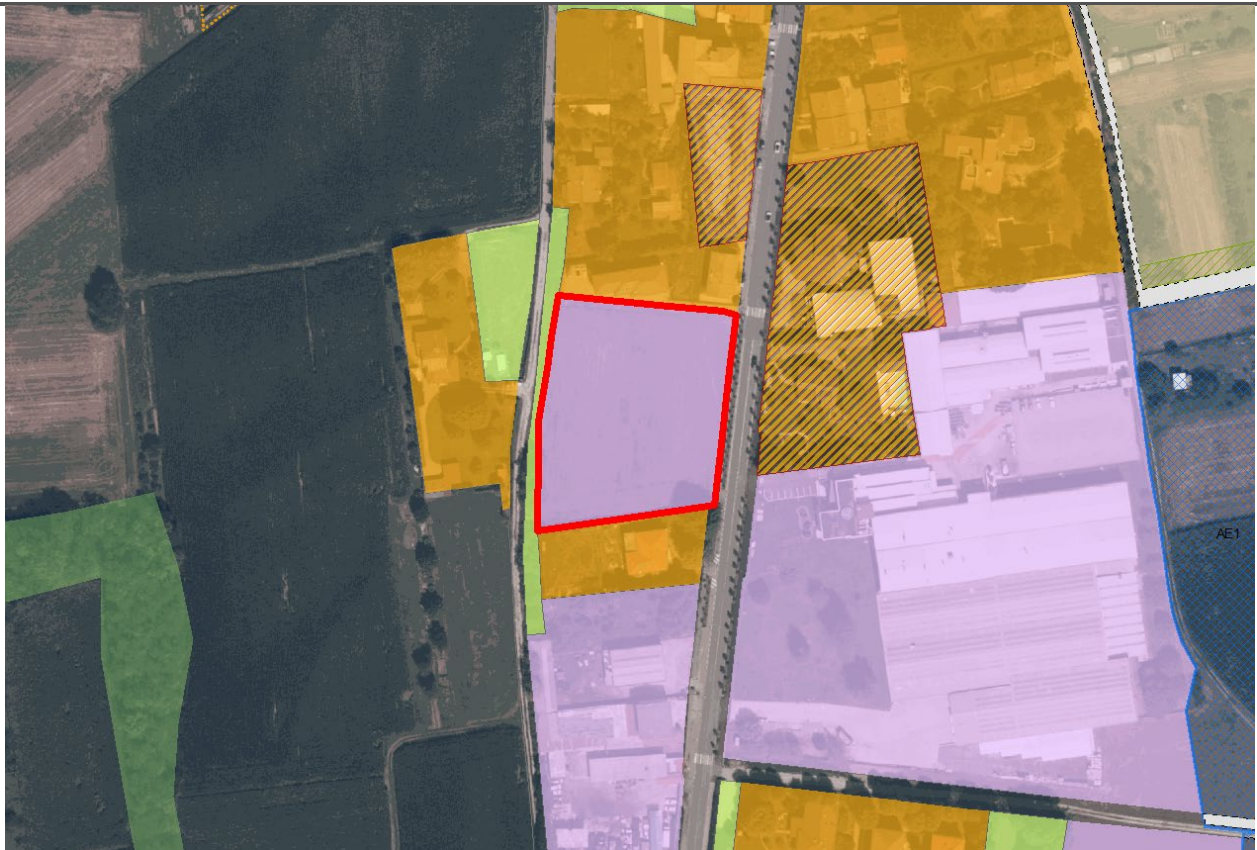
Fascia di rispetto elettrodotti (*parzialmente interessato*)



VUS 02

N. 51 | SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO

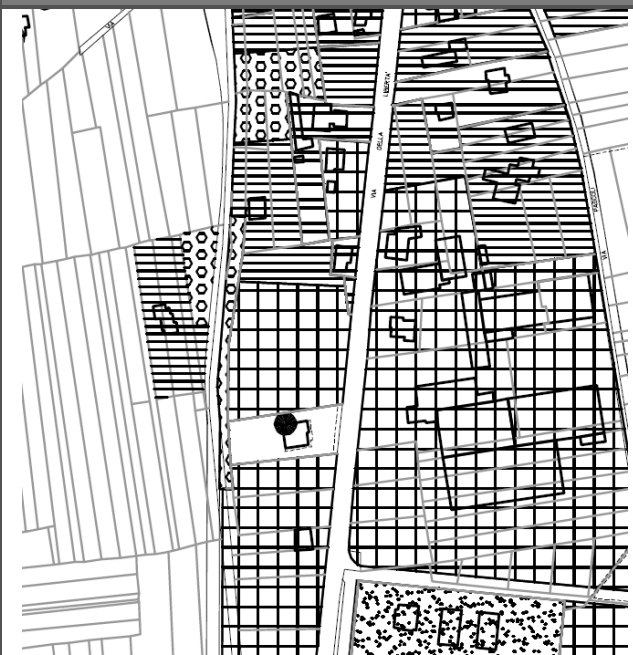


- Tessuto residenziale esistente
- Verde privato
- Tessuto residenziale di trasformazione

- Aree tessuto insediativo attività economiche
- Comparti AE completamento/nuovo impianto
- Standard/viabilità di progetto nei comparti

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC

Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito è l'ampliamento previsto in continuità con il comparto produttivo posto nel settore a sud del centro abitato di Bellinzago Novarese. Comparto riconfermato da PRGC Vigente.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
6.239 mq	Produttivo – Tessuto insediativo attività economiche
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	S.U.E. (Strumenti Urbanistici Esecutivi) Norme Tecniche Attuazione Art. 25, comma 17 e seguenti

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe II**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici



Insediamiento di nuovi abitanti

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Nessun elemento da segnalare

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dall'uso industriale (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica



Classe IV. Aree ad intensa attività umana della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

Nessun elemento da segnalare



VUS 02

N. 52 | SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



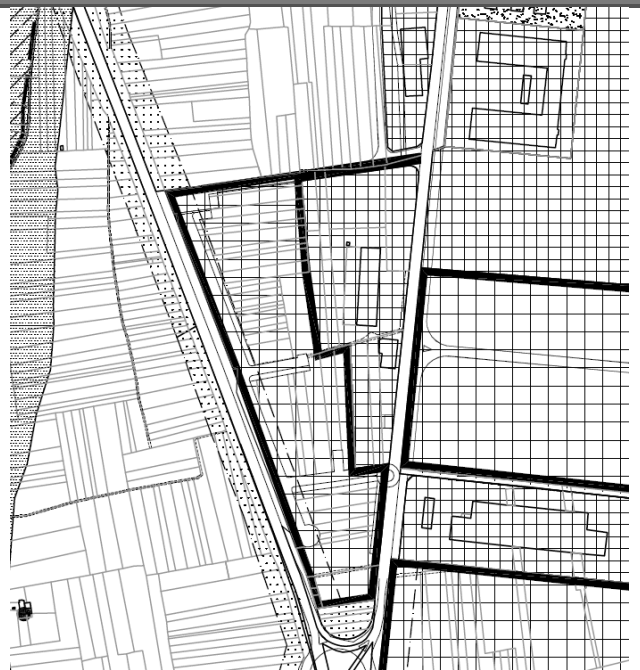
 Area a servizio per le attività economiche

 Aree tessuto insediativo attività economiche

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito è l'ampliamento previsto in continuità con il comparto produttivo posto nel settore a sud del centro abitato di Bellinzago Novarese. Comparto riconfermato da PRGC Vigente.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
3.968 mq	Produttivo – Tessuto insediativo attività economiche
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato/boscato)	S.U.E. (Strumenti Urbanistici Esecutivi) Norme Tecniche Attuazione Art. 25, comma 17 e seguenti

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

**Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunionalizzazione
 Implementazione delle condizioni infrastrutturali**

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe II**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici



Insediamiento di nuovi abitanti

**Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico
 Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni**

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Nessun elemento da segnalare

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dall'uso industriale (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica



Classe IV. Aree di intensa attività umana della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

Nessun elemento da segnalare



VUS 02

N. 53

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



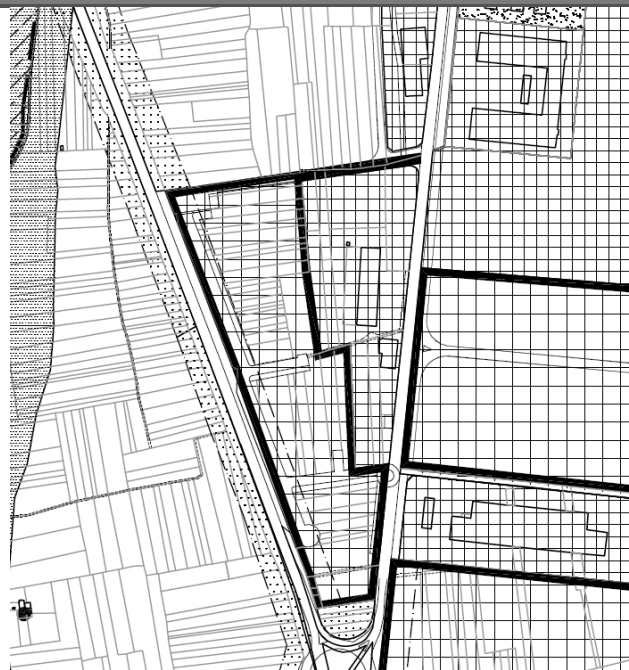
Area a servizio per le attività economiche

Aree tessuto insediativo attività economiche

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito è l'ampliamento previsto in continuità con il comparto produttivo posto nel settore a sud del centro abitato di Bellinzago Novarese. Comparto riconfermato da PRGC Vigente.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
1.743 mq	Produttivo – Tessuto insediativo attività economiche
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	S.U.E. (Strumenti Urbanistici Esecutivi) Norme Tecniche Attuazione Art. 25, comma 17 e seguenti

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

**Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione
 Implementazione delle condizioni infrastrutturali**

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe II**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici



Insediamiento di nuovi abitanti

**Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico
 Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni**

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Nessun elemento da segnalare

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dall'uso industriale (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica



Classe IV. Aree di intensa attività umana della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

Nessun elemento da segnalare

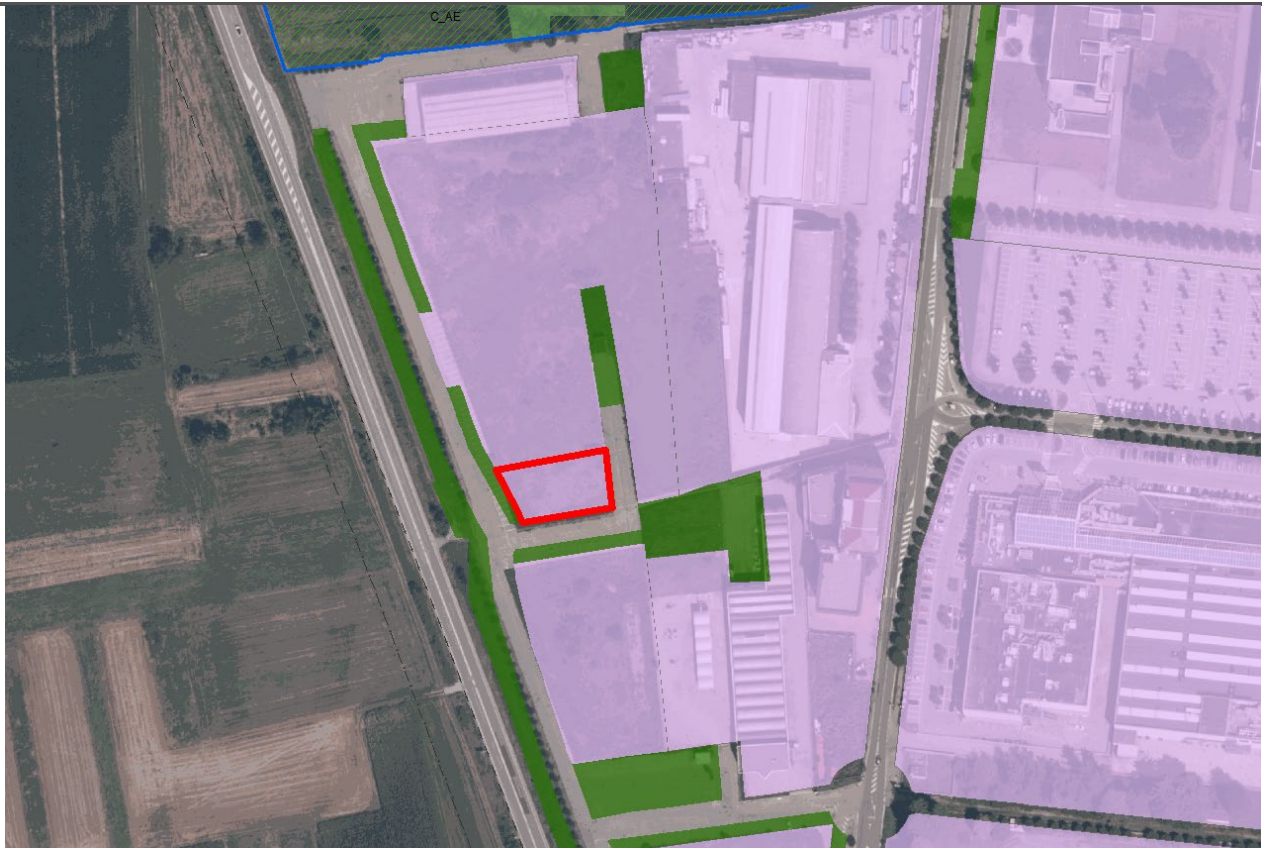


VUS 02

N. 54

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



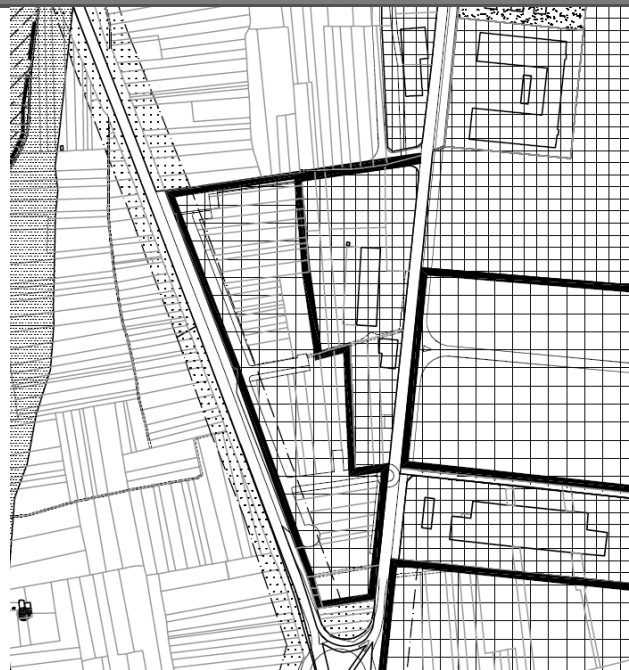
Area a servizio per le attività economiche

Arete tessuto insediativo attività economiche

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito è l'ampliamento previsto in continuità con il comparto produttivo posto nel settore a sud del centro abitato di Bellinzago Novarese. Comparto riconfermato da PRGC Vigente.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
918 mq	Produttivo – Tessuto insediativo attività economiche
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato/boscato)	S.U.E. (Strumenti Urbanistici Esecutivi) Norme Tecniche Attuazione Art. 25, comma 17 e seguenti

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

**Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunionalizzazione
 Implementazione delle condizioni infrastrutturali**

Suolo e Sottosuolo	😊
Uso del suolo prevalentemente agricolo; Classe II. Capacità d'uso suolo (<i>totalmente interessato</i>) Classe I. Pericolosità geomorfologica (<i>totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche</i>); Previsione Consumo di Suolo + 4,6 % CSU	
Fattori socio-economici	😊
Insediamento di nuovi abitanti	
Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni	
Aspetti naturali e connettività ecologica	😊
Nessun elemento da segnalare	
Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico	😊
Nessun elemento da segnalare	
Rischio Industriale	😊
Nessun elemento da segnalare	

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico	😊
Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dall'uso industriale (<i>parzialmente interessato</i>)	
Ambiente idrico	😊
Nessun elemento da segnalare	
Salute pubblica	😊
Classe IV. Aree di intensa attività umana della ZAC (<i>totalmente interessato</i>)	

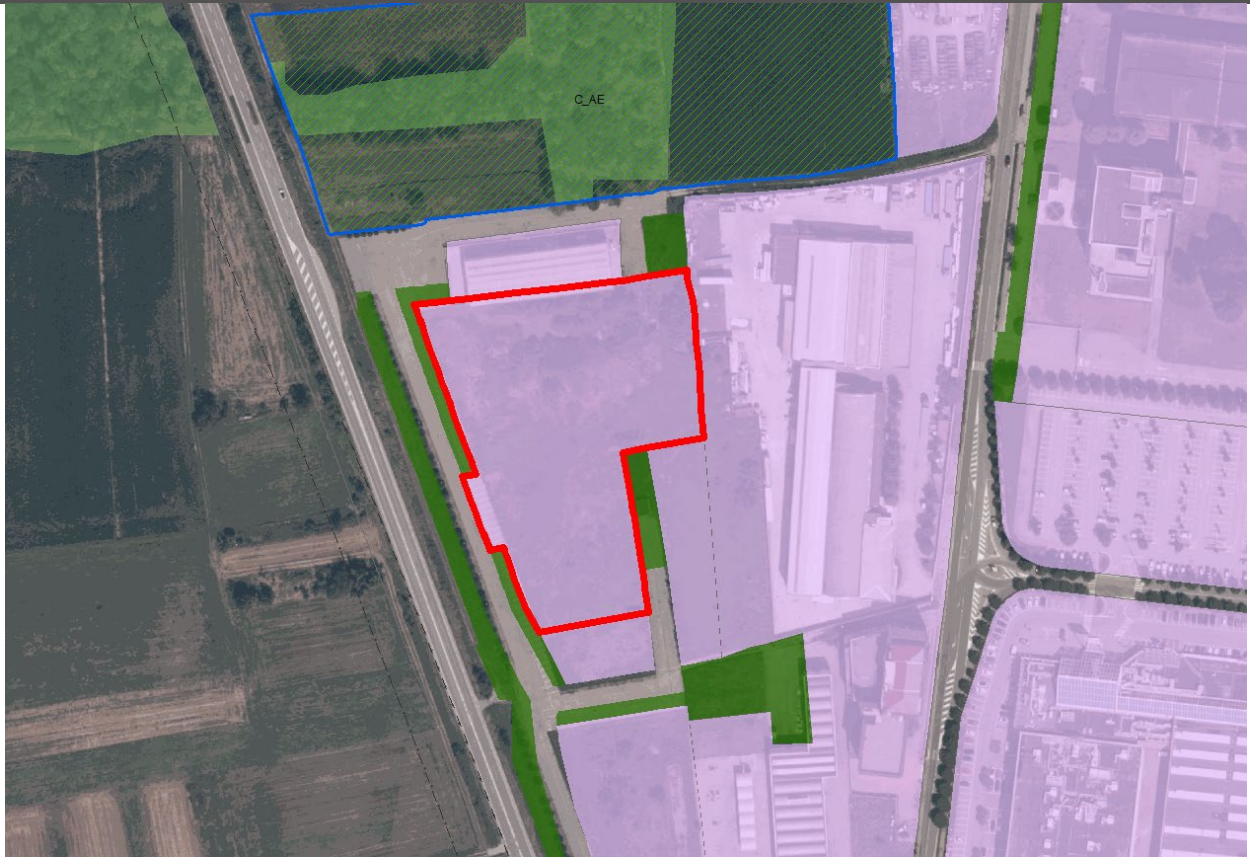
Quadro Vincolistico

Nessun elemento da segnalare	😊
------------------------------	---

VUS 02

N. 55 | SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



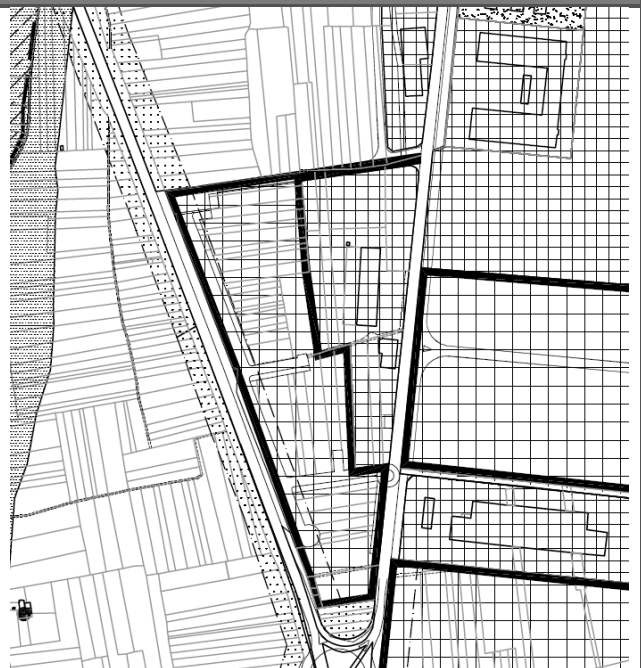
 Area a servizio per le attività economiche

 Aree tessuto insediativo attività economiche

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito è l'ampliamento previsto in continuità con il comparto produttivo posto nel settore a sud del centro abitato di Bellinzago Novarese. Comparto riconfermato da PRGC Vigente.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
10.773 mq	Produttivo – Tessuto insediativo attività economiche
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato/boscato)	S.U.E. (Strumenti Urbanistici Esecutivi) Norme Tecniche Attuazione Art. 25, comma 17 e seguenti

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe II**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici



Insediamiento di nuovi abitanti

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Nessun elemento da segnalare

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dall'uso industriale (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica



Classe IV. Aree di intensa attività umana della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

Nessun elemento da segnalare



VUS 02

N. 56 SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



Area a servizio per le attività economiche

Aree tessuto insediativo attività economiche

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC

Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito è l'ampliamento previsto in continuità con il comparto produttivo posto nel settore a sud del centro abitato di Bellinzago Novarese. Comparto riconfermato da PRGC Vigente.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
4.791 mq	Produttivo – Tessuto insediativo attività economiche
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato/boscato)	S.U.E. (Strumenti Urbanistici Esecutivi) Norme Tecniche Attuazione Art. 25, comma 17 e seguenti

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici



Insediamiento di nuovi abitanti

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Nessun elemento da segnalare

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dall'uso industriale (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica



Classe V. Aree prevalentemente industriali della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

Nessun elemento da segnalare

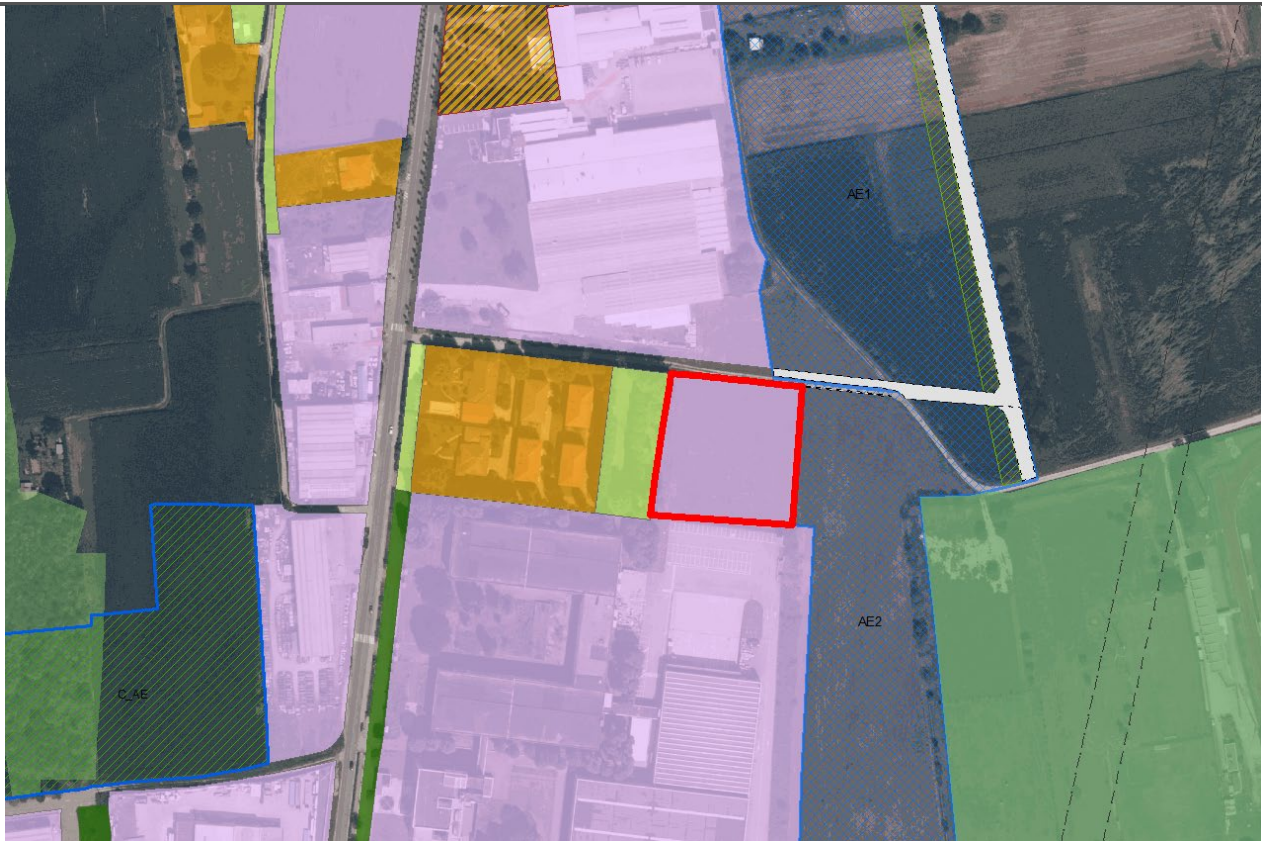


VUS 02

N. 57

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



Area a servizio per le attività economiche

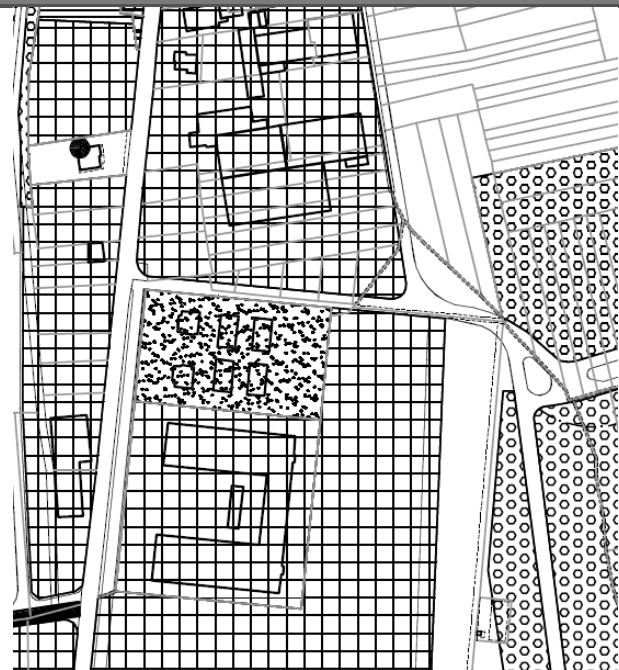
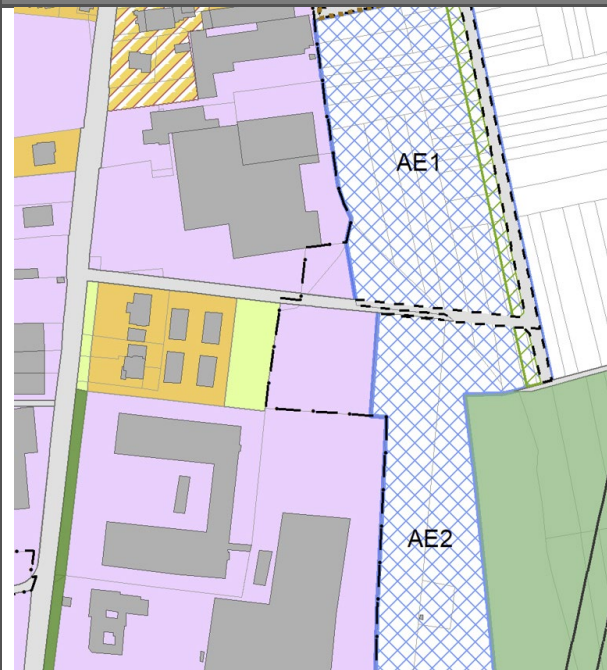
Tessuto residenziale esistente / in trasformazione

Aree tessuto insediativo attività economiche

Verde privato

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC

Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito è l'ampliamento previsto in continuità con il comparto produttivo posto nel settore a sud del centro abitato di Bellinzago Novarese. Comparto riconfermato da PRGC Vigente.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
5.575 mq	Produttivo – Tessuto insediativo attività economiche
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato/boscato)	S.U.E. (Strumenti Urbanistici Esecutivi) Norme Tecniche Attuazione Art. 25, comma 17 e seguenti

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

**Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione
 Implementazione delle condizioni infrastrutturali**

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici



Insediamiento di nuovi abitanti

**Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico
 Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni**

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Nessun elemento da segnalare

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dall'uso industriale (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica



Classe IV. Aree di intensa attività umana della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

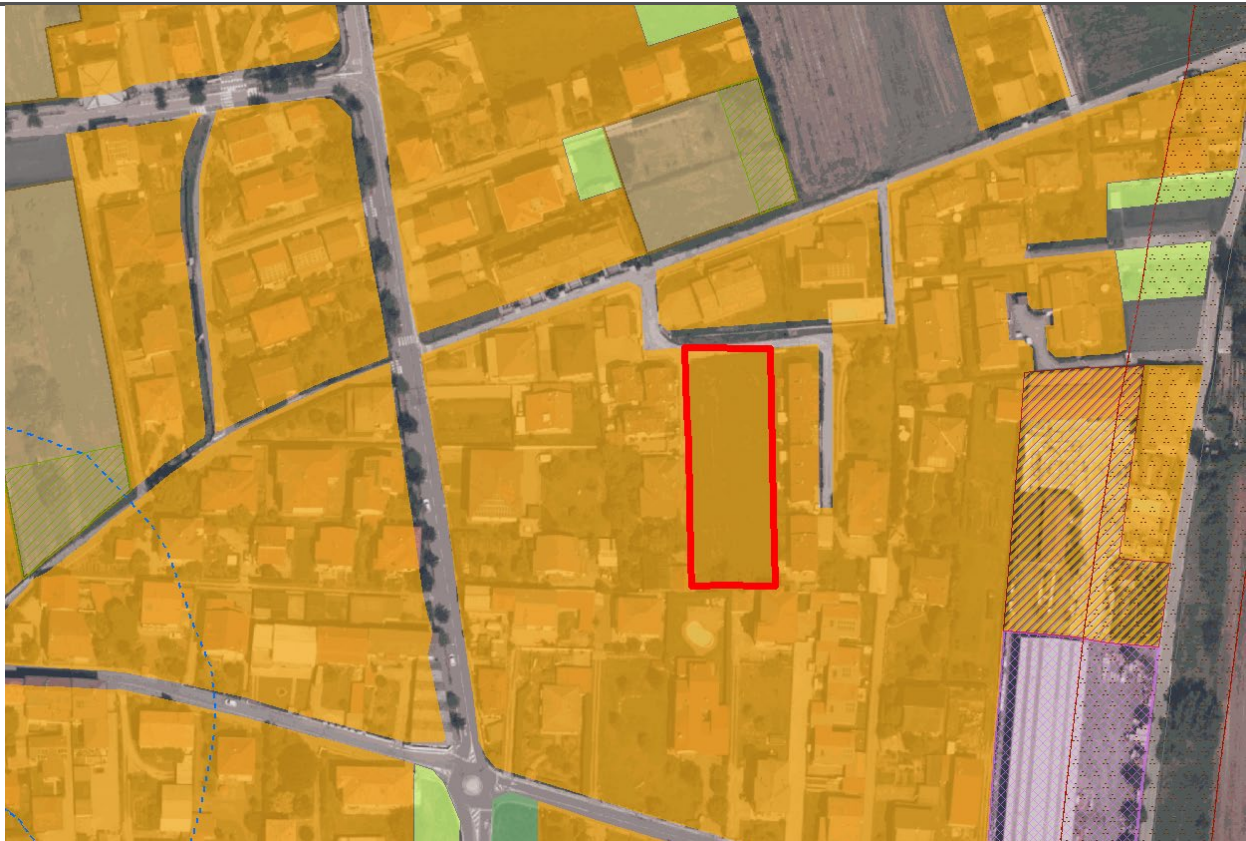
Nessun elemento da segnalare



VUS 02

N. 58 | SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

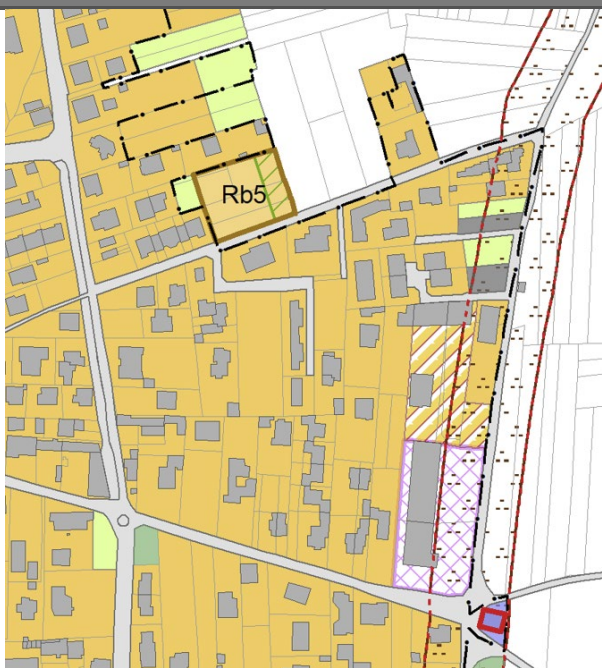
INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



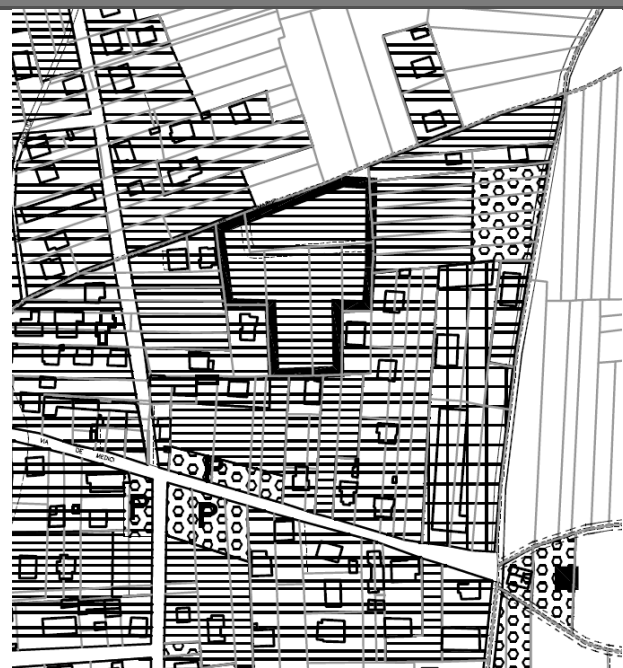
- Tessuto residenziale esistente
- Verde privato
- Tessuto residenziale di trasformazione

- Comparti di ampliamento residenziale
- Comparti di nuovo impianto residenziale
- Standard di progetto nei comparti

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito è l'ampliamento previsto in continuità con il comparto residenziale posto nel settore est del centro abitato di Bellinzago Novarese. Comparto riconfermato da PRGC Vigente.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
2.201 mq	Residenziale – Comparti di ampliamento residenziale
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	Titolo abitativo semplice Norme Tecniche Attuazione Art. 20 comma 3

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici



Insediamiento di nuovi abitanti

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dal riscaldamento (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica



Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

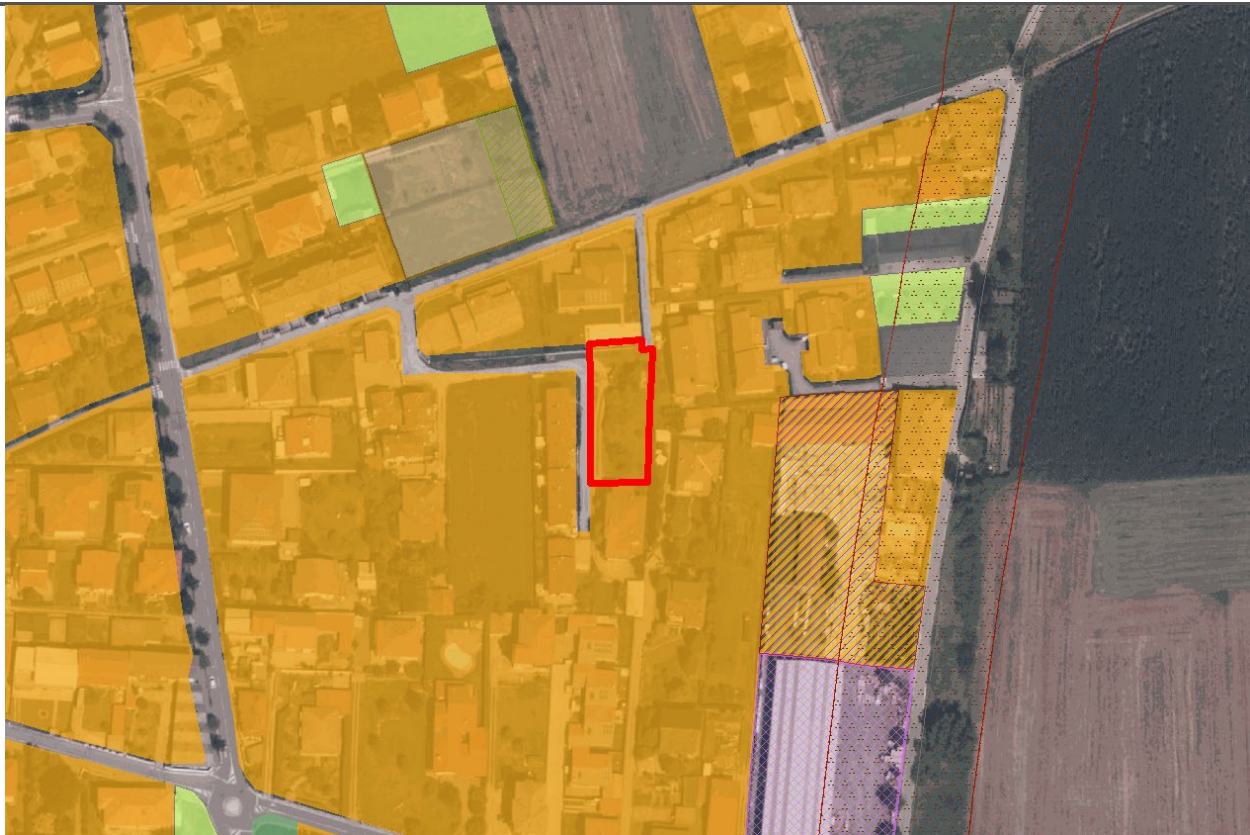
Nessun elemento da segnalare



VUS 02

N. 59 | SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

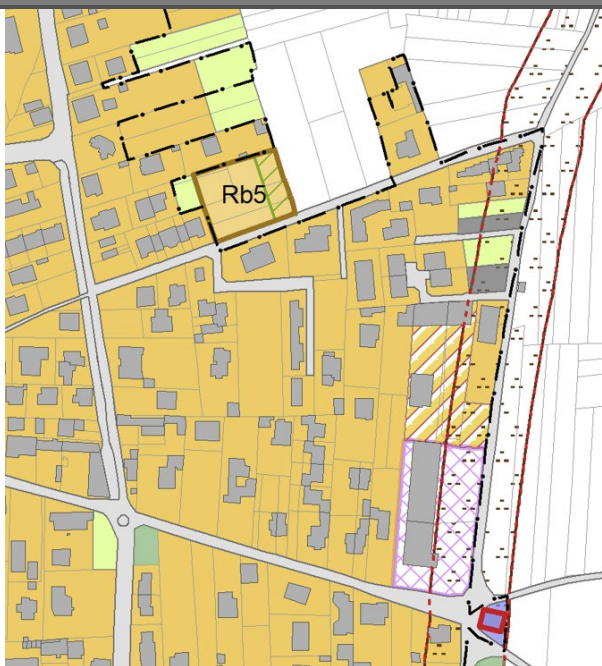
INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



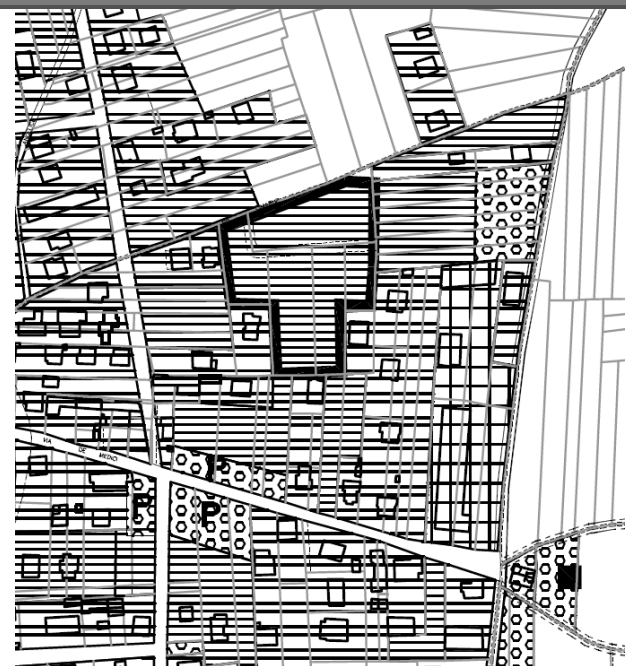
- Tessuto residenziale esistente
- Verde privato
- Tessuto residenziale di trasformazione

- Comparti di ampliamento residenziale
- Comparti di nuovo impianto residenziale
- Standard/viabilità di progetto nei comparti

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito è l'ampliamento previsto in continuità con il comparto residenziale posto nel settore est del centro abitato di Bellinzago Novarese. Comparto riconfermato da PRGC Vigente.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
939 mq	Residenziale – Comparti di ampliamento residenziale
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	Titolo abitativo semplice Norme Tecniche Attuazione Art. 20 comma 3

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici



Insediamiento di nuovi abitanti

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dal riscaldamento (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica



Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

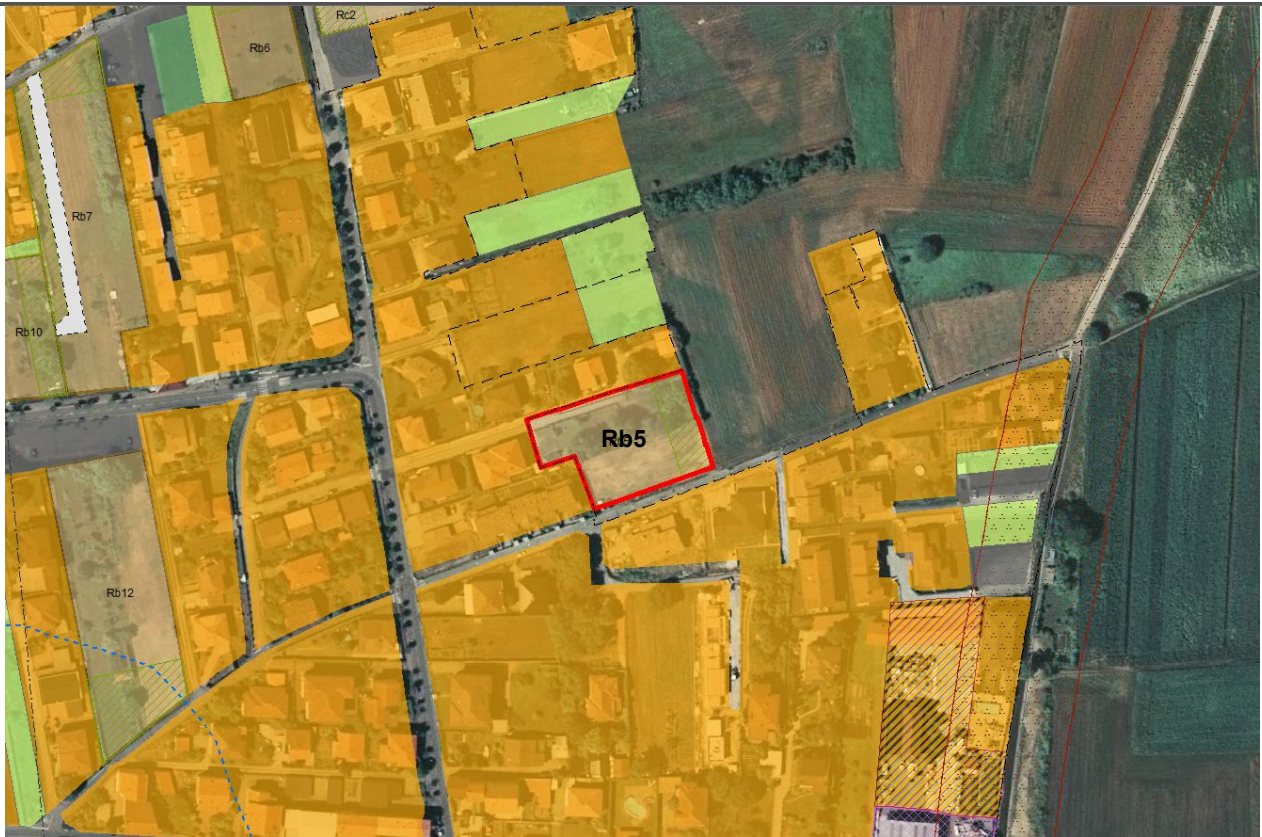
Nessun elemento da segnalare



VUS 02

N. 60 SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

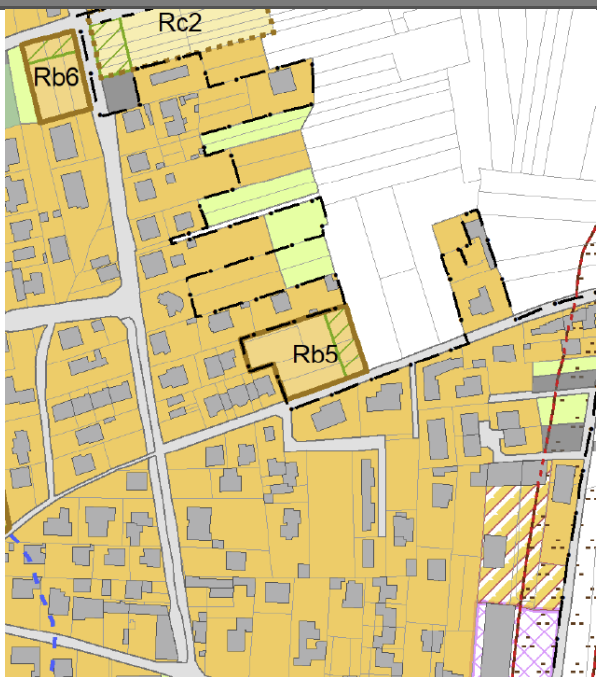
INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



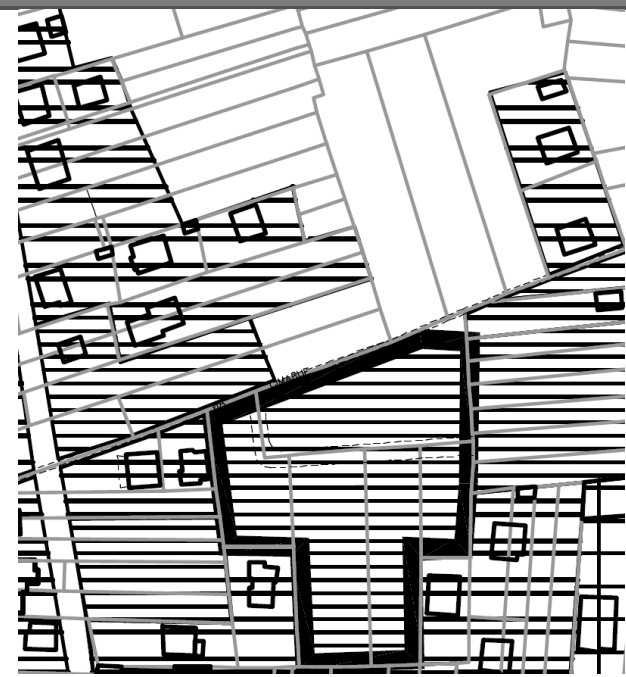
- Tessuto residenziale esistente
- Verde privato
- Tessuto residenziale di trasformazione

- Comparti di completamento residenziale
- Comparti di nuovo impianto residenziale
- Standard/viabilità di progetto nei comparti

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



Una parte L'ambito **Rb5** è il completamento previsto in continuità con il comparto residenziale localizzato sul margine est del centro abitato di Bellinzago Novarese. Comparto riconfermato da PRGC Vigente.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
2669,46 mq (di cui 590mq a standard)	Residenziale – Comparti di completamento residenziale
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	PdCC (Permesso di Costruire Convenzionato) Norme Tecniche Attuazione Art. 21

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici



Insediamiento di nuovi abitanti

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dal traffico urbano dell'arteria stradale limitrofa (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica



Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

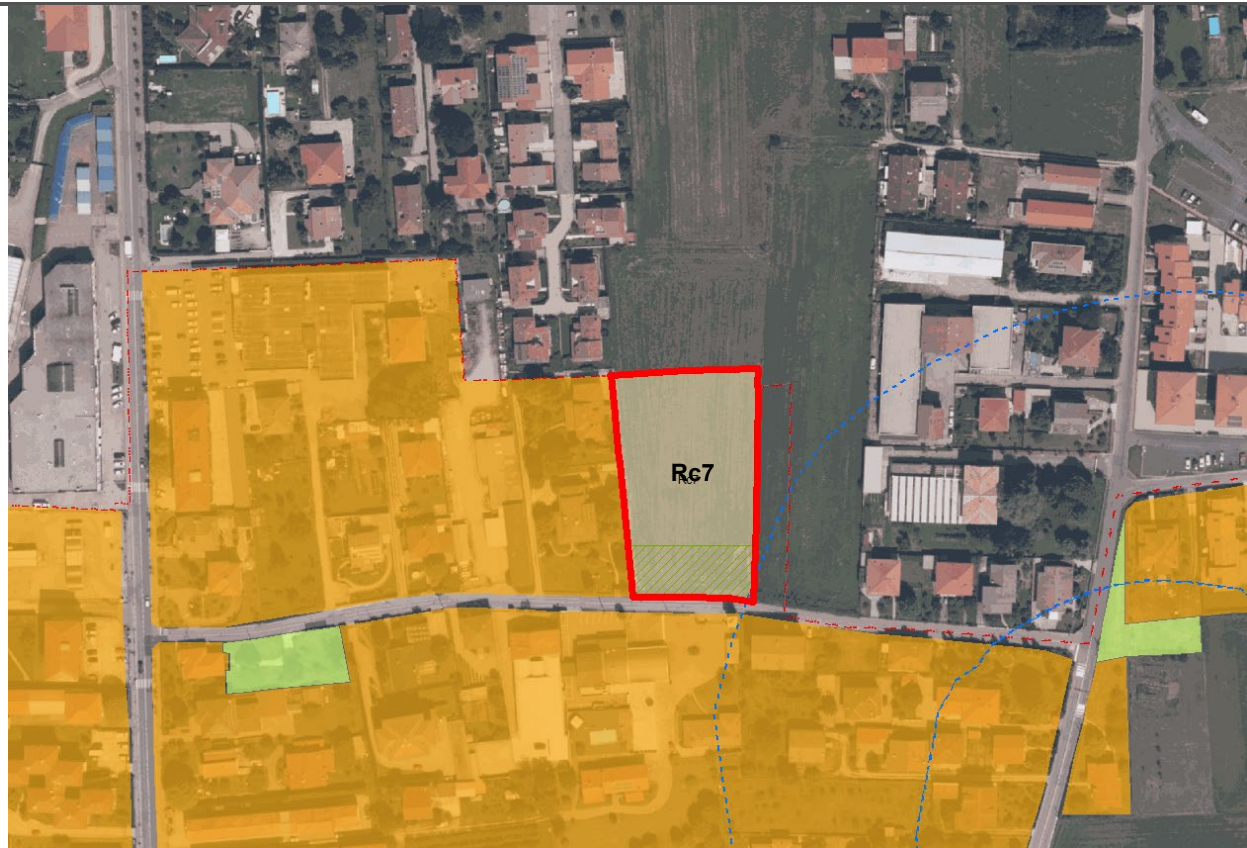
Nessun elemento da segnalare

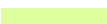


VUS 02

N. 61 | SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

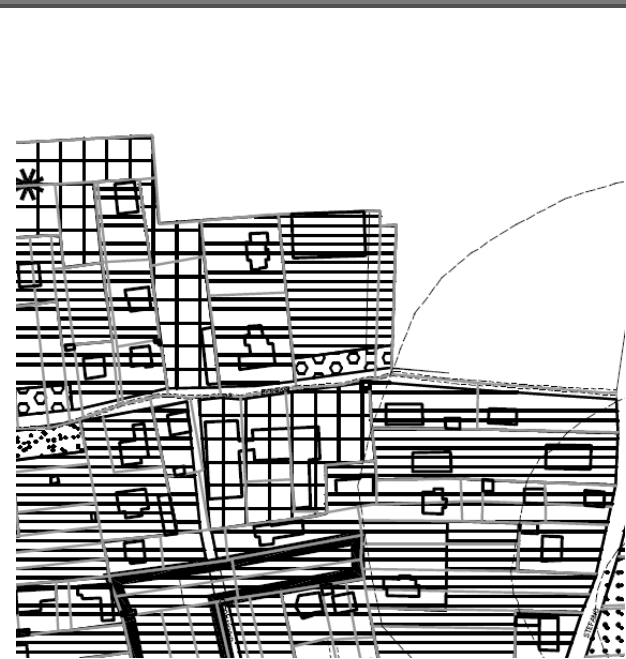
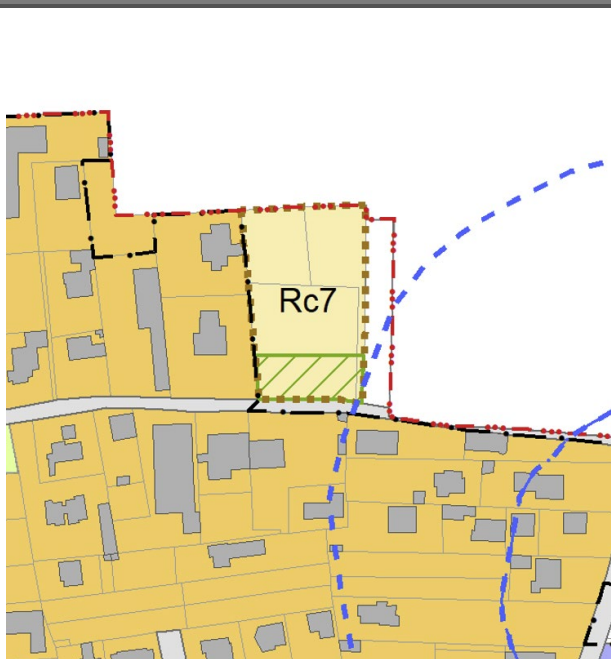
INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



- | | |
|--|---|
|  Tessuto residenziale esistente |  Comparti di completamento residenziale |
|  Verde privato |  Comparti di nuovo impianto residenziale |
|  Tessuto residenziale di trasformazione |  Standard di progetto nei comparti |

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC

Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito Rc7 è il nuovo comparto previsto in continuità con il tessuto residenziale localizzato sul margine nord del centro abitato di Bellinzago Novarese. Comparto riconfermato da PRGC Vigente.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
4.914 mq (di cui 1.024 mq a standard)	Residenziale – Comparti di nuovo impianto residenziale

Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	PdCC (Permesso di Costruire Convenzionato) Norme Tecniche Attuazione Art. 21

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

**Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione
 Implementazione delle condizioni infrastrutturali**

Suolo e Sottosuolo 😊

Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici 😊

Insediamiento di nuovi abitanti

**Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico
 Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni**

Aspetti naturali e connettività ecologica 😊

Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico 😊

Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale 😊

Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico 😞

Aumento dell'inquinamento atmosferico ed da eventuale riscaldamento (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico 😊

Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica 😞

Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

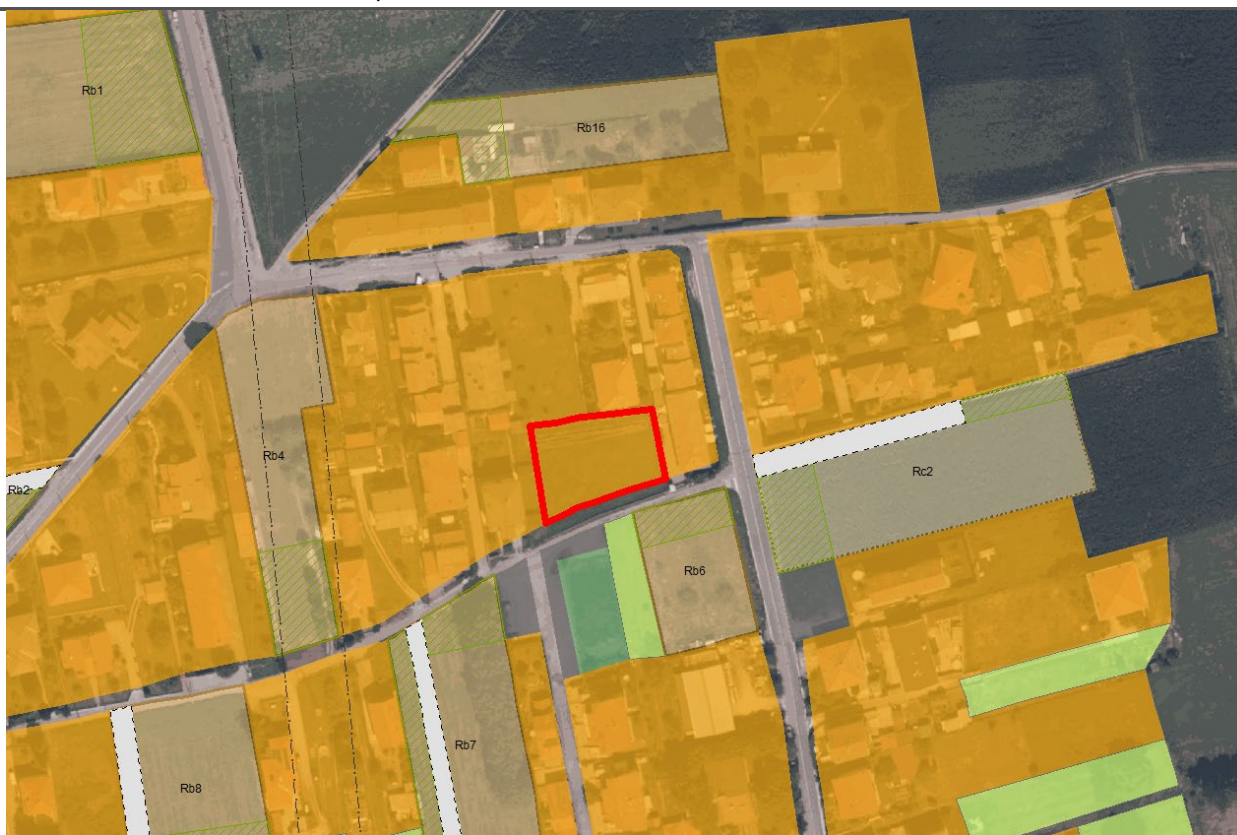
Quadro Vincolistico

Fascia di rispetto allargata dei pozzi (*parzialmente interessato*) 😞

VUS 02

N. 62 | SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

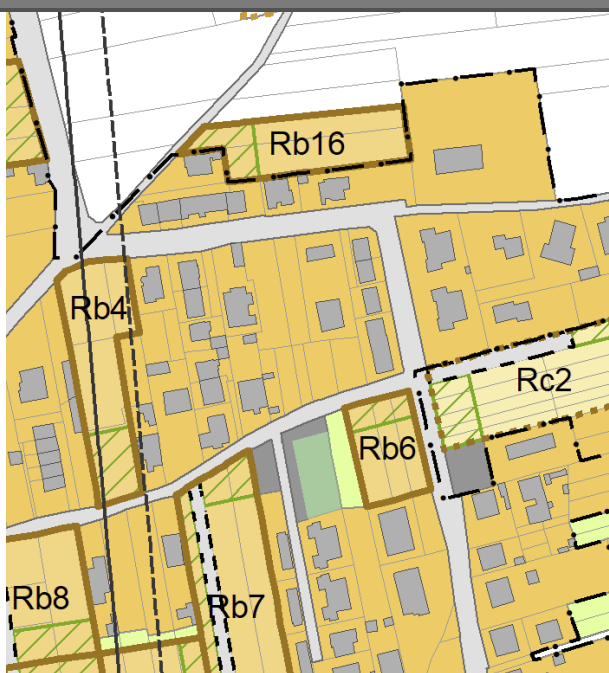
INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



- Tessuto residenziale esistente
- Verde privato
- Tessuto residenziale di trasformazione

- Comparti di completamento residenziale
- Ambito agrario di qualità paesistica
- Standard di progetto nei comparti

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito è l'ampliamento previsto in continuità con il comparto residenziale posto nel settore nord-est del centro abitato di Bellinzago Novarese. Comparto riconfermato da PRGC Vigente.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
1.172 mq	Residenziale – Comparti di ampliamento residenziale
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/prato)	Titolo abitativo semplice Norme Tecniche Attuazione Art. 20 comma 3

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici



Insediamiento di nuovi abitanti

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni

Aspetti naturali e connettività ecologica



Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Aumento dell'inquinamento atmosferico ed emissioni derivanti dal riscaldamento (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica



Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

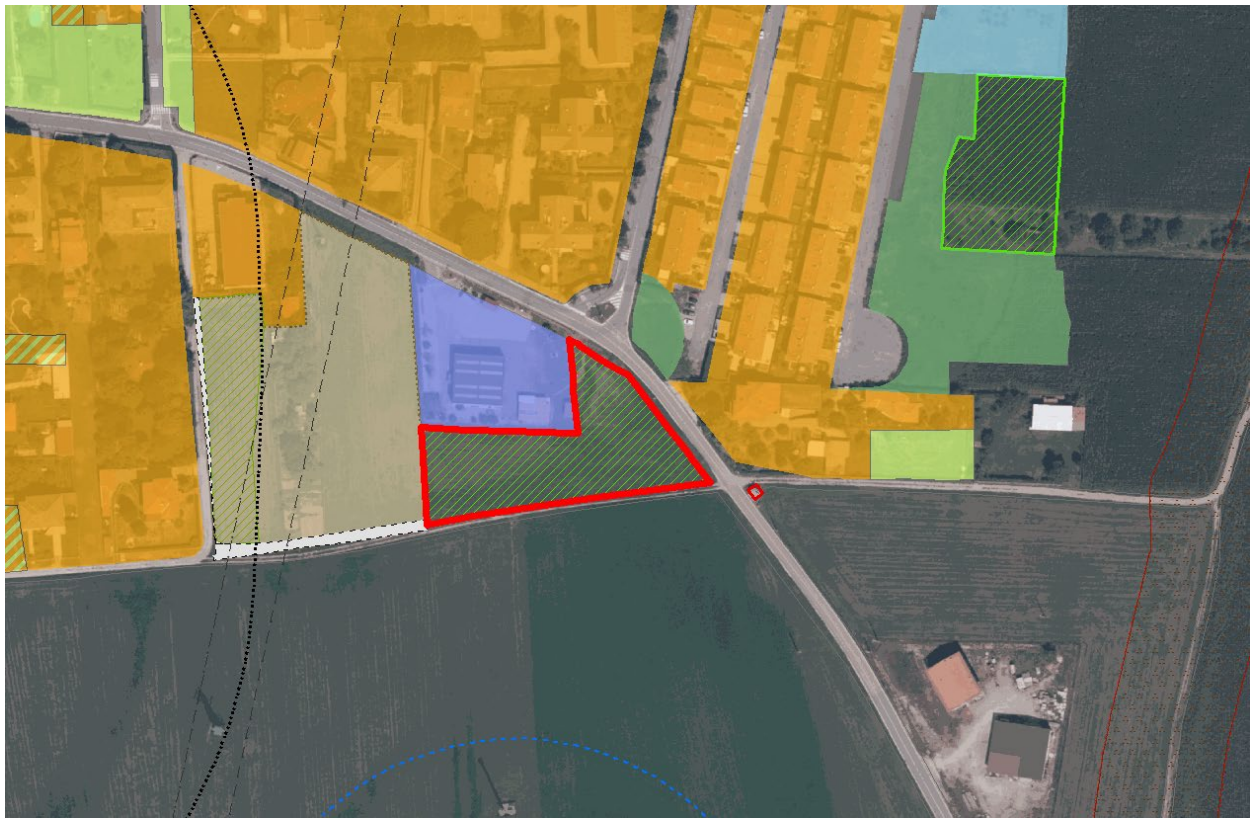
Nessun elemento da segnalare



VUS 02

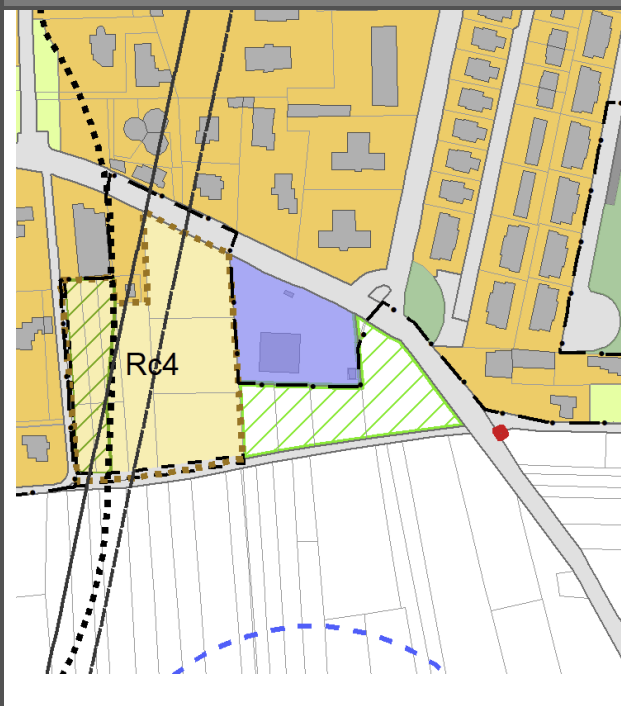
N. 63 SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO

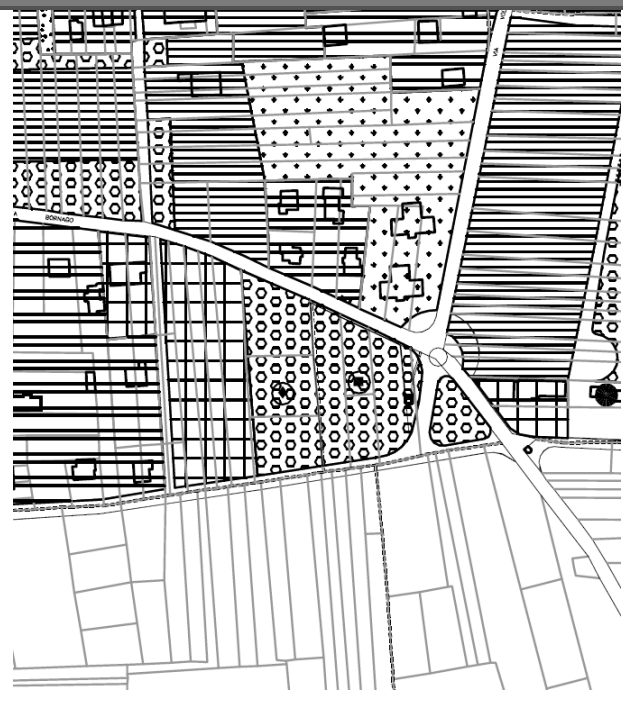


- Tessuto residenziale esistente / esistente
- Verde privato
- Standards (attrezzature di interesse comune esistenti)
- Standard di progetto
- Comparti di nuovo impianto residenziale
- Standard di progetto nei comparti

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito è l'ampliamento previsto per gli standard di progetto posto nel settore sud orientale del centro abitato di Bellinzago Novarese

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
3.982 mq (di cui 799,89 mq a standard)	Standard progetto

Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/boscato)	Norme Tecniche Attuazione Art. 15

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo ☹️

Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici 😊

Incremento fruizione e dotazioni a servizio

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni

Aspetti naturali e connettività ecologica ☹️

Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico 😊

Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (*totalmente interessato*)

Rischio Industriale 😊

Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico ☹️

Aumento dell'inquinamento atmosferico (*parzialmente interessato*)

Ambiente idrico 😊

Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica ☹️

Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

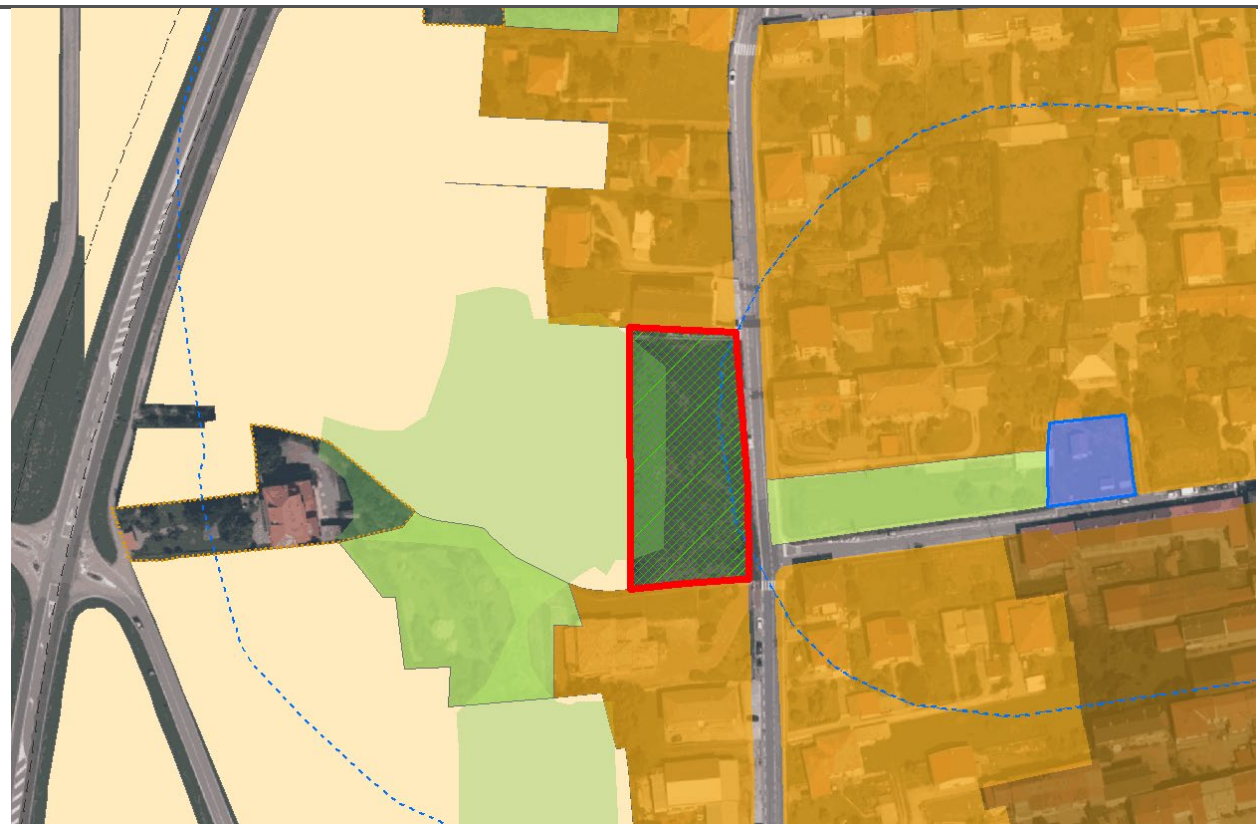
Quadro Vincolistico

Nessun elemento da segnalare 😊

VUS 02

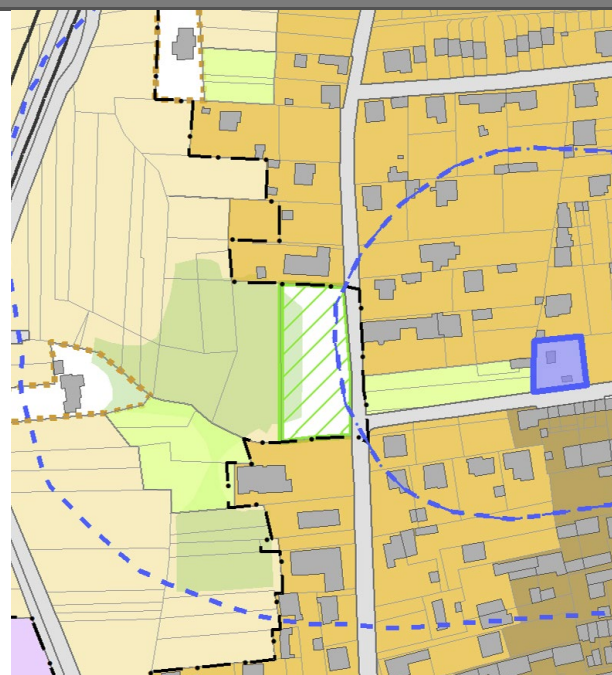
N. 64 SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO

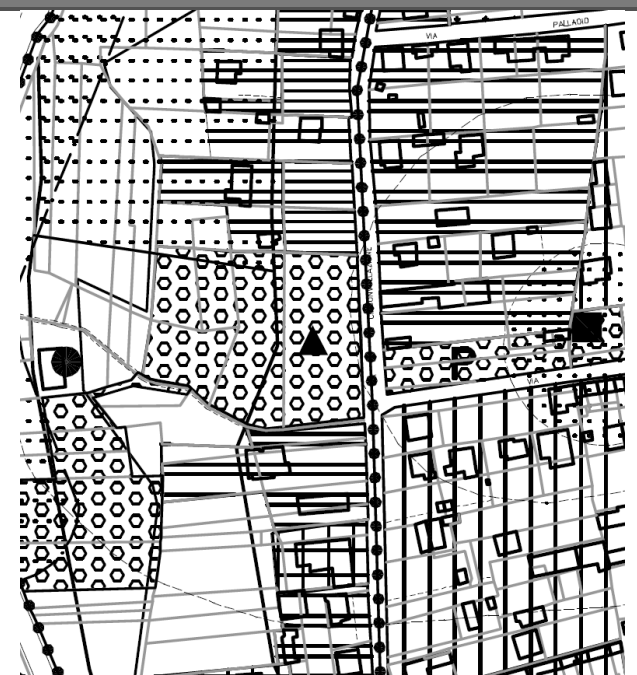


- Tessuto residenziale esistente / rigenerazione
- Verde privato
- Standards (attrezzature di interesse comune esistenti)
- Ambito agricolo di qualità paesistica
- Standard di progetto
- Standard di progetto nei comparti

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito è l'ampliamento previsto per gli standard di progetto posto nel settore ovest del centro abitato di Bellinzago Novarese

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
3.198 mq	Standard progetto

Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/boscato)	Norme Tecniche Attuazione Art. 15

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo ☺

Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe IV**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe II. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, con alcune limitazioni alle scelte urbanistiche*); Previsione **Consumo di Suolo + 4,6 % CSU**

Fattori socio-economici ☺

Incremento fruizione e dotazioni a servizio

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni

Aspetti naturali e connettività ecologica ☺

Area boscata (parzialmente interessato)

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico ☺

Ambito localizzato all'interno dell'ambito "PTO Ovest Ticino" (totalmente interessato)

Rischio Industriale ☺

Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico ☺

Aumento dell'inquinamento atmosferico (parzialmente interessato)

Ambiente idrico ☺

Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica ☺

Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

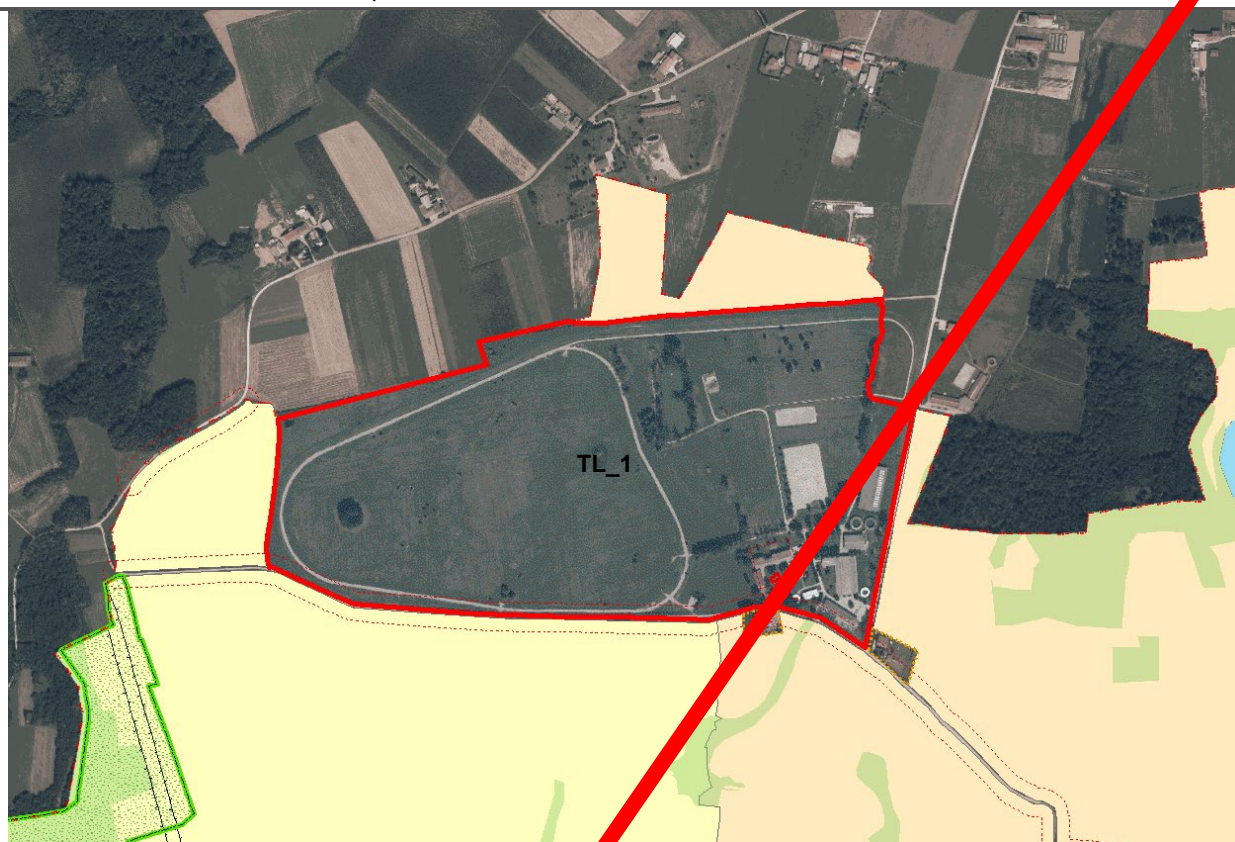
Fascia di rispetto dei pozzi ristretta (parzialmente interessato), allargata (totalmente interessato) ☺

TEMPO LIBERO

N. 65

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO

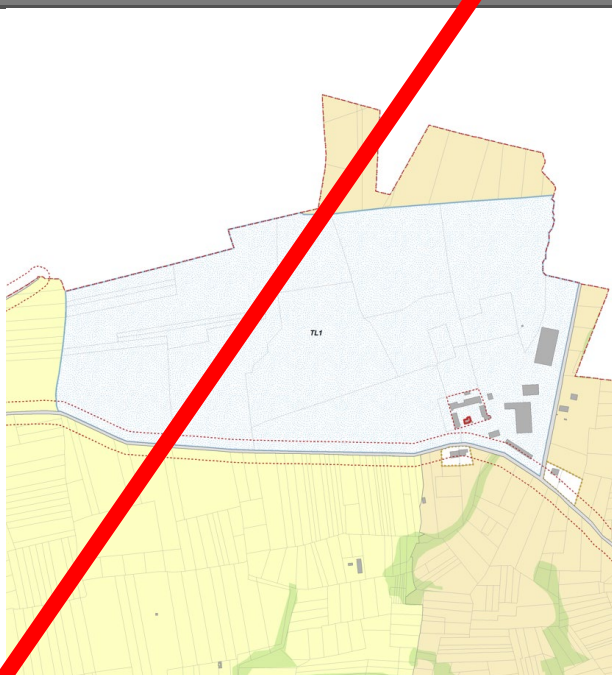


- SIC/ZPS "Baraggia di Bellinzago"
- Fasce/sedimi "Sistema dei beni"
- Aree boscate

- Ambito agricolo qualità paesistica
- Ambito agricolo tutela piana occidentale
- Impianti/attrezzature per tempo libero

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC

Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito TL_1 è l'area per le dotazioni a servizio per l'ippica, localizzata nel margine nord-ovest del confine del territorio di Bellinzago Novarese. Servizio esistente

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
426.390 mq	Servizi esistente – Aree per impianti ed attrezzature per il tempo libero
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area prevalentemente libera da edificazioni (al netto degli edifici del centro ippico)	Norme Tecniche Attuazione Art. 26 Disposizioni particolari Art. 26, comma 74

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

**Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione
 Implementazione delle condizioni infrastrutturali**

Suolo e Sottosuolo ☺

Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe II-III**. Capacità d'uso suolo (parzialmente interessato)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche);

Fattori socio-economici ☺

Nessun elemento da segnalare

**Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico
 Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni**

Aspetti naturali e connettività ecologica ☺

Nessun elemento da segnalare

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico ☺

Nessun elemento da segnalare

Rischio Industriale ☺

Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico ☺

Nessun elemento da segnalare

Ambiente idrico ☺

Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica ☹

Classe III Aree di tipo misto della ZAC (totalmente interessato)

Quadro Vincolistico

Nessun elemento da segnalare ☺

TEMPO LIBERO

N. 66

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

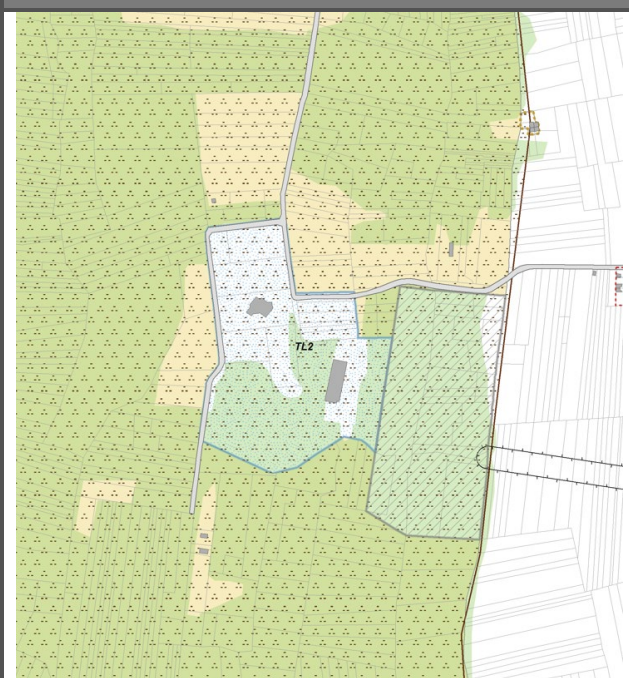
INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



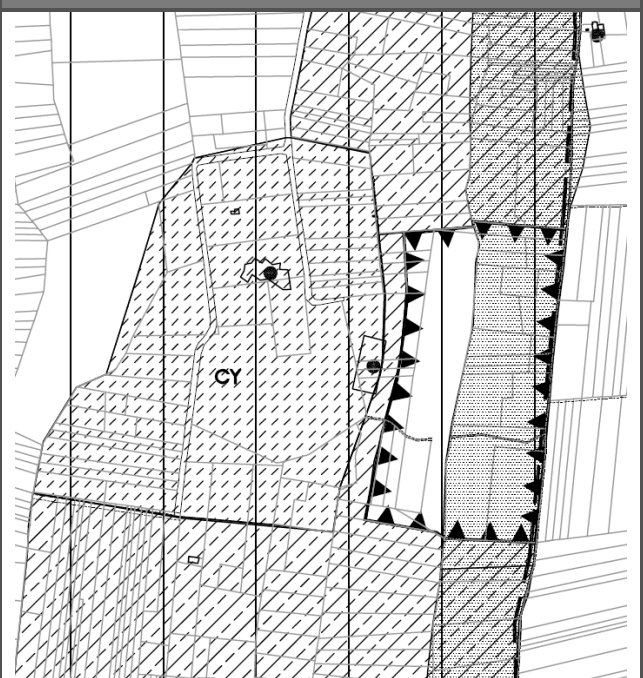
- Aree a potenziale archeologico
- Fasce/sedimi "Sistema dei beni"
- Aree boscate

- Ambito agricolo qualità paesistica
- Ambito agricolo tutela piana occidentale
- Impianti/attrezzature per tempo libero

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito TL_2 è l'area per le dotazioni a servizio per sport, piscina e divertimenti (Bulè), localizzata nel settore sud del territorio di Bellinzago Novarese. Servizio esistente

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
56.953 mq	Servizi esistente – Aree per impianti ed attrezzature per il tempo libero
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area in parte libera da edificazioni (al netto degli edifici del Bulè)	Norme Tecniche Attuazione Art. 26 Disposizioni particolari Art. 26, comma 15

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe II**. Capacità d'uso suolo (*parzialmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*);

Fattori socio-economici



Nessun elemento da segnalare

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni

Aspetti naturali e connettività ecologica



Aree boscate (*parzialmente interessato*)

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Aree a potenziale archeologico

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Nessun elemento da segnalare

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica



Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

Nessun elemento da segnalare

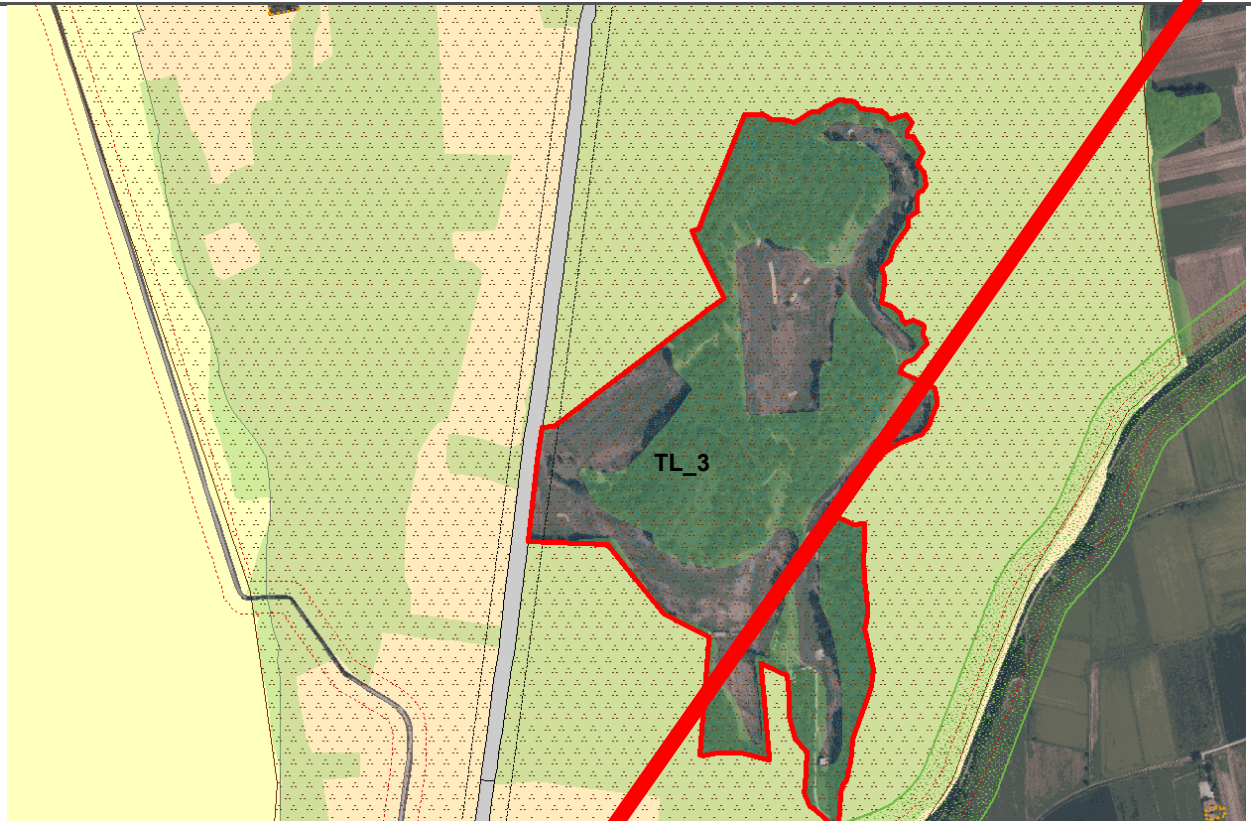


TEMPO LIBERO

N. 67

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

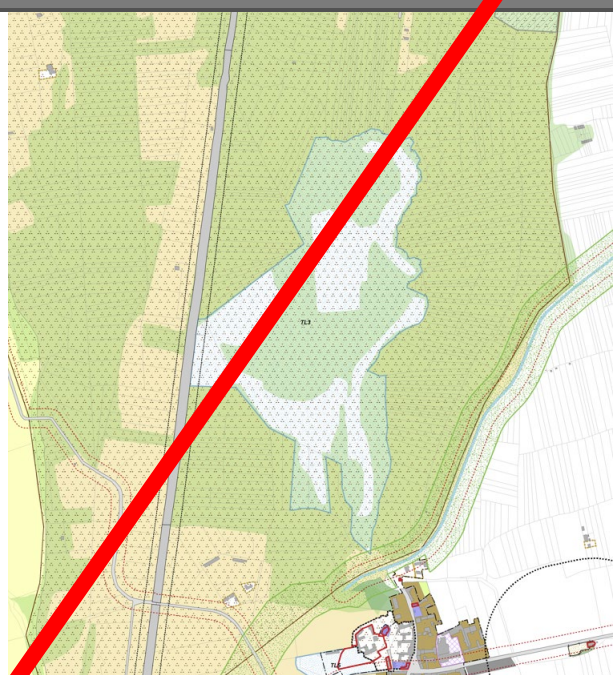
INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



- Aree a potenziale archeologico
- Fasce/sedimi "Sistema dei beni"
- Aree boscate

- Ambito agricolo qualità paesistica
- Ambito agricolo tutela piana occidentale
- Impianti/attrezzature per tempo libero

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito TL_3 è l'area per le dotazioni a servizio per sport e tempo libero (Campo da Golf), localizzata nel settore sud del territorio di Bellinzago Novarese. Servizio esistente

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
298.600 mq	Servizi esistente – Aree per impianti ed attrezzature per il tempo libero
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/boscata)	Norme Tecniche Attuazione Art. 26 Disposizioni particolari Art. 26, comma 16

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

**Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunionalizzazione
 Implementazione delle condizioni infrastrutturali**

Suolo e Sottosuolo ☺

Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III-II**. Capacità d'uso suolo (parzialmente interessato) **Classe I**. Pericolosità geomorfologica (totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche);

Fattori socio-economici ☺

Nessun elemento da segnalare

**Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico
 Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni**

Aspetti naturali e connettività ecologica ☺

Aree boscate (parzialmente interessato) e Aree e corridoi di connessione ecologica (non direttamente interessato, solo in prossimità)

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico ☺

Aree a potenziale archeologico

Rischio Industriale ☺

Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico ☺

Nessun elemento da segnalare

Ambiente idrico ☺

Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica ☺

Classe II. Aree di tipo misto della ZAC (totalmente interessato)

Quadro Vincolistico

Nessun elemento da segnalare ☺

TEMPO LIBERO

N. 68

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

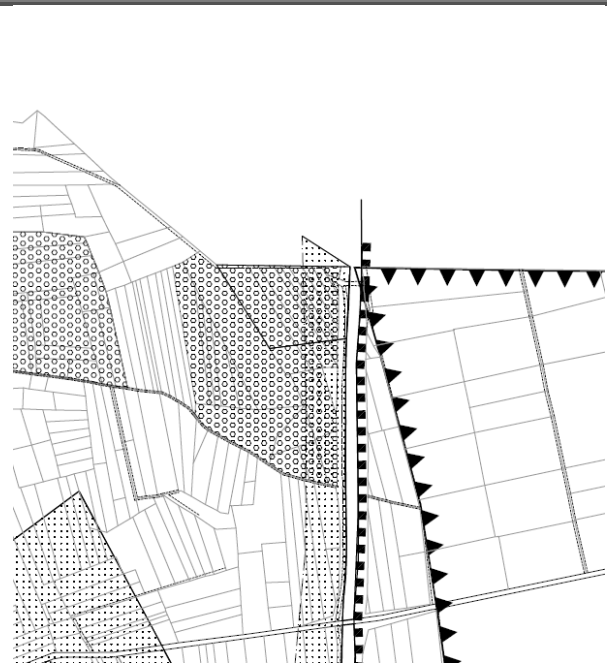
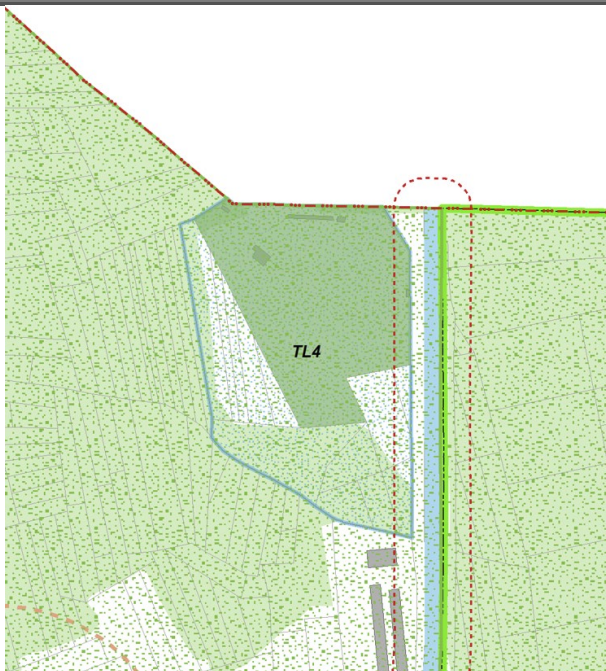
INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



- | | | | |
|--|--|--|--|
| | SIC/ZPS "Parco del Ticino" /Aree per la rete ecologica | | Aree boscate |
| | Fasce/sedimi "Sistema dei beni" | | Servizi e attrezzature per verde e sport |
| | Aree di pertinenza impianti urbani (depuratore) | | Impianti/attrezzature per tempo libero |

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC

Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito TL_4 è l'area per le dotazioni a servizio per sport e tempo libero (Pista da Motocross), localizzata nel settore est del territorio di Bellinzago Novarese. Servizio esistente

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
42.945 mq	Servizi esistente – Aree per impianti ed attrezzature per il tempo libero
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/boscata)	Norme Tecniche Attuazione Art. 26 Disposizioni particolari Art. 26, comma 17

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunzionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe II-III**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*);

Fattori socio-economici



Nessun elemento da segnalare

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni

Aspetti naturali e connettività ecologica



Aree e corridoi di connessione ecologica (*totalmente interessato*)

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Nessun elemento da segnalare

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Emissioni derivanti dell'utilizzo dei mezzi da motocross (*totalmente interessato*)

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica



Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*totalmente interessato*)

Quadro Vincolistico

Nessun elemento da segnalare

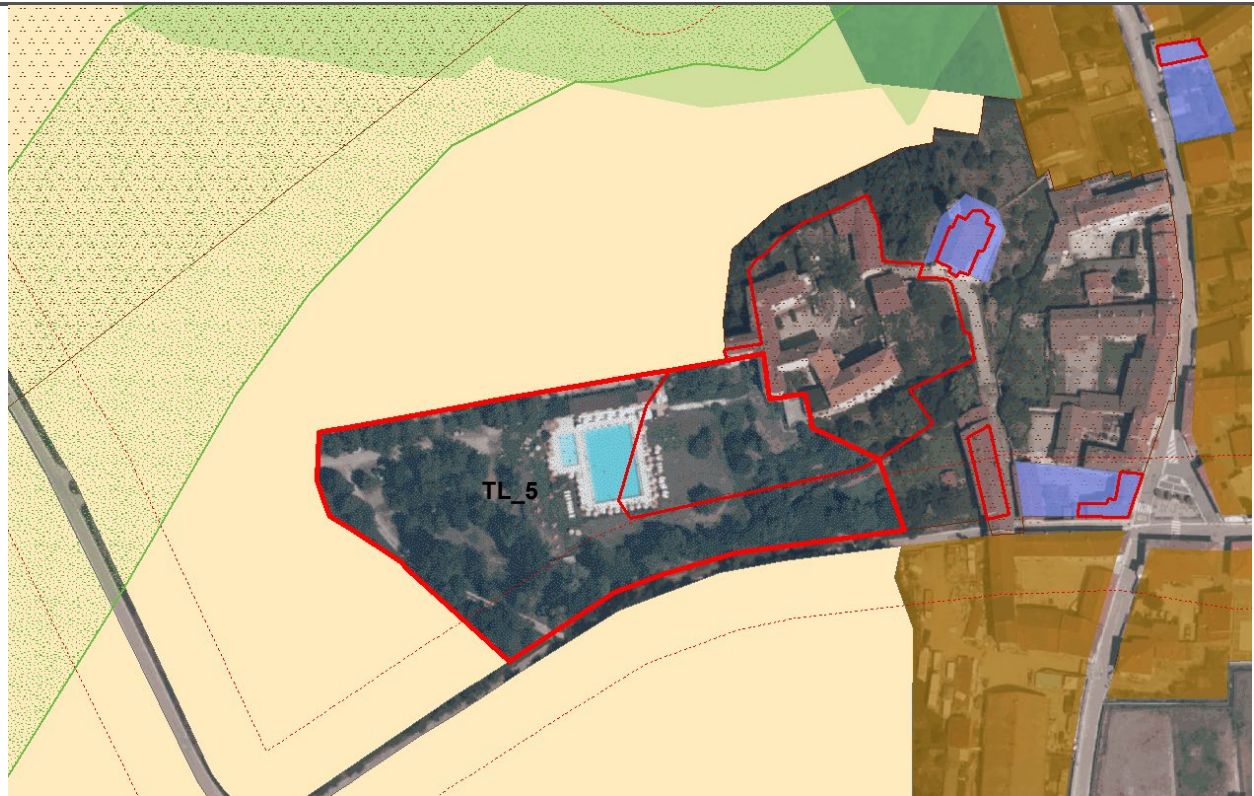


TEMPO LIBERO

N. 69

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

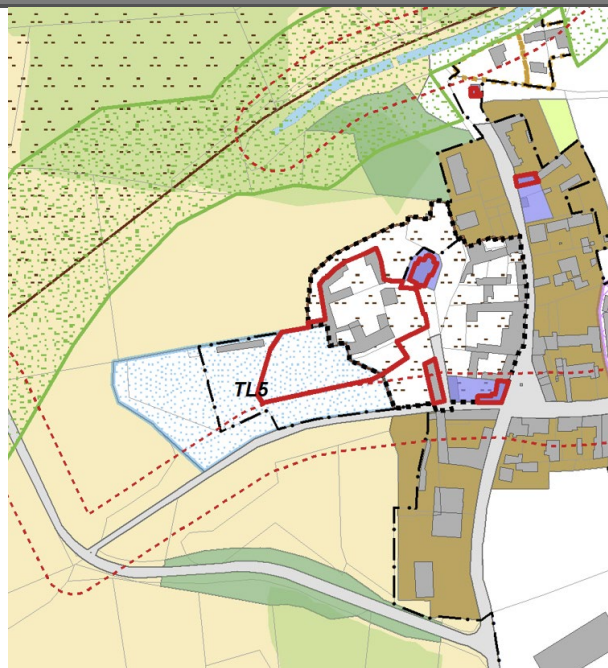
INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO



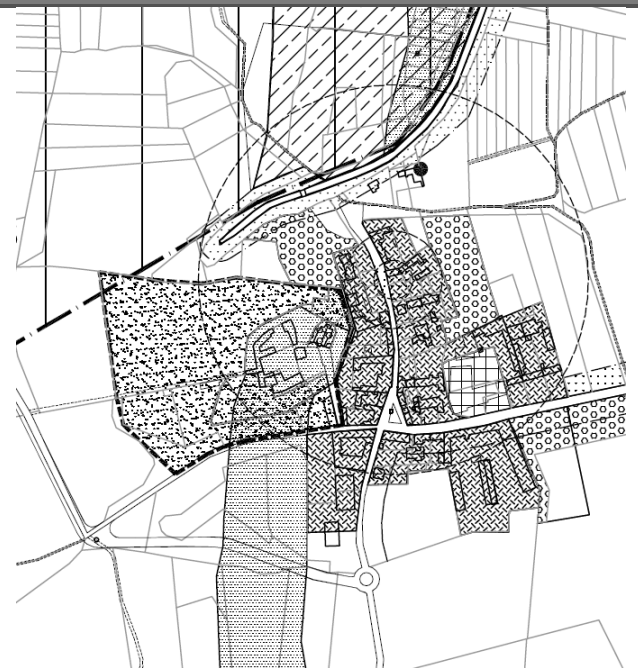
- Aree a potenziale archeologico
- Fasce/sedimi "Sistema dei beni"
- Edifici ed aree ad interesse storico

- Ambito agricolo qualità paesistica
- Aree per recupero e rigenerazione edificato
- Impianti/attrezzature per tempo libero

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito TL_5 è l'area per le dotazioni a servizio per sport e tempo libero (Castello), localizzata nel settore sud del territorio di Bellinzago Novarese (frazione Cavagliano). Servizio esistente

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
11.328 mq	Servizi esistente – Aree per impianti ed attrezzature per il tempo libero
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area è in parte interessata da edificazioni e in parte libera (verde agricolo/boscata)	Norme Tecniche Attuazione Art. 26 Disposizioni particolari Art. 26, comma 18

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunionalizzazione Implementazione delle condizioni infrastrutturali

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe III**. Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*);

Fattori socio-economici



Nessun elemento da segnalare

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni

Aspetti naturali e connettività ecologica



Aree boscate (*parzialmente interessato*) e Aree e corridoi di connessione ecologica (*non direttamente interessato, solo in prossimità*)

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Beni di Repertorio (Castello di Cavagliano)

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Nessun elemento da segnalare

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica



Classe II. Aree prevalentemente residenziale della ZAC (*totalmente interessato*)

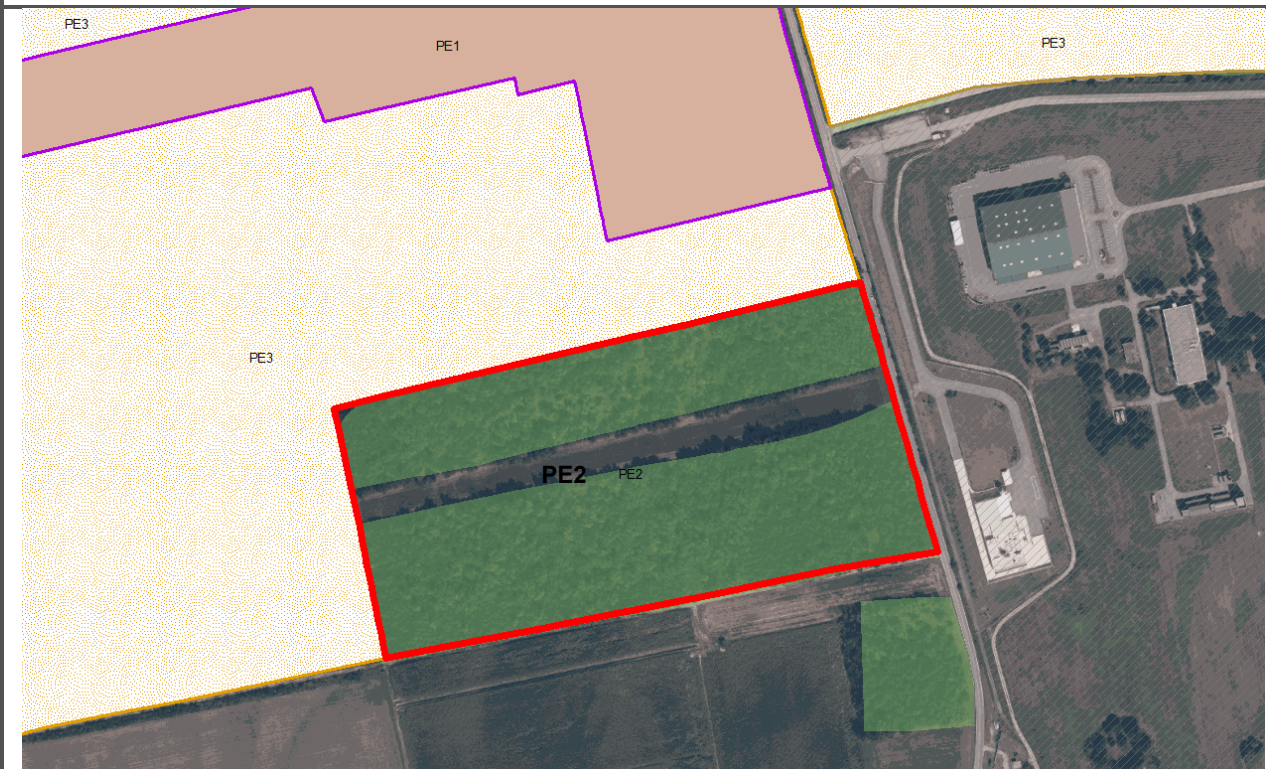
Quadro Vincolistico





Nessun elemento da segnalare



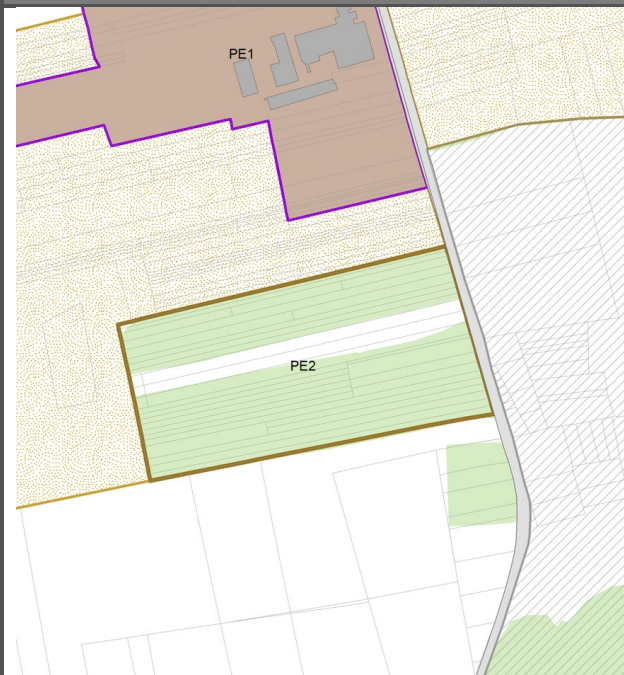
POLO ESTRATTIVO N. 70 | SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO

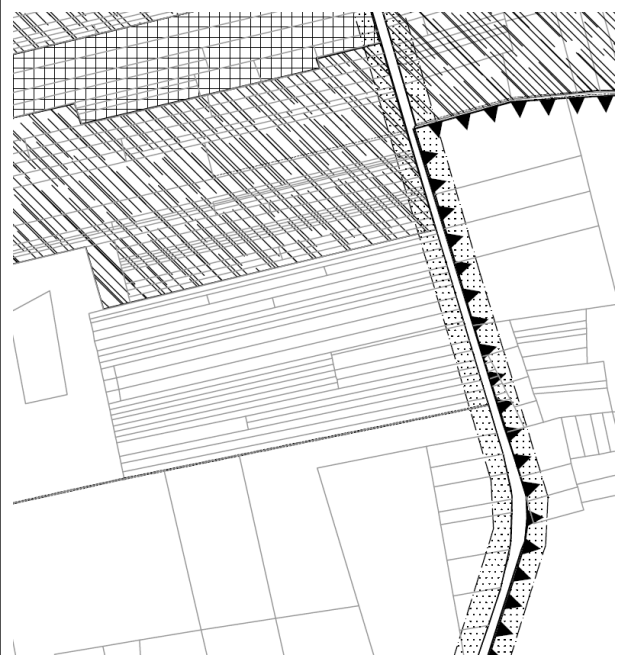


-  **Aree boscate**
-  **Area estrattivo soggetta a risanamento ambientale**
-  **Aree per gli impianti di lavorazione dei prodotti di cava**
-  **Area di ampliamento Polo Estrattivo**

Estratto Tavola T10- Nuovo PRGC



Estratto Tavola 3/d2 PRGC Vigente



L'ambito PE 2 è l'area per l'ampliamento della cava localizzata nel settore sud del territorio di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE TOTALE (ST)	DESTINAZIONE PREVALENTE PREVISTA
93.876 mq	Aree del polo estrattivo – Area di ampliamento della coltivazione del Polo Estrattivo (PE2)
Descrizione Ambito	Codifica descrizione delle modalità d'attuazione
Lo stato di fatto mostra un'area non interessata da edificazioni (verde agricolo/boscata)	Norme Tecniche Attuazione Art. 27

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

**Valorizzazione tessuto urbanizzato al fine di riqualificazione e rifunionalizzazione
 Implementazione delle condizioni infrastrutturali**

Suolo e Sottosuolo



Uso del suolo prevalentemente agricolo; **Classe II.** Capacità d'uso suolo (*totalmente interessato*)
Classe I. Pericolosità geomorfologica (*totalmente interessato in aree sicure, senza limitazioni alle scelte urbanistiche*);

Fattori socio-economici



Nessun elemento da segnalare

**Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico
 Valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni**

Aspetti naturali e connettività ecologica



Aree boscate (parzialmente interessato)

Paesaggio e Patrimonio culturale architettonico e archeologico



Nessun elemento da segnalare

Rischio Industriale



Nessun elemento da segnalare

Limitazione al consumo di suolo agricolo

Ambiente atmosferico



Nessun elemento da segnalare

Ambiente idrico



Nessun elemento da segnalare

Salute pubblica



Classe III. Aree di tipo misto della ZAC (*parzialmente interessato*)

Classe IV. Aree ad intesa attività umana (*parzialmente interessato*)

Quadro Vincolistico

Nessun elemento da segnalare



STANDARD A SERVIZIO

N. 71

VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA' (SINTESI)

In considerazione della valutazione delle scelte di piano e dell'interessamento o meno delle componenti ambientali, il giudizio per gli ambiti a standard di progetto riclassificati in tessuto risulta essere, nel complesso, buono. Il nuovo PRGC è andato a rideterminare piccole porzioni di standard di progetto al fine di razionalizzare la struttura urbana ed il sistema dei servizi, eliminando tutte le previsioni non coerenti e poco utili alla creazione della "Città dei servizi". Le valutazioni su suolo e sottosuolo non evidenziano limitazioni o pericoli derivanti dalla riclassificazione delle predette aree. Oltremodo, tali ambiti non sono coinvolti in fasce di potenzialità ecologica o altri elementi naturali e non ricadono in aree con valori di sostenibilità per la trasformabilità dei suoli.

4.5.1. La valutazione degli impatti cumulativi delle scelte del nuovo P.R.G.C.

A seguito della valutazione degli ambiti di trasformazione si procederà alla verifica degli impatti cumulativi che dette trasformazioni comporteranno. L'impatto cumulativo complessivo tutti gli ambiti inerenti alle "**Variazioni Urbanistiche Significative (VUS)**", richiamati in seguito in maniera sintetica e distinti nelle diverse codificazioni:

VUS 01 – Area urbanistica introdotta dalla Variante

- **SCHEDA N.1** Modalità d'attuazione / previsione: **Titolo abitativo semplice Nuova previsione** (uso residenziale)
- **SCHEDA N.2** Modalità d'attuazione / previsione: **Titolo abitativo semplice Nuova previsione** (uso residenziale)
- **SCHEDA N.3** Modalità d'attuazione / previsione: **Titolo abitativo semplice Nuova previsione** (uso residenziale)
- **SCHEDA N.4** CODICE AMBITO: **Rb2**
Modalità d'attuazione / previsione: **PdCC**
Nuova previsione (completamento uso residenziale)
- **SCHEDA N.5** CODICE AMBITO: **Rb3**
Modalità d'attuazione / previsione: **PdCC**
Nuova previsione (completamento uso residenziale)
- **SCHEDA N.6** CODICE AMBITO: **Rb11**
Modalità d'attuazione / previsione: **PdCC**
Nuova previsione (completamento uso residenziale)
- **SCHEDA N.7** CODICE AMBITO: **Rb12**
Modalità d'attuazione / previsione: **PdCC**
Nuova previsione (completamento uso residenziale)
- **SCHEDA N.8** CODICE AMBITO: **Rb8**
Modalità d'attuazione / previsione: **PdCC**
Nuova previsione (completamento uso residenziale)

- **SCHEDA N.9** CODICE AMBITO: **Rb9**
Modalità d'attuazione / previsione: **PdCC**
Nuova previsione (completamento uso residenziale)
- **SCHEDA N.10** CODICE AMBITO: **Rb7**
Modalità d'attuazione / previsione: **PdCC**
Nuova previsione (completamento uso residenziale)
- **SCHEDA N.11** CODICE AMBITO: **Rb10**
Modalità d'attuazione / previsione: **PdCC**
Nuova previsione (completamento uso residenziale)
- **SCHEDA N.12** Modalità d'attuazione / previsione: **Titolo abitativo semplice**
Nuova previsione (uso residenziale)
- **SCHEDA N.13** CODICE AMBITO: **Rb6**
Modalità d'attuazione / previsione: **PdCC**
Nuova previsione (completamento uso residenziale)
- **SCHEDA N.14** Modalità d'attuazione / previsione: **Titolo abitativo semplice**
Nuova previsione (uso residenziale)
- **SCHEDA N.15** CODICE AMBITO: **Rb5 (Parte)**
Modalità d'attuazione / previsione: **PdCC**
Nuova previsione (completamento uso residenziale)
- **SCHEDA N.16** CODICE AMBITO: **Rc5 (Parte)**
Modalità d'attuazione / previsione: **S.U.E.**
Nuova previsione (nuovo impianto per uso residenziale)
- **SCHEDA N.17** Modalità d'attuazione / previsione: **PdCC (S.U.E. in presenza di necessità di coordinamento di due o più proprietà interessate)**
Nuova previsione (tessuto residenziale di trasformazione)
- **SCHEDA N.18** Modalità d'attuazione / previsione: **PdCC (S.U.E. in presenza di necessità di coordinamento di due o più proprietà interessate)**
Nuova previsione (tessuto residenziale di trasformazione)
- **SCHEDA N.19** Modalità d'attuazione / previsione: **PdCC (S.U.E. in presenza di necessità di coordinamento di due o più proprietà interessate)**
Nuova previsione (tessuto residenziale di trasformazione)
- **SCHEDA N.20** Modalità d'attuazione / previsione: **PdCC (S.U.E. in presenza di necessità di coordinamento di due o più proprietà interessate)**
Nuova previsione (tessuto residenziale di trasformazione)
- **SCHEDA N.21** Modalità d'attuazione / previsione: **PdCC (S.U.E. in presenza di necessità di coordinamento di due o più proprietà interessate)**
Nuova previsione (tessuto residenziale di trasformazione)

- **SCHEDA N.22** Modalità d'attuazione / previsione: **PdCC (S.U.E. in presenza di necessità di coordinamento di due o più proprietà interessate)**
Nuova previsione (tessuto residenziale di trasformazione)
- **SCHEDA N.23** Modalità d'attuazione / previsione: **Titolo abitativo semplice**
Nuova previsione (attività economiche)
- **SCHEDA N.24** CODICE AMBITO: **AE3**
Modalità d'attuazione / previsione: **S.U.E.**
Nuova previsione (nuovo impianto per attività economiche)
- **SCHEDA N.25** CODICE AMBITO: **AE2 (Parte)**
Modalità d'attuazione / previsione: **S.U.E.**
Nuova previsione (nuovo impianto per attività economiche)
- **SCHEDA N.26** CODICE AMBITO: **AE2 (Parte)**
Modalità d'attuazione / previsione: **S.U.E.**
Nuova previsione (nuovo impianto per attività economiche)
- **SCHEDA N.27** CODICE AMBITO: **AE1 (Parte)**
Modalità d'attuazione / previsione: **S.U.E.**
Nuova previsione (nuovo impianto per attività economiche)
- **SCHEDA N.28** CODICE AMBITO: **AE1 (Parte)**
Modalità d'attuazione / previsione: **S.U.E.**
Nuova previsione (nuovo impianto per attività economiche)
- **SCHEDA N.29** CODICE AMBITO: **Rc5 (Parte)**
Modalità d'attuazione / previsione: **S.U.E.**
Nuova previsione (nuovo impianto per uso residenziale)
- **SCHEDA N.30** CODICE AMBITO: **Rc2 (Parte)**
Modalità d'attuazione / previsione: **S.U.E.**
Nuova previsione (nuovo impianto per uso residenziale)
- **SCHEDA N.31** CODICE AMBITO: **Rb16**
Modalità d'attuazione / previsione: **PdCC**
Nuova previsione (completamento uso residenziale)
- **SCHEDA N.32** CODICE AMBITO: **Rc8**
Modalità d'attuazione / previsione: **S.U.E.**
Nuova previsione (nuovo impianto per uso residenziale)
- **SCHEDA N.33** Modalità d'attuazione / previsione: **Art. 15 Nta**
Nuova previsione (standard progetto)
- **SCHEDA N.34** Modalità d'attuazione / previsione: **Art. 15 Nta**
Nuova previsione (standard progetto)

VUS 02 – Area urbanistica (non attuata) riproposta dalla Variante

- **SCHEDA N.37** CODICE AMBITO: **Rb4**
Modalità d'attuazione / previsione: **PdCC**
Conferma previsione vigente (completamento uso residenziale)
- **SCHEDA N.38** CODICE AMBITO: **Rb13**
Modalità d'attuazione / previsione: **PdCC**
Conferma previsione vigente (completamento uso residenziale)
- **SCHEDA N.39** CODICE AMBITO: **Rb15**
Modalità d'attuazione / previsione: **PdCC**
Conferma previsione vigente (completamento uso residenziale)
- **SCHEDA N.40** Modalità d'attuazione / previsione: **Titolo abitativo semplice**
Conferma previsione vigente (uso residenziale)
- **SCHEDA N.41** Modalità d'attuazione / previsione: **Titolo abitativo semplice**
Conferma previsione vigente (uso residenziale)
- **SCHEDA N.42** Modalità d'attuazione / previsione: **Titolo abitativo semplice**
Conferma previsione vigente (uso residenziale)
- **SCHEDA N.43** CODICE AMBITO: **Rc2 (Parte)**
Modalità d'attuazione / previsione: **S.U.E.**
Nuova previsione (nuovo impianto per uso residenziale)
- **SCHEDA N.44** Modalità d'attuazione / previsione: **Titolo abitativo semplice**
Conferma previsione vigente (uso residenziale)
- **SCHEDA N.45** Modalità d'attuazione / previsione: **Titolo abitativo semplice**
Conferma previsione vigente (uso residenziale)
- **SCHEDA N.46** Modalità d'attuazione / previsione: **Titolo abitativo semplice**
Conferma previsione vigente (uso residenziale)
- **SCHEDA N.47** CODICE AMBITO: **Rb1**
Modalità d'attuazione / previsione: **PdCC**
Conferma previsione vigente (completamento uso residenziale)
- **SCHEDA N.48** CODICE AMBITO: **Rc1**
Modalità d'attuazione / previsione: **S.U.E.**
Conferma previsione vigente (nuovo impianto per uso residenziale)
- **SCHEDA N.49** CODICE AMBITO: **Rc4**
Modalità d'attuazione / previsione: **S.U.E.**
Conferma previsione vigente (nuovo impianto per uso residenziale)
- **SCHEDA N.50** CODICE AMBITO: **Rc6**
Modalità d'attuazione / previsione: **S.U.E.**
Conferma previsione vigente (nuovo impianto per uso residenziale)

- **SCHEDA N.51** Modalità d'attuazione / previsione: **S.U.E.**
Conferma previsione vigente (nuovo impianto per attività economiche)
- **SCHEDA N.52** Modalità d'attuazione / previsione: **S.U.E.**
Conferma previsione vigente (nuovo impianto per attività economiche)
- **SCHEDA N.53** Modalità d'attuazione / previsione: **S.U.E.**
Conferma previsione vigente (nuovo impianto per attività economiche)
- **SCHEDA N.54** Modalità d'attuazione / previsione: **S.U.E.**
Conferma previsione vigente (nuovo impianto per attività economiche)
- **SCHEDA N.55** Modalità d'attuazione / previsione: **S.U.E.**
Conferma previsione vigente (nuovo impianto per attività economiche)
- **SCHEDA N.56** Modalità d'attuazione / previsione: **S.U.E.**
Conferma previsione vigente (nuovo impianto per attività economiche)
- **SCHEDA N.57** Modalità d'attuazione / previsione: **S.U.E.**
Conferma previsione vigente (nuovo impianto per attività economiche)
- **SCHEDA N.58** Modalità d'attuazione / previsione: **Titolo abitativo semplice**
Conferma previsione vigente (uso residenziale)
- **SCHEDA N.59** Modalità d'attuazione / previsione: **Titolo abitativo semplice**
Conferma previsione vigente (uso residenziale)
- **SCHEDA N.60** CODICE AMBITO: **Rb5 (Parte)**
Modalità d'attuazione / previsione: **PdCC**
Conferma previsione vigente (completamento uso residenziale)
- **SCHEDA N.61** CODICE AMBITO: **Rc7**
Modalità d'attuazione / previsione: **S.U.E.**
Conferma previsione vigente (nuovo impianto per uso residenziale)
- **SCHEDA N.62** Modalità d'attuazione / previsione: **Titolo abitativo semplice**
Conferma previsione vigente (uso residenziale)
- **SCHEDA N.63** Modalità d'attuazione / previsione: **Art. 15 Nta**
Conferma previsione vigente (standard progetto)
- **SCHEDA N.64** Modalità d'attuazione / previsione: **Art. 15 Nta**
Conferma previsione vigente (standard progetto)

Il compito della VAS è finalizzato alla ricognizione degli aspetti che interferiscono nel processo di sostenibilità del Piano urbanistico e la forma che assumerà il territorio in caso di trasformazione. In particolare, per il comune di Bellinzago Novarese, l'attenzione è rivolta

verso l'eventuale perdita di superficie agricola che, come evidenziato nel capitolo della lettura ambientale (sezione 1.4. "Suolo e sottosuolo") e come approfondito nella sezione 4.4 e successive della presente parte, è finalizzata non solo verso la costruzione della Rete Ecologica ma rappresenta uno degli elementi ordinatori per la salvaguardia ambientale e la difesa dei servizi ecosistemici. Oltremodo, dal punto di vista quantitativo, si ricorda che la soglia di consumo di suolo è "confermata" dall'Osservatorio regionale.

In richiamo a quanto redatto nel nuovo PRGC, si riscontra che gli ambiti di trasformazione assumono prevalentemente il ruolo di completamento e ampliamento degli ambiti produttivi e residenziali e, per alcuni ambiti, l'incremento del sistema dei servizi. In generale, tutti gli ambiti (di nuova previsione e confermati dallo strumento vigente) risultano collocati a contatto con gli addensamenti produttivi e/o residenziali esistenti.

La distinzione e la localizzazione degli ambiti di ampliamento e completamento (categorizzati rispetto alla loro provenienza e destinazione d'uso) sono riportati nell'immagine seguente:

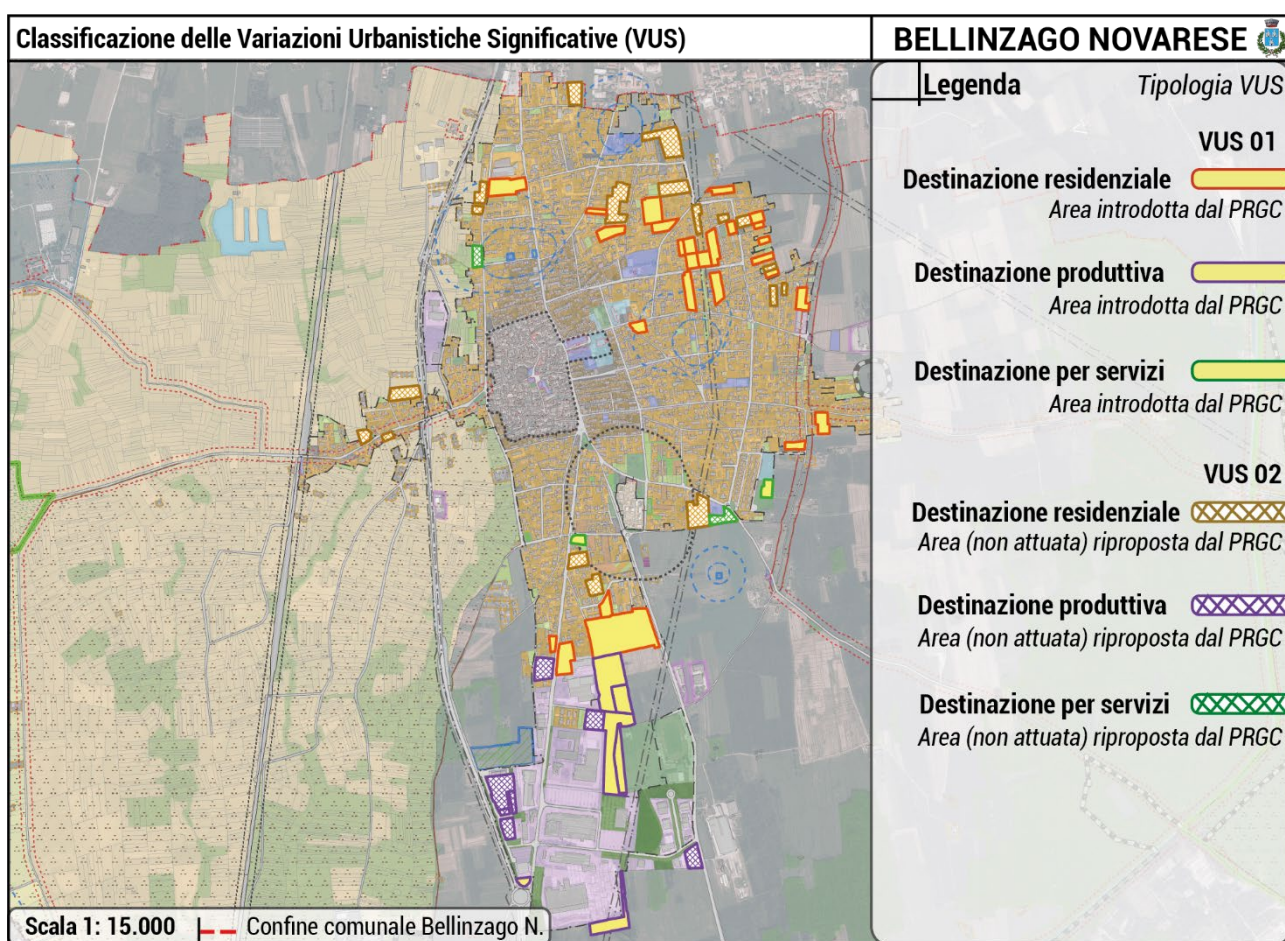


Figura 63.1. Sintesi delle Variazioni Urbanistiche Significative (VUS) del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese
 Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare da Tav. T10 del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese

I termini della valutazione rispetto alle previsioni di Piano si articolano in:

- **VERIFICA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE/AGRICOLA**
confermare il **"non coinvolgimento"** degli elementi della Rete ecologica comunale rispetto alle previsioni di Piano e **limitarne l'impatto** con il paesaggio agricolo;
- **VERIFICA SOSTENIBILITA' ABITATIVA**
confermare l'adeguatezza del parametro di riferimento per il dimensionamento di Piano e la capacità insediativa teorica di abitanti;
- **VERIFICA SOSTENIBILITA' TERRITORIALE**
confermare che, conseguentemente all'attuazione delle previsioni di Piano, **la forma del perimetro abitato sia compatibile** con gli obiettivi di **"compattezza"** del tessuto urbanizzato, risultando coerente in termini di consumo di suolo e configurazione spaziale.

A supporto dell'indagine, la riproposizione seguente è un estratto della **Tavola T10 "Azzonamento del territorio comunale"** e della relativa legenda (riportata nella pagina seguente in modo da evidenziarne meglio i contenuti), contenente le previsioni e modifiche prodotte dal nuovo PRGC di Bellinzago Novarese (art.15 della L.r. 56/77 e s.m.i.).

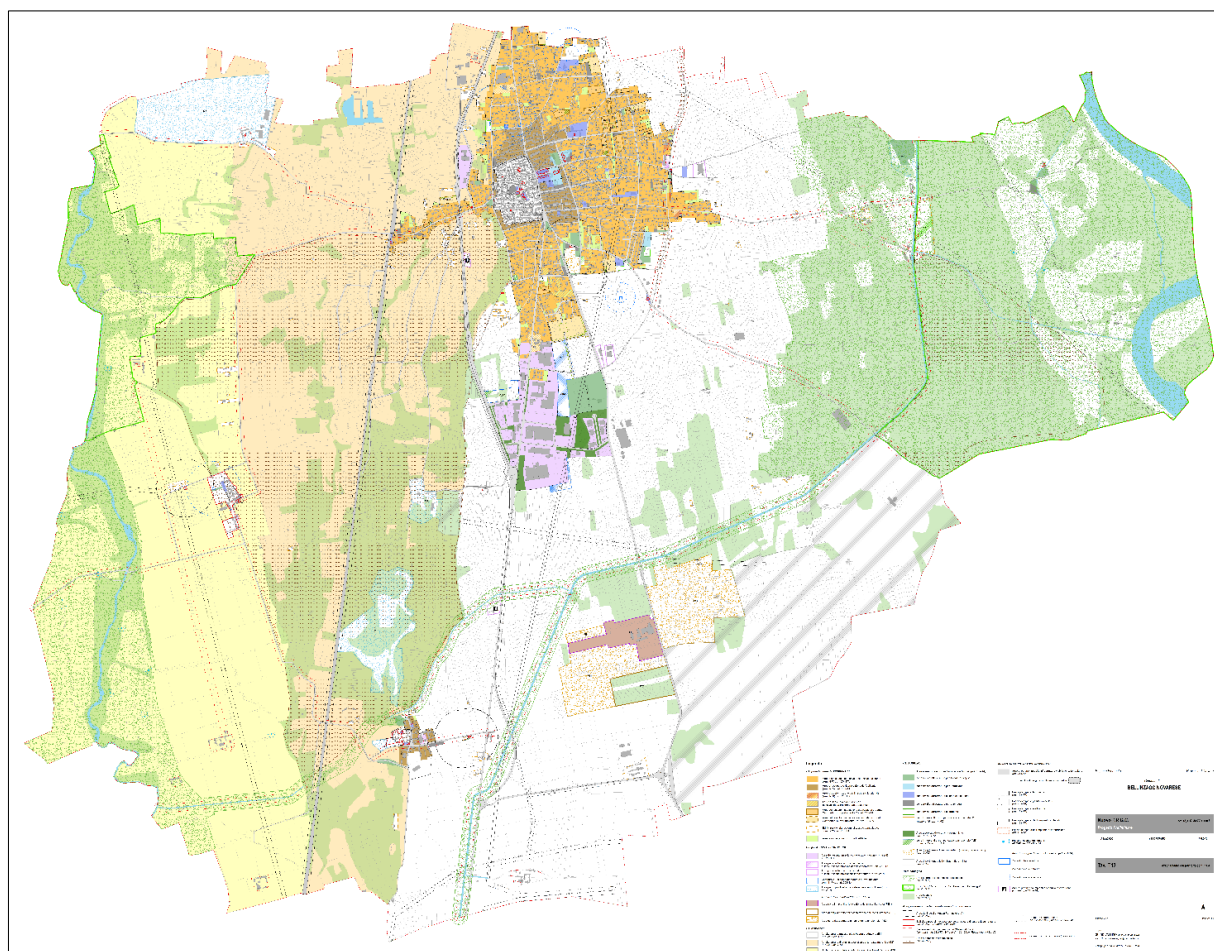




Figura 63.1. Sintesi delle Variazioni Tecniche Urbanistiche del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese
 Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare dai dati generali degli strumenti e studi urbanistici

VERIFICA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE/AGRICOLA

Il disegno di Rete Ecologica è parte integrante del progetto di Piano del nuovo PRGC. Siamo in presenza di una zona chiave delle connessioni ecologiche, poiché, in prossimità degli insediamenti esistenti e degli ambiti di trasformazione indagati, si ritrova: da un lato, il vasto ambiente naturale del "Parco del Ticino" (ambito sorgente della rete ecologica sovraordinata, con limitrofa area di salvaguardia SA 8a PTR Ovest Ticino); dall'altro, l'area protetta della "Baraggia di Bellinzago" e la fascia di territorio occupata dal torrente Terdoppio (anch'essi riconosciuti come ambito sorgente). A tali ambiti sorgente, si affiancano gli elementi di connessione ecologica come la residua vegetazione lineare che si sviluppa lungo i principali corsi d'acqua (i grandi Canali e la diffusa rete secondaria) e le relative connessioni attivabili anche tramite la viabilità campestre, con l'obiettivo di assicurare il miglioramento della complessità ambientale e della potenzialità faunistica.

L'attestazione in particolare in corrispondenza del sistema dei Canali (Regina Elena e Diramatore) nella porzione meridionale del territorio comunale di uno specifico "corridoio di connessione" garantisce la necessaria potenzialità di strutturazione per le relazioni attivabili tra il Parco del Ticino e l'area Sorgente della Baraggia, intersecando la fascia boscata e di qualità paesistica propria della lingua morenica centrale.

La verifica ambientale ed agricola si accerta l'esclusione, dall'impatto ambientale, delle previsioni del progetto di Piano rispetto agli elementi areali/lineari della Rete Ecologica, declinati dal nuovo PRGC (come sopra descritto) in funzione del disegno di rete di rilevanza territoriale sovralocale (in corrispondenza del progetto Novara in Rete) e, soprattutto, del progetto di Rete Ecologica Comunale (REC). Dapprima, l'immagine seguente è riassuntiva delle VUS e degli ambiti sorgente della Rete Ecologica del progetto "Novara in Rete".

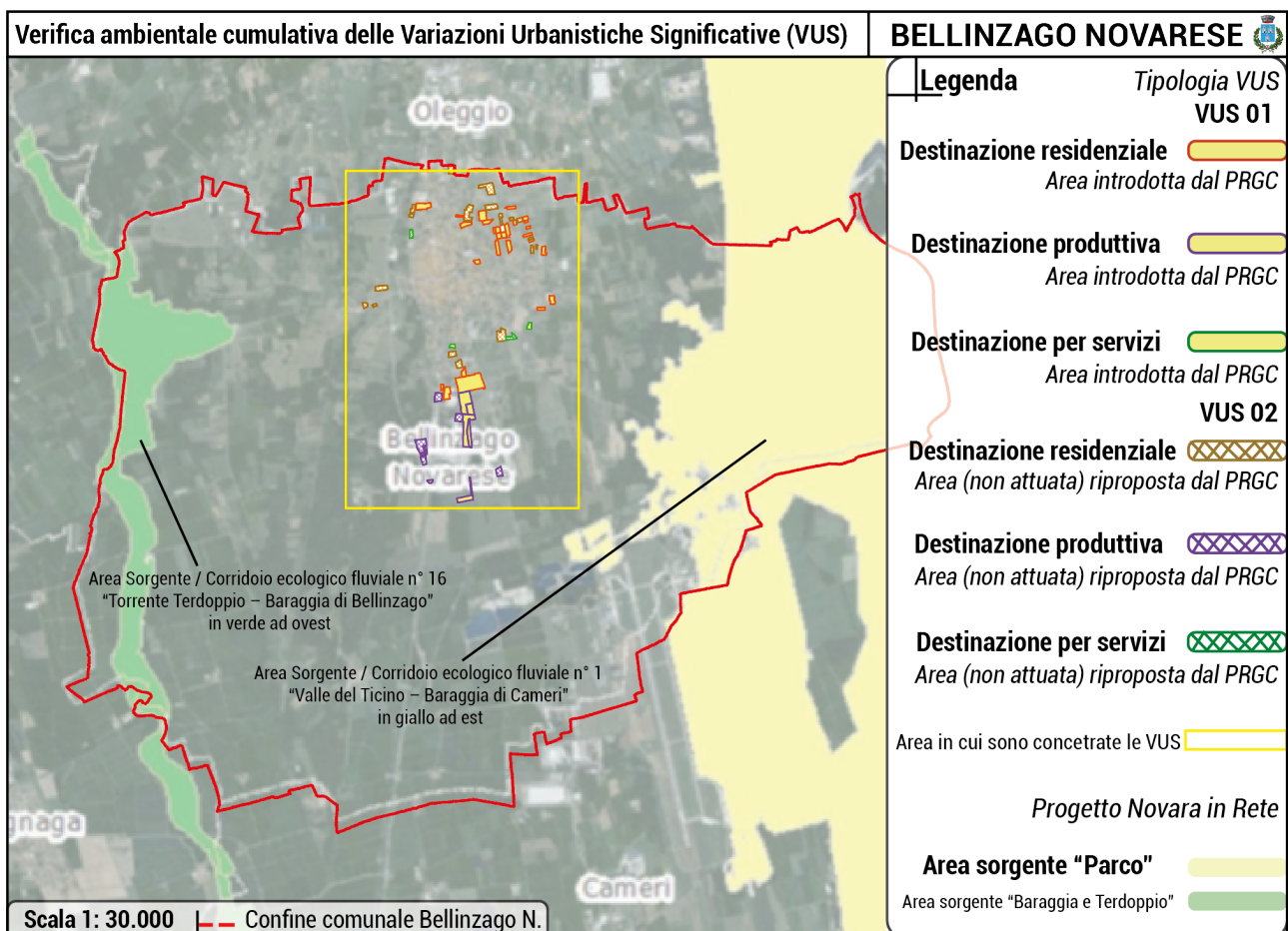


Figura 63.1. Sintesi delle Variazioni Tecniche Urbanistiche del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese
 Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare dai dati generali degli strumenti e studi urbanistici

In seguito, l'immagine mostra il progetto di Rete Ecologica Comunale e le VUS.

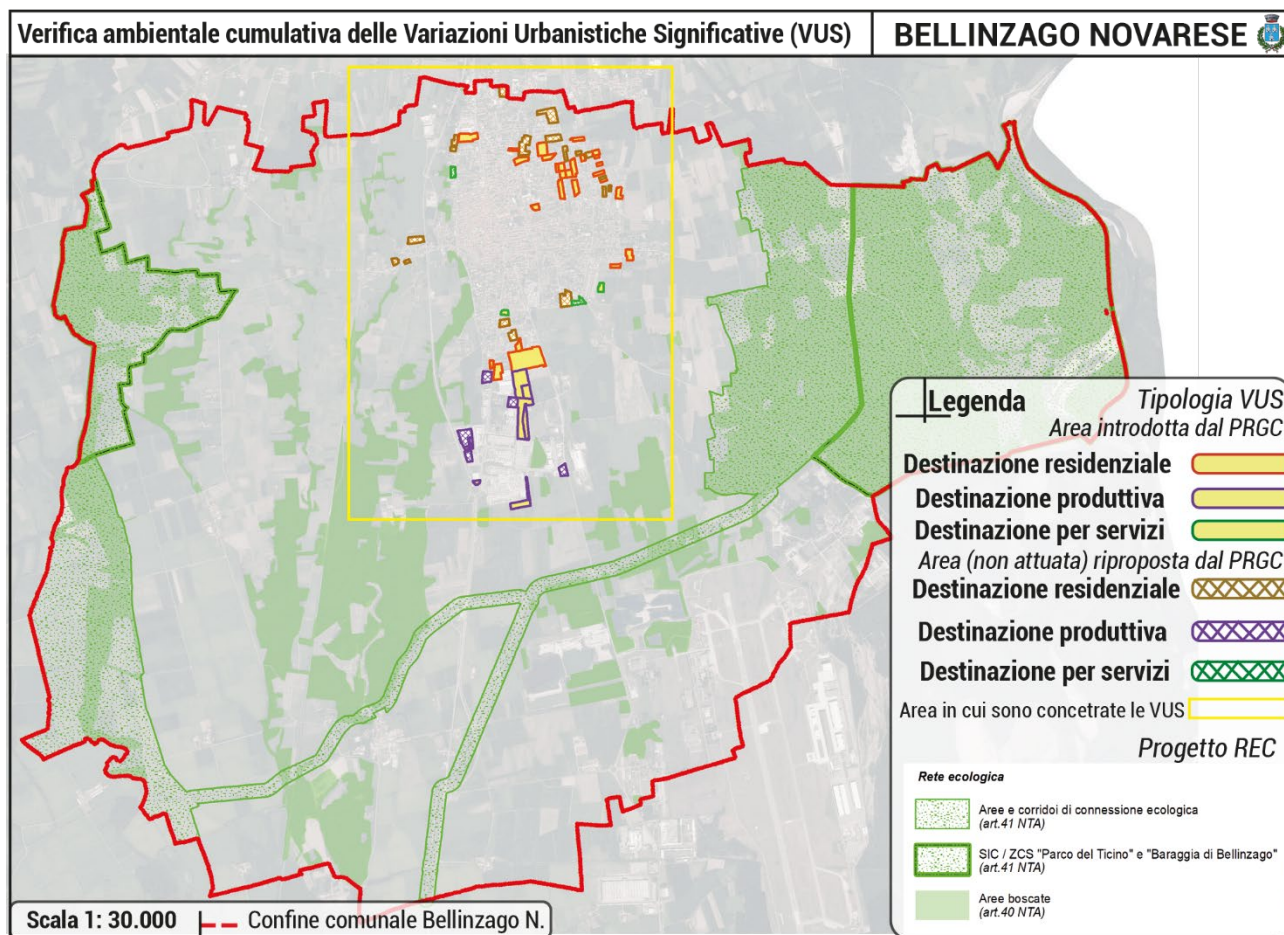


Figura 63.1. Sintesi delle Variazioni Tecniche Urbanistiche del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese
 Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare dai dati generali degli strumenti e studi urbanistici

Per quanto riguarda l'impatto sul suolo agricolo, gli ambiti di previsione sono rivolti a limitare le incidenze quantitative e qualitative. Come analizzato e descritto, la riduzione del consumo di suolo reale (CSU) rispetta i parametri di soglia richiesti e, di conseguenza, le previsioni su suolo agricolo sono state ridotte rispetto al PRGC vigente a testimonianza di una significativa salvaguardia del paesaggio agricolo. Pare opportuno richiamare, soprattutto, quanto redatto nel capitolo 4.4.2. in merito alla valutazione della trasformabilità dei suoli. Attraverso analisi geostatistiche multivariate sul territorio di Bellinzago Novarese, la definizione di alcuni indicatori e la loro interpolazione ha portato alla definizione di n.5 gradi di trasformabilità dei suoli. In sintesi, dalle indagini prodotte, emerge che, rispetto alle VUS precedentemente elencate, solo due previsioni interessano aree con valori di sostenibilità della trasformabilità medio-bassa o bassa, tutte le altre previsioni interessano aree con valori medio-alti o alti. Relativamente ai due ambiti che interessano aree a minore vocazione alla trasformazione, si ricorda che si tratta di C_AE e C_R ovvero due ambiti che il PRGC individua come aree di proprietà pubblica sulle quali possono ricadere interventi di compensazione ambientale.

In merito, invece, alle classi di capacità d'uso dei suoli (LCC), al fine di avere contezza della non interferenza degli ambiti di trasformazione con i terreni agricoli più "pregiati" interessati dalle previsioni di Piano, si ricorda che quasi tutte le VUS ricadono nelle classi II e III di LCC, salvo pochi ambiti (n.3) ricadenti in classe IV:

- **N.3 VUS di carattere residenziale previsto dal nuovo PRGC ricadenti in *classe II*;**
- **N.1 VUS per standard di progetto a servizio previsto dal nuovo PRGC ricadente in *classe II*;**
- **N.24 VUS di carattere residenziale previsto dal nuovo PRGC ricadenti in *classe III*;**
- **N.6 VUS di carattere produttivo previsto dal nuovo PRGC ricadenti in *classe III*;**
- **N.1 VUS per standard di progetto a servizio previsto dal nuovo PRGC ricadente in *classe III*;**
- **N.2 VUS di carattere residenziale dello strumento vigente confermati dal nuovo PRGC ricadenti in *classe II*;**
- **N.5 VUS di carattere produttivo dello strumento vigente confermati dal nuovo PRGC ricadenti in *classe II*;**
- **N.14 VUS di carattere residenziale dello strumento vigente confermati dal nuovo PRGC ricadenti in *classe III*;**
- **N.3 VUS di carattere produttivo dello strumento vigente confermati dal nuovo PRGC ricadenti in *classe III*;**
- **N.1 VUS per standard di progetto a servizio dello strumento vigente confermati dal nuovo PRGC ricadenti in *classe III*;**
- **N.1 VUS per standard di progetto a servizio e n.2 VUS di carattere residenziale dello strumento vigente confermati dal nuovo PRGC ricadenti in *classe IV*;**

La **classe III** di capacità d'uso dei suoli si riferisce a *"Suoli con alcune limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle culture agrarie"* e sono interessati dalla maggior parte delle VUS. Invece, le previsioni in **classe II** *"Suoli con moderate limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle culture agrarie"* sono le aree di completamento poste in prossimità o all'interno del centro abitato. Le restanti VUS (n.3) ricadenti in **classe IV** sono localizzate nella zona ovest, terrazzata, limitrofa al centro abitato di Bellinzago Novarese.

Al fine di limitare l'impatto sul suolo agricolo, il progetto del nuovo PRGC recepisce e cerca di "portare a sistema" tutte le diverse indicazioni del PPR riguardanti le aree agricole di diretta

pertinenza paesistica e colturale in particolare del paesaggio della risaia. In particolare, sono state individuate e normate i seguenti ambiti con le rispettive finalità:

- E1 "Ambito agrario tradizionale a buona produttività", coincidente con le aree a buona capacità d'uso, della piana orientale;
- E2 "Ambito agrario di qualità paesistica del terrazzo morenico", che ricomprende le aree in corrispondenza della fascia collinare già sottoposta a particolare tutela dal PTR Ovest Ticino e dallo stesso P.T.P. vigente;
- E3 "Ambito agrario di tutela della piana occidentale e di Dulzago", individuato in corrispondenza della piana irrigua occidentale digradante verso il Terdoppio, con l'obiettivo della conservazione delle caratteristiche agronomiche, della qualificazione delle relazioni paesaggistiche scenico-percettive connesse alla presenza del fulcro del costruito "Badia di Dulzago", della riqualificazione ambientale nel rispetto delle direttive di cui al PPR ed al PTP vigenti.

L'immagine seguente è riassuntiva delle VUS, delle classi di LCC e dei diversi ambiti agrari

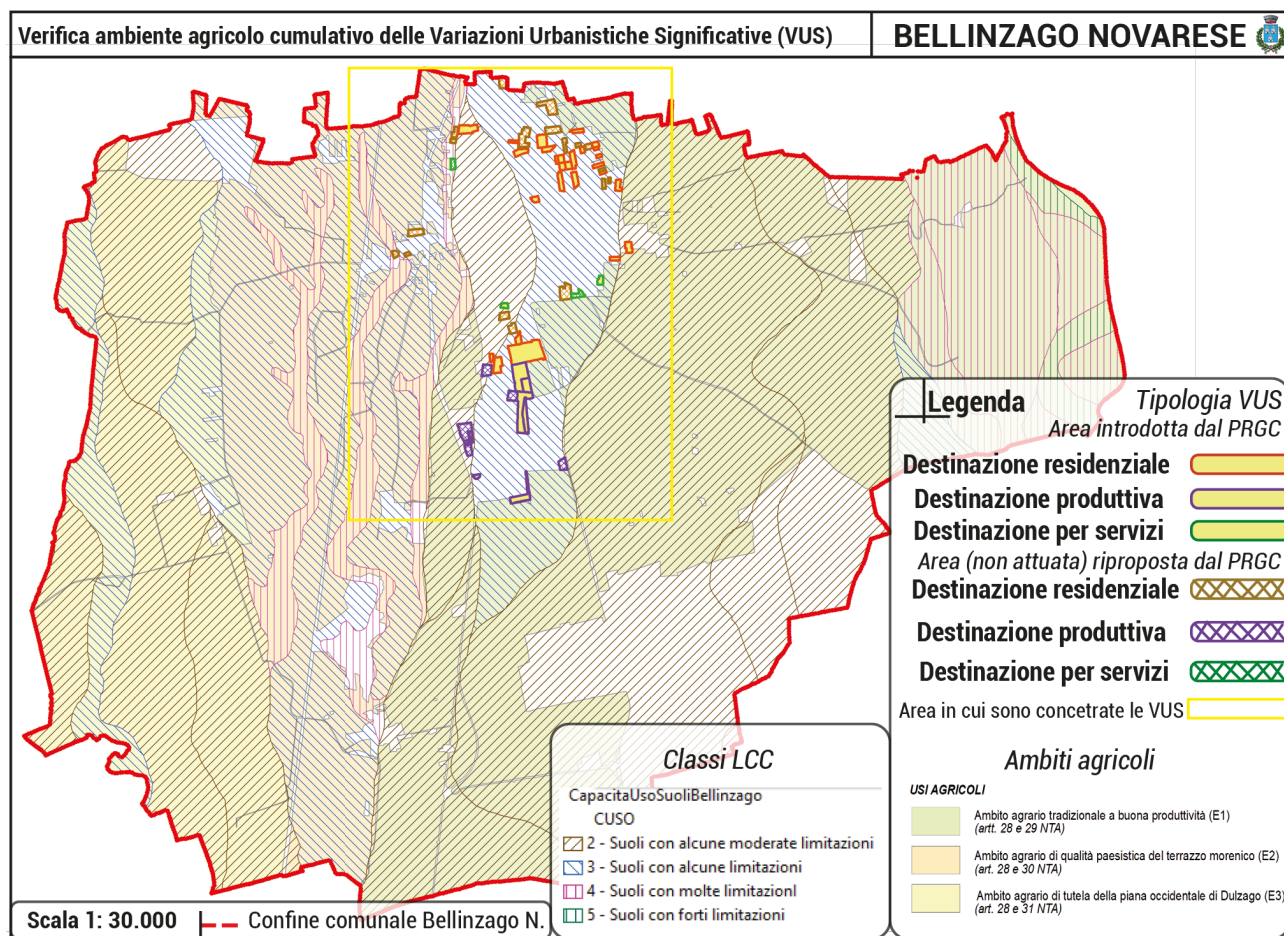


Figura 63.1. Sintesi delle Variazioni Tecniche Urbanistiche del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese
 Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare dai dati generali degli strumenti e studi urbanistici

VERIFICA SOSTENIBILITA' ABITATIVA

La verifica abitativa consiste nel verificare la sostenibilità del parametro di insediabilità teorica di abitanti nel processo di dimensionamento prodotto dal nuovo PRGC. L'impatto cumulativo delle "Variazioni Urbanistiche Significative (VUS)" deriva anche dalla portata di abitanti insediabili sul territorio, i quali devono essere previsti in modo congruo sia verso le trasformazioni previste che nel rispetto del trend demografico locale. Il riferimento dei dati posti sotto verifica riguarda esclusivamente i comparti di ampliamento, completamente e di nuovo impianto a carattere residenziale.

In virtù dell'ultimo dato messo a disposizione dall'anagrafe comunale, la popolazione residente di Bellinzago Novarese è di 9.451 abitanti; ai fini del dimensionamento di Piano e per la definizione del parametro di insediabilità, si riporta quanto disposto dal nuovo PRGC: *"l'utilizzo del **critério analitico** per gli Ambiti del tessuto edilizio consolidato residenziale che presuppongono interventi di recupero, rigenerazione e rifunzionalizzazione insediativa con limitato ampliamento/completamento (gli Ambiti dell'azonamento corrispondenti al Centro Storico/NAF ed alle "aree del tessuto insediativo residenziale esistente" di cui all'art. 20 NTA), e del **critério sintetico** per tutti gli altri Ambiti a destinazione prevalentemente residenziale che consentono e prevedono interventi urbanistico-edilizi di completamento e/ di nuovo impianto (il tessuto residenziale "di progetto" di cui alle aree normate all'art. 21 NTA)".*

In tal senso, in applicazione al "critério analitico" (art. 20 della L.r. n.56/77), trattandosi di parametro da utilizzare in tutti gli ambiti a "prevalente destinazione residenziale MxR, va incrementato di circa il 20%, ed approssimato in **150 mc/ab (50 mq/ab)**. Si ricorda che il valore quantificato è sostanzialmente allineato a densità medie già rilevate ed utilizzate per i dimensionamenti di strumentazioni urbanistica in realtà comunali di media dimensione tipiche della piana agricola e dei primi rilievi collinari del territorio novarese.

Invece, il parametro di pertinenza del "critério sintetico" applicabile in diretta attuazione dei disposti dell'art. 20 L.R. 56/77 smi, a tutti gli interventi di nuova costruzione di pertinenza delle "aree del tessuto residenziale di progetto", è definito in **90 mc/ab (30 mq/ab)**.

Oltremodo, si ricorda che il valore/parametro di dimensionamento viene utilizzato sia in relazione ai mc di Volume che ai mq di SL corrispondente.

VERIFICA SOSTENIBILITA' TERRITORIALE

Per quanto riguarda l'aspetto di trasformazione ed assetto territoriale basato sull'impatto cumulativo delle previsioni, poniamo come riferimento la forma che verrà assunta dal tessuto urbanizzato, sia in relazione al perimetro del centro abitato al netto degli ambiti di trasformazione, sia per il perimetro che si verrà a creare a seguito dell'attuazione delle trasformazioni. La valutazione degli impatti cumulativi non può non considerare quello che è uno degli obiettivi del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese:

9) disegno dell'azzonamento che privilegi e persegua fortemente la "compattazione" insediativa, con la previsione di limitati tasselli di completamento sottoposti a PdC (Permesso Convenzionato) e/o SUE, localizzati in funzione della necessità di riordinare le aree di frangia, ridefinire i bordi urbani, le "porte" di accesso e garantire le necessarie dotazioni infrastrutturali e di servizio (Obiettivi C, D, E)

L'impatto complessivo all'avvenuta trasformazione degli ambiti fa riferimento all'Azione proposta dal progetto di Piano per perseguire una maggior "compattazione" insediativa. Come si può vedere dalla seguente restituzione cartografica di sintesi, la conferma e il nuovo impianto degli ambiti di trasformazione del nuovo PRGC è indirizzata alla compactazione (in generale) del centro abitato di Bellinzago, prevalentemente identificato in comparti residenziali e produttivi; oltremodo le previsioni vanno a migliorare i bordi urbani e a definire una forma più compatta del tessuto urbanizzato.

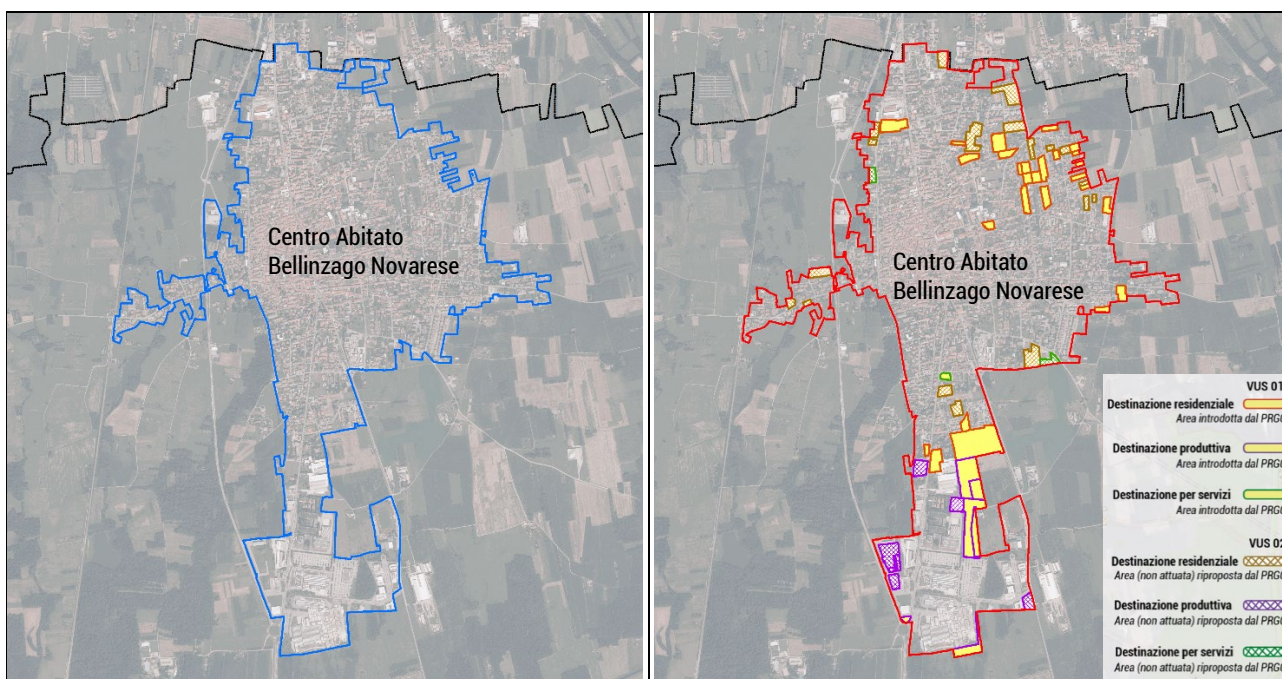


Figura 63.1. Sintesi delle Variazioni Tecniche Urbanistiche del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese
Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare dai dati generali degli strumenti e studi urbanistici

Al fine di valutare analiticamente la bontà delle previsioni del nuovo PRGC verrà di seguito calcolata la Concentrazione degli insediamenti (indice Ci). La concentrazione degli insediamenti è data dal rapporto tra il perimetro del tessuto urbanizzato e la circonferenza di un cerchio con superficie equivalente a quelle del nucleo stesso. La formula che verrà utilizzata è la seguente:

$$Ci = \frac{Pt_u}{2\pi\sqrt{\frac{At_u}{\pi}}}$$

Dove:

Pt_u = perimetro del tessuto urbano

At_u = area del tessuto urbano

La Concentrazione del centro abitato di Bellinzago è stata rilevata rispetto allo stato di fatto (Ci0) e rispetto alle previsioni del nuovo PRGC (Ci1), sia per i comparti residenziali che per quelli produttivi. Per ottenere un miglioramento rispetto all'indicatore in esame il valore della Concentrazione degli insediamenti del nuovo PRGC dovrà essere inferiore al medesimo riferimento allo stato di fatto (considerando che la forma circolare è la più compatta con valore Ci = 1). Applicando la formula si ottiene:

Nucleo	Ci0	Ci1
Centro abitato Bellinzago (residenziale e produttivo)	3,58	3,22

L'esito delle analisi evidenzia come le previsioni del progetto di Piano, in caso di attuazione delle trasformazioni, comporta il miglioramento della concentrazione del centro abitato di Bellinzago Novarese, sia nelle zone a carattere residenziale che in quelle produttive.

Le considerazioni, basate sul confronto tra i perimetri esistenti e previsti, propongono la prospettiva di comparti insediativi meno "frastagliati" e più conformi alla portata insediativa e infrastrutturale attuale.

La valutazione sull'impatto cumulativo a livello di forma territoriale si può dunque ritenere verificata.

GIUDIZIO SINTETICO CUMULATIVO

In relazione agli aspetti considerati e verificati nelle suddette indagini, è possibile quindi affermare come anche l'impatto cumulativo delle "Variazioni Urbanistiche Significative (VUS)" assumono un giudizio coerente di sostenibilità ambientale e territoriale. Le indagini sono state verificate secondo l'enunciato e i criteri espressi all'inizio della sezione corrente.

In sintesi, nell'impianto previsionale del nuovo PRGC, l'impatto cumulativo degli ambiti considerati, oggetto di riconferma di previsioni previgenti e di nuovo impianto, risulta essere sostenibile.

4.5.2. Le ricadute normative delle azioni di Piano

La sezione corrente è riassuntiva delle ricadute normative delle stipulate Norme Tecniche d'Attuazione (NTA) nelle Azioni previste del nuovo P.R.G.C. di Bellinzago Novarese. Ad ogni Azione corrispondono uno o più Obiettivi, i quali sono richiamati in seguito:

A. Aggiornamento, attualizzazione, adeguamento agli strumenti di pianificazione ed alla legislazione sovraordinata intervenuta a seguito dell'approvazione dell'ormai datato vigente strumento di pianificazione urbanistica; partecipazione sperimentale a protocollo regionale "USC" (Urbanistica Senza Carta).

B. Semplificazione procedurale ed attuativa degli interventi di trasformazione urbanistico-edilizia disciplinati in sede locale: la "prescrittività" a carattere edilizio portata a sistema nel nuovo Regolamento Edilizio approvato (e suoi aggiornamenti), confermando e qualificando la "gestione" urbanistica propria del nuovo PRGC; trasparenza ed immediatezza della consultazione del S.I.T. strutturato ed interrogabile sul sito web comunale.

C. Contenimento di nuovi consumi del suolo per funzioni insediative che possono trovare adeguata collocazione nelle aree di completamento confermate del PRG precedente e/o contribuire ad iniziative di recupero e rifunzionalizzazione di parti del tessuto insediativo esistente e/o dismesso.

D. Riqualficazione, riuso e rigenerazione del tessuto insediativo esistente, sia ricucendo i bordi edificati di frangia e di relazione con il paesaggio rurale, sia qualificando i possibili completamenti/saturazioni interni al centro abitato, sia favorendo interventi di rinnovo, riuso, rigenerazione e sostituzione del patrimonio edilizio esistente privo di valori di testimonianza storico-architettonica.

E. Razionalizzazione del complesso delle previsioni insediative a carattere residenziale della strumentazione urbanistica vigente, stralciando gli eventuali ambiti non più coerenti con i parametri di localizzazione delle strumentazioni sovraordinate e valorizzando aree che possano assumere un ruolo di completamento sotto il profilo della dotazione di servizi e di compattazione e ridefinizione dei profili di frangia di cui al punto precedente.

F. Valorizzazione del tessuto edilizio del Centro Storico, dei Nuclei rurali di Antica Formazione e dei Beni storico-architettonici e paesaggistici diffusi sul territorio comunale, salvaguardia degli elementi tipologico-formali riconosciuti dell'architettura tradizionale ancora rilevabili nell'edificato di antica formazione, consentendo al contempo, nel rispetto delle mutate esigenze abitative e/o di riuso per le destinazioni compatibili, interventi di rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio che possano essere rispettosi di una coerente corretta "reinterpretazione" degli stessi.

G. Consolidamento delle aree destinate alle attività economiche (produttive, commerciali e terziarie), compattando gli insediamenti in relazione alle dotazioni infrastrutturali, garantendo le necessarie e flessibili opportunità di sviluppo dei completamenti e dei nuovi impianti confermati e previsti in adeguamento alla programmazione commerciale vigente e nel rispetto dell'"Accordo di Pianificazione" sottoscritto in attuazione del P.T.P.

- H.** Conferma, strutturazione e compatibilità del Polo Estrattivo e dei possibili e previsti completamenti e recuperi ambientali, in accordo con la programmazione settoriale sovraordinata (PRAE in formazione).
- I.** Integrazione delle infrastrutture viabilistiche e ferroviarie definite dalla programmazione sovraordinata; ricadute in sede locale e razionalizzazione delle connessioni di relazione; Qualificazione e miglioramento della rete di connessione ciclo-pedonale tra i nuclei insediati principali, e la possibilità di fruizione del paesaggio rurale (Sistema dei Percorsi), in riferimento alle politiche di sostegno alle modalità organizzative di turismo "verde e diffuso".
- J.** Tutela e valorizzazione del paesaggio agricolo e delle aree di possibile salvaguardia naturalistica: definizione ed implementazione di una rete di connessione ecologica di relazione est-ovest tra i SIC (Parco del Ticino e Baraggia) relazionata con il patrimonio boschivo ancora presente sul terrazzo morenico collinare centrale.
- K.** Sostegno del comparto agricolo e della tipicità del paesaggio della "risaia" (a sud ed ovest), favorendo il consolidamento delle aziende esistenti e incentivando l'introduzione di funzioni accessorie (agroturismi, promozione delle produzioni locali etc.) che possano favorire anche l'integrazione degli insediamenti rispetto alle eventuali funzioni ammissibili in fabbricati già dismessi.
- L.** Definizione di interventi di valorizzazione, riqualificazione e potenziamento degli elementi caratterizzanti del paesaggio rurale tradizionale, con particolare attenzione alla presenza di macchie arboree, filari, siepi, nonché alle relazioni tra questi ed i tracciati dei corsi d'acqua e della viabilità campestre.
- M.** Sostenibilità ambientale degli interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica, compensazioni ambientali e miglioramento della qualità complessiva dell'edificato e dell'immagine urbana con particolare attenzione alle prestazioni energetiche degli involucri edilizi ed alle percentuali di impermeabilizzazione del territorio.
- N.** Diffusione dei valori di riconoscibilità dell'identità del paesaggio locale con l'introduzione anche della componente scenico-percettiva tra gli elementi di valutazione della compatibilità degli interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica in contesti di pregio.
- O.** Valorizzazione ed integrazione sia territoriale che ambientale della porzione di territorio sia territoriale che ambientale della porzione di territorio di competenza del Parco del Ticino e del SIC "Baraggia di Bellinzago", nonché del terrazzo collinare, in una strategia sovracomunale di implementazione della risorsa turistico-naturalistica.

Quanto segue è il raccordo tra le azioni puntuali di Piano e i suddetti obiettivi, coerentemente rapportati con le ricadute normative del nuovo P.R.G.C. di Bellinzago Novarese.

La tabella seguente mostra le *n.24 Azioni* proposte dal nuovo PRGC e le conseguenti ricadute normative.

OBIETTIVI	AZIONI	ELABORATO
A; B	1) contestualizzazione cartografica e normativa in adeguamento al PTR, PTP ed in particolar modo al PPR (elaborato specifico "testuale" di coerenza e Tavole CON_PPR_x) al fine di garantire un idoneo aggiornamento delle modalità e dei tipi di intervento, e di strutturazione delle NTA, con rimandi normativi a legislazione sovraordinata che consentano la modifica/integrazione contestuale.	REL_COE
B	2) semplificazione "intelligente" dell'apparato e dei rimandi tra Tavola di azionamento / NTA, riduzione del ricorso a SUE e/o attuazioni non "dirette" delle possibilità di intervento, con semplice richiamo nelle NTA ai contenuti "edilizi" (tecniche costruttive/realizzative, materiali, limiti dimensionali e tipologici dei singoli elementi architettonici o costruttivi) già prescritti dal Nuovo Regolamento Edilizio approvato (in aggiornamento)	Titolo II NTA e RE
B	3) redazione di tutte gli elaborati cartografici su supporto informatico "GIS", in formato SHP compatibile con tutte le informazioni ed i DB messi a disposizione dal GeoPortale Regionale, al fine di strutturare al meglio un idoneo Sistema Informativo Territoriale (SIT) che oltre ad una migliore ed efficace gestione da parte dell'Ufficio competente, consenta la messa in rete, sul portale web comunale, di un'interfaccia direttamente operativa ed utilizzabile dai professionisti tecnici in sede locale (rilascio CDU, interrogazioni su differenti tematismi ...)	USC
A; B	4) sistematizzazione delle informazioni finalizzate alla partecipazione sperimentale al progetto avviato dalla Regione Piemonte "USC Urbanistica Senza Carta" per la definizione di un SIT per la gestione dematerializzata dei procedimenti urbanistici (DGC n° 95/2020 e 176/2020) D.G.R n. 8-934 24/01/2020, Approvazione schema di Protocollo di Intesa con le amministrazioni Comunali o le Unioni di Comuni per la sperimentazione delle modalità di redazione informatizzata degli elaborati del Piano Regolatore o di sua Variante nel rispetto delle indicazioni contenute nei documenti USC – Urbanistica Senza Carta, approvati con D.G.R. n. 44-8769 del 12 Aprile 2019. 4/1996, per le varianti di adeguamento obbligatorio alla normativa nazionale e regionale."	USC
B; E; G	5) semplificazione dell'articolazione delle destinazioni d'uso, accompagnate da quelle ritenute "compatibili e complementari" per consentire l'assegnazione di due rilevanti "Mix funzionali", l'uno relativo agli usi prevalentemente a carattere residenziale, l'altro relativo alle destinazioni per attività economiche (produttive, commerciali e terziarie); flessibilità delle potenzialità di intervento e di sviluppo delle attività in piena compatibilità delle funzioni al contorno e nel rispetto delle rispettive Dotazioni Territoriali di pertinenza del Carico Urbanistico prodotto	NTA Art. 20, art. 25 e capo 2° titolo II

C; D; E; G	6) valutazione delle dinamiche di consumo del suolo in relazione alla perimetrazione del centro abitato/edificato, con elaborazione di Tavola specifica (CON_PTR) che consenta di evidenziare le aree "non attuate" del PRG previgente in riferimento all'impronta di consumo di suolo e delle quantità di CSU riportate nell'Osservatorio Regionale di settore, utilizzato in sede di procedura di Copianificazione quale elemento base di valutazione delle "quote" ammissibili di nuovo potenziale consumo	REL capitolo "Il consumo di suolo" e tavola CON_PTR
C; D; E; G	7) definizioni di specifici, puntuali e verificabili "Criteri" per supportare l'eventuale non accoglimento di richieste avanzate dai cittadini a seguito di pubblicazione di "Avviso" per nuove destinazioni localizzate in modo incongruo rispetto alle disposizioni degli strumenti sovraordinati in materia di consumo di suolo e paesaggio, di compattezza/continuità degli edificati, oppure oggetto di rideterminazione strategica in relazione alla non avvenuta attuazione nel corso del periodo temporale significativo	REL capitolo "Il progetto di piano"
C; D; E	8) definizione, per le aree del tessuto insediativo residenziale, di parametri e modalità di intervento che favoriscano la parziale "densificazione" del costruito (in relazione al PRGC previgente) anche consentendo il completamento urbanistico che preveda interventi di Nuova Costruzione, nel rispetto di puntuali limiti di superfici permeabili e dotazioni "verdi" da garantire	NTA art. 20 e art. 21
C; D; E	9) disegno dell'azzonamento che privilegi e persegua fortemente la "compattazione" insediativa, con la previsione di limitati tasselli di completamento sottoposti a PdC (Permesso Convenzionato) e/o SUE, localizzati in funzione della necessità di riordinare le aree di frangia, ridefinire i bordi urbani, le "porte" di accesso e garantire le necessarie dotazioni infrastrutturali e di servizio	T10 e T10 Bis REL capitolo "Il progetto di piano"
D; F	10) analisi dei tessuti edificati di non recente formazione, esterni all'ambito del Centro Storico, con identificazione della relativa permanenza dei caratteri di edilizia a testimonianza storica, delle principali caratteristiche ed elementi e manufatti da salvaguardare e valorizzare, individuazione di puntuali e specifiche "Aree di recupero e rigenerazione dell'edificato esistente (Ambiti Ri)"	CON_PPR2 NTA art. 20 comma 15 e seguenti
D; F	11) definizione di una sezione normativa specifica per le aree residenziali indirizzata al riuso, al recupero, ed alla valorizzazione dell'edificato esistente, che consenta esclusivamente per edifici che non presentano caratteristiche tipologiche e costruttive meritevoli di conservazione, interventi di Demolizione/Ricostruzione e di Sostituzione Edilizia anche con premialità, finalizzati a riqualificare sia la "qualità" dell'involucro edilizio che del contesto ambientale del lotto in cui si inseriscono	NTA art. 20 comma 15 e seguenti

D; F; N	12) puntuale individuazione degli edifici, manufatti e componenti paesaggistico-ambientali, vincolati ai sensi di legge o da sottoporre alle tutele di cui all'articolo 24 della L.R. 56/77; redazione del "Repertorio dei beni storico-architettonici e paesistico ambientali" con definizione per ciascun Bene, o Sistema di Beni, delle rispettive "prescrizioni particolari"	REP_BENI con relative prescrizioni particolari; NTA art.23
D; F	13) definizione, per quanto concerne alle aree del Centro Storico, dei tipi di intervento assegnati ad ogni singolo fabbricato, (riperimetrazione dei NAF) con particolare riguardo alla salvaguardia degli elementi tipologici da conservare, alla loro riproposizione nel caso di interventi sul patrimonio edificato esistente e all'individuazione di elementi superfetativi o di elementi di "qualità" da salvaguardare	T1000; NTA art.22
C; D; G; M	14) definizione di norme che consentano alle attività di tipo artigianale/industriale e commerciale esistenti i necessari interventi e ampliamenti, utili a garantire il corretto e concorrenziale funzionamento delle aziende (rapporto di copertura), e migliorare contestualmente il loro inserimento paesaggistico-ambientale (Permeabilità e fasce piantumate), con particolare attenzione ai casi di confrontanza con il paesaggio agrario	NTA art.25
C; D; G; I; M	15) introduzione di condizioni di compatibilità ambientale degli interventi definite puntualmente per ciascun Comparto confermato delle aree destinate alle attività economiche di Completamento/*Nuovo impianto, soggette a PdCC o SUE	NTA art.25 comma 23; Titolo III
H; J; M	16) introduzione di articolazioni specifiche dell'azzonamento (Polo Estrattivo con tre "ripartizioni") e di normative specifiche e puntuali per governare l'avanzamento della coltivazione estrattiva ed il contestuale recupero ambientale, con particolare attenzione agli impatti scenico-percettivi conseguenti alla morfologia dei luoghi ed alla riqualificazione ecosistemica del contesto	NTA art.27
J; L; N; O	17) disegno strutturato, sulla "Core Area" del Parco del Ticino e del SIC "Baraggia", sulle aree boscate del terrazzo collinare, sulla rete dei corsi d'acqua di una rete di "connessione ecologica" di contestualizzazione del progetto già avviato in sede provinciale (Novara in Rete), con relativa introduzione di normative indirizzate alla salvaguardia ed implementazione della stessa Rete	T10; NTA art.41
L; M	18) introduzione di normative specifiche per favorire la qualità e la quantità di impianto del "verde diffuso" quale elemento paesaggisticamente rilevante ed utile a limitare l'effetto "isola di calore" nei tessuti insediativi ad alta densità di impermeabilizzazione	NTA art.40
J; K; L; M; N; O	19) introduzione di un modello di "azzonamento" articolato in diversi "Ambiti normativi" anche per il territorio agricolo, individuando aree che alla funzione colturale possano abbinare, in virtù della loro localizzazione un ruolo di definizione del	T10; NTA capo 5° titolo II

	paesaggio e di caratterizzazione e valorizzazione del costruito, limitando al contempo le possibilità edificatorie dirette su specifiche porzioni di territorio (Aree di tutela E3, Aree di qualità paesistica E2)	
K; M	20) introduzione nell'apparato normativo di riferimento delle aree agricole, anche della possibilità di favorire l'inserimento di destinazioni d'uso accessorie di carattere ricettivo "diffuso" compatibili (agriturismo, promozione prodotti locali ..etc.), nonché di condizioni specifiche per il recupero ed il possibile riutilizzo funzionale dei fabbricati dismessi definitivamente	NTA art.28
J; K; L; M; N; O	21) definizione di normative di riferimento che mettano in relazione il soddisfacimento delle necessità di ampliamento delle aziende agricole (e/o di tutti gli interventi edilizi ammessi nelle aree agricole) con la messa in atto di misure di compensazione e mitigazione ambientale (Ic, Indice di Compensazione) con riferimento alla riqualificazione degli elementi caratterizzanti la trama rurale (macchie arboree, aree umide, filari alberati e alberate campestri) e alla valorizzazione degli elementi lineari di matrice rurale (anche in relazione a manufatti come la rete di "cavi" irrigui e delle strade campestri)	NTA art.28 e art.35
L; M	22) introduzione nelle NTA di un Titolo specifico dedicato alle Condizioni per la sostenibilità ambientale " di tutti gli interventi edilizi-urbanistici per la definizione di prescrizioni puntuali da rispettare nel merito delle "compensazioni ambientali" dell'"invarianza idraulica", delle "prestazioni energetiche", del contenimento dell'inquinamento acustico e luminoso e per lo smaltimento dei rifiuti (con i necessari riferimenti / rimandi ad altrettanti articoli del Regolamento Edilizio approvato)	NTA titolo III
I; K; L; M; N	23) introduzione nelle NTA di specifico articolo che detta le regole di approccio progettuale da rispettare per un corretto inserimento degli interventi anche sotto il profilo della valutazione dei valori scenico-percettivi del contesto territoriale in cui si inseriscono; al contempo definizione delle condizioni per la mitigazione di elementi "detrattori"	NTA art.43
A; B; O	24) assunzione "diretta" in sede locale dei contenuti del Piano d'Area del Parco del Ticino e degli strumenti di gestione del SIC "Baraggia di Bellinzago", (ad evitare duplicazioni anche nell'articolato delle NTA)	NTA art.41 con sezione specifica del comma 11 in poi

4.6. Le misure di compensazione e mitigazione previste

La limitazione dell'impermeabilizzazione del suolo serve ad impedire la conversione di aree verdi e la conseguente impermeabilizzazione del loro strato superficiale. La conseguenza dell'impermeabilizzazione dei suoli non è solo la diminuzione di suolo fertile e della sua biodiversità ma anche perdita di servizi ecosistemici essenziali (ad esempio, produzione alimentare, assorbimento idrico, capacità di filtraggio e tamponamento del suolo). Vale la pena qui ricordare che i servizi ecosistemici non riguardano solo servizi di approvvigionamento (prodotti alimentari e biomassa, materie prime, etc.) ma anche servizi di regolazione e mantenimento (regolazione del clima, cattura e stoccaggio del carbonio, controllo dell'erosione e regolazione degli elementi della fertilità, regolazione della qualità dell'acqua, protezione e mitigazione dei fenomeni idrologici estremi, riserva genetica, conservazione della biodiversità, etc.) e servizi culturali (servizi ricreativi e culturali, funzioni etiche e spirituali, paesaggio, patrimonio naturale, etc.)².

Come anticipato nel capitolo 4.4.2. se il consumo di suolo non può essere evitato risulta quindi necessario limitarlo, mitigarlo o, quantomeno, compensarlo. Se con il procedimento di VAS abbiamo cercato di limitare il consumo di suolo rimanendo anche al di sotto delle facoltà concesse dalla normativa vigente, per le trasformazioni concesse è necessario prevedere azioni atte a mitigare, ovvero alleviare gli impatti negativi, o a compensare, ovvero recuperare o migliorare le funzioni del suolo evitando gli impatti deleteri dell'impermeabilizzazione.

In merito alle mitigazioni le Norme di Attuazione del PRGC prevedono puntuali azioni atte a diminuire gli impatti delle trasformazioni (tuttavia è utile ricordare che le attività edilizie influiscono sulla capacità del terreno di svolgere appieno le proprie funzioni) mediante l'indicazione per l'utilizzo di materiali e superfici permeabili che possono aiutare a preservare alcune funzioni chiave del suolo e a mitigare, entro un certo limite, gli effetti dell'impermeabilizzazione, la piantumazione di essenze adatte a mitigare polveri, rumore e visuali, ecc. Quanto alle compensazioni ambientali all'art. 35 delle NdA viene trattato il tema prevedendo, per gli "interventi di trasformazione urbanistico/edilizia, da realizzarsi in Comparti di completamento o nuovo impianto soggetti a SUE e/o PdCC (Rb, Rc, AE., TL) collocati all'esterno sia dell'impronta di consumo di suolo CSU (come rappresentata nella Tav. CON_PTR) sia del perimetro del Centro Abitato (individuato ex 12, comma 2, lett 5bis,

² "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2021", Report di Sistema SNPA I 22 2021

L.R. 56/77 s.m.i.) e comportanti consumo di suolo in maniera irreversibile”, che debbano “prevedere contestualmente un’adeguata e corrispondente compensazione ambientale/ecologica, rapportata alle superfici rese impermeabili”.

A tal proposito si segnala che il PRGC individua due ambiti di proprietà pubblica quali standards di progetto per la ricaduta degli interventi di compensazione (individuati nelle tavole con le sigle C_R e C_AE). Gli ambiti sono strati individuati partendo dagli esiti del progetto “Novara in Rete” e calandoli alla scala locale, dandogli in tal modo una concreta ricaduta territoriale.

Oltre a quanto riportato nelle NdA, al fine di ampliare le facoltà compensative si propone di individuare come possibili compensazioni anche la realizzazione di servizi ecosistemici. Di seguito si riporta un possibile elenco di servizi ecosistemici che potranno essere concertati in fase di convenzionamento:

1. **Interventi di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico (miglioramento prestazione energetiche, efficientamento impianti termici, pompe di calore, impianti solari per la produzione di ACS, impianti fotovoltaici per autoconsumo, etc...);**
2. **Interventi di efficientamento idrico del patrimonio edilizio pubblico, anche attraverso l’installazione di sistemi di riutilizzo delle acque meteoriche;**
3. **Realizzazione di nuovi sistemi di drenaggio delle acque meteoriche integrati con opere a verde all’interno degli spazi a servizio pubblico (ove attuabili), volti a ridurre i volumi di acque meteoriche scaricate in fognatura;**
4. **Realizzazione di percorsi ciclopedonali (collegamenti prioritari per spostamenti, in particolare casa-scuola);**
5. **Interventi di rimboschimento e forestazione;**
6. **Interventi di riqualificazione e ripristino ambientale di ambiti degradati comunali (ad es. ambiti ex cave), prioritaria per gli ambiti soggetti a vincolo paesaggistico (eventualmente anche in concerto con Ente Parco per i territori interni al Parco regionale);**
7. **Interventi prioritari di manutenzione del verde e miglioramento delle condizioni sanitarie delle alberature;**
8. **Interventi di riqualificazione ambientale dello spazio stradale (verde di arredo, installazione di impianti arborei e filari, interventi di drenaggio urbano sostenibile);**
9. **Interventi di riduzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico (in raccordo con componente geologica, idrogeologica e sismica di piano);**
10. **Interventi di ripristino e manutenzione di strade e sentieri storici e di interesse paesistico (eventualmente anche in concerto con Ente Parco per i territori interni al Parco regionale);**
11. **Interventi di recupero e riqualificazione di beni culturali comunali.**

4.7. Dalla Proposta Tecnica del Progetto Preliminare al Progetto Definitivo

Dalla Proposta Tecnica al Progetto Preliminare

In questo capitolo si dà conto delle modifiche intercorse dal Documento di Specificazione, che accompagnava la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare, al Rapporto Ambientale che ha supportato e valutato le scelte del Progetto Preliminare a seguito dei pareri degli Enti espressi in sede di Conferenza di Copianificazione. La prima Conferenza di Copianificazione e Valutazione si è chiusa in data 15/09/2021, così verbalizzando: "La Conferenza all'unanimità ritiene che il Comune possa elaborare il Progetto Preliminare predisponendolo sulla base dei contributi pervenuti e messi agli atti della conferenza". Le comunicazioni pervenute, contenenti osservazioni e contributi, sono:

1. Nota acquisita al prot. Comunale n. 16373 del 15/09/2021 della Regione Piemonte, Direzione Ambiente Governo e Tutela del Territorio - Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord-Est, Osservazioni e contributi ai sensi dell'art. 15 c. 6 della L.R. 56/77 e s.m.i., con i seguenti quattro Allegati (riferimenti e protocolli interni alla Regione):

- a. Contributo dell'Organo Tecnico Regionale (prot. n. A1600A/102628 del 15/09/2021) in riferimento alla Fase di Specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale della procedura di VAS;
- b. Contributo del Settore Tecnico Regionale (prot. n. 42294/A18000A in data 13.09.2020) Direzione Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica;
- c. Contributo del Settore Territorio e Paesaggio (prot. n. 101836/A1600A in data 13.09.2020): esiti del Tavolo Tecnico per la valutazione in adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale;
- d. Contributo del Settore Commercio e Terziario (prot. n. 2051/A2000B del 13.09.2020).

2. Nota del Ministero della Cultura, Segretariato Generale per il Piemonte prot. 11967 del 14/09/2021, acquisita al prot. Comunale n. 16363 del 15/09/2021: parere endoprocedimentale di competenza (con allegato quale parte integrante il parere di competenza della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Biella, Novara, VCO e Vercelli).

3. Nota di ARPA Piemonte, acquisita al prot. comunale n. 16368 del 15/09/2019 – VAS, Fase di specificazione - Osservazioni al Rapporto Preliminare;

4. Nota della Provincia di Novara, Settore Ambiente / Ufficio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, acquisita al prot. comunale n. 16399 del 15/09/2021 – Osservazioni e contributi ai sensi dell'art. 15 c. 6 della L.R. 56/77 e s.m.i.

5. Nota di ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) acquisita al prot. Comunale n. 15660 del 02/09/2021;

In data precedente la prima seduta della Conferenza sono altresì pervenuti i seguenti contributi:

6. Nota prot. 1632 del 08/06/2021 dell'Ente di Gestione Aree Protette del Ticino e del lago Maggiore" acquisita al prot. Comunale n. 10104 del 08/06/2021;

7. Nota prot. 1928 del 09/06/2021 del "Consorzio irrigazione e bonifica Est Sesia" acquisita al prot. Comunale n. 10152 del 09/06/2021;

Di seguito vengono quindi esaminati i contenuti dei pareri degli Enti e dato riscontro rispetto alle modifiche introdotte relativamente alla procedura di VAS.

Regione Piemonte (nota n° 1)	
Verifica degli strumenti di pianificazione sovraordinata	
Coerenza esterna Estendere l'analisi (di coerenza esterna) anche ai principali strumenti settoriali inerenti alle componenti ambientali per le quali è stato rilevato al capitolo 1 del DTP una priorità di interesse per il nuovo PRGC da media a alta (Piano regionale di qualità dell'aria, Piano di tutela delle Acque, Piano attività estrattive provinciale della Provincia di Novara, PTR Ovest Ticino, Piano d'Area del Parco del Ticino, Piano energetico ed ambientale regionale, Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione, ...).	Aggiornamento coerenza esterna nel capitolo 4.1.2. "Le matrici della coerenza esterna"
Valutazione delle alternative Nel RA dovrà essere inserita una sintetica illustrazione di tutti i passaggi procedurali effettuati, delle metodologie utilizzate, delle scelte compiute durante l'iter di elaborazione del Piano, compresa la descrizione delle ragionevoli alternative prese in considerazione per il perseguimento degli obiettivi, compresa l'opzione zero.	Sono stati introdotti i capitoli 4.3. "La valutazione delle alternative", 4.3.1 "I possibili scenari evolutivi" e 4.3.2. "La matrice di confronto tra gli scenari proposti"
Schede delle trasformazioni urbanistiche Al fine di addivenire a una valutazione più dettagliata del livello di sostenibilità delle previsioni di piano nel loro insieme, si ritiene	Aggiornamento e integrazione delle schede (n.71 totali) nel capitolo 4.5 "Lo stato e la verifica delle pressioni e il giudizio rispetto alle scelte del nuovo PRGC".

<p>opportuno esaminare in apposite schede non solo le VUS, ma anche le altre previsioni di piano, in particolare le aree per impianti e attrezzature per il tempo libero TL (centro ippico, area "golf", area "motocross"), l'area di ampliamento PE2 del polo estrattivo, gli ambiti di atterraggio delle compensazioni ambientali per le destinazioni residenziali e produttive C_R e C_AE, le aree oggetto di trasformazione dalla destinazione a standard a quella residenziale consolidata e la nuova area produttiva individuata a sud-est del centro ippico su cui insiste un edificio ex agricolo. Si ritiene utile che nell'ambito del RA le schede proposte, oltre ad approfondire l'analisi delle potenziali ricadute determinate sulle componenti ambientali già delineata nel DTP, siano arricchite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - da una sintetica valutazione degli effetti cumulativi e sinergici di ciascun intervento in relazione alle altre previsioni di piano; - dalla descrizione delle misure di mitigazione e compensazione previste, con specifico riferimento agli articoli delle NTA che le trattano; - da eventuali ulteriori estratti cartografici (es. sovrapposizione di aree sensibili, Piano di classificazione acustica, uso/capacità d'uso del suolo, ...) e documentazione fotografica. 	
<p>Piano di monitoraggio</p> <p>Si ritiene opportuno che il Piano di monitoraggio includa indicatori idonei a verificare l'evoluzione degli interventi di mitigazione e compensazione realizzati, nonché la loro efficacia.</p> <p>Si suggerisce, infine, di completare il set di indicatori anche con eventuali indici finalizzati a valutare le ricadute sulla salute umana (walkability, distanza dalle aree verdi e dalle fermate dei mezzi pubblici, ...) e in termini di mobilità sostenibile (riferimento alla "Tabella di marcia verso il 2050" del Piano regionale della mobilità e dei trasporti).</p>	<p>Inserito indicatore "Indice di compensazione urbanistica" e "Ampiezza della rete di mobilità lenta" all'interno del Piano di Monitoraggio ambientale</p>
<p>Aria</p> <p>Si richiede pertanto di utilizzare nel RA le stime aggiornate all'anno 2015 delle emissioni annuali in atmosfera derivanti dalle attività antropiche svolte a Bellinzago Novarese.</p>	<p>Aggiornamento stime nel capitolo 1.2., Parte 1</p>
<p>Acqua <i>Servizio idrico integrato</i></p> <p>Nell'ambito del RA si richiede di approfondire per tutte le aree di trasformazione previste le analisi</p>	<p>Valutazione sintetica all'interno delle schede nel capitolo 4.5 "Lo stato e la verifica delle pressioni e il giudizio rispetto alle scelte del nuovo PRGC".</p>

<p>finalizzate a valutare, in collaborazione con gli enti gestori affidatari del servizio idrico integrato, l'impatto determinato dall'aumento delle nuove utenze rispetto alla capacità delle infrastrutture acquedottistiche e fognarie e dei sistemi di depurazione esistenti.</p>	
<p>Acque sotterranee Si richiede, quale approfondimento per le ulteriori fasi di definizione del piano, di applicare il "Modello idrogeologico concettuale del territorio regionale piemontese" per la caratterizzazione idrogeologica del territorio di Bellinzago Novarese riportando sulla cartografia della carta piezometrica la base dell'acquifero superficiale scaricabile dal Geoportale delle Regione Piemonte (Idrogeologia - Base acquifero superficiale 1: 50.000).</p>	<p>Di concerto con il geologo incaricato è stato verificato che le informazioni presenti in cartografia risultano essere adeguate per la scala di elaborazione di uno strumento urbanistico quale il PRGC</p>
<p>Invarianza idraulica Al fine di attuare una pianificazione mirata a individuare le pozioni di sottosuolo che risultano idonee oppure che presentano limitazioni all'applicazione del principio dell'invarianza idraulica si ritiene pertanto necessario sviluppare approfondimenti relativi ai seguenti parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - soggiacenza di morbida, misurata nel periodo di massima escursione della falda, che rappresenta il minimo spessore (potenza) della zona non satura disponibile per la progettazione e il posizionamento dei sistemi di drenaggio nel sottosuolo; - permeabilità del non saturo, che indica con quale facilità un terreno si lascia attraversare dall'acqua e consente quindi di dimensionare il numero e i diametri dei sistemi di drenaggio o le superfici utili per una corretta infiltrazione. 	<p>Di concerto con il geologo incaricato è stato valutato che gli elementi presenti nella cartografia sono stati ritenuti congrui con il livello di pianificazione urbanistica oggetto di valutazione.</p>
<p>Il PRGC dovrà essere integrato con i seguenti elaborati cartografici, redatti ad una scala adeguata a rappresentare tutto il territorio comunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tavola 2 "Carta geoidrologica" allegata alla PTPP integrata con direzione di deflusso delle acque sotterranee e base dell'acquifero superficiale; - carta della soggiacenza di morbida (registrata al valore massimo annuale del livello di falda). <p>Questo è il parametro fondamentale per comprendere quale sia la potenzialità ricettiva dell'acquifero sottostante e di conseguenza le</p>	<p>Di concerto con il geologo incaricato è stato verificato che le informazioni presenti in cartografia risultano essere adeguate per la scala di elaborazione di uno strumento urbanistico quale il PRGC, gli studi di dettaglio dovranno essere elaborati in sede esecutiva degli interventi.</p>

<p>parti di territorio più idonee all'applicazione dell'invarianza idraulica. La carta dovrà essere integrata con una relazione sulla fluttuazione del livello di falda al fine di caratterizzare al meglio il parametro soggiacenza nel periodo di morbida;</p> <ul style="list-style-type: none"> - carta della litologia del non saturo dell'acquifero superficiale con valutazione della capacità di veicolazione delle acque attraverso l'identificazione del coefficiente di permeabilità (parametro che indica con quale facilità un terreno si lascia attraversare dall'acqua) e la presenza di livelli fini in esso contenuti. 	
<p>Per quanto attiene alle prescrizioni normative, si ricorda inoltre che la regimazione delle acque meteoriche e la loro veicolazione nel sottosuolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non dovrà essere posta in atto in quelle parti del territorio ove sia stata determinata presenza di fenomeni franosi attivi e quiescenti riconosciuti, al fine di evitare la riattivazione di superfici di scivolamento e l'innescio di fenomeni franosi; - essere compatibile con gli eventuali obiettivi di bonifica ambientale per evitare fenomeni di lisciviazione degli elementi inquinanti in falda e la loro veicolazione in un intorno più ampio. 	<p>Al fine di recepire le prescrizioni normative segnalate è stato introdotto il comma 12 all'art. 36 delle NdA del PRGC.</p>
<p>In relazione al citato art. 36 delle NTA, si chiede, infine, di chiarire le motivazioni del comma 10, dove si dispone che per le destinazioni d'uso produttive e commerciali il valore di capacità della vasca di laminazione/raccolta può essere ridotto al 66%.</p>	<p>Di concerto con il geologo incaricato e l'estensore del Piano è stato valutato che, in funzione dell'estensione degli interventi, la possibilità di ridurre al 66% la capacità della vasca di laminazione/raccolta risulta congrua con le specificità territoriali.</p>
<p>Suolo si richiede che il Rapporto Ambientale analizzi, con il dovuto livello di approfondimento, la coerenza delle previsioni del nuovo PRGC non solo rispetto alle disposizioni dell'art. 31 "Contenimento del consumo di suolo" delle Norme di attuazione (NdA) del PTR, ma anche agli artt. 24 "Le aree agricole" e 26 "Territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura", orientati alla valorizzazione del ruolo dell'agricoltura e delle sue capacità produttive e al recupero del patrimonio agricolo.</p>	<p>È stato introdotto il capitolo 4.4.2. "Il consumo di suolo: la valutazione della trasformabilità dei suoli" dove viene analizzato puntualmente il carattere quali-quantitativo del territorio comunale.</p>
<p>Pur prendendo atto della conferma di molteplici aree già assentite dallo strumento urbanistico vigente, si ritiene opportuna un'ulteriore verifica della portata delle espansioni residenziali, produttive e per il tempo libero, riconsiderandole in termini dimensionali e localizzativi alla luce</p>	<p>Redazione del capitolo 4.4. "Il suolo come risorsa scarsa e non rinnovabile: le scelte del nuovo PRGC".</p>

<p>dell'effettivo fabbisogno e in relazione all'esigenza sia di contenere il consumo e l'impermeabilizzazione di suolo agricolo, sia di frenare i processi dispersivi in atto, garantendo il compattamento dei margini urbani.</p>	
<p>Si suggerisce di approfondire la caratterizzazione dei suoli ancora liberi, individuando e quantificando i servizi ecosistemici offerti e che sarebbero compromessi in caso di trasformazione urbanistica.</p>	<p>Redazione del capitolo 4.4. "Il suolo come risorsa scarsa e non rinnovabile: le scelte del nuovo PRGC".</p>
<p>Rumore Si ritiene necessario estendere la verifica della compatibilità con il Piano di classificazione acustica vigente (PCA), che negli elaborati sopra citati riguarda esclusivamente le Variazioni urbanistiche significative (VUS), a tutte le previsioni del Nuovo PRGC.</p>	<p>Integrazione delle schede di valutazione delle trasformazioni all'interno del capitolo 4.5 "Lo stato e la verifica delle pressioni e il giudizio rispetto alle scelte del nuovo PRGC".</p>
<p>Elettromagnetismo Si evidenzia che alcuni riferimenti (database/rapporti Arpa/normativa) utilizzati per sviluppare il documento di specificazione non risultano allineati ai sopravvenuti aggiornamenti. Si invita pertanto a effettuare una verifica complessiva delle banche dati, della documentazione tecnica e della normativa consultate per elaborare il DTP, prendendo a riferimento per il RA le più aggiornate a disposizione.</p>	<p>Integrazione dati ARPA 2020 su elettromagnetismo nel capitolo 1.8 "Salute pubblica"</p>
<p>Inquinamento da gas radon Si suggerisce di fare riferimento, nell'ambito della definizione del RA, alla "Mappatura del radon in Piemonte" che è costantemente aggiornata con la progressiva disponibilità di nuove misure e che non è stata segnalata nella trattazione inerente al gas radon contenuta nel DTP.</p>	<p>Integrazione Mappatura Gas Radon nel capitolo 1.8 "Salute pubblica"</p>
<p>Metanodotti In relazione alle disposizioni del comma 7 dell'art. 47 "Fascia di rispetto di elettrodotti, metanodotti e oleodotti" si evidenzia che, come indicato nella Tabella 2 della "Regola Tecnica" di cui al d.m. 17.04.2008, le distanze delle tubazioni dai fabbricati sono variabili a seconda non solo della tipologia di metanodotto, ma anche delle condizioni di posa. Si suggerisce pertanto di non specificare in norma il riferimento al minimo prescritto di 10 metri, non valido ad esempio se la posa è attuata con manufatto di protezione (distanza minore) o</p>	<p>Modifica dell'art. 47 comma 6 delle NdA del PRGC eliminando il riferimento prescritto di 10 metri.</p>

<p>se la pressione è maggiore di 60 bar (distanza maggiore).</p>	
<p>Rischio industriale Nel RA andrà approfondita anche l'individuazione degli elementi territoriali (classificati secondo la tabella 2.2_1 delle citate Linee guida regionali) e degli elementi ambientali vulnerabili (classificati secondo le indicazioni contenute nel paragrafo 2.2.2 delle stesse Linee guida).</p>	<p>Integrazione degli elementi vulnerabili nel capitolo 1.9 "Rischio industriale"</p>
<p>Mitigazione e compensazione Si ritiene pertanto opportuno che nel RA venga affrontata un'analisi degli impatti ambientali estesa a tutte le previsioni del nuovo PRGC, alla luce dei cui esiti siano individuati gli interventi che necessitano di essere compensati.</p>	<p>Integrazione delle schede di valutazione delle trasformazioni all'interno del capitolo 4.5 "Lo stato e la verifica delle pressioni e il giudizio rispetto alle scelte del nuovo PRGC". Redazione del capitolo 4.4. "Il suolo come risorsa scarsa e non rinnovabile: le scelte del nuovo PRGC" e, più specificatamente rispetto alla valutazione a carattere ambientale, del capitolo 4.4.2. "Il consumo di suolo: la valutazione della trasformabilità dei suoli". Redazione del capitolo 4.6. "Le misure di compensazione e mitigazione previste" ed integrazione con le NtA del PRGC art. 35.</p>
<p>Previsioni di piano Aree per impianti ed attrezzature per il tempo libero (TL) e Aree produttive (AE) Nell'ambito del RA si richiede una valutazione delle ricadute determinate dall'attuazione delle aree TL1 (centro ippico), TL2 (area "Bulé"), TL3 (area "golf") e TL4 (area "motocross"), che sono oggetto di conversione dalla destinazione agricola a quella per il tempo libero.</p>	<p>Integrazione delle schede di valutazione delle trasformazioni all'interno del capitolo 4.5 "Lo stato e la verifica delle pressioni e il giudizio rispetto alle scelte del nuovo PRGC".</p>
<p>Analogamente, dovranno essere supportate da ulteriori analisi valutative che giustificano le effettive esigenze edificatorie, specificano l'entità e la tipologia delle attività previste e ne analizzano le ricadute ambientali, le previsioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - degli ambiti a destinazione produttiva che determineranno l'ampliamento dell'insediamento industriale localizzato a sud del centro abitato di Bellinzago Novarese (aree AE1 e AE2, previste in adiacenza al margine orientale del comparto esistente, e area AE3, che si svilupperà in continuità al lotto più meridionale). I tre comparti risultano esterni all'impronta del CSU e ricadono nella morfologia insediativa rurale m.i.10 (cfr. art. 40 delle NtA del PPR); - dell'area produttiva individuata a sud-est del centro ippico, di superficie territoriale pari a 	<p>Integrazione delle schede di valutazione delle trasformazioni all'interno del capitolo 4.5 "Lo stato e la verifica delle pressioni e il giudizio rispetto alle scelte del nuovo PRGC".</p>

3.427 mq, sulla quale insiste un ex edificio agricolo.	
Ministero Cultura /Soprintendenza (nota n° 2)	
Osservazioni in merito alle aree a potenziale archeologico	Verifica di coerenza con i contenuti del RA

ARPA (nota n° 3)	
Per la valutazione di carattere ambientale degli impatti indotti sulla risorsa sarà opportuno fare riferimento a criteri e studi sviluppati in ambito tecnico scientifico.	Redazione del capitolo 4.4. "Il suolo come risorsa scarsa e non rinnovabile: le scelte del nuovo PRGC" e, più specificatamente rispetto alla valutazione a carattere ambientale, del capitolo 4.4.2. "Il consumo di suolo: la valutazione della trasformabilità dei suoli"
Sulla base di una corretta identificazione degli impatti verranno individuate adeguate misure di mitigazione e compensazione	Redazione del capitolo 4.6. "Le misure di compensazione e mitigazione previste" ed integrazione con le NtA del PRGC art. 35.

ENAC (nota n° 5)	
Integrare previsioni contenute nella Mappa di Vincolo pubblica per "Aeroporto di Malpensa"	Integrazione all'interno del capitolo 1.8 del RA

Dal progetto preliminare alla proposta tecnica del progetto definitivo

In questo capitolo si dà conto delle modifiche intercorse al Rapporto Ambientale, che ha supportato e valutato le scelte del Progetto Preliminare, a seguito delle attività di confronto proprie delle fasi di pubblicazione (i cittadini) e di valutazione in Conferenza (gli enti competenti).



Dal punto di vista dell'iter amministrativo, a seguito dell'adozione in Consiglio Comunale della Proposta tecnica del Progetto Preliminare, avvenuta con deliberazione n. 23 del 30/04/2021, si sono avviate le fasi di pubblicazione e condivisione del progetto di Piano sia con i cittadini che con gli Enti territorialmente competenti ai sensi di legge. Nello specifico:

- come previsto dal comma 4 dell'art. 15 della LR 56/77 s.m.i., la Proposta Tecnica di Progetto Preliminare è stata depositata presso gli Uffici Comunali e pubblicata sul sito web Comunale, per 30 giorni consecutivi dal 05/05/2021 al 09/06/2021 (con periodo previsto per il deposito delle osservazioni e proposte terminato il 25/06/2021);
- con nota protocollo comunale n.7834, 7840, 7841, 7842, 7843, 7844, 7845, 7847 del 06/05/2021 è stata convocata la prima Conferenza di Copianificazione, che si è riunita in due sedute (10/06/2021 e 15/09/2021) con il rilascio dei relativi pareri di competenza.

Successivamente con D.C.C. n. 16 del 31/03/2022 è stato adottato il Progetto Preliminare del Nuovo Piano Regolatore Generale depositato presso gli Uffici Comunali e pubblicato sul sito web Comunale, per 60 giorni consecutivi dal 04/04/2022 al 03/06/2022: a seguito dell'attività di valutazione delle Osservazioni pervenute per la definizione della Proposta Tecnica del Progetto Definitivo (nel rispetto del comma 10, art. 15 L.R. 56/77 s.m.i.) sono state apportate alcune modifiche ai contenuti del Rapporto Ambientale.

Di seguito vengono quindi riportate le modifiche introdotte relativamente alla procedura di VAS.

OSSERVAZIONE n. 03 in data 12.05.2022, protocollo n. 8515	
Presentata da: Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore	
<i>Riassunto della controdeduzione:</i> si provvede ad uniformare le diciture riferite alle Aree Protette in gestione con le denominazioni corrette nonché di apportare le correzioni testuali già segnalate al paragrafo 2.3 dell'Allegato 1 "Valutazione di Incidenza" del Rapporto Ambientale.	In recepimento della richiesta di correzione e di adeguamento testuale si è provveduto ad aggiornare le diciture negli elaborati di riferimento.

OSSERVAZIONE n. 06 in data 19.05.2022, protocollo n. 8992 Presentata da: sig. Ravera Adalberto	
<p><i>Riassunto della controdeduzione:</i> accogliendo le motivazioni dell'osservante è stato stralciato il Comparto "TL3" con conseguente riclassificazione ad area agricola.</p>	<p>Lo stralcio del comparto in oggetto comporta un miglioramento della sostenibilità ambientale delle scelte del PRGC, pertanto all'interno del Rapporto Ambientale verrà evidenziato lo stralcio della scheda n. 67 mantenendola all'interno del capitolo 4.5 "Lo stato e la verifica delle pressioni e il giudizio rispetto alle scelte del nuovo P.R.G.C." della parte 4.</p>
Estratto Tavola T10- Progetto Preliminare	Estratto Tavola T10- Proposta tecnica Progetto definitivo
	

OSSERVAZIONE n. 07 in data 19.05.2022, protocollo n. 9037 Presentata da: sig.ri Mazzeri Giuseppe, Gramoni Francesca, Volpin Simone	
<p><i>Riassunto della controdeduzione:</i> accogliendo le motivazioni degli osservanti è stato modificato il Comparto Rb5 una porzione individuata come "Area a verde privato".</p>	<p>La ripermetrazione del Comparto Rb5 non comporta significative variazioni in merito alla valutazione presente nella scheda n. 60, tuttavia verranno modificati gli stralci e le quantità per renderla coerente con la nuova perimetrazione.</p>

NOTA UFFICIO TECNICO prot. 11808 in data 30/06/2022	
<p><i>Riassunto della controdeduzione:</i> ripermetrazione del Comparto Rb13 con parziale riduzione, in coerenza all'assetto della proprietà fondiaria di pertinenza.</p>	<p>La ripermetrazione del Comparto Rb13 non comporta significative variazioni in merito alla valutazione presente nella scheda n. 38, tuttavia verranno modificati gli stralci e le quantità per renderla coerente con la nuova perimetrazione.</p>

Gli esiti della seconda Conferenza di Copianificazione

La Proposta Tecnica del Progetto Definitivo della Variante Generale, comprensiva della documentazione di VAS, è stata formalmente adottata con D.G.C. n° 131 del 04/08/2022, successivamente, con nota prot. 14607 del 18/08/2022 è stata convocata la prima seduta della seconda Conferenza per l'esame della proposta di Progetto Definitivo: la seconda Conferenza di Copianificazione si è riunita in due sedute (06/10/2022 e 22/12/2022, quest'ultima convocata con nota prot. 18391 del 11/10/2022).

In occasione della seduta conclusiva della Conferenza (22/12/2022) sono pervenuti i seguenti pareri / contributi:

- prot. n° 22830 del 20/12/2022 da parte della Provincia di Novara;
- prot. n° 23030 del 22/12/2022 da parte della Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Urbanistica Piemonte Orientale, con Allegati:
 - All. 1: Contributo dell'Organo Tecnico Regionale
 - All. 2: Contributo del Settore Tecnico Regionale
 - All. 3: Contributo del Settore Pianificazione regionale per il Governo del Territorio;
- prot. n. 23084 del 22/12/2022 da parte del Ministero della Cultura - Segretariato regionale per il Piemonte con allegato "Parere endoprocedimentale di competenza" della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Biella, Novara, VCO e Vercelli;
- prot. n. 23034 del 22/10/2022 da parte di ARPA Piemonte "Osservazioni al Rapporto Ambientale" oltre a nota anticipata con prot. 20885 del 17/11/2022 "Prime osservazioni al Rapporto Ambientale relative alle compensazioni ambientali";

Sono inoltre pervenuti, da parte di altri Enti regolarmente convocati e non presenti in Conferenza i seguenti contributi tecnici:

- prot. n° 19288 del 24/10/2022 da parte di ENAC;
- prot. n° 21546 del 29/11/2022 da parte dell'Associazione Irrigazione EST SESIA.

Successivamente alla chiusura dei lavori della Conferenza è pervenuto ulteriore nota di riscontro:

- prot. n° 23160 del 23/12/2022 da parte dell'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore.

L'esito conclusivo dei lavori della Conferenza è stato così verbalizzato: *"La Conferenza all'unanimità esprime parere favorevole [...] a condizione che il progetto definitivo venga redatto tenendo conto di tutti i pareri, osservazioni e contributi espressi dalla conferenza e recependo i pareri degli Enti aventi diritto di voto fatto salvo quanto sopra discusso e verbalizzato; per le parti di detti pareri contenenti contributi collaborativi il Comune effettuerà le dovute valutazioni nell'ambito della redazione del progetto definitivo"*.

A seguire viene data evidenza di tutti recepimenti intervenuti in accoglimento dei contenuti dei pareri che hanno trovato piena coerenza all'interno della procedura di VAS.

REGIONE PIEMONTE	
VALUTAZIONI ai sensi dell'art.15, c.11 della L.U.R., con 3 Allegati	
<p>Procedura di VAS Come richiesto il comune in sede di parere motivato, a fronte degli approfondimenti intercorsi tra l'Organo Tecnico Comunale ed i professionisti incaricati ha tenuto conto dei contributi espressi (in Allegato 1, si rimanda alla stesura finale del "Rapporto Ambientale" ed all'illustrazione delle ulteriori attività condotte in recepimento dell'esito conclusivo delle attività OTC).</p>	<p>E' stato modificato l'indicatore di monitoraggio "indice di compensazione urbanistica" andando ad integrare quanto previsto nel target e nelle misure correttive.</p>
<p>Aree per impianti ed attrezzature per il tempo libero (TL, art. 26) Con riferimento all'esplicita richiesta di "...stralcio con mantenimento della destinazione agricola" di tutta l'area come azzonata, anche a fronte di ulteriori richieste avanzate sia in sede di parere "paesaggistico" (Allegato 3) sia di procedura di VAS (Allegato 1), si provvede a stralciare l'individuazione del Comparto TL1 riconducendo tutta l'area interessata a destinazione agricola (con limite orientale di demarcazione tra Ambito Agrario E2 ed E3 in corrispondenza del limite orientale dell'area di cui alla S.A. 13 del PTR-OT); modifiche conseguenti in tutte le Tavole che ne riportano l'illustrazione.</p>	<p>A seguito dello stralcio dell'area TL1 dal nuovo PRGC si è provveduto all'eliminazione della scheda di valutazione dal capitolo 4.5 "Lo stato e la verifica delle pressioni e il giudizio rispetto alle scelte del nuovo P.R.G.C".</p>

PROVINCIA DI NOVARA	
PARERE sulla Proposta Tecnica del Progetto Definitivo della Variante Generale	
<p>Con riferimento al contenuto della "Relazione Tecnica" allegata al parere non si riscontrano osservazioni e/o richieste che comportino modifiche ed aggiornamenti agli elaborati di Piano; per quanto concerne il richiamo alle Osservazioni formulate da ARPA Piemonte in sede di procedura di VAS si rimanda a quanto riportato in precedenza in recepimento alle conclusioni dell'OTC.</p>	<p>E' stato modificato l'indicatore di monitoraggio "indice di compensazione urbanistica" andando ad integrare quanto previsto nel target e nelle misure correttive.</p>

ARPA Piemonte	
"Osservazioni al Rapporto Ambientale" oltre a nota anticipata con prot. 20885 del 17/11/2022 "Prime osservazioni al Rapporto Ambientale relative alle compensazioni ambientali"	
<p>Per quanto concerne il Piano di Monitoraggio ambientale (in seguito anche PdM) si osserva che</p>	<p>E' stato modificato l'indicatore di monitoraggio "indice di compensazione urbanistica" andando</p>

<p>è previsto un indice di compensazione urbanistica.</p> <p>Fermo restando quanto rilevato in merito alle misure di compensazione, si evidenzia che gli indicatori dovrebbero riferirsi ad un risultato atteso al fine di verificare il raggiungimento dell'obiettivo prefissato. Si segnala inoltre che occorre individuare azioni correttive ovvero misure da attuare qualora il PdM restituisse scostamenti rispetto ai risultati attesi.</p> <p>Si rammenta nel complesso che il Piano di Monitoraggio ha lo scopo di controllare il grado di raggiungimento degli obiettivi del PRGC, l'evoluzione degli impatti ambientali determinati dalle trasformazioni urbanistiche nonché lo stato di attuazione delle misure di mitigazione e compensazione. In quest'ottica rappresenterà anche la base conoscitiva per eventuali future varianti urbanistiche, infatti, dal monitoraggio si traggono indicazioni per il progressivo riallineamento dei contenuti del Piano agli obiettivi di sostenibilità ambientale.</p>	<p>ad integrare quanto previsto nel target e nelle misure correttive.</p>
--	--

Regione Piemonte

Provincia di Novara

Comune di

BELLINZAGO NOVARESE



Nuovo P.R.G.C.
Progetto Definitivo

art. 15, L.R. 56/77 e s.m.i.

il SINDACO

il SEGRETARIO

il R.U.P.

Allegato 1 Valutazione d'Incidenza

marzo 2023

progetto:

ALBERTO BENEDETTI *pianificatore territoriale,*
mandante RTP PRGC2020

via Santa Caterina 41 Legnano, info@studiososter.it

L'incarico per la redazione del nuovo strumento urbanistico di Bellinzago Novarese è stato affidato al R.T.P. "PRGC2020" (così denominato in sede di gara per l'aggiudicazione) composto dai seguenti professionisti per le specifiche competenze:

Professionista	Ruolo	Competenza
GUIDO VALLINO Ordine A.P.C.C. Novara n° 1268 Sez. A/b	<i>Mandatario Capogruppo</i>	Pianificazione urbanistica e coordinamento competenze
ALBERTO BENEDETTI Studio SosTer Ordine A.P.C.C. Milano n° 14926 Sez. A/b	<i>Mandante</i>	Pianificazione ambientale/VAS
ROBERTO GRIMOLDI Ordine dei Geologi del Piemonte n° 350 Sez. A	<i>Mandante</i>	Geologia e geomorfologia
MARCELLO FIORINA LF Studio Associato Ordine Ingegneri Bergamo n° 2046 Sez. A	<i>Mandante</i>	Pianificazione commerciale
MARCO CATTIN Studio Geologico Associato Bossalini Cattin Elenco tecnici competenti in acustica n° 6164	<i>Mandante</i>	Pianificazione acustica
GIORGIO GRAJ Studio SosTer Ordine A.P.C.C. Milano n° 18518 Sez. A/b	<i>Mandante</i>	Sistemi informativi geografici
GIOVANNI ANZANELLO Ordine A.P.C.C. Milano n° 20855 Sez. A/b	<i>Mandante</i>	Rilievi ed analisi urbanistiche

- ✓ *R.T.P. costituito con Atto Rep. gen. n.48790/Racc. n.17260, a rogito dottor E.Caroselli Notaio in Novara., registrato a Novara il 17.06.2020 al n. 6032 Serie 1T;*
- ✓ *Contratto Appalto di Servizio sottoscritto in data 15/07/2020 N. REP. 1055/2020*

INDICE

	Premessa	pag. 1
1.	Iter procedurale per la redazione dello studio d'incidenza	pag. 2
2.	Riferimenti normativi	pag. 6
2.1.	Disposizioni internazionali e comunitarie.....	pag. 6
2.2.	Disposizioni nazionali.....	pag. 8
2.3.	Disposizioni regionali.....	pag. 9
3.	Strumenti della pianificazione	pag. 11
3.1.	Piano Paesaggistico Regionale.....	pag. 11
3.2.	Piano Territoriale Provinciale di Novara.....	pag. 13
3.3.	Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale di Bellinzago Novarese.....	pag. 19
4.	Descrizione e qualificazione degli elementi e aspetti ambientali	pag. 21
4.1.	Rete Natura 2000 e le aree protette.....	pag. 21
4.2.	Descrizione del Sito Parco naturale del Ticino, ZSC-ZPS IT1150001 "Valle del Ticino".....	pag. 22
4.2.1.	<i>Inquadramento generale del Sito Interesse Comunitario e Zona di protezione Speciale</i>	<i>pag. 23</i>
4.2.2.	<i>Le caratteristiche ambientali ed ecosistemiche di maggior interesse</i>	<i>pag. 25</i>
4.2.3.	<i>La conservazione e la gestione del Parco della Valle del Ticino</i>	<i>pag. 37</i>
4.3.	Descrizione del Sito ZSC IT1150008 "Baraggia di Bellinzago".....	pag. 31
4.3.1.	<i>Inquadramento generale del Sito d'Interesse Comunitario e Zona Speciale di Conservazione</i>	<i>pag. 31</i>
4.3.2.	<i>Le caratteristiche ambientali ed ecosistemiche di maggior interesse</i>	<i>pag. 33</i>
4.3.3.	<i>Lo stato di conservazione, le minacce e la gestione dell'area</i>	<i>pag. 34</i>
5.	Gli effetti derivanti dal nuovo PRGC di Bellinzago Novarese	pag. 36
5.1.	La verifica delle possibili incidenze significative con i Siti Natura 2000.....	pag. 36
5.2.	La sintesi della Valutazione di incidenza.....	pag. 40

Premessa

La presente relazione è stata redatta per lo studio d'incidenza ambientale per il nuovo PRGC di Bellinzago Novarese, ai sensi della Lr. n.19 del 29 giugno 2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" (Titolo III e allegati B, C e D), allegata al Rapporto Ambientale nella procedura di VAS.

La valutazione d'incidenza è il procedimento amministrativo, di carattere preventivo, al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso (*ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e del DPR 357/97*). A tale procedimento, sono sottoposti i piani generali o di settore, i progetti e gli interventi i cui effetti ricadano all'interno dei siti di Rete Natura 2000, al fine di verificare l'eventualità che gli interventi previsti, presi singolarmente o congiuntamente ad altri, possano determinare significative incidenze negative su di un sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

L'obiettivo dello studio d'incidenza consiste nel valorizzare gli aspetti legati all'ecosistema e alla biodiversità, anche in funzione degli aspetti e esigenze socio-economiche di livello locale, ai fini della conservazione dell'ambiente agricolo e naturale, per la connettività ecologica e, in generale, per la costruzione del disegno di Rete Ecologica.

Il presente studio costituisce lo strumento per giungere ad una valutazione sostenibile del territorio ed al mantenimento di un'adeguata conservazione dell'habitat naturale attraverso l'esamina delle aree protette presenti sul territorio di Bellinzago Novarese. A tal proposito, la redazione dello studio d'incidenza è incentrata sul fornire informazioni su due siti di Rete Natura 2000 presenti sul territorio:

- **Parco naturale del Ticino, ZSC-ZPS IT1150001 "Valle del Ticino";**
- **ZSC IT1150008 "Baraggia di Bellinzago"**

ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE e della Direttiva Uccelli 79/409/CEE. In particolare, si ricorda che per il territorio di Bellinzago Novarese si deve far riferimento ai seguenti allegati:

- **allegato B: contiene l'iter procedurale per l'espletamento dello studio d'incidenza;**
- **allegato D: contiene i contenuti della relazione d'incidenza per i piani e i programmi.**

1.1. Iter procedurale per la redazione dello studio d'incidenza



L'iter procedurale, proposto nella guida della Commissione, presente all'allegato B del Titolo III della LR. N.19/2009 definisce che per la valutazione d'incidenza è necessario intraprendere un percorso d'analisi che si struttura in quattro diversi livelli:

- **livello 1 – Screening:** *processo di individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze;*
- **livello 2 – Valutazione appropriata:** *considerazione dell'incidenza del progetto o piano sull'integrità del sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si aggiunge anche la determinazione delle possibilità di mitigazione;*
- **livello 3 – Valutazione delle soluzioni alternative:** *valutazione delle modalità alternative per l'attuazione del progetto o piano in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l'integrità del sito Natura 2000;*
- **livello 4 – Valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza negativa:** *Valutazione delle misure compensative laddove, in seguito alla conclusione positiva della valutazione sui motivi imperanti di rilevante interesse pubblico, sia ritenuto necessario portare avanti il piano o progetto.*

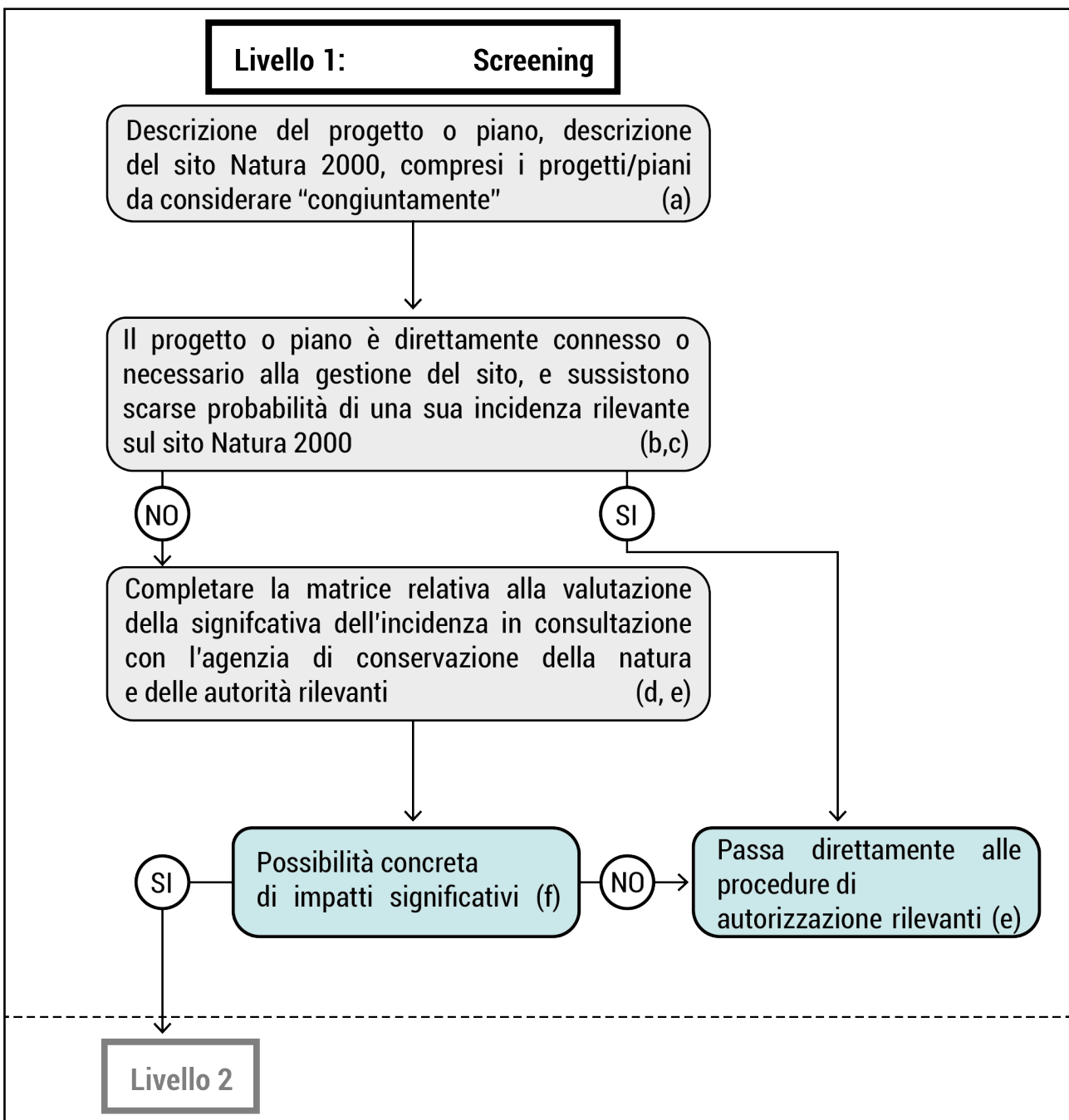
L'articolazione metodologica costituisce lo strumento indicativo e versatile da utilizzarsi da parte dell'autorità competente ovvero dai soggetti che devono variamente esprimersi nell'ambito della procedura di valutazione d'incidenza. Come citato in precedenza, la procedura si riferisce agli strumenti interpretativi e applicativi della norma quali la "Guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE", la "Guida all'interpretazione dell'art.6 della direttiva Habitat 92/43/CEE della Commissione Europea DG Ambiente" e il "Documento di orientamento sull'art.6, paragrafo 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE".

Per ciascun livello, si valuta la necessità o meno di procedere al livello successivo; se al termine della Fase I si giunge alla conclusione che non sussistono impatti o incidenze significative sul sito Natura 2000, non è necessario procedere agli altri livelli.

In seguito sono riportate le informazioni riguardanti i singoli livelli dello studio d'incidenza.

Livello 1 (Screening)

Il primo livello analizza l'incidenza che un piano o progetto può avere sul sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente con altri piani/progetti, constatando se tali effetti possono essere irrilevanti al fine di considerare il Piano comunale sostenibile. Si riporta in seguito uno schema metodologico utile a comprendere il livello d'indagine; si evince come le alternative possono portare all'aggiunta di analisi dei livelli successivi o fermarsi al livello di screening.



In sintesi, il livello si può articolare come segue:

- **descrivere le relazioni tra il sito/i d'interesse e il piano/progetto;**
- **descrivere il piano/progetto, congiuntamente alla descrizione di ulteriori piani/progetti che possono incidere in maniera significativa sul sito/i in indagine;**
- **descrivere le caratteristiche generali e specifiche del sito/i Natura 2000;**
- **identificare possibili effetti o impatti sul sito/i Natura 2000;**
- **attribuire un giudizio/grado d'incidenza se vi sono significativi effetti rilevanti che interferiscono con il sito/i Natura 2000;**

Una volta definita la matrice di screening, le alternative per lo studio d'incidenza possono prendere due strade differenti:

- è possibile affermare che non vi sono effetti significativi sul sito/i Natura 2000 (concludere la relazione al livello di screening);
- è possibile che vi siano effetti significativi, per cui è necessario approfondire quanto rilevato (passaggio al livello successivo di "valutazione appropriata");

Livello 2 (Valutazione appropriata)

Se per il primo livello si identificano gli obiettivi e aspetti per la conservazione dei caratteri naturali del sito/i Natura 2000 che possono essere soggetti ad impatti od effetti derivanti dal piano/programma (da soli o congiuntamente con altri piani/progetti), per il secondo livello è necessario riconoscere i tipi di effetti/impatto (diretti o indiretti, a breve o lungo termine, isolati o cumulativi) che possono influire sul sito/i Natura 2000. Dopo aver riconosciuto gli effetti e le corrispondenti previsioni è necessario valutare se vi sarà un'incidenza negativa sull'integrità del sito/i, definita degli obiettivi di conservazione e dallo status del sito, e redigere una checklist sulla medesima integrità, a seguito delle informazioni e alle previsioni inerenti al piano/progetto in oggetto. Le eventuali misure di mitigazione e compensazione devono essere valutate a seconda degli effetti negativi provocati dal piano/progetto. In sintesi, il secondo livello fa riferimento a quanto segue:

- ricorrere alle informazioni raccolte nel livello di screening, nonostante sia richiesta un'indagine di maggior dettaglio;
- la valutazione appropriata deve essere condotta in via precauzionale;
- l'autorità competente definisce le misure di mitigazione più adeguate;
- è necessario utilizzare la checklist con le informazioni sull'integrità del sito/i;

Livello 3 (Valutazione delle soluzioni alternative)

In questo livello, l'indagine si concentra sull'esamina delle alternative di attuare il piano/programma per evitare, ove possibile, gli effetti negativi che minacciano l'integrità del sito/i Natura 2000. Prima di far procedere il piano/progetto, sia isolatamente che in congiunzione con altri piani/progetti, che risulta incidere negativamente sugli aspetti degli ambienti protetti, è necessario poter affermare che non esistono soluzioni alternative (proiettandosi così verso l'ultimo livello).

È comunque possibile identificare una serie di modi alternativi per conseguire gli obiettivi del piano/progetto, così che possano in seguito essere valutati in relazione all'impatto che incide sugli obiettivi di conservazione del sito/i Natura 2000. In generale, le soluzioni alternative possono riferirsi a: ubicazione o itinerari, entità o dimensioni, metodi di edificazione, metodi di smantellamento alla fine del ciclo vita del progetto, metodi operativi, mezzi per conseguire gli obiettivi e proposte di calendarizzazione.

Una volta identificate le alternative, devono essere sottoposte a valutazione, al fine di conoscere il possibile impatto sulle aree protette insite nel territorio comunale in oggetto.

Livello 4 (Valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza negativa)

Nel caso in cui vi sono siti interessati da habitat e/o specie prioritari è necessario indagare su possibili effetti legati alla salute umana o alla sicurezza, o se vi sono benefici ambientali derivanti dal piano/progetto. Se tali effetti non sussistono, è necessario procedere con il livello 4 dello studio d'incidenza, al fine di indagare sulle misure compensative. Se tali effetti sussistono, invece, occorre definire se vi è un rilevante interesse pubblico legato alla sicurezza o alla salute umana, prima di procedere con il livello 4. Per questo specifico caso, prima di far procedere il piano/progetto, bisogna accertarsi che le misure compensative possono effettivamente compensare il danno al sito/i di Natura 2000. Prima di procedere all'attuazione del piano/progetto che ha un'incidenza negativa sulle aree protette è quindi necessario motivare le misure di compensazione atte ad agire sugli effetti negativi riscontrati.

Tali misure devono necessariamente agire sul mantenimento e intensificazione della coerenza globale del progetto Rete Natura 2000.

2. Riferimenti normativi



In questa sezione si riporta l'elenco dei principali riferimenti legislativi di riferimento per la Valutazione di Incidenza allegata al documento tecnico della "Fase di Specificazione" redatto per il nuovo PRGC di Bellinzago Novarese. In generale, tale elenco comprende le norme che tutelano gli habitat, la flora e la fauna selvatiche e le disposizioni relative alle procedure di valutazione di compatibilità ambientale.

Si riportano di seguito le principali disposizioni a livello internazionale, nazionale e regionale che concorrono nel normare tale procedura.

2.1. Disposizioni internazionali e comunitarie

In merito alle fonti internazionali, si riportano le convenzioni stipulate al fine di salvaguardare gli aspetti naturali e di pregio territoriale, e gli habitat naturali:

Convenzione di Parigi del 18 ottobre 1950 (ratificata con L. n. 812/78) "*Protezione degli uccelli con particolare attenzione ai migratori ed al periodo di migrazione*".

Convenzione di Bonn del 23 giugno 1979 e s.m.i. (ratificata con L. n. 42/83) "*Conservazione delle specie migratrici di fauna selvatica*".

- **Allegato 1:** specie minacciate per le quali gli Stati contraenti si impegnano a conservare e, dove possibile e appropriato, ripristinare l'habitat;
- **Allegato 2:** specie migratorie il cui stato di conservazione è insoddisfacente e per le quali gli Stati contraenti si impegnano a stipulare accordi internazionali atti a migliorarne le condizioni;

Convenzione di Berna del 19 settembre 1979 "*Conservazione della vita selvatica dell'ambiente naturale in Europa*". La convenzione ha l'obiettivo di assicurare la salvaguardia della flora e fauna selvatiche e dei loro habitat; inoltre impone agli stati aderenti l'attuazione di norme che garantiscano la tutela di determinate specie animali e vegetali. È stata ratificata in Italia con L. 503/81.

- **Appendice I:** specie vegetali strettamente protette.
- **Appendice II:** specie animali strettamente protette (protezione dell'habitat).
- **Appendice III:** specie protette.

Per quanto concerne, invece, le disposizioni di carattere comunitario, si ricorda che la procedura di valutazione di incidenza è stata introdotta dalla **Direttiva "Habitat" 92/43/CEE** del 21/05/1992 e s.m.i. *"Conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche"*, in riferimento all'art. 6, comma 3, ove si prevede che *"[...] Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.[...]"*.

In particolare, gli articoli di riferimento sono:

- **articolo 3:** prevede la costituzione di " ... una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione denominata Natura 2000. Questa rete ...deve garantire il mantenimento o, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale ..."
- **articolo 4:** "In base ai criteri di cui all'Allegato. III ... la Commissione elabora, d'accordo con ognuno degli Stati membri, un progetto di elenco dei siti di importanza comunitaria, sulla base degli elenchi degli Stati membri, in cui sono evidenziati i siti in cui si riscontrano uno o più tipi di habitat naturali prioritari o una o più specie prioritarie".
 - **Allegato I:** tipi di habitat naturali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione. Gli habitat considerati prioritari vengono segnalati nell'elenco con il simbolo *;
 - **Allegato II:** specie animali e vegetali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione. Le specie considerate prioritarie vengono segnalati nell'elenco con il simbolo*;
 - **Allegato IV:** specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa;
 - **Allegato V:** specie animali e vegetali di interesse comunitario il cui prelievo nella natura e il cui sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione;

Oltremodo, si ricordano anche le seguenti disposizioni:

- Guida all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE, pubblicato nell'ottobre 2000 dalla Commissione Europea DG Ambiente;
- Guida metodologia alle disposizioni dell'art. 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE, pubblicato nel novembre 2001 dalla Commissione Europea DG Ambiente".

2.2. Disposizioni nazionali

- **D.P.R. n.357 del 08/09/1997 e s.m.i.** (successivamente modificato dal D.M. 02/01/1999 e dal D.P.R. n.120 del 12 marzo 2003 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. n.357") "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche". In particolare si fa riferimento a:

Art. 2, comma 1 "...m) Sito di importanza comunitaria: un sito che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartiene, contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di cui all'allegato A o di una specie di cui all'allegato B in uno stato di conservazione soddisfacente e che può, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza della rete ecologica "Natura 2000" ..., al fine di mantenere la diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione. Per le specie animali che occupano ampi territori, i siti di importanza comunitaria corrispondono ai luoghi, all'interno della loro area di distribuzione naturale, che presentano gli elementi fisici e biologici essenziali alla loro vita e riproduzione; **n) Zona speciale di conservazione:** un SIC [...] in cui sono applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali o delle popolazioni delle specie per cui il sito è designato.

Art. 5: prevede che per qualsiasi piano/progetto possa avere delle incidenze negative sui Siti di Interesse Comunitario venga formulata una valutazione d'incidenza. Nel comma 4 viene precisato che la valutazione d'incidenza "deve fare riferimento ai contenuti di cui l'allegato G..."; **Allegato G:** "Contenuti della relazione per la valutazione d'incidenza dei piani e dei progetti". Nella 2a parte si specifica come "le interferenze di piani e progetti" debbano "essere descritte con riferimento al sistema ambientale considerando le componenti abiotiche, biotiche ed ecologiche" e come le interferenze debbano "tenere conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale."

- **Legge n. 157 del 11/02/1992 e s.m.i.** "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio".

Oltre ai suddetti riferimenti, si ricordano anche:

- D.M. 3 aprile 2000 – Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitari proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE;
- Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 - *Linee guida per la gestione dei siti della Rete Natura 2000*;
- Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 25 marzo 2004 – *Elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina*;
- Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 25 marzo 2005 - Annullamento della deliberazione 2 dicembre 1996 delle Zone di protezione speciale (ZPS) e delle Zone speciali di conservazione (ZSC);
- Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007 - Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS) (G.U. Serie generale n. 258 del 6 novembre 2007).

2.3. Disposizioni regionali

- **Legge Regionale n. 32 del 2 novembre 1982** "Norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale"
- **Legge Regionale n. 47 del 3 aprile 1995** "Norme per la tutela dei biotipi". Con la legge, che costituisce l'attuazione della decisione 85/338/CEE del 27 giugno 1985 e della direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992, vengono definiti, individuati ed istituiti i biotipi di interesse ecologico, culturale e scientifico:
 - Art. 2:** "Sono definiti biotipi le porzioni di territorio che costituiscono un'entità ecologica di rilevante interesse per la conservazione della natura, indipendentemente dal fatto che tali aree siano protette dalla legislazione vigente".
 - Art. 3, comma 1:** "I biotipi di cui all'articolo 2 sono inclusi nel Piano regionale delle aree protette [...] ed entrano a far parte del Sistema delle aree protette della Regione Piemonte".
 - Art. 6, comma 1:** "I biotipi ... sono sottoposti a vincolo ambientale-paesaggistico ai sensi della legge 8 agosto 1985, n. 431".
 - Art. 6, comma 2:** "Nei biotipi sono consentiti esclusivamente gli interventi che non compromettono il raggiungimento degli obiettivi di tutela, le caratteristiche naturalistico-ambientali e le tendenze evolutive naturali indicati nella scheda ...".
- **Legge Regionale n. 70 del 4 settembre 1996 e s.m.i.** "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
- **Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.16/R del 16 novembre 2001**
Regolamento regionale recante "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'incidenza". In particolare, si riportano i seguenti articoli e allegati:
 - Articolo. 1, comma 2:** "Nel caso di progetti sottoposti a valutazione d'impatto ambientale obbligatoria ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/1998, lo studio di impatto ambientale deve contenere gli elementi di cui all'allegato G del D.P.R. 357/1997";
 - Allegato A:** "Contenuti della relazione per la valutazione di incidenza dei progetti.";
 - Allegato C:** "Siti di interesse comunitario (S.I.C.) proposti all'Unione Europea per la costituzione di una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione denominata "Rete Natura 2000" (Direttiva 92/43/CEE "Habitat")." L'allegato consiste in un elenco che individua anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS).
- **D.G.R. n. 17-6942 del 24 settembre 2007**, direttiva del Consiglio 92/43/CEE del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Aggiornamento e definizione del nuovo sistema regionale dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC).

- L.R. n 19 del 29 giugno 2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" (Modificata da l.r. 14/2010, l.r. 02/2011, l.r. 16/2011, l.r. 05/2012, l.r. 11/2013, l.r. 01/2015, l.r. 19/2015, l.r. 26/201).
- D. G. R. 7 n. 54-7409 dell'aprile 2014, (mod. con D.G.R. n. 22-368 del 29/9/2014). "Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte" - ai sensi della L.R. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità".
- L.R. n. 19 del 3 agosto 2015 "Riordino del sistema di gestione delle aree protette regionali e nuove norme in materia di Sacri Monti. Modifiche alla legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità).
- D.G.R. n. 31-3388 del 30.05.2016 Misure di Conservazione sito-specifiche della ZSC IT1150008 "Baraggia di Bellinzago".
- D.G.R. n. 53-4420 del 19.12.2016 Misure di Conservazione sito-specifiche della ZSC-ZPS IT1150001 "Valle del Ticino".

Il suddetto documento è finalizzato ad integrare e declinare le misure di conservazione generali predisposte dalla Regione Piemonte in relazione agli obiettivi di conservazione del sito e fornisce disposizioni più puntuali, aderenti alle sue peculiarità e alle realtà territoriali e naturalistiche meritevoli di specifica attenzione. Esso trova applicazione immediata ed è vincolante ai fini della redazione di piani, programmi e progetti mediante la previsione di:

- **obblighi, limitazioni o divieti per la conservazione di specie e habitat di interesse comunitario;**
- **attività da promuovere e buone pratiche per mantenere in uno stato di conservazione favorevole per le specie e gli habitat di interesse comunitario.**

3. Strumenti della pianificazione



3.1. Piano Paesaggio Regionale

Il Piano paesaggistico regionale (PPR), approvato con D.C.R. n.233-35836 del 3 ottobre 2017; la formazione del PPR avviene in maniera congiunta alle specifiche dettate dal PTR. In particolare, il riconoscimento di svariati aspetti paesaggistici pone il suddetto Piano come strumento di conoscenza, di regolazione e programmazione, al fine di garantire:

- o La salvaguardia delle invariati del territorio
- o La riqualificazione delle parti compromesse
- o La crescita di una coscienza comune sull'importanza dell'attenzione al territorio

L'insieme è finalizzato a garantire lo sviluppo delle comunità che lo abitano e, soprattutto per quanto concerne tale documento, alla tutela dell'ambiente e del paesaggio naturale.

Dalle informazioni e dalla cartografia di riferimento del PPR; si riscontra che il territorio comunale di Bellinzago Novarese ricade all'interno dei seguenti ambiti di paesaggio:

- o ambito n. 17 "Alta Valle del Ticino";
- o ambito n.18 "Pianura Novarese";

Per comprendere i caratteri e gli aspetti che contraddistinguono i suddetti ambiti n.17 e n.18 all'interno del paesaggio piemontese, segue una sintesi delle informazioni di carattere generale inerenti al contesto in cui si inserisce Bellinzago Novarese e, in particolare, gli aspetti che si riferiscono agli ambiti naturali e alle aree protette.

AMBITO 17	ALTA VALLE DEL TICINO
DESCRIZIONE AMBITO	
L'ambito confina ad est con la Lombardia, a ovest con l'ambito 16 "Alta Pianura Novarese" e a nord dalle morene che chiudono il bacino lacustre del lago Maggiore. Si tratta di un'ampia zona caratterizzata da una doppia connotazione: da una parte si evidenzia la forte impronta urbana e industriale di Oleggio e Bellinzago, dall'altra appare ancora consistente la presenza dell'agricoltura e dell'ambito fluviale. La complessa zona lombarda del Parco Naturale della Valle Ticino è fortemente segnata dalla presenza e dal potenziamento dello scalo internazionale di Malpensa e dai previsti nuovi collegamenti viabilistici. Il sistema insediativo si sviluppa in direzione nord-sud, in sponda destra del Ticino, sulla via di comunicazione che dipartendosi da Novara prosegue per il Sempione, passando da Oleggio e Arona (Lago Maggiore). Lungo tale direttrice si è formata una conurbazione (residenziale, commerciale e industriale) caratterizzata da un <i>continuum</i> insediativo, ad oggi interrelato con una maggiore comunicazione est-ovest (Diramazione Autostradale A26/A8) per il servizio all'aeroporto di Malpensa. Il collegamento nord-sud e la connotazione di cerniera verso il Lago Maggiore sono comunque confermati dalla presenza della linea ferroviaria Novara-Arona (dal 1855), con attestamento storicamente correlato al porto lacustre. La fascia fluviale del Ticino (Parco del Ticino) è caratterizzata dalla coltura del prato, irrigato sfruttando l'acqua del fiume e di una fitta rete di canali. Dal punto di vista geomorfologico l'ambito è costituito da una successione di paesaggi che da ovest a est comprendono: i terrazzi antichi di Marano Ticino e Pombia, il livello fondamentale della pianura e, infine, i terrazzi alluvionali recenti del Ticino.	

CARATTERISTICHE NATURALI (ASPETTI FISICI ED ECOSISTEMICI)

La sequenza di terrazzi di origine alluvionale e fluvio-glaciale, posizionati a diversi livelli altitudinali, ha un elevatissimo valore testimoniale dei processi di formazione che hanno determinato l'attuale conformazione di questo territorio. I terrazzi più elevati in quota rappresentano le superfici più antiche, ricoperte prevalentemente da esisti boschi eterogenei, a differenti caratteri vegetazionali. Nella porzione più meridionale vi è ancora un discreto sviluppo del vigneto, da cui si ottengono i vini che si fregiano della Denominazione d'Origine Controllata dei "Colli Novaresi". Percorrendo scarpate moderatamente ripide, colonizzate da popolamenti di robinia, si scende, verso est, sul secondo terrazzo antico che si estende da Varallo Pombia fino a Oleggio (il livello intermedio tra la pianura principale e le superfici più antiche). La morfologia ancora debolmente mossa di queste aree si caratterizza per l'utilizzo agricolo intensivo, congiuntamente allo sviluppo di aree produttive sono localizzate lungo l'asse della principale arteria stradale che collega i maggiori centri abitati in senso nord-sud. Ripidissime scarpate boscate, anch'esse a robinia, che arretrano in profonde incisioni in prossimità di Pombia, delimitano più a est il livello della pianura fondamentale del Ticino, ove si estendono i centri di Oleggio e Bellinzago. Qui si è sviluppato un fitto tessuto urbano, commerciale e produttivo che si avvantaggia della prossimità con la confinante Lombardia, mentre l'utilizzo agrario è marginale e frammentato con cerealicoltura, prati e qualche frutteto e le superfici boscate delimitano le aree di attuale esondazione ordinaria e straordinaria del fiume Ticino. Lungo l'asta del Ticino, l'uso del suolo distingue una porzione più lontana dal fiume, ove predominano la praticoltura e la cerealicoltura, e una prossima all'alveo del corso d'acqua in cui trova posto una bellissima successione di popolamenti forestali. Il Parco Naturale della Valle del Ticino (SIC, ZPS e sito Unesco), confinante con l'omologo parco lombardo, è costituito da una vallata dapprima profondamente incassata, che si amplia progressivamente con declivi più dolci, ricchi di boschi, con grandi anse del fiume. A sud, la valle si allarga maggiormente creando una serie di ramificazioni tra ghiaietti e isoloni, periodicamente sommersi dalle piene. Altra caratteristica del parco è la presenza di fontanili e risorgive, siti in cui l'acqua mantiene temperatura pressoché costante durante tutto l'anno dando luogo a ricche e rigogliose vegetazioni.

AMBITO 18 PIANURA NOVARESE

DESCRIZIONE AMBITO

L'ambito è costituito da una vasta superficie pianeggiante formata sui depositi alluvionali di Sesia, Agogna, Terdoppio e Ticino. A sud ed est il Ticino segna il confine con la Lombardia, a ovest il Sesia delimita la provincia di Vercelli e a nord il limite è dato dall'inizio del paesaggio dei terrazzi antichi di Marano Ticino-Pombia e Briona-Ghemme. Si tratta di un'ampia zona caratterizzata da una doppia connotazione: da una parte la forte concentrazione urbana, infrastrutturale (autostrada A4 Torino-Milano e A26 Voltri-Sempione, che interessano il territorio della Bassa Novarese) e industriale del polo novarese (composto dal capoluogo e dai centri allineati lungo il Ticino), dall'altra è ancora consistente la presenza dell'agricoltura, con il caratteristico paesaggio rurale delle risaie.

CARATTERISTICHE NATURALI (ASPETTI FISICI ED ECOSISTEMICI)

L'ambito si suddivide in due zone principali: la prima posta a ovest di Novara, compresa fra Sesia e Agogna, la seconda a est, inclusa fra Agogna-Terdoppio e Ticino. La zona ovest riveste caratteri prevalentemente rurali, in cui domina incontrastata la risicoltura; il tessuto agrario della coltivazione del riso in sommersione costituisce senza soluzione di continuità il paesaggio principale, mentre è da segnalare una più frequente rotazione del riso con altre colture cerealicole. Dalla sponda sinistra del Sesia fino all'Agogna la morfologia è di pianura e lungo il corso del fiume e nelle sue vicinanze restano ancora visibili tracce del paesaggio fluviale naturale, anche se arginature e sistemazioni idrauliche di risaia hanno cancellato molti boschi e ambiti golenali. Fra l'Agogna e il Terdoppio la morfologia cambia, in quanto questi due corsi d'acqua non hanno avuto la potenza erosiva sufficiente a cancellare del tutto il terrazzo su cui sorge Novara, che si trova in posizione leggermente sopraelevata rispetto alle piane verso est e il Ticino. Nella zona a nord dell'asse Novara-Trecate, la risicoltura si espande a est fino a Galliate ancora verso la scarpata, che degrada sui terrazzi più recenti del Ticino; su questi permane un'agricoltura più mista, inframezzata alla fitta canalizzazione che corre parallela al fiume, in alternanza al pioppeto e al bosco, caratterizzato da saliceti e pioppeti ripari, ontaneti di ontano nero, quercu-carpineti golenali e robinieti, in ambito protetto entro il Parco naturale della valle del Ticino. Invece, ancora più a nord, verso Cameri e oltre, si registra la presenza di un'agricoltura marginale, dove il prato e il bosco, che ricopriva, anche in tempi relativamente recenti, le superfici, tornano gradualmente a sostituire la cerealicoltura.

3.2. Piano Territoriale Provinciale di Novara

Con Deliberazione del Consiglio Regionale 5 ottobre 2004, n. 383 – 2858 è stato approvato il Piano Territoriale Provinciale di Novara. Rispetto al PPR, lo strumento di controllo intermedio che si pone l'obiettivo di inquadrare, analiticamente e strategicamente, la Provincia di Novara (prevalentemente sotto il profilo sociale ed economico) nel contesto regionale e interregionale, in modo tale da avere un quadro conoscitivo generale in relazione agli enti sovraordinati. Il territorio novarese si distingue in n.5 ambienti prevalenti: i Poli Metropolitan, la fascia Pedemontana, la Pianura, la montagna e i laghi, e la collina meridionale. Sviluppandosi nei diversi ambiti, il PTP si articola in una moltitudine di indirizzi e obiettivi che possono essere riassunti secondo le esigenze di livello locale. Attraverso la cartografia di riferimento del PTP, si possono riscontrare i principali caratteri che contraddistinguono il territorio di Bellinzago Novarese, in merito soprattutto al sistema degli aspetti di caratterizzazione del paesaggio, dei vincoli paesaggistici e ambientali (fase analitica, tavole 6 e 7) e i caratteri territoriali e paesaggistici strategici per lo sviluppo del territorio (fase progettuale, tavola A). Si riportano gli estratti cartografici con le informazioni inerenti ai contesti di maggior pregio naturale presenti nel territorio comunale di Bellinzago Novarese.

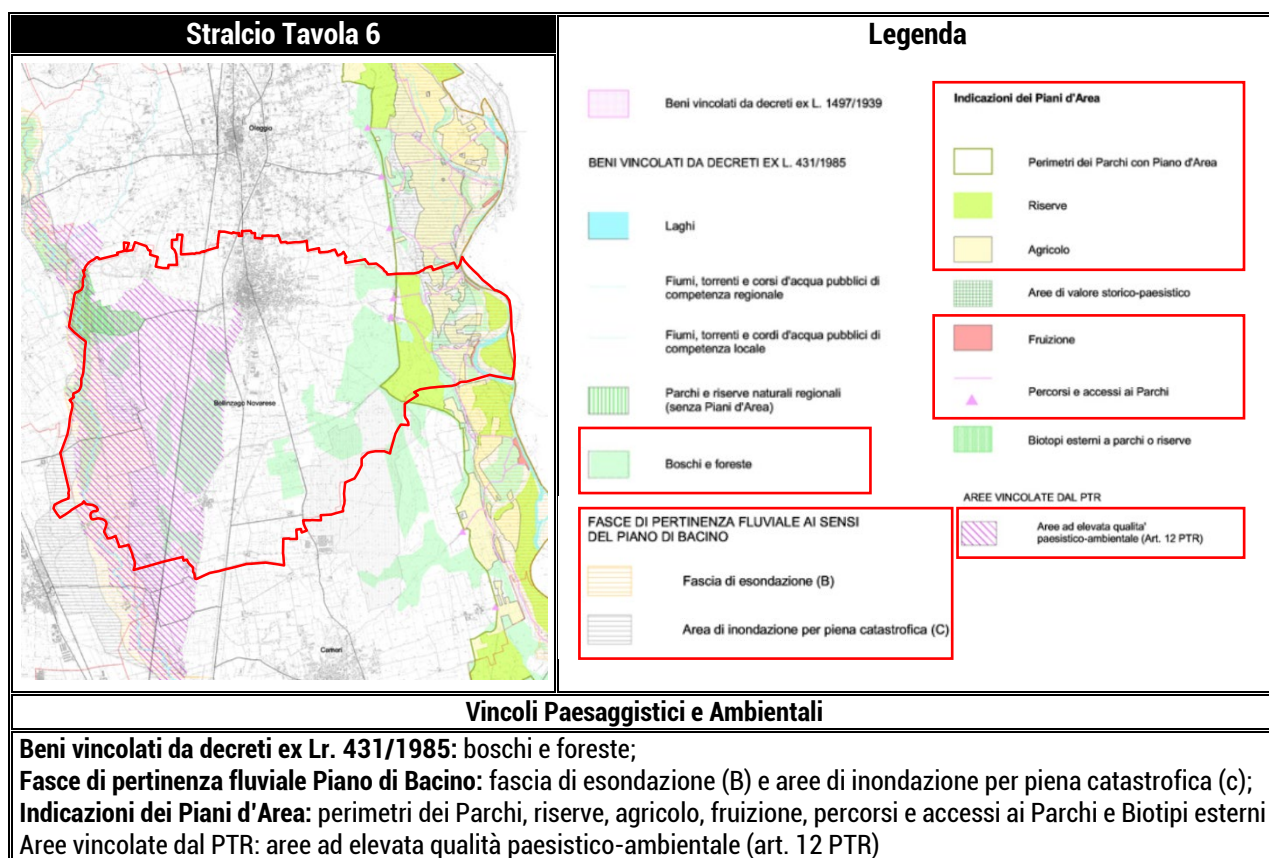


Figura 1. Sintesi dei vincoli a scala provinciale in relazione al comune di Bellinzago Novarese
 Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estratti da Allegato "Tavola 6" del PTP (NO) 2004

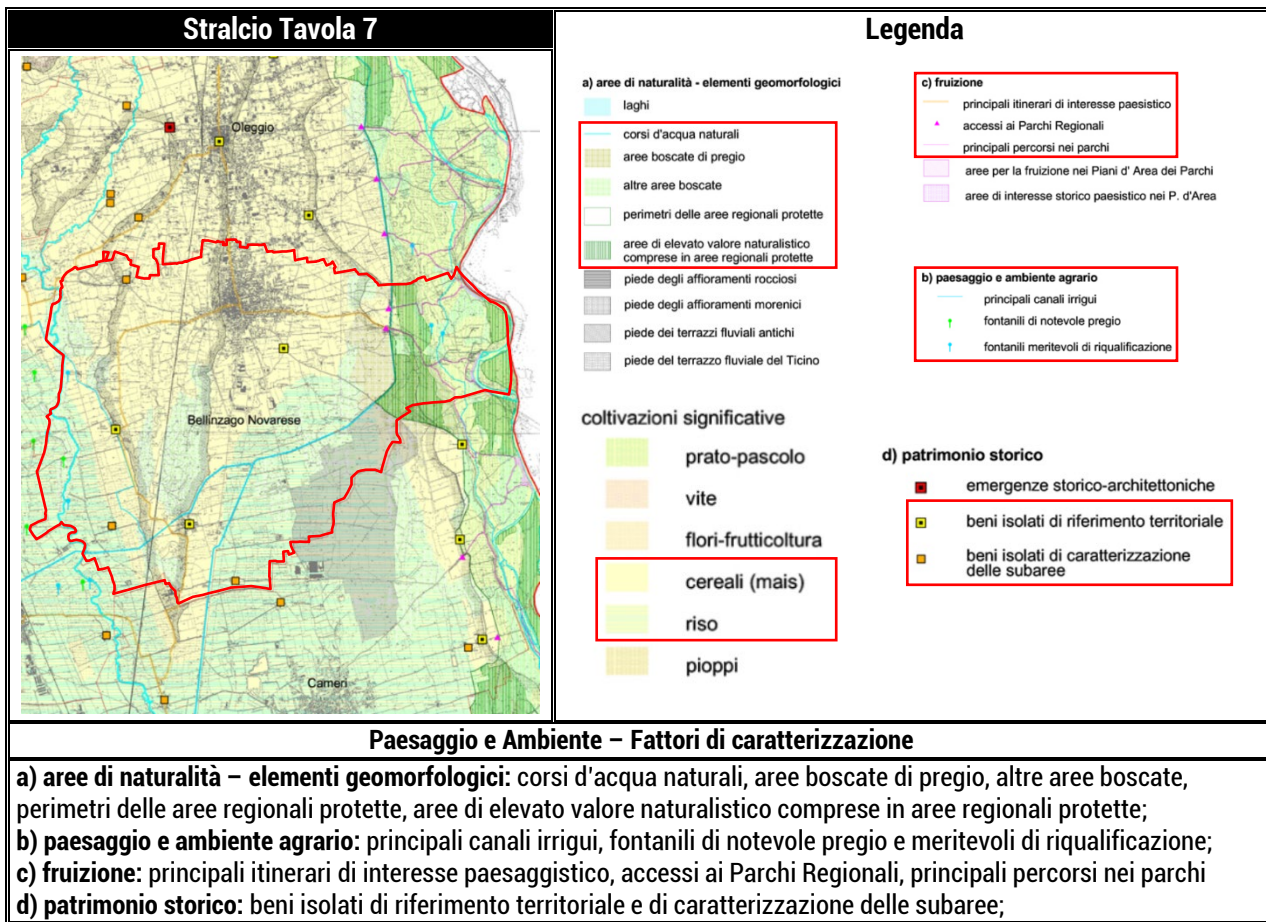


Figura 1.1. Sintesi del paesaggio e ambiente a scala provinciale in relazione al comune di Bellinzago Novarese
 Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estratti da Allegato "Tavola 7" del PTP (NO) 2004

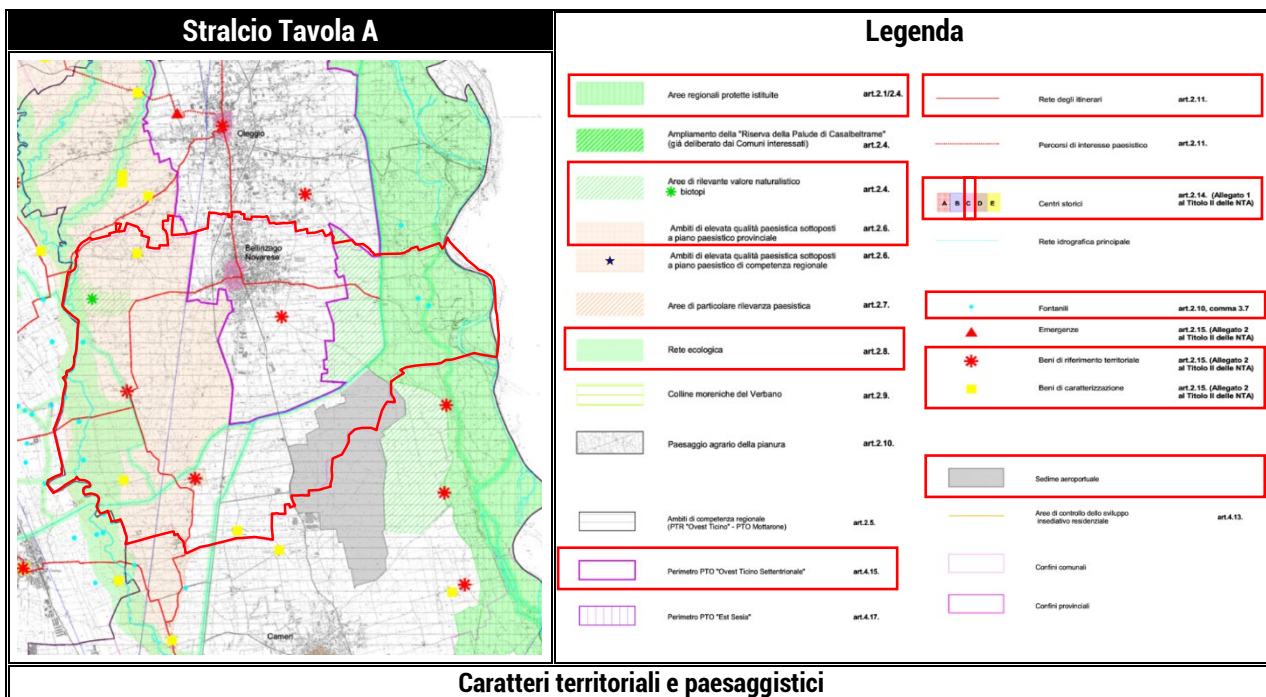


Figura 1.2. Sintesi dei caratteri ambientali a scala provinciale in relazione al comune di Bellinzago Novarese
 Fonte e Restituzione: Nostra elaborazione tabellare – Estratti da Allegato "Tavola A" del PTP (NO) 2004

In merito all'ultima tavola, si riportano le informazioni e gli obiettivi delle Nta del PTP di Novara che interessano il territorio di Bellinzago N. e maggiormente attinenti ai Siti Natura2000.

Norme Tecniche di Attuazione PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE DI NOVARA	
Art. 2.1.	<p>I vincoli paesistici e ambientali Il Piano assume valenza paesistico-ambientale ai sensi del comma 3 dell'art. 4 della Lr n.56/77 e s.m.i.</p>
Art. 2.4.	<p>Sistema delle aree di rilevante valore naturalistico di livello Regionale e Provinciale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi: completare il quadro delle aree facenti parte del sistema delle aree protette regionali (parchi regionali e riserve istituite), e di riconosciuta valenza naturalistica e paesistica (biotopi già segnalati), con la tutela/gestione di aree di prevalente interesse naturalistico al livello provinciale, al fine di integrare i capisaldi della rete ecologica di cui al successivo art. 2.8. Il sistema delle aree protette regionali è rappresentato da parchi e riserve naturali. Il comune di Bellinzago N. è interessato dal Parco Naturale della Valle del Ticino. - Indirizzi: il P.T.P. individua ulteriori ambiti di elevato valore naturalistico e paesistico al fine di integrare e completare il sistema delle aree protette di rilevanza regionale e/o provinciale. Tra questi ambiti vengono annoverati i biotopi esterni ai parchi regionali, già segnalati dalla Regione Piemonte. Di questi, quello ricadente nel comune di Bellinzago N. è il Biotopo della Baraggia di Bellinzago. - Direttive: gli strumenti di livello inferiore recepiscono i perimetri delle aree protette e le indicazioni dei rispettivi strumenti di tutela. I Piani regolatori comunali devono inoltre porre particolare attenzione alla definizione delle vie di accesso alle aree protette ed alla predisposizione di "corridoi ecologici" continui di collegamento tra le strutture naturali delle aree protette e le aree esterne. Per il comune di Bellinzago N. si fa riferimento alle "zone di salvaguardia" del Parco della Valle del Ticino già previste dal PTR Ovest Ticino approvato. - Prescrizioni: all'interno dei Parchi regionali, e delle Riserve, i rispettivi strumenti normativi, come previsti dalla legge regionale di riferimento, prevalgono su tutti gli strumenti di livello inferiore.
Art. 2.6.	<p>Ambiti di elevata qualità paesistico-ambientale sottoposti a Piano Paesistico di competenza provinciale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi: consolidare, attraverso la formazione di Piani Paesistici, la tutela e la conoscenza di grandi ambiti di forte caratterizzazione paesistica del territorio nei quali la compresenza di aspetti di naturalità, sistemi insediativi storici, attività produttive agricole con forte dominanza paesistica, attività turistiche e per il tempo libero, crea condizioni di grande fragilità del sistema paesistico ma anche di notevole potenzialità per gli sviluppi del sistema insediativo provinciale. - Indirizzi: gli indirizzi e le direttive rivolti alla formazione dei Piani Paesistici di competenza Provinciale, sono differenziati per i diversi ambiti a seconda delle prevalenti vocazioni del territorio. La Provincia per l'elaborazione dei Piani Paesistici può promuovere uno specifico "accordo di pianificazione" con gli enti territoriali interessati; può inoltre promuovere specifici accordi di programma, con altri enti, per la realizzazione di interventi complessi di livello territoriale. Anche i Comuni i cui territori sono interessati dai perimetri riportati in Tav. A), qualora la Provincia non abbia già provveduto possono proporre alla Provincia una bozza di Piano Paesistico per l'intera area. - Direttive: nella attuazione dei PRG vigenti deve essere posta particolare attenzione alla conservazione degli elementi considerati fattori di caratterizzazione paesistica e alla tutela delle visuali degli elementi del patrimonio storico individuati dal PTP. - Prescrizioni: dalla data di approvazione del P.T.P. e sino all'adozione del rispettivo Piano Paesistico, eventuali progetti di varianti, di revisioni o di nuovi PRGC dei Comuni interessati che comportino, all'interno delle aree sottoposte a Piano Paesistico, possibilità di nuovi insediamenti e/o urbanizzazioni di territori agricoli, incolti, boscati o che comunque non consentono possibilità edificatorie nella strumentazione urbanistica vigente alla data di approvazione del P.T.P., debbono essere preventivamente concordati con la Provincia di Novara mediante l'espressione del "parere di compatibilità territoriale". I Comuni sono tenuti ad indicare all'interno degli ambiti, le aree che rivestono caratteristiche di pregio tali da non consentirne la trasformazione urbanistica.

	<ul style="list-style-type: none"> - Norme per i singoli ambiti (9.c2 "Terrazzo di Cavagliano-Olgeggio-Suno) È costituito dal terrazzo fluvioglaciale posto a sud delle colline moreniche del Verbano. L'ambito comprende, in gran parte, Comuni interessati dal Distretto del vino individuato dalla L.R. 20/99, nei quali la tradizione vitivinicola si è affermata più recentemente. È anche caratterizzato, nella parte alta, da un'ampia fascia di aree attrezzate per la fruizione sportiva e ricreativa e da grandi zone boscate. Nella porzione meridionale (Oleggio, Bellinzago), il perimetro del Piano riprende la delimitazione già riportata del P.T.R. Ovest Ticino. Direttive: Il Piano paesistico definisce una serie di direttive puntuali per l'ambito in oggetto; si riportano quelle più rilevanti che interessano il territorio di Bellinzago Novarese: <ul style="list-style-type: none"> - la delimitazione di ambiti boscati e i caratteri specifici della vegetazione baraggiva, flora e fauna; - il sistema degli elementi geomorfologici e naturalistici presenti e da sottoporre a tutela attiva, con particolare riguardo alla caratterizzazione dei solchi fluviali di contatto con l'alta pianura; - le principali strutture di connessione est/ovest tra le aree a valenza naturalistica (Garzaia di Caltignaga/ baraggia di Bellinzago/ Parco del Ticino/ corridoio ecologico primario dell'Agogna e del Terdoppio) e gli ecosistemi agrari nonchè le condizioni di conservazione-ricostruzione degli ambienti di Baraggia e delle zone umide;
<p>Art. 2.8.</p>	<p>Il sistema del verde provinciale – La rete ecologica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi: il PTP individua nella costruzione della rete ecologica provinciale una delle strutture-guida per la tutela/riqualificazione del paesaggio e dell'ambiente e per la garanzia di uno sviluppo compatibile del territorio. - Indirizzi: lo strumento per la realizzazione e la gestione del progetto di rete ecologica, esteso all'intero territorio, è individuato in un Progetto (strategico) di rilievo provinciale ai sensi dell'art. 8 bis della L.R. 56/77 e successive integrazioni, capace di definire, anche attraverso l'apporto di discipline diverse, le azioni territoriali e contemporaneamente di mettere a punto le necessarie analisi ed azioni sul piano economico e di fattibilità. - Direttive: alla formazione del Progetto partecipano tutte le componenti territoriali interessate (Comuni, Enti Gestori dei Parchi, Associazioni di categoria, Associazione est Sesia, Associazioni ambientaliste, ecc). Il PTP delinea la struttura primaria della rete, attribuendo alle aree di elevata naturalità, già definite (Parchi e Riserve regionali, biotopi) e proposte all'art. 2.4, il ruolo di capisaldi (matrici naturali) del sistema, ai principali corsi d'acqua naturali (Sesia, Agogna, Terdoppio, Strona, Sizzone, ecc.) e artificiali (canale Cavour e canali storici) il ruolo di corridoi primari, assieme ad alcune direttrici trasversali irrinunciabili.
<p>Art. 2.10. Com. 3.7.</p>	<p>Il paesaggio agrario della pianura</p> <ul style="list-style-type: none"> - Direttive: all'interno dei piani di Settore, e comunque in accordo con le aziende agricole operanti e con le associazioni di categoria interessate, devono essere individuate modalità di intervento per la riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio anche attraverso l'utilizzo delle misure di riduzione dell'impatto dell'agricoltura previste dai Regolamenti Comunitari, e/o di eventuali convenzioni-tipo da proporre alle aziende. <p>3.7 (Fontanili) Sono sottoposti a tutela, per una fascia di 20 metri attorno alla "testa" e perlomeno ai primi 100 metri di percorso, tutti i fontanili attivi e passibili di recupero, così come individuati dalle tavole di PTP e dalle schede della ricerca effettuata dall'Associazione Est Sesia da completare.</p>
<p>Art. 2.11.</p>	<p>I principali tracciati di fruizione del paesaggio e del patrimonio storico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi: conservare e valorizzare gli aspetti di percezione del paesaggio provinciale legati alla percorribilità di tracciati stradali e sentieri. - Direttive: il PTP individuala rete generale dei tracciati di interesse paesistico distinguendoli in: <ul style="list-style-type: none"> - <i>itinerari:</i> in accordo con il "Programma provinciale delle piste ciclabili", sono individuati i principali itinerari di interesse ricreativo, culturale, turistico: essi si avvalgono della rete viaria comunale e provinciale e collegano i siti di maggiore interesse storico e paesistico; - <i>percorsi:</i> sono individuati, all'interno di ambiti di prevalente interesse naturalistico e paesistico alcuni tracciati rurali continui da attrezzare per la fruizione dell'ambiente e del paesaggio.

<p>Art. 2.14.</p>	<p>Centri storici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi: coordinamento delle tutele attive, principalmente affidate alla pianificazione locale, conservazione dei caratteri peculiari dell'impianto urbano storico, articolazione di una rete conoscitiva della storia del territorio. - Indirizzi: i centri storici individuati nella tavola A) del PTP costituiscono un primo inventario di elementi di riferimento del sistema insediativo storico che, in diversa misura ed in relazione ai ruoli politico-amministrativi svolti, ha connotato il territorio novarese. - Direttive: la pianificazione comunale, in sede di adeguamento dei PRG al Piano Provinciale, attraverso la formazione del repertorio di cui all'art. 2.2, procede alla precisa delimitazione e alla formulazione della normativa specifica per i centri storici, in riferimento a quanto previsto all'art. 16, comma 3 delle Norme di attuazione del PTR, con particolare attenzione a: <ul style="list-style-type: none"> - la definizione dei caratteri urbanistici peculiari del centro; - la conservazione degli spazi pubblici (strade e piazze) di antica formazione, anche con riferimento alla tipologia dei manufatti, quali pavimentazioni, marciapiedi, elementi di verde, ecc. - la continuità e la qualità dei percorsi di accesso alla zona storica - le condizioni di accessibilità e di viabilità dei centri stessi e degli edifici che li qualificano <p>I centri storici, in conformità con quanto predisposto dal PTR, sono classificati dal PTP. Il centro storico di Bellinzago Novarese è riconosciuto nella categoria C:</p> <p>centri storici di media rilevanza regionale, di notevole rilevanza paesistica e culturale provinciale: caratterizzati da relativa centralità storica ed attuale, da struttura urbanistica unitaria e caratterizzata nella forma da specifica identità culturale e architettonica;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prescrizioni: Qualora lo strumento urbanistico non sia adeguato ai contenuti del presente articolo, nei centri storici sono consentiti unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia con mutamento di destinazione d'uso, ove consentito dagli strumenti vigenti, senza alterazione dei caratteri morfologici e tipologici degli edifici; sono comunque fatti salvi gli interventi ricompresi in Piani Particolareggiati e/o Piani di Recupero già approvati o previsti dai P.R.G.C. vigenti alla data di approvazione del P.T.P.
<p>Art. 2.15.</p>	<p>Emergenze architettoniche, beni di riferimento territoriale, beni diffusi di caratterizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi: Conservazione delle strutture storiche che costituiscono fattori di caratterizzazione del territorio novarese, estendendo la tutela agli aspetti paesistici e di percezione del patrimonio storico provinciale. - Indirizzi: Ferme restando le competenze riservate agli organi ministeriali sui beni monumentali ed archeologici oggetto di vincolo ex L.1089/39 (art.2 DL.490/99), la tutela è principalmente affidata alla pianificazione comunale, coordinata e sostenuta dalle indicazioni di PTP. - Direttive: Il PTP individua i beni di interesse generale, interni ed esterni ai centri storici, distinguendoli in: <ul style="list-style-type: none"> - emergenze storico-architettoniche: <i>costituite da beni vincolati o non ai sensi della L.1089/39 (art.2 DL.490/99), con caratteri di unicità, rappresentatività ed eccezionalità;</i> - beni di riferimento territoriale: <i>costituiti da beni in genere non vincolati caratterizzati da posizione emergente o da grande notorietà, qualificanti un ambito territoriale o un "sistema" di beni;</i> - beni diffusi di caratterizzazione di ambiti di paesaggio o di subaree storico-culturali: <i>costituiti dal complesso di elementi che sottolineano e rappresentano le attività, gli usi del territorio e le diverse modalità insediative sedimentate nel corso della storia.</i> - Prescrizioni: Qualora lo strumento urbanistico non sia adeguato ai contenuti del presente articolo, sugli edifici individuati dal PTP alla Tav. A ed elencati nell'Allegato 2 al Titolo II delle presenti NTA, sono ammessi i soli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo ed i mutamenti di destinazione d'uso previsti dalla pianificazione vigente, purchè non vengano alterati i caratteri tipo-morfologici, matrici e decorativi degli edifici e gli spazi aperti dicontesto, nel rispetto delle prescrizioni legislative vigenti in materia di conservazione.

Art. 4.15.	Ambito territoriale dell'Ovest Ticino settentrionale sottoposto a specifico P.T.O. <ul style="list-style-type: none">- Obiettivi: Coordinamento della pianificazione degli insediamenti e delle opportunità localizzative; attenuazione e compensazione ambientale degli effetti generati dalla vicinanza allo scalo aeroportuale di Malpensa (sia sulla strutturazione territoriale che sulla rete della mobilità di merci e persone).- Indirizzi: In virtù della complessità dei fenomeni territoriali ed ambientali in atto sull'area dell'Ovest Ticino settentrionale, l'ambito perimetrato alle tavole A) e B) del PTP viene sottoposto a specifico P.T.O. (Progetto Territoriale Operativo) da formarsi ed approvarsi da parte della Provincia di Novara ai sensi della L.R. 56/77 e s.m.i., con il concorso dei Comuni interessati ed in accordo con la Regione Piemonte.- Direttive: Con la definizione di apposito "accordo di pianificazione", possono essere maggiormente approfonditi, ed eventualmente modificati i confini del perimetro individuato dal P.T.P.; in particolare, per il comune di Bellinzago Novarese, si ricorda il punto 3.2. delle suddette direttive: <i>"Particolare attenzione dovrà essere posta, oltre che al coordinamento sovracomunale delle scelte insediative ed infrastrutturali, agli aspetti di salvaguardia e valorizzazione paesistico-ambientale: il P.T.O. dovrà pertanto acquisire valenza paesistico-ambientale ai sensi del 3 comma art. 4 L.R. 56/77 e s.m.i., [...]"</i>- Prescrizioni: Nell'ambito territoriale sottoposto a P.T.O. e sino alla sua adozione, i Comuni interessati debbono limitare la previsione di nuove aree di espansione che comportino frammentazione insediativa ed elevato consumo di suolo, perseguendo in particolare la riorganizzazione, il completamento e la saturazione di quelle esistenti, nella finalità di riqualificazione della morfologia insediativa.
-------------------	--

L'insieme degli aspetti normativi e caratterizzanti il territorio di Bellinzago Novarese, saranno ripresi e declinati alla scala locale al fine di riconoscere gli ambienti di maggior pregio naturalistico e agricolo. Gli elementi e le aree saranno oggetto di tutela e conservazione paesaggistica e concorreranno, congiuntamente agli elementi idrografici più rilevanti, alla costruzione del disegno di Rete Ecologica Comunale.

3.3. Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale di Bellinzago Novarese

Il comune di Bellinzago Novarese dotato di Piano Regolatore Generale Intercomunale approvato con D.G.R. n. 52-16349 in data 29.06.1992, che successivamente ha subito le seguenti varianti e modiche, comportanti altresì lo "scioglimento" dell'intercomunalità originaria (Variante Generale di P.R.G. approvata con D.G.R. n. 6-1226 del 06.11.2000 - in adeguamento alla Circolare 7/LAP 1996, al P.T.R. OVEST TICINO, all'art.6 del D.Lgs. n.114/1998 e art.3 della L.R. n.28/1999).

Con Determina n.211 del 21/05/2020 si è conclusa la procedura negoziata per l'affidamento del servizio di architettura del nuovo Piano Regolatore ai sensi dell'art.15 della L.R. n.56/1977 e s.m.i. con l'aggiudicazione definitiva al Raggruppamento Temporaneo di Professionisti, capogruppo Mandatario Urbanista Dott. Guido Vallino di Novara, con la successiva stipula del Contratto in data 15/07/2020. Il nuovo strumento urbanistico è adeguato secondo le indicazioni contenute nel Piano Paesaggistico Regionale (PPR), Piano Territoriale Regionale (PTR) e nel Piano Territoriale Provinciale (PTP) vigenti.

Il nuovo PRGC è contenitore delle analisi svolte in ordine ai processi di trasformazione territoriale avvenuti nell'area di riferimento, assunti quale indispensabile base interpretativa per comprendere le tendenze evolutive del territorio del Comune di Bellinzago Novarese. Inoltre, il Piano urbanistico si specifica in puntuali approfondimenti che illustrano:

- **gli obiettivi e i criteri posti a base della elaborazione del Piano e gli approfondimenti riferiti all'interpretazione strutturale del territorio, con la precisazione del relativo arco temporale di riferimento, riconoscendone i caratteri socioeconomici, fisici, paesaggistici, ecologici e culturali;**
- **le analisi demografiche e socio-economiche retrospettive, riferite ad un periodo di almeno 20 anni, con indicazione delle ipotesi di sviluppo nell'arco temporale di riferimento adottato;**
- **i dati quantitativi, relativi alle previsioni di recupero del patrimonio edilizio esistente e di nuovi insediamenti, anche ai fini dell'edilizia sociale, nonché al reperimento delle aree, per i servizi e le attrezzature, necessarie per soddisfare i fabbisogni pregressi e gli standards previsti;**
- **i criteri per la strutturazione generale degli insediamenti esistenti e previsti;**
- **i criteri per l'applicazione degli indirizzi e dei criteri di cui alla normativa regionale sulla disciplina del commercio, ove sono contenute le motivazioni delle scelte operate nella definizione delle zone di insediamento commerciale;**

Il percorso progettuale del Nuovo PRGC ha pertanto dovuto sviluppare le indicazioni e gli indirizzi politici assunti nel merito dall'Amministrazione Comunale, in parte già esplicitati nella documentazione richiesta in sede di Gara, e che hanno trovato successivamente una chiara e definitiva formalizzazione nella D.G.C. n° 95 del 04/08/2020 come indirizzi specifici per:

- promozione dello sviluppo locale
- miglioramento della qualità della vita e della sicurezza dei cittadini
- assetto sostenibile del territorio e dell'uso del suolo,
- riqualificazione e impiego di aree non utilizzate
- appropriato utilizzo delle aree di proprietà pubblica
- pianificazione ponderata delle infrastrutture

Dai suddetti indirizzi, si ricavano (di seguito una sintesi) le strategie tecnico urbanistiche di:

- valorizzazione del tessuto edilizio esistente
- implementazione delle condizioni infrastrutturali
- salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico culturale e naturalistico
- limitazione del consumo di suolo agricolo
- valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni
- attenzione alle condizioni attuative/gestionali del PRGC

Come si evince dagli indirizzi e dalla azione urbanistiche e dall'immagine proposta in seguito, il nuovo PRGC tende a valorizzare gli aspetti del tessuto esistente e in previsione soprattutto nelle zone centrali, "lasciando" spazio e sviluppo omogeneo delle parti più sensibili e non urbanizzate del territorio, in particolare ai margini del territorio ove sono collocati i Siti di Rete Natura2000 oggetto del presente studio d'incidenza.

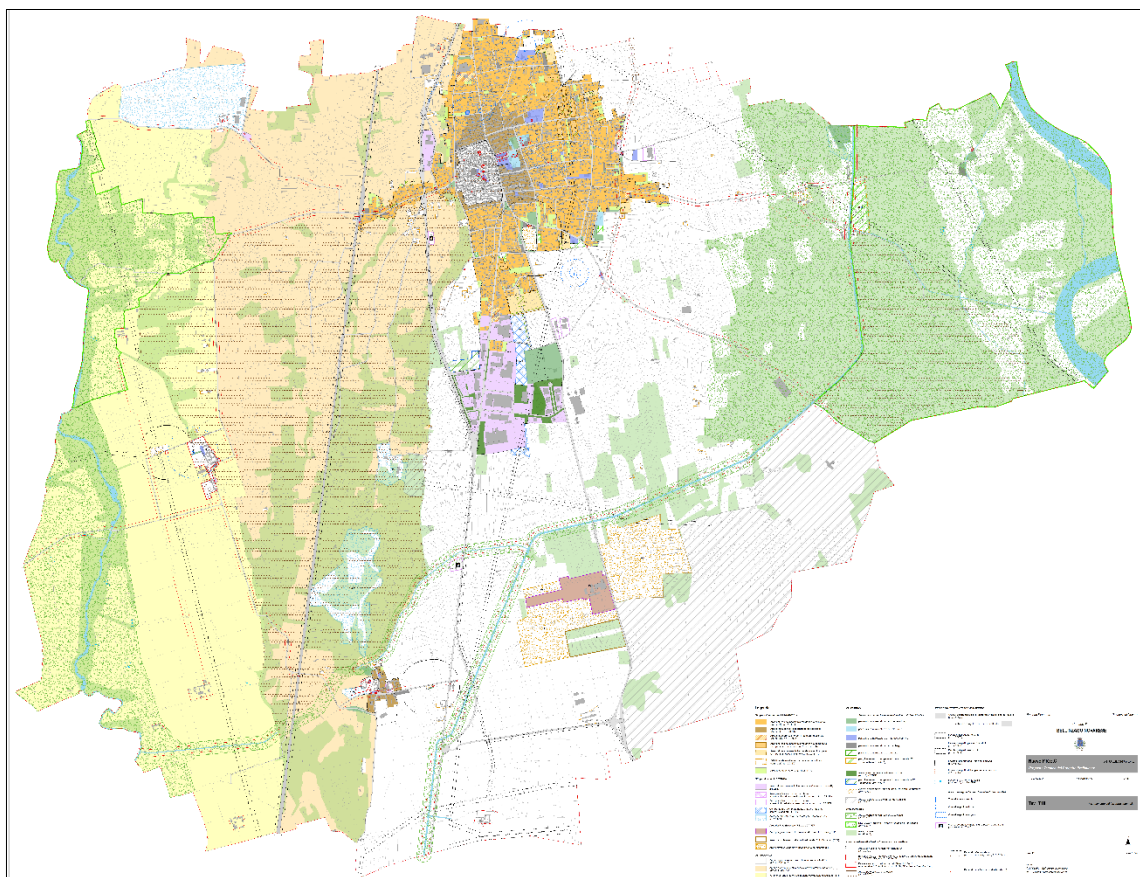


Figura 2. Estratto della Tavola "T10 – Azonamento del territorio comunale" del nuovo PRGC di Bellinzago Novarese
Fonte e Restituzione: Estratto da cartografia di "Proposta Tecnica del Progetto Preliminare – Nuovo PRGC ai sensi art.15, Lr. 56/77

4. Descrizione e qualificazione degli elementi e aspetti ambientali



4.1. Rete Natura 2000 e le aree protette

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Il progetto prevede una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, dotata di un quadro comune per la conservazione delle piante, degli animali e degli habitat, con lo scopo di creare una rete coerente di ambienti da tutelare. Nella Regione Piemonte sono interessati dal progetto oltre 400 mila ettari di territorio, pari a circa il 16% della superficie complessiva.

La rete ecologica si costruisce a partire dalle aree destinate alla conservazione della diversità biologia e, in particolare, dalla tutela di diversi habitat e specie animali definiti negli allegati I e II della Direttiva "Habitat" (92/43/CEE) e delle specie di cui all'allegato I della Direttiva "Uccelli" (2009/147/CE) e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente in Italia. In generale, il riferimento normativo di Rete Natura 200 è il testo coordinato (D.G.R. n. 54-7409 del 07/04/2014 modificata con D.G.R. n.22-368 del 29/09/2014, D.G.R. n.17-2814 del 18/01/2016, D.G.R. n.24-2976 del 29/02/2016 e D.G.R. n.1-1903 del 04/09/2020) **"Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte"**, ai sensi dell'art. 40 della l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" e in attuazione delle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, del Decreto del Presidente della Repubblica 357/1997 e s.m.i. e del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare del 17/10/2007 e s.m.i..

La classificazione dei siti di Rete Natura 2000 è distinta in Siti di Importanza Comunitaria (SIC e proposti SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS). L'individuazione dei siti è a cura delle singole Regioni e Province autonome, in un processo coordinato a livello centrale che ha rappresentato l'occasione per strutturare una rete di referenti scientifici di supporto alle Amministrazioni regionali, in collaborazione con alcune associazioni scientifiche italiane. Tali operazioni sono finalizzate alla costruzione delle conoscenze naturalistiche che contraddistinguono il territorio nazionale, attraverso la realizzazione delle check-list delle specie animali, la descrizione delle specie vegetazionali, l'insieme delle banche dati per il monitoraggio del patrimonio naturalistico e la realizzazione di pubblicazioni e contributi scientifici e divulgativi.

Per quanto riguarda la Provincia di Novara, i siti di Rete Natura sono i seguenti:

- **IT1150001 – Valle del Ticino**
- IT1150002 – Lagoni di Mercurago
- IT1150003 – Palude di Casalbertrame
- IT1150004 – Canneti di Dormelletto
- IT1150005 – Agogna Morta (Borgolavezzaro)
- IT1150007 – Baraggia di Pian del Rosa
- **IT1150008 – Baraggia di Bellinzago**
- IT1150010 – Garzaie Novaresi

Per il presente studio d'incidenza del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale di Bellinzago Novarese, saranno presi in considerazione i due siti Rete Natura 2000 che ricadono all'interno del territorio comunale (Valle del Ticino e Baraggia di Bellinzago).

4.2. Descrizione del Sito Parco naturale del Ticino, ZSC-ZPS IT1150001 "Valle del Ticino"

Il Parco Naturale del Ticino è stato istituito come area protetta regionale ai sensi dell'art. 10 della L.r. n.19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", che ha confermato l'istituzione del Parco Naturale della Valle del Ticino avvenuta con L.r. n.53 del 21/08/1978. L'area protetta è un Sito d'Importanza Comunitaria del Settore Biografico Continentale (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS). La superficie del Parco è molto estesa, oltre 6.560 ettari, ed occupa gran parte del margine est della Provincia di Novara (l'estensione prosegue verso la Regione Lombardia, dove è riconosciuto come Parco del Ticino lombardo), comprendendo n.11 territori comunali, tra cui Bellinzago Novarese.

Il territorio del Parco è amministrato dall' "*Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore*", ed è sottoposto a Piano d'Area (L.r. n.12, art. 23 del 22 marzo 1990) approvato con D.C.R. n.839-C.R.-2194 del 21 febbraio 1985 (attualmente in fase di revisione), il quale si affianca a quanto previsto nelle "Misure di conservazione specifiche del sito *Parco naturale del Ticino, ZSC-ZPS IT1150001 "Valle del Ticino"*", approvate con D.G.R. n.53-4420 del 19/12/2016, e al "Piano di Gestione Forestale" del Parco naturale "Valle del Ticino" (periodo 2010-2020), redatto ai sensi degli art. 11 e 12 della L.r. n.4 del 10 febbraio 2004.

Il Piano di Gestione Forestale (PGF) rappresenta lo strumento da cui è possibile ricavare la maggior parte delle informazioni inerenti alla composizione vegetazionale e faunistica del Parco.

Si ricorda, infatti, che il PGF esplica i suoi effetti come strumento di tutela, ai sensi dell'art. 135 del D.Lgs. n.42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"; il Piano è oltremodo redatto in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida per la Gestione dei siti della Rete Natura 2000. Da ultimo, si ricorda che il PGF è coordinato con il Piano d'Area, per cui in caso di evidenti difformità e problematiche interpretative per le destinazioni d'uso e le relative modifiche prevale il Piano d'Area, mentre per l'individuazione, la perimetrazione e la gestione degli habitat forestali prevale il Piano di Gestione Forestale.

Quanto segue è l'insieme delle informazioni che caratterizzano il Sito "Valle del Ticino" nella porzione di territorio che interessa il comune di Bellinzago Novarese. Dapprima saranno restituite le informazioni di carattere generale sull'area, per poi proseguire con le specifiche riguardanti il complesso habitat ed ecosistema che lo contraddistingue. Da ultimo, sarà restituita la sintesi degli aspetti e obiettivi di gestione del Parco Naturale della Valle del Ticino.

4.2.1. Inquadramento generale del Sito d'interesse comunitario e Zona di protezione speciale

Il territorio del Parco naturale del Ticino, ZSC-ZPS IT1150001 "Valle del Ticino" coincide con quello del Parco Naturale della Valle del Ticino e ha la medesima estensione. Si trova nella Regione Biogeografica Continentale e si sviluppa lungo la riva destra del fiume Ticino dal Lago Maggiore al confine della Regione Piemonte in Comune di Cerano (NO). Seguono i dati inerenti alla superficie di Parco e area protetta che è presente sul territorio di Bellinzago Novarese.

SUPERFICIE DEL PARCO NATURALE VALLE DEL TICINO – BELLINZAGO NOVARESE						
Codice Parco	Denominazione	Ente	Territorio	ISTAT	Superficie Parco	
EUAP0218	Parco naturale Valle del Ticino	Ente di Gestione Aree Protette Lago Maggiore e Ticino	Bellinzago	NO 003049	472 ha (7% sul totale)	
<i>La superficie del Parco, rispetto la superficie totale del comune (3.819 ha) è del 12%</i>						
SUPERFICIE DEL PARCO NATURALE VALLE DEL TICINO						
Codice Parco	Denominazione	Ente	Territorio e Tipo	Superficie Parco		
EUAP0218	Parco naturale Valle del Ticino	Ente di Gestione Aree Protette Lago Maggiore e Ticino	NOVARA Parco Naturale	6.430,23 ha		
<i>Ai sensi della Legge regionale 29 luglio 2009, n. 19 – Aggiornamento gennaio 2016</i>						
SUPERFICIE AREE PROTETTE DEI RICONOSCIMENTI SIC E ZPS NEI SITI NATURA 2000 - BELLINZAGO e TOTALE						
Codice Rete Natura 2000	Denominazione Sito	Riconoscimenti	Territorio	Superficie Sito	Superficie Comune	Tot. Valle del Ticino
IT1150001	Valle del Ticino	SIC e ZPS (coincidenti)	Bellinzago	472 ha	3.819 ha	6.596,88 ha
<i>La superficie del Parco, rispetto la superficie totale del comune (3.819 ha) è del 12% - Le superfici sono maggiori rispetto al parco per la normativa vigente (Direttiva 92/43/CEE -"Habitat" e "Uccelli" e Legge regionale 29 luglio 2009, n. 19) – Aggiornamento maggio 2017</i>						

Figura 3. Sintesi delle informazioni della superficie a Parco e Sito Natura 2000 "Valle del Ticino" a Bellinzago Novarese e in totale
 Fonte e restituzione: Elaborazione Tabellare (<http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/rete-natura-2000/>)

La legenda riportata nell'estratto cartografico è riassuntiva di tutti gli habitat del Parco che, per la maggior parte, sono individuati all'interno del territorio di Bellinzago Novarese. Lo studio d'incidenza dovrà tenere conto del perimetro del Parco e delle zone limitrofe ad esso, indagando su eventuali interferenze con gli ambiti delle scelte prodotte dal nuovo PRGC. In particolare, il complesso di habitat di Bellinzago Novarese riguarda specifiche presenze forestali e vegetazionali riportate nel dettaglio seguente:

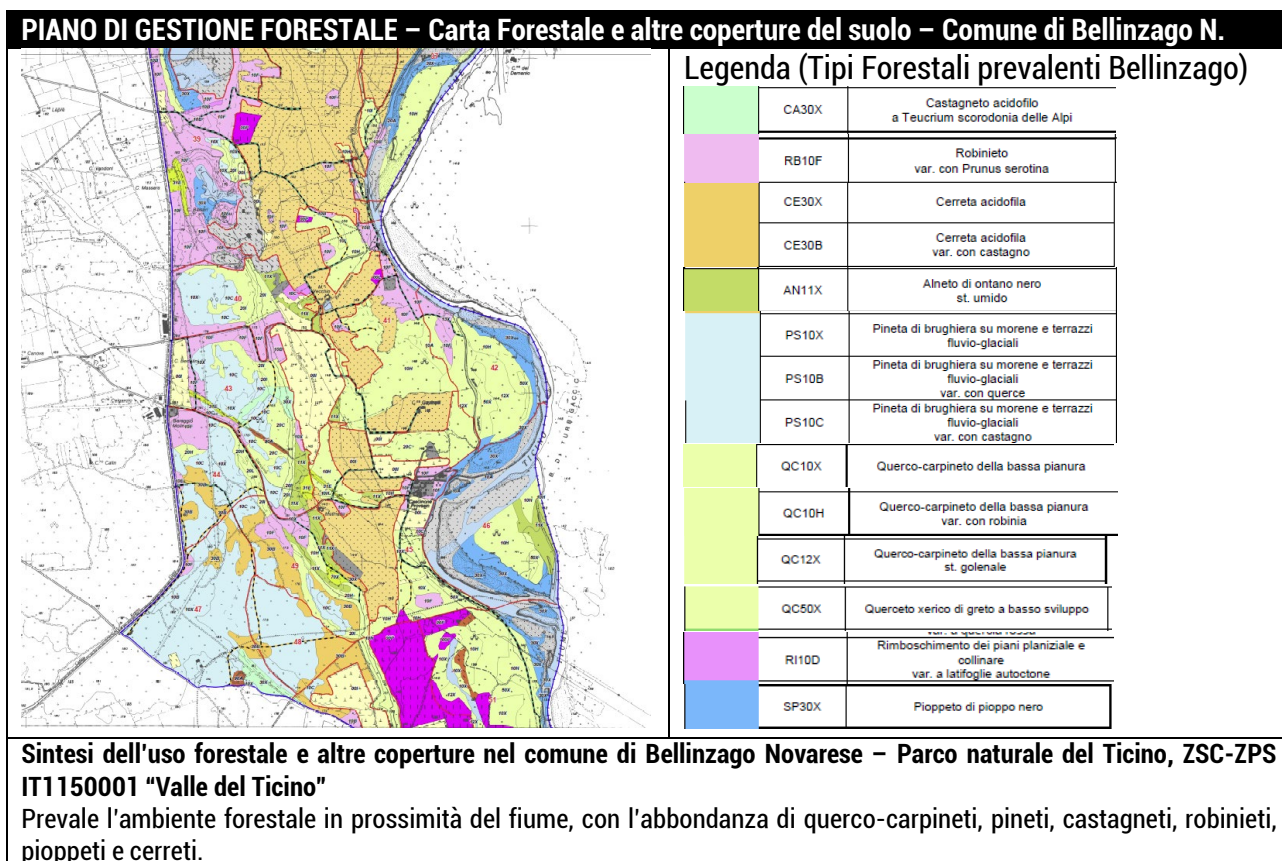


Figura 4.1. La carta dei tipi forestali e coperture del suolo del Piano di Gestione Forestale a Bellinzago – Tavola 3 (1.10.000)
 Fonte e restituzione: Estratto cartografico da "Atti Amministrativi – Pianificazione" www.parcoticinolagomaggiore.it

4.2.2. Le caratteristiche ambientali ed ecosistemiche di maggior interesse

In generale, le caratteristiche ambientali che caratterizzano l'area protetta "Valle del Ticino" si riferiscono alla morfologia del territorio, caratterizzata dall'ampia valle fluviale con presenza di boschi ripariali, ampi greti e differenti ambienti acquatici ben conservati sia di acque correnti che stagnanti. Nello specifico si riscontra: una buona qualità delle acque del fiume, con la presenza di lanche con interessante flora idrofila; ricchi popolamenti avifaunistici; Greti a vegetazione xerofila con alcune specie rare; lembi discretamente conservati di bosco pianiziale con partecipazione, sui terrazzi, di cerro e orniello.

Inoltre, si riscontrano alcune di specie vegetazionali montane discese a quote planiziali, e la presenza delle erpeto cenosi più complete del Piemonte. Oltremodo, l'elevato valore naturale nel territorio di Bellinzago Novarese deriva dalla presenza di fontanili pregiati.

Dalle informazioni delle direttive per i siti Natura 2000, si riportano in seguito i riferimenti naturalistici delle presenze di flora e fauna di maggior interesse, da conservare e tutelare all'interno dell'area protetta del Parco Naturale della Valle del Ticino.

Dir. 92/43/CEE "HABITAT"	
FORMAZIONI E SPECIE VEGETALI	
91E0	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) (Habitat prioritario)
91F0	Foreste miste riparie dei grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (Ulmenion minoris)
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion e Hydrocharition
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facie coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)
9160	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>
PIANTE VASCOLARI	
<i>Myosotis rehsteineri</i> (All. II); <i>Lindernia procumbens</i> (All. IV)	
MAMMIFERI	
<i>Lutra lutra</i> in fase di reintroduzione (All. II e IV); <i>Eptesicus serotinus</i> ; <i>Pipistrellus pipistrellus</i> ; <i>Pipistrellus kuhlii</i> ; <i>Muscardinus avellanarius</i> (All. IV)	
RETTILI	
<i>Lacerta (viridis) bilineata</i> ; <i>Podarcis muralis</i> ; <i>Hierophis viridiflavus</i> ; <i>Elaphe longissima</i> ; <i>Natrix tessellata</i> (All. IV)	
ANFIBI	
<i>Pelobates fuscus insubricus</i> (All. II, prioritaria); <i>Rana latastei</i> ; <i>Triturus carnifex</i> (All. II e IV); <i>Hyla arborea</i> ; <i>Rana lessonae</i> ; <i>Rana dalmatina</i> ; <i>Bufo viridis</i> (All. IV)	
PESCI	
<i>Lethenteron zanandreaei</i> ; <i>Salmo (trutta) marmoratus</i> ; <i>Chondrostoma soetta</i> ; <i>Rutilus pigus</i> ; <i>Sabanejewia larvata</i> ; <i>Barbus plebejus</i> ; <i>Barbus meridionalis</i> ; <i>Cobitis taenia</i> ; <i>Leuciscus souffia</i> ; <i>Chondrostoma genei</i> (All. II); <i>Acipenser naccarii</i> (All. II-IV)	
INVERTEBRATI	
crostaceo <i>Austropotamobius pallipes</i> (All. II); coleottero <i>Lucanus cervus</i> (All. II); mollusco <i>Vertigo moulinsiana</i> (All. II); lepidottero <i>Lycaena dispar</i> (All. II e IV)	
Dir. 79/409/CEE "UCCELLI"	
AVIFAUNA	
<i>Alcedo atthis</i> , <i>Ardea purpurea</i> ; <i>Ardeola ralloides</i> ; <i>Aythya nyroca</i> ; <i>Botaurus stellaris</i> (prioritaria); <i>Caprimulgus europaeus</i> ; <i>Chlidonias niger</i> ; <i>Ciconia nigra</i> ; <i>Circus aeruginosus</i> ; <i>Circus cyaneus</i> ; <i>Egretta alba</i> ; <i>Egretta garzetta</i> ; <i>Emberiza hortulana</i> ; <i>Falco columbarius</i> ; <i>Falco naumanni</i> ; <i>Falco vespertinus</i> ; <i>Ficedula albicollis</i> ; <i>Himantopus himantopus</i> ; <i>Ixobrychus minutus</i> ; <i>Lanius collurio</i> ; <i>Lullula arborea</i> ; <i>Milvus migrans</i> ; <i>Nycticorax nycticorax</i> ; <i>Pandion haliaetus</i> ; <i>Pernis apivorus</i> ; <i>Philomachus pugnax</i> ; <i>Sterna albifrons</i> ; <i>Sterna hirundo</i> ; <i>Tringa glareola</i> , (All. I)	

Figura 5. L'elenco delle specie vegetali e animali di maggior interesse presenti all'interno del Parco Naturale della Valle del Ticino
 Fonte e restituzione: Estratto cartografico da "Misure di conservazione sito specifiche SIC IT115001 "Valle del Ticino"

4.2.3. La conservazione e la gestione del Parco della Valle del Ticino

Il territorio del Parco Naturale della Valle del Ticino necessita un controllo e un monitoraggio costante per far fronte alle minacce e fattori d'impatto, antropici e naturali, che possono gravare sullo stato di conservazione dell'ambiente. In generale, i fattori d'impatto sui diversi habitat, forestali e non forestali, insiti nell'area protetta riguardano prevalentemente: le opere sul corso d'acqua principale e corsi minori annessi (regolamentazione artificiale del livello delle acque, opere spondali, regimazione/bonifica idraulica e imboscamento naturale); presenza di specie alloctone invasive in bosco, arboree, arbustive, erbacce e lianose; diffusi fenomeni di deperimento in seguito all'anomalo andamento climatico; la presenza e le dinamiche di crescita non controllata delle specie alloctone ed esotiche.

In sintesi, le minacce che gravano maggiormente sulle specie e sugli ambienti sono le trasformazioni e le modificazioni dell'habitat naturale, dovute soprattutto dall'attività antropica. Dalle stime presenti nel Piano di Gestione Forestale, risulta che solo il 22% dei fattori d'impatto derivano da cause naturali, mentre il restante 77% delle minacce sono di natura antropica. La difficile gestione dell'area protetta ha portato alla graduale, "patologica", invasione di specie esotiche invasive, soppiantando le specie autoctone, semplificando la biodiversità vegetale ed animale e impedendo la rigenerazione del bosco seminaturale. In particolare, si registra l'invasione di *Prunus serotina* nei boschi e nei coltivi abbandonati. Dal punto di vista, invece, delle vulnerabilità e attività antropiche, si registrano importanti fattori d'impatto come: le attività estrattive; gli inquinamenti (localizzati) delle acque per scarichi urbani e industriali e di rado da pesticidi in uso in agricoltura; fruizione pubblica disordinata con balneazione, calpestamento, ecc.; discariche urbane pregresse da recuperare.

Per una corretta gestione forestale e, in particolar modo, del Parco naturale del Ticino, ZSC-ZPS IT1150001 "Valle del Ticino" è necessario porre attenzione all'ecosistema degli ambienti del Parco e mantenere/migliorare i valori di biodiversità naturale con una diversificazione degli habitat (il compito è perlopiù affidato al Piano d'Area).

Risulta oltremodo di fondamentale importanza indagare sulla gestione selvi-colturale, previsto all'interno del Piano di Gestione Forestale, in merito agli interventi che potrebbero alterare o pregiudicare la conservazione degli ambienti, con particolare riferimento agli habitat forestali (le aree prevalentemente localizzati all'interno del Sito) e specie d'interesse comunitario che interagiscono tra loro.

Come anticipato in precedenza, il Parco naturale del Ticino, ZSC-ZPS IT1150001 "Valle del Ticino" è amministrato nel Piano d'Area generale del Parco, vigente dal 1985 e in fase di revisione, secondo le disposizioni dell'Ente di gestione delle aree protette del Lago Maggiore e del Ticino. L'aspetto normativo della riserva si identifica nell'allegato specifico D "Misure di conservazione sito-specifiche del Sito IT1150001" approvato con D.G.R. n.53-4420 del 19 dicembre 2016 e, considerato l'ampio ambiente forestale, nel Piano di Gestione Forestale (2010-2020).

Per la gestione generale, invece, il Piano d'Area suddivide il territorio del Parco e dell'area protetta in n.5 Zone, ognuna con i suoi obiettivi:

PIANO D'AREA - AZZONAMENTO	
ZONA A	RISERVE NATURALI SPECIALI
ZONA B	RISERVE NATURALI ORIENTATE
ZONA C	AREE DI CONSERVAZIONE DELL'AGRICOLTURA
ZONA D	AREE ATTREZZATE E AREE DI AFFLUSSO
ZONA E	ALTRE AREE

Seguendo l'iter procedurale proposto, le disposizioni seguenti sono il **complesso di norme, zonizzazioni e prescrizioni della gestione del Parco** che, visto la recente revisione del piano, saranno poi declinati negli obiettivi rivisti a fronte di necessità di sostenibilità e qualità ambientale. La tutela e salvaguardia della naturalità e degli ambienti del Parco seguono i seguenti indirizzi:

➤ **DIVIETI GENERALI**

Le norme vincolistiche (generali e dettagliate) si rivolgono verso le attività ed interventi incompatibili con le finalità e gli obiettivi dettati dalla legge L.r. n.53 del 1978. Oltre alle disposizioni nazionali e regionali sulla tutela ambientale (flora e fauna) e le leggi sulla caccia e la pesca, i principali **divieti** (richiamati in sintesi) sono:

- Aprire e coltivare nuove cave, fatte salve le esigenze di regimazione del corso del fiume;
- esercitare l'attività venatoria; alterare e modificare le condizioni di vita degli animali;
- danneggiare e distruggere la vegetazione, fatta eccezione per operazioni connesse alle attività agricole;
- costruire nuove strade ed ampliare le esistenti se non in funzione del supporto alle attività agricole forestali e/o alla fruizione pubblica del Parco;
- esercitare attività ricreative e sportive con mezzi meccanici fuori strada;
- effettuare interventi di demolizione di edifici esistenti o di costruzioni di nuovi edifici o strutture stabili o temporanee che possano deteriorare i caratteri storico-ambientali;
- percorrere le acque del fiume con natanti da diporto (motore non superiore a 20 HP).

➤ ZONIZZAZIONE E INTERVENTI

Il territorio del Parco è suddiviso in zone, sottoposte a particolare disciplina di uso del suolo e dell'edificabilità per garantire gli obiettivi di tutela dei valori naturalistici, ambientali ed economici del Parco e della sua fruizione sociale a fini scientifici, culturali e ricreativi.

La sintesi delle sub-aree e le disposizioni (interventi) connesse è la seguente:

• A) RISERVE NATURALI SPECIALI

Aree destinate alla conservazione di particolari valori ambientali e naturali esistenti e comportano delimitati compiti di conservazione, caratterizzate principalmente da boschi dall'alto valore botanico-vegetazionale e particolari zone umide.

Tra queste, vi è la riserva naturale speciale ("Zona Militare – n.5" e "Cascinone-Bornago – n.6") che rientra nel comune di Bellinzago Novarese e in quello di Cameri.

- **Interventi:** sono ammessi esclusivamente interventi di carattere didattico, tecnico e scientifico; vietata qualsiasi nuova costruzione edile, fatta eccezione per l'ordinaria manutenzione su edifici esistenti.

• B) RISERVE NATURALI ORIENTATE

Aree destinate alla conservazione e sviluppo del bosco tipico dell'ambiente del Ticino.

- **Interventi:** sono ammessi solo opportuni interventi agricoli o silvicoli, oltre agli interventi di carattere didattico, tecnico e scientifico; vietata qualsiasi nuova costruzione edile, fatta eccezione per l'ordinaria manutenzione su edifici esistenti.

• C) ARRE DI CONSERVAZIONE DELL'AGRICOLTURA

Aree destinate alla conservazione della vocazione dell'attività agricola esistente, non soltanto solo come funzione produttiva ed economica, ma anche come funzione di salvaguardia del sistema idrologico, del paesaggio agrario e dell'equilibrio ecologico e naturale.

- **Interventi:** sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, di ristrutturazione, di demolizione con ricostruzione, ampliamenti o nuove costruzioni residenziali, **unicamente** in funzione delle esigenze di conclusione dei fondi compresi nelle aree di conservazione dell'agricoltura, senza possibilità di accorpamento della cubatura di pertinenza di lotti non contigui.

• D) AREE ATTREZZATE E AREE DI AFFLUSSO

Aree destinate all'uso del tempo libero e alla fruizione del Parco per fini ricreativi, in aree moderatamente o intensamente attrezzate. Sono organizzate sulla base di Piani attuativi di settore predisposti dal Consorzio, estesi alle singole aree individuate nel Piano.

- **Interventi:** Sino all'approvazione dei piani attuativi, si applicano norme d'intervento sugli edifici esistenti e limitati ampliamenti concessi, sull'utilizzazione agricola già praticata e alcune pratiche in relazione alla silvicoltura; se è presente il piano attuativo, si devono garantire la conservazione e salvaguardia delle aree boscate, di tutte le tipologie di aree coinvolte, la formazione (ove necessario) di apposite fasce di salvaguardia e zone a parcheggio per le strutture presenti.

- **ALTRE AREE**

Aree prevalentemente boscate destinate alla razionale gestione del patrimonio forestale attraverso gli interventi previsti dalle norme di gestione forestale contenute nel Piano, alla salvaguardia e conservazione dei valori ambientali e paesaggistici, alla difesa dell'assetto idrogeologico del territorio, alla difesa delle Riserve Naturali.

- **Interventi:** essendo aree che comprendono più aspetti contemporaneamente, le prescrizioni a riguardo sono rivolte a puntuali interventi a seconda se vengono o meno riscontrate nelle singole aree comunali;

Quanto redatto è la sintesi delle aree e delle prescrizioni previste dal Piano, al quale, sempre in favore del mantenimento della tutela e conservazione degli aspetti naturali e ambientali, si vanno ad aggiungere puntuali prescrizioni a sostegno di:

- **Infrastrutture** (classificazione di strade principali e strade pedonali, ciclabili e sentieri)
- **Interventi Forestali** (possono essere eseguiti secondo le norme di gestione forestale)
- **Attività estrattive** (riconosciute come parte integrante del Piano)
- **Discariche** (devono essere recuperate entro e non oltre un anno dall'approvazione del Piano)
- **Corsi d'acqua** (vietata ogni edificazione lungo le sponde dei corsi d'acqua e zone umide)
- **Piani Attuativi** (intesa con i Comuni Interessati per disporre Piani attuativi di settore)

➤ **NORME FINALI E SANZIONI**

Si fa riferimento a puntuali disposizioni conclusive che possiamo riassumere, in sintesi, come:

- Vietata l'apposizione di elementi e/o struttura di tipo pubblicitario, fatta eccezione per le insegne indicanti attività economiche o di fruizione del Parco.
- Divieto di nuove opere di recinzione dei fondi, fatta eccezione per siepi a verde.
- Opere di recinzione con siepi a verde, piantumazioni di alto fusto e gli interventi di recupero (cave e discariche) devono avvenire esclusivamente con semina o impianto di vegetazioni autoctone.
- Il Piano costituisce a tutti gli effetti stralcio del Piano territoriale regionale; le previsioni devono essere conformi agli strumenti urbanistici dei Comuni interessati.
- Il Piano sarà oggetto di periodiche verifiche e aggiornamenti.

Le violazioni alle norme del Piano portano a particolari sanzioni sancite in alcuni articoli della L.r. n.53/1978.

La restituzione di sintesi su obiettivi e norme ci consente di considerare tutti gli aspetti legati al Piano (con opportune prescrizioni, divieti e vincoli), utili a tutelare e salvaguardare il complesso ambiente del Parco Naturale Valle del Ticino.

4.3. Descrizione del Sito ZSC IT1150008 “Baraggia di Bellinzago”

Il sito di Natura 2000 “SIC IT115008 - Baraggia di Bellinzago” è stato inserito nell'elenco dei siti appartenenti alla Regione Biogeografica Continentale, approvati ed adottati con Decisione della Commissione 2004/69/CE del 22 dicembre 2003, recentemente sostituita dalla Decisione della Commissione 2016/2334/UE del 9 dicembre 2016. Ogni SIC, al termine dell'iter istitutivo è designato come Zona Speciale di Conservazione (ZSC); a seguito dell'approvazione da parte della Giunta Regionale delle Misure sito specifiche (con D.G.R. n. 31-3388 del 30/5/2016), il ZSC IT1150008 “Baraggia di Bellinzago” è stato designato Zona Speciale di Conservazione (ZSC) con Decreto del 3 febbraio 2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Dal punto di vista amministrativo, il sito ricade interamente all'interno del territorio di Bellinzago Novarese e alcuni ettari risultano in gestione all'Oasi WWF, che svolge nell'area attività di salvaguardia e didattiche, e l'Ente di riferimento è “Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore”. Il sito è difatti soggetto ad un Piano di Gestione (PdG), previsto dall'art. 4 del regolamento di attuazione della Direttiva Habitat (D.P.R. 357/97), di cui studio è stato redatto da un gruppo di lavoro afferente al WWF Piemonte, su finanziamento del comune di Bellinzago e con patrocinio della Regione Piemonte.

Il PdG è redatto ai sensi dell'art. 42 della L.r. n.19/09; le misure di conservazione in esso contenute integrano quelle generali di cui all'art. 40 della L.r. 19/09, assumendone la medesima cogenza normativa.

4.3.1. Inquadramento generale del Sito d'interesse comunitario e Zona Speciale di Conservazione

La ZSC IT1150008 “Baraggia di Bellinzago” è localizzata sul confine ovest del territorio di Bellinzago Novarese, confinando ad Ovest con il comune di Momo ed a nord con il comune di Oleggio, per una superficie di circa 120 ettari. Il margine ovest delimita il sito è determinato dal torrente Terdoppio, mentre le parti più interne sono delimitate da tratti stradali o corrispondono a puntuali particelle catastali. Il sito occupa la parte marginale di un terrazzo alluvionale di epoca pleistocenica, posto nell'alta pianura novarese, caratterizzato da modesti dislivelli e pendenze lievi, individuati in tre diverse unità morfologiche caratterizzate da diversi processi morfogenetici e da differenti coperture pedologiche.

L'ambiente è dominato prevalentemente da presenze forestali, a metà tra quercio-carpineti e cenosi ripariali (lungo il torrente Terdoppio). Il resto del territorio è un mosaico di ambienti di piccole dimensioni ma di elevato interesse vegetazionale e faunistico. Gli insediamenti umani, contandosi in poche cascine, coprono una superficie irrilevante. In generale, la copertura del suolo è suddivisa come segue:

COPERTURA DEL SUOLO – BARAGGIA DI BELLINZAGO		
Macroambienti	Superficie	Percentuale
Seminativi	32,2 ha	27,0 %
Prati avvicendati	18,0 ha	15,0 %
Boschi	53,5 ha	44,7 %
Brughiera	8,0 ha	6,7 %
Acque ferme e zone umide correlate	1,7 ha	1,4 %
Acque correnti	6,3 ha	5,2 %
Totale	119,51 ha	100,0 %

Figura 6. Copertura del suolo del Sito Natura 2000-IT115008 "Baraggia di Bellinzago"

Fonte e restituzione: Estratto da Relazione - "Piano di Gestione"

La complessità dell'habitat naturale del ZSC IT1150008 "Baraggia di Bellinzago" è in seguito mostrata attraverso l'estratto della "Carta degli Habitat" del sito Natura 2000, classificata secondo il "CORINE Biotopes e Natura 2000" Allegato II della Dir. 92/43/CEE.

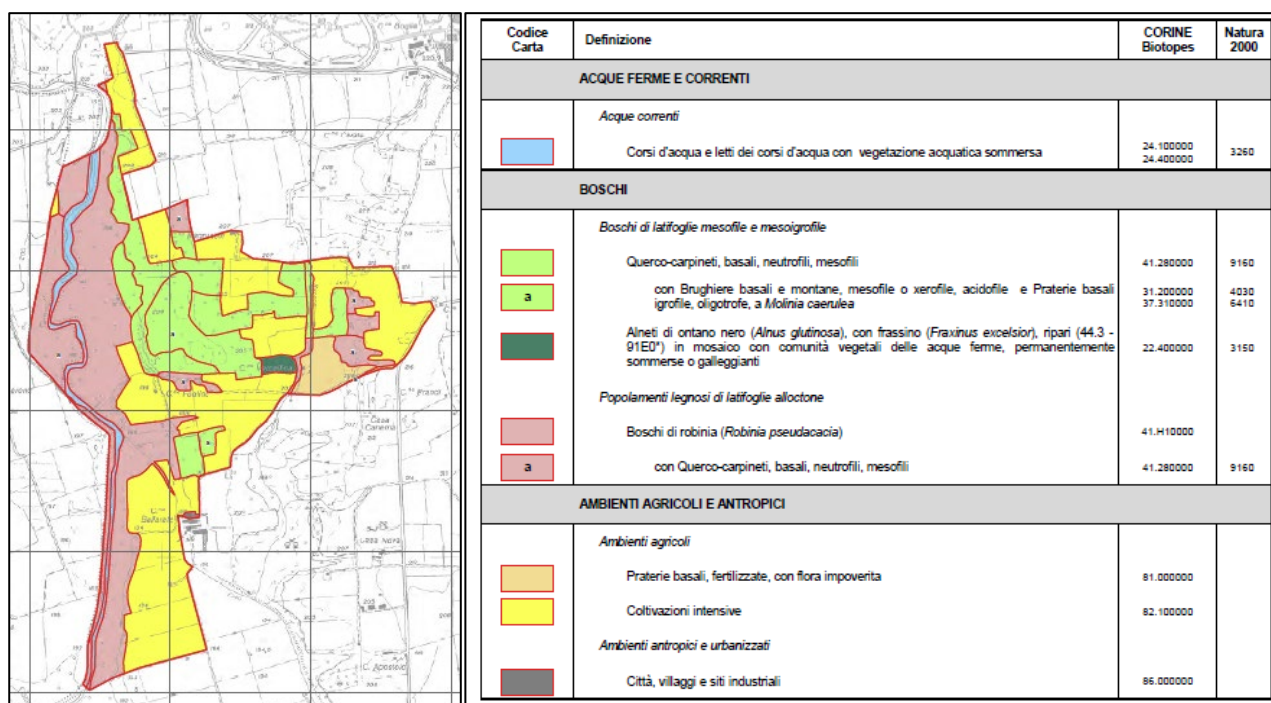


Figura 7. La distinzione degli habitat nell'area protetta insita a Bellinzago Novarese

Fonte e restituzione: Estratto da Allegati "Piano di Gestione della ZSC IT1150008 "Baraggia di Bellinzago"

È netta la distinzione tra le zone boscate e gli sviluppi vegetativi lungo il torrente Terdoppio, rispetto il mosaico di ambienti presenti nella restante parte del sito.

4.3.2. Le caratteristiche ambientali ed ecosistemiche di maggior interesse

In generale, il pregio naturalistico e la qualità ambientale del sito derivano da peculiari formazioni baraggive della brughiera (4030) e dei molinieti a *Molinia arudinacea* (6410). In particolare, vi è la presenza di alcune specie vegetali caratteristiche delle zone umide (a bordo degli stagni) e di brughiera tra cui si segnala la rarissima ciperacea *Eleocharis carniolica*, a rischio scomparsa a causa della carenza di zone umide planiziali. Oltremodo, tra i motivi principali di istituzione dell'area protetta, vi è la presenza di un raro tipo d'anfibio (Pelobate Fosco Italiano) che risulta essere a rischio di estinzione. Si riportano in seguito le presenze di flora e fauna di maggior interesse da conservare e tutelare all'interno dell'area protetta.

Dir. 92/43/CEE "HABITAT"	
FORMAZIONI E SPECIE VEGETALI	
91E0	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) (Habitat prioritario)
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion e Hydrocharition
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion
4030	Lande secche Europee (Brughiere di Baraggia e Vauda)
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)
7150	Depressioni su substrati torbosi del <i>Rhynchospora</i>
9160	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del <i>Carpinion betuli</i>
9190	Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con <i>Quercus robur</i>
PIANTE	
<i>Eleocharis carniolica</i> (prioritaria)	
Specie in Allegato II Dir. 92/43/EEC "HABITAT" e art. 4 Dir. 147/2009/EC "UCCELLI"	
AVIFAUNA	
<i>Alcedo atthis</i> ; <i>Ardea cinerea</i> ; <i>Asio otus</i> ; <i>Buteo buteo</i> ; <i>Caprimulgus europaeus</i> ; <i>Ciconia ciconia</i> ; <i>Circus cyaneus</i> ; <i>Egretta garzetta</i> ; <i>Emberiza citrinella</i> ; <i>Emberiza hortulana</i> ; <i>Lanius collurio</i> ; <i>Nycticorax nycticorax</i> ; <i>Picus viridis</i> ; <i>Vanellus vanellus</i>	
PESCI	
<i>Barbus meridionalis</i> ; <i>Barbus plebejus</i> ; <i>Cottus gobio</i> ; <i>Telestes muticellus</i> (<i>Leuciscus muticellus</i>)	
ANFIBI	
<i>Pelobates fuscus insubricus</i> (prioritaria); <i>Triturus carnifex</i>	
INVERTEBRATI	
<i>Cerambyx cerdo</i> ; <i>Lucanus cervus</i> ; <i>Coenonympha oedippus</i>	
Altre specie in Allegato IV e V Dir. 92/43/EEC e/o Liste Rosse Italiane	
MAMMIFERI	
<i>Muscardinus avellanarius</i>	
AVIFAUNA	
<i>Dendrocopos minor</i> ; <i>Picoides major</i>	
RETTILI	
<i>Anguis fragilis</i> ; <i>Coluber viridiflavus</i> ; <i>Lacerta bilineata</i> ; <i>Natrix natrix</i> ; <i>Podarcis muralis</i> ; <i>Vipera aspis</i>	
ANFIBI	
<i>Bufo bufo</i> ; <i>Bufo viridis</i> ; <i>Hyla intermedia</i> ; <i>Rana dalmatina</i> ; <i>Rana lessonae</i>	
INVERTEBRATI	
<i>Zerynthia polyxena</i>	

Figura 8. L'elenco delle specie vegetali e animali di maggior interesse presenti all'interno dell'area protetta insita a Bellinzago Novarese
 Fonte e restituzione: Estratto cartografico da "Misure di conservazione sito specifiche SIC IT115008 "Baraggia di Bellinzago"

4.3.3. Lo stato di conservazione, le minacce e la gestione dell'area protetta

Dalla sintesi dei dati raccolti, si evince la presenza di svariati habitat di interesse conservazionistico. Tuttavia, vi sono alcune problematiche legate allo stato di conservazione, sia per quanto riguarda gli ambienti acquatici e le superfici forestali. Lo stesso equivale per gli ambienti aperti, soggetti ad una riduzione delle superfici, per via dell'invasione dei boschi di neoformazione. Risulta essere marginale la tendenza alla trasformazione irreversibile in ambienti urbanizzati.

Per quanto riguarda, invece, la vulnerabilità del sito, si possono riscontrare minacce sia di origine naturale che antropica. Da un lato, l'abbandono delle pratiche pastorali favorisce la naturale evoluzione del territorio baraggivo e quindi la ricolonizzazione della brughiera da parte della vegetazione arborea e il progressivo interrimento delle zone stagnanti, sempre per cause naturali. Dall'altro, le zone destinate a colture sono in fase di espansione, tanto che circa un terzo del territorio rischia di essere destinato alla coltura del pioppo e del riso.

A tal proposito, la gestione del sito da parte dell'Ente di Gestione e del WWF è finalizzata alla conservazione degli aspetti vegetazionali e, contemporaneamente, alla tutela delle specie animali che coesistono in questi habitat. Gli interventi sono per lo più mirati ad aumentare la superficie e la volumetria delle zone umide e mantenere buoni livelli idrici (la qualità delle acque risulta essere buona) non sono favorevoli alla riproduzione degli anfibi, che prediligono invece raccolte d'acqua che si asciugano in autunno-inverno, limitando così la riproduzione dei predatori in primavera. Perciò è necessario che la gestione deve essere rivista in modo tale da diversificare zone che mantengono l'acqua invernale e zone che vanno in asciutta. Il rischio della crescita boscata incontrollata che riuocuperebbe gli spazi della Baraggia, non concorre alla perdita di biodiversità; tuttavia, occorre una gestione del sottobosco e un'organizzazione per il mantenimento degli spazi aperti.

L'attività venatoria non rappresenta una minaccia o una necessità di gestione, poiché non è in contrasto con le motivazioni che hanno giustificato l'individuazione del Sito Natura 2000, per quanto riguarda la caccia. Al contrario, l'attività di pesca ha in passato prodotto effetti dannosi sui popolamenti ittici a causa dell'immissione di numerose specie esotiche predatrici. A tal proposito, a livello biologico, vanno considerate come le presenze di tutte le specie animali e vegetali esotiche che mostrano caratteristiche invasive, in quanto competitori, predatori o vettori di patologie per le specie autoctone.

In base alle caratteristiche e problematiche riscontrate, il Piano di Gestione del Sito si assume il compito di definire obiettivi da perseguire al fine di migliorare la conservazione dell'habitat naturale. Le priorità del Piano di Gestione si riferiscono a:

- il mantenimento e recupero degli habitat forestali di interesse conservazionistico relittuari di ridotta estensione o altamente qualificanti per la biodiversità ambientale;
- la conservazione e miglioramento degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua permanenti, anche tramite acquisizione di gestione diretta delle superfici interessate da parte del soggetto gestore del Sito in quanto habitat di specie floristiche e faunistiche d'interesse conservazionistico;
- ulteriori obiettivi forestali:
 - contenimento della diffusione della robinia ed eradicazione delle altre specie esotiche invasive valorizzando le specie autoctone mediante opportune tecniche selvicolturali e interventi mirati. Nei robinieti a regime, gestione tramite governo misto per gruppi, con mantenimento delle specie autoctone e rilasciando il 30% di copertura;
 - governo a fustaia dei popolamenti di invasione di specie autoctone;
- il monitoraggio e ricerca di nuove stazioni di specie floristiche d'interesse conservazionistico; definizione di prescrizioni di intervento finalizzate alla conservazione delle specie, segnalazione delle stazioni minacciate con cartellonistica, posa di recinzioni o dissuasori. Individuazione di aree sensibili dove sia necessario verificare le richieste di intervento con la presenza di una valutazione esperta sotto il diretto controllo dell'Soggetto Gestore
- il monitoraggio di stazioni di specie faunistiche d'interesse conservazionistico e ricerca di ulteriori presenze eseguendo eventuali interventi mirati sotto il diretto controllo del Soggetto Gestore.

L'insieme degli obiettivi e orientamenti gestionali sono riportati nel seguente estratto.

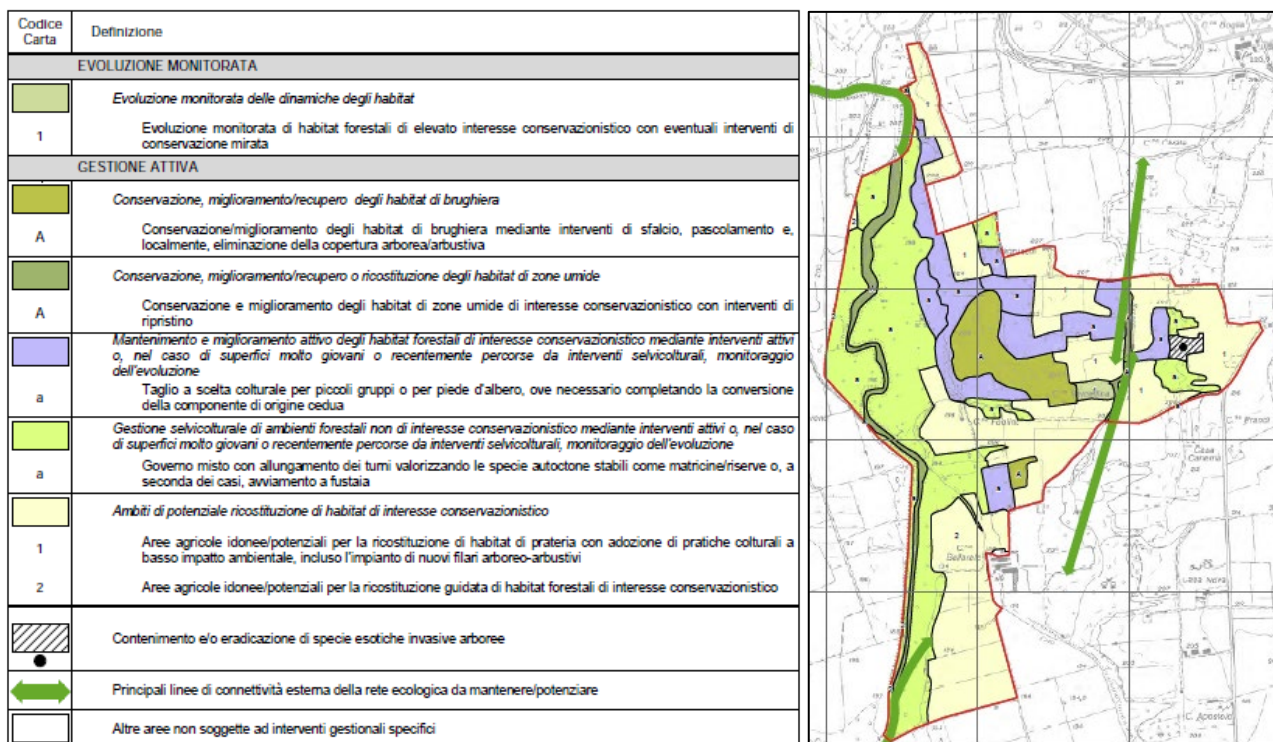


Figura 9. La gestione degli habitat e gli orientamenti dell'area protetta insita a Bellinzago Novarese
 Fonte e restituzione: Estratto da Relazione e Allegati "Piano di Gestione della ZSC IT1150008 "Baraggia di Bellinzago"

5. Gli effetti derivanti dal nuovo PRGC di Bellinzago Novarese



Nella fase conclusiva dello studio d'incidenza, si ricorda innanzitutto che la presente procedura, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 19/2009, è finalizzata a riconoscere gli interventi, le attività ed i progetti suscettibili a determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat e che non sono direttamente connessi e necessari al loro mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente nelle aree (precedentemente descritte) della rete Natura 2000 e nei siti di importanza comunitaria proposti, in considerazione degli specifici obiettivi di conservazione, sono sottoposti a procedura di valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.p.r. 357/1997. L'assoggettabilità alla valutazione di incidenza è verificata con riferimento alle implicazioni potenziali ed agli effetti significativi che l'intervento o il progetto può produrre, singolarmente o congiuntamente ad altri, sugli obiettivi specifici di conservazione del sito o che possano generare pregiudizio alla loro integrità, in base alle linee guida di cui all'allegato B.

5.1. La verifica delle possibili incidenze significative con i Siti Natura 2000

A seguito della redazione del nuovo PRGC e delle previsioni di sviluppo territoriale di Bellinzago Novarese ad esso connesse, sia singolarmente che in maniera cumulativa, si verificano le eventuali incidenze significative su Siti Natura 2000 descritti in precedenza: **Parco naturale del Ticino, ZSC-ZPS IT1150001 "Valle del Ticino" e ZSC IT1150008 "Baraggia di Bellinzago"**

Quanto segue, attinente all'ultimo punto della **Fase 1 – fase di Screening**, riguarda la verifica dell'assenza di significatività degli effetti del piano in esame rispetto ai principi e alle esigenze di conservazione e salvaguarda dei suddetti Siti Natura 2000. In funzione delle caratteristiche del territorio di Bellinzago Novarese e delle azioni tecnico urbanistiche intraprese dal nuovo PRGC, si identificano in seguito alcuni possibili indicatori di perturbazione e degrado, al fine attribuire un giudizio sulla significatività dell'incidenza dei potenziali effetti sui siti Natura 2000, derivanti prevalentemente dagli interventi previsti dal nuovo PRGC a livello di trasformazioni e frammentazione del territorio. Tali indicatori, si riferiscono oltremodo a quanto descritto e riportato nella Fase di Specificazione della procedura di Valutazione ambientale strategica, in relazione alle componenti ambientali maggiormente soggette al rischio di inquinamento.

In generale, sono in seguito esposti le tipologie di incidenza:

- qualsiasi intervento che contribuisce a ridurre le superfici di habitat naturale dei siti Natura 2000 può essere considerato come degrado;
- qualsiasi alterazione negativa dei fattori che contribuiscono il mantenimento di siti Natura 2000 può essere considerato come degrado;
- qualsiasi evento che determina il declino a lungo termine delle specie insite nei siti Natura 2000 può essere considerato come una perturbazione significativa;
- qualsiasi evento che determina la riduzione o il rischio di riduzione di specie nei siti Natura 2000 può essere considerato come una perturbazione significativa;
- qualsiasi evento che contribuisce alla riduzione delle dimensioni dell'habitat dei siti Natura 2000 può essere considerato come una perturbazione significativa;

Sulla base di queste precisazioni e degli indicatori, sono stati definiti quattro livelli di rischio:

- **non significativo:** intervento non suscettibile di causare alcuna incidenza significativa sul sito;
- **poco significativo:** esistono incertezze sull'incidenza che potrebbero derivare dalla realizzazione del piano;
- **significativo:** l'intervento può avere delle incidenze sul Sito che richiedono la predisposizione di misure di mitigazione;
- **molto significativo:** l'intervento avrà sicuramente delle incidenze sul Sito.

la tabella seguente è riassuntiva dell'indagine di verifica delle possibili incidenze significative sui Siti Natura 2000 riconosciuti nel territorio di Bellinzago Novarese.

Tipologia di incidenza	Indicatore	Descrizione	Giudizio
Perdita di habitat (Degrado)	Percentuale di perdita di habitat all'interno del sito	Gli ambiti di trasformazione e gli sviluppi del territorio previsti dal nuovo PRGC (VUS "Variazioni Urbanistiche Significative") non interessano nessun Sito Natura200	NON SIGNIFICATIVO
Frammentazione Ambientale (Degrado)	Grado di frammentazione dell'habitat o delle specie	Nessun intervento previsto dal nuovo PRGC non comporta frammentazione dell'habitat/specie	NON SIGNIFICATIVO
Densità Ecosistemica (Perturbazione)	Entità del calo/modifica stimata nelle popolazioni delle varie specie	Vi è un possibile inserimento di specie autoctone, ma non in prossimità dei siti. Nessun l'ostacolo agli spostamenti e migrazioni dovuto a recinzioni, viabilità e barriere. Limitato contatto tra le popolazioni e le specie animali	NON/POCO SIGNIFICATIVO
Rischio delle Specie (Perturbazione)	Rischio di inquinamento da luci, rumori, vibrazioni	Il traffico veicolare e l'illuminazione artificiale non impattano in modo rilevante sui siti Natura 2000	NON SIGNIFICATIVO
Qualità Ambientale (Perturbazione)	Rischio stimato di inquinamento del sito rispetto alle componenti: aria, acqua, suolo, paesaggio	La realizzazione di nuovi insediamenti residenziali/produttivi (se pur molto distanti dai siti) comporta produzione di rifiuti, consumo di acqua, scarico di acque reflue e impermeabilizzazione del suolo	NON/POCO SIGNIFICATIVO

Figura 10. La sintesi degli indicatori e il giudizio delle possibili interferenze per i siti Natura 2000 a Bellinzago Novarese
 Fonte e restituzione: Nostra elaborazione tabellare

In sintesi si evince, da una prima verifica, che non vi sono impatti diretti di degrado o possibili interferenze/perturbazioni derivanti dalle trasformazioni e dagli sviluppi previsti dal nuovo PRGC. Le possibili perturbazioni, indirette, che potrebbero influire sull'habitat e le specie dei Siti di Natura 2000 "Valle del Ticino" e "Baraggia di Bellinzago" in maniera non rilevante, riguardano esclusivamente il limitato contatto tra la popolazione/attività umana e le specie animali, e i possibili effetti inquinanti a livello atmosferico, idrico e del suolo. Da un lato, il contatto tra uomo e fauna è assai ridotto sia negli ambiti della Valle del Ticino che nella Baraggia di Bellinzago (quest'ultima oltremodo soggetta alla gestione per la conservazione dell'oasi naturale e la tutela della rara specie di anfibio presente nell'area protetta). Dall'altro, il giudizio di sostenibilità prodotto nella Fase di specificazione del Documento Tecnico Preliminare di VAS ha già evidenziato la limitata rilevanza degli inquinamenti previsti a livello atmosferico, idrico e di suolo. Oltremodo, la distanza tra le trasformazioni del territorio (addensate nell'area centrale di Bellinzago) e i Siti Natura 2000 è adeguata al fine di preservare e distinguere quelli che sono i luoghi dell'abitare e della produzione, dagli ambienti naturali. L'immagine seguente è "evocativa" di quanto appena descritto.

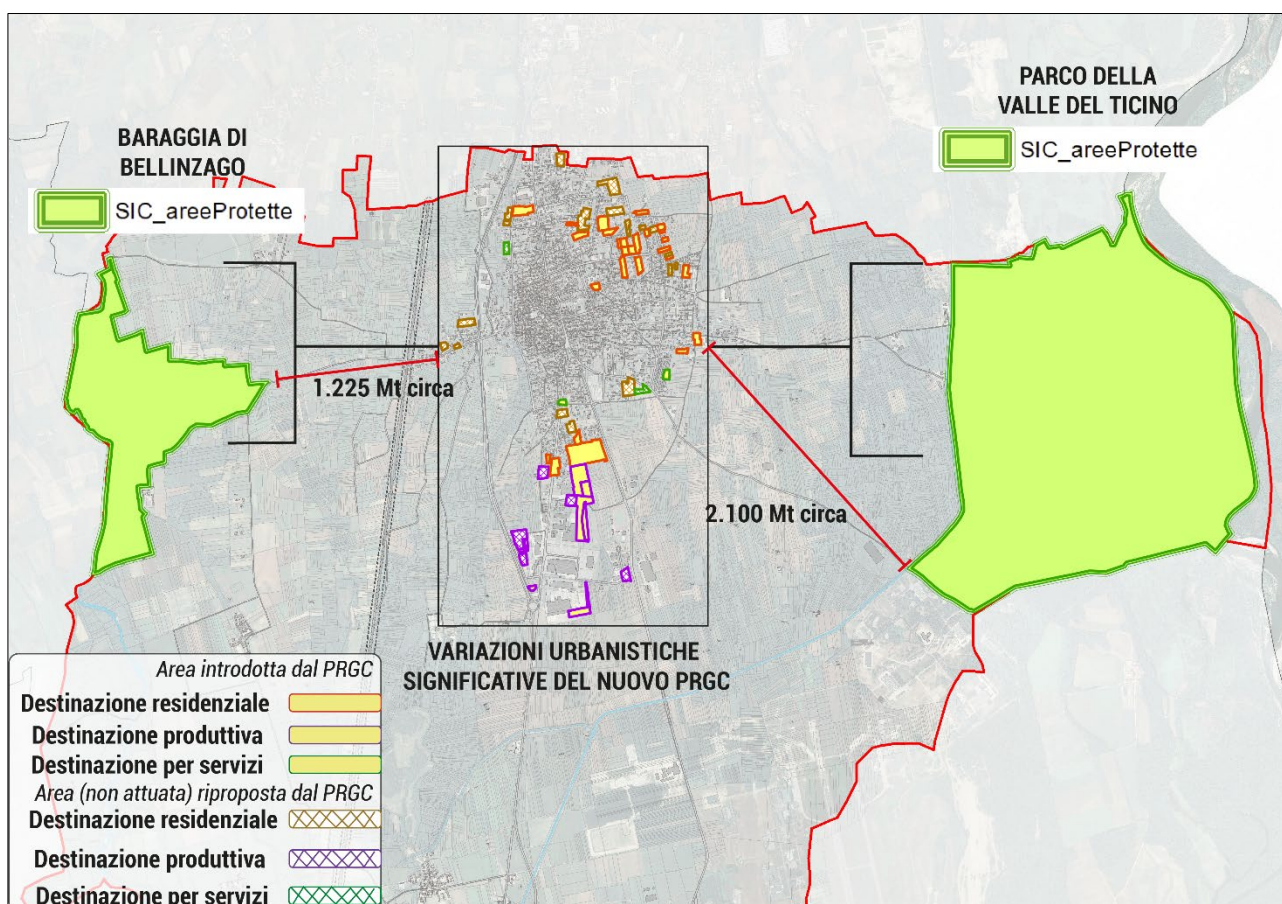


Figura 11. La distanza che intercorre tra le trasformazioni previste sul territorio e i siti natura 200 di Bellinzago N.
 Fonte e restituzione: Nostra elaborazione grafica

Dalle informazioni prodotte, si costruisce la seguente matrice:

MATRICE DI SCREENING	
DESCRIZIONE DI SINTESI DEL NUOVO PRGC	Il nuovo PRGC contiene analisi svolte in ordine ai processi di trasformazione territoriale avvenuti nell'area di riferimento, assunti quale indispensabile base interpretativa per comprendere le tendenze evolutive del territorio del Comune di Bellinzago Novarese. Inoltre, il Piano urbanistico si specifica in puntuali approfondimenti che definiscono gli obiettivi di sviluppo ambientale-paesaggistico, di sviluppo socio-economico, commerciale e abitativo.
DESCRIZIONE DI SINTESI DEI SITI NATURA 2000	Il territorio del Parco naturale del Ticino, ZSC-ZPS IT1150001 "Valle del Ticino" coincide con quello del Parco Naturale della Valle del Ticino e ha la medesima estensione. Si trova nella Regione Biogeografica Continentale e si sviluppa lungo la riva destra del fiume Ticino dal Lago Maggiore al confine della Regione Piemonte in Comune di Cerano (NO); La ZSC IT1150008 "Baraggia di Bellinzago" è localizzata sul confine ovest del territorio di Bellinzago Novarese, confinando ad Ovest con il comune di Momo ed a nord con il comune di Oleggio, per una superficie di circa 120 ettari. Il margine ovest delimita il sito è determinato dal torrente Terdoppio, mentre le parti più interne sono delimitate da tratti stradali o corrispondono a puntuali particelle catastali.
CRITERI DI VALUTAZIONE	
SINTESI DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE PREVISTI	Le "Variazioni Urbanistiche Significative (VUS)" decretate dal nuovo PRGC, sono finalizzate a confermare, eliminare e prevedere le aree di trasformazioni dello strumento urbanistico. In generale, sono presenti n.66 aree di trasformazione, di cui n.46 per l'ampliamento/completamento o nuovo impianto del tessuto residenziale, n.4 di nuovo impianto per lo standard a servizi, n.13 di completamento e di nuovo impianto del tessuto produttivo.
DESCRIZIONE DI EVENTUALI IMPATTI DIRETTI, INDIRETTI E SECONDARI SUI SITI NATURA 2000	Dalle analisi prodotte, non si evincono effetti diretti sui Siti Natura 2000 (in termini di trasformazione all'interno dei siti) né indiretti (in termini di distanza dal sito), al netto di qualche irrilevante aumento dei livelli di inquinamento delle componenti atmosferiche.
DESCRIZIONE DEI CAMBIAMENTI CHE POTREBBERO VERIFICARSI NEI SITI NATURA 2000	Dalle analisi prodotte, non si evincono cambiamenti d dei Siti Natura 2000 derivanti dalla trasformazioni/sviluppi del nuovo PRGC, sia in termini di riduzione degli habitat o delle specie (degrado), sia di possibili interferenze con l'ecosistema (perturbazioni), al netto di possibili e limitati contratti tra uomo, flora e fauna. Non vi sono effetti inerenti al cambiamento climatico.
DESCRIZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI/INTERFERENZE	Dalle analisi prodotte, si evince che nessun'area di trasformazione o sviluppo/intervento urbanistico ricade all'interno dei Siti Natura 2000. Le fonti di disturbo e inquinamento sono limitate al centro abitato (adeguatamente distante dai Siti). I reflui domestici, seppur da prestare attenzione, sono anch'essi limitati al centro abitato ed a ridotte porzioni di edificato circostante.
INDICATORI PROPEDEUTICI PER IL GIUDIZIO DELLE INCIDENZE SIGNIFICATIVE SUI SITI NATURA 2000	Rispetto alle informazioni prodotte, si richiamano gli indicatori atti a valutare la significatività delle possibili incidenze sui Siti Natura 2000, individuati secondo i criteri di: perdita di habitat; grado di frammentazione degli habitat e delle specie; entità del calo e/o modificazione stimata nelle popolazioni di varie specie; rischio di inquinamento da luci, rumori, vibrazioni; rischio stimato di inquinamento del sito rispetto alle componenti: aria, acqua, suolo, paesaggio.

Figura 12. Fase 1 – Matrice di Screening per la verifica di possibili significative incidenze sui Siti Natura 2000
 Fonte e restituzione: Nostra elaborazione grafica

5.2. La sintesi della Valutazione di incidenza

Con le modifiche e accorgimenti redatti nel “Progetto Preliminare” del nuovo PRGC, la Valutazione d'Incidenza è stata approfondita in merito alle informazioni di cui all'allegato D della Lr. 19/2009, attinenti all'integrazione della matrice di screening e alla definizione del grado di d'incidenza dei possibili impatti/interferenze sui Siti Natura 2000 e alle eventuali misure di compensazione e mitigazione. Dunque, la matrice di screening è stata integrata a seguito delle modifiche intercorse e, invece, non risulta necessario individuare gradi di incidenza su Siti Natura 2000 poiché non vi sono né impatti né interferenze.

Per quanto riguarda, invece, le compensazioni e le mitigazioni, stante l'assenza di interferenze con i Siti Rete Natura 2000, il Rapporto ambientale al capitolo 4.6 individua le più opportune misure per i singoli ambiti oggetto di trasformazione, pertanto non si ritiene necessario prevedere ulteriori valutazioni.

In considerazione del fatto che non sussistono impatti o incidenze significative sui Siti Natura 2000, si reputa non necessario il procedere al livello successivo alla Fase 1- Fase di Screening. Pertanto, la Valutazione di incidenza non necessita di ulteriori livelli di approfondimento